LUNEDÌ 1 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 171.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ... indicati individui di accettare e portare gli ordini stra- ... loro conferiti; cioè:

Al generale di artiglieria barone Augustin la gran- ... del reale Ordine spagnuolo d'Isabella la Cattolica, ... tenente maresciallo di Melczer la croce di commen- ... dell'Ordine ducale parmense Costantiniano di San ...;

Al tenente maresciallo principe Jablonowski il reale ... prussiano dell'Aquila rossa di prima classe, ed al suo ... generale, maggiore Bamberg, la grancroce dell'Or- ... reale bavarese del Merito di S. Michele;

Al tenente colonnello e direttore del genio a Rastadt, ... di Merkl, la croce di cavaliere dell'Ordine gran- ... di Baden del Leone di Zähringen;

Al maggiore Posselt, del 3.° reggimento d'usseri ... Carlo di Baviera, l'Ordine reale prussiano dell' ... rossa di terza classe;

Al capitano di cavalleria Guglielmo Nike, del reg- ... ulani Arciduca Carlo n. 4, la croce di cavaliere ... Ordine bavarese del Merito di S. Michele;

Al capitano Ferdinando Kastél, della Fabbrica dell'ar- ..., la croce di cavaliere spagnuolo d'Isabella la Cat- ...

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il maggiore Gedeone di Radó, ... maggiore del genio, a tenentecolonnello nel reg- ... fanti Principe Liechtenstein n. 5, lasciato nel suo ... all'Accademia del genio.

Il capitano Girolamo di Rozwadowsky, dello stato- ... del genio, a maggiore, restando direttore del ge- ... Carlstadt.

Il capitano Wenceslao Walla, del 3.°, a maggiore nel ... reggimento d'artiglieria.

Il capitano Eduardo Kabfleisch, del corpo dei rac- ..., a maggiore nello stesso corpo.

Furono nominati e trasferiti: Il maggiore Mat- ...mbar, del distretto d'amministrazione della Fabbrica ... artiglieria di Mantova, a comandante il distretto si- mile di Petervaradino.

Il maggiore Filippo Fischer, del 3.° reggimento d'artiglieria nel distretto d'amministrazione della Fabbrica dell'artiglieria di Petervaradino, come comandante il posto di Essegg.

Il maggiore Giovanni Hoffmann, del 4.° reggimento d'artiglieria, nel distretto d'amministrazione della Fabbrica dell'artiglieria di Mantova, come comandante il posto di Peschiera.

Il maggiore Ridolfo Wiltschgo, del corpo dei racchettieri, fu trasferito nel 3.° reggimento d'artiglieria.

Fu conferito: Al capitano di cavalleria pensionato, Eduardo barone Malcomes, il carattere di maggiore *ad honores.*

Furono pensionati: Il tenentecolonnello e comandante il distretto d'amministrazione della Fabbrica dell'artiglieria di Petervaradino, Giuseppe cav. di Rzehak, come colonnello.

Il maggiore e comandante dello stesso posto di Essegg, Carlo di Belschan, come tenentecolonnello.

Il maggiore Carlo di Hoyer, del reggimento fanti barone Prohaska n. 7, ed il capitano d'amministrazione Guglielmo Polsater, del 2.° reggimento d'infanteria del Banato ed 11.° confinario, quest'ultimo in qualità di maggiore.

Venezia 31 *luglio.*

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, con Decreto 13 corr. N. 5246 H., ha trovato di conferire a Girolamo Asti, di Spilimbergo (Provincia del Friuli), un privilegio esclusivo per anni sei, per l'invenzione d'una macchina per incannare, torcere e filare la seta.

Con deliberazione 24 luglio, l'I. R. Luogotenenza veneta ha confermata, in via provvisoria, la nomina del sig. dott. Pietro Campiutti in Assessore municipale della R. città di Udine.

Altra del 1.° *agosto.*

Quest'I. R. Giudizio militare, con sentenza 25 luglio p. p., ha condannato Giovanni Battista Fachin, nativo di Tramonti di sopra, nel Distretto di Spilimbergo, d'anni 43, cattolico, celibe, a quattro settimane d'arresto militare in ferri, per insulti ed opposizione alla gendarmeria. La sentenza, ratificata da S. E. il Governatore militare, fu intimata e posta in esecuzione il 26.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 1.° *agosto.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Gl'impiegati dell'I. R. Commissariato distrettuale di Belluno				23:50
Deputazione ed abitanti del Comune	di Sedico			39:46
id. id. id.	di Sospirolo			31:50
id. id. id.	di Limana			26:95
id. id. id.	di Capodiponte			25:76
id. id. id.	di Pieve	di Alpago		34:45
id. id. id.	di Chies	di Alpago		30:40
id. id. id.	di Puos	di Alpago		37:42
id. id. id.	di Farra	di Alpago		53:93
id. id. id.	di Tambre	di Alpago		45:85
Reverendo parroco e comunisti di Rigolato				13:42
Giacomo Solveni, R. commissario distrettuale				12:—
Comunisti di Comeglians				11:—
Reverendo parroco di Forni Avoltri, una banconota da austr. L. 6.				6:—
Comunisti di Forni Avoltri				23:75
Reverendo parroco, deputato, agente e comunisti di Ovaro				21:50
			Somma	436:89

Com'è noto, la Sublime Porta protestò contro l'occupazione dei Principati danubiani per parte delle truppe imperiali russe. Nella protesta vien detto, sorgere da quell'atto diritto alla guerra; ma ci viene aggiunta la tranquillante assicurazione, non avere la Porta intenzione di far uso di quel diritto, e desiderare essa ed attendere un componimento amichevole del litigio.

Non possiamo tralasciar di considerare quell'atto, per la sua forma e pel suo contenuto, come una guarentigia di pace. Infatti, se la Porta è risoluta a rimanersene in pace, se non vuol far uso di mezzi di violenta difesa, se, in una parola, porta l'oggetto della contesa sul terreno dei negoziati diplomatici, dovrebb'essere allontanata l'occasione più prossima e più importante di temere una collisione violenta. Giacchè, come, da un lato, siamo intimamente convinti che una turbazione della pace generale dovrebb'essere annoverata qual una delle più grandi calamità, che colpire potessero il nostro secolo, così, dall'altro, riteniamo con tutta fiducia essere interesse essenziale, e desiderio il più vivo di tutti i Governi d'Europa, il conservare illeso quel bene della pace.

Per ciò che riguarda il Governo imperiale austriaco, non può esservi dubbio sulle sue intenzioni. La sua missione è difficile, ma onorevole. Tenendosi in una condizione oggettivamente neutrale, esso tende soltanto a conservare la pace ed a sciogliere, mediante amichevole mediazione, la contesa, in modo corrispondente alla dignità ed agl'interessi delle parti contendenti. Nella purezza delle sue mire, esso ha il sostegno migliore alle sue pratiche di mediazione.

Si comprende che lo stadio d'indecisione, nel quale ora trovasi la questione, mantenga in tutta l'Europa viva agitazione negli animi. Malgrado a ciò sarebbe un torto darsi in preda a timori non giustificati. Crediamo essere missione, e perfino serio dovere, di tutti gli onesti, mantener desta e viva in sè e negli altri, quant'è possibile, la fiducia d'uno scioglimento pacifico. È certo che lo scioglimento della questione dipende da casi che non possono essere preveduti; ma, considerata tranquillamente la condizione delle cose, non può sfuggire, esservi assai più motivi di tener per verisimile una pacifica, anzichè una non pacifica definizione dell'argomento.

Le trattative sono ancora in pieno corso. Ma questo corso, determinato da varii riguardi della più grave natura, non può sempre andare di pari passo coll'impazienza del pubblico. Ove si tratta d'interessi, immensamente importanti, occorre, innanzi a tutto, tempo materiale per rinvenire il buon mezzo di conciliarli. *(Corr. austr. lit.)*

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella seduta ordinaria del giorno 21 luglio, il professore Borgnis lesse una memoria circa la *convenienza di stabilire depositi di quanto occorre per le armature e pei sistemi di macchine architettoniche e sui modi da tenersi per conseguirne i maggiori utili.*

Ateneo veneto.

Nell'adunanza del 4 agosto corrente, il socio ordinario dott. Ignazio Penolazzi, leggerà un'*Appendice intorno al metodo di curare l'idrope ascite colle iniezioni iodate nel sacco del peritoneo.*

CALUCI *Vicepresidente.*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 28 *luglio.*

S. M. il Re Lodovico di Baviera è passato il giorno 23 corrente per Leopoldskron, presso Salisburgo, ove quel medesimo giorno era pure arrivato S. A. I. il Granduca d'Assia-Darmstadt.

S. M. l'Imperatore ordinò che gli ufficiali non occorrenti pel servizio attivo, sieno occupati nelle Cancellerie militari, per cui si faranno considerevoli risparmii in istipendii e in pensioni.

S. E. il generale di cavalleria e capo del quartiermastro generale, barone di Hess, è partito ier l'altro con seguito, alla volta di Olmütz, onde, a quanto si dice, dare gli ordini pei preparativi del campo militare, che sarà formato presso Turas.

Ieri è qui giunto per le Ambasciate un corriere, con dispacci da Pietroburgo; oggi ne arrivò uno da Costantinopoli. *(Corr. Ital.)*

Per la semplificazione ed acceleramento dei lavori di strade ferrate, il Ministro del commercio, di concerto con quello delle finanze, si determinò di concedere all'I. R. Direzione centrale l'autorizzazione d'immediato proprio assegno di pagamento presso la Capo-cassa delle ferrovie dello Stato o presso tutte le rimanenti Casse destinate a questo ufficio, previe però le seguenti restrizioni: *a)* in tutti quegli oggetti su cui l'I. R. Direzione centrale ha il diritto di prendere una propria finale risoluzione; *b)* in tutti quei casi, in cui si tratta di effettuare pagamenti ad imprenditori e dispensieri, che spettano indubbiamente ai medesimi per fabbriche in base di regolari ed approvati contratti, giusta approvazione dei rispettivi organi delle fabbriche ed in seguito a premesso esame e liquidazione per mezzo della sezione di contabilità; *c)* finalmente ancora in quei casi, in cui seguì di già la decisione speciale del Ministero, ma l'assegno di pagamento stesso dipende da un atto d'uffizio da intraprendersi preliminarmente per parte della Direzione centrale. Venne inoltre conchiuso doversi effettuare i pagamenti per ispese di lavori di strade ferrate nelle Provincie da per tutto ove esistessero Casse della Direzione d'amministrazione delle ferrovie, d'incaricarne le medesime e stabilirle formalmente quali Casse dei lavori di ferrovie; all'incontro contemporaneamente lasciavi aperte le Casse filiali di strade ferrate. Il primo caso ha luogo presentemente in Gratz, Praga, Cracovia e Pest. All'incontro, le Capo-casse provinciali di Leopoli, Brünn, Lubiana e Trieste continueranno ad esistere quali Casse filiali di ferrovia, previo soltanto l'unico cangiamento che ora, per assegni di pagamento, la primiera mediazione della Direzione provinciale delle finanze, e rispettivamente del Luogotenente, sparisce. Queste misure entreranno in vigore col primo d'agosto 1853. *(O. T.)*

Altra del 29.

Gl'importi per l'erezione del tempio, in memoria del felice salvamento di S. M. I. R. A., ammontavano il 28 luglio a fior. 588,639, car. 31 1/4, oltre a 344 zecchini, 1 sovrana d'oro, 72 pezzi da 20 franchi, 8 imperiali in oro, 5 Assegni monetarii prussiani da 5 talleri, 4 detti da un tallero, un biglietto di Cassa reale sassone da 5 talleri, 700 lire italiane, 6 talleri d'argento, 1 federico d'oro, 4 ghinee e mezza, 2 pezzi neerlandesi da 10 fiorini, 2 cristiani d'oro, 700 reali, 3 colonnati spagnuoli, 2 rubli d'argento, 2 talleri prussiani d'argento, una medaglia del Valore d'argento e un viglietto Waldstein. *(G. Uff. di V.)*

S. M. l'Imperatore si recherà ad Ischl nel venturo mese di agosto, e vi si fermerà parecchie settimane.

APPENDICE

Critica.

...cipii e gli Elementi della fisica, esposti da Bernardino Zambra, professore di fisica e storia naturale nell' I. R. Liceo di Venezia. — Milano, p. ...ardi, 1851, *in* 16 (fascicoli tre, e continuano.)

In questa utile e pregevole pubblicazione pare che ... lezza delle forme tipografiche (benchè modeste), e ... figure intercalate nel testo, abbia voluto gareggiare, ... to del valente tipografo sig. Vallardi, colla nitidezza ... mente e del dettato del ch. professor Zambra, il quale, ... fascicoli finora usciti alla luce del pubblico, ci ha ... to in sole pagine 240, ed in 135 paragrafi, dal- ... proemiali e prime della natura, (11-15) a quelle de' ... ni e leggi loro, indicandone i principii generali (16 21) ... rietà generali (22-35) le leggi della gravità (36-48) ... delle azioni molecolari (49-66), e quelle del calorico ... 35), per progredire in appresso alle altre parti della ... spettanti alle cause, alle teorie, alla vita della scienza ... ed all'ultima, ch'è l'applicazione de' suoi precetti.

Or, percorrendo questi fascicoli, ognuno può andar con- ... quanto profondamente sia conosciuta dal sig. prof. ... la scienza, di cui egli si occupa; perocchè la chia- ... e l'ordine delle idee non possono derivare che da ...te; sendo verissima l'oraziana sentenza, che la fa- ...ello stile, ed il nitore dell'ordine, non mancano mai, ... quegli scrittori, i quali non si son fatti prima, e ... in fatto, padroni assoluti dell'argomento, che ... Si aggiunga che il ch. professore ha pure ac- ... di esporre ogni regola in piena corrispondenza de' fatti, degli esperimenti, e delle più recenti osservazioni e scoperte, che accenna, e quasi fa toccare con mano. Il secondo, ch'egli qui e qua non manca di dar vita e calore alla materia, arida di sovente, cui tratta, non solo con opportunissime citazioni di classici autori, e segnatamente del grande osservatore e studioso della natura, che fu l'Allighieri; ma insieme con tocchi assennati in punto di religione e morale; ben persuaso, com'è, che tutte le bellezze fisiche dell'universo ci devono essere, e di fatto

> Sono scala al Fattor, chi ben l'estima;

e che, senza ciò, ogni studio intorno alle create cose è perduto, tanto che a gran danno del mondo andrebbero dimenticate dagli uomini e dai cultori delle scienze tecniche e naturali le parole, che Dante, già da cinque secoli, va ripetendo a tutti, là dove scrive:

> Chiámavi il cielo, e intorno vi si gira,
> Mostrandovi le sue bellezze eterne,
> E l'occhio vostro pur in terra mira!?
> Però vi batte Chi tutto discerne.

E pur troppo, se certi scienziati e politici non cambieranno l'andazzo, li batterà per un pezzo.

Or, che altro può essere desiderato, se non che l'illustre professore sig. Zambra solleciti, quanto più possa, il termine dell'utilissimo trattato, cui non malamente per avventura potrebbe far seguito anche un'Appendice, che dinotasse il corso e le vicende storiche della scienza, dal primo degli autori, che n'abbia scritto, insino alla metà prima del nostro secolo?

È vero per altro, che, se da un lato questo desiderio di sollecito compimento dell'opera è destato in tutti dallo ... desimo sig. professore Zambra, ed utilità dell'insegnamento), impedito per alcun tempo, o remorato d'assai, dalla pubblicazione di altre due opere magistrali di fisica, di cui fu molto acconciamente raccomandata la traduzione, dall'originale tedesco, alle diligenti cure di lui.

Tali sono le due opere del celebratissimo, già professore di fisica, attuale Ministro per le finanze e pel commercio dell'Impero austriaco, l'eccell.° sig. cavaliere Andrea Baumgartner: una intitolata *Elementi* ad uso de' Ginnasii inferiori; l'altra *Principii fondamentali* di fisica, ad uso de' Ginnasii superiori; entrambe in corso di stampa.

Gli Elementi, dopo l'introduzione (1-14), dinotano, nella Sezione I.ª, le proprietà essenziali de' corpi (15-30), le non essenziali (31-48), e le particolari (49-73); nella Sezione II.ª, le forze naturali (74-86), le molecolari (87-94), quelle dell'affinità (95-141), del calore (142-170), e della gravitazione (171-179); nella Sezione III.ª poi, l'equilibrio delle forze (180-185), dal qual ultimo paragrafo continuerà la stampa avvenire.

I *Principii fondamentali* invece sono di già avanzati fino a' 227 paragrafi, nei quali, dopo i primi sette d'introduzione, si tratta, (come argomenti della Parte prima Sezione I.ª,) delle proprietà generali de' corpi (8-25), delle differenze de' corpi intrinseche ed estrinseche (26-50); e qual soggetto della Sezione II.ª dell'equilibrio delle forze, (la *Statica*) e prima della composizione e scomposizione delle forze (51-65), poi della gravità ed equilibrio de' corpi (66-68), quindi dell'equilibrio delle forze, nelle macchine (69-81), ne' solidi (82-96), ne' fluidi in generale, e ne' liquidi in particolare (97-124), e per ultimo ne' corpi espansibili, cioè dell'*Areostatica* (125-157). La Sezione III.ª piglia a considerare in appresso il movimento de' corpi, di ... leggi generali e particolari de' solidi (158-180), delle resistenze al movimento e de' loro effetti (181-186), delle leggi del moto ne' liquidi (187-200), delle stesse ne' corpi espansibili (*Aerodinamica,* 201-206), e per ultimo (quanto allo stampato finora) di quelle del moto ondulatorio rispetto al suono (207-227).

Ora, qual maggior lode pel ch. professore sig. Zambra quanto poter mostrare affidate a lui, per assumere italiane vesti, due fra le più magistrali opere del nostro tempo, in fatto di fisica; e di tal sapiente, che con pari sicurezza misura le forze fisiche della natura, come le economiche d'un Impero?

Ed egli veramente, come dicemmo, era degno di tanto onore, e sopra tutto, giova ripeterlo, per la sua cura di far penetrare nell'intelletto de' giovani le verità morali di pari passo colle fisiche, di cui si occupa ne' suoi *Principii.*

Sia pure che una generazione di giovani, educata alla scuola dei fatti, voglia, come pensano alcuni, toccare con mano, e comprendere prima di credere. Per ciò stesso torna più prezioso il consiglio del nostro valentissimo professore, che, nel trattar le cose, che si ponno vedere e toccare con mano, eleva la mente de' giovani all'altezza di quelle verità eterne, cui giova assai più credere e venerare, che non richiamare ad esame...

La verità della fede sono certe e sicure, meglio che non quelle, che può dimostrare la fisica, ed oltrecchè XIX secoli bastano a porle fuor d'ogni dubbio, han questo di tutto proprio, che quanti dotti vogliono piuttosto esaminarle che credere, tutti rimangono necessariamente delusi, sendo già scritto per essi:

> Beato quegli che, non toccato, ma avrà creduto!

Venezia addì 15 luglio 1853. ...

Il gran campo di esercizii militari presso Olmütz, (Turas) verrà aperto alla fine del venturo mese di agosto.

A quanto corre voce, S. M. l' Imperatore avrebbe l' intenzione di trattenersi 8 giorni al campo militare, che sarà formato presso Turas.

Giusta relazioni di fresca data, giunte da Costantinopoli, la diplomazia vivrebbe ivi nella massima apprensione che la crisi ministeriale, sventata non ha guari felicemente, sia per ricominciare tra breve; poichè Rescid pascià, circondato da nemici personali e politici, è fieramente molestato. L' affare però è tenuto molto segreto dai Turchi, e le fila degli intrighi sono ordite con grande destrezza, volendo eglino ora liberarsi da qualunque ingerenza di diplomatici stranieri.

Corre voce che il Comune di Vienna abbia intenzione di presentare un indirizzo di felicitazione a S. A. I. R. l' Arciduchessa Maria Enrica, in occasione del suo imminente matrimonio con S. A. R. il Duca di Brabante. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *G. U. d'Aug.*, in data di Franzensbad, 21 luglio: « Il monumento di Sua Maestà l'Imperatore Francesco I, destinato pel nostro parco, è giunto oggi. Andato a levare dalla nostra borghesia con processione solenne, fu ornato di bandiere e di ghirlande, e fu portato, in mezzo a musicali concenti, al già apparechiato piedestallo. Esso, come il piedestallo, è alto nove piedi, e rappresenta il fondatore dei nostri bagni in assisa da maresciallo austriaco, con mantello rovesciato e pendente di dietro. La testa è incubba[illegible] uno dei migliori ritratti in plastica dell' Imperatore. Il Monarca ha nella destra i trattati di pace del 1815, la sinistra è appoggiata al pomo della spada. Il modello di questa statua fu, com' è noto, l' ultimo lavoro dello Schwanthaler. Alcuni giorni prima, giunse qui il ministro di Stato fuori di servigio, conte Münch Bellinghausen, e fu ossequiato da una deputazione della borghesia, come fondatore del monumento. Ei cominciò qui, come commissario a' bagni, la sua politica carriera, e Franzensbad gli deve assai per l' interessamento preso per questo luogo. Nel 30 ha luogo la solennità dello scoprimento. Ne fu distribuito apposito programma. Il Luogotenente della Boemia barone Mecsery, ed il Governatore militare conte Clam-Gallas, vi assisteranno. La consacrazione religiosa ne sarà fatta dal gran maestro generale dell' Ordine della Croce colla stella rossa, P. dott. Beer. Sono preparate feste d' ogni maniera, fra le quali un matrimonio del paese di Eger, secondo l' antica esatta usanza. »

STATO PONTIFICIO

Leggesi nella *Bilancia*, in data di Roma 22 luglio: « Fra gli arresti, di recente eseguiti, il più notevole è quello di un ecclesiastico, di cui per ora tacerò il nome e la patria, incriminato di tenere scuola di eterodossia, e d' interpretare la Bibbia con esplicazioni e commenti ben lontani dalla tradizione cattolica. Abitava costui alle radici del Quirinale, e, secondo voci non destituite di buon fondamento, dava nella propria casa le inique lezioni. Può credersi che le Società bibliche di Londra non gli fossero avare di qualche premio d' incoraggiamento; certo l' agiatezza del vivere, che da qualche tempo si notava in esso lui, potea suggerir sospetti o dubbiezze non favorevoli alla sua riputazione, non si conoscendo ch' egli avesse beni di fortuna o patrimonii di Chiesa, tranne un solo, sufficiente appena a campare la vita. Il prevenuto era stato cappellano della guardia civica mobile, al buon tempo della Repubblica romana. »

Bologna 28 *luglio.*

Sua Santità, moltiplicando i tratti di sua beneficenza verso questa città di Bologna, si è degnata di far distribuire, per mezzo di S. E. R. monsignor Commissario pontificio straordinario, sc. 600 del suo particolare peculio a quegli edificanti e modesti sacerdoti, i quali si occupano di educare tanti ragazzi delle classi inferiori della società senza altri mezzi che quelli della loro carità cristiana e della carità dei loro concittadini, da essi invocata. In questa occasione, la *Gazzetta di Bologna* ricorda i nomi di coloro, che in tale distribuzione sono stati compresi ed il numero dei loro alunni « perchè si conosca che lo spirito di Gesù Cristo non è spento nel clero di questa città e sa operare nel silenzio i più sublimi precetti dell' Evangelio. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 *luglio.*

Stamattina è stata fatta nella cattedrale la funebre solennità, in commemorazione di S. M. il Re Carlo Alberto. *(G. P.)*

Si legge nella *Gazzetta Piemontese*: « S. M., in udienza del 30 giugno, ha ordinato che sia messa a disposizione del sacerdote Giovanni Cocchi, promotore benemerito della Società pei giovani poveri abbandonati, detta *Collegio degli Artigianelli*, la somma di L. 1000. »

Un decreto reale, inserito nella *Gazzetta Piemontese*, ordina che siano « registrati al Controllo generale, pubblicati ed inserti negli Atti ufficiali del Governo, onde abbiano intera esecuzione, gli atti di accessione, segnati il 1.° luglio 1853, da S. A. R. l' Arciduca Duca di Modena, ed i corrispondenti atti d' accettazione da noi firmati il 16 citato mese di luglio, relativi al trattato di commercio e navigazione 18 ottobre 1851 ed alla convenzione per la repressione del contrabbando 22 novembre detto anno. »

Oggi è giunto da Genova e dalla Toscana l' illustre fisico Carlo Matteucci, professore nell' I. R. Università di Pisa. *(G. P.)*

Genova 28 *luglio.*

Nel giorno 8 maggio di quest' anno pubblicavasi dalla tipografia Dagnino uno stampato, intitolato: *La Festa dello Statuto*; e per tale stampato veniva tradotto oggi davanti al Magistrato d' Appello il tipografo Nicolò Dagnino, accusato dei reati previsti dagli art. 23 e 24 della legge sulla stampa, cioè di *manifestazione di voto per la distruzione dell' ordine monarchico-costituzionale*, e di *offesa al rispetto dovuto alla legge fondamentale.*

L' udienza era preseduta dal sig. consigliere cav. Della Rocca: le parti del Ministero pubblico furono rappresentate dal sig. Ansaldo, sostituto avv. fisc. gen. e le difese furono svolte dai signori avvocati Botto, sost. avv. de' poveri, e Maurizio.

I giudici del fatto pronunciarono un *verdict* di non colpabilità. *(G. di G.)*

Spezia 27 *luglio*

Ieri sera, S. M. il Re e l' augusta famiglia uscirono dall' albergo in carrozza, verso le sette e mezzo, e, traversata la città per la via principale, si avviarono per la [illegible] dell' Appennino, da dove cominciarono a godere uno degli spettacoli magnifici, che presentava la preparata illuminazione.

Rientrata un' ora dopo in città l' augusta comitiva, salì sulle lancie, che l' attendevano al ponte, e su quelle fece una corsa nel golfo per contemplare la scena opposta del panorama. Alle dieci e mezzo, ritornò all' albergo, ove gradì l' omaggio di una serenata, offerta dal Municipio. Oltre ogni dire festivo era l' aspetto della città, riccamente illuminata e frequente di una folla di popolo, che lieto e plaudente percorse le vie sino ad ora tardissima.

Stamane, assai per tempo, il Re, il Duca di Genova e il Principe di Carignano, traversando il golfo in barca, salirono la vicina montagna di Biassa e ritornarono all' albergo alle nove. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 *luglio.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie: « Alla rada fuori della Meloria ha dato fondo, la scorsa notte, la fregata americana il *Cumberland*, con 50 cannoni e 500 persone d' equipaggio, procedente da Napoli. » *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Il corrispondente del *Lloyd* gli scrive da Kalisch il 24 luglio: « Mentre notizie di Costantinopoli annunziano che nell' Asia i Turchi concentrano l' esercito, che dee battersi contro il maresciallo Paskewitsch, questi senza far mostra di curarsi della procella asiatica, si trattiene a Varsavia, e passa gran parte del suo tempo visitando gl' Istituti di beneficenza della città, e si dedica ad altre opere di pace. Intanto il maresciallo ebbe nella persona del principe Schtschrbatoff un nuovo aiutante, per ordine dell' Imperatore; non si dubita però che, in caso d' una guerra, il principe Paskewitsch assumerebbe il comando supremo dell' esercito. »

Ci scrivono da Tiflis, in data del 2 luglio: « Un forte distaccamento di montanari era apparso il dì 4 maggio a. c. nelle alture di Kumik, coll' intenzione di distruggere il posto occupato dai Cosacchi del Don, non lungi dal villaggio Andreiera, essendo quel posto il principale impedimento alle loro scorrerie. I bravi Cosacchi sostennero con fermezza l' assalto del nemico assai più numeroso, ed attorniati dalla folla, si difesero ostinatamente per un' ora, fino a tanto che giunsero truppe dalle fortezze di Vnezapnaia e Chassav-Jurt. Fra' cadaveri, lasciati dal fugato nemico sul campo del combattimento, si rinvenne quello del famigerato Abrek-Chaggi-Ogiai.

IMPERO OTTOMANO

Raccogliamo qui le ultime notizie, giunteci per la via di Francia e di Germania intorno alla questione d'Oriente, e delle quali fe' già cenno il secondo dispaccio telegrafico da Parigi, del 27 luglio, inserito nelle *Recentissime* di venerdì:

Il *Constitutionnel* ed il *Journal des Débats* pubblicano un dispaccio, secondo il quale un corriere di Gabinetto austriaco era partito per Pietroburgo, e doveva passare per Stettino, dove lo attendeva un battello a vapore, preparato per lui solo. Lo si diceva latore di comunicazioni, dirette dalla Porta al Governo russo, il tenore delle quali recava che la Porta accettava in sostanza le esigenze della Russia; altro non rimarrebbe a regolare fuorchè la forma.

Il *Constitutionnel* spiega il ritardo, posto allo scioglimento pacifico della questione turco-russa, con questa ragione, che l' Imperatore Nicolò, ringraziando i rappresentanti delle Potenze occidentali de' loro buoni ufficii, dichiarò tuttavia di dover declinare ogni loro intervento, anche puramente officioso e sinceramente amichevole.

Sarebbe in seguito di tale dichiarazione, che la Turchia, così consigliata dalle Potenze, avrebbe pensato dover proporre direttamente alla Russia, un progetto, fondato, senza dubbio, su basi analoghe a quelle de' progetti, presentati allo Czar dalle Potenze occidentali.

Ma, prima di tentare quest' ultimo passo, la Turchia avrebbe voluto assicurarsi che la proposta, ch' essa stava per fare ufficialmente, non venisse respinta. E questo spiegherebbe la comunicazione preliminare ed ufficiosa, di cui parla il dispaccio telegrafico, pubblicato dal *Journal des Débats* e dal *Constitutionnel.*

Una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* dice: « Si pretende che lo Czar, ricevendo i dispacci della Francia e dell' Inghilterra, siasi limitato ad una semplice ricevuta, ed abbia rifiutato di negoziare direttamente con quelle due Potenze; egli non accetterebbe una risposta se non dalla Turchia, e non vorrebbe altra mediazione se non quella dell' Austria. *(V. le Recentissime di sabato.)* Il sig. di Kisseleff, per comunicare le intenzioni del suo Sovrano, si sarebbe servito di questo confronto: Un uomo non viene a parlamento in un duello coi padrini del suo avversario; siccome i padrini della Turchia, in questo conflitto europeo, sono l' Inghilterra e la Francia, la Russia prende per padrino l' Austria. »

Un' altra corrispondenza dell' *Indépendance* dice che il Governo francese aspetta la risposta del Gabinetto di Londra ad una proposizione di *ultimatum*, da indirizzarsi collettivamente al Governo russo. Si farebbero concessioni allo Czar; ma, prima di tutto, verrebbe richiesto lo sgombramento dei Principati. Il citato foglio osserva che, siccome lo Czar non accetterebbe tale condizione, è probabile che l' *ultimatum* in discorso non sarà punto sì assoluto come pretendono, poichè in tal caso, lo Czar potrebbe considerarlo quale una dichiarazione di guerra; ora, il Gabinetto inglese non aderirebbe ad una dichiarazione di questa natura, nè il Gabinetto francese vorrebbe farla solo.

Secondo lettere di Pietroburgo, contenute nei giornali di Francoforte, lo stato attuale della differenza russo-ottomana è un mistero del Gabinetto russo, del quale nulla si rileva in circoli pubblici. Intanto si vede un continuo scambio di dispacci fra' Gabinetti europei. S. E. l' I. R. generale d' artiglieria austriaco, conte Francesco Gyulai, ha giornaliere conferenze cogli ambasciatori delle Potenze, e, se si può prestar fede ad alcune espressioni uscite dall' Ambasciata prussiana, *la pace non verrà turbata.*

Non è affatto priva d' interesse la seguente corrispondenza del *Journal de Francfort*, da Costantinopoli 8 luglio:

« Riza pascià, in un' udienza, ha consigliato il Sultano ad un grande atto di vigore. Egli ha posto sè stesso e tutti i suoi averi a disposizione del suo Sovrano, a condizione che, ringraziando gli ambasciatori de' loro buoni uffici, chiamasse tutti gli Osmanli ad una guerra santa, cui prenderebbero parte anche i Circassi ed i Persiani, ed arrischiasse tutto per guadagnar tutto. Al dire di Riza pascià, qualunque dilazione è esiziale per la Turchia e [illegible] il mar Nero, nell' autunno, non sarà più navigabile per le flotte alleate; le paludi della Bulgaria più non saranno insalubri pei Russi; la Turchia si sarà estenuata in ispese; ed il fanatismo dei Turchi si sarà scoraggiato.

« Gli amici della pace adducono, a sostegno della loro opinione, che coll' ultimo *iradè* la Russia e la Turchia sono d' accordo quanto alla sostanza, e più non rimaner altro che cercare un mezzo, che salvi l'onore dei due partiti. E questo cerca appunto il barone di Bruck. Ma è duopo che altre due Potenze v' intervengano col loro buon volere; è d'uopo che la Francia e l' Inghilterra richiamino le loro flotte dai Dardanelli, se vuolsi che la Russia richiami dai Principati le sue truppe.

« Una circostanza può favorire questo accomodamento. La baia di Bescika è ottima, durante tre quarti dell' anno. Come ognun sa, non havvi primavera a Costantinopoli; il vento del nord vi soffia sino alla fine di giugno, per cedere poscia il luogo al vento dell' Arcipelago, che giunge ad un tratto col caldo della state. E questo vento può stancheggiar le squadre di Bescika, che da quel lato è aperta. Alcune navi hanno già dovuto cacciar sulle ancore. Sonovi circa trenta bastimenti, fra grandi e piccoli, che possono urtarsi fra loro, se un bel giorno il vento del sud si cangia in burrasca. Uno dei due ammiragli dicesi abbia già chiesto di entrare in Marmara, o di andare a Vurla, nel golfo di Smirne.

« Decisamente, esiste fra gli Stati Uniti ed il Sultano un patto secreto; assicurasi che questo si riferisca alla cessione della rada di Marmarizza; certo si è che il commodoro Stringham ha consegnato al Sultano più di 500,000 dollari in oro, e colle sue tre fregate e corvette ha preso posizione in mezzo alla squadra turca nel Bosforo. Egli pretende che il trattato del 1841, relativo agli Stretti, non lo riguardi nè punto nè poco. »

Tre partiti distinti si rivelarono a Costantinopoli, in conseguenza degli ultimi avvenimenti: 1.° il partito politico anglo-franco-turco, di cui Mustafà pascià, il granvisir attuale, e Rescid pascià, ministro degli affari esterni, sono i capi riconosciuti; questo partito non vuol la guerra se non dopo aver tentati tutt' i mezzi di conciliazione, compossibili con l' indipendenza e l' integrità dell' Impero ottomano, d' accordo con l' alleanza anglo-francese, che ripete del continuo di voler mantenere la Turchia nel concerto europeo. 2.° Il partito della Corte, che si spaventa, non senza ragione, delle conseguenze della guerra, e vuol cansarla a ogni costo; questo partito mostrerebbe di credere alle proteste russe, in riguardo al Sultano, evitando di esaminare a fondo la questione d' indipendenza o di vassallaggio a riguardo dello Czar. 3.° L' antico partito turco, che non vuol acconsentire a nessuna concessione. Il serraschiere Mehmet Alì pascià n' è il capo riconosciuto, al quale si collegano tutt' i notabili musulmani, che hanno più coraggio che istruzion militare, e si sforzano di non credere alla superiorità dell' incivilimento moderno.

Il *Constitutionnel* accennando alle voci corse che alcuni navigli della flotta della baia di Besika si sieno avvicinati a Costantinopoli, dice quanto segue a spiegare e rettificare quelle erronee voci:

« Il 6, vigilia della festa del Bairam, temevasi che l' agitazione religiosa, che accompagna il termine del digiuno turco, potesse condurre un conflitto fra Musulmani e Cristiani.

« I comandanti di sei legni da guerra che sono stanziati a Costantinopoli, cioè due piroscafi inglesi, un piroscafo da guerra francese, uno austriaco, uno olandese ed una corvetta americana, di 24 cannoni, eransi uniti, ed avevano diretto al pascià di Tophana (nell' arsenale) un indirizzo, nel quale gli annunciavano che, al primo maltrattamento, al quale fossero esposti i Franchi, avrebbero bombardato Tophana.

« Infatti i sei navigli presero posizione, dirimpetto all' arsenale. Odesi che il comando era stato affidato al comandante della corvetta a vapore francese, come anziano di grado. Fortunatamente, tutto passò tranquillamente. » *(G. Uff. di V.)*

Scrivono da Smirne, il 20 luglio, alla *Triester Zeitung*: « Uno dei vostri corrispondenti di Smirne, annunciò che i rifuggiti, che qui si trovano, diventano sempre più arroganti, e che nel 24 giugno avevano perfino abbruciato in effigie il principe Menzikoff. Ecco però il fatto nella sua verità. « L'abbruciamento ebbe luogo non nel 24 ma nella vigilia della festa di S. Giovanni. Non furono rifuggiti quelli che abbruciarono il principe, ma i Tiniotti, vale a dire Cattolici dell' isola di Tino, che, per insultare i Greci, abbruciarono il ritratto. E non fu nemmeno il ritratto del Menzikoff quello che abbruciarono, ma quello dell' Imperatore di Russia, protettore della Chiesa greca. Non abbruciarono però nemmeno quel ritratto, dacchè ne furono impediti dalla polizia turca. Due giorni dopo, nella vigilia della festa greca di S. Giovanni, i Greci, in rappresaglia, si prepararono ad abbruciare il ritratto del Papa. Anche ciò fu impedito dalla polizia. »

Nell' interesse, che presenta attualmente la questione d' Oriente, non riuscirà discaro che facciamo qui la spiegazione di alcuni vocaboli, che spesso s' incontrano nelle notizie del Levante. *Attisceriffo* significa verbalmente una bolla del califfo, ed è una legge organica, emanata dal Sultano quale capo de' fedeli, la quale è munita della sua irrevocabile approvazione religiosa. *Tanzimat* è l' ordinanza emanata per l' attuazione dell' attisceriffo di Gulhanè, e forma quasi la Costituzione de' Turchi. *Iradè* è un' ordinanza, sottoscritta dal Sultano, quando agisce come Sovrano politico. *Firmano* è un decreto, sottoscritto dal Sultano, che ha relazione ad oggetti amministrativi. *Berat* è un diploma, che concerne esclusivamente affari personali. *Sened* è una convenzione diplomatica, alla cui sottoscrizione è autorizzato il ministro.

Leggiamo nella *Presse*: In mezzo agl' impacci e ai pericoli, che gli si accumulano intorno, è uno spettacolo notevole e commovente vedere il Governo turco adempiere colla più scrupolosa precisione tutt' i suoi impegni verso i privati, come verso i Governi. Noi togliamo ciò che segue da una lettera, che ci scrive il sig. di Lamartine: « Ricevo in questo momento la notizia ch' è stato fatto il pagamento della mia annualità di 20,000 fr., da parte del Governo ottomano. Così il mio contratto è puntualmente eseguito anche nelle grandi strettezze pubbliche . . . » Se, come ognuno dee riconoscere, la lealtà è uno dei caratteri dell' incivilimento, il Governo turco è un Governo perfettamente incivilito e degnissimo d' interesse.

MONTENEGRO

Scrivevano da Cettigne, in data del 6 corr., all' *Osservatore Triestino*: « È da qualche tempo che varii [illegible] artificio, e con variopinte idee, delle notizie circa [illegible] salizio di S. A. il nostro serenissimo Principe [illegible] tando come sua sposa ora una ed ora l'altra [illegible] e fissando perfino l'importo della dote. Fra quest[illegible] stinse specialmente il *Wanderer*, che, sorpassando il limite di convenienza, addusse, fra la miscellan[illegible] politici nella Serbia, un periodo, che offende non [illegible] delicatezza, ma l' istesso udito (*sic*) d' un popolo fedele al proprio Principe. Volle anche il *Serbski* [illegible] nel suo N. 42 a. c., farne favella sul proposito, [illegible] semplicemente che diversi fogli sostengono avere [illegible] cipe Danilo chiesto la mano della figlia del bar[illegible] per conseguirne con essa 7 milioni di fiorini, [illegible] dote (?!?)

« Le supposizioni del pubblico, e gli ar[illegible] vanno inseriti nei fogli, non sempre fanno pie[illegible] presso i lettori, mentre le prime esigono il le[illegible] che è il tempo, ed i secondi una matura ponderaz[illegible] che i loro autori gli espongano nei giornali; quin[illegible] rispondenti si dovrebbero più volte astenere dal [illegible] care notizie assurde, se non per dovere di polit[illegible] no per convenienza.

« Che se anche vere fossero le voci sparse [illegible] portate nei diversi fogli, nulla di nocivo ridond[illegible] S. A. il Principe Danillo, nè tampoco a taluna [illegible] sue fidanzate, scelte dal genio e dallo spiritoso [illegible] altrui; ma la giustizia vuole, e la verità l' esi[illegible] gare, come il fatto lo nega, avere il Principe D[illegible] sta altra mano che quella dell' attuale sua fidanz[illegible] damigella Darinka Kuekuich, in cui il Principe tr[illegible] desiderato vicendevole amore, unico bene per [illegible] che sprezza il denaro ed apprezza un oggetto [illegible] cui combina l' eterna felicità sua e del suo Stat[illegible]

REGNO DI GRECIA

S. M. la Regina di Grecia è arrivata la [illegible] 17, alle ore 10, al Pireo, sul piroscafo l' *Atene* [illegible] na salute. (O[illegible]

La notizia dell' entrata dei Russi nei Princ[illegible] fu accolta in Atene così favorevolmente, come s[illegible] La stampa si è dichiarata contro l' invasione; [illegible] zione del *Secolo*, essa opina che, in caso di guerra, [illegible] cia debba restar neutrale.

INGHILTERRA

Londra 25 *luglio.*

Dacchè il *Morning-Post* non pubblica pi[illegible] articoli bellicosi, è opinione generale che il parti[illegible] Palmerston nel Gabinetto abbia dovuto cedere ne[illegible] stione d' Oriente, ovvero sia passato volontariam[illegible] campo di lord Aberdeen.

Il lord mayor dette sabato (23), a Mansion[illegible] un gran pranzo al co. d' Aberdeen ed agli altri [illegible] nenti il Gabinetto britannico. Oltre ai primo [illegible] di S. M. la Regina Vittoria, si notavano fra' co[illegible] ambasciatore di Francia e la contessa Walewski, [illegible] stro di S. M. sarda, il lord cancelliere e ledi Gra[illegible] lord John Russell, il co. Granville, lord e ledi [illegible] ston, il duca d' Argyle, la duchessa di Sutherland, [illegible] di Newcastle, ec.

Il lord mayor, dopo i brindisi d' uso in onor[illegible] M. la Regina, del Principe Alberto e della famig[illegible] bevvè alla salute dell' armata e della marina, accomp[illegible] do il brindisi de' nomi di lord Hardinge e del capitan[illegible] ne, uno de' lordi dell' Ammiragliato.

Al qual brindisi avendo risposto lord Hardi[illegible] dipoi il capitano Milne, il lord mayor propose [illegible] seguente brindisi:

« Al co. d' Aberdeen e ai ministri di S. [illegible] sono convinto (disse egli) che questo brindisi non [illegible] non piacere ai cittadini di Londra. *(Applausi.)* [illegible] tutto il corso d' una lunga ed invariabil carriera, [illegible] Aberdeen ha consacrato al servigio del suo paese [illegible] ingegno e la sua operosità *(Benissimo!)*; ed io cr[illegible] i servigii del nobile lord non furono mai più gener[illegible] nè più sinceramente riconosciuti, che in questo m[illegible] *(Vivissimi applausi.)* »

Il conte d' Aberdeen rispose:

« Noi abbiamo operato da saggi, credo io, [illegible] doci con fermezza al sistema di politica finanziaria [illegible] merciale, fondato da un gran ministro, che ci fu [illegible] improvvisa calamità rapito. Se questi immensi bene[illegible] possono essere attribuiti del tutto al Governo att[illegible] meno noi abbiam fatto quanto era in noi per co[illegible] celi intatti. *(Bene! Benissimo!)*

Ciò, milord mayor, mi conduce a dire una [illegible] ma non più che una parola, sopra un soggetto, che [illegible] a sè tutta l' attenzione del pubblico. Io non esit[illegible] mamente a dichiarare che la politica essenziale del Go[illegible] di S. M. è una politica di pace *(vivi applausi)*, [illegible] dubito punto che il mio illustre amico il quale [illegible] me (*l' ambasciatore di Francia*) non sia del[illegible] mio sentimento. (*Bene! benissimo!*) Non può esse[illegible] sembra, indifferente che in questo gran centro del[illegible] stria e del commercio io vi dia l' assicurazione che [illegible] sarà risparmiato veruno sforzo, d' accordo con l' ono[illegible] veri interessi del paese, a fine di guarentire la co[illegible] zione di questo primo di tutti i benefizii, la pace. [illegible] *applausi.*) »

Il lord mayor avendo poi fatto un brindisi [illegible] dell' ambasciatore di Francia e degli altri ministri [illegible] presenti al banchetto, il conte Walewski, rispo[illegible] disse:

« Vi ringrazio, in nome del mio collega di Sar[illegible] e mio; e, se gli altri miei colleghi non si trovano [illegible] certamente hanno avuto motivi molto importanti, imp[illegible] chè, al par di me, eglino sono sempre lietissimi di r[illegible] dere all' invito della *City* di Londra, così bene ra[illegible] sentata da voi, milord mayor; e oggi poi il nostro [illegible] cere è anche più vivo, veggendoci qui uniti ai minis[illegible] S. M. la Regina. Quanto è a me, troppo ho a lo[illegible] delle mie relazioni con loro, per non cogliere con [illegible] gran premura tutte quelle occasioni, che mi si offro[illegible] esprimere loro i sentimenti, di cui sono animato [illegible] riguardo. *(Applausi.)*

« Sì, o signori, la cordialità, che esisteva nelle [illegible] lazioni fra l' Inghilterra e la Francia, e della quale [illegible] congratulai, un anno fa, in questo recinto medesimo, [illegible] oggi su nuove basi, che debbono di necessità raffer[illegible] ed assicurarne la durata. Questo benaugurato risulta[illegible] dee essere accolto con gioia da tutti, imperocchè, [illegible] qualunque altra cosa, esso rende certa la pace del[illegible] ropa nell' avvenire, ed eziandio nel presente; ed [illegible] che quanto prima questa mia asserzione sarà dim[illegible] vera dai fatti. (*Clamorosi applausi.*) »

Lord John Russell, rispondendo a un brindi[illegible]

[illegible] Io m' unisco pienam[illegible] ha detto il cont[illegible] *(Applausi)*, ed un[illegible] blico si mantenga [illegible] cietà apprezzino a[illegible] sodisfà largam[illegible] »

[illegible] rd Palmerston p[illegible] llo stato prosperc[illegible] e, come anche de[illegible] ricchezza delle st[illegible] conte Walewski [illegible] del lord mayor, [illegible] la riunione si [illegible]

[illegible] legge nel *Daily* [illegible] umentano ogni an[illegible] si è fatto un mi[illegible] a, in Moldavia, [illegible] ati Uniti; di moc[illegible] ocre in Francia, [illegible] derato, le cose s[illegible] re una provvista [illegible] quelli del temp[illegible] Nè i nostri lettor[illegible] continuo delle im[illegible] e che, lo speria[illegible] ai nostri agric[illegible] le loro condizi[illegible] ietà immobili si [illegible] alti. »

D[illegible]l prospetto setti[illegible] settimana scaduta [illegible] di 240,326 lire [illegible] so a 18,023,34[illegible] 81,080 lire di ster[illegible] montava a 23,8[illegible]

Mad[illegible]

Un decreto pubb[illegible] dimissione da[illegible] di consigliere [illegible] Gabinetto avrà [illegible] e che il progett[illegible] resistenza studiat[illegible]

A[illegible]

Scrivono alla *Co*[illegible] quistione, concern[illegible] rà risoluta al p[illegible] messi d' accordo [illegible] ttere alla Regin[illegible] L' opinione del [illegible] dell'esame più [illegible] ente a quest' affa[illegible] e si ha ogni [illegible] conforme alla giu[illegible]

Si legge poi nell[illegible] o da Madrid, i[illegible] che, quand' anche [illegible] S. M., non pren[illegible] del giorno, il si[illegible] su quella delle [illegible] pposizione. Egli p[illegible] di approvare [illegible] »

Bru[illegible]

Il *Moniteur Be*[illegible] o della guerra [illegible] i delle Commiss[illegible] lorabili casi di m[illegible] tà di questo m[illegible] erloo, a cagione [illegible] è seguita da du[illegible] il colonnello b[illegible] del 3.° reggime[illegible]

VENEZIA 1.° A[illegible] no, sono: Da G[illegible] Cerrabulo, con g[illegible] *S. Dionisio*, capit[illegible] il brigant. greco [illegible] er Rosada; da D[illegible]

Staia [illegible]
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
»
Staia [illegible]

DISPAC[illegible]

Corso delle [illegible]

DE[illegible]

[illegible]gazioni dello Stato [illegible]
[illegible] dette detto [illegible]
[illegible] dette detto [illegible]
[illegible]o, con estrazione [illegible]
[illegible]o, - - - - - [illegible]
[illegible]o, lettera A - [illegible]
[illegible]o, » B - [illegible]
[illegible] della Banca, al [illegible]
[illegible] della Strada ferr[illegible]
[illegible] - - - da [illegible]
[illegible] della navigaz. [illegible]

Io m' unisco pienamente e con tutto il cuore (disse) to ha detto il conte d' Aberdeen de' beneficii della Applausi), ed uno di questi beneficii è che il cre-bblico si mantenga fiorente e che tutte le classi società apprezzino altamente i vantaggi d' una poli-he sodisfà largamente a tutte le esigenze. (Ap-) »

Lord Palmerston parlò anch' egli de' beneficii della dello stato prospero del commercio e delle istituzioni ese, come anche della sontuosità, della magnificenza ricchezza delle strade di Londra.

conte Walewski propose un brindisi in onore della del lord mayor, e delle altre signore presenti, e iò la riunione si sciolse.

Si legge nel *Daily-News:* « I paesi, che esportano aumentano ogni anno la cifra del loro prodotto. Que-o si è fatto un migliore ricolto dell' anno scorso in hia, in Moldavia, in Egitto, nella Nuova Russia e Stati Uniti; di modo che, quantunque il ricolto sia for-diocre in Francia, o minore fra noi che non avrem-siderato, le cose sono tali, che noi possiamo sperare nere una provvista sufficiente, e a prezzi assai in-a quelli del tempo del regime protezionista.

« Nè i nostri lettori credano che l' accrescimento ra-continuo delle importazioni, che noi abbiamo men-, e che, lo speriamo, aumenterà ancora, sia pregiu-le ai nostri agricoltori: noi potremmo provare anzi ai le loro condizioni non sono state migliori, e che prietà immobili si vendono in questo momento a prez-to alti. »

Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra settimana scaduta il 16 luglio, risulta una diminu-di 240,326 lire di sterlini sull' incasso metallico, che eso a 18,023,348 lire di sterlini, ed un aumento ,080 lire di sterlini nella circolazione de' biglietti, montava a 23,888,060 lire di sterlini.

SPAGNA

Madrid 18 *luglio.*

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta* d' oggi, ac-la dimissione data dal sig. Rios Rosas dalle sue ni di consigliere reale. Questo avvenimento prova Gabinetto avrà ancora da lottare con molte diffi-, e che il progetto di conciliazione fallisce a motivo resistenza studiata di certe notabilità.

Altra del 20.

Scriveno alla *Correspondance:* « Pare quasi certo questione, concernente la concessione delle strade fer-sarà risoluta al più presto, e che i ministri si sa-messi d' accordo prima di venerdì prossimo (22) per mettere alla Regina una soluzione definitiva.

« L' opinione del sig. Moyano, la quale sarà il ri-o dell'esame più coscienzioso, sotto tutt' i rispetti, re-mente a quest' affare, avrà l' approvazione de' suoi col-, e si ha ogni motivo di credere che la decisione conforme alla giustizia ed alla legalità. »

Si legge poi nella *Patrie* a questo proposito: « Ci no da Madrid, in data del 20 luglio, che dicevasi che, quand' anche il Consiglio de' ministri, preseduto M., non prendesse alcuna decisione circa le que-del giorno, il sig. Moyano presenterebbe una solu-su quella delle strade ferrate, contraria a' desiderii opposizione. Egli pare che il Ministro proporrà a' suoi hi di approvare ogni contratto, che porti la firma di . »

BELGIO

Brusselles 25 *luglio.*

Il *Moniteur Belge* pubblica oggi una relazione del tro della guerra a S. M., che reca i risultati delle ni delle Commissioni investigatrici, formate in seguito plorabili casi di morte e di follia, avvenuti nella pri-metà di questo mese, fra le truppe reduci dal campo everloo, a cagione dell' eccessivo calore. Questa rela-è seguita da due R. decreti, che pongono fuori di tà il colonnello barone di Vicq di Cumptich, coman-del 3.° reggimento di cacciatori a piedi, e il medico di quel reggimento, Bultynek, perchè non usarono la dovuta cura verso i soldati, in quella circostanza.

Leggesi nell' *Indépendance belge*: « Il matrimonio civile di S. A. R. il Duca di Brabante con S. A. I. e R. l' Arciduchessa Maria Enrichetta Anna d' Austria, si celebrerà nel palazzo di Brusselles il 21 agosto ad un' ora. Il matrimonio religioso si celebrerà nel giorno seguente nella chiesa de' SS. Michele e Gudula. Noi ricevemmo questa sera il programma ufficiale delle feste, che si faranno in quest' occasione nella capitale. » *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 25 *luglio.*

Il prefetto di polizia ha permesso a' decorati di luglio di celebrare, il 29 luglio corrente, nella chiesa di S. Paolo, il servigio funebre commemorativo, che essi annualmente consacrano a' cittadini, morti nel 1830 per la difesa delle leggi e della libertà.

Leggesi nel *Constitutionnel:* « Noi crediamo di dover precisare le ragioni, che hanno deciso il ministro della guerra a intraprendere il suo viaggio all' Hâvre.

« È noto che, in virtù di una legge del 14 luglio 1852, i Comuni d' Ingouville e di Granville furono in gran parte annessi al Comune d' Hâvre.

« Questo ingrandimento rendeva insufficienti le antiche fortificazioni dal lato di terra. Conseguentemente, fu deciso lo stabilimento di nuovi forti; ma restava tuttavia la questione dei forti marittimi. Nel suo indirizzo di ringraziamento all' Imperatore, 19 maggio ultimo, il Consiglio municipale esprimevasi in questi termini.

« « Noi speriamo che V. M. vorrà coronare la sua opera, facendo eseguire lungo la spiaggia i lavori, i quali sono ugualmente richiesti dalla difesa del litorale, e dall' interesse del commercio e della navigazione. » »

« È quest' importante quistione della difesa dell' Hâvre, il maresciallo che si proponeva di studiare sul luogo.

« Il ministro si fece presentare i diversi piani delle nuove fortificazioni, e li esaminò accuratamente; in ultimo, egli promise che avanti due anni e mezzo sarebbero i due forti terminati. »

Il maresciallo St.-Arnaud, ministro della guerra, diede la seguente risposta ad un brindisi, fatto all' Imperatore dal podestà dell' Hâvre:

« Signori, prima di esprimervi i miei sentimenti personali, voglio intrattenervi sulle intenzioni dell' Imperatore. L' Imperatore vuole che la Francia sia grande e prosperosa; ch' essa occupi in Europa il grado dovutole; e quando disse a Bordeaux: *L' Impero è la pace!* intendeva con ciò che la Francia doveva farsi rispettare, e non lasciarsi strappar mai concessioni contrarie alla sua dignità. Ei voleva la pace, ma quella che si offre ponendo la mano sull' elsa della spada. Per la vostra città, così grande e bella, la pace è un' êra di prosperità.

« L' Imperatore, che conosce i vostri bisogni, m' inviò per rendergliene conto più esatto e per giugnere ad una più rapida esecuzione della sua volontà; ei mi mandò e mi disse: *Vedete e fate eseguire.* Tornando presso di lui, gli dirò quanto ho veduto, e potete far conto che l' attuazione delle grandi idee, che lo preoccupano nel vostro interesse, non si farà aspettare. Alla città dell' Hâvre! a' suoi abitanti! »

Dicesi che l' Imperatore abbia inventato un nuovo modello di pezzi da 5 franchi, da un lato del quale vi è il busto dell' Imperatore, coll' iscrizione: *Napoleone III per la grazia di Dio e la volontà nazionale,* e nel rovescio il mantello imperiale, coll' iscrizione 5 *franchi.*

Si dice che fra le Società secrete si faccia palese un gran fermento ed una violenta reazione contro i repubblicani pacifici e gli organi di questo partito; si parla anche di un Manifesto rosso, preparato all' estero in questo senso.

Nell' affare detto dell' *Opéra Comique*, sembrano compromesse molte persone, che esercitano professioni liberali. Fra gli arrestati, si citano un avvocato di Provincia, tre medici e cinque studenti.

Altra del 26.

La *Patrie* così narra le esercitazioni ginnastiche del 24 nel campo di Satory:

« Ciascun reggimento fornì il suo contingente al programma delle ricreazioni militari.

« Da una parte, eranvi corse collo zaino in ispalla, in cui ciascun soldato gareggiava di snellezza e di velocità.

« Altrove si facevano lotte, in cui i soldati si prendevano corpo a corpo, cercando di farsi cadere l' un l' altro a terra.

« Questo modo di esercizii era parimente in uso ne' campi romani; dopo le fatiche gravi, il soldato ricreavasi con lotte corpo a corpo, che, divertendolo, davano alle sue membra rinvigorite una grande sveltezza.

« Nel tempo di questi piacevoli esercizii, le bande di musica militare, poste nel centro del campo, eseguiscono allegre sinfonie.

« Dopo i giuochi, le lotte, gli assalti, che continueranno in tutte le domeniche, i generali, che incoraggiscono e stimolano i soldati colla loro presenza, distribuiscono premii ai più abili.

« Ciò che forma in questo momento l' ammirazione del campo di Satory, è una statua dell' Imperatore, più grande del naturale, eseguita da un soldato del 16.° di linea. Il maresciallo Magnan, nell' ammirare quest' opera, ne fece i suoi complimenti all' autore. »

Leggesi nel *Pays*: « Alcuni giornali di Francia e dell' estero opinarono che la politica della Russia consista nel tirar le cose in luogo, nello stancare i negoziatori in modo, da ottenere condizioni molto più favorevoli per le sue pretensioni, e forse nell' occupare definitivamente i Principati danubiani.

« Noi non crederemo, senza prove evidenti, a queste occulte intenzioni; la Russia non può supporre che l' intelligenza dei Governi, coi quali essa tratta, non fosse per indovinare uno scopo, sì facile a scoprire, e non fosse per comprendere i pericoli, che avrebbero a risultare da un indugio troppo prolungato. Se la stagione avanzata permettesse di concepir dubbi sull' efficacia ulteriore dei mezzi d' azione, che gli alleati della Porta ottomana hanno messo a disposizione del Sultano, determinazioni energiche sarebbero prese senza dubbio, per affrettare una risposta definitiva in un senso qualunque; e ognuno può star sicuro che gli alleati della Turchia non lascierebbero indebolire o divenir impotente la loro intervenzione effettiva a pro' dell' Impero ottomano.

« L' Imperatore Nicolò stesso, nel suo Manifesto, dichiarò ch' egli non è guidato da alcun desiderio di conquista.

« Se parole così decisive potessero venir dimenticate, se la Russia potesse in tal modo mancare, in faccia all' Europa, a quella lealtà, che è la forza più essenziale degli Stati, la sconsiderazione, che ricadrebbe sopra di lei, sarebbe più funesta ancora che le sconfitte, alle quali la esporrebbe senza dubbio una lotta contro l' Europa, armata allora per la protezione della Turchia.

« Del resto, alla Francia ed all' Inghilterra non mancherebbero di certo la fermezza e l' iniziativa, se, dopo aver esauriti tutti i mezzi onorevoli di conciliazione, nuove pretensioni sorgessero a minacciar la Turchia, di cui esse sono le protettrici, e il dritto europeo, di cui sono gli organi e le rappresentanti. » *(G. Uff. di Mil.)*

La *Gazette de Languedoc* pubblica un decreto del prefetto, con cui, considerando che quel giornale pubblicò un articolo indirizzato al Conte di Chambord, articolo che, scostandosi dalle forme ordinarie degli articoli di giornale, è un vero manifesto, mediante cui il soscrittore, parlando a nome di una unione d' individui, dichiara che quel partito, animato da un pensiero e da un sentimento comuni, debb' essere il salvatore della Francia; considerando che, in tal modo, vien presentata la patria in pericolo e che vien detto al Conte di Chambord: « V' è noto che qui avete amici veri e sicuri; v' è noto che tutti i loro pensieri sono rivolti a voi, come sappiamo che i vostri sono rivolti a noi; voi ci comprendete, come noi abbiam compreso voi, ed in questo fortunato giorno, qui nell' esilio, uno solo è il desiderio, che infiamma tutti i cuori, uno solo è il grido: Iddio salvi la Francia! »; considerando che il redattore ha fatto stampare quest' ultimo passo in carattere distinto, a fine di rivolgere sopr' esso tutta l' attenzione del lettore; considerando che queste speranze di nuovi disordini, e questa promessa cooperazione ai tentativi, mercè i quali potrebbero essere suscitati, costituiscono un' offesa della volontà nazionale, di cui il Governo dell' Imperatore è la legittima espressione, è data alla *Gazette de Languedoc* una seconda ammonizione, con ordine di pubblicare il presente decreto a capo del prossimo suo Numero. *(V. la Gazzetta N. 166.)* *(G. Uff. di Vi.)*

Togliamo da una corrispondenza di Parigi dell' *Indépendance Belge* quanto appresso:

« Si parla molto della vendita dei beni colpiti dal decreto del 22 gennaio. Essi sono venduti sciolti da ogni debito ed ipoteca e messi ad un prezzo moderatissimo e tuttavia sarei meravigliato se agli incanti si trovassero acquisitori serii, per far offerte. Eccovi a questo riguardo una notizia, di cui posso guarentirvi l' autenticità.

« Lo Stato mise ultimamente in vendita una foresta, in esecuzione del decreto suddetto. Il nipote di un personaggio, che fu ministro dell' Imperatore attuale, voleva far acquisto di quella proprietà, ed andò a visitarla. Ma essendosi convinto che il prezzo di 800,000 fr. era inferiore al suo valor reale, scrisse a Claremont in questi termini: « « Lo Stato mette in vendita la tal foresta. Mi per-« mettete voi di farne acquisto? La si dà per 800,000 « franchi. Giusta i miei calcoli, ne vale 1,200,000; se si « vuol accordarmi autorizzazione di comperarla, vi prego « anche di autorizzarmi a mandarvi la differenza, cioè di « 400,000 franchi. » »

« Non occorre dire che questa proposta non fu accettata. »

L' *Indépendance* dice avere da ottima fonte che il Duca di Nemours, di cui è noto il viaggio alla volta di Vienna, si recherà a visitare il Conte di Chambord, che trovasi in Frohsdorf. Il Conte di Chambord poi sarebbe in sul serio disposto a fare un viaggio in Inghilterra. *(O. T.)*

La voce che il principe di Joinville abbia avvertito lord Palmerston del complotto, che doveva aver luogo all' *Opera Comique*, fa il giro di tutt' i crocchi, e fece una certa impressione su tutta Parigi.

SVIZZERA

La Commissione, nominata dall' Assemblea federale per esaminare il rapporto del Consiglio federale relativo al conflitto austro-svizzero, e quindi riferirne, è composta dei capi radicali dei Cantoni più influenti. Escher rappresenta Zurigo, Stämpfli Berna, Blanchenay Vaud, Hungerbühler S. Gallo, Pioda Ticino, e Kern Turgovia. Stehlin è il rappresentante di Basilea città, di cui nelle grandi quistioni non credesi di poter far senza. L' elezione di questi sette individui non può ritenersi come opera del caso; e se fuvvi accordo circa le persone, si può conchiudere che fuvvi anche un preventivo concerto circa la questione da trattarsi. *(G. Uff. di V.)*

Da una corrispondenza particolare della *Gazzetta Ticinese* togliamo la seguente relazione:

« Berna 23 luglio 1853.

« Le proposizioni della Commissione, incaricata di esaminare il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll' Austria, si assicura, essere le seguenti:

« 1. L' Assemblea federale, nell' aspettazione che il Consiglio federale farà tutto ciò che esige il mantenimento dei diritti e dell' indipendenza della Svizzera, non crede, nelle attuali circostanze, dover dare indirizzi al Consiglio federale per l' ulteriore trattazione di questo affare;

« 2. Il credito suppletorio di 211,763 franchi per ispese militari, credito richiesto dal Consiglio federale nel suo Messaggio del 6 luglio 1853, è accordato;

« 3. Un credito illimitato è aperto al Consiglio federale, per permettergli, in quanto lo giudica necessario, sia di completare i mezzi di difesa della Confederazione, sia di contribuire ancora ad alleviare la condizione de' cittadini svizzeri, lesi dalle misure, prese dall' Austria contro il Ticino.

« Il credito di 211,763 fr., di cui all' art. 2, è applicato alla provvista straordinaria di materiale da guerra,

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 1.° AGOSTO 1853. — Gli ultimi arrivi che si scono, sono: Da Galatz il brigantino greco *S. Spiridione*, Cerrabulo, con granone all' ordine; da Braila il brigant. *S. Dionisio*, capit. Tringanà, con granone per Rocca; da a il brigant. greco *S. Dionisio*, capit. E. Levandì, con granone per Rosada; da Dragomestre la brazzera greca *S. Nicola*, capit. Avranitachi, con lane per Gianniotti; da Trapani il brigantino austr. *Enrichetta*, con sale a Musatti.

Granaglie ferme, ma con pochi affari. Olii sostenuti, di Puglia comuni a d.[i] 245; di Corfù in tina a d.[i] 263. Sementi oleose in maggior pretesa. — Le valute e le pubbliche carte invariate.

Vendite di granaglie in Venezia dal 24 al 30 luglio.

Staia	Quantità	Genere	Qualità		Prezzo
Staia	1,000	grano	indigeno	ad austr.	L. 27.25
»	7,000	»	Berdianska pronto e viaggiante	da »	» 22.25 a 23.—
»	2,000	»	Odessa pronto	a »	» 20.—
»	6,000	»	Danubio id.	da »	» 17.75 a 19.50
»	1,000	»	duro di Tangarog	a »	» 21.—
»	1,000	»	Meschiglia di Levante	» »	» 18.25
»	11,000	»	Egitto per consegna futura	» »	» 16.25
»	3,000	segala	Azoff	da »	» 13.— a 13.25
»	3,000	»	Danubio	a »	» 12.25
»	12,000	granone	indigeno pronto	da »	» 15.50 a 16.—
»	10,000	»	Braila nuovo pronto	» »	» 13.25 a 14.—
»	5,000	»	Levante di Albania pronto	» »	» 13.25 a 14.50
»	3,000	»	Braila vecchio pronto	» »	» 11.75 a 12.50
»	35,000	»	Galatz viaggiante per consegna futura	» »	» 12.80 a 14.60
»	275,000	»	Braila id. per futura consegna da settembre ad aprile 1854	» »	» 12.25 a 14.—
»	10,000	»	Braila per consegna in giugno 1854	a »	» 13.—
»	24,000	»	id. per caricazione in aprile 1854	da »	» 11.25 a 12.50
»	7,000	fava	Egitto per consegna futura	a »	» 12.50
»	14,000	avena	indigena pronta	da »	» 7.50 a 9.—
Staia	430,000				

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 30 LUGLIO 1853.

...igazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 1/16
dette detto 4 1/2 »	-	84 7/16
dette detto 4 »	-	75 7/8
...ito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	225 —
...etto, » 1839, » 100	-	— —
...etto, lettera A	-	— —
...etto, » B	-	— —
...ni della Banca, al pezzo	-	1402 —
...tte della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2330 —
...tte - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	857 1/2
...tte della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs.	80 1/2 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	»	— — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior.	108 5/8 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2		107 3/4 a 3 mesi L.
		109 — a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane		10-39 1/2 br. term.
Londra, per una lira sterlina		— — a 2 mesi
Lione, per 300 franchi		108 1/4 a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.		128 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi		128 1/8 a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi		
Aggio degli zecchini imperiali		— — p. %

MONETE. — VENEZIA 30 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:30	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:15
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:64	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	93:85	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	**EFFETTI PUBBLICI.**	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 D.
di Parma	24:80		
di America	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	85 3/4
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 3/4

CAMBI. — VENEZIA 30 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 219 D.	Londra	Eff. 29:36
Amsterdam	247	Malta	242
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15:22
Augusta	296	Milano	99 1/2
Bologna	622	Napoli	517
Corfù	606 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4
Firenze	99 9/10 D.	Roma	624
Genova	117 1/2	Trieste a vista	274
Lione	117 5/8	Vienna a vista	274
Lisbona	—	Zante	604 D.
Livorno	99 9/10 D.		

MERCATO DI ADRIA DEL 30 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	25:—	28:—	al sacco.
— nuovi	20:—	25:—	
Frumentoni nazionali	15:50	17:—	
— Galatz	16:—	16:25	
— Braila	15:50	16:—	
Risi nostrani	36:—	50:—	
— bolognesi	33:—	38:—	
— chinesi	32:—	36:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avene	9:25	9:50	
Fagiuoli in sorte	12:—	16:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 30 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: de Richthofen bar. Eugenio, capit. di cavall prussiano. — Hübschmann Edoardo, dott. in medic. e consigl. colleg. russo. — Friedlaender Giuseppe, banch. di Breslavia. — Puxley Edoardo Lavellin, Inglese. — Grimm Giacomo, consigl. aulico e prof. a Berlino. — Da *Recoaro:* Varano march. co. Rodolfo, possid. di Ferrara. — Da *Firenze:* de Lundbye Carlo Cristiano. capit. danese. — Römer Cristiano Gugl., gentil. di Camera danese. — Majon Moreno Giuseppe, avvoc. di Malaga. — Da *Trieste:* Malaspina march. Alberto, possid. di Verona.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Slocomb Cuthbert, Americano. — de Baughem Arturo, de Lannoy co. Carlo e de Baillet co. Edmondo, propr. di Brusselles. — Meuffels Martino Francesco, viagg. di Sittard. — Chester Greville, Inglese. — Colleoni co. Federico, possid. — Meehan Carlo H. W., Condit Caleb H. e Mac Kenney Giovanni S., possid. americani. — Per *Trieste:* Kirkoff Giovanni, dott. in filosofia di Berlino.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 30 luglio 1853, uscirono i seguenti numeri:

80, 32, 29, 56, 22.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 10 agosto 1853.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 30 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 2 1
Termometro, gradi	19 0	21 9	21 8
Igrometro, gradi	75	74	76
Anemometro, direzione	N.	S. E.	S.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 1.° AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Une femme qui se jette par la fenêtre*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Mellesville. — *Picolet,* vaudeville en un acte, par M.r Lausanne. — *Une chambre à deux lits,* vaudeville en un acte par M.r Labische. — (Rentrée de M.r Hippolyte Meynadier). — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Il pirata e la signora di S. Tropez.* — Alle ore 5 e 1/2.

a compimento di quanto la legge militare assegna alla Confederazione.

« Si accerta che la Commissione domanderà la sessione a porte chiuse. Si crede poi che la grande maggioranza del Consiglio nazionale adotterà le proposizioni della Commissione, o quali sono, o non modificate essenzialmente. » (*G. Uff. di Mil.*)

Le opere di fortificazione svizzere al passo detto Luziensteig, presso il confine del Vorarlberg, sono spinte alacremente. D'alcuni giorni, sono terminati due *blockhaus*, ed altri due sulle vicine vette più elevate lo saranno fra alcune settimane. (*G. Uff. di Mil.*)

Madama Salvage di Faverolles, nota per la sua affezione per la dinastia di Napoleone, e che possiede molti ritratti della famiglia imperiale, acquistò Arenenberg, celebre residenza della Regina Ortensia.

TICINO

Lugano 29 *luglio.*

Da Mendrisio (25 corrente) è arrivato qualche rapporto in un senso alquanto allarmante, dicendosi che individui di diverse opinioni attendano a provocare dimostrazioni illegali, specialmente ne' Comuni della valle di Muggio, de' dintorni di Chiasso, ec. Giova sperare che il buon senso del popolo non si lascierà sviare. (*G. T.*)

La compagnia di carabinieri, di cui preannunciavasi l'invio a Mendrisio, è giunta in parte in Lugano ieri mattina (28 luglio), ed in parte giugnerà, dicesi, oggi. La prima spetta alla compagnia Simen (Bellinzona); la seconda a quella Rusca (Locarno). Quella erasi già imbarcata ieri mattina, per procedere a Mendrisio; ma riceveva poi contr'ordine, e ritornava a pernottare in questa città, donde procedeva questa mattima pel suo destino. Da quanto sentiamo, hassi motivo di sperare che questa misura di precauzione basterà a prevenire ogni turbolenza. (*G. T.*)

FRIBURGO

Il giurì ha dichiarato non colpevoli 139 insorti: sette soltanto sono i dichiarati colpevoli. La sentenza non è ancora pronunciata. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 25 *luglio.*

Il 23 luglio, si riunì nella grande sala della stazione della ferrovia di Potsdam il Congresso delle ferrovie tedesche, nel quale, con poche eccezioni, sono rappresentate tutte le strade ferrate della Germania. I frutti delle conferenze, che dureranno parecchi giorni, non potranno essere che favorevoli alle vie di ferro ed al commercio alemanno. In onore dei deputati verranno date parecchie festività, e nominatamente nei locali di Kroll. (*O. T.*)

CITTA' LIBERE

Francoforte 23 *luglio.*

La notizia, passata dal *Corr. Bur.* di Berlino in altri giornali, che due gendarmi austriaci, nell'ultima settimana, abbiano, col permesso dell'Autorità, arrestato qui un austriaco, nominato Sommer, reo di alto tradimento contro il suo Governo, è prima di tutto inesatta, in quanto al fatto, e fondasi, in secondo luogo, sulla nessuna conoscenza della competenza di Autorità esterne. Infatti Autorità esterne non possono far eseguire arresti a Francoforte, e l'Autorità del paese non ne dà ad esse il permesso. I gendarmi furono invece qui per ricevere in consegna, e condurre nel suo paese un mariuolo, appartenente all'Austria, ed arrestato dalla nostra Autorità. (*Lloyd di V.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 30 *luglio*

Secondo relazioni da Brusselles, S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Brabante abbandonerebbero il giorno 20 Brusselles, per recarsi a ricevere solennemente ai confini del Regno l'eccelsa fidanzata, Maria Enrichetta. (*Corr. Ital.*)

Il *Wanderer* ha da fonte degna di fede, così egli dice, che, coll'adesione della Russia, saranno aperte conferenze in Vienna per l'appianamento della questione orientale.

Roma 27 *luglio.*

Il *Giornale di Roma* d'oggi pubblica il seguente editto di S. E. il Card. Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità:

« Il non ubertoso raccolto di quest'anno ha destato timori di scarsezza di cereali, cosicchè da molte Provincie si sono invocate delle straordinarie provvidenze.

« Mentre il Governo indaga la vera situazione annonaria dello Stato, la Santità di Nostro Signore, udito il Consiglio de' ministri, ha intanto provveduto per la sezione annonaria dell'Adriatico, con le disposizioni di già emanate in proposito. Volendo ora la stessa Santità Sua provvedere ezandio alla sezione del Mediterraneo, ha ordinato che, fino a nuovo ordine, sia sospesa l'estrazione dei cereali di qualunque specie dallo Stato per l'estero, tanto per la via di mare, che per quella di terra.

« Nel resto, si osserveranno le prescrizioni dell'editto della Segreteria di Stato del primo dicembre 1846, rimanendo abrogata qualunque altra legge in contrario.

« Dalla Segreteria di Stato il 27 luglio 1853.

« *Sott.* G. Card. ANTONELLI. »

Regno di Sardegna.

Il *Parlamento* reca che molti fuggiaschi, per la massima parte tedeschi ed ungheresi, si sono imbarcati a Marsiglia per Costantinopoli. (*Corr. aust. lit.*)

Impero ottomano.

Leggesi nel *Lloyd di Vienna* in data del 28 prossimo passato:

« Lettere private recano oggi le seguenti notizie dai Principati e dalla Bulgaria. Le Casse di guerra di Omer pascià, che sta sempre a Sciumla, ma che ha spinto le sue truppe affatto in prossimità del Danubio, sono tanto esauste da non potere essere più pagato regolarmente il soldo e da dovere, invece di questo, essere distribuiti buoni. In tutta la Bulgaria ci hanno ben poche monete turche, ed in generale la mancanza del danaro si fa sentire. Uno zecchino imperiale viene pagato 100 piastre in buoni, mentre ei non vale se non 54 in 56 piastre. Credesi che i Russi qualora le controversie non sieno presto composte, chiuderanno le bocche del Danubio, e non lascieranno passare i navigli da Costantinopoli a Galacz se non con certe precauzioni. A Filippopoli, ch'era punto centrale del commercio austriaco per la Romelia, il commercio è generalmente arenato. Il traffico mediato ed immediato di quella città coll'Austria, e specialmente con Vienna viene stimato in quasi tre milioni di fiorini. »

Troviamo invece in un altro giornale la seguente notizia: «Si dice che il comandante russo, principe Gortschakoff, abbia dichiarato al console inglese a Jassy che si attenderà allo sgombro della bocca di Sulina; aggiunse essere fermo volere dello Czar che il commercio dei Principati danubiani proceda, come per lo passato, senza incaglio. Una simile dichiarazione sarebbe stata fatta all'Ospodaro. »

Stati Uniti delle Isole Ionie.

Giunsero qui notizie da Cefalonia. Il Governo inglese fa portare da quell'isola cannoni e munizioni a Corfù. Pensa anche di concentrarvi le forze militari sparse per le altre isole. (*G. Uff. di V.*)

Una lettera da Malta contiene notizie, secondo le quali, la squadra inglese nella baia di Besicka riceverebbe un nuovo rinforzo di tre navigli.

Parigi 27 *luglio.*

Si racconta che nel bosco di Boulogne siano state arrestate persone armate; si parla inoltre dell'avviso di un complotto, tramato contro la vita dell'Imperatore, che sarebbe qui stato trasmesso da lord Palmerston. (*G. Uff. di V.*)

Molti ufficiali francesi di alto grado, ch'erano andati a Neuchâtel per fare un viaggio di piacere nella Svizzera, ebbero ordine, con dispaccio telegrafico, di ritornar subito alle loro rispettive guarnigioni, giacchè in Francia avranno luogo grandi concentrazioni di truppe. (*Corr. Ital.*)

Friburgo.

La sentenza del giurì è pubblicata. Perrier colonnello, Delley, curato, Carrard Giovanni, Morard Giuseppe, Perroud Giuseppe, Perroud Giacomo, Marchon Gio., sono condannati per alto tradimento, con circostanze attenuanti. Gli altri accusati, in numero di 138, son dichiarati non colpevoli e il presidente ne ordina l'immediata liberazione. Il procuratore generale conchiude contro il sig. Perrier e Delley a 30 anni di bando, e contro gli altri cinque a 4 anni di reclusione come recidivi.

Danimarca.

Il giornale ***La Posta di Copenaghen***, del 23 luglio, dà la trista notizia che, nei due ultimi giorni, erano morte dal cholera 350 persone; in tutto dunque finora 1745. Il commercio e l'industria sono quasi del tutto arenati. Onde assistere gli artigiani più poveri, il Ministero della marina ha risoluto di dare occupazione, nei cantieri e nei magazzini delle costruzioni, a tutti gli artigiani, cioè falegnami, sarti, fabbri, e simili, che si presentassero. Molti cittadini e forestieri, le cui circostanze il permettono, abbandonano la capitale e recansi sul Continente. Da per tutto vengono poste carrozze per la visita dei malati a disposizione dei medici. (*G. Uff. di V.*)

Dispacci telegrafici

Parigi 28 *luglio.*

Ecco un estratto del *Courrier de Marseille:* « Il vapore il *Caradoc*, giunto a Marsiglia, reca notizie di Costantinopoli del 18.

« La Russia avrebbe accettata la proposta di accomodamento, fatto dall'Austria, con leggiere modificazioni, che avrebbero ricevuto l'assenso degli ambasciatori La Cour e Redcliff, e l'adesione della Porta. Mancano però le ratificazioni di Parigi e di Londra.

« È da notare che questa notizia avrebbe dovuto venire direttamente da Pietroburgo e Vienna a Parigi; e perciò si deve accogliere con riserva. » (*G. P.*)

Altra della stessa data.

Favorevole disposizione alla Borsa; voci di pace. Ieri la Corte assistette alla rappresentazione nel teatro del *Gymnase*. Oggi l'Imperatore in persona prese il comando delle truppe del campo di Satory.

Altra della stessa data.

Voci di pace. Continua una favorevole disposizione negli affari. Il *Siècle* portò la notizia, falsa e smentita, pretendere l'Inghilterra di entrare nei Dardanelli.

Altra del 29.

Voci varie; la Borsa alquanto fiacca per difficoltà di liquidazione. La Corte, la Regina Cristina, Rianzares e Narvaez assistettero alle manovre di Satory.

Quattro e $1/2$ p. $0/0$ 103.40. Tre p. $0/0$ 78.55. Prestito austriaco 96. — Metalliche 87 $1/2$.

Londra 29 *luglio.*

Consolid., 3 per $0/0$ 98 $1/2$ — Vienna, 10.55.

Francoforte 29 *luglio.*

Secondo la *Gazzetta Badese*, un'ordinanza ministeriale toglie al prof. Gervinus la cattedra onoraria ed il diritto di leggere nell'Università di Eidelberga.

Metalliche austr., 5 per $0/0$ 86 —; 4 e $1/2$ per $0/0$ 77 $1/4$; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, —.—.

Berlino 30 *luglio.*

A quel che dicesi, S. M. la Regina partirà il 1.° d'agosto, sotto l'incognito di Contessa di Zollern, alla volta d'Ischl, per Praga e Vienna. (*Corr. austr. lit.*)

VARIETA'.

Teatro Eretenio di Vicenza.

Sulle scene di questo Teatro, la sera del 26 luglio, ebbe l'opera del ***Mosè*** un successo felice; e lasciando il giudizio di chi vorrebbe che ogni sua nota rispondesse all'esigenza de' tempi, diremo che in quelle molte parti ove esso piacque gli spettatori se ne mostrarono contenti all'entusiasmo. Domandata la replica del gran quintetto con cori dell'atto primo, e del duetto fra il tenore ed il basso, nel secondo; festeggiato d'innumerevoli chiamate il gran finale dell'atto terzo, il pubblico, specialmente nella seconda e terza sera, si lodò assai della buona esenzione del capo lavoro del gran dormiente di Pesaro. La *Salvini-Donatelli*, od unita agli altri o da sola, è sempre la brava ed acclamata cantante del *Trovatore*, e ne' duetti col *Carrion* e nei grandi concerti di voce, che formano tanta parte dell'opera, piacque or per delicatezza, ora per vibrata agilità di bel canto. — Difficilmente può essere superato il *Carrion*, che ogni sera sempre più coglie applausi unanimi e fragorosi; onde, come a Milano, a Verona, a Venezia, anche a Vicenza viene egli salutato nel *Mosè* il tenore per eccellenza. — Madamigella *Winnen*, messe le rughe ed i panni della simpatica zingarella, apparve una regina avvenente di giovinezza e nei veri mezzi della sua bella voce. Ella maestrevolmente concorse al perfetto accordo delle melodie rossiniane, e nella cavatina, (che d'uso s'intralascia) cantò con finezza di espressione e modulata agilità, di che il pubblico le fece gran festa e la volle ripetutamente salutata sulle scene. — E bravo il *Fiori*, che in una parte, che parer dovea non favorevole al suo canto espressivo e drammatico, tanto mise di buon volere, da mantenersi nella riputazione e negli applausi già meritati. — *Didot* poi, basso profondo, è veramente un magnifico *Mosè*, ed in lui furono lodati la voce intuonata, l'azione spontanea, l'aria maestosa della persona. — Il bravo direttore dell'orchestra, il *maestro Cremaschi*, molto giovò alla migliore esecuzione dell'opera, nella quale poi i cori, poco numerosi, lasciano qualche desiderio, e moltissimi ne lasciano le scene ed il vestiario.

Nel favore de' Vicentini si mantiene la coppia *Ferraris-Vienna*, anzi, a dir la verità, quell'esimia danzatrice, cui pareva che nelle prime sere il pubblico, instabile per desiderio di novità, non rendesse le fragorose dimostrazioni dello scorso anno, così seppe ben fare, che, vinto ogni capriccio, obbligò tutti gli spettatori a que' segni d'entusiasmo, che tanto più tornano in lode di lei, quanto sono dovuti al solo merito. X.

ARTICOLI COMUNICATI.

I Longaronesi esternano la loro gratitudine ai gentili filarmonici Bellunesi, che cooperarono a rendere più brillante il giorno di loro sagra 24 corr.

Longarone, 25 luglio 1853.

ATTI UFFIZIALI.

N. 23716. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno primo agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta presso quest'Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare le minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di radicale ristauro al coperto e ad un pavimento di tavole del locale erariale cha serve ad uso di Ricettoria doganale e di alloggio degli impiegati e del R. Deputato sanitario al Lido, a norma del progetto steso dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 1243:55.

Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte mediante deposito di austr. L. 125, e provare di essere capo mastro muratore, od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta quand'anche fosse più vantaggiosa per la stazione appaltante.

Il deliberatario resterà vincolato agli effetti della revisione tecnica della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per parte della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni.

La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III. di questa Intendenza, e da inserirsi colla relativa perizia, come parte integrante del contratto.

Sono, del resto, ritenute obbligatorie pel deliberatario, tutte le veglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 20 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

Il R. Segretario G. Ovio.

AVVISI PRIVATI.

N. 292 — L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il dott. Francesco Peschke di Francesco, di Feltre, essendo stato nominato notaio, con residenza in Mel, ed avendo verificato il deposito di austr. L. 2758: 62, e prestato il relativo giuramento, viene ora ammesso all'esercizio della professione notarile.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno, 27 luglio 1853.

Il Presidente PERSICINI.

Francesco Volkbele *Cancell.*

N. 18358. AVVISO (1.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che l'eccelso I. R. Tribunale d'Appello, con suo riverito Decreto 27 aprile a. c. N. 5069, ha nominato ad interprete stabile per la lingua tedesca presso questo I. R. Tribunale civile, sotto le norme e condizioni della veneratissima Sovrana Risoluzione 27 aprile 1835, il cav. Gustavo Tschabuschnigg, abitante a S. Silvestro, Campo delle Beccarie N. 372, e che, con altro riverito Decreto del dì 8 giugno p. p. n. 5067, ha pur nominato ad interprete stabile presso questo Tribunale civile per la lingua francese Giovanni Augusto Fornier, abitante a S. Polo.

Ed il presente s'inserisca nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e si affigga all'albo del Tribunale.

Dall'I. R. Tribunale civile,

Venezia li 25 luglio 1853.

Il Presidente MANFRONI.

Domeneghini.

NAVIGAZIONE A VAPORE DEL DANUBIO

DODICESIMA EMISSIONE D'AZIONI

per l'importo di 4 milioni e $1/2$ di fiorini m. di c.

Il Congresso generale degli azionisti della prima I. R. Società di navigazione a vapore del Danubio deliberò il dì 30 aprile 1853 di aumentare il capitale sociale d'azioni mediante l'emissione di 9000 azioni, per l'importo di 4 $1/2$ milioni di fiorini.

Dopo aver ottenuto dall'eccelsa Amministrazione superiore dello Stato il permesso di mandare ad effetto questa risoluzione, l'emissione si farà con le modalità seguenti:

1. I possessori d'azioni dell'undecima e delle antecedenti emissioni, oppure di biglietti provvisorii della undecima emissione, hanno, secondo gli Statuti, il diritto di ricevere per ogni tre azioni o biglietti provvisorii una nuova azione, per ogni intera o di due mezze azioni o biglietti provvisorii un terzo d'azione della nuova emissione.

Non ammettendo gli Statuti, l'emissione di terzi d'azione, ogni tre terzi d'azione — dopo effettuati i rimborsi — debbono essere registrati come una azione sola.

2. I possessori di singole mezze azioni delle antecedenti emissioni o di mezzi biglietti provvisorii dell'undecima emissione possono unirsi per far valere il diritto di acquistare nuove Azioni.

3. Le azioni della duodecima emissione verranno emesse al pari.

4. I pagamenti si faranno nelle epoche e cogli importi seguenti:

Fino al 31 agosto 1853 la I rata con fior. 100 per un intiera e con fior. 33:20 per $1/3$ d'azione.

Fino al 31 dicembre 1853 la II rata come sopra.

Fino al 30 aprile 1854 la III rata come sopra.

Fino al 31 agosto 1854 la IV rata come sopra.

Fino al 31 dicembre 1854 la V rata come sopra.

5. Sarà tanto più da osservarsi l'esatto versamento della prima rata, in quantochè non si ammette qualunque siasi pagamento posteriore di detta rata, e la mancanza di pagamento puntuale venendo considerata qual rinunzia al diritto di ritiro delle nuove azioni.

6. In caso di ritardato versamento d'una di queste o delle rate posteriori si accorda ai possessori d'... altro respiro di sei settimane calcolate dal gi... rispettive scadenze delle rate e ciò verso il p... dell'interesse del 5 per 100, scaduto il quale senza che abbiasi effettuato il versamento dovu... versamenti fatti anteriormente, restano a favore ... cietà, decadendo l'azionista dal diritto di ritiro d...

7. Gl'interessi di ritardo saranno da pag... nione alle rispettive rate.

8. Resta in facoltà dei possessori d'azioni ... assegni interinali di versare il pagamento delle rate anche anticipatamente al termine fissato, b... in questo caso l'interesse del 4 per cento, calc... giorno del versamento fatto a quello della scade... rata e pagabile anticipatamente al momento d... mento.

9. Al versamento della prima rata saranno ... presentarsi le azioni originali, o gli assegni inter... undecima emissione sulle quali sarà da fare il v... to, munite di bollo, locchè dimostrerà il diritto d... cipare alla duodecima emissione.

10. Al versamento della 2, 3, 4 e 5 rat... la presentazione dell'assegno interinale ricevuto ... mento della prima rata, sopra il quale verranno i versamenti delle rate posteriori.

11. Sui pagamenti delle rate, sieno essi fat... larmente o collettivamente, verrà calcolato l'inter... 5 per cento dal giorno delle rispettive singole ... fino alla scadenza dell'ultima rata, cioè al 31 d... 1854, questi interessi saranno da pagarsi col ve... dell'ultima rata.

Tali interessi importano per un'azione intiera

dalla I.ª rata, fior. 100, dal 31 agosto al 31 dicem. 1854 1 anno e 4 mesi al 5 p. 100 fior. ...

dalla II.ª rata, fior. 100, dal 31 dicem. 1853 al 31 dicembre 1854 e 1 anno al 5 per 100 ,

dalla IIIª rata, fior. 100, dal 31 dicem. 1853 al 31 dicem. 1854 8 mesi al 5 per 100 ,

dalla IV.ª rata fior. 100, dal 31 agosto 1854 al 31 dicembre 1854 4 mesi al 5 per 100 ,

Assieme fiorini ...

e per un terzo d'azione la giusta terza parte de' ... importi.

12. Dopo fatto il versamento dell'ultima rata ... restituita l'azione originale al possessore dell'asse... terinale, previo deposito di esso assegno, come ... d'ogni tre terzi d'azione verso un'azione intiera.

13. Le azioni della duodecima emissione saran... nite dei rispettivi *coupons* decorribili sino al pri... tembre 1864. Il primo di questi *coupons* scadi... primo marzo 1855 sarà pagato cogl'interessi del ... 100 pei due mesi dal primo gennaio 1855 sino a... mo marzo 1855, quindi col solo importo di fior. ... 10, essendo che i singoli pagamenti di rate veng... all'interesse del 5 per 100 sino al 31 dicembre ... inclusive, e ciò a tenore del § 11.° di queste dispo...

14. Le azioni della duodecima emissione parte... degli utili dello Stabilimento dell'anno commerciale ... in poi, e conferiscono il diritto di votazione, salvo ... vanza delle decisioni prese nella radunanza gener... l'aprile 1856 e contenute negli Statuti della Soc...

15. Gli assegni interinali sono stilizzati *ad* ... *nam*, devono, quindi, in caso di cessione essere gir... regola ed in caso di cambio verso azioni, devono ... dicare la cessione dell'ultimo possessore:

All'amministrazione dell'I. R. priv. prima ... *cietà di navigazione a vapore del Danubio*, p... *stilizzazione a nome di* ....,

I terzi d'azione non sono stilizzati a nome, e, ... tenere il cambio verso azioni, dee indicare il nome ch... esser segnato.

16. Per la trascrizione delle azioni della duo... emissione non per anco ritirate spetta di disporre l'... ministrazione d'accordo col Comitato.

17. Possono farsi i pagamenti per la duodecima ... missione, principiando da oggi alla Cassa centrale della ... cietà di navigazione in Vienna, aggiungendo anche ... spettivi *coupons* scadibili al 1.° settembre a. c. come ... tanti previa detrazione degl'interessi.

L'importo de' *coupons* consegnabili in pagam... non debbono sorpassare l'importo della somma da ... garsi.

I *coupons* debbono essere in forza della liqui... zione muniti delle solite consegnazioni.

Vienna, 12 luglio 1853.

L'Amministrazione dell'I. R. p. prima Società di navigazione a vapore del Danubio

Pasqua Gabbia-Brunello, del fu Francesco, fa sapere che, con atto 30 giugno 1853, vidimato ... firme dal Notaio di Padova dott. Bassan, revocò ... procura, che nel 13 giugno 1853 aveva rilasciato al sig Giuseppe Pedron d'Isola di Carturo, Frazione del Comune di Piazzola.

Isola di Carturo, 25 luglio 1353.

Prof. MENINI, Compilatore.

ccorda ai possessori d'
nane calcolate dal giorn
rate e ciò verso il pag
100, scaduto il quale
to il versamento dovuto,
ente, restano a favore del
a dal diritto di ritiro di
tardo saranno da pagarsi

dei possessori d'azioni
sare il pagamento delle
e al termine fissato, bonif
del 4 per cento, calcola
to a quello della scadenza
amente al momento del

lla prima rata saranno p
pali, o gli assegni interin
quali sarà da fare il ver
dimostrerà il diritto di
ssione.

della 2, 3, 4 e 5 rata,
gno interinale ricevuto al
opra il quale verranno
esteriori.

delle rate, sieno essi fatti
verrà calcolato l'interes
delle rispettive singole sca
ma rata, cioè al 31 dic
nno da pagarsi col versa

no per un'azione intiera:
dal 31 agosto al
4 mesi al 5 p. 100 fior. 6
l 31 dicem. 1853
anno al 5 per 100 » 5
31 dicem. 1853
esi al 5 per 100 » 3
l 31 agosto 1854
nesi al 5 per 100 » 1

Assieme fiorini 1
a giusta terza parte de' su

rsamento dell'ultima rata,
al possessore dell'assegn
i esso assegno, come indi
verso un'azione intiera.
uodecima emissione saranno
decorribili sino al primo
questi *coupons* scadibile
gato cogl'interessi del 5
mo gennaio 1855 sino al
ol solo importo di fior. 4
pagamenti di rate vengono
00 sino al 31 dicembre 1
l § 11.° di queste disposiz
duodecima emissione parteci
o dell'anno commerciale 18
itto di votazione, salvo l'e
nella radunanza generale
negli Statuti della Società.
rinali sono stilizzati *ad* pe
so di cessione essere girat
o verso azioni, devono ess
no possessore:
e dell'I. R. priv. prima
vapore del Danubio, per
. . . . ,
sono stilizzati a nome, e, per
i, dee indicare il nome che

e delle azioni della duodec
rate spetta di disporre all'
Comitato.
agamenti per la duodecima
gi alla Cassa centrale della S
nna, aggiungendo anche i
1.° settembre a. c. come
'interessi.
ons consegnabili in pagam
mporto della somma da

ssere in forza della liqui
segnazioni.
53.
e dell'I. R. p. prima
a vapore del Danubio.

ALLEMANDES
GANSEWINKEL
es Marais S.t Martin
fait de PARIS à VENISE
terre
chil. 30 jours
» 25 »
» 16 »

lo, del fu Francesco, fa sa
ugno 1853, vidimato nell
a dott. Bassan, revocò l
gno 1853 aveva rilasciat
'Isola di Carturo, Frazione

25 luglio 1353.

-LAFFECTEUR
E S.T GERVAIS, *di Parigi.*
nte, e senza mercurio, le a
scrofole, gli effetti della ro
ccidenti provenienti dal parto,
a ereditaria degli umori. Co
sce in poco tempo le gonor
alattie nuove e invecchiate.
OYVEAU-LAFFECTEUR
prezzo di 12 franchi.
nanze: presso i sigg. G. Col
uspini, *Bergamo;* Bianchi,
va; G. E. Rivolta e Riva
Modena; Antonio Gerardi,
Bruni Luigi, *Sondrio;* Mi
rieste; B. Amarli, *Udine;*
; Curti Domenico, *Vicenza;*
is, *Venezia.* In *Nizza,* pre
nerale, che accorda ai farm
Parigi.

I. Compilatore

Lunedì 1 Agosto. Anno 1853. N. 96.

OGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

3581. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza delle signore rnardina Gerlin ved. Scarpa, ancesca e Maria-Angela sorelle arpa possidenti di Venezia, ntro Leonardo Conti e conti di Muzzana, si terranno il imo e secondo esperim. d'asta ll'Aula di questa I. R. Pretura nei giorni 25 agosto, e 10 ttembre venturi dalle ore 10 e 12 dei seguenti stabili alle ggiunte

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad rire senza che eseguisca il evio deposito a mani della Sessione appaltante della decima rte del prezzo della stima giudiziale.

II. Chiusa l'asta verrà restuito sul momento il deposito quegli offerenti che non rimassero deliberatarii. Invece deposito eseguito dal deliberario rimarrà presso la Sessione ppaltante per soddisfare con so alle spese d'asta ed erore il rimanente se vi fosse in conto del prezzo di delibera.

III. Nel primo e nel secondo incanto la delibera non potrà seguire a prezzo minore del stima giudiziale.

IV. Gl'immobili saranno enduti e deliberati separatamente l'uno dall'altro. Però ove si presentasse aspirante all'acquisto individuale e separato di ciascun immobile, si porranno al cimento i due lotti. Sarà formato il primo dalla fabbrica e delli terreni alle lettere a, b, il secondo dalli due terreni le lettere d, e.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare nella Cassa forte della R. Pretura l'intiero importo della delibera in effettiva sonante moneta a tariffa; e mancando verrà rinnovato l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo e perdita ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse da una seconda subasta.

VI. Ottenuta l'approvazione dell'asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario porterà l'aggiudicazione dell'immobile vendutogli, l'immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell'asta a partire dal primo incanto e tutte successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di una o più degl'immobili licitati non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso, ed anche allora solo per ciò che superasse o eccedesse l'importo del proprio credito.

Descrizione degl'immobili posti a Muzzana.

A.) Fabbrica eretta a muri coperta a coppi composta da due casette alli villici num. 153, 154, con corte ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla tra li confini a levante Gabini Pietro e la Veneranda Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Gabini e Zignoni, ponente Maconetti Leonardo, a tramontana Zignoni in mappa del censo provvisorio sotto li n. 149, per cens. cent. 31; 152 per cent. 64; 153 per cent. 46 e nel censimento stabile alli n. 142, per cens. cent. 22; 149 per cent. 28; 152 per cent. 02; 167, per cent. 02; 171, per cent. 12; 177, per cent. 12, e sotto il n. 153, con accesso promiscuo coli n. 142, 149. 171, 177, stimata a. l. 1718 : 11

B.) Terreno arat. nudo detto Sporciatis confina a levante del Piccolo Dr Giacomo, a mezzodì eredi Braida fu Francesco e Merlo, ponente stradella, a tramontana Zignoni in mappa vecchia ali n. 901, sub 1, di pert. cens. 2 : 25; 901, sub 2, pert. 4 : 51, ed in censo stabile sotto il n. 901, della quantità di cens. pert. 6 : 76, stimato l. 408 : 63.

C.) Terreno parte sterile e detto Selvuzza, tra li confini a levante Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana Canale Torgana in mappa vecchia sotto li n. 776, per cens. pert. 5 : 54; 777, sub 1, per cens. pert. 4 : 46, e nel censimento stabile sotto li num. 775, per cens. pert. 4 : 16, per cens. pert. 2 : 42; 1549, per cens. pert. 2; 1550, per cens pert. 2 : 88, stimato l. 580 : 25.

Terreno parte arat. nudo e parte prativo denominato Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, mezzodì Zignoni, ponente Bosco comunale, a tramontana Vincenzo del Piccolo in mappa vecchia sotto il n. 749, di c. p. 7 : 92, e nel censimento stabile sotto li n. 749, di pert. 4 : 45; 1541, di cens. pert 3 : 47, stimato austr. l. 304 . 42.

E) Terreno arat. nudo d. Lamaro, confina a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 34, e nel censimento stabile sotto il n. 748, porz. di pert. 9 : 34, stimato a. l. 359.

CALDONAZZO, Pretore

Dall'I. R. Pretura in Latisana,

Li 23 luglio 1853.

S. Coletti, Scritt.

---

al N. 9692. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 22 agosto p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questo I. R. Tribunale destinata agli incanti si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti Effetti preziosi che saranno deliberati al maggiore offerente o tre il prezzo della stima od eguale alla stima.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 25 agosto p. v. alle ore 10 ant nel luogo suddetto seguirà il secondo incanto, ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell'atto e sul luogo stesso della delibera, in austr. lire effettive.

Effetti preziosi da vendersi.

Sotto le seguenti condizioni.

I. L'asta seguirà in tre lotti, il 1.º comprendente n. 16. partite rose di Olanda dettagliate e stimate complessivamente nel P. V. 30 maggio a. c. n. 8175, al n. 1, per a. l. 3907 : 50, il 2, formato da un braccialetto con smalto e brillanti descritto e stimato nel medesimo P. V. al n. 2, per a. l. 1565; il 3. costituito da due spille con perle e brillanti descritte e stimate nello stesso P. V. al n. 3, per a. l. 1080.

II. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta il decimo dello stimato importo del lotto cui aspirasse. Seguita la delibera i depositi cauzionali saranno restituiti meno quello del deliberatario, il quale dovrà completare immediatamente il prezzo di delibera ricevendo gli effetti vendutigli, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio, e pericolo.

III. Il ritratto dall'asta sarà dal Commissario versato nei depositi di questo Tribunale col vincolo del pegno convenzionale competente ad Antonio Fattura in dipendenza dal contratto 26 febb. 1853 riconosciuto nella firma del notaio Molin col conseguente giudiz. pignoramento da lui ottenuto pel Decreto 6 giugno 1853 n. 8581, e dell'altro spettante all'esecutante in forza del pignoramento eseguito col Decreto 23 marzo a. c. n. 4274.

IV. Le spese relative al bollo ed alle altre concernenti il P. V. deliberatario.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Alf. Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 luglio 1853.

G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 23819-53. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giacomo Topan di Francesco industriante qui domiciliato a S. Giacomo dall'Orio.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giacomo Topan ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell'avv. D.r Palazzi deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituz. dell'avv. D.r Pasqualigo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato sig. Antonio Costantini e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Grobissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 29 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 3476. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pret. di S. Donà si deduce a comune notizia che ad istanza di Vincenzo e Matteo Dal Fiol fu G. Batt. di Venezia, coll'avv. D.r Francesco Calabi, in confronto del nob. Girolamo Pizzamano, curatore dell'interdetto conte Giuseppe Ivanovich fu Luca pure di Venezia, saranno tenuti nel locale di residenza di essa Pretura nei giorni 29 agosto e 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti per la vendita all'asta giudiziale in diecisette separati lotti degli infrascritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. ... lotti, e non potrà aver luogo se se non a prezzo superiore alla stima.

II. qualunque aspirante dovrà a cauzione della sua offerta depositare previamente il decimo del valore di stima relativamente al lotto o lotti pei quali optasse.

III. Entro giorni 15 della delibera dovrà il deliberatario depositare presso l'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia il prezzo della delibera, imputando l'importo del già fatto deposito.

IV. Tanto il deposito di cui all'art. 2.º quanto il versamento di cui all'art. 3.º dovranno eseguirsi in moneta sonante d'oro o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata, od altro qualunque surrogato alla moneta sonante, ad onta di qualsiasi legge che facesse un effetto contrario.

V. Tutte le spese della delibera, e posteriori alla medesima, compresa qualunque tassa, staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario al versamento di cui all'articolo precedente, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui refusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

VII. Dal giorno della delibera spetteranno al deliberatario le rendite, e da quel giorno gl'incumberanno tutti i pesi inerenti ai beni acquistati.

VIII. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione.

IX. Qualunque aspirante potrà ispezionare la perizia o presso l'avv. Angelo D.r Lattes di Venezia, o presso la Cancelleria di questa Pretura.

Descrizione dei beni nel Comune Cens. di Meolo.

Lotto I.

Una campagna con casa di muro coperta a coppi affittata a denaro a Carlo d'Albertor lavorata per economia della quantità di pert. cens. 194 : 38, ai num. di mappa 145, 151, 152, 153, 766, della rendita censuaria di aust. l. 609 : 78, stimato aust. l. 17286 : 50.

Lotto II.

Luogo Domenicale e casetta d'affitto, con corte ed orto della quantità di pert cens. 12 : 28, ai n. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di l. 119 : 65, stimato a. l. 10239 : 10.

Lotto III.

Campagna in promiscuità al luogo dominicale lavorata per economia con varie affittanze, con casa di recente costruzione non ancora compiuta; altra casa che in parte serve ad uso di osteria, casetta di tavole coperta a coppi, ed altra casetta simile, della quantità di pert. cens 303 : 94, ai n. di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, 1181, 1190, colla rendita censuaria di l. 1025 : 67, stimato l. 29507 : 70.

Lotto IV.

Corpo di terra lavorata per economia e poca parte affittata, della quantità di p. c. 127 : 38, ai n. di mappa 608, 609, 610, 617, 1192, colla rendita censuaria di l. 98 : 98, stimato austr. l. 7522 : 10.

Lotto V.

Casa e poca terra annessa, in affitto a Patrizio Vincenzo, della quantità di pert. c. 3 : 88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, colla rendita censuaria di l. 27 : 49, stimato a. l. 1934.

Lotto VI.

Campagna lavorata a mezzadria da Smaniotto Girolamo con casa colonica di muro coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 278 : 01, ai num. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1009, colla rendita censuaria di l. 671 : 57, stimato austr. l. 23379 : 10.

Lotto VII.

Corpo di terra affittato a Marian Giorgio con casolare di tavole coperto di loppa della quantità di pert. cens 154 : 96, 931, 934, 974, 975, 1194, colla rendita censuaria di l. 114 : 05, stimato l. 5970 : 70

Lotto VIII.

Corpo di terra posto in Morteggia, lavorato per economia con casolare di muro coperto a loppa, della quantità di pert. cens. 96 : 11, ai num. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1122, della rendita censuaria di l. 242 : 28, stimato l. 6517 : 40.

Lotto IX.

Piccolo corpo di terra, ossia palude da stramello, della quantità di pert. cens. 1 : 25, al n. di mappa 930, della rendita censuaria di l. 0 : 16, stimato l. 32 : 20.

Lotto X.

Palude detto Morteggia, tenuto per economia, della quantità di pert. cens. 355 : 55, ai num. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, della rendita censuaria di l. 163 : 20, stimato a. l. 9040 : 70.

Lotto XI.

Palude tenuto per economia e poco distante dall'antecedente, della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai n. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di l. 211 : 26, stimato a. l. 9494 : 60.

Lotto XII.

Nel Comune Cens. di Musile.

Chiusura in affitto a casolato Maddalena con casa di tavole coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 11 : 32, ai n. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, della rendita censuaria di l. 40 : 20, stimato a. l. 1169 : 60.

Lotto XIII.

Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto in affitto a Coletti Pietro della quantità di pert. cens. 0 : 55, ai n. di mappa 82, 83, della rendita censuaria di l. 22 : 72, stimato a. l. 944 : 30.

Lotto XIV.

Casa colonica di muro coperta a coppi abitata dal Parroco, e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 : 60, ai n. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 126, 814, 815, 844, della rendita censuaria di l. 182 : 79, stimato a. l. 5552 : 70.

Lotto XV

Chiusura in affitto a Bressan Giovanni detto Campatto con casolare di tavole coperta a loppa, della quantità di pert. cens. 5 : 50, ai num. di mappa 627, 628, 629. della rendita cens. di l. 39 : 77, stimato aust. l. 989 : 50.

Lotto XVI.

Due campagne in affitto a Smaniotto Giuseppe e Bozzo Vincenzo con casa di tavole coperte a loppa, altra casa di muro coperta a coppi ed adiacenze, della quantità di pert. c. 306 : 48. ai n. di mappa 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203 204, 205, 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 6 6, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 925, 626, 675, 676, 677, 787, 788, 789, 810, della rendita censuaria di l. 1468 : 59, stimato a. l. 32045 : 20.

Lotto XVII.

Campagna in affitto a Smaniotto Vincenzo con casa di muro coperta a loppa, ed altra fabbrica di muro coperta a loppa, de la quantità di p. c. 114 : 90, ai n. di mappa 595, 596, 597, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di l. 608 : 91, stimato austr. l. 13842 : 90.

Locchè si affigga nei luoghi soliti di questo Capoluogo e nei Comuni di Meolo Musile, e Noventa, e s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Donà,

Li 20 luglio 1853.

L'I. R. Cons. Pretore
BARBARO.

Il R. Cancelliere
Neu Mayr.

N. 3519 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

... Casari Giuseppe fu Vincenzo datogli in curatore il sig. Candido Fami, abi. di Bergantino.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 17 luglio 1853.

Pel R. Cons. Pret in perm.
SCAPPINI, Canc.

N. 4756. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica conoscenza che sulla istanza 14 giugno decorso n. 4046, della ditta Gio. Batt. fu Angelo Rossetti negoziante di Treviso, prodotta in confronto di Pietro Antonio Toneguttì di Susegana ed in esito dell'odierno protocollo n. 4756, venne fissato il giorno 26 agosto p. v. dalle ore 11 di mattina alle 2 pom., pel terzo esperimento d'asta dello stabile sottodescritto, che si terrà nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. In questo terzo esperimento non seguirà delibera che a prezzo almeno uguale alla stima di a. l. 2825 : 50, dappoichè i crediti iscritti eccedono la somma stessa.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di a. l. 282 : 55, che al chiudersi dell'asta sarà restituito a tutti, meno il maggiore offerente.

III. Entro 15 giorni dalla delibera il maggior offerente dovià versare l'intiero prezzo nella Cassa forte di questa R. Pretura salva imputazione del predetto deposito cauzionale, nonchè dell'importo delle spese esecutive giudizialmente tassate il cui pagamento dovrà da lui comprovarsi colla quietanza del procuratore della ditta Rossetti.

IV. Adempiuti questi obblighi potrà chiedere la definitiva aggiudicazione, e dalla data di questo decorreranno a suo favore le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi negli art. 2 e 3 saranno dispensati soltanto l'esecutante Rossetti ed il creditore iscritto Luigi Anziletto, i quali rendendosi deliberatarii potranno ritenere in loro mani il prezzo depurato dalle spese esecutive fino all'esito della graduatoria, coll'obbligo per altro di versare annualmente in questa Cassa forte e posticipatamente l'interesse del 5 per 0/0 dal giorno della delibera, e col conseguente diritto di ottenere in base alla delibera stessa l'aggiudicazione definitiva.

Descrizione dello stabile.

Una casa con annesse tavole 30 orali al comunale n. 127, in censo al num. 28, colla cifra di l. 40, fra confini a levante strada, mezzodì e tramontana acqua denominata Roja, a ponente Collatto, e nel catasto dell'attuale estimo stabile del Comune censuario di Susegana descritta ai n. di mappa 1458, per casa di pert. cens. 0 : 14, colla rendita di a. l. 15 : 47, n. di mappa 1459, per orto di pert. cens. 0 : 40, colla rendita di l. 1 : 65, stimata complessivamente austr. 5082 : 80.

Dall'I. R. Pretura in Conegliano,

Li 11 luglio 1853.

Il Cons. Pretore
MUNARI.

N. 15880. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Col presente si rende noto, all'assente d'ignota dimora Maddalena Corticelli del fu Gasparo moglie del D.r Giovanni Spagnolo, che Antonia Fancio ved. Corticelli domiciliata in questa Città ha prodotta in di lui confronto, e della altrea Antonia Corticelli moglie di Antonio Bossi domiciliata in Rovigo la petizione 1.º luglio corr n. 15880, nel punto di pagamento austr. l. 450, a saldo rate trimestrali antecipate di vitalizio a tutto giugno 1853, giusta la Convenzione giudiziale 18 dicembre 1834 cogl'interessi e spese.

Che sulla predetta petizione

rio l' A. V. del giorno 29 pur agosto ore 10 ant., sotto le avvertenze della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, ed articoli 41, 42, dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823; e che per essere ignoto il luogo di dimora di essa coimpetita Maddalena Corticelli Spagnolo, le venne deputato in curatore speciale l' avv. Meneguzzi, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi in corso e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitata essa Corticelli a comparire personalmente nel suddetto giorno, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà ella attribuire a sè medesima le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 1 luglio 1853

L' I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 4568. 2.ª pubbl.e

EDITTO

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende noto, che nella Sala del suo palazzo a mezzo della solita Commissione dalle ore 9 antim. fino alle 3 pom., nei giorni 13 ottobre, 3 novembre e 1.° dicembre 1853, sarà tenuto l' incanto dello stabile sottodescritto, esecutato dal D.r Gio. Batt. Zannini di Canale d' Agordo, a pregiudizio di Giuseppe fu Girolamo Monego di Castel Lavazzo, e dell' eredità giacente del fu Pietro Monego, per a. l. 3843 ed accessorii, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà nei due primi incanti a prezzo superiore o almeno eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante, e i creditori inscritti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III. Ogni offerente dovrà pagare presso la Cassa dei depositi di questo Tribunale entro un mese dalla delibera il terzo del prezzo offerto ed entro un mese dall' intimazione dell' atto di assegno gli altri due terzi, coll' interesse del 5 per 0/0 dalla delibera stessa, calcolando il deposito fatto, per essere ammesso ad offrire, il tutto in valuta a corso comune.

IV. Anche l' esecutante e i creditori inscritti dovranno corrispondere l' interesse del 5 per 0/0, sopra i due terzi del prezzo offerto dalla delibera in poi, o sopra l' intero prezzo qualora fatto non avessero deposito o pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pagamento del terzo del prezzo, il deliberatario non avente ipoteca potrà ottenere il possesso materiale dello stabile, e l' aggiudicazione in proprietà solo dopo avere eseguito l' intero pagamento, e per ottenere l' aggiudicazione sono soggetti allo stesso obbligo l' esecutante, ed i creditori inscritti che dovessero in seguito alla graduatoria soddisfare ad altrui una parte del prezzo.

VI. Le spese di delibera e successive restano a carico dell' acquirente, e qualora il deliberatario mancasse agli obblighi della delibera sarà tentato un nuovo esperimento a di lui danno e spese, nel quale lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore dell' offerto.

VII. L' esecutante non assume responsabilità alcuna se non se quella derivante dal fatto proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello al civ. n. 67, cens. 865, colla cifra di soldi 7, composta di entrata, sottoscala, mezzà, altre due stanze a sinistra di chi entra, altra stanza a mattina, avente l' ingresso sulla strada, a sinistra della porta maggiore una cantina avente la porta grande sulla strada, ingresso che mette in un' altra cantina sotto i granai, e stanza ad uso di bottega avente il lume sulla strada, e stanza per lisciere. Ritornando nella prima entrata per le scale di pietra si giunge in primo piano, composto di corridoio, cucina e spazzacucina, tinello e alvaroba. Per altro corridoio a settentrione si ritrova un' altra stanza grande avente il lume a mezzodì con due alcove, e per porta a settentrione si trova un corridoio esterno con sottoscala e stanza pel ghiaccio; pel detto corridoio si arriva nei granai, e per scala esterna si arriva in una cantina a volto reale, ed uscita sulla strada per porta segreta che mette nella prima cantina, sopra il camerone grande havvi il granaio sopra la bottega, e la caneva a volto, havvi altro granaio, e sopra dette stanze e granaio havvi altro granaio con coperto a coppi. Per altra scala di pietra a sera si arriva in secondo piano ove si trova un corridoio, e tre camere da letto con ritirata, per altra scala verso sera si giunge in terzo piano con salotto, e tre camerini, soffitta sopra e coperto a coppi. Per altro ramo di scala si arriva in secondo piano composto di tre camere con ritirata a mattina, forno a settentrione, e due stanze verso mattina, con porta che mette sull orto di questa ragione. Per scala di tavole si ascende al terzo piano composto di due camerini, e soffitta con coperto a coppi. Il tutto fra i confini seguenti a mattina orto di detta ragione e strada, mezzodì e sera strada, e settentrione andito ed orto. Il presente fabbricato trovasi avere i pavimenti, scale, porte, e finestre di pietra di Costello, soffitti la maggior parte a stucco, il tutto in uno stato discreto. L' area è di metri 760, valutata a. l. 5880.

L' I. R. Presidente

VENTURI.

Comini, Cons.

Silvestri, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 7 luglio 1853.

D. Pagani Cesa Att.

N. 5310. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sulle istanze dei signori Domenico, Paolo ed Angelo fratelli Furlan detto Borella del fu Bortolo possidenti di Mestre contro il sig. Pietro Mauro di Giacomo, possidente pure di Mestre, nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da apposita Commissione saranno tenuti nei giorni 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 11 alle 12 meridiane due esperimenti per la vendita al pubblico incanto, al miglior offerente dello stabile sottodescritto di proprietà comune delle stesse parti, sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante all' asta, ancorchè fosse uno dei creditori inscritti, dovrà previamente depositare in pezzi da 20 k.ni alla Commissione giudiziale a garanzia dell' offerta, ed in acconto di prezzo il decimo del valore di stima, rilevato in a. l. 5082 : 80, e potrà ispezionare il protocollo di perizia e stima in questa Cancelleria;

II L' asta sarà aperta sul dato della stima, e nei due primi esperimenti non avrà luogo la delibera se non al prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima stessa;

III. Il prezzo di delibera, imputatovi il decimo di cui all' art. 1.°, dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nelle monete suindicate entro 14 giorni decorribili da quello della delibera;

IV. Verificato il pagamento integrale del prezzo verrà al deliberatario aggiudicato l'immobile, e ne sarà immesso in possesso;

V. L' imposta per il trasferimento dell' immobile resterà a tutto carico del deliberatario;

VI Lo stesso deliberatario dovrà trasportare l' immobile in ditta propria nei registri censuarii, e soddisfare tutte le pubbliche imposte, incominciando dalla prima rata scadente dopo il Decreto di aggiudicazione;

VII. La parte esecutante non sarà responsabile per quanto concerne lo stato dello stabile venduto;

VIII Mancando il deliberatario all' integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine sopra stabilito sarà in facoltà della parte venditrice di procedere immediatamente al reincanto della casa, per deliberarla in un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, nel qual caso il deposito del decimo servirà principalmente a supplire alle spese tutte della prima delibera.

Descrizione dell' immobile.

Casa con orto sita in Mestre, in Borgo del palazzo descritta nell' estimo stabile ai n. di mappa 840, 844, colla superficie di pert. cens. 0 : 58, e colla rendita censuaria di a. l. 158 : 43, fra i confini a levante Giacomo Berna, mezzodì Treves, ponente Galvani Antonio, eredi Bianchi e Casa di Ricovero di Mestre, tramontana parte la stessa Casa di Ricovero, e del resto la R. strada postale. Prezzo di stima a. l. 5082 : 80.

Si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 20 luglio 1853.

L' I. R. Pretore

MURANI.

A. Bongiovanni, Scritt.

N. 9103. 2.ª pubbl.e

EDITTO

Si rende noto al nob. Pasquale Antonibon del vivente nob. Girolamo assente e d' ignota dimora che i nob. Ugocione, Girolamo, ed Agostino fratelli Giusti fu co. Carlo domiciliati in Verona hanno prodotto in oggi petizione contro esso nob. Pasquale Antonibon, ed altri LL. CC BR. CC. nei punti: 1.° di pagamento di a. l. 28 : 80, in causa interesse scaduto nel giorno 11 novembre 1852, sopra il capitale indicato nell' originario istromento 3 settembre 1691; 2.° di pagamento di v. l. 917 : 14, pari ad a l. 539 : 43, in affrancazione del capitale sopraindicato, coll' interesse successivo, e che fissata per le deduzioni delle parti la loro comparsa a questa Pretura nel giorno 30 agosto p. v. ore 10 ant., venne ad esso Pasquale Antonibon deputato in curatore questo avv. D.r Valentino Berti affinchè la causa possa secolui trattarsi colle norme del vigente Giud. Reg.

Ciò tutto si rende a sua notizia affinchè possa volendo comparire in persona, porgere al detto procuratore i mezzi di difesa, nominare altro, e prendere infine quelle determinazioni che meglio avvisasse e conformi al proprio interesse, mentre dovrebbe a sè stesso attribuire le conseguenze del suo silenzio.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 22 giugno 1853.

NORDIS, Pretore

Ceriali, Canc.

N. 9104. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto al nob Pasquale Antonibon del vivente nob Girolamo assente e d' ignota dimora che i nob. Ugocione, Girolamo, ed Agostino fratelli Giusti del fu co. Carlo possid. e domiciliati in Verona hanno prodotto in oggi contro esso nob Pasquale Antonibon ed altri LL. CC BR CC. nei punti: 1.° di pagamento di a. l. 64 : 26, in causa interesse scaduto nel giorno 14 novembre 1852, sopra il capitale indicato nell' originale istromento 11 marzo 1673; 2.° di pagamento di v. l 1885, pari ad a. l. 1110 : 93, in affrancazione del capitale sopra indicato coll' interesse successivo, e che fissata per le deduzioni delle parti la loro comparsa a questa Pretura nel giorno 30 p. v. agosto ore 10 antim, venne ad esso Pasquale Antonibon deputato in curatore questo avv. D.r Berti affinchè la causa possa secolui trattarsi colle norme del vigente Giud. Reg.

Ciò tutto gli si reca a notizia affinchè possa volendo comparire in persona, porgere al detto procuratore i mezzi di sua difesa, nominare altro, e prendere in fine quelle determinazioni che meglio avvisasse conformi al proprio interesse, mentre dovrebbe a sè stesso attribuire le conseguenze del suo silenzio.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 22 giugno 1853.

NORDIS, Pretore

Ceriali, Canc.

N. 4770. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, si rende noto, che nella Sala di sua residenza, a mezzo della solita Commissione, nei giorni 22 ottobre p. v., 19 novembre e 17 dicembre successivi, sempre dalle ore 9 antimer. sino alle 3 pom., si terrà l incanto degli stabili sottodescritti, esecutati da Abramo Moravia, Pietro Messi e Bortolo Curiali, negozianti di Venezia, deputati e rappresentanti del Consorzio dei creditori della ditta Pietro Bozza, a pregiudizio di Lucia Bozza vedova Funes, Teresa Bozza Lucatello, e Maria Maddalena De Prà Polito-Chiesura di Alpago.

Nella mappa di Pieve d' Alpago.

Soravilla, ai num. 43, 44, 1211, 1615, prato con bosco ceduo misto di pert. 6 : 46, nonchè aratorio di pert. 1 : 06, il tutto confina a mattina e mezzodì strada, sera strada ed altri, settentrione Rujo Todesco, stimati l. 475 . 80.

Chiesura nella Frazione di Torres sotto le Case, ai n. 486, 487, 488, aratorio di pert. 3 : 23, con cigli di pert. 0 : 32, con siepe viva a levante e ponente, ed alberi di alto fusto, confina a mattina Girolamo De Zan, sera Angelo Sandi, altri lati Michiele Dozza, per l. 936 : 10.

Ciligan, al n. 511, prato di pert. 2 : 96, confina a mattina Consorti Roffarè, mezzodì De Filip, sera e settentrione Angelo Sandi, per l. 355 : 20.

Nella Frazione di Torres, al n. 690, casa detta il Casino, composta di pian terreno, altro superiore, con soffitta sopra coperta a lasta, con sottoporti o che mette nella strada; altra porzione di casa nel cortile annesso alla suddetta casa, consortivo con li Giovanni e Domenico Bozza, come pure è consortiva l entrata e la prima rampa di scala di questa casa; dall entrata e verso levante si va in una cucina ed altri piccoli locali, mediante altra rampa di scala sopra la suddescritta consortiva, e verso settentrione si va nel primo piano composto di corridoio e due stanze, e mediante altra angusta scala di legno si ascende alla soffitta, la quale ha il coperto a lasta a due pioventi con buona ossatura Tutte le porte, finestre ed altri serramenti, soffiti e pavimenti trovansi in lodevole stato. Fra l' una e l' altra delle sopra descritte case formanti con ciò un angolo retto, havvi la stalla divisa da una parete di tavole, con mangiatoia ad uso di due cavalli, ed altra per bovini, con sovraposto fenile coperto a paglia sdruscita e poca lasta. Le anzidette fabbriche coprono la superficie congiuntamente al cortile, che è cinto da muro, non chè fondo a settentrione delle dette case, altra volta era orto ed ora zerbo, il tutto di pert. 0 : 54, confina a sera Giovanni e Domenico Bozza, altri lati strada, il tutto per l. 1250.

Palle di Torres, al n. 1596, pascolo franoso e crodoso, con macchie di cespugli dolci, di pert. 2 : 40, confina a mattina Angelo Torres, mezzodì Angelo De Prà, sera Fossal, settentrione Francesco Dozza per l. 25.

Soccol, al n. 1821, aratorio di pert. 2 : 38, compresa varra, confina a mattina Comun, mezzodì strada, sera Bortolo Torres, settentrione Michiele Dozza, per l. 357.

Nella mappa di Plois.

Prà Molner, al num. 481, prato di pert 11 : 95, con piante cedue ed alcuni cespugli, confina a levante Michiele Pellegrinotti, sera fratelli De Prà, ed altri lati strada, per l. 298 : 75.

Cavallera sopra Plois, al n. 515, prato di pert. 6 : 51, confina a mattina Giuseppe Torres, mezzodì diversi, sera Giovanni De Zan, settentrione Giovanni Polonia per l. 162 : 75.

Nella mappa di Curago.

Sinich o Pralach, ai n 816, 817, 818, prato con bosco ceduo misto, nonchè stalla e fenile sopra questa, con coperto sdruscito a paglia, che reclama un ristauro, casera coperta a lasta, il tutto di pert. 28 : 42, confina il tutto a mattina Comun e Giuseppe Chiesura, mezzodì strada e Bernardo Chiesura, sera Bortolo De Filip, settentrione strada, per l 1421.

Nella mappa di Tambre.

Sopra la Chiesa, al n. 334, zappativo di pert. 1 : 50, confina a levante Angelo Bona, mezzodì Maria ved Costantini, sera Antonio Funes, settentrione Fabbricieria, per l. 300.

Drio le Case, al num. 358, prato cinto di siepe viva di pert. 0 : 84, confina a mezzodì Marietta Costa e Prian Giovanni, altri lati strada, per l. 168.

Praiz, o Piaj, o Carrera, ai n. 115, 116, 303, 1803, prato con stalle, tezza e fenile coperto a paglia sdruscita, di pert. 24 : 40, confina a levante strada, mezzodì Osvaldo Costantini, sera Don Ermolao Berettini, ed Osvaldo Mazzorana, per l 1464

In Tambre, al n. 381, casa colonica abitata da Maria Bortoluzzi Brettina, marcata al civ. n. 18, composta di sottoportico, cucina e due camere sopra, con soffitta coperta a lasta, porzione del cortile al n. 384, di cent 6, confina a levante Paolo Costantini, mezzodì strada, sera eredi Giovanni Toffoli, settentr. Antonio Funes, per l. 180.

Idem, ai n. 392, 397, stalla, tezza, e fenile coperta a paglia in disordine, con porzione della corte al n. 395, ed altro cortile di pert. 0 : 01, per uso di concime, nonchè porcile verso ponente della stalla suddetta, confina a levante strada, mezzodì Osvaldo Costantini, sera consorti Drappa, settentrione strada e Giuseppe Bonadon, per l. 250.

Idem, al n. 409, una stanza terrena ad uso di bottega, sottoposta ad una camera di Antonio Donadon detto Comodin, confina a mattina il detto Donadon Boccarin, altri lati strada, per l. 80.

Calcagno, al n 457, zappativo e prativo con siepi vive di pert. 2 : 77, diminuito di cent 13, per occupazione della strada comunale di Tambre, quindi attualmente di sole pert 2 : 64, confina a mattina Antonio Bonadon, mezzodì strada ed altri, settentrione diversi, per l. 316 : 80.

Stalla del Bosch, ai n. 239, 243, 635, 636, 1746, zappativo di pert. 2 : 48, e prato con piante cedue miste e cespugli di pert. 7 : 02, dedotti cent. 90, per l' occupazione della nuova strada comunale con pascolo di pert. 1 : 86, e stalla e fenile coperta a paglia della superficie di pert. 0 : 05, fondi traversati dalla detta strada comunale, e confinati a mattina Matteo Stilotto, mezzodì e sera strada, settentr. diversi, per l. 871 : 70.

Nella mappa di Tambruz in Borsoi.

Brocchetta o Piaj Rispen, ai n 369, 1199, 1200, prato di pert 3 : 60; ghiaia nuda di pert 3 : 37, e zerbo di pert. 20 : 50, tra i confini a mattina Giacomo Fiori, mezzodì e sera Vallioni, a settentrione fratelli Foilini, per l 250.

L' asta sarà regolata dalle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili al primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, ed al terzo a prezzo anche inferiore, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà prima di essere ammesso ad offrire depositare la decima parte del prezzo di stima dell' immobile o degl' immobili ch' egli volesse acquistare.

III Entro un mese dopo la celebrazione dell' asta dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo della ottenuta delibera, dedotto però il decimo depositato.

IV. L' esecutante e gli altri creditori inscritti sono dispensati dall' uno e dall' altro deposito, limitatamente però all' importo del credito rispettivo.

V. Gli altri due terzi del prezzo accresciuti dell' interesse annuale in ragione del 5 per 0/0 dal giorno della delibera dovranno essere pagati entro 14 giorni dall' intimazione, verificata al deliberatario, del decreto di assegno del prodotto o ricavato dall' asta.

VI. Nel caso di qualsiasi mancanza all' adempimento degli obblighi prestabiliti, ogni deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore.

VII. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi l' aggiudicazione in proprietà degli stabili deliberatigli.

VIII Tanto il deposito del terzo, come gli altri due terzi, dovranno pagarsi in monete d' oro e d' argento a corso di tariffa.

IX. Le spese dell' asta e tutte le altre susseguenti saranno a carico del deliberatario.

L' I. R. Presidente

VENTURI.

Comini, Cons.

Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 14 luglio 1853.

D. Pagani Cesa, Att.

N. 22506 2.ª pubbl.e

AVVISO.

D' ordine dell I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che nei giorni 17 e 31 agosto p. v. dalle ore 11 ant. alle 3 pom. nel locale a S. Provolo al n. 4095 si procederà alla vendita a mezzo dell' asta pubblica degli infrascritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente verso pronti contanti, in monete a valor di tariffa, ed a prezzo non minore della stima alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima, ed ogni offerente dovrà depositare nelle mani della Commissione il decimo del lotto che verrà esposto all' asta.

II. Il prezzo di delibera dovrà sull' istante essere versato in pezzi da 20 k.ni.

III. Il deliberatario dovrà sull' istante, od al più entro giorni far il trasporto a sue spese degli effetti che saranno stati deliberati.

IV. Non si accetteranno offerte a prezzo inferiore della stima.

V. Se dopo la delibera di ciascun lotto il deliberatario non si presentasse a versare l' importo, il deposito non gli sarà restituito, e si passerà a nuova asta, obbligato di rifondere la perdita che venisse risentita nella rivendita.

Effetti da vendersi.

Oggetti di bordo; arboratura, antenne ed altro; tine da acqua ed altri arnesi; attrezzi e legnami da costruzione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e sulla porta della casa a S. Provolo n. 4095, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Castagna, Cons.

Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 18 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 18029. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia, si notifica col presente Editto essere mancato a' vivi nel 25 maggio 1852 Giovanni Mariotti del Santo, con testamento 21 maggio detto anno in cui istituì erede la propria moglie Rosa Elia del fu Giuseppe.

Constando a questo Giudizio che sia domiciliata in Ancona la nipote Margherita Mariotti ex fratre Paolo, e che esista pure un nipote di nome Gioachino, e due altre nipoti di nome ignoto, e domiciliati del pari in Ancona, vengono perciò i sunnominati individui col presente Editto diffidati a doversi insinuare avanti questa I. Istanza entro il termine di un' anno le loro dichiarazioni sul ricordato testamento, poichè in caso diverso spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del curatore ad essi deputato nella persona del Gio Batt. Rova.

Locchè s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Gaiola, Cons

Pontedera, G S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 3654. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto emesso sotto questo numero e data è stato dichiarato mentecato Gio. Batt. del fu Osvaldo Maraldo; e che ad esso è stata nominata in curatrice Teresa Maraldo di lui moglie; e ciò per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,

Li 9 luglio 1853.

Il Cons Pretore

CONCINA

Nascimbeni, Scritt.

N. 3535. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto che con Decreto emesso sotto questa data e numero, è stata dichiarata mentecata Maria Bian-Rosa moglie di Lorenzo Tramontin di Bortolo di Cavasso, e che ad essa è stato nominato in curatore Lorenzo Tramontin suonominato e ciò per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,

Li 4 luglio 1853.

CONCINA.

Marigotti, Scritt.

MARTEDÌ 2 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 172.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 lu- c., si è graziosissimamente degnata di conferire il di console generale austriaco al console a Stoccolma Beneks.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 lu- corrente, si è graziosamente degnata di conferire la a di costruzione navale e dell'arte di manovra presso demia commerciale e di nautica di Trieste al finora ie della medesima, Pietro Poli.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 *agosto.*

Il vezzo del giurì genovese d'assolvere per na tutti gl'imputati per delitti di stampa, vezzo ebbe più volte a parlare col debito biasimo tro corrispondente di Torino, suggerisce al *re Italiano* le seguenti considerazioni:

giudizi, pronunciati recentemente in Piemonte per stampa dai giurati, non sono tali da farci acqui- rande stima per l'istituzione dei giurati, nè da ac- e la nostra fiducia nella durata dell'attuale stato di quel paese. Noi vogliamo intrattenerci per ora del processo contro Achille Pezzi, gerente del *Italia e Popolo*, accusato del reato previsto dall' 22 della legge sulla stampa, relativo *alla mani- one d'un voto e minaccia per la distruzione dine monarchico-costituzionale*, per aver pubbli- l N. 122 di detto giornale, in data 3 maggio 1853, colo intitolato: *La nostra posizione rimpetto al mo.* I giudici del fatto pronunciarono un verdetto colpabilità!

Noi pure abbiamo avuto sott'occhio quell'articolo, e senza proferita ci trae nostro malgrado ad una delle nclusioni: O gli uomini, chiamati a pronunciare la pinione sulla colpabilità o meno di quella scritta, e- nella loro maggioranza, per intelligenza e sapere, alla carica di giudici, alla quale sono chiamati dalle ionali libertà, ovvero il partito repubblicano trovasi, nella città di Genova, in tale maggioranza, da far serii pericoli pel principio monarchico in Piemonte. nali piemontesi si affaticarono, ogni qualvolta noi ac- mmo i pericoli, che minacciano il Piemonte dal lato pubblicani, a ribattere le nostre asserzioni, quasi fos- le di menti inferme.

Siamo curiosi ora di vedere come il giornalismo sar- demiesi monarchico-costituzionale, accoglierà il ver- de' giudici, che, sedendo a scranna per pronunziare sentenza in un paese monarchico, assolvono coloro, per mezzo della stampa, attaccano i principii fon- ali dello Stato? Se poi i giornalisti d'oltre Ticino ro giustificare la sentenza di cui parliamo, facendola ere dall'assoluta libertà della stampa, che intendono da dominare in Piemonte, ci permetteremo di far servare che la libertà della stampa senza limiti di è un assurdo in Piemonte, e lo sarebbe del pari lgio, nell'Inghilterra, e anche negli Stati Uniti d' a. Un giornalista belgio, che venisse tratto innanzi rati per un articolo, tendente a distruggere l'attac- o al principio monarchico, ed alla dinastia, che n'è sonificazione, siamo certi non verrebbe assolto. Così saremmo desiderosi di vedere il viso di John Bull che cervello balzano volesse evocare l'ombra di ello, e scrivesse degli articoli repubblicani nel *Sun*, *ily-News* o nell'*Advertiser*. E in senso opposto, ebbero i tribunali degli Stati Uniti, se il redattore periodico travagliasse a sostituire al beretto frigio ua reale?

quello che non è possibile in questi paesi, ove le ni hanno radici più profonde, più vecchie e più ro- buste, sarà egli ammissibile in Piemonte, le di cui forme costituzionali datano da ieri, ed a dire il vero non ci hanno sino ad ora dato prove della loro possibilità in Italia, senza che siano movente e causa di quelle trascendenze, che i giurati genovesi hanno recentemente *giudicato ed assolto*, e che pria o tardi attireranno sul Piemonte quei mali, che i Governi delle altre parti d'Italia avranno la forza di distorre dai paesi, da loro governati?

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, del 28 luglio prossimo scorso, le osservazioni seguenti:

Una delle grandi difficoltà, che si oppongono al rapido appianamento della questione turco-russa, aveva il suo fondamento nelle grandi distanze. La distanza da Costantinopoli a Pietroburgo non è certo piccola, ned è abbreviata gran fatto da' rapidi mezzi di trasporto, attuati negli ultimi tempi. Se dunque, come nel caso presente, un solo passo d'avanzamento nei negoziati diplomatici, non solo dovette superare quella grande distanza, ma cagionò anche uno scambio di dispacci coi Gabinetti di Vienna, Parigi e Londra, e forse trattazioni fra alcuni di quei Gabinetti, spiegasi facilmente il ritardo, che tenne l'Europa in tanta penosa ansietà. In questa circostanza, è stato un fatto specialmente favorevole che quelle Potenze, le quali hanno il maggiore interesse nella questione orientale, fossero rappresentate nella capitale ottomana da inviati, che hanno non solo grande esperienza, capacità straordinaria ed influsso personale straordinario sul Governo, presso al quale sono accreditati, ma che godono anche in grado particolare la fiducia del proprio Governo, e poterono quindi essere provveduti di ampii straordinarii poteri. A questa circostanza dobbiamo che siasi potuto vincere la difficoltà, che si opponeva alla concentrazione in un luogo dei negoziati diplomatici. A lord Redcliff potè essere affidato il voto dell'Inghilterra, al sig. di La Cour quello della Francia, al sig. di Bruck quello dell'Austria. L'assunto dell'Austria fu importantissimo. Dovette prima tendere ad unire le grandi Potenze dell'Occidente in una proposta di pace. Poscia ottenere, unita ad esse, l'adesione della Porta. Finalmente, essere certa in anticipazione, per non perdere inutilmente tempo e fatica, che le condizioni dell'accordo sarebbero gradite al Gabinetto russo. Ciò che sappiamo si è essere riuscito agli sforzi dell'internunzio imperiale d'unire all'Austria nelle condizioni di pace, la Francia e l'Inghilterra, e che i tre inviati cooperarono poi con buon successo per ottenere l'adesione della Porta al loro comune progetto. Non resta altro che ricevere da Pietroburgo la notizia, convenire la Russia in quell'accordo. Questa è certo la notizia decisiva. Abbiamo però buon fondamento di congheitturare che le proposte di mediazione del sig. di Bruck non erano ignote a Pietroburgo, e che favorevole da parte del Gabinetto russo dovrebb'essere il loro accoglimento.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 *luglio.*

È giunto in questa città S. A. R. il Duca di Parma, accompagnato da un aiutante, e pranzò ieri presso S. M. l'Imperatore.

Nel Ministero del commercio si occupano con grande attività della compilazione d'un Codice commerciale, valevole per tutti i paesi della Corona. Il conseguimento d'un Codice commerciale e marittimo comune con la Germania, sembra, a quanto risulta da una decisione del Ministero alla Camera di commercio di Linz, per intanto, non così vicino, da poter far dipendere l'accontentamento dei patrii bisogni, mercè un miglioramento di questo ramo della legislazione, da un'unione alla Confederazione germanica, comecchè s'intenda notoriamente, fin d'ora ad ottenere un'armonia nella legge.

S. A. I. R. l'Arciduca Massimiliano d'Este è arrivato qui, proveniente da Ebenzweier, e si è tosto recato a Gastein.

S. A. I. R. l'Arciduca Lodovico partirà anch'esso per colà al principio d'agosto. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*: « Dobbiamo somma gratitudine alla *Corrispondenza austriaca* per le tranquillanti notizie, date in riguardo alle voci poste in giro. La sciagurata fabbrica di novità era in pienissimo moto. In Provincia, si erano già diffuse le voci, sbocciate a Vienna, ed accresciute di nuove bugie le più insensate. Quelle voci avevano anche trovato accoglienza, con diverse variazioni, nei giornali esterni.

« Sul fatto, che diede occasione a quelle voci, siamo in grado di dare ancor più esatte informazioni.

« Gli arresti, eseguiti nel Salisburghese e nella Stiria superiore ebbero luogo da lungo tempo. Si è approfittato di essi a fin di spargere le suddette voci solo di recente, e verisimilmente nell'occasione degli arresti eseguiti a Vienna. Furono scoperte a Ischl, ed in alcuni altri siti, le tracce di un *club*, tutt'altro che numeroso, o per avventura pericoloso che si era incaricato di diffondere stampe religiose e politiche di perniciosa natura, specialmente fra' lavoratori delle saline. Anche qui confermossi l'antica esperienza che la depravazione religiosa e politica vanno di pari passo.

« La inquisizione è da lungo tempo in pieno corso, e dovrebbe presto essere terminata.

Gli arresti, fatti a Vienna, di un certo numero di giovani, sono noti. Vaneggiamenti politici, che s'impossessano tanto facilmente della gioventù, avevano condotto quei giovani immaturi a far progetti più ridicoli che pericolosi, e ad un punibile proselitismo politico. Dobbiamo riguardare come una fortuna pei colpevoli che l'occhio vigilante delle Autorità di sicurezza sia venuto sì presto sulla traccia delle loro mene. Neppur questi arresti non danno però fondamento a sinistri rumori. »

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 *luglio.*

Il numero ragguardevole di sordo-muti, che trovansi sparsi nella campagna milanese, immersi nella più stupida ignoranza, bene spesso in preda alle più sfrenate passioni, ha richiamato in modo speciale l'attenzione della provinciale Magistratura, che trovò la necessità di un provvedimento, e provocò sul proposito le determinazioni dell'I. R. Luogotenenza. Conoscendo essa l'importanza dell'argomento, vi prese uno speciale interessamento, ed istituì una Commissione, che, sotto la presidenza dell'I. R. Delegato provinciale, maturasse quel pensiero, e presentasse a suo tempo analoghe proposizioni.

Costituitasi la Commissione, diede sollecita cura all'incarico affidatole, ed ideò un provvedimento, pel quale i sordo-muti poveri della campagna fossero raccolti, e ricevessero vitto e vestito ed alloggio adatti alla loro condizione, ed un'istruzione limitata all'insegnamento delle verità della religione, del leggere, dello scrivere e delle cose più indispensabili alla vita dell'uomo, combinata ad un tempo con esercizii agricoli e di qualche mestiere, di modo che possano, al compiersi del periodo di educazione, trovarsi avviati a guadagnarsi il proprio sostentamento. Stabilì poi di limitare le attuali sue cure ad un seiennio, quasi a modo di esperimento, e nella speranza che, corrispondendo l'istituzione all'aspettativa, possa in tal periodo di tempo trovar modo di sostenersi da sè stessa.

Poste siffatte massime, era d'uopo procacciare i mezzi, con cui dar vita alla nuova beneficenza, e provvedere alle spese di primo impianto, d'educazione e di vitto e vestito. Alle spese d'impianto ed a quelle d'educazione sopperì mercè appello, fatto al cuore dei Milanesi, che generosamente vi corrisposero. Alle altre di vitto e vestito determinò far fronte, disponendo che ogni ricoverato corrispondesse, o del proprio, ovvero col mezzo di privata beneficenza o del sussidio del Comune cui appartiene, una giornaliera pensione, che limitò a cent. 50, entrando per altro nelle viste della Commissione di far luogo in *alcuni casi speciali* all'assegnamento di posti semigratuiti od anche totalmente gratuiti.

Raccolto quanto bisogna per dar passo ai maggiori impegni, e fidando la Commissione che la stabilita pensione non sarà per essere, nella sua tenuità, di soverchio aggravio, e quindi di ostacolo, ad un parente del ricoverando di discrete fortune, o ad un benefattore, che ne prenda a cuore l'infelice situazione, od infine al Comune di domicilio del sordo-muto cui, se miserabile, dovrebbe poi provvedere per ben maggior numero d'anni, si diede ad incarnare il suo pensiero, ed a cercare come ridurlo ad effetto.

Vide allora l'opportunità d'istituire due Case separate, l'una per accogliervi i maschi, l'altra per le fanciulle, giacchè alle une ed alle altre intende provvedere; e determinò per ora dai 10 ai 15 anni l'età per l'ammissione.

Allo scopo poi di facilitare il provvedimento e di menomare possibilmente la spesa, causata dall'impianto di nuovo Istituto, ideò di annettere le nascenti Case a Stabilimenti già esistenti, di cui fossero quasi figlie, senza però il menomo pregiudizio loro, sembrando che la novella istituzione, posta, direbbesi, sotto l'ombra protettrice di già fiorente beneficenza, possa meglio germogliare e crescere.

Fermatasi in questo proposito, la Commissione ravvisò come due Stabilimenti di beneficenza in questa città offrissero le migliori condizioni per l'attuazione dei proprii pensieri, tanto dal lato di possibilitarne una pronta effettuazione, come da quello di facilitare una conveniente ed adatta istruzione dei ricoverandi. Si rivolse essa quindi alla superiora delle Figlie della carità, per allogare le fanciulle, ed al benemerito direttore delle Case pie d'industria, pei maschi. Accolse quella la proposta, esibendo generosamente l'opera delle consorelle ed anche ricovero e trattamento verso modica giornaliera corresponsione; questi assentì di buon grado a porre a disposizione della Commissione alcuni locali esuberanti al bisogno della pia Casa di S. Vincenzo e ad assumere la sorveglianza del nuovo Istituto, che dovrà reggersi coi fondi raccolti dalla Commissione.

Approvate tali preliminari disposizioni dall'I. R. Luogotenenza, e dovendo la Commissione prendere il carattere di Corpo amministrativo, avente una speciale sfera d'azione, sotto la vigilanza dell'Autorità provinciale, mentre se ne conservarono a membri i benemeriti, che fino a questo momento la componevano, la presidenza venne deferita, col superiore assenso, al deputato della Congregazione provinciale signor conte Paolo Taverna, I. R. ciambellano ec.

Col principio del p. v. mese di novembre, l'istituzione, di cui è parola, avrà principio. Ed ecco che il provvedimento per tanti infelici non è più fra i desiderii di ogni buon cittadino, ecco che la beneficenza milanese ha dato principio ad una nuova istituzione, di cui fortemente era sentito il bisogno. Possano gli sforzi della Commissione ottenere un felice risultamento! possano quei benevoli, in cui primo sorse il pensiero di tanta carità, gustare la gioia di veder compita l'opera da loro vagheggiata! E quei generosi, che concorsero col loro peculio a gettare le fondamenta dell'edificio, trovino nei loro concittadini imitatori, che forniscano mezzi onde perpetuare la santa opera ora iniziata! *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 *luglio.*

Stamane è giunto il sig. J. Brett, che viene ad attivare i lavori di costruzione del telegrafo elettrico dalla Spezia all'Algeria. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato)

Torino 30 *luglio.*

Ieri ebbe luogo in Torino il dibattimento, seguito dinanzi il Tribunale di prima cognizione, sul fatto, avvenuto il 3 giugno 1853 nel Caffè della *Lega italiana (V. le Recentissime di sabato)*; in cui gl'imputati sono gli uffiziali d'artiglieria Lazzari e Strada. La sala era gremita di gente; la sessione fu aperta alle ore 9 e 1/2 del mattino, e chiusa alle 5 e 1/2 di sera. Come parte civile, stavano da una parte i fratelli Bersezio; sul banco degli accusati, i due nominati ufficiali. L'avv. Tecchio era il difensore del Lazzari: disse essersi assunta la difesa, non per non potervisi rifiutare, ma per convinzione, e disposto egli pure, come padre e come figlio, a scusare l'atto del suo cliente Lazzari. Il Magistrato condannò il Bersezio a giorni sei di carcere, lo Strada a tre giorni.

Continua la cronaca delle assoluzioni, per parte del giurì genovese. L'altr'ieri il tipografo Dagnino era citato dinanzi al Magistrato d'appello e ai giudici del fatto, per l'accusa di un doppio reato di stampa, commesso, secondo il Fisco, col foglio pubblicato l'8 maggio p. p., giorno commemorativo dello Statuto. Il Dagnino era imputato di voto *per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale e di offesa contro il rispetto dovuto alle leggi. (V. il Numero d'ieri.)* Il giurì, mediante risposta negativa sopra ambedue le questioni, mandò assoluto il Dagnino, che aveva sofferto 44 giorni di carcere preventivo. In meno di due settimane, il Fisco di Genova ha fatto comparire dinanzi i Tribunali tre imputati per delitti di stampa, e tutti tre vennero assolti dai così detti rappresentanti dell'opinione pubblica, i giurati! Oggi stesso il direttore e il gerente dell'*Italia e Popolo* sono citati dinanzi al Tribunale di prima cognizione, sezione mista, per reato di stampa.

Il giornale *La Campana* sta rivedendo da alcuni giorni le bucce al sig. Bianchi Giovini, in una serie di articoli intitolati: *Il sig. Bianchi-Giovini in Svizzera e le sue confische; il sig avv. Reali e le sue rivelazioni.* In questi articoli si vuole mettere in campo nuovamente l'accusa, già lanciata altra volta contro l'ex redattore dell'*Opinione*, di trafugamenti di libri, allorchè trovavasi impiegato presso la Tipografia Elvetica a Capolago. Oggi il sig. Bianchi-Giovini, in un Supplemento alla *Gazzetta del Popolo*, piglia le proprie difese, cominciando dal difendere la memoria di suo padre, ch'era stata un po' manomessa dalla *Campana*, accennando che il padre del sig. Aurelio Bianchi era bargello in Cremona. Quanto al processo relativo al trafugamento dei libri, è detto ch'esso processo venne intentato sopra istanza dello stesso sig. Giovini, sopra imputazione, che fu giudicata calunniosa. Finisce collo scagliare un fulmine di vituperii al giornale *La Campana* dicendo: « E l'albero genealogico della *Campana* dov'è? Suo padre è il mistero, sua madre l'ipocrisia, sue glorie la malvagità, la calunnia, l'egoismo chiamato religione, l'ateismo chiamato Dio, ec. ec. » Eccovi un saggio di questa vergognosissima polemica, che tiene occupato da alcuni giorni il piccolo e pettegolo giornalismo torinese. Ora il sig. Bianchi-Giovini ha intentato causa alla *Campana* per titolo di diffamazione.

Sta per essere scoperto il monumento Siccardi: sulla base del monumento leggesi: *I Municipii e il popolo posero.* Osserva un giornale che non tutti i Municipii vi concorsero, e quello di Torino specialmente non volle saperne: ond'è che, nella litania dei Comuni, che leggesi sulle quattro facce della piramide, manca il nome di *Torino*.

Ciamberì 24 *luglio.*

Il sig. Carlo Ratellier, gerente del giornale *Le Chat des Alpes*, la cui causa dev'essere giudicata quest'oggi dal Tribunale d'Albertville, è stato arrestato preventivamente, in virtù degli articoli 60 e 61 della legge del 26 marzo 1848 sulla stampa, e in seguito ad un mandato, spiccato regolarmente, in conformità dell'articolo 173 del Codice di procedura criminale. Del resto, gli erano aperti tutti i mezzi legali, tanto per contestare la legalità della misura, quanto per ottenere il rilasciamento sotto valida cauzione, a carico di esser presente a tutti gli atti della procedura, e all'esecuzione della sentenza, conforme agli articoli 190 e 192 del Codice sopraddetto. Il sig. Ratellier è accusato d'ingiurie contro il Governo francese. *(G. de Savoie.)*

Genova 29 *luglio.*

Ieri, anniversario del Re Carlo Alberto, fu celebrato nella metropolitana di S. Lorenzo un servigio funebre.

Procedente dagli Stati Uniti d'America, giunse questa mattina la regia corvetta il *S. Giovanni*, comandata dal cav. Incisa, capitano di vascello. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Scrivono da Napoli il 21 al *Corriere Mercantile*,

che si riaprirà il dibattimento per giudicare nuovamente due imputati del 15 maggio 1848, l' avv. Lorenzo Iacovelli e il medico Stefano Mollica.

Il sig. Carlo Gay ha pubblicato a Parigi un importante volume, col titolo: *Trattative circa lo stabilimento della Casa di Borbone sul trono delle Due Sicilie.* L' opera, dice il *Journal des Débats*, è scritta su documenti autentici e originali. *(Monit. Tosc.)*

Le notizie del raccolto della Sicilia sono sfavorevolissime. In più luoghi si giunse a non metter falce, ed al più ad ottenere una doppia semente. Nelle vigne, la crittogama si generalizza in modo, da rendere vana ogni speranza di vendemmia; ed anche il raccolto degli ulivi non promette d' essere ubertoso, come si prevedeva. *(G. T.)*

DUCATO DI MODENA

Leggesi nella *Bilancia*: « Riceviamo da Modena alcune notizie concernenti il viaggio di S. M. I. R. l' Imperatrice d' Austria Maria Anna Carolina Pia. Le pubblichiamo perchè ci sembrano importanti.

« S. M. giunse a Modena il 16, alle 7 pomer. Nessuna festa pubblica ne segnalò l' arrivo, perchè volle essere ricevuta in privato, e perciò pochi ebbero l' onore di essere ammessi alla sua augusta presenza. Adorna delle più belle ed ammirabili qualità, e di rare virtù, il suo solo aspetto ispira venerazione. Essa d'altro non cura che di servir bene a Dio, ed è degna sorella di Maria Cristina, che fu Regina delle Due Sicilie, e che si dice sarà quanto prima beatificata dal Sommo Pontefice, operandosi, a sua intercessione, continui portenti. Le quattro figlie del Re Vittorio Emanuele di Sardegna: Maria Beatrice, morta Duchessa di Modena, e consorte dell' immortale Francesco IV, eroica e, religiosissima Principessa; Maria Cristina di Napoli, della cui beatificazione si tratta a Roma, e le due sorelle gemelle, Maria Teresa, Duchessa di Parma, e Maria Anna Carolina Pia, Imperatrice d' Austria, sono veri modelli di Principesse cristiane. S. A. R. il magnanimo Duca Francesco V ha usato verso l' augusta sua zia, nella sua breve dimora in Modena, tutte le più dilicate attenzioni, e fecero altrettanto la R. Duchessa Aldegonda e l' Infanta donna Maria Beatrice.

« Il giorno 19, verso mezzodì, giunse in Modena, il Duca di Parma, per visitare di nuovo l' augusta sua zia, e per offrirle una bellissima carrozza inglese, di ottimo gusto, con dipinte agli sportelli le armi imperiali d' Austria, innestate in quelle di Savoia. In quella carrozza il viaggio negli Appennini le sarebbe più comodo. »

IMPERO RUSSO

Il *Benares Recorder* afferma aver rilevato da una lettera dell' inviato russo a Bucara la notizia, apparecchiarsi la Russia ad una nuova spedizione nell' Asia occidentale. Essa dee aver luogo in tali grandi proporzioni, da assicurarne il risultamento. Marcerebbero a tal fine 30,000 uomini d' infanteria, 20,000 di cavalleria, e 3000 d' artiglieria, a brigate, lungo i deserti, per congiungersi poscia agli eserciti dello Scià di Persia e del Cabul, che prenderebbero parte alla spedizione. *(Lloyd di V.)*

In uno degli ultimi Numeri del *Messaggiere di Odessa* è detto che il principe Comneno, il quale soggiorna a Londra ed accampa pretensioni al trono di Costantinopoli, discende in retta linea dagl' Imperatori d' Oriente, che sino all' anno 1562 regnarono in Trabisonda. Suo padre, Demetrio Comneno, era andato in Francia ai tempi di Luigi XVI, e servì nell' armata del principe di Condè. Poi ricevette da Napoleone e dai Borboni una pensione di 4000 franchi, e morì nel 1821, nell' età di 71 anno, col grado di general maggiore dell' armata francese.

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Costantinopoli, in data 20 corr.: « Fra i navigli, arrivati con materiale da guerra, vanno eziandio annoverati tre bastimenti mercantili, con muli, acquistati in Spagna. I navigli della flotta inglese hanno a bordo, come assicurano testimonii oculari, una significante quantità di fucili, sciabole, pistole, ecc. I due battaglioni di cacciatori, organizzati a Costantinopoli sul modello dell' armata francese, partirono per la Rumelia e saranno impiegati nel servigio militare sui monti. *(Corr. Ital.)*

Il giornale *The Press* difende la condotta dell' I. R. console generale di Weckbecker a Smirne, e si dichiara contro gli Americani, che nei noti fatti proclamarono il diritto, della forza brutale. Prescindendo dalla quistione di diritto che dev' essere decisa contro il Koszta ed il *St.-Lewis*, fa d' uopo riflettere aver l' Inghilterra buone ragioni di coltivare l' amicizia dell' Austria. La *Press* biasima quindi anche il contegno del console inglese di Smirne, in occasione dei funerali dell' assassinato Hackelberg. *(G. Uff. di V.)*

Il *Times* assicura che il console francese a Jassy ebbe dal suo Governo un forte rimprovero per aver fatta una visita al principe Gortschakoff. Gli sarebbe stata raccomandata la maggiore riservatezza verso le Autorità russe. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO

A Montenegro è tutto tranquillo. Si aspetta con ansietà il termine della questione turco-russa. L' 11 corr., festa di S. Pietro, protettore del Montenegro, vi fu a Cettigne grande affluenza di persone. Si calcolarono circa 5000 individui. Il Principe comparve alle 11 antimeridiane fra la moltitudine, adunata dinanzi alla sua residenza, ornato di tutte le sue decorazioni ed accompagnato da tutto il Senato. Tenne un discorso energico, nel quale diede ammonizioni contro la vendetta del sangue, le violenze, ecc. In quell' occasione, accennò con gratitudine alla protezione, accordatagli dall' Austria, minacciando di tutta la severità delle leggi coloro, che osassero di commettere rapine od altre violenze a danno di sudditi austriaci. *(Corr. austr. lit.)*

Una delle Case commerciali di Vienna spedì a Cettigne molte centinaia di ritratti dell' Imperatore, ordinati dal Principe Danillo, durante il suo soggiorno nella capitale austriaca, al fine di distribuirli tra' Montenegrini.

INGHILTERRA

Londra 25 *luglio.*

Si legge nel *Globe*: « La Regina sta molto meglio, e il bullettino de' medici di sabato (23) è l' ultimo. Alla notizia della convalescenza della Regina, ha preso conferma la voce d' una rassegna, che S. M. dee passare, nella settimana prossima, della magnifica squadra di Spithead. »

Alla Camera dei lordi, nella sessione del 25 luglio, lord *Derby* propose un emendamento all' articolo secondo del bill de' diritti di successione, emendamento, che aveva per iscopo di abolire (disse il nobile lord) il carattere retrospettivo del provvedimento. Il *conte d' Aberdeen* combattè l' emendamento proposto, che fu poi respinto dalla Camera ad una maggioranza di 102 voti contro 68. Il resto della sessione fu privo d' ogni importanza.

Alla Camera de' comuni, egualmente nella sessione del 25 luglio, a proposito della discussione del bill, destinato ad aumentare la paga de' marinai a bordo de' navigli dello Stato di 1, 2 e 3 pence, secondo la classe, molti oratori colsero questa occasione per biasimare severamente il castigo della fustigazione, e domandarono che si stabilissero Consigli di guerra a bordo delle navi da guerra.

La stessa Camera, nella sessione del 26, si occupò unicamente del bill del Governo delle Indie e ne adottò molte clausole. Il principio della sessione del 26 della Camera dei lordi s' aggirò su quistioni d' interesse affatto locale.

Fu intentato un processo al prete cattolico, Padre Comyn, nella contea di Clare in Irlanda, per eccitamento alla violenza e al disordine, durante l' ultima elezione. Il Padre Comyn, dal canto suo, intenta al magistrato della contea un processo per abusi di potere. Il Padre Comyn è il quarto sacerdote cattolico, che in questo momento è oggetto in Irlanda d' inquisizioni giudiziarie.

Si vuole che segua in questo momento un grande scambio di Note tra' Gabinetti di Londra e di Copenaghen, relativamente alla questione d' Oriente Si dice che l' Inghilterra vorrebbe determinare la Danimarca a conchiudere un trattato con essa, per tutte le eventualità possibili.

Altra del 26.

Il *Globe*, parlando della questione d' Oriente, dice: « Se la Russia, come si assicura, vuol farsi pagare dalla Turchia le spese per l' invasione dei Principati, l' Inghilterra e la Francia non avrebbero eguale diritto di farsi rimborsare dallo Czar le spese, che incontrarono per le flotte? »

Giusta il *Times*, la rivista, che S. M. la Regina Vittoria dee fare della squadra di Spithead, avverrà probabilmente il 2 agosto prossimo. Ecco i vascelli, e altri navigli, di cui la suddetta squadra è composta:

Duke of Wellington, di 131 cannone, tre ponti, a elice; il *Neptune*, di 121 cannone, tre ponti, a vele; il *Waterloo*, di 120 cannoni, idem; la *Queen*, di 116 cannoni, idem; il *Saint-Jean d' Acre*, di 101 cannone due ponti, a elice; l' *Agamennon*, di 91 cannone, idem; il *Prince-Regent*, di 90 cannoni, due ponti, a vele; il *London*, di 90 cannoni, idem; il *Bleinhem*, di 60 cannoni, due ponti, a elice; l' *Hogue*, di 60 cannoni, idem; l' *Edinburgh*, di 58 cannoni, idem; l' *Ajax*, di 58 cannoni, idem; l' *Imperieuse*, di 50 cannoni, fregata a elice; l' *Arrogant*, di 46 cannoni, idem; la *Sybille*, di 40 cannoni, fregata, a vele; l' *Amphion*, di 34 cannoni, fregata, a elice; la *Tribune*, di 30 cannoni, idem; la *Sidon*, di 22 cannoni, fregata a vapore ordinaria; l' *Hygflyer*, di 21 cannone, fregata, a elice; il *Terrible*, di 21 cannone, fregata a vapore ordinaria; l' *Odin*, di 16 cannoni, idem; l' *Encounter*, di 14 cannoni, corvetta, a elice; il *Leopard*, di 12 cannoni, fregata a vapore ordinaria; il *Desperate*, di 8 cannoni, corvetta, a elice; il *Barracouta*, di 6 cannoni, sloop a vapore; il *Vesuvian*, di 6 cannoni, idem; il *Banshee*, di 2 cannoni, battello postale.

La squadra di Spithead è adunque composta di 12 vascelli di linea, di 10 fregate a vela, a vapore o a elice, e di 5 bastimenti leggieri a vapore: in tutto 27 bastimenti da guerra, portanti collettivamente 1,424 pezzi di cannone.

Su' dodici vascelli di linea, che rappresentano, a dire il vero, la forza effettiva di questa squadra, 7 sono a elice, di cui uno a tre ponti, di 131 cannone, uno di 101, uno di 91, due di 60 e due di 58; contando i vascelli a vela, essi portano un totale di 1,196 pezzi di cannone, e 9 o 10,000 uomini d' equipaggio.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Veggiamo che i giornali hanno già cominciato le loro congetture sulla riunione d'una forza navale considerevole a Spithead. Gli uomini di mare comprenderanno agevolmente che queste congetture sono per la maggior parte assurde. »

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico*: « Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 15 corrente luglio.

Le Camere continuavano la discussione de' bilanci: quelli di varii Ministeri erano già stati adottati con leggiere modificazioni.

« Il Governo del maresciallo Saldanha osservava la più stretta legalità, e rispettava scrupolosamente i poteri de' Corpi legislativi.

« I lavori della ferrovia, da quella capitale alla frontiera di Spagna, si proseguivano con attività.

« Una nuova impresa si andava formando, avente per iscopo la costruzione d' una ferrovia da Lisbona a Cintra. »

PAESI BASSI

Fra i documenti diplomatici, relativi alla questione ecclesiastica olandese, vi ha una Nota del 27 giugno, con cui il Governo olandese risponde ad una Nota del Cardinale Antonelli. Eccone i brani principali:

« Il sottoscritto ha l' onore di notificare alla Santa Sede:

« Che la legge del 18 germinale dell' anno X ha ancora forza di legge nel Limburgo, ed in qualche Distretto della Zelanda, e per parecchie delle sue disposizioni, prima di permettere l' ordinamento d'una Comunità religiosa, è indispensabile che il principio liberale della Costituzione venga generalmente posto in esecuzione, ed in modo uniforme, con una nuova legge, che abroghi quelle già esistenti. A questo appunto mirava il Re dei Paesi-Bassi nel suo discorso di apertura della tornata degli Stati generali;

« Che l' accennata legge non offenderà il libero esercizio dei diversi culti, in tutto ciò, che non appartiene all' Autorità dello Stato, ad eccezione di quei provvedimenti, che saranno necessarii nell' interesse dell' ordine e della pubblica tranquillità;

« Che tutto quanto si fece sinora, relativamente all' ordinamento della gerarchia episcopale dei Cattolici romani, fu operato soltanto unilateralmente; e l' organizzazione suddetta non sarà un fatto compiuto, se non quando la relativa legge sarà votata. Allora soltanto il Re dei Paesi Bassi potrà entrare in corrispondenza coi prelati cattolici romani, accordando a questi i titoli, sotto i quali vengono designati nella loro Confessione, e che saranno riconosciuti dalla legge pei rapporti civili, ch' esistono tra lo Stato e le varie Comunità religiose.

« Il sottoscritto osserva intanto che la nuova formola di giuramento, comunicata da monsig. Belgrado, non contiene una sola frase, conforme a quella, che trovasi nella formola, che, in virtù d' una deliberazione del sacro Collegio del 23 giugno 1791, fu adottata dal Papa per gli Arcivescovi irlandesi; ecco quella formola: « Osserverò tutte queste cose, ed ognuna di esse così inviolabilmente, come sono devoto al Re della Gran Bretagna e dell' Irlanda ed a' suoi successori al trono. »

FRANCIA

Parigi 26 *luglio.*

Il maresciallo, ministro della guerra, ha ricevuto domenica scorsa il generale conte di Montebello, aiutante di campo dell' Imperatore, il capesquadrone Reille, del corpo di stato maggiore, ufficiale d' ordinanza del ministro della guerra, il colonnello di Lorencey, di fanteria, ed il capitano Salvator, dell' artiglieria, tornati dalla missione, che essi hanno compiuta al campo di Chobham. Il maresciallo fu altamente sodisfatto del ragguaglio, ch' essi gli fecero di questa missione, e delle accoglienze onorevoli, che hanno ricevuto in Inghilterra.

Ecco il discorso, pronunciato da S. A. I. il Principe Napoleone, nella cerimonia della distribuzione di ricompense, accordate agli artisti, i cui lavori figurarono all' Esposizione di quest' anno *(V. le Recentissime di sabato)*:

« Signori! Nessun incarico mi poteva essere più gradito di quello, che mi è affidato oggi dall' Imperatore. Io sono superbo e lieto nel venire in suo nome ad incoraggiare gli sforzi e ricompensare il merito degli artisti, che si mostrarono più felicemente all' Esposizione di quest' anno.

« Nel nostro paese d' eguaglianza, in cui lo spartimento delle fortune tende a livellar le condizioni, rendendo universale il benessere, lo Stato dee sostituirsi ai privati, a fine di compier ciò che non potrebbero eglino tentare da per sè stessi; quindi i numerosi incoraggiamenti, che il Governo accorda, e le spese, che fa, per mantenere l' arte in Francia al grado di splendore, a cui è salita.

« Nuno dei Governi precedenti vi mancò, rendiamo loro questa giustizia: ma mi sia lecito il dire col sentimento stesso di equità che mai non fu da nessuno aperto alle arti un campo più vasto, quanto dall' attuale Imperatore. Non basta a provarlo l' impulso generale, dato a tutti i lavori d' abbellimento della capitale, ed in ispecie del Louvre?

« È un grande e fecondo pensiero, o signori, l' aver fatto coincidere l' inaugurazione del nuovo Louvre, che si erige, coll' aprimento dell' Esposizione decretata pel 1855; Esposizione universale, in cui verranno a far mostra di sè, presso i prodotti dell' industria del mondo intero, le opere d' arte di alcuni popoli privilegiati, tra cui la Francia tiene il primo posto.

« Meglio d' ogni altro, ella ha saputo finora, pel gusto, ch' è una delle potenze dell' arte, nobilitare il dominio dell' industria, e noi abbiamo il diritto di sperare, a fronte dei lavori, che veniamo a coronar oggi, che nel 1855 la nostra bella e cara patria si mostrerà degna di sè stessa. »

Il *Constitutionnel* del 24 luglio terminava alcune riflessioni sulla questione d' Oriente: « Si parla sempre delle disposizioni pacifiche dello Czar, si riportano parole rassicuranti, ch' egli avrebbe dette agli ambasciatori delle Potenze occidentali. Ma noi vorremmo alcun che di più positivo e di più serio che non siano parole; vorremmo atti; e sino ad ora non vediamo ch' egli pensi a dare con fatti garantie di moderazione. In pari tempo che ci arrivano dall' Oriente speranze di pace, ci pervengono pure notizie di guerra. Si parla d' una flotta, che si recherebbe da Cronstadt nel Baltico, d' un' armata che andrebbe ad occupare la Finlandia, e, invece che pensare a diminuire gli armamenti, e' si continuano e aumentano. Finalmente si pensa così poco a sgombrare i Principati danubiani, che vi si prendono disposizioni per l' inverno, le quali provano che si vuole prolungare il seggiorno in que' paesi sino alla prossima primavera, il che potrebbe naturalmente costringere la flotta anglo-francese, ad andar a svernare nel mare di Marmara, dove troverebbe un riparo contro i venti, che più tardi la scacceranno dalla baia di Besicka. Infatti, non si potrebbe ammettere che quella flotta dovesse abbandonare le acque, in cui si trova, prima che la differenza turco-russa non sia definitivamente e completamente regolata. In qualunque modo, la Russia, continuando i suoi armamenti, procede alla pace in modo assai strano. Se lo Czar operava così, prima d' aver ricevuta la seconda risposta del sig. Drouin di Lhuys al sig. di Nesselrode, che farà egli dopo aver letta quella risposta? La Francia non ha in Oriente interessi personali. Ella dunque non può avere in tal questione una politica d' isolamento: ella non deve operar sola; ma il commercio dell' Inghilterra soffre più ancora del suo da questa lunga incertezza, che incaglia gli affari ne' due paesi. Non sarebb' egli giunto pe' due Gabinetti di Parigi e di Londra, il momento di sconcertare i calcoli dello Czar, obbligandolo finalmente ad uscire da questa posizione, che rovina l' Europa a solo profitto della Russia? Questa guerra di nuova specie, che si potrebbe chiamare la guerra del tempo, è assai meno gloriosa e assai più fatale d' una vera guerra. » *(Corr. Ital.)*

Il *Pays, Journal de l' Empire*, esamina in un lungo articolo la risposta, data da lord John Russell allo interpellanze del sig. Layard. Primeggiano in quell' articolo i passi seguenti:

« Non può venir in pensiero a nessun uomo ragionevole che due Potenze, come la Francia e l' Inghilterra, dopo di aver fatto, negli ultimi mesi, manifestazioni tanto significative, ed avere assicurato la Turchia della loro energica ed amichevole protezione, abbandonino l' Impero ottomano alla Russia, ed espongano il Sultano a condizioni umilianti. Uomini conscienziosi e ragionevoli ammettere non possono che la Francia e l' Inghilterra, dopo aver consigliato al Governo ottomano la pazienza e la moderazione, e dopo di averlo eccitato, nell' interesse della conciliazione, a non respingere colla forza l' invasione dei Principati, possano permettere alla Russia di cangiare in permanente un' occupazione temporanea, e di ridurre a brani l' Impero ottomano l' integrità del quale è una delle condizioni dell' equilibrio europeo. . . .

« No; la pace, che l' Europa conservatrice ha interesse di mantenere, non sarà comperata a prezzo di qualche debolezza, e se, come speriamo, uno scioglimento pacifico, porrà fine a tale deplorabile conflitto, esso n
che possa spiacere al più sensibile patriottism

« Già, fin d'adesso si può accertare che, n
saggio del Pruth e la Nota del co. di Nesselrode,
non si è ritirata, e non ha rinunciato a cer
di onorevole conciliazione.

« Fa d'uopo non dimenticare, che la Fra
ghilterra, come lord J. Russell ha energicamen
to sono più che mai d' accordo nel togliere
nel proteggere l' Impero ottomano. Sembra an
no da questo punto, che l'Austria fa i tentativi p
sinceri, per indurre la Russia ad accettare le
posizioni; che il partito della moderazione e d
mità ha riportato vittoria nei consigli del Sulta
della guerra immediata, e che, quindi sembr
che, con tutti questi elementi di conciliazione, l
non debba essere risolta in modo conveniente p
di tutti. » *(G. U*

Da Parigi si scrive all' *Echo* di Bru
celebre sig. Proudhon ha fatto ultimamente
Parigi, allo scopo di consultare alcune oper
blioteca imperiale. È sempre lo stesso, più riv
tutti, che si prende la libertà di attaccare
demagogia. Richiesto se sperava ancora di
scere il 1848, rispose, con uno sguardo pien
« Non ispero nulla, sino a tanto che non
Mazzini, Kossuth, Luigi Blanc, Ledru Rollin e
alloggiati a Charenton e incatenati alle mani e
Proudhon non vuol dire neppure a' suoi amic
intorno a quale opera egli sia ora occupato
ostante il suo mistero, si crede che abbia abba
porariamente la politica per occuparsi di religi
supposizione è stata fatta, in conseguenza di
zione, da lui esposta nel corso di una convers
qualcuno profferito il nome di Bossuet alla s
dichiarandolo il più grande oratore e teologo
egli esclamò, colla facilità e leggierezza propria
zionarii: « « Bossuet un teologo! assurdità!
strerò che fuori di me, non havvi alcun teolog
(G.

Benchè la questione d' Oriente non cess
grandemente il pubblico, si continua a discorren
cisione della Corte di cassazione nella causa de' C
denti. Dicesi che tale oggetto sarà trattato
dalla Corte imperiale d' Amiens, e che il pub
stero non disperi di farle consacrare la dottrina
della Corte imperiale della Senna, malgrado l
della Corte di cassazione.

Il 24, vi fu gran pranzo e ricevimento alla
dalla Regina madre, Maria-Cristina. Fra le person
che v' intervennero, citansi il generale Narvaez
pruova esser seguita la riconciliazione fra S. M
nerale) e il duca di Glücksberg, figlio del duca
z's. S. A. I. il Principe Girolamo fece la sua pr
alla Regina sabato sera, e suo figlio Napoleone
seguente domenica.

Alcune signore israelite istituirono in ques
un Comitato per procurare alle loro correligionarie
i mezzi di migrare in Australia. A tal uopo con
esse un contratto colla signora Chisholm; e qu
ma 20 giovani israelite, che chiesero di migrar
ranno, esenti da spesa, sotto la vigilanza di quella

Altra del 27.

Si parla molto da qualche giorno d' un am
nerale pel 15 agosto, da cui non sarebbero esch
generali.

Un servigio funebre anniversario è stato cele
nella chiesa di Saint-Leu-Taverny, pel riposo dell
Luigi Napoleone Bonaparte, Re d' Olanda, morto
ze il 26 luglio 1846. L' Imperatore e l' Imperatr
stevano a quella cerimonia funebre.

I varii battaglioni della guardia nazionale di Pa
gono successivamente chiamati ad un servizio,
loro poco gradito. Questo servigio viene fregiato
di *rassegne d' onore.* I viglietti di servizio pe
rassegne convocano le guardie nazionali a 6 ore
tino, nel luogo abituale di convegno d' ogni comp
compagnie si riuniscono in appresso, e il battagl
trovarsi alle ore 8 ai Campi Elisi, ove fa l' ese
due o tre ore, in presenza del generale in cap
Lawoestine. Le guardie nazionali non possono
ritorno alle loro case prima del mezzogiorno. Q
viste riescono molto penose alle guardie nazional
in mezzo ai calori estivi, oltrechè le costringono
bandonare le proprie faccende. Un corrispondente
dépendance, dopo aver esposto questi ed altri
nienti della milizia, manifesta l' opinione che, se l
no sopprimesse quella guardia nazionale di Parigi
medesimo non considera come essenziale, giacchè
testè quasi tutti i posti da lei occupati, tutti i mili
rebbero lieti.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* reca la
lettera da Parigi, del 21 luglio:

« Gli assassini ed incendiarii politici, che sor
tempo in tempo in Francia e fuori, nelle agitazioni
nesche deggiono essere attentamente esaminati. Gli uo
usano il pugnale, quale strumento di fanatismo, deg
sere accuratamente distinti da coloro, che fanno per
il mestiere dell' assassino. Le Società, derivate dal
smo, hanno sovente raccomandato quel mestiere, com
zo di patriottismo politico. Ci fanno rammentare
Karmatiche dei Musulmani. Ma, negli assassinii d
trascorsi, i motivi religiosi si frammischiavano ai
Oggi invece gli eroi del pugnale non hanno
religioso. Ciò che vogliono si è un assoluto livell
Vogliono rendere radicalmente tutti eguali, adoper
influsso del terrore. La terra spettar deve allo s
vrano. L' uomo comune forma lo Stato sovrano. L
colte deggiono perire. Gli affari del Governo deg
sere trattati da dure e da aspre lingue. Donne p
deggiono essere onorate come patriotte. Qua e là
un letterato a gittar fuori in questo senso romanzi
losi. Sorge anche talora qualche poeta senza gusto
pubblicamente quei sentimenti. Ma, per lo più, la
ed una stampa clandestina, è quella, che nutre il fu
della depravazione nelle più selvagge nature. Est
di contrabbando in Francia dall' Inghilterra o pel B
per la Svizzera, sebbene in Svizzera il mestiere
facile. Tutto ciò ascondesi fra le tenebre: tutto ciò
niero alle masse, ed in ciò sta il segreto, per
gere quelle orde. La scienza tutta del Governo
dovrebbe a preservare le masse dal contrabbando

o di quegli svergognati. Non può negarsi essere in questo riguardo bene intesa la politica imperiale. Essa tende far andare in uggia il mestiere ai cattivi lavoranti, a li comparire agli occhi del popolo come tanti guastameri, a togliere ogni pubblicità ai loro progetti, a popore di cheto con quelle orde la Guiana. Deggiono desi dal sogno di appartenere a qualche classe di po-, il che immensamente lusinga l'orribile vanità di quella razza d'uomini. Trovandosi con essi ladri ed assassini, tentando questi di uscire dal lor disonore, col darsi ordiosamente importanza politica, ne nasce che quei vecbirbanti vengono in mezzo alle risa trattati da nuopolitici, che questo o quel tragico, questo o quello scritte di romanzi, questo o quel laudatore di assassini, o di pretriei, questo o quel filantropo, che voleva abolita la a di morte, ma che a' suoi tempi cercava nei suoi scritti eccitare all'assassinio politico, raccomandandolo quale ismo democratico, deggiono venire rigorosamente analizi e notomizzati nei loro sentimenti, acciocchè il popolo badi più ad essi come a poderosi intelletti.

« Il rendere palesi le arti adoperate da quegli eroi, tacere continuo sui misfatti di pratici ordinarii, il mettere aperto la falsa gloria, tutto ciò fa raffreddare il fanatismo tutti i paesi, nei quali non vi abbia fanatismo nazionale; questo non esiste in Francia. » *(G. Uff. di V.)*

Leggiamo in una corrispondenza particolare della *Bicia*, in data di Parigi 26 luglio:

« L'Imperatore sembra avere definitivamente perduta la ranza di persuadere il Sommo Pontefice a venire in Francia consacrarlo. Questa volta, un *No* positivo, come che addolda tutte le forme della benevolenza, ed anche della gratitu-, sarebbe stato pronunziato. Voi non ignorate che il sentito personale di Pio IX lo faceva inclinare ad assecondare il derio di Luigi Napoleone. Egli era convinto, d'altra parte, on ragione, che il suo viaggio avrebbe ottimi effetti per la esa di Francia, ma gravissimi motivi vi si opponevano. Egli tutto librato, e non partirà; e questo senza dubbio dee riputsi il partito migliore.

« Gli orleanisti ed i legittimisti, specialmente questi ultimi, anno con molto giubilo che i negoziati per la venuta del mmo Pontefice non sono riusciti; è certo nondimeno che querisultamento non dipende menomamente da loro. Essi giudio che l'Imperatore sia malcontento, ed ecco il perchè ne go-. Tutto ciò è molto naturale, e così ha ragionato sempre e onerà lo spirito di partito. Ciò ch'è meno naturale, è la sotazione, che manifesta di già il partito gallicano. Più affezioo alle sue particolari idee, che non al bene generale ed ai remi interessi della Chiesa e del paese, questo partito temeche il viaggio di Pio IX in Francia riuscisse a far sopprire gli articoli organici, aggiunti contro ogni diritto ed ogni stizia al Concordato di Napoleone I Ora, parecchi degli artii organici sono cari ai nostri gallicani, perchè richiamano alne di quelle antiche libertà, che aveano per iscopo d'indebo- l'autorità di Roma sulle chiese di Francia. Essi pertanto no felici di non essere più minacciati, e, mentre si rassicurano questa parte, si abbandonano a grandi speranze nell'avvere. Il rifiuto del Papa, dicono essi, indisporrà l'Imperatore ntro tutti coloro, che hanno per Roma un sincero e profondo taccamento; noi possiamo pertanto farcelo più agevolmente amie assicurare il trionfo delle nostre idee coll'ausilio dell'autorità temporale. Non istate a dir loro che queste eventualità no sommamente pericolose, che concitare i sospetti del potere mporale contro l'autorità spirituale, è un farsi complice dei mici della Chiesa, e rappresentare una parte molto odiosa; este ragioni non li trattengono. Sono essi troppo deboli per trare in conflitto da soli, e, volendo combattere e vincere, si orzano di ottenere a qualunque prezzo il sostegno della forza materiale.

« Del resto, i gallicani sono probabilmente assai più lontani l loro scopo, che non si credano. Senza dubbio, Luigi Napone ha manifestato, ne' suoi scritti giovanili, intendimenti aperti rso il gallicanismo; ma, dopo quell'epoca, vi pose ben mente, vide dappresso gli uomini e le cose. Egli sa, da una parte, e i capi del partito gallicano sono ostili alla sua politica, e lo no pure al suo Governo; nè può ignorare, d'altronde, che immensa maggioranza del clero secondario è dedita alle dottrine dette oltramontane. Questi due fatti sono tanto più atti a rlo meditare, in quanto ch'egli tende ad agire sulle moltitudini, e che si rende perfetta ragione dell'influenza, che, mercè sue virtù e la sua dignità, il clero parrocchiale esercita nelle mpagne. Il suo più evidente interesse gl'impone pertanto di n gettare il peso della sua influenza nel bacinetto della bicia, in cui si tengono i gallicani. Rimanga neutrale, come lo stato sin ora, e nessuno avrà diritto a lagnarsene. Io spero e l'Imperatore comprenderà l'importanza di questo partito; ma, quand'anche egli non lo comprendesse e commettesse l'errore di servire alla causa del gallicanismo, questa scuola non acquisterebbe perciò una grande probabilità di trionfo. I suoi giorni sono numerati; se ottiene ancora alcuni vantaggi, saranno parziali ed effimeri. I Governi, che abbiamo avuto prima e dopo la rivoluzione, l'hanno tutti favorita; eppure ella è moribonda e non può più risorgere. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « È tra breve un anno che si collocò la prima pietra delle costruzioni monumentali, erette, d'ordine dell'Imperatore, per riunire il Louvre alle Tuilerie. L'alacrità, impressa a questi lavori nello spazio d'un anno, è prodigiosa. Si dovettero eseguire scavi immensi, gittar fondamenta profonde, costruire i sotterranei, e già l'ala, che prospetta la via di Rivoli, s'inalza in una media di sei metri al disopra del suolo; già le arcate, che guardano la via di Rohan, sono coperte. Duemila operai vi lavorano, e fra poco la prima porta potrà essere aperta al pubblico ed agevolare la circolazione, ora spesso incagliata.

« Le escavazioni dell'ala destra, che dee costeggiare la piazza del Carrousel e quella di Napoleone III, sono pure terminate. Lo stesso dicasi delle escavazioni, delle fondamenta, e degli sbassamenti al livello del suolo, della piazza Napoleone III, e degli edifizii paralelli alla galleria del Louvre.

« Le ordinazioni sono già date per tutti i pavimenti in ferro, che devono successivamente collocarsi; e tutto dà a credere che, alla fine di questa prima annata, gli edifizii della via di Rivoli saranno eretti compiutamente al di sopra del primo piano, e che la parte, prospiciente la via di Rohan, lo sarà fino alla cima. L'ala destra sarà a fior di terra, e l'ala sinistra all'altezza dello sbassamento sopra la piazza Napoleone III.

« Per dare un'idea dell'importanza dei lavori, compiuti in questo primo anno, basterà il citare alcuni numeri. Si sono adoperati finora 20,000 metri di smalto; 30,540 metri cubici di pietre d'ogni sorta; e il numero delle giornate di lavoranti ascende a 187,812. La spesa totale fino ad oggi è poco meno di 4,000,000. »

Altra del 27.

S. M. l'Imperatore ha ricevuto da S. A. R. il Granduca Carlo Alessandro di Sassonia-Weimar la partecipazione della morte di S. A. R. il Granduca Carlo Federico, suo padre. In questa occasione l'Imperatore prenderà il lutto per sei giorni.

Il *Moniteur* pubblica la nuova convenzione postale, stipulata tra la Francia e gli Stati romani.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 28 luglio.

* Parigi fu, stamane, in grande agitazione, per un articolo, veramente strano, pubblicato nel giornale il *Siècle*. (*V. i dispacci delle Recentissime d'ieri.*)

Secondo quel giornale, sarebbero giunti ieri a lord Cowley dispacci, coi quali egli avrebbe ricevuto dal suo Governo l'incarico di far sapere al Gabinetto di Parigi che il momento di discutere gli atti della Russia e l'occupazione dei Principati era giunto; e che, d'altra parte, era impossibile che le squadre rimanessero nella baia di Besika, e che conveniva far loro varcare i Dardanelli. È evidente che notizie di simil fatta, pubblicate nel modo più affermativo che mai, e con un'asseveranza, che precisava le ore e i minuti, erano proprie ad agitare l'opinione pubblica; e però la Borsa, sotto la loro influenza, si era aperta molto bassa. In breve però, i corsi si sono rialzati, e non si è prestata alcuna fede a quelle asserzioni, per quanto si fossero rese positive con la forma lor data. Il certo invece si è che lord Cowley, che l'estensore del *Siècle* faceva ritornare in tutta fretta da Chantilly a Parigi, è partito ieri per Londra. Veniamo dunque alla verità, ch'è questa: Il 4 luglio vi è stata a Vienna una conferenza tra' rappresentanti delle quattro grandi Potenze. Quei diplomatici si son messi d'accordo circa un componimento definitivo, da proporsi alla Russia: questo è stato sottomesso alla Porta, la quale lo ha accettato, ed è stato quindi spedito a Pietroburgo. Supponendo pure che lo Czar l'accetti, non si può conoscere la sua risposta definitiva prima d'un quindici giorni.

Un giornale di Nuova Yorck pubblica quanto segue, in data dell'Avana 29 giugno: « Il conte di Carlisle fu posto in prigione, sotto accusa d'aver appiccata una corrispondenza illegale con certi abitanti dell'isola di Giammaica. Il conte, e parecchie altre persone, avrebbero caricato un naviglio d'armi e di munizioni, destinati a' negri della Giammaica, ch'avevano l'intenzione di rivoltarsi. Un'imprudenza del capitano del naviglio avrebbe rivelato il secreto, e le munizioni di guerra sarebbero state sequestrate dalle Autorità spagnuole. In forza dell'intromissione di lord Clarendon, l'affare del conte di Carlisle fu sospeso, fino a che siansi ricevuti nuovi avvisi dall'Inghilterra. »

Monet, detto Cadet, condannato a morte dalla Corte d'Assise della Drôme, per l'assassinio, commesso in settembre ultimo, sulla persona del visconte di Dampmartin, podestà d'Uzès, ha tentato uccidersi co' rottami d'una bottiglia. Egli si è aperto le vene de' polsi, ed ha cercato d'introdursi un pezzo di vetro nel cuore. Pare però che la sua vita non sia in pericolo.

Si sta per incominciare a Monaco la costruzione d'un palazzo di cristallo, per l'Esposizione de' prodotti del *Zollverein*. La spesa è stimata in mezzo milione di fiorini.

SVIZZERA

Leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Berna 21 luglio:

« Friburgo è per la Confederazione una specie d'om-« bra di Banco, che non cesserà dal perseguitarla, finchè « non sia vendicato l'assassinio, ch'essa commise nella li-« bertà del popolo friburghese. »

« Il senso di queste parole, dette dal sig. de Planta nel suo discorso d'apertura del Gran Consiglio dei Grigioni, fu riprodotto sotto ogni forma nei discorsi, tenuti dai conservativi al Consiglio nazionale, e a più riprese si dichiarò che nel prossimo anno sarà ancora riproposta la stessa mozione innanzi all'Assemblea nazionale. La *Gazzetta di Svitto* eccita all'organizzazione di un movimento in massa in favore del popolo friburghese. Si rammenta l'esempio dei bravi conservativi di Vaud, di Berna e di Zugo. Siccome anche nel Vallese si sta organizzando una petizione popolare, così i tre Cantoni primitivi dovrebbero tener dietro al dato esempio, col mezzo di adunanze popolari e di petizioni, ed allora i conservativi di San Gallo, di Ginevra, di Soletta farebbero altrettanto. Confrontando le discussioni che ebbero luogo in quest'anno con quelle dell'anno scorso, si scorge che ora i due partiti risorgono con maggior forza ed energia. Il contegno dei radicali si caratterizza da ciò, ch'essi, più o meno, manifestano il timore, che, cedendo nell'attuale vertenza, darebbero luogo ad una reazione pericolosa all'esistenza della nuova Confederazione.

« Alcuni oratori dichiararono apertamente che, se i conservatori presero sì a cuore l'attuale quistione, il fecero nell'idea di coprire le loro vere intenzioni, o, meglio, per cooperare alla vittoria dell'ultramontanismo e ristabilire l'antico ordine nella Svizzera. Gli oratori radicali, ma soprattutto Glasson, Druey, Furrer, Hoffmann e Brändli, parlarono in quest'anno con maggior calore che nell'anno scorso, dimostrando la necessità di non apportare in Friburgo alcuna innovazione nell'attuale stato di cose. I conservativi non furono meno risoluti e coraggiosi. Non è quindi improbabile la supposizione che nella Svizzera abbia a svilupparsi sempre più la lotta dei principii. Il partito radicale contava nello scorso anno 79 voti, ora soltanto 71. Il partito conservativo crebbe di due membri. Tra' radicali, molti erano assenti. »

La conferenza dei Cantoni, interessati nelle capitolazioni militari con Napoli (escluso Friburgo) ebbe luogo in Berna il 27 luglio. Si è risolto unanimemente di chiedere all'Assemblea federale di revocare la provvisoria proibizione degl'ingaggi. Il Governo di Berna fu incaricato di esporre questa domanda in una Memoria, in cui sarà espresso il timore che, continuando la proibizione dell'ingaggio, il Re di Napoli si veda indotto di ritenere da parte de' Cantoni abrogato il trattato di capitolazione, e quindi di dichiararsi sciolto dagli obblighi, che pel medesimo gl'incombono verso i militari svizzeri al suo servigio. In questo caso, i Cantoni credono riservare i diritti dei loro attinenti, e richiamare alla Confederazione l'obbligo di difenderli nei loro interessi economici. Fu pure risolto all'unanimità di riservare ulteriori intelligenze circa all'epoca più opportuna per inoltrare questa supplica, l'attuale non sembrando conveniente per le circostanze politiche. *(G. T.)*

Un'agitazione, che ha qualche analogia con quella di Friburgo, comincia a palesarsi anche nel Cantone di Lucerna. Gl'indizii di quest'agitazione principiarono a manifestarsi domenica, 17 luglio, in una specie di unione preparatoria, tenuta nell'albergo d'Eggerschogl, sulla strada da Sursee a Lucerna, ed alla quale assistevano circa centocinquanta membri, che si dicono appartenere in grandissima parte alla frazione ultramontana. L'Assemblea decise di presentare una petizione a' due Consigli federali per raccomandare la domanda, tendente a far sì che la Confederazione intervenga nel Cantone di Friburgo per abolire l'attuale Costituzione di quel Cantone. Inoltre si decise di farvi una colletta in favore degl'insorti del 22 aprile. *(Corr. Ital.)*

GERMANIA

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Coburgo 22 luglio.

Lo stato di salute di S. A. il Duca regnante non si è essenzialmente migliorato. La tosse e la febbre sono sempre eguali; si manifestò perfino un attacco di colica, il quale durò per altro pochi istanti. Il bollettino medico d'ieri mattina è tranquillante.

È noto che il Principe Alberto, marito della Regina d'Inghilterra, e l'erede presuntivo del Duca regnante di Sassonia-Coburgo, è ch'egli ha protestato contro molte disposizioni della nuova Costituzione dei Ducati di Coburgo e Gotha, principalmente contro gli articoli, che attribuiscono al paese la proprietà dei Dominii; ora egli ha ritirato quella protesta.

DANIMARCA

Leggiamo nella *Patrie*: « In occasione del Messaggio del Re di Danimarca, concernente il regolamento di successione al trono, abbiamo detto privo di ogni fondamento il timore sull'eventualità d'una successione russa, a motivo che, in caso di vacanza del trono danese, in seguito all'estinzione della linea mascolina del Principe Cristiano di Glucksburgo, la questione diverrebbe europea, e sarebbe riservata dall'articolo secondo del trattato di Londra alla decisione delle grandi Potenze.

« Noi pubblicammo un dispaccio circolare, in data del 9 maggio 1853, indirizzato dal sig. Bluhme, ministro degli affari esterni di Danimarca, agli ambasciatori danesi presso le Corti di Parigi, di Londra, di Pietroburgo, di Vienna, di Berlino e di Stoccolma. Questo dispaccio aveva per iscopo d'informare que' Gabinetti degli ostacoli, che ritardarono l'esecuzione del trattato di Londra, ostacoli provenienti dall'opposizione della Dieta danese, sciolta nello scorso anno. *(V. il nostro N. 166.)*

« È noto che l'attuale Dieta, rinunziando alle aberrazioni della Dieta precedente, diede l'unanime suo consenso al Messaggio del Re.

« Un altro scopo, e forse il principale del suddetto dispaccio, era quello di ottenere dalle Potenze segnatarie del trattato di Londra un'interpretazione autentica del medesimo.

« Quest'ultimo intento fu raggiunto, poichè la relativa interpretazione si trova nelle risposte, date agli ambasciatori danesi dai ministri degli affari esterni di Parigi, di Londra, di Vienna, di Berlino e di Stoccolma. I rapporti, fatti dagli ambasciatori sulle accennate risposte, furono, non ha guari, sottoposti alla Dieta danese, e noi ne troviamo un riassunto in un giornale d'Amburgo.

« Lord Clarendon, ministro degli affari esterni della Gran Brettagna, espresse al sig. di Bille, ambasciatore danese presso la Corte di Londra, la sua sorpresa che l'eventualità di una successione russa potesse intimorire i *patriotti* danesi. Secondo l'opinione di lord Clarendon, il trattato di Londra toglierebbe intieramente questo pericolo, a motivo che, in caso d'estinzione della linea mascolina di Glucksburgo, ne risulterebbe una questione europea, da sottoporsi alla decisione delle Potenze segnatarie del trattato di Londra. Lord Clarendon soggiunse che anche nel caso, in cui il Re di Danimarca, al quale spetterebbe il diritto d'iniziativa delle proposte, relative ad un nuovo accomodamento, non si trovasse in una condizione di sufficiente indipendenza dalla Russia, l'Inghilterra, la Francia e le altre Potenze segnatarie del trattato di Londra, presso le quali non predominerebbe

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 2 AGOSTO 1853. — Eccovi il nome degli ultimi arrivi: Da Trapani il brick sch. austr. *Nicolò*, capit. Montini, con sale a sè stesso; da Idra il trincadero greco *Tritone*, capit. Pano Trecca, con formaggio, a sè stesso; da Braila il brigant. greco *Zoe*, capit. Monarchidi, con segala a Rosada; pure da Braila il brigant. greco *G. Giuseppino*, capit. G. Basilio, con granone ad A. L. Ivancich; ancora da Braila il brigant. greco *Pellicano*, capit. Orlando Ciriaco, con granone per Rosada; finalmente, da Braila parimenti, il brigant. ottomano *Ciridiria*, capit. Ibraim Assan, con granone a Fattutta.

Continua crescente favore nei prezzi delle granaglie. Vennero venduti granoni da L. 14 a 14.50; da L. 15 a 15.25 Galatz viaggianti per diverse consegne; roba pronta da L. 13.95 L. 14.50. Olii sostenuti, per gennaio, febbraio e marzo venturi a 220, di Puglia. Aumento delle uve, da L. 21 a 24. Un carico formaggio di Morea a L. 15. — Le valute d'oro da 1.65 75; le Banconote da 91 1/4 a 1/2; il Prestito lomb.-veneto 91 1/4; le Metalliche ad 85 3/4; la conversione de' Viglietti a 88.

LONDRA 30 LUGLIO. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 78,000, in partita alquanto più care, Nuova Orleans Middling fino 6 3/16. Caffè colorito ordinario Ceylan 46 a 47. Zucchero, molti carichi viaggianti, al principio della settimana per Inghilterra. Granone ad alti prezzi per somma restrizione; mancanza di venditori.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 1.° AGOSTO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	93 15/16
dette detto - - - - - 4 1/2 »	-	84 1/2
dette detto - - - - - 4 »	-	76 —
dette detto - - - - - 1 »	-	48 —
dette al 6 % col pag. degl'inter. all'est.		107 1/2
dette per l'esonero del suolo 5 »	-	93 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	225 —
detto, - - - - - - » 1839, » 100	-	135 1/2
detto, lettera A - - - - - - - - -		— —
detto, » B - - - - - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -	-	1400 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	— —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	855 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	770 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	—

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - - -	Rs. 81 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» — —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 108 3/4	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	108 1/4	a 3 mesi D.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	127 7/8	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	109 —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-42 —	br. term.
Lione, per 300 franchi - - -	128 1/8	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 1/2	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	128 1/4	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 1/2	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. % .

MONETE. — VENEZIA 1.° AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:25	Talleri di Maria Teresa	L. 6:16
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:14
in sorte - -	13:95	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:62	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	93:75	Pezzi di Spagna -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 D.
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85 3/4
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 3/4 D.
Luigi nuovi - - -	27:50		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 1.° AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 D.	Londra - -	Eff. 29:34
Amsterdam -	247	Malta - -	242
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/2
Atene - -	—	Messina - -	15:25
Augusta - -	296	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	622	Napoli - -	517
Corfù - -	606 D.	Palermo - -	15:25
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 3/4
Firenze - -	99 7/8 D.	Roma - -	624
Genova - -	117 1/2	Triesto a vista	274
Lione - -	117 5/8	Vienna a vista	274
Lisbona - -	—	Zante - -	604 D.
Livorno - -	99 7/8 D.		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 30 LUGLIO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	30:—	33:50	36:—	al sacco.
Frumentone	»	22:—	25:—	27:—	
Riso nostrano	»	44:—	51:25	57:—	
— bolognese	»	42:—	45:—	46:—	
— chinese	»	40:—	43:20	48:—	
Segala	»	18:—	18:50	19:—	
Avena	»	11:50	11:75	12:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	28:—	30:25	32:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	17:—	17:50	18:—	
Seme di ravizzone	»	30:—	30.50	31:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 31 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Mantova*: I signori: Cavriani marchesa Costanza, nata marchesa Sordi, possid. — Da *Bologna*: Pezet Prospero, negoz. di Goweney. — Da *Milano*: Tournal Beniamino, propr. di Nimes. — Norris Guglielmo ed Owen Donald M., Inglesi. — Werther Carlo Lodovico, consigl. prussiano. — Da *Firenze*: Phillips Guglielmo W., eccles. americano. — Brown Roberto D. e Gordon Giovanni M., possid. americani. — Da *Trento*: de Schulse Guglielmo, ciambell. e possid. di Berlino. — Da *Trieste*: Downer Federico W., possid. americano. — Da *Verona*: de Zoller bar. Ottone, capit. bavarese. — Da *Verona*: Cauviere Luigi, propr. di Marsiglia.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Temiloff, segret. collegiale russo. — Litta Biumi co. Balzarino, possid. di Milano. — Boldt Emilio Guglielmo, possid. di Samow. — Per *Vicenza*: Giglioli co. Filippo, possid. di Ferrara. — Per *Bologna*: Murat principessa Letizia, vedova Pepoli e Fattini co. Angelo, possid. di Bologna. — Per *Innsbruck*: Barkley Giorgio Andrea, ingl. — Per *Ferrara*: Buosi Domenico, possid. — Per *Trieste*: Grimm Giacomo, consigl. aulico e profess. a Berlino. — Hübschmann Edoardo, dott. in medic. e consigl. colleg. russo. — Higginson Giacomo P. e Higginson Giacomo A., Americani. — de Codelli bar. Antonio, membro degli Stati della Carniola. — de Saurau contessa Anna, nata contessa Goess, di Gratz, dama di palazzo e della Croce stellata. — Neciudoff, primo segretario di Legazione di S. M. Russa in Atene. — Douglas Caterina, possid. inglese.

NEL 1.° AGOSTO.

ARRIVATI. — Da *Trieste*: I signori: de Struensee, consigl. di Reggenza prussiano. — Stachebroth Ferdinando, possid. di Breslavia. — Eberty dott., consigl. provinciale a Breslavia. — Metzke Ermanno, consigl. prussiano. — de Mol de Otterloo J., possid. di Amsterdam. — de Forest Guglielmo W. e Woodruff Samuele M., possid. americani. — Sanguszko principe Ladislao, possid. di Gummiska. — de Manner cav. Raimondo, propr. di Vienna. — Da *Milano*: Turner Tindel Edoardo e Mengier Federico, Inglesi. — Withers D. Davide, possid. americano. — Da *Brescia*: Caprioli co. Oreste, possid. — Da *Padova*: Corniani co. Gio. Batt., possid. di Brescia. — Da *Mantova*: Biondi co. Luigi, possid. — Da *Battaglia*: Custoza co. Arrigo, possid. di Roverbella. — Da *Trento*: von der Beken Giulio, negoz. di Iserlohn. — Da *Firenze*: Stanbridge Sydney, possid. inglese.

PARTITI. — Per *Padova*: I signori: Polcastro Querini contessa Caterina, possid. — Per *Ferrara*: Laderchi co. Carlo e Bosi Luigi, possid. — Per *Firenze*: de Rossi cav. Girolamo e Marchesini nob. Bernardo, possid. — Per *Trieste*: Pontier Pietro, viagg. di comm. di Pau. — de Richthofen bar. Eugenio, capit. di cavall. prussiano. — Hamilton Federico, segretario di Legazione di S. M. Britannica a Stuttgart.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 agosto, in S. EUFEMIA DELLA GIUDECCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

DOMENICA 31 LUGLIO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 8	28 2 9	28 2 8
Termometro, gradi	20 7	22 4	22 4
Igrometro, gradi	79	71	72
Anemometro, direzione	S.	S.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

LUNEDÌ 1.° AGOSTO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 4 0	28 4 2	28 4 0
Termometro, gradi	19 4	20 9	21 2
Igrometro, gradi	78	69	71
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	S. E.
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Sereno.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 2 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *L'honneur et l'argent*, comédie nouvelle en 5 actes, par M.r Ponsard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *I fidanzati a vapore*. — *La vecchiaia di Ludro*. — (Recita a benefizio dell'artista capo-comico G. B. Zoppetti.) - Alle 5 1/2.

a stessa influenza, sarebbero sempre pronte ad impedire la successione d' una linea russa, ossia il predominio dell' interesse russo, nel regolamento della successione al trono danese.

« Il sig. di Manteuffel, ministro prussiano degli affari esterni, in un dispaccio del 18 maggio 1853, indirizzato al ministro degli affari esterni della Danimarca, dichiarò esser cosa di somma importanza il conservare rigorosamente all' anzidetta questione il carattere europeo, appartenendo essa, del resto, all' avvenire.

« Il barone di Stjerneld, ministro degli affari esterni della Svezia, in un recente dispaccio, dichiarò che rispettava pienamente il sentimento del popolo danese, spinto a cercare nel paese stesso le guarentigie contro una simile eventualità, ma che non bisognava stimare troppo leggiermente la garantia, data dalle grandi Potenze, nell' articolo secondo del trattato di Londra.

« Il conte Buol, ministro austriaco degli affari esterni, si contentò di rispondere all' ambasciatore danese, ch' egli fu sempre d' opinione che il trattato dell' 8 maggio 1852, abbia abolita in Danimarca la successione degli agnati e che il Governo danese ha il dovere di far eseguire quel trattato.

« In somma, il Governo danese ottenne quanto desiderava, vale a dire un' interpretazione chiara ed espressa del trattato di Londra, e la certezza della simpatia europea nel regolamento delle eventuali difficoltà, che potessero nascere dall' estinzione della linea di Glucksburgo. »

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 14 *luglio.*

Oggi fu aperta l' Esposizione universale d' industria. Credesi che l' esito supererà tutte le aspettative, benchè una parte degli oggetti siano ancora imballati. Il Presidente Pierce ha assistito alla cerimonia, e continuerà il suo viaggio verso il Nord, accompagnato da tre membri del Gabinetto. Fu osservata l' assenza del segretario Marcy; ed è voce che siasi manifestato un grave conflitto fra lui ed il sig. Buchanan, ministro americano a Londra. Il signor Marcy ricuserebbe d' accordar pieni poteri riguardo la questione delle pesche al sig. Buchanan; per cui questi vorrebbe dimettersi.

Si hanno ragguagli dalla maggior parte degli Stati d' America meridionale. L' inviato peruviano ritornò da Bolivia, senz' aver potuto effettuare un accordo sodisfacente. Il Perù continua gli armamenti; la sua squadra arrivò ad Arica, mentre il Presidente della Bolivia non prese ancora veruna misura difensiva. La vertenza fu notificata dal Perù a' Governi d' Europa. Nella Bolivia va crescendo il malcontento contro il Presidente Belzu.

Nella capitale della Nuova Granata seguì l' 8 giugno un tentativo d' insurrezione. Il generale Herrera voleva far uscire le truppe, ma il generale Melo lo impedì, e fu perciò ammonito più tardi. Due persone perirono in mezzo alla confusione, ma sembra che la procella si sia dileguata da sè.

In una sessione straordinaria della Camera fu data forza di legge alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Il *Californien* del 15 giugno contiene questa singolare corrispondenza: « Allorchè il corriere è partito da Marysville tutta la città era in movimento, e si allestiva ad assistere ad un duello, annunciato tra il colonnello Rust, dell' *Express*, e il sig. Stidgger, dell' *Herald*. »

OCEANIA

Da Honolulu si ha, in data 17 maggio, che il signor Willie, ministro degli esterni, partecipò con una circolare a tutti i rappresentanti delle Potenze straniere nelle Isole Sandwich che il Re, dietro il consiglio e l' approvazione dei nobili, scelse a suo successore presuntivo il principe Liholiho. Tutti gli agenti stranieri risposero convenientemente alla circolare, ma nessuno lo fece con sì sorprendente cordialità, come il commissario francese, sig. Perrin.

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Col piroscafo la *Neva*, partito il 20 luglio di sera da Cronstadt, e giunto la sera del 23 a Lubecca, ebbersi notizie recentissime da Pietroburgo. Era ivi opinione generale che l' Imperatore persisterebbe irremovibilmente nelle sue domande. Le opinioni poi erano divise sul punto se l' Inghilterra e la Francia potessero o no risolversi a cedere affatto; cosa ch' equivarrebbe all' assoluto loro avvilimento.

Impero ottomano.

La *N. Pr. Zeit.* ha da Londra che il Governo turco respinse tutte le proposizioni di Kossuth per la formazione di corpi volontarii, ecc. Un certo Bologh, che dimorava ultimamente a Malta, presedendo ivi un uffizio di corrispondenza rivoluzionario, avrebbe recato a Londra quella risoluzione definitiva del Governo ottomano.

Il *Times* cita una novella prova dell' eccitamento degli animi a Costantinopoli. Per la prima volta dopo la fondazione dell' Impero ottomano, lo Scheik-ul-Islam (capo del clero turco) ricusò di fare al Sultano la visita di etichetta, in occasione delle feste del Bairam, « perchè S. M. non aveva condotto i fedeli alla battaglia contro gl' infedeli, che invasero il territorio sacro. » *(O. T.)*

Principati Danubiani.

Il passaggio delle truppe russe dura già da due settimane senza interruzione. I reggimenti d' infanteria e di cavalleria, che passarono per qui, sono bene equipaggiati e di buon animo. Si ha gran cura pel loro mantenimento, e le spese sono enormi. Il principe Gortschakoff si pose in viaggio per Tekutsch a fin d' ispezionare le truppe, ivi concentrate. L' esercito di occupazione pei due Principati sommerà in tutto da 80 a 85,000 uomini, con 200 cannoni. Quando sarà finito il passaggio delle truppe (che durerà circa 12 giorni ancora), resteranno nella Moldavia soli 6000 uomini, mentre tutto il resto delle truppe si concentrerà nella Valacchia. *(O. T.)*

Scrivesi da Jassy, in data 21 luglio: « La forza principale dell' armata russa viene concentrata nella Valacchia; nella Moldavia restano soltanto piccole guarnigioni. Il generale Lüders è pronto in Odessa alla partenza, con due divisioni d' infanteria, ed attende d' ora in ora l' ordine di marciare. » *(O. T.)*

Ci scrivono da Parigi, in contraddizione con la più dei giornali, che due corpi d' armata trovansi nei Principati, ed il loro effettivo ascende a 160,000 uomini. (*V. sopra.*) Vi si aspetta il Principe Alessandro. Il 28 luglio è il giorno fissato pel passaggio del Danubio (?).

Copenaghen 25 *luglio.*

Il cholera è da qualche giorno in diminuzione, e si può sperare che il tempo più critico sia superato. Frattanto, si continuano a prendere molte misure di precauzione; si provvedono cibi per la classe più povera; e si fanno sgombrare le abitazioni malsane o troppo popolate. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 30 *luglio.*

Quattro e 1/2 p. % 103.55. Tre p. % 78.90.

Parigi 31 *luglio.*

Il *Constitutionnel* si esprime dubitando, riguardo all' accettazione del progetto di componimento, portato dal *Caradoc.* *(Corr. austr. lit.)*

Londra 30 *luglio.*

Consolidato, 3 p. % 98. — Vienna —.—. — Prestito austr. 97 1/4 — Metalliche 88 1/2.

Madrid 27 *luglio.*

Il Ministero diede la sua dimissione, ad eccezione di Moyano, per la questione delle strade ferrate.

Berna 30 *luglio.*

A presidente federale pel 1854 fu eletto Frei-Herose, ed a vicepresidente Ochsenbein.

Francoforte 30 *luglio.*

Metalliche austr., 5 per % 86 1/8; 4 e 1/2 per % 77 1/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, —.—.

Correzione. — Nell' Avviso di voltura N. 791, dalla Camera di commercio e d' industria, inserito in questa Gazzetta N. 122, in luogo di ***De Marchi Daniele***, leggasi ***Benvenuti Daniele***.

ATTI UFFIZIALI.

N. 4310. AVVISO DI CONCORSO. (2a pubb.)

Nell' Uffizio dei trasporti d' estimo presso l' I. R. Amministrazione generale del Censo e delle imposizioni dirette in Milano, trovasi vacante un posto di Computista di III classe, coll' annuo stipendio di fiorini 450, aumentabile per graduatoria a fiorini 500 e 600, e nel caso di eventuale promozione, un posto di Accessista, con annui fiorini 200, aumentabili, come sopra, a fiorini 250.

Si dichiara, quindi, aperto il relativo concorso per entrambi i suddetti posti fino a tutto il giorno 10 agosto p. f., entro il qual termine dovranno, gli aspiranti, produrre la rispettiva istanza, direttamente all' Amministrazione stessa, o col mezzo degli Uffizii, a cui appartengono, quando già fossero in attualità di servigio, indicando la quale fra i due menzionati impieghi intendano di concorrere.

Le istanze dovranno poi essere corredate da validi documenti, giustificanti i seguenti requisiti:

1. L' età, patria e religione.
2. Gli studii fatti, almeno inclusivamente al corso filosofico, compiuto con buon successo.
3. La sostenuta pratica di ragioneria, ed il possesso di buona calligrafia.
4. La conoscenza delle operazioni, relative ai trasporti d' estimo sulle norme del Censimento stabile.
5. Tutti gli altri titoli e requisiti che l' aspirante credesse di poter addurre a proprio favore.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, dichiarare se abbiano vincoli di parentela o di affinità cogli altri impiegati del suddetto Uffizio de' trasporti d' Estimo, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839.

Dall' I. R. Amministrazione generale del Censo,
Milano, 23 luglio 1853.
Il Segretario, MASIERI.

N. 208. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

In pendenza della definitiva generale sistemazione della Prefettura del Monte lombardo-veneto, ed attesa la vacanza avvenuta in uno dei posti di Capo-dipartimento presso la Prefettura medesima, l' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 14 corrente luglio, N. 10199 F. M., comunicato con rispettato decreto 21 detto mese, N. 2387 P., della Presidenza della Prefettura lombarda delle finanze, si è degnato di approvare che sia aperto il concorso, a tutto il 20 agosto p. v., per un posto di Capo-dipartimento, da conferirsi in via provvisoria coll' annuo soldo di fiorini 1,600.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirarvi dovrà far pervenire le sue istanze a questa Prefettura del Monte, mediante l' Autorità dalla quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l' età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studii percorsi, i servigii prestati, ed in ispecie le prove d' essere istruito e pratico nel servizio contabile e di cassa, colla dichiarazione inoltre se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati di questa Prefettura del Monte o della Prefettura lombarda delle finanze.

Dall' I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 21 luglio 1853.
Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto BENNATI.

AVVISO D' ASTA. (2.a pubb.)

Per ordine superiore si farà il giorno 8 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane, nei locali d' Ufficio, sito nella parrocchia di S Felice, calle Cà d' Oro, al civico N. 3931, un esperimento d' asta, onde deliberare al miglior offerente la lavatura, follatura e rappezzatura degli effetti da letti militari della I. R. Guarnigione di Venezia, Chioggia e Mestre, per l' epoca annua dal 1.° novembre 1853 a tutto ottobre 1854, salva la Superiore approvazione.

Ogni concorrente, per esser ammesso all' atto dell' asta, dovrà verificare la sua idoneità a questa impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 3600 in danaro, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con cartelle del Monte lombardo-Veneto. Tal deposito verrà restituito a chi si ritira, trattenuto a chi resta deliberatario a garanzia dell' I. R. Erario per la offerta fatta.

L' ulteriore capitolato d' asta trovasi ostensibile nel suddetto Ufficio, nelle solite ore d' Ufficio.

Chiuso l' atto d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

Dall' I. R. Amministrazione dei letti militari,
Venezia 23 luglio 1853.
L' I. R. Maggiore e controllore BENEDEK.
L' I. R. Aggiunto delle sussistenze militari NITARSKI

N. 13330. AVVISO D' ASTA. (1.a pubb.)

Caduti deserti gli esperimenti d' asta, tenutisi nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sita nel circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4645 per l' affittanza quinquennale degli stabili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nei giorni 3 e 4 agosto p. v., se ne terrà uno nuovo presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa sui dati regolatori e colla decorrenza per cadaun immobile sottospecificato, sotto l' osservanza dei patti e condizioni tracciate nei precedenti Avvisi d' asta 30 giugno p. p. N. 13330 e 16129, di già inseriti nelle Gazzette Ufficiali di Venezia dei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 N. 153, 154, 155, 156, 157 e 158.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 22 luglio 1853.
L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo Uff.

(Segue a piedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella degli stabili d' affittarsi, che noi abbiamo sempre riportata nei numeri qui sopra accennati)

N. 20809. AVVISO D' ASTA. (1.a pubb.)

Nell' Ufficio di questa R. Intendenza sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario S Bartolommeo al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 5 agosto p. v., per l' affittanza della bottega, sita in parrocchia di S. Marco, al civico N. 1805, sotto l' osservanza delle condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane, sul dato regolatore di L. 440, e per un quinquennio decorribile dal 1.° novembre 1853.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell' asta stessa il decimo dell' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entro 48 ore decorribili dalla seguita delibera idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella R. Cassa provinciale delle finanze, per un importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto dell' asta ed aumentato in ragione del decimo sulla migliore offerta sarà trattenuto in cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito solo dopo la fatta ed assunta consegna dell' immobile.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare la detta bottega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

9. La delibera seguirà a favore del migliore offerente sotto l' osservanza delle vigenti discipline pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali, che sono sin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa R. Intendenza, e con avvertenza espressa che chiusa l' asta e seguita la delibera non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 luglio 1853.
L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo Uff.

N. 10216. AVVISO. (2.a pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 2 giugno p. p. N. 7639-659, si compiacque di concedere ai socii sigg. Luigi Zanon e Napoleone Cattaneo di Belluno, l' investitura per anni 10 di due miniere, l' una di carbon fossile, sita alla Forcella della Grava presso Mareson, in Comune di S. Tiziano; l' altra di piombo argentino, sita alle Bove dei Medoli presso Dont, in Comune di Forno di Zoldo, ambedue nel Distretto di Longarone in questa Provincia, per la superficie di miglia quadrate italiane 5 : 67 la prima, e di 4 : 20 la seconda.

A senso, pertanto, dell' art. 30 dell' italico Decreto 9 agosto 1808, si porta a notizia che i sunnominati concessionarii ottennero anche, nel giorno 4 corrente, la formale consegna ed immissione in possesso delle miniere medesime.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 20 luglio 1853.
Per l' I. R. Delegato in visita, Nob. D.r C SOTTI.

AVVISI PRIVATI.

ELENCO *dei signori associati all' opera originale:* L' attentato del 18 febbraio 1853 (*) contro la preziosa vita di S. M. I. R. A. l' augustissimo Sovrano Francesco Giuseppe I, *del dott. Alessandro Volpi, della quale i frutti sono totalmente devoluti a beneficio de' feriti soldati, come delle vedove, nonchè de' figli de' caduti nell' ultimo sconvolgimento di Milano.*

(Continuazione. — V.i la Gazzetta N. 165.)

Monsig. Gio. Batt. Canova, Vescovo a Possagno (per due copie); D. Carlo Nevi, Arciprete a Solagna; Gallo Vittore Luigi, agente comunale a Solagna; Stefani dott. Andrea, professore in Padova; Cav. Malanotti, I. R. consigliere di Polizia a Padova; Giovanni de Mocenigo, conte dell' Impero austriaco, I. R. tenente nell' armata; De Franceschi, impiegato a Mestre; Il Seminario vescovile di Cremona.

Dall' I. R. Tribunale provinciale di Padova.

Giacomo Gregorina, presidente (per copie quattro). - *Consiglieri:* Giovanni Caneva; Giuseppe Graziani; Nicolò Cavalli; Alberto cav. Lazzarich; Saverio Angelini; Pietro dott. Bassi. - *Segretarii:* Giuseppe Corsi; Angelo Rinaldini; Francesco Fiechi. - Bernardino Combi, giudice sussidiario. - *Aggiunti:* Giuseppe Bonturini; Giovanni Grasselli; Antonio nob. Capello. - *Ascoltanti:* Giovanni Bertolini; Stefano nob. Venezze; Alessandro Fabris; Gio. Batt. Ridolfi; Benedetto Sandi; Antonio dott. Zuliani; Ferdinando nob Rosa; Luigi Piccinali; Pietro Bissacco; Francesco Marconi. - *Avvocati:* Giuseppe Callegari; Giovanni Francesco Salvagnin; Gio. Batt. Fanzago; Francesco Della Giusta; Roberto Fabris; Luigi Basso; Giuseppe M. Calvi; Pietro Calvi; Giuseppe L. Dozzi; Giacomo Berti; Giovanni Tommasoni; Giacomo Uganin.

I. R. Pretura Urbana.

Giovanni nob. Colbertaldo, pretore aggiunto; Bortolo Bellisaj, aggiunto sussidiario. - *Scrittori:* Luigi Botton; Vincenzo dott. Zannoni.

I. R. Archivio e Camera notarile.

Giovanni Orazio dott. Piazza, conservatore; Membri della Camera e Cancelleria (una copia); Altri impiegati (una copia).

I. R. Uffizio delle ipoteche.

Andrea nob. Bortolazzi, conservatore; Marco Piazza, aggiunto; Personale subalterno (una copia).

I. R. Pretura di Este.

Gaetano Pietra, pretore (per due copie). - *Cancellieri:* Giuseppe Pasqualigo; Marcassa dott. Antonio; Giovanni Rainer, giudice sussidiario. - *Avvocati:* Luigi Fante; Pietro Panella; Uffizio delle ipoteche (una copia).

I. R. Pretura di Montagnana.

Benedetto N. V. Redetti, pretore e patrizio veneto; Alvise Renier, giudice sussidiario. - *Scrittori:* Andrea dott. Tavola; Luigi Pantano. - *Alunni:* Giovanni Taliani; Teodorico Vittieri; Alberto Bonzetti. - *Cursori:* Girolamo Noris; Angelo Meneghello.

I. R. Pretura di Piove di Sacco.

Girolamo Lucchini, pretore aggiunto; Giusto dott. Poma, giudice sussidiario. - *Scrittori:* Antonio Verza; Carlo Costa. - *Cursori:* Gio. Batt. Bonincontro; Giovanni Rossi. - Gio. Batt. nob. Osma, avvocato; N. V. Daniele Cicogna, avvocato e patrizio veneto; Natale nob. Veronese, avvocato.

I. R. Pretura di Camposampiero.

Francesco dott. Bettanin, pretore; Alessandro Cetti, cancelliere; *Scrittori:* Sebastiano Vignola; Alvise Calvi; Nicola Zuppani. - Vittorio Allegri, alunno. - *Cursori:* Giovanni de' Pieri; Modesto Zorzan. - Domenico Buffoni, carceriere.

I. R. Pretura di Monselice.

Alessandro Cavazzani, pretore; Lorenzo Pezzotti, cancelliere; Valentino Ferroni, scrittore. - *Avvocati:* Lodovico Barbieri; Antonio de' Pieri.

I. R. Pretura di Mirano.

Nicoletto Bassi, pretore; Spiridion Cavacco, cancelliere. - *Scrittori:* N. V. Sebastiano Soranzo; Enrico Crivellari; Angelo Rebellin. - *Cursori:* Bernardo Stancari; Nicoletto Minorello - Pietro Calza-Avara, alunno.

I. R. Pretura di Conselve.

Giacomo Casolini, pretore; Impiegati del Pretorio (per una copia).

I. R. Pretura di Teolo.

Francesco Provasi, pretore; Ippolito Morisio, aggiunto. - *Scrittori:* Carlo Clerici; Luigi Tolazzi. - Giuseppe Maria Scarso, alunno; Giuseppe Dorigo, cursore; Antonio Lotto, carceriere.

I. R. Pretura di Piazzola

Silvestro Melato, pretore dirigente; Luigi Orandis, dispensiere delle privative.

Dall' I. R. Presidenza della Corte di giustizia in Roveredo.

Bertolini dott. Giuseppe a Monteplanetta, presidente. - *Giudici distrettuali:* Sartori Giuseppe; Ildobrando bar. de Cles, gran ciambellano ereditario del Tirolo; De Eghen Giuseppe; Lodovico Sartorelli; Gasset Giuseppe; Cav. Benedetto ... nelli. - *Aggiunti distrettuali:* Spath Andrea; De P... zio; De Gasteiger dott. Adolfo; De Corradini An... Prali Giovanni. - Brugnara Giovanni, ascoltante; ... Gio. Batt., ricevitore delle imposte; Coelli Giuseppe ... De Salvadori Angelo, podestà; Bondini Martino, ... chiorri Bortolo, cancellista; Degara dott. Giuseppe, ... strettuale; Tonini dott. Bartolammeo, idem; De S... dovico.

(Sarà conti...)

(*) Chi avesse intenzione d' associarsi all' annunciata opera, come chi si volesse prestare per la stessa con qualche lavoro letterario (V.i l' Indirizzo, inserito in questa Gazzetta N. 129), voglia far pervenire all' autore, sì il suo nome, che questo, al più presto possibile, non venendo stampato dell' opera, che quel numero d' esemplari, corrispondente al numero de' signori socii.

Società promotrice del giardinaggio in Padova.

In relazione all' Avviso, pubblicato da questa ... sidenza 20 marzo p. p., viene convocata la Società ... generale adunanza, che terrassi, colle avvertenze ... scritte dal Titolo IV dello Statuto, in quest' I. R. O... tanico, il dì 21 agosto p. v., alle ore una pomerid...

Gli argomenti, di cui si occuperà l' adunanza ... no i seguenti:

1.° Deliberare se l' Esposizione delle piante, ... vea tenersi nel maggio di quest' anno, e che fu ... debba farsi o no, e se nello stesso od altro mese de...

2.° Ritenuto di effettuare l' Esposizione, delibe... debba farsi collo stesso Programma già approvato, o co...

3.° Qualora poi l' Esposizione non si facesse, ... rare sull' uso da farsi del fondo sociale, nonchè de... effetti, appartenenti alla Società.

4.° Decidere come si abbia a procedere in co... di que' socii, che, renitenti all' eccitamento loro da... lettera circolare del 10 maggio 1850, incorsi ... pena indicata nel § 9 dello Statuto, per il debito ... contrarono verso la Società.

5.° Ammettendosi di dividere il fondo sociale, ... le misure da adottarsi per que' socii, che, per ... senti, non comparissero a riscuoterne il quoto loro ... petente.

6.° Deliberare se, essendo finito il triennio, pe... si sono obbligati i signori socii, debba o no conti... Società. A tal fine si consulteranno i socii present... raccolti i voti, i favorevoli alla continuazione della ... ma importeranno non meno delle cento Azioni, v... § 7 dello Statuto, la Società si riterrà sussistente.

7.° Per ultimo, essendo terminato il triennio, ... furono eletti i membri del Consiglio attuale di pres... procedere ad altre nomine, tanto nel caso che si fa... Esposizione nel 1854, quanto e molto più se la S... nostra continuasse per altri tre anni.

Considerata l' importanza degli argomenti da ... i sottoscritti fanno a' socii la più calda preghiera, ... vogliano concorrere all' adunanza nel maggior nume... se nol potessero, rilasciare ad altro socio procura in ... per esservi legalmente rappresentati. Quanto poi al... dizioni attuali della nostra Società, di cui è necessari... gli accorrenti prendano cognizione, queste risulta... dalle lettere, che i sottoscritti indirizzarono a' soci, i... 10 maggio 1850 e 30 agosto 1852.

Il presente Avviso sarà inserito per tre volte ... *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, in tempo utile, af... nessuno de' socii, anche assenti, possa allegarne ignor...

Padova 26 giugno 1853.

Prof. R. DE VISIANI, *Presidente.*
Cav. I. TREVES DI BONFILI, *Cassiere.*

L' IMPRESA DI DILIGENZE PRIVATE

FRA MILANO E VENEZIA

DEGL' II. RR. MASTRI DI POSTA

Rende noto al pubblico d' avere, per recipr... convenzione coll' Impresa Springolo e Stuffari ... Treviso, esercente corse di private Diligenze fra q... la città ed Udine con innoltro a Gorizia e Trie... già facente ricapito press l' Impresa genera... Diligenze, e Messaggerie, assunto il ricapito me... simo in tutti i proprii Ufficii filiali, affidando alla s... sa Impresa Springolo e Stuffari il ricapito per ... prio conto in tutti i di lei Ufficii.

Per effetto di tale reciprocanza, e per ispe... intelligenze coll' Impresa Pollay e C. di Triest... Impresa II. RR. Mastri di Posta assume inscri... di passeggieri e spedizioni di tramessi pel Friu... Udine, Gorizia e Lubiana, tanto per la via di U... che per mare, appoggiando a Trieste.

Si ha lusinga che questo abbinamento di ser... zio sarà bene accolto, e specialmente favorito d... concorrenza dei signori commercianti, in vista ... immediata coincidenza, che permette il più solle... arrivo alle destinazioni

L' Impresa II. RR. Mastri di Posta rende ... altresì, per ogni effetto di ragione, che il sig. G... Giacomo Candiani ha cessato dalla rappresenta... del di lei Ufficio filiale in Padova, la quale ve... affidata al sig. Andrea Cappello

Milano, il 15 luglio 1853.

L' Ispettore generale G. FACONTI.

La Ditta Giacomo Pivato, di Venezia, era ra... presentata dai fratelli Giuseppe, Antonio e Luigi P... vato, fu Giacomo, tutti firmatarii per la Ditta Gia... mo Pivato.

Mancato a' vivi Giuseppe Pivato, si dichiara ... fatto estranei i minori di lui figli, Antonio ed Ade... laide Pivato, fu Giuseppe, nella rappresentanza e nel... interessenza della Ditta Giacomo Pivato, la quale o... è rappresentata esclusivamente dai soli superstiti An... tonio e Luigi Pivato, fu Giacomo, entrambi firmatari...

Venezia, il 27 luglio 1853.

ANTONIO PIVATO.
LUIGI PIVATO.
TERESA NEGRONI ved. PIVATO tutrice ai minori figli del fu Giuseppe Pivato.
Nob. GIOVANNI QUINTO contutore.

Col giorno 24 dello scorso luglio venne riaperto l' Albergo dell' *AQUILA D' ORO* in Mantova col... unitovi Stabilimento di bagni. Il conduttore si fa quin... dovere d' annunciare ai rispettabili signori forestie... e nazionali di non aver nulla risparmiato a fine di ren... derli pienamente soddisfatti.

D' APPIGIONARE O DA VENDERE.

CASINO a S. Moisè, Parrocchia Santa Maria Zo... benigo, Corte dei Due pozzi, all anagrafico N. 237... composto di tre Stanze al terreno, con Corridoio, ... *Retrait* e *Franklin*; avente piccolo Giardino ed una ... sortita sulla Fondamenta delle Ostriche.

L' applicante si rivolga al Traghe o del Ba... all' anagrafico N. 5340.

Prof. MENINI, Compilatore.

seppe; Cav. Benedetto
; Spath Andrea; De Pre
dolfo; De Corradini Andrea
Giovanni, ascoltante; Ber
imposte; Coelli Giuseppe
; Bondini Martino, idem
Degara dott. Giuseppe, med
tolammeo, idem; De Sforza
(*Sarà continuato*)

ce del giardinaggio Padova.

so, pubblicato da questa P
ene convocata la Società al
rasi, colle avvertenze tote
tatuto, in quest' I. R. Ora
, alle ore una pomeridiana
si occuperà l'adunanza,

sposizione delle piante, che
quest' anno, e che fu se
stesso od altro mese del 1
are l'Esposizione, delibera
amma già approvato, o con a
posizione non si facesse, de
fondo sociale, nonchè degli
è.

abbia a procedere in confo
all' eccitamento loro dato
maggio 1850, incorso
Statuto, per il debito che

ividere il fondo sociale, stab
que' socii, che, per essere
riscuoterne il quoto loro

endo finito il triennio, pel q
ocii, debba o no continuare
teranno i socii presenti;
l'a continuazione della med
delle cento Azioni, valute
si riterrà sussistente.
do terminato il triennio, da
Consiglio attuale di preside
tanto nel caso che si faccia
nto e molto più se la S.
tre anni.
za degli argomenti da defini
più calda preghiera, per
anza nel maggior numero
altro socio procura in iscri
resentati. Quanto poi alle
Società, di cui è necessario
gnizione, queste risultano
i indirizzarono a' socii, in d
sto 1852.
inserito per tre volta nel
ezia, in tempo utile, affind
enti, possa allegarne ignoran
53.
ISIANI, *Presidente*.
S DI BONFILI, *Cassiere*.

LIGENZE PRIVATE
D E VENEZIA
ASTRI DI POSTA

lico d'avere, per reciproc
a Springolo e Stuffari,
i private Diligenze fra que
noltro a Gorizia e Trieste
ss l'Impresa generale
, assunto il ricapito mede
eii filiali, affidando alla stes
Stuffari il ricapito per pro
Ufficii.
eciprocanza, e per ispecia
Pollay e C. di Trieste,
i Posta assume inscrizio
i di tramessi pel Friuli e
tanto per la via di Udine
do a Trieste.
esto abbinamento di serv
specialmente favorito dal
ommercianti, in vista del
permette il più sollecito

astri di Posta rende noto
ragione, che il sig. Gian
sato dalla rappresentanza
Padova, la quale venne
pello
1853.
rale G. FACONTI.

ato, di Venezia, era rap
ppe, Antonio e Luigi Pi
matarii per la Ditta Giaco

pe Pivato, si dichiara af
ui figli, Antonio ed Ade
lla rappresentanza e nella
como Pivato, la quale ora
nte dai soli superstiti An
como, entrambi firmatarii.
1853.
ATO.

RONI ved. PIVATO tutrice
figli del fu Giuseppe Pi

SI QUINTO contutore.

orso luglio venne riaper
D ORO in Mantova coll'
Il conduttore si fa quindi
pettabili signori forestieri
risparmiato a fine di ren

DA VENDERE.
rrocchia Santa Maria Zo
, all anagrafico N. 2373,
terreno, con Corridoio,
piccolo Giardino ed una
le Ostriche.
al Traghe o del Buso

, Compilatore.

Martedì 2 Agosto. Anno 1853. — N. 97.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12625. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Padova porta a pubblica notizia che nella sua residenza si terrà nel 3 settembre il 1.º esperimento, nel 27 ottobre il 2.º, e nel 28 novembre del corrente anno il 3.º esperimento, sempre dalle ore 9 ant. alle 3 pom., per la vendita, ad istanza di Domenico Capitanio ed a pregiudizio delli Antonia, Antonio, Angela e Vincenzo Pinton fu Andrea, dei seguenti stabili.

Casa con ghiacciaia in Padova nella contrada un tempo detta Pescheria Vecchia, ora Via Pedrocchi, marcata col civ. n. 535 vecchio, 563 nuovo, in ditta degli esecutati a piena proprietà, era allibrata nel cessato catasto provvis. con l'estimo di l. 144 : 13 : 4, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3329 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3305, con portico ad uso pubblico, superficie cent. 11 di pertica metrica, rendita a. l. 169 : 96; tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pedrocchi Antonio, ponente e tramontana Crovato Stefano, e Pinton fratelli e sorelle, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato del depurato valore di austr. l. 9572 : 20.

Casa in questa Città nella suddetta contrada, marcata col civ. n. 536 vecchio, 564 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii a Dondi Orologio nob. Francesco, Gaspare ed Antonio fratelli, e Paoli nob. Anna, ed a Da Ponte nob. Filomena, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll' estimo di l. 132 : 5 : 4, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3330 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3331 con portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita annua a. l. 122 : 88, tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì e tramontana Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato pel depurato valore di austr. l. 4158.

Casa in Padova nella suddetta contrada, marcata al civ. n. 537 vecchio, 565 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellari alli sunnominati Dondi Orologio, Paoli e da Ponte, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll' estimo di l. 121 e nell' attuale estimo stabile è descritta al num. 3331 di mappa, casa con bottega e portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita aust. l. 126 : 82, tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, tramontana Papafava Marsilio, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato del depurato valore di austr. 3966 : 20.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono in un lotto.

II. Nessuno sarà ammesso all' asta senza il previo deposito in mano della Commissione, e in danaro sonante con valuta a tariffa, del decimo dell' importo complessivo di stima, e quindi di a. l. 1769 : 64.

III. Nei due primi incanti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore o almeno eguale a quello della stima giudiziale 1. dicembre 1843 n. 23643, di cui agli aspiranti è libera l'ispezione e la copia. Nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore, sempre che basti a soddisfare i creditori sugli stabili istessi prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera depositerà il prezzo offerto, in valute sonanti a tariffa, nella Cassa del Tribunale, meno il decimo di cauzione depositato all' atto dell' asta.

V. Dovrà del pari il deliberatario nel termine stesso pagare in valute a tariffa al procuratore dell' esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l'asta e la delibera, sopra specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento restano pure a carico dell' acquirente.

VI. Gli stabili si vendono nello stato in cui sono senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti, o peggioramenti dopo la stima giudiziale a tutto il giorno della delibera, senza veruna responsabilità dell' esecutante cogli inerenti pesi, compreso l'annuo canone livellario di austr. l. 173 : 26, a favore Dondi Orologio, oltre le pubbliche imposte a partire dal deposito del prezzo, dal qual giorno cadranno a di lui vantaggio, salvi i conguagli, le rendite degli stabili.

VII. Adempite che abbia il deliberatario le suespresse condizioni, e pagata la tassa di trasferimento, otterrà a sua istanza l'immissione in possesso colle conseguenti autorizzazioni di legge, e in caso di qualsiasi mancanza, si provocherà il reincanto a tutte sue spese e danni, rispondendo per ciò il deposito d'asta.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.

Tentori, Cons.
Corsi, G. S.
Combi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 12 luglio 1853.
Agazzi, Prot

N. 23021. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dovendosi procedere alla nomina di un interprete stabile giurato dalla lingua spagnuola nella italiana, cogli emolumenti portati dal par. 5 della veneratissima Sovrana Risoluzione 27 aprile 1835 pubblicata colla Notificazione governativa 20 febbr. 1836 n. 3417, si diffidano tutti quelli che aspirassero ad essere assunti in tale qualità a produrre le loro istanze al protocollo degli esibiti di questo Tribunale colle prove necessarie delle cognizioni e ciò entro il termine di quattro settimane dall' ultima inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Ed il presente s'inserisca per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga all' Albo del Tribunale.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 26 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 3293 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si deduce a comune notizia essersi con odierna deliberazione interdetta giudizialmente per prodigalità nella libera amministrazione delle proprie sostanze, e nell' esercizio dei proprii diritti la nob. sig. Francesco Trissino ved del fu nob. Parmenione ved. del fu Alfonso D.r Garzadori di questa Città, ed essersi deputato in curatore alla stessa il signor Antonio D.r Onesti di qui.

Ciocchè si affigga all' Albo di questo Tribunale, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 26 luglio 1853.
D. Cozza.

N. 3581. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza delle signore Bernardina Gerlin ved. Scarpa, Francesca e Maria-Angela sorelle Scarpa possidenti di Venezia, contro Leonardo Conti e consorti di Muzzana, si terranno il primo e secondo esperimento d'asta nell' Aula di questa I. R. Pretura nei giorni 25 agosto, e 10 settembre venturi dalle ore 10 alle 12 dei seguenti stabili alle soggiunte

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito a mani della Sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale.

II. Chiusa l'asta verrà restituito sul momento il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii. Invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese d'asta ed erogare il rimanente se vi fosse in acconto del prezzo di delibera.

III. Nel primo e nel secondo incanto la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima giudiziale.

IV. Gl' immobili saranno venduti e deliberati separatamente l'uno dall' altro. Però ove lo si presentasse aspirante all' acquisto individuale e separato da ciascun immobile, si porranno al cimento i due lotti. Sarà formato il primo dalla fabbrica e delli terreni alle lettere a, b, c, il secondo dalli due terreni alle lettere d, e.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare nella Cassa forte della R. Pretura l'intiero importo della delibera in effettiva sonante moneta a tariffa; e mancando verrà rinnovato l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo e perdita ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse da una seconda subasta.

VI. Ottenuta l'approvazione dell' asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario riporterà l'aggiudicazione dell' immobile vendutogli, l'immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell' asta a partire dal primo incanto e tutte le successive sono a carico del del beratario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di una o più degl' immobili licitati non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso, ed anche allora solo per ciò che superasse o vincesse l'importo del proprio credito.

Descrizione degl' immobili posti a Muzzana.

A.) Fabbrica eretta a muri coperta a coppi composta da due casette alli villici num. 153, 154, con corte ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla tra li confini a levante Gabini Pietro e la Veneranda Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Gabini e Zignoni, ponente Maconetti Leonardo, a tramontana Zignoni in mappa del censo provvisorio sotto li n. 149, per cens. cent. 31; 152 per cent. 64; 153 per cent. 46 e nel censimento stabile alli n. 142, per cens. cent. 22; 149 per cent. 28; 152 per cent. 02; 167, per cent. 02; 171, per cent. 12; 177, per cent. 12, e sotto il n. 153, con accesso promiscuo colli n. 142, 149, 171, 177, stimata a. l. 1718 : 11

B.) Terreno arat. nudo detto Sporciatis confina a levante del Piccolo D.r Giacomo, a mezzodì eredi Braida fu Francesco e Merlo, ponente stradella, a tramontana Zignoni in mappa vecchia ai n. 901, sub 1, di pert. cens. 2 : 25; 901, sub 2, di pert. 4 : 51, ed in censo stabile sotto il n. 901, della quantità di cens. pert. 6 : 76, stimato a. l. 408 : 63.

C.) Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana Canale Torgana in mappa vecchia sotto li n. 776, per cens. pert. 5 : 54; 777, sub 1, per cens. pert. 4 : 46, e nel censimento stabile sotto li num. 775, per cens. pert. 4 : 16, per cens. pert. 2 : 42; 1549, per cens. pert. 2; 1550, per cens. pert. 2 : 88, stimato l. 580 : 25.

Terreno parte arat. nudo e parte prativo denominato Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, mezzodì Zignoni, ponente Bosco comunale, a tramontana Vincenzo del Piccolo in mappa vecchia sotto il n. 749, di c. p. 7 : 92, e nel censimento stabile sotto li n. 749, di pert. 4 : 45; 1541, di cens. pert 3 : 47, stimato austr. l. 304 . 42.

E) Terreno arat. nudo d. Lamaro, confina a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 34, e nel censimento stabile sotto il n. 748, porz. di pert. 9 : 34, stimato a. l. 359.

CALDONAZZO, Pretore

Dall' I. R. Pretura in Latisana,
Li 23 luglio 1853.
S. Coletti, Scritt.

al N. 9692. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 22 agosto p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questo I. R. Tribunale destinata agli incanti si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti preziosi che saranno deliberati al maggiore offerente o tre il prezzo della stima od eguale alla stima.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 25 agosto p. v. alle ore 10 ant. nel luogo suddetto seguirà il secondo incanto, ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in austr. lire effettive.

Effetti preziosi da vendersi.

Sotto le seguenti condizioni.

I. L'asta seguirà in tre lotti, il 1.º comprendente n. 16, partite rose di Olanda dettagliate e stimate complessivamente nel P. V. 30 maggio a. c. n. 8175, al n. 1, per a. l. 3907 : 50, il 2, formato da un braccialetto con smalto e brillanti descritto e stimato nel medesimo P. V. al n. 2, per a. l. 1565; il 3. costituito da due spille con perle e brillanti descritte e stimate nello stesso P. V. al n. 3, per a. l. 1080.

II. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo dello stimato importo del lotto cui aspirasse. Seguita la delibera i depositi cauzionali saranno restituiti meno quello del deliberatario, il quale dovrà completare immediatamente il prezzo di delibera ricevendo gli effetti vendutigli, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio, e pericolo.

III. Il ritratto dall' asta sarà dal Commissario versato nei depositi di questo Tribunale col vincolo del pegno convenzionale competente ad Antonio Fattuta in dipendenza dal contratto 26 febb. 1853 riconosciuto nella firma del notaio M. lin col conseguente giudiz. pignoramento da lui ottenuto pel Decreto 6 giugno 1853 n. 8581, e dell' altro spettante all' esecutante in forza del pignoramento eseguito col Decreto 23 marzo a. c. n. 4274.

IV. Le spese relative al bollo ed alle altre concernenti il P. V. di delibera staranno a carico del deliberatario.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Alf. Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 19 luglio 1853.
G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 23819-53. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giacomo Topan di Francesco industriante qui domiciliato a S. Giacomo dall' Orio.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giacomo Topan ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell' avv. D.r Palazzi deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituz. dell' avv. D.r Pasqualigo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. X, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato sig. Antonio Costantini e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Grubissich, G. S

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 3365. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nei giorni 31 agosto e 14 e 28 settembre del corrente anno 1853 alle ore 9 ant., si terranno nella sua residenza e dinanzi apposita Commissione i tre esperimenti per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto che sulle istanze di Elisabetta Casarotti, di Gaetano venne esecutato in pregiudizio di Nicolò Martinelli, fu Domenico, di Villanova.

L'immobile da subastarsi trovasi dettagliatamente descritto nella relazione peritale degli ingegneri Paolo Rigobello, e Giuseppe Gonassini in atti al num. 301, anno 1853, di cui è permesso a cadaun aspirante di aver ispezione e copia in Cancelleria, e l'asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. Si vendono le cose sottodescritte, in un solo lotto, con piena relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella giud. perizia, di cui e del presente Capitolato, e de Certificati ipotecarii, verrà a chiunque permessa l'ispezione nell ore d'ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti

II. Nessuno sarà ammess ad offrire all' asta se prima no abbia depositato in mano dell Commissione delegata, il decim del valore di stima in monet d'oro, e d'argento, di giust peso al corso delle vigenti tariff Resta esonerata da questo depo sito la parte esecutante.

III. La delibera al primo secondo esperimento si farà maggiore ultimo offerente purch la sua offerta sia superiore o almeno eguale alla stima del stabile. Al terzo esperimento p la delibera si farà a qualunqu prezzo anche inferiore alla stim semprechè questo basti a so disfare li creditori prenotati sin al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibe sarà trattenuto dal deliberatar con obbligo di pagare sull' inti ro l'annuo interesse del 5 p 0/0 decorribile dal giorno del delibera fino alla graduazion riparto e pagamento effettivo, mano dei creditori. Il quale i teresse a cura e spesa del de beratario sarà in questa Cas giudiziale depositato, almeno d anni posticipatamente sino all' stinzione del prezzo. Questi i teressi acumulati col prezzo, s ranno distribuiti alli credito graduati.

V. Tutti li pagamenti sara no fatti in Lendinara con m nete sonanti metalliche d'oro, d'argento al corso delle pubb che tariffe.

VI. Il deliberatario dov ritenere tutti i debiti inerec allo stabile subastato per quan si estenderà la sua offerta qu lora li creditori non volesse accettare il rimborso avanti termine che nelli loro titoli fos stipulato pel loro pagamento.

VII Il deliberatario oltre prezzo offerto dovrà sottostare pagamento dell' annuo perpetu canone di a. l. 5 : 41, in favo del sig. Cristoforo Camerini Francesco, di Rovigo, e dell' tro di a. l. 16 : 93, alla Fabb cieria della Chiesa Parrocchia di Villanova oltre un triennio arretratti che fossero eventua mente insoluti.

VIII. Il deliberatario olt il prezzo di delibera ed oltre quanto è disposto nel presen Capitolato dovrà sottostare a tu gli altri pesi reali, canoni ed tro che eventualmente gravita sero lo stabile subastato, al qua scopo dovrà ogni aspirante av previamente provveduto al s interesse ed alla sua tranquilli mercè le opportune indagini, così pure a tutte le imposte tasse, cadenti sullo stabile stes e tutto ciò cominciando dal gio no della delibera in poi, sen alcuna esposizione o garanzia, rifusione a carico della par esecutante o dalli creditori ip tecarii o dalla Commissione a paltante.

IX. Entro giorni venti co tinui dalla delibera, dovrà il d liberatario sugli stabili subasta a suo carico ed a favore de massa dei creditori ipoteca dello spropriato Nicolò Martine far inscrivere il suo debito de l'intero prezzo fruttante co sopre. Iscrizione che vestirà carattere di ipoteca Convenzi nale. Entro lo stesso termi dovrà il deliberatario pagare a parte esecutante o suo procur tore D.r Paride avv. Peroli Malmignati, le spese e prom renze della procedura esecuti liquidabili o d'accordo o da qu sta I. R. Pretura.

X Giustificata presso la Pretura l'esecuzione della co dizione nona, ed in evasio della relativa Istanza, il delib ratario otterrà dall' I. R. Pretu medesima.

A.) L'ordine di esegui le volture sui registri del cen e del consorzio rispettivo, per cifre estimali sotto elencate.

B.) Il rilascio del depos fatto a cauzione.

C.) L'immissione nel p sesso di fatto, dello stabile

Įuistato coll' espulsione di qualunque occupatore e l' aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da quel punto comincieranno in lui i diritti al godimento, e percezione delle rendite e gli obblighi di cui le condizioni quarta, settima, ottava e nona.

XII. Oltre al prezzo di delibera, staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito (tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate e prime, e prelevate le seconde dai prezzi) quindi staranno a suo carico le spese d' immissione in possesso, d' aggiudicazione, d' imposte e tassa trasferimento, d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione delli depositi cauzionali, e loro rilasci, degli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, di cancellazione dell' iscrizione e d' ogni altra per legittimare, completare e liberare l' acquisto.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente ancora non depositati in giudizio in mano dei singoli creditori giusto riparto conseguente, o sulla graduatoria, o alla Convenzione fra li creditori iusinuati. Gl' interessi depositati distribuiti come in fine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione dell' iscrizione esistente sullo stabile, ed accorderà l' esradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo capitolato incombentigli, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile, assegnando un solo termine, per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima e allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta migliore.

Descrizione dell' immobile
da vendersi.

Proprietà piena e rispettivamente meno piena utile di tre ...e unite con poco sottoposto ...reno site in Villanova del ...ebbo fra confini, levante Canonica e Benefizio Parrocchiale ...la Chiesa di Villanova del ...ebbo, mezzodì strada, argine ...istro dell' Adigetto, ponente ...ada comunale, tramont. strada ...sortiva, allibrata sui registri ...l' estimo stabile in Comune ...suario di Villanova alla ditta ...rtinelli Nicolò q. Domenico ... mappali n. 438, 439, 440, ..., 442, 443, 444, per pert. ...s. 14 : 32, e rendita austr. ...144 : 40.

Si fa avvertenza che alli n. ...8, 439, del 441, e del 442, ... pert. ceus. 1 : 64, e rendita ...26 : 50, alla ditta come sopra ...estata venne apposta la marca ...livellario a Camerini Cristo...o, cui è dovuto l' annuo ca...ne di a. l. 5 : 41.

Gravita pure l' immobile ...descritto un' annuo livello di ...l. 16 : 93, in favore della ...iesa Parrocchiale di Villanova ...ne anche apparisce dalli Cer...ati ipotecarii.

Si aliena dunque la pro...età piena e rispettivamente ...no piena utile dell' immobile ...he è descritto e stimato dai ...iti giudiziali nella loro descr...ne e stima 17 gennaio 1853, ...ui si avrà sempre relazione.

Il tutto complessivamente ...ato a. l. 6691 : 50.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 6 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore
Brugnolo.

...3519. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Qual prodigo fu interdetto ...ari Giuseppe fu Vincenzo da...i in curatore il sig. Candido ...ti, ambi di Bergantino.

Dall' I. R. Pretura di Massa,

Li 17 luglio 1853.

...el R. Cons. Pret. in perm.
Scappini, Canc.

N. 4756. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a pubblica conoscenza che sulla istanza 11 giugno decorso n. 4046, della ditta Gio. Batt. fu Angelo Rossetti negoziante di Treviso, prodotta in confronto di Pietro Antonio Tonegutti di Susegana ed in esito dell' odierno protocollo n. 4756, venne fissato il giorno 26 agosto p. v. dalle ore 11 di mattina alle 2 pom., pel terzo esperimento d' asta dello stabile sottodescritto, che si terrà nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. In questo terzo esperimento non seguirà delibera che a prezzo almeno uguale alla stima di a. l. 2825 : 50, dappoichè i crediti iscritti eccedono la somma stessa.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di a. l. 282 : 55, che al chiudersi dell' asta sarà restituito a tutti, meno il maggiore offerente.

III. Entro 15 giorni dalla delibera il maggior offerente dovrà versare l' intiero prezzo nella Cassa forte di questa R. Pretura salva imputazione del predetto deposito cauzionale, nonchè dell' importo delle spese esecutive giudizialmente tassate il cui pagamento dovrà da lui comprovarsi colla quietanza del procuratore della ditta Rossetti.

IV. Adempiuti questi obblighi potrà chiedere la definitiva aggiudicazione, e dalla data di questo decorreranno a suo favore le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi negli art. 2 e 3 saranno dispensati soltanto l' esecutante Rossetti ed il creditore iscritto Luigi Anzilotto, i quali rendendosi deliberatarii potranno ritenere in loro mani il prezzo depurato dalle spese esecutive fino all' esito della graduatoria, coll' obbligo per altro di versare annualmente in questa Cassa forte e posticipatamente l' interesse del 5 per 0[0 dal giorno della delibera, e col conseguente diritto di ottenere in base alla delibera stessa l' aggiudicazione definitiva.

Descrizione dello stabile.

Una casa con annesse tavole 30 ortali al comunale n. 127, in censo al num. 28, colla cifra di l. 40, fra confini a levante strada, mezzodì e tramontana acqua denominata Rujo, a ponente Collalto, e nel catasto dell' attuale estimo stabile del Comune censuario di Susegana descritta ai n. di mappa 1458, per casa di pert. cens. 0 : 14, colla rendita di a. l. 15 : 47, n. di mappa 1459, per orto di pert. cens. 0 : 40, colla rendita di l. 1 : 65, stimata complessivamente austr. 5082 : 80.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 11 lugilo 1853.

Il Cons. Pretore
Munari.

N. 15880. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Col presente si rende noto, all' assente d' ignota dimora Maddalena Corticelli del fu Gaspare moglie del D.r Giovanni Spagnolo, che Antonia Fancio ved. Corticelli domiciliata in questa Città ha prodotta in di lui confronto, e della correa Antonia Corticelli moglie di Antonio Bosi domiciliata in Rovigo la petizione 1.° luglio corr. n. 15880, nel punto di pagamento austr. l. 450, a saldo rate trimestrali antecipate di vitalizio a tutto giugno 1853, giusta la Convenzione giudiziale 18 dicembre 1834 cogli interessi e spese.

Che sulla predetta petizione venne fissata al processo sommario l' A. V. del giorno 29 pur agosto ore 10 ant, sotto le avvertenze della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, ed articoli 41, 42, dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823; e che per essere ignoto il luogo di dimora di essa coimpetita Maddalena Corticelli Spagnolo, le venne deputato in curatore speciale l' avv. Meneguzzi, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi in corso e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitata essa Corticelli a comparire personalmente nel suddetto giorno, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà ella attribuire a sè medesima le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 1 luglio 1853

L' I. R. Cons. Dirigente
Combi.

N. 4568. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende noto, che nella Sala del suo palazzo a mezzo della solita Commissione dalle ore 9 antim. fino alle 3 pom., nei giorni 13 ottobre, 3 novembre e 1.° dicembre 1853, sarà tenuto l' incanto dello stabile sottodescritto, esecutato dal D.r Gio. Batt. Zannini di Canale d' Agordo, a pregiudizio di Giuseppe fu Girolamo Monego di Castel Lavazzo, e dell' eredità giacente del fu Pietro Monego, per a. l. 3843 ed accessorii, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà nei due primi incanti a prezzo superiore o almeno eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante, e i creditori inscritti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III. Ogni offerente dovrà pagare presso la Cassa dei depositi di questo Tribunale entro un mese dalla delibera il terzo del prezzo offerto ed entro un mese dall' intimazione dell' atto di assegno gli altri due terzi, coll' interesse del 5 per 0[0 dalla delibera stessa, calcolando il deposito fatto, per essere ammesso ad offrire, il tutto in valuta a corso comune.

IV. Anche l' esecutante e i creditori inscritti dovranno corrispondere l' interesse del 5 per 0[0, sopra i due terzi del prezzo offerto dalla delibera in poi, o sopra l' intero prezzo qualora fatto non avessero deposito o pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pagamento del terzo del prezzo, il deliberatario non avente ipoteca potrà ottenere il possesso materiale dello stabile, e l' aggiudicazione in proprietà solo dopo avere eseguito l' intero pagamento, e per ottenere l' aggiudicazione sono soggetti allo stesso obbligo l' esecutante, ed i creditori inscritti che dovessero in seguito alla graduatoria soddisfare ad altrui una parte del prezzo.

VI. Le spese di delibera e successive restano a carico dell' acquirente, e qualora il deliberatario mancasse agli obblighi della delibera sarà tentato un nuovo esperimento a di lui danno e spese, nel quale lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore dell' offerto.

VII. L' esecutante non assume responsabilità alcuna se non se quella derivante dal fatto proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello al civ. n. 67, cens. 865, colla cifra di soldi 7, composta di entrata, sottoscala, mezzà, altre due stanze a sinistra di chi entra, altra stanza a mattina, avente l' ingresso sulla strada, a sinistra della porta maggiore una cantina avente la porta grande sulla strada, ingresso che mette in un' altra cantina sotto i granai, e stanza ad uso di bottega avente il lume sulla strada, e stanza per lisciera. Ritornando nella prima entrata per le scale di pietra si giunge in primo piano, composto di corridoio, cucina e spazzacucina, tinello e salvaroba. Per altro corridoio a settentrione si ritrova un' altra stanza grande avente il lume a mezzodì con due alcove, e per porta a settentrione si trova un corridoio esterno con sottoscala e stanza pel ghiaccio; pel detto corridoio si arriva nei granai, e per scala esterna si arriva in una cantina a volto reale, ed uscita sulla strada per porta segreta che mette nella prima cantina, sopra il camerone grande havvi il granaio sopra la bottega, e la caneva a volto, havvi altro granaio, e sopra dette stanze e granaio havvi altro granaio con coperto a coppi. Per altra scala di pietra a sera si arriva in secondo piano ove si trova un corridoio, e tre camere da letto con ritirata, per altra scala verso sera si giunge in terzo piano con salotto, e tre camerini, soffitta sopra e coperto a coppi. Per altro ramo di scala si arriva in secondo piano composto di tre camere con ritirata a mattina, forno a settentrione, e due stanze verso mattina, con porta che mette sull' orto di questa ragione. Per scala di tavole si ascende al terzo piano composto di due camerini, e soffitta con coperto a coppi. Il tutto fra i confini seguenti a mattina orto di detta ragione e strada, mezzodì e sera strada, e settentrione audito ed orto. Il presente fabbricato trovasi avere i pavimenti, scale, porte, e finestre di pietra di Costello, soffitti la maggior parte a stucco, il tutto in uno stato discreto. L' area è di metri 760, valutata a. l. 5880.

L' I. R. Presidente
Venturi.

Comini, Cons.
Silvestri, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 7 luglio 1853.

D. Pagani Cesa, Att.

N. 4770. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, si rende noto, che nella Sala di sua residenza, a mezzo della solita Commissione, nei giorni 22 ottobre p. v., 19 novembre e 17 dicembre successivi, sempre dalle ore 9 antimer. sino alle 3 p. m., si terrà l' incanto degli stabili sottodescritti, esecutati da Abramo Moravia, Pietro Messi e Bortolo Curiali, negozianti di Venezia, deputati e rappresentanti del Consorzio dei creditori della ditta Pietro Bozza, a pregiudizio di Lucia Bozza vedova Funes, Teresa Bozza Lucatello, e Maria-Maddalena De Prà Polito-Chiesura di Alpago.

Nella mappa di Pieve
d' Alpago.

Soravilla, ai num. 43, 44, 1211, 1615, prato con bosco ceduo misto di pert. 6 : 46, nonchè aratorio di pert. 1 : 06, il tutto confina a mattina e mezzodì strada, sera strada ed altri, settentrione Rujo Todesco, stimati l. 475 . 80.

Chiesura nella Frazione di Torres sotto le Case, ai n. 486, 487, 488, aratorio di pert. 3 : 23, con cigli di pert. 0 : 32, con siepe viva a levante e ponente, ed alberi di alto fusto, confina a mattina Girolamo De Zan, sera Angelo Sandi, altri lati Michiele Dozza, per l. 936 : 10.

Ciligan, al n. 511, prato di pert. 2 : 96, confina a mattina Consorti Roffarè, mezzodì De Filip, sera e settentrione Angelo Sandi, per l. 355 : 20.

Nella Frazione di Torres, al n. 690, casa detta il Casino, composta di pian terreno, altro superiore, con soffitta sopra coperta a lasta, con sottoportico che mette nella strada; altra porzione di casa nel cortile annesso alla suddetta casa, consortivo con li Giovanni e Domenico Bozza, come pure è consortiva l' entrata e la prima rampa di scala di questa casa; dall' entrata e verso levante si va in una cucina ed altri piccoli locali, mediante altra rampa di scala sopra la suddescritta consortiva, e verso settentrione si va nel primo piano composto di corridoio e due stanze, e mediante altra angusta scala di legno si ascende alla soffitta, la quale ha il coperto a lasta a due pioventi con buona ossatura. Tutte le porte, finestre ed altri serramenti, soffiti e pavimenti trovansi in lodevole stato. Fra l' una e l' altra delle sopra descritte case formanti con ciò un angolo retto, havvi la stalla divisa da una parete di tavole, con mangiatoia ad uso di due cavalli, ed altra per bovini, con sovraposto fenile coperto a paglia sdruscita e poca lasta. Le anzidette fabbriche coprono la superficie congiuntamente al cortile, che è cinto da muro, non che fondo a settentrione delle dette case, altra volta era orto ed ora zerbo, il tutto di pert. 0 : 54, confina a sera Giovanni e Domenico Bozza, altri lati strada, il tutto per l. 1250.

Palle di Torres, al n. 1596, pascolo franoso e crodoso, con macchie di cespugli dolci, di pert. 2 : 40, confina a mattina Angelo Torres, mezzodì Angelo De Prà, sera Fossal, settentrione Francesco Dozza per l. 25.

Soccol, al n. 1821, aratorio di pert. 2 : 38, compresa varra, confina a mattina Comun, mezzodì strada, sera Bortolo Torres, settentrione Michiele Dozza, per l. 357.

Nella mappa di Plois.

Prà Muliner, al num. 481, prato di pert. 11 : 95, con piante cedue ed alcuni cespugli, confina a levante Michiele Pellegrinotti, sera fratelli De Prà, ed altri lati strada, per l. 298 : 75.

Cavallera sopra Plois, al n. 515, prato di pert. 6 : 51, confina a mattina Giuseppe Torres, mezzodì diversi, sera Giovanni De Zan, settentrione Giovanni Polonia per l. 162 : 75.

Nella mappa di Curago.

Sinich o Pralach, ai n. 816, 817, 818, prato con bosco ceduo misto, nonchè stalla e fenile sopra questa, con coperto sdruscito a paglia, che reclama un ristauro, casera coperta a lasta, il tutto di pert. 28 : 42, confina il tutto a mattina Comun e Giuseppe Chiesura, mezzodì strada e Bernardo Chiesura, sera Bortolo De Filip, settentrione strada, per l. 1421.

Nella mappa di Tambre.

Sopra la Chiesa, al n. 334, zappativo di pert. 1 : 50, confina a levante Angelo Bona, mezzodì Maria ved. Costantini, sera Antonio Funes, settentrione Fabbricieria, per l. 300.

Drio le Case, al num. 358, prato cinto di siepe viva di pert. 0 : 84, confina a mezzodì Marietta Costa e Prian Giovanni, altri lati strada, per l. 168.

Praiz, o Piaj, o Carrera, ai n. 115, 116, 303, 1803, prato con stalla, tezza e fenile coperto a paglia sdruscita, di pert. 24 : 40, confina a levante strada, mezzodì Osvaldo Costantini, sera Don Ermolao Berettini, ed Osvaldo Mazzorana, per l. 1464.

In Tambre, al n. 381, casa colonica abitata da Maria Bortoluzzi Brattina, marcata al civ. n. 18, composta di sottoportico, cucina e due camere sopra, con soffitta coperta a lasta, porzione del cortile al n. 384, di cent 6, confina a levante Paolo Costantini, mezzodì strada, sera eredi Giovanni Toffoli, settentr. Antonio Funes, per l. 180.

Item, ai n. 392, 397, stalla, tezza, e fenile coperta a paglia in disordine, con porzione della corte al n. 395, ed altro cortile di pert. 0 : 01, per uso di concime, nonchè porcile verso ponente della stalla suddetta, confina a levante strada, mezzodì Osvaldo Costantin, sera consorti Drappa, settentrione strada e Giuseppe Bonadon, per l. 250.

Idem, al n. 409, una stanza terrena ad uso di bottega, sottoposta ad una camera di Antonio Donadon detto Comodin, confina a mattina il detto Donadon Boccarin, altri lati strada, per l. 80.

Calcagno, al n. 457, zappativo e prativo con siepi vive di pert. 2 : 77, diminuito di cent. 13, per occupazione della strada comunale di Tambre, quindi attualmente di sole pert 2 : 64, confina a mattina Antonio Bonadon, mezzodì strada ed altri, settentrione diversi, per l. 316 : 80.

Stalla del Bosch, ai n. 239, 243, 635, 636, 1746, zappativo di pert. 2 : 48, e prato con piante cedue miste e cespugli di pert. 7 : 02, dedotti cent. 90, per l' occupazione della nuova strada comunale con pascolo di pert. 1 : 86, e stalla e fenile coperta a paglia della superficie di pert. 0 : 05, fondi traversati dalla detta strada comunale, e confinati a mattina Matteo Stilotto, mezzodì e sera strada, settentr. diversi, per l. 871 : 70.

Nella mappa di Tambruz
in Borsoi.

Brocchetta o Piaj Rispen, ai n. 369, 1199, 1200, prato di pert 3 : 60; ghiaia nuda di pert. 3 : 37, e zerbo di pert. 20 : 50, tra i confini a mattina Giacomo Fiori, mezzodì e sera Valloni, a settentrione fratelli Follini, per l. 250.

L' asta sarà regolata dalle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili al primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, ed al terzo a prezzo anche inferiore, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà prima di essere ammesso ad offrire depositare la decima parte del prezzo di stima dell' immobile o degl' immobili ch' egli volesse acquistare.

III. Entro un mese dopo la celebrazione dell' asta dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo della ottenuta delibera, dedotto però il decimo depositato.

IV. L' esecutante e gli altri creditori inscritti sono dispensati dall' uno e dall' altro deposito limitatamente però all' importo del credito rispettivo.

V. Gli altri due terzi del prezzo accresciuti dell' interesse annuale in ragione del 5 per 0[0 dal giorno della delibera dovranno essere pagati entro ... giorni dall' intimazione, verificata al deliberatario, del decreto di assegno del prodotto o ricavato dall' asta.

VI. Nel caso di qualsiasi mancanza all' adempimento degli obblighi prestabiliti, ogni deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore.

VII. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi l' aggiudicazione in proprietà degli stabili deliberatigli.

VIII. Tanto il deposito del terzo, come gli altri due terzi dovranno pagarsi in monete d' oro e d' argento a corso di tariffa.

IX. Le spese dell' asta e tutte le altre susseguenti saranno a carico del deliberatario.

L' I. R. Presidente
Venturi.

Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 14 luglio 1853.

D. Pagani Cesa, Att.

N. 22506. 3.ª pubbl.

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che nei giorni 17 e 31 agosto p. v. dalle ore 11 ant. alle 3 pom, nel locale a S. Provolo al n. 4095 si procederà alla vendita col mezzo dell' asta pubblica degli infrascritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente verso pronti contanti, in moneta a valor di tariffa, ed a prezzo non minore della stima alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima, ed ogni offerente dovrà depositare nelle mani della Commissione il decimo del lotto che verrà esposto all' asta.

II. Il prezzo di delibera dovrà sull' istante essere versato in pezzi da 20 k.ni.

III. Il deliberatario dovrà sull' istante, od al più entro otto giorni far il trasporto a tutte sue spese degli effetti che gli saranno stati deliberati.

IV. Non si accetteranno offerte a prezzo inferiore della stima.

V. Se dopo la delibera di ciascun lotto il deliberatario non si presentasse a versare l' importo, il deposito non gli sarà più restituito, e si passerà a nuova asta, obbligato di rifondere quella perdita che venisse risentita nella rivendita.

Effetti da vendersi.

Oggetti di bordo; arboraggi, antenne ed altro; tine da olio ed altri arnasi; attrezzi e legnami da costruzione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e sulla porta della casa a S. Provolo n. 4095, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

Castagna, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 18 luglio 1853.

Domeneghini.

---

al N. 1195. 3.ª pubbl.

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo si notifica, che con odierna deliberazione fu dichiarato interdetto per mania Federico Maschio q. Vincenzo di questa Città, al quale fu deputato in curatore il di lui fratello Luigi, qui pur domiciliato.

Il presente viene affisso all' Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
Carella.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 11 luglio 1853.

Zambelli.

MERCORDÌ 3 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 175.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *offerte per la chiesa Sulla protesta del Governo turco. Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio.* — Notizie dell'Impero: *marina mercantile. Buon raccolto nell'Austria superiore e in Boemia. Utilità delle questioni politiche. Studenti arabi.* — St. *lavori al Panteon. Società secrete. Salvamento. Congregazione dell'Indice.* — R. Sardo; *lettera di S. M. B. al Re.* — Toscana; *Guerrazzi.* — D. di Modena; *studii della ferrovia.* — Imp. Ottomano; *intolleranza contro a' Cristiani.* *Cangiamento di comando nella squadra francese. Deluse speranze di Kossuth. Incendio. Forze russe.* — Inghilterra; *linguaggio amichevole per la Francia. Giustizia inglese. Conversioni. Notizie del Capo.* — Spagna *ordine agl' impiegati. Grazie della Regina.* — Francia; *nunzio pontificio. Arresti. La gragnuola. Giornale italiano. I Russi ritornano a casa.* Nostro carteggio: *anniversario di luglio; l'articolo del Giornale del Sultano. Notizie d'Algeri.* — Svizzera; *questione austriaca Cose di Friburgo.* — America; *viaggio di e... Giornale dell'Esposizione; l'antracite nelle loco...* — Asia; *disgrazie persiane.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie* ec.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 3 agosto.

ELENCO

Elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

... di S. Massimo, Provincia di Verona	.	A. L.	50 : —
... di Marcellise	idem .	»	100 : —
... di S. Michele	idem .	»	166 : 66
... di S na	idem .	»	100 : —
... di S. Martino B. A.	idem .	»	150 : —
... di Parona	idem .	»	150 : —
... di Mizzole	idem .	»	50 : —
... di Avesa	idem .	»	50 : —
... di Quinzano	idem .	»	100 : —
... addetti alla Scuola elementare maggiore ...le di Arzignano, Provincia di Vicenza	.	»	6 : 30
... della suddetta Scuola	. . . . . .	»	6 : —
...esco Giuliani, di Arzignano	. . . .	»	2 : —
...o Meneghini, medico ad Arzignano	. .	»	2 : —
Somma	. . .	A. L.	932 : 96

Il *Times*, dopo aver analizzato la protesta del Governo turco contro l'occupazione de' Principati, dice:

« Tal è in sostanza, codesto documento importante, ... la moderazione di linguaggio, che vi si nota, pos... eccessiva, opposta alle provocazioni della Russia, ... però all'Imperatore nessuna concessione. Non vi ... di scusa per aver offeso la sua dignità, e l'occupazione de' Principati non fa cangiar punto l'attitudine, pre... Porta, dopo la conclusion dell'affare de' Luoghi ... ella si mantiene sul suo terreno, senza avanzare nè ...rre. Ad eccezione dell'offerta di mandare a Pie... un negoziatore, nulla è in quel documento, che ... una conclusione pacifica; e dubitiam forte che ... sia aggradita dallo Czar. Egli stesso, libera... ruppe le relazioni diplomatiche, ritirando il suo am... da Costantinopoli. I buoni uffizii dell'Austria fu... accettati per la trasmissione delle comunicazioni fra ... e la Porta. Come potremmo credere che, in un ... di cose, ricevendo tale protesta, l'Imperatore ... conveniente di rinnovare le negoziazioni, in maniera conciliabile con la dignità del Sultano e del suo ambasciatore? Nulla è meno probabile. Sembra che la disposizione, in cui si disse essere l'Imperatore di Russia, d'accettare le proposte, fattegli dalle altre Potenze, sia stata di molto esagerata dalle prime relazioni dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, alle quali facevamo allusione alcuni dì sono. I sentimenti, che si attribuivano all'Imperatore, a tenor del linguaggio del sig. di Nesselrode, non impegnavano menomamente il Governo. Il ministro si era unicamente espresso con tutte le formule di gentilezza, usate nella buona compagnia, ma che sono senza conseguenza. Benchè le comunicazioni diplomatiche regolari siano interrotte fra la Porta e la Russia, questa sostiene ch'ella non ha da fare se non col Governo turco, e che non c'è luogo di negoziare con la Francia e l'Inghilterra, che non sono parti principali nella controversia! La conseguenza di questo è che, quantunque siano scorse tre settimane dalla spedizione delle proposte d'aggiustamento a Pietroburgo, non v'ha segno alcuno, che attesti esser elleno state accettate; esse furono ricevute in modo da incoraggiare le Potenze marittime a negoziare, senza impegnar la Russia in nessuna maniera.

« Ci si permetterà d'osservare che tal contegno s'accorda a maraviglia col sistema di temporeggiamento, seguito fin dal principio di questa faccenda. Si sa che i Russi hanno un interesse immenso a guadagnar tempo, massime adesso che occupano i Principati, e sino al termine della state. Sarebbe ora che sapessimo fino a qual momento la Russia dee rimanere in possesso tranquillo del territorio occupato. Sarebbe ora d'informarsi se l'Imperatore ha intenzione di lasciare qui gli alloggiamenti. Come mezzo di coazione contro la Porta, quell'occupazione non raggiunse il suo scopo; ma, s'ella è ingiuriosa per la Turchia, non fa torto diretto se non agli abitanti di quelle Provincie ed a' nostri interessi. La Porta, dopo l'occupazione, tiene lo stesso linguaggio che prima. Che si farà? »

N. 11515-4987.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

In appendice all'Avviso 27 giugno decorso N. 11515-4987, il Municipio è lieto di annunciare che l'I. R. Luogotenenza approvò la nomina dei proposti:

Nob. cav. Pier Girolamo Venier, assessore municipale qual presidente, conte Gio. Battista Sceriman, nob. dott. Gio. Battista Angeli, conte Francesco Donà dalle Rose, nob. Pier Luigi Grimani, quali componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa risparmio, a tenore del § 5 del relativo Statuto.

La scelta di tali benemerite persone, e la gentile loro adesione a prestarsi, è nuovo pegno che, assicurando allo Stabilimento il più fortunato avvenire, dee eccitare ogni ordine di cittadini, e particolarmente la classe meno agiata, a depositarvi i loro risparmii.

Venezia 1.° agosto 1853.

Il Podestà GIOVANNI Co. CORRER.

L'Assessore municipale Pier Luigi conte Bembo.

Il Segretario A. Gaio.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 1.° agosto.

Secondo prospetti d'Uffizio, la marina mercantile austriaca, al termine del 1852, aveva 9519 navigli, della portata di 280,811 tonnellate. *(Corr. austr. lit.)*

Lettere dall'Austria superiore, alla fine di giugno, nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, dipingono favorevole, in generale, lo stato dei raccolti. Il raccolto del fieno diede, come quasi da per tutto, un assai abbondante prodotto. Il raccolto della segala, già terminato in molti luoghi, sodisfece all'aspettazione. Il frumento, l'orzo e l'avena, sebbene in alcuni siti alquanto sottili, pure promettono buona messe.

Scrivono alla stessa *G. U.*, in data di Praga 25 luglio p. p.: « Da alcuni giorni, hanno incominciato le messi, favorite dal più bel tempo, ch'esercita il suo influsso sul crescere e sul maturarsi dei prodotti ancora pendenti delle piante a radice, a tubercoli, e delle frutta. Atteso lo stato dei grani, ancor più favorevole nelle regioni alte, essi, continuando il tempo caldo, daranno, per adeguato, un prodotto maggiore del medio; mentre la coltura delle patate, degli erbaggi e delle rape, tanto importante pel nostro paese, promette, giusta lo stato attuale, un raccolto straordinariamente abbondante. »

Dicono le quistioni politiche nuocere agl'interessi materiali. Per l'Austria, dalla quistione della Svizzera nacque il rovescio. Gli affari delle nostre manifatture, che andavano male, tornarono, appunto per effetto di quella quistione, in fiore, e provarono da alcuni giorni vivo impulso. La chiave dell'enigma sta nel chiudimento del confine svizzero verso l'Italia. In seguito ad esso, il contrabbando divenne quasi impossibile; ed i mercanti italiani, che ritiravano quasi tutte le loro merci dalla Svizzera, e che si erano allontanati dal mercato di Vienna, concorrono a questo numerosi per rilevanti compere e commissioni per l'avvenire. Questo fatto prova che non erano infondate le lagnanze delle Camere di commercio in Austria sul contrabbando in Italia. La Camera di commercio di Praga ha ripetutamente dichiarato che, ove all'industria de' cotoni fosse assicurato il mercato d'Italia, sarebbero compensati tutti i danni, sofferti momentaneamente da questo ramo dell'industria austriaca, per l'abolizione del sistema proibitivo pel nuovo trattato di dogane e di commercio, e pel disfavore de' tempi. L'esperienze degli ultimi giorni fecero apparir giusta tale opinione. *(Presse di V.)*

Gli studenti arabi, mandati in questa capitale dal Governo egiziano per istudiare la medicina, furono assoggettati gli scorsi giorni, nella sala del Giuseppino, all'esame semestrale. Essi furono esaminati nell'anatomia dal professore Hyrtl e nella chimica dal professore Redtenbacher, e diedero tali prove delle acquistate cognizioni, che il professore Hyrtl dopo l'esame, si trovò indotto a manifestare agli studenti la sua sodisfazione. L'esame fu pubblico, e vi assistettero il signor rettore magnifico professore Rokitansky, il consigliere ministeriale dott. di Nell, e molti professori. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 luglio.

Pio IX ordinò prima d'ora che si liberasse la cella e l'area del Panteon dalle case, che l'ingombravano a sinistra del riguardante. Compiuto il lavoro, concesse alle Accademie di S. Luca e d'archeologia, che collocassero sotto il portico del Panteon due iscrizioni, incise nel marmo, per manifestare la loro riconoscenza per tanto benefizio.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Roma 20 luglio:

« Le piccole Società segrete, scoperte in principio del corrente mese a Bologna, Forlì, S. Angelo, Cento ed altri paesi della Romagna, i membri delle quali, che se ne fuggirono, appartengono alle classi migliori, hanno dato occasione ad ulteriori indagini. Si è scoperto che il vero fondatore di ogni trama è Aurelio Saffi, triumviro, com'è noto, dell'ultima Repubblica, col Mazzini e coll'Armellini. Egli non operava essendo lontano, ma trovavasi sugli stessi luoghi. A Roma tentennano il capo sull'ardire di quell'uomo, il cui aspetto è troppo noto, e stupiscono ancor più che non sia stato riconosciuto dalla vigilanza della polizia, e catturato. Monsignor Matteucci ha staccato però contro di lui un ordine d'arresto, col quale le Autorità sono eccitate urgentemente ad impadronirsi, trovandolo, di Aurelio Saffi di Forlì, possidente e letterato, incolpato d'alto tradimento.

« Nello stesso tempo, vengono pubblicamente indicati come disertori 12 soldati pontificii, fra' quali due Svizzeri del reggimento straniero. »

Domenica, 10 del corrente luglio, il capitano Berra del 25.° di linea francese, recatosi fuori la Porta del Popolo per prendere un bagno nel Tevere, vide in mezzo al fiume un giovine di 17 o 18 anni, che si sforzava di vincere la corrente, ma che, poco pratico, era nell'imminente pericolo di perdersi. Animato il capitano Berra dal desiderio di salvarlo, si lanciò subito nell'acqua; ma appena entratovi, lo perdette di vista. Tornato però a vederlo, fece ogni sforzo per raggiungerlo, ed arrivatolo, il giovane, che vedeva in esso la sola sua salvezza, lo afferrò pel braccio sinistro, avviticchiando le sue gambe alla gamba sinistra del capitano.

Impedito egli così di poter usare di ambedue le braccia e le gambe, sentì paralizzarsi tutto il lato sinistro in modo, che in brevissimo tempo si vide in pericolo di rimaner vittima della sua carità. Per buona sorte, sentendo il fondo del fiume, e raccogliendo tutte le sue forze, tentò di spiccare un salto, che felicemente riuscitogli, tornò a galla, sempre tenendo il giovane afferrato al braccio; e nuotando con un solo braccio, e con una sola gamba, potè a grande stento guadagnare la riva, ben contento di aver salvata la vita di un audace ed imprudentissimo giovane, mettendo a sommo rischio la propria. *(G. di R.)*

Altra del 28.

La sacra Congregazione dell'Indice proibì le seguenti opere:

Hippolytus and his age; or the doctrine and practice of the Church of Rome under Commodus, and Alexander Severus, etc., by Christian Charles Josias Bunsen. *latine vero* Hippolytus illiusque aevum; sive, doctrina et praxis Ecclesiae romanae sub Commodo et Alexandro Severo etc. Auctore Christiano Carolo Josia Bunsen. *Decr.* 21 *julii* 1853.

Le Régne social du Christianisme, par F. Huet. *Decr. eod.*

Il Segretario galante, ovvero Raccolta di lettere amorose, coll'aggiunta de' brani di corrispondenza di due infelici amanti, e loro tragica fine. Livorno 1852. *Opus jam proscriptum Decr.* 17 *martii* 1817. *Decr. eod.*

Opere di G. Prati, Canti politici, storia, e fantasia. *Decr. eod.*

Auctor operis, cui titulus: Istituzione di dogmatica teologia, trattato isagogico del sacerdote Antonio Criscuoli, *prohib. Decr. diei* 26 *aprilis* 1853, *laudabiliter se subiecit et opus reprobavit.* *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Un corrispondente dell'*Indépendance Belge* assicura che il Re di Sardegna ha ricevuto una lettera autografa della Regina d'Inghilterra in risposta a quella consegnatale dal Duca di Genova.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Livorno 26 luglio:

« Sembra deciso che l'avvocato F. D. Guerrazzi si recharà in Corsica, avendo scelto Bastia per suo domicilio, finchè non piaccia a S. A. I. e R. il Granduca di richiamarlo in patria. Si dice che abbia chiesto in grazia

APPENDICE

Notizie teatrali.

...di Padova. — Ultimo Bullettino della stagione ...nto. — L'Assedio di Malta, *opera in musica ...maestro* Achille Graffigna.

...*Trovatore* pare fatto a bella posta pel nostro Tea...o. Come, in genere, le cose devono essere a... persone, così ai nostri cantanti dovevano adat... opere. Figurati *Maria di Rohan*, di Donizetti; ...i del Bellini, come bellissima opera, altrettanto Nessuno può negare alla *De-Giuli-Borsi* ed al ... un gran merito; nessuno può mettere in dubbio ...el *De-Bassini*: ma i *Puritani* non erano adat...ro mezzi; il *qui sua metitur pondera*... pur ...n pochi, che lo sappiano applicare a sè stessi. ...*vatore* c'è canto facile, piano, declamatorio, come ...or numero degli spartiti del Verdi; nè i cantanti, ...sso si distinguono, possono ottenere in quelle dif... vecchie opere, non solo trionfi, ma nemmeno quella ...dulgenza del pubblico, il quale è poi buono come ...*apane*; peccato proprio trattarlo male. Chi udì, ...6, i *Puritani* su queste stesse scene, può dire ...a torto di muover questa osservazione.

...son qua a trattenerti dell'*Assedio di Malta*, d' ...*Graffigna*. Prima però vo' dirti del libretto. — La-Vallette si trova in Malta, isola, alla prese coi Turchi, capitanati da Dragut; va a risico che il soccorso di Spagna si cangi per lui in quello di Pisa; finalmente gli Spagnuoli giungono; pum, pum, pum... i Turchi sono cacciati. Nel frattempo un'Elena, che il librettista ha fatto nascere in casa del La-Vallette, innamorata pazza di un Tancredi, guerriero vestito di acciaio e coll'elmo in testa, è fatta prigioniera dai Turchi, ed entra a far parte dell'aremme, non so dirti se marittimo o terrestre di Dragut, il quale, alla sua volta, s'innamora pur esso della bella greca. Ma, sul più bello, i Turchi son cacciati, come vi diceva, ed Elena comparisce col suo turbante e colla sua mezzaluna tra i cavalieri vincitori, amareggiati nel loro trionfo dalla presenza di Tancredi, ferito a morte, e che, come tutti gli amanti della sua forza, spira tra le braccia della sua cara sposa!... Bisogna dire che fosser promessi davvero. — Tale è quest'*Assedio*, verseggiato come il più dei libretti, privo di buone situazioni, e di quella opportuna distribuzione di pezzi, che, se giova tanto ai maestri provetti, ai giovani riesce assolutamente necessaria ed indispensabile.

Da ciò puoi, o leggitore, dedurne, senza tanto affaticare, che l'esito non poteva essere, pel *Graffigna*, felicissimo. Pure, anche ai più esigenti piacque il prim'atto, ed in ispecie il duetto fra il soprano ed il tenore, e la cavatina del baritono; ed incontrò generalmente il *largo* del finale dell'atto secondo, bella invocazione e di sicuro effetto, ai quali pezzi ebbe il maestro le sue chiamate. L'istrumentazione poi, assai buona nel primo, la si rinvenne scadente assai nel secondo e nel terz'atto; in tutto lo spartito, clamorosa troppo. È ben il vero che il cannone, in un assedio, si dee far sentire, ma per carità ch'entri nelle buone intenzioni del maestro anche questa di non assordare con quella benedetta gran cassa e con quei tromboni, che fanno spiritare.

L'esecuzione fu lodevole nella *De-Giuli* (Elena), nel *Malvezzi* (Tancredi), nel *Nanni* (Dragut). Anche il *De-Bassini*, sotto le spoglie di La-Vallette, meritò tutto il riguardo. Bene i cori e l'orchestra, la quale, nel *Trovatore*, che non mancherà di farsi ancora gustare, ed in quest'*Assedio*, mostrossi diligentissima. Così fosse stata nei *Puritani*, messi in iscena con precipizio inudito, e squarciati senza pietà per far salve le convenienze..... non però quelle del pubblico, il quale rimase colla voglia nel corpo di udire quelle divine note, tutto rassegnato di doversi accontentare del suo caro *Trovatore*.

Padova 31 luglio 1853.

ADELCHI.

Rivista critica.

Trattato spirituale, diretto a donne pie, scritto nel buon secolo della lingua italiana. — Venezia, 1853.

Quest'opuscolo contiene « un Dottrinale o Trattato di disciplina spirituale, diviso in 54 capitoli, e diretto, a donne devote, da chi molto profondo si appalesa nello studio della morale evangelica e delle opere de' Padri. Oltre la santità delle cose, in esso esposte, havvi poi la nitidezza e la purità dello stile, in che è dettato; ripieno essendo di voci elette e di leggiadri modi di dire toscani. » Queste parole, che fanno conoscere la natura ed i pregi di questo Trattato, leggiamo nella prefazione; e perchè ognuno abbia a prestarvi fede, basta che si sappia che furono scritte dal ch. cav. E. Cicogna. Il Trattato poi venne pubblicato dal Capitolo metropolitano di Venezia per festeggiare l'ingresso di monsig. Trevisanato nella Chiesa arcivescovile di Udine; e fu offerta degnissima e del ragguardevole corpo che la fece e dell'illustre prelato che l'accolse.

Eugenia Grossi e Alessandro Guiccioli. — Leggenda romana del 1500, *di Gasparo Martinetti Cardoni. — Venezia*, 1853.

Il subbietto di questo romanzo si espone in poche parole. Una Eugenia Grossi s'innamora in un Alessandro Guiccioli; ma questi l'abbandona per andarsene in Terra Santa. Mentre egli colà combatte contro i Maomettani, il duca Valentino s'invaghisce della donzella, e la fa rapire da' suoi armigeri; e seco la strascina di luogo in luogo, per costringerla a far le sue voglie. Ma proprio sul punto in cui la misera sta per essere vinta e soggiogata, ritorna molto a proposito il Guiccioli di Palestina, e riesce a liberarla. E la Eugenia, vedendolo comparire, si slancia ad abbracciarlo; del che indispettito il duca, la trafigge nel *costato*. Ma ella, nell'ardore degli amplessi, non bada a tal ferita; ma poi si pone a letto e manda a chiamare il medico, e allora subito muore. Si aggiunge a ciò, come il solito, un gran corredo di descrizioni di ogni sorta, di scene in piazza, in chiesa, nelle osterie, di feste, di conviti, di tornei, ec. Tutte cose belle e buone, almeno per far perdere il tempo.

di potere stampare e dedicare a S. A. R. il Principe ereditario di Toscana un'opera, che ha scritto da qualche tempo, e, a quanto si vuole, di genere umoristico. Si sa ch'egli aveva da qualche tempo preparata un'opera bizzarra, intitolata: *L'Asino*, della quale probabilmente cangerà il titolo, s'ell'è quella che intende intitolare a S. A. R. Il Guerrazzi ha venduto per 1000 scudi un suo manoscritto, ch'è una novella o racconto, intitolato: *Beatrice Cenci*.

«A Bastia, quando fu nota la sentenza, che condannava il Guerrazzi e compagni, fu insultato lo stemma e la residenza del console toscano. L'autore di quest'insulto, certo Giarducci di Livorno, cattivo soggetto, esule dal 1848, fu messo in carcere da Governo francese, ed è tuttora carcerato. A Genova si abbruciò solennemente la sentenza, e si fece una dimostrazione d'onore al Mordini, che in essa è condannato in contumacia a 15 anni di ergastolo.»

DUCATO DI MODENA

Modena 30 *luglio*.

La Società concessionaria della ferrovia centrale d'Italia esibiva alla Commissione internazionale puntualmente nel termine stabilito, come venne annunziato non ha guari in questo periodico, gli studii relativi alla grande intrapresa.

Questi furono dalla Commissione stessa esaminati e riconosciuti degni di lode, per la speciale diligenza e solerzia, colla quale sono stati eseguiti dagl'ingegneri della Società, e per le dimostrazioni e dettagli, che hanno servito a determinare con giusto criterio i prezzi unitarii e definitivi delle diverse opere, i quali vanno a rassegnarsi ai Governi cointeressati per la loro sanzione.

Così la Commissione pone termine alla presente straordinaria tornata, colla compiacenza di avere ordinato che intanto sia messo mano alla galleria sotterranea principale dell'Appennino, e quanto prima venga tracciata la strada in pianura da Piacenza, per Parma, Modena e Bologna, al Sasso in Val di Reno, e da Reggio verso Mantova fino alla sponda destra del Po, colla costruzione ancora dei capi stabili, che ne fisseranno l'andamento.

La Commissione ha inoltre dichiarato che la Società concessionaria, adempito così ai suoi obblighi, e conseguita la protezione e l'appoggio degli eccelsi Governi cointeressati in questa intrapresa, si trova oggidì nella condizione di poter riuscire nell'importante assuntosi impegno con sodisfazione dei Governi stessi e degli azionisti. Laonde gli effetti della grande opera, con tanto senno e con sì felice accordo preveduti dalle alte parti contraenti, saranno immancabilmente raggiunti, e le popolazioni, per le quali fu provvidamente destinata, ne godranno a suo tempo il morale e materiale profitto. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO

A Costantinopoli, v'ha una certa protezione per tutti; ma nell'Asia i vecchi Turchi credono tuttavia d'aver diritto assoluto sulla proprietà dei raià. In certe città, a Damasco principalmente, si chiede altamente il ristabilimento dell'*haratz*. L'*haratz* è una specie di passaporto, che, pochi anni or sono, ogni Cristiano era costretto ad avere presso di sè, sotto pena di una considerevole ammenda, e sovente della bastonatura. La formula di questo passaporto era concepita nei seguenti termini:

«Il latore di questa carta è un Cristiano, il quale, avendo pagato il testatico, gli si vuol permettere di portare la testa sulle spalle per un anno.» Questa non è una facezia: è rigorosamente vero: non credo si pensi a ristabilire siffatta imposta, ma vi faccio queste citazioni per provarvi quali sono le tendenze attuali.

L'acciecamento dei Turchi è estremo, e costituisce il vero pericolo della situazione, la diplomazia potendo essere sorpresa da un momento all'altro da eventi imprevisti. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggesi nel *Portafoglio Maltese*, in data d'Alessandria 14 luglio passato:

«Dubito che la quiete, finora goduta in tutto il paese, sarà turbata, salvo che non venisse preso a tempo qualche provvedimento. Ieri sera, verso le ore 8, dopo la solita preghiera nelle moschee, più di 200 ragazzi, e dietro di loro diversi secchi percorsero i bazzarri nelle contrade del quartiere franco, battendo le mani e cantando la canzone: *Irrokaman il rakim, Rabna iuassuar i Kultun, ala din l'insara el kefrin*. Che significa: Il misericordioso e pietoso Dio conceda la vittoria al nostro Sultano, sul popolo infedele cristiano.

«Tutta la ciurma, dopo aver percorso i bazzarri ed il quartiere franco, s'avviò verso la marina, ed ivi trovò, seduti sulla porta del loro magazzino, due Maltesi, che tranquillamente stavano godendo il fresco. Diversi della ciurma si approssimarono ai due Maltesi, e dopo molte parole insolenti e sputi in faccia, una grossa pietra piombò sul dorso di un di essi, e l'avrebbe lasciato morto, se invece lo avesse colpito alla testa. L'altro corse immediatamente al corpo di guardia, e condusse diversi soldati sul luogo, i quali non hanno potuto far niente con tutta quella folla, e si ritirarono, onde la scena finì col ritirarsi nel magazzino dei due Maltesi. Oggi essi ricorsero al console britannico, e gli riferirono tutto l'accaduto. Si spera che quel funzionario saprà ottenerne sodisfazione.

«Quello, che ha più sorpreso, si è che la pattuglia s'incontrò diverse volte nei bazzarri con quella ciurma, senza impedirle di proseguire con quello schiamazzo, e senza farle la minima osservazione. Vogliamo credere che questo governatore, dietro il reclamo del solo console inglese, senza aspettare che si muovano gli altri, prenderà le opportune misure per impedire la ricorrenza di disturbi simili.

«Qua prevale l'opinione che le cose in Costantinopoli termineranno pacificamente. Questo è molto desiderabile, specialmente pel commercio, il quale attualmente è in perfetta calma.» *(G. Uff. di Mil.)*

Una corrispondenza di Beicka, in data del 16 luglio, contiene i particolari seguenti intorno all'arrivo del l'ammiraglio Hamelin, ed alla partenza dell'ammiraglio di La Susse:

«L'11, il viceammiraglio Hamelin giunse, a 3 ore pom., sul piroscafo il *Pluton*. Il 14, il viceammiraglio di La Susse prese congedo dalla squadra, coll'ordine del giorno seguente:

«Equipaggi,

«Nel lasciare il comando della squadra, mi è grato congratularmi con voi della vostra disciplina, della vostra istruzione e della vostra buona tenuta, e di ringraziarvi del zelante concorso, che mi prestate da due anni.

«Confidando nel vostro ardore e nel vostro patriottismo, sarei stato superbo di comandarvi in un giorno di combattimento.

«Siate sempre zelanti e disciplinati; meriterete le simpatie del mio successore, come avete acquistate le mie, e farete onore alla Francia.

«Uffiziali della squadra,

«Termino un arringo, che ho dedicato attivamente al servigio del mio paese; i miei sforzi, congiunti a quelli di parecchi ufuziali, miei contemporanei, ebbero per costante scopo i progressi della nostra marina. Oso credere ch'e' non sieno stati sterili, e che abbiano servito a preparare trionfi, che v'auguro dal profondo del cuore.

«Possa codest'arringo, che incomincia appena per la maggior parte di voi, esser fortunato e glorioso; ma, qualunque sia la vostra fortuna, non dimenticate che la coscienza del dovere adempiuto è la più dolce delle ricompense.

«*Il viceammiraglio comandante supremo*
«Barone Di La Susse.»

«Il 15, seguì il cangiamento de' due ammiragli. Alle 9 e 1/4, l'ammiraglio di La Susse lasciò la *Ville de Paris* per recarsi a bordo del *Pluton*, che dee ricondurlo in Francia. Alle 9 e 20 minuti, nel momento, in cui l'ammiraglio montò a bordo del *Pluton*, la sua bandiera fu ammainata a bordo della *Ville de Paris*, che la salutò con quindici colpi di cannone. Gli uomini de' legni inglesi erano anch'essi su' pennoni. Il vascello dell'ammiraglio Dundas, la *Britannia*, salutò con quindici colpi di cannone, che furono ricambiati colpo per colpo. I medesimi onori furono resi dalle due squadre all'ammiraglio Hamelin, quand'ei salì a bordo della *Ville de Paris*. A 9 ore e 1/2, il *Pluton* s'era posto in viaggio.

«Alcune ore dopo aver inalberata la sua bandiera, l'ammiraglio Hamelin indirizzava alla squadra l'ordine del giorno seguente:

«Marinieri della squadra,

«L'Imperatore mi chiama a comandarvi nel momento, in cui possiamo aver a sostenere l'onore della bandiera. Ne vado lieto ed altero. Conserverete l'ottimo spirito, che vi anima, e sarete sotto il mio comando quali foste sotto la perita direzione del mariniere tanto segnalato, che la marina e la squadra si dolgono oggi di perdere.

«*Il viceammiraglio comandante supremo*
«Hamelin.»

«Il *Friedland*, che bordeggiava fin dal mattino, s'ancorò in rada verso 4 ore; il che reca a quattro il numero de' vascelli a tre ponti della squadra.» *(J. des Déb.)*

Scrivono da Londra alla *Nuova Gazzetta Prussiana*: «Le speranze del Kossuth di fare un'utile speculazione rivoluzionaria sulle confusioni in Oriente, andarono a vuoto. Il Governo ottomano (come dicemmo) ha rifiutato tutte le proposte del magiaro, di formare corpi franchi e cose simili. Tale definitiva risoluzione di quel Governo fu recata all'agitatore da certo Balogh, che, per ordine di esso, trattenevasi a Malta ed era capo d'un Uficio di corrispondenza rivoluzionaria. Per quanto amici dei Turchi fossero, prima, il Kossuth ed i suoi seguaci, tanto più amaramente parlano adesso degli *snervati Asiatici*, che non sono più suscettivi di *slancio energico*, e che quindi altro destino non meritano che la loro rovina.» *(Lloyd di V.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Galacz 21 *luglio*.

La sera del 17, verso le ore 10, scoppiò a Sulinà un incendio, a poca distanza dalla chiesa russa; e in men di un'ora 20 case furon distrutte dalle fiamme. Se il resto del luogo rimase immune da questo disastro, lo dobbiamo alla bonaccia, che regnava in quella sera. (Cart. dell'*O. T.*)

Scrivesi dal Danubio al *Wanderer*, in data 20 luglio: «Le forze russe si estendono su tutto il paese senza incontrare impedimenti. Singoli picchetti di Cosacchi sono da per tutto i precursori di considerevoli schiere, e presto tutte le città e i punti di passaggio alla sinistra sponda del Danubio avranno la loro guarnigione russa. Anche sul fiume cominciano certi movimenti. Due giorni sono, comparve rimpetto a Galacz un vapore da guerra russo, con quattro grandi battelli, muniti di cannoni, che si collocarono nel porto. Si parla di oltre trenta di tali battelli armati, che saranno mandati lungo la sponda valacca per appoggiare le operazioni dell'armata di terra. L'acquartieramento comincia ad essere molesto agli abitanti della Valacchia, sebbene il soldato russo sia affabile, pronto sempre a render servigii ed avvezzo a tutto. Tanto il soldato che l'ufficiale desiderano la guerra. Gli alletta l'idea di vedere cose nuove, e si rallegrano all'aspettativa d'un avvenire, che, sebbene sanguinoso, loro sembra color di rosa.»

Varii giornali di Vienna annunziano che il 13 corr., il Principe regnante della Moldavia fece una visita al generale in capo dell'esercito russo d'occupazione, principe di Gortschakoff, e che quest'ultimo è partito la notte seguente alla volta di Tekutsch. *(V. le Recentissime d'ieri)*

INGHILTERRA

Londra 27 *luglio*.

Il *Morning Chronicle*, il cui linguaggio è ora in tutto amichevole per la Francia, prende argomento dalle allocuzioni, profferite al banchetto del lord mayor dall'ambasciatore di Francia e da lord Aberdeen, per dire che quelle parole, che avranno un eco europeo, non lasciano alcun dubbio sul fermo proposito delle due grandi Potenze dell'Occidente di arrestare i progressi della Russia.

Un giornale irlandese *The Louth Journal*, cita il seguente esempio di pretta giustizia inglese, avutosi alcuni giorni, alla stazione di Noufoundwell, sulla ferrovia da Dublino a Belfast. Il ricevitore delle imposte della contea, signor Simpson, aveva ripetutamente eccitato la Società della ferrovia a pagare le imposte arretrate pei suoi terreni ed edifizii. Essendo imminente il giorno, in cui e' doveva consegnare i suoi danari ed i conti, recossi con un numero di assistenti a quella stazione, e sequestrò mostrando l'ordine relativo, il primo treno che giunse, unitamente a tutti i passeggieri e bagagli. Fra' passeggeri v'erano sei grandi giurati, che recavansi alle Assise di Dundalk, e che non avevano tempo da perdere. Inutili furono tutte le rimostranze. Il ricevitore non lasciò partire il treno, fino a che il debito non fu pagato fino all'ultimo soldo. Cercarono, aumentando di celerità di guadagnare il tempo perduto. *(G. U. d'Aug.)*

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*: La duchessa d'Hamilton ha pubblicamente dichiarato d'essersi fatta cattolica. Corre voce che il duca debba seguirne senza indugio l'esempio. La sorella di Sua Grazia, moglie in divorzio del duca di Newcastle, si è parimente fatta cattolica.

POSSEDIMENTI INGLESI

Dal Capo di Buona Speranza si ebbero notizie in data dell'11 giugno. La tranquillità era pienamente ripristinata nelle colonie. I ragguagli dai confini non danno alcun motivo di timore, e poi il generale Cathcart si è premunito per ogni evento.

SPAGNA

Madrid 22 *luglio*.

Scrivono alla *Correspondance*: «Per decreto reale in data del 20, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* d'oggi, 22, tutti gl'impiegati delle Provincie d'oltremare, che sono ora in congedo, sia nella penisola, sia in qualunque altro punto, debbono tornare immediatamente al loro posto. I deputati alle Cortes non sono compresi in questo provvedimento.

«Il sig. Firmin Gonzalo Moron, deputato di Valenza, si trova detenuto in questa città. Un commissario di polizia si era presentato nell'albergo, ove il sig. Moron alloggiava, e gli avea esibito un mandato d'arresto. Il sig. Moron rispose che era pronto ad obbedire, purchè quel mandato fosse sottoscritto da un giudice d'istruzione e da un notaro. A quattro ore gli fu mostrato il mandato con le firme da lui richieste, ed egli si costituì prigioniero.

«Questo fatto cagionò una trista impressione tra i numerosi amici, che il sig. Moron ha a Valenza ed a Madrid.»

L'*Epoca* annunzia che la gravidanza della Regina verrà annunziata ufficialmente a la Granja dal 28 luglio al 2 agosto. In tale occasione avrebbero luogo [...] ste. Lasciando la Granja, la Corte andrà a pa[...] che tempo all'Escuriale. (O[...]

FRANCIA

Parigi 28 *luglio*.

Secondo l'*Union*, giornale di Parigi, mons. [...] coni, nunzio apostolico in Baviera, è destinato da Sua Santità il Sommo Pontefice, a nunzio in Francia, in [luogo di] monsig. Garibaldi defunto.

Leggesi nella *Liberté de Lille* del 22 luglio: [...] non incepparre l'azione della giustizia, i giornali di [...] sono astenuti fin qui di parlare degli arresti per [...] politica, che sono stati fatti nella nostra città, [...] giorni. Noi crediamo oggi di poter rompere il silenzio [...] tanto maggior ragione, che i giornali estranei a[...] ed anche le corrispondenze parigine, hanno agg[...] fatti, dicendo che quegli arresti erano stati numerosi.

«Or bene, le persone arrestate si riducono a [...] sig. Witeau, dottore in medicina, Femy e Dewar[...] sti due ultimi erano stati posti sotto la sorveglianza [...] polizia nel 1852, per decisione delle Commissioni [...] Tutti e tre sono stati carcerati il venerdì 15 [...] sportati alla Casa d'arresto di Lilla, e da qu[...] alla prigione Mazas a Parigi.

«Il silenzio di Lilla su tali arresti ha dato [...] più strani romori. Gli speculatori di false voci [...] fino a dire ch'erano stati arrestati ecclesiastici [...] voli persone, estranee notoriamente all'opinione [...] tica. È inutile aggiungere che queste voci non [...] menomo fondamento.»

Nel giorno 9 luglio, cadde a Rouen una [...] di grossezza enorme, o piuttosto una pioggia di [...] ghiaccio, apportando gravissimi danni, e spargendo [...] e la desolazione nelle campagne. Nelle città, [...] tetti in numero grandissimo furono guasti; nei [...] circostanti i raccolti di frutti, di legumi e di ce[...] rono perduti interamente. Un lampo vivissimo [...] sfera, e tosto gli succedette un tuono violento, [...] ribile rimbombo annunziò la caduta della folgore [...] punto interno della città. Nell'atto medesimo [...] nubi la tempesta, che durò 1/4 d'ora, dall'aspetto [...] zi informi di ghiaccio, rotti colla zappa e staccati [...] zo assai maggiore. Raccoltine alcuni, se ne trova[...] ti del peso di 100 grammi, larghi come una [...] operai di parecchie officine, spaventati, si pre[...] verso la porta d'uscita, temendo, non tanto un [...] quanto una tromba. Gli animali parevano soprap[...] terrore; alcuni cavalli si sbrigliarono, sfrenandosi [...] nelle contrade della città, senza che tuttavolta si [...] lamentare nessun sinistro accidente.

A Parigi si è fondata una Società di uomi[ni] [...] ziati per la pubblicazione di un giornale in lingua [...] Esso s'intitolerà l'*Ateneo*, e tratterà delle scienze [...] rali, dando conto del progresso di esse in Germania, Inghilterra, in Francia ed in Italia. Racchiuderà [...] delle Accademie di Parigi, Berlino, Londra, Torino, [...] Vennero scelti a collaboratori ed istitutori del [...] Regnault, De la Fosse, Delaunay, per la Francia; R[...] la Prussia; Richardson per l'Inghilterra; e il prof. [...] per l'Italia. Il giornale incomincierà le sue pubblicazioni [...] 15 ottobre in fascicoli mensili.

Il giorno 4 aprile scorso, il capitano Pietro-F[...] Avanel, comandante la nave mercantile francese [...] *nie*, raccolse a bordo l'equipaggio della nave [...] *Sea-Flower*, di Cardiff, che aveva riscontrato in [...] nel momento, in cui stava per affondare, e 10 gi[orni] [do]po lo sbarcò nel porto di S. Pietro (isola S. P[ietro e] Miquelon), ove le Autorità francesi ne presero s[...] Il Governo inglese, volendo riconoscere il servigio [...] tante, reso dal capitano Avenel col salvare 23 pe[rsone], ha accordata una medaglia d'oro.

Una gran parte de' Russi, ch'erano in vi[aggio per] l'estero, ritornano in patria.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 29 *luglio*.

Oggi, a 11 ore, fu detta, nella chiesa di S[...] in via Saint-Antoine, una messa bassa, in commemorazio[ne] degli anniversarii del 1830. I decorati di luglio [...] poco numerosi; tutto andò nel maggior ordine, e [...] soltanto visite individuali alla Colonna di luglio. A[...] sposizioni di sicurezza erano state prese al posto [...] una brigata di sergenti municipali, ed alcuni uffiziali [...] vi stanziarono alcuni istanti.

Il giornale il *Siècle* pubblicava ieri gravi [...] produssero per tutta la giornata una profonda im[pressione] nel pubblico. *(V. il carteggio d'ieri.)* Or [...]

Prose israelitiche di Lelio della Torre, di Cuneo, ec. Vol. I — Venezia, 1852.

Merita distinta lode l'autore del libro, che annunziamo, il quale contiene, oltre al proemio e ad una epigrafe dedicatoria, otto orazioni, un'appendice, un'allocuzione agli alunni dell'Istituto rabbinico, ed una commemorazione necrologica. Col pubblicare queste prose, il signor della Torre intese a riunire quelle sue scritture, che alla letteratura israelitica si riferiscono, e che trattano questioni importanti pel ben essere civile e religioso degl'Israeliti. E raggiungendo questo utile scopo, l'autore fece pure una bella prova di sapere e di eloquenza.

A Girolamo Zambaldi, quando celebrava la prima messa. — Frammento di F. E. B. — Portogruaro, 1853.

Il sig. F. E. B., per festeggiare la prima messa che da un suo amico si celebra, gl'indirizza un'Ode, in cui, dopo molte espressioni di mestizia e di affanno, gli dice che tutto ciò che sorride intorno è menzognere, e che tutto è soltanto il dolore; ch'egli perciò confida nel dolore, e spera che il novello prete gli raccomanderà l'anima nelle ore estreme, e ne accompagnerà la povera bara al Camposanto; che non avrà mai rallegramenti. Queste smorfie malinconiche non sono, a parer nostro, che una poltroneria; perchè certi poeti novellini, anzichè adoperarsi a trarre lumi ed effetti dalla natura del loro subbietto, si sono dati alla malinconia, e in quella si immaginano adagiati, esprimono de' concetti, che in quella finta condoglianza non sono di dimostrati suggerimenti. Ciò però non toglie che nell'Ode annunziata non si trovino bei versi, molto splendore poetico, molta bellezza di stile; ed il sig. F. E. B. potrà divenire un valente poeta, e tale da far onore alla patria, s'egli abbandonerà quelle sue disperate parole, que' suoi negri fantasmi, que' suoi amori col cimitero, quelle forme, in somma, le quali, come dice il Goethe, farebbero credere che i poeti de' giorni nostri sieno malati, e il mondo divenuto un grande ospitale.

Dell'Erisifée ed in particolare di quella generante l'attuale Epifitia delle viti. — Memoria del prof. cav. V. B. A. Trevisan. — Venezia, 1852.

Dell'origine delle alterazioni che osservansi nelle viti, ec. — Osservazioni di V. B. A. Trevisan, ec. — Padova, 1852.

Rettificazione al rapporto della Commissione istituita dall'I. R. Istituto veneto per lo studio della malattia delle viti ecc, del prof. V. Trevisan. — Padova, 1852.

Sulla provenienza del bianco dei grappoli ecc., del cav. prof. V. Trevisan. — Padova, 1853.

Le piante, come le bestie e gli uomini, hanno i loro morbi e le loro epidemie. Nel tempo nostro, fra le turbolenze fisiche e le menzognere utopie, fra i sbuffi politici ed il romore delle armi, fra il tifo, fra la migliare, fra il cholera, abbiamo pur veduto una maledetta peste diffondersi nei vegetabili, e sotto diverse forme appigliarsi alle patate, ai legumi, alle viti; ed alla comparsa di esse tutti gl'Istituti, tutte le Accademie, tutti i botanici, tutti i naturalisti si diedero ad investigare, ad osservare, a sperimentare, a scrivere; e fra gli altri il cav. Trevisan scese nell'arena coi suoi opuscoli a combattere la nuova nemica, e diede belle e splendide testimonianze di zelo, di sapere e di erudizione. Però, da tante applicazioni, non si ritrasse ancora alcun vantaggio, e forse noi non ne ritrarremo; perchè, nella scienza, i processi delle scoperte e delle invenzioni sono lentissimi; ed è vera stoltezza il credere che agli studii seguir debbano gli effetti immediatamente, e che l'opera della scienza, come un lavoro meccanico, compier si possa in un tempo determinato. Quindi il desiderato rimedio verrà a suo tempo; e intanto l'*oidium* è divenuto un così abile ed efficace insegnatore di temperanza che forse lo stesso P. Mathew non fu più nè meglio. La sventura è sempre buona a qualche cosa.

A monsig. illustriss. e rev. G. Trevisanato, Arcivescovo di Udine. — Narrazione. — Venezia, 1853.

È questa una lettera, in cui il ch. letterato E. A. Cicogna parla dei primi anni della sua vita, che passò in Udine, narra alcuni casi, che gli occorsero in quella città, novera gli uomini, che allora la illustravano, le biblioteche, che l'adornavano, le conversazioni dotte, che vi si tenevano. Quanto più è rinomato il cav. Cicogna pel suo sapere e per le sue opere, quanto più egli è amato da tutti per le esimie di lui virtù, tanto maggiormente si fanno l'importanza e il pregio di questo libretto. Il quale molto acconciamente fu pubblicato nell'occasione solenne, in cui monsig. Trevisanato faceva il suo ingresso nella chiesa metropolitana dell'anzidetta città.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*: «Ai molti meriti, acquistatisi dal sig. Alfredo di Reumont per la migliore cognizione delle cose italiane, mediante una serie di scritti, e specialmente co' suoi materiali per la Storia d'Italia, ne aggiunse egli uno altro di diversa natura. Allorchè, cioè, fu ricevuto membro dell'antica e [...] Accademia della Crusca, offerse un prospetto, scr[itto in e]legante lingua italiana, sui rapporti dell'italiana [e te]desca letteratura. Quel discorso porta per titolo: [*Re*]*lazioni della letteratura italiana con quella di* [*Ger*]*mania, lezione detta nell'Accademia della Cr*[*usca da*] *Alfredo di Reumont di Aquisgrana*, Firenze, 18[..]. Con brevi cenni espone l'autore a' suoi italiani [...] storia della letteratura alemanna da Otfredo e da[l] Heljand sassone fino alla scuola poetica della Sa[...] in segnalato modo si palesò l'influsso italiano [...] poesia alemanna. Vengono circostanziatamente [...] sforzi letterarii di Lodovico di Anhalt, che [...] tempo in Italia, e che, ritornato in patria, fondò [...] tile Società, ch'era stata preceduta da altre Acca[demie] [or]dinate ad esempio delle italiane. Espone poscia [...] delle traduzioni dell'Ariosto, del Gelli, del Mal[...] trarca e del Tasso, fatte nel XVI e XVII [...] dermann di Memmingen, da Guglielmo di Kirchh[...] Dietrich von der Werder. Il mal influsso del Ma[...] Hofmannswaldau e Lohenstein, [...] lenzio. Ma vien anche a buon dritto fatta [...] nell'ultimo grande periodo della letteratura [...] nei tempi che lo seguirono, la poesia italiana [...] fatti benefici sulla tedesca. Chiude col [...] di Reumont abbia spesso occasione di trattare [...] teratura alemanna con lavori simili, che por[...] centrale della letteratura italiana. [...] bro, a parer mio, esserglie grato.»

(*) V. la Gazzetta N. 168.

...ale ha voce di ricevere spesso comunicazioni dall'Am...ta turca, e da un'altra fonte quasi uffiziale, si dava grande importanza a quelle comunicazioni, fatte d'al...arte in tuono affatto affermativo, e senza reticenza. ...è ne giudichiate, vi trascrivo qui il tenore dell'ar... del *Siècle*: « Notizie gravi, e' diceva, sarebbero giun... da Londra iermattina. Un corriere di Gabinetto a...bbe portato dispacci all'Ambasciata d'Inghilterra. Essi ...ono tosto spediti a lord Cowley a Chantilly, suo sog...no estivo. Quell'ambasciatore tornò immediatamente ...Parigi, ove giunse a 2 ore pom. Il Governo inglese ...ebbe fatto sapere al Governo francese ch'era giunto ...momento di discutere tutti i disegni d'azione comune, ...caso di guerra, fortunatamente ancora non certo, in ...nto concerne la condizione dello sgombramento de' ...ncipati danubiani. Il Gabinetto britannico giudica es...e tal condizione implicitamente posta ne' progetti d' ...ustamento, spediti a Pietroburgo; ma non crede ...vi sia inconveniente nel porla in modo esplicito, ...permettendo l'onore di negoziare fuori di tal con...ione. Infine, il Governo inglese avrebbe riconosciuto ...le flotte non potevano, senza pregiudizio per la con...erazione delle grandi Potenze navali, rimanere nella ...a di Besika, e sarebbe stato lor dato l'ordine di ...rcare i Dardanelli, senza intraprendere però nessun' ...erazione di guerra, innanzi d'aver ricevuto nuove istru...ni. » Or risulta da informazioni, raccolte all'Ambasciata ...e, che la storia della spedizione di dispacci importanti ...antilly, ove, secondo il *Siècle*, lord Cowley si trova...mercoledì scorso, del frettoloso ritorno dell'ambasciatore ...Parigi, in conseguenza delle notizie ricevute, ed infine ...sua conferenza col ministro degli esterni, sig. Drouyn de ...s, a 2 ore pom., non aveva il menomo fondamento. ...Cowley non era a Chantilly mercoledì scorso; egli ...tteso, la sera appunto di quel dì, di ritorno dall'In...rra direttamente, ma non era ancor giunto la mat...appresso a Parigi. Sarebbe stato invero assai straor...o che il Gabinetto di Londra, dopo aver dato l'e...o di tergiversazioni, che confermarono forse da prin...la Russia ne' suoi propositi, avesse preso a un tratto, ...re sono intavolate negoziazioni laboriose a Pietrobur...Costantinopoli, il partito di compiere un atto, che ...rebbe la guerra probabile. Aggiungerò ancora che ...formazioni, giunte alla diplomazia da alcuni dì, davano ...eranze più plausibili d'uno scioglimento pacifico di ...le difficoltà. Il punto nero, che rimanesse ancora sul...zonte politico, era l'effervescenza reciproca de' Mu...ani e de' Greci ortodossi. È a temere che il Sultano ...molta fatica a contenere il risentimento de' suoi sud...maomettani, che rispondono al fanatismo de' Greci con ...natismo non meno violento, e che potrebbe ad ogn' ...o distrugger l'effetto delle pratiche diplomatiche.

...Mi ricorda d'aver paragonato Abdul-Megid a Luigi ..., ristringendo, ben inteso, i termini della mia compa...e entro un limite ragionevole. Le analogie, che mi ...a aver riscontrate nell'indole di que' due Sovrani, mi si ...ntarono ancor più spiccate, leggendo la risposta, ul...ente fatta dal Sultano al conte di Nesselrode. Tenete ...a Luigi XVI, dal momento in cui egli pone il pie...ul trono, scrollato dal suo predecessore, fino a quello, ...i comparisce dinanzi a' suoi sudditi ribelli, trasformati ...giudici per condannarlo. Vedete un Principe buono, ...o, generoso, che merita il nome di ristoratore della ...tà, che va incontro alle riforme per guisa, che il sig. Gra... di Cassagnac potè, senza troppa inverisimiglianza, accu...d'essere stato la causa prima della rivoluzione. Dinanzi ...nvenzione, che gli permette appena di difendersi, poi...la ha ferma già la sua morte, Luigi trova risposta ...tto, senza sforzo, con la dolcezza, che non appartiene ...on se al giusto oppresso. Leggete ora la risposta d' ...-Megid al Manifesto della Russia, e ritroverete la me...a dolcezza nella difesa. Ei le dice: « Voi avete in...armata mano Provincie, che m'appartengono; or be...io non vi risponderò altrimenti con una dichiarazione ...uerra: aspetto dalla vostra lealtà che vi ritiriate, es...o pronto, per altra parte, a darvi tutte le guarentigie ...ceribili, nel riguardo religioso. Certo, il successore di ...metto II tien qui un linguaggio, che pruova l'onore...desiderio di non abusare dell'assistenza, che gli pro...o la Francia e l'Inghilterra, ma che basterebbe al...egli solo a provare che l'Impero turco, da noi già ...sciuto nella storia, è or cancellato dalla carta. Bisogna ...rararlo fra le Potenze di quart'ordine, poichè non ...più esistenza propria ed indipendente. L'ambasciatore ...ghilterra gli consigliò un atto, che il lascia a fronte dello Czar disarmato, o vivente solo d'una vita d'accatto. In fatti, poich'egli lasciò invadere le sue Provincie senza trarre la spada, il Sultano trovasi protetto dall'Inghilterra e dalla Francia, in cambio d'esserlo dalla Russia: tutela diversa, ma sempre tutela. Certo, le Potenze terranno conto al Sultano d'aver immolato l'indipendenza della sua iniziativa alla pace dell'Europa; ma vedremo se le concessioni, che non salvarono Luigi XVI, salveranno il Gransignore. Già gli antichi Turchi diffidano d'Abdul-Megid, come il partito della Regina e del Conte d'Artois diffidava di Luigi XVI. Si parlò di cospirazioni; si disse che lo Seick-ul-Islam aveva rifiutato di rendere omaggio al Sultano, perchè non aveva indetta la guerra agl'infedeli, che avevano invaso il territorio sacro (*V. le Recentissime d'ieri*); e tra breve forse si vedrà il fanatismo musulmano crescer gigante, e venir a paragone con quello delle popolazioni greche.

Il marchese di Viluma, che sottentra al fu marchese di Valdegamas come ambasciatore di Spagna appo il Governo dell'Imperatore, è giunto a Parigi.

Il matrimonio della celebre cantante Maria Alboni col conte Pepoli fu celebrato a'dì scorsi a Parigi.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: « Diamo qui un sunto delle notizie, che ci sono recate dalla nostra corrispondenza d'Africa.

« Il colonnello di Tourville si trovava a Meggez-Ifà negli ultimi giorni del mese di giugno, sorvegliando i lavori d'installazione della *smala* degli spahi, stabiliti su quel punto, quando intese che un agitatore, sedicente sceriffo (Bu-Seba), cominciava a raccogliere intorno a sè alcuni contingenti di fanatici sulla frontiera tunisina. Il colonnello sospese immantinente i lavori di Meggez-Ifà, e si recò rapidamente, per la via di Sukarra, verso il punto minacciato, con una piccola colonna leggiera di 1,200 baionette, con una sezione d'artiglieria, uno squadrone di cavalleria e varii *gum* delle tribù circonvicine.

« Giunto il 30 a Sukarra, potè pervenire il 1.° luglio ad Ain-Quittar, e si accampò il 2 a Kesiba, appiè del Gebel-Frina. Il 3 luglio si appressa al Gebel-Frina, ove trovavasi il raunamento dello sceriffo, e lo assale sopra tre colonne; la prima, forte di 500 baionette, doveva, sotto gli ordini del tenente colonnello di Wimpffen, comandante superiore del circolo di Ghelma, impadronirsi delle creste del monte; l'altra, formata dei *gum* comandati dal caid Ahmed-Salah, doveva assalire i contrafforti, che prospettano il Gebel-Frina; la terza colonna, di circa 600 uomini, sotto gli ordini diretti del colonnello di Tourville, doveva far evoluzioni tra le altre due, e riuscire appiè dei burroni.

« Tostochè la colonna Wimpffen si trovò bastantemente inoltrata per prendere il nemico a rovescio, e tostochè furono scambiati i primi colpi di fucile, il colonnello di Tourville diè l'ordine di marciare sopra tutta la linea, e, nell'istante medesimo, fanteria, artiglieria e cavalleria regolare ed irregolare si precipitarono nelle sinuosità del Gebel-Frina, senza che alcun ostacolo del terreno potesse fermare le nostre truppe. Il nemico, incalzato per tre ore, fu raggiunto ne' suoi ricoveri più inaccessibili; preso da terrore, ei non oppose che una debole resistenza, e gittò le armi per meglio sfuggire al nostro inseguimento; lo sceriffo Bu-Seba fuggì uno dei primi, indirizzandosi verso la Megerda e la Dakula.

« Il nemico provò perdite considerevoli; 50 suoi cadaveri sono rimasti sul campo di battaglia; 4000 capi di bestiame, tende e armi in quantità, gli furono prese. La vivacità dell'attacco talmente sconcertò quei fanatici, che dalla parte nostra noi non avemmo che un ucciso e due feriti.

« Alle 3 pom., le nostre truppe erano tornate al campo. Il colonnello di Tourville si proponeva di recarsi il 5 a Sidi-el-Anini per forzare lo sceriffo a gittarsi nel paese di Tunisi, e punire passando gli Uled-Dia della frontiera, pel concorso che prestarono a quell'agitatore. »

SVIZZERA

Togliamo dalle corrispondenze particolari della *Gazzetta Ticinese* le seguenti notizie:

« Berna 22 luglio.

« Stamane, nel Consiglio nazionale, dato passo ad alcuni affari, otteneva la parola il sig. Escher di Zurigo, come relatore sul conflitto coll'Austria. Richiese egli, avanti tutto, a nome della Commissione, che tutta la deliberazione, attesa la sua gravità e complicazione coll'estero, dovesse aver luogo a porte chiuse, e così colla massima libertà per le diverse opinioni. Qui una lunga discussione, dapprima per una mozione e poi per vivaci parole del sig. Kehrwand di Vaud contro la detta proposta. Sgombrate le tribune, parecchi presero parte alla discussione (del Ticino, il consigliere federale Franscini a favore, Luvini e Demarchi contro). Alla votazione per appello nominale, la proposta della Commissione fu adottata da 69 voti contro 25 (quasi tutti di Ginevra, Neuchâtel, basso Valiese, Ticino, 2 lucernesi, 1 zurigano, alcuni di Vaud, 3 o 4 bernesi) »

Da un'altra corrispondenza della data stessa, togliamo i seguenti particolari sulla discussione di questa giornata: « Dopo che il sig. Escher ebbe proposto, a nome della Commissione, che la discussione su quest'importantissimo oggetto avvenisse a porte chiuse, il sig. Kehrwand (deputato vodese) sorgeva a fare una mozione preliminare, tendente a far rimandare la cosa al Consiglio federale, acciocchè, assumendosi questo la sua parte di responsabilità, presentasse le sue proposizioni sulla vertenza. Da primo il presidente gli negava la parola; indi, sentito il tenore della mozione, gliela ritirava, dichiarando non potersene parlare se non a porte chiuse, cioè, dopo che si fosse statuito se la sessione dovesse o no aver luogo a porte chiuse.

« Il presidente ordinava pertanto che si facesse uscire il popolo dalla sala; il che avvenuto, il sig. Escher esponeva le ragioni, per le quali la Commissione erasi trovata indotta a proporre la sessione secreta. Principali fra queste sono che pendono ancora negoziazioni, e che il linguaggio degli oratori poteva essere più libero, trattandosi la quistione a porte chiuse.

« Sorsero a combattere la proposizione della Commissione i sigg. Kehrwand, Almeras, Luvini, Camperio, Thury e Demarchi, e la propugnarono i sigg. Aubry, Kern, Druey, Näff, Franscini, Escher.

« Dopo la votazione, il sig. Thury domandava che fossero pubblicati i nomi di coloro, che avevano votato a favore e contro della sessione secreta. Almeras dichiarava non ritenersi obbligato a conservare il secreto, per lo che veniva redarguito dal presidente; ma Almeras reiterava la sua dichiarazione. Thury finalmente ritirava la sua proposizione, in forza dell'osservazione di Camperio che nessun articolo del Regolamento obbliga i deputati al secreto. »

(*G. Uff. di Mil.*)

Intorno all'attuale stato di cose nel Cantone di Friburgo, la *Gazzetta di Basilea* dice: « Diciotto liberi svizzeri, gravemente feriti a colpi di sciabola, quaranta a colpi di bastone, furono il risultato dell'elezione del 1.° maggio; un attentato alla vita di un povero vecchio, pressochè solo a fronte di numerosa turba di avversarii, fu il risultato dell'elezione del 26 giugno: e sì una volta che l'altra si venne fuori con cannoni, ec. Nulladimeno, il Gran Consiglio non crede necessario di dover provvedere alla sicurezza delle elezioni, ed anche ora non vuol rinunciare alla sua fiducia nelle Autorità friburghesi. Dalle elezioni, fatte or fa un anno nel Cantone, risultò una maggioranze di 12,000 conservatori ed una minorità di 5000 radicali, il qual ultimo numero è stato inoltre raccozzato con tutti i mezzi d'intimorimento. E siffatta signoria della minoranza sulla maggioranza, nella Svizzera rigenerata, porta il nome di *democrazia!* »

La *Gazzetta di Friburgo* riferisce, a questo proposito, un fatto, desunto da precise informazioni: « Allorchè il 26 giugno, i conservatori trovavansi nel luogo delle elezioni, notarono ch'erano state chiuse tutte le uscite, per le quali avrebbero potuto venire all'aperto, dato il caso che si fossero rinnovate le scene del 1.° maggio. Parecchie uscite erano state costruite con botti, in altre erano state tirate grosse funi per essere d'inciampo ai fuggenti.

(*G. Uff. di Mil.*)

AMERICA

Leggiamo nel *New-Yorck-Herald* le osservazioni seguenti sul viaggio del dottor Kane alla ricerca di Franklin, intrapreso il 31 scorso maggio:

« Ciò che distingue questa spedizione è il progetto, che si ha, di penetrare a piedi e per terra fino alle estremità del polo. Quando l'*Advance* sarà ritenuto dai ghiacci nella parte settentrionale della Baia di Baffin, le provvigioni saranno caricate sopra slitte tirate da cani eschimesi, e lo stesso dottor Kane cercherà di raggiungere l'alto mare. La spedizione reca con sè i viveri ed i vestiti necessarii, ed è provveduta di battelli di gutta-perca, col mezzo dei quali si tenterà di navigare sul mare sconosciuto e di percorrerlo in tutte le direzioni, onde poter giungere ad aver notizie dell'*Erebus* e del *Terror*. La *Gazzetta d'Augusta*, parlando della spedizione del dott. Kane, fa un'osservazione, che forse finora è passata inavvertita.

« Ma è possibile, domanda quel foglio, che il coraggioso esploratore dei mari del polo sia ancora in vita? L'esperienza c'insegna che gli Europei sopportano a gran pena un secondo inverno in quelle regioni glaciali, e che al termine di questo tempo, l'energia del corpo e dello spirito dee soccombere, in onta alle più abbondanti provvigioni ed alla più favorevole situazione. Nel caso che, Franklin fosse ancora in vita, già per sette volte avrebbe dovuto sopportare i rigori di quel clima e le privazioni di ogni genere, necessarie conseguenze di un'invernata in quelle lontane regioni.

« Del resto, soggiunge la *Gazzetta d'Augusta*, noi non facciamo quest'osservazione per mettere lo scoraggiamento nei viaggiatori, che compiono una sì nobile azione d'umanità.

Si legge nell'*Athenaeum* di Londra: Il Governo ha ricevuto notizie assai interessanti, che, se esse sono autentiche, potranno avere importanza nello scoprir l'esito della spedizione artica di sir John Franklin. Il Governo russo seppe che alcuni indigeni all'imboccatura del fiume Ohio, che al 17° grado di longitudine si getta nel mar polare, trovarono alcune palle o bottiglie di vetro. Le Autorità russe ne prevennero immediatamente il nostro Ministero degli affari esteri, che ne richiese la spedizione in Inghilterra. Il luogo, dove si rinvennero queste bottiglie, è precisamente il punto, al quale avrebbero dovuto pervenire, se furono gettate in mare dal bastimento di Franklin, quand'ei si sarà trovato ad un'alta latitudine settentrionale. In fatti, la corrente dell'Oceano artico si estende lungo la Siberia nella direzione della costa europea. Senza a dare a questo fatto una maggiore importanza, che non abbia, è bene tenerne memoria, mentre offre un non lieve interesse.

Silliman il giovine, in comunione ad altri uomini speciali di conosciuta capacità nei varii rami delle scienze e delle arti, ha ricevuto l'incarico dal Governo degli Stati Uniti di pubblicare una raccolta ebdomadaria, che dia conto della grande Esposizione industriale, aperta a Nuova-Yorck. L'*Illustrated weeckly Record of the Exibition of industry* sarà stampato nel palazzo di cristallo, in 4.°, col maggior lusso immaginabile. Si fecero già grandi spese per le incisioni, e nulla sarà risparmiato a fine di rendere esatta e completa la storia dell'Esposizione americana.

In America è stato risolto l'importante problema di far uso dell'antracite per le locomotive, che sono distinte da quelle a litantrace, col nome di *Mulholland locomotives*. Una di queste macchine fa il servigio da Filadelfia a Postville, e percorre tale distanza di 94 miglia, con 18 stazioni, in 4 ore, cioè celerità di oltre 7 leghe all'ora, non consumando più di due tonnellate del combustibile. L'esperienza di due anni continui fece conoscere che il calore eccessivo, prodotto dall'antracite, è attualmente regolato con norme così giuste nelle nuove locomotive, che il materiale non peggiora più di quello che faccia nelle locomotive comuni, quand'anche si adoperino tubi di ghisa.

ASIA

Leggesi nella *Presse di Vienna*: « Secondo la relazione d'un medico svedese al servigio persiano, signor Fagergren, riportata dal giornale il *Caucaso*, la città di Sciras fu distrutta, nella notte del 21 al 22 aprile, da un terremoto. (*V. il nostro N. 141.*)

« La lettera del sig. Fagergren ha la data del 14 maggio. Vi sarà noto, scriv'egli, che Sciras non esiste più. Questa città fu totalmente distrutta dal terremoto. Esso ancora non ha cessato, e Dio sa quando ne cesseranno i sintomi funesti. Non posso descrivervi l'orrore della prima scossa, che durò cinque intieri minuti. Tutti gli abitanti dormivano profondamente, e furono risvegliati da un rumore più forte di quello del tuono, e da una massa di pietre, che precipitò nelle camere. Almeno così avvenne a me. Il mio primo pensiero fu di salvarmi fuggendo. Mi riuscì di giungere co' miei di casa a metà del cortile, nel momento nel quale le muraglie della casa precipitarono intorno a me in un mucchio di rovine. L'orribile infortunio fu conosciuto dopo sorto il sole. Ovunque volgevasi l'occhio, vedevansi rovine, e strade piene di pietre, e cadaveri che su bare erano portati fuor di città. Inorridivasi all'aspetto de' cadaveri mutilati, giacenti sotto le mura rovesciate delle case, e degl'infelici genitori, mariti, mogli e figli, che cercavano di togliere dalle rovine gli uccisi ed i mutilati. Fra molte migliaia di vittime, poche ne furono tratte fuori vive. Le scosse ripeteronsi per cinque giorni. Vi ebbero 12,000

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 3 AGOSTO 1853. — Oggi pure si ottennero ...vendite nei granoni da L. 14.10 a L. 15, nelle sorti di ...a, tanto in roba pronta, che per consegna, od in aspettativa. ...fatto qualche affare anche in seme di lino sui prezzi di ...9 a 21. Si mantennero le vendite degli olii di Puglia sul ...o di d.i 245, anche in qualità di Bitonto; migliaia 10 di ...a, per aprile, a d.i 220, sconto 12; di Corfù viaggiante ...260, sconto 10. I coloniali, nei dettagli, vennero meglio te...tanto negli zuccheri che nei caffè, ed in vista migliore. — ...Valute invariate; le Banconote a 91 1/4; il Prestito lomb.-...o a 90 1/2; le Metalliche da 85 3/4 a 1/2; la conversione ...Viglietti ad 87 3/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 2 AGOSTO 1853.

...gazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	93 7/8
detto detto - - - - - - 4 1/2	»	-	84 3/8
detto detto - - - - - - 4	»	-	76 —
...ito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100	-	— —
...tto, - - - - - - » 1839,	» 100	-	135 1/4
...to, lettera A - - - - - -			— —
...to, » B - - - - - -			— —
...ni della Banca, al pezzo - - - - - -		-	1400 —
...tte della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	— —
...tte - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	853 3/4
...tte della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	766 —
...tte del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	-	590 —

Corso dei cambi.

...urgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 81 1/4	a 2 mesi L.
...erdam, per 100 fiorini olandesi -	» 91 —	a 2 mesi L.
...sta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 109 —	Uso L.
...coforte sul Meno, per fior. 120, ...luta dell'Unione della Germania ...eridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	108 1/2	a 3 mesi L.
...va, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi
...rno, per 300 lire toscane - - -	109 —	a 2 mesi
...dra, per una lira sterlina - - -	10-42 —	br. term. L.
...e, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
...no, per 300 lire austr. - - -	108 3/4	a 2 mesi L.
...gia, per 300 franchi - - -	128 5/8	a 2 mesi
..., per 300 franchi - - -	128 3/4	a 2 mesi L.

Bucarest, per un fiorino - -	Parà 250 —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	» — —	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %.

MONETE. — VENEZIA 2 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:30	Talleri di Maria Teresa	L. 6:16
Zecchini imperiali -	- 14:—	di Francesco I	- 6:14
in sorte -	- 13:95	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi	- 23:64	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna -	- 98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova -	- 93:85	Pezzi di Spagna - -	- 6:51
di Roma -	- 20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	- 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma -	- 24:80		
di America -	- 96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85 3/8
Luigi nuovi -	- 27:55		
Zecchini veneti -	- 14:30	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 3/4

CAMBI. — VENEZIA 2 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 1/4	D.	Londra - -	Eff. 29:34	L.
Amsterdam -	247		Malta - -	242	
Ancona - -	620 1/2		Marsiglia - -	117 1/2	
Atene - -	—		Messina - -	15:25	D.
Augusta - -	296		Milano - -	99 1/2	
Bologna - -	622		Napoli - -	517	
Corfù - - -	606	D.	Palermo - -	15:25	D.
Costantinopoli -	—		Parigi - -	117 3/4	
Firenze - -	99 7/8	D.	Roma - -	624	
Genova - -	117 1/2		Trieste a vista	272	L.
Lione - - -	117 5/8		Vienna a vista	272	L.
Lisbona - -	—		Zante - -	604	D.
Livorno - -	99 7/8	D.			

MERCATO DI LONIGO DEL 1.° AGOSTO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	31:—	33 50	34:50	al sacco.
Frumentone	»	21:—	22:—	24:—	
Riso nostrano . . .	»	46:—	56:—	60:—	
— chinese	»	36:—	40:—	45:—	
Avena	»	—:—	10:50	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 2 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Cremona*: I signori: Fietta co. Lorenzo, I. R. intendente delle finanze in Cremona. — Da *Treviglio*: Viarana nob. Luigi, I. R. commissario distrett. di Treviglio. — Da *Mantova*: Cavalcabò nob. Agostino, possid. di Cremona. — Da *Bergamo*: Della Bianca de' Colombi nob. Girolamo, dott. in legge e possid. — Da *Recoaro*: Cagnola nob. Giovanni, possid. di Milano. — Ranuzzi co. Pietro, possid. di Bologna. — Da *Milano*: de Launey Gio. Batt., possid. di Lorey. — Da *Padova*: Barbiano di Belgiojoso co. Pompeo, possid. di Milano. — Da *Ferrara*: Bonaccioli Francesco, avvoc. e possid. — Da *Trento*: de Gross bar. Rodolfo, procuratore di Stato nel Granducato di Sassonia-Weimar-Eisenach. — Da *Trieste*: Giovio co. Francesco, possid. di Como. — Brouzet Andrea, negoz. di Livorno. — Ehninger Giovanni W., possid. americano. — de Strehl-Brizay bar. Alberto, ciambell. bavarese e segret. minister. a Monaco. — Kirchner Giorgio Federico, consigl. prussiano.

PARTITI. — Per *Piacenza*: I signori: S. E. il co. Douglas Scotti, commendatore, segretario del R. Ordine del Merito di S. Lodovico, cav. d'onore di S. A. R. la Duchessa di Parma. — Per *Parma*: S. E. il co. Giuseppe Simonetta di Torricella, commendatore del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, socio di varii illustri Accademie, Grande di Corte e ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma. — Per *Mantova*: Cavrani march. Cesare, possid. — Varano march. co. Rodolfo, possid. di Ferrara. — Per *Milano*: Tournal Beniamino, propr. di Nîmes. — Per *Firenze*: Gooddy Edoardo C., Inglese. — Per *Recoaro*: Gilles Hill, negoz. inglese. — Per *Roveredo*: de Pizzini barone Edoardo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° agosto . . { Arrivati 1140
Partiti . . . . 1215 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 *luglio* 1853. — Chinelatto Giovanni, di 37 anni, villico. — Candiani Elisa, di 64, berrettaia. — Noale Giovanna, di 68, domestica. — Sardegna Giuseppe, di 71, rimessaio. — Barison-Pandian Elena, di 53, pensionata. — Tonini Pietro, di 2 anni. — Vizianello Augusto, di 1 anno e 11 mesi. — Totale N. 7.

Nel giorno 27 *luglio*. — Pellarin Andrea, di 1 anno e 4 mesi. — Rasson Orsola, di 21, domestica. — Bonaldo Giuseppe, di 60, marinaio. — Zorzetto Angela e Tessarotto Antonio, di 1 anno e 1/2. — Sabbà Maria, di 1 anno ed 1 mese. — Monichetto Domenico, di 1 anno. — Gajon-Tagliaferri Teresa, di 38, negoziante. — Totale N. 8.

Nel giorno 28 *luglio*. — Gestembrant Michele, di 1 anno e 1/2. — Dal Soldà Virginia, di 1 anno e 2 mesi. — Zambon Giovanni, di 2 anni. — Fumi Maria, di 6 anni e 1/2. — Marcon Adelaide, di 2 anni e 1/2. — Cereser Giovanni, di 17, industriante. — Canal Eugenio, di 32, portiere presso la R. Direzione del Censo. — Zanoni Domenico, di 70 anni e 5 mesi. — Ferrari Antonio, di 2 anni e 9 mesi. — Kriscka Natale, di 13 anni e 9 mesi, studente. — Fanisso Felicita, di 1 anno ed 11 mesi. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 agosto, in S. EUFEMIA DELLA GIUDECCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 2 AGOSTO.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 9	28 3 5	28 3 0
Termometro, gradi	18 8	21 8	22 0
Igrometro, gradi	76	74	80
Anemometro, direzione . .	N. E.	S.	S. E.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Quasi ser.	Semisereno con lampi continui.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 1/12.

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Les duels*, ou *La famille d'Arcourt*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Melesville. — *Un bal du grand monde*, vaudeville en un acte, par M.r Bayard. — (Début de mad. Delay, coquette seconde soubrette.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Un' assicurazione sulla vita dell'uomo.* — *Delle due, qual più vi piace?* — Alle ore 5 e 1/2.

morti. Nel 4.° giorno, torme di ladri dentro e fuori della città derubarono gli sventurati senza tetto e senza difesa. Finalmente, dopo tre giorni, riuscì al Bagler-Bey di Sciras, di frenare le rapine, ch' eransi aumentate alla voce che il pascià fosse morto, e per la sicurezza quindi dell'impunità. Fino a questo momento, il terremoto non è cessato. Hanno luogo ogni giorno tre o quattro scosse tanto violente, da far precipitare del tutto le rovine delle abitazioni, ancora rimaste in piedi. Sebbene io abbia salvato con maraviglia la vita, ho perduto però tutto quello che acquistai dal mio arrivo in Persia. Da tre mesi aveva comperato una casa, che ora è un monte di rovine.

« Nè i mali della Persia, in quest' anno, si limitano a Sciras. Nei Circoli di Fars e Fereldun, Provincia d' Ispahan, hannovi le cavallette. A Ispahan si è disseccato il fiume Zaendened. A Park, Esd e Masanderan, la gragnuola ha tutto devastato. A Sava, Kuma e Wereschan, i bruchi hanno rovinato le messi; e nella Provincia di Esd, la inondazione distrussero le piantagioni di tabacco e di oppio. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 2 agosto corrente:

« Il piroscafo, giunto or ora con notizie da Costantinopoli 25 p. p., non ci reca alcun fatto decisivo, riguardo alla vertenza russo-turca. Gli armamenti continuavano per parte della Turchia. Le flotte inglese e francese erano tuttora nella baia di Bescika; correva voce però ch' esse dovessero partire fra breve.

« Il 23 p. p. era stato tenuto un gran Consiglio a Costantinopoli, allo scopo di fare un nuovo tentativo presso la Russia, per indurla ad accettare assicurazioni, riguardo alla Chiesa greca, tali da non pregiudicare gl' interessi del Sultano. Però si sperava poco nella riuscita. In caso che ciò andasse a vuoto, dice l' *Impartial*, la Porta muterebbe contegno e invocherebbe i suoi alleati per respingere la forza colla forza.

« Il *Journal de Constantinople*, del 19 luglio, reca la notizia (sparsa qui anche la settimana scorsa) che il principe Gortschakoff esige che gli Ospodari non paghino più alla Porta il tributo annuo, e cessino le loro relazioni col Governo ottomano. Ei dice che tale notizia giunse dai Principati a persone ragguardevolissime. »

Secondo le ultime notizie di Costantinopoli in data del 25, dice la *Triester Zeitung*, tra gli ambasciatori delle Potenze e la Porta regnerebbe pieno accordo sul componimento colla Russia, ed il progetto, proposto dalla Russia, potrebbe essere accettato con qualche modificazione. Continuavano però gli armamenti, e la guardia entrò in marcia per Sciumla.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 25 *luglio*.

La soluzione pacifica della questione russo-turca si avvicina al suo termine.

Sabato vi fu una lunga conferenza fra' ministri d' Austria, Francia, Inghilterra e Prussia, col granvisir. Ciò che promette la Porta, e le garantie che offre, hanno sodisfatto i quattro rappresentanti delle dette grandi Potenze, e si spera che sarà accettato anche dallo Czar. Partirono tosto corrieri e vapori per ogni parte; ed ecco che si avvera quanto sempre vi scrissi, che non avremmo guerra.

La flotta egizia è alle viste, ma non può entrare per mancanza di venti, essa porta 20,000 uomini di sbarco.

La Francia diede 10 milioni di franchi a prestito alla persona del Sultano; e fece un dono alla Porta di 50,000 fucili a pietra, che sono quelli, che si raccolsero nell' Arsenale, quando si sostituirono i fucili a capsula.

Il Governo di S. M. I. R. A. approvò la condotta del sig. Weckbecker, console generale di Smirne, nell' affare Koszta.

Oggi, alle ore 10, una deputazione di emigrati si portò dal ministro d' America, a presentargli un indirizzo per lo stesso affare Koszta; potete immaginare com'è concepito. Queste dimostrazioni non fanno molto onore a chi le accetta.

Desideriamo che presto cessi lo stato attuale delle cose politiche, poichè siate certo che, se più a lungo durasse quest' incertezza, il commercio, senza avere avuta la guerra, risentirebbe le stesse conseguenze, come se in fatto la guerra fosse avvenuta.

Posso assicurarvi che lord Redcliff, mentre, alla presenza degli altri ministri, sembra mosso dallo spirito di conciliazione e di pace, cerca poi secretamente tutti i mezzi perchè si faccia la guerra; e ciò contro l'espresso volere del suo Governo.

Parigi 30 *luglio*.

Si parlava oggi alla Borsa de' dispacci, recati dal *Caradoc*, e secondo i quali il Sultano avrebbe sottoscritto un progetto di componimento, spedito da Pietroburgo, ed approvato dagli ambasciatori a Costantinopoli; nè più mancherebbe a tal accordo altro che le ratificazioni di Parigi e di Londra. L'Austria e la Prussia si sarebbero incaricate d'ottenere lo sgombramento delle Provincie danubiane, nel tempo stesso che le due flotte lascierebbero Besika. La *Patrie* dà ad intendere che la ratificazione non seguirà se non dopo lungo e maturo esame.

(Cart. priv.)

Dispacci telegrafici

Parigi 30 *luglio*

Ieri, a Berna, sulla questione della vertenza coll' Austria, il Consiglio nazionale deliberò, alla maggioranza di 36 voti di lasciarne libera la decisione al Consiglio federale.

Quattro e 1/2 p. %, 103.55. Tre p. %, 78.90. Prestito austriaco 96. — Metalliche — —.

Altra del 31.

Il Governo ha data la sua approvazione agli Statuti della Compagnia di strada ferrata, detta del *Grand Central*.

I movimenti strategici dei Russi continuano senza interruzione sul basso Danubio. Essi occupano Bucarest, ove sarà stabilito un campo. *(G. P.)*

Berlino 30 *luglio*.

S. M. il Re ha intrapreso quest' oggi il viaggio alla volta di Königsberg e Putbus.

Londra 30 *luglio*.

Consolidato, 3 p. %, 98. — Vienna —.—. — Prestito austr. 97 1/2 — Metalliche 88 1/2.

Liverpool 29 *luglio*.

Vendita di cotone, balle 10,000.

Amsterdam 30 *luglio*.

Metall. aust., 5 per %, 82.3/4; 2 e 1/2 p. %, 42.11 — Nuove 95. 1/4; Vienna — —.

Francoforte 30 *luglio*.

Metalliche austr., 5 per %, 86 1/8; 4 e 1/2 per %, 77 1/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 110.—.

AVVISI PRIVATI.

Presso la Libreria di *Pietro Siepi*, successore a Pomba, in Merceria S. Giuliano N. 705, trovasi vendibile la dispensa XLII.ª dell' *Archivio Storico italiano*. Firenze, Vieusseux, 1853.

AGRICOLTURA.

RICAPITI DEL NEGOZIO

Vendita ed Apparecchio di Biade ad uso esclusivo di seminagione, e Vendita ed Apparecchio di Sementi di Bachi da seta.

Venezia presso il sig. Federico Kerler, Agente per le nobili sorelle Widmann, Calle Larga S. Moisè.
Mestre » il sig. Gio. Battista Bellinato di Sebastiano.
Dolo » il Negozio e presso il sig. Antonio Farotti di Domenico N. 1155.
Padova » il sig. Alessio Fioravanti pubblico sensale, al Caffè delle Fiorere.
Vicenza » il sig. Marco Gasparini speditore, in contrada del Monte al N. 1750.
Verona » la Ditta Gio. Ipsevich e figli, in contrada del Leonciro, per l'intera Provincia.
Treviso » il sig. A. L. Morpurgo, rappresentante l' Agenzia di spedizione.

I suddetti incaricati daranno tutti gli schiarimenti necessarii in proposito, ed un prospetto a stampa, dimostrante il prezzo delle preparazioni per ogni cento chilogrammi.

Le commissioni per la preparazione del frumento principieranno ad essere ricevute il giorno 15 del corr. agosto, e lo saranno a tempo sino a tutto il 15 ottobre.

AVVISO PER L' ATTUALE STAGIONE
NELLE ORE DEL RIPOSO.

Per non essere molestati dalle Zanzare, ossia *Mossati*, il PONCI, Farmacista all' *AQUILA NERA*, si è pensato di comporre un PREPARATO combustibile assai comodo ed efficace, il quale si accende con un lume qualunque, ed ardendo spande un odore non disaggradevole ed innocuo. Questo composto è da preferirsi a quella polvere, che per solito viene adoperata a tal uso. Ogni pezzo serve per una stanza di media grandezza, e vale Centesimi 10

PREPARA PURE UNA
ESSENZA CONCENTRATA
DI TAMARINDI

la quale contiene tutta la parte solubile, acida, ed efficace di questi frutti, quindi può essere sostituita con vantaggio al Decotto ed alla Polpa dei medesimi; e può essere anche usata nella estiva stagione, qual mezzo igienico per estinguer la sete, versandone tre in quattro cucchiaiate da tavola in un bicchiere d'acqua fresca. Essa è gratissima, ed omogenea allo stomaco, anche usandola senz' acqua, ed è molto rinfrescante, e di lunghissima durata, avendone conservata in luogo fresco da oltre un anno. Viene dispensata in bottigliette di cristallo della tenuta di 10 oncie circa, quantità che può bastare per circa tre giorni, facendo con essa sei bicchieri da tavola di buona e sana bibita. Ogni bottiglietta sarà con l' indirizzo, e suggello della suddetta Farmacia, e vale Austr. L. 1.

A comodo dei sigg. Forestieri, Viaggiatori e Villeggianti, lo stesso Farmacista si tiene provveduto di LIMONATA in polvere, di LATTATA, ossia SEMATA di melloni in conserva, di BRODO in tavolette, di POLVERINE per fare acque gasose, sì semplici, che composte, tutti oggetti di facile trasporto, di lunga durata, di poco prezzo, coi quali si può in pochi momenti aver sempre grate, sane ed utili bibite

AVVISO TEATRALE.

Il sottoscritto, proprietario del Teatro in S. S[…] non può dispensarsi dal rettificare pubblicamente […]glio, commesso dal giornale *L' Italia Musicale* al […] mercoledì 27 luglio scorso, alla rubrica *Teatri e* […] *diverse*.

Il Teatro di S. Samuele è già deliberato a[…] gente e facoltoso impresario, che l' aprirà per tu[…] v. autunno con grandi spettacoli d' opera e ballo. L[…] Donizetti resta però, come dal succitato avviso dell[…] *Musicale* a disposizione di chi credesse applicarvi […] spettacoli ivi indicati, cioè, commedie, opere, ed a[…] musicali.

Tanto nell' interesse e nei riguardi del prop[…] che dell' appaltatore, si è dovuto ciò recare a pubblica […]

1.° agosto 1853.

G. Camploy.

N. 292 — L' I. R. Camera di disciplina notarile […] Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il dott. […]cesco Peschke di Francesco, di Feltre, essendo sta[…]minato notaio, con residenza in Mel, ed avendo ve[…] il deposito di austr. L. 2758 : 62, e prestato il […]giuramento, viene ora ammesso all' esercizio della […]sione notarile.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno, 27 luglio […]

Il Presidente Persicini.

Francesco Volebele *Cancell.*

Provincia di Verona. — Distretto di Legna[go]

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto […] corso alla Condotta medico-chirurgica del Comune […]giari, cui va annesso l' annuo stipendio di austr. L. […]

Il Comune è al piano, con buone strade; la […]zione è di 1870 individui, dei quali 300 poveri.

La nomina è di competenza del Convocato. I[…]tolare è ostensibile al R. Commissariato distrettuale […] ore d' Ufficio.

Legnago 12 luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale Aggiunto, F[…]

NOTIFICAZIONE

Il favorevole accoglimento di cui ebbe, in ognidove, subito, dal suo comparire, a consolarsi questa gran

LOTTERIA

DI DENARO CONTANTE E DIPINTI DI PREGIO

garantita dalla sottosegnata I R privilegiata Casa Bancaria, e la ricerca de' Viglietti che, in seguito a ciò, mostrasi giornalmente più animata, pon[e] l' accennata Casa nella piacevole situazione di farne intraprendere la

PRIMA ESTRAZIONE

anzichè il 3 gennaio 1854, secondo l' annunziato in origine,

IRREVOCABILMENTE DI GIA'

li 3 settembre prossimo venturo

la qual circostanza recasi colla presente notificazione a conoscenza del P. T Pubblico.

Vienna, nel luglio 1853.

G. M. PERISSUTTI
I. R. Priv. Banchiere.

In Venezia, si vendono i Viglietti di questa LOTTERIA presso il signor GIACOMO KARRER.

N. 18358. AVVISO (1.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che l' eccelso I. R. Tribunale d' Appello, con suo riverito Decreto 27 aprile a. c. N. 5069, ha nominato ad interprete stabile per la lingua tedesca presso questo I. R. Tribunale civile, sotto le norme e condizioni della veneratissima Sovrana Risoluzione 27 aprile 1835, il cav. Gustavo Tschabuschnigg, abitante a S. Silvestro, Campo delle Beccarie N. 372, e che, con altro riverito Decreto del dì 8 giugno p. p. n. 5067, ha pur nominato ad interprete stabile presso questo Tribunale civile per la lingua francese Giovanni Augusto Fornier, abitante a S. Polo.

Ed il presente s' inserisca nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e si affigga all' albo del Tribunale.

Dall' I. R. Tribunale civile,
Venezia li 25 luglio 1853.
Il Presidente Manfroni.
Domeneghini.

LA PRESIDENZA
DELLA SOCIETA' PROPRIETARIA
del Teatro Filarmonico in Verona

AVVISA

Che tutt' ora è aperto il concorso all' appalto del Teatro suddetto per gli spettacoli di Opere e Balli, da darsi nella stagione di Carnovale e Quaresima 1853-54, sotto le condizioni, dettagliatamente indicate nel Capitolato relativo, esistente presso i sigg. dott. Giovanni Battista Lampugnani, ed il nobile Alberto Torri, in Milano, nonchè nella Cancelleria del Teatro filarmonico in Verona.

Nei progetti dovranno essere precisati i nomi dei principali artisti, tanto delle Opere che dei Balli, e la somma, che si richiede a titolo di dotazione, che non potrà in ogni caso superare quella di L. 100,000.

L'aspirante dovrà presentare le proprie offerte, garantite con una somma di L 3000, od in Cartelle metalliche od in Obbligazioni dello Stato, al prezzo di Borsa. Tale garantia sarà restituita a tutti gli aspiranti, meno che al deliberatario, al quale invece verrà restituita o calcolata solamente alla sottoscrizione del contratto, che non potrà essere ritardata oltre 10 giorni utili dalla comunicata deliberazione.

Verona, 15 luglio 1853.
Il Presidente Pellegrini.
Il Cancell. A. Barbarich.

Chi avesse tosto, o fra qualche mese, da appigionare una Casa, o parte di casa, composta di circa 18 locali, fra cui tre grandi stanze, in uno o due piani, con pozzo d' acqua *buona*, magazzini e accessorii, è invitato a proporla all' Economo Municipale.

MESSAGERIES ALLEMANDES

TRUPEL *et van* GANSEWINKEL

PARIS, 78, Rue des Marais S.t Martin
Transport direct à forfait de PARIS à VENISE
par terre

fr. 40	les 100	chil.	30	jours
» 55	les 100	»	25	»
» 75	les 100	»	16	»

Pasqua Gabbia-Brunello, del fu Francesco, fa sapere che, con atto 30 giugno 1853, vidimato nelle firme dal Notaio di Padova dott Bassan, revocò la procura, che nel 13 giugno 1853 aveva rilasciato al sig Giuseppe Pedron d'Isola di Carturo, Frazione del Comune di Piazzola.

Isola di Carturo, 25 luglio 1353.

ATTI UFFIZIALI.

N. 208. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In pendenza della definitiva generale sistemazione della Prefettura del Monte lombardo-veneto, ed attesa la vacanza avvenuta in uno dei posti di Capo-dipartimento presso la Prefettura medesima, l' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 14 corrente luglio, N. 10199 F. M., comunicato con rispettato decreto 21 detto mese, N. 2387 P., della Presidenza della Prefettura lombarda delle finanze, si è degnato di approvare che sia aperto il concorso, a tutto il 20 agosto p. v., per un posto di Capo-dipartimento, da conferirsi in via provvisoria coll' annuo soldo di fiorini 1,600.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirarvi dovrà far pervenire le sue istanze a questa Prefettura del Monte, mediante l' Autorità dalla quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l' età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studii percorsi, i servigii prestati, ed in ispecie le prove d' essere istruito e pratico nel servizio contabile e di cassa, colla dichiarazione inoltre se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati di questa Prefettura del Monte o della Prefettura lombarda delle finanze.

Dall' I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 21 luglio 1853.
Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto Bennati.

N. 7851. AVVISO. (1.ª pubb.)

Al prezzo di L. 1:20 trovasi vendibile, di parità ai fascicoli precedenti anche l' 11.mo fascicolo della II.ª parte del Lessico topografico postale, restando incaricati gl' II. RR. Ufficii postali nel Lombardo-veneto pel ricevimento dell' associazione.

Ciò che si reca a comune notizia e norma.

Dall' I. R. Direzione superiore delle poste e dei telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto, Verona il 29 luglio 1853.
L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale
Direttore superiore Zanoni m. p.

N. 7876. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per imprevedute circostanze non potendo, col 1.° del p. v. settembre, aver più luogo le Corse giornaliere di Messaggeria postale fra S. Daniele ed Udine, come la scrivente aveva notificato coll' Avviso N. 7530-1518 del 23 luglio corrente, se ne rende avvertito il pubblico per sua norma, intendendosi da […] altro che restano per ora ferme le attuali tre Corse di Mes[sag]geria fra le suddette località.

Dalla I. R. Direzione superiore delle poste e telegrafi […] Regno L.-V. Verona li 29 luglio 1853.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore Zanoni […]

N. 281. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia […] Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all' osseq[uiato] Appellatorio Decreto 14 luglio corrente N. 8385, viene a[perto] il concorso per la nomina di un Notaio, colla residenza in […] Distretto di Auronzo, al qual posto vi è annesso l' obblig[o del] deposito d' ital. L. 1200, pari ad austr. L. 1379:31.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera […]rile le loro suppliche, corredate dei prescritti ricapiti, ent[ro il] p. v. mese di agosto.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno, 22 luglio 1853.
Il Presidente, Persicini.
F. Volebele, *Cancell.*

N. 9737. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo avvenuto l' equivoco di destinare coll' Avviso […] 6927 20 giugno p. p. il giorno di sabato 30 corrente per […]sta onde deliberare la somministrazione, per un triennio, del […]stiario al personale di basso servigio di questa R. Intendenza, si fa noto che l' asta medesima viene differita al giorno di […]vedì, sarà il 18 del venturo mese di agosto, ritenute del […]sto le condizioni tutte espresse nel predetto Avviso 20 d. […]gno N. 6927.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza li 28 luglio 1853.
L'I. R. Intendente A. Badoer.
Il R. Segretario G. Forestan[i]

N. 10216. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Di[…]spaccio 2 giugno p. p. N. 7639-659, si compiacque di con[ce]dere ai socii sigg. Luigi Zanon e Napoleone Cattaneo di Bellu[no] l' investitura per anni 10 di due miniere, l' una di carbon fo[s]sile, sita alla Forcella della Grava presso Mareson, in Comu[ne] di S. Tiziano; l' altra di piombo argentino, sita alle Bove […] Medoli presso Dont, in Comune di Forno di Zoldo, ambedue […] Distretto di Longarone in questa Provincia, per la superficie […] miglia quadrate italiane 5 : 67 la prima, e di 4 : 20 la seconda.

A senso, pertanto, dell' art. 30 dell' italico Decreto 9 ag[o]sto 1808, si porta a notizia che i sunnominati concessionari ottennero anche, nel giorno 4 corrente, la formale consegna e immissione in possesso delle miniere medesime.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 20 luglio 1853.
Per l' I. R. Delegato in visita, Nob. D.r Cisotti.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 3 agosto

PRIVILEGII

conferiti dal Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni.

L' I. R. Ministero del commercio conferì i seguenti privilegii esclusivi, in base alle disposizioni, portate dalla Sovrana Patente 15 agosto 1852:

A Carlo Brunhuber, proprietario di un privilegio, domiciliato in Vienna, Michelbeuern'scher Grund, N. 2, ed a Giovanni Rohrleitner, sarto, all'Himmelpfortgrund, N. 20, privilegio di un anno per l' invenzione e pel miglioramento dei così detti accendifuochi celeri (*Schnellunterzünder*).

La descrizione di questo privilegio, di cui fu chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 522-H.

A Ferdinando Henneberg, mastro falegname in Vienna, Leopoldstadt, N. 552, privilegio di un anno per un miglioramento del mangano.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii.

A Luigi barone Lo Presti, presentemente in Vienna, città, N. 276, presso il sig. Carlo di Nagy, privilegio di cinque anni per l' invenzione di una macchina atta a svellere gli alberi, d' asserita nuova particolar costruzione.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 530-H.

Vienna, 2 febbraio 1853.

A Francesco Sav. Gerhartinger, cittadino e proprietario di una casa in Ried, nell'Austria Superiore, privilegio di un anno per un miglioramento nella fabbricazione delle candele di cera, mercè cui, si asserisce, riescono queste più solide e compatte, in causa degl' ingredienti e dei lucignoli, appositamente all' uopo preparati.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 586-H.

Al dott. C. Schneitler, ingegnere civile in Berlino, mediante A. Heinrich, segretario della Congregazione industriale dell' Austria Inferiore, privilegio di un anno per l' invenzione di un apparato, asserito nuovo, atto a depurare, mediante l' acido carbonico, il succo delle barbabietole, che serve alla fabbricazione dello zucchero.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 643-H.

A Maria Lederer, fabbricante di oggetti di lana in Praga, N. 863-H, privilegio di due anni per un miglioramento nella fabbricazione delle catalane, delle coperte e degli oggetti di lana, mercè cui, si asserisce, diventano tali fabbricati più forti, più solidi e più durevoli, e riscaldano meglio, e ciò in causa di un modo speciale di preparare la lana, e dell' aggiunta di altre materie greggie.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R Archivio dei privilegii; n. 878-H.

Vienna, 4 febbraio 1853.

A Carlo König, chimico, domiciliato al Braunhirschengrund, N. 49, privilegio di un anno per l' invenzione di un modo di fabbricare una materia atta a distruggere il fondigliuolo delle caldaie, mercè cui, si asserisce, viene non soltanto distrutto il fondigliuolo già depositatosi nelle caldaie, ma impedita pur anco la formazione di una nuova posatura, e raggiunto in tale guisa, in modo poco costoso, un risparmio del combustibile, una più sollecita formazione del vapore, ed una sicura garanzia contro le esplosioni.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 879-H.

A Francesco Planer, chimico in Gaudenzdorf, n. 125, ed a Francesco Miller in Vienna, St.-Ulrich, n. 67, privilegio di un anno per l' invenzione di una materia contenente della cera di palme, atta a lustrare l' intarsiato e l' intavolato delle stanze, che si asserisce, essere resistente a parità di quella ordinaria, e costarne assai meno, giacchè si risparmia la cera da pecchia, ordinariamente adoperata.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 880-H.

Vienna, 6 febbraio 1853.

A Jacopo Krunwald, negoziante all' ingrosso e proprietario di una fornace da calcina e da mattoni in Pesth, privilegio di cinque anni per l' invenzione di fornaci a cappello, mercè cui, si asserisce, può essere calcinata una quantità di alberese maggiore del doppio e del triplo di quella che si colloca nelle fornaci ordinarie, e ciò con un rilevante risparmio di tempo e di combustibile.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 862-H.

A Maurizio Lorbeer, droghiere in Vienna, città, n. 889, privilegio di cinque anni per l' invenzione di abbrustolire forti quantità di fave di caffè, e ciò mediante l' aria riscaldata, locchè, si asserisce, aumenta l' aroma del caffè abbrustolito, e ne migliora l' aspetto esterno.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 864-H.

Al conte Ernesto Coronini, domiciliato in Vienna, città, n. 748, privilegio di un anno per l' invenzione di una macchina da caffè, che serve in pari tempo a scaldare il latte.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 805-H.

Ad Odoardo Mareck, farmacista e fabbricante patentato di prodotti tecnicochimici in Fünfhaus presso Vienna, n. 179, privilegio di un anno per l' invenzione di fabbricare dal bitume del carbon fossile, del petrolino limpido come l' acqua, non punto colorato, e simile, in quanto all' odore, alla nafta pura, nonchè dagli avanzi di tale fabbricato dei mattoni impermeabili.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 865-H.

Vienna, 10 febbraio 1853.

A Guglielmo Knepper, fabbricante patentato di carta variopinta in Vienna, Wieden, n. 348, privilegio di cinque anni per un miglioramento nel fabbricare, mercè un nuovo procedimento, della carta colorata, stampata, marmorizzata e torchiata, tanto a fogli quanto a rotoli, fregiandola di colori assai più vivi, e rendendola molto più lucida di quella fabbricata col metodo attuale.

La rispettiva descrizione, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 827-H.

Vienna, 11 febbraio 1853.

A Guglielmo Sahla, calligrafo e pittore da iscrizioni in Gratz, Klosterwiesengasse, n. 143, privilegio di un anno per un miglioramento delle lettere da iscrizione plastiche di legno, di forma liscia, convessa, o prismatica.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1071-H.

Vienna, 16 febbraio 1853.

Al chimico tecnico, Ernesto Federico Anthon, in Praga, n. 70-IV, privilegio di un anno per l' invenzione di un procedimento assai semplice e poco costoso, mercè cui il legno dei traversi delle ferrovie e quello dell' armatura degli scavi, ec. viene garantito, si asserisce, contro l' infracidamento, ed acquista una durata quadrupla, sestupla, ed anche più lunga.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei previlegi; n. 981-H.

A Carlo Venceslao Dobry, già farmacista in Vienna, Wieden, n. 782, ed a Leopoldo Wanko, gioielliere in Vienna, Strozzengrund, n. 56, privilegio di un anno per l' invenzione di un olio che, si asserisce, non ossida l' ottone e l' acciaio, non produce del verderame, nè va soggetto alla condensazione.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1311-H.

A Carlo Adler, fabbricante di prodotti chimici in Vienna, Gumpendorf, n. 190, privilegio di un anno per un miglioramento nell' estrarre la vallonea e tutte le materie da tinta e da concia, mercè cui, si asserisce, riesce l' estratto più bello e più carico, con risparmio di spese, di combustibile e di lavoro, e ciò mediante il combinato uso di recipienti e caldaie di legno, di ferro e di rame, che si scaldano o colle vampe o col vapore.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1313-H.

A Stefano di Marczell, in Vienna, Wieden, n. 11, privilegio di cinque anni per l' invenzione di un procedimento particolare, mercè cui, si asserisce, le parti legnose dei fusti e delle capocchie spannocchiate del grano turco vengono separate dalle altre parti ed utilizzate queste ultime a varii scopi economici.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1315-H.

A Jacopo Francesco Enrico Hemberger, direttore di una privata amministrazione in Vienna, città, n. 782, privilegio di tre anni per un miglioramento nel fabbricare l' olio resinoso, il quale consiste in sostanza nel segregare, mediante la distillazione della resina, gli acidi, la nafta e l' olio.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1316-H.

A Guglielmo Burgess, particolare in Londra, mediante il dott. Francesco Wertfein, I. R. notaio in Vienna, Alservorstadt, n. 200, privilegio di tre anni per un miglioramento nella fabbricazione dei tubi scanalati di gutta perca.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1019-H.

Vienna, 22 febbraio 1853.

Prolungamento di privilegii.

L' I. R. Ministero del commercio ha trovato di prolungare i seguenti privilegii esclusivi, giusta le disposizioni portate dalla Sovrana Patente 15 agosto 1852, con estensione della loro validità a tutto il territorio dell' Impero.

Pel terzo, quarto e quinto anno, il privilegio 4 novembre 1851, conferito per due anni a Leopoldo Hahn, fabbricante di oggetti elastici in Vienna, per l' invenzione ed il miglioramento nella fabbricazione dei tomai elastici da stivaletti; n. 549-H.

Vienna, 4 febbraio 1853.

Pel sesto anno, il privilegio originariamente stato conferito il 12 febbraio 1848 al dott. Giuseppe Haffner, ed indi passato nella proprietà di Aloisio Geyer, possidente in Weitz, per l' invenzione di un modo di raffinare il nitrato di soda; n. 881-H.

Pel secondo anno, il privilegio conferito il 21 gennaio a Giuseppe Vinklbauer, già locandiere, ed a Giovanni Winkler, proprietario di una casa in Perchtoldsdorf, N. 229, per un miglioramento del modo di otturare le bottiglie da sciampagna e da vino spumante in generale, e ciò mediante granchi; n. 901-H.

Pel secondo anno, il privilegio esclusivo conferito il 21 gennaio 1852 a Giovanni Hoffer, in Vienna, per l' invenzione di frenare in brevissimo tempo tutti i vaggoni di un traino di ferrovia, e ciò mediante l' impiego dell' elettro magnetismo e di altri congegni; n. 902-H.

Vienna, 10 febbraio 1853.

Pel terzo anno, il privilegio conferito il 21 gennaio 1851, a Francesco Slowaczek, proprietario di una casa in Budweis, per un' invenzione ed un miglioramento della fabbricazione dei capi di vestiario da donna, estendendovi la validità all' intiero territorio dell' Impero; n. 1011-H.

Vienna, 22 febbraio 1853.

Pel terzo anno, il privilegio esclusivo conferito il 21 gennaio 1851 ad Enrico Guglielmo Jentsch, proprietario di un privilegio in Vienna, Wieden, N. 57, per un miglioramento nel modo di fabbricare candele di sego e sapone egiziano; n. 1136-H.

Pel secondo e pel terzo anno, il privilegio conferito il 29 marzo 1852 a Giovanni Hörbst, già fabbricante di seterie in Vienna, Schottenfeld, N. 147, per un miglioramento della carta occorribile pei disegni delle manifatture, volgarmente detta: *Carta rigata*; n. 1137-H.

Vienna, 23 febbraio 1853.

Pel secondo anno, il privilegio esclusivo conferito il 5 febbraio 1852 ad Odoardo Daelen, ingegnere civile in Vienna, Alservorstadt, N. 157, per l' invenzione di una nuova costruzione di cilindri; n. 1308-H.

Vienna, 27 febbraio 1853.

Pel secondo anno, il privilegio conferito il 25 febbraio 1852 ad Adolfo Schönstein, per un miglioramento nel raffinare l' olio.

La descrizione segreta trovasi ora custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1203-H.

Per il terzo anno, con estensione della durata all' intiero territorio dell' Impero, il privilegio stato conferito il 5 febbraio 1851 a Ladislao Gratzoll, per l' invenzione d' impiegare l' acciaio congiunto al ferro, alla fabbricazione di lame taglienti, per ogni sorta di macchine ed ordigni.

La segreta descrizione di questo privilegio trovasi ora in custodia presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1203-H.

Vienna, 28 febbraio 1853.

Cessione di privilegii.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, ed ha fatto debitamente registrare la riferta, che Luigi Krakowizer abbia ceduto a Jacopo Hobelsberger, in base al contratto di compra e rispettivamente di vendita 7 ottobre 1852, la propria parte di privilegio esclusivo conferito il 31 dicembre 1850 a Giulio Ellenberger, ingegnere civile in Vienna, per un' invenzione ed un miglioramento nella fabbricazione e nella custodia dell' acido carbonico chimicamente puro, che da quest' ultimo era stato ceduto, mediante la cessione 21 giugno 1852, al nominato Luigi Krakowizer e ad Ignazio Schoffer, farmacista in Vienna. In pari tempo, ha trovato di prolungare tale privilegio pel terzo anno, con estensione della sua validità all' intiero territorio dell' Impero; n. 369-H.

Vienna, 10 febbraio 1853.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia e fatto debitamente registrare la riferta, che in seguito alla mancanza ai vivi di Domenico Steffutti, ed in virtù dell' atto di consegna 20 gennaio 1853, N. 860-H, dell' I. R. Giudizio distrettuale Wieden, sono passati nella comune proprietà degli unici eredi intestati, e rispettivamente dei figli del defunto, Michele ed Osvaldo Steffutti, ambo meccanici, e domiciliati alla Wieden, N. 375, i privilegii esclusivi qui appiedi descritti:

a) il privilegio conferito l' 8 giugno 1852 a Domenico Steffutti, meccanico in Vienna, Wieden, N. 375, per un miglioramento del modo di ricoprire di uno smalto assai poco costoso e molto resistente, i tubi e le lastre di pietra;

b) il privilegio conferito allo stesso, sotto la medesima data, pei miglioramenti da esso introdotti:

1. nel foratoio da pietre da esso lui inventato;

2. nella congiunzione dei tubi di pietra, forati mediante la suddetta macchina;

c) il privilegio conferito allo stesso, sotto la medesima data, per un miglioramento del modo di adoperare i tubi forati di pietra ad uso di camini, acquedotti, grondaie e conduttori delle acque piovane; e finalmente

d) la parte spettante a Domenico Steffutti del privilegio conferito il 18 agosto 1852 ad esso ed a Lorenzo Fleischberger, mastro muratore delle fortificazioni, pensionato in Vienna, per un miglioramento dell' invenzione di sotterrare cilindri da pozzi e da scale a chiocciola, murati di mattoni, o composti di pietre ad incastro; n. 803-H.

Vienna, 12 febbraio 1853.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, ed ha fatto prenotare presso l' I. R. Archivio dei privilegii la riferta che Aloisio Wenger abbia ceduto, mediante atto di cessione, eretto in Vienna il 27 settembre 1852, a Ferdinando Ortner, la metà del privilegio conferitogli il 4 luglio 1852, per l' invenzione di un nuovo procedimento tecnico nella fabbricazione della colla animale; n. 519-H.

Vienna, 16 febbraio 1853.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, ed ha fatto prenotare la riferta, che Giuseppe Morawet ed Enrico Augusto Syrrenberg, abbiano completamente ceduto, mediante l' atto giudiziario, rogato in Vienna il 17 luglio 1852, al N. 728, dall' I. R. notaio dott. Michele Melkus, a Luigi Arming, particolare, domiciliato in Döbling, N. 156, il privilegio loro conferito il 31 agosto 1851 per un miglioramento nella fabbricazione del sapone; n. 1162-H.

Vienna, 27 febbraio 1853.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia la riferta, che Gustavo Pfannkuche, abbia completamente ceduto, mediante l' atto giudiziario, rogato in Vienna il 17 gennaio 1853, al N. 1083, dall' I. R. notaio, dott. Michele Melkus, a Guglielmo Krammer, negoziante in Vienna, città, N. 906, e ad Eugenio Scheler, agente di commercio in Vienna, Leopoldstadt, N. 580, il privilegio conferitogli il 23 febbraio 1851, per l' invenzione di fabbricare, col mezzo di macchine, spille e brocche da tappezziere, ed ha disposto sia tale invenzione regolarmente registrata presso l' I. R. Archivio dei privilegii. In pari tempo, ha trovato di prolungare il suddetto privilegio per l' ulteriore durata del terzo, quarto e quinto anno, estendendone la validità all' intiero territorio dell' Impero.

La descrizione di questo privilegio trovasi ora ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1161, 1621-H.

Vienna, 28 febbraio 1853.

Estinzione di privilegii.

Giuseppe Czerny ha spontaneamente rinunziato, il 21 dicembre 1852, al privilegio conferitogli il 29 dicembre 1851, per un miglioramento del modo di stampare fregi in oro, in argento ed in colori sugli oggetti di latta inverniciati, come p. e., sulle chicchere, ecc.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 370-H.

Vienna, 11 febbraio 1853.

Luigi Denk, proprietario di una fonderia in Vienna, avendo spontaneamente rinunziato, il 23 dicembre 1852, al privilegio esclusivo conferitogli il 4 febbraio 1852, per l' invenzione di una costruzione delle fornaci a vampa, atte ad una miglior fabbricazione delle verghe di ferro, cessa la validità di tale privilegio, e ciò in forza del § 29, N. 2, lett. *c*, della Sovrana Patente sui privilegii del 15 agosto 1852.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 701-H.

Vienna, 12 febbraio 1853.

W. A. Ludwig ha spontaneamente rinunziato, il 29 novembre 1852, al privilegio conferitogli il 5 marzo 1852, per l' invenzione di un modo di fabbricare orecchini d' oro, d' argento ed altri metalli; epperò, cessa la validità di tale privilegio, in forza del § 29, N. 2, lett. *c*, della Sovrana Patente sui privilegii, del 15 agosto 1852.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 584-H.

Vienna, 15 febbraio 1853.

Giuseppe T. Goldberger ha spontaneamente rinunziato, il 17 gennaio 1853, al privilegio esclusivo conferitogli il 18 giugno 1848, per un' invenzione della fabbricazione delle catene galvano-elettriche, sicchè tale privilegio resta estinto, in forza del § 29, N. 2, lett. *c*, della Sovrana legge sui privilegii.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 567-H.

Vienna, 22 febbraio 1852.

Il privilegio di William Pidding, dell' 11 novembre 1851, per un miglioramento del modo d' isolare e fermare i fili telegrafici, fu estinto col giorno 11 novembre 1852, essendo scaduto il periodo della concessione.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile ad ognuno nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 644-H.

Vienna, 27 febbraio 1853.

***Rinunzia del privilegio* Labia; n. 1222-H.**

Antonio Labia ha rinunziato spontaneamente, il 17 gennaio 1853, al suo privilegio, in data 18 aprile 1851, circa il miglioramento del suo aratro senza ruote, privilegiato nel 5 febbraio 1851, denominato: *Il potente aratro*; per cui, a senso del § 29, N. 2, lett. *d*, della Sovrana Patente 15 agosto 1852, questo privilegio è estinto.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii.

Vienna, 28 febbraio 1853.

N. 74. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 12 agosto 1853, è aperto il concorso pel rimpiazzo del vacante posto di Controllore alla Ricettoria sussidiaria di Malamocco, coll' annuo soldo di fiorini 400 oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale, e verso l' obbligo di prestare la cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia mediante la preposta loro Autorità, dimostrando i servigii prestati, le cognizioni in materia doganale e di dazio consumo, e gli altri eventuali loro titoli, non che di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete,

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 12 luglio 1853.

N. 1380. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb)

Presso una delle II. RR. Intendenze Provinciali di finanza in queste Provincie trovasi vacante un posto di Cancellista coll' annuo stipendio di fiorini 300 pel cui rimpiazzo in via provvisoria viene aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto e col tramite dell' Autorità, da cui eventualmente dipendessero, le loro istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, corredandole dei documenti comprovanti i studii percorsi, i servigi prestati allo Stato, le eventuali cognizioni di lingue e di contabilità, ed indicheranno se ed in qual grado fossero parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 2 luglio 1853.

N. 6780. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Direttore di I.ª classe del Lazzaretto marittimo in Megline, cui va annesso l' appuntamento d' annui fiorini 800, il godimento dell' alloggio gratuito nello Stabilimento stesso, e l' obbligo di prestare una cauzione nell' importo corrispondente ad un' annata del soldo.

Chiunque intendesse aspirarvi, presenterà la rispettiva sua supplica a questo Governo centrale marittimo, entro il termine di sei settimane, comprovando debitamente l' età, l' incensurata condotta morale, la piena idoneità al posto optato, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dovrà pure dichiarare s' egli si trova in parentela od affinità con altro impiegato ora appartenente all' Amministrazione dei porti e della sanità marittima.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,

Trieste, 8 luglio 1853.

N. 17337. **CITAZIONE.** (3.ª pubb)

Essendosi rinvenuto il 27 maggio p. p., nelle vicinanze di Campalto, merci di cotone in sorte del peso complessivo di daziarie libbre novantadue, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese su detto genere, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' Uffizio del Consesso II inquirente, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 8 giugno 1853.

L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

N. 9077. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d' asta tenuto nel giorno 21 del p. p. giugno per il novennale riappalto del diritto di Staderatico per la pesa fieno in Montebello, si fa noto: che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 9 agosto prossimo venturo sul dato fiscale di L. 50, sotto le condizioni espresse nell' Avviso N. 4124 Sez. I.ª 8 aprile p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Vicenza, il dì 13 luglio 1853.

L' I. R. Intendente A. BADOER.

Il R. Segretario G. Forestani.

N. 1206. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.a pubb.)

Viene aperto il concorso, fino a tutto il 26 p. v. agosto, ai seguenti posti, da conferirsi a completamento del personale, sistemizzato presso questa I. R. Luogotenenza, colla veneratissima Sovrana Risoluzione 17 p. p. giugno, abbassata coll' ossequiato Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero dell' interno 22 detto mese N. 4126-M. F.

Numero dei posti da conferirsi	Qualità dei posti da conferirsi	Salario in fiorini mon. di conv.	Classe di diete	Osservazioni
1	Traduttore	700	IX	
2	Ufficiali	500	X	
4	Accessisti, due dei quali, con	400	XII	
	e due, con	350		
1	Portiere	216	—	percepisce anche la montura.
3	Inservienti sussidiarii, ossia assistenti	216	—	

Gli aspiranti ad alcuno di tali posti, dovranno far pervenire a questa Presidenza luogotenenziale, entro il succitato periodo di tempo, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono per ragione dell' attuale loro impiego, le rispettive loro domande, corredate da legali documenti, comprovanti:

a) l' età e la religione, coll' indicazione altresì dello stato di famiglia;

b) le cognizioni di lingue, fra le quali sarà un titolo a speciale considerazione, oltre all' italiana, quella della tedesca;

c) gli studii percorsi e le altre acquistate qualifiche;

d) i servigii finora prestati; accennando, infine, se, ed in quale grado di parentela od affinità si trovino congiunti con alcuno degl' impiegati di questa Luogotenenza.

Le lingue, la cui piena conoscenza costituisce una imprescindibile condizione per gli aspiranti al posto di traduttore, sono l' italiana e la tedesca: e di ambedue dev' essere comprovato il possesso al grado da intenderle e sapere scrivere in entrambe perfettamente.

Quanto alla produzione delle domande d' II. RR. militari per alcuno di detti posti, sono da osservarsi le norme tracciate dall' eccelso I. R. Ministero della guerra colla Circolare 31 dicembre 1852 N. 5056-M. K., riportata nel Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero dell' interno 2 febbraio 1853 N. 778 (*Bollettino provinciale*, parte II, Puntata IX. N. 50.)

Si osserva, infine, che ai posti d' inserviente e portiere hanno titolo soltanto i militari, e preferentemente invalidi o mezzo invalidi.

Zara, 14 luglio 1853.

MAMULA.

N. 2649. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

In esito a riverito Decreto 8 corrente N. 8932-6325 P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare la novennale manutenzione del ponte levatoio sul fiume Novissimo a Lova, nonchè del vicino sostegno di navigazione alla destra del fiume stesso,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di giovedì 4 agosto p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 5 e 6 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale annuo di L. 1086 : 19 (mille ottantasei e centesimi diciannove) in via assoluta, ed altre L. 516 : 57 (cinquecento sedici e centesimi cinquantasette) presuntive per lavori a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente, verso il ribasso di un tanto per cento, che s' intenderà applicato, tanto alla manutenzione a prezzo assoluto, quanto ai lavori da eseguirsi a fornitura, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1700 : — (millesettecento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera, ciò che non è per la Stazione appaltante. — Saranno inoltre depositate altre L. 80 (ottanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Ogni aspirante dovrà essere munito della patente d' imprenditore di pubblici lavori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve anche a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito soltanto coll' impartizione dell' atto di collaudo della manutenzione, semprechè sia pieno ed assoluto, ed in caso diverso dopo la Superiore approvazione del collaudo medesimo.

7. I pagamenti seguiranno dall' I. R. Cassa di finanza di qui, in due rate semestrali, la prima in seguito a certificato dell' ingegnere del riparto, e la seconda, che comprenderà la finale liquidazione, in seguito alla Superiore approvazione dell' atto annuale di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta, ritenendosi a tutto di lui carico le avvenibili conseguenze, senza ammettersi perciò reclamo alcuno.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispezionate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Ufficio.

10. Nell' asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 16 luglio 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 10626. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di agosto, viene aperto il concorso al posto, resosi vacante, di Magazziniere presso l' I. R. Magazzino dei sali a Portobuffolè, Provincia di Treviso, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 600 (seicento) e l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo di un anno di soldo.

Gli aspiranti, che si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare all' I. R. Intendenza di finanza in Treviso, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli, con l' indicazione se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl' individui che al predetto I. R. Magazzino dei sali appartengono.

Dall' I. R Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 15 luglio 1853.

N. 12441. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Col dì 31 ottobre 1853, va a scadere il termine del contratto in corso pel servigio d'appalto di tutte le carceri e case di pena delle Provincie venete.

Provveder dovendosi ad una nuova fornitura, l'I. R. Delegazione provinciale, così autorizzata da riverito Decreto dell'I. R. Luogotenenza del 29 corrente, N. 13328-3200, fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 17 del p. v. mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si terrà nell'Ufficio della Delegazione medesima una pubblica asta per la delibera al miglior offerente del servigio in appalto di tutte le carceri e case di pena di queste Provincie.

1. L'appalto avrà la durata di un settennio decorribile dal 1. novembre 1853, a tutto ottobre 1860.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a cauzione un importo di L. 40,000 in danaro, od in carte di pubblico credito, emesse al portatore da calcolarsi secondo l'ultimo listino della Borsa di Venezia.

Il deposito del deliberatario verrà conservato nella R. Cassa provinciale, e quelli degli altri offerenti saranno immediatamente restituiti.

3. Nessuna offerta verrà ammessa per nome da dichiarare. Ogni aspirante però, che non volesse comparire personalmente, potrà farsi rappresentare da un procuratore munito di regolare mandato

4. L'asta verrà aperta complessivamente pel servigio di tutte le carceri e case di pena delle Provincie venete e precisamente sul correspettivo di cent. 70, per ogni giornata di presenza di ciascun individuo racchiuso nelle carceri di polizia, distrettuali, e di stazione, nonchè nelle case di pena e nelle carceri di Este dipendenti da quella Commissione inquirente e sul correspettivo di cent 74, per ogni giornata di presenza di ciascun individuo racchiuso nelle carceri giudiziali dipendenti dai Tribunali e dalle Preture.

5. Non verranno accettate separate offerte che contemplino uno solo dei predetti due correspettivi.

6. La delibera, esclusa ogni successiva miglioria, a tenore della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331, seguirà a favore del miglior oblatore, cioè di quello che avrà offerto di assumere l'appalto col maggior ribasso dei due prezzi fiscali; questo ribasso sarà uno solo per tutti due li correspettivi e verrà fatto in ragione di un tanto per cento sui correspettivi medesimi.

7. La delibera sarà poi vincolata alla Superiore approvazione, in pendenza della quale rimarrà obbligato il deliberatario; ma non già la R. Amministrazione.

8. Sarà obbligo del deliberatario di versare, entro quindici giorni dopo seguita l'approvazione della delibera, onde guarentire l'appalto per l'adempimento degli obblighi assunti, e la dotazione carceraria, una cauzione in denaro od in carte di pubblico credito per la somma di L. 80,000, da calcolarsi questa ultima secondo il listino della Borsa di Venezia, e da vincolarsi a termini delle vigenti prescrizioni.

9. Potrà in seguito l'appaltatore sostituirvi una cauzione ipotecaria sopra beni situati nelle Provincie venete.

10. Mancando il deliberatario all'adempimento di quanto contempla l'articolo 8. del presente Avviso, vale a dire non presentando la cauzione delle L. 80,000 entro il termine stabilito, sarà in facoltà della pubblica Amministrazione di dichiararlo decaduto dall'appalto, di devolvere all'erario il deposito delle 40,000 lire, e di procedere in brevi termini ad altri esperimenti di licitazione, a qualunque prezzo, sempre a carico del deliberatario decaduto, che resterà obbligato di risarcire l'Amministrazione di ogni maggior spesa incontrata.

11. Le ulteriori condizioni del contratto sono espresse nel Capitolato d'appalto ostensibile presso questa I. R. Delegazione provinciale, nonchè presso tutte le altre II. RR. Delegazioni delle Provincie venete e della Lombardia, come pure presso l'I. R. Magistrato politico ed economico di Trieste.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 30 giugno 1853.

L'I. R. Delegato provinciale Conte ALTAN.

N. 12578 AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 14070, 8 luglio 1853, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di radicale ristauro delle gradinate di approdo del palazzo di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 4445:30, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 8 agosto p. v., alle ore 11 antimerid.

2. La delibera seguirà a favor del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del Processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con aust L. 446.

Questa fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

4. I pagamenti delle rate, stabilite dal Capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso questa R. Delegazione, seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato.

5. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 18 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'IMPERIALE REGIA DIREZIONE DEL GENIO

Rende noto: Che in virtù del rescritto 25 maggio 1853 R. 6076 dell'eccelso I. R. Comando militare nel Regno Lombardo-Veneto, essa passerà a tenere uno sperimento di licitazione a mezzo di offerte *segrete* ossia *suggellate* per deliberare al miglior offerente la manutenzione e completazione delle marmitte di latta usate dalle Truppe delle guarnigioni di Venezia, Mestre e Chioggia nel periodo di tempo dal primo novembre 1853 a tutto ottobre 1856, od anche sino a tutto ottobre 1858, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima verso regolare scontrino sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 agosto 1853.

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che artisti bandai muniti di regolare patente, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà.

2. La cauzione di cui dovrà esser munita ciascheduna delle offerte suggellate è stabilita in austr. L. 450, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del prestito volontario lombardo-veneto 1850; in seguito, poi, la medesima potrà essere anche sostituita con istromento ipotecario riconosciuto valido dall'I. R. Fisco.

3. Il deliberatario della licitazione è tenuto di assumere la costante buona manutenzione di tutte le marmitte di latta in amministrazione della I. R. Fortificazione, cioè N. 864 grandi e N. 282 piccole nel periodo triennale o quinquennale che decorrerà dal giorno primo novembre 1853, vale a dire di praticare col migliore materiale tosto e senza remora di tempo ogni necessaria riparazione da indicarsi nelli mandati che gli saranno di volta in volta diretti all'Ufficio delle Costruzioni fortificatizie.

5. Il correspettivo che pagasi col contratto vigente per le qui indicate operazioni è il seguente, cioè:

a) Per l'esecuzione di qualunque siasi riparazione tanto ad una marmitta grande, che piccola, vale a dire: di mantenerle servibili durante il contratto in tutte le loro parti; sostituirle con nuove ove non fossero più suscettibili di riparazioni, e di consegnarle pure in istato servibile alla scadenza del contratto, all'anno . . . . Fior. — car. 54

b) Per una marmitta nuova grande dietro il modello esistente presso la Direzione, che occorrere potesse in causa d'aumento della guarnigione . . . . . Fior. 1 car. 12

c) Per una marmitta . . . . . Fior. — car. 34

d) Per la riparazione come sub *a* d'una marmitta grande o piccola, che nel frattempo del contratto venisse acquistata in aumento delle esistenti, all'anno . . . Fior. — car. 9

6. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno nelle loro offerte essere spiegate con un tanto per cento di ribasso in cifre ed in lettere sopra i prezzi qui sopra esposti, ripartitamente per ciascheduna delle due epoche succitate, e le offerte oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta (Offerta per la manutenzione e completazione delle marmitte di latta usate dalla guarnigione di Venezia, Mestre e Chioggia.)

7. Siccome la disuggellazione delle offerte per questa impresa, che vi saranno pervenute, si farà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 17 agosto 1853 in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente; così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gli inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

8. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile non solo le esibizioni chiamate all'art. 6 ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 16 agosto 1853 e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove, o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione che riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato

9. Acciocchè la riparazione delle marmitte progredir possa senza interruzione o remora di tempo, il che impedirebbe alla Truppa di cucinare, si obbligherà il deliberatario di tenere una bottega in Venezia, una in Chioggia ed una a Mestre, provvedute della necessaria mano d'opera, onde occuparsi indilatamente delle avvenibili riparazioni. Dovrà pure tenere una proporzionata scorta di nuove marmitte per soddisfare tosto alle sostituzioni di quelle resesi inservibili.

10. Il correspettivo, da corrispondersi al deliberatario per la manutenzione e completazione delle marmitte e da esperire nella presente licitazione, sarà pagato allo stesso, trimestralmente, verso ricevuta in carta bollata ed in appoggio alle distinte mensili de' varii corpi di truppa debitamente contrassegnate dall'I. R. Commissariato di guerra, che ne dimostrano l'effettiva quantità in uso.

11. Se due o più persone assumessero il contratto relativo ai lavori di bandaio sopraddescritto, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo in solidum verso l'Erario, cioè uno per l'altro e tutti per uno; ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; questo individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali verso i prescritti prospetti, conti, e qualsiansi documenti e verso regolare ricevuta, in una parola egli dovrà essere considerato in tutti gli affari relativi al contratto qual procuratore della Società assuntrice, fino a tanto che i socii, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà essere pure nominalmente indicato alla Direzione del Genio con una dichiarazione analoga firmata da tutti i singoli membri della Società. Restano nulladimeno garanti, come è detto di sopra, tutti i contraenti in solidum per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l'Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei contraenti, e nel caso di violazione dell'assunto contratto od altro impedimento, di prendere il regresso verso l'uno o l'altro, ovvero verso tutti i contraenti formanti la Società deliberataria.

12. L'assunta manutenzione non potrà essere ceduta sotto pretesto alcuno a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurla sotto l'immediata sua direzione. In sua mancanza poi a' vivi, entreranno i di lui eredi negli stessi obblighi.

13. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d'asta non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l'Erario sarà facoltizzato o di costringerlo, o a rinnovare a di lui pericolo e spese il contratto ovunque si voglia, oppure procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi, ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa del contraente, nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio sarebbe cionnostante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

14. Le spese per carta bollata saranno supplite dal deliberatario.

Le altre capitolazioni d'asta sono ostensibili nella Ragionateria delle Fortificazioni, dalle ore otto ant., alle tre pom., esclusi i giorni festivi.

Venezia li 17 luglio 1853.

N. 4310. AVVISO DI CONCORSO. (3 a pubb.)

Nell'Uffizio dei trasporti d'estimo presso l'I. R. Amministrazione generale del Censo e delle imposizioni dirette in Milano, trovasi vacante un posto di Computista di III classe, coll'annuo stipendio di fiorini 450, aumentabile per graduatoria a fiorini 500 e 600, e nel caso di eventuale promozione, un posto di Accessista, con annui fiorini 200, aumentabili, come sopra, a fiorini 250.

Si dichiara, quindi, aperto il relativo concorso per entrambi i suddetti posti fino a tutto il giorno 10 agosto p. f., entro il qual termine dovranno, gli aspiranti, produrre la rispettiva istanza, direttamente all'Amministrazione stessa, o col mezzo degli Uffizii, a cui appartengono, quando già fossero in attualità di servigio, indicando la quale fra i due menzionati impieghi intendano di concorrere.

Le istanze dovranno poi essere corredate da validi documenti, giustificanti i seguenti requisiti:

1. L'età, patria e religione.

2. Gli studii fatti, almeno inclusivamente al corso filosofico, compiuto con buon successo.

3. La sostenuta pratica di ragioneria, ed il possesso di buona calligrafia.

4. La conoscenza delle operazioni, relative ai trasporti d'estimo sulle norme del Censimento stabile.

5. Tutti gli altri titoli e requisiti che l'aspirante credesse di poter addurre a proprio favore.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, dichiarare se abbiano vincoli di parentela o di affinità cogli altri impiegati del suddetto Uffizio de' trasporti d'Estimo, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839.

Dall'I. R. Amministrazione generale del Censo,
Milano, 23 luglio 1853.

Il Segretario, MASIERI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Per ordine superiore si farà il giorno 8 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S Felice, calle Cà d'Oro, al civico N. 3931, un esperimento d'asta, onde deliberare al miglior offerente la lavatura, follatura e rappezzatura degli effetti da letti militari della I. R. Guarnigione di Venezia, Chioggia e Mestre, per l'epoca annua dal 1.º novembre 1853 a tutto ottobre 1854, salva la Superiore approvazione.

Ogni concorrente, per esser ammesso all'atto dell'asta, dovrà verificare la sua idoneità a questa impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 3600 in danaro, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con cartelle del Monte lombardo-Veneto. Tal deposito verrà restituito a chi si ritira, trattenuto a chi resta deliberatario a garanzia dell'I. R. Erario per la offerta fatta.

L'ulteriore capitolato d'asta trovasi ostensibile nel suddetto Ufficio, nelle solite ore d'Ufficio.

Chiuso l'atto d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari,
Venezia 23 luglio 1853.

L'I. R. Maggiore e controllore BENEDEK.

L'I. R. Aggiunto delle sussistenze militari NITARSKI

N. 13330. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduti deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sita nel circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4645 per l'affittanza quinquennale degli stabili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nei giorni 3 e 4 agosto p. v., se ne terrà uno nuovo presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa sui dati regolatori e colla decorrenza per cadaun immobile sottospecificato, sotto l'osservanza dei patti e condizioni tracciate nei precedenti Avvisi d'asta 30 giugno p. p. N. 13330 e 16129, di già inseriti nelle Gazzette Ufficiali di Venezia dei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 N. 153, 154, 155, 156, 157 e 158.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 22 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo Uff.

(Segue a piedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella degli stabili d'affittarsi, che noi abbiamo sempre riportata nei numeri qui sopra accennati)

N. 20809. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa R. Intendenza sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario S Bartolommeo al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 5 agosto p. v., per l'affittanza della bottega, sita in parrocchia di S. Marco, al civico N. 1805, sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane, sul dato regolatore di L. 440, e per un quinquennio decorribile dal 1.º novembre 1853.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entro 48 ore decorribili dalla seguita delibera idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella R. Cassa provinciale delle finanze, per un importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta ed aumentato in ragione del decimo sulla migliore offerta sarà trattenuto in cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito solo dopo la fatta ed assunta consegna dell'immobile.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare la detta bottega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

9. La delibera seguirà a favore del migliore offerente sotto l'osservanza delle vigenti discipline pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali, che sono sin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa R. Intendenza, e con avvertenza espressa che chiusa l'asta e seguita la delibera non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo Uff.

N. 1800. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per morte del M. R. Arciprete Don Domenico Cimarosti si è reso vacante il Beneficio parrocchiale in Valvasone, qualificato di patronato dei nobili consorti Valvasoni.

Chiunque credesse di aver diritto attivo e passivo al prefato Beneficio farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese, a datare dal presente, innanzi questa I. R. Delegazione provinciale.

Dalla I. R. Delegazione Provinciale, Udine 24 luglio 1853.

L'I. R. Delegato NADHERNY.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI APRILE 1853, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA
GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 277, 7 *aprile* 1853.

LEGISLAZIONE. L'investigazione d'Uffizio sulla causa dell'insolvibilità dei debitori caduti in concorso, incombe esclusivamente ai Giudizii, ch'esercitano la giurisdizione sui delitti. — La correità nell'alto tradimento e le condizioni dell'impunità di questo crimine (§§ 60, 61 e 62 Cod. pen.). - Del procuratore di Stato dott. Waser in Gratz. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Pel crimine di perturbazione dell'interna tranquillità dello Stato del § 58, ora offesa alla Maestà Sovrana del § 63 N. C. P., non occorre l'intenzione di spargere, coll'ingiuria profferita, avversione contro il Sovrano, ma basta l'intenzione riposta nel fatto stesso arbitrario di profferire una ingiuria contro il Sovrano, dalla quale *può* nascere l'avversione. - Per ingiurie debbono intendersi anche espressioni triviali. — Eccettuato il caso di manifesto abuso del potere d'Uffizio, con cui venga recato un danno irreparabile, e che quindi costringa istantaneamente alla necessaria difesa, l'opposizione ad atti, anche illegali, d'impiegati, o servi pubblici, costituisce il crimine di pubblica violenza. — L'eccitamento, per parte di un arrestato alle persone, che lo circondano, perchè lo aiutino a liberarlo dal gendarme e la liberazione violenta di lui da queste persone eseguita, lo costituiscono correo del crimine di pubblica violenza, quand'egli per le circostanze doveva sapere, che la sua liberazione non poteva avvenire se non in modo violento. — Per fondare la correità nel crimine di pubblica violenza, mediante violenta opposizione a persone dell'autorità, basta che alcuno si sia associato agli autori principali e con parole, o in qualsiasi modo col suo contegno abbia dimostrato di approvare l'opposizione. — Ogni azione, colla quale si mira a recare un danno ad un altro nella sua proprietà, inchiude in sè una malizia, e, quando non costituisca un altro crimine, deve punirsi come azione *maliziosa* per sè stessa, o come crimine di pubblica violenza, o come contravvenzione di danneggiamento malizioso. - Nulla cangia alla cosa, che l'azione sia stata commessa per petulanza, o per ischerzo. — Anche negli atti contro turbamenti di possesso deve punirsi come crimine, o come contravvenzione, il danneggiamento deliberato dell'altrui proprietà. — L'accettazione di un importo di danaro da parte di un impiegato, nella qualità di una anticipazione per le spese occorrenti nell'affare d'Uffizio, non può essere risguardata come accettazione di doni in cose d'Uffizio. — Ad un testimonio, che nell'istruzione ha rinunziato al benefizio del § 160 del Reg. di proc. pen, deve tuttavia nel pubblico dibattimento lasciarsi in libertà di giovarsi di questo benefizio di legge. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Parma* e *Modena:* Leggi sugli attentati contro Stati esteri.

N. 278, 10 *aprile.*

LEGISLAZIONE. La correità nell'alto tradimento e le condizioni dell'impunità di questo crimine (§§ 60, 61 e 60 Cod. pen.) - Del procuratore di Stato dott. Waser in Gratz. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia di Rovigno: Processo Marti.* Accusa d'omicidio. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da' maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — ATTI UFFIZIALI. — CONCORSI.

N. 279, 14 *aprile.*

LEGISLAZIONE. La correità nell'alto tradimento e le condizioni dell'impunità di questo crimine (§§ 60, 61 e 62 Cod. pen.) - Del procuratore di Stato dott. Waser in Gratz. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia di Rovigno: Processo Marti.* Accusa d'omicidio. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da' maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. *Venezia:* Provvida legge a Trieste.

N. 280, 17 *aprile.*

LEGISLAZIONE. D'una opinione del professore e consigliere ministeriale Hye, circa la teoria della correità. - Revoca presunta del mandato. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia di Rovigno: Processo Marti.* Accusa d'omicidio. — VARIETA'. *Ambsberg:* Fatto misterioso. — *Milano:* Atroce misfatto. — NOMINE GIUDIZIARIE.

N. 281, 21 *aprile.*

LEGISLAZIONE. Il furto commesso da persona che abbia contratta l'abitudine di rubare dev'essere sempre punito colla sanzione penale del § 179, anche s'esso si qualifichi in crimine esclusivamente per questa qualità del suo autore. — Rendiconto della giustizia criminale in Francia nell'anno 1850. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Colla prescrizione della norma di servizio per la guardia di finanza, che il trattenere indebitamente i denari dovuti alle guardie, dev'essere trattato e punito in via disciplinare, non è esclusa la procedura secondo la legge penale, quando una tale azione, secondo la disposizione del Codice e del Regolamento di procedura penale, costituisce un crimine, un delitto od una contravvenzione. — Il giudice istruttore è giudice penale nel senso del § 105 Cod. pen., e quindi, chi tenta di sedurlo con doni ad una parzialità, si rende reo di crimine. — Nel delitto (ora contravvenzione) di seduzione all'abuso d'ufficio, secondo l'art. V della Patente 17 gennaio 1850 (ora § [illegible] del N. C. P.) non ha luogo la consegna del dono offerto al fondo dei poveri. — La falsificazione di una carta di pubblico credito equivalente a moneta, commessa prima del 1.º settembre [illegible] con penna ed inchiostro, *soltanto incominciata, e se anche* [illegible] *compiuta,* deve punirsi come attentato di falsificazione di carte di pubblico credito. — Nella perturbazione della religione havvi il *comune pericolo* anche quando un padre di famiglia, i cui figli sono in una età, nella quale la seduzione riesce senza particolari difficoltà, ripetutamente bestemmia innanzi a suoi figli contro Dio e contro la religione, e cerca di distruggere in essi il sentimento religioso. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da' maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — CONCORSI.

N. 282, 25 *aprile.*

LEGISLAZIONE. I §§ 152 e 153 del nuovo Codice penale od il crimine della grave lesione corporale, sotto il punto di vista della medicina legale - Del dott. Carlo Snetiwy, I. R. medico distrettuale. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna.* L'illegittimo commercio sopra donna impubere, anche solo intrapreso, costituisce il crimine compiuto di violazione d'impubere (§ 127 N. C. P.) quindi una azione, conducente all'intrapresa di tale commercio, è l'attentato di questo crimine. — Per stabilire l'idea di una cosa altrui nel senso del § 151 del Cod. pen. (§ 171 N. C. P.) non occorre una prova rigorosa del diritto di proprietà di colui che pretende la cosa come sua e dal cui possesso fu tolta. — Quanto all'idea del *furto* è *indifferente* che la sottrazione della cosa altrui dal possesso di un altro, o vantaggio dell'autore sia accaduta *di nascosto* o *pubblicamente* con *saputa* od *all'insaputa* del possessore della cosa rubata. - Distinzione tra la pubblica violenza ed il furto. — Pel crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minaccie, basta anche la pravità d'intenzione indiretta. — Il § 312 del Cod. pen. non richiede che l'offesa sia profferita, in modo che venga sentita da altri, oltre a quello contro cui è diretta, mentre le persone ivi indicate vengono protette da offese *di qualunque specie;* basta che anche il solo offeso abbia intese le parole lesive. — VARIETA'. *Vienna:* [illegible] ministro Krauss. - Evasione. - Il nuovo Regolamento. - La nuova organizzazione. — ATTI UFFIZIALI. — NOMINE GIUDIZIARIE.

N. 283, 28 *aprile.*

LEGISLAZIONE. I §§ 152 e 153 del nuovo Codice penale od il crimine della grave lesione corporale, sotto il punto di vista della medicina legale. - Del dott. Carlo Snetiwy, I. R. medico distrettuale. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da' maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — NOTIZIE DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL'IMPERO. — VARIETA'. *Gorizia* e *Parigi:* Due analoghe estorsioni.

SEZIONE SECONDA
GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 118, 5 *aprile* 1853.

PARTE TEORICA. Verda; Raccolta delle leggi e disposizioni relative all'attuale regime ipotecario, con cenni preliminari dell'avv. Gio. Batt. Ruffini. Venezia 1852. — PARTE PRATICA. *Casi pratici.* Quando una persona locò ad un'altra la propria opera per un tempo determinato, anche solo a modo di esperimento, sicchè, scorso il termine, debba la locazione di opera sciogliersi o rinnovarsi, e venga anzi tempo congedata senza legittimo motivo, a senso del § 1160 Cod. civ., ha diritto di ripetere ciò non ostante la mercede, benchè non presti l'opera. — Nei contratti di locazione e conduzione d'opera a vita stipulati secondo il § 1162, il locatore, ove voglia por fine, senza legittimo motivo, al contratto, deve assoggettarsi al pagamento della mercede. — Chi locò l'opera per tutta la vita in determinati lavori con convenuta mercede, può opporsi allo scioglimento del contratto, proposto dal conduttore per l'asserito esito svantaggioso dell'impresa. — *Decisioni diverse.*

NN. 119 *e* 120, 12 *e* 19 *aprile.*

PARTE TEORICA. Verda; Raccolta delle leggi e disposizioni relative all'attuale regime ipotecario, con cenni preliminari dell'avv. Gio. Batt. Ruffini. Venezia 1852. — PARTE PRATICA. *Casi pratici.* 1. Quando l'avo, testando, ordinò ai nipoti la collazione del ricevuto dal loro autore nella legittima, non possono gli stessi eludere tale disposizione, repudiando l'eredità testata ed accettando la legittima. 2. La collazione ordinata ha luogo anche in concorso dell'erede estraneo istituito. 3. La collazione si fa nell'asse totale, ed il suo importo viene poi imputato ai legittimarii nel loro quoto. — Il § 133 della Patente 18 aprile 1816 esclude la competenza dell'autorità giudiziaria soltanto nei rapporti diretti fra l'esattore ed i contribuenti, e non già nei rapporti fra l'esattore ed un terzo che vuole rivendicare oggetti di sua proprietà indebitamente colpiti. — Se nei casi, cui sono le condizioni legali del regresso per sicurtà, sulla petizione del possessore della lettera di cambio, il Tribunale debba subito emettere il precetto di sicurtà entro tre giorni a scanso dell'esecuzione, oppure se ciò non possa avvenire se non dopo aver prima ascoltato il convenuto in una comparsa giudiziale. — BIBLIOGRAFIA. — *Decisioni diverse.*

N. 121, 26 *aprile.*

PARTE TEORICA. Osservazioni sul § 1120 del Codice civile austriaco e sui giudicati relativi a quel paragrafo. — Sui termini da assegnarsi nella procedura sommaria per l'ammissione del giuramento. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Le prestazioni vitalizie, legate da un testatore e da sodisfarsi giornalmente, non si prescrivono nel triennio, ma solo col corso della più lunga prescrizione trentennaria. — Quando un debitore esecutato a coprimento delle ragioni del suo creditore, notificò crediti d'un valore nominale molto superiore all'ammontare del debito, perchè sia dichiarata sufficiente la sostanza, basta che le azioni creditorie sieno appoggiate a documenti muniti delle prescritte formalità per fare piena prova, indebitamente da una ricerca sulla solvibilità dei debitori notificati. — *Giudicati* [illegible] *liani.* — BIBLIOGRAFIA. — *Decisioni diverse.* — SUPPLEMENTO; *Nomine giudiziarie.*

GIOVEDÌ 4 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 174.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

…MMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. Bol…en. delle leggi. Condanne. Editto di citazione di alcu…i Stato. Offerte per la chiesa votiva. Salvamento.* Pan…riaco. *Diritti di naturalizzazione secondo gl' Inglesi.* — …ell'Impero: *il D. di Parma. Il ministro della giustizia. …ione contro gl' incettatori de' grani. Facilitazioni al …eggio. Colonie penitenziarie. Malattia delle uve in Dal…* — St. Pont.; *mons. Mosquera. Raccolta di diritto ca…liturgie, ec. Scavi. Timori agrarii. Rettificazione.* — R. …L. *Minto. Incendio. Il Re. Ascensione sul monte Bian…i augusti a Genova.* — Toscana; *la Corte a' bagni di …Il Re di Sassonia. Il marchese Spedalotto †.* — Imp. …*un costume ebraico vietato. Articoli eccitanti gli animi. …n sogno politico.* — Imp. Ottomano; *speranze nella …' alcune Provincie. Guerra diplomatica. Truppe russe …ipati. Gortschakoff.* — Inghilterra; *lord Cowley. Entra…se pubbliche. Miglioramenti di rade proposti. Un nuo…del cotone. Dimissione. Il campo di Chobham. Il Par…Visite a Spithead. I Cab.* — Spagna; *Consiglio mini…* — Belgio; *i Principi figli.* — Francia; *il Moniteur. …differita.* — Nostro carteggio: *Supposizione nella que…' Oriente; immensi lavori pubblici.* — Svizzera; *ter…la discussione sulla contesa con l' Austria. Assise di …* — Germania; *società politiche.* — Danimarca; *stra…holera.* — America; *trattato tra gli Stati Uniti e la …Navigazione de' fiumi negli Stati Uniti meridionali.* — …sime Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. …e; *nosografia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° agosto.

…M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 lu…c., si è graziosissimamente degnata di conferire la …di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al …prietario di fabbrica Andrea cavaliere di Moro, di …furt, in ricognizione dell' attività a generale vantaggio, …dimostrata per molti anni, e congiunta a rilevanti …ii.

…M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, data da …runn 7 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata …nare il procuratore generale presso la Corte supe… giustizia di Clagenfurt, il dott. Carlo Ullepitsch, a …nte della Commissione provinciale per l' esonero del …Croazia e Slavonia, col titolo e carattere d' I. R. …ere ministeriale, e colla riserva di passare al ser… Ministero dell' interno, dopo terminato l' argomento …nero del suolo, del quale fu incaricato. »

…ggi (1.° agosto 1853) verrà pubblicata e di… dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vien… Puntata XLV del *Bollettino delle leggi dell' Im…*

Essa contiene:

…otto il N. 141, il Decreto del Ministero delle fi…del 22 luglio corrente, concernente la disposizione …all' imposta sul consumo del zucchero di barbabietola.

…otto il N. 142, il Decreto del Ministero delle fi…del 23 luglio corrente, sul trattamento doganale …per l' asciugamento de' terreni *(drainage).*

…otto il N. 143, il Decreto del Ministero delle fi…del 23 luglio corrente, intorno al trattamento del …elle cambiali pagabili nell' interno della Monarchia, …sono soggette alla scala I, qualora non fossero state …ate pel pagamento al tempo stabilito per la loro …a.

…otto il N. 144, l' Ordinanza del Ministero dell' in…del 25 luglio corrente, valevole per la Transilvania, …po in cui entra in attività il Codice generale ci… concernente il necessario consenso politico per con…un matrimonio valevole fra Ebrei.

Sotto il N. 145, l' Ordinanza del Ministero delle finanze del 26 luglio corrente, con cui si prescrive che, col 1.° settembre 1853, entrerà in attività la facilitazione, concessa coll' articolo 92 della convenzione austro-sassone del 31 dicembre 1850, concernente la procedura doganale nelle spedizioni ch' entrano ed escono sulla strada ferrata per Bodenbach.

Colla suddetta Puntata uscirà pure l' Indice delle materie, contenute nelle Puntate del *Bollettino delle leggi,* uscite alla luce durante il mese di luglio 1853.

Treviso 1.° agosto.

NOTIFICAZIONE

Dal Giudizio di guerra, quest' oggi radunatosi, furono, in base al Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, condannati, il possidente di Treviso, nobile Antonio Rinaldi, per avere, nell' interesse dell' esiliato nobile Guglielmo Onigo di Treviso, minutato, ed il qui residente notaio Antonio dott. Fontana, per aver assunto a rogito formale e spedito alle Autorità pubbliche, una protesta di danni in materia del sequestro, mandato ad effetto sulle sostanze dell' esiliato nobile Onigo suddetto, in esecuzione della Sovrana Risoluzione del 13 febbraio a. c., il primo, cioè, ad un mese, ed il secondo a cinque settimane di arresto semplice; e ciò, rispetto al notaio Fontana, indipendentemente dagli effetti della procedura disciplinare, incamminata in di lui confronto dalla sua Superiorità immediata.

Dall' I. R. Comando militare di città,
Treviso li 27 luglio 1853.
Il Tenente-maresciallo, Conte di FALKENHAIN.

NOTIFICAZIONE

Dinnanzi al Giudizio statario, radunatosi quest' oggi, previa legale constatazione dei fatti, confessarono:

Giovanni da Riu, nativo di Laggio, del Distretto di Auronzo, Provincia di Belluno, dell' età d' anni 23, villico, celibe, cattolico, di avere, sulla strada da S. Stefano ad Auronzo, e precisamente sul monte denominato Zovo, assalito d' improvviso e gettato a terra il suo compagno di viaggio Valentino Corte Bai, e di avergli, sotto minacce pericolose, estorto una borsa, contenente austr. L. 6, ch' egli poi, per interposizione del guardaboschi Giovanni Antonio Zandonella, sopraggiunto in quel momento, fu costretto di restituire al rapinato;

Casimiro Dalla Santa detto Cianton, di Zorzoi, del Distretto di Fonzaso, della Provincia di Belluno, d' anni 18, villico, celibe, cattolico, di aver posseduto due schioppi da caccia in istato servibile.

Furono quindi, in base al Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, condannati: il Riu, come reo di rapina, alla pena di morte, da eseguirsi colla forca; e Dalla Santa, per vietato possesso d' armi, alla pena di morte, mediante fucilazione.

Rassegnate le profferite sentenze a S. E. il signor tenente-maresciallo conte Falkenhayn, investito del diritto di grazia e di spada, furono da lui pienamente confermate in via di diritto; in via di grazia però, fu condonata ad entrambi la pena di morte, e commutata, al Da Riu, in vista del niun danno derivato all' aggresso e del sincero pentimento da lui dimostrato, in dieci anni di carcere duro, ed al Dalla Santa, per le mitiganti della sua buona condotta in precedenza e dell' ingenua sua confessione, in un anno di lavori forzati con ferri pesanti.

Le quali sentenze furono quest' oggi pubblicate agl' inquisiti e poste in esecuzione.

Dall' I. R. Comando di piazza,
Treviso li 29 luglio 1853.
Il Maggiore nobile STUBENRAUCH.

Milano 1.° agosto.

Editto.

1. Assi Gaetano, tintore, di Milano;
2. Borghi Luigi, commesso di negozio, di Senago, nella Provincia milanese.
3. Borghi Giuseppe, commesso di negozio, di Senago suddetto;
4. Bonfanti Stefano, droghiere, di Milano;
5. Bianconi Angelo, orefice, di Milano;
6. Boggini Angelo, commesso di droghiere, di Milano;
7. Baldi Carlo, detto Busecca, rigattiere, di Milano;
8. Cerati Pietro, caffettiere, di Legnano, nella Provincia milanese;
9. Consonni Pietro, detto Tornell, ortolano, Milanese;
10. Ceregalli Achille, commesso di negozio, di Cassano Magnago, nella Provincia milanese;
11. Clerici Angelo, garzone fornaio, di Appiano, nella Provincia milanese;
12. Colombo Claudio, intagliatore in legno, Milanese;
13. De Cristoforis nobile don Carlo, giurista, di Milano;
14. De Luigi Attilio, medico, del Novarese, in Piemonte;
15. Fiocchi Giulio, acquavitaio, di Milano;
16. Fabbrici dott. Enrico, di S. Benedetto, nella Provincia di Mantova;
17. Ferri Francesco, facchino, Milanese;
18. Fronti Giuseppe, diurnista dell' I. R. Giunta del Censimento in Milano, di Codogno, nella Provincia lodigiana;
19. Fumagalli Angelo, pizzicagnolo, di Senago, nella Provincia milanese;
20. Forlivesi Giuseppe, orefice, di Cesena nello Stato pontificio;
21. Guttierez Giuseppe, sedicente conte Gualtieri, giurista, di Milano;
22. Giudici Giovanni, diurnista dell' I. R. Giunta del Censimento in Milano;
23. Gerli Alberico, impiegato della Municipalità di Milano;
24. Giussani Gioachino, esercente l' osteria denominata dei Visconti in Milano, nativo di Incirano, nella Provincia milanese;
25. Lorini Gaetano, detto Tan, facchino ed ortolano, di Milano;
26. Marazzi Antonio, detto Egidio, giovine di studio di Milano;
27. Mondoni Giuseppe, detto Nason, già tagliapietre, poi cuoco, ultimamente garzone da mercante di vino, di Milano;
28. Mariani Griffante, parrucchiere, di Crema;
29. Mora Giuseppe, medico, di Milano;
30. Modroni Emilio, commesso di negozio, Milanese;
31. Nasoni Giacomo, merciaiuolo, di Milano;
32. Neva Giuseppe, detto Rovagnà, negoziante di mobili, Milanese;
33. Ozano Carlo, giovine di studio commerciale, di Novi, nello Stato sardo;
34. Pinaroli Giuseppe, ragioniere, di Como;
35. Perelli Carlo di Giuseppe, giurista, di Milano;
36. Porta Innocente, diurnista dell' I. R. Giunta del Censo in Milano;
37. Rossi Francesco, falegname, di Varese;
38. Strada Achille, diurnista dell' I. R. Giunta del Censo in Milano;
39. Trabattoni Giuseppe, fruttaiuolo e rigattiere, di Milano;
40. Terzaghi Giuseppe, diurnista dell' I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano;
41. Varisco Pietro, giardiniere, di Milano;
42. Vigorelli Gaetano, cappellaio, di Milano;
43. Zamperini Ferdinando, cappellaio, di Milano;

Tutti legalmente imputati del crimine di alto tradimento, — Assi, Colombo, Forlivesi, Marazzi, Mariani, Varisco e Vigorelli, anche dell' omicidio proditorio, commesso il 25 giugno 1851 nella persona del dott. Alessandro Vandoni, — Guttierez, Pinaroli ed il detto Varisco, anche di omicidio, per mandato, d' un impiegato di polizia, — vengono ora citati a comparire, entro *novanta* giorni, decorribili dalla pubblicazione del presente Editto, dinanzi all' Auditorato dell' I. R. Governo militare in Milano, per giustificarsi del suddetto crimine, a loro rispettivamente imputato, mentre si diffidano che, non comparendo, saranno giudicati in contumacia, a tenore delle vigenti leggi militari.

Milano, dall' I. R. Governo militare della Lombardia, 31 luglio 1853. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 4 agosto.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Reverendissimo Arciprete; Cappellano; ed agente comunale di Rotzo, Provincia di Vicenza . .	A. L. 14 : —
D. Gio. Batt. Simonati, parroco in S. Pietro Val d'Astico, Provincia di Vicenza	» 2 : —
Reverendissimo Parroco; Cappellano; Medico-Condotto; e Maestro comunale di Pedescala, Provincia di Vicenza	» 8 : 30
Somma . . .	A. L. 24 : 30

Con vera sodisfazione partecipiamo a' nostri lettori la filantrofica impresa d' uno di questi soldati di polizia.

Il 28 dell' appena decorso luglio cadde un piccolo fanciullo nel canale vicino al Campo della Fava. Il soldato di polizia, Andrea Bortolazzo, al primo avvedersene, lanciossi in acqua a soccorrere lo sventurato e redimerlo dall' imminente pericolo della morte.

Non pago ancora di questo, recò seco in una prossima casa il fanciullo, gli tolse di dosso le inzuppate vesti, le riasciugò, e fattegliele rivestire, lo ricondusse a' suoi genitori.

Questo bravo soldato non volle accettare il compenso che, riconoscenti per la salvezza del figlio, il padre e la madre colle istanze più vive gli offersero.

Sotto il titolo: *Panteon austriaco,* leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* il seguente articolo:

Chi volesse far viaggi di scoperte nella nostra patria austriaca, vi troverebbe uomini e cose, che si sottraggono alla pubblicità, e di cui non si è ancora tenuto pubblicamente discorso. La luce del nostro tempo penetra assidua nei nascondigli del male e nella notte della semplicità. A benefizio dell' umanità, è ora ben presto tolto il velo a ciò, che ha motivo di nascondersi. Ma anche il vero merito ha suoi nascondigli. Sono i nascondigli della modestia. Anche sentimenti, degni di essere conosciuti, ascondonsi fra le tenebre, nella tacita compiacenza di sè stessi, simili alle viole, che diffondono nell' oscurità il più acuto loro odore. Così l' accidente ci pone dinanzi un' opera, che, se fosse stata eseguita con isperanze di gloria e di onore, avrebbe facilmente trovato le lodi più romorose, mentre, eseguita per sodisfare ad un tacito sentimento patriottico, è conosciuta da pochi, ed è oggetto di rari discorsi. Eppure è degna di essere conosciuta, e per l' originalità del pensiero, e pe'

APPENDICE

Nosografia.

Cenni statistici su Venezia.

(V. il Numero 128.)

…che i mesi di giugno e di luglio, testè passati, con…o ad offrire un favorevole proporzionale risultato …ero delle morti, avvenute in Venezia, comechè l' …za della stagione sembrasse doverle accrescere …ente. I morti di questi due mesi sommano com…mente a 563, quando la media decennale ordina… due mesi detti risulta in 579. Dei 563 ne mo… 263 in giugno e 300 in luglio.

…e malattie, le quali cagionarono quelle morti, segui… classificazione, adottata nei cenni, che abbiamo in… nella *Gazzetta* del 7 giugno, furono le seguenti:

	Giugno	Luglio	Totale
…niche	170	184	354
…efalitiche . . .	6	5	11
…monari	19	21	40
…triche	28	46	74
…vose	3	4	7
…liare	4	9	13
…lera			
…olo			
…ti improvvise . .	33	31	64
	263	300	563

Delle morti improvvise di giugno, 3 furono accidentali, 3 di adulti e 27 infantili: di quelle di luglio, 7 accidentali, 2 di adulti e 22 infantili.

I morti a domicilio furono, in giugno 196, in luglio 224. I morti negli Stabilimenti, in giugno 67, in luglio 76.

Classificandoli per età, in giugno ne morirono 58 al di sotto di un anno; 53 da uno a quattro anni; 34 da quattro a venti; 30 da venti a quaranta; 42 da quaranta a sessanta; 42 da sessanta ad ottanta; 4 dagli ottanta ai cento. In luglio, 67 al di sotto di un anno; 79 da uno a quattro; 28 da quattro a venti; 36 da venti a quaranta; 28 da quaranta a sessanta; 52 da sessanta ad ottanta; 10 da ottanta a cento.

I maschi, che morirono in giugno, furono 128, in luglio 140; e le femmine, in giugno 135, in luglio 160.

Nei due mesi, s' ebbe un totale di 14 morti fra gli ottanta ed i cent' anni. Sorprendente risultato, il quale non trova confronti, o pochissimi, nelle statistiche medico-sanitarie degli altri paesi.

Salubrità e buon umore qui si offrono ai concorrenti, per lo che ciascun anno vedesi prodigiosamente aumentarsene il numero; e noi speriamo che quanto prima abbia ad effettuarsi l' annunziato progetto di un grandioso Stabilimento per bagni, il quale sembra oggimai indispensabilmente richiesto dagl' interessi e dal decoro municipale e dall' interesse privato. Venezia, la città dalle gloriose e gentili memorie, conserva ancora dell' antica giocondità; e le cento singolari sue sagre e le caratteristiche serenate sul Canal-Grande, ed i conversevoli ritrovi della Piazza S. Marco, si aggiungono alla discretezza del prezzo degli alloggi e dei viveri per renderla comodo e gradito soggiorno ad ogni condizion di persone. PIETRO SAILER.

Notizie musicali.

Accademia di Alessandro Pezze.

Domenica scorsa, il concertista *Alessandro Pezze* si produsse, negl' intermezzi della commedia francese, in questo Teatro Gallo, a S. Benedetto; e per amore di verità, sollevandosi egli dalla sfera comune, giustizia vuole che gli si tributi la meritata lode, e si dica che, in quel magico stromento *dalla voce umana,* ch' è il violoncello, seppe allettare, commuovere, e sorprendere quanti l' udirono. Allievo del Conservatorio di Milano, ed entrato da pochi mesi nell' arringo de' concertisti, giunse ormai a tanta altezza, da porsi a lato di quanti sino ad ora colsero in esso le prime palme. Nella fantasia sopra motivi della *Sonnambula,* accompagnato, per graziosa condiscendenza, dal chiaro maestro *Buzzolla,* ed in quella del *Giuramento,* di sua composizione, si mostrò valentissimo per bella e toccante cavata, perfetta intonazione, e ricercatezza di modi, con passi d' agilità e maneggio d' arco, da qualificarlo vero artista. Il pubblico lo festeggiò di ripetute chiamate, e certo non mancherà d' accorrere numeroso domani sera al suo secondo concerto. X.

Varietà.

Corrispondenza per aria.

Si scrive dal fondo della Siberia che la navigazione aerea riceve colà un' applicazione assai strana. L' enorme quantità di acqua, prodotta dallo scioglimento delle nevi, fa sì che i fiumi, che hanno la loro sorgente nell' Ural, straripano ed impediscono colle stesse loro inondazioni le comunicazioni tra le fabbriche di ferro della Siberia. Si trattava di conservare, durante il disgelo, la comunicazione tra due grandi fabbriche di ferro, situate nell' Ural, distanti l' una dall' altra tre verste, e separate da un piccolo fiume, che a quell' epoca ingrossò in modo da occupare circa una versta in larghezza; da molte settimane era interrotta ogni comunicazione, e tutti i lavori erano sospesi. Ecco ora l' espediente, a cui si ebbe ricorso, onde gli operai dell' officina di Verhné-Mustoff potessero corrispondere con quelli di Niseni-Mustoff, anzi trasferirsi in persona senza alcun ostacolo dall' uno all' altro luogo, ad onta dell' innondazione. Al di sopra di ciascuna officina, ad un' altezza di circa 200 metri, sta sospeso in aria un pallone stazionarie, ritenuto da tre corde, assicurate al suolo. A ciascun pallone è attaccata l' estremità di una gomena, che discende verso l' officina opposta, dove è ritenuta da un sistema di legname, appositamente costruito. Tre altri palloni intermedii concorrono a sostenere la gomena. Sulla gomena principale scorre una carrucola, a cui è sospesa una navicella di latta, capace di sostenere comodamente da due a tre persone. La carrucola stessa è regolata da due corde, attaccate alle due opposte estremità, per le quali la navicella può essere attirata all' una o all' altra delle due fabbriche. Quella delle corde, che è destinata a ricondurre la carrucola discesa per la gomena, e dalla quale si ebbe a staccare la navicella, passa sopra una piccola carrucola, attaccata essa pure alla parte inferiore del pallone, in modo che queste due corde, e di conseguenza anche la carrucola, a cui sono affisse, ricevono il moto dalla terra ferma. La carrucola principale sostiene inoltre una taglia, mediante la quale la navicella scorre con facilità sulla gomena. Havvi pure un paracadute, per valersene in un caso d' urgenza. Tutti i movimenti succedono a braccia d' uomini, e l' invenzione diede finora ottimi risultati. I palloni vengono gonfiati col gas idrogeno carbonato, che in que' paesi ottiensi in grande abbondanza dalla torba. *(Bilancia.)*

sacrifizii rilevanti, che furono e vengono ancor fatti a fine di darle assistenza.

Chi va da Vienna per la via principale a Budweis, giunge, mezz' ora al di là della stazione postale di Gross-Weikersdorf, dirimpetto al castello di Wetzstorf, che racchiude una ricca collezione di dipinti ed incisioni in rame distinti, riguardanti specialmente le ultime campagne napoleoniche. Dietro al castello, stendesi sopr' un colle di dolce salita il parco, che fu creato con grandi spese in un terreno infruttifero.

Il punto più elevato di quel colle, dal quale godesi d' una magnifica veduta, è teatro d' un' impresa grandiosa ed estremamente interessante, come opera d' un solo privato. Qui fu formata una gran piazza piana, in fondo alla quale havvi un imponente edifizio, in dorico stile, nel quale trovansi stanze assai comode per sei guerrieri invalidi a' quali un giorno sarà affidata la guardia di tutta l' opera monumentale.

Un' ampia ed alta gradinata mena all' edifizio. Su ambi i parapetti di essa, stanno le quattro statue, di Laudon, dell' Arciduca Carlo, di Eugenio di Savoia e di Daun.

Le nicchie nel colonnato dell' edifizio contengono i busti, fusi in zinco, di quegl' II. RR. uffiziali, che negli anni 1848 e 1849 comandarono nelle fortezze più importanti della Monarchia austriaca.

Il frontispizio dell' edifizio porta, in grandi lettere d' oro, l' iscrizione, essere quel monumento dedicato alla memoria dell' esercito, gloriosamente combattente ne' suddetti due anni.

Due obelischi di pietra sorgono in mezzo alla gran piazza. Sullo zoccolo di essi, stanno in lastre marmoree ed in lettere d' oro i nomi di quegl' II. RR. uffiziali, che sono insigniti del più eccelso Ordine militare, quello di Maria Teresa. La cima di ognuno di quegli obelischi ha una Vittoria, che tiene una corona al di sopra delle statue esistenti al piede degli obelischi stessi. Uno di essi serve a glorificare la campagna d' Italia, l' altro la campagna d' Ungheria nel 1848 e nel 1849. Ognuno è circondato da sei statue, di grandezza più che naturale, rappresentanti i più distinti generali, e da' ventiquattro busti de' più distinti uffiziali, che militarono in quelle campagne.

Fra' due obelischi, havvi una tomba, in forma di piramide alta e sottile, in cima alla quale sta il Genio della morte, colla face spenta e rovesciata. L' ingresso ad essa è formato da due porte di ferro, con croci dorate. L' interno, cui conducono alcuni gradini, ha spazio per tre salme in ognuna delle due sue divisioni. Il gruppo delle tre Parche è collocato fuori della tomba, di dietro.

Un viale, ch' estendesi a dritta dei due obelischi, ha da ambi i lati i busti di tutti gl' Imperatori della Casa d' Absburgo e Lorena, cominciando dall' Imperatore Rodolfo. La statua di S. M. I. R. A., l' Imperatore Francesco Giuseppe I, chiude le due file, in modo da occupare il mezzo del fondo. Con ordine ingegnoso sono situati, nei viali laterali a dritta ed a sinistra di quel viale di mezzo, i busti dei più rinomati generali, che hanno servito la Casa d' Absburgo-Lorena.

Anche all' ultimo riposo degl' invalidi, ch' esser deggiono un giorno degni custodi di questi monumenti, è provveduto mediante una tomba, presso alla quale s' innalza una gran croce di pietra. Quella tomba sta a destra dell' edifizio, accennato a principio, un poco più in su sopra il colle, che ha tutti questi monumenti.

E a predisporre, in certo modo, i visitatori ad ammirarli, sorgeranno sulla via, che vi conduce dal castello, le statue di uomini rinomati della patria. Ne sono già apparecchiati i piedestalli di pietra. Lungo questa via, stanno imagini di granatieri, di ferro fuso, di grandezza più che naturale.

Tutta questa grandiosa impresa è opera d' un solo privato, del possidente Giuseppe Pargfrieder, di Wetztorf. Non è ancora compiuta, ma le 200 statue, collocate finora, ed i lavori di appianamento e di costruzione, costarono quasi fior. 200,000, m. di c. I modelli delle statue sono opera dello scultore viennese Rammelmayer. Quelle di ferro fuso partirono dalle fonderie Salm; quelle di zinco, che formano il numero maggiore, da una fonderia di Vienna. I piedestalli di pietra furono tratti dalle cave di Jogelsdorf.

Ben difficilmente, in altro paese del mondo, sarebbesi con tale creazione artistica manifestato il sentimento patriottico d' un solo individuo. È la glorificazione dell' augusta Casa imperiale e degli uomini, che in modo segnalato la servirono, operata con costanza, che non rifuggì da sacrifizii. È l' espressione d' una venerazione, che milioni di uomini dividono. E tutti hanno interesse di conoscere quell' impresa, ch' è l' interprete de' loro proprii sentimenti.

Siccome il fatto di Koszta ha messo in sì viva luce il modo, con cui gli Stati Uniti trattano i loro sudditi naturalizzati, o piuttosto coloro stessi che vogliono acquistare ivi la cittadinanza, non sarà senz' interesse l' indicare i seguenti fatti, da cui risulta che gl' Inglesi, almeno a quanto si vide negli ultimi tempi, considerano i diritti d' un naturalizzato affatto altrimenti che gli Americani. Ivan Golovine di Russia divenne, nel 1845, suddito inglese, e visse poi parecchi anni a Parigi, senza che i reclami del Governo russo potessero indurre i ministri di Luigi Filippo ad espellerlo. Ma, nell' anno 1849, il Governo di Luigi Napoleone lo invitò ad abbandonare Parigi e la Francia entro 24 ore. Gli fu tolto il suo passaporto inglese, e dato invece un foglio di viaggio francese, avente in margine l' osservazione: « Espulso per ordine del Governo. » L' ambasciatore inglese rispose alle sue doglianze non poter egli prescrivere al Governo francese di rispettare i passaporti britannici. Giunto a Londra, Golovine ricevette da lord Palmerston, con cui ebbe una lunga corrispondenza, la risposta finale « che ogni Stato sovrano ha il diritto di sbandire i forestieri, e che anche l' Inghilterra lo possiede; la naturalizzazione non aver tolto le antecedenze, per cui egli si attirò l' animavversione del Governo russo; all' incontro, esser egli obbligato a vivere in Inghilterra. » Al che Golovine rispose che la naturalità gl' impartì tutti i diritti d' un nativo dell' Inghilterra, fra' quali anche la libertà di viaggiare. Indi si recò, a quanto pare, senza passaporto, in Piemonte, ove compilava il *Journal de Turin*, sinchè fu espulso nel 1852 dal ministro D' Azeglio. L' ambasciatore inglese in Torino, sig. Hudson, gli aveva fatto sperare un risarcimento pecuniario, il cui importo sarebbe stato determinato dal procuratore generale; ma, ritornato a Londra, lord Malmesbury gli dichiarò che il Governo inglese non poteva far nulla per lui. Infine è importante l' atto, ammesso dal Parlamento nel 1850 (quindi mentr' era ministro degli affari esterni lord Palmerston), che impartisce al Governo il diritto di ricusare passaporti per l' estero a tutti coloro, che furono naturalizzati in Inghilterra dopo il giugno 1850.

(O. T.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 31 *luglio.*

S. A. R. il Duca di Parma ha fatto, lo scorso venerdì, una visita alle LL. AA. II. RR. le Arciduchesse Maria Dorotea e Maria Enrica, nel loro palazzo, sito all' Augarten; e sabato mattina partì alla volta di Weilburg presso Baden, nel qual luogo l' A. S. R. si fermerà sino al giovedì della prossima settimana. *(Corr. Ital.)*

Il ministro della giustizia, barone di Krauss, si recò a Teplitz, per cominciare una cura con le acque di quella città, ove qualche giorno addietro si è pur recato il generale d' artiglieria ed ex ministro di Stato, conte Ficquelmont. *(Idem.)*

Altra del 1.° *agosto*

Il 30 fu pubblicata alla Borsa dei grani la seguente

NOTIFICAZIONE.

Speculatori di frumento ed usurai si sono proposti da diverso tempo di far montare il prezzo delle granaglie, inventando sutterfugi d' ogni sorta, ma specialmente ora, approfittando delle acque alte, a motivo delle quali i cereali non possono arrivare se non successivamente, o facendo grosse compere per ottenere l' infame loro scopo.

Ad acquietare gli animi, mi trovo in necessità di rendere palese, che, giusta notizie pervenutemi, 50 carichi, cioè all' incirca 250,000 *metzen* di grano, per la maggior parte orzo, si trovano in viaggio sul Danubio, e non possono ancora arrivare a cagione delle acque alte.

Essendo inoltre, a quanto suonano le notizie pervenutemi, assai favorevole il raccolto nel Banato, e quindi derivando l' inusitata carestia dalle infami macchinazioni degli usurai e degli speculatori, e simili, così provvederò quanto prima opportunamente a fine di rendere cotal gente innocua.

Vienna il 30 luglio 1853.

Il borgomastro, Dott. SEILLER, *m. p.*

A quanto dicesi, S. M. l' Imperatore avrebbe approvato lo Statuto d' organizzazione della Luogotenenza per l' Austria inferiore. Alla testa di quest' eccelsa Autorità starà il Luogotenente, con un emolomento di 12,000 fior. annui e le competenze d' Uffizio. A lato suo starà un vicepresidente con 5000 ed un consigliere aulico con 4000 fiorini di salario. Il personale d' Uffizio componesi di 10 consiglieri di Luogotenenza, 17 segretarii, 12 concepisti, 1 direttore degli Uffizii d' ordine, 3 aggiunti, 22 ufficiali e 12 accessisti. La sfera d' uffizio delle Luogotenenze non sarà cangiata molto in confronto di quella di prima. Il Luogotenente ha la direzione della polizia nella sua Provincia, sorveglia la stampa, le imprese commerciali, le società, i teatri, ec. Tutti gli oggetti più importanti, che spettano alla Luogotenenza, verranno discussi in una sessione del Consiglio. *(Lloyd di V.)*

È stata definitivamente progettata la diminuzione del dazio d' importazione del ferro greggio dall' estero. Il Ministero del commercio, in un' Ordinanza del 25 giugno p. p., ha dichiarato che non era da disconoscersi l' importanza dei rapporti del ferro greggio, a buon prezzo, con tutti i rami dell' economia nazionale, e che nelle riforme resesi necessarie della tariffa doganale, si terrà opportuno conto del ribasso del dazio d' importazione.

È stata fatta al Ministero del commercio la proposta di formare, in alcuni punti dell' Ungheria, colonie penitenziarie, ove sarebbero condotti ed occupati nella coltivazione del suolo tutti coloro che vengono espulsi da Pest e da altre città di quello Stato della Corona, pel loro cattivo tenore di vita, e che al presente vengono mandati ai loro Comuni, ove continuano quel metodo di vita, che causò la loro espulsione.

DALMAZIA

Zara 28 *luglio.*

La malattia delle uve, che lo scorso anno si era manifestata in varie parti della nostra Provincia, ricomparve anche in questo, sotto un aspetto più minaccioso.

Ora però abbiamo il conforto di annunziare, in seguito a relazioni, pervenuteci da varie parti del Circolo di Zara, che, sotto l' influenza dell' attuale siccità, si arrestò il progresso del detto male; anzi sembra che alcuni grappoli, ch' erano poco attaccati, si rimettano. *(Oss. Dal.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 29 *luglio.*

Monsignor di Mosquera, arrivato a Parigi da Bogota, vi trovò una lettera del Papa, che è pubblicata dall' *Univers*. Monsig. di Mosquera si dee recare a Roma; ma da una malattia è trattenuto a Parigi.

A Roma è stato pur ora pubblicato un libro, col titolo *Analecta juris Pontificii*, ossia *Raccolta di dissertazioni sopra diversi argomenti di diritto canonico, di liturgia e di teologia*. È un libro di grande importanza, e la prima dispensa contiene preziosi documenti inediti, è tra questi parecchie lettere di Fénélon a Vincenzo Alamanni, prelato romano, che fu Arcivescovo di Seleucia e nunzio pontificio a Napoli.

Si legge nel *Giornale di Roma* del 7 giugno: « Alcuni archeologi dicono che, nel vicolo detto del Villano in Borgo nuovo, tra il mausoleo di Adriano e il Vaticano, imprendendosi a ristabilire una vecchia casa, eransi un tempo trovati sotto di essa alcuni oggetti antichi, di cui non si hanno precise notizie.

« Ma, facendosi lo scavo per rifondare il muro di facciata di detta casa, si scoprirono alcuni rocchi di colonne del bel marmo iassense, volgarmente detto Portasanta, che s' innoltravano sotto la strada pubblica.

« Per siffatto casuale ritrovamento, s' impresero dal Ministero del commercio e belle arti a fare regolari scavazioni per estrarre i medesimi rocchi di colonne. Si trovarono essi corrispondere alla profondità di circa metri quattro sotto al piano della strada, e frammisti a scaglie di varii altri marmi.

« Questa circostanza, unitamente a quella di essersi uno dei medesimi rocchi scarpellato per ridurlo ad altro uso, ed un altro cominciato a congiungersi per portarlo alla necessaria lunghezza della colonna, quantunque già baccellato, porta a riconoscere essersi in tale luogo stabilito nel medio evo alcun lavoratoio di scarpellino, onde prevalersi dei marmi già lavorati e ridurli a potere essere impiegati ad altra destinazione; e forse ad alcuno dei grandi edifizii del Vaticano.

« E quando si volesse prendere in considerazione la sussistenza della medesima qualità di marmo negli stipiti della Porta santa della basilica Vaticana, dai quali si dedusse il moderno nome dato al marmo stesso, si dovrebbe credere che i massi, che furono impiegati in tale lavoro, si fossero dedotti dal luogo stesso, ciò che darebbe maggiore importanza al detto ritrovamento: ma non si hanno notizie per contestare siffatta circostanza.

« È però da osservare che, a lato del luogo in cui furono rinvenuti i detti rocchi di colonne, si scoprirono, a poca profondità del suolo della strada, diversi muri di fabbrica, palesemente costrutta dopo il duodecimo secolo.

« Quindi, profondandosi maggiormente lo scavo sotto alla stessa strada, si scoprirono alcune reliquie di fabbrica più antica, che si videro prendere la direzione stessa, che doveva avere in tale luogo la via Trionfale, che dal ponte antico, di cui sussistono reliquie nel Tevere vicino all' Ospedale di Santo Spirito, saliva sul monte Mario, a seconda dell' antico clivo di Cinna, ricordato nella iscrizione rinvenuta nell' anno 1554 nella vigna in allora di Vincenzo Macarani, e che doveva per la sua nobiltà essere assai bene decorata; per cui è da credere che le dette reliquie appartenessero ad alcun monumento, posto nel lato destro della stessa via.

« Fra le medesime reliquie di muri, si rinvennero alcuni frammenti di altri preziosi marmi ed alabastri, con rottami di pareti adornate con istucchi e dipinti.

« Ma di maggior considerazione è il ritrovamento, fatto alla stessa profondità, di una tazza, del diametro di circa un metro, di basalto, decorata con ricercato e diligente lavoro di baccelli ed altri ornamenti e con manichi assai rilevati.

« Considerando la difficoltà per eseguire tali lavori in tale pietra, di qualità molto dura, sarebbe uno dei più preziosi oggetti, che si hanno di tal genere, se non si fosse rinvenuta spezzata e mancante di alcune parti. E se la cattiva costruzione delle moderne fabbriche, che esistono nei lati di detta strada, non avesse impedito di allargare le scavazioni, forse si sarebbero rinvenuti altri oggetti di non minore importanza: ma lo scavo fu chiuso senza poter avere alcuna notizia, che facesse conoscere la qualità e la pertinenza dell' edifizio antico, che esisteva in tale luogo, e che forse doveva far parte di quei nobili orti, detti di Domizia, in cui si conosce da Capitolino, nella vita di Autonino Pio, essersi collocato il mausoleo di Adriano.

« Pertanto, tutti i surriferiti oggetti antichi, rinvenuti nelle suddette limitate scavazioni, si sono custoditi con cura, e saranno, secondo le dovute prescrizioni, inviati al Museo vaticano. »

Bologna 29 *luglio.*

Anche tra noi, alle ostinate piogge, che per più mesi versaronsi sopra questa Provincia, è succeduta una siccità tale, da far temere scarsissimo anche il raccolto del grano turco. Perciò, alle quotidiane supplicazioni, che già si fanno tra noi alla Divina Bontà, in seguito della paterna sollecitudine dell' em.° nostro Arcivescovo, si aggiunsero ultimamente anche dei divoti tridui, onde impegnare presso Dio la potente intercessione di Maria Santissima.

(Vero Amico.)

Ferrara 2 *agosto.*

La *Bilancia* di Milano annunciava nel suo N. 84 del 23 luglio, e la *Gazzetta di Venezia* ripeteva, che a Ferrara era stato arrestato il conte Bonacasa, per motivi politici, e condotto in cittadella.

Non il conte Bonacasa, che qui non esiste famiglia di tal cognome, ma il conte Pinamonte Bonacossi, fu arrestato e tradotto in cittadella, imputato di contravvenzione alla legge stataria, ma, dopo pochi giorni, fu posto in libertà. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 31 *luglio.*

Ieri era di passaggio per questa città, proveniente da Genova e diretto per Francia ed Inghilterra, il conte di Minto. *(G. P.)*

Si legge nel *Parlamento*: « Oggi (30 luglio), verso le ore 7 pom., è scoppiato un incendio nella sala delle sessioni della Camera dei deputati. Appena il fumo, che usciva dalla finestra a destra, verso il cortile del palazzo Carignano, avvertì del pericolo i passeggieri, fu un accorrere da tutte le parti. La guardia nazionale, le guardie del fuoco, le guardie civiche, i bersaglieri, i carabinieri e borghesi d' ogni classe si adoperarono a domare l' elemento distruttore, del quale erano rimasti preda due banchi del centro destro. Tutti gareggiarono di zelo, ed in meno di mezz' ora il fuoco era spento. Fra gli accorsi, si notavano pure il ministro degli affari esterni, cavaliere Dabormida, il vicesindaco deputato Bertini, il questore, ec. ec.

« I danni sono lievi, ma il pericolo era grave, perchè la sala e le altre camere sono costruite di assiti e tela, di maniera che con molta facilità il fuoco sarebbesi propagato. La causa di quest' infortunio sembra fortuita, e la si debbe ascrivere a qualche sigaro o zolfanello: però, nell' incertezza, la Questura procede ad una inchiesta, ed ha tosto esaminati gli uscieri della Camera, i quali erano oggi di servizio. »

Il Consiglio delegato di Novi, nella sua sessione del 26 corrente, deliberava, a quasi unanimità di voti, di concorrere per la somma di 1,500,000 franchi alla costruzione della ferrovia da Novi a Tortona. Sappiamo che il merito di quest' impresa tocca al nostro sig. causidico Castelli.

(Vessilio Vercellese.)

Altra del 1.° *agosto.*

Oggi, alle ore quattro antimeridiante, giunse in Torino S. M. il Re. La M. S. ha preseduto in questa stessa mattina il Consiglio dei ministri. *(G. P.)*

Due Inglesi, i signori Salmoz e Watsham, hanno fatto testè un' ascensione sul Monte Bianco. Partiti da Chamouni il 22, alle cinque del mattino, pernottarono a' Grands-Mulets. All' indomani, ripartirono alle due del mattino, ed alle undici meno un quarto erano giunti sulla vetta del monte. I viaggiatori, che si trovavano a Chamouni, grazie al bel tempo, poterono tenere lor dietro coll' occhio. Alle sette della sera, erano di ritorno a Chamouni, dove furono accolti con applausi da' viaggiatori che andarono ad incontrarli. Madamigella Salmoz voleva accompagnare suo padre, ma egli non volle consentire a lasciarle intraprendere questo viaggio ardimentoso. *(G. di G.)*

Genova 1.° *agosto.*

Col R. piroscafo il *Tripoli*, comandato dal barone Teulada, cap. in 2.ª di vascello, procedente dalla Maddalena e dalla Spezia, giunse ieri sera alle nove S. M., accompagnato dal Duca e dalla Duchessa di Genova, i quali proseguirono subito il loro viaggio per Torino. *(V. sopra.)*

(G. di G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 *luglio.*

S. A. I. R. il Granduca, insieme alle LL. RR. la Granduchessa Maria e l' Arciduchessa [...] uti nel giorno precedente da Firenze, giungevano [...] 23 luglio, ai Bagni di Lucca, ove già si trova[...] primi del mese, S. A. I. R. la Granduchessa [...] RR. suoi figli. Nella notte poi dal sabato alla [...] vi giungeva pure da Modena S. M. il Re di Sa[ssonia] dopo essersi trattenuto alcuni giorni in seno de[...] gusti congiunti, ne partiva la mattina del 29, [...] gnato da S. A. I. R. la Granduchessa Maria, [...] sta sorella, per Massa e Spezia, per visitare [...] M. l' Imperatrice Marianna d' Austria, ed alla [...] R. famiglia di Sardegna. *(Monit. [...])*

La *Presse* del 26 dà la seguente notizia: [...] chese di Spedalotto (Paternò), esule siciliano, è [...] Livorno. Egli era pretore di Palermo, quando, [...] gennaio del 1848, la rivoluzione scoppiò in que[...] tale. » *(Monit. [...])*

IMPERO RUSSO

Varsavia 21 *luglio.*

Il Governo ha pubblicato l' ordinanza segue[nte ...] costume di tagliare, ne' matrimonii degli Ebrei, [...] ne della capigliatura de' fidanzati, dipendendo dal [...] lere de' rabbini e de' sacerdoti ebrei, questi dovran[no ...] venire astenersi da tale cerimonia, obbligandov[isi ...] scritto. Quelli, che rifiutassero di assumere que[...] saranno puniti con detenzione da due a tre an[ni ...] Casa di correzione. Se un sacerdote contravvenis[se ...] ordine, sarà immediatamente incorporato nell' arma[ta] e, se non è atto al servigio militare, dovrà pa[...] a dodici anni in una sezione militare penale. L' E[...] si fosse sottomessa a questa cerimonia, sarà cond[annata a] una multa di 5 rubli in danaro, da versarsi ne[...] di beneficenza per gli Ebrei. »

Una lettera da Pietroburgo, del 21 luglio, [...] dalle *Notizie amburghesi*, contiene, fra le altre, q[...] presso:

« Nella presente crisi, questi giornali se[...] si compiacciono nel pubblicare articoli, proprii a[...] mare gli animi dei Russi e ad entusiastarli per [...] ch' è attualmente propugnata dal Gabinetto. Anch[e è] comparso di nuovo un simile articolo, che, nel [...] dio, parla del Manifesto dell' Imperatore, della m[...] e della dignità dell' ultima Nota circolare; dopo [...] segue così:

« « Il nostro clementissimo Imperatore è [...] e benigno; ma la maestà e l' onore della Russ[ia ...] sa, affidata da Dio alle sue mani, gli stanno a [...] di tutto. Grande è il Dio della Russia, potente [...] e possente è la Russia ortodossa.

« « Possente è la Russia, non per l' immen[...] sione delle sue Provincie, non per gl' innumerab[ili fi]gliuoli; ella è possente pel timore di Dio e per [...] verso il suo legittimo Czar, ch' è pure da altri [...] mato e temuto. La Russia è possente per l' am[...] suoi figli verso la patria, per il valore e la concordi[a ...] Alla voce del nostro Czar, innumerevoli schiere [...] no come un uomo solo. Alla voce dell' Imperatore [...] fedele suddito sacrificherà e beni e vita. Un Imper[o ...] preso da tali sentimenti, sarà sempre possente e [...] cibile.

« « Che cosa possono mai contro lui le grida [...] lunniatori e degl' invidiosi? La Provvidenza ha ch[iamata la] Russia ad adempiere alte risoluzioni: essa le diede [...] grande e sapiente: tutte le illusioni svaniranno [...] tutti gli ostacoli si disperderanno come polvere, [...] minosa stella della Russia rifulgerà più splendida [...] *(Mess. [...])*

In 21 Governo della Russia si fa una lev[a di] 10 uomini su 1000 abitanti. *(Ape del [...])*

I Cristiani d' Oriente sognano sempre u[n] Impero di Bisanzio.

IMPERO OTTOMANO

Si scrive da' confini della Turchia, in data de[l ...] glio: « L' entrata de' Russi ne' Principati danubia[ni ...] state diverse speranze nelle Provincie di confine [...] può dubitare che, se la guerra avesse luogo, a[...] il colore d' una guerra di religione; tuttavia lo S[...] nella Turchia non entrerebbe in guerra per [...] come forse altrove si opina, con que' sentimenti [...] che animano il Montenegrino. Il sentimento nazion[ale ...] i Greci, sudditi della Porta, è assai debole; no[...] cerca di convincerli della necessità e de' vantagg[i ...] cupazione russa. Nella Bulgaria, si sta attendendo [...] sietà l' esito delle cose; i Serbi connettono al[...] de' Russi nuove speranze. I Turchi si concentr[ano ...] al Danubio divisi in tre corpi; si occupano pri[...] que' punti, che a' Russi servirono di passaggio [...] mentre si crede che questi vogliano tentare ancor[a ...] saggio per gli stessi luoghi. L' armata russa s[...] scaglioni. Tra le due isole d' Ismail e di Tschetal[...] da' Russi un ponte di barche. Quando i lavori fur[ono con]dotti al loro termine, il clero passò sul ponte [...] e ne benedisse il passaggio con grande solennità [...] immaginarsi che una simile cerimonia, eseguita [...] senza di tutti gl' impiegati, dee produrre un grande [...] La notizia che i Russi scorrono già lungo l' oppo[sta ...] del Danubio, ha portato lo scoraggiamento ne' T[urchi ...] nuovo visir di Mostar ebbe repentinamente un' altr[a desti]nazione, e sarà surrogato dal pascià di Scutari. I [...] della Bosnia sono quasi sprovveduti di soldati.

Una lettera da Costantinopoli, del 15, al [Corrier]*glio Maltese*, reca che una guerra diplomatica, [...] seria, scoppiò in Persia tra il signor Thompson, [...] cato d' affari inglese, e il sig. Dolguruki, mini[stro di] Russia. Il primo avrebbe consigliato il Governo d[...] a porre in assetto di guerra le forze persiane, p[er com]battere, in caso di bisogno, quelle della Russia. [...] avrebbe accolto con favore i consigli del sig. Th[ompson ...] dati in seguito a dispacci importanti spediti da lord [Strat]ford di Redcliff. D' altro canto, il ministro russo [...] ha minacciato lo Scià di domandare i suoi passap[orti e di] far occupare la Persia dalle truppe russe, qua[lora] avesse ricusato di far incamminare le sue trup[pe alle] frontiere ottomane a Van. Inoltre, il signor D[olguruki] avrebbe detto allo Scià che, in una complicazion[e con la] Porta, la Persia aveva da guadagnare moltissimo, [dichia]randosi per la Russia, la quale, del resto, impegn[...]

... lo Scià a riprendere le Provincie di Van e di Su... a patto di cedere alla Russia certi altri siti. Il sig. ...pson e Ahmed Weffick effendi, ambasciatore otto... spererebbero di render vani i maneggi del mini... russo. (V. la Gazzetta N. 169.) (Mess. Tir.)

PRINCIPATI DANUBIANI

Lettere private giunte dai Principati danubiani, reca... seguenti notizie:

« Il quartiere generale del comandante delle II. truppe d' occupazione, principe Gortschakoff, si trovava an... il 18 luglio in Inkusch piccola città situata fra la ...via e la Valacchia, dove probabilmente, resterà fino ...to che l' armata non dovrà fare delle nuove evolu...

« Al quartiere generale di Omer pascià a quell' epoca ...a in Sciumla, è giunto il sig. Magnan, che fu nominato ...o dello stato maggiore generale dell' armata d' operazio... Questi era prima caposquadrone dell' armata francese; ...mo ordine, ch' egli emanò, si fu che sulla costa del Nero, fra Varna ed il Bosforo, fosse piantato un cam... osservazione, affinchè i Russi non vi possano approdare. »

Leggesi nel *Journal des Débats* del 20 luglio: « Il ...alissimo dell' esercito russo nei Principati, principe ...chakoff, ha l' età di 62 anni, gode poca salute, ma ...ufficiale pieno di abilità. È partito l' 11 corrente Bucarest, dove stabilirà il suo quartier generale. Il ...tato maggiore sarà posto fra pochi giorni sotto il ...ndo del generale Kotzebue, quel medesimo, che era ...ale dello stato maggiore dell' armata del Caucaso, e ...trovavasi pochi giorni sono in congedo a Parigi. Il giorno che le truppe russe passarono il Pruth, ...spedito a Hermannstadt in Transilvania il conte ...elen, aiutante di campo del generalissimo, con dispacci. ...o dell' Ufficio diplomatico del principe Gortschakoff è ...sigliere Carlo di Kotzebue, altre volte console gene... russo nei Principati. Una parte delle truppe russe, ...nti la Moldavia, sarà mandata sulle frontiere della ...ilvania. È cosa inaudita la frequenza dei corrieri, che ...no ora scambiati fra il quartier generale e la Rus... Ogni giorno, alle stazioni di posta, devono essere ...non meno di 116 cavalli di ricambio pei soli cor... Le truppe moldave vennero mandate a Tekutsch, ...are il servigio di guardia ai magazzini di grani, ed ...ospitali russi. Nell' Ufficialità russa si parla senza ri... ...d' un' estensione di territorio; i due Ospodari han... ...cevuto l' ordine di recarsi a fare lor corte al genera...o, e sono da questo tenuti nel suo seguito. »

INGHILTERRA

Londra 27 luglio.

Il *Globe* del 27 luglio annunzia l' arrivo a Londra ...rd Cowley, proveniente dall' Ambasciata d' Inghilterra ...rigi.

Si legge nel *Times*: « Il Governo ha pubblicato ieri ...il prospetto delle entrate e delle spese pubbliche, ...te l' anno che è spirato il 5 luglio. Le entrate am...ano a 54 milioni 249,141 lira di sterlini (1356 ...ni 178,525 fr.), e le spese a 50 milioni 680,516 di sterlini, il che dà un sopravanzo di 3 milioni ...625 lire di sterlini (89 milioni 215,624 franchi.) ...luglio 1852 c' erano nella Cassa dello scacchiere ...ilioni 492,731 lira di sterlini; il 5 luglio corrente, v' ...o 5 milioni 112,639 lire di sterlini.

Si legge nel *Morning-Post*: « Il luogotenente Giulio ...rt, della R. marineria, presentò all' Ammiragliato i ...ni d' un progetto di miglioramento delle rade di ...smouth e di Spithead.

« Questo progetto consisterebbe in lavori, aventi per ...o di liberare l' entrata del porto dalle sabbie e ma...che vi s' accumulano, ed in alcune opere di fortifi...ne e di difesa.

« L' opera principale sarebbe una grande gettata in ..., estendentesi da Block-house a Spitbnoy, di otto a ...piedi al disopra del livello dell' acqua, e terminata ...na piattaforma circolare, che sarebbe sormontata da ...aro.

« Su tutta la lunghezza della gettata, ed alla sua e...mità circolare, si collocherebbe artiglieria di grosso ...ro, che dominerebbe Spithead e la sua entrata, e sa...e di più sotto il tiro dei cannoni di Block-house.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 26 luglio: « I giornali inglesi, dando una descrizione particolareggiata d'un famoso *clipper* americano il *Sovereign-of-the-Seas*, recentemente giunto da Liverpool, fanno notare una particolarità abbastanza importante: ciò è che tutti i suoi cordami son di cotone, e non di canapa, come d' ordinario: il cotone, in questo caso, vuolsi che si contorca più fitto, e non iscapiti per l' attrito, quanto la canapa. Un altro vantaggio, quello si è che, dopo aver servito così diversi anni, può vendersi come scarto per un prezzo quasi eguale al costo primitivo. Questi cordami inoltre son flessibili assai, e scivolano con somma facilità sulle carrucole. Anche le vele del *clipper* sono di cotone, e due corredi di vele costan così lo stesso prezzo, che un corredo solo in tele ordinarie. »

Si legge nel *Times*: « Il *Mail* d' oggi annunzia che l' Arcivescovo di Dublino, signor Blackburne, e il barone Geene, hanno data la lor demissione dalle funzioni di membri dell' Ufficio d' educazione nazionale. (G. P.)

Altra del 28.

Il *Morning-Herald* dice che il campo di Chobham deve esser levato il 20 del prossimo agosto.

Tanto alla Camera de' lordi, quanto alla Camera de' comuni, il seguito e fine delle rispettive sessioni del 26 luglio fu privo d' ogni importanza. Alla Camera de' comuni, sessione del 27, non si trattarono che quistioni di solo interesse locale.

Nella sessione del 28 luglio della stessa Camera, essendosi l' Assemblea costituita in Comitato sul bill delle annuità del mare del Sud, il *cancelliere dello scacchiere* propose tre risoluzioni, relative al bill stesso, la prima delle quali, a malgrado dell' opposizione del signor *D' Israeli*, fu adottata ad una forte maggioranza.

Scrivono da Portsmouth al *Morning Chronicle*, in data del 27:

« Questo pomeriggio, il conte e la contessa Walewski, seguiti dal personale dell' Ambasciata di Francia, col conte e la contessa di Grandville, il visconte e la viscontessa Jocelyn, ed altri cospicui personaggi, sono venuti da Londra, per vedere la flotta, che è in questo momento riunita a Spithead. L' ambasciatore e le persone, che l' accompagnavano, si sono recati all' arsenale, e sono montati sul piroscafo di S. M. il *Fire-Queen*, messo a disposizione dell' ambasciatore dal viceammiraglio sir Thomas Cochrane, comandante in capo.

« Il piroscafo, sul quale era inalberata la bandiera della Francia, ha condotto la comitiva a Spithead, ove l' equipaggio di ciaschedun naviglio stava schierato sul ponte, per far onore a questa visita.

« Il conte Walewski, la contessa, e i ragguardevoli personaggi, che gli accompagnavano, sono saliti a bordo del *Prince-Regent*, di 90 cannoni, sul quale ondeggiava la bandiera del contrammiraglio Corry, comandante della squadra. La bandiera francese è stata inalberata e salutata con 19 colpi di cannone.

« Dopo aver visitato il *Prince-Regent*, l' ambasciatore è andato a bordo del vascello a elice il *Duke of Wellington*, di 131 cannoni, dipoi è tornato a bordo del *Prince-Regent*, ove uno splendido pranzo era stato preparato per ordine del contrammiraglio Corry.

« Nella serata, il conte e la contessa Walewski, e i personaggi, ch' erano venuti insieme con loro, sono tornati a Londra, maravigliati dello spettacolo della flotta, e lietissimi della onorevole e cordiale accoglienza, ch' è stata lor fatta.

Una fra le questioni della capitale era quella dello sciopro dei cocchieri dei *cab* (carrozza da nolo pel servigio della città), alle strade ferrate: i proprietarii di queste imprese tennero il 27 luglio una grande adunanza.

SPAGNA

Madrid 23 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Ieri, il generale Lersundi, presidente del Consiglio, ha convocato il Consiglio dei ministri, che ha durato sei ore. Tutt' i ministri, dopo una viva discussione, sono stati d' avviso, dicesi, d' adottare una circolare, che sarà pubblicata fra due o tre giorni nella *Gazzetta uffiziale*. Non si conosce il tenore di questo documento; ma si sa che nel Consiglio dei ministri è stata presa una risoluzione, in virtù della quale « tutte le concessioni di linee di ferrovie, accordate sino a questo giorno, con la sanzione di S. M. la Regina, saranno considerate legali e valide. » Questa risoluzione ministeriale avrebbe avuto l' approvazione della Regina. » *(V. il dispaccio di Madrid 27 luglio nelle Recentissime di martedì.)*

BELGIO

Brusselles 29 luglio.

Il Duca di Brabante ed il Conte di Fiandra sono ristabiliti completamente. Le LL. AA. RR. si sono recate a passeggiare nel giardino del castello di Laeken.

FRANCIA

Parigi 28 luglio.

Il *Moniteur* pubblica l' approvazione, da parte del ministro dell' interno, degli Statuti di Società di mutui soccorsi in Parigi.

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi, del 27 luglio al *Parlamento*:

« Era primo pensiero di Luigi Napoleone d' accordare per la gran festa del 15 agosto, se non una generale amnistia, almeno copiose grazie, ma più recenti notizie mi fanno ritenere che si andrà ben cauti nell' accordare queste ultime, e che il loro numero sarà ristretto. Il corpo intero dei ministri sottopose all' Imperatore varie considerazioni su quest' argomento, e prima fra tutte questa, che gli agenti più attivi dei complotti dell' *Opéra Comique*, dell' Ippodromo e della piazza della Concordia sono individui, che ottennero la grazia dalla clemenza imperiale. Oltre a ciò, il Consiglio dei ministri espose come la situazione politica della Francia sia in questo punto alquanto tesa (*tendue*) perchè la question d' Oriente diede a tutt' i partiti speranze e desiderii. Se i rifuggiti di Londra sembrano deliberati a tentare un colpo decisivo, non minore attività dispiegano gli orleanisti, i legittimisti e più di tutti i fusionisti. I viaggi, progettati od eseguiti dal Duca di Nemours e dal Conte di Chambord, la pubblicazione, che dicesi imminente, d' un proclama di quest' ultimo, gli sforzi di Charras e socii per corrompere l' esercito, furono tutte osservazioni, che si sottoposero alla meditazione dell' Imperatore, per isviarlo dalle idee di troppo larga e troppo pericolosa clemenza.

« Non avremo adunque per quest' anno amnistia; ma solo una lista di graziati. »

Altra del 29.

Oggi il *Moniteur* nulla reca d' importante nella sua parte ufficiale.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 30 luglio.

Il *Siècle* evita di tornare sulla notizia, ch' ei pubblicò due giorni sono, e giusta la quale, come vi scrissi, il Gabinetto di Londra avrebbe risoluto l' ingresso delle flotte ne' Dardanelli. Sapete già che, secondo quel giornale, il dispaccio, che annunziava tal risoluzione, era stato portato all' ambasciatore inglese a Chantilly, mentre lord Cowley era in Inghilterra da più giorni, in conseguenza della morte di sua madre, che rese necessaria la sua presenza a Londra per occuparsi de' suoi affari particolari.

Del rimanente, i dispacci telegrafici continuano a presentare la condizion delle cose in Oriente come prossima ad uno scioglimento pacifico; ma dobbiamo far osservare che i giornali più devoti al Governo, come la *Patrie*, il *Constitutionnel* ed il *Pays*, non accolgono tali notizie se non con estrema riserva, e non paiono punto così tranquillati, come gli speculatori della Borsa. È possibile che il Sultano abbia, in effetto, accettato le proposte, che gli erano fatte in nome della Francia, dell' Inghilterra e dell' Austria, ma la diplomazia ha ancora due scogli pericolosissimi da evitare; cioè, prima, il fanatismo de' Musulmani e de' Greci, che minaccia di venire a conflitto, ad onta degli sforzi del Divano per mantenere la pace; in secondo luogo, e soprattutto, le disposizioni dell' Imperatore di Russia, che finora ha rifiutato di fare nessuna concessione, e persiste ad esigere che il Sultano ceda senza condizioni all' *ultimatum*, presentato fin dalle prime dal principe Menzikoff. C' è inoltre la questione relativa allo sgombramento de' Principati danubiani, poichè non è punto certo che la Russia si risolva sì presto ad abbandonare quelle Provincie, di cui pigliò possesso come se le sue truppe dovessero occuparle per un tempo indeterminato. Si sa, d' altra parte, che gli ultimi dispacci di Pietroburgo dicono che l' Imperatore Nicolò non ammette che i Gabinetti di Parigi e di Londra possano servire di mediatori, atteso che egli dice che, col mandare le loro flotte a Besika, e' si posero quasi in istato d' ostilità con la Russia.

Se gli artieri, che lavorarono intorno alla torre di Babele, avessero avuto un capo così accorto e perito, com' è l' architetto, cui furono affidati i lavori di compimento del Louvre, è probabile ch' eglino avrebbero spinto l' opera loro più lontano e più alto. Certo, avrebbero pur sempre nell' impresa fallito, poichè Dio avrebbe lor provato, all' ora sua, che, s' ei lasciò all' uomo la terra, per sè solo riserbò il cielo. Comunque ciò sia, è fuor di dubbio che l' architettura fece progressi, che lasciano i primi costruttori un gran pezzo addietro degli attuali. Non sono neppur sicuro che i nostri non potessero dar punti (se mi permettete quest' usual maniera di dire, accattata al giuoco del bigliardo) agli architetti, che costrussero già le piramidi ed i templi dell' antichità pagana. Vedrete che il sig. Visconti sgarerà Perrault e Mansard: l' immensa armatura, che sorge adesso lungo la via di Rivoli, la qual serve ad innalzare le pietre lavorate, e permette agli operai d' andare, venire, salire, discendere, come marinai su pegli alberi e per le sarte della lor nave, è di per sè un capolavoro. L' immaginazione rimane veramente stupita dell' ordine e dell' accordo, che soprastanno ad una costruzione sì gigantesca. Par che le pietre abbiano orecchie, ed al cenno dell' architetto vadano a prendere di cheto, senza confusione veruna, il posto, che lor è riserbato: elle si combaciano, quasi direi da sè sole, mirabilmente, e voi rimanete come balordo, vedendo in poche ore una finestra, un fregio, una vòlta, e fino un capitello, pigliar forma sotto i vostri occhi, e l' opera svolgersi, a dir così, come un reggimento, il qual voltasi a ritta, voltasi a manca, marcia in colonne o in drappelli, e affretta il passo o il rallenta, spiegando sempre con armonico accordo la sua fronte di battaglia. Il palazzo di cristallo porge ormai alla vista egli pure le sue forme svelte e archiacute; e credo che Parigi avrà in esso un altro edifizio bellissimo. Or, se aggiugnete a' lavori ordinarii, cui si dà mano, i preparativi momentanei, che si fanno per la festa di S. Napoleone, tutto l' ampio spazio, che va da St-Germain-l' Auxerrois all' arco trionfale dell' Etoile, e che comprende le Tuilerie, la piazza della Concordia ed i Campi Elisi, vi parrà simigliante al caos, allorchè Dio si apprestava a operare i miracoli della creazione; con questo divario soltanto che Dio non aveva se non a fare un gesto perchè la terra uscisse dal seno dell' acque, si coprisse d' alberi, di messi, di fiori, senza contare il paradiso terrestre, di cui il Tasso potè fare una descrizione poetica stupenda, ma che certo non s' accostava d' assai alla realtà. Ed invero, vedendo quelle case demolite, a lato d' altre case, che sorgono lentamente; vedendo quella via di Rivoli vietata alle carrozze, perchè vi si attende al compimento dell' acquedotto, cominciato l' anno scorso; vedendo quelle travi, che ingombrano il suolo, que' macigni, que' monti di sabbia e di calce; udendo quello strepito continuo, ed un po' incresciosо, della sega, del martello, della squadra, del badile, dell' argano, e gl' incessanti clamori di centomila operai, che paiono muoversi nel disordine e nella confusione, ma che tuttavia, come le api, mirano di conserva al luogo lor destinato: vedendo, dico, quelle lentezze inseparabili dalle opere umane, per maravigliose che sieno, siam tratti a riconoscere con Bossuet che Dio solo è grande. C' è più: allorchè Dio si fece architetto dell' universo, non ebbe pur un centesimo da spendere; egli gettò anzi a larga mano, in fondo a' fiumi e ne' fianchi delle montagne, diamanti, perle, strati e verghe d' oro, che l' uomo non doveva scoprire se non quasi seimila anni dopo il giorno, in cui il sole splendè per la prima volta. E, a questo proposito, sono veramente sbalordito, quand' odo il *Journal des Débats* lagnarsi che l' oro è troppo abbondante, e che bisognerà quanto prima cessar di coniarlo. In verità, gli economisti son fatti a posta per montar in cattedra e trovar a ridire su tutto; per chiedere che le zucche pendano dagli alberi a mo' di ciliegie. Ah! messeri del *Journal des Débats*, io m' inchino alla vostra superiorità; ma permettetemi di credere che l' Ente supremo, il qual tiene i mondi in sua mano, su quel che fa, assai meglio di voi. Voi dite che l' oro è troppo abbondante; per me tanto, non veggo che la sia così, e conosco molte persone, che sono del mio parere, massime quand' aprono il lor portafoglio od il loro portamonete. Non vedete, per lo contrario, che tale scoperta delle miniere d' oro di California e d' Australia, è un be-

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 4 AGOSTO 1853. — Ieri, sono arrivati: Da ...il brigant. greco *Costanza*, capit. Crissuli, con granone a ...er; da Braila il brigant. greco *Irini*, capit. Gullandri, con ...ne a Fattutta; il brigant. *Eolo*, capit. Condò, con granone ...lo stesso; il brigant. *Evangelistria*, capit. Cazzuli, con gra... per lo stesso; il brigant. greco *Marigò*, capit. Caromiadi, granone per Rosada; il brigant. *Prodromos*, capit. Zerva, segala per lo stesso; ed il brigant. greco *Milziade*, capit. ...lli Benà, con granone per Mondolfo. Stavano alle viste varii legni.

Il mercato continua sostenuto in granaglie: i granoni viag...i di Braila si sono pagati a L. 15.25, e roba pronta a ...15.35. Olii fermi, senz' avanzamento di prezzo. Zuccheri sostenuti fino a f. 17, in dettaglio, nelle qualità secondarie; ...2,000 zuccheri biondi di Avana viaggianti a f. 14, e 35 di Portorico a f. 12.

Le valute invariate; le Banconote da 91 1/3 a 1/2; il Pre...lomb.-veneto a 91; le Metalliche ad 85 5/4; la conver... de' Viglietti del Tesoro ad 87 3/4.

CORFU' 1.° AGOSTO. — L' olio si regge da tall. 13 1/2 ..., con pochi affari. L' apparenza sul nuovo raccolto oleare può essere finora più lusinghiera.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 3 AGOSTO 1853.

...igazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 1/8
dette detto - - - - - - 4 1/2 »	-	84 1/2
dette detto - - - - - - 4 »	-	76 1/8
dette del prestito conch. in Franco-forte ed in Olanda - al 4 »	-	99 1/2
...ito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
...to, - - - - - - » 1839, » 100	-	135 1/2
...to, lettera A - - - - - - - -		— —
...to, » B - - - - - - - -		— —
...i della Banca, al pezzo - - - - - -	-	1400 —
...della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2315 —
... - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	875 —
...della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	768 —
...del Lloyd austriaco di Trieste » 500	-	588 3/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 3/4	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» — —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 108 7/8	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	108 1/8	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	109 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-41 —	br. term.
Lione, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 1/2	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 3/4	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %.

MONETE. — VENEZIA 3 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:32	Talleri di Maria Teresa	L. 6:16
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:14
in sorte - -	13:95	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:66	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	93.90	Pezzi di Spagna -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma - -	24:80		
di America - -	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85 3/8
Luigi nuovi - - -	27:55		
Zecchini veneti - -	14:30	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 3/4

CAMBI. — VENEZIA 3 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 1/4	D.	Londra - -	Eff. 29:32	L.
Amsterdam -	247		Malta - -	242	
Ancona - -	620 1/2		Marsiglia - -	117 1/2	
Atene - - -	—		Messina - -	15:30	
Augusta - -	296		Milano - -	99 1/2	
Bologna - -	622		Napoli - -	517	
Corfù - - -	607	D.	Palermo - -	15:30	
Costantinopoli -	—		Parigi - -	117 3/4	
Firenze - -	99 7/8	D.	Roma - -	624	
Genova - -	117 1/2		Trieste a vista	272	
Lione - - -	117 5/8		Vienna a vista	272	
Lisbona - -	—		Zante - -	605	D.
Livorno - -	99 7/8	D.			

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 3 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Abano*: I signori: Rezia cav. Alfredo e Rezia dott Ercole, possidenti di Bellagio. — Da *Milano*: Ester J., particolare all' Aia. — Arnaldi Marcellino, possid. di Torino. — Da *Firenze*: Schkljarski Valentino, dott. in medicina e chirurgia, consigliere di Stato russo. — Gandolfi Giov. Batt., console di Mecklenburgo e possid. di Genova. — Da *Vienna*: de Noy cav. Cesare, I. R. consigliere ministeriale presso il Ministero dell' interno.

PARTITI. — Per *Mantova*: I signori: Gardani contessa Marina, possid. — Per *Padova*: Barbiano di Belgioioso co. Pompeo, possid. di Milano. — Per *Milano*: Withers dott. David, possid. americano. — Majon Moreno Giuseppe, avv. di Malaga. — White Sawell Giacomo, possid. inglese. — Taverna co. Filippo, possid. di Milano. — Per *Roveredo*: de Tedeschi baronessa Luigia, possid. — Per *Castelfondo*: de Thun co. Francesco, referente presso l' I. R. Ministero del culto in Vienna. — Per *Trieste*: Ranuzzi co. Pietro, possid. di Bologna. — Pualey Lavallin Edoardo, Inglese. — Frouska cav. Marino, I. R. viceconsole russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 agosto . . { Arrivati 1047
{ Partiti 1110

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 *luglio* 1853. — Fasan-Sartori Maria, di 36 anni, sarta. — Mian Amalia, di 13 e 1/2. — Bisson-Somma Teresa, di 75, cucitrice. — Rotta Lorenzo, di 1 anno ed 8 mesi. — Griarotto Francesco, di 76, ricoverato. — Tajarol Filippo, di 1 anno e 1/2. — Boetto-Barolo Angela, di 72, villica. — Pasquali Rosa, di 19, civile. — Consorti Maria, di 1 anno. — Da Venezia Antonia, di 1 anno ed 8 mesi. — Mambrin-Scarpa Caterina, di 84, civile. — Dall'Acqua Carlotta, di 1 anni ed 8 mesi. — Totale N. 12.

Nel giorno 30 *luglio*. — Buranello Caterina, di 76 anni, ricoverata. — Ferrazzi Giuseppe, di 1 anno. — Ballarin Angela, di 38, civile. — Pestucchia Anna, di 14 anni e 7 mesi. — Litriza-Petrina Angela, di 79 anni ed 8 mesi, pensionata. — Zennaro Giovanni, di 2 anni. — Totale N. 6.

Nel giorno 31 *luglio*. — Boldrin-Lando Maria, d'anni 50, villica. — Scarpa-Padovan Domenica, d'anni 42, venditrice di acqua. — Toffolletti Angelo, d'anni 2 e mesi 10. — Scarpa Margherita, di 44 anni e 9 mesi, povera. — Mauri Luigi, di 36, domestico. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 agosto, in S. EUFEMIA DELLA GIUDECCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 4	28 3 0
Termometro, gradi	19 5	21 0	20 9
Igrometro, gradi	80	74	74
Anemometro, direzione . .	E. S. E.	S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera . . .	Nuvoloso.	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 4 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le bourru bienfaisant*, comédie en un acte, par Goldoni. — *Le coucher d' une étoile*, comédie en un acte, par M.r Léon Gozlan. — (Avant dernière représentation de la saison au bénéfice de M.r E. Meynadier.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Biasio luganegher del* 1521 *a Venezia*, ossia *El tregheto della riva de Biasio*. — *Non tagliate la corda all' appiccato*. — (Recita a benefizio dell' attore brillante Vincenzo Zanon. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

Domani, venerdì 5 agosto, fra gli atti della commedia francese, il concertista di violoncello, *Alessandro Pezze*, si riprodurrà con due nuovi pezzi.

nefizio della Provvidenza, poich' esso va di pari coll' immenso movimento del commercio e dell' industria, cui l' antico mondo è spinto dall' uso, sempre crescente, del vapore? Non vedete che tal moltiplicazione miracolosa della materia prima delle monete, è il correspettivo necessario di quell' immensa congerie di negozi, che la rapidità delle comunicazioni dee provocare? Da dieci anni, in Francia, il credito s' allargò d' assai; e' si stese a' Dipartimenti, si è, in certo modo, fatto volgare: speculano in città, ne' villaggi, ne' casali; lo spirito d' impresa fa progressi, di cui non si può presagire il termine. I nostri nipoti, direte voi, non varranno per questo più che non valgono gli avi loro. Può essere, ed io mi guarderò dal condannare la vostra severità; ma qui non istà la questione. Dico che il mondo vecchio si sfascia da tutte le parti, e che un èra nuova, immensa ne' suoi effetti, s' apre agli occhi delle nuove generazioni. Domani forse andremo a portare, su' nostri navigli e ne' nostri vaggoni, i vini di Bordeaux a' Cinesi, agli abitanti del Giappone ed a' consumatori, sempre crescenti, delle due Americhe, dell' Oceania, dell' Australia. Le nostre sete di Lione, i nostri panni, le nostre acquaviti, i nostri lavori d' arte, le nostre porcellane, i nostri bronzi, le nostre minuterie, piglieranno la stessa strada de' nostri vini di Bordeaux. Chi vi dice che le Cinesi, le Giapponesi, le Caucasiane, quand' elle avranno gustato il frutto proibito della nostra civiltà, non gareggeranno a possedere le graziose bazzecole, ch' empiono le nostre botteghe della via Vivienne, della via della Pace e de' baluardi? E credete voi che ci sarà troppo oro o troppo argento, per eseguir questo scambio sterminato di transazioni e negozi? Voglia Dio, d' altra parte, che la guerra non s' accenda, mentre voi fate i vostri calcoli sulla soverchia estrazione dell' oro dalle miniere; poichè allora rimarreste attoniti nello scorgere che quelle montagne di numerario, di cui avevate paura, non erano, alla fin fine, altro che valanghe, destinate a liquefarsi al primo raggio di sole.

Un giornale inglese ha pubblicato, alcuni mesi fa, una corrispondenza di Parigi, nella quale si annunziava che parecchie Suore di carità avevano abbracciato il protestantismo. Una lettera della Superiora generale delle Suore di carità smentisce pienamente codesto fatto, e dichiara che nessuna delle Suore non è uscita dall' ortodossia cattolica romana ed apostolica.

Si annunzia che il sig. Corti, direttore del Teatro italiano, mandò ieri al ministro di Stato la sua dimissione, allegando che gli aggravii del teatro ne rendono la conduzione impossibile a' patti attuali. Ei domandava, o un aumento, od almeno la locazione gratuita della sala.

Il sig. Feliciano David, l' autore dell' ode-sinfonia intitolata *Il Deserto*, è ora ad Eaux-Bonnes, ove si occupa, dicesi, d' una grand' opera, argomento della quale sarebbe un fatto della gioventù d' Enrico IV.

SVIZZERA

BERNA

Berna 29 luglio.

Verso le 2 pom. è stata chiusa la quarta tornata di discussioni sul conflitto coll' Austria. La chiusura ebbe luogo coll' addottamento del progetto della Commissione (*V. il nostro N. 171*) ad appello nominale, e scrutinio aperto, con 65 voti affermativi contro 29 negativi, e con cinque astinenze dal voto. Una mozione del sig. Luvini, che fra molte fu maggiormente o difesa o combattuta, ebbe 28 voti, fra cui quelli de' cinque deputati ticinesi, il sesto (sig. Pioda), come presidente, non votando. *(G. T.)*

FRIBURGO

La Corte d' assise, in conformità al verdetto dei giurì, che ha riconosciuto il colonnello Perrier ed il curato Delley colpevoli d' alto tradimento, con circostanze attenuanti, gli ha condannati a 10 anni di bando fuori della Confederazione ed alle spese della procedura e della detenzione. Gli altri cinque furono condannati a due anni di bando ed alle spese della procedura e della detenzione. Quindi le spese di guerra cadono a carico del Cantone. I contumaci volevano purgare la propria contumacia, presentandosi alle Assise, ma il giurì fu sciolto subito dopo la sentenza. *(G. T.)*

GERMANIA

ASSIA ELETTORALE

Ad Hanau furono fatte in questi giorni parecchie perquisizioni domiciliari. Dicesi che s' intende d' incamminare un nuovo processo contro i capi delle Società politiche, che esistevano finora in questa città. Il risultato delle perquisizioni non è ancora noto. *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA

Fino al 26 luglio di sera, erano state colpite dal cholera a Copenaghen 4000 persone, e ne erano morte 2150. Circa 30,000 persone abbandonarono la città. Molte abitazioni sono chiuse ed aumenta il generale scoraggiamento. Parlasi per fino di una complicazione del cholera colla febbre gialla, che sarebbe stata portata dalle Indie occidentali. Due delle prime autorità mediche della Danimarca, i sigg. Berg e Bramsen, perdettero pure la vita negli ultimi giorni. La perdita di essi è in questo tempo doppiamente irreparabile. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Il Presidente degli Stati Uniti d' America ha ratificato il trattato di navigazione e di commercio, conchiuso colla Prussia il 30 dicembre 1852.

È certo che l' apertura della navigazione sui grandi fiumi dell' America del Sud dee recare in breve tempo un cambiamento in quelle regioni. L' intiero commercio del globo è interessato a questa rivoluzione pacifica, di cui ciascheduno è sollecito di approfittare. La libera circolazione nelle acque degli Stati meridionali dee concorrere a diffondere in quei paesi la ricchezza ed il ben essere. È stato ultimamente annunziato che in forza d' una convenzione internazionale tra il Perù ed il Brasile, queste due Potenze avevano stabilito una Compagnia di battelli a vapore, destinati a percorrere il fiume delle Amazzoni e i suoi confluenti. È codesto un immenso progresso, che attesta l' illuminata ambizione, di cui sono animati il Brasile ed il Perù, e li sospinge a dilatare la via delle comunicazioni in quelle contrade, tanto feconde, e fin qui deserte per difetto di relazioni dirette, ed a renderle facili e rapide coi principali centri della popolazione e del Commercio. Sarebbe a desiderarsi che tutti gli Stati dell' America meridionale fossero in grado di aprire al commercio europeo ed agli scambi interni i grandi fiumi, ch' essi solcano. Sarebbe codesto un altro immenso vantaggio, di cui tutti approfitterebbero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 agosto.

La notizia del *Morning-Post* di Londra che i progetti delle quattro Potenze pel componimento della differenza turco-russa siano partiti per Pietroburgo nella forma di un *ultimatum*, è, come sappiamo da fonte autentica, erronea; all' incontro, noi possiamo aggiungere che gli sforzi relativi dei Gabinetti continuano incessantemente colla prospettiva di un prospero successo. *(Corr. austr. lit.)*

Lettere commerciali, giunte da Costantinopoli coll' ultima posta, recano le seguenti notizie, non ancor conosciute: Fra Costantinopoli e l' isola di Tenedo presso la tanto nominata baia di Besicka, si formò un tragitto di comunicazione regolare, mantenuto da due vapori, parte per trasportare viveri, parte per inoltrare dispacci. I vapori turchi, che corrono in altre direzioni, mantengono una comunicazione assai irregolare, venendo adoperati per le mire del Governo quasi di passaggio. Le innumerevoli voci, che circolano a Costantinopoli, possono restringersi a queste poche parole: che si spera bensì nella pace, ma si teme altresì la possibilità della guerra, e non si conosce nulla di positivo in proposito. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 2 agosto corrente:

« Il 20 p. p., il sig. di Bruck, internunzio austriaco, si recò da Rescid pascià, ed ebbe con lui una conferenza. Il 23, lord Stratford ed il sig. di La Cour, conferirono con Rescid pascià.

« Il Consiglio de' ministri e la Commissione di difesa si riunirono il 21 luglio da Rifaat pascià, presidente del Consiglio di Stato, e rimasero in sessione una parte della notte. Del Consiglio, tenuto il 24 (*), al quale assistettero tutti i ministri con e senza portafoglio, i grandi dignitarii e gli alti funzionarii, in servigio attivo e fuori d' attività, per deliberare sulle gravi questioni del momento, abbiamo già fatto parola.

« Il 22 luglio, arrivo da Marsiglia il sig. Prusdie, corriere di Gabinetto inglese, con dispacci per lord Stratford.

« Gli ufficiali della squadra inglese, ch'erano venuti a visitare Costantinopoli, ripartirono per Besicka.

« Un piroscafo inglese ed uno francese partirono il 22 passato dal Bosforo per fare un' escursione nel mar Nero.

« A Scinmia venne istituito un ospitale centrale.

« Il Sultano fondò una decorazione speciale per gli ultimi fatti della Bosnia, e ne decorò varii ministri e capi superiori dell' esercito.

« Rifaat pascià fece il 22 luglio una visita a lord Stratford di Redcliff, al sig. di La Cour e al sig. di Bruck. »

L' *Impartial*, giornale di Smirne, rettificando una corrispondenza dell' *O. T.*, afferma che i profughi politici dimoranti in Smirne, ammontano, non già a 1200, ma a 200

La mattina del 21 p. p., fu celebrato con gran pompa a Smirne un servigio funebre a bordo della I. R. fregata la *Novara*, in suffragio dell' anima dello sventurato barone Hackelberg. V' intervennero i comandanti e gli stati maggiori della divisione, il personale de' Consolati d' Austria, i consoli di Toscana e di Prussia, il cancelliere del Consolato di Russia, e alcuni Austriaci, invitati. I Consolati avevano la bandiera a mezz' asta, durante l' ufficio funebre.

La divisione austriaca, comandata dal capitano di vascello bar. di Bourguignon, trovasi tuttora a Smirne. Essa si compone della fregata la *Novara*, di 48 cannoni, portante la bandiera del comandante in capo; della *Bellona*, di 54; del brick l' *Ussero*, di 21; e della goletta l' *Artemisia*, di 12; in tutto 135 cannoni. *(O. T.)*

Londra 29 luglio.

Il *Morning Advertiser* esorta il Governo inglese a prendere fin d' ora alcuni provvedimenti di precauzione contro il cholera, che è già a Pietroburgo ed a Copenaghen.

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 27: « Il principe di Linange, nipote della Regina, è stato nominato al comando del vascello la *Britannia* nel Mediterraneo. »

Spagna.

Un dispaccio telegrafico privato da Madrid, in data del 27 corrente, reca che tutt' i componenti del Ministero spagnuolo, tranne il sig. Moyano, hanno data la lora dimissione. La risoluzione del Gabinetto spagnuolo sarebbe stata cagionata (dice il dispaccio) dalla questione relativa alla concessione delle strade ferrate. *(V. le Recentissime del N. 172.)*

Se questa notizia, che noi diamo sotto ogni riserva, è vera, e se il sig. Moyano resta solo in possesso del suo portafoglio, intanto che tutt' i suoi colleghi si ritirano sulla questione di ratificazione di alcune concessioni di ferrovie, ci sembra probabile che il Ministero, che sta per esser formato, a fine d' esaminare e decidere codesta importante quistione, dovrà essere preso tra gli uomini schiettamente costituzionali; imperocchè la grande difficoltà, che presentava la concessione delle strade ferrate, proveniva dal non aver essa ricevuto la sanzione delle Camere.

Senza voler giudicare fin d' ora di quanto accadrà della concessione di queste linee, può riguardarsi come certo che sarà sottoposta alla discussione delle Cortes e del Senato spagnuoli. *(Patrie.)*

Giusta i giornali di Siviglia, si attendeva in quella città l' arrivo dell' augusta vedova di Luigi Filippo, la quale dee passare tutto il mese d' agosto presso suo figlio, il Duca di Montpensier.

Francia.

Il 27 luglio, mentre l' Imperatore e l' Imperatrice, si recavano in cocchio, pei *boulevards*, al teatro del *Gymnase*, i sergenti di città invitarono tutte le persone raccolte a separarsi, in modo che non rimanessero unite più di due persone. Interrogati del motivo di ciò, risposero: « Separatevi e non cercate il motivo. » *(G. U. d' Aug.)*

Francoforte 29 luglio.

La sessione d' ieri dell' Assemblea federale debbe avere avuto interesse speciale pegl' intervenuti, giacchè l' I. R. inviato presidenziale, s'g. barone di Prokesch-Osten, vi ha fatto, per la seconda volta, una comunicazione confidenziale sullo stato della quistione d' Oriente. *(G. U. d' Aug.)*

(*) Secondo il nostro corrispondente, il 23.

Dispacci telegrafici

Parigi 1.° agosto.

Un' articolo del *Constitutionnel* assicura che il progetto d' appianamento fatto a Costantinopoli dalle quattro grandi Potenze è stato rigettato.

Quattro e 1/2 p. 0/0. 103.15. Tre p. 0/0. 78.40. Prestito austriaco 96. — Metalliche — —.

Altra della stessa data.

La liquidazione non fu effettuata alla Borsa senza difficoltà. La reiezione del progetto d' appianamento fatto a Costantinopoli viene riguardata come positiva. Il *Constitutionnel* reca un articolo sulle difficoltà e sui pericoli della differenza orientale.

Berlino 1.° agosto.

S. M. la Regina è partita questa mane alle 7 e tre quarti alla volta d' Ischl.

Londra 1.° agosto.

Consolidato, 3 p. 0/0. 97 3/4. — Vienna —. —. — Prestito austr. 97 1/2 — Metalliche — —.

Liverpool 30 luglio.

Vendita di cotone, balle 8,000.

Amsterdam 1.° agosto.

Metall. aust., 5 per 0/0. 82.11; 2 e 1/2 p. 0/0. 42.5/8 — Nuove 95.1/8; Vienna 32 1/8.

Francoforte 1.° agosto.

Metalliche austr., 5 per 0/0, 86 1/8; 4 e 1/2 per 0/0, 77 1/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109 3/4.

ARTICOLI COMUNICATI.

Le Suore di carità in Este.

Ogni virtù d'anima dimora in misericordia.
F. BARTOL. DA S. CONCORDIO.

Chi conosce quanto tesoro d' affetti, di beneficenze, di consolazioni abbiano recato le figliuole di S. Vincenzo de Paoli in mezzo alle più desolanti calamità della vita, plaudirà senza dubbio all' autorevole personaggio, che le propose, ed a que' benemeriti, che si adoperarono caldamente per ottenerle a moderatrici de' nostri Istituti di carità. Oggi, infatti, il desiderio di tutti i buoni adempievasi. Coll' intervento del nobilissimo promotore, I. R. Delegato di questa Provincia, barone Girolamo dott. Fini; delle locali Autorità militari, civili, ecclesiastiche; dei preposti alla causa di beneficenza, e di numerosa schiera di cittadini; le pie Suore della Misericordia, invocato prima l' aiuto di Dio, facevano il loro ingresso solenne nel civico Spedale e nell' Asilo dei poveri. Accolte dal giubilo riconoscente de' miseri ricoverati, e salutate dal plauso de' circostanti commossi, quelle modeste creature parevano brillare in volto d' un celestiale sorriso. Alla lor volta venivano pronunziate, nei luoghi suddetti, con visibile emozione d' animo, due forbite, eloquenti ed affettuose allocuzioni; l' una del direttore dello Spedale, l' esimio dott. Antonio Zannini; l' altra del preside dell' Asilo, il meritissimo arciprete D. Agostino dott. Zanderigo; egregii uomini entrambi, che, come allo scopo onorevole gareggiarono per lo innanzi di zelo, parimenti sembravano contendersi oggi il trionfo della parola. In tal guisa accoglievansi fra noi queste pie donne, che sono tanto previdenti nella pietà, persuasive nel soccorso, eroiche nel sacrifizio; che, ispirate unicamente dalla voce del Vangelo, compendio d' amore, affrontano intrepide il miasma degli Spedali, lo squallor delle carceri, lo scoramento degli esilii, la strage delle battaglie; che a null' altro aspirano, infine, fuorchè a meritarsi la riconoscenza dell' uomo e la benedizione di Dio. Siano rese, pertanto, laudi sincere ai generosi che un tanto bene attuarono; ed Este andrà superba vieppiù ogni giorno d' una istituzione di carità vera, non inorpellata da bugiarde apparenze, ma eminentemente cristiana, perchè tutta intenta al conforto della povera umanità.

Este, 1.° agosto 1853.

DOMENICO D.r COLETTI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 12305. EDITTO. (1.ª pubb.)

Risultando che Sante Villa di Venezia, nato nell' anno 1810, siasi trasferito in Roma sino dal 1837, e vi continui a dimorare senza autorizzazione, viene diffidato, sotto le comminatorie di legge sancite dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, a far ritorno negli Stati di S. M. I. R. A. entro il perentorio termine di mesi tre dalla data del presente Editto, che verrà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia ed affisso in questa R. Città, nonchè nel Foglio Ufficiale di Vienna.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 14 luglio 1853.
L' I. R. Delegato Conte ALTAN.

N. 18358. AVVISO (3.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che l' eccelso I. R. Tribunale d' Appello, con suo riverito Decreto 27 aprile a. c. N. 5069, ha nominato ad interprete stabile per la lingua tedesca presso questo I. R. Tribunale civile, sotto le norme e condizioni della veneratissima Sovrana Risoluzione 27 aprile 1835, il cav. Gustavo Tschabuschnigg, abitante a S. Silvestro, Campo delle Beccarie N. 372, e che, con altro riverito Decreto del dì 8 giugno p. p. n. 5067, fu pur nominato ad interprete stabile presso questo Tribunale civile per la lingua francese Giovanni Augusto Fornier, abitante a S. Polo.

Ed il presente s' inserisca nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, e si affigga all' albo del Tribunale.

Dall' I. R. Tribunale civile,
Venezia li 25 luglio 1853.
Il Presidente MANFRONI.
Domeneghini.

N. 13330. AVVISO D' ASTA. (3.ª [...]

Caduti deserti gli esperimenti d' asta, tenutisi nel[...] di questa I. R. Intendenza, sita nel circondario di S. B[...]meo al civico N. 4645 per l' affittanza quinquennale de[...]bili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nei [...] e 4 agosto p. v., se ne terrà uno nuovo presso l' Uf[...] l' Intendenza stessa sui dati regolatori e colla decorrenza [...] daun immobile sottospecificato, sotto l' osservanza dei pat[...]dizioni tracciate nei precedenti Avvisi d' asta 30 giugno N. 13330 e 16129, di già inseriti nelle Gazzette Uf[...] Venezia dei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 N. 15[...] 155, 156, 157 e 158.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 22 luglio
L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo [...]

(Segue a piedi del pubblicato Avviso a stampa la [...] degli stabili d' affittarsi, che noi abbiamo sempre ripo[...] numeri qui sopra accennati.)

N. 20809. AVVISO D' ASTA. (3.ª [...]

Nell' Ufficio di questa R. Intendenza sito nella parr[...] S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo al civico N[...] sarà tenuta pubblica asta nel giorno 5 agosto p. v., per [...]tanza della bottega, sita in parrocchia di S. Marco, al c[...] 1805, sotto l' osservanza delle condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina [...] pomeridiane, sul dato regolatore di L. 440, e per un q[...]nio decorribile dal 1.° novembre 1853.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il pr[...] micilio e depositare a cauzione dell' asta stessa il de[...] l' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre [...] consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad al[...]nata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo inte[...] correnti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offe[...] quale si riaprirà l' asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entr[...] decorribili dalla seguita delibera idonea benevisa cauzio[...] verificare nel termine suaccennato il deposito nella R. Ca[...]vinciale delle finanze, per un importo di un semestre d[...]

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto del[...] aumentato in ragione del decimo sulla migliore offerta s[...] tenuto in cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito s[...] la fatta ed assunta consegna dell' immobile.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare la b[...]tega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura [...] R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliber[...] qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla conf[...] deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e per[...]

9. La delibera seguirà a favore del migliore offere[...]to l' osservanza delle vigenti discipline pei pubblici incan[...] patti tracciati nei capitoli normali, che sono sin d' ora [...]bili presso la Sezione IV di questa R. Intendenza, e con [...]tenza espressa che chiusa l' asta e seguita la delibera n[...]ranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero pi[...]taggiose.

Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al co[...] staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 luglio
L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo [...]

N. 18070. EDITTO. (3.ª p[...]

Per morte del M. R. Arciprete Don Domenico C[...] si è reso vacante il Beneficio parrocchiale in Valvasone, [...]ficato di patronato dei nobili consorti Valvasoni.

Chiunque credesse di aver diritto attivo e passivo [...]fato Beneficio farà valere le proprie ragioni nel termine [...]torio di un mese, a datare dal presente, innanzi questa I. R. [...]legazione provinciale.

Dalla I. R. Delegazione Provinciale, Udine 24 luglio 1[...]
L' I. R. Delegato NADHERNY.

AVVISI PRIVATI.

AVVISO BIBLIOGRAFICO,

Trovasi vendibile, anche in dettaglio, una [...]na Libreria di articoli varii, specialmente legali [...] desiderasse vederne il Catalogo apprezzato, si [...]ga, a Monselice presso la famiglia Scanferlato; [...]dova presso la Libreria Sacchetto al Bo; a V[...]zia, presso la Libreria alla *Fenice* di Pietro S[...] Merceria S. Giuliano al N. 705.

Distretto di Chioggia.
La Deputazione all' Amministrazione del Comune di Pellestrina
AVVISA

Che, in seguito al Decreto N. 1036 del R. [...]tore in capo, resta aperto il concorso, a tutto agosto [...] al posto di maestro comunale di I e II classe in [...] Scarpa, coll' annuo assegno di L. 500, fissate dal [...]nativo Decreto N. 21483, 15 giugno 1825; che [...]menti richiesti per tale concorso sono quelli di me[...] che le istanze devono essere prodotte a questo Uf[...]munale.

Dall' Ufficio comunale di Pellestrina, li 27 luglio [...]
La Deputazione (BONIVENTO. (BUSETTO.
Il Segretario, N[...]

N. 1975.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Latisana

Avvisa che, a tutto il 15 agosto p. v., è aperto il concorso alle Condotte ostetriche di nuova istituzione nelle Comuni indicate nella sottoposta tabella.

Al protocollo commissariale verranno insinuate le relative istanze di concorso, corredate dell' atto d' app[...]zione della fede di nascita e di quegli altri docume[nti] l' aspirante trovasse opportuni a meglio comprova[re] sua capacità ed attitudine.

Latisana li 15 luglio 1853.
L' I. R. Commissario distrett. SQUERCI.

Distretto	Comuni	Numero delle Frazioni	Luogo di residenza	Situazione del circondario	Dimensione in miglia		Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Soldo annuo
					Largh.	Lungh.				Lire
Latisana	Muzzana	1	Muzzana	In pianura	3	2	Buone	981	900	30[...]
	Palazzolo	2	Palazzolo	»	3	2	»	1305	1210	30[...]
	Pocenia	2	Pocenia	»	3	1 1/2	»	1717	1690	30[...]
	Precenico	2	Precenico	»	2	1 1/2	»	1131	1020	30[...]
	Revignano	5	Revignano	»	2	2	»	2359	1600	30[...]
	Ronchis	2	Ronchis	»	4	2	»	1419	1250	30[...]
	Teor	5	Rivarotta	»	3	3/4	»	1864	630	30[...]

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 5 AGOSTO — ANNO 1853 — N. 175.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

ntro il corrente mese d'agosto, la *Gazzetta*
ale di *Venezia* verrà stampata in caratteri

MMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrana risoluzione. Sug-ti per supplire alla scarsità del raccolto. Nominazione otaio. La coltivazione delle viti nell' Impero. Interesse hilterra nella questione d' Oriente. Induzioni sulla con-a della pace.* — Notizie dell' Impero: *sovrano autogra-di Parma. Trattato sulla navigazione del Danubio. Ac-alla Regina di Prussia. Decisione del Consiglio na-svizzero. Coltura del riso Arrivi e partenze di legni Un portento danzante.* — St. Pont.; *sacrilegio. Ono-* — R. Sardo; *un fatto atroce. Processi. Il Re di Sas-*Cumberland. — Toscana; *inaugurazione dell'ampliazione di Livorno. La famiglia reale ed ospiti augusti. Una d'Egitto. Strade ferrate. Nuova poesia di Dante. Opera* — Imp. Russo. *promozioni. Leva militare.* — Imp. *ostilità del J. de* Constantinople *verso la Russia. Ma-ssa. Provvedimenti guerreschi Un ardito masnadie-tegno della Francia e dell' Inghilterra. L' Arciduca Massimiliano. Squadra di Tunisi. Truppe russe ne'* — R. di Grecia; *la Regina. Il Parlamento.* — In-*scopro de' cocchieri di* cab. *Parlamento. Missionarii* — Spagna. *una disgrazia del sig. Lersundi.* — P. *interpellanze al Ministero.* — Francia; *nominazioni. d'Oriente: contraddizioni. Dichiarazione della* Patrie. *de' paggi. Protesta della Porta contro l' occupazione. iderio di pace.* — Nostro carteggio: *dichiarazione del* ionnel *Festa del* 15 *agosto. Interna agitazione.* — *Il Re di Baviera. Dieta di Francoforte.* — Ameri-*basciatore in Inghilterra.* — Recentissime. Atti uffiziali. privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 lu-è graziosissimamente degnata di ordinare il collo-del tenente-colonnello auditore soprannumerario, An-Bartassovich, nel posto vacante di referente giudizia-sso il Comando del primo esercito a Vienna; di tras-il tenente-colonnello auditore, Carlo Feeder, da Brünn: e di nominare a tenenti-colonnelli auditori; i mag-uditori; Giovanni Halzl, destinato relatore giudizia-sso il Comando del secondo esercito a Verona, e Fran-Has di Oettingen, lasciato nel suo impiego attuale il Comando superiore della Marina; inoltre, l' aulico rio di guerra, Carlo Pfiffer, destinato relatore giu-presso il Comando del secondo corpo d' esercito a e finalmente, a maggiori auditori, i maggiori au-itolari: Eugenio Sauer di Nordendorf, presso l' Ispe-generale della gendarmeria; Carlo nobile di Berger, ad Agram; ed Enrico Czermak, destinato a Vien-oltre, il capitano auditore di Marina, Tito Karger, a Zara.

Venezia 5 agosto.

In vista dell' attuale siccità e de' poco favorevo-picii del raccolto dei grani, un valente agrono-queste Provincie ebbe testè a pubblicare in e giornale un articolo, nel quale porge varii rimenti per sopperire alla scarsità del raccolto, re ancora dal terreno tutto quel vantaggio, possibile.

Potendo questi suggerimenti tornare molto u-gli agricoltori nelle attuali contingenze, ne por-a comune conoscenza di chi volesse approfit-il seguente estratto:

Quantunque la stagione sia a gran passi inoltrata temperato autunno, pure, ancorchè per alcuni gior-rdasse a cadere la tanto sospirata pioggia, si po-seminare molti campi, ove fu raccolto il frumento, sodati o coperti ancora da stoppie, e riseminar quelli ntone, qualora delle appassite piante non restasse ranza di trarre conveniente profitto.

Per riparare adunque alla terribile condizione di molti tori privi di grani e di speranze di coglierne, sono andabili alcune coltivazioni, le quali, fatte tosto e dili-ente dopo una benefica pioggia, ripererebbero alla ormai indubitata di una gran parte dei prodotti tri, e ciò col seminare:

1. Grano saraceno, premettendo un' aratura minu-terra, e poscia una, e meglio due erpicature.
2. Rape tanto schiacciate, rotonde, che fusformi, i elle quali si rinvengono facilmente in ogni paese.
3. Cicorie tanto verdi che rosse, le foglie e radici uali servono d' alimento all' uomo e di cibo al be-
4. Panico e miglio, i quali sarà bene sarchiarli e rin-per coglierli maturi; non si lavoreranno dopo la fecendone foraggio pegli animali.
5. Segale, orzo, ed avena per foraggio a tardo au-qualora le due ultime biade non maturassero, e la si preserverà di sfalciarla per coglierne il grano nel e giugno.
6. Sorghetti, sia di formentone cinquantino, che mi-sorgorosso, per foraggio d' autunno pei bestiami; e o incarnato, che, seminato in settembre, matura ai giorni di maggio; inoltre si pianteranno a poste:
7. Formentone cinquantino giallo e bianco, premet-l'infusione della semente in acqua tiepida per pro-rne tosto il germogliamento.
8. Fagiuoli pure cinquantini o d' ogni mese, non ar-rampicanti, premettendo pure a questi l' infusione nell' acqua per sollecitarne lo sviluppo.
9. Verze ricce e cappucce, nonchè cavoli cappucci e broccoli per cogliere le prime avanti il gelo, sia per cibo giornaliero, che per farne composte e crauti pel ver-no, procurandosi tosto dagli ortolani le piantine atte or-mai al trapiantamento.
10. Pomi di terra delle varietà primaticce o cinquan-tine, maturanti due volte all' anno, facili ad aversi in Vi-cenza ed altrove dai più diligenti coltivatori.
11. Fave, tanto cavalline che egiziane, infondendole in acqua tiepida perchè sollecitino la nascita. Che se non maturassero, saranno un ottimo sovescio per la semina-gione del frumento. E ciò in quanto ai raccolti possibili ad ottenersi nel corrente anno. Si prepareranno poi nel venturo agosto le terre:

I. Per le seminagioni autunnali del frumento, e delle erbe da fieno per l' anno venturo, per quel motto atten-dibilissimo che *Chi semina per tempo di rado falla, e chi semina tardi qualche volta l' indovina.*

II. Per piantare in gennaio e febbraio pomi di terra primaticci e fave, per coglierne i tuberi e baccelli in mag-gio, e coltivare poscia in que' campi il formentone.

III. Per seminare, tempo permettendo, in marzo, l' orzo e l' avena, siano isolati per coglierne il grano in giu-gno, e coltivarvi poscia qualche altro prodotto; o misti alla veccia per isfalciarli freschi per foraggio nel maggio, facendo succedere il formentone cinquantino, od il sor-ghetto.

IV. Per seminar in aprile ed in maggio i formen-toni primaticci o temporivi, secondo le rotazione agraria presa a seguire.

L' eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispac-cio del giorno 8 gennaio 1853, ha nominato notaio, con residenza in Mel, nella Provincia di Belluno, il dott. Francesco Peschke, di Francesco, il quale, avendo adem-piuto alle vigenti prescrizioni, è stato ammesso all' eser-cizio del notariato sino dal 27 del p. p. luglio.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 5 agosto.

La *Corrispondenza austriaca litografata* fa le considerazioni che seguono intorno alla coltivazione delle viti nell' Impero:

La coltivazione delle viti è uno dei più importanti rami di agricoltura dell' Impero. I terreni e gli orti richieg-gono spese precedenti importantissime, e capitali di eser-cizio d' importanza eguale. Il prezzo di quei terreni, con-frontato a quello dei terreni dedicati ad altre coltivazioni, è assai rilevante. Il loro prodotto, prescindendo dalla colti-vazione de' cereali e da quella dei boschi, dà un annua rendita media più alta che quella d' ogni altro ramo di agricoltura; ed ha questo poi di particolare che una parte determinata di esso guadagna di anno in anno nel prezzo.

La coltivazione poi della viti dà occupazione ad un numero proporzionatamente più grande d' individui, che nelle altre coltivazioni; ed il vino, oltre che alla popolazione a-gricola, dà pure occupazione ad una non insignificante parte della popolazione industriale.

Fra gli Stati europei, la Monarchia austriaca coltiva più estesamente la vite. Essa è esercitata su 217 leghe quadrate austriache e $^2/_5$ Però, in Francia, secondo Jourg, la coltivazione delle viti dovrebbe estendersi su 1,972,340 ettari, ossia su 324.67 leghe quadrate austriache (cosa che sembra appena credibile), e quindi in Francia la col-tivazione della vite sarebbe esercitata sopra $^1/_{22}$ della su-perficie totale del terreno, mentre in Austria lo è sol-tanto sopra $^1/_{53}$.

Hannovi quindi terreni a viti, per ogni 1000 abitan-ti: nella Venezia 184 iugeri; in Dalmazia 180; in Croa-zia e Slavonia 154; nel Voivodato e nel Banato 94; in Ungheria 84; in Lombardia 79; in Tirolo e nel Vorarl-berg 69; in Stiria 52; nell' Austria inferiore 51; nel Litorale 47; in Transilvania 46; nel Confine militare 45; in Carniola 34; in Moravia 17; in Boemia 1; nella Monar-chia 57. La coltura delle viti è dunque più diffusa nel Regno Lombardo-Veneto, in Dalmazia ed in Ungheria, coi paesi un tempo ad essa annessi.

Anche riguardo alla quantità della produzione del vi-no l' Impero austriaco, fra tutti gli Stati europei, è supe-rato dalla sola Francia, la quale, secondo Jourg, deve (cosa incredibile) produrre annualmente 36,783,223 ettolitri, ossiano 64,966,400 emeri, a misura dell' Austria inferiore. Il prodotto medio annuo ascende, in emeri dell' Austria infe-riore: Nell' Austria inferiore a 1,977,600; nell' Austria su-periore 200; in Stiria 1,366,300; in Carintia 1400; in Carniola 353,000; nel Litorale 700,300; nel Tirolo e nel Vorarlberg 825,000; in Boemia 50,000; in Moravia 565,300; nella Bucovina 300; in Dalmazia 1,200,000; in Lombardia 2,250,000; nella Venezia 3,526,000; in Ungheria 1,858,2000; nel Voivodato e nel Banato 4,341,000; in Croazia e Slavonia 3,608,000; in Transilvania 1,506,000; nel Confine militare 636,500; in tutta la Monarchia a 41,498,500 emeri.

Un iugero dà dunque 30 emeri, nel Voivodato e nel Banato; 26 in Ungheria; 25 in Stiria, Croazia e Slavo-nia; 24 e $^2/_5$ nell' Austria inferiore; 22 e $^1/_5$ nel Li-torale; 21 in Carniola; 17 e $^1/_2$ in Moravia; 16 in Boemia; 15 e $^1/_2$ in Dalmazia; 14 e $^2/_3$ nella Transil-vania; 14 in Carintia; 13 e $^1/_5$ nei Confini militari; 13 in Tirolo e nel Vorarlberg; 10 in Lombardia: 8 nelle Provincie venete, e 19 nella Monarchia.

E come deve tributarsi molta lode alla coltivazione della vite nella Monarchia, così anche la vinificazione nelle parti più fertili dell' Impero sta, in generale, nello stesso grado della maggior parte de' paesi vinicoli d' Europa. Alla con-servazione poi del prodotto è dedicata una cura veramente lodevole, almeno al settentrione, e nella maggior parte del-l' Ungheria. Eppure il traffico de' vini austriaci è di tale piccola importanza, da doversi chiedere quali motivi prod-cano un fatto così tristo. Ci proponiamo di tornare su quest' argomento in un prossimo articolo.

Leggesi nella *Shipping and mercantile Gazette*, di Londra, in data del 29 luglio, quanto appresso:

È appien certo adesso che il Parlamento sarà pro-rogato prima che possa esser seguito nessun componimento della quistione orientale. E' sarà questo un inconveniente, massime per le persone, che fanno il commercio col Me-diterraneo e col mar Nero. Non già che lo scioglimento della questione dipenda in modo veruno dalla durata della tornata; ma, in grazia delle interpellazioni, che sarebbersi fatte di quando in quando, si avrebbero avuti alcuni rag-guagli autentici sull' esito probabile della dimostrazione ostile della Russia contro la Porta. Il punto più importante, da conoscersi oggidì, è l' intenzione dell' Imperatore di Russia a riguardo de' Principati. Li sgombrerà egli? li terrà? Noi abbiamo già detto ch' ei vuol tenerli, e tutto quel che si sa de' movimenti delle truppe russe conferma tal conget-tura. Non vediamo per qual ragione la Russia avesse ad operare un movimento retrogrado dalla posizione, ch' ha sì facilmente acquistata.

Si sa, in generale, che le Potenze occidentali, gli alleati, com' ei si chiamano un po' inconsideratamente, fu-rono d' avviso che il possesso di quelle Provincie non co-stituisce un *casus belli*, e che il Governo turco fu ina-nimato, *volens, nolens*, a considerare quel fatto sotto l' aspetto medesimo. Senza l' aiuto dell' Inghilterra e della Francia, la Porta non ha altra alternativa; ell' è impotente contro la Russia.

Non è più dubbioso adesso che v' ha ripugnanza, da parte delle due Potenze, ad impegnarsi in una guerra con la Russia per la difesa della Turchia, benchè, in que-sto riguardo, la Francia e l' Inghilterra sian mosse da con-siderazioni affatto diverse. La Francia null' ha a guada-gnare, nulla che fare in Oriente; le sue mire son più vi-cine. In Inghilterra, l' entusiasmo bellicoso si è per buona sorte acchetato. Noi siamo veramente, sinceramente pacifici, siccome convien essere ad un paese mercantile.

Tuttavia, l' Inghilterra ha importantissime relazioni di commercio col Mediterraneo, che potrebbero essere gra-vemente lese dal contegno della Russia verso la Turchia, e dai disegni ulteriori, che potesse nutrire l' Imperatore Ni-colò contro la Porta ottomana. Non convien dimenticare che la maggior parte dell' alimento del popolo si trae presen-temente da' paesi, su cui la Russia può conquistare una piena supremazia, con la maniera di politica aggressiva, ch' ell' abbraccia.

In 6 milioni 750,000 staia di grani, importati dall' esterno nel 1852, 3 milioni 350,000 furono tratti da' porti del Mediterraneo e del mar Nero, Galacz, Ibraila, Sa-lonicco, Odessa, ec. Sarebbe cosa grave se avessimo ad es-sere privati di quelle provvisioni, massime in un momento, in cui la messe non promette sodisfacenti risultati, e quan-do per ciò cresce il prezzo del pane. Il commercio delle biade è il solo interesse diretto, che l' Inghilterra abbia nella questione d' Oriente; ma quest' interesse è abbastan-za grave per indurre l' Inghilterra ad intervenire, a fin di mettere la Porta al coperto da' disegni della Russia.

Ciò non pertanto, è probabile che l' intervenzione francese ed inglese non assumerà forma più formidabile delle rimostranze.

Il giornale uffiziale di Berlino il *Tempo* ha il seguente articolo:

Noi troviamo la più sicura guarentigia della conser-vazione della pace, non già nel favorevole accoglimento, fattosi, a quel che udiamo, alle proposte di accomodamen-to nella capitale della Russia, ma nel fatto che la pace non fu sinora turbata. L' Imperatore di Russia si è espresso intorno alle sue intenzioni pacifiche in modo tanto deter-minato, da non potersi dubitare della sincerità delle sue assicurazioni, senza offendere il rispetto dovuto a quell' au-gusto Monarca. Il grande pericolo per la pace stette, non tanto nella posizione minacciosa, che la Russia fu forzata di prendere verso la Porta, dopo rifiutate le sue domande, quanto nell' impressione, che produrre dovevano le misure della Russia sulle fanatiche popolazioni musulmane dell' Impero ottomano, e nella possibilità che la Porta, signo-reggiata da quella impressione, si fosse lasciata strascinare a passi precipitati. Quanto imminente sia stato tale peri-colo, lo provarono i fatti del 9 corrente, dopo giunta a Costantinopoli la notizia dell' ingresso de' Russi nei Prin-cipati. Ma la breve durata della effervescenza naturale, pro-dotta dalla prima impressione di quella notizia, ci mostrò anche che il fanatismo religioso, che una volta rese i Tur-chi atti ai più grandi sforzi, e che li spinse alle più orri-bili crudeltà, se non è estinto del tutto, è indebolito a se-gno, da doverlo contare appena qual elemento essenziale del carattere del popolo turco. Se da ciò ne sorge, da un lato, per l' Impero ottomano lo svantaggio del massimo in-debolimento della sua attitudine a resistere, ne sorge a favor suo, dall' altro lato, il vantaggio che si diminuiscono, in proporzione eguale, le difficoltà, che finora si opposero alla esecuzione di quelle radicali riforme che, da lungo tem-po risolute nei Consigli della Porta e legalmente annun-ciate, rimasero fino a questo momento una lettera morta, perchè non si ebbe il coraggio di opporsi apertamente ai pregiudizii della gran massa della popolazione maomettana. Soltanto la esecuzione di quelle riforme però, assicura, nel-le presenti circostanze, più lunga durata all' Impero otto-mano. Allorchè i Turchi sieno forzati ad entrare nel nu-mero delle nazioni civili d' Europa, non vi avrà più ra-gione di scacciarli da essa.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 2 agosto.

S. M. I. R. A., si è graziosamente degnata di far pervenire il seguente Sovrano autografo al Luogotenente della Moravia, conte Lazansky:

« Caro Luogotenente conte Lazanzky! Durante il Mio ultimo viaggio per la Moravia, osservai con compiacenza le molteplici manifestazioni de' sentimenti ognora leali di tutte le classi della popolazione, ed ebbi in pari tempo occasio-ne di convincermi dell' attività e fedeltà al proprio dovere delle Autorità amministrative nel Dominio della Corona, af-fidato alla di lei direzione. Mi riesce di vero piacere di-mostrarle la Mia piena riconoscenza per ciò, e autoriz-zarla ad esprimere la Mia speciale sodisfazione a tutti gli abitanti della Moravia indistintamente, come pure agli or-gani d' ogni ramo amministrativo.

« Schönbrunn il 20 luglio 1853.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

S. A. R. il Duca di Parma è ritornato ieri da Weil-burg.

Il trattato esistente fra l' Austria e la Russia sulla navigazione del Danubio, spirato non ha guari, che ab-bracciava anche l' attivazione di navigazione delle bocche di Sulina, fu, a quanto si dice, rinnovato, ed esteso in ciò che le facilitazioni, concesse alla navigazione austriaca, si e-stendono anche alla Baviera; e il 12 di luglio fu anche sottoscritta in Monaco la rispettiva dichiarazione.

Il tenente-maresciallo principe di Jablonowski è par-tito, col treno de' passeggieri da Praga alla volta di Boden-bach, per accogliere ivi, in nome di S. M. l' Imperatore, S. M. la Regina di Prussia, ad accompagnarla nel suo viag-gio alla volta di Vienna. S. M. arriva oggi mattina in Bodenbach, e s' aspetta fra le 6 e le 7 della sera a Vien-na. La Regina si fermerà cinque giorni a Schönbrunn, e partirà quindi col vapore, in compagnia della sua serenis-sima sorella l' Arciduchessa Sofia, alla volta d' Ischl.

(Corr. Ital.)

Sapemmo per via telegrafica da Berna avere il Con-siglio nazionale approvato, a maggioranza di 36 voti, il con-tegno del Consiglio federale nella controversia coll' Austria. Fra tutti gli argomenti, fatti valere nei tre giorni di di-scussione, una dichiarazione dell' Arnold, essere la Svizzera troppo debole per resistere ad un attacco dall' esterno, fu senza dubbio il più giusto ed il più intelligibile da tutti. Ma il Consiglio nazionale fu profondamente indignato per codesto *cedere della patria*, e credette di dover mostrare colla sua decisione potersi e volersi giungere fino agli e-stremi. Nessun paese è però tanto destinato a vivere in buon accordo con *tutti* i suoi vicini, ed a spacciare in pace i prodotti della sua industria, come la Svizzera. Quindi la parte più assennata degli abitanti di quel paese accoglierà la decisione del Consiglio nazionale colla stessa indignazio-ne, con cui questo accolse le ragionevoli parole dell' Ar-nold. Ciò si capisce anche per la lunga durata delle di-scussioni, a malgrado che la Commissione avesse espresso il desiderio che nel Consiglio nazionale non vi fossero sul conflitto coll' Austria lunghe discussioni. *(Lloyd di V.)*

È stata più volte fatta parola dell' idea d' introdurre la coltura del riso nell' Ungheria, dove il clima le sarebbe non meno favorevole che nell' alta Italia. Siccome alla coltura del riso si richiede, oltre al caldo, anche l' umidità, così molti Ungheresi, che hanno i loro possedimenti nella bassa Ungheria lungo il Tibisco, si sono uniti per tentarne la seminagione. Vi è tutta la probabilità che l' impresa sia per essere coronata da ottimo successo.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 2 agosto.

Oggi alle ore 2 p. m. giunse, nella nostra rada l' I. R. corvetta russa l' *Ariadna*, comandata dal capitano di corvetta Andrea Nicconof, proveniente dal Pireo in gior-ni 20 con 200 persone d' equipaggio e 20 cannoni. Al suo giungere, fece i saluti all' I. R. Comando superiore della Marina ed alla città. Le artiglierie della città rispo-sero alle salve della corvetta. *(O. T.)*

Gli allievi dell' I. R. Marina intrapresero ieri, come ogni anno, il loro viaggio d' istruzione. La corvetta la *Carolina*, comandata dal capitano di fregata di Preu, si reca a Napoli ed in Algeri, il brick il *Pilade*, comandato dal capitano di corvetta Zaccaria, a Messina, Malta e Ca-tania; la corvetta la *Titania*, comandata dal capitano di

corvetta di Petz, ed il brick-scuna il *Delphin*, colla compagnia della Scuola di marina, si porta sulla costa dalmata. *(O. T.)*

Leggiamo nel *Diavoletto*: « Si desidera che uno o l' altro degl' impresarii dei nostri teatri scritturasse per alcune sere, finchè è tempo, la celebre danzatrice spagnuola *Pepita de Oliva*, la quale in questo momento fa impazzire ed entusiastare i Viennesi, e certamente farebbe impazzire ed entusiastare i Triestini. La *Pepita* passa tra pochi dì da Vienna a Gratz, ove darà anche rappresentazioni. Onde è probabile, che ad un nostro invito non mancherebbe di venire anche a Trieste per inebbriarci coi suoi acclamati balli nazionali. Aggiungiamo che dessa è una specie di Lola Montes, e che le assomiglia in molto, ad eccezione dell' uso, che ha la famosa Lola, d' impartire di tratto in tratto qualche schiaffo ad altri. Tutt' i fogli di Vienna la decantano come insuperabile, e perfino un severo cronista del *Lloyd*, dice, che se una volta si accostumava la frase « Veder la Elssler e poi morire! » in oggi si deve invece dire: « Dar la vita per veder Pepita! » — Dunque, all' erta sig. Betti, o sig. Ronzani! — Noi, Triestini, non daremo la vita, ma bensì qualche migliaia di svanziche per vedere la *Pepita!* »

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, in data 16 luglio, alla *G. U. d' Aug.*: « È stato di nuovo commesso un gravissimo sacrilegio. Un' immagine della Madonna, incoronata d' oro e riccamente adorna di perle e di brillanti, che trovasi applicata alla facciata di una casa, situata nel vicolo delle Bollette presso le fontane di Trevi, fu di notte tempo derubata de' suoi ornamenti preziosi. »

La *Bilancia* annunzia cha il conte Tullio Dandolo ha ricevuto dal Sommo Pontefice la croce stellata di S. Gregorio Magno della classe civile. *(Monit. Tosc.)*

REGNO DI SARDEGNA

Borgo S. Martino 29 *luglio.*

Vittima (a quanto si crede) di una inveterata e feroce vendetta, cadde ier l' altro verso la mezzanotte, sotto un colpo di fucile, Giuseppe Antonio Rota, sindaco del Borgo, piccolo Comune distante cinque miglia da questa città.

Vuolsi che, nell' adempimento dei suoi uffizii municipali, il Rota abbia provocato contro di sè il malcontento di alcuni, che a diversi intervalli gliene aveano dato indizio, tagliando numerosi tralci di viti, e un intero pergolato, che gli ornava la casa, e una quantità di gelsi, e facendogli altri dispregi e minacce.

Ora il Rota, possedendo a un quarto di miglio dal paese una fornace, era da cinque o sei giorni che recavasi ad assisterne alle cotture, e vi passava gran parte della notte. Così faceva la sera del giorno suddetto, ed erano le undici e mezza, quando, nell' atto che trasmetteva egli di sua mano ad un servo le fascine, che poi questi cacciava nella fornace, gli scoppiò dietro le spalle il colpo, che lo stese morto a terra. È tuttora ignoto chi abbia potuto essere l' assassino.

La morte del Rota, buono ed onesto proprietario, vedovo e con famiglia, è generalmente lamentata da tutto il Comune e da tutti quelli che lo conobbero. *(G. di G.)*

Genova 1.° *agosto.*

Questa mattina, il Tribunale di prima cognizione rimandava assoluti il direttore ed il gerente dell' *Italia e Popolo*, nell' azione intentata dal Fisco ad istanza e dietro querela dell' Amministrazione delle RR. Poste, che si reputava diffamata per uno scritto dallo stesso giornale pubblicato. *(G. di G.)*

Spezia 1.° *agosto.*

Ieri, verso le ore 3 pomeridiane, giunse in questa città per via di terra S. M. il Re di Sassonia, il quale proseguiva questa mattina il suo viaggio per alla volta di Genova.

Avant' ieri, proveniente da Livorno, gettava l' ancora in questa costa la fregata degli Stati Uniti d' America il *Cumberland*. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 *agosto.*

Ieri ebbe luogo a Livorno l' aspettata e solenne cerimonia, con cui s' inaugurava l' ampliazione del porto. Intanto che possiamo dare più larghi ragguagli, ci è grato annunziare che la gente accorsa era grandissima, senza che avvenisse il menomo disordine, e splendida riusciva la festa, nella quale fu lietamente e vivamente acclamato l' augusto nome di S. A. I. e R. il Granduca Leopoldo II. *(Monit. Tosc.)*

Leggesi nelle corrispondeze della *Bilancia*, in data di Firenze, 29 luglio scorso:

« Il Re di Sassonia è poi giunto realmente ai bagni di Lucca, son pochi giorni, e dicesi che il primo di agosto interverrà in Livorno alla posizione della prima pietra del porto, insieme a S. A. I. e R. il Granduca. La presenza di S. M. sassone in Toscana non ha apparentemente altro scopo che quello di sodisfare ai sentimenti di famiglia, essendo egli fratello della Granduchessa vedova di Toscana. Anche la Regina di Sardegna Maria Teresa sarebbe spinta da somigliante motivo, essendo essa sorella del Granduca regnante e dell' Arciduchessa Maria Luisa.

« Il Vicerè d'Egitto si diresse recentemente in Toscana per avere un medico ed un chirurgo, con offerte di migliaia e migliaia di scudi, perchè dimorino colà alquanti mesi a curare la sua salute. Era stato richiesto il professor Bufalini, ma ricusò. Sentii che altri si preparava ad andarvi.

« La Toscana, che fu uno de' primi paesi d' Italia dove le strade ferrate venissero poste in attività sopra una lunga linea, va facilmente a divenire il centro di due importantissime linee estere, quella, cioè, della strada ferrata centrale italiana, che per Bologna e Modena guiderà al Regno Lombardo-Veneto e alla Germania, e di un' altra (come ne corre voce) che pel Massese e pel litoral genovese si unirebbe al sistema delle strade ferrate piemontesi. Intesi dire che un Inglese si fosse posto a formare una Società per questa linea. Intanto si sta compiendo la linea da Firenze a Lucca per Pistoia, mediante il lavoro del piccol tronco, che ancor mancava da Pistoia a Pescia; piccol tronco, dissi, per la brevità della distanza, ma che esige dei gran lavori di terra.

« Saltando or di pie' pari nel campo letterario, non vo' tacervi della pubblicazione, non ha guari fattasi, d' una poesia inedita di Dante Allighieri, ch' è una parafrasi dell' Ave Maria. Quantunque la prima edizione sia stata fatta in Bologna per cura del dott. Anicio Bonucci, che la trasse da un suo manoscritto, la Toscana se ne può ben gloriare come di cosa propria. Non entrerò qui a discutere (ma lascerollo a più eruditi), se possa sostenersi con certezza o no l' autenticità della produzione dantesca, piuttosto vi citerò le prime quattro terzine, e se v' ha tra' vostri lettori chi sia famigliare agli studii di Dante, e ne conosce lo stile, potrà per avventura da esse argomentare qualche cosa intorno all' autenticità del carme:

Ave templo di Dio sacrato e santo,
Vergine altera, immaculata e pura,
Camera degna del Spirito Santo,

Maria nostra speranza alta e secura,
Chi pone e fida sè nelle tue braccia
D' alcun periglio mai non ha paura.

Grazia per noi addimandar ti piaccia
Al tuo dolce Figliuol, Vergin beata,
Che vogli a noi la sua benigna faccia.

Plena fecunda Madre, alta, obumbrata,
Nata pudica, al mondo senza pare,
Dal sommo eterno Dio santificata.

« Terminerò con argomento tra letterario e politico. È uscita da poco per esteri tipi l' opera d' un emigrato toscano, la quale svela di molti arcani sulle passate vicende, e persone in alto locate vi rimangono compromesse, e moderati della politica anfibia vi son tartassati. Per ora conviene che mi contenti di questo sol cenno, ma forse tornerò sul proposito, se potrò avere nelle mani l' opera suddetta, che pubblicamente non è permessa. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21 *luglio.*

L' aiutante generale dell' Imperatore, generale di cavalleria barone di Offenberg, fu nominato a comandante del terzo corpo d' esercito. L' *Invalido* contiene una lunga serie di nomi di generali, ufficiali dello stato maggiore e superiori, a cui S. M. l' Imperatore espresse la sovrana sua soddisfazione e riconoscenza, in occasione dell' ispezione fatta alle truppe. Il consigliere intimo Gendre, capo della Commissione di revisione del mar Nero, e direttore di Cancelleria del Ministero della marina, ricevette una tabacchiera con brillanti.

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano il seguente Manifesto imperiale:

« Noi NICOLO' I, per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie, ec. ec.

« Col Nostro Manifesto del 1.° (13) agosto 1834 abbiamo ordinato che siano fatti reclutamenti annuali in alcune determinate parti dell' Impero. Noi ordiniamo quindi:

« 1. Che, per completare la forza di terra e di mare, a tenore d' un *ukase*, il quale viene contemporaneamente spedito al Senato dirigente, sia fatto il decimo reclutamento parziale nella parte orientale dell' Impero di 7 per ogni 1000 anime, come fu fatto nell' anno 1852 nella parte occidentale dell' Impero.

« 2. Oltre a ciò, saranno prese tre reclute fra ogni 1000 anime da' Governi della parte orientale dell' Impero, per supplire al numero di sole 6 reclute, che quella parte diede ne' reclutamenti anteriori, fra ogni 1000 anime, e quindi meno che le parti occidentali dell' Impero.

« 3. Da' Governi di Pskow, Witepsk e Mohilew, ne' quali, in seguito a Manifesto del 31 ottobre 1845 e 26 settembre 1846, non ebbero luogo reclutamenti per gli anni 1846 e 1847, a motivo del mal riuscito raccolto, si prenderanno 3 reclute per ogni 1000 anime, per esserne state date tante di meno nell' anno 1852, e fra gli Ebrei del Governo di Witepsk e Mohilew, si prenderanno, come fra gli Ebrei degli altri Governi 10 uomini per 1000, in base del Regolamento emanato sulla leva militare.

« 4. Il reclutamento incomincierà col 1.° novembre e terminerà col 1.° dicembre.

« Dato a Pietroburgo l' 8 (20) luglio, nell' anno dopo la nascita di Cristo 1853, e del nostro regno 28.

« NICOLO'. »

Seguono due *ukase* al Senato dirigente, contenenti le ulteriori disposizioni concernenti la leva. È da osservarsi che vengono chiamati alla leva, oltre i Governi suddetti, anche quelli di Odnoworzen e gli abitanti delle città de' Governi di Kiew, Podolia, Wolinnia, Minsk, Grodno, Vilna e Kowno; e ciò a tenore d' un terzo *ukase* in data d'oggi. Un apposito rescritto ordina al ministro della guerra l' esecuzione di ciò che viene ordinato nel Manifesto.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *luglio.*

La notizia riguardo alla domanda, fatta dal principe Gortschakoff agli Ospodari, di non pagar più alla Porta il tributo annuo e di troncare le relazioni col Governo imperiale, è commentata alquanto acerbamente dal *Journal de Constantinople*, il quale seguita ad osteggiare la Russia e gli ultimi documenti di quel Governo. Esso rammenta che nel proclama del principe Gortschakoff i Moldo-Valachi è raccomandato loro di obbedire alle leggi, che li governano, ed alle Autorità costituite. I regolamenti dicono (così il *Journal de Constantinople*) che i Principati debbono pagare il loro tributo alla Porta e che la prima Autorità di quei paesi è quella del Sultano; ora il principe Gortschakoff, colla sua richiesta, obbliga i Principi a violare i regolamenti ed a sconoscere le Autorità, ch' ei raccomanda loro di rispettare. Quel foglio considera tale intimazione come un atto di oppressione ed una nuova violazione dei diritti sovrani della Porta.

Leggiamo nello stesso giornale, in data del 24 luglio: « Pubblicando i documenti russi, abbiamo cura di farli seguire da riflessioni, tendenti a dimostrare l' inesattezza dei fatti, addotti con sottigliezza di linguaggio; il che diminuisce considerevolmente il pericolo della loro pubblicazione agli occhi degli uomini illuminati. Non sarebbe lo stesso, se questi atti, e specialmente il proclama dell' Imperatore Nicolò, venissero pubblicati nelle lingue del paese. Il Governo imperiale non potrebbe permettere che si cercasse di spargere simile pubblicazione fra le popolazioni cristiane dell' Impero, con uno scopo facile a indovinarsi. Non recherà quindi sorpresa il sapere che martedì ultimo fu confiscato dalla polizia di Galata, in una tipografia greca di quel quartiere, un gran numero d' esemplari greci di quel manifesto, a cui seguono la seconda circolare del signor di Nesselrode, il proclama del principe Gortschakoff, e che il tipografo, chiamato per dare schiarimenti sulla propagazione illecita di quella pubblicazione, conobbe talmente il suo torto, che si sottrasse con una pronta fuga all' inquisizione cominciata. » Anche nella Bulgaria, alcuni emissarii russi avrebbero sparso, secondo il citato foglio, varii scritti incendiarii in parecchie lingue, per sollevare le popolazioni cristiane ed eccitare nello stesso tempo contro di esse i Musulmani. La tipografia dell' esercito d' occupazione russo avrebbe stampato molti esemplari di opuscoli, tendenti a tale scopo, perfino in lingua turca. Ehref bei, *mudir* di Sistow, impedì la circolazione di quegli scritti, e prese misure affinchè non si continui ad eseguirla in avvenire.

Il 16 luglio, Mehmed Alì pascià, ministro della guerra, visitò nuovamente le fortificazioni, che custodiscono l' ingresso del Bosforo dalla parte del mar Nero, indi si recò sul vascello-ammiraglio, ed assistette per un' ora a varie manovre d' artiglieria. Il dì seguente, si recò pure presso la flotta, e vi passò due giorni, in cui visitò parecchi bastimenti e assistette a varii Consigli. Durante il suo soggiorno nel bacino di Bujukderè, fece visita al signor barone di Bruck, internunzio austriaco. La flotta fu rinforzata di due nuovi navigli, usciti testè dai cantieri dell' arsenale: la fregata il *Suruhiè*, di 58 cannoni, e il *Mendudhiè*, vascello di 86.

Il corpo d' esercito di Sciumla, composto di 40,000 uomini, è pienamente organizzato. Con questo corpo e con quelli di Rustciuk e di Silistria, la Turchia crede esser già in grado di difendere tutta la linea del Danubio. Il colonnello Iskender bei, che si distinse nell' ultima campagna della Bosnia, si recò a Sciumla.

Le fortificazioni, erette da Omer pascià sulle sponde del Danubio, sono compite. Continua l' entusiasmo nelle truppe. Ogni fortificazione ricevette un nome: la prima venne chiamata *Medijdiè*, la seconda *Omer*, la terza *Ahmet*, ecc., e i generali che servirono loro di padrini giurarono di difenderle sino alla morte. I movimenti di truppe sono incessanti nelle varie parti dell' Impero.

Il piroscafo postale francese il *Leonida* recò il 22 p. p. da Marsiglia 450 casse di fucili, che formano parte de' 48,000, ceduti alla Turchia dal Governo francese. I due piroscafi ordinarii, che partirono di Francia il 21 luglio, recheranno il resto.

I quattro navigli turchi, ch' erano stati staccati dalla flotta per andar ad incrociare per dieci giorni nel mar Nero, sono rientrati a Bujukderè. Una fregata e due corvette turche rientrarono nel mar Nero per fare le stesse evoluzioni.

Sabato scorso giunse a Costantinopoli il vapore da guerra inglese, il *Furious*, con dispacci per l' ambasciatore, lord Stratford Redcliff.

Il 16 luglio, Mirza Ahmed Khan, ministro della Persia, ebbe una conferenza con Rescid pascià.

Si parla d' importanti modificazioni, che avrebbero luogo nella giurisdizione dei Consolati austriaci del Levante. Il *Journal de Constantinople* dice che i Tribunali consolari verrebbero costituiti come nella metropoli, e dalle sentenze, che verranno emanate, si potrebbe appellarsi presso il Tribunale supremo in Trieste. Lo stesso giornale fa gran plausi a questa utile idea, che tanto s' addice all' ognor crescente importanza delle Cancellerie austriache; idea, il cui merito è dovuto principalmente alla sagacità del nuovo internunzio, sig. barone di Bruck. *(O. T.)*

Scrivono da Smirne, 27 luglio all' *O. T.*: « Cattergi Janni, il rinomato masnadiero, che da più anni infesta i nostri contorni, e che da qualche tempo ci aveva lasciati tranquilli, diede prova, domenica scorsa, 24, di un' audacia indicibile.

« Informato (e lo è bene) che nell' isola lunga di Vurlà, non lontana da qui, si sarebbero recati alcuni cacciatori da Smirne a divertirsi, pensò di trarre partito da questa caccia. Si vestì alla turca, ed accompagnato da 7 a 8 suoi compagni, armati da capo a piedi, andò nell' isola, e si pose nel solo luogo pubblico, ivi esistente, col pretesto di verificare i permessi di portar arme, quale incaricato del Governo. I cacciatori, a misura che arrivavano, erano invitati a consegnare le loro armi, ed a giustificare il loro permesso di caccia. Frattanto i loro fucili venivano scaricati. La cosa andò bene qualche poco tempo pei più creduli, ma alcuni cacciatori più esperti si accorsero con chi avevano a fare, e risposero arditamente ai masnadieri. Questi allora cercarono la riunione di tutti i cacciatori, ch' erano una trentina circa, ma si trovavano dispersi, e dubitando che qualche espresso potesse essere spedito in Smirne e dare l' allarme, cercarono d' impedire a colpi di fucile la partenza d' un battello, che si metteva alla vela. Riuscì per altro a questo di fuggire, e giunse in città verso le ore 4 p. m., essendo però stato forato in più luoghi dalle palle, e recando due uomini feriti. Cattergi Janni, vedendo allora scoperto il suo progetto, fece legare insieme due cacciatori, da esso conosciuti, li strascinò in un battello, di cui s' impossessò, e montatovi co' suoi compagni, si allontanò dall' isola, coll' idea di condurre i prigionieri sulle alte montagne della terra ferma, e farsi pagare circa 3000 lire turche pel loro riscatto, somma della quale si contentava.

« Appena si conobbe in Smirne l' arrivo del battello coi feriti, e la cagione, subito si diede parte dell' accaduto al governatore, il quale immediatamente spedì una paranza a vela, col capo della polizia e trenta uomini, mentre che per via di terra faceva marciare altri soldati. Anche il piccolo battello a vapore il *Boumabat* seguitò qualche tempo dopo la paranza, ed ambi si diressero verso l' isola lunga. Dopo un' ora circa di cammino, la paranza incontrò il battello montato dai briganti: si cominciarono a cambiare delle fucilate colle guardie, ma, disgraziatamente, il vento cessò, e la paranza non poteva avanzarsi, mentre il battello dei ladri, a forza di remi, si allontanava a suo piacere. Mentre succedeva la zuffa, i due prigionieri si gettarono in mare unitamente ad un marinaio. I briganti fecero fuoco sopra di loro. Ad uno dei prigionieri riuscì di salvarsi, sebbene fosse legato, come pure al marinaio; ed ambi furono accolti a bordo dalla paranza: ma il secondo prigioniero, ammogliato e padre di tre figli, non comparve più, e debb' essere perito. Il capo della polizia fece passare i suoi uomini a bordo del vapore il *Boumabat*, e diede la caccia ai masnadieri; ma questi, col favore della notte, sfuggirono alle sue ricerche, e sbarcarono sulla terra ferma. Si fece sbarcare pure il capo della polizia, colla sua gente, ed esso continuò a dar la caccia ai briganti. Ma inutilmente: egli è di ritorno, e la sua spedizione fu senza risultato.

« I nostri cacciatori sono ritornati tutti nella giornata di lunedì, e la loro presenza fece cessare molte angustie e batticuori.

« Debbo annunziarvi un fortissimo fallimento, seguito nella nostra piazza ne' giorni trascorsi, e che si rende considerevole, non tanto per la somma cospicua dovuta, quanto per la qualità dello Stabilimento, che vi è interessato. Esisteva nella nostra città un mulino a vapore, che forniva la farina a tutta quanta la popolazione. Si conosceva che l' impresa era per azioni, e che sufficienti capitali erano stati sborsati pel suo istradamento e manutenzione. Le cose andavano apparentemente bene, e niuno dubitava di un sinistro. Tutto ad un tratto, la fabbrica viene chiusa, si pongono i suggelli sui libri e sulla cassa dello Stabilimento, e questo viene dichiarato [...] stupore fu generale. Si procedette dalle perso[...] sate all' esame dei conti, ma fin ora non [...] lo stato genuino della sua posizione. Da quan[...] argomentare, il *deficit* ascende a circa otto [...] piastre turche, di cui cinque riguardano esclu[...] nostra piazza, e gli altri tre persone estranee [...] Gli azionisti tennero già varie sessioni per vede[...] dovesse fare; ma nulla è traspirato, e nulla fu d[...] mo ansiosi di sentire il risultato di questa cat[...] tanto interessa la nostra piazza. Il mulino fra[...] ma non si sa per conto di chi: sembra che non [...] lasciare priva la popolazione della farina necessar[...] giornaliero consumo, cosa che, succedendo, inaspr[...] animi. »

Abbiamo da Metelino, in data del 25 p. p. [...] il golfo di Zindarli, comparve la settimana pass[...] gno pirata, montato da dieci individui, che agg[...] spogliarono due barche. Ci pervenne questa [...] notizia la mattina del 22, ma soltanto l' altr' ier[...] mise alla vela il legno da guerra ottomano, di [...] questo porto, e ciò dietro l' ordine del governa[...] rale dell' Arcipelago ottomano, S. E. Ismail pasc[...] di Alì pascià di Giannina, giunto qui la notte d[...] piccolo piroscafo ottomano il *Criti*. Degli otto [...] fuggiti dalle carceri, sette furono già arresta[...] sembra passato in Aivali, sua patria.

Scrivono alla *Triester Zeitung* da Costanti[...] luglio: « Sarebbe superfluo affatto parlarvi del[...] circolare del conte di Nesselrode, dacchè tutte [...] plomatiche importanti, simili a quella, sono co[...] Trieste nel tempo stesso che a Costantinopoli (*) [...] caso, può da essa rilevarsi il fermo contegno de[...] che avanza con passo continuo e risoluto, e che [...] pronta ad arrischiar tutto per ottenere il suo in[...] no qui è poi certo del trionfo dell' aquila russa; [...] to più, in quanto che l' Inghilterra e la Franci[...] sunsero quel contegno, che da esse in origine [...] deva. Si cerca di negoziare, dopo un avvenim[...] liamo dell' entrata dei Russi nei Principati), che [...] dato diritto alle flotte di schierarsi nel Bosforo, [...] chè que' due Governi non trovarono nel suddetto [...] *casus belli*, fa d' uopo ammettere che anch' esse [...] sodisfazione alla Russia. Grandi sono le trattative d[...] ti delle quattro Potenze colla Porta, e nel 17 lu[...] aver essi conferito con Rescid pascià, e dopo [...] ebbe udienza dal Sultano, fu tenuto un Consig[...] nistri presso il Sultano stesso, finito il quale par[...] roscafi d' ogni bandiera. Dicesi tendere la prop[...] alla Russia, a cangiare la parola *protettorato* [...] di *patronato*, e ad ottenere la dichiarazione che [...] sia non s' ingerirà nell' amministrazione civile [...] greche. Anche così la Russia avrà fatto un gra[...] vanti nella sua politica orientale; ed è riserva[...] cessori di Nicolò di arrischiare un altro salto in [...] casione. La preponderanza della Russia si farà [...] re in futuro, che pel passato, specialmente se [...] cliff dovesse ritirarsi, il che potrebbe essere m[...] simile, giacchè esso non è di buon umore e par[...] attacchi alla salute; cosa, alla quale, pei diplom[...] veggono giusto, dev' essere sempre data grand[...] tanza. Infatti, egli ha operato troppo rapidament[...] aggravato di troppo grande responsabilità, e sopra[...] commesso il gran fallo di proteggere tanto ecce[...] te, dopo ch' era divenuto spergiuro in faccia al[...] un popolo, che in maggio 1842, ei fece tanto bene [...] all' Europa, e della dignità, del valore morale e [...] na volontà del quale, ei disperava. È vero però [...] egli fatto per amore alla Turchia, ma per odio [...] Russia, il cui Imperatore offese la sua vanità. Lo[...] ha passato il suo apogeo; rimanendo più a lung[...] riente, non può che perdere.

La *Triester Zeitung* reca che S. A. I. [...] renissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano [...] una sua visita il console austriaco di Antivari, [...] sua presenza in quel porto, e che fu ivi ricevuto, [...] delle Autorità turche, con tutti gli onori dovuti [...] suo grado.

La squadra di Tunisi è pronta ad uscire, [...] trovasse necessario l' invio di truppe a Costanti[...]

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi alla *Gazzetta Universale d' Aug*[...] Jassy, in data 17 luglio, quanto appresso:

« Chi scorge ancora nel passaggio del [...] parte delle truppe russe, una semplice dimostra[...] fine di dar poi maggior peso alle future negoz[...] crede tendersi ad un risultato più rilevante, do[...] breve mutare consiglio, pel successivo sviluppo de[...] preparativi di guerra, che si fanno da queste parti.

« Il quarto e quinto corpo d'armata, sotto gli [...] generali Dannenberg e Lüders, hanno passato [...] mente il Pruth; 24 reggimenti d' infanteria, [...] menti tra d' usseri e Cosacchi del Don, in tutto [...] uomini, con 32 batterie, composte in parte di pezzi [...] dio, si trovano nei Principati, e si dirigono co[...] forzate alla volta del Danubio. Il terzo corpo d[...] pronto al passaggio, che fu aggiornato per la [...] malattia del suo comandante in Kiew. Immensi pr[...] vi, calcolati evidentemente per una lunga campag[...] tratti di approvvigionamento, i cui termini s' e[...] fino ad una parte dell' anno venturo, ci tolgono [...] ogni dubbio che questa volta si tratti di un trag[...] portanza istorico-mondiale. Fra' militi dell' arma[...] l' aperta credenza, trattarsi di sbrattare gli oltrag[...] tuarii dai Turchi, compiere un' opera ben accetta [...] terno, il partecipare alla quale basta a mondare [...] sate e future colpe, e ad acquistare il paradiso; [...] ciali reputano questa guerra come una crociata [...] procrastinata, e per divino volere affidata ai Ru[...] gnano già le bellezze delle sorprese abitatrici dell' [...] turco; tutta l' armata è entusiastata, e quantunque [...] da qua e là serii e disperati conflitti con non [...] competitori, e s' apparecchi a perdite, è convinta [...] lameno, insieme con tutta la Russia, che l' Impera[...] colò sia debitore alla gloria del suo nome e del [...] polo di conquistare, coll' inalberamento della croce [...] Sofia, la chiave del paese, e, effettuando piani da lung[...] rezzati, imporre una splendida corona al suo ve[...] Governo, gravido di avvenimenti. Seguito il passaggi[...] nubio, che qui si tiene per certo, delle fortificazioni [...] miseramente presidiate, solo quella di Sciumla, me[...] natura, sarà degna di menzione, ma non impedirà [...] di poter proseguire, lasciandovi una divisione ad as[...]

(*) Talora anche prima. (Nota della [...]

tto il cammino, attraverso il Balkano, i Russi non temono dimenti d'importanza, anche ove i Turchi oppongano una resistenza, ad eccezione di un torrente montano asrtuoso, le cui sponde sono molto ripide. Mentre dalla russa sono calcolate in precedenza tutte le partico- di questa marcia, ben nota alle bandiere de' Mo- i, pesate esattamente le forze turche, stretti accordi abitanti del paese, sembra volersi pascere l' Oriente ogni sorta di vane illusioni, esagerare le forze d'opione turche, lasciar trascorrere il tempo prezioso, irabile, che poteva essere adoperato a trarsi d' imba-

« Del resto, la disciplina, tenuta dalle truppe russe Principati, è veramente esemplare; ufficiali e soldati, in seguito a severi ordini del loro condottiero, prin- Gortschakoff, partito giorni sono alla volta di Buca- (dopo che una deputazione valacca gli si era mossa in- o verso Jassy) s' adoperano a tutt' uomo onde mostrarsi cogli abitanti e rendere ad essi più ch' è possibile rtabile il loro acquartieramento. Una certa gelosia l'elemento russo ed il tedesco all' armata, è specialle osservabile negli ufficiali d'alta sfera; ed il sussiego, cui il principe Gortschakoff tratta talvolta i più e- ti generali d' origine tedesca, il che proviene forse qualità del suo carattere, fu notato da parecchi. Nè ignitarii moldavi usa cerimonie, forse appunto per la tata premura di questi signori, che non vorrebbero erla a niun patto coll' armata russa. »

(Corr. Ital.)

Scrivesi da Jassy al *Wanderer*, in data 25 luglio: antunque i Principati danubiani sieno ripieni di truppe , giacch' essi albergano una numerosa armata sul di guerra, un' armata più grande e più poderosa di o che si creda nell' Europa occidentale, contuttociò s' de di giorno in giorno l' arrivo del terzo corpo d'ar- , che dee rinforzare l' armata russa d' occupazione e ria in grado, tostochè incominciassero le ostilità, di prendere l'iniziativa d' attacco, con viste di felice riu- Dopo la marcia del corpo d' armata Gortschakoff da , fu aperta in questa città una Cancelleria diplomatica , sotto la presidenza del generale Dannenberg, e noovi a segretario il console generale Kotzebue. Il Con- o russo, che fino ad ora aveva provveduto alla posta a e turca, ricusa da alcuni giorni la spedizione di tutte ttere, d' onde la necessità di spedirle col mezzo del ebotto a vapore per Galacz e Vienna, la qual cosa na una non piccola perdita di tempo. Questa mia lettera, la riceverà col mezzo di persona amica, per la via di oli. Il luogo di concentrazione dell' armata russa è utsch, piccola città non lungi da Berlad. Galacz, non che chini, città di confine fra la Moldavia e la Valacchia, icolano di Russi. Parecchi giorni or sono, approdarono Galacz 4 bastimenti da guerra russi, con a bordo inria di terra ed un considerevole parco d'artiglieria. giorni se ne aspettano altri ancora. Dalla partendel principe Gortschakoff, anche il nostro Principe ante abbandonò la città, e si recò in campagna. Il solato francese in Jassy, ch' ebbe fino ad ora soltanto rappresentante consolare, ha ricevuto giorni sono un ole effettivo; il che ci fa arguire che in Francia siano entemente premurosi di ricevere, per quanto è possi- notizie sicure sullo stato delle cose di questa città. »

(Idem.)

REGNO DI GRECIA

Gli ultimi giornali di Atene portano la data del 27 o. Essi recano la notizia dell' arrivo di S. M. la Re- di Grecia, avvenuto la sera del 17, come abbiamo annunziato.

La Camera dei deputati si occupò in questi ultimi i del *budget* pel 1854. Il *budget* degli introiti vecceltato all' unanimità, come fu presentato dal Mini- . I *budget* particolari delle spese di tutti i Ministeri no votati successivamente dalla Camera, la quale diede la sua sanzione al regolamento dei conti dell' anno 0.

Il Senato votò negli ultimi giorni tutte le leggi fiarie che gli vennero presentate dal ministro delle ze.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 28 *luglio.*

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « I cocchieri di e *(cab)* ricusano di servire, in seguito alla riduzione della tariffa, stanziata dal Parlamento; ma i viaggiatori, arrivati ieri (27) a Londra, per la ferrovia del sud-est, poco o nulla ebbero a risentirsi di questa misura de' cocchieri sopraddetti. I direttori avevan saputo provvedere affinchè i bagagli de' viaggiatori fossero trasportati alla loro destinazione. Era stato, a quest' effetto, riunito un gran numero d' *Omnibus* ne' varii punti della metropoli, e tutto è andato benissimo. »

Altra del 29.

Oggi è il terzo giorno del grande sciopro de' padroni di *cab*; e non si vede alcuna di queste vetture per le vie di Londra. I proprietarii vengono a perdere ogni giorno 2000 lire di sterl.; nondimeno perseverano nella loro risoluzione. Ieri tennero un gran *meeting*, e mandarono una deputazione al sig. Fitzroy, sottosegretario dell' interno e autore del nuovo atto riguardo a' *cab*; il Governo mostravasi disposto a cedere, ma i collegati volevano una resa incondizionata, per cui non si potè andare d' accordo. Tornata la deputazione all' adunanza, si decise di resistere sino all' estremo. Frattanto gli *omnibus* fanno le veci de' *cab*; però si teme che un bel giorno manchino anche que' veicoli. S' incontrano per le vie molte carrozze antiche; i membri delle Camere si aiutano a vicenda, e il *Punch* narra che iersera si vide lord Palmerston in carrozza con D' Israeli, Cobden e Sibthorp. Già si formano nuove Società per procurare *cab*, ed alcune grandi Case promettono di farne avere 500 nuovi ed eleganti fra 4 settimane. La polizia veglia severamente, e i cocchieri inoperosi, che si permettono qualche atto insolente, vengono subito arrestati.

Alla Camera dei lordi, sessione del 28 luglio, il *conte d' Aberdeen* propose la terza lettura del bill concernente i diritti di successione. Il bill fu letto una terza volta.

Si aperse di poi una discussione sull' adottamento definitivo del bill, il quale, respinti gli emendamenti formulati dall' opposizione, fu definitivamente adottato.

Il principio della sessione del 29 della Camera stessa fu privo d' ogn' importanza.

Alla Camera de' comuni, sessione del 28, essendo stata ripresa la discussione sul bill del Governo delle Indie, sir *J. Packington* propose un emendamento, inteso all' abolizione del monopolio sul sale, esercitato dalla Compagnia.

Questo emendamento, combattuto dal presidente del Dicastero del controllo, sir *C. Wood*, e appoggiato dal sig. *D' Israeli*, fu adottato da 117 voti contro 107.

Alla stessa Camera, sessione del 29, l' Assemblea si formò di nuovo in Comitato sul progetto relativo alla conversione delle annuità del mare del Sud, e, dopo una breve discussione, il progetto del Governo fu adottato ad una maggioranza di 117 voti, contro 67.

I giornali di Londra del 28 annunziano che, nella mattina del giorno stesso, dovevano partire alla volta d' Irlanda cento missionarii protestanti, appartenenti a tutte le denominazioni evangeliche. Questi missionarii predicheranno da per tutto, e più volte al giorno, nello scopo di convertire gl' Irlandesi alle loro dottrine!? Domenica (31 luglio) dovevano aver principio le prediche.

SPAGNA

Madrid 24 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il sig. Moyano dee sottoporre alla firma della Regina le risoluzioni ministeriali, adottate dal Gabinetto prima della partenza, avvenuta ieri (23) del generale Lersundi, il quale ha dovuto recarsi in tutta fretta a Vittoria, in seguito alla notizia, trasmessagli telegraficamente alla Granja, d' un aborto della signora Lersundi. »

PAESI BASSI

L' Aia 27 *luglio.*

Nella sessione d' oggi della seconda Camera, il sig. Dommer van Poldersveldt mosse le seguenti interpellanze al Ministero: 1. Per quali ragioni il Governo affidò la direzione provvisoria degli affari del culto cattolico ad un ministro, che non professa la religione cattolica? 2. Quale è lo scopo della missione del sig. Lightenveldt a Roma?

Il ministro degli affari esterni, sig. van Hall, rispose che, essendo momentaneamente lontano il ministro posto a capo del Dicastero del culto cattolico, trattandosi di una persona, che provvisoriamente s' incaricasse degli affari di quel culto, non si giudicò necessario di nominare un ministro provvisorio di una religione determinata, tanto più che scarsi ora sono gli affari del culto cattolico.

Riguardo alla seconda questione, il ministro disse che il sig. Lightenveldt partì per Roma, affinchè il Papa non riceva una impressione erronea del progetto di legge, relativo alla sorveglianza sui culti.

FRANCIA

Parigi 30 *luglio.*

La parte ufficiale del *Moniteur* si compone unicamente di nomine di podestà e di aggiunti.

Leggesi nell' *Estafette*: « La quistione d' Oriente è ricaduta nello stato di sonnolenza d'alcuni giorni addietro. Se si eccettui una polemica poco vivace sul computo delle date degli ultimi dispacci e sul contenuto di quelli testè recati dal *Caradoc*, nulla troviamo nei fogli quotidiani, che sia tale da ben fissare il pensiero sui fatti recentemente accaduti in Costantinopoli. »

In contraddizione co' giornali francesi, che pongono in dubbio l' esattezza della notizia, portata a Marsiglia dal *Caradoc*, che la Porta abbia accettato un progetto di accomodamento, adottato anche preliminarmente dalla Russia, con alcune modificazioni, l' *Indépendance belge* continua a sostenere la piena esattezza di quella notizia, ed aggiunge aver essa già, nel 22 luglio, giusta lettere da Vienna e da Pietroburgo, indicato che S. M. l' Imperatore di Russia si era deciso pel progetto d' accomodamento, proposto dall' Austria, e lo aveva accettato con alcune modificazioni.

La *Patrie* dice sullo stesso argomento: « È chiaro aver la diplomazia, al punto in cui stanno le cose, fatto tutto quello, che attendere si poteva da essa. Una risposta decisiva non si farà aspettare. Il terreno della pacificazione è stato preparato dall' Inghilterra e dalla Francia, d' accordo con la Turchia, con tale lealtà, moderazione e pazienza, da non potersi lodare abbastanza. Ove tutti quegli sforzi riuscir dovessero a nulla, dovrebbesi disperare della umana ragione e giustizia. In ogni caso, la quistione è ora formolata in espressioni tanto chiare, precise, e che non ammettono più discussione, da bastare un sì od un no a sciogliere questo nodo troppo stretto. Si può avere la sicurezza che la Francia e l' Inghilterra, avvenga ciò che voglia, dopo di avere esaurito tutt' i mezzi ordinarii per giungere ad una transazione, si mostreranno egualmente zelanti a terminare rapidamente e definitivamente la grave contesa, e ch' esse adempieranno a tutti i doveri, che loro sono imposti dalle circostanze e dal sacro interesse del diritto delle genti europeo. »

(G. Uff. di V.)

Leggiamo in un carteggio dell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 29 luglio:

« Aveste ragione di dirlo; in codesta interminabile questione d' Oriente, bisogna rassegnarsi o ad un silenzio, difficilmente ammissibile, o ad un' alternativa di ripetizioni, di contraddizioni inevitabili. Ier l' altro, la era la pace, ieri la guerra, oggi più che mai la pace, forse domani la tornerà ad esser la guerra.

« Del rimanente, si teme sì poco fra' rappresentanti delle grandi Potenze uno scioglimento formidabile della peripezia orientale, che il sig. di Kisseleff, il sig. di Hatzfeld, e molti loro onorevoli colleghi, domandano congedi, o si dispongono già a partire per le acque. Ora, poichè il terreno diplomatico è così abbandonato, c' è poca probabilità ch' e' si creda destinato a divenire un campo di battaglia.

« Si parla dell' opposizione d' un' eccelsa volontà alla istituzione, di nuovo chiesta, de' paggi, e di uno spurgo tra' famigliari del palazzo. Le ultime scoperte di cospirazioni, o di mene occulte (scoperte, che poterono non essere estranee allo spurgo, sopraddetto) ebbero un altro effetto più tristo: ciò è di far accogliere con un rifiuto sistematico tutte le nuove domande di grazia, essendo alcuni fra coloro, cui vennero condonate le pene, lor inflitte dalle Commissioni miste, stati involti in codeste ultime trame. »

La notizia più decisiva e più pacifica, che da lungo tempo siasi diffusa in Europa, è la protesta del Governo turco contro l' occupazione dei Principati danubiani. Questo documento, di cui si è tanto parlato, contiene, secondo un giornale parigino, la più compiuta sodisfazione, che il Gabinetto di Pietroburgo possa desiderare.

Il Governo russo esige un impegno solenne da parte della Porta, una luminosa ricognizione in favore dei diritti del culto greco nell' Impero del Gransignore. Ora la protesta del Governo turco, malgrado il suo titolo, è appunto quell' impegno solenne e quella luminosa ricognizione.

Secondo lo stesso giornale, quell' atto del Governo ottomano è più completo d' una convenzione bilaterale, perchè, non solo quel Governo s' impegna verso la Russia, ma s' impegna anzi al cospetto di tutta Europa, proclamando le sue conciliantí intenzioni.

Se, nella protesta del Governo turco, havvi qualche divergenza nell' interpretazione del tratto di Kainargi, questa divergenza non può influire sullo scioglimento della questione.

A queste osservazioni del giornale francese, ne aggiungeremo una sola, ed è che, se è vero che la protesta del Governo turco è un' obbligazione di tanta importanza, non può essere penoso al Turco di arrendersi alle istanze della Russia, e sottoscrivere la Nota, da lei proposta. Così ogni questione sarebbe ben tosto finita.

(G. Uff. di Mil.)

Leggiamo nel *Times*: « Se il Sultano ha veramente manifestata l' intenzione di acconsentire alle proposte fatte dal Gabinetto di Pietroburgo col mezzo dell' Austria, la questione d' Oriente può considerarsi come già accomodata, ma resta la questione non meno importante, concernente l' evacuazione dei Principati danubiani. Il Governo francese invitò il Governo inglese ad adottare disposizioni più decisive nel caso, in cui non cessasse l' occupazione di quella parte del territorio ottomano. Vi si rispose che non vi era alcun inconveniente ad esaminare la questione a fin di regolarsi nell' applicazione delle medesime.

« La politica dell' Imperatore Luigi Napoleone fu riconosciuta, in generale, in quest' affare moderata e ferma, e non sembra che vi siano fondati motivi per supporre ch' egli non desideri un pacifico accomodamento. Se la Russia non è sincera, se lascia che giunga il momento, in cui le flotte sarebbero costrette ad abbandonare la loro attuale posizione, ed in cui sarebbe impossibile qualsiasi operazione nel mar Nero, allora sarebbe giunto il momento di agire, ed alla moderazione subentrerebbe una politica più energica; le squadre entrerebbero senz' altro nei Dardanelli »

Altra del 31.

Il *Constitutionnel* crede superfluo discutere le notizie, diffuse a Parigi intorno alle questioni di mediazione e negoziazione nella questione d' Oriente, perch' e' sarebbe, a suo parere, tempo perduto, « atteso che (così egli dice) le condizioni di componimento, che furono portate dal *Caradoc*, non saranno ammesse, a quanto ci si assicura, nè dal Gabinetto di Parigi, nè dal Gabinetto di Londra, nè tampoco, per quel che sembra, dal Gabinetto di Vienna. » *(V. i dispacci di Parigi, inseriti nelle Recentissime d' ieri.)*

Leggesi nel *Journal des Débats*, in data del 31 luglio: « Giusta il linguaggio, del resto violentissimo, dei giornali inglesi d' ieri, la questione d' Oriente stava finalmente, e quanto prima, per ricevere una soluzione. Essi annunziano che i Governi di Francia e d' Inghilterra avevano indirizzato, o stavano per indirizzare al Gabinetto di Pietroburgo una Nota, una specie d' *ultimatum*, per metterlo al punto di spiegarsi categoricamente circa lo sgombramento dei Principati danubiani. Non sappiamo se e quanto sia fondata tale notizia; ma, se pur fosse vera, ella non iscuoterebbe menomamente la nostra fiducia nella soluzione pronta e pacifica della questione d' Oriente. » Ricorderemo qui che la notizia dell' asserito *ultimatum* fu già smentita dalla *Corrispondenza austriaca litografata*, siccome annunziammo nelle *Recentissime* d' ieri.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 31 *luglio.*

Non so se il *Constitutionnel* sia stato autorizzato a far la dichiarazione, che si trova nel suo Numero di questa mattina; ma, a detta sua, le proposizioni di componimento della questione orientale, portate dal *Caradoc*, che si dicevano concertate fra' rappresentanti delle Potenze, ed accettate dalla Russia e dalla Porta, e di cui la Borsa attende con impazienza la ratificazione, non sarebbero approvate, nè dal Gabinetto francese, nè dal Gabinetto inglese, e neanche dal Gabinetto di Vienna. *(V. sopra.)* Se fosse vero quel che dice il *Constitutionnel*, bisognerebbe quindi considerare il progetto di componimento, portato dal *Caradoc*, come non avvenuto. Fra non molto sapremo il vero.

Ne' primi giorni dell' arrivo della Regina Cristina,

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 5 AGOSTO 1853. — Ieri, pure, ebbero luogo transazioni in granaglie. I granoni pronti si sostennero a 5.25, nelle sorti di Braila; partita di Volo scadente venne a L. 14.80; uno storno di staia 6,000 si è effettuato ezzo ignoto, di roba a consegnare; così vennero conchiuse azioni a prossime consegne da L. 14.75 sino a L. 14.90; 3,000 frumento di Braila venne pagato a L. 18.50; e ita frumento, qualità mercantile, del vicino Brenta, ad austr. . Alcuna tina olio di Bari si è venduta a d.i 245.

Le valute d'oro da 1 $^{3}/_{5}$ a $^{3}/_{4}$; le Banconote a 91 $^{1}/_{2}$; restito lomb.-veneto a 91; le Metalliche da 85 $^{1}/_{2}$ a $^{3}/_{4}$; nversione de' Viglietti del Tesoro ad 87 $^{3}/_{4}$.

Il vapore di Levante ci dà le notizie del 20 *luglio* da *Brussa*, elevati furono i prezzi delle gallette fino a p. 110 e 130. e, finora, si è fatto nella seta, pei prezzi eccedenti. — a 23 *luglio*. Calma negli olii, che trovansi offerti da p. 46.20 46; i saponi da p. 170 a 165; le sete ricercate. — ntinopoli 23 *luglio*. Molto fiacca l' importazione; nell' espore vendite di ocche 15,000 olio di Romelia a p. 7.25; 80,000 grani duri pel Mediterraneo ed Adriatico; l' atdeposito ascende a chilò 240,000. — *Metelino* 25 *luglio*. no travagliati dalle locuste, che vennero fortunatamente alate da' venti del Nord. L' apparenza per la raccolta delle continua a sodisfare i proprietarii. Langue il commercio: o si regge a p. 320; il sapone a p. 220; salito è il prezle bozzoli a p. 16, l' occa; lane da p. 140 a 155; i combibili sono in aumento. — *Zante* 30 *luglio*. Il poco frutto a passa progredisce bene, esente da malattia. L' andamento olivi è favorito da stagione propizia; il prezzo degli olii tall. 11 $^{1}/_{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 4 AGOSTO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 $^{1}/_{8}$
detto detto - - - - - - 4 $^{1}/_{2}$	»	-	84 $^{3}/_{8}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per	f. 100	-	224 —
detto, - - - - - - » 1839,	» 100	-	136 —
detto, lettera A - - - - - - - -			— —
detto, » B - - - - - - - -			— —

Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -		1397 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di	f. 1000	2305 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	871 $^{1}/_{4}$
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	765 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste -	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 $^{7}/_{8}$	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 90 $^{1}/_{11}$	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 109 —	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^{1}/_{2}$ -	108 $^{3}/_{8}$	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	109 —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-42 —	br. term.
Lione, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 $^{3}/_{4}$	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	128 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino - -	Parà 250 —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	» — —	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %.

Augusta - -	296	Milano - -	99 $^{3}/_{5}$
Bologna - -	622	Napoli - -	517
Corfù - - -	607 D.	Palermo - -	15:30
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 $^{7}/_{10}$
Firenze - -	99 $^{7}/_{8}$ D.	Roma - -	624
Genova - -	117 $^{1}/_{8}$	Trieste a vista	272 $^{1}/_{2}$ D.
Lione - - -	117 $^{5}/_{8}$	Vienna a vista	272 $^{1}/_{2}$ D.
Lisbona - -	—	Zante - -	605 D.
Livorno - -	99 $^{7}/_{8}$ D.		

MONETE. — VENEZIA 4 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:32	Talleri di Maria Teresa	L. 6 20
Zecchini imperiali - -	14—	di Francesco I	- 6:18
in sorte - -	13:95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:66	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	93 90	Pezzi di Spagna - -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma - -	24:30	godim.° 1.° giugno	90 $^{3}/_{4}$
di America - -	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85 $^{1}/_{2}$
Luigi nuovi - - -	27:55	Conversione, godim.°	
Zecchini veneti - - -	14.30	1.° maggio - -	87 $^{3}/_{4}$

CAMBI — VENEZIA 4 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 $^{1}/_{4}$ D.	Londra - -	Eff. 29:32 L.
Amsterdam -	247	Malta - -	242
Ancona - -	620 $^{1}/_{2}$	Marsiglia - -	117 $^{1}/_{2}$
Atene - - -	—	Messina - -	15:30

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 4 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Battaglia*: I signori: Roca Saporiti march. della Sforzesca co. Apollinare, consigl. straordin. di S. M. Sarda, commend. e cav. di più Ordini. — Da *Mantova*: de Mittis cav. Ferdinando, I. R. consigl. di Sezione. — Da *Milano*: Gerard Edoardo Enrico, negoz. di Versaglia. — Lichtenberg Carlo, consigliere presso il Tribunale superiore di Annover. — Brüel Lodovico, consigl. di Reggenza ad Annover. — Birch Augusto F., Johnson Guglielmo, Erskine Bruce nob. Enrico, Creede Carlo e Christie Giacomo, Inglesi. — Bitter Rodolfo, consigl. intimo di finanza a Berlino. — Guerrieri Scotti duchessa Francesca, dama di palazzo e della Croce stellata. — Guerrieri march. Gio. Batt. — Da *Trento*: de Kroeger nob. Carlo Andrea, negoz. di Livonia. — Frick Giorgio, Americano. — Da *Bergamo*: Watenhouse Alfredo, Inglese. — Da *Porcia*: Porcia nob. co. Felice. — Da *Trieste*: Wodnianski de Wildenfeld bar. Antonio, possid. — Berchtold co. Antonio, I. R. ciambellano. — de Hoff Enrico, gentil. ingl. — Pontier Pietro A., viagg. di comm. di Parigi.

PARTITI. — Per *Innsbruck*: I signori: Turner Tindal Edoardo, Inglese. — Stachelroth Ferdinando, possid. di Breslavia. — Eberty dott., consigl. provinciale a Breslavia. — Per *Verona*: de Struensee cav., consigl. di Reggenza a Breslavia. — Per *Milano*: Downer Federico W., de Forest Gugl. e Woodruff Samuele M., possid. americani. — Covoni cav. Aless., possid. di Firenze. — Per *Trieste*: Soutzo Costantino, suddito greco. — Per *Cremona*: Fietta co. Lorenzo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 agosto . . { Arrivati 819
{ Partiti 1076

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° *agosto* 1853. — Lisetto Bartolammeo, di 69 anni e 2 mesi, caffettiere. — Venerando Angelo, di 1 anno. — Gastaldin Oliva, di 18. — Acerbi Maria, di 45, civile. — Piasenti Giuseppe, di 1 anno e 2 mesi. — Garzadori Troilo, di 1 anno e 9 mesi. — De' Marchi Giuseppe, di 40, falegname. — Garlatto Giuseppina, di 6 anni e 4 mesi. — Cavaldoro Luigia, di 2 anni e 4 mesi. — Bettoni Antonia, di 1 anno e 10 mesi. — Veronese Giuseppe, di 61, pescatore. — Basilisco Giulia, di 1 anno. — Seriello Santina, di 1 anno e 3 mesi. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 agosto, in S. EUFEMIA DELLA GIUDECCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 4 AGOSTO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 2 7	28 1 9
Termometro, gradi	19 5	22 0	21 2
Igrometro, gradi	77	69	80
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. S. E.	N. E.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Nuvoloso.	Semisereno

Età della luna: giorni 30.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 6 $^{4}/_{12}$.

SPETTACOLI. — VENERDÌ 5 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La dame aux camélias*, pièce en 5 actes, par M.r Alexandre Dumas, fils. — (Clôture définitive des représentations.) — Il concertista di violoncello, *Alessandro Pezze*, eseguirà due nuovi pezzi: il 1.° Fantasia sull' opera *Poliutto*, di Donizetti; il 2.° *Souvenir dei Puritani*, di A. Piatti. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Biasio luganegher del* 1521 *a Venezia*, ossia *El tragheto de la riva de Biasio*. — (Replica.) — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

duchessa di Rianzares, si parlò d'un progetto di matrimonio fra il Principe Napoleone Bonaparte ed una delle figliuole della Regina madre; quel che avvene da alcuni giorni a Saint-Cloud, sembra accreditar più che mai la voce di tal parentado. La Regina e le sue figlie son oggetto delle più delicate cortesie: per esse, la Corte imperiale si mette in festa; si passano rassegne a Satory, ove Napoleone III comanda in persona; ieri v'ebbe gran pranzo a Saint-Cloud, e dopo il pranzo spettacolo. I comici del *Théâtre Français* sonosi recati al teatro del palazzo, e vi rappresentarono *Le mari à la campagne.* Fortunata Maria Cristina! ella può rammentarsi, ricevendo un'accoglienza sì splendida a Saint-Cloud, il ricevimento regale, che le fecero gli Orléans in altro tempo. In fatti, coloro, che la videro ier l'altro a Satory, possono ricordare il suo soggiorno nel palazzo reale, prima che sua figlia fosse la Duchessa di Montpensier. Ho veduto io stesso la Regina di Spagna seduta, il 29 luglio, al poggiuolo delle Tuilerie, fra Luigi Filippo e Maria Amalia, nel momento del concerto e del fuoco artifiziato. Ci son creature privilegiate, di cui le rivoluzioni non cangiano mai la condizione, e per le quali tutti gli avvenimenti sembrano un *sempre bene* perpetuo. Maria Cristina è di questo numero; ella sta per essere il punto unitivo de' Borboni di Napoli, di Spagna, degli d'Orléans e dei Napoleoni. Del rimanente, non è questa la prima volta che la parentela dei Bonaparte e dei Borboni si riprodurrebbe, qualora il matrimonio si effettuasse. Quando Napoleone I sposò Maria Luigia, ei si trovò essere il prossimo parente della Duchessa d'Angoulême.

Il piroscafo francese l'*Aiaccio*, partito da Tolone pel Levante, porta 52 officiali superiori dell'esercito francese, che vanno a porsi a' servigii del Governo turco (dice il *Portafoglio Maltese*). Sul piroscafo il *Leonida*, partito pur esso pel Levante da Marsiglia, vi sono 120 casse di fucili per Costantinopoli.

Ecco alcune particolarità concernenti i preparativi della festa del 15 agosto, la cui disposizione generale abbraccerà lo spazio compreso fra le Tuilerie e l'arco di trionfo dell'*Etoile*:

La piazza della Concordia e il gran viale dei Campi Elisi saranno decorati in ciascun lato da portici a giorno, sostenuti da colonne accoppiate. Dalla piazza della Concordia alla piazza Rotonda solamente, 124 arcate orneranno ciascun lato del viale. Queste saranno separate a intervalli da 5 grandi porte trionfali. Un'aquila gigantesca s'inalzerà al disopra d'una sfera celeste, collocata sul bacino della piazza Rotonda.

L'arco di trionfo dell'*Etoile* sarà illuminato a gas; nel centro dell'arcata, l'illuminazione rappresenterà la croce della Legion d'Onore, circondata d'un musaico a varii colori.

Il gran viale e i contro-viali saranno illuminati da lampade, sospese a ghirlande di fiori, attaccate a colonne erette ai lati.

Tutto l'ornato della festa, nello stile moresco, è destinato ad offerire una reminiscenza dei monumenti arabici di Cordova e dell'Alhambra.

Centosettanta botteghe saranno disposte nel gran viale pei mercanti foresi.

Dalle 3 alle 6 pom., corse e regate si eseguiranno di rimpetto alla fregata-scuola; e questa fregata prenderà posto in vicinanza della Scuola militare, incontro al Campo di Marte, ove la Compagnia dell'Ippodromo darà una grande rappresentazione. La Compagnia del circo di Franconi succederà a quella dell'Ippodromo, e rappresenterà la presa di Laguat, pantomima militare con ballabili e combattimenti.

Un'ascensione aerostatica e una discesa in paracadute compieranno quella parte della festa. Alla stessa ora vi sarà giostra navale nel bacino di Bercy, due alberi di cuccagna sulla piazza Walhubert, e spettacoli popolari sulla piazza della barriera del Trono. Alla sera un fuoco d'artifizio sarà incendiato su quella piazza, ed un altro sul bacino di Bercy.

Un altro gran fuoco d'artifizio s'incendierà sulla spianata degli Invalidi, in riva all'acqua. Il primo colpo di fuoco rappresenterà l'apoteosi di Napoleone; il secondo, mosaici colle aquile e colle iniziali imperiali; da ultimo, la cupola degl'Invalidi sarà illuminata da fuochi del Bengala.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*. Lo stato interno della Francia è ottenebrato dalle trame, ch'ebbero di recente luogo. Proseguendo l'inquisizione, il carattere di esse scopresi sempre più cattivo. So da fonte migliore racchiudere Mazas circa 120 arrestati politici. Pochi vengono condannati colla procedura ordinaria. La maggior parte è trasportata, per misura di pubblica sicurezza, a Caienna o Nuka-Hiva. Fra quei prigionieri trovansi anche 3 ecclesiastici. Si dice anche essere stati rinvenuti nella biblioteca della prigione scritti contro il Governo attuale i quali deggiono esservi stati recati di soppiatto dallo stesso parroco della prigione. Il prefetto di polizia ha quindi minacciato del maggior rigore il personale del carcere, ove mancasse ai proprii doveri. Dietro la decisione della Corte di cassazione nel processo de' *Corrispondenti*, colla quale fu negato al prefetto di polizia il diritto d'aprire le lettere, il presidente sig. Troplong fu chiamato da S. M., ed ebbe alcuni rimproveri sulla *insurrezione di quella Magistratura.* Ei rispose che i Tribunali non rifiuterebbero certo al Governo i mezzi di scoprire le trame; che, in caso di necessità, si passerebbe anche ad aprire lettere; ma che questo mezzo estremo non poteva essere abbandonato alla polizia. Dicesi non avere l'Imperatore trovata fondata tale distinzione, ed avere dichiarato che avrebbe dato alla polizia poteri, che avrebbero esclusa l'ingerenza dei Tribunali. »

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 28 luglio.

S. M. il Re di Baviera giunto qui ieri sera alle sette da Potsdam, partì questa mattina alle sette, mediante treno straordinario della ferrovia di Berlino ed Anhalt per Dresda a Monaco.

REGNO DI SASSONIA

Dresda 28 luglio.

S. M. il Re di Baviera giunse qui oggi mattina, proveniente da Berlino, e prese alloggio all'*Hôtel de Saxe.*

CITTA' LIBERE

Francoforte 1.° agosto.

Il *Journal de Francfort* comunica che, dopo la notificazione della risposta del Governo di Nassau alla petizione dei Vescovi della Provincia ecclesiastica dell'alto Reno, alcuni sacerdoti cattolici hanno esteso indirizzi, da presentarsi ai Vescovi, in cui discussero le cose ecclesiastiche in modo, che incorsero in una inquisizione criminale.

Dalla Svizzera veniamo a sapere che colà si prende vivo interesse per l'ampliamento dei rapporti commerciali di quella Confederazione rimpetto allo *Zollverein*, e che in questo riguardo si ha intenzione di voler incamminare negoziazioni, non appena saranno appianate le differenze pendenti coll'Austria.

AMERICA

Il piroscafo il *Lady Eglington* giunse in Inghilterra, con ragguagli di Nuova York 16 luglio. Il *New-Yorck Herald* annunzia che il sig. Buchanan accettò definitivamente l'Ambasciata di Londra.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 luglio, si è graziosamente degnata di permettere che la porta della città di Udine, che verrà eretta in conseguenza della progettata costruzione di una strada di comunicazione dal centro della città verso la futura ferrovia, porti il Sovrano suo nome.

S. M. si degnò inoltre, contemporaneamente, di ordinare che venga alla suddetta città d'Udine resa nota la Sovrana sua compiacenza per la sua spontaneità di assumersi questa costruzione, e per le facilitazioni, fatte al Tesoro dello Stato, col dono dei terreni necessarii per l'erezione della stazione della ferrovia di quella città.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 3 agosto.

S. M. la Regina di Prussia è arrivata ieri, alle ore 6 e mezza di sera, in questa città, proveniente da Berlino, e venne accolta alla stazione della ferrovia del Nord da S. M. I. R. A., da S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia, dalle LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Francesco Carlo, Lodovico, Carlo Lodovico, e Lodovico Giuseppe. Dalla stazione, gli augusti personaggi si recarono, in carrozze di Corte, a Schönbrunn. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Vienna, il 27 luglio alla *Gazzetta delle Poste*, che tutto quanto pubblicarono i giornali, intorno all'accomodamento compiuto, o presso ad esserlo, della differenza turco-russa, è erroneo, quanto all'epoca annunciata. Finora non ebbe luogo alcuna mediazione formale, e altro non si sa, riguardo alla missione del generale d'artiglieria conte Gyulai, tranne che le intenzioni conciliatrici dell'Austria sono state ben accolte dall'Imperatore Nicolò, il quale ha fatto conoscere che la mediazione di questa Potenza gli era più d'ogni altra accetta. Qui non dubitasi menomamente di un pacifico scioglimento della quistione; ma non si crede che la Russia sia per modificare d'assai le sue esigenze, o scenda a sgombrare i Principati, in seguito ad un consentimento condizionale della Porta. La diplomazia ed i giornali hanno dunque ancora vasto campo ad offrire le loro combinazioni alla pubblica opinione. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Presse* viennese afferma che le conferenze intorno agli affari del Lombardo-Veneto sono quotidiane fra il conte di Rechberg ed il cavaliere di Burger. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 3 agosto.

Due accidenti quasi contemporanei hanno messo a repentaglio i grandi poteri dello Stato. Due elementi nemici, l'acqua ed il fuoco, l'hanno fatta da cospiratori, e per poco non la vinsero, se la Provvidenza non ci metteva il suo dito. Il giorno 28 luglio, S. M. il Re, il Duca di Genova e il Principe di Carignano, s'imbarcarono alla Spezia, per una gita di piacere, sul *Governolo* per l'isola di Caprera. Giunta, all'indomani, la fregata presso quell'isola, posta alla bocca orientale dello stretto di Bonifacio, che divide l'isola di Sardegna dalla Corsica, s'imbattè in uno scoglio, onde ritrasse un notevole guasto, per cui vi entrava l'acqua in gran quantità. Sparato il cannone d'allarme, non tardò fortunatamente ad apparire il *Tripoli*, sul quale s'imbarcarono il Re ed i Principi, ch'e' ricondusse felicemente a Genova. Il pericolo però fu grave, è uopo confessarlo; e la responsabilità del comandante, conte Persano, gravissima. Si assicura che il Ministero di guerra e marina abbia aperto subito un processo.

Secondo notizie, giunte oggi da Parigi, sappiamo che il *Governolo* potè giugnere in Tolone, ma con molta difficoltà; malgrado il continuo lavoro delle pompe, l'acqua, ch'entrava, bagnò la macchina. Ora, è entrato in un bacino da carenaggio; non avrebbe potuto viaggiare nemmeno tre ore di più. Su questo fatto, condannabilissimo, molte sono le accuse e i commenti, che si fanno sulla trascurata marina sarda; e non tutte le censure sono senza fondamento di verità.

L'altro fatto però, d'assai minore conseguenza, fu l'incendio ad alcuni banchi della Camera dei deputati, che, siccome avrete veduto ne' giornali, fu cosa di poco rilievo. Dall'inchiesta fatta, sembra che alcuno de' guardiani o degli stenografi, che vanno a prender lezione nel locale dei dibattimenti, siasi dimenticato qualche pezzo di sigaro acceso, o qualche zolfanello, il quale abbia dato origine all'incendio, che, mercè le cure degli accorsi, fu limitato a piccolissimo danno.

Nella causa, intentata all'*Italia e Popolo* dalle R. Poste, per diffamazione, essendosi quel giornale lagnato di avere ricevuto aperte alcune lettere, o di non averle ricevute per fatto del Governo e dell'Amministrazione superiore, venne pronunciata sentenza di assoluzione. Il Tribunale si appoggiò all'art. 57 della legge sulla stampa, a senso della quale ritenne nulla l'azione, intentata dal Fisco, ad istanza e dietro querela dell'Amministrazione delle R. Poste. Notate anche questa nella cronaca delle assoluzioni!!

I lavori della linea telegrafica da Ciamberì a Ginevra progrediscono rapidamente. I pali son già collocati fino ad Annecy. Si crede che, verso la fine di settembre, saranno uniti, per la via della Spezia, con Firenze, e quindi col resto della linea telegrafica austro-germanica.

Genova 1.° agosto.

Ieri, alle 6 pomeridiane, proveniente dalla Spezia, giunse in questa città, e discese all'albergo della *Croce di Malta*, S. M. il Re di Sassonia e seguito, sotto l'incognito di Conte di Kohenstein, e questa mattina proseguiva il suo viaggio per Nizza. *(G. di G.)*

Regno delle Due Sicilie.

Leggiamo nell'*Omnibus* di Napoli: « Siamo al 25 luglio, ed il sole acquista sempre più forza. Noi siamo per morire bruciati.

Costantinopoli 25 luglio.

Dai due Principati danubiani giunse la notizia, che essi non pagheranno più il tributo alla Porta; la Cancelleria moldava sta per isciogliersi e l'agente del Principe della Moldavia, l'ex-principe di Samo, Vogorides, ha perduto il suo posto. Dicesi che quest'ultimo fosse già da un pezzo poco beneviso dal primo, ma che lord Redcliff e la Porta lo proteggessero. Egli aveva un soldo annuo di 60,000 franchi. In tale occasione, la Moldavia va a fare un considerevole risparmio. S'attende la chiusura della cancelleria valacca, e si dubita che il gran logoteta Aristarchi, che dovette allontanarsi improvvisamente, riassuma il suo posto. Seguita la pacificazione, le Cancellerie saranno riaperte, però certamente con altri funzionarii.

La disposizione degli animi è questa settimana in Costantinopoli meno bellicosa. La città è tranquilla, il popolo turco e greco si contenne in modo esemplare, e qui merita encomio l'Autorità, se non successero scene d'orrore, come al principio della guerra d'indipendenza greca, o durante la guerra colla Russia, nel 1829. Ciononondimeno, tutti gli affari sono incagliati. La Porta prese a prestito 12 milioni dalla Francia, per togliersi dal momentaneo imbarazzo. Nel Governo turco, si osserva una decisa inclinazione verso l'Austria; giacchè, nella sua posizione, attende solo dall'Austria una felice e pronta soluzione delle differenze. Che, oltre alla politica, abbia contribuito a ciò la personalità dello stesso signor internunzio, è indubitato. In una parola, la dignità e l'importanza dell'Austria han guadagnato molto negli ultimi 15 giorni; ed i Governi d'Austria e di Russia si preparano un'influenza preponderante nell'andamento futuro delle cose d'Oriente. *(O. T.)*

La *Triester Zeitung* fa precedere i suoi ragguagli del Levante da alcune osservazioni, di cui riferiamo le seguenti: « Fra le contraddizioni, che si manifestano in tutte le notizie, tanto dall'Oriente che dall'Occidente, riesce oltremodo difficile di rinvenire il vero, il positivo, e di fondarvi un giudizio alquanto consistente sul presente, o piuttosto sul futuro stato delle cose, riguardo la vertenza russo-turca. Mentre gli uni presentano la posizione della Turchia e de' suoi alleati da un canto, e dall'altro quella della Russia, nonchè de' suoi fautori, come più ardua che mai, e dicono persino che, nell'ultimo gran Consiglio della Porta, sia stata proclamata la guerra santa, che i Principati danubiani rinneghino la loro obbedienza, e l'obbligo di pagare tributo al Sultano, e che la Persia si separi dalla Turchia, rileviamo da altri che gli ambasciatori delle grandi Potenze, d'accordo con Rescid pascià, approvano in sostanza il progetto della Russia, e che solo sarebbero gradite alcune modificazioni nella forma, in seguito a che, atteso l'inclinazione della Russia di mantenere la pace, sarebbe in vicina prospettiva lo scioglimento, atto ad assicurarla. Se, d'altra parte, consideriamo invece i giudizii e le comunicazioni dei giornali, che compariscono a Costantinopoli e Smirne, come l'espressione della tendenza prevalente nella Turchia, non abbiamo di certo alcun motivo di presupporre un'illimitata arrendevolezza per parte della Porta. »

Il *Courrier de Marseille* del 29 porge alcuni ragguagli di ciò che accadde nelle acque di Costantinopoli. Eccoli: « Il 14 luglio l'ammiraglio Dundas, con tutt' i capitani della squadra, ha fatto una ricognizione fino a Gallipoli. Al suo ritorno, esso ha minutamente visitato il forte Chanek, ch'è il più importante, situato sulla costa asiatica. Lord Redcliff era aspettato a Bescika, dove aspetterà che sia ritornato l'ammiraglio, il quale dee accompagnarlo a Costantinopoli. Lord Carlisle trovasi a Besicka a bordo della *Britannia.* »

Londra 30 luglio.

Si legge nel *Morning-Herald*: L'ammiragliato ha dato l'ordine di sollecitare l'equipaggiamento del vascello di linea a elice, il *Saint-Jean-d'Acre*, di 101 cannone. *(G. P.)*

Leggiamo nella corrispondenza parigina del *Times*, del 30: « Corre voce nei circoli diplomatici, che il ministro degli affari esterni di Francia abbia dichiarato che lo scioglimento della questione d'Oriente è presso al suo termine; e che si saprà ben presto se vi sarà una buona pace o una buona guerra. Il ministro ha tutta la ragione; e i mezzi diplomatici essendo quasi interamente esauriti, è a temere che la popolazione turca precipiti lo scioglimento. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 1.° agosto.

Il *Constitutionnel* dichiara di nuovo questa mattina che le condizioni di componimento, concertate a Costantinopoli e portate dal *Caradoc*, non sono ammesse da' Gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna. Esso aggiugne che la notizia è sicura. *(V. sopra, e le Recentissime d'ieri.)*

Del resto, tutte le notizie, relative alla questione d'Oriente, che giungono da parecchi giorni per la via di Marsiglia e per quella di Germania, sono affatto pacifiche. Si lascia traspirare che il sig. di Bruck, facendo al Sultano le proposizioni, che quest'ultimo ha sottoscritte, avesse ricevuto anticipatamente l'adesione, più o meno formale, dell'Imperatore di Russia, e se ne conclude che quelle proposizioni verranno ammesse senza difficoltà a Pietroburgo. Ma i giornali di Parigi e di Londra, quelli in ispecie, che hanno relazioni più o men dirette col Governo, si mostrano più riservati, e taluno adopera anzi un linguaggio vivissimo. E questo contegno della Francia e dell'Inghilterra facilmente si spiega. Fino al presente, il vantaggio delle negoziazioni rimase alla Russia; dopo aver occupato i Principati danubiani, ell'è sul punto d'ottenere una gran parte di quel, ch'ella domandava: onde, non solamente il suo onore è salvo, ma il suo influsso acquista un nuovo risalto. Or la Francia e l'Inghilterra hanno anch'esse bisogno di sostenere l'influsso loro in Europa, e di tutelare per l'avvenire l'equilibrio d'Europa stessa; ed ecco perchè i due Gabinetti non sembrano disposti ad ammettere le proposte, concertate a Costantinopoli, e già accettate dal Sultano, se non a patto che il Gabinetto di Pietroburgo acconsenta a ritirar prima le sue truppe da' Principati; e si dovrebbe inferire dal linguaggio del *Constitutionnel* e della *Patrie*, che, in caso di rifiuto, la flotta anglo-francese riceverebbe immediatamente l'ordine d'entrare ne' Dardanelli, non per fare immediatamente la guerra, ma per prendere posizione e tener d'occhio gli avvenimenti.

Se la Russia è sincera nelle sue proteste, com'è da credersi, le ultime difficoltà non tarderanno ad essere appianate, con l'accettazione del patto, richiesto dalla [...]cia o dall'Inghilterra; patto, che il *Morning Po[st]* [...]mò una specie d'*ultimatum*, e che il *Moniteur* [...]mo annunzia questa mattina, non direttamente, ma [...]ducendo l'articolo di quel foglio inglese, secondo [...] se non si sarà ricevuto pel 10 agosto una favore[vole ri]sposta, le Potenze opereranno senza più attivame[nte].

Ad onta però di queste complicazioni, si con[...] generale, a confidare nella conservazione della pace [...] ell'è nel voto di tutti e tanta fiducia si pone ne[lla sag]gezza di tutt' i Governi.

Dispacci telegrafici

Londra 2 agosto.

Lord Clarendon dichiara, nella Camera de' lord[i] [...] in conseguenza dell'occupazione de' Principati da[nubiani e] dell'interruzione delle relazioni degli Ospodari co[...] i consoli inglesi in quelle Provincie ebbero ordine [di ri]tirarsi, e di domandare spiegazioni. *(Presse di [...])*

Parigi 2 agosto.

La *Patrie* vuol sapere che il Gabinetto [...] nel caso di un ulteriore temporeggiamento da par[te della] Corte di Pietroburgo, si unirebbe alle Potenze occ[identali].

(Noi diamo questa notizia, che non merita al[...]de, come un nuovo saggio del modo, in cui si [...] storia del giorno a Parigi.)

Corre pur voce che domani comparirà nel [*Moni*]*teur* un manifesto dell'Imperatore. (Neppure a c[...] prestarsi piena fede.) *(Corr. I[...])*

Altra del [...]

Il *Moniteur* pubblica l'estratto d'un arti[colo del] *Morning-Post.* Sembra che lo Czar proibisca agl[i Ospo]dari di pagare il tributo al Sultano; il che sarebb[e una] violazione manifesta del proclama di Gortschakoff.

Il 10 agosto si saprà positivamente se la R[ussia] dietreggia o va innanzi. La Nota delle quattro [Potenze], come specie di *ultimatum*, non ammette più alcu[na ter]giversazione per parte del Gabinetto russo.

Non è a dubitare che, se la proposta non [è accet]tata dalla Russia, le flotte riunite riceveranno l'o[rdine di] traversare i Dardanelli, per procedere di poi ad [...]sure; diversamente, sarebbe lo stesso che mettere [...]bio il coraggio e l'onore della Francia e dell'Ingh[ilterra], a cui mai non hanno esse fallito.

In attenzione della risposta dello Czar, ogni [no]tizia resta priva d'interesse.

ARTICOLI COMUNICATI

La Tombola a Vicenza.

Vicenza è ancora la gentile e ospitale [...] della Venezia. Il suo Teatro Eretenio, rallegrato [...] armonie del *Trovatore* e del *Mosè*, colla poten[za del] canto del *Carrion*, della *Salvini* e del *Fiori*, e [...] danze inarrivabili della *Ferraris*: il suo Campo [...] festeggiato da un corso numeroso di brillanti [equi]paggi, la rendono ancora, come in passato, [...] più cari soggiorni d'Italia.

Ma, alle feste della ricchezza e del lusso [...] accoppia pure le più belle, e le più utili, [...] del popolo. Ieri sera, la Piazza di Vicenza, sp[len]damente parata, co' suoi magnifici palazzi, [...] delle donne più leggiadre ed eleganti, acco[...] cittadini e forastieri, fraternamente *uniti*, come [una] sola famiglia, per una Tombola, concessa a be[nefi]cio dell'Asilo d'infanzia.

Se il ricco e profuso splendore delle [...] allegre armonie della banda cittadina, la be[llezza] monumentale dei circostanti edificii, e l'ond[eggiante va]riata e tranquilla di un popolo immenso, che [...] accorso, rendevano, da una parte, quel ritro[...] spettacolo d'incanto, allietava l'animo dall'altr[a an]cora più, il pensiero che quella gioia comune [...] correva generosa a sollievo della miseria.

Più che duecento figli del povero trova[...] ricavato di questa facile carità, che non aggra[...]suno, il loro pane ed il loro ricovero.

Lode a chi ne ebbe per il primo il pe[n]samento, e lode, specialmente, all'attuale Dir[...] di questo sovra ogni altro benefico Istituto, [...] con tanto cuore seppe intendere la carità ci[...] del suo paese, che non viene mai meno al bi[sogno] ove si tratta di soccorrere alla vera miseria, [...] guarda con ammirazione e riconoscenza ai be[...]riti, che vi si prestano con tante cure, pietà [e di]scernimento.

Vicenza 2 agosto 1853. [...]

Teatro nuovo di Padova.

Sabato, per la beneficiata del primo tenore [...] *Settimio Malvezzi*, oltre il primo atto dell'op[era] *Assedio di Malta*, del maestro *Graffigna*, ed il [...] del *Trovatore*, si darà il secondo atto dell[...] *Don Sebastiano*, del maestro cav. *Donizetti*, [...] avrà parte la signora *Marietta de Gianni Viea*[...]chè l'intero corpo dei coristi.

Domenica, ultima recita della stagione, [...]pera il *Trovatore*

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Venerdì 5 Agosto. Anno 1853. — N. 98.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2369. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Fortunato q. Domenico Pozzati, padrone di barca, che Antonio D.r Calzoni possidente di S. Maria d' Ariano, ha prodotto in di lui confronto la petizione 15 marzo 1853 n. 2103, in punto di pagamento di a. l. 36, a saldo del Chirografo 3 maggio 1851 cogli interessi legali di mora dal dì della petizione, che non avendo potuto aver luogo l' intimazione del libello per assenza di esso R. C., non essendo noto il luogo dell' attuale sua dimora, sopra odierna istanza pari num. dell' attore viene ordinata l' intimazione dell' anzidetta petizione all' avv. D.r Serini, che gli fu destinato in curatore ove la cauza possa essere trattata secondo il vigente Reg. Civile, e l' O. M. 1 marzo 1850, essendosi fissata la comparsa per il contraddittorio in via sommaria all' A. V. del dì 29 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze della suddetta Ministeriale, e del par. 20 Giud. Reg.

Viene quindi eccitato esso Fortunato Pozzati a comparire personalmente dinanzi a questa I. R. Pretura nel prefisso giorno ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire un altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il R. Dirigente
POZZA.
Dall' I. R. Pretura d' Ariano Veneto,
Li 15 luglio 1853.
Schiavi, Alunno.

N. 6516. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 17 settembre, 15 ottobre, 12 novembre p. v. ore 10 ant., in questa R. Pretura sopra istanza di Pietro fu Michiele Miani di Cividale si terrà in confronto della eredità del fu Giuseppe Scarbolo q. Domenico di Rubignacco rappresentata dalli Pietro e Gio. Batt. Scarbolo di esso fu Giuseppe l' incanto dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire dovranno depositare previamente a mani della Commissione il decimo del valore attribuito nella stima giudiziale 27 aprile 1852 n. 5002, al dominio utile per il quale intendono offrire.

II. Ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore di detto valore, ed al terzo a qualunque prezzo semprechè valga al pagamento dei relativi creditori prenotati.

III. Il prezzo intero di delibera dovrà depositarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro giorni 20 dall' intimazione del Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine alla condizione sub n. 1, e questo deposito avrà la sorte della somma ricavabile della nuova subasta.

IV. A chi risulterà minor offerente verrà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato intero il prezzo giusta la condizione sub n. 3.

V. Ogni dominio utile s' intenderà venduto nello stato in cui troverassi lo stabile al momento in cui il deliberatario otterrà dal Giudice la relativa immissione in possesso.

VI. Ogni deliberatario inoltre s' intenderà assuntore e responsabile del censo annuo dovuto ai proprietarii del dominio diretto, e ciò a senso del quanto risulta da detta stima giudiziale del 27 aprile 1852 n. 5002.

VII. Qualunque fossero le convenienze l' esecutante non sarà garanzia verso i deliberatarii.

Descrizione dei beni stabili il cui dominio utile verrà subastato siti in pertinenze di Rubignacco.

N. 1. Casa con cortile marcata col villico n. 17 A, confina a levante strada pubblica, mezzodì Scorbolo G. Batt., ponente ragione Scorbolo, tram. Scorbolo Pietro, delineata in mappa al n. 2825 porzione, di cens. pert. 0 : 36, estimo l. 11 : 06. Al dominio utile della realità stabile fu nella stima giudiziale del 27 aprile 1852 n. 5002, attribuito il valore di a. l. 506 : 64.

N. 2. Terreno ad orto in mappa al n. 2824 porz., di pert. 0 : 18, estimo a. l. 5 : 24, confina a levante eredi fu Domenico Scorbolo, mezzodì, ponente, e tramontana Scorbolo Pietro, dominio utile valore a. l. 59 : 46.

N. 3. Terreno arat. arb. vit. e con gelsi denominato Grignan confina a levante Scorbolo Gio. Batt., mezzodì Levotti Andrea, ponente eredi fu Domenico Scorbolo, tramontana strada, delineato al n. 2802 porzione, di pert. 19 : 56, estimo l. 360 : 69, dominio utile valore a. l. 2585 .30.

N. 4. Terreno prativo denominato S. Elena confina a levante Rugo, mezzodì Scorbolo Gio. Batt., ponente Levotti Andrea, tramontana eredi q. Domenico Scorbolo. in mappa al n. 2800 porz., di pert. 4 : 63, estimo l. 32 : 78, dominio utile valore a. l. 829.

N. 5. Terreno boschivo detto Pra Mangiasu. confina a levante Motolani Valentino e Strazzolini Mons. Nicolò in mappa al n. 2872 porzione di pert. 1 : 70, estimo l. 17 : 51, dominio utile valore a. l. 34 : 19.

N. 6. Terreno arat. con gelsi denominato Grignan, confina a levante Scorbolo Pietro, mezzodì Cudicio Pietro, ponente e tramontana Scorbolo Pietro, in mappa al n. 2812 porz., di pert. 2 : 12, estimo l. 39 : 09, dominio utile valore a. l. 276 : 67.

Ed il presente viene pubblicato nei luoghi soliti e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.
Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 30 giugno 1853.
Gabrici, Scritt.

N. 14168. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Essendosi da questo Tribunale accolta l' istanza dell' avv. Giuseppe Maria Calvi colla quale chiedeva di essere esonerato dal carico di curatore della massa oberata Giuseppe Capovilla che eragli stato conferito col Decreto 19 luglio corr. n. 13942, si reca a pubblica notizia essersi sostituito al medesimo nell' incarico suddetto l' altro avv. di questo Foro Dotto de Dauli, già prima destinato in sostituto all' avv. Calvi, ed essersi provveduto alla nomina di sostituto all' avvocato Dotto de Dauli nell' avv. di questo Foro D. Ceoldo.

Il presente Avviso sia per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città.

Il Presidente
GREGORINA.
Caneva, Cons.
Lazzarich, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 26 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 8971. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine notifica col presente Editto all' assente Biaggio Pecile che la ditta Mercantile Rosario Currò di Trieste ha presentato dinanzi al Tribunale medesimo il 25 corrente mese la petizione cambiaria n. 8971, contro di esso Biagio Pecile, in punto di pagamento di a. l. 5650 : 37, cogl' interessi mercantili da 30 giugno 1853 in avanti dipendentemente a cambiale 31 agosto 1852, oltre le spese di protesto ed avvenire il luogo della sua dimora, gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Federico D.r Pordenone onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Biaggio Pecile a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti titoli e prove a difesa, e ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI
Altenburger, Cons.
Vorajo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 26 luglio 1853.
Gennari.

N. 2357. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che nel giorno 17 maggio 1847 mancò a' vivi in Corbola senza testamento Serafino Gemelli fu Stefano in istato vedovile lasciando dopo di se tre figli che ripudiarono l' eredità paterna. Non essendo noto a questo Giudizio a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, ed avendosi soltanto che fra i successibili ex lege figuri Antonio Forza fu Domenico nipote al defunto ex sorore Ippolita, il quale dicesi dimorante a Faenza Stato Pontificio, perciò vengono diffidati il detto Antonio Forza e tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità di Serafino Gemelli a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso di quelli che si saranno insinuati colle debite prove, e del curatore stato ad esso Antonio Forza costituito nella persona dell' avv. D.r Paolo Serini.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,
Li 21 luglio 1853.
Il R. Dirigente
POZZA.
G. Basso, Scritt.

N. 4035. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nella causa promossa colla petizione 21 agosto 1851 n. 3699, da Pietro del fu Dionisio Dinon di Cavasso rappresentato dall'avvocato sig. Gian Vincenzo D.r Fabiani contro Giovanni-Gioachino e Sorelle del fu Marco Dinon pure di Cavazzo, nei punti:

1. Doversi sciogliere la comunione fra l'attore ed i convenuti esistente relativamente alle sostanze abbandonate dalli defunti Marco e Giovanni del fu Gio. Batt. Dinon.

2. Doversi assumere in asse e stimare mediante periti da eleggersi in via esecutiva colla scorta del documento divisionale 12 novembre 1812 in D. le due quote ivi assegnate a Marco ed a Giacomo del fu Gio. Batt. Dinon ovvero ai loro rappresentanti.

3. Doversi la porzione assegnata a Marco od alla tutrice Margherita Petracco Dinon, la quale agiva per conto dei figli suddividere attesa la rinunzia di Maria in quattro eguali porzioni, assegnandone una per ciascheduno alli RR. CC. e due all' attore quale cessionario di Anna-Maria, e di Francesca.

4. Doversi la porzione assegnata a Giacomo, od al di lui figlio Osvaldo dividere o suddividere in tre eguali porzioni assegnandone un terzo all' attore nelle rappresentanze del di lui genitore defunto Dionisio, un del fu Giovanni, e nelle loro rappresentanze un sesto all'attore medesimo, un terzo ai discendenti di Marco.

5. Doversi il terzo assegnabile ai discendenti di Marco suddividere in quattro eguali porzioni assegnandone due all'attore e due al R. C. quale cessionario di Anna-Maria e di Francesca Dinon.

6. Doversi le porzioni che verranno all' attore assegnate tanto nelle rappresentanze paterne quanto in quelle dello zio, e delle cedenti Anna-Maria e Francesca mediante estrazione a sorte consegnare all' attore medesimo, e così estrarsi le porzioni che ai convenuti competono.

7. Essere li RR. CC tenuti a rilasciare a libera disposizione dell' attore le quote ed i beni che a lui verranno assegnati ed assortiti astenendosi sui medesimi da ogni ulteriore ingerenza, e concorrendo a far seguire le censuarie volture.

8. Dovere il R. C Giovanni-Gioachino manifestare tuttociò che oltre la descrizione fatta nel documento divisionale 12 novembre 1812 in D. esisteva od esiste, apparteneva od appartiene alla sostanza abbandonata del defunto Marco, e confermare tale manifestazione col proprio giuramento.

9 Dovere il R. C. Giovanni Gioachino rendere esato conto della amministrazione della sostanza abbandonata dal ripetuto Marco dall'epoca 21 ottobre 1810 in cui esso mancò a' vivi fino al giorno della effettiva consegna e rilascio per l' effetto che il reddito da lui percepito venga in seguito diviso e corrisposto a tenore di rappresentanza.

L' attore in ora introdotto essere il R C. secondo nominato assente e d' ignoto domicilio, si rende noto ad esso R. C. che ad instanza di esso attore ad esso R. C. è stato nominato in curatore Giovanni Gioachino Dinon R. C. primo nominato, all' effetto che lo rappresenti ed a di lui pericolo e spese, e che in causa pel contradditorio è stata destinata l' Udienza del dì 25 ottobre p. v. alle ore 9 di mattina; e ciò onde possa munire il nominato curatore dei necessarii documenti, oppure volendo destinare ed indicare un' altro procuratore.

Il presente si affigga nell' Attrio di questa Pretura nel luogo solito in Cavasso, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiele di Venezia a notizia, e per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,
Li 27 luglio 1853.
Il Cons Pretore
CONCINA.
Nascimbeni, Scritt.

N. 22000. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giulia Joseffa battezzata e nominata Pezzi, Gio. Battista Delacchi, Enrichetta Delacchi Merini, Antonio Delacchi Merini, Ferdinando G. B. Delacchi, Gio. Delacchi essere stata presentata a questo Trib. dalla nob. Alessandrina Maruzzi Sumarokoff erede del marchese Costantino Maruzzi rappresentata dall' avv. Mastraca una istanza del giorno 13 luglio 1853 al n. 22000 contro di essi e LL. CC. per redeputa di contraddittorio sulla petizione 6 ottobre 1850 n 36592.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti, è stato nominato in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza alla prima l' avv. Fossati, al secondo l' avv. Valvasori, alla terza l' avv. Perissinotti, al quarto l' avv. Malvezzi, al quinto l' avvocato Cigolotti, al sesto l' avvocato Billiani, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del Regolamento Giudiziario.

essi RR. CC. d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione perchè lo sappiano e possano volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere, al rispettivo patrocinatore, i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petiz. fu con Decreto d' oggi prefissa l' Udienza del 2 settembre p. v. alle ore 10 ant. sotto le avvertenze di legge, e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons. g.
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 23440. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al sig. Filippo D.r Leban assente e d' ignota dimora essere stata presentata, a questo Tribunale, da Pietro Orasch. e Lodovico, e Nicolò dalla Rovere una petizione nel giorno 24 corrente luglio al n. 23440, contro di esso Filippo D.r Leban e come primo competente la eredità del defunto avv. Bartolommeo Castellani, ed in confronto della Casa generale degli infermi in Venezia in punto di appartenenza e lievo di deposito di a. l. 1435 : 27.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Filippo D.r Leban è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Brenzoni in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petiza, fu, con decreto d' oggi, prefissato il termine di giorni 90 a dare la risposta sotto le avvertenze di legge e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 3971. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Feltre rende noto, che sopra istanza del sig. Francesco Spada fu Antonio di Alano, in pregiudizio di Pietro Dal Pos fu Gio. Battista pure di Alano nei giorni 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom., nel locale di sua residenza, dinanzi apposita Commissione sarà proceduto alla vendita dell' immobile sottodescritto ed alle seguenti

Condizioni.

I Ad eccezione dell' esecutante, ogni altro aspirante depositerà a cauzione degli effetti d' asta presso la Commissione giudiziale la somma di a. l. 50.

II. Al primo e secondo incanto lo stabile esecutato non potrà deliberarsi a prezzo minore deliberato a prezzo anche inferiore.

III. Qualunque deliberatario fuori dell' esecutante, dovrà depositare in Giudizio nel termine di giorni quindici il prezzo offerto.

IV. Le spese posteriori alla delibera, colla tassa di trasferimento, voltura ed altro staranno a carico del deliberatario, contro del quale, in caso d' inadempimento de' suoi obblighi sarà proceduto al reincanto, ed a tutto suo danno e spese.

Descrizione dello stabile da vendersi nel Comune Censuario ed Amministrativo di Alano.

Casa nella località detta a Castellotti con cortile consortale censita al nuovo estimo al num. di mappa 381, della misura superficiale di pert. 00 : 08, colla rendita di l. 1 : 80, fra confini a levante, mezzodì e tramontana fratelli Spada fu Antonio, ed a ponente il sig. Francesco Licini mediante transito giudicata del valore depurato di a. l. 302 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Feltre ed in Alano, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 29 luglio 1853.
BORTOLAN, Pretore
In mancanza di Canc.
Muffoni, Scritt.

N. 3061. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Esaurita la convocazione dei creditori iscritti sulle istanze 1 febbraio 1853 n. 1189 di Giuseppe Marzin fu Olivo ora domiciliato in Azzano, contro Gaetano D.r Bullis del fu Francesco di Fratta Distretto di Portogruaro ed in seguito alla mancanza di oblatori nei tre primi esperimenti di vendita, tenuti in ordine al Decreto 26 agosto 1852 n. 4756 5936 si rende noto, che nel giorno 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di residenza Pretore in Portogruaro verrà tenuto il IV incanto per la vendita a qualunque prezzo dei beni sottodescritti, stimati complessivamente a. l. 34491 : 14, in ordine a giudiziale Decreto 31 dicembre 1851 n. 9087. Perizia dagli aspiranti sempre ispezionabile in officio.

Condizioni della vendita.

I. I beni saranno venduti in lotti separati e come appiedi distinti, nello stato ed essere in cui si trovano e come descritti nella stima, colle inerenti servitù attive e passive senza responsabilità dell' esecutante.

II. L' asta verrà aperta sul dato di stima di ciascun lotto ma la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del valore del lotto pel quale offre.

IV. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare il prezzo d' acquisto per ottenere l' aggiudicazione, e mancando si rivenderanno i beni a qualunque prezzo a tutto di lui danno e pericolo in un solo incanto; perderà il decimo depositato da convertirsi in pagamento delle spese esecutive, ed il resto a pareggio della differenza eventuale fra il prezzo offerto e quello che si ottenesse dalla nuova subasta.

V. L' esecutante ed ogni creditore iscritto facendosi offerente, sarà esonerato dal previo deposito del decimo, e se deliberatario, dal pagamento del prezzo fino a graduatoria passata in giudicato dietro alla quale, se avrà priorità, la sconterà nel prezzo il credito liquidato, e depositerà la rimanenza per conto degli altri creditori, nonchè potrà chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati in pendenza della graduatoria depositando soltanto la somma, che superasse il proprio credito, per capitale, interessi e spese.

VI. Il prezzo sarà pagato in moneta metallica al corso legale.

VII. Le spese della delibera

BENI DA VENDERSI E LORO UBICAZIONE.

Lotto	Numeri di mappa	Qualità	Quantità Pert.	Quantità Cent.	Rendita Lire	Rendita Cent.	Valore di stima Lire	Valore di stima Cent.	Ubicazione
1	446	Casa dominicale	1	91	51	84			Fratta
»	447	Fabbrichetta	»	07	3	96	6250	20	
»	617	Orto	4	14	13	12			
2	461	Casa	»	70	10	56	500	—	idem
»	460	Casaletto ed orto	»	98	3	11			Fratta ed anche
3	574	Casa colonica	1	52	21	12	1955	—	Valadis
»	719	Orto	1	68	1	60			idem
4	513	Pustotivo	5	09	33	52			idem
»	»	Arat. Arb. Vitato	10	50			1463	21	idem
»	718	Prativo	25	76	1	80			idem
»	720	Prato	»	79	»	13			idem
5	579	Arat. Vitato	12	65	27	20	882	—	idem
6	598	idem	21	60	15	12			idem
»	723	idem	3	40	»	58			idem
»	724	idem	29	20	36	79	3759	90	idem
»	725	idem	25	75	55	36			idem
»	726	idem	9	55	20	53			idem
7	367	idem	16	34	15	52	604	58	idem
8	387	Aratorio	9	10	8	64	482	30	Fossalta
9	200	Arat. Vitato con mori	4	54	15	03	520	—	Gorgo
10	34	Aratorio	4	77	11	92	248	04	Villastorta
11	3407	Prato magro	6	50	4	62	2091	18	idem
	3408	Prato magro	47	12	33	46	631	44	idem
	3399	Aratorio	22	55	3	83	652	05	idem
	3414	Arativo vitato	9	95	15	42	839	72	idem
	3413	Pascolo	29	99	25	79	146	17	idem
	3647	Arat. Vitato	3	11	4	81			idem
	3645	Prato	1	32	1	14			idem
	3646	Prato Pascolivo	10	70	16	58	473	20	idem
	4859	Prato	1	78	1	53			idem
	4857	Prato	8	85	3	72	398	25	idem
	3729	Arat. Vitato	9	50	28	40	788	50	idem
	3728	Casa colonica	2	27	31	20	297	44	idem
	3727	Orticello	»	59	2	98			idem
	3684	Arat. Vitato	14	56	32	54	829	97	idem
	3668	Pascolo	4	97	4	27	189	—	idem
	3669	Pascolo	1	78	1	53			idem
	3667	Arat. Vitato	23	40	36	27	1629	30	idem
	3665	Arat. Vitato	18	95	29	37			idem
	3649	Arat. Vitato	24	28	58	27	1335	80	idem
	3648	Arat. Vitato	9	19	22	06			idem
	2776	Prato morso	11	53	20	75	461	30	idem
	3410	Prato morso	30	76	26	45			idem
	3411	Orticello	»	58	21	93	1217	17	idem
	3412	Casa colonica	»	37	22	84			idem
	3409	Prato a Falce	14	42	16	40	576	80	idem
	3654	Arat. Vitato	11	08	28	59	554	—	idem
	3650	Arat. Vitato	44	43	69	87			idem
	3651	Arat. Vitato	25	59	39	66	4714	62	idem
	3652	Arat. Vitato	18	98	26	42			idem
	3653	Arat. Vitato	23	79	3	87			

Totale Perticato 622 : 93. Rendita l. 991 : 02. Valore di stima l. 34491 : 14.

Ed il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia con affissione all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e nei Comuni di Teglio e Fossalta.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 15 giugno 1853.

Nobile Martignago

Pel Cancelliere L. Cicogna, Scrittore.

N. 11418. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Novello assente d' ignota dimora che Tommaso Cozzi coll' avv. Bia produsse in suo confronto la petizione 2 giugno n. 8300, per pagamento di a. l. 516 : 60 ed interessi in saldo riso somministratogli nel 9 e 24 marzo 1853 e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Mion che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la produzione della risposta entro giorni 20.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 27 luglio 1853.

Il Presidente

Nob. Scolari.

Lod. Lazzaroni, Cons.

Fucci-Gradenigo, Cons.

G. M. Locatelli, f. f. di S.

---

al N. 3438. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne in oggi interdetto Giuseppe Brigo di Campocroce e deputatole in curatore Domenico Griggio di Veternigo.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,

Li 26 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore

Bassi.

N. 5220. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza degli interessati nell' eredità del fu Spiridione Barnabò q. Gio. Batt. di Valle, s' invitano tutti quelli che credessero di aver delle pretese verso la stessa eredità a presentarsi personalmente, od a mezzo di procuratore in questa Pretura il giorno di sabato 17 settembre re e comprovare le loro pretese a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia, affisso in Valle, ed a quest' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,

Li 1 agosto 1853.

Il R. Dirigente

De Martini.

G. Caberlotto, S.

---

al N. 5549. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in data odierna p. n. da questo I. R. Trib. Prov. venne interdetta per teomania Maria Mainardi vedova Granzotto, di S. Maria del Rovere, e che le fu deputato in curatore Giuseppe Granzotto dello stesso luogo.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, in S. Maria del Rovere, e nei soliti luoghi di questa Città, e nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

Co Ecchelli.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 29 luglio 1853.

Munari, D. di Sped.

N. 5336-5338-5351. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Per parte di questa R. Pretura si rende pubblicamente noto essere mancati a' vivi:

1. Nel giorno 12 febbraio 1849 senza testamento Molen Costantina fu Lorenzo.

2. Nel 28 dicembre 1852 Domenico Bettio q. Giovanni Maria con testamento scritto 9 marzo 1852 Giovanni Maria Bettio q. Domenico con testamento nuncupativo rilevato nel protocollo giudiziale 13 luglio 1853 n. 4990. Oltre gli altri eredi necessarii e testamentarii havvi Anna Bettio moglie a Gaetano Bovo nipote del terzo, e figlia degli altri due defunti sunnominati.

Ignoto essendo il luogo di dimora della suddetta Anna Bettio, viene diffidata col presente a doversi insinuare a questo Giudizio, od a presentare le sue dichiarazioni sulli testamenti, ed eredità dei predetti defunti nel termine di un anno, scorso il quale sarà all' aggiudicazione delle eredità in concorso di quelli che si avranno regolarmente insinuati, e del curatore stato ad essa assente, costituito nella persona di questo legale sig. Bernardo D.r Bertana.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,

Li 30 luglio 1853.

Cavazzani.

L. Pezzotti, Canc.

N. 23021. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dovendosi procedere alla nomina di un interprete stabile giurato dalla lingua spagnuola nella italiana, cogli emolumenti portati dal par. 5 della veneratissima Sovrana Risoluzione 27 aprile 1835 pubblicata colla Notificazione governativa 20 febbr. 1836 n. 3417, si diffidano tutti quelli che aspirassero ad essere assunti in tale qualità a produrre le loro istanze al protocollo degli esibiti di questo Tribunale colle prove necessarie delle cognizioni e ciò entro il termine di quattro settimane dall' ultima inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Ed il presente s' inserisca per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga all' Albo del Tribunale.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 26 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 3293 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si deduce a comune notizia essersi con odierna deliberazione interdetta giudizialmente per prodigalità nella libera amministrazione delle proprie sostanze, e nell' esercizio dei proprii diritti la nob. sig Francesco Trissino ved del fu nob. Parmenione ved. del fu Alfonso D.r Garzadori di questa Città, ed essersi deputato in curatore alla stessa il signor Antonio D.r Onesti di qui.

Ciocchè si affigga all' Albo di questo Tribunale, e s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

Tournier.

Borgo, Cons.

Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 26 luglio 1853.

D. Cozza.

N. 3581. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza delle signore Bernardina Gerlin ved. Scarpa, Francesca e Maria-Angela sorelle Scarpa possidenti di Venezia, contro Leonardo Conti e consorti di Muzzana, si terranno il primo e secondo esperim d'asta nell' Aula di questa I. R. Pretura nei giorni 25 agosto, e 10 settembre venturi dalle ore 10 alle 12 dei seguenti stabili alle soggiunte

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito a mani della Sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale.

II. Chiusa l' asta verrà restituito sul momento il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii. Invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese d' asta ed erogare il rimanente se vi fosse in acconto del prezzo di delibera.

III. Nel primo e nel secondo incanto la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima giudiziale.

IV. Gl' immobili saranno venduti e deliberati separatamente l' uno dall' altro. Però ove lo si presentasse aspirante all' acquisto individuale e separato da ciascun immobile, si porranno al cimento i due lotti. Sarà formato il primo dalla fabbrica e delli terreni alle lettere a, b, c, il secondo dalli due terreni alle lettere d, e.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare nella Cassa forte della R. Pretura l' intiero importo della delibera in effettiva sonante moneta a tariffa; e mancando verrà rinnovato l' incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo e perdita ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse da una seconda subasta.

VI Ottenuta l' approvazione dell' asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario riporterà l' aggiudicazione dell' immobile vendutogli, l' immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell' asta a partire dal primo incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di una o più degl' immobili licitati non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso, ed anche allora solo per ciò che superasse o vincesse l' importo del proprio credito.

Descrizione degl' immobili posti a Muzzana.

A.) Fabbrica eretta a muri coperta a coppi composta da due casette alli villici num. 153, 154, con corte ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla tra li confini a levante Gabini Pietro e la Veneranda Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Gabini e Zignoni, ponente Maconetti Leonardo, a tramontana Zignoni in mappa del censo provvisorio sotto li n. 149, per cens. cent. 31; 152 per cent. 64; 153 per cent. 46, e nel censimento stabile alli n. 142, per cens. cent. 22; 149 per cent. 28; 152 per cent. 02; 167, per cent. 02; 171, per cent. 12; 177, per cent. 12, e sotto il n. 153, con accesso promiscuo colli n. 142, 149, 171, 177, stimata a. l. 1718 : 11

B.) Terreno arat. nudo detto Sporciatis confina a levante del Piccolo D.r Giacomo, a mezzodì eredi Braida fu Francesco e Merlo, ponente stradella, a tramontana Zignoni in mappa vecchia alli n. 901, sub 1, di pert. cens. 2 : 25; 901, sub 2, di pert. 4 : 51, ed in censo stabile sotto il n. 901, della quantità di cens. pert. 6 : 76, stimato a. l. 408 : 63.

C.) Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zimontana Canale Torgana in mappa vecchia sotto li n. 776, per cens. pert. 5 : 54; 777, sub 1, per cens. pert. 4 : 46, e nel censimento stabile sotto li num. 775, per cens. pert. 4 : 16, per cens. pert. 2 : 42; 1549, per cens. pert. 2; 1550, per cens. pert. 2 : 88, stimato l. 580 : 25.

Terreno parte arat. nudo e parte prativo denominato Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, mezzodì Zignoni, ponente Bosco comunale, a tramontana Vincenzo del Piccolo in mappa vecchia sotto il n. 749, di c. p. 7 : 92, e nel censimento stabile sotto li n. 749, di pert. 4 : 45; 1541, di cens. pert 3 : 47, stimato austr. l. 304 . 42.

E) Terreno arat. nudo d. Lamaro, confina a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni in mappa vecchia sotto il n 748, di cens. pert. 9 : 34, e nel censimento stabile sotto il n. 748, porz. di pert. 9 : 34, stimato a. l. 359

Caldonazzo, Pretore

Dall' I. R. Pretura in Latisana,

Li 23 luglio 1853.

S. Coletti, Scritt.

---

al N. 9692. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 22 agosto p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questo I. R. Tribunale destinata agli incanti si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti preziosi che saranno deliberati al maggiore offerente o tre il prezzo della stima od eguale alla stima.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 25 agosto p. v. alle ore 10 ant. nel luogo suddetto seguirà il secondo incanto, ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in austr. lire effettive.

Effetti preziosi da vendersi.

Sotto le seguenti condizioni.

I. L' asta seguirà in tre lotti, il 1.º comprendente n. 16, partite rose di Olanda dettagliate e stimate complessivamente nel P. V. 30 maggio a. c. n. 8175, al n. 1, per a. l. 3907 : 50, il 2, formato da un braccialetto con smalto e brillanti descritto e stimato nel medesimo P. V. al n. 2, per a. l. 1565; il 3. costituito da due spille con perle e brillanti descritte e stimate nello stesso P. V. al n. 3, per a. l. 1080.

II. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo dello stimato importo del lotto cui aspirasse. Seguita la delibera i depositi cauzionali saranno restituiti meno quello del deliberatario, il quale dovrà completare immediatamente il prezzo di delibera ricevendo gli effetti vendutigli, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio, e pericolo.

III. Il ritratto dall' asta sarà dal Commissario versato nei depositi di questo Tribunale col vincolo del pegno convenzionale competente ad Antonio Fattuta in dipendenza dal contratto 26 febb. 1853 riconosciuto nella firma del notaio Molin col conseguente giudiz. pignoramento da lui ottenuto pel Decreto 6 giugno 1853 n. 8581, e dell' altro spettante all' esecutante in forza del pignoramento eseguito col Decreto 23 marzo a. c. n. 4274.

IV. Le spese relative al bollo ed alle altre concernenti il P. V. di delibera staranno a carico del deliberatario.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

Nob. Scolari.

Alf. Bennati, Cons.

F. Gradenigo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 luglio 1853.

G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 23819-53. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribu-

Si notifica, col presen[te E]ditto, a tutti quelli che av[ervi] possono interesse,

Che da quest' I. R. Tri[bu]nale è stato decretato l' ap[ri]mento del concorso sopra [tut]te le sostanze mobili ed immobili [do]vunque poste, ed esistenti nel [ter]ritorio del I. R. Governo di Ve[ne]zia di ragione di Giacomo T[o]pan di Francesco industr[iale] qui domiciliato a S. Giacomo [dal]l' Orio.

Perciò viene col pres[ente] avvertito chiunque credesse [po]ter dimostrare qualche ragi[one] od azione contro il detto G[ia]como Topan ad insinuarla [sino] al giorno 30 settembre p. [v.] inclusivo in forma di una re[go]lare petizione, presentata a [que]sto Tribun. in confronto dell' D.r Palazzi deputato cura[tore] della massa concorsuale, [o del] sostituz. dell' avv. D.r Pasqu[ali] dimostrando non solo la [sus]sistenza della sua pretensio[ne] ma eziandio il diritto in [for]za di cui egl' intende di [es]sere graduato nell' una o [nel]l' altra classe, e ciò tanto [si]curamente, quantochè in d[ifet]to, spirato che sia il sudd[etto] termine, nessuno verrà più [a]scoltato, e li non insinuati [sa]ranno senza eccezione esclu[si da] tutta la sostanza soggetta al [con]corso, in quanto la mede[sima] venisse esaurita dagl' insinu[ati] creditori, e ciò ancorchè [loro] competesse un diritto di prop[rie]tà o di pegno sopra un [bene] compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti [i] creditori che nel preaccen[nato] termine si saranno insinuati [a] comparire il giorno 12 ott[obre] p. v., alle ore 11 antimeri[dia]ne, dinanzi questo Tribun. [nella] Camera di Commissione n. per passare all' elezione di [un] amministratore stabile, o [con]ferma dell' interinalmente no[mi]nato sig. Antonio Costantini alla scelta della delegazione [dei] creditori, coll' avvertenza [che] i non comparsi si avr[anno] per consenzienti alla plu[ra]lità dei comparsi, e non c[om]parendo alcuno, l' amminis[tra]tore e la delegazione sa[ran]no nominati da questo Tr[ibu]nale a tutto pericolo dei [cre]ditori.

Ed il presente verrà af[fisso] nei luoghi soliti, ed inserito [nei] pubblici fogli.

Il Presidente

Manfroni.

Castagna, Cons.

Grabissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale C[ivile] in Venezia,

Li 29 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 22287. 3.ª pu[bbl.]

EDITTO.

Da parte di questo I. [R.] Tribunale si rende pubblicam[en]te noto, che dietro unanime [di]chiarazione di tutti i cre[ditori] verso il concorso dell' obe[rata] ditta fratelli Zona rappresen[tata] da Achille e Giuseppe [Zona] aperto con Editto 28 detto [feb]braio n. 6730, venne con o[dier]no Decreto chiuso il con[corso] medesimo.

Il che si pubblichi per [tre] volte nel foglio Ufficiale.

Il Presidente

Manfroni.

Castagna, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale C[ivile] in Venezia,

Li 16 luglio 1853

Domeneghini.

N. 4349. 3.ª pu[bbl.]

EDITTO.

Si fa pubblicamente no[to] che con odierna deliber[azione] questo Tribunale dichiarò in[ter]detto per mania delirante [Ga]spare Prandini negoziante e [bot]tettiere di Rovigo, al quale [fu] nominato in curatore Giuse[ppe] Borghetto possidente e ne[go]ziante pur di Rovigo.

Ed il presente viene p[ub]blicato per affissione all' Al[bo] del Tribunale, e nei luoghi [soliti] di questa Città, e per tre [volte] inserito nella Gazzetta Uffi[ciale] di Venezia.

Il Presidente

Carella.

Dall' I. R. Tribunale P[rov.] di Rovigo,

Li 7 luglio 1853.

Zambelli.

SABATO 6 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 176.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *divieto dell' esportazio- grani. Concordia delle Potenze nelle cose d' Oriente. O- zione di beneficenza. Frode mercantile. Dispacci giun- Pietroburgo. Disposizione relativa agli sponsali dell' Ar- chessa Enrichetta Nozze principesche. Il Duca di Parma. doganale. Provvigioni pei Russi ne' Principati danubia- la Regina di Prussia.* — R. Sardo; *rivelazioni de' ri- onarii. Sentenze. Arresti.* — Toscana; *prodotti do-* — Ducato di Modena; *trattato di commercio e navi- con la Sardegna. Onore a' coniugi Ceccopieri. Fe- onomastica dell' Imperatrice d' Austria Maria Anna.* — Imp. *deputazione de' Boiardi. Flotta russa Proposte dell' Au-* — Imp. Ottomano; *pratiche delle Potenze a Costantino- Denari per gli armamenti. Questioni finanziarie. Spiega- della notizia recata dal* Caradoc *Arcivescovo del Monte-* — Inghilterra; *comunicazione del Gabinetto alla Rus- misure contro la tratta de' negri. Navigli prussiani. Au- del prezzo del pane. Consiglio di Gabinetto. I Principi Deposito di guano.* — Francia; *questione di confini. In- ze nella questione d' Oriente. Le tavole semoventi scomu-* — Nostro carteggio: *libretto pei servitori; la libertà commercio; arresto del sig. di Falloux; insurrezione ci- Memorie di Giuseppe Bonaparte.* — Svizzera; *sessioni del Consiglio nazionale. La Regina d' Olanda. Condan- di Friburgo.* — Germania; *notizie di Prussia, di Baviera, emburgo.* — Danimarca; *nuova Costituzione. Il cholera.* Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mer- Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 6 agosto.

374.R. NOTIFICAZIONE

In conseguenza dell' aumento del prezzo delle grana- mi trovo indotto di ordinare quanto segue:

1. Resta proibita fino ad ulteriore disposizione l' es- zione dalle Provincie lombardo-venete d' ogni qualità granaglie, specialmente frumento, frumentone, segala, nonchè delle rispettive farine e paste.

2. Durante il divieto di esportazione viene attuato per granaglie farine e paste, entro il circondario confinante linee di controlleria, giusta il vigente Regolamento dogane e privative dello Stato.

3. Le granaglie, farine e paste, colte in contravven- a tale Ordinanza, saranno, indipendentemente dalle pene per le contravvenzioni di finanza, confiscate a van- de' poveri del Comune, in cui ebbe luogo il fermo oggetto in contravvenzione.

4. Riguardo al commercio delle granaglie, farine e coi due Ducati di Modena e Parma, nonchè sull' ap- zione del divieto stesso al territorio della franchigia Venezia, verrà emessa apposita Notificazione.

Dall' I. R. Governo generale militare e civile del Lombardo-Veneto, Monza, 4 agosto 1853.

Feld-Maresciallo conte RADETZKY.

378.P. NOTIFICAZIONE

Inerentemente all' articolo 4.° della Notificazione di S. E. il sig. Governatore generale del Regno Lombardo- Veneto, maresciallo conte Radetzky del 4 m. c. N. 1874, circa il divieto di esportazione dei grani, farine e paste dalle Provincie Lombardo-Venete, viene, rispetto al ter- ritorio della franchigia di Venezia, determinato quanto segue:

1.° I grani, le farine e paste che si trovano a que- st'ora nel territorio della franchigia di Venezia, restano libere senza distinzione della loro provenienza.

2.° Continuano a godere del libero commercio, in- dipendentemente da ogni vincolo doganale, tutti i grani, le farine e paste, che dall' estero o da qualsiasi territorio estradoganale della Monarchia, arrivassero a Venezia, salve le disposizioni pel dazio urbano sulle farine e paste.

3.° I grani nazionali potranno continuare a giungere in Venezia dal territorio doganale, ma non se ne potrà eseguire l' esportazione all' estero, quindi dovranno essere depositati nei magazzini particolari, sotto custodia della Dogana.

4.° Le farine e paste destinate all' approvigiona- mento di Venezia, potranno qui trasportarsi dal territorio doganale, pagando il dazio di consumo urbano per quelle, che vanno soggette al medesimo, a termini della vigente Tariffa, ma non ne sarà permessa l'esportazione.

5.° Queste disposizioni entrano immediatamente in attività.

Venezia, 6 agosto 1853.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 agosto.

Intorno alla questione orientale, troviamo nel *Lloyd di Vienna*, del 2 agosto, il seguente articolo:

Una circostanza essenziale, quasi perduta d' occhio nel giudicare della quistione orientale negli ultimi tempi, ell' è, secondo il *Tempo*, di Berlino, questa che havvi concordia nell' argomento, non solo fra tutte le Potenze europee, ma anche fra esse e la Porta. Tutte le Potenze europee sono d' accordo doversi concedere alle popolazioni cristiane della Turchia protezione sufficiente contro le oppressioni, alle quali finora furono esposte pel fanatismo dei Turchi; e la Por- ta, tanto minore opposizione fa a tale domanda dell' Eu- ropa, in quanto che ha accordato legalmente, e di proprio impulso, la sicurezza di diritto, chiesta per quelle popola- zioni dalle Potenze europee; sicchè d' altro non trattasi che di aver cura che lo stato legale fondato dalla stessa Porta, sia mantenuto e sia in fatto eseguito. Nè havvi dif- ferenza d' opinione nemmeno sul punto che, tanto per le disposizioni dei trattati fra la Porta e la Russia, quanto an- che senza stipulazioni, pel diritto naturale ammesso da tutte le nazioni civili, spetti di preferenza alla Russia accordare a' suoi correligionarii in Turchia la protezione, della quale hanno bisogno. Se la Russia, in questo senso, fa pretensio- ne ad un diritto di protezione, non *su* quelle popolazioni cristiane della Turchia, che appartengono al culto greco, ma a *favore* di esse, il diritto a siffatta pretensione non può essere, nè posto in dubbio, nè negato, come non potrebb' essere posto in dubbio, o negato, il diritto a protezione eguale, che potesse essere fatto valere da qualunque altra Potenza a favore dei suoi correligionarii. La quistione quin- di in Oriente, dice quel giornale, non sorse per la pre- tensione del protettorato russo in sè e per sè stesso; ma bensì per la forma, con cui fu domandato che la Porta riconoscesse quel diritto di protezione, perchè in tal modo potè essere destato il sospetto che la Russia facesse pre- tensione non al diritto di proteggere i suoi correligionarii contro barbare ed arbitrarie oppressioni, ma che volesse un protettorato sopra di essi. Era impossibile alla Por- ta accordare questa ultima cosa, senza rinunziare ai suoi diritti di sovranità sulla maggioranza dei proprii sudditi. La Russia però non ha chiesto tale protettorato, nè nell' *ul- timatum*, consegnato alla Porta dopo la partenza del prin- cipe Menzikoff, nè nell' originario progetto, fatto dal prin- cipe; ed il cancelliere di Stato russo, conte Nesselrode, ave- va pienamente ragione, quando dichiarava, nella sua circo- lare del 2 luglio alle Legazioni russe all' esterno, che tutta la quistione stava in un malinteso. Il mezzo più semplice di finir la quistione sarebbe senza dubbio quello che la Porta si dichiarasse pronta ad adempiere alle domande della Russia, finora frantese, ora che fu illuminata sul vero senso di esse. Confessar dobbiamo non poter noi ca- pire perchè ciò non sia da lungo tempo succeduto. Non crediamo nemmeno che ora fosse troppo tardi, sebbene non ci occultiamo che le difficoltà si aumentarono straordina- riamente per l' occupazione dei Principati, seguita nel frat- tempo, giacchè la Russia difficilmente aderirà a sgombra- re quei paesi, prima che le sia dato risarcimento per le spese incontrate occupandoli. Havvi dunque; minaccia che all' antica si aggiunga una nuova quistione e se non du- bitiamo, dice il *Tempo*, che e questa e quella saranno pa- cificamente composte, temiamo però che il componimento andrà in luogo più di quello, che sia desiderabile, e nell' interesse della Porta, le cui forze pegli sforzi fatti deggiono essere esauste, e nel generale interesse europeo.

Ci scrivono da Verona, in data del 1.° agosto cor- rente, quanto appresso:

« Non vi ha forse nelle nostre contrade angolo così remoto, dove la soavissima voce della beneficenza non ab- bia diffuso il nome del pio sacerdote Nicola Mazza di Ve- rona, il quale, col prezzo inestimabile de' suoi sudori, porge doppio e gratuito alimento a ben più di 400 tra giova- netti e fanciulle, che non furono dalla fortuna sorrisi, i quali, senza le incessanti e paterne cure di quell' angiolo di carità, languirebbero nell' ignoranza e nell' abbandono, balestrati quelli all' aratro od alle officine, e queste a ven- der l' opera loro, e forse l' innocenza nelle splendide case dell' opulenza.

« Ma non è solo sopra le città lombardo-venete e sul vicino Tirolo, che discenda l' influsso operoso della sua beneficenza; che anche sulle lontanissime rive del Nilo, e negli adusti deserti dell' Africa, benedetto risuona il suo nome. E non sono già scorsi due anni, da che giunsero dall' Egitto parecchi giovanetti arabi, e tre fanciulle more, già schiave, destinati quelli e queste a ricevere una com- piuta educazione in grembo alla religione ed alla civiltà.

« Lunedì, 25 luglio p. p., giungeva in Padova per la via di Malta e Livorno, proveniente dal Cairo, il reve- rendo Padre Geremia Bettocci, di Livorno, già missiona- rio da 17 anni nell' Egitto, conducendo seco una comitiva di 30 piccoli Arabi, tra cui 16 fanciulle more già schiave, comperate, 4 giovanetti pur mori comperati, ed un me- ticcio, diretti tutti a Verona nell' Istituto di quel pio sa- cerdote ad apprendervi le prime idee di religione e di- rozzamento, di cui sono quasi del tutto ignari, massime quelli, che gemettero finora sotto il giogo spietato del- la schiavitù. Siccome in quel giorno, a cagione della così detta festa delle Bighe o delle Corse, ci aveva in Pa- dova immensa folla di popolo, così malagevolissimo tornava a quel reverendo missionario il trovar luogo dove allog- giare la sua comitiva. Voltosi finalmente all' albergatore della Stella d' oro, sig. Pietro Fanti, esso con ogni pre- mura si diede a restringere gli altri alloggiati, allestendo il necessario numero di letti, e somministrando tutto quello che era d' uopo a ristorar que' fanciulli, rifiniti già dalle angustie e dalle privazioni di un viaggio sì lungo. Quan- do si fu per partire, non fu assolutamente possibile di fargli accettare la più piccola ricompensa, protestando che voleva anch' egli, secondo le sue forze, contribuire ad un' opera di tanta Carità.

« Possa esser questo un esempio efficace, massime in questi momenti di strettezza, a coloro che, forniti eminen- temente di beni di fortuna, patirebbero senza commuoversi di vedere venir meno di fame i loro fratelli, mentr' essi gavazzano fra l' inverecondo e feroce tripudio dell' abbon- danza.

« E qui mi sieno permesse due parole di riconoscen- za alle cordiali premure di quell' I. R. Delegato provin- ciale, il quale con tanto interesse si prestò, prima presso il capo Stazione di Padova, e quindi col mezzo del tele- grafo presso la R. Direzione suprema a Venezia, per ot- tenere un ribasso sulla tassa di trasporto da Padova a Verona sulla via di ferro; tassa che, mercè le dette pre- mure, venne di fatto ridotta a L. 1 : 58 per ogni indi- viduo.

« Da questi esempi di bene intesa filantropia da una parte, e di angelica carità dall' altra, imparino i freddi cal- colatori, e gl' impassibili egoisti a guardare con occhio meno cinico e beffardo la sofferente umanità, e sappiano una volta che tutta la loro opulenza non vale a sparger loro nel cuore una stilla di quella celeste dolcezza, che versa a torrenti nel cuor dei pietosi la beneficenza.

« Qualche cosa dovrei dire intorno alle vicende d' un viaggio sì lungo e disastroso, che fu, dal Cairo a Verona, di ben oltre 40 giorni; mi basterà però solo il toccare l' ammirazione e lo stupore, che quella scena destava nelle città tutte e nelle terre, dove passavano quegli A- fricani. E veramente spettacolo commovente e pietoso do- veva esser quello di vedere un ministro della religione, ab- bronzato e riarso dai cocenti soli dell'Africa, vestito dei panni della povertà e della penitenza, togliere all' ignoranza ed all' abbrutimento ben trenta tenerelle esistenze, a venti delle quali era stato pur allora, a prezzo d' oro donata, la li- bertà, il maggiore dei beni, che possa dar la fortuna. As- sicura quel Padre che in più luoghi, come a Malta ed a Livorno, fu d' uopo ricorrere alla forza armata, perchè fos- se lasciato libero il passo a quei viaggiatori; tanta era la folla di popolo, che si accalcava sui loro passi: e la com- mossa voce degli abitanti non facea che invocare le cele- sti benedizioni sopra i veri benefattori dell' umanità.

« Noi pertanto invochiamo riconoscente e vera grati- tudine al sacerdote Mazza, e copiosa indefettibile ricom- pensa a tutti coloro, che in qualunque modo concorrono, sia colle sostanze, sia coll' ingegno, sia colle materiali pre- stazioni, ad un' opera di tanta carità e di tanto decoro. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 2 agosto.

Secondo una nota della Camera di commercio e d' industria di Reichenberg, deggiono entrare nel Regno Lom- bardo-Veneto tessuti esterni, e specialmente cotoni inglesi, con *etichette* austriache imitate, mediante le quali cercasi di farli passare come prodotti nazionali. Un pezzo di co- tone stampato, unito alla nota, fu inviato ad una Casa di commercio di Boemia dalla Lombardia, qual manifattura in- glese di contrabbando, che ivi correr deve come merce na- zionale, sebbene la *etichetta*, che vi è sovrapposta, non in- dichi nè la fabbrica nè il nome del fabbricatore, ma sola- mente porti la indicazione generale: *I. R. Fabbrica privi- legiata d' indiane e cotoni stampati*, oltre all' aquila bici-

APPENDICE

Belle arti.

Dipinto sacro, esposto nel Battisterio di S. Mar- opera dell' esimia pittrice, ROSA BORTOLAN.

SONETTO.

Vidi, o gentil, la tela pellegrina,
A cui l' industre tuo pennel diè vita;
E, qual dinanzi a visïon divina,
La mente a un tratto mi tremò rapita.

Ch' indi un raggio traspar dell' infinita
Beltà sovrana, che non mai dichina,
E in sua virtute a risalir ne invita
All' alte sfere, dove il bel s' affina.

Che se il cielo così ti privilegia,
Che dal vulgo degli altri ti diparte,
I grandi imita, e gl' invidi dispregia.

Temer non deve il tuo pennel, che crea;
Segui il cammino; chè natura ed arte
In te son figlie dell' eterna Idea.

Venezia, 4 agosto 1853.

ANTONIO GASTALDIS.

Statistica.

Forze irregolari della Turchia.

L' Asia minore, dice il *Times*, è la fortezza dei Tur- cittadella dell' Islam; ivi, nel caso di una guerra, la popolazione musulmana si leverebbe come un sol uomo. Gli Osmanli costituiscono la popolazione agricola e la po- polazione della città, e l' uso delle armi è fra essi comu- ne affatto, quantunque non si possano a tutto rigore chia- mare popolo armato, giacchè le città sono ordinariamente guernite di truppe regolari, ed il cittadino non prende con sè le sue armi se non quando fa qualche viaggio. I Mu- sulmani più vicini alla Russia sono gli Hagi, popolo pic- colo, ma selvaggio. Essi abitano l' antica Colchide, ed an- cor non ha guari prestavano servigii feudali sotto Dere- bey. Questo sistema si è conservato fino ad un certo gra- do, ma non è più nulla a confronto con quello d' altre volte, in cui i loro capi potevano in pochi giorni radunare, quasi per incantesimo, un piccolo esercito, armato di tutto punto. Questi Hagi parlano una lingua propria, che ap- partiene alla famiglia delle lingue indo-germaniche, e sono una razza indigena di montanari dalla barba rossa, che, diversi affatto dai Turchi, sono però ad essi legati dalla potente simpatia della religione. Essi combattono tutti a piedi, e le loro armi consistono in un corto e pesante ar- chibugio, un grosso pugnale a larga lama e pistole. Circa trent' anni sono, 500 di essi strinsero d' assedio la città di Trabisonda, ma si venne con esso loro a patti e si ri- tirarono. Essi traggono il loro vitto dal lavoro dei campi e dalla pesca, ed abitano villaggi, che sono qua e là scar- samente disseminati sul versante al sud del fiume Fasi, in mezzo a folte selve di pini. La popolazione della costa del mar Nero fino alla catena di monti del Tauro, vive per la maggior parte una vita nomade, e consiste, oltre egli Osmanli (non calcolati gli Armeni ed i Greci non com- battenti), nei Turcomanni, che presero possesso del paese prima degli Osmanli, e portano le loro nere tende fino alle spiagge del Bosforo; e nei Curdi a levante, gli an- tichi Cartuchi, che diedero tanta noia ai diecimila, e di mezzo ai quali sorse nel medio evo Saladino a difesa del- l' islamismo. Quest' ultimo popolo consiste in parte di nomadi, che abbandonano le loro capanne nelle montagne, per i- scorrere durante i mesi estivi le fertili valli colle loro ten- de e le loro greggi. Essi trovansi da per tutto fra l' Ararat ed i monti meridionali della Persia; essi sono quin- di abituati ai più differenti climi, e menano fin dall' infan- zia una specie di vita militare. I Curdi settentrionali in- torno all' Ararat, sono ancora oggidì la fedele immagine dei Saraceni dell' età di mezzo, quali Saladino guidavali contro i cavalieri cristiani d' occidente.

Ancora oggidì, il viaggiatore, che attraversi le am- pie valli di que' paesi, s' imbatte spesso in una banda di Curdi, montati sopra alti e magri, ma veloci corsieri, colla testa ed il petto difesi da armature all' antica, colla lunga ed acuta lancia in pugno, la scimitarra e la mazza o l' ascia da combattere al fianco, mentre i capi si distinguo- no per armi più ricche, per cavalli di razza più fina e pel pennacchio d' airone sul forbito elmo. Si trovano i Cartuchi fin tra le rupi di Boktan e Hulamerck, ma quivi essi non posseggono cavalli. Le loro armi, archibugio e pugnale, sono di fabbricazione nazionale. I loro immensi turbanti, in cui spiccano uniti i più vivaci colori, ed il loro sfarzoso abbigliamento, danno loro un aspetto mirabile, e le loro fisonomie melanconiche e selvagge lasciano tra- vedere quello spaventoso fanatismo, vittime del quale, non più in là di sette od otto anni, cadevano fra quei monti molte migliaia di Cristiani nestoriani. Più in là, verso il mezzogiorno, troviamo lo stesso popolo meglio fornito di cavalli, e che, soltanto trenta o quarant' anni addietro, cam- biava l' arco e la freccia nell' archibugio. Nella pugna, essi sono avvezzi a mettere i loro corsieri a briglia sciolta e scaricare il lungo archibugio fuggendo, dimodochè, pari agli antichi Sciti, sono più formidabili nella ritirata, che nell' attacco. Anche i Turcomanni, sparsi in tutta l' Asia mi- nore, sono un popolo assai guerriero. I loro *clan*, che contano spesso 1000 uomini, riconoscono il Sultano co- me rappresentante dei califfi e supremo protettore dell' Islam, da cui tutti i Re franchi hanno le loro corone in feudo: essi sono però di fatto indipendenti dal Sulta- no, e non pagano imposte che ai loro proprii capi. Ku- san Oglù, uno dei capi turcomanni, che abita presso Ce- sarea, ha sotto i suoi comandi 20,000 cavalieri, esercita dominio assoluto sopr' un esteso terreno ed ha spesso con effetto fatta resistenza alle armi del Sultano. Questi nomadi sarebbero utilissimi, come truppe irregolari. Al mezzodì del Tauro, troviamo bensì ancora numerose masse di Curdi e Turcomanni, ma l' elemento arabo vi prevale, come prevale esclusivamente nel mezzogiorno. Gli abitan- delle città e dei villaggi dell' Arabia non sono estrane- grido d' all' armi, ma come ognuno sa, sono incom- bili i Beduini, dovunque si tratta di lunghe marcie provvise sorprese, di saccheggi di carovane, ecc. e- sti selvaggi, comechè poveri, mezzo nudi e m- sono assai meglio montati che tutti gli altri eccezione del combattere in campo aperto, in tutto i Curdi ed i Turcomanni. L' Ara- razza e non agogna che guerra; ma il suo cavallo più che sè stesso, così volontieri alle mani per timore che mico abbia a soffrirne. Di rado tre una lunga lancia ed una ca- Arabi della Siria sieno arma- d' un grande sceicco potreb- da 20 in 30 mila cavali- luoghi più selvaggi, e d- rebbe obbligata a mor- inoltre i Drusi del mate, non musulm- mente dove hav- imperfetto, ma cui può dis- Basci B- di ventu- vigili a-

mer.			10 sera.		
2	0		28	2	0
21	0		19	2	
75			76		
S. E.			N.		
Nuvoloso.			Burrascoso con lampi.		

-la: giorni 1.

Pluviometro, linee: 1 $^{3}/_{12}$.

— SABATO 6 AGOSTO 1853.

RIPOSO.

-ATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

-era, domenica 7 agosto, terzo ed ultimo concerto -e di violoncello, *Alessandro Pezze,* con intermezzo -matica Compagnia, condotta dall'artista G. B. Zoppetti.

-l prossimo 1.° ottobre, seguirà l' apertura del rinnovato Apollo, appaltato dai solerti *fratelli Marzi*, i quali fissa- i seguenti artisti: Prima donna assoluta, sig.ª *Olivi*; pri- -a contralto, sig.ª *Gaetanina Brambilla*; primo tenore assoluto sig. *Galvani*; primo baritono assoluto, sig. *Pietro Gorin*.

SABATO 6 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 176.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 6 agosto.

274.R. NOTIFICAZIONE

In conseguenza dell' aumento del prezzo delle grana- mi trovo indotto di ordinare quanto segue:

1. Resta proibita fino ad ulteriore disposizione l' es- ione dalle Provincie lombardo-venete d' ogni qualità anaglie, specialmente frumento, frumentone, segala, nonchè delle rispettive farine e paste.

2. Durante il divieto di esportazione viene attuato per anaglie farine e paste, entro il circondario confinante rme di controlleria, giusta il vigente Regolamento dogane e privative dello Stato.

3. Le granaglie, farine e paste, colte in contravven- a tale Ordinanza, saranno, indipendentemente dalle à per le contravvenzioni di finanza, confiscate a van- de' poveri del Comune, in cui ebbe luogo il fermo ggetto in contravvenzione.

4. Riguardo al commercio delle granaglie, farine e coi due Ducati di Modena e Parma, nonchè sull' ap- one del divieto stesso al territorio della franchigia neria, verrà emessa apposita Notificazione.

Dall' I. R. Governo generale militare e civile del Lombardo-Veneto, Monza, 4 agosto 1853.

Feld-Maresciallo conte RADETZKY.

278.P. NOTIFICAZIONE

Inerentemente all' articolo 4.° della Notificazione di il sig. Governatore generale del Regno Lombardo- o, maresciallo conte Radetzky del 4 m. c. N. 1874, te il divieto di esportazione dei grani, farine e paste Provincie Lombardo-Venete, viene, rispetto al ter- della franchigia di Venezia, determinato quanto :

1.° I grani, le farine e paste che si trovano a que- nel territorio della franchigia di Venezia, restano libere senza distinzione della loro provenienza.

2.° Continuano a godere del libero commercio, indipendentemente da ogni vincolo doganale, tutti i grani, le farine e paste, che dall' estero o da qualsiasi territorio estradoganale della Monarchia, arrivassero a Venezia, salve le disposizioni pel dazio urbano sulle farine e paste.

3.° I grani nazionali potranno continuare a giungere in Venezia dal territorio doganale, ma non se ne potrà eseguire l' esportazione all' estero, quindi dovranno essere depositati nei magazzini particolari, sotto custodia della Dogana.

4.° Le farine e paste destinate all' approvigionamento di Venezia, potranno qui trasportarsi dal territorio doganale, pagando il dazio di consumo urbano per quelle, che vanno soggette al medesimo, a termini della vigente Tariffa, ma non ne sarà permessa l'esportazione.

5.° Queste disposizioni entrano immediatamente in attività.

Venezia, 6 agosto 1853.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 agosto.

Intorno alla questione orientale, troviamo nel *Lloyd di Vienna*, del 2 agosto, il seguente articolo:

Una circostanza essenziale, quasi perduta d' occhio nel giudicare della quistione orientale negli ultimi tempi, ell' è, secondo il *Tempo*, di Berlino, questa che havvi concordia nell' argomento, non solo fra tutte le Potenze europee, ma anche fra esse e la Porta. Tutte le Potenze europee sono d' accordo doversi concedere alle popolazioni cristiane della Turchia protezione sufficiente contro le oppressioni, alle quali finora furono esposte pel fanatismo dei Turchi; e la Porta, tanto minore opposizione fa a tale domanda dell' Europa, in quanto che ha accordato legalmente, e di proprio impulso, la sicurezza di diritto, chiesta per quelle popolazioni dalle Potenze europee; sicchè d' altro non trattasi che di aver cura che lo stato legale fondato dalla stessa Porta, sia mantenuto e sia in fatto eseguito. Nè havvi differenza d' opinione nemmeno sul punto che, tanto per le disposizioni dei trattati fra la Porta e la Russia, quanto anche senza stipulazioni, pel diritto naturale ammesso da tutte le nazioni civili, spetti di preferenza alla Russia accordare a' suoi correligionarii in Turchia la protezione, della quale hanno bisogno. Se la Russia, in questo senso, fa pretensione ad un diritto di protezione, non *su* quelle popolazioni cristiane della Turchia, che appartengono al culto greco, ma a *favore* di esse, il diritto a siffatta pretensione non può essere, nè posto in dubbio, nè negato, come non potrebb' essere posto in dubbio, o negato, il diritto a protezione eguale, che potesse essere fatto valere da qualunque altra Potenza a favore dei suoi correligionarii. La quistione quindi in Oriente, dice quel giornale, non sorse per la pretensione del protettorato russo in sè e per sè stesso; ma bensì per la forma, con cui fu domandato che la Porta riconoscesse quel diritto di protezione, perchè in tal modo potè essere destato il sospetto che la Russia facesse pretensione non al diritto di proteggere i suoi correligionarii contro barbare ed arbitrarie oppressioni, ma che volesse un protettorato sopra di essi. Era impossibile alla Porta accordare questa ultima cosa, senza rinunziare ai suoi diritti di sovranità sulla maggioranza dei proprii sudditi. La Russia però non ha chiesto tale protettorato, nè nell' *ultimatum*, consegnato alla Porta dopo la partenza del principe Menzikoff, nè nell' originario progetto, fatto dal principe; ed il cancelliere di Stato russo, conte Nesselrode, aveva pienamente ragione, quando dichiarava, nella sua circolare del 2 luglio alle Legazioni russe all' esterno, che tutta la quistione stava in un malinteso. Il mezzo più semplice di finir la quistione sarebbe senza dubbio quello che la Porta si dichiarasse pronta ad adempiere alle domande della Russia, finora frantese, ora che fu illuminata sul vero senso di esse. Confessar dobbiamo non poter noi capire perchè ciò non sia da lungo tempo succeduto. Non crediamo nemmeno che ora fosse troppo tardi, sebbene non ci occultiamo che le difficoltà si aumentarono straordinariamente per l' occupazione dei Principati, seguita nel frattempo, giacchè la Russia difficilmente aderirà a sgombrare quei paesi, prima che le sia dato risarcimento per le spese incontrate occupandoli. Havvi dunque; minaccia che all' antica si aggiunga una nuova quistione e se non dubitiamo, dice il *Tempo*, che e questa e quella saranno pacificamente composte, temiamo però che il componimento andrà in luogo più di quello, che sia desiderabile, e nell' interesse della Porta, le cui forze pegli sforzi fatti deggiono essere esauste, e nel generale interesse europeo.

Ci scrivono da Verona, in data del 1.° agosto corrente, quanto appresso:

« Non vi ha forse nelle nostre contrade angolo così remoto, dove la soavissima voce della beneficenza non abbia diffuso il nome del pio sacerdote Nicola Mazza di Verona, il quale, col prezzo inestimabile de' suoi suderi, porge doppio e gratuito alimento a ben più di 400 tra giovanetti e fanciulle, che non furono dalla fortuna sorrisi, i quali, senza le incessanti e paterne cure di quell' angiolo di carità, languirebbero nell' ignoranza e nell' abbandono, balestrati quelli all' aratro od alle officine, e queste a vender l' opera loro, e forse l' innocenza nelle splendide case dell' opulenza.

« Ma non è solo sopra le città lombardo-venete e sul vicino Tirolo, che discenda l' influsso operoso della sua beneficenza; che anche sulle lontanissime rive del Nilo, e negli adusti deserti dell' Africa, benedetto risuona il suo nome. E non sono già scorsi due anni, da che giunsero dall' Egitto parecchi giovanetti arabi, e tre fanciulle more, già schiave, destinati quelli e queste a ricevere una compiuta educazione in grembo alla religione ed alla civiltà.

« Lunedì, 25 luglio p. p., giungeva in Padova per la via di Malta e Livorno, proveniente dal Cairo, il reverendo Padre Geremia Bertocci, di Livorno, già missionario da 17 anni nell' Egitto, conducendo seco una comitiva di 30 piccoli Arabi, tra cui 16 fanciulle more già schiave, comperate, 4 giovanetti pur mori comperati, ed un meticcio, diretti tutti a Verona nell' Istituto di quel pio sacerdote ad apprendervi le prime idee di religione e dirozzamento, di cui sono quasi del tutto ignari, massime quelli, che gemettero finora sotto il giogo spietato della schiavitù. Siccome in quel giorno, a cagione della così detta festa delle Bighe o delle Corse, ci aveva in Padova immensa folla di popolo, così malagevolissimo tornava a quel reverendo missionario il trovar luogo dove alloggiare la sua comitiva. Voltosi finalmente all' albergatore della Stella d' oro, sig. Pietro Fanti, esso con ogni premura si diede a restringere gli altri alloggiati, allestendo il necessario numero di letti, e somministrando tutto quello che era d' uopo a ristorar que' fanciulli, rifiniti già dalle angustie e dalle privazioni di un viaggio sì lungo. Quando si fu per partire, non fu assolutamente possibile di fargli accettare la più piccola ricompensa, protestando che voleva anch' egli, secondo le sue forze, contribuire ad un' opera di tanta Carità.

« Possa esser questo un esempio efficace, massime in questi momenti di strettezza, a coloro che, forniti eminentemente di beni di fortuna, patirebbero senza commuoversi di vedere venir meno di fame i loro fratelli, mentr' essi gavazzano fra l' inverecondo e feroce tripudio dell' abbondanza.

« E qui mi sieno permesse due parole di riconoscenza alle cordiali premure di quell' I. R. Delegato provinciale, il quale con tanto interesse si prestò, prima presso il capo Stazione di Padova, e quindi col mezzo del telegrafo presso la R. Direzione suprema a Venezia, per ottenere un ribasso sulla tassa di trasporto da Padova a Verona sulla via di ferro; tassa che, mercè le dette premure, venne di fatto ridotta a L. 1:58 per ogni individuo.

« Da questi esempi di bene intesa filantropia da una parte, e di angelica carità dall' altra, imparino i freddi calcolatori, e gl' impassibili egoisti a guardare con occhio meno cinico e beffardo la sofferente umanità, e sappiano una volta che tutta la loro opulenza non vale a sparger loro nel cuore una stilla di quella celeste dolcezza, che versa a torrenti nel cuor dei pietosi la beneficenza.

« Qualche cosa dovrei dire intorno alle vicende d' un viaggio sì lungo e disastroso, che fu, dal Cairo a Verona, di ben oltre 40 giorni; mi basterà però solo il toccare l' ammirazione e lo stupore, che quella scena destava nelle città tutte e nelle terre, dove passavano quegli Africani. E veramente spettacolo commovente e pietoso doveva esser quello di vedere un ministro della religione, abbronzato e riarso dai cocenti soli dell'Africa, vestito dei panni della povertà e della penitenza, togliere all' ignoranza ed all' abbrutimento ben trenta tenerelle esistenze, a venti delle quali era stato pur allora, a prezzo d' oro donata, la libertà, il maggiore dei beni, che possa dar la fortuna. Assicura quel Padre che in più luoghi, come a Malta ed a Livorno, fu d' uopo ricorrere alla forza armata, perchè fosse lasciato libero il passo a quei viaggiatori; tanta era la folla di popolo, che si accalcava sui loro passi: e la commossa voce degli abitanti non facea che invocare le celesti benedizioni sopra i veri benefattori dell' umanità.

« Noi pertanto invochiamo riconoscente e vera gratitudine al sacerdote Mazza, e copiosa indefettibile ricompensa a tutti coloro, che in qualunque modo concorrono, sia colle sostanze, sia coll' ingegno, sia colle materiali prestazioni, ad un' opera di tanta carità e di tanto decoro. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 2 agosto.

Secondo una nota della Camera di commercio e d' industria di Reichenberg, deggiono entrare nel Regno Lombardo-Veneto tessuti esterni, e specialmente cotoni inglesi, con *etichette* austriache imitate, mediante le quali cercasi di farli passare come prodotti nazionali. Un pezzo di cotone stampato, unito alla nota, fu inviato ad una Casa di commercio di Boemia dalla Lombardia, qual manifattura inglese di contrabbando, che ivi correr deve come merce nazionale, sebbene la *etichetta*, che vi è sovrapposta, non indichi nè la fabbrica nè il nome del fabbricatore, ma solamente porti la indicazione generale: ***I. R. Fabbrica privilegiata d' indiane e cotoni stampati***, oltre all' aquila bici-

APPENDICE

Belle arti.

Dipinto sacro, esposto nel Battisterio di S. Mar- *opera dell' esimia pittrice,* ROSA BORTOLAN.

SONETTO.

Vidi, o gentil, la tela pellegrina,
A cui l' industre tuo pennel diè vita;
E, qual dinanzi a visïon divina,
La mente a un tratto mi tremò rapita.

Ch' indi un raggio traspar dell' infinita
Beltà sovrana, che non mai dichina,
E in sua virtute a risalir ne invita
All' alte sfere, dove il bel s' affina.

Che se il cielo così ti privilegia,
Che dal vulgo degli altri ti diparte,
I grandi imita, e gl' invidi dispregia.

Temer non deve il tuo pennel, che crea;
Segui il cammino; chè natura ed arte
In te son figlie dell' eterna Idea.

Venezia, 4 agosto 1853.

ANTONIO GASTALDIS.

Statistica.

Forze irregolari della Turchia.

L' Asia minore, dice il *Times*, è la fortezza dei Tur- cittadella dell' Islam; ivi, nel caso di una guerra, la popolazione musulmana si leverebbe come un sol uomo. Gli Osmanli costituiscono la popolazione agricola e la popolazione della città, e l' uso delle armi è fra essi comune affatto, quantunque non si possano a tutto rigore chiamare popolo armato, giacchè le città sono ordinariamente guernite di truppe regolari, ed il cittadino non prende con sè le sue armi se non quando fa qualche viaggio. I Musulmani più vicini alla Russia sono gli Hagi, popolo piccolo, ma selvaggio. Essi abitano l' antica Colchide, ed ancor non ha guari prestavano servigii feudali sotto Derebey. Questo sistema si è conservato fino ad un certo grado, ma non è più nulla a confronto con quello d' altre volte, in cui i loro capi potevano in pochi giorni radunare, quasi per incantesimo, un piccolo esercito, armato di tutto punto. Questi Hagi parlano una lingua propria, che appartiene alla famiglia delle lingue indo-germaniche, e sono una razza indigena di montanari dalla barba rossa, che, diversi affatto dai Turchi, sono però ad essi legati dalla potente simpatia della religione. Essi combattono tutti a piedi, e le loro armi consistono in un corto e pesante archibugio, un grosso pugnale a larga lama e pistole. Circa trent' anni sono, 500 di essi strinsero d' assedio la città di Trabisonda, ma si venne con esso loro a patti e si ritirarono. Essi traggono il loro vitto dal lavoro dei campi e dalla pesca, ed abitano villaggi, che sono qua e là scarsamente disseminati sul versante al sud del fiume Fasi, in mezzo a folte selve di pini. La popolazione della costa del mar Nero fino alla catena di monti del Tauro, vive per la maggior parte una vita nomade, e consiste, oltre agli Osmanli (non calcolati gli Armeni ed i Greci non combattenti), nei Turcomanni, che presero possesso del paese prima degli Osmanli, e portano le loro nere tende fino alle spiagge del Bosforo; e nei Curdi a levante, gli antichi Cartuchi, che diedero tanta noia ai diecimila, e di mezzo ai quali sorse nel medio evo Saladino a difesa dell' islamismo. Quest' ultimo popolo consiste in parte di nomadi, che abbandonano le loro capanne nelle montagne, per iscorrere durante i mesi estivi le fertili valli colle loro tende e le loro greggi. Essi trovansi da per tutto fra l' Ararat ed i monti meridionali della Persia; essi sono quindi abituati ai più differenti climi, e menano fin dall' infanzia una specie di vita militare. I Curdi settentrionali intorno all' Ararat, sono ancora oggidì la fedele immagine dei Saraceni dell' età di mezzo, quali Saladino guidavali contro i cavalieri cristiani d' occidente.

Ancora oggidì, il viaggiatore, che attraversi le ampie valli di que' paesi, s'imbatte spesso in una banda di Curdi, montati sopra alti e magri, ma veloci corsieri, colla testa ed il petto difesi da armature all' antica, colla lunga ed acuta lancia in pugno, la scimitarra e la mazza o l' ascia da combattere al fianco, mentre i capi si distinguono per armi più ricche, per cavalli di razza più fina e pel pennacchio d' airone sul forbito elmo. Si trovano i Cartuchi fin tra le rupi di Boktan e Hulamerck, ma quivi essi non posseggono cavalli. Le loro armi, archibugio e pugnale, sono di fabbricazione nazionale. I loro immensi turbanti, in cui spiccano uniti i più vivaci colori, ed il loro sfarzoso abbigliamento, danno loro un aspetto mirabile, e le loro fisonomie melanconiche e selvagge lasciano travedere quello spaventoso fanatismo, vittime del quale, non più in là di sette od otto anni, cadevano fra quei monti molte migliaia di Cristiani nestoriani. Più in là, verso il mezzogiorno, troviamo lo stesso popolo meglio fornito di cavalli, e che, soltanto trenta o quarant' anni addietro, cambiava l' arco e la freccia nell' archibugio. Nella pugna, essi sono avvezzi a mettere i loro corsieri a briglia sciolta e scaricare il lungo archibugio fuggendo, dimodochè, pari agli antichi Sciti, sono più formidabili nella ritirata, che nell' attacco. Anche i Turcomanni, sparsi in tutta l' Asia minore, sono un popolo assai guerriero. I loro *clan*, che contano spesso 1000 uomini, riconoscono il Sultano come rappresentante dei califfi e supremo protettore dell' Islam, da cui tutti i Re franchi hanno le loro corone in feudo: essi sono però di fatto indipendenti dal Sultano, e non pagano imposte che ai loro proprii capi. Kusan Oglù, uno dei capi turcomanni, che abita presso Cesarea, ha sotto i suoi comandi 20,000 cavalieri, esercita dominio assoluto sopr' un esteso terreno ed ha spesso con effetto fatta resistenza alle armi del Sultano. Questi nomadi sarebbero utilissimi, come truppe irregolari. Al mezzodì del Tauro, troviamo bensì ancora numerose masse di Curdi e Turcomanni, ma l' elemento arabo vi prevale, come prevale esclusivamente nel mezzogiorno. Gli abitanti delle città e dei villaggi dell' Arabia non sono estranei al grido d' all' armi, ma come ognuno sa, sono incomparabili i Beduini, dovunque si tratta di lunghe marcie, d'improvvise sorprese, di saccheggi di carovane, ecc. ecc. Questi selvaggi, comechè poveri, mezzo nudi e male armati, sono assai meglio montati che tutti gli altri nomadi, e, ad eccezione del combattere in campo aperto, superano forse in tutto i Curdi ed i Turcomanni. L' Arabo è valoroso per razza e non agogna che guerra; ma, siccome egli ama il suo cavallo più che sè stesso, così egli non viene tanto volontieri alle mani per timore che il quadrupede suo amico abbia a soffrirne. Di rado porta egli altr' arma oltre una lunga lancia ed una cattiva sciabola, sebbene gli Arabi della Siria sieno armati anche di archibugio. Più d' un grande sceicco potrebbe, in caso di bisogno, radunare da 20 in 30 mila cavalieri, che possono mantenersi nei luoghi più selvaggi, e dove qualunque altra creatura sarebbe obbligata a morir di fame e di sete. Se contansi inoltre i Drusi del Libano, gli Yezidi ed altre tribù armate, non musulmane, le quali combatterebbero probabilmente dove havvi maggiore speranza di bottino, si ha un imperfetto, ma veritiero abbozzo delle forze irregolari, di cui può disporre la Turchia. Dobbiam pure menzionare i Basci Bozuk o Hatta, che, non dissimili dai condottieri di ventura dell' Italia del medio evo, prestano i loro servigii al pascià, che promette maggior paga e bottino.

(G. Uff. di V.)

pite. L' I. R. Ministero delle finanze veduto quella nota, si trovò indotto a rendere avvertita la presidenza della Commissione internazionale di Milano che l' esistenza appunto di tali difettose *etichette* dee destare sospetto sull' origine nazionale della merce, che n' è provveduta. Contemporaneamente, fu ordinato che gli Uffizii doganali e di controlleria, e gli organi di sorveglianza tanto del Regno Lombardo-Veneto quanto dei due Ducati di Parma e di Modena, sieno fatti accorti di tale falsa indicazione, significando loro che tale *etichetta*, secondo il § 324, 1. 2. del Regolamento delle dogane e delle privative dello Stato, è da considerarsi motivo di sospetto, che autorizza gli organi di controlleria e di sorveglianza a richiedere con rigore particolare la dimostrazione dell' origine e della provenienza, ed a procedere, quando quella dimostrazione non venga fatta, secondo le disposizioni della legge penale di finanza. *(Corr. austr. lit.)*

L' imperiale corriere russo, sig. di Grabbe, è arrivato qui sabato con dispacci, direttamente da Pietroburgo, dove ritornò ieri con altri dispacci.

Le disposizioni, prese fino ad ora, relativamente agli sponsali di S. A. I. l' Arciduchessa Maria Enrichetta, hanno avuto, negli ultimi giorni, alcune modificazioni, giacchè gli sponsali per procura si celebreranno il 10 d' agosto, e quindi la partenza di S. A. I. pel Belgio seguirà, non più il 16, ma bensì il 14 d' agosto. L' ambasciatore belgio, conte O' Sullivan di Grass, si recherà, subito dopo gli sponsali, alla volta di Brusselles, per accompagnare di là S. M. il Re Leopoldo e S. A. R. il Duca di Brabante ai confini, presso Verviers, a fin d' accogliervi al suo arrivo la futura Duchessa di Brabante. S. A. I. l' Arciduchessa Elisabetta d' Este si tratterrà a Vienna sino alla partenza della sua serenissima sorella, e si recherà quindi a Brünn, capitale della Moravia.

Lunedì, alle ore 11 antimeridiane, seguì il matrimonio del principe Michele Milosch Obrenovitsch colla contessa Giulia Felicita Maria di Hunyady, figlia del conte Hunyady di Kethely. Lo sposo vestiva l' abito nazionale serbo, e portava una magnifica sciabola adorna di diamanti, del valore di 80,000 fiorini, m. di c. Le gioie della sposa potevano ascendere al valore di quasi 100,000 fiorini, m. di c. Particolarmente degno d' ammirazione era uno splendido diadema di diamanti. L' ambasciatore russo, barone di Meyendorf, si trovava presente alla funzione ecclesiastica.

L' altr' ieri è qui arrivato, proveniente d' Amburgo, il dott. Hetschar, nominato ministro residente della città libera d' Amburgo, in Vienna, in luogo del sig. Carlo di Graffen. *(Corr. Ital.)*

Altra del 3.

S. A. R. il Duca di Parma, dopo aver preso congedo da S. M. l' Imperatore e dall' imperiale famiglia, è partito questa mattina, alle ore 6, per Dresda e Weistropp, ove l' A. S. si reca a visitare l' augusto suo genitore, S. A. R. il Duca Carlo II.

A facilitare sempre più il commercio fra l' Austria e la Sassonia, il Ministero delle finanze ha permesso che mercanzie, le quali vengono sottoposte alla procedura doganale nelle Dogane principali in Vienna, Pest, Presburgo, Olmütz e Praga, possano uscire colla strada ferrata per Bodenbach, senza venir sottoposte all' ulteriore procedura doganale prescritta.

In seguito a notizie, giunte da Czernovitz, i somministratori di provvigioni ne' Principati hanno molto che fare per empiere i magazzini russi. Il trasporto di cereali dalla Moldavia nella Gallizia ha quasi cessato del tutto. A quanto si dice, S. A. I. il Granduca Costantino, il cui viaggio per l' armata d' occupazione è imminente, passerà prima per l' Austria. Il trasporto del bestiame dalla Russia diminuisce potentemente, ed è diretto in gran parte per la Moldavia e la Valacchia; ed è da aspettarsi che, ove esso duri ancora lungo tempo, si diminuirà ancora molto più. I prezzi alti della carne di bue in Vienna sembrano aver relazione con questo fatto.

S. M. la Regina di Prussia, a quanto è fino ad ora stabilito, partirà lunedì, 8 agosto, in compagnia di S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia, alla volta d' Ischl. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Scrivesi da Torino al *Journal de Francfort*: « Fin qui abbiamo veduto i capi rivoluzionarii accusarsi a vicenda. Mazzini, a Genova, non ha presa la penna se non per far segno d' accusa i suoi coassociati. Montanelli ha pubblicato un libro a Torino, ma contro i rivoluzionarii toscani, dimodochè dicesi a Firenze che la polizia non potrebbe avere un indicatore migliore di questo libro. Se v' era uomo, che noi credessimo al sicuro dalle recriminazioni, era Garibaldi, scomparso dalla scena politica. Ma ecco il generale Rosselli rompere alla fine il silenzio; egli lo accusa d' essere stato causa della mala riuscita della battaglia di Velletri, ed assicura che senza di lui avrebbe preso il Re di Napoli e tutta la sua armata. »

(G. Uff. di Mil.)

Cagliari 28 *luglio.*

Il 27 dello scadente mese, a 11 ore antimeridiane, una immensa folla di cittadini stipava la sala del dibattimento, per assistere alla lettura della sentenza su' venti imputati degli avvenimenti, accaduti nella città di Sassari il 24 febbraio 1852.

Il Magistrato prese posto nella sala, ed il presidente diede lettura della sentenza.

In essa il Magistrato dichiarava non convinti di delitto alcuno sedici degl' imputati, e quattro soli condannava a piccole pene di carcere, computando la carcerazione sofferta.

Tutti i venti imputati furono quindi, dopo 16 mesi di carcere, posti in libertà. *(G. di G.)*

SAVOIA

Il gerente del *Chat des Alpes* fu condannato a tre mesi di carcere e 500 fr. di multa. In seguito alla sentenza pronunciata, egli fu rinchiuso nelle prigioni centrali.

Annunciasi da Genova che in Savoia furono arrestati parecchi operai, per aver voluto, con minacce ed eccessi, indurre i loro compagni a sospendere i lavori.

(G. Uff. di Mil.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica un rapporto dell' amministratore generale delle Dogane e Aziende riunite, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato al Dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici, dal quale risulta: che i prodotti doganali, nel secondo trimestre dell' anno corrente, ascesero a Lire 2,958,922:86, ed eccederono di L. 182,429:2, quelli del trimestre precedente; e che, presi in massa, gl' incassi del primo semestre dell' anno corrente ascesero a lire 5,735,315:16, presentando un aumento di lire 101,771:13:11 sulla rendita dei primi sei mesi dell' anno 1852.

DUCATO DI MODENA

Modena 3 *agosto*

Fra S. M. I. R. A. e S. M. sarda, nel 18 ottobre 1851, fu stipulato un trattato di commercio e di navigazione, nel quale venne esplicitamente riservata a S. A. R. l' augusto nostro Sovrano la facoltà di accedere al medesimo. Essendo ora piaciuto alla R. A. S. di far uso di tale facoltà, emettendone l' atto relativo, stato formalmente accettato da S. M. sarda, con atto corrispondente del 16 luglio a. c., si rende pubblica d' ordine del Sovrano l' accessione suddetta, per intelligenza e norma di chiunque.

(Mess. di Mod.)

Massa Ducale 26 *luglio.*

Il giorno 18 corrente mese, fu contraddistinto per segnalatissimo onore, toccato alla famiglia dei conti Ceccopieri, ed in essa alla intera città.

Essendo nato un figlio dai coniugi conte Pietro Ceccopieri, ciamberlano e guardia nobile d' onore del Principe nostro, e Carolina nata contessa Villa Maruffi, la Maestà dell' Imperatrice Maria Anna d' Austria, che qui soggiorna, degnossi, per impulso di quella clemenza, che la fa benedire fra noi come in tutto l' Impero, accettar di levare il neonato al sacro fonte. In questo sì benigno tratto, S. M. esprimeva ad un tempo la sua rimembranza de' buoni servigii, prestati con fedeltà esemplare all' austriaca dinastia dalla nobilissima casa Ceccopieri, e l' alto suo aggradimento verso le prove di ossequiosa affezione, che riceve da questa città, della quale il conte Pietro meritamente sostiene le funzioni di podestà. *(Mess. di Mod.)*

Altra del 27.

Ieri, ricorrendo il giorno onomastico di S. M. l' Imperatrice d' Austria Maria Anna Carolina Pia, il Comune di Massa volle celebrarlo con singolare festeggiamento, a solenne dimostrazione della pubblica esultanza e della gratitudine ossequiosa di questo popolo per l' onore ed i beneficii, impartitigli da S. M., nella circostanza in cui, per la seconda volta, si è compiaciuta di far quivi soggiorno.

La sera della vigilia di detta festa, fra le alternate armonie della banda musicale estense, venne incendiata nella piazza maggiore, che prospetta il palazzo ducale, una macchina di fuochi artificiati, i quali sortirono il più gradevole effetto, e furono susseguiti da generale illuminazione della città.

Nel mattino della festa della gloriosa S. Anna, una messa solenne, con musica appositamente composta dal sig. maestro Bernardino Giorgieri, di Massa, ed eseguita da dilettanti della città e da abilissimi professori esteri, fu cantata nella cattedrale; e, dopo l' inno ambrosiano, fu impartita la benedizione col SS. Sacramento, per implorare dal supremo Datore d' ogni grazia, la più durevole prosperità alla prefata I. e R. Maestà.

Oltre l' intervento de' regnanti nostri Sovrani e della R. Infanta Maria Beatrice, quello altresì delle AA. II. e RR. del Granduca, Granduchessa e Granprincipe ereditario di Toscana, dell' I. R. incaricato d' affari austriaco presso la Corte di Modena, del generale comandante le truppe estensi, e di molti altri cospicui personaggi, qui venuti espressamente per la benaugurata occasione, a complimentare ed a porgere le loro felicitazioni all' augusta Imperatrice, cresceva insigne lustro e decoro alla religiosa funzione, a cui assistevano pur esse tutte le Autorità civili e militari, qui residenti.

Nel pomeriggio, furono estratte due tombole, a cui prese parte gran moltitudine di popolo, accorsa anche dai paesi circonvicini. La sera, nel teatro di Corte, oltre al consueto spettacolo, fu eseguita, a cura dell' Impresa, una cantata, appositamente scritta e messa in musica dal maestro sig. Enrico Tilli, quale omaggio alla Maestà Sua, che pur degnavasi di onorare il trattenimento della sua augusta presenza, replicatamente salutata dai vivissimi applausi dell' affollato uditorio, a cui ella corrispose con visibile emozione.

Così si compì il bellissimo giorno, festeggiato con eguale spontaneità dal più agiato signore e dal più umile artista, di cui resterà impressa in ognuno la felice memoria, non disgiunta dalla speranza che molti anni avvenire ne rechino il fausto e fortunato rinnovamento.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo il 17, che una deputazione di tre Boiardi, tolti fra' più stimabili della Moldavia, era giunta da Jassy. Questa deputazione, dicesi avesse l' incarico dal Principe regnante di reclamare appo l' Imperatore contro la condotta dell' armata russa, la quale, malgrado le promesse fatte alla Porta, tratta quei paesi come conquistati. *(E. della B.)*

Riceviamo dalle rive del Baltico, colla data del 15 luglio, curiosissimi ragguagli sulla posizione della flotta russa. Questa flotta, che, per quanto è detto, comprende tutto ciò che la Russia ha potuto rendere disponibile in bastimenti da guerra, si compone di 45 vascelli e di 30 fregate: ed è divisa in cinque squadre o divisioni. Le prime tre hanno un punto di riunione a Cronstadt, le due altre a Sebastopoli. L' Imperatore stesso, alquanti giorni sono, si è recato a Cronstadt.

Le *Notizie d' Amburgo* hanno la seguente lettera del 24 luglio, da Pietroburgo: « Le voci di proposte di componimento della questione turco-russa, e di risposte partite da qui per Vienna, Parigi e Londra, sulle proposizioni anglo-francesi, ebbero loro conferma in tanto, in quanto, come già vi scrissi, all' Austria sola fu permesso di fare proposte accettabili. Tosto che il Gabinetto di Vienna abbia avuto l' adesione della Porta alle proposte da farsi, esse saranno qui prese ad esame. Gli sforzi, fatti finora, dal suddetto Gabinetto, furono diretti ad ovviare passi delle due Potenze contendenti, che avrebbero indubbiamente pregiudicato la pace. Si prende poca notizia dell' ingerenza dell' Inghilterra e della Francia, sebbene il conte di Nesselrode abbia dichiarato saper S. M. apprezzare le amichevoli rappresentanze e proposte, ed essere inclinata ad un accordo; riservarsi nulladimeno il suo *diritto.* » *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Ecco alcuni estratti dalle corrispondenze di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, le quali giungono, come le nostre, sino al 25 luglio:

« La tranquillità, ch' era subentrata dopo la conferenza annunziativi dei rappresentanti delle grandi Potenze europee presso il ministro degli esteri, venne interrotta alla fine della precedente settimana da un' altra conferenza, la quale però non aveva altro scopo che la continuazione delle pratiche iniziate per effettuare un accordo pacifico. A questa conferenza tenne dietro poi una gran sessione del Consiglio presso la Sublime Porta, e fu nuovamente inviato dal Governo un corriere alla volta di Vienna, con dispacci pel suo ambasciatore in quella capitale. A quanto si sente, fra questi ambasciatori delle grandi Potenze e la Porta regna perfetto accordo intorno all' intrapresa via di un componimento, con cui si aderisca di fatto alle esigenze della Russia, ma modificatane la forma in guisa, da non umiliare la Porta e da togliere al resto d' Europa le apprensioni di un' opprimente preponderanza della Russia. Per tal modo, il componimento consisterebbe nell' accettazione del progetto, presentato dalla Russia in forma modificata. Però la vertenza non può considerarsi terminata definitivamente, sinchè il Gabinetto di Pietroburgo non abbia aderito all' accordo adottato qui. Solo si sa che anche a Pietroburgo vi è propensione di venire ad un accordo, e che ivi pure non predomina in realtà l' intenzione di condurre le cose ad una guerra. Con ciò è veramente risoluta la pace del mondo, la cui interruzione sembrava possibile sol quando temevasi che la Russia, od un' altra Potenza, volesse suscitare la guerra per qualche scopo segreto. Del resto, l' amore alla pace, per parte dell' Austria, può aver decisa la questione, giacchè, in ultima analisi, dipende dalla sua attitudine sino a qual punto un esercito russo, vicino a' suoi confini, possa procedere verso la Turchia.

« Non si sa da qual parte il Governo ottomano abbia avuto i danari necessarii per gli armamenti attuali e quelli, che si richiederanno ancora, giacchè l' aspettativa armata durerà certamente alcune settimane, sinchè giungano notizie definitive da Pietroburgo. Dicesi che i negozianti franchi non vogliano far credito alla Turchia, e che perciò i contratti di somministrazione per le attese truppe egiziane siano stati conchiusi con sudditi della Porta.

« Ultimamente, fu trattata nel Gran Consiglio la questione finanziaria. Gl' intraprenditori della nuova Banca sarebbero stati interrogati quando pensassero finalmente di attivare quell' istituzione; ed essi avrebbero risposto che i capitalisti inglesi non vogliono dar danari che colla guarentigia della Porta. Taluno avrebbe proposto nel Divano che il Sultano ricorra un po' più ai ricchi per ottenere il danaro necessario, giacchè la classe più povera ha seguito in ogni riguardo l' appello della patria. D' ora innanzi, l' emolumento verrà pagato agl' impiegati superiori, non più ogni mese, ma di 40 in 40 giorni, con che l' erario verrà a guadagnare, nello spazio d' un trimestre, l' importo dello stipendio d' un mese. Altre misure finanziarie non giunsero sinora a cognizione del pubblico.

« Il naviglio russo, arrivato il 23 luglio, recò la notizia di un' esplosione del deposito di polvere, esistente a bordo d' un bastimento a vela di trasporto, e annunziò regnare grande mortalità nel campo russo.

« I Moldavi paiono avere accolto i Russi con rassegnazione; i Valacchi però con gran dispiacere. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Abbiamo ricevuto per la via di Trieste lettere di Costantinopoli del 19 luglio; esse non ci annunziano nulla d' appien nuovo: ci danno solamente alcune spiegazioni sulla notizia, portata dal *Caradoc* al *Courrier de Marseille*, che trovasi così ridotta a proporzioni men ragguardevoli.

« Col piroscafo di Galatz, giunto a Costantinopoli il 15 luglio, il colonnello di Wildenbruch, ministro di Prussia, aveva ricevuto l' ordine d' offrire alla Porta i buoni ufficii del suo Governo, e di proporle un componimento sulle basi seguenti: La Porta trasmetterebbe alla Russia una Nota uffiziale, la quale, senz' essere puntualmente la stessa, che quella comunicata in progetto dal principe Menzikoff, ed annessa alla prima circolare del conte di Nesselrode, dovrebbe raccostarvisi il più possibile; in iscambio di tal Nota, portante impegno pel Sultano di mantenere i diritti ed i privilegii, conceduti *ab antiquo* alla Chiesa greca, il Gabinetto di Pietroburgo darebbe una dichiarazione, con la quale rispingerebbe ogn' intenzione di volere, con la guarentigia, che avrebbe ottenuta così dal Sultano, recar la menoma lesione a' suoi diritti di sovranità ed alla sua indipendenza. La Nota turca sarebbe portata a Pietroburgo da un ambasciatore straordinario, che riceverebbe la controdichiarazione russa. Si assicurava che questa combinazione, conosciuta a Vienna, a Parigi ed a Berlino, lo era altresì dall' Imperatore di Russia, il quale, presentito intorno a questo aggiustamento, si sarebbe mostrato molto disposto ad aderirvi. Rescid pascià avrebbe ricevuto tal proposta con sodisfazione, e il dispaccio prussiano era da quarantott' ore il soggetto delle deliberazioni del Divano.

« Si sa che il *Caradoc* portò a Parigi notizie di Costantinopoli del 20 luglio, ed il *Chaptal* del 23 (*).

« Udiamo inoltre che il Principe Ghika, Ospodaro di Moldavia, operando giusta ordini superiori, scrisse al Divano per informarlo ch' ei cessava da ogni relazione con esso; ch' esso non doveva far capitale del pagamento del tributo, spettante al Tesoro imperiale; che, quindi, un incaricato d' affari diveniva inutile; che non si pagherebbe più stipendio per questo; in breve, che il Principe di Moldavia si francava da ogni relazione col suo Sovrano. Fino ad ora, il Principe di Valacchia non aveva fatto una simile partecipazione, ma si attendeva ad ogni istante il medesimo atto da parte sua.

« Non sì tosto ricevuto quest' avviso del Principe Ghika, Rescid pascià aveva convocato in conferenza i rappresentanti dell' Inghilterra, della Francia, dell' Austria e della Prussia, nel suo palazzo di Balta-Liman. Quest' affare fu sottoposto a' loro consigli, e la conferenza durava da un' ora, quand' ella fu interrotta da un ordine del Sultano, che chiamava Rescid pascià al palazzo imperiale.

« L' interno della Turchia, ci dicono le stesse notizie, era infestato di masnadieri, che commettevano furti, rapine, stupri, ratti di giovani. L' Autorità era fuor di stato di reprimere tali disordini. »

MONTENEGRO

Abbiamo dal Montenegro la notizia che l' archimandrita di Ostrog intraprenderà nel prossimo inverno un viaggio alla volta di Pietroburgo, per essere ivi consacrato ad Arcivescovo della Cernagora. S. M. l' Imperatore delle Russie fece al convento di Ostrog il dono di molti preziosi arredi ecclesiastici, i quali sono di già ivi giunti.

INGHILTERRA

Londra 29 *luglio.*

Leggiamo nel *Morning-Chronicle*: « Il Gabinetto inglese, come siamo assicurati, fece non ha guari una comunicazione di alta importanza al Governo russo, [...] si dichiara che, poichè la Russia non acconsente [...] diazione della Francia e dell' Inghilterra nella [...] d' Oriente, questa non se ne chiama offesa, e [...] Russia libera di trattare da sola colla Turchia. Il [...] no inglese, ben lungi dall' incoraggiare la Turchia [...] sistenza, la consigliò, e sempre la consiglierà, alla [...] zione. Dal momento poi, in cui avrà luogo un acco[...] mento definitivo tra la Russia e la Turchia, l' Ingh[...] quando i Principati non siano immediatamente sg[...] considererà qualsiasi indugio come una dichiara[...] guerra, e prenderà tutte le più energiche disposizio[...] porre un termine ad un simile stato di cose. L' [...] terra non ammetterà la presenza delle squadre in[...] francese a Bescika come un pretesto per la Russia [...] allontanarsi dai Principati. I vascelli inglesi sono [...] mare libero, da dove potranno ritirarsi a piacere [...] torità, questione affatto indipendente da quella sullo [...] bramento dei Principati. La Francia tenne lo ste[...] guaggio. »

Sul chiudersi della sessione del 28 luglio d[...] mera de' lordi, il *conte di Waldegrane* domand[...] nistro degli affari esterni di S. M. britannica, se [...] zione delle forze navali della costiera d' Africa [...] temporanea: al che lord *Clarendon* rispose ne' [...] termini:

« Per rispondere alla questione del nobile lor[...] stione al tutto legittima, dopo le informazioni, ch' [...] dovuto ricevere, dirò che, se all' estero si credesse [...] Governo di S. M. desideri, meno che per l' add[...] soppressione della tratta de' negri, o che il num[...] navigli, destinati alla repressione di quella, debba [...] minuito, io ringrazierei il mio nobile amico di [...] un' occasione per dichiarare che il Governo non [...] cun modo l' intenzione di diminuire il numero de[...] destinati alla repressione della tratta de' negri, n[...] dere meno attivo il loro servigio.

« Da un' altra parte, essendomi io informato [...] mio onorevole amico e collega, che regge l' Amm[...] ho saputo da lui che nessun vascello è stato tra[...] flotta, che l' ammiraglio Bruce comanda sulla co[...] Africa; essa non è ora scemata se non di quelli [...] bisogno di essere riparati. Dacchè l' onorevole sir [...] Graham è a capo dell' Ammiragliato, un naviglio [...] ha lasciato la squadra dell' ammiraglio Bruce, e [...] tentrarono tosto due altri. Tra dieci giorni, se [...] derà un terzo, e fors' anche un quarto. Debbo [...] mentare che, con un bilancio di pace, il primo [...] Ammiragliato ha formata la flotta, ch' è a Spithead, [...] ch' è all' entrata dei Dardanelli, l' altra che pro[...] pesche inglesi dell' America del Nord e che invigi[...] senza parlare di quelle dell' India e della Cina. [...] mando all' esperienza del mio nobile amico: le for[...] rittime della Gran Brettagna non sono elle ripa[...] maniera la più idonea a guarentire i suoi interes[...]

Dopo alcune parole, con le quali il *Vescovo* [...] *ford* approvò e lodò pienamente le intenzioni e la [...] ta del Governo di S. M. B., relativamente alla s[...] sione della tratta, questo incidente non ebbe altro [...]

(G. [...])

Si legge nel *Morning-Post*: « I navigli da [...] prussiani il *Gefion* e l' *Amazon*, il primo de' qu[...] ta la bandiera del commodoro Giovanni Schroeder, [...] arrivati a Spithead il 28 corrente, provenienti da [...] (Stati Uniti). Questi due navigli si tratterranno al[...] po a Spithead (avendo bisogno di alcune ripara[...] seguito ad avarie) prima di recarsi nel Mediterra[...] *Gefion* ha salutato la bandiera inglese e quella d[...] miraglio Fanshawe, temporaneamente sottentrato [...] miraglio Cochrane. Il primo saluto è stato reso [...] e il secondo dal *Neptune*. Il *Gefion* è una freg[...] cannoni, e l' *Amazon* una corvetta di 12 cannoni. [...] gata ha 400 uomini d' equipaggio. »

Il 28 luglio un gran numero di panattieri di [...] ha aumentato il prezzo del pane, con grave incon[...] famiglie povere, che presentemente mancano di la[...] prezzo medio del pane, da qualche tempo, era di [...] e mezzo per quattro libbre di seconda qualità, e [...] cent. per 4 libbre di prima qualità. Ma nel passa[...] questo prezzo salì a 65 cent. per 4 libbre di secon[...] lità, ed a 70 cent. per 4 libbre di prima qualità. [...] i panattieri aveano esposto nelle botteghe i prezz[...] cent. per 4 libbre di seconda qualità e 85 cent. [...] libbre di prima qualità.

Altra del 30.

Si legge nel *Globe*: « Oggi a due ore è s[...] nuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli [...] esterni. »

Si legge nello stesso giornale: « Sentiamo che [...] tro più giovani figli di S. M., i Principi Arturo e [...] poldo, e le Principesse Elena e Luigia, che sono [...] stello di Windsor, affidati alle cure di ledi Carolina [...] rington, sono in convalescenza. Crediamo che la [...] verrà due giorni in città per chiudere la tornata del [...] lamento. La Corte, a quanto si dice, andrà a Ba[...] ove la sua nuova dimora sarà preparata alla fine [...] mese prossimo.

Leggesi nel *Times*: « Un deposito immenso di [...] venne scoperto nell' Oceano indiano, fra l' isola M[...] e Calcutta. Il capitano, che fece la scoperta, pratico [...] materia ne' precedenti suoi viaggi a Ichaboe, discese [...] e riconobbe guano dovunque, nelle caverne e sopra [...] la superficie dell' isola, che ha quaranta volte la su[...] di Ichaboe. I campioni, che recò, sono talmente bel[...] permettono di sottrarsi al monopolio, che esercita [...] sopra l' Inghilterra.

FRANCIA

Parigi 31 *luglio.*

Si legge nel *Moniteur*: « Deplorabili incidenti [...] vennero testè sulle frontiere dei Pirenei, e singolarm[...] nella foresta d' Irates, sulla quale la vallata sp[...] Salazar accampa pretensioni. Il Governo di S. M. I. e [...] lo di S. M. Cattolica, bramosi di mettere un termine [...] risse, che minacciavano di scoppiare tra le popolazio[...] nitime dei due paesi, hanno deciso che il terreno [...] testazione sarebbe provvisoriamente dichiarato ne[...] Quest' accomodamento, che ha per unico scopo il ri[...] mento dell' ordine, non può in alcun modo pregiudi[...] questione di diritto, che dura intatta per essere [...] nelle conferenze di plenipotenziarii speciali, che s[...] ranno immediatamente sulla faccia de' luoghi. I com[...] francesi sono il sig. bar. Gros, ministro plenipoten[...] il generale di brigata Callier. Le popolazioni int[...]

(*) Le nostre giungono fino al 25.

...o aspettare con calma il risultato contraddittorio, cui ...ceederà immediatamente. »

Il *Siècle* così termina un suo articolo sull'incertezza, ...i si vive, mentre pende non risolta la questione d' ...te:

« Andiamo un poco per Parigi, entriamo nei più ...i bazzarri e nelle più umili botteghe; interroghiamo, e ...sposta sarà unanime. Gli affari sono inceppati; per- ...Perchè non si sa se si avrà la pace o la guerra. ...ta incertezza è da per tutto; e perciò bisogna uscirne. ...ccia l'addizione col pensiero, e in lunghe masse, delle ...te, sopportate dall'alta finanza, dall'industria, dal com- ...io, dai redditari, dai possessori dei titoli industriali, ...ercanti al minuto, e si perverrà a somme favolose.

« Moltiplicate poscia queste somme per le perdite, che ...rispettive di guerra cagionarono a Londra, a Liver- ...a Manchester, a Amsterdam, a Francoforte, a Brus- ...a Vienna, a Berlino, a Trieste, a Genova, in tut- ...centri industriali, e sopra tutte le piazze commerciali ...Europa, del Levante e dell'America, e vi troverete ...nte d'un disavanzo incalcolabile, quindici o venti volte ...iore, che non avrebbe costato una campagna intesa a ...re allo Czar che non si turba impunemente il riposo ...Europa.

« Noi ben sappiamo che la guerra, per quanto giusta ...essere, e quand'anche sia non altro che la difesa ...nale delle nazioni, non costa solamente molto denaro, ...he costa pure del sangue. Ed è perciò che la respin- ...o come un'empietà; ma un'officina chiusa, il lavoro ...so, gli è come una battaglia, con questa differenza, ...invece di seppellire i morti incontanente e in massa, ...si seppelliscono se non successivamente e più tardi.

« La palla di cannone non colpisce che il figliuolo; il ...to cessamento del lavoro, ove si prolunghi, colpisce il ..., e nel padre, la moglie, i piccoli figli, i vecchi, tutta ...miglia. La palla di cannone uccide gloriosamente; la ...a uccide al pari, ma, innanzi di uccidere, essa de- ..., avvilisce, umilia le sue vittime.

« Di due mali è d'uopo scegliere il minore. Abbiasi ...ce, la pace feconda, la pace che vivifica col lavoro, ...spande intorno a sè l'agiatezza e l'istruzione, la pace ...incivilisce: è questa la preghiera, che sorge dal fondo ...tti i cuori generosi, ed è la nostra! Ma fuori di ciò, ...o vale la guerra, perocchè essa è meno pericolosa, ...offensiva per l'orgoglio nazionale, meno prodiga forse ...o e di sangue, che questa bastarda condizione di cose, ...ale non è nè pace nè guerra, che tiene in ansia tutti ...teressi, che prolunga sacrifizii rovinosi, e che finirà ...ove sarebbe stato meglio cominciare. »

Il Vescovo di Rennes, in una sua circolare del 16 lu-... con cui ordina preci, affinchè cessino le piogge, av-... i parrochi della sua diocesi che il Capitolo, consul-... sui fenomeni delle tavole semoventi, ha deciso di ri-...are gli esperimenti di questo genere, come contrarii ... religione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 1.° *agosto.*

Venne affissa oggi in Parigi un'ordinanza del pre-... di polizia, la quale prescrive che tutte le persone d' ...o i sessi, le quali sono presentemente, o vorranno in ...ire essere nel novero della gente di servigio, dovran- ...unirsi, entro il termine di tre mesi, d'un bullettino ...rizione, o libretto, sotto pena di carceramento, non ...iore di tre mesi, nè minor d'otto giorni. Quel libretto ...renderà nome, cognome, età, luogo di nascita, conno- ...e stato civile. Sarà consegnato dalla Prefettura di po-... È interdetto a' padroni ricevere in casa loro servi, ...non avessero tal libretto. In nessun caso, i padroni ...potranno rifiutarsi di restituirlo a' lor servi. Infine, ...vi, che non obbediranno a tali prescrizioni, potranno ...r espulsi da Parigi.

Mentre stava per essere dispersa dall'appello al po-... del 2 dicembre, l'Assemblea legislativa aveva il suo ...ne del giorno sopraccarico di proposizioni, derivate dall' ...ativa parlamentaria; ma la maggioranza, preoccupata ... contingenze del 1852, pareva poco inclinata alla ...zione degli affari. Fra gli altri prodotti dell'iniziati- ...individuale, c'era una proposta del sig. Sainte-Beuve ...libero cambio; e non occorreva niente meno che l'in- ...venzione del sig. Thiers perchè l'Assemblea acconsen-... d'occuparsi di tal grave questione, che la destra, ed ...ntro soprattutto, pieno tutto di protezionisti, trovavano ... poco opportuna. Ma siccome si sapeva che il signor Thiers non per altro voleva veder salire il sig. Sainte-Beuve in bigoncia, che per isconfiggere lui insieme e la sua proposta, si appagò tal capriccio dell'illustre oratore. Si parlò dunque, per due o tre lunghe sessioni, di tariffe, di grani, d'*income-tax*, ed il sig. Thiers fece il suo potere per polverizzare sir Robert Peel, e con esso la libertà del commercio. Il sig. Sainte-Beuve non era tuttavia un avversario di quelli, che si lasciano sul campo al primo colpo di spada. Sotto il Governo rappresentativo, con la bigoncia per piedestallo, il sig. Sainte-Beuve era uno di quegli uomini studiosi e tenaci, che terminano col giugnere all'Accademia delle scienze morali e politiche, e diventano talvolta ministri del commercio. Al tempo, in cui quella discussione seguiva, la riforma di sir Robert Peel non aveva ancora dato tutt'i frutti, che i suoi partigiani si reputavano in diritto d'attenderne, ed il sig. Thiers smosse quasi tutte le convinzioni, allorchè s'industriò di provare che il sistema del libero cambio era la rovina degli agricoltori in Inghilterra, e che, verisimilmente, la Gran Brettagna non tarderebbe a ritornare al sistema di protezione, e forse di proibizione, che aveva recato a sì alto punto la sua fortuna mercantile e industriale. Il sig. Sainte-Beuve rispose al sig. Thiers, da uomo, che profondamente studiò la questione; non lasciò neppur uno de' suoi argomenti senza risposta: ma la maggioranza, composta di proprietarii, manifattori, allevatori, produttori d'ogni fatta, pur riconoscendo che il sig. di Sainte-Beuve aveva convenientemente parlato, non prese altrimenti in considerazione la sua proposta. È inutile dire che, d'allora in qua, non si trattò più del libero cambio, nè nella bigoncia del Corpo legislativo, nè nella stampa parigina. Se non che, ecco il *Journal des Débats*, il quale, opinando certo, come il sig. Emilio di Girardin, che la questione d'Oriente fu abbastanza discussa, solleva a un tratto la questione del libero cambio, e sembra voler incominciare una campagna contro i protezionisti. Il rapporto, presentato dal barone Carlo Dupin sull'Esposizione universale di Londra, gliene porge l'occasione. L'estensore del *Journal des Débats* rimprovera al nostro dotto relatore d'aver troppo adulata l'industria nazionale; a detta sua, ei doveva dare alcune severe ammonizioni all'industria metallurgica, che non dà il ferro se non a prezzi disorbitanti, ed alla filatura del cotone, che aggrava il lavoro nazionale coll'altezza de' suoi prezzi. Infine, il *Journal des Débats* avrebbe voluto che il sig. Carlo Dupin trattasse nel suo rapporto la questione del libero cambio. Secondo lui, il sistema Peel trionfò in Inghilterra pienamente, a segno che il sig. D'Israeli medesimo abbandonò la protezione alla sua misera sorte, e abbrucia, con lord Derby, quel che ha un tempo adorato. Ignoro se il sig. Carlo Dupin, ch'è probabilmente occupato nelle sue terre ad inaffiar le sue dalie e le sue belle rose, stimerà opportuno di rispondere all'estensore del *Journal des Débats*. Forse, il sig. senatore dirà al giornalista, il quale gl'intima, in certa guisa, di manifestare l'opinion sua intorno al libero cambio: Signore, voi siete troppo curioso. È possibile, d'altra parte, che, dietro la sottoscrizione del sig. Armando Bertin, il sig. barone Carlo Dupin scorga interessi, a' quali ei non si cura punto di fare spalla, e forse altresì una minacciosa serie d'articoli del sig. Michele Chevalier. Dubito dunque che il nostro illustre ed onorevole dotto raccolga il guanto, gettatogli. Confesso però ch'entro a parte della curiosità del *Journal des Débats*, ora che il libero cambio in Inghilterra sembra aver trionfato della ripugnanza e delle predizioni del sig. Thiers. La questione ne vale la spesa. Si tratta di sapere se, entrando nelle vie, sì arditamente aperte dall'Inghilterra, la Francia potesse venir a capo di produrre a miglior mercato, e d'allargare, per conseguenza, la cerchia de' consumatori. Il sig. Carlo Dupin è nelle migliori condizioni per tenere l'invito, che gli è indirizzato; è giudice competente nella materia, e nessuno è più di lui capace di trattar l'argomento sotto tutti gli aspetti. Tutti vorranno leggere gli articoli del sig. Carlo Dupin. La domanda, indirizzata dal *Journal des Débats* all'autore del rapporto intorno all'Esposizione universale di Londra, è questa: Credete voi che, nello stato di prosperità mercantile ed industriale, a cui ell'è giunta, la Francia sia matura per la libertà del commercio? Un protezionista risponderebbe forse: Il nostro paese si collocò all'altezza, a cui lo vediamo, in grazia appunto della protezione; non facciamo sperimenti temerarii: quel che riuscì in Inghilterra, potrebb'essere in Francia un segnale di perturbazione. Ma conviene lasciar parlare i maestri, che soli hanno autorità d'esaminare una sì grave questione; aspettiamo dunque, s'ei vuol darla, la risposta del sig. Carlo Dupin.

Dietro il *Journal de Rennes*, l'*Union* fa a' suoi lettori regalo d'un logogrifo. Due gendarmi sono andati a levare il sig. di Falloux. Perchè? in qual incontro? i gendarmi hann' essi catturato il sig. di Falloux? ove l'hanno condotto? Non si dice niente; non si sa niente. Lo stesso logogrifo a riguardo del sig. di Sézé. Un sergente municipale si presentò nel momento, in cui quel personaggio s'apprestava a partire per la campagna. Fu egli arrestato? Non lo si dice. L'ufficio dell'agente dell'Autorità si è egli limitato a questa incresciosa apparizione? Ugual silenzio anche su questo particolare. Si scorge, in mezzo alle spiegazioni enimmatiche del *Journal de Rennes*, che il sig. di Falloux e il sig. di Sézé, si presentarono ad un'adunanza, detta di S. Vincenzo de Paoli. Un'adunanza di tal genere, null'ha di molto pericoloso pel Governo; e, quando pure vi si fossero profferite alquante parole intorno al principio d'autorità, come lo intendono i legittimisti, non veggo che fosse necessario per questo disturbar due gendarmi ed un sergente municipale. Speriamo che il mistero non tarderà ad esser chiarito.

L'insurrezione cinese sempre più progredisce. I rivoltosi dominano una grandissima parte del nord e del sud. Dopo di essersi impadroniti di Nankin, l'hanno fortificata; le loro forze ascendono a circa 35,000 uomini, oltre il popolaccio delle città soggiogate, che, allettato dalla speranza del saccheggio, accorre ad accrescere le loro schiere. Le truppe imperiali, che assediano Nankin, sono padrone delle due rive del fiume, ed i ribelli non hanno altra uscita che quel fiume. Essi professano il Cristianesimo, distruggono gl'idoli e i templi, ed il loro capo s'intitola fratello cadetto di Gesù Cristo; professano molta amicizia agli stranieri, ed un odio mortale contro i Tartari. La città d'Amoy, dopo un accanito combattimento, è stata presa dai ribelli. Molti mandarini, dopo di essere stati vinti, si sono uccisi per non incorrere nello sdegno dell'Imperatore.

Si sono pubblicate le Memorie di Giuseppe Bonaparte, Re di Napoli e di Spagna. Molti nuovi ed interessanti documenti son contenuti in quest'opera importante.

SVIZZERA

Togliamo dai giornali svizzeri alcune delle principali notizie sulle sessioni segrete del Consiglio nazionale, relative al conflitto coll'Austria:

La *Revue* è assicurata che nel rapporto della Commissione si legge la seguente frase: « Il sig. Presidente « della Confederazione ci ha fatto comunicazioni im- « portanti, che dominano la situazione, ma che non con- « viene comunicare nè al pubblico nè all'Assemblea. »

Altrove lo stesso giornale dice che il sig. Näff, presidente, nel suo discorso, ha detto che i ministri di Francia e d'Inghilterra hanno offerto la loro mediazione.

BERNA

Berna 2 *agosto*

La Regina d'Olanda, arrivata a Berna con 5 carrozze a quattro cavalli, passò la notte dal 30 al 31 all'albergo del *Falcone*. S. M. recasi nell'Oberland, ed ha intenzione, dicesi, di trattenersi qualche tempo ad Interlaken. *(G. Uff. di Mil.)*

TICINO

Lugano 3 *agosto.*

Trovasi da alcuni giorni in Bellinzona il sig. colonnello Bundi, col suo aiutante, incaricato di visitare il materiale dell'arsenale cantonale.

Il signor Bourgeois-Doxat, commissario federale nel Ticino, si è da alcuni giorni restituito alla sua residenza in Mendrisio. *(G. T.)*

FRIBURGO

Dal *Confederato* risulta erronea l'indicazione delle pene, cui abbiam detto essere stati condannati quelli che furono dal giurì dichiarati colpevoli del delitto di sommossa. *(V. la Gazzetta N.174)* Queste portano per Perrier 30 anni di bando dalla Confederazione; per il parroco Delley 15, per Carrard 12, per Morard, Gius. Perroud e Marcon 10, per Giacomo Perroud 5: essi sono inoltre condannati a $^1/_{10}$ delle spese di processo, di cui $^3/_5$ sono caricati a Perrier, $^2/_5$ a Delley, $^1/_5$ agli altri. Gli altri $^9/_{10}$ delle spese sono caricati ai 138 stati dichiarati non colpevoli. Le spese del Tribunale militare vanno a carico del Cantone. Intorno alle indennizzazioni ed alle spese di guerra sarà pronunciato dopo il giudizio sui contumaci. *(G. T.)*

VALLESE

Il villaggio di Chippis, dirimpetto a Siders, è stato distrutto il 27 luglio da un incendio, cagionato da un ragazzo mediante zolfanelli. Tutta la popolazione mascolina era ai monti, ed il fuoco, con una rapidità senza esempio, ha distrutto 44 case, 18 stalle, 15 cascine e la casa comunale, prima che dai vicini Comuni si potesse giugnere in soccorso. Questo stesso villaggio era stato distrutto nel 1834 da una inondazione dell'Usenz. *(G. T.)*

GERMANIA

La *Gazzetta di Cassel* del 26 pubblicò la seguente risoluzione della Dieta:

« La Dieta germanica, nella sua 19.a sessione di quest'anno, ha adottata la seguente risoluzione: le prescrizioni del regolamento militare federale, come pure le susseguenti risoluzioni della Dieta germanica, continueranno, come pel passato, a servire di regola per fissare le forze dell'armata e dei contingenti federali; tuttavia, considerando che le guarnigioni delle fortezze federali hanno dovuto essere aumentate, le forze dell'armata federale, comprese la riserva e le reclute, saranno accresciute di sei per cento della popolazione della Confederazione, dietro la matricola del 1842. »

PRUSSIA

Berlino 28 *luglio.*

La *N. Gazzetta di Prussia* dice che la Prussia non sarà per ora di bel nuovo rappresentata presso la Corte granducale d'Assia, a cagione di parecchie complicazioni, sopravvenute riguardo a questa carica. Non solamente si lascierebbe vacante la carica di ministro residente a Darmstadt, ma di più non si ammetterebbe alcun agente diplomatico del Granduca d'Assia. Anche il *Tempo* afferma, che il rinnovamento dei rapporti diplomatici colla Corte di Darmstadt dipende da circostanze affatto estranee alla nomina del bar. di Canitz ad altro impiego.

Il Concistoro della Comunità evangelica di Treviri ha deliberato, in seguito alle pretesioni del clero cattolico ne' matrimonii misti, e già notificato, che tutti que' protestanti i quali deporranno nelle mani d'un Vescovo il giuramento di far educare la prole nella religione cattolica, saranno da considerarsi come esclusi dalla Comunità evangelica. *(Corr. Ital.)*

BAVIERA

Augusta 28 *luglio.*

La strada ferrata da qui ad Ulma sarà probabilmente aperta al pubblico, ad eccezione d'un breve tratto (fra Dinkelscherben e Burgau), pel quale ai primi di ottobre prossimo sarà istituito un servigio di *omnibus*. Il tragitto da Augusta ad Ulma, che è di 21 lega, si farà allora in 4 ore, e più tardi, quando tutta la linea sarà compiuta, in due ore e pochi minuti.

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO

Giusta notizie private, giunte qui da Pietroburgo, il Granduca e la Granduchessa d'Oldemburgo sarebbero arrivati in quella capitale. L'accoglienza, da parte delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e dell'imperiale famiglia, fu oltremodo cordiale. L'Imperatore ed il Granduca Costantino erano fregiati dell'Ordine oldemburghese. Quest'ultimo mosse incontro agl'illustri ospiti fino nelle vicinanze di Cronstadt, unitamente a S. A. I. la Granduchessa Alessandra. Gli ospiti furono salutati a Cronstadt dall'intera flottiglia, consistente di 50 navi. Il Granduca recossi, dopo l'arrivo, nell'accampamento trovantesi. nelle vicinanze di Peterhof, e vi rimase fino al giorno susseguente. I rapporti amichevoli fra questa Corte e quella di Pietroburgo, a lei intimamente congiunta, sturbati d'assai pei noti avvenimenti dello Schleswig-Holstein, sembrano adunque pienamente ristabiliti. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 20 *luglio.*

Ieri ebbe finalmente luogo, non la presentazione di un progetto di Costituzione complessiva, ma di una legge fondamentale per gli affari particolari del Regno di Danimarca. Negli ultimi paragrafi di quella legge, viene pronunciata l'abolizione della legge fondamentale, sino ad ora in vigore pel Regno. Fra le sorprendenti innovazioni di questo progetto, meritano particolare menzione le due seguenti: la limitazione, cioè, delle tornate della Dieta ad ogni due anni, ed un *budget* conteggiato per questo periodo. Il primo ministro Oested accompagnò la presentazione del progetto con un discorso a voce. Molti membri della Dieta avevano abbandonato la città nella sera stessa; per cui si trovava presente a que' adunanza appena la metà dei suoi componenti. Il suddetto progetto è diviso in 61 pa-

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 6 AGOSTO 1853. — Due legni greci sono ...ti in porto con granaglie, l'uno diretto a S. V. Levi, l'al-...ad A. Fatiutta; ma il nome loro ancora non si conosce.

Il mercato rimase sostenuto nei granoni pronti da L. 15.25 ...15.35; e per consegna in dicembre e gennaio da L. 15 ...4.50 Olii sostenuti, in dettaglio di Corfù fino a d.i 265, ...ti imbottati; di Sicilia a d.i 240.

Le valute e pubbliche carte senz'alcun cambiamento, e po-...sime transazioni.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 5 AGOSTO 1853.

...igazioni dello Stato (Metalliche) al	5	p. %	94 1/4
detto detto	4 1/2	»	84 3/8
detto detto (del 1850 reluibili)	4	»	94 1/8
dette per l'esonero del suolo	5	»	94 —
...tito, con estrazione a sorte del 1834,	per f. 100		— —
...tto, » » 1839,	» 100		136 —
...tto, lettera A			— —
...tto, » B			— —
...ni della Banca, al pezzo			1400 —
...tte della Strada ferr. Ferdin. del Nord di	f. 1000		2317 1/2
...tte - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500		870 —
...tte della navigaz. a vapore del Danubio	» 500		764 —
...tte del Lloyd austriaco di Trieste	» 500		— —

Corso dei cambi.

...rgo, per 100 fiorini	Rs. 81 —	a 2 mesi
...rdam, per 100 fiorini olandesi	» 91 1/4	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 109 —	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dall'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 3/8	a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem.	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-42 —	br. term.
Lione, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	— —	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 1/2	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 3/4	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	15 1/8	p. % .

MONETE. — VENEZIA 5 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:32	Talleri di Maria Teresa	L. 6:20
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:18
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:66	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	93:90	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	85 1/2
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 3/4
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 5 AGOSTO 1853.

Amburgo	Eff. 219 1/4 D.	Londra	Eff. 29:32 L.
Amsterdam	247	Malta	242
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15:30
Augusta	296	Milano	99 3/5
Bologna	622	Napoli	517
Corfù	607 D.	Palermo	15:30
Costantinopoli	—	Parigi	117 7/10
Firenze	99 7/8 D.	Roma	624
Genova	117 1/8	Trieste a vista	272 1/2 D.
Lione	117 5/8	Vienna a vista	272 1/2 D.
Lisbona	—	Zante	605 D.
Livorno	99 7/8 D.		

MILANO 3 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» 32.50	» —.—
18/22	» —.—	» —.—	20/22	» 32.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—	20/24	» 31.50	» —.—
20/24	» —.—	» —.—	22/26	» 31.35	» —.—
22/26	» —.—	» —.—	24/28	» 30.40	» —.—
24/28	» —.—	» —.—	26/30	» 30.40	» —.—
26/30	» —.—	» —.—	28/32	» —.—	» —.—
28/32	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» —.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» 24.90

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 32.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» —.—	» —.—
1.a sor.	L. —.—	L. —.—	20/24	» 28.—	» —.—
2.a »	» —.—	» —.—	22/26	» 28.—	» 25.60
3.a »	» —.—	» —.—	24/28	» 26.40	» 25.40
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» —.—	» —.—
1.a sor.	L. —.—	L. —.—	28/32	» —.—	» —.—
2.a »	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» —.—
			36/40	» —.—	» —.—

Trame prima qualità 20/24 a L. 32.85; 22/26 a L. 31.85.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 5 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Decio Carlo, negoz. e banch. — Surget Francesco Eugenio, propr. di Digione. — Sogler Prospero, possid. a Parigi. — Thompson Gio. Vincenzo, possid. inglese. — de Perbandt Alessandro, consigl. di Reggenza prussiano. — Da *Ferrara:* Baratelli baron.a Carolina, possid. — Laderchi co. Camillo, avvoc. e possid. — Da *Brescia:* Martinengo Lecchi contessa Teodora, possid. di Milano. — Da *Modena:* Benucci Francesco, vicepresidente del Tribunale di I.a Istanza in Modena. — Da *Reggio:* Mariotti dott. Antonio, possid. e legale. — Da *Trieste:* Ranuzzi co. Pietro, possid. di Bologna.

PARTITI. — Per *Como:* I signori: Rezia cav. Alessandro e Rezia dott. Ercole, possid. di Billagio. — Per *Trieste:* Baratelli baronessa Carolina, possid. di Ferrara. — Johnson Guglielmo, Inglese. — Laderchi co. Camillo, avvoc. di Ferrara. — Per *Firenze:* de Schulse Guglielmo, ciambellano e possid. di Berlino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 agosto . . { Arrivati . . . . 774; Partiti . . . . 904 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 agosto, in S. EUFEMIA DELLA GIUDECCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 5 AGOSTO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 1 8	28 2 0	28 2 0
Termometro, gradi	19 2	21 0	19 2
Igrometro, gradi	83	75	76
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	N.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Burrascoso con lampi.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.i L.° ore 0.52 matt. | Pluviometro, linee: 1 8/12.

SPETTACOLI. — SABATO 6 AGOSTO 1853.

RIPOSO.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

Domani sera, domenica 7 agosto, terzo ed ultimo concerto del professore di violoncello, *Alessandro Pezze*, con intermezzo della drammatica Compagnia, condotta dall'artista G. B. Zoppetti.

Col prossimo 1.° ottobre, seguirà l'apertura del rinnovato Teatro Apollo, appaltato dai solerti *fratelli Marzi*, i quali fissarono i seguenti artisti: Prima donna assoluta, sig.a *Olivi*; prima contralto, sig.a *Gaetanina Brambilla*; primo tenore assoluto sig. *Galvani*; primo baritono assoluto, sig. *Pietro Gorin*.

ragrafo, e contiene tre disposizioni transitorie. L'ultima stabilisce: « Questo progetto dee entrare in vigore subito che il Re avrà rilasciata una legge complessiva di Costituzione per la Monarchia danese, e da quest'epoca resta abolita la legge fondamentale del 5 giugno 1849. » Dopo la comunicazione del progetto, il primo ministro lesse un rescritto del Re, nel quale era dichiarata chiusa la tornata. L'Assemblea si separò, come al solito, facendo un viva al Re.

Secondo notizie da Copenaghen del 29 luglio, l'epidemia era ancora nel suo crescere. Entro le ultime 24 ore, s'erano ammalate 346 persone, e 184 erano morte. Nel corso di quattro settimane, la capitale della Danimarca perdette il 2 per cento della sua popolazione. Havvi grande penuria di medici. Pe' poveri però si pensa molto: giornalmente, 2,000 poveri ricevono abbondante nutrimento nell'Istituto pubblico. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 6 agosto.

Da un dettagliatissimo prospetto sugl'introiti e le spese di Stato degli anni 1851 e 1852, pubblicato oggi nella *Gazzetta di Vienna*, rileviamo che gl'introiti ordinarii dello Stato nell'anno 1852 superano di 22,792,582 fiorini quelli dell'anno 1851. Le spese ordinarie dello Stato dell'anno 1852 superarono di fiorini 13,720,451 quelle dell'anno 1851, quindi nell'anno 1852 troviamo un miglioramento di fior. 9,072,131.

Il disavanzo nell'amministrazione ordinaria dello Stato fu:

nell'anno 1849 di fior. 122 milioni e $^{1}/_{2}$
» 1850 » 68 » e $^{1}/_{2}$
» 1851 » 58 » e $^{3}/_{4}$
» 1852 » 49 » e $^{3}/_{4}$

Da ciò rilevasi con evidenza il progresso nella diminuzione, e l'ulteriore sviluppo delle fonti di ricchezze dell'Impero, che offrono la certezza che l'equilibrio sarà a poco a poco ripristinato.

In uno dei prossimi Numeri pubblicheremo per esteso il suddetto prospetto.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « Molti sono sorpresi che l'Imperatore Nicolò, che fu il grande agente dell'ordine in Europa, metta ora, come dicesi, il fuoco alle polveri, e lasci travedere la minaccia d'una guerra, che potrebbe sconvolgere tutta Europa. Noi osserviamo ch'essi s'ingannano sui veri motivi, che lo inducono ad agire di tal guisa. Egli continua ancora nella missione dell'ordine; egli non può permettere che si faccia della Turchia un luogo di rifugio alle passioni ed agli strumenti rivoluzionarii di tutti i paesi, un focolare della demagogia, che minaccerebbe le sue frontiere. Nella questione dei rifuggiti ungheresi, la Turchia gli fallì, come fallì all'Austria, ed egli non può permettere che questi rifuggiti, di comune accordo con quelli della Polonia, della Germania e dell'Italia, si agitino, cospirino, fanatizzino le popolazioni e si preparino a mettere a soqquadro l'Europa. Se l'Imperatore Nicolò vuol porsi in grado di sorvegliare la Turchia, vi è mosso dall'intento dell'ordine, ch'egli sostiene, affinchè quello Stato, debole per sè stesso, non lasci che si ordiscano sul suo territorio i progetti dei rivoluzionarii, i quali, al primo momento opportuno, si precipiterebbero all'attacco dei Governi regolari. »

Leggesi nello stesso giornale: « Ora che le notizie di Parigi, di Londra e di Costantinopoli ci recano le più tranquillanti assicurazioni di pace, e che i Gabinetti delle Potenze interessate non dubitano dell'accondiscendenza della Russia, non crediamo di dover prestare gran fede a certe notizie, che ci annunziano imminente la guerra. Quindi non c'inquietano, nè le notizie di guerra, che ci giungono da Pietroburgo, nè il recente articolo del *Morning Post*. Il corrispondente del *Times* scrive, in data di Parigi 26 luglio, che le lettere dell'ambasciatore francese a Pietroburgo annunziano che il contegno dell'Imperatore Nicolò non è più così conciliativo come prima; noi osserviamo che a Pietroburgo, nel caso in cui il signor di Castelbajac avesse scritto realmente simil cosa, non potevasi ancora sapere, se la Porta, il 17 luglio, avesse accettate le proposte di mediazione delle Potenze, e se una delle premesse condizioni dell'Imperatore fosse già adempiuta. »

Scrivono da Vienna alla *Kreuzzeitung*, il 29 luglio: « I Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo sono pienamente concordi nel punto di non lasciar sorgere in Oriente un'influenza preponderante ed esclusiva dell'Inghilterra; contro una tale eventualità, essi procederebbero in comune. In questa risoluzione da parte dell'Austria, non avvi alcuna gelosa ambizione, la cosa è puramente una questione di potenza, d'interesse e di sicurezza interna. L'Austria vuol continuare a sforzarsi di evitare cangiamenti territoriali, ma non rimarrà indietro all'influenza, che altri Governi hanno od ottengono a Costantinopoli, con che viene nel miglior modo assicurato l'equilibrio e provveduto pel commercio tedesco. » *(G. U. d'Aug.)*

Vienna 4 agosto.

Giusta una notizia, qui giunta da Smirne, sarebbe imminente l'espulsione di tutt'i rifuggiti politici da quella città; 12 individui, molto aggravati, avrebbero già ricevuto l'ordine di partire. *(Corr. Ital.)*

Granducato di Toscana.

Si legge in parecchi giornali che il signor Guerrazzi, avendo chiesto un passaporto per la Corsica, dove intenderebbe di trasferirsi come luogo d'esilio, da lui prescelto, non ne ha potuto ottenere il *Visto* dal Ministero francese. Questi ne avrebbe scritto a Parigi; ed il Guerrazzi dovrebbe attenderne la risposta in prigione, da dove non uscirà che per recarsi direttamente all'estero fuori d'Italia, come se n'è impegnato col Governo toscano. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Ottomano.

Secondo l'*Indépendance belge*, il giorno, nel quale il principe Gortschakoff avrebbe ordinato agli Ospodari dei Principati di rompere ogni relazione colla Turchia e di non pagare più alcun tributo alla Porta, non avrebbe ritirata l'arma dalla sua abitazione il solo console inglese, ma anche il francese. Il Sultano invece avrebbe mandato agli Ospodari l'ordine di allontanarsi dai Principati, ed aspettare lo scioglimento della differenza sopra un territorio non occupato dalle truppe russe. *(G. Uff. di V.)*

L'Aia 28 luglio.

Sappiamo, dice la *N. Gazzetta di Rotterdam*, che le fregate *Prins*, il *Van Oranje* ed il *Palembang* partiranno quanto prima pel Bosforo, sotto il comando del viceammiraglio Bouricius.

Francia.

Scrivono al *Times* da Parigi, in data del 29 luglio: « Si parla d'una Nota o d'un *ultimatum*, che il Gabinetto francese sarebbe sul punto di compilare; Nota, con la quale s'intimerebbe alla Russia di spiegare una volta per sempre le sue intenzioni, soprattutto a riguardo de' Principati danubiani.

Le squadre debbono di necessità cangiar posizione; si dirigeranno esse verso Malta e Tolone, o verso le acque del Bosforo? Ciò dipenderà dallo Czar. La Nota dei due Governi d'Inghilterra e di Francia costringerà lo Czar a spiegarsi categoricamente. »

Leggesi in un carteggio della *Bilancia*, in data di Parigi 31 luglio p. p.: « Nessun timore quanto alla raccolta; alcuni Dipartimenti hanno sofferto, ma, nel totale, le condizioni sono sodisfacenti. È ben certo che sinora non si può emettere una previsione fondata intorno alle viti, ma si ha la certezza quanto al pane; e questo è il più importante. »

Si osserva che da alcuni giorni il *Charivari* non pubblica più caricature antirusse.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 2 agosto.

Nè il *Moniteur*, nè i giornali ministeriali non danno stamane schiarimenti a riguardo dell'articolo, con cui il *Constitutionnel* annunziava ieri l'altro: e confermava ieri, che i Gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna non ammettevano il progetto di componimento, concertato e segnato a Costantinopoli.

Se si dee credere a quanto si narrava ieri ne' crocchi meglio informati, le difficoltà non sarebbero sì gravi, come trarrebbe a supporre l'affermazione del *Constitutionnel*; ma non si potrebbe attendere uno scioglimento difinitivo prima della fine d'agosto. Or ecco come sarebbero andate le cose, in ordine al progetto di convenzione, che dicesi rispinto dalla Francia e dall'Inghilterra. È noto che, al tempo in cui il principe Menzikoff lasciò Costantinopoli, in conseguenza del rifiuto della Porta d'ammettere l'*ultimatum* russo, un primo tentativo, tutt'affatto ufficioso, fu fatto dall'Austria ad oggetto d'impedire che la questione s'inasprisse ancor più. Un progetto di componimento, steso dall'Austria, era stato allora posto sotto gli occhi dell'Imperatore Nicolò, il quale avrebbe detto che potrebbe contentarsene. Quel progetto venne quindi presentato alla Porta; ma Rescid pascià, sentendosi sostenuto dalla Francia e dall'Inghilterra, l'aveva rispinto, del pari che l'*ultimatum* russo. Il progetto era rimasto di poi nelle cartelle della diplomazia; ma quando fu deciso a Londra e Parigi di non fare un *casus belli* dell'ingresso de' Russi ne' Principati, il progetto fu rimesso in campo, e nuovamente presentato a Rescid pascià, che gli fece questa volta migliore accoglienza. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Costantinopoli acconsentirono che la Turchia l'accettasse; poichè tal accettazione preliminare poteva agevolar la compilazione d'un altro accordo, caso che quel primo non fosse sembrato a' Gabinetti delle lor Corti appieno sodisfacente. E quel progetto appunto, sottoscritto dal Sultano e parafato dagli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra ed Austria, fu spedito a Parigi, a Londra ed a Vienna, per riceverci la ratificazione di quelle Potenze; ma, quando e' venne esaminato, i tre Gabinetti decisero ch'esso non era ammissibile nella sua forma presente. Essendo quel progetto stato compilato molto tempo prima dell'occupazione de' Principati danubiani, e' non parla, come di leggieri si comprende, di codesto grave avvenimento; ed i Gabinetti non credono di poter ratificare una convenzione, senza ch'ella pattuisca lo sgombramento immediato delle Provincie moldo-valacche.

A questo proposito, sapete che il *Morning Post* di Londra parlò d'una Nota, ch'egli chiamò un *ultimatum*, che sarebbe stata mandata a Pietroburgo da' Gabinetti di Francia e Inghilterra, e nella quale le due Potenze domanderebbero tale sgombramento. Questa notizia, in sostanza, è esatta, e si vide che l'articolo del *Morning Post* fu riprodotto ieri dal *Moniteur*; ma io credo che i due Gabinetti domandino semplicemente alla Russia di far isgombrare le piazze fortificate de' Principati, e di contentarsi d'occuparne le frontiere, finchè le negoziazioni siano affatto compiute. A tal condizione, la Francia e l'Inghilterra acconsentirebbero a richiamare immediatamente le loro flotte a Malta e Tolone. Aggiungeremo che la diplomazia non sembra molto inquieta dell'esito diffinitivo della questione, e ch'ella riguarda ormai la pace europea come raffermata.

Il ministro della marina è di ritorno dalla visita, ch'egl'intraprese ne' porti di mare della Manica e dell'Oceano. Egli rientrò iersera nel suo Ministero a 9 ore e $^{1}/_{4}$, e questa mattina andò a Saint-Cloud a lavorar coll'Imperatore.

S. E. lord Cowley, ambasciatore di S. M. la Regina della Gran Brettagna a Parigi, giunse anch'egli ieri, di ritorno dal viaggio fatto in Inghilterra, e si recò tosto alla sua villa di Chantilly.

Svezia e Norvegia.

Leggesi nel *Corr. Bur.*: « La flotta svedese fu richiamata dalla sua gita d'esercizio nel mare del Nord. Giusta notizia, meritevole di tutta fede, la squadra ha manifestato grande calma riguardo alle contingenze, che potrebbero sorgere dalla quistione orientale. Il richiamo non ha mancato però di produrre una sfavorevole impressione. Del resto, crediamo mal fondata la supposizione di taluni, che, nel richiamo delle navi svedesi, scorgono l'influenza dell'Inghilterra. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 2 agosto.

Alla Camera dei comuni, lord J. Russell confermò la notizia che un progetto di componimento fu risolto a unanimità in Vienna, e mandato domenica scorsa a Pietroburgo.

Londra 3 agosto.

Consolidato, 3 p. $^{0}/_{0}$. 97 $^{1}/_{4}$. — Vienna —. —. — Prestito austr. 97 — Metalliche 88.

Parigi 3 agosto.

Un articolo del *Times*, di tenore inquietante, motivò il ribasso, successo alla nostra Borsa d'oggi.

Quattro e $^{1}/_{2}$ p. $^{0}/_{0}$. 102.80. Tre p. $^{0}/_{0}$. 77.60. Prestito austriaco 96. — Metalliche — —.

Brusselles 3 agosto.

Il conte Chreptowitsch, imperiale ambasciatore russo presso questa real Corte, è partito quest'oggi alla volta d'Inghilterra.

Amsterdam 3 agosto.

Metall. aust., 5 per $^{0}/_{0}$. 82.01; 2 e $^{1}/_{2}$ p. $^{0}/_{0}$. 42.$^{3}/_{8}$ — Nuove 94. $^{1}/_{8}$; Vienna — —.

ARTICOLI COMUNICATI.

Al Professore Arrigo Bocchi.

Col vostro racconto, **LA SELVA DI ROSEVILLE,** vi siete reso benemerito dell'italiana letteratura. Voi foste il primo a presentare all'Italia un modello di quei Romanzi in poche pagine, virtuosi e instruttivi, scritti: *à l'usage des jeunes personnes*, pei quali è tanto celebre Miss Edgeworth in Inghilterra, e Berquin in Francia. Ciò sia detto a coloro, che misurano il merito di un libro dalla quantità della carta.

Il vostro
ANSELMO ANGELI.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Onde rimpiazzare i posti di servigio, occorrenti presso i futuri Uffizii distrettuali nel Ducato di Slesia, viene, in seguito ad Ordinanza dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno del 12 corrente N. 4893, seguita d'intelligenza coll'eccelso I. R. Ministero della giustizia, aperto fino al 16 agosto a. c., il concorso pe' seguenti posti, coi soldi ed altri emolumenti annessivi, cioè:

Categoria di servigio	Classe di diete	Soldo in fior.	Osservazioni
Capo di Distretto	VIII	1200	
	—	1100	
	—	1000	
Cancellisti distrettuali	IX	800	
	IX	700	
Attuarii	XI	500	
	XI	400	
Cancellisti distrettuali	XII	400	
	XII	350	
Inserviente d'Uffizio		250	Hanno il vestito di Uffizio o un assegno fisso pel vestito.
		200	
Assistente inserviente		216	

Quelli, che intendessero aspirare a taluno dei suddetti posti, dovranno produrre le loro suppliche, in carta su bollo competente, all'I. R. Commissione provinciale di organizzazione della Slesia, al più tardi fino al suindicato giorno, in modo che, se stanno già in pubblico servigio o nel Dominio della Slesia o fuori di esso, debbano produrre le loro suppliche pel veicolo delle Autorità loro preposte, e se non sono in pubblico servigio, debbano produrle pel veicolo di quell'I. R. Capitanato distrettuale, nel Distretto di Uffizio, del quale dimorano.

Perchè ad una supplica si possa avere riguardo, dovranno essere in esse provati, con certificati annessivi:

1.° l'età e la religione del concorrente;
2.° le cognizioni di lingue;
3.° gli studii fatti.

Per poter essere impiegati nel ramo di concetto, sono richiesti in regola gli studii politico-legali, e per quelli, ch'esercitar deggiono l'uffizio di giudice, anche il certificato sul bene sostenuto esame di giudice.

Onde conferire i posti nel ramo di cancelleria, si avrà riguardo alla corrispondente coltura, al carattere leggibile e corretto ed all'esperienza nella manipolazione d'Uffizio.

4.° i pubblici impieghi finora sostenuti o le occupazioni private;
5.° la suscettibilità fisica al servigio;
6.° la moralità illibata ed un contegno politico senza macchia.

Oltre a ciò, la supplica di concorso dovrà indicare lo stato nubile o coniugale; e, nell'ultimo caso, il numero dei figli e l'eventuale consanguineità od affinità del concorrente con un impiegato politico o giudiziario, collocato nel Dominio di Slesia.

Finalmente, si osserva che suppliche di concorso, giungenti alla Commissione di organizzazione da altri Dominii della Corona, e che contenere dovessero domande di eguali impieghi in altri Dominii, saranno prese in riflesso, solo per quanto riguardino il Dominio della Slesia.

Dall'I. R. Commissione provinciale di organizzazione pel Dominio di Slesia.

Troppau, 16 luglio 1853.

L'I. R. Presidente della Provincia,
Presidente della Commissione provinciale di organizzazione,
HALBHUBER, *m. p.*

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

La TIPOGRAFIA EMILIANA ha pubblicato

FIORETTI DI S. FRANCESCO

TESTO DI LINGUA

Edizione tratta da quella di Firenze dell'anno 1718, con aggiunte tratte dal Codice fiorentino.

Un volume in 18° di pagine 288, al prezzo di A L. 2. Si vende presso la Tipografia editrice, a S. Giacomo dall'Orio, Fondamenta del Megio, N. 1755 rosso, e dai principali librai di Venezia e fuori.

I. R. ISTITUTO ORTOPEDICO TOSCANO

Il professore Ferdinando Carbonai, direttore di detto Istituto, nel quale si curano, come è noto, i diversi generi di deformità, che affliggono il corpo umano, sarà in Venezia il dì 13 del corrente mese, e vi si tratterrà otto giorni, cioè, a tutto il dì 20 successivo. Per coloro, che amassero di consultarlo, egli sarà reperibile nei suddetti giorni dalle ore 11 antim. all'1 pom., Calle del Ridotto N. 1387, casa Minio, primo piano.

NAVIGAZIONE A VAPORE DEL DANUBIO

DODICESIMA EMISSIONE D'AZIONI

per l'importo di 4 milioni e $^{1}/_{2}$ di fiorini m. di c.

Il Congresso generale degli azionisti della prima I. R. Società di navigazione a vapore del Danubio deliberò il dì 30 aprile 1853 di aumentare il capitale sociale d'azioni mediante l'emissione di 9000 azioni, per l'importo di 4 $^{1}/_{2}$ milioni di fiorini.

Dopo aver ottenuto dall'eccelsa Amministrazione superiore dello Stato il permesso di mandare ad effetto questa risoluzione, l'emissione si farà con le modalità seguenti:

1. I possessori d'azioni dell'undecima e delle antecedenti emissioni, oppure di biglietti provvisorii della undecima emissione, hanno, secondo gli Statuti, il diritto di ricevere per ogni tre azioni o biglietti provvisorii una nuova azione, per ogni intera o di due mezze azioni o biglietti provvisorii un terzo d'azione della nuova emissione.

Non ammettendo gli Statuti, l'emissione di terzi d'azione, ogni tre terzi d'azione — dopo effettuati i rimborsi — debbono essere registrati come una azion[e]

2. I possessori di singole mezze azioni dell[e] denti emissioni o di mezzi biglietti provvisorii d[ell'] ma emissione possono unirsi per far valere il d[iritto] acquistare nuove Azioni.

3. Le azioni della duodecima emissione ver[ranno] messe al pari.

4. I pagamenti si faranno nelle epoche e [im]porti seguenti:

Fino al 31 agosto 1853 la I rata con fi[or.] per un intiera e con fior. 33 : 20 per $^{1}/_{3}$ d'a[zione]
Fino al 31 dicembre 1853 la II rata come
Fino al 30 aprile 1854 la III rata come
Fino al 31 agosto 1854 la IV rata come
Fino al 31 dicembre 1854 la V rata come

5. Sarà tanto più da osservarsi l'esatto ver[samento] della prima rata, in quantochè non si ammette q[ual]siasi pagamento posteriore di detta rata, e la m[ancanza] di pagamento puntuale venendo considerata qual r[inunzia] al diritto di ritiro delle nuove azioni.

6. In caso di ritardato versamento d'una d[elle] o delle rate posteriori si accorda ai possessori d'a[zioni] altro respiro di sei settimane calcolate dal gior[no delle] rispettive scadenze delle rate e ciò verso il pa[gamento] dell'interesse del 5 per 100, scaduto il quale senza che abbiasi effettuato il versamento dovuto, versamenti fatti anteriormente, restano a favore d[ella So]cietà, decadendo l'azionista dal diritto di ritiro d[elle]

7. Gl'interessi di ritardo saranno da paga[rsi in u]nione alle rispettive rate.

8. Resta in facoltà dei possessori d'azioni [o] assegni interinali di versare il pagamento delle rate anche antecipatamente al termine fissato, bo[nifican]do in questo caso l'interesse del 4 per cento, calcol[ato dal] giorno del versamento fatto a quello della scadenz[a della] rata e pagabile anticipatamente al momento del [versa]mento.

9. Al versamento della prima rata saranno [da] presentarsi le azioni originali, o gli assegni inter[inali dell']undecima emissione sulle quali sarà da fare il ve[rsamen]to, munite di bollo, locchè dimostrerà il diritto d[i parte]cipare alla duodecima emissione.

10. Al versamento della 2, 3, 4 e 5 rata, [basterà] la presentazione dell'assegno interinale ricevuto a[l versa]mento della prima rata, sopra il quale verranno [notati] i versamenti delle rate posteriori.

11. Sui pagamenti delle rate, sieno essi fatt[i singo]larmente o collettivamente, verrà calcolato l'inter[esse del] 5 per cento dal giorno delle rispettive singole sc[adenze] fino alla scadenza dell'ultima rata, cioè al 31 d[icembre] 1854, questi interessi saranno da pagarsi col ver[samento] dell'ultima rata.

Tali interessi importano per un'azione intier[a]

dalla I.ª rata, fior. 100, dal 31 agosto al 31 dicem. 1854 1 anno e 4 mesi al 5 p. 100 fior.
dalla II.ª rata, fior. 100, dal 31 dicem. 1853 al 31 dicembre 1854 e 1 anno al 5 per 100 »
dalla III.ª rata, fior. 100, dal 31 dicem. 1853 al 31 dicem. 1854 8 mesi al 5 per 100 »
dalla IV.ª rata fior. 100, dal 31 agosto 1854 al 31 dicembre 1854 4 mesi al 5 per 100 »

Assieme fiorini 1[…]

e per un terzo d'azione la giusta terza parte de' [suddetti] importi.

12. Dopo fatto il versamento dell'ultima rata, [verrà] restituita l'azione originale al possessore dell'asseg[no in]terinale, previo deposito di esso assegno, come in[…] d'ogni tre terzi d'azione verso un'azione intiera.

13. Le azioni della duodecima emissione saran[no mu]nite dei rispettivi *coupons* decorribili sino al pri[mo set]tembre 1864. Il primo di questi *coupons* scadib[ile al] primo marzo 1855 sarà pagato cogl'interessi del [5 per] 100 pei due mesi dal primo gennaio 1855 sino a[l pri]mo marzo 1855, quindi col solo importo di fior. […] 10, essendo che i singoli pagamenti di rate veng[ono] all'interesse del 5 per 100 sino al 31 dicembre [1854] inclusive, e ciò a tenore del § 11.° di queste disp[osizioni].

14. Le azioni della duodecima emissione parte[cipano] degli utili dello Stabilimento dell'anno commerciale [1854] in poi, e conferiscono il diritto di votazione, salvo l'[osser]vanza delle decisioni prese nella radunanza genera[le del] l'aprile 1856 e contenute negli Statuti della Soci[età].

15. Gli assegni interinali sono stilizzati *ad [perso]nam*, devono, quindi, in caso di cessione essere g[irati in] regola ed in caso di cambio verso azioni, devono [in]dicare la cessione dell'ultimo possessore:

All'amministrazione dell'I. R. priv. prima [So]cietà di navigazione a vapore del Danubio, p[er la] stilizzazione a nome di ....,

I terzi d'azione non sono stilizzati a nome, e, p[er ot]tenere il cambio verso azioni, dee indicare il nome ch[e deve] esser segnato.

16. Per la trascrizione delle azioni della du[odecima] emissione non per anco ritirate spetta di disporre all'[Am]ministrazione d'accordo col Comitato.

17. Possono farsi i pagamenti per la duodecim[a e]missione, principiando da oggi alla Cassa centrale della [So]cietà di navigazione in Vienna, aggiungendo anche i [ri]spettivi *coupons* scadibili al 1.° settembre a. c. come [con]tanti previa detrazione degl'interessi.

L'importo de' *coupons* consegnabili in pag[amento] non debbono sorpassare l'importo della somma d[a pa]garsi.

I *coupons* debbono essere in forza della li[quida]zione muniti delle solite consegnazioni.

Vienna, 12 luglio 1853.

L'Amministrazione dell'I. R. p. prima Società di navigazione a vapore del Danubio

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 6 Agosto. — Anno 1853. - N. 99.

OGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

698. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmez- tifica che sopra istanza del- la fratelli Heimann negoz. in Lubiana, contro Maria ssi di Planina, si terrà nel- rio della stessa nei giorni gosto p. v., 29 settembre e tobre successivi sempre dal- e 10 ant. alle ore pom., il 2.°, e rispettivamente 3.° in- per la vendita delle sotto tte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. L'aspirante per farsi of- te dovrà depositare il deci- dell' importo della stima giu- le dell' immobile o degl' im- li di cui vorrà farsi oblato- il depos to dovrà essere fat- moneta sonante al corso di

II. A quell' offerente che rimasto deliberatario, verrà tato il relativo importo del sito nel prezzo della delibe- verra restituito il deposito altri oblatori non delibera-

III. L'asta sarà prima tenu- l complesso dei beni, e qua- non riesca la vendita dei in complesso, i beni saran venduti in tanti lotti, cioè per lotto successivamente e ndo i numeri progressivi in- i nella descrizione dei beni iti nell' Editto d'asta.

IV. La vendita viene fatta stato e grado cui trovansi ni, non avuto riguardo agli ttuali cangiamenti, che potes- essere avvenuti d po la sti- giudiziale 6 dicembre 1852 5001.

V. Le spese della delibera, chè quelle dell' aggiudicazio- tasse per trasferimento, di rietà, inscrizioni, spese per ito d'intestazione nei cen- ii registri, emende, e tutte altre successive all' atto della bera, nessuna eccettuata, sta- o a tutto carico del delibe- io o deliberatarii.

VI. Nel primo e secondo nto non potranno essere ven- li beni ad un prezzo infe- e della stima. Nel 3.° incanto qualunque prezzo, semprechè sto basti a soddisfare i credi- sugli stessi prenotati, fino valore o prezzo di stima

Beni da vendersi.

N. 1. Casa di abitazione po- in Salino costrutta di muro operta a coppi, composta di ll stanze, con scala di pietra, iti, soffitta e corte al villico , in mappa di Salino al n. , di cens. cent. 17, coll' esti- di l. 81 : 20, cui confina a zodi strada, ed a settentrione li fu Mattia Puppis, stimata l. 1985 : 30.

N. 2. Fabbrica ad uso di a e fenile costrutta di muri, erta di tavella in detta mappa num. 294, di cens. cent. 06, estimo di cent. 42, cui con- a mezzodi strada, ed a set- trione Daniele Lenassi, stima- a. l. 565 : 12.

N. 3. Prato detto Sotto la esa in detta mappa al n. 328, pert. 1 : 57, coll' estimo di : 23, cui confina a mezzodi da, ed a settentrione la Chie- di Salino, stimato a. l. 75 :83.

N. 4. Prato detto pure Sotto Chiesa in mappa suddetta al 330, di cens. cent. 58, coll'e- o di l. 4 : 89, cui confina a nte strada, ed a ponente vanni Lenassi, stimato austr. 8 : 01.

N. 5. Prativo e zappativo to Sotto la Chiesa, cui con- a levante Giovanni Lenassi, ponente Agostino Gaspari altri; cioè il prativo in detta ppa al n. 331, di cens. cent. coll' estimo di l. 2 : 96, e rativo in mappa al n. 332, di s. cent. 65, coll' estimo di : 46, stimato cogli alberi so- il prato a. l. 223 : 48.

N. 6. Arativo detto Sotto la iesa, cui confina a levante niele Lenassi, ed a ponente ostino Gaspari in detta mappa num. 342, di cens. cent. 39, estimo di l. 2 : 45, stimato 83 : 08.

N. 7. Arativo e prativo det- Codros, cui confina a levante Antonio Juri, ed a ponente stra- da comunale, cioè l'arativo in detta mappa al n. 350, di cens. cent. 88, coll' estimo di l. 5 : 98, ed il prativo in mappa al num. 351, di cens. cent. 47, coll' esti- mo di l. 3 : 32, stimato austr. l. 231 : 59.

N. 8. Prato detto Aria, cui cui confina a levante e mezzodi Rigagnolo, ed a settentr. strada in detta mappa al num. 361, di cens. cent. 87, coll' estimo di l. 5 : 12, stimato cogli alberi sopra esistenti a. l. 75 : 04.

N. 9 Coltivo da vanga detto Taviella, cui confina a levante Daniele Lenassi, ed a ponente eredi fu Mattia Lenassi in mappa di Salino al num. 387, di cens. pert. 2 : 24, coll' estimo di l. 15 : 23, stimato a. l. 479 : 13

N. 10. Arativo detto Codros cui confina a levante, ed a po- nente Daniele Lenassi in detta mappa al n. 530, di cens. c. 80, coll' estimo di l. 5 : 44, stimato colli gelsi soprapposti a. l. 216 : 12.

N. 11. Prato detto Clapus, cui confina a mezzodi fratelli fu Giovanni del Cot, ed a ponente strada in detta mappa al n. 586, di cens. cent. 16, coll' estimo di cent. 94, stimato a. l. 7 : 73.

N. 12. Coltivo da vanga detto Faccul cui confina a levan- te Antonio Zozzoli, ed a ponente Caterina Gaspari in detta mappa al n. 593, di ceus. cent. 71, col- l'estimo di l. 4 : 97, stimato a. l. 141 : 78

N. 13. Arativo e prativo detto Faccul cui confina a le vante e ponente strada; cioè l' arativo in mappa ai num. 628, 630, di cens. cent. 57, coll' esti- mo di l. 3 : 07, ed il prato in detta mappa ai num. 611, 616, 623 e 627, di cens. pert. 11 :74, coll' estimo di l. 53 : 19, stimato a. l. 667 : 77.

N. 14. Prato detto Faccul in detta mappa al num. 642, di cens. cent. 19, coll' estimo di l. 1 : 12, cui confina a levante Mattia Zozzoli, ed a ponente fratelli fu Giovanni del Cot, sti- mato a. l. 39 : 33.

N. 15. Prato detto Roveret- to cui confina a mezzodi, e po- nente Giovanni Lenassi, in detta mappa al n. 2249, di cens. pert. 2 : 05, coll' estimo di cent. 84, stimato a. l. 99 : 01.

N 16 Prato in Monte detto Chiarandevart in mappa di Sa- lino al n. 2336, di cens. pert. 3 : 56, coll' estimo di l. 2 : 85, cui confina a mezzodi Daniele Lenassi, ed a settentrione Da- niele Zozzoli, stimato a. l. 85 : 97

N. 17. Prato in Monte detto pure Chiarandevart o Pusat, cui confina a levante Pietro Gaspari, ed a ponente Giovanni Gaspari in detta mappa al n. 2361, di cens. pert. 2 : 19, coll' estimo di l. 3 : 50, stimato a. l. 75 : 55.

N. 18 Prato in Monte detto Chiarandevart o Pramajor, cui confina a mezzodi Giovanni Le- nassi ed a settentrione proprietà comunale in detta mappa al n. 2378, di cens. pert 1 : 71, col- l'estimo di cent. 68, stimato a. l. 58 : 94.

N. 19. Prato in Monte detto Cercenat o Pramajor cui confina a mezzodi Giacomo Lenassi, ed a settentrione Giovanni Lenassi in detta mappa al n. 2402, di cens. pert. 4 : 39, coll' estimo di l 3 : 51, stimato a. l. 151 : 40.

N. 20. Prato in Monte detto Cercenat o Pramajor, cui confi- na a mezzodi e settentrione Giovanni Lenassi in detta mappa al n. 2403, di cens. pert. 6 : 29, coll' estimo di l. 10 : 06, stimato a. l. 217.

N. 21. Prato in Monte detto Cercenat o Chiaulalò, cui confi- na a levante Giovanni Lenassi, ed a ponente eredi fu Giacomo Pappis in detta mappa al num. 2412, sub 1, 2, di cens. pert. 17 : 16, coll' estimo di l. 36 : 61, stimato a. l. 473 : 61.

N. 22. Prato in Monte detto Vals cui confina a levante ed a ponente Pietro Gaspari in detta mappa al n. 2440, di cens. pert. 3 : 43, coll' estimo di l. 5 : 49, stimato a. l. 106 : 50.

N. 23. Prato in Monte detto Malmidili cui confina a mezzodi Daniele Lenassi, ed a settentrio- ne Antonio Zozzoli in detta map- pa al n. 2545, di cens. pert. 6:70, coll' estimo di l. 2: 68, stimato au- striache l. 115: 55.

N 24. Prato in Monte detto Siera, cui confina a levante Gio- vanni Lenassi, ed a ponente Da- niele Lenassi ed altri in mappa al n. 2586 di cens. pert 3:88, col- l'estimo di l. 3: 10, stimato austr. l. 133: 81.

N. 25. Prato in Monte detto Siera o Glulis, cui confina a le vante Daniele Lenassi, ed a mez- zodi strada in detta mappa al n. 2616 di cens. pert. 42: 92 coll'e- stimo di l. 103: 01, stimato austr. l. 1480: 74.

N. 26. Fabbrica ad uso di stalla e fenile con casetta da pa- stori attigua sul fondo Siera o Glulis, il tutto costrutto di muri, e coperto a tegole in detta map- pa al n. 2617, col fondo di cens. cent. 16 coll' estimo di l. 1: 13 confinata a tutti i lati dal sudet- to prato stimata austr. l. 750.

N. 27 Coltivo da venga det- to Siera o Glulis cui confina a tutti i lati col bene al n. 25 in detta mappa al n. 2619, di cens. cent. 73 coll' estimo di l 4 :17, stimato austr. l. 125 :67.

N. 28. Prato in Monte detto Malmidili cui confina a levante e settentrione Giacomo Lenassi, ed a mezzodi Giovanni Zozzoli in detta mappa al n. 3762 di cens. pert. 2: 21 coll' estimo di l. 1: 77 stimato austr. l. 30: 50.

Somma totale austr l 8723 56.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gaz zetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tol mezzo,

Li 27 luglio 1853.

L' I. R. Consig. Pret. Dirig.
CARRARO.
In mancanza di Cancell.
Ciuseppe Milesi.

N. 14784 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Si notifica all'assente Cristina Triulzi Principessa Belgiojoso Vi- sconti d' Aragona, già domiciliata in Milano, ed ora d' ignota di- mora, che l' I. R. Fisco di qui quale rappresentante la locale I. R. Intendenza P. delle Finan- ze produsse nel giorno 7 marzo p. p. al n. 4956, una petizione contro la stessa ed altri consorti nei punti:

1. Essere condannati li RR. CC. secondi rubricati alla cor- risponsione della metà della de- cima spettante alla R. Finanza sopra tutti i prodotti da essi raccolti negli anni 1849, 1850, 1851, ed anco pei successivi, sui fondi di Erbè ed Erbedello da loro posseduti, com' entro, i quali prodotti tutti suddetti saranno da determinarsi col mezzo della loro giurata denuncia, o subordi- natamente mediante giudiziale perizia.

2. Essere giudicato in con- fronto della Direzione del Civico Spedale, dei M.i Lodovico ed A- merina Dalla Torre, quest' ulti- ma anco qual rappresentante il fu suo fratello M.e Antonio, e la cont. Pisana Gazzola rappresen tante il fu suo marito co. Gio. Batt. Da Persico, quai condomi ni della decima feudale Maffi avocata allo Stato, non dovere essi opporsi alla esazione dei 16 carati competenti alla R. Ammi- nistrazione Camerale.

Fu quindi alla medesima a di lei spese, e pericolo deputato in curatore l' avv. sig. D.r Fran- cesco Guerra, di qui, e prefisso il termine di giorni 90 per la risposta, sotto l' avvertenza del par. 32 del G. R.

Col presente Editto, che per essa sig. Cristina Triulzi Principessa Belgiojoso Visconti d' Aragona ha forza di legale intimazione, viene essa eccitata a munire il suanominato di lei curatore dei necessarii mezzi di difesa, o di nominare un' altro legale procuratore addetto a que- sto Foro dovendo altrimenti a sè stessa ascrivere le conseguenze di sua inazione.

Il presente verrà affisso all' Albo di questo I. R. Tribunale, nella Città di Milano, come quel- la del precedente domicilio della suddetta, nonchè inserito per tre volte in tre successive settimane nei fogli Ufficiali di qui, di Ve- nezia, di Milano, e di Vienna.

Il Presidente
FONTANA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Verona,

Li 16 luglio 1853.

N. 5025. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che nei giorni 20, 23 e 30 settembre p. v. sempre alle ore 9 ant. si ter- ranno a quest' Aula Verbale ri- spettivamente un primo, secondo e terzo incanto per la vendita del sottodescritto casolare oppi- gnorato sulle istanze di Luigi Gradara a Gio. Crosetta e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai primi due incanti non seguirà delibera che a prezzo maggiore o almeno eguale alla stima, e soltanto al terzo a prez- zo anche inferiore purchè ba stante a soddisfare al credito iscritto sino alla concorrenza del- la stima.

II Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione all' asta, e il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi di questa Pretura entro ai successivi 14 giorni il saldo del prezzo in mo nete d' oro, o d' argento a valore di tariffa, ad eccezione dell'istan- te che potrà trattenersi l' intero prezzo sino a futura graduatoria od assegno, dovendo però nel mezzo tempo corrispondere l' in- teresse del 5 per 0/0.

III. Il deliberatario otterrà sul momento il materiale posses- so e godimento del casolare come potrà ottenere l' aggiudicazione e il legale possesso tosto che avrà depositato l' intero prezzo od ottenutone l' assegno.

Descrizione del Casolare.

Casolare di proprietà di Gio. Crosetta sito nel confine censua rio di Treville nella località detta Ca-Rossa sui terreni di proprietà del Rev. Seminario Vescovile di Padova ai num. 1003, 1004 di mappa, maggiormente descritta nel protoc. di stima 10 dicembre 1852 di cui si darà ispezione a chi la richiedesse, e ivi valutato per l. 405 : 68.

Dall' I. R. Pretura di Ca- stelfranco,

Li 30 luglio 1853.

DE MAURIZIO, Pretore

N. 6516. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente no- to che nei giorni 17 settembre, 15 ottobre, 12 novembre p. v. a ore 10 ant., in questa R. Pre- tura sopra istanza di Pietro fu Michiele Miani di Cividale si terrà in confronto della eredità del fu Giuseppe Scarbolo q. Domenico di Rubignacco rappre- sentata dalli Pietro e Gio. Batt. Scarbolo di esso fu Giuseppe l' incanto dei sottodescritti immo- bili alle seguenti

Condizioni.

I. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire dovranno de- positare previamente a mani del- la Commissione il decimo del va- lore attribuito nella stima giudi- ziale 27 aprile 1852 n. 5002, al dominio utile per il quale inten- dono offrire.

II. Ai due primi esperimen- ti d' asta non avra luogo delibe- ra a prezzo inferiore di detto valore, ed al terzo, a qualunque prezzo semprechè valga al paga- mento dei relativi creditori pre- notati.

III. Il prezzo intero di de- libera dovrà depositarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro giorni 20 dall' in- timazione del Decreto approvan- te la delibera; nel caso di difetto sarà questa irremissibilmente nul- la, il deliberatario perderà il de- posito fatto in ordine alla condi- zione sub n. I, e questo depo- sito avrà la sorte della somma ricavabile della nuova subasta.

IV. A chi risulterà minor offerente verra restituito all'istan- te il suo deposito; il deliberata- rio poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato intero il prezzo giusta la condizione sub n. 3.

V. Ogni dominio utile s' in- tenderà venduto nello stato in cui troverassi lo stabile al mo- mento in cui il deliberatario ot- terrà dal Giudice la relativa im- missione in possesso.

VI. Ogni deliberatario inol- tre s' intenderà assuntore e re- sponsabile del censo annuo do- vuto ai proprietarii del dominio diretto, e ciò a senso del quanto risulta da detta stima giudiziale del 27 aprile 1852 n 5002.

VII. Qualunque fossero le evenienze l' esecutante non sarà tenuto ad alcuna responsabilità o garanzia verso i deliberatarii.

Descrizione dei beni stabili il cui dominio utile verrà subastato siti in pertinenze di Rubi- gnacco.

N. 1. Casa con cortile mar- cata col villico n. 17 A, confina a levante strada pubblica, mez- zodi Scorbolo G. Batt., ponente ragione Scorbolo, tram. Scorbolo Pietro, delineata in mappa al n. 2825 porzione, di cens pert. 0 : 36, estimo l. 11 : 06. Al do- minio utile della realità stabile fu nella stima giudiziale del 27 aprile 1852 n. 5002, attribuito il valore di a. l. 506 : 64.

N. 2. Terreno ad orto in mappa al n. 2824 porz., di pert. 0 : 18, estimo a. l. 5 : 24, con- fina a levante eredi fu Dome- nico Scorbolo, mezzodi, ponente, e tramontana Scorbolo Pietro, dominio utile valore a. l. 59 :46.

N. 3. Terreno arat. arb. vit. e con gelsi denominato Grignan confina a levante Scorbolo Gio. Batt., mezzodi Levotti Andrea, ponente eredi fu Domenico Scor- bolo, tramontana strada, delinea- o al n. 2802 porzione, di pert. 19 : 56, estimo l. 360 : 69, do- minio utile valore a. l. 2585 .30.

N 4. Terreno prativo de- nominato S. Elena confina a le- vante Rugo, mezzodi Scorbolo Gio. Batt., ponente Levotti An- drea, tramontana eredi q. Do menico Scorbolo, in mappa al n. 2800 porz., di pert. 4 : 63, estimo l. 32 : 78, dominio utile valore a. l. 829.

N. 5. Terreno boschivo detto Prà Malignan, confina a levante Mottolani Valentino e Strazzolini Mons. Nicolò in map- pa al n. 2872 porzione di pert. 1 : 70, estimo l. 17 : 51, dominio utile valore a. l. 34 : 19.

N. 6. Terreno arat. con gel- si denominato Grignan, confina a levante Scorbolo Pietro, mez zodi Cudicio Pietro, ponente e tramontana Scorbolo Pietro, in mappa al n. 2812 porz., di pert. 2 : 12, estimo l. 39 : 09. dominio utile valore a. l. 276 : 67.

Ed il presente viene pub- blicato nei luoghi soliti e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura di Civi- dale,

Li 30 giugno 1853.

Gabrici, Scritt.

N 3971. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Feltre rende noto, che sopra istanza del sig. Francesco Spada fu An tonio di Alano, in pregiudizio di Pietro Dal Pos fu Gio. Battista pure di Alano nei giorni 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom, nel locale di sua residenza, dinanzi apposita Commissione sarà proceduto alla vendita dell' immobile sottode- scritto ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ad eccezione dell' esecu- tante, ogni altro aspirante depo siterà a cauzione degli effetti d' asta presso la Commissione giu diziale la somma di a. l. 50.

II. Al primo e secondo in- canto lo stabile esecutato non potrà deliberarsi a prezzo mino- re della stima, al terzo poi sarà deliberato a prezzo anche infe- riore.

III. Qualunque deliberatario, fuori dell' esecutante, dovrà de- positare in Giudizio nel termine di giorni quindici il prezzo offerto.

IV. Le spese posteriori alla delibera, colla tassa di trasferi- mento, voltura ed altro staranno a carico del deliberatario, contro del quale, in caso d' inadempi- mento de' suoi obblighi sarà pro- ceduto al reincanto, ed a tutto suo danno e spese.

Descrizione dello stabile da ven- dersi nel Comune Censuario ed Amministrativo di Alano.

Casa nella località detta ai Castellotti con cortile consortale censita al nuovo estimo al num di mappa 381, della misura su- perficiale di pert. 00 : 08, colla rendita di l. 1 : 80, fra confini a levante, mezzodi e tramontana fratelli Spada fu Antonio, ed a ponente il sig Francesco Licini mediante transito giudicata del valore depurato di a. l. 302 : 86.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Feltre ed in Alano, nonchè in- serito per tre volte nella Gazzet- ta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,

Li 29 luglio 1853.

BORTOLAN, Pretore
In mancanza di Canc.
Muffoni, Scritt.

N. 2369. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Fortunato q. Domenico Pozzati, padrone di barca, che Antonio D.r Calzoni possidente di S. Maria d' Ariano, ha prodotto in di lui confronto la petizione 15 marzo 1853 n. 903, in punto di pagamento di a. l. 36, a saldo del Chirografo 13 maggio 1851 cogli interessi legali di mora dal dì della peti- zione, che non avendo potuto aver luogo l' intimazione del li- bello per assenza di esso R. C., e non essendo noto il luogo del- l' attuale sua dimora, sopra o- dierna istanza pari num. dell' at- tore viene ordinata l' intimazio- ne dell' anzidetta petizione all' avv. D.r Sormi, che gli fu desti- nato in curatore ove la causa possa essere trattata secondo il vigente Reg. Civile, e l' O. M. 31 marzo 1850, essendosi fissata la comparsa per il contradditto- rio in via sommaria all' A. V. del dì 29 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze della suddet- ta Ministeriale, e del par. 20 Giud. Reg.

Viene quindi eccitato esso Fortunato Pozzati a comparire personalmente dinanzi a questa I. R. Pretura nel prefisso giorno ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di di- fesa, o ad istituire un altro pro- curatore ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altri- menti dovrà attribuire a sè me- desimo le conseguenze della sua inazione.

Il R. Dirigente
POZZA.

Dall' I. R. Pretura d' Aria- no Veneto,

Li 15 luglio 1853.

Schiavi, Alunno.

N. 23440. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tri- bunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente E- ditto, al sig Filippo D.r Leban assente e d' ignota dimora essere stata presentata, a questo Tribu- nale, da Pietro Orasch, e Lodo- vico, e Nicolò dalla Rovere una petizione nel giorno 24 corrente luglio al n. 23440, contro di esso Filippo D.r Leban e come primo coimpetito la eredità del defunto avv. Bartolommeo caste- lani, ed in confronto della Casa generale degli infermi in Vienna in punto di appartenenza e lievo di deposito di a. l. 1435 : 27.

Essendo ignoto al Tribuna- le il luogo dell' attuale dimora del suddetto Filippo D.r Leban è stato nominato ad esso l' av- vocato D.r Brenzoni in curatore in Giudizio nella suddetta ver- tenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Re-

golamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petiza, fu, con decreto d' oggi, prefissato il termine di giorni 90 a dare la risposta sotto le avvertenze di legge e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 luglio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 5549. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in data odierna p. n. da questo I. R. Trib. Prov. venne interdetta p r teomania Maria Mainardi vedova Granzotto, di S. Maria del Rovere, e che le fu deputato in curatore Giuseppe Granzotto dello stesso luogo.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, in S. Maria del Rovere, e nei soliti luoghi di questa Città, e nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 29 luglio 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 3061. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

Esaurita la convocazione dei creditori iscritti sulle istanze 13 febbraio 1853 n. 1189 di Giuseppe Marzin fu Olivo ora domiciliato in Azzano, contro Gaetano D.r Bollis del fu Francesco di Fratta Distretto di Portogruaro, ed in seguito alla mancanza di oblatori nei tre primi esperimenti di vendita, tenuti in ordine al Decreto 26 agosto 1852 n. 4756-5936 si rende noto, che nel giorno 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di residenza Pretorea in Portogruaro verrà tenuto il IV incanto per la vendita a qualunque prezzo dei beni sottodescritti, stimati complessivamente a. l. 34491 : 14, in ordine al giudiziale Decreto 31 dicembre 1851 n. 9087. Perizia dagli aspiranti sempre ispezionabile in officio.

Condizioni della vendita.

I. I beni saranno venduti in lotti separati e come appiedi distinti, nello stato ed essere in cui si trovano e come descritti nella stima, colle inerenti servitù attive e passive senza responsabilità dell' esecutante.

II. L' asta verrà aperta sul dato di stima di ciascun lotto, ma la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del valore del lotto pel quale offre.

IV. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare il prezzo d' acquisto, per ottenere l' aggiudicazione, e mancando si rivenderanno i beni a qualunque prezzo a tutto di lui danno e pericolo in un solo incanto; perderà il decimo depositato da convertirsi in pagamento delle spese esecutive, ed il resto a pareggio della differenza eventuale fra il prezzo offerto e quello che si ottenesse dalla nuova subasta.

V. L' esecutante ed ogni creditore iscritto facendosi offerente, sarà esonerato dal previo deposito del decimo, e se deliberatario, dal pagamento del prezzo fino a graduatoria passata in giudicato dietro alla quale, se avrà priorità, la sconterà nel prezzo il credito liquidato, e depositerà la rimanenza per conto degli altri creditori, nonchè potrà chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati in pendenza della graduatoria depositando soltanto la somma, che superasse il proprio credito, per capitale, interessi e spese.

VI. Il prezzo sarà pagato in moneta metallica al corso legale.

VII. Le spese della delibera e successive, saranno a carico dell' acquirente.

BENI DA VENDERSI E LORO UBICAZIONE

Lotto	Numeri di mappa	Qualità	Quantità Pert.	Quantità Cent	Rendita Lire	Rendita Cent.	Valore di stima Lire	Valore di stima Cent.	Ubicazione
1	446	Casa dominicale	1	91	51	84			Fratta
»	447	Fabbrichetta	»	07	3	96	6250	20	
»	617	Orto	4	14	13	12			
2	461	Casa	»	70	10	56	500	—	idem
»	460	Casaletto ed erto	»	98	3	11			Fratta ed anche
3	574	Casa colonica	1	52	21	12	1955	—	Valadis
»	719	O to	1	68	1	60			idem
4	513	Pustotivo	5	09	33	52			idem
»	»	Arat. Arb. Vitato	10	50			1463	21	idem
»	718	Prativo	25	76	1	80			idem
»	720	Prato	»	79	»	13			idem
5	579	Arat. Vitato	12	65	27	20	882	—	idem
6	598	idem	21	60	15	12			idem
»	723	idem	3	40	»	58			idem
»	724	idem	29	20	36	79	3759	90	idem
»	725	idem	25	75	55	36			idem
»	726	idem	9	55	20	53			idem
7	367	idem	16	34	15	52	604	58	idem
8	387	Aratorio	9	10	8	64	482	30	idem
9	200	Arat. Vitato con mori	4	54	15	03	520	—	Fossalta
10	34	Aratorio	4	77	11	92	248	04	Gorgo
11	3407	Prato magro	6	50	4	62	2091	18	Villestorta
	3408	Prato magro	47	12	33	46	631	44	idem
	3399	Aratorio	22	55	3	83	652	05	idem
	3414	Arativo vitato	9	95	15	42	839	72	idem
	3413	Pascolo	29	99	25	79	146	17	idem
	3647	Arat. Vitato	3	11	4	81			idem
	3645	Prato	1	32	1	14			idem
	3646	Prato Pascolivo	10	70	16	58	473	20	idem
	4859	Prato	1	78	1	53			idem
	4857	Prato	8	85	3	72	398	25	idem
	3729	Arat. Vitato	9	50	28	40	788	50	idem
	3728	Casa colonica	2	27	31	20	297	44	idem
	3727	Orticello	»	59	2	98			idem
	3684	Arat. Vitato	14	56	32	54	829	97	idem
	3668	Pascolo	4	97	4	27	189	—	idem
	3669	Pascolo	1	78	1	53			idem
	3667	Arat. Vitato	23	40	36	27	1629	30	idem
	3665	Arat. Vitato	18	95	29	37			idem
	3649	Arat. Vitato	24	28	58	27	1335	80	idem
	3648	Arat. Vitato	9	19	22	06			idem
	2776	Prato morso	11	53	20	75	461	30	idem
	34,0	Prato morso	30	76	26	45			idem
	3411	Orticello	»	58	21	93	1217	17	idem
	3412	Casa colonica	»	37	22	84			idem
	3409	Prato a Falce	14	42	16	40	576	80	idem
	3654	Arat. Vitato	11	08	28	59	554	—	idem
	3650	Arat. Vitato	44	43	69	87			idem
	3651	Arat. Vitato	25	59	39	66	4714	62	idem
	3652	Arat. Vitato	18	98	26	42			idem
	3653	Arat. Vitato	23	79	3	87			idem

Tot le Perticato 622 : 93. Rendita l. 991 : 02. Valore di stima l. 34491 : 14.

Ed il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia con affissione all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e nei Comuni di Teglio e Fossalta.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 15 giugno 1853.
Nobile MARTIGNAGO
Pel Cancelliere L. Cicogna, Scrittore.

N. 11418 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Novello assente d' ignota dimora che Tommaso Cozzi coll' avv. Bia produsse in suo confronto la petizione 2 giugno n. 8300, per pagamento di a. l. 516 : 60 ed interessi in saldo riso somministratogli nel 9 e 24 marzo 1853 e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Mion che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la produzione della risposta entro giorni 20.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 27 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Lod. Lazzaroni, Cons.
Fucci-Gradenigo, Cons
G. M. Locatelli, f. f. di S.

N. 22000. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giulia Giuseffa battezzata e nominata Pezzi, Gio. Battista Delacchi, Enrichetta Delacchi Merini, Antonio Delacchi Merini, Ferdinando G. B. Delacchi, Gio. Delacchi essere stata presentata a questo Trib. dalla nob. Alessandrina Maruzzi Sumarokoff erede del marchese Costantino Marussi rappresentata dall' avv. Mastraca una istanza del giorno 13 luglio 1853 al n. 22000 contro di essi e LL. CC. per redeputa di contradditorio sulla petizione 6 ottobre 1850 n 36592.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti, è stato nominato in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza alla prima l' avv. Fossati, al secondo l' avv. Valvasori, alla terza l' avv. Perissinotti, al quarto l' avv. Malvezzi, al quinto l' avvocato Cigolotti, al sesto l' avvocato Billiani, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso ad essi RR. CC. d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione perchè lo sappiano e possano volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere, al rispettivo patrocinatore, i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petiz. fu con Decreto d' oggi prefissa l' Udienza del 2 settembre p. v. alle ore 10 ant. sotto le avvertenze di legge, e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons g.
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 3438. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne in oggi interdetto Giuseppe Brigo di Campocroce e deputatole in curatore Domenico Griggio di Veternigo.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 26 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
BASSI.

N. 4035. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nella causa promossa colla petizione 21 agosto 1851 n. 3699, da Pietro del fu Dionisio Dinon di Cavasso rappresentato dall' avvocato sig. Gian-Vincenzo D.r Fabiani contro Giovanni-Gioachino e Sante del fu Marco Dinon pure di Cavazzo, nei punti:

1. Doversi sciogliere la comunione fra l' attore ed i convenuti esistente relativamente alle sostanze abbandonate dalli defunti Marco e Giovanni del fu Gio Batt. Dinon

2. Doversi assumere in asse e stimare mediante periti da eleggersi in via esecutiva colla scorta del documento divisionale 12 novembre 1812 in D. le due quote ivi assegnate a Marco ed a Giacomo del fu Gio. Batt. Dinon ovvero ai loro rappresentanti

3. Doversi la porzione assegnata a Marco od alla tutrice Margherita Petracco Dinon, la quale agiva per conto dei figli suddividere attesa la rinunzia di Maria in quattro eguali porzioni, assegnandone una per ciascheduno alli RR. CC. e due all' attore quale cessionario di Anna Maria, e di Francesca.

4. Doversi la porzione assegnata a Giacomo, od al di lui figlio Osvaldo dividere o suddividere in tre eguali porzioni assegnandone un terzo all' attore nelle rappresentanze del di lui genitore defunto Dionisio, un un terzo a G. Batt. ed Angelo del fu Giovanni, e nelle loro rappresentanze un sesto all' attore medesimo, un terzo ai discendenti di Marco.

5. Doversi il terzo assegnabile ai discendenti di Marco suddividere in quattro eguali porzioni assegnandone due all' attore e due al R. C. quale cessionario di Anna Maria e di Francesca Dinon.

6. Doversi le porzioni che verranno all' attore assegnate tanto nelle rappresentanze paterne quanto in quelle dello zio, e delle cedenti Anna Maria e Francesca mediante estrazione a sorte conseguare all' attore medesimo, e così estrarsi le porzioni che ai convenuti competono.

7. Essere li RR. CC tenuti a rilasciare a libera disposizione dell' attore le quote ed i beni che a lui verranno assegnati ed assortiti astenendosi sui medesimi da ogni ulteriore ingerenza, e concorrendo a far seguire le censuarie volture.

8. Dovere il R. C Giovanni-Gioachino manifestare tuttociò che oltre la descrizione fatta nel documento divisionale 12 novembre 1812 in D. esisteva od esiste, apparteneva od appartiene alla sostanza abbandonata dal defunto Marco, e confermare tale manifestazione col proprio giuramento.

9. Dovere il R. C. Giovanni Gioachino rendere esato conto della amministrazione della sostanza abbandonata dal ripetuto Marco dall' epoca 21 ottobre 1810 in cui esso mancò a' vivi fino al giorno della effettiva consegna e rilascio per l' effetto che il reddito da lui percepito venga in seguito diviso e corrisposto a tenore di rappresentanza

L' attore in ora introdotto essere il R C secondo nominato assente e d' ignoto domicilio, si rende noto ad esso R. C. che ad instanza di esso attore ad esso R C è stato nominato in curatore Giovanni Gioachino Dinon R. C. primo nominato, all' effetto che lo rappresenti ed a di lui pericolo e spese, e che in causa pel contraddittorio è stata destinata l' Udienza del dì 25 ottobre p. v. alle ore 9 di mattina; e ciò onde possa munire il nominato curatore dei necessarii documenti, oppure volendo destinare ed indicare un' altro procuratore.

Il presente si affigga nell' Attrio di questa Pretura nel luogo solito in Cavasso, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiele di Venezia a notizia, e per ogni effetto di legge.

Dall' I R Pretura di Maniago,
Li 27 luglio 1853.
Il Cons Pretore
CONCINA.
Nascimbeni, Scritt.

N. 8971. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine notifica col presente Editto all' assente Biaggio Pecile che la ditta Mercantile Rosario Curò di Trieste ha presentato dinanzi al Tribunale medesimo il 25 corrente mese la petizione cambiaria n. 8971, contro di esso Biagio Pecile, in punto di pagamento di a. l. 5650 : 37, cogl' interessi mercantili da 30 giugno 1853 in avanti dipendentemente a cambiale 31 agosto 1852, oltre le spese di protesto ed avvenibili; e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Federico D.r Pordenone onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Biaggio Pecile a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti titoli e prove a difesa, e ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Presidente
DE MARCHI
Altenburger, Cons.
Vorajo, Cons
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 26 luglio 1853.
Gennari.

N 5220. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza degli interessati nell' eredità del fu Spiridione Barnabò q Gio. Batt. di Valle, s' invitano tutti quelli che credessero di aver delle pretese verso la stessa eredità a presentarsi personalmente, od a mezzo di procuratore in questa Pretura il giorno di sabato 17 settembre p. v. alle ore 9 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia, affisso in Valle, ed a quest' Albo Pretorio.

Dall I. R. Pretura di Pieve,
Li 1 agosto 1853.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, S.

N. 14168. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Essendosi da questo Tribunale accolta l' istanza dell' avv. Giuseppe Maria Calvi colla quale chiedeva di essere esonerato dal carico di curatore della massa oberata Giuseppe Capovilla che eragli stato conferito col Decreto 19 luglio corr. n. 13942, si reca

LUNEDÌ 8 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 177.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Entro il corrente mese d'agosto, la *Gazzetta* ...iale di *Venezia* verrà stampata in caratteri ...

...OMMARIO. — Impero d'Austria; *rettificazione. Sulla proi... dell'uscita de' grani. Solenne distribuzione de' premii ... arti. Elenco de' premiati. Prospetto degl' introiti e delle ... dello Stato. Pia associazione per un ricovero de' bambi...nti in Venezia.* — Notizie dell'Impero: *somma delle of... del tempio votivo. Prossimo viaggio di S. M. Il sig. di ... La Regina di Prussia. Dispacci all'ambasciatore belgio. ...oce di soccorsi americani alla Turchia.* — R. Sardo; *...lari del sinistro toccato al* Governolo. — Nostro carteg... *...rocesso sugli avvenimenti di Sassari; fazioni campali; ... di studii; spirito di speculazione; la* Bancocrazia so... — Toscana; *rimedio contro la crittogama. Trattato co'...* — Imp. Russo; *movimenti militari. Feste all' Eremi... Segno di pace.* — Imp. Ottomano; *sentimento naziona...* R. di Grecia; *l' I. R. console in Atene.* — Inghilterra; *... della prorogazione del Parlamento. Camera de' comuni ... Prospetto della Banca.* — P. Bassi; *ambasciatore ...* — Francia; *condanna. Sospensione del viaggio impe... Consiglio di Gabinetto inglese.* — Nostro carteggio: *la ...ione dell' autorità russa agli Ospodari; importanza del ... Consiglio.* — Germania; *comunicazione alla Dieta fe...* — Danimarca; *nuova legge fondamentale* — America; *... dell' Esposizione agli Stati Uniti. Disastri.* — Asia; *... dell' insurrezione cinese.* — Recentissime. Atti uffi... Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 8 agosto.

NOTIFICAZIONE

Nella Notificazione 4 corrente di S. E. il sig. G...tore generale militare e civile Feldmaresciallo conte ...zky, venne, per errore di stampa, omessa la parola, ...tero.

L'articolo 1.° della Notificazione stessa deve quindi ... del tenore seguente:

«1.° Resta proibita, fino ad ulteriore disposizione, l' ...azione dalle Provincie Lombardo-Venete all' estero ... qualità di granaglie, specialmente frumento, fru...ne, segala, avena, non che delle relative farine e ...»

Venezia, 8 agosto 1853.

TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 8 agosto.

Parlammo, dì sono, dello scarso raccolto di ... nelle nostre Provincie, in quest' anno.

Le condizioni annonarie del Regno richiama... l'attenzione dell' eccelso Governo generale, e ...dossero ad emanare in proposito la *Notifica...*, pubblicata nella Gazzetta ufficiale d' ier l' altro. Ancorchè le strettezze, in questi oggetti di pri... necessità, non giungano al termine da piena... giustificar le apprensioni d'una carestia, non...no la provvida oculatezza di S. E. il Governa... generale, la sollecitudine sua, veramente paterna, ...procurare il bene di tutte le classi del popolo, ...elle in ispezialità, che son le più esposte a ...re gli effetti dell' angustia de' viveri, lo deter...rono a promulgare una legge, la quale proibisce ... ad ulteriore disposizione l' estrarre dalle Pro... lombardo-venete per l' estero ogni qualità di ...li, comprese le loro farine e paste.

Gareggiarono poi e gareggiano le Autorità go...tive e municipali d' ogni Provincia a zelare la ... delle classi inferiori della popolazione, senza ...rmio di fatica, di tempo, di pratiche, onde ...ezzo del grano non ecceda la misura delle loro ..., e l' avarizia e il guadagno non abusino im...ente o sofistichino essa materia di prima ne...ità.

La *Notificazione* di S E il Feld-maresciallo ... Radetzky è seguita da un' altra di S. E. il ... Luogotenente, la quale, in ordine allo stesso ...to, concerne il territorio della franchigia di ...zia. Anche il tenore di questa *Notificazione* è ...curante, non solo per la città e territorio della ...higia, ma per tutte le altre Provincie di ter...rma.

Libero e indipendente da ogni vincolo doga... continua ad essere il commercio de' grani, delle ...e e paste, che dall' esterno, o da qualsiasi ter...io estradoganale della Monarchia, entrassero in ...to porto. I grani nazionali potranno introdur... dal territorio doganale, col divieto assoluto di ...ndarneli all' estero. Le farine e le paste, desti... a fornirne Venezia, soggiacciono alla stessa di...izione.

Mentre, da un lato, il divieto della esportazione ...rocaccia il vantaggio che il grano indigeno, se...do le oscillazioni di prezzo degli Stati finitimi, non possa venire distratto da queste Provincie, la libertà permanente di trafficare il grano straniero sul mercato di Venezia, che, in questo articolo, è scala al commercio di terraferma, ci porge dall' altro lato malleveria consolante che le introduzioni del detto grano continueranno ad esser copiose, come finora lo furono. E vaglia il vero, le importazioni del frumento raggiunsero, nel prossimo mese decorso, la ragguardevole cifra di 140 mila staia. Sappiamo certo e imminente l' arrivo di un numero grande di legni, carichi del medesimo genere. L'esorbitante nolo dei bastimenti mercantili, che lo trasportano, arguisce la prova indiretta, ma irrefragabile delle commissioni copiose, che ne furono date. Gli armatori non ebbero da molti anni occasione più comoda di arricchire altrettanto.

Pegno è questo infallibile, che il frumento non abbia a rincarire di prezzo.

Ragguagliata inoltre ogni cosa, noi ci troviamo in circostanze assai men disagiate di tutti gli Stati, che confinano il nostro. Ivi la scarsità del raccolto è senza confronto più generale ed estesa, e maggiore perciò la penuria. Se v' ha dunque paese, dove il caro del vivere sia meno allarmante, è da noi.

Che se a questo si aggiunga la sagace premura del Governo imperiale, e la nobile gara dei Municipii a secondarne le provvide mire, hanno i Lombardo-Veneti le guarentigie più salde per non temere gli effetti di una sterile annata.

Ieri alle 12, nella grand' aula della nostra Accademia di belle arti, ebbe luogo, per mano di S. E. il signor cavaliere Luogotenente, la solenne distribuzione de' premii.

Il f f. di presidente e segretario di essa Accademia vi lesse, in cospetto di numeroso e fiorito uditorio, un discorso pieno d' onda oratoria, e che ci serbiamo di riferire in compendio, nel quale espose le doppie origini, politeista e cristiana, il doppio incremento e regresso dell' architettura d'ornato. Calde di maschia ed irosa eloquenza furono le parole dell' oratore, ove scese a toccare la depravazione del gusto, detto barocco, e dal nostro Milizia chiamato *il superlativo dei bizzarro*, *l'eccesso del ridicolo.*

Tra i valorosi giovani, insigniti del premio, commovente spettacolo offerse un Marco Pasato, che in quattro materie diverse dell' arte sua riportò QUATTRO premii.

Solo otto mesi fa pasturava il Pasato gli armenti ed arava la terra Figlio di un contadino del Trivigiano, affittuale del sig. conte Persico, ebbe, nel padron suo, il Mecenate, il quale, indovinate le straordinarie attitudini del giovane colono, lo chiamò dall' aratro a frequentare le scuole di questa Accademia.

Comparve il premiato a ricevere da S. E. il Luogotenente le quattro testimonianze del merito suo, ancora indossando gli umili panni contadineschi.

Verificava egli così il noto proverbio, che *l' abito non fa il monaco*, e il suo modesto principio ricorda un eguale fra noi, divenuto poi gloria dell' universo. Un altro veneziano patrizio con simili auspicii diede al mondo Canova

Trionfo più invidiabile e splendido non ha l' opulenza.

ELENCO dei premiati ai concorsi di seconda classe nell' anno 1853.

ARCHITETTURA. — *Per l' invenzione.*

Premio. Sig. ing. Nicolò Madalena di Venezia.
Premio. Sig. ing. Antonio Rossi d'Isola della Scala.
1.° *Accessit*. Sig. ing. Enrico Trevisanato di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. ing. Francesco Balduin di Venezia.

Per la copia dalla fabbrica.

In pari grado { *Premio*. Sig. Giovanni Lavezzari di Venezia.
Premio. Sig. Francesco Andolfato di Bassano.
1.° *Accessit*. Sig. Pietro Miola di Thiene.
2.° *Accessit*. Sig. Francesco Mironi di Castelfranco.

PROSPETTIVA. — *Per l' invenzione.*

Premio. Sig. Achille Battistuzzi di Trieste.

Per la copia in prospettiva di un edificio.

In pari grado { *Premio*. Sig. Ant. Paoletti di Ermolao di Ven.
Premio. Sig. Giorgio Busato di Venezia.
1.° *Accessit*. Sig. Giovanni Marcon di Venezia.

Per la copia di una veduta dal vero od olio.

Premio. Sig. Achille Battistuzzi.

PITTURA. — *Per l' invenzione storica in disegno.*

Premio. Sig. Tito Agujari di Adria.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Antonio Paoletti di Gio. di Ven.
1.° *Accessit*. Sig. Lorenzo Rizzi di Udine.
2.° *Accessit*. Sig. Valentino Puppin di Schio.
3.° *Accessit*. Sig. Antonio Marangoni di Udine.

Per l' invenzione della figura palliata in disegno.

Premio. Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Valentino Puppin.
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Marangoni.

Per l' azione del nudo aggruppato in disegno.

Premio. Sig. Augusto Caratti di Padova.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Giuseppe Marastoni di Ven.
1.° *Accessit*. Sig. Valentino Puppin.
In pari grado { 2.° *Accessit*. Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
2.° *Accessit*. Sig. Lorenzo Rizzi.

Per l' azione del nudo semplice in disegno.

In pari grado { *Premio*. Sig. Tito Agujari.
Premio. Sig. Augusto Caratti.
1.° *Accessit*. Sig. Giuseppe Marastoni.

Pel nudo dipinto.

Premio. Sig. Domenico De Biasio di Rocca Bellunese.
Premio. Sig. Giuseppe Marastoni.
2.° *Accessit*. Sig. Antonio Rota di Trieste.
2.° *Accessit*. Sig. Antonio Vianelli di Chioggia.

SALA DELLE STATUE.

Per la copia in disegno del gruppo.

Premio. Sig. Giuliano Zasso di Serravalle.
1.° *Accessit*. Sig. Luigi Ferrari di Soresina Provincia di Mantova.

Per la copia in disegno della statua.

Premio. Sig. Luigi Ferrari.
1.° *Accessit*. Sig. Giuliano Zasso.
2.° *Accessit*. Sig. Giulio Serafini di Venezia.

Per la copia in disegno dalle pieghe.

1.° *Premio*. Sig. Luigi Ferrari.
2.° *Premio*. Sig. Giuliano Zasso.

SCULTURA

Corso elementare.

Per la copia in plastica di due estremità.

Premio. Sig. Marco Pasato di Cavassagra, Provincia di Treviso.
1.° *Accessit*. Sig. Luigi Cecon di Padova.
2.° *Accessit*. Sig. Gio. Maria Bordin, di Montebelluna Provincia di Treviso.
2.° *Accessit*. Sig. Valentino Panciera di Zoldo, Provincia di Belluno.

Classe superiore.

Per l' invenzione storica in plastica

Premio. Sig. Giovanni Battista Pettena di Mona in Tirolo.

Per l' invenzione in plastica della figura palliata.

Premio. Sig. Gio. Battista Pettena.

Pel modello in plastica dal nudo aggruppato in bassorilievo

Premio. Sig. Luigi Ghedina di Cortina d'Ampezzo.

Pel modello in plastica del nudo semplice in tutto rilievo.

Premio. Sig. Luigi Ghedina.

Per la copia in bassorilievo della figura panneggiata.

Premio. Sig. Nicolò da Ren di Agordo.
1.° *Accessit*. Sig. Ignazio Donegani di Fiume.

Pel modello in plastica dalla statua.

Premio. Sig. Ignazio Donegani.
1.° *Accessit*. Sig. Nicolò da Ren.

INCISIONE.

Per l' intaglio in rame.

Premio. Sig. Carlo Zoppellari di Padova.

ELEMENTI DI FIGURA.

Per la copia in disegno di una mano dal gesso in surrogazione alla stampa.

Premio. Sig. Marco Pasato.
Premio. Sig. Carlo Rossi di Leopoli in Gallizia.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Giovanni dal Cesso di Ven.
1.° *Accessit*. Sig. Giuseppe Valerio di Padova.
In pari grado { 2.° *Accessit*. Sig. Napoleone Nani di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. Antonio Rosa di Maniago Provincia del Friuli.

Per altra copia in disegno di un gruppo di due mani dal gesso.

Premio. Sig. Leone Colle di Sapada, Provincia di Belluno.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Pietro Miola di Thiene, Provincia di Vicenza.
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Voltan di Venezia.
In pari grado { 2.° *Accessit*. Sig. Pietro Borriero di Padova.
2.° *Accessit*. Sig. Dom. Vianelli di Chioggia.

Per la copia in disegno di un busto in gesso.

1.° *Premio*. Sig. Gio. Battista Sello di Udine.
2.° *Premio*. Sig. Bartolommeo Dusi di Venezia.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Pietro Zucchero di Udine.
1.° *Accessit*. Sig. Giovanni Rossi di Godego.

ORNAMENTI.

Per l' invenzione architettonica ornamentale in disegno.

1.° *Premio*. Sig. Ingegnere Nicolò Madalena.
2.° *Premio* Sig. Ingegnere Enrico Trevisanato.

Per l' invenzione mobiliare in disegno.

Premio. Sig. Ingegnere Nicolò Madalena.

Per la copia in disegno dal rilievo in surrogazione della stampa.

Classe inferiore.

In pari grado { *Premio*. Sig. Napoleone Nani.
Premio. Sig. Michele Lamber di Centa in Tirolo.
Premio. Sig. Martin Zannovello di Venezia
In pari grado { 2.° *Accessit*. Sig. Francesco Novo di Cavarzere.
2.° *Accessit*. Sig. Angelo Donadoni di Venezia.
In pari grado { 3.° *Accessit*. Sig. Tranquillo Cremona di Pavia.
3.° *Accessit*. Sig. Antonio Morandin di Brugnera.
3.° *Accessit*. Sig. Giacomo Brollo di Gemona.

Per altra copia in disegno dal rilievo.

Classe superiore.

1.° *Premio*. Sig. Raffaele Pick di Gorizia.
2.° *Premio*. Sig. Domenico Vianelli di Chioggia.
1.° *Accessit*. Sig. Enrico Goy di Corfù.
In pari grado { 2.° *Accessit*. Sig. Leone Colle di Sapada.
2.° *Accessit*. Sig. Giovanni Lavezzari di Venezia.

Per la copia del rilievo in plastica.

In pari grado { *Premio*. Sig. Marco Pasato.
Premio. Sig. Valentino Panciera.
In pari grado { 1.° *Accessit*. Sig. Gio. Maria Bordin.
1.° *Accessit*. Sig. Ignazio Donegani.

NELLA SCUOLA DI ESTETICA

Si distinsero per le ripetizioni fra l' anno.

CLASSE DI ARCHITETTURA.

Sig. Camillo Boito di Belluno.
Sig. Ingegnere Nicolò Madalena.
Sig. Ingegnere Lorenzo Pigazzi di Venezia.
Sig. Ingegnere Enrico Trevisanato, di Venezia.
Sig. Ingegnere Gio. Battista Sagramoso di Verona.
Sig. Ingegnere Gio. Battista Caliari di Albaredo.
Sig. Ingegnere Antonio Rossi d' Isola della Scala.
Sig. Ingegnere Francesco Balduin di Venezia.

CLASSE DI PITTURA.

Sig. Giovanni Roberti di Bassano.
Sig. Giuliano Zasso di Serravalle.

Concorsi premiati con le medaglie di rame.

SCUOLA D' ARCHITETTURA.

Per le composizioni estemporanee fra l' anno.

In pari grado { Sig. Ingegnere Nicolò Madalena.
Sig. Ingegnere Enrico Trevisanato.
Sig. Ingegnere Francesco Balduin.

Per la riproduzione a memoria di varii studii anteriormente copiati da originali.

In pari grado { Sig. Enrico Bon di Venezia.
Sig. Francesco Andolfato.
Sig. Giovanni Rossi di Godego.

SCUOLA DI PITTURA.

Per la composizione storica fra l' anno.

In pari grado { Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
Sig. Augusto Caratti.

Pel nudo e per le pieghe a memoria in disegno.

In pari grado { Sig. Antonio Marangoni.
Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.

SCUOLA DI SCULTURA.

Pel nudo in plastica a memoria.

Sig. Gio. Battista Pettena.

SCULTURA.

Corso elementare.

Per l' estremità riprodotte a memoria in plastica.

Sig. Marco Pasato.

SCUOLA DI ELEMENTI.

Per la riproduzione a memoria di alcuni esemplari copiati dal gesso.

In pari grado { Sig. Giovanni Dal Cesso di Venezia.
Sig. Pietro Zucchero di Udine.
Sig. Leone Colle di Sapada.
Sig. Giuseppe Valerio di Padova.
Sig. Michele Lamber di Centa, nel Tirolo.

SCUOLA D' ORNAMENTI.

Per le composizioni mobiliari fra l' anno.

Sig. Ingegnere Nicolò Madalena.

Per le composizioni architettoniche fra l' anno.

Sig. Ingegnere Nicolò Madalena.

SCUOLA D' ANATOMIA.

Furono trovati meritevoli della medaglia per essersi distinti in questo studio

Nella classe superiore.

Sig. Antonio Marangoni.
Sig. Giuliano Zasso.

Per riproduzioni a memoria di preparazioni osteologiche sul vero meritarono la menzione onorevole

Nella classe inferiore.

Sig. Alessio Valerio.
Sig. Tranquillo Cremona.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, nel pubblicare il prospetto degl'introiti e delle spese dello Stato, nell'anno amministrativo 1852, del quale riferiamo qui sotto il riassunto, lo fa precedere dalle seguenti osservazioni:

Nel prospetto, vengono portati a pubblica notizia i risultamenti degl'introiti e delle spese dello Stato nella Monarchia austriaca, nell'anno amministrativo 1852, emergenti dalle chiuse di conti della Cassa centrale e delle Casse principali e raccoglitrici nelle Provincie dello Stato stesso.

In riguardo ai risultamenti per l'anno amministrativo 1851, uniti in via di confronto, debb'essere osservato che le differenze, le quali riscontransi fra' risultamenti attualmente esposti, e quelli dimostrati nell'anno passato, sono la conseguenza di completamenti e rettificazioni posteriori, che, al tempo delle anteriori chiuse di conti, non poterono essere presi in considerazione, e che ora produssero un cangiamento nei risultamenti del 1851, ed in parte anche degli anni anteriori.

Ciò ha luogo specialmente pel debito dello Stato, sorto dalla capitalizzazione dei *coupons* d'interessi e dei pagamenti dei prestiti con lotteria, riguardo ai quali siccome la conversione di quegli effetti fu chiusa nell'anno amministrativo 1851, il conteggio dei *coupons* e dei biglietti del prestito, portati a capitalizzazione negli ultimi mesi di quell'anno amministrativo, sebbene la loro liquidazione sia seguita appena nell'anno 1852, pure dovette essere considerato come seguito fin dall'anno 1851, e venire compreso nei risultamenti di quell'anno.

Altra rettificazione fu fatta nella imposta fondiaria, giacchè le prestazioni de' contribuenti sull'arretrato, rimasto alla fine del 1849, della così detta contribuzione militare dell'Ungheria e della Transilvania, dovettero essere comprese fra' risultamenti di quegli anni, nei quali ebbero luogo quelle prestazioni, mentre, prima, quegli arretrati, senza riguardo al periodo del pagamento per parte dei contribuenti, erano state accolte nei prospetti centrali in quell'anno, nel quale era seguito il loro conteggio. Eguale cangiamento fu fatto anche per le spese militari, relativamente agl'importi passati nelle Casse militari per arretrati di contribuzione.

Finalmente, furono ora conteggiati ed aggiunti ai risultamenti dei rispettivi anni, i prezzi di compera ed interessi di Obbligazioni, spettanti al Fondo di ammortizzazione lombardo-veneto, che dal 1848 non furono ad esso pagati.

I. Introiti di stato.

A) *Introiti ordinarii.*

	Anno amministrativo 1852	1851
	Fiorini	
1. Imposte dirette	79,537,902	70,498,830
2. Imposte indirette	122,367,910	109,153,516
3. Introiti di beni dello Stato, miniere e monete	5,011,788	6,564,853
4. Soprappiù del Fondo di ammortizzazione	11,959,317	11,305,138
5. Varii altri introiti	5,929,351	4,491,349
Totale	224,806,268	202,013,686
B) *Introiti straordinarii*	1,558,840	17,491,454
Somma totale degl'introiti di Stato	226,365,108	219,505,140
Fatto confronto dei risultamenti delle due annate, risulta un aumento negl'introiti ordinarii, di	22,792,582	
Una diminuzione negli straordinarii, di	15,932,614	
Nel totale quindi un aumento nei complessivi introiti, di	6,859,968	

II. Spese di stato.

A) *Spese ordinarie.*

	Anno amministrativo 1852	1851
	Fiorini	
Esigenze del debito dello Stato	62,608,375	60,481,031
I. R. Corte	5,950,491	6,109,848
Cancelleria del gabinetto di S. M.	41,092	40,663
Consiglio dell'Impero	157,628	53,714
Consiglio dei Ministri	59,822	83,064
Ministero degli affari esterni	1,724,581	2,196,688
Ministero dell'interno	17,286,528	18,136,334
Supremo Dicastero di polizia	9,276,155	8,000,477
Ministero della guerra	110,843,321	107,299,292
Ministero delle finanze	25,152,083	20,881,711
Ministero della giustizia	18,477,260	17,525,652
Ministero del culto e dell'istruzione	4,336,800	3,781,871
Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni	15,109,099	12,891,903
Ministero dell'agricoltura e delle miniere	283,849	316,675
Autorità di controllo	3,280,039	3,067,777
Totale	274,587,121	260,866,670

B) *Spese straordinarie.*

	Anno amministrativo 1852	1851
	Fiorini	
Pagamenti al Governo imperiale russo, per occasione dell'intervento in Ungheria e in Transilvania nel 1849, in contanti e mediante somministrazione di sale	1,864,890	2,321,314
Spese per apparecchi di guerra in autunno 1850	. . .	15,179,000
Spesa pel IV corpo d'esercito, inviato in Alemagna	3,163,236	3,361,786
Pagamento a Parma, in seguito agli eventi di guerra negli anni 1848-49	67,050	
Pagamento a Modena per lo stesso motivo	130,142	
Totale	5,525,318	20,862,100
Confrontati i risultamenti di ambedue gli anni, hassi un aumento delle spese ordinarie, di	13,720,451	
Ed una diminuzione nelle spese straordinarie, di	15,636,782	
In complesso dunque una diminuzione di spese, di	1,916,331	

III. *Il confronto degl'introiti dello Stato, colle spese dello Stato, dà il seguente risultamento:*

	Anno amministrativo 1852	1851
	Fiorini	
Introiti ordinarii di Stato	224,806,268	202,013,686
Spese ordinarie di Stato	274,587,121	260,866,670
Il *deficit* importò dunque	49,780,853	58,852,984

ed esso dee considerarsi qual risultamento della gestione ordinaria effettiva.

	1852	1851
Gl'introiti ordinarii importarono	1,558,840	17,491,454
Le spese straordinarie	5,225,318	20,862,100
Risultò quindi nella gestione straordinaria una deficienza di	3,666,478	3,370,646
Unendo i risultamenti della gestione ordinaria e straordinaria, hassi il risultamento seguente:		
Somma complessiva degl'introiti di Stato	226,365,108	219,505,140
Somma complessiva delle spese di Stato	279,812,439	281,728,770
Deficienza complessiva	53,447,331	62,223,630
Confrontando il risultamento dei due anni, risulta che, nell'anno amministrativo 1852, la deficienza nella gestione ordinaria, fu più piccola, di	9,072,131	
La deficienza nella gestione straordinaria, fu più grande, di	295,832	
La deficienza totale fu dunque minore, di	8,776,299	

IV. *Ciò che affluì nell'anno amministrativo* 1852, *mediante operazioni di credito, e l'impiego relativo, vedesi dall'esposizione seguente:*

Affluirono particolarmente:	Anno amministrativo 1852	1851
	Fiorini	
a) Per l'aumento del debito consolidato	101,407,789	67,415,137
b) Per l'aumento del debito ondeggiante	7,406,866	29,831,450
c) Per l'aumento del debito alla Banca	25,236,950	——
d) Per l'aumento della carta monetata dello Stato	. . .	37,243,558
e) Per importi di esonero del suolo, più versati che impiegati nei Dominii tedeschi e slavi (senza la Gallizia)	10,877,010	4,545,365
Totale	145,028,615	139,035,510

Impieghi fatti:	Anno amministrativo 1852	1851
	Fiorini	
a) Onde coprire il *deficit* ordinario e straordinario	53,447,331	62,223,630
b) Onde estinguere il debito verso la Banca nazionale	. . .	39,926,690
c) A riscatto di carta monetata dello Stato	42,051,497	——
d) Ad estinzione di debiti cambiarii	2,620,635	152,594
e) A pagamento di capitali d'indennizzazione di dazii	107,400	383,519
f) In costruzioni ed ampliamento di mezzi di esercizio di strade ferrate e telegrafi dello Stato, e in acquistare ferrovie private	18,633,492	19,067,249
g) In antecipazioni su indennizzazioni urbariali in Gallizia e nei Dominii ungheresi	5,668,441	5,093,222
h) In altre antecipazioni ed in aumento dei mezzi di Cassa	22,499,819	12,188,606
Somma come sopra	145,028,615	139,035,510

(*G. Uff. di V.*)

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il seguente invito ad una pia Associazione per istituire in Venezia ricoveri pei bambini lattanti. Il fine è sì gentile è sì utile, da non doversi dubitare che sia per esser fatta all'invito sollecita e generosa risposta:

I Ricoveri pei bambini lattanti, che hanno per iscopo di sollevare le madri operaie dalla cura giornaliera dei loro bambini, e perciò di lasciarle libere in quelle ore all'ordinario lavoro, e capaci di procacciarsi il consueto guadagno, che produssero utilissimi effetti in ogni luogo, dove furono istituiti, diedero argomento anche al nostro Municipio di opportuni studii e risoluzioni.

Esso ne propose alla Superiorità la istituzione in via di esperimento, indicando i sottoscritti, come quelli che dovessero comporne la Presidenza fondatrice e direttrice, i quali, in seguito a Superiore determinazione, vennero incaricati di prestarsi attivamente all'uopo, ed i quali rendendo palesi al Municipio ed alla Superiorità i sentimenti della nudrita riconoscenza, perchè li volevano così altamente onorati, rivolgono a' proprii concittadini la preghiera della carità educatrice; e, fiduciosi nel generoso volere e nell'aiuto dei buoni, intraprendono ad amministrare il nuovo ufficio.

Quanto prima, verrà composta, per cura della Presidenza, una Commissione di N. 30 fra le caritatevoli nostre concittadine, alle quali sarà affidato l'incarico di elemosinare a vantaggio del proposto Ricovero, conciossiachè esso debba essere fondato e mantenuto per mezzo di largizioni private. Le largizioni si dividono in annuali e straordinarie. Le annuali saranno ripartite in azioni di A. L. 1 — per trimestre. Le straordinarie possono consistere, tanto in denaro come in generi, od effetti e suppellettili. I nomi di tutti i contribuenti, coi relativi importi, saranno in apposito quadro esposti nella sala principale del Ricovero.

Subito che siansi raccolti il denaro e gli effetti necessarii, si attiveranno le prime 12 piazze, mentre alla fine di ciaschedun anno verrà reso di pubblica conoscenza il bilancio e resoconto della seguita amministrazione.

La tradizionale carità dei Veneziani vuolsi avere quale caparra che l'invito troverà pronta e generosa risposta di largizioni e di offerte.

Venezia 6 agosto 1853.

D. Giovanni Angeli.
Maria Co. Giovanelli Venier.
Pietro Sailér.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 4 agosto.

Gl'importi per l'erezione del tempio, in memoria del felice salvamento di S. M. I. R. A., ammontavano il 1.° agosto, a fior. 589,035, car. 3 1/4, oltre a 344 zecchini, 1 sovrana d'oro, 72 pezzi da 20 franchi, 8 imperiali in oro, 5 Assegni monetarii prussiani da 5 talleri, 4 detti da un tallero, un biglietto di Cassa reale sassone da 5 talleri, 700 lire italiane, 6 talleri d'argento, 1 federico d'oro, 4 ghinee e mezza, 2 pezzi neerlandesi da 10 fiorini, 2 cristiani d'oro, 700 reali, 3 colonnati spagnuoli, 2 rubli d'argento, 2 talleri prussiani d'argento, una medaglia del Valore d'argento e un viglietto Waldstein. (*F. Uff. di V.*)

A quanto scrivesi da Salisburgo, credesi colà che S. M. l'Imperatore, nel suo viaggio per Ischl, si degnerà visitare le città di Salisburgo e Linz.

L'I. R. ministro residente in Atene, di Kletzel, che arrivò da Costantinopoli, ebbe ieri ed oggi lunghe conferenze col Ministro degli esteri, conte Buol Schauenstein.

S. M. la Regina Elisabetta di Prussia è arrivata il 2 dopo pranzo, come abbiamo già annunziato (*V. le Recentissime dello scorso venerdì*) da Berlino in questa città, in un treno separato, diretto personalmente dal consigliere aulico Francesconi. Alla stazione della strada ferrata, S. M. la Regina fu ricevuta ed accolta nel modo più cordiale da S. M. I. R. A., dai suoi serenissimi fratelli, le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico, da S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia e dalle LL. AA. II. RR. Francesco Carlo e Lodovico. S. M. l'Imperatore indossava l'uniforme di colonnello prussiano. S. M. la Regina si recò tosto a Schönbrunn, accompagnata da S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia. Nella sala di ricevimento della stazione della strada ferrata del Nord, erano raccolti, per complimentare l'ospite illustre, Sua Eccellenza il comandante d'armata e generale di cavalleria, conte di Wratislaw, il Governatore, barone di Kempen, e molte altre delle più eccelse Autorità della capitale. Una quantità di popolo aspettava fuori della stazione l'arrivo di S. M. la Regina.

Il 2 è arrivato in questa città, proveniente da Brusselles, con dispacci pel reale inviato belgio, S. E. il conte Sullivan, un reale corriere di Corte belgio, il quale, a quanto si crede, avrebbe portata la nomina di S. E. il conte, che, com'è noto, avrà l'onore di accompagnare a Brusselles S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrichetta, a straordinario reale ambasciatore.

La *New-Yorck Post* dichiara erronea ed infondata la notizia, data dai giornali francesi, che il Governo degli Stati Uniti abbia promesso al Sultano in una Nota truppe di soccorso, in caso di una guerra. (*Corr. Ital.*)

REGNO DI SARDEGNA

Ecco come la *Bilancia* racconta il sinistro accaduto al *Governolo*, del quale parlò il nostro carteggio, inserito nelle *Recentissime* di venerdì:

« Il *Governolo*, salpato dal porto di Genova nel modo che tutti sanno, giunto alla Spezia portava il giorno 30 S. M., il Duca di Genova, il Principe di Carignano, il Principe ereditario e seguito, per una partita di caccia, all'isola della Maddalena.

« Radendo presso agli scogli così detti di *S. Maria*, il Duca di Genova, il Principe di Carignano ed altri avrebbero avvertito, da un fondo verdastro sott'acqua, il pericolo: il Persano ne sarebbe stato inutilmente avvisato; di che un semplice marinaio fu tanto persuaso, che si arbitrò di sminuire egli stesso il fuoco di sotto alla caldaia. Circa dieci minuti dopo, il *Governolo* investiva di fianco; faceva cinque in sette palmi d'acqua; appena sei pompe bastavano ad impedire non si affondasse.

« L'urto fu tale che S. M., in quella che si lavava, n'ebbe un bacino d'acqua nel viso; la gente, terribilmente scossa, è per terra. Inoltre S. M. con tutto il reale corteo dovette attendere gran pezza sopra uno scoglio, al sole ardente, finchè fu ricondotto alla Spezia dal *Tripoli*, a ciò chiamato per una lancia.

« Il Persano fu inviato col *Governolo* a Tolone per li necessarii riattamenti. Si dice che, se avesse dovuto restar tre ore di più in mare, si sarebbe affondato, e che le riparazioni costeranno circa 200,000 fr.

« A Ciamberì, il giorno 28 luglio, l'abate Chenet, professore al Collegio di quella città, andò a bagnarsi nel lago, appena ebbe pranzato, e fu trovato morto nell'acqua. »

(*Nostro carteggio privato.*)

Torino 4 agosto.

I risultati del processo criminale, dipendente dai noti avvenimenti di Sassari del 24 febbraio 1852, furono quali vennero pronosticati. Il 27 luglio p. p., il Magistrato d'Appello emanava sentenza, colla quale, mentre da que' fatti toglieva l'imputata macchia di ribellione, qualificandoli piuttosto una rissa, per mala ventura nata tra popolani e bersaglieri, dichiarava non convinti di delitto alcuno sedici degl'imputati, ed altri quattro condannava a diverse pene di carcere, per fatti veramente riprovevoli, che avvennero nella mischia. E siccome veniva computata la carcerazione sofferta, vennero perciò tutti venti ridonati alla libertà. (*V. il nostro* N. 176.)

Le grandi fazioni campali incomincieranno nelle vicinanze di Alessandria verso il 10 settembre, e vi prenderanno parte le brigate granatieri di Sardegna, Savoia, Aosta, Cuneo, Regina e Savona; il 2.°, 3.°, 6.° e 10.° battaglione di bersaglieri; la 2.ª, 3.ª, 6.ª, 16.ª, 17.ª e 18.ª batteria d'artiglieria di campagna; il reggimento cavalleggieri di Saluzzo; ed uno squadrone dei cavalleggieri di Alessandria.

Giusta la voce, ultimamente corsa a Torino, che il Ministero della pubblica istruzione abbia affidato l'incarico di proporre le riforme, che si credessero più opportune nell'ordinamento dello studio legale, principalmente per l'Università di Torino, e che si tratti di sopprimervi il *Corso completivo* per incorporarlo all'*ordinario*, il *Parlamento* (di cui è redattore uno de' professori del Corso completivo) imprende a discutere su questa misura, e trova ch'essa sia piuttosto dannosa che utile. Vogliamo credere che unicamente il desiderio del bene abbia dettato l'articolo.

L'*Opinione* intese a combattere varii articoli del *Parlamento*, sopra lo spirito di speculazione in Piemonte, di cui vi ho parlato nelle precedenti mie lettere; quanto il *Parlamento* teme di una crisi, altrettanto mostra di temerne poco l'*Opinione*.

Un emigrato siciliano, certo barone Corvaja, ha pubblicato per le stampe un suo progetto di riforma finanziaria, sotto il titolo *La Bancocrazia sovrana*, o *Il gran libro sociale dell'umanità*, teorica economico-politico-religiosa. Il barone Corvaja ci annunzia umilmente questo suo gran piano con queste modeste parole: « La congiura del silenzio e del ridicolo, che opposero sempre i contemporanei a tutti quei grandi genii, i quali ebbero la sventura di scoprire i maggiori arcani della Provvidenza, ha fatto sinora restare nell'obblio la riforma finanziaria del barone Corvaja. (!?) » Lasciando alla storia di apprendere tutte le persecuzioni, fatte soffrire a questo pacifico riformatore, egli proclama il suo vicino trionfo, avendolo la Provvidenza collocato nella posizione di sventare la satanica congiura del silenzio e del ridicolo, che da sedici anni gli avevano organizzato i nemici dell'altare, del trono e dell'umanità.

Torino ha la fortuna di possedere ora, tra gli altri, anche questo tesoro, il quale frattanto ha preparato da pubblicarsi un *Manuale economico-politico-religioso per mettere in azione la santa Bibbia, per mezzo di una lega industriale, commerciale e scientifica mondiale, dedicata a tutti i Sovrani e a tutte le nazioni.*

Siccome la teoria del barone Corvaja (di cui tiene il segreto) metterebbe fine a tutti i mali (promessa infallibile, dic'egli, del divino socialista Gesù (!?)) così ha voluto darle per titolo *I millenarii*, Società scientifico-industriale per la propagazione della teorica dell'equa[...] tica dei diritti e dei doveri del popolo, dello Sta[...] Chiesa, come solo mezzo di assicurare la pac[...] alla presente ed alle future generazioni!!!

Il barone Corvaja sarebbe un eccellente [...] finanza nella Repubblica italiana, una e indivisibi[...] presidenza di Giuseppe Mazzini, il gran mago[...] Non siete di questo parere?...

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 agosto.

È stata mandata all'I. e R. Accademia de'[...] li, perchè sia esaminata, la seguente ricetta pe[...] la crittogama:

« Prendi una libbra di sapone detto *galleggi*[...] glilo in otto fiaschi d'acqua, aggiungivi un'onci[...] oliva, e con questa miscela lava le uve. »

Si assicura che la prova fattane in una vign[...] piglia, fin da quindici giorni, dà speranza di [...] cesso. (*Monit. T*[...])

Il *Monitore Toscano* pubblica le dichiara[...] ficiali per parte dei due ministri di S. M. il Re[...] Bassi e del Granduca di Toscana, con le qual[...] sate le norme dei diritti reciproci di navigazione[...] Stati.

IMPERO RUSSO

Secondo una lettera da Kalisch, in data d[...] sto, diretta al *Lloyd*, erano giunti in Varsavia [...] generale Ramzaj da Odessa, e l'aiutante di ca[...] Imperatore, colonnello conte di Heyden, da Sav[...] trovasi concentrata una parte del primo corpo [...] ria. Il generale Tolstoi è partito per Mosca, do[...] parte del sesto corpo d'infanteria. Il generalissim[...] savia è in continua comunicazione coi corpi [...] onta delle voci d'un pacifico scioglimento, la [...] armamenti grandiosi, e questi non avranno termin[...] dopo la conclusione del nuovo trattato. La Ru[...] provocata ad armarsi dalle misure di guerra, [...] dono i Turchi sul Danubio; e noi speriamo che [...] sti preparativi non si fonderanno che sul noto p[...] *Si vis pacem para bellum*. Secondo quello, che [...] gono i giornali francesi, i Russi non abbandone[...] Principati prima che sia loro garantito un tratta[...] ce: è dunque assurdo il credere che lo sgombro [...] cipati abbia da precedere un trattato. La notiz[...] Imperatore date tutte le assicurazioni di pace [...] ficiali, in occasione d'una rivista militare, non [...] punto col carattere di S. M.; e simili espressio[...] vrano le avrebbe potuto usare dinanzi ad una de[...] di negozianti, ma non mai a' suoi militari.

Lettere di Pietroburgo del 21 annuncian[...] Imperatore aveva dato il dì innanzi una gran fes[...] palazzo dell'Eremitaggio. Durante essa, gli amb[...] di Francia ed Inghilterra erano stati l'oggetto [...] colari attenzioni da parte di S. M.

Si scrive da Pietroburgo, in data 26 luglio [...] circostanza che la flotta russa è tuttavia all'ancora in [...] stadt, e che l'incrociamento, stato di già stabilito, [...] peranco seguito, dovrebbe riguardarsi quale un segn[...] revole pel mantenimento della pace. » (*Corr. It*[...])

IMPERO OTTOMANO

Si legge nel *Morning-Post*: « Le ultime n[...] Costantinopoli ci fanno conoscere che la popolazion[...] è tutta animata da un vivo sentimento nazionale, [...] esercito, riunito sotto il comando d'Omer pascià, [...] d'ardore. Tuttavolta, nel medesimo tempo che qu[...] nerale ha dichiarato ch'egli è pronto, ove sia uopo, [...] ciare, con fiducia alla vittoria, in grazia dell'entusiasm[...] sue truppe, egli annunzia che la difficoltà di pr[...] viveri, lo costringerà a disperdere, se non [...] dare, il suo esercito, quante volte non si trovi m[...] di provvedere a' suoi bisogni da qui a poco temp[...]

REGNO DI GRECIA

Il regio ministro degli affari esterni, sig. Pa[...] resse uno scritto all'I. R. Ambasciata austriaca in [...] in cui, dopo aver fatti molti elogii all'I. R. viceco[...] Durazzo, signor Dubravcich, pei tanti servigii pr[...] varie occasioni alla marina mercantile greca, interess[...] Ambasciata perchè faccia pervenire per ciò nel[...] via le espressioni della più sentita riconoscenza d[...] Governo greco al signor Dubravcich, il quale s'a[...] l'ulteriore gratitudine del Governo ellenico, quan[...] prestare, anche in avvenire, il valido suo appog[...] marina mercantile greca in quelle spiagge, dove m[...] un organo consolare greco. (*O.* [...])

INGHILTERRA

Londra 1.° agosto.

L'*Observer* annunzia che il Parlamento sar[...] gato dalla Regina in persona il 18, o al più tardi [...] agosto.

Alla Camera de' comuni, sessione del 1.° ago[...] aperta la discussione per esaminare il bill su' guar[...] volontarii, e furono adottate varie clausole del bi[...] partenza del corriere, era messa in discussione la [...] clausola del bill stesso. Alla Camera dei lordi, se[...] egualmente del 1.° agosto, non furono trattate, fino [...] partenza del corriere, questioni d'importanza.

Dal prospetto settimanale della Banca d'Ingh[...] per la settimana scaduta il 23 luglio, risulta una di[...] zione di 191,069 lire di sterlini sull'incasso metallico[...] era disceso a 17,829,279 lire di sterlini, ed una [...] nuzione di 260,970 lire di sterlini sulla circolazione [...] biglietti, ch'era di 23,627,090 lire di sterlini.

PAESI BASSI

L'Aia 28 luglio.

L'ambasciatore britannico sir Ralph Abercrom[...] partito dalla nostra città in congedo per un mese.

FRANCIA

Parigi 2 agosto.

Si assicura, dice la *Patrie*, che la pena di La[...] mazino, condannato alla deportazione, e che trovasi [...] Stabilimento penitenziario dell'Oceania, è stata comm[...] da S. M. l'Imperatore in quella di 10 anni d'esilio[...]

Leggesi nel *Mémorial des Pyrénées* del 30: « E[...] ricevuto l'ordine al castello di Pau di sospendere [...]

...vi, intrapresi per accogliere le LL. MM., il viaggio ... quali non si effettuerà decisamente quest' anno. »

Altra del 3.

Leggesi nel **Moniteur**: « I giornali di Londra del ... gosto parlano tutti d'un Consiglio di Gabinetto, che ... uto sabato scorso al ***Foreign-Office***. Tutt' i ministri ... presenti. La sessione fu molto più lunga del solito; ... urò quattr' ore. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 agosto.

Il **Moniteur** si contenta da lungo tempo di riprodur... articoli de' giornali inglesi sulla questione d'Oriente, ...cipalmente quelli del **Times** e del **Morning-Chro**... che sembrano il più delle volte incaricati di far co... re lo stato delle cose ed i sentimenti de' Gabinetti di ... i e di Londra.

Troviamo anche questa mattina ripubblicato nel **Mo**... r un articolo del **Morning-Post** intorno al contegno ... Autorità russe, che proibirono agli Ospodari di Va... a e di Moldavia di pagare il tributo al loro Sovrano, ... ver nessuna comunicazione con la Porta ottomana. Il ... le inglese considera questo come un mal augurio; ... giunge che, in ogni caso, si saprà positivamente il ... gosto quali sono le intenzioni della Russia: se si con... a tergiversare, egli dice, le due flotte riceveranno ... ne di varcare i Dardanelli. Quest' articolo, così ri... o dal **Moniteur** francese, sembra a taluno indicare che ... minciano ad avere dubbi gravi, così a Londra, come ... rigi, circa le intenzioni vere della Russia, la quale, ... e lascia la diplomazia perdere il tempo in isterili ne... ioni, che s'intrecciano fra Parigi, Londra, Vienna, ... burgo e Costantinopoli, prosegue i suoi armamenti ... suoi preparativi di guerra ne' Principati danubiani. ... rimanente, da queste riproduzioni degli articoli de' fo... glesi nel **Moniteur**, si volle sempre trar congetture, ... oi si riconobbero mal fondate; ond' è probabile che ... medesimo anche questa volta.

Se non che, il **Moniteur** contiene altresì questa ma... capo della sua parte non ufficiale, una nota di po... righe, che diede anch' essa motivo a congetture molte ... erse. « I giornali di Londra del 1.° agosto, dice il ... o uffiziale, parlano tutti d'un Consiglio di Gabinetto, ... fu tenuto sabato scorso al ***Foreign-Office***. Tutt' i ... istri erano presenti. La sessione fu molto più lun... del solito, essa durò quattr' ore. » ***(Vedi sopra.)***

... Consiglio di Gabinetto, annunziato con tale solen... da un giornale uffiziale, dee avere avuto per iscopo ... si congettura, e forse a torto) di preparare il pub... all' annunzio di qualche grave risoluzione, presa a ... ra. Si suppone che si tratti semplicemente del noto ... do, concertato a Costantinopoli, ed a cui la Francia ... proponeva, come già si sa, di rifiutare la ratificazione; ... ettendo a raffronto quella nota del **Moniteur** con l' ... to del **Morning-Post**, dal **Moniteur** medesimo ri... otto, taluno inclina ad inferirne che il Gabinetto inglese ... nell' annunziato Consiglio occupato del contegno degli ... dari verso la Porta, e delle disposizioni, ch' esso po... necessitare da parte della Francia e dell' Inghilterra. ... non molto il sapremo.

Comunque ciò sia, mentre l' Imperatore di Russia, a ... re delle lettere di Pietroburgo, usò cortesie affatto sin... ri agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, ci vien ... o che l' Imperatore de' Francesi, certo per non esser ... mene, trattenne il sig. di Kisseleff con la massima cor... à, durante la rappresentazione, datasi sabato a Saint-... d. Da questo scambio di gentilezze, gli amici della ... traggon buoni pronostici.

GERMANIA

La comunicazione, fatta all' Assemblea federale di Fran... rte, sulla piega della quistione orientale, scrive il ***Journal*** ... ***Francfort***, fu considerata tanto sodisfacente, da non far ... iderare quella complicazioni, come un motivo sufficiente ... differire più a lungo le vacanze della Dieta. Verisi... ente, in una delle prossime sessioni, si stabilirà qualche ... di preciso sul cominciamento e sulla durata di quelle ... nze. Credesi ch' esse, come nell' anno passato, comincie-ranno verso la metà di agosto, e dureranno due mesi. Le Commissioni dell' Assemblea federale tengono ora frequenti sessioni, ad oggetto che, pe' più importanti affari ad esse assegnati, possa essere risoluto, ancor prima delle vacanze, di chiedere istruzioni. ***(Lloyd di V.)***

DANIMARCA

Il ***Galignani*** contiene un articolo del ***Sun***, piuttosto allarmante che no, intorno al recente colpo di Stato, avvenuto in Danimarca, al momento in cui veniva prorogato il Parlamento. ***(V. il nostro N.** 175.)* Il primo ministro depose sul banco delle Camere il piano della nuova legge fondamentale pel Regno di Danimarca. Con esso viene abolito il diritto di votare le imposte: viene del pari soppressa la vigente legge elettorale, e se ne promette un' altra, ma *concessa* dal Sovrano. Tolta via la libertà della stampa e quella del commercio; ogni speranza viene distrutta, che potesse venire introdotto il giudizio col mezzo di giurati: la difesa orale davanti a' Tribunali, proscritta; nessun impiegato, o che riceva denaro dal pubblico erario, può diventare candidato alla Dieta, se il Governo non ne dà licenza. La Dieta si adunerà ogni due anni, ed il ***budget*** sarà biennale. Il ***Sun*** conchiude così: I legislatori inglesi sono essi disposti a vedere che la Danimarca diventi uno Stato dispotico sotto la controlleria russa?

(E. della B.)

AMERICA

Fu già accennato che il 14 luglio p. p. ebbe luogo, a Nuova Yorck, l' apertura della Esposizione universale, in presenza del generale Pierce, Presidente della Repubblica. Ecco ora quel che leggiamo, relativamente a questa solennità, nel ***Weekly Herald***:

« Il 14, a 10 ore antim., il sig. Franklin Pierce sbarcò a Nuova Yorck, in mezzo al più vivo entusiasmo.

« Le strade erano piene zeppe di popolo, e il Presidente, che stava a cavallo, alla testa del corteggio, era salutato, su tutto il passaggio, da quanti l' hanno riconosciuto.

« Il corteggio arrivò al palazzo di cristallo verso un' ora e mezza pom., e il Presidente prese posto in un seggio, appositamente preparatogli, circondato dagli alti funzionarii degli Stati Uniti, i generali, i Vescovi, i commissarii de' varii Stati dell' Unione, e i seguenti personaggi esteri:

« ***Francia***, il conte di Sartiges, inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

« ***Inghilterra***, lord Gilbert Grosvenor, sir John Acton, sir Charles Lyell, il sig. Joseph Wetworth, il sig. C. Wetworth Dilk, John Walson, George Wallis, l' onorevole L. Agernon Egerton e l' onorevole capitano Egerton, regii delegati presso l' Esposizione;

« ***Scozia***, il sig. W. T. Thompson;

« ***Austria***, il sig. C. F. Lassey, delegato;

« ***Prussia***, il sig. E. Genet, ministro di Prussia, il sig. Frapman, console di Prussia a Charleston, e il sig. E. W. Schmidt, delegato;

« ***Olanda***, il sig. J. C. Timmerman, console generale, e i signori Timmerman e B. Maus Geesteranns, delegati;

« ***Svezia e Norvegia***, il sig. Sibbern, incaricato d' affari, e il sig. Carlo Guttierez, segretario di Legazione;

« ***Stati sardi***, il sig. Carlo Corghi, delegato, il sig. Felice Foresti, console degli Stati Uniti a Genova, e il sig. G. Valerio, console di Sardegna;

« ***Toscana***, il sig. J. W. Barrow, delegato;

« ***Palermo***, il sig. S. C. Kretschmar, console degli Stati Uniti.

« Dopo un discorso del sig. Sedgwick, presidente dell' Associazione del palazzo di cristallo, il generale Pierce si è alzato, ed ha pronunciato, con voce commossa, l' allocuzione seguente:

« « Vi ringrazio, o signore, in mio nome e in nome di quelli de' miei consiglieri costituzionali, che m' hanno accompagnato, per la buona accoglienza, che ci avete fatto.

« « Noi siamo venuti qui per attestare con la nostra presenza il vivo interessamento, che noi prendiamo alla Esposizione industriale, e per riconoscere i beneficii, che si possono sperare dalla Esposizione medesima per la prosperità del nostro paese.

« « Voi, o signore, e le persone associate con voi, hanno acquistato eterni diritti alla gratitudine di noi tutti.

« « Ogni cosa, d' intorno a me, mi dimostra che noi viviamo in un secolo utilitario, in cui la scienza, in luogo d' essere tenuta rinchiusa per servire all' ammirazione del mondo, è divenuta tributaria delle arti, delle manifatture, dell' agricoltura, di tutto ciò, insomma, che contribuisce al nostro benessere sociale.

« « Quand' anche non aveste voi ottenuto per unico risultato che di riunire cittadini da tutte le parti dell' Unione, voi avreste adempiuto forse una delle più importanti missioni, che mai ci possano essere imposte: quella di fortificare la nostra Unione. ***(Applausi.)*** Ma voi avete fatto di più, e l' avete fatto nobilmente e veracemente. La vostra Esposizione ha qui riunito uomini ragguardevoli in tutte le carriere della vita di tutte le parti del mondo: ed è in tal modo che voi avete raggiunto il grande scopo, che a voi è caro, come anche a me e al mio venerabile amico seduto vicino a me (il Vescovo Wainwright); quello di stabilire la pace frammezzo agli uomini.

« « Le mie forze non mi permettono, o signori, di parlarvi più a lungo.

« « Io debbo conchiudere, ringraziandovi di nuovo, e presentandovi i migliori augurii per la buona riuscita della vostra opera. » »

« Terminato questo discorso, che fu a varie riprese salutato da vivissimi applausi, il Presidente si ritirò, e la folla si disperse nelle varie gallerie dell' Esposizione.

« Nel giorno seguente, secondo dell' apertura del palazzo di cristallo, fu dato un magnifico banchetto in onore del Presidente stesso, e al quale assistettero tutti gli alti funzionarii dell' Unione americana, come anche molti altri personaggi cospicui.

« Rispondendo al brindisi fatto in suo onore, il generale Pierce pronunziò un discorso, che fu da lui conchiuso con le seguenti parole:

« « Nell' indirizzare, ch' io faccio, i miei sinceri ringraziamenti a tutti i Governi ed a tutte le nazioni, che sono qui rappresentate, tutti i cuori non si uniscono forse col mio per esprimere la speranza che la sola rivalità, la quale possa mai esistere fra loro e noi, sia quella di dar opera con ardore e costanza alla elevazione della stirpe umana, d' incoraggiare la pace e le relazioni di buon vicinato fra le nazioni e gli uomini? ***(Applausi.)*** » »

Leggesi nel ***Corriere degli Stati Uniti*** del 16 luglio: « Le acque del fiume del Nord videro rinnovarsi l' altr' ieri la lugubre e micidiale peripezia dell' ***Empire-State***, di cui tre anni non hanno ancora cancellata la memoria. Lo stesso legno fu campo e vittima d' ambedue gli accidenti; e ciò quasi nel medesimo luogo e nel medesimo tempo dell' anno. Vi son dunque predestinazioni fatali?

« Erano circa le due ore del mattino. Il piroscafo l' ***Empire*** scendeva da Albany a Nuova Yorck, e s' accostava a Pougkeepsie; tutt' i passeggieri erano da un pezzo ritirati nelle lor camere, quando una scossa formidabile, seguita da' fischi troppo cogniti del vapore che sfugge, li tolse al riposo ed alla sicurezza. Quasi nel medesimo istante, l' ***Empire*** era stato abbordato da una goletta, e la violenza del cozzo, dopo avere sfondato la ruota e la parete esterna, aveva gettato le caldaie stesse fuor d' equilibrio. V' ebbe esplosione, o pure una semplice squarciatura della ghisa, in conseguenza dell' urto? Non fu possibile verificare finora nè questo, nè il numero delle vittime.

« Secondo i primi racconti, sparsi a Nuova Yorck nella giornata di sabato, le proporzioni di questa nuova calamità supererebbero tutti gli orrori di questi ultimi tempi. Quest' esagerazione senza fondamento è oggi affatto cessata. Il cozzo dell' ***Empire*** fece sette vittime, uffizialmente conosciute; sette persone sono inoltre gravemente ferite: ma ne rimangono altre sette, di cui s' ignora la sorte, e sulle quali si debbono concepire le più legittime apprensioni, poichè il loro bagaglio è a bordo, e nessuno si presenta a domandarlo. Giusta queste informazioni, è pur troppo probabile che il numero de' morti giugnerà almeno al numero di quattordici. Quanto al numero delle persone, scottate o ferite, esso è necessariamente assai grande; la lista delle persone, più gravemente offese, contiene ella sola una ventina di nomi.

« Due Indiane son fra le vittime; esse appartengono al villaggio di Caughnawaga, nel Canadà, e si recavano a Nuova Yorck, con diversi lavori alla lor foggia, ch' esse avevano preparato per l' Esposizione.

« L' ***Empire*** fu rilevato e rimorchiato fino a Newbourgh. La macchina non fu grandemente danneggiata, ma lo scafo soggiacque a tali avarie, e trovasi in tale stato di smembramento, che bisognerà rifarlo quasi tutto.

« Due sloop, che si trovavano nelle acque dell' ***Empire***, ed il rimorchiatore l' ***Wyoming*** sono andati a raccogliere i viaggiatori e i bagagli, e li trasportarono, parte a Nuova Amburgo, parte a Pougkeepsie.

« Si biasima fortemente il piloto del vapore, il quale, considerata la chiarezza della notte, avrebbe dovuto scorgere la goletta a tempo opportuno per evitarla. »

Le notizie dell' Avana, ricevute coll' ***America***, sono del 12 luglio. Il cholera vi faceva stragi fra' negri, impiegati nelle piantagioni delle canne da zucchero. Tutti i giornali stranieri, inglesi ed altri, furono proibiti nell' isola di Cuba. Un deplorabile disastro aveva due giorni prima immersa nel lutto la città. Vi dovevano essere il 10 i palii, ed il terreno delle rassegne militari era stato scelto per tale spettacolo. Gradinate per gli spettatori erano state piantate all' interno. La folla le invase di buon' ora, e tutto annunziava una bella festa, quando una parte delle gradinate crollò, traendo uno sterminato numero di persone nell' abisso, così improvvisamente scavato. Si stima in quaranta o cinquanta il numero delle vittime di quest' accidente, sul quale non si avevano ancora se non iscarsi ragguagli.

ASIA

Leggiamo nella ***Patrie*** del 31 luglio: « Le lettere ed i giornali della Cina, giunti ieri a Parigi, ci recano i seguenti particolari sul carattere dell' insurrezione cinese. È già nota la gita a Nankin, fatta a bordo dell' ***Ermes*** da sir G. Bonham, governatore di Hong-Kong, e plenipotenziario di S. M. britannica.

« Il progetto del sig. Bonham era di avere una conferenza personale col Re dei ribelli, per fargli conoscere le condizioni dei residenti inglesi verso le parti contendenti. Il perchè, giunto in vista di Nankin, spedì a terra l' interprete del Governo, sig. Meadows, per ottenere il permesso di recarsi al convegno. L' inviato conferì col ***Re del Nord*** e col ***Re assistente***, che sono i due primi luogotenenti del pretendente imperiale Tien-Tê. Il convegno fu stabilito pel 27 aprile, ed un ufficiale cinese doveva recarsi a bordo dell' ***Emers***, per condurre il sig. Bonham al palazzo imperiale; ma quel giorno l' inviato imperiale non comparve.

« Allora il plenipotenziario inglese scrisse a Tien-Tê una lettera, nella quale espresse ciò che aveva a dirgli. Copie di quella lettera circolarono a Shang-Hai, e il ***Nord-China-Herald*** del 21 maggio la pubblicò, senza guarentirne assolutamente l' autenticità, ma credendola esatta in sostanza. In quella lettera, il plenipotenziario inglese dà al pretendente il titolo di ***Maestà***, espone che da lungo tempo gl' Inglesi fanno il commercio colla Cina, e che di recente furono loro aperti i cinque porti di Canton, Amoy, Foochow, Ning-Po, e Shang-Hai, con facoltà di costruire case e templi e di stabilirvi consoli.

« Avendo udito che la guerra è scoppiata tra i Cinesi e i Manciù gl' Inglesi stabilirono di osservare la più stretta neutralità. È vero che alcuni Inglesi hanno venduto al Governo imperiale bastimenti mercantili; ma questa vendita non differisce da qualunque altra alienazione di merci, e dall' istante ch' essa è effettuata, la bandiera inglese non è più su quella nave, nè più la protegge. Il sig. Bonham chiude la sua lettera, chiedendo d' essere instrutto delle intenzioni del pretendente imperiale, quanto ai residenti e commercianti inglesi, stabiliti a Shang-Hai, e che fanno il commercio tra quella città e Nankin. S' ignora se questa lettera abbia ricevuta risposta da Tien-Tê. Il sig. Bonham ha dovuto abbandonare Shang-Hai alla fine di maggio. I residenti inglesi ed americani, stabiliti in quella città, temendo l' avvicinarsi delle truppe in-

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 8 AGOSTO 1853. — Gli ultimi arrivi, fu... : Da Galatz il brigant. greco *Oceano*, capit. Coliarchi, con ... one per S. V. Levi; da Braila il brigant. greco *S. Nicolò*, ... Papadachi, con granone a Fattutta. Altri legni stavano alle ...

Ha oscillato il mercato dei granoni nelle obbligazioni da ... 14.50 a L. 14, poscia riprese da L. 14.25 a L. 14.50; ... e il pronto di Braila da L. 15 a L. 15.25. Vennero ven... olii, per consegna nel primo trimestre 1854, a d.i 220; ... ti di Puglia in tina a d.i 245, imbottato a d.i 250; di ... iù da d.i 260 a 265. Mandorle di Puglia, in obbligazione ... 15 ottobre a 15 dicembre, a f. 29. — Le valute invariate; ... le pubbliche carte.

Trieste, nella decorsa settimana, presentò sostegno deciso ... caffè, con aumento di $\frac{1}{2}$ fiorino per alcune marche; così ... i zuccheri, sì greggi che pesti. Importanti affari nei granoni, ... cialmente in obbligaz.e, da f. 4.15, difettoso, sino a f. 5.8; ... ggiori sarebbero stati gli affari in frumenti se si trovassero ... ne qualità; vennero pagati da f. 5.45 meschiglie, Berdianska ... nto e viaggiante da f. 7.30 ad 8.45, di Danubio pronto e ... ggiante da f. 6 a 6.45; segala difettosa da f. 3.35 a 3.50, ... lità pronta mercantile ed a consegnare da f. 4 a 4.15; Olii, ... gennaio, di Puglia, a f. 32; le qualità pronte invariate.

LONDRA 6 AGOSTO. — *(Dispaccio telegraf.)* — Cotoni ... e 44,000, $\frac{1}{8}$ più basso, Middling Nuova Orléans 6 $\frac{1}{4}$. Zuc... ro molto fermo, ma poche transazioni, sc. 23.9. Caffè Cey... 45 $\frac{1}{2}$, in calma. Frumenti carichi lontani domandati, Polonia ... Odessa fino 48. Frumentoni Ibraila 31 $\frac{1}{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 6 AGOSTO 1853.

...bligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 $\frac{5}{16}$
dette detto 4 $\frac{1}{2}$ »	-	84 $\frac{3}{8}$
dette detto 4 »	-	76 $\frac{1}{8}$
...stito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, » 1839, » 100	-	136 —
detto, lettera A	-	— —
detto, » B	-	— —
...oni della Banca, al pezzo	-	1402 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2350 —
dette da Vienna a Gloggnitz » 500	-	872 $\frac{1}{2}$
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	765 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » 500	-	595 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 $\frac{3}{4}$	a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» 91 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 $\frac{3}{4}$	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $\frac{1}{2}$	108 $\frac{3}{8}$	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-41 —	br. term. L.
Lione, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	108 $\frac{3}{4}$	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 $\frac{1}{2}$	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %

N.B. — *Il Listino dei cambi e delle monete di Venezia del giorno 6 corrente, è eguale a quello del giorno 5, inserito nella Gazzetta di sabato.*

MERCATO DI ADRIA DEL 6 AGOSTO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	28:—	31:—	al sacco.
— nuovi	22:—	26:—	
Frumentoni nazionali	18:—	18:50	
— esteri	16:75	17:50	
Risi nostrani	38:—	52:—	
— bolognesi	36:—	42:—	
— chinesi	33:—	38:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avene	10:—	10:25	
Fagiuoli in sorte	12:—	16:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MERCATO DI LEGNAGO DEL 6 AGOSTO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	33:—	35:—	37:—	al sacco.
Frumentone	»	25:—	26:70	29:—	
Riso nostrano	»	43:—	50:75	58:—	
— bolognese	»	47:—	47:50	48:—	
— chinese	»	40:—	44:71	49:—	
Segala	»	18:—	18:50	19:—	
Avena	»	12:—	12:25	12:50	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	33:—	33:50	34:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	18:—	18:50	19:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	35:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 6 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Recoaro*: I signori: Zucchi Filippo, vicesegretario dell' I. R. Luogotenenza lombarda. — Da *Milano*: Suini Sigismondo, I. R. Intendente delle finanze in Bellino. — Vimercati S.t Severino co. Faustino, possid. di Crema. — Scozia di Calliano march. Alessandro, possid. di Casale. — de Spech cav. Francesco, dott. in legge di Milano. — Panchylidzeff Lodomilla, figlia d'un consigl. attuale di Stato russo. — Halloway Tommaso, possid. inglese. — Da *Ferrara*: Mari dott. Onofrio, medico e possid. — Da *Trento*: de Pawel Rammingen barone Alessandro e de Egödy Carlo, maggiore sassone. — de Pawel Rammingen Emilio, consigl. di Stato nel Granducato di Sassonia Coburgo-Gotha. — Da *Mantova*: Bellantani co. Paolo, capitano estense. — Da *Trieste*: Alexandroff Nicolò, colonnello russo. — Dill Pietro, possid. americano. — Damm Gustavo, consigl. dei conti a Berlino. — de Heydebrandt, consigl. provinc. a Steinau. — Atkin Roberto W., Inglese. — Da *Asolo*: di Bagno marchese Pompeo, possid. di Firenze.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Van der Beken Giulio, negoz. d' Iserlohn. — Norris Guglielmo ed Owen Donald M., possid. inglesi. — Estor J., particolare all'Aia. — Per *Bologna*: Ranuzzi co. Pietro, possid. — Per *Trieste*: Bellentani co. Paolo, capitano estense. — de Gross bar. Rodolfo, procuratore di Stato nel Granducato di Sassonia Weimar-Eisenach. — Holloway Tommaso, possid. inglese.

NEL 7 AGOSTO.

ARRIVATI. — Da *Gratz*: I signori: Rzehaczek dott. Carlo, I. R. medico primario in Vienna. — Da *Milano*: Villani nob. Filippo, possid. — Mollard dott. Carlo Giulio, consigl. intimo di revisione a Berlino. — Mame Alfredo Enrico, di Tours. — Uylenbroek Pietro, prof. presso l'Ateneo reale a Maestricht. — Groen Simone Federico, particolare di Maestricht. — Da *Parma*: Neville Alfredo Enrico, ingegnere civile inglese. — Da *Modena*: Parker Giovanni Enrico, possid. inglese. — Da *Chiavenna*: Coubard Germano Stefano, propr. di Autrey. — Da *Trieste*: Eyser Carlo, consigl. di giustizia a Berlino. — de Schleinitz barone Carlo, assessore presso il Tribunale superiore a Berlino.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: Bankes Guglielmo, possid. inglese. — Per *Milano*: de Noy cav. Cesare, I. R. consigliere ministeriale presso il Ministero dell' interno. — Pontier Pietro, viagg. di comm. di Pau. — de Kroeger nob. Carlo Andrea, negoz. di Livonia. — O' Conor Patrizio, possid. di Scozia. — Friedlaender Giuseppe, banchiere di Breslavia. — Per *Trieste*: Hobrecht Giacomo, possid. di Memel.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 agosto	Arrivati	1131
	Partiti	789
Nel giorno 6 detto	Arrivati	822
	Partiti	902

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 agosto 1853. — Vianello Vincenzo, di 64 anni, proprietario di barche. — Rossi Pietro, di 1 anno ed 1 mese. — Trevisan Teresa, di 18. — Grando Leonardo, di 21, fabbro. — Miani Angela, di 7 anni ed 11 mesi. — Totale N. 5.

Nel giorno 3 agosto. — Artuso-Pasqualetto Giustina, di anni 38, villica. — Secul-Pascut Maria, di 44. — Franchi Carlo, di 37, R. impiegato. — Gardellini-Galimberti Giovanna, di 30, civile. — Arrigoni-Frizzo Teresa, di 71, civile. — Ridolfi Giovanni, di 66, pensionato. — Paparelle Mariano, di 66, ricoverato. — Carrer Girolamo, di 33, R. impiegato. — Salsa Giovanni, di 1 anno e $\frac{1}{2}$. — Pizzoni-Scaramella Andrianna, di 69 anni e 2 mesi, civile. — Castellani Maria, di 1 anno ed 8 mesi. — Parmesan Maria, di 1 anno e 2 mesi. — Cadel Gio. Batt., di 28, caffettiere. — Maurizio Elisa, di 1 anno e 4 mesi. — Vianello Paolo, di 54, ricoverato. — Totale N. 15.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9 e 10 agosto, in S. ALVISE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 6 AGOSTO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 4	28 2 8	28 2 9
Termometro, gradi	17 0	18 7	17 5
Igrometro, gradi	78	73	70
Anemometro, direzione	N. E.	E N. E.	N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso e vento.	Quasi ser. e vento.	Burrascoso con vento

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

DOMENICA 7 AGOSTO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 5	28 3 2	28 2 8
Termometro, gradi	16 0	18 5	18 5
Igrometro, gradi	73	65	66
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 8 AGOSTO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *I masnadieri.* — Due cori cantati dalla Compagnia dei Pittori. — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

sorgenti, hanno redatta una istanza collettiva ai comandanti delle navi da guerra l'*Ermes* (inglese), il *Plymouth* (americano) e il *Cassini* (francese), pregandoli di differire, per quanto è possibile, la loro partenza.

« Quanto alle forze effettive della insurrezione, che hanno ordinamento e disciplina, non passano le venti migliaia di combattenti; il resto è popolaccio, che segue l'insurrezione per ozio, per amore di novità, o per avidità di saccheggio. Ma sebbene l'esercito insurrezionale sia scarso, esso è però tutto composto d'uomini scelti, valorossi, intelligenti, e determinati a vincere od a morire per la causa, che hanno abbracciata. Il fiore di questo esercito, che una corrispondenza, emanata da un residente inglese, paragona ai primi compagni di Maometto, si compone di letterati, che, avendo percorso l'ampia sfera degli studii, che nella Cina formano la condizione indispensabile d'ogni avanzamento nel Governo e nell'amministrazione, si videro respinti dallo spirito d'esclusione delle Autorità tartare. Queste capacità malconosciute presero una direzione diversa, studiarono i dogmi cristiani, e, combinandoli colle loro idee primitive, formarono un sistema religioso d'uno spiritualismo depurato, e l'oppesero con effetto all'abbietto materialismo de' mandarini tartari.

« Sembra, del resto che, l'insurrezione del Nord non sia la sola, che percuota in fronte il vecchio sistema tartaro. Lettere da Amoy annunziano un'insurrezione in quella città, il capo della quale è un Cinese nato a Singapore, chiamato Kenseng, membro della Società della *Triade*. Gli insorgenti d'Amoy, dice l'*Hong-Kong-Register*, non hanno relazioni con quelli del Nord; sono uomini comuni, lavoratori malvestiti, e peggio armati, ma ciò non toglie che l'insurrezione progredisca. Anche gl'insorgenti del Nord cominciarono allo stesso modo tre o quattro anni sono, ed ora sono padroni della seconda città dell'Impero. Da tutto ciò si desume che un grande mutamento è imminente nell'estremo Oriente, e che anche colà una forza provvidenziale, i cui strumenti la ignorano, farà senza più cadere in pezzi le gelose barriere, che separavano da secoli quelle ricche contrade dalla civiltà dell'Occidente. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 6 *agosto.*

Già colla Sovrana Risoluzione del 31 dicembre 1851 furono stabiliti, principii fondamentali, secondo i quali doveva essere regolata in avvenire la procedura penale, in tutte le Provincie dell'Impero. In esecuzione di questi principii, ed in concordanza colla imminente nuova organizzazione delle Autorità giudiziarie e politiche fu emanato ora un nuovo Regolamento di procedura penale per l'estensione di tutto l'Impero, eccettuati i Confini militari, e disposto che sarà posteriormente notificato il giorno, in cui esso dovrà entrare in attività.

Il nuovo Regolamento di procedura penale è composto di 436 paragrafi, ripartiti in 20 capitoli, e per la chiarezza, con cui la materia sì importante fu trattata in modo completo, e colla più piena cognizione di forma un bel monumento di scienza legislativa patria.

Il *primo* capitolo contiene, nei §§ 1-6, disposizioni generali; il *secondo*, nei §§ 7-28, tratta delle Autorità giudiziarie in oggetti penali e delle loro attribuzioni in generale; il *terzo* stabilisce, nei §§ 29-36, la sfera di attribuzioni del pubblico Ministero e le loro relazioni coi Giudizii in generale; il *quarto* dell'accusatore privato nel § 37; il *quinto*, nei §§ 38-51, della competenza dei Giudizii penali; il *sesto*, nei §§ 52-59, dell'esclusione o ricusamento delle persone del Giudizio e dei procuratori di Stato; il *settimo*, nei §§ 60-191, del processo d'istruzione sui crimini e delitti; l'*ottavo*, nei §§ 192-201, del dibattimento e della decisione della Corte di giustizia sulla procedura d'istruzione chiusa; il *nono*, nei §§ 202-212, dell'appellazione contro le decisioni sulla procedura d'istruzione chiusa; il *decimo*, nei §§ 213-257, sul dibattimento finale orale; l'*undecimo*, nei §§ 258-282, sulle prove legali; il *duodecimo*, nei §§ 283-249, delle sentenze dopo terminato il dibattimento finale; il *decimoterzo*, nei §§ 295-315, dell'appellazione contro le decisioni, pronunziate in base al dibattimento finale, dei ricorsi contro altre disposizioni delle Corti di giustizia, e contro le decisioni dei Tribunali superiori; il *decimoquarto*, nei §§ 316-330, dell'esecuzione delle sentenze penali; il *decimoquinto*, nei §§ 331-351, delle spese della procedura penale; il *decimosesto*, nei §§ 352-364, delle decisioni e disposizioni del Giudizio penale, riguardo alle pretese di diritto privato; il *decimosettimo*, nei §§ 365-376, della riassunzione della procedura penale; il *decimottavo*, nei §§ 377-395, della procedura contro assenti e fuggitivi; il *decimonono*, nei §§ 396-415, della procedura in casi di Giudizio statario; il *ventesimo*, nei §§ 416-436, della procedura relativamente alle contravvenzioni.

I principii fondamentali, stabiliti il 31 dicembre 1851, furono esattamente applicati nel nuovo Regolamento di procedura penale. Riguardo alla pubblicità del dibattimento finale, il § 223 prescrive espressamente quanto segue:

« Al dibattimento finale orale, possono essere ammessi astanti in numero limitato. Per quanto lo ammetta lo spazio, vi hanno accesso tutti gl'impiegati giudiziarii di concetto; i difensori inseriti nelle liste dei difensori dei Tribunali d'appello; inoltre, i superiori impiegati amministrativi ed organi di sicurezza, incaricati della sorveglianza sulla pubblica sicurezza, o del mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico; i pubblici professori delle scienze politico-legali; da ultimo, i danneggiati e quelle persone di fiducia, che l'accusato o l'offeso domandano espressamente che sieno ammesse (il numero delle quali non può, per altro, oltrepassare quello di cinque per ciascuno di essi), quando la Corte di giustizia non abbia alcuna eccezione contro di essi. Oltre a ciò, il presidente può, secondo il suo libero criterio, accordare l'accesso anche ad altre persone, di sesso maschile, adulte e civili. »

Nel capitolo duodecimo è parimenti applicata espressamente la triplice qualità di sentenze penali, già stabilite nei principii fondamentali. Infatti, o deve pronunciarsi una sentenza di condanna, o dimettersi l'accusato dall'accusa per insufficienza di prove, od assolverlo assolutamente e dichiararlo innocente dell'azione punibile imputatagli. Nel capitolo undecimo è inoltre ampiamente sviluppato l'importantissimo argomento delle prove, dando una serie di disposizioni sommamente perspicue ed avvedute. Affinchè, per altro, la coscienza del giudice non si trovi forzata dalla lettera della legge, il § 260 contiene espressamente la seguente disposizione:

« La forza legale delle prove deve giudicarsi secondo le disposizioni contenute nei seguenti §§ 261 e 282; però nessuna prova deve considerarsi per sè sola, ma combinata con tutto il processo e col dibattimento. Tostochè, quindi, o l'imparzialità del testimonio per relazioni personali, o la credibilità di qualsivoglia prova, è resa eccezionabile nel suo complesso, o per le contrarie esperienze, o per la sua inverisimiglianza, secondo l'andamento naturale ed ordinario degli avvenimenti, la prova perde della sua forza, ed una prova, per tal modo indebolita, non può più essere risguardata come legale.

« Anche qualora sussistano, quindi, i requisiti di prova, annoverati nella presente legge alle singole specie di prova, il giudice non è obbligato a condannare l'accusato (§. 283), qualora, dall'attenta ponderazione di tutte le circostanze, non abbia ottenuto il convincimento della reità d'esso, ma gli rimangano ancora dubbi contrarii, da indicarsi specificatamente (§ 292, lett. *g*). In ciò, per altro, il giudice non può ammettere per base supposizioni o rilevazioni, che un'espressa disposizione di legge (§ 3 e 233) proibisce di prender in considerazione, o che non sieno contenute nel dibattimento tenuto. » *(Corr. austr. lit.)*

I progetti di appianamento, proposti dall'Austria nell'affare della differenza turco-russa, sono elaborati, a quanto corre voce, sulla base delle pretensioni della Russia. Nei circoli diplomatici di questa capitale, non si dubita punto che la Russia li accetterà, e che la Porta si sia accomodata di dar luogo alle domande della Russia, in quanto alla loro essenza, anche a prezzo di qualche sacrifizio. La risposta decisiva del Gabinetto di Pietroburgo, che, a quanto si suppone, scioglierà in via pacifica la differenza russo-turca, si attende in questa città nell'ultima settimana del mese di agosto. *(Corr. Ital.)*

Da una lettera, proveniente da Galacz del 28 luglio, ricaviamo le seguenti notizie: « Il generale Lüders, che si trova col terzo corpo d'armata presso Odessa, che è già da tre settimane sul piede di marcia, non ha ancora abbandonata la sua posizione. A questo fatto si vuol associare le viste d'una pacifica soluzione delle differenze; anche colla costruzione di ponti, che dovrebbe essere di estese dimensioni, giusta la quantità di materiale trasportato, non si progredisce per intanto con gran fretta. » *(Idem.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 4 agosto

Lo stato della questione orientale non cangiò punto da ieri. In mezzo al labirinto di notizie contraddittorie, che imbrogliano del continuo tale questione, sussiste un certo numero di fatti, che ne formano, come a dire, la base. È evidente che i più grandi sforzi de' negoziatori consistono nel preparare lo sgombramento de' Principati danubiani; quanto alla difficoltà, che fu la causa prima del conflitto, sembra ormai ch'ella si riguardi come d'importanza secondaria.

Pare, da un lato, che il Gabinetto russo sia disposto ad accettare i progetti di sgombramento de' Principati; ma, dall'altro, gli atti delle Autorità russe, a riguardo di questi, non son tali, secondo alcuni, da far cessare le inquietudini. Se non che, quegli atti sono dall'*Assemblée nationale* considerati come affatto naturali; ed essa li spiega nel seguente modo: « I generali russi, ella dice, usarono del diritto, che apparterrà eternamente al più forte. Occupando i Principati, alla testa d'un esercito formidabile, essi proibirono agli Ospodari, che li governano sotto la supremazia del Sultano, di pagare per intanto il tributo al lor supremo signore. Questa non è se non una conseguenza naturale dell'occupazione de' Principati: seguita quell'occupazione, si doveva aspettarselo; stupirsene, è stupire che l'effetto segua alla causa. Si discute, è vero, sulla dichiarazione, fatta dal Governo russo, che nulla sarebbe mutato nell'amministrazione interiore de' Principati; ma a che giovano tali discussioni? Quel che bisogna cercare e ottenere, è il cessamento dell'occupazione. Il *Times* lo fa benissimo osservare. In ciò sta ora tutta la questione; e, come spera il giornale inglese, le conferenze, seguite a Vienna, le daranno senza dubbio una sollecita e fortunata soluzione. L'articolo del *Times*, di cui abbiamo toccato, merita tanto maggior attenzione, ch'e' fu scritto dopo il Consiglio di Gabinetto, tenuto sabato a Londra, onde si ha motivo di credere che quanto avvenne in quel Consiglio, non sia rimasto affatto secreto per l'estensore del *Times*. « Fin qui l'*Assemblée nationale*. Or ecco quel che dice, alla sua volta, il *Journal de Francfort*, ch'è in voce d'essere l'interprete della Russia: « Il mezzo più semplice di riuscire ad un accomodamento, sarebbe certo quello, che la Porta, dopo aver compreso il vero senso delle esigenze della Russia, ch'ell'aveva in sulle prime male interpretato, si dichiarasse ora pronta a sodisfarle. Confessiamo di non comprendere come ciò non sia già da lungo tempo seguito; ma, anche adesso, non crediamo che sia troppo tardi, benchè non ci nascondiamo che l'occupazione de' Principati da parte delle truppe russe, renda la cosa di gran lunga più difficile, stante che la Russia non sarà probabilmente disposta a lasciare que' Principati senza che le sia stato assicurato un risarcimento per le spese, che quell'occupazione le ha cagionate. Così (prosegue il *Journal de Francfort*) l'antica differenza minaccia di trarne dietro un'altra; e, sebbene non dubitiamo che anche quest'ultima possa essere composta all'amichevole, temiamo nondimeno che l'accordo si faccia attendere più a lungo, che non fosse a desiderarsi, e per l'utile della Porta, le cui forze debbono essere già esaurite, e per quello dell'Europa in generale. » D'altra parte, lo stesso *Journal de Francfort*, ripetendo un dispaccio telegrafico della *Gazzetta delle Poste*, conferma in questi termini le notizie già corse, come pure le assicurazioni, date alla Camera de' comuni da lord John Russell *(V. i dispacci delle Recentissime di sabato)*: « Gl'inviati delle grandi « Potenze, residenti a Vienna, posero da parte il pro- « getto di mediazione, concertato a Costantinopoli, come « non adattato, e spedirono in quest'ultima capitale un al- « tro progetto, concertato qui, e di cui raccomandano l'ac- « cettazione alla Porta. Questo progetto fu già approvato « nelle sue modificazioni dalla Francia, ed assicurasi an- « che dall'Inghilterra. »

Il *Journal des Débats* è ancora più esplicito. Egli dice: « che, dal 14 luglio, c'è a Vienna una conferenza diplomatica, regolarmente aperta intorno agli affari d'Oriente, fra le quattro grandi Potenze, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria e la Prussia; che, mosse anzi tutto dal desiderio sincero di mantenere l'indipendenza dell'Impero ottomano e la pace del mondo, elle non tardarono a porsi d'accordo; che tal conferenza prese un partito, dopo tre o quattro giorni di deliberazione; che le risoluzioni comuni, ch'ella prese, sono già, la mercè del telegrafo elettrico, ratificate dalle quattro Corti, e che due corrieri sono partiti da Vienna, l'uno per Costantinopoli, l'altro per Pietroburgo, incaricati di portare ad entrambe le parti interessate le risoluzioni delle quattro Potenze, che possono essere considerate come una specie d'*ultimatum* dell'Europa alla Russia. Assicuravasi (parla sempre il *Journal des Débats*) che tali proposizioni, benchè diverse dalla Nota, ch'esigeva dalla Turchia il Gabinetto di Pietroburgo, non potevano aver nulla d'offensivo per l'Imperatore Nicolò, ed avevano tutte le probabilità d'essere da lui accettate; poichè, nello stato attual delle cose, la questione d'Oriente si è di nuovo ingrandita e divenne affatto europea: Dio sa quindi quali complicazioni produrrebbe un rifiuto dello Czar! Noi abbiamo troppa fiducia nella saggezza de' Governi, per supporre neppur un istante che si venga alle ultime estremità. » Quest'è l'opinione del *Journal des Débats*; ed ella è pure la mia.

PS. — Ieri vi feci notare la solennità, con cui il *Moniteur* annunziò il Consiglio di Gabinetto, tenuto a Londra sabato scorso, e le congetture, cui esso aveva dato motivo, *(V. sopra)*. Il *Constitutionnel*, che mi capita nel momento di chiuder la lettera, risponde in certo modo a quelle congetture, ch'io stesso riputava male fondate; ond'io la riapro, per trascrivervi le sue parole: « Il *Moniteur*, ei dice, annunziava con una specie di solennità, senza dare, del resto, nessuna spiegazione, la qual indichi qual potè essere il suo scopo, che tutt'i giornali di Londra del 1.° agosto dicono essersi tenuto sabato al *Foreign-Office* un Consiglio, cui assistevano tutt'i ministri della Regina; che quel Consiglio si prolungò più del solito, e durò quattr'ore. Noi crediamo che siasi data a quell'articoletto di quattro righe, a motivo del posto in cui fu inserito, una significazione ed un'importanza, che non si aveva in pensiero di dargli. » Del resto, il *Constitutionnel* giudica intempestiva ogni grave discussione, ogni congettura decisiva, sino a che si conosca l'accoglienza, fatta a Pietroburgo alle proposizioni concertate a Vienna.

Era sparsa ieri a Londra la voce che una squadra francese dovesse unirsi alla flotta inglese, raccolta a Spithead, per entrare nel Baltico, e tener d'occhio i Russi ne' mari del Nord. A Parigi non udii punto discorrere di questo fatto, che si vuol quindi porre in gran contingenza.

Dispacci telegrafici

Londra 5 *agosto.*

Consolidato, 3 p. %, 96 7/8. — Vienna 10. 57.

Parigi 4 *agosto.*

Il *Pays* manifesta la speranza che la Russia accetterà il progetto di appianamento fatto in Vienna, e così sarà conservata la pace.

Parigi 5 *agosto.*

Un articolo di Laguerronière, nel *Pays*, si estende sulla moderazione, dimostrata finora dalla Francia ed Inghilterra, in confronto alla Russia. La Russia accetterà le garantie offerte ad essa, per la conservazione de' privilegii della Chiesa greca, passando contemporaneamente allo sgombro dei Principati danubiani; in caso contrario, v'è da temere una guerra.

Quattro e 1/2 p. % 102.50. Tre p. % 77.75. Prestito austriaco 96. — Metalliche — —.

Altra del 6 *agosto.*

Circolavano ieri alla Borsa e nel pubblico, in seguito all'articolo di Laguerronière, numerose voci sull'ingresso delle flotte ne' Dardanelli, ed altre consimili, che però non ebbero forza di far vacillare la fiducia, che si ripone nel progetto d'appianamento, fatto a Vienna.

Altra della stessa data.

Il ministro dell'interno, sig. di Persigny, ha emanata una nota circolare, per far cessare le dimostrazioni politiche nei Consigli dipartimentali. È partito per Vienna un corriere con dispacci. Un decreto nel *Moniteur* dispone che, sino alla fine di quest'anno, debba cessare la riscossione della soprattassa sui grani e sulle farine, importate per mare.

Madrid 30 *luglio.*

La *Gazzetta di Madrid* annunzia ufficialmente la gravidanza della Regina entrata nel suo quinto mese. Per errore si era annunziata la dimissione del Ministero. Ogni voce di modificazione ministeriale è cessata per ora. *(G. P.)*

Madrid 3 *agosto.*

Il ministro Moyano ha ottenuta la sua dimissione, ed è stato surrogato da Collantes.

Berlino 4 *agosto.*

È morto S. A. il Duca Giorgio di Sassonia-Altemburgo. Il R. ambasciatore prussiano alla Corte di Russia, di Rochow, è qui giunto proveniente del Reno.

Stettino 4 *agosto.*

Il vapore l'*Adler* è approdato con 40 passeggieri, fra' quali il corriere di Gabinetto inglese Ball, e quello del Gabinetto russo Höltzke. Da Pietroburgo nulla di nuovo.

Copenaghen 3 *agosto.*

Nell'ultima sessione del Consiglio di Stato, il Re ha sottoscritto un atto di Stato, per cui nel caso s'estinguesse la linea maschile di Federico III, verrebbe chiamato al trono di Danimarca il Principe Cristiano di Glücksburgo. Il Principe assumerà il nome di Principe di Danimarca. *(Corr. Ital.)*

Amsterdam 5 *agosto.*

Metall. aust., 5 per %, 82.01; 2 e 1/2 p. %, 42.05 — Nuove 94.03; Vienna — —.

Francoforte 5 *agosto.*

Metalliche austr., 5 per %, 85 1/2; 4 e 1/2 per %, 76 5/8; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109.1/8.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Onde rimpiazzare i posti di servigio, occorrenti presso i futuri Uffizii distrettuali nel Ducato di Slesia, viene, in seguito ad Ordinanza dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno del 12 corrente N. 4893, seguita d'intelligenza coll'eccelso I. R. Ministero della giustizia, aperto fino al 16 agosto a. c., il concorso pe' seguenti posti, coi soldi ed altri emolumenti annessivi, cioè:

Categoria di servigio	Classe di diete	Soldo in fior.	Osservazioni
Capo di Distretto	VIII	1200	
	—	1100	
	—	1000	
Cancellisti distrettuali . .	IX	800	
	IX	700	
Attuarii	XI	500	
	XI	400	
Cancellisti distrettuali . .	XII	400	
	XII	350	
Inserviente d'Uffizio		250	Hanno il vestito di Uffizio o un assegno fisso pel vestito.
		200	
Assistente inserviente		216	

Quelli, che intendessero aspirare a taluno dei suddetti posti, dovranno produrre le loro suppliche, in carta su bollo competente, all'I. R. Commissione provinciale di organizzazione della Slesia, al più tardi fino al suindicato giorno, in modo che, se stanno già in pubblico servigio o nel Dominio della S... di esso, debbano produrre le loro suppliche pel ... Autorità loro preposte, e se non sono in pubblico se... bano produrle pel veicolo di quell'I. R. Capitanato ... nel Distretto di Uffizio, del quale dimorano.

Perchè ad una supplica si possa avere riguardo ... essere in esse provati, con certificati annessivi:

1.° l'età e la religione del concorrente;

2.° le cognizioni di lingue;

3.° gli studii fatti.

Per poter essere impiegati nel ramo di concetto ... chiesti in regola gli studii politico-legali, e per quelli ... tar deggiono l'uffizio di giudice, anche il certificato ... sostenuto esame di giudice.

Onde conferire i posti nel ramo di cancelleria, ... guardo alla corrispondente coltura, al carattere legale ... retto ed all'esperienza nella manipolazione d'Uffizio.

4.° i pubblici impieghi finora sostenuti o le ... private;

5.° la suscettibilità fisica al servigio;

6.° la moralità illibata ed un contegno poli... macchia.

Oltre a ciò, la supplica di concorso dovrà indicare ... nubile o coniugale; e, nell'ultimo caso, il numero dei ... ventuale consanguineità od affinità del concorrente con ... piegato politico o giudiziario, collocato nel Dominio di ...

Finalmente, si osserva che suppliche di concorso ... alla Commissione di organizzazione da altri Dominii del... e che contenere dovessero domande di eguali impieghi ... Dominii, saranno prese in riflesso, solo per quanto ri... Dominio della Slesia.

Dall'I. R. Commissione provinciale di organizz... Dominio di Slesia.

Troppau, 16 luglio 1853.

L'I. R. Presidente della Provincia,
Presidente della Commissione provinciale di organi...
HALBHUBER, *m. p.*

N. 2138. AVVISO D'ASTA. (1.a ...)

L'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Ve... duce a comune notizia che, nel giorno 17 agosto a ... ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, terrà, presso ... pubblico esperimento d'asta, conseguentemente a Decreto ... clita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna ... del 27 luglio 1853, onde appaltare il lavoro da eseg... l'erezione d'una tettoia nella corte dell'I. R. Fabbrica ... locale;

Che non saranno ammesse al concorso se non per... arte, munite di regolare patente, qualificate e benevise ... zione appaltante;

Che nessuno potrà avervi accesso, senza un pre... sito eccezionale di austr. L. 290, da restituirsi subito ... chiusa del protocollo d'asta, tranne al deliberatario;

Che la descrizione del lavoro, tipo e condizioni ... contratto, rimangono fin d'ora ostensibili nella Cancel... l'Ispezione, durante l'orario d'Uffizio;

Che la delibera è vincolata alla Superiore appr... dal che poi dipenderà il procedere alla stipulazione del ... contratto in concorso della parte assuntrice, tenuta semp... perire all'importo del bollo ed alle spese dell'asta;

Che, dalla delibera in poi, sono escluse le migliorie, ... delle massime e prescrizioni vigenti.

Venezia, 3 agosto 1853.

Per l'I. R. Ispettore in permesso,
L'I. R. Aggiunto, HERMANN.
L'I. R. Economo, F. Mor...

N. 2151. AVVISO D'ASTA. (1.a pu...)

Dovendosi procedere alla vendita del letame, raccolto ... fossa di questo I. R. Stabilimento, si rende pubblicamente ... che nel giorno 19 corrente, dalle ore 11 antimeridiane ... pomeridiane, vi si terrà un esperimento d'asta; che ogni ... rente dovrà cautare la propria offerta con L. 30; che ... libera sarà vincolata alla Superiore approvazione; che, ... dopo la partecipazione dell'accettata offerta, il letame ... sere asportato dalla Fabbrica, sotto comminatoria, in ... trario, di perdere la cauzione; e che le spese d'asta sta... carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia, 4 agosto 1853.

Per l'I. R. Ispettore, HERMANN.
Per l'I. R. Aggiunto, F. Mor...

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 8 Agosto. — Anno 1853. — N. 100.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4994. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In evasione all' odierno Protocollo Verbale pari numero, essonto sulla istanza 9 giugno p p. n. 4028, si rende noto, che a domanda di Girolamo Candotto e di Antonio, Pietro, Natale, Anna, e Marianna fu Pietro Candotto di Gonars, vengono prefissi i giorni 29 agosto, 5 e 12 settembre p. v. dalle ore 11 ant. ad un' ora pom., pel triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti esecutati a pregiudizio di Angelo Candotto di Gonars. L' asta verrà tenuta nel locale di residenza di questa R. Pretura dinanzi ad apposita Commissione e alle seguenti condizioni, e coll' avvertenza che ai due primi esperimenti non saranno deliberati gli stabili che a un prezzo superiore od eguale alla stima, e al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori inscritti sino al valore della stima.

Condizioni d'asta.

I. Li fondi verranno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovavano all'epoca della stima che apparisce dalla stima giudiziale 23 dicembre 1852 n. 2444.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento del valore rilevato nella stima, ad eccezione degli esecutanti.

III. I fondi verranno venduti separatamente od in complesso al maggior offerente.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi reali gravitanti sui singoli fondi, e così pure le imposte prediali dalla delibera in poi.

V. La delibera verrà fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

VI. Entro giorni 15 a contare da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine il prezzo di delibera ad eccezione dell' esecutante che potrà compensarsi sino alla relativa concorrenza del suo credito giudicato, e delle spese tutte sentenziate ed esecutive da essere liquidate.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi da subastarsi, se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sovraesposte, potranno farsi rivendere li fondi subastati a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel Territorio del Comune di Gonars.

A. Fondo arat. arb. vit. descritto nel censo stabile al num. 26, della quantità di pert. 4 : 38, rendita a. l. 12 : 05.

B. Fondo arat. arb. vit. descritto nel censo stabile al num. 328, di pert. 5 : 05, rendita 9 : 95.

C. Una terza parte del fondo prativo descritto nel censo stabile al n. 2490, di pert. 4 : 15, rendita 3 : 44, livellario al Comune di Gonars.

D. Una terza parte del fondo prativo descritto nel censo stabile al n. 2567, di pert. 4 : 00, rendita 5 : —, livellario al Comune di Gonars.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Fortezza e di Gonars, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 19 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
VEDOVA.

N. 4807. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia reca a notizia comune che da esso con Decreto odierno a questo numero, annuendo alle istanze dell' amministratore stabile della massa dell' oberato Tomaso Vianelli Caferro, assenziente la delegazione dei creditori, fu ordinato l' esperimento di vendita alla pubblica asta pel I e II incanto che avrà luogo nei giorni 20 e 27 settembre p. v. dalle ore 11 di mattina alle ore 2 pom. di ciascun giorno nella residenza della stessa I. R. Pretura dinanzi ad apposita Commissione degli stabili della massa suddetta sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in lotti coll' ordine progressivo, con cui sono in seguito riportati gli stabili da vendersi.

II. Essi stabili saranno venduti al primo e secondo incanto a prezzo eguale o superiore alla stima.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani del Commissario giudiziale di un decimo dell' importo di tutti o di singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare in valute d' oro, o d' argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l' asta a quello che non restesse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell' asta.

IV. Entro giorni otto decoribili dall' atto della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa Pretura in valute d' oro, o d' argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata, l' intiero prezzo della delibera, imputando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si attrovano all' epoca della fatta delibera; e, oltre il prezzo, il deliberatario assumerà le imposte, arretrati eventuali sugli stabili stessi.

VI. Il deliberatario non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decr. di aggiudicazione della proprietà acquistata o d' immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VII. Non effettuando esso deliberatario il deposito nel termine suindicato, gli stabili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente che si renderà responsabile dei danni derivati, al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

VIII. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

Stabili da vendersi in Chioggia, Città

Lotto I.

Casa civile avente il n. di mappa 2390 con bottega che si estende anche sopra il n. 2601, in parte della quale s' interna il n. 2391; superficie p. 0 : 10, rendita l. 116 : 14, confini Est, campiello consortivo d. Zennari; Ovest, pubblica piazza; Sud, Domenico Carissi; Nord, Vianelli Domenico; stimati nei prot. 16 e 20 giugno 1852 n. 6223, la casa pel valore netto di a. l. 7566 : 20; e la bottega pel valore netto di a. l. 2467 : 20.

Valore del I lotto l. 10033:40.

Lotto II.

Due luoghi terreni col n. di mappa 1457, sopra dei quali si estende il n. 1458; superficie pert. 0 : 03, rendita l. 12 : 67, confini: Est, Tomaso Veronese; Ovest, Giovanni Stilli detto Coffolin; Nord Tomaso Veronese; Sud calle Bottari, stimati nelli succitati protocolli del valore netto complessivo di a. l. 587 : 40.

Lotto III.

Palco proscenio in prima fila nel Teatro notturno di questa Città, marcato coi n. 1, 2, stimato nel protocollo 7 giugno 1853 n. 4775, del valore di a. l. 450.

Ed il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città ed all'Albo Pretorio.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 13 giugno 1853.
Veronese, Scritt.

N. 5289. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Maria Vincenza Pianta di Polverara la ulteriore amministrazione dei proprii interessi, le viene deputato in curatore il di lei marito Pescarolo Domenico di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 30 luglio 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI

N. 7492. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetto per mania pellagrosa Lorenzo Sartori fu Domenico di Arsiero, e gli fu nominato in curatore il proprio fratello Giovanni di detto luogo.

Ciò si porta a notizia per norma.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 29 luglio 1853.
Il Pretore Dirigente
PICCINALI.
Tonelli, Scritt.

N. 12625. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale in Padova porta a pubblica notizia che nella sua residenza si terrà nel 3 settembre il 1.º esperimento, nel 27 ottobre il 2.º, e nel 28 novembre del corrente anno il 3.º esperimento, sempre dalle ore 9 ant. alle 3 pom., per la vendita, ad istanza di Domenico Capitanio ed a pregiudizio delli Antonia, Antonio, Angela e Vincenzo Pinton fu Andrea, dei seguenti stabili.

Casa con ghiacciaia in Padova nella contrada un tempo detta Pescheria Vecchia, ora Via Pedrocchi, marcata col civ. n. 535 vecchio, 563 nuovo, in ditta degli esecutati a piena proprietà, era allibrata nel cessato catasto provvis. con l' estimo di l. 144 : 13 : 4, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3329 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3305, con portico ad uso pubblico, superficie cent. 11 di pertica metrica, rendita a. l. 168 : 96; tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pedrocchi Antonio, ponente e tramontana Crovato Stefano, e Pinton fratelli e sorelle, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato del depurato valore di austr. l. 9572 : 20.

Casa in questa Città nella suddetta contrada, marcata col civ. n. 536 vecchio, 564 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii a Dondi Orologio nob. Francesco, Gaspare ed Antonio fratelli, e Paoli nob. Anna, ed a Da Ponte nob. Filomena, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll' estimo di l. 132 : 5 : 4, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3330 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3331 con portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita annua a. l. 122 : 88, tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì e tramontana Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato pel depurato valore di austr l. 4158.

Casa in Padova nella suddetta contrada, marcata al civ. n. 537 vecchio, 565 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellari alli sunnominati Dondi Orologio, Paoli e da Ponte, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll' estimo di l. 121, e nell' attuale estimo stabile è descritta al num. 3331 di mappa, casa con bottega e portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita aust. l. 126 : 82, tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, tramontana Papafava Marsilio, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato del depurato valore di austr. 3966 : 20.

L' asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono in un lotto.

II. Nessuno sarà ammesso all' asta senza il previo deposito in mano della Commissione, e in danaro sonante con valuta a tariffa, del decimo dell' importo complessivo di stima, e quindi di a. l. 1769 : 64.

III. Nei due primi incanti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore o almeno eguale a quello della stima giudiziale 1. dicembre 1843 n. 23643, di cui agli aspiranti è libera l' ispezione e la copia. Nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori sugli stabili istessi prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera depositerà il prezzo offerto, in valute sonanti a tariffa, nella Cassa del Tribunale, meno il decimo di cauzione depositato all' atto dell' asta.

V. Dovrà del pari il deliberatario nel termine stesso pagare in valute a tariffa al procuratore dell' esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l'asta e la delibera, sopra specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento restano pure a carico dell' acquirente.

VI. Gli stabili si vendono nello stato in cui sono senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti, o peggioramenti dopo la stima giudiziale a tutto il giorno della delibera, senza veruna responsabilità dell' esecutante cogli inerenti pesi, compreso l' annuo canone livellario di austr. l. 173 : 26, a favore Dondi Orologio, oltre le pubbliche imposte a partire dal deposito del prezzo, dal qual giorno cadranno a di lui vantaggio, salvi i conguagli, le rendite degli stabili.

VII. Adempite che abbia il deliberatario le suespresse condizioni, e pagata la tassa di trasferimento, otterrà a sua istanza l' immissione in possesso colle conseguenti autorizzazioni di legge, e in caso di qualsiasi mancanza, si provocherà il reincanto a tutte sue spese e danni, rispondendo per ciò il deposito d' asta.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA
Tentori, Cons.
Corsi, G. S.
Combi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 12 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

N 5336-5338-5351. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Per parte di questa R Pretura si rende pubblicamente noto essere mancati a' vivi:

1. Nel giorno 12 febbraio 1849 senza testamento Molen Costantina fu Lorenzo.

2. Nel 28 dicembre 1852 Domenico Bettio q. Giovanni Maria con testamento scritto 9 marzo 1852 Giovanni Maria Bettio q Domenico con testamento nuncupativo rilevato nel protocollo giudiziale 13 luglio 1853 n. 4990. Oltre gli altri eredi necessarii e testamentarii havvi Anna Bettio moglie a Gaetano Bovo nipote del terzo, e figlia degli altri due defunti sunnominati.

Ignoto essendo il luogo di dimora della suddetta Anna Bettio, viene diffidata col presente a doversi insinuare a questo Giudizio, ... chiarazioni sulli testamenti, ed eredità dei predetti defunti nel termine di un anno, scorso il quale, senza insinuazione, si passerà all' aggiudicazione delle eredità in concorso di quelli che si avranno regolarmente insinuati, e del curatore stato ad essa assente, costituito nella persona di questo legale sig. Bernardo D.r Bertana.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Monselice,
Li 30 luglio 1853.
CAVAZZANI.
L. Pezzotti, Canc.

N. 5025. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che nei giorni 20, 23 e 30 settembre p. v. sempre alle ore 9 ant. si terranno a quest' Aula Verbale rispettivamente un primo, secondo e terzo incanto per la vendita del sottodescritto casolare oppignorato sulle istanze di Luigi Gradara a Gio. Crosetta e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai primi due incanti non seguirà delibera che a prezzo maggiore o almeno eguale alla stima, e soltanto al terzo a prezzo anche inferiore purchè basante a soddisfare al credito iscritto sino alla concorrenza della stima.

II. Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione all' asta, e il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi di questa Pretura entro ai successivi 14 giorni il saldo del prezzo in monete d' oro, o d' argento a valore di tariffa, ad eccezione dell'istante che potrà trattenersi l' intero prezzo sino a futura graduatoria od assegno, dovendo però nel mezzo tempo corrispondere l' interesse del 5 per 0/0.

III. Il deliberatario otterrà sul momento il materiale possesso e godimento del casolare come potrà ottenere l' aggiudicazione e il legale possesso tosto che avrà depositato l' intero prezzo od ottenutone l' assegno.

Descrizione del Casolare.

Casolare di proprietà di Gio. Crosetta sito nel confine censuario di Treville nella località detta Ca-Rossa sui terreni di proprietà del Rev. Seminario Vescovile di Padova ai num. 1003, 1004 di mappa, maggiormente descritta nel protoc. di stima 10 dicembre 1852 di cui si darà ispezione a chi la richiedesse, e ivi valutato per l. 405 : 68.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 30 luglio 1853.
DE MAURIZIO, Pretore

N. 2369. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Fortunato q. Domenico Pozzati, padrone di barca, che Antonio D.r Calzoni possidente di S. Maria d' Ariano, ha prodotto in di lui confronto la petizione 15 marzo 1853 n. 903, in punto di pagamento di a. l. 36, a saldo del Chirografo 13 maggio 1851 cogli interessi legali di mora dal dì della petizione, che non avendo potuto aver luogo l' intimazione del libello per assenza di esso R. C., e non essendo noto il luogo dell' attuale sua dimora, sopra odierna istanza pari num. dell' attore viene ordinata l' intimazione dell' anzidetta petizione all' avv. D.r Serini, che gli fu destinato in curatore ove la causa possa essere trattata secondo il vigente Reg. Civile, e l' O. M. 31 marzo 1850, essendosi fissata la comparsa per il contraddittorio in via sommaria all' A. V. del dì 29 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze della suddetta Ministeriale, e del par. 20 Giud. Reg.

Viene quindi eccitato esso Fortunato Pozzati a comparire ... I. R. Pretura nel prefisso giorno ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire un altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il R. Dirigente
POZZA.
Dall' I. R. Pretura d' Ariano Veneto,
Li 15 luglio 1853.
Schiavi, Alunno.

---

al N. 5549. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in data odierna p. n. da questo I. R. Trib. Prov. venne interdetta per teomania Maria Mainardi vedova Granzotto, di S. Maria del Rovere, e che le fu deputato in curatore Giuseppe Granzotto dello stesso luogo.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, in S. Maria del Rovere, e nei soliti luoghi di questa Città, e nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 29 luglio 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 3061. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Esaurita la convocazione dei creditori iscritti sulle istanze 13 febbraio 1853 n. 1189 di Giuseppe Marzin fu Olivo ora domiciliato in Azzano, contro Gaetano D.r Bollis del fu Francesco di Fratta Distretto di Portogruaro, ed in seguito alla mancanza di oblatori nei tre primi esperimenti di vendita, tenuti in ordine al Decreto 26 agosto 1852 n. 4756-5936 si rende noto, che nel giorno 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di residenza Pretorea in Portogruaro verrà tenuto il IV incanto per la vendita a qualunque prezzo dei beni sottodescritti, stimati complessivamente a. l. 34491 : 14, in ordine al giudiziale Decreto 31 dicembre 1851 n. 9087. Perizia dagli aspiranti sempre ispezionabile in officio.

Condizioni della vendita.

I. I beni saranno venduti in lotti separati e come appiedi distinti, nello stato ed essere in cui si trovano e come descritti nella stima, colle inerenti servitù attive e passive senza responsabilità dell' esecutante.

II. L' asta verrà aperta sul dato di stima di ciascun lotto, ma la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del valore del lotto pel quale offre.

IV. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare il prezzo d' acquisto, per ottenere l' aggiudicazione, e mancando si rivenderanno i beni a qualunque prezzo a tutto di lui danno e pericolo in un solo incanto; perderà il decimo depositato da convertirsi in pagamento delle spese esecutive, ed il resto a pareggio della differenza eventuale fra il prezzo offerto e quello che si ottenesse dalla nuova subasta.

V. L' esecutante ed ogni creditore iscritto facendosi offerente, sarà esonerato dal previo deposito del decimo, e se deliberatario, dal pagamento del prezzo fino a graduatoria passata in giudicato dietro alla quale, se avrà priorità, la sconterà nel prezzo il credito liquidato, e depositerà la rimanenza per conto degli altri creditori, nonchè potrà chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati in pendenza della graduatoria depositando soltanto la somma, che superasse il proprio credito, per capitale, interessi e spese.

VI. Il prezzo sarà pagato in moneta metallica al corso legale.

VII. Le spese della delibera e successive, saranno a carico

BENI DA VENDERSI E LORO UBICAZIONE.

Lotto	Numeri di mappa	Qualità	Quantità Pert.	Cent.	Rendita Lire	Cent.	Valore di stima Lire	Cent.	Ubicazione
1	446	Casa dominicale	1	91	51	84	6250	20	Fratta
"	447	Fabbrichetta	"	07	3	96			
"	617	Orto	4	14	13	12			
2	461	Casa	"	70	10	56	500	—	idem
"	460	Casaletto ed orto	"	98	3	11			Fratta ed anche
3	574	Casa colonica	1	52	21	12	1955	—	Valadis
"	719	Orto	1	68	1	60			idem
4	513	Pustotivo	5	09	33	52			idem
"	"	Arat. Arb. Vitato	10	50			1463	21	idem
"	718	Prativo	25	76	1	80			idem
"	720	Prato	"	79	"	13			idem
5	579	Arat. Vitato	12	65	27	20	882	—	idem
6	598	idem	21	60	15	12			idem
"	723	idem	3	40	"	58			idem
"	724	idem	29	20	36	79	3759	90	idem
"	725	idem	25	75	55	36			idem
"	726	idem	9	55	20	53			idem
7	367	idem	16	34	15	52	604	58	idem
8	387	Aratorio	9	10	8	64	482	30	idem
9	200	Arat. Vitato con mori	4	54	15	03	520	—	Fossalta
10	34	Aratorio	4	77	11	92	248	04	Gorgo
11	3407	Prato magro	6	50	4	62	2091	18	Villastorta
	3408	Prato magro	47	12	33	46	631	44	idem
	3399	Aratorio	22	55	3	83	652	05	idem
	3414	Arativo vitato	9	95	15	42	839	72	idem
	3413	Pascolo	29	99	25	79	146	17	idem
	3647	Arat. Vitato	3	11	4	81			idem
	3645	Prato	1	32	1	14			idem
	3646	Prato Pascolivo	10	70	16	58	473	20	idem
	4859	Prato	1	78	1	53			idem
	4857	Prato	8	85	3	72	398	25	idem
	3729	Arat. Vitato	9	50	28	40	788	50	idem
	3728	Casa colonica	2	27	31	20	297	44	idem
	3727	Orticello	"	59	2	98			idem
	3684	Arat. Vitato	14	56	32	54	829	97	idem
	3668	Pascolo	4	97	4	27	189	—	idem
	3669	Pascolo	1	78	1	53			idem
	3667	Arat. Vitato	23	40	36	27	1629	30	idem
	3665	Arat. Vitato	18	95	29	37			idem
	3649	Arat. Vitato	24	28	58	27	1335	80	idem
	3648	Arat. Vitato	9	19	22	06			idem
	2776	Prato morso	11	53	20	75	461	30	idem
	3410	Prato morso	30	76	26	45			idem
	3411	Orticello	"	58	21	93	1217	17	idem
	3412	Casa colonica	"	37	22	84			idem
	3409	Prato a Falce	14	42	16	40	576	80	idem
	3654	Arat Vitato	11	08	28	59	554	—	idem
	3650	Arat. Vitato	44	43	69	87			idem
	3651	Arat. Vitato	25	59	39	66	4714	62	idem
	3652	Arat. Vitato	18	98	26	42			idem
	3653	Arat. Vitato	23	79	3	87			idem

Totale Perticato 622 : 93. Rendita l. 991 : 02. Valore di stima l. 34491 : 14.

Ed il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia con affissione all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e nei Comuni di Teglio e Fossalta.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 15 giugno 1853.

Nobile MARTIGNAGO

Pel Cancelliere L. Cicogna, Scrittore.

N. 3476. 3.ª pubbl.ª zione.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pret. di S. Donà si deduce a comune notizia che ad istanza di Vincenzo e Matteo Dal Fiol fu G. Batt. di Venezia, coll' avv. D.r Francesco Calabi, in confronto del nob. Girolamo Pizzamano, curatore dell' interdetto conte Giuseppe Ivanovich fu Luca pure di Venezia, saranno tenuti nel locale di residenza di essa Pretura nei giorni 29 agosto e 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti per la vendita all' asta giudiziale in diecisette separati lotti degli infrascritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita sarà fatta per lotti, e non potrà aver luogo se se non a prezzo superiore alla stima.

II. qualunque aspirante dovrà a cauzione della sua offerta depositare previamente il decimo del valore di stima relativamente al lotto o lotti pei quali optasse.

III. Entro giorni 15 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia il prezzo della delibera, imputando l' importo del già fatto deposito.

IV. Tanto il deposito di cui all' art. 2.° quanto il versamento di cui all' art. 3.° dovranno eseguirsi in moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, od altro qualunque surrogato alla moneta sonante, ad onta di qualsiasi legge che facesse un effetto contrario.

V. Tutte le spese della delibera, e posteriori alla medesima, compresa qualunque tassa, staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario al versamento di cui all' articolo precedente, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui refusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

VII. Dal giorno della delibera spetteranno al deliberatario le rendite, e da quel giorno gl' incumberanno tutti i pesi inerenti ai beni acquistati.

VIII. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manuten-

IX. Qualunque aspirante potrà ispezionare la perizia o presso l' avv. Angelo D.r Lattes di Venezia, o presso la Cancelleria di questa Pretura.

Descrizione dei beni nel Comune Cens. di Meolo.

Lotto I.

Una campagna con casa di muro coperta a coppi affittata a denaro a Carlo d' Albertor lavorata per economia della quantità di pert. cens. 194 : 38, ai num. di mappa 145, 151, 152, 153, 766, della rendita censuaria di aust. l. 609 : 78, stimato aust. l. 17286 : 50.

Lotto II.

Luogo Domenicale e casetta d' affitto, con corte ed orto della quantità di pert cens. 12 : 28, ai n. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di l. 119 : 65 stimato a. l. 10239 : 10.

Lotto III.

Campagna in promiscuità al luogo dominicale lavorata per economia con varie affittanze, con casa di recente costruzione non ancora compiuta; altra casa che in parte serve ad uso di osteria, casetta di tavole coperta a coppi, ed altra casetta simile, della quantità di pert. cens. 303 : 94, ai n di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, 1181, 1190, colla rendita censuaria di l. 1025 : 67, stimato l. 29507 : 70.

Lotto IV.

Corpo di terra lavorata per economia e poca parte affittata, della quantità di p. c. 127 : 38, ai n. di mappa 608, 609, 610, 617, 1192, colla rendita censuaria di l. 98 : 98, stimato austr. l. 7522 : 10.

Lotto V.

Casa e poca terra annessa, in affitto a Patrizio Vincenzo, della quantità di pert. c. 3 : 88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, colla rendita censuaria di l. 27 : 49, stimato a. l. 1994.

Lotto VI.

Campagna lavorata a mezzadria da Smaniotto Girolamo con casa colonica di muro coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 278 : 01, ai num. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1009, colla rendita censuaria di l. 671 : 57, stimato austr. l. 23379 : 10.

Lotto VII.

Corpo di terra affittato a Marian Giorgio con casolare di tavole coperto di loppa della quantità di pert. cens. 154 : 96, ai n. di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 974, 975, 1194, colla rendita censuaria di l. 114 : 05, stimato l. 5970 : 70

Lotto VIII.

Corpo di terra posto in Morteggia, lavorato per economia con casolare di muro coperto a loppa, della quantità di pert. cens. 96 : 11, ai num. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1122, della rendita censuaria di l. 242 : 28, stimato l. 6517 : 40.

Lotto IX.

Piccolo corpo di terra, ossia palude da stramello, della quantità di pert. cens. 1 : 25, al n. di mappa 930, della rendita censuaria di l. 0 : 16, stimato l. 32 : 20.

Lotto X.

Palude detto Morteggia, tenuto per economia, della quantità di pert. cens. 355 : 55, ai num. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, della rendita censuaria di l. 163 : 20, stimato a. l. 9040 : 70.

Lotto XI.

Palude tenuto per economia e poco distante dall' antecedente, della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai n. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di l. 211 : 26, stimato a. l. 9494 : 60.

Lotto XII.

Nel Comune Cens. di Musile.

Chiusura in affitto a casolato Maddalena con casa di tavole coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 11 : 32, ai n. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, della rendita censuaria di l. 40 : 20, stimato a. l. 1169 : 60.

Lotto XIII.

Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto in affitto a Coletti Pietro della quantità di pert. cens. 0 : 55, ai n. di mappa 82, 83, della rendita censuaria di l. 22 : 72, stimato a. l. 944 : 30.

Lotto XIV.

Casa colonica di muro coperta a coppi abitata dal Parroco e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 : 60, ai n. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 126, 814, 815, 844, della rendita censuaria di l. 182 : 79, stimato a. l. 5552 : 70.

Lotto XV.

Chiusura in affitto a Bressan Giovanni detto Campatto con casolare di tavole coperta a loppa, della quantità di pert. cens. 5 : 50, ai num di mappa 627, 628, 629, della rendita cens. di l. 39 : 77, stimato aust. l. 989 : 50.

Lotto XVI.

Due campagne in affitto a Smaniotto Giuseppe e Bozzo Vincenzo con casa di tavole coperte a loppa, altra casa di muro coperta a coppi ed adiacenze, della quantità di pert. c. 306 : 48, ai n. di mappa 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 925, 626, 675, 676, 677, 787, 788, 789, 810, della rendita censuaria di l. 1468 : 59, stimato a. l. 32045 : 20.

Lotto XVII.

Campagna in affitto a Smaniotto Vincenzo con casa di muro coperta a loppa, ed altra fabbrica di muro coperta a loppa, della quantità di p. c. 114 : 90, ai n di mappa 595, 596, 597, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di l. 608 : 91, stimato austr. l. 13842 : 90.

Locchè si affigga nei luoghi soliti di questo Capoluogo e nei Comuni di Meolo Musile, e Noventa, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Donà,

Li 20 luglio 1853.

L' I. R. Cons. Pretore

BARBARO.

Il R. Cancelliere

Neu Mayr.

N. 5310. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sulle istanze dei signori Domenico, Paolo ed Angelo fratelli Furlan detto Borella del fu Bortolo possidenti di Mestre contro il sig. Pietro Mauro di Giacomo, possidente pure di Mestre, nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da apposita Commissione saranno tenuti nei giorni 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 11 alle 12 meridiane due esperimenti per la vendita al pubblico incanto, al miglior offerente dello stabile sottodescritto di proprietà comune delle stesse parti, sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante all' asta, ancorchè fosse uno dei creditori inscritti, dovrà previamente depositare in pezzi da 20 k.ni alla Commissione giudiziale a garanzia dell' offerta, ed in acconto di prezzo il decimo del valore di stima, rilevato in a. l. 5082 : 80, e potrà ispezionare il protocollo di perizia e stima in questa Cancelleria;

II. L' asta sarà aperta sul dato della stima, e nei due primi esperimenti non avrà luogo la delibera se non al prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima stessa;

III. Il prezzo di delibera, imputatovi il decimo di cui all art. 1.°, dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nelle monete suindicate entro 14 giorni decorribili da quello della delibera;

IV. Verificato il pagamento integrale del prezzo verrà al deliberatario aggiudicato l'immobile, e ne sarà immesso in possesso;

V. L' imposta per il trasferimento dell' immobile resterà a tutto carico del deliberatario;

VI. Lo stesso deliberatario dovrà trasportare l' immobile in ditta propria nei registri censuarii, e soddisfare tutte le pubbliche imposte, incominciando dalla prima rata scadente dopo il Decreto di aggiudicazione;

VII. La parte esecutante non sarà responsabile per quanto concerne lo stato dello stabile venduto;

VIII. Mancando il deliberatario all' integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine sopra stabilito sarà in facoltà della parte venditrice di procedere immediatamente al reincanto della casa, per deliberarla in un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, nel qual caso il deposito del decimo servirà principalmente a supplire alle spese tutte della prima delibera.

Descrizione dell' immobile.

Casa con orto sita in Mestre, in Borgo del palazzo descritta nell' estimo stabile ai n. di mappa 840, 844, colla superficie di pert. cens 0 : 58, e colla rendita censuaria di a. l. 158 : 43, fra i confini a levante Giacomo Berna, mezzodì Treves, ponente Galvani Antonio, eredi Bianchi e Casa di Ricovero di Mestre, tramontana parte la stessa Casa di Ricovero, e del resto la R. strada postale. Prezzo di stima a. l. 5082 : 80.

Si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 20 luglio 1853.

L' I. R. Pretore

MURANI.

A. Bongiovanni, Scritt.

N. 4035. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nella causa promossa colla petizione 21 agosto 1851 n. 3699, da Pietro del fu Dionisio Dinon di Cavasso rappresentato dall'avvocato sig. Gian-Vincenzo D.r Fabiani contro Giovanni-Gioachino e Sante del fu Marco Dinon pure di Cavazzo, nei punti:

1. Doversi sciogliere la comunione fra l'attore ed i convenuti esistente relativamente alle sostanze abbandonate dalli defunti Marco e Giovanni del fu Gio Batt. Dinon.

2. Doversi assumere in asse e stimare mediante periti da eleggersi in via esecutiva colla scorta del documento divisionale 12 novembre 1812 in D. le due quote ivi assegnate a Marco ed a Giacomo del fu Gio. Batt. Dinon ovvero ai loro rappresentanti.

3. Doversi la porzione assegnata a Marco od alla tutrice Margherita Petracco Dinon, la quale agiva per conto dei figli suddividere attesa la rinunzia di Maria in quattro eguali porzioni, assegnandone una per ciascheduno alli RR. CC. e due all' attore quale cessionario di Anna-Maria, e di Francesca.

4. Doversi la porzione assegnata a Giacomo, od al di lui figlio Osvaldo dividere o suddividere in tre eguali porzioni assegnandone un terzo all' attore nelle rappresentanze del di lui genitore defunto Dionisio, un terzo a G. Batt. ed Angelo del fu Giovanni, e nelle loro rappresentanze un sesto all'attore medesimo, un terzo ai discendenti di Marco.

5. Doversi il terzo assegnabile ai discendenti di Marco suddividere in quattro eguali porzioni assegnandone due all'attore e due al R. C. quale cessionario di Anna-Maria e di Francesca Dinon.

6. Doversi le porzioni che verranno all' attore assegnate tanto nelle rappresentanze paterne quanto in quelle dello zio, e delle cedenti Anna-Maria e Francesca mediante estrazione a sorte consegnare all' attore medesimo, e così estrarsi le porzioni che ai convenuti competono.

7. Essere li RR. CC tenuti a rilasciare a libera disposizione dell' attore le quote ed i beni che a lui verranno assegnati ed assortiti astenendosi sui medesimi da ogni ulteriore ingerenza, e concorrendo a far seguire le censuarie volture.

8. Dovere il R. C. Giovanni-Gioachino manifestare tuttociò che oltre la descrizione fatta nel documento divisionale 12 novembre 1812 in D. esisteva od esiste, apparteneva od appartiene alla sostanza abbandonata dal defunto Marco, e confermare tale manifestazione col proprio giuramento.

9. Dovere il R. C. Giovanni-Gioachino rendere esato conto della amministrazione della sostanza abbandonata dal ripetuto Marco dall'epoca 21 ottobre 1810 in cui esso manco a' vivi fino al giorno della effettiva consegna e rilascio per l' effetto che il reddito da lui percepito venga in seguito diviso e corrisposto a tenore di rappresentanza.

L' attore in ora introdotto essere il R. C. secondo nominato assente e d' ignoto domicilio, si rende noto ad esso R. C. che ad instanza di esso attore ad esso R. C. è stato nominato in curatore Giovanni-Gioachino Dinon R. C. primo nominato, all' effetto che lo rappresenti ed a di lui pericolo e spese, e che in causa pel contraddittorio è stata destinata l' Udienza del dì 25 ottobre p. v. alle ore 9 di mattina; e ciò onde possa munire il nominato curatore dei necessarii documenti, oppure volendo destinare ed indicare un altro procuratore.

Il presente si affigga nell' Attrio di questa Pretura nel luogo solito in Cavasso, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a notizia, e per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,

Li 27 luglio 1853.

Il Cons. Pretore

CONCINA.

Nascimbeni, Scritt.

N. 9103. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende noto al nob. Pasquale Antonibon del vivente nob. Girolamo assente e d' ignota dimora che i nob. Ugocione, Girolamo, ed Agostino fratelli Giusti fu co. Carlo domiciliati in Verona hanno prodotto in oggi petizione contro esso nob. Pasquale Antonibon, ed altri LL. CC RR. CC. nei punti: 1.° di pagamento di a. l. 28 : 80, in causa interesse scaduto nel giorno 11 novembre 1852, sopra il capitale indicato nell' originario istromento 3 settembre 1691; 2.° di pagamento di v. l. 917 : 14, pari ad a. l. 539 : 43, in affrancazione del capitale sopraindicato, coll' interesse successivo, e che fissata per le deduzioni delle parti la loro comparsa a questa Pretura nel giorno 30 agosto p. v. ore 10 ant., venne ad esso Pasquale Antonibon deputato in curatore questo avv. D.r Valentino Berti affinchè la causa possa seco lui trattarsi colle norme del vigente Giud. Reg.

Ciò tutto si rende a sua notizia affinchè possa volendo comparire in persona, porgere al detto procuratore i mezzi di difesa, nominare altro, e prendere infine quelle determinazioni che meglio avvisasse conformi al proprio interesse, mentre dovrebbe a sè stesso attribuire le conseguenze del suo silenzio.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 22 giugno 1853.

NORDIS, Pretore

Ceriali, Canc.

N. 9104 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al nob Pasquale Antonibon del vivente nob. Girolamo assente e d' ignota dimora che i nob. Ugocione, Girolamo, ed Agostino fratelli Giusti del fu co. Carlo possid. e domiciliati in Verona hanno prodotto in oggi contro esso nob. Pasquale Antonibon ed altri LL. CC. RR. CC. nei punti: 1.° di pagamento di a. l. 64 : 26, in causa interesse scaduto nel giorno 14 novembre 1852, sopra il capitale indicato nell' originale istromento 11 marzo 1673; 2.° di pagamento di v. l. 1885, pari ad a. l. 1110 : 93, in affrancazione del capitale sopra indicato coll' interesse successivo, e che fissata per le deduzioni delle parti la loro comparsa a questa Pretura nel giorno 30 p. v. agosto ore 10 antim., venne ad esso Pasquale Antonibon deputato in curatore questo avv. D.r Berti affinchè la causa possa seco lui trattarsi colle norme del vigente Giud. Reg.

Ciò tutto gli si reca a notizia affinchè possa volendo comparire in persona, porgere al detto procuratore i mezzi di sua difesa, nominare altro, e prendere in fine quelle determinazioni che meglio avvisasse conformi al proprio interesse, mentre dovrebbe a sè stesso attribuire le conseguenze del suo silenzio.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 22 giugno 1853.

NORDIS, Pretore

Ceriali, Canc.

---

al N. 11937. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduca a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge essersi con odierno Decreto prorogata a tempo indeterminato la tutela del co. Alvise Manin fu Lodovico di qui, ritenuto nell' Ufficio di tutore Giovanni Fossati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Giarola, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 21 luglio 1853.

Domeneghini.

MARTEDÌ 9 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 178.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 *agosto*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 del ... mese, si è graziosissimamente degnata di permet... l'I. R. gran maestro delle cerimonie, Giovanni Ego... ...gravio di Fürstenberg, di accettare e portare la con... ...i croce di commendatore dell'Ordine del Merito del... ...ona reale di Baviera; all'I. R. primo archiatro, con... ...e aulico dott. Giovanni Seeburger, la croce di cava... dello stesso Ordine; ed al ragioniere dei viaggi dell' ... Corte, cassiere del Tesoro aulico, Carlo Seifert, la ... di cavaliere del reale Ordine bavarese del Merito di ...chele.

Il di 3 agosto corr. fu pubblicata e dispensata dall'I. R. ...eria di Corte e di Stato la Puntata XLIV del *Bol...o delle leggi dell'Impero*.

Essa reca:

Sotto il N. 146, il Decreto del Ministero delle fi... del 18 luglio p. p., con cui si ordinano parecchie ...izioni intorno al modo di tenere gli esami di conteg... ...er gli aspiranti ad impieghi presso le Casse centrali, ...ciali e distrettuali, soggette al Ministero delle finanze.

Sotto il N. 147, l'Ordinanza dei Ministeri del com... ...o e della giustizia del 24 luglio p. p., valevole per ...i Dominii della Corona, ad eccezione del Regno Lom...-Veneto, della Dalmazia, del Tirolo, della Città di ...na col suo territorio primiero, nonchè dei Confini ...i, con cui si ordina, che — nel caso che i negozianti, ...ti una firma protocollata, annunziino una sospensio... ...mporaria delle loro operazioni commerciali — sia con... la cancellazione della firma nel protocollo mercantile, ... queste operazioni commerciali non possano venir ...te, dove è prescritto di comprovare il possesso d'un ... senza previo annunzio all'Autorità politica compe... in oggetti d'industria, e senza nuovamente compro... che si possiede il necessario fondo.

Sotto il N. 148, il Decreto dei Ministeri delle fi... e della giustizia del 25 luglio p. p., concernente l' ...retazione del § 8 dell'Ordinanza del 23 marzo 1852, ... questione se il § 1.° delle disposizioni per l'istru... sulla forma di trattare e di conteggiare le compe... immediate, stia o no in relazione colla suddetta ...anza, indi quali documenti e mezzi di comprovazione abbiano da essere assunti come degni di fede intorno ai lasciti e passivi, allo scopo di fissare le competenze.

Sotto il N. 149, il Decreto del Ministero degli esteri del 27 luglio p. p. intorno alla convenzione fra l'Austria e l'Annover, riguardo all'estensione data alla libertà di trasporto vicendevole delle facoltà da e in Ungheria, Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato serbo ed il Banato di Temes.

Sotto il N. 150, il Decreto del Ministero delle finanze del 28 luglio p. p., valevole per l'Ungheria, Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato serbo, il Banato di Temes, i Confini militari ed il territorio del Litorale, intorno alla durata della necessaria concessione pel ritiro di tabacco estero, ed intorno all'attestato doganale per poter fare il ritiro nel modo prescritto.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 9 *agosto*.

DISTINTA *dimostrante l'importo complessivo, versato presso la Cassa centrale e le Casse provinciali, a tutto il 31 luglio p. p., per l'erezione del tempio votivo in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	Somme versate: Vigl. del Tes. Lire | C.	Obbligazioni Lire | C.	Banconote Lire | C.	Oro Lire | C.	Argento Lire | C.	Totale Lire | C.
VENEZIA	—:—	—:—	10,216:—	9,573:97	64,408:01	84,197:98
PADOVA	—:—	—:—	364:—	3.380:06	22,990:75	26,734:81
TREVISO	65:—	—:—	135:—	5,709:15	24,727:21	30,636:36
VICENZA	5:—	—:—	—:—	1,674:49	11,272:15	12,951:64
VERONA	—:—	230:—	659:50	4,229:13	30,477:—	35,595:63
ROVIGO	—:—	—:—	6:—	1,521:23	8,990:60	10,517:83
UDINE	20:—	—:—	160:—	4,178:63	16,320:56	20,679:19
BELLUNO	—:—	—:—	12:—	184:52	6,810:30	7,006:82
Complessivo	90:—	230:—	11,552:50	30,451:18	185,996:58	228,320:26

Dobbiamo con sicurezza ritenere che il prospetto degl'introiti e delle spese dello Stato nella Monarchia austriaca, per l'anno amministrativo 1852 (di cui ieri pubblicammo il sunto) desterà in alto grado la generale attenzione.

Quel prospetto, importante per tutte le classi dei cittadini dello Stato, è tanto ampiamente dilucidato nella *Gazzetta uffiziale di Vienna*, col mezzo delle osservazioni che lo accompagnano, da non abbisognare che noi vi facciamo ulteriori considerazioni. Ci limitiamo quindi ad accertare i fatti seguenti:

Gl'introiti ordinarii di Stato superarono, nel 1852, di fior. 22,792,582 quelli del 1851. Le spese ordinarie di Stato furono, nel 1852, maggiori di quelle del 1851 per fior. 13,720,451. Nel 1852, in confronto del 1851, ebbevi quindi, nell'ordinario bilancio dello Stato, un miglioramento per fiorini 9,072,131.

Il *deficit* nel bilancio ordinario fu, nel 1849, di 122 milioni e $1/2$; nel 1850, di 68 e $1/2$; nel 1851 di 58 e $3/4$; nel 1852 di 49 milioni e $3/4$ di fior.

La progressione nella diminuzione non può essere che tranquillante, mentre, coll'ulteriore sviluppo dei redditi dell'Impero si va incontro al ristabimento graduato dell'equilibrio totale.

È consolante l'aumento del prodotto delle imposte dirette ed indirette come risulta dal prospetto medesimo. La imposta fondiaria superò, nel 1852, di fiorini 3,517,628; quella sugli edifizii, di fiorini 1,342,558; la industriale di fior. 4,701,683; e quella sulle rendite di fior. 1,640,890 il prodotto delle imposte simili dell'anno antecedente.

In riguardo alle imposte indirette, ebbesi un aumento, in confronto all'anno 1851, e precisamente: nel dazio consumo, di fior. 2,730,532; nelle dogane, di 2,399,034; nei tabacchi, di fior. 4,303,087; nei bolli, nelle tasse e nelle competenze su affari di diritto, di fiorini 3,422,560; e nel lotto, di fiorini 1,351,259. Al contrario, nei sali, vedesi nel 1852, in confronto al 1851, una diminuzione di fior. 1,821,363. Motivo di tale favorevole risultamento nei sali, si è specialmente la circostanza che, attesa la libertà del commercio del sale nei Dominii ungheresi, alcuni imprenditori ne avevano fatto provviste importanti nell'anno amministrativo 1851. *(Corr. austr. lit.)*

Nel comunicare una lettera del suo corrispondente di Costantinopoli, la *Presse di Vienna* l'accompagnava con le seguenti osservazioni:

Il nostro corrispondente non poteva ancora sapere, il 25, a Costantinopoli in qual modo i progetti, da quella capitale inviati, fossero stati accolti a Vienna e dai Gabinetti dell'Occidente. Meno poi poteva congh etturare con quali dichiarazioni sarebbero uscite la Francia e l'Inghilterra.

In tal modo, è stato di nuovo spostato il centro di gravità dei negoziati, e le ultime domande, fatte dalle Potenze occidentali a Pietroburgo, fanno che tutti gli sguardi sieno fissi con ansiosa aspettazione sulle rive della Neva.

Come poi pensino ivi su tutta la questione, può essere rilevato dalla seguente lettera del 26 luglio, spedita da Pietroburgo alle *Notizie d'Amburgo*:

« Sostiensi, dice quella lettera, che l'Imperatore difficilmente ammetterebbe un inviato della Porta, se esso non comparisse coll'*ultimatum* russo sottoscritto. A sostegno di tale opinione, vien detto, aver il nostro Gabinetto declinato le proposte di mediazione anglo-francese, perch'esse sembrano occasionate da un malinteso, che le Note circolari del cancelliere di Stato dovevano togliere. Missione della mediazione austriaca si è ora dissipare nella Porta quel modo differente di riguardare le domande della Russia, e promuovere un accordo.

La parte di mediatore non è facile, giacchè, come ho già osservato, non può parlarsi di una contronota della Russia, appunto perchè dovrebbe riferirsi ad un'assicurazione da darsi dal Gabinetto russo, che l'Imperatore ha già espresso prima. Quindi non vogliono qui credere ad un pronto scioglimento della questione pendente, anche presupponendo che riuscisse all'Austria di far prevalere presso la Porta un modo di vedere la controversia più favorevole alla Russia. In una parola, secondo tutto quello, che qui odesi, tutta la questione sta sempre nel dovere la Porta adattarsi ad accettare assolutamente l'ultima Nota russa.

« Tutto, quello ch'è successo dopo la consegna di quella Nota per parte della Porta e delle altre Potenze, non giunse a convincere il Gabinetto di Pietroburgo dell'esistenza di motivi reali, giustificanti l'idea della Porta, che la Russia, colla suddetta Nota, miri ad acquistare a forza il diritto di recar pregiudizio al potere sovrano del Sultano.

« A dir vero, queste sono idee russe, presentate secondo il modo, col quale la Russia considera il diritto pubblico e delle genti; presentate nel senso della politica russa. Ma esse provano non essersi ancora mutato lo stato della questione, mentre la Potenza, russa co' suoi mezzi materiali, guadagna sempre più terreno sul territorio turco. La Russia opera, mentre gli altri trattano. Essa avanza, mentre gli altri riflettono. Ha fatto finora tutto quello, che aveva detto prima di voler fare. Essa sta sulle sponde del Danubio, ed aspetta il vento. » *(Presse di V.)*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Berlino 31 luglio prossimo scorso:

Siamo nell'incertezza di prima sull'esito della quistione orientale. Havvi quindi maggiore interesse in una corrispondenza di Pietroburgo, della *Gazzetta militare*, l'autorità della quale non si stimerà poco nella quistione suddetta. Dice essa fra le altre cose: « Vi assicuro che gli articoli di fondo de' giornali d'Europa non fanno qui, a Pietroburgo, la minima impressione. Le cose vanno qui ora, come ogni anno a questo tempo. Gli abitanti di Pietroburgo sono alle loro villeggiature; il corpo delle guardie e dei cadetti, al campo; l'Imperatore fa fare esercizii, e governa l'Impero come prima. L'argomento non fa rompere il capo a nessuno, perchè in fatto è assai semplice, e terminerà semplicemente. Quando l'Imperatore dice: voglio il mio diritto, lo ha; e quando dice: non voglio più del mio diritto, non toglierà di più. Se la Turchia aggiunger vuole, allo spergiuro palese, anche la guerra, la Russia non vi rifuggirà. Ov'essa poi prometta in iscritto, e dinanzi a tutta l'Europa, di non operare più in modo bilingue e fraudolento, la Russia ritirerà le sue truppe da' Principati, e non toglierà alla Turchia nemmeno un villaggio. Ciò succederà, perchè l'Imperatore lo ha detto. Ma, con tutti i rumori che si fanno, la Russia non lascierà ottenere ad altri risultamenti accessorii. Sappiamo, fino dal 1849, essere Costantinopoli l'asilo vero della democrazia, e del rifiuto di tutta l'Europa; che ivi, ne' convegni rivoluzionarii, succedono cose più importanti che non negli stessi *club* de' rifuggiti a Londra; che tutta quella società sa benissimo quel che vuole, mentre le Autorità turche nulla sospettano di tutto ciò, che nasce sotto a' loro occhi. La Russia vuol cacciare da Costantinopoli quel nido; siatene certi. La cosa durerà ancor qualche tempo, ma, come i ribelli polacchi se ne andarono finalmente dal Belgio, così quelle succursali de' signori Kossuth, Mazzini e Bem, se ne andranno alla perfine anche da Costantinopoli. »

Non si va oltre il vero, dicendo di riconoscere in tali espressioni il modo di vedere della Corte di Russia; e traendone la fondata conseguenza dell'imminente scioglimento della pendente quistione. Dall'aver poi il sig. di Manteuffel, nella sua breve dimora a Berlino, avuto lunghe conferenze col barone di Rudberg e col conte di Thun, argomentasi a ragione, secondare la Prussia ad ogni potere le proposte di mediazione dell'Austria; ciò che viene assicurato anche da altre parti.

APPENDICE

Costumi.

...agni in generale, e di quelli del Rima in particolare.

Venezia, come colui che, nella copia de' tesori, ne di...ca o lascia taluno da banda, Venezia, lieta del be... suo aere, de' suoi splendidi soli, delle azzurre sue ... non vedea nelle onde tranquille, entro alle quali siede ...specchia, se non la magnifica pompa de' suoi monu..., la comoda facilità de' suoi tragitti. Ella non pen... alla secreta virtù, che in quelle la benefica natura ...posta; non pensava a trarne profitto. Appena se ne ...evano i putti de' campi, i quali, negli estivi bollori, ...vano nelle non pure, nè fragranti linfe de' suoi canali, ...ido conforto, o quegli altri, che, più pudibondi od ar...osavano pericolarsi negl'infidi flutti del Lido, che o...anno, pur troppo, ricevevano un amaro tributo di .... L'uso de' bagni era qui affatto trascurato, neglet... la città, per eccellenza figlia del mare, si mostrava ...are avversa ed ingrata.

Se non che, fuvvi chi la fe' dell'errore avveduta, e ...ditò una nuova sorgente di ricchezza nella riparatri...ficacia delle sue acque. Tommaso Rima, insigne pro...re di chirurgia, ebbe appunto il vanto di mettere qui ...ore e diffonder quell'uso, da noi trasandato o di...ico, adoperandolo nella cura di morbi infiniti, e man...ne intorno le voci. A questo fine, egli immaginò ed eresse un natante edifizio, al doppio bisogno e di chi ricorre a quel presidio e di chi vuole addestrarsi o trastullare al nuoto. Fu più grande e fecondo il pensiero che non acconcia o classica l'opera. Il Rima ebbe a lottare con la propria fortuna, la fortuna, che a' bei principii volentieri contrasta; nè i più utili son sempre i più avventurosi trovati. Ma se il Rima non potè godere i frutti della sua invenzione, potè almen compiacersi nel trionfo della sua idea, e negli sperati vantaggi, che da quella ne avrebbe un di ritratto la patria di sua adozione.

E però la mole modesta seguì anch'essa la legge di tutte le umane cose, nelle quali sempre gli esordii son umili; l'altero vascello, que' giganti del mare, che ne solcano il seno, e insultano le procelle, altra origine non riconoscono che l'informe albero incavato de' primi navigatori.

Chi si ricorda l'angusta e rustica apertura, quella specie d'incomoda boccaporta, per cui s'entrava a bordo del singolare naviglio; quelle travi, l'assito del superior palco, che, in una delle due vasche, vi piombava come sul capo, e sotto cui, non altrimenti che i topi acquaiuoli ne' buchi immondi, vi conveniva notare, con pericolo altresì d'ammaccarvi, in acqua, la fronte; chi rammenta il doppio ricinto sì breve, ch'uno appena poteva distender le membra senza dar in altri di cozzo; e la strettezza e scarsità de' camerini, la mancanza infine d'agio qual siasi, appena riconoscerebbe ora il sito medesimo. Chi oggi approda all'ondoso soggiorno trova, di sotto a tende, un ampio e fresco piano, una maniera di terrazzo fiorito, dinanzi al quale si stende l'incantevole spettacolo della Riva e della Piazza, mentre dall'altro lato l'occhio ampiamente spazia pel vario canal de' Giardini, di S. Giorgio, della Giudecca, e s'arresta nel lontano orizzonte del mare. Ivi, al rezzo amico di quelle tende, sovra non ingrati sedili, s'adagia ed aspetta chi attende l'ora e sua volta, o dopo il bagno riposa; ivi i discorsi e le nuove conoscenze si annodano: confortevole sala da crocchio. A sinistra di chi giugne, è il corritoio, che, con severa e non violabil clausura, mette al gentil gineceo, ad ogni indiscreto occhio maschile gelosamente conteso. Colà nel fondo stanno le fortunate sirene, come si domandano que' più larghi ricetti, le conche, dove fanno il bagno in comune o si danno al nuoto le belle.

Dall'altra mano, son collocate le dimore degli uomini, e un'alta e rigida parete le divide e nasconde da chi afferra o s'imbarca. Di là da quella insormontabil muraglia di legno, con solo il passo del debile usciuolo, che in essa si schiude, l'umana condizione si muta. Dallo stato di società civile e perfetta, si varca a quello della primitiva natura: l'uomo appare quale egli è, nella innocente semplicità de' primi padri; solo che la foglia di fico assunse la forma più onesta d'un paio di calzonetti corti e leggieri. Si direbbe un ufficio di coscrizione, dove le magagne appaiono nè si nascondono, e vana è l'opera emendatrice del sarto. In quell'umido mondo di eccezione, va innanzi chi sa più spinger le braccia; gli aiuti non giovano, nè son possibili le cadute: si veggon piuttosto gran salti. La libertà ed eguaglianza, che altrove è un sogno matto, qui si fa cosa vera: tutti si tengono allo stesso livello, stan di sopra o di sotto per la legge medesima, son portati o rispinti da una sola corrente, dominano i flutti ad un modo, e non ne rimane alcuno d'asciutto. Il grave giureconsulto qui s'incontra col garrulo cliente, e termina in terra un consulto, cominciato nell'acqua; il giovane di merceria tratta da pari a pari col gentiluomo; il vivace studente, col precettore accigliato. In quella galleggiante brigata, riverenze ed inchini, ogni molesta ceremonia è bandita; s'accostano, anzi s'urtan le genti, senz'uopo di presentazione veruna: una mano, o, peggio, un piede sul viso, si passano, sono avvenimenti ordinarii. Voi vi date, per esempio, alle soavi delizie del riposo sul dorso, vi lasciate mollemente cullare dalle onde, abbandonandovi, col volto all'insù, alle grate ispirazioni di quel cortese velario che vi guarda e difende dal sole; quand'ecco le belle fantasie ed il capo sono ad un punto non piacevolmente arrestati dallo scontro d'un altro capo, il quale impensatamente, nella stessa attitudine, sopra vi arriva; poichè, siccome i begl'ingegni anche i notatori incauti spesso si scontrano.

Di là del ponte, che separa lo spazio, divisi, ma non celati da una semplice rete, s'accolgon coloro, che, più prudenti o novizii, voglion conoscere in quanti piè d'acqua si trovano, ch'è quanto dire poggian sul fondo le piante; mentre il rubicondo maestro, persona non pure nella sua arte eccellente, ma garbato ed umano, ch'a tutto ha l'occhio e provvede, intuona a' discenti la melodiosa canzone: *un, due, un, due*; i famosi due tempi di quella tattica. Nessun alunno è più al maestro attaccato che i suoi; poichè egli non pure gl'indirizza e li guida, ma li tiene, come i pesci, alla lenza, gli erudisce pescando, o nell'atto dell'uomo che pesca.

Ateneo veneto.

Nella adunanza del giorno 11 corrente, si leggeranno *Alcune considerazioni sopra il morbo delle viti*, spedite all'Ateneo dal sig. Giovanni Battista Fasoli.

Il Vice-presidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 6 *agosto.*

S. M. l'Imperatore ha ordinato che gli edifizii, nei quali si trovano Istituti di ricovero per piccoli fanciulli, vengano esentati dal pagamento delle imposte.

S. M. la Regina Elisabetta di Prussia intraprese oggi alle otto del mattino il viaggio alla volta d'Ischl. S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia le terrà dietro tra alcuni giorni, appena dopo finite le solennità di Corte.

Ad onorare la presenza di S. M. la Regina di Prussia v'ebbe giovedì, presso S. A. I. l'Arciduca Alberto, nel castello di Weilburg, gran banchetto, a cui presero parte S. M. l'Imperatore e tutt'i membri dell'imperiale famiglia. Dopo tavola fuvvi una gita di piacere a Laxeburg e quindi ritorno a Schönbrunn.

S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrichetta, eccelsa sposa di S. A. R. il Duca di Brabante, riceverà martedì 9 corrente, alle 11 pomeridiane, nella cappella di Corte, il Sacramento della Confermazione, e mercordì 10 corrente, alle 6 pomeridiane, avranno luogo, nella chiesa del palazzo di Schönbrunn, gli sponsali per procura, in cui l'eccelso sposo verrà rappresentato da S. A. I. R. l'Arciduca Carlo Lodovico.

Le corse di prova sul tronco di strada ferrata sul Sommering comincieranno in parte entro questo mese. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Franzensbad 30 luglio passato:

« Oggi, alle 10 antimeridiane, ebbe luogo nel parco lo scoprimento solenne del monumento all'Imperatore Francesco, eretto a spese di S. E. il già presidente della Dieta federale, co. Münch Bellinghausen. Franzensbad ha, in questa magnifica opera artistica, un monumento prezioso, sotto tre aspetti. Prima di tutto, è una memoria durevole del glorioso fondatore de'nostri bagni, il quale diede il suo nome al sito, ed alla prima delle nostre fonti. In secondo luogo, è segno di predilezione toccante pel nostro paese, di un uomo, che, a così dire, lo vide nel nascere, e che cominciò qui la politica sua carriera, qual commissario a'bagni, passando poscia, per la fiducia de'Sovrani dell'Austria, agl'impieghi più elevati. In terzo luogo, il monumento è l'ultima opera della maestra mano dello Schwanthaler, che fu riservato alle sorgenti di Franzensbad chiamare loro proprietà.

« A quel che udiamo, il nobile fondatore del monumento, aveva già da molti anni il pensiero di erigere, qual servitore fedele, un monumento di gratitudine all'imperiale suo Signore. Ne era stato scelto come sito un luogo in un parco, in una possessione del conte presso a Vienna, ed il sito era stato trovato opportuno anche dallo Schwanthaler. Ma all'atto d'una visita, negli ultimi anni, il conte vide il nostro parco, ch'egli aveva veduto piantare, cresciuto ad ombroso giardino. Risolvette di erigervi il monumento, avuto riguardo all'opportunità del luogo, e partendo anche dall'idea di vedere la magnifica opera d'arte in un sito, accessibile continuamente a migliaia e migliaia di persone. Quindi l'originaria inscrizione della pergamena, tenuta dall'Imperatore nella mano destra, è stata cangiata in quella di *Franzensbad* 1793, anno della fondazione. L'inscrizione sul piedestallo dice semplicemente: *Francisco I, Austr. Imp., gratus civis Joach. comes a Münch Bellinghausen pos. MDCCCLIII.* Nel rimanente del giorno, vi furono conviti, musiche, danze e fuoco artifiziato. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 6 *agosto.*

In uno dei prossimi giorni tre reverendi Padri missionarii della Compagnia di Gesù daranno principio alle loro predicazioni nell'ergastolo di Capodistria, e queste nelle lingue tedesca, italiana ed illirica. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma al *Messaggiere di Modena*, in data del 28 luglio prossimo passato:

« La Congregazione dell'Indice ha proscritto un'opera famosa del dottor Carlo Cristiano Bunsen, che ha per titolo *Ippolito (Portuense) e il suo tempo*, o sia *dottrina e pratica della Chiesa romana sotto gl'Imperatori Commodo e Alessandro Severo*. È un libro, pubblicato in alemanno, lingua originale del Bunsen, e in inglese; guerreggia insidiosamente l'Autorità suprema del Pontificato romano. Il suo autore è ministro del Re di Prussia a Londra, e fu similmente ministro presso la S. Sede, ed ebbe una gran parte nella questione de' matrimonii misti, come può vedersi nella Collezione dei documenti relativi, che pubblicò il Governo della prenominata Sede apostolica. È fama che il Cardinal Wiseman abbia sollecitata la condanna di questo libro, che è uno delle studiate deviazioni dello spirito eterodosso dalla verità e gravità della storia, deviazioni divenute, la Dio grazia, più rare a'nostri tempi.

« L'Autorità politica ha eseguito di recente alcuni arresti; il più notevole è quello di un prete, incriminato di spargere dottrine acattoliche. Al contrario, il *precetto*, o sia il divieto di uscire dalla propria casa nelle ore della notte, è stato abolito in favore di alquanti individui, la cui condotta ha meritato simile indulgenza. »

Ancona 28 *luglio.*

EDITTO.

L'I. R. Comando della città e fortezza di Ancona ha ordinato, in base della Notificazione dell'8 giugno 1850, la procedura criminale contro taluni, legalmente incolpati del delitto di alto tradimento contro il legittimo Governo pontificio; fra' quali:

Carlo Carloni, nativo di Fabriano, d'anni 23 circa, incolpato di aver con tutto impegno promulgato le tendenze rivoluzionarie, operando a tal fine, sì con viva voce che in iscritto; d'aver cercato di ammassare armi e munizioni, onde armare le squadre, da lui organizzate, per il fine d'una insurrezione contro il legittimo Governo, gerendo da capo dei Comitati rivoluzionarii delle Marche, avendo assunto a tale scopo il nome convenzionale di Stefano Olimpj, ec. ec.

Essendo costui profugo, gli viene intimato di presentarsi, al più tardi 90 giorni dopo la pubblicazione del presente Editto, avanti l'I. R. Auditorato militare in Ancona, onde giustificarsi delle rispettive imputazioni a suo carico, giacchè, non comparendo nel termine sopra fissato, si procederà contro di lui contumace a norma di legge, e sarà pronunciata, anche in di lui assenza, la sentenza sulle risultanze processuali. *(Piceno.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 *agosto.*

In udienza dei 21 e 24 p. p. luglio, venne da S. M. ordinato lo scioglimento dei Consigli comunali di S. Fruttuoso, Provincia di Genova, e di Crevacuore, Provincia di Biella, per motivo d'intestine discordie, che rendevano impossibile la regolare amministrazione dei pubblici affari. *(G. P.)*

Il ministro dei lavori pubblici ha visitato, nel giorno 4 corrente, i lavori della galleria di Valenza, ed ha, con piena sua soddisfazione, riconosciuto potersi ormai riguardare come superate le difficoltà, che si opponevano al sollecito e sicuro compimento di questa grand'opera, della quale sono già perfettamente compiuti più che metri 1,600, e vicine a compiersi le due imboccature, ove le più gravi fra le suddette difficoltà s'erano incontrate. *(G. P.)*

Lettere di Svizzera danno per sicuro che l'attiva influenza dei Cantoni centrali ed occidentali, si adopera con sempre maggiore successo nel distogliere il Cantone Ticino dall'associarsi alla linea del Lukmanier. Il *Corriere Mercantile*, da cui togliamo questa notizia, dice più innanzi:

« Deplorabile veramente è la necessità di dipendere, almeno in parte, dal concorso di un paese, il quale, pel suo frazionamento e per la debolezza degli ordini centrali, rende incerto e mutabile qualunque impegno, e trovasi meno atto alle grandi imprese industriali. Ma ciò non toglie che lo Stato nostro debba adoperarsi in proprio vantaggio con tutte le risorse del suo credito e della sua influenza; ed il concorso nostro è tale, che può agevolmente far traboccare la bilancia a nostro favore; purchè sappiasi farlo valere a tempo. » *(G. Uff. di Mil.)*

Si legge nell'*Armonia*: « L'*Operaio* d'Asti contiene una corrispondenza di Torino, in cui si discorre dei manoscritti di Vincenzo Gioberti, e fra le altre cose si asserisce che egli aveva incominciato un'opera sulla *Riforma cattolica della Chiesa*, la quale non sarebbe più in accordo colla civiltà del secolo. Crediamo veri i particolari dati dall'*Operaio*, delle lunghe e serie conversazioni in proposito con Lamennais e Montanelli; la qual cosa verrebbe a confermare la *Divinazione* del Curci, e a far vedere quanto saviamente siasi regolata la S. Sede nel proibire le opere del celebre abate. In questa corrispondenza, si parla eziandio di un personaggio ragguardevolissimo, monsignor Sibour, Arcivescovo di Parigi; noi crediamo di conoscere abbastanza il carattere di questo venerabile prelato per affermare certamente che l'*Operaio* ha preso un gabbo nel voler far credere ch'egli partecipasse a quest'idea di riforma. »

Si legge nel *Vessillo Vercellese*: « Poco lungi dall'abitato di Tronzano, ove dicesi *Tronzano vecchio*, ed in prossimità dell'antica parrocchia di S. Pietro, i lavoratori, scavando terra per far la colmata della ferrovia, che da quel luogo volge a Vercelli, s'abbatterono in un sepolcreto romano. Molti furono i sepolcri, trenta circa, che rinvennero, formati da altrettante fosse, profonde poco più di un metro sotto il suolo attuale, e tutte piene di materia nerissima, frammista di carboni e di ossa, avanzo del corpo colà gettato, dopo che il corpo era stato combusto. In mezzo a ciascuna di queste fosse si rinvennero alcuni vasi di terra pieni di cenere, tazze ed ampolle di vetro. La maggior parte però furono guasti per inavvertenza col ferro, altri spezzati sul momento per la speranza di trovarvi danaro: dieci soltanto di tali vasi rimasero intatti. Due sono di grande dimensione, gli altri di piccole, e tutti di forma svariata. In una lucerna leggesi il nome del figulo *Octavi*. Notevole è una statuetta di fina argilla, fatta collo stampo, che rappresenta Diana Lucifera, colla fiaccola nella sinistra e due cani a'suoi piedi. Due monete di mezzano metallo di Augusto fanno fede del tempo, in cui vi furono deposti quegli avanzi di umani cadaveri. »

Genova 5 *agosto.*

Procedente dalla Spezia, col piroscafo nazionale le *Due Riviere*, giunse stamane il sig. march. Massimo D'Azeglio, ex ministro. *(G. di G.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 4 *agosto.*

È già posta mano a'lavori, relativi al prolungamento della linea telegrafica dalla città di Piacenza sino a Castel S. Giovanni. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Costantinopoli il 18 luglio all'*Indépendance*: « Vengo a rilevare che i Russi raddoppiano le loro istanze in Persia per ottenere la cessione della Provincia dell'Aderbigian (Provincia di Tauris), una delle più considerevoli e delle più ricche dell'Impero, in compenso della somma di 80 milioni di rubli, ch'essa reclama dallo Scià. Le finanze della Persia non permettono punto di esborsare nelle attuali circostanze una somma tanto considerevole, ed il principe Dolgoruki, inviato di Russia, ha insistito con termini, che non ammettono tergiversazione, ed in difetto di moneta, ha domandato perentoriamente l'abbandono della suonominata Provincia, che confina colle possessioni russe, al Sud del mar Caspio. Però, siccome la Provincia pretesa dalla Russia è d'un valore di gran lunga maggiore dell'importo, che la Persia le deve, lo Czar propone di pagare in contante la differenza dell'importo maggiore. Si riguarda come prossima la definitiva conclusione di questo proposto, sì a causa della penuria di danaro, in cui si trovano le finanze della Persia, che del desiderio degli uomini di Stato di quell'Impero di mettere in saccoccia considerevoli somme di danaro sonante.

« L'Inghilterra ha già da qualche tempo rotte le sue relazioni amichevoli colla Persia, e la Francia ha pure da lungo tempo ritirato il suo ambasciatore da Teheran, e non v'è che il solo ambasciatore turco, il quale faccia rimostranze per impedire la conclusione di questo mercato, che permetterebbe alla Russia d'ingrandire vie maggiormente le sue possessioni sulle frontiere turche e di rinserrare ancora d'avvantaggio l'Impero ottomano. Ahmed effendi, l'ambasciatore attuale, non manca nè di attività nè di talento, ma, privo di tutti gli altri mezzi d'azione, egli non potrà opporsi con successo ai progetti della Russia. »

IMPERO OTTOMANO

Nella Bulgaria si fece una scoperta archeologica di grande importanza. Si rinvennero due iscrizioni greche: l'una, nel luogo ora chiamato Azaldokos, ci fa conoscere la situazione dell'antica Tomes, celebre per l'esilio d'Ovidio; l'altra, in Varna, stabilisce l'identità di questa città, Odessus. Queste due iscizioni furono commentate dal console greco di Varna, che mise in evidenza gli anzidetti fatti geografici. Prima d'ora, parlandosi di Tomes, veniva creduta a Temeswar in Ungheria, ora all'imboccatura del Dnieper. In quest'ultimi paesi credevasi pure situata l'antica Odessus. La Bulgaria, grazie alla fatta scoperta, rientra in possesso delle sue più illustri città, quindi ora è inammissibile l'annunciata identificazione di Varna e di Dionysopolis. *(G. Uff. di Mil.)*

INGHILTERRA

Londra 1.° *agosto.*

Si legge nel *Times*: « I proprietarii di calessi ebbero l'altr'ieri sera (30 luglio) un *meeting*, nel quale fu deciso che essi desisterebbero oggi (1.° agosto, dalla loro risoluzione, in seguito alla quale avevano ritirate le loro vetture. »

L'*Express* del 1.° agosto annunzia che nei *dock* di Londra vi fu grande agitazione, in seguito alla cessazione volontaria dal lavoro degli operai, impiegati nella fabbrica del tabacco, i quali ricusavano di lavorare, qualora loro non fosse accordato un aumento di sei *pence* al giorno. Verso le ore 9, si riunirono e deliberarono di nominare una deputazione, che avesse a recarsi presso gli alti funzionarii dei *dock*, ma fino a mezzog... stata presa ancora veruna decisione termina...

Altra del 2.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine ... del 1.° agosto, lord *Lyndhurst* propose di ... i richiami del barone di Bode contro il Gov... nico, relativamente alla confisca di alcune pro... dal Governo rivoluzionario di Francia, erano ... raccomandarle all'attenzione del Governo di S...

Dopo una lunga discussione, nella quale ... di lord Lyndhurst fu combattuta dal Governo, ... stessa fu anche respinta dalla Camera, alla magg... 16 voti contro 6.

Alla Camera stessa, sessione del 2, avendo ... *ricarde* mosso alcune interpellanze a proposito ... notizie di Moldavia, il *conte di Clarendon*, ... disse:

« Sono ben lieto che mi sia indirizzata ... manda, imperocchè essa mi permette di pubbli... formazioni, che io ho ricevute intorno a ciò. ... dunque, da un dispaccio di lord Stratford, che ... generale di Russia aveva ingiunto all'Ospodaro ... via di cessare qualunque comunicazione con ... di non più pagare il tributo al Sultano, suo S...

« Questa proibizione, nulladimeno, non ave... po di cangiare la Costituzione dei Principati; ... binetto di Pietroburgo ha giudicato che fosse ... finchè le truppe russe occuperanno i Principati, ... dere temporaneamente l'autorità della Porta. ... che è avvenuto in Moldavia.

« Io non ho ricevuto nessuna simigli... dalla Valacchia: ma alcuni rapporti, in data de... mi fanno conoscere che, quantunque il comand... non abbia preso eguali provvedimenti, si crede... pochi giorni anche all'Ospodaro di Valacchia ... la ingiunzione medesima.

« Queste istruzioni equivalgono ad una ... dei poteri e dei diritti del Sultano, che, senza ... bio, è il Sovrano legittimo dei Principati; ed è ... sto che le notizie, che io ho ora comunicate a... hanno turbato profondamente l'animo de' minist... Ciò non ostante, il Governo della Regina non ... duto di dover riguardare i provvedimenti, presi ... sia, come un atto formale d'usurpazione sui d... sovranità della Porta; e un corriere, che ha dovu... quest'oggi, è stato spedito a sir Hamilton Seym... troburgo, per fargli nota l'opinione del Govern... sulla condotta della Russia, e invitarlo a chiede... peratore le spiegazioni, alle quali ha diritto l'Im...

« Aggiungerò che la Porta se n'è già altam... mossa, nè è da dubitare che il Sultano non ... questo proposito una vigorosa protesta all'Impera... perocchè un dispaccio del 27 ci annunzia che l'... di Moldavia ha ricevuto l'ordine di abbandona... del suo Governo e di non aver comunicazione ... con l'Autorità russa. »

Dopo alcune parole, pronunziate da lord Ly... la Camera passò ad altri soggetti di deliberazion...

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente ... lord *Dudley Stuart* interpellò lord *John Russ*... guardo degli affari d'Oriente. Ecco il ragguaglio, ... giornali di Londra, di tali interpellazioni:

Lord *Dudley Stuart*: Desidero indirizzare ... bile lord (lord John Russell) una domanda sopr... gomento di grande importanza, non solamente pe... ghilterra, ma altresì per l'Europa. La Camera sa ... nostri ordini del giorno fu iscritto, alcun tempo ... nunzio d'una proposta, relativa al regolamento de... stione orientale, in nome dell'onorevole sig. Lay... proposta era stata originariamente annunziata in ...

Più d'una volta, l'onorevole sig. Layard ... il desiderio d'occupare la Camera di tal propost... tante; ma si rinunziò a tal intenzione, in forza ... derii contrarii, manifestati dal Governo della Re... pensiero che sarebbe stato pregiudicativo pel servi... blico l'agitare allora tal questione dinanzi al Par... D'allora in poi, corse non piccol tempo, e segui... seguono ancora, per quanto si sa, fra l'Inghilterra ... le Corti d'Europa, negoziazioni, in ordine alla ... sia sorta, fra la Corte di Pietroburgo e quella di ... tinopoli.

Non vengo a chiedere al mio onorevole ... specificare presentemente, nè assegnare il giorno ... tal questione potrà essere ventilata; voglio sol... mandargli se, prima della prorogazione del Par... che non potrebbe tardar molto, ei farà scelta d'... cui il mio onorevole amico, sig. Layard, potrà far... proposta, in cui la questione potrà esser discussa; ... lo meno, lo prego di dire in qual momento il Gove... S. M. sarà disposto a sottoporre un ragguaglio ... alla Camera ed al paese, ed a spiegare lo stato ... stre relazioni con le varie Potenze dell'Europa. ...

Lord *John Russell*: L'ultima volta che s... quest'importante affare, la Camera consentì all'...

Chi si bagna, non a diletto o pel fresco, ma a studio di salute, per medicina, può averne, in particolari stanzini, ogni qualità d'immersioni, e fredde e calde, e dolci e salse; c'è argomenti e ingegni a tutto: la sanità si ricupera in tutti i modi.

E qui, dopo averle accennate, e' si vorrebbe dire della potenza di queste bagnature, fatte in acqua corrente, che ognor si rinnova, e liberalmente depone sul corpo infermo i salubri principii, onde le acque delle nostre lagune son pregne; ma qui usciremmo della nostra provincia, e mal rifaremmo ciò, che sapientemente ha già fatto un chiaro e ingegnoso dottore, il dott. Barzilai, il quale, nella bell'opera della *Guida a' bagni di mare nella Laguna di Venezia*, trattò, anzi esaurì l'argomento. Nel prezioso volume, si contengono interessanti e peregrine notizie sulla laguna, sul clima, sull'aere della nostra Venezia; si ragiona sulla natura e virtù delle sue acque, sugli effetti di quelle ne' mali, che turbano o struggono la macchina umana; si combattono molti errori; in fine, con gran corredo di scienza, e sottigliezza d'osservazione, si danno savii ed opportuni avvedimenti al buon governo di colui, che si vale dell'efficace rimedio. La dottrina è condita altresì da uno stile facile, disinvolto, con certe forme di dire immaginose ed ardite, che ne rendono quanto mai allettevole la lettura. Chi si cura e rispetta, dee posseder questo libro: e' non se ne potrebbe dispensare, senza incorrer la taccia di persona priva di garbo.

Ma per tornare a riva, o piuttosto al bagno del Rima, di tanti sfolgorati disegni, che s'idearono, quest'uno solo rimase, e va tutti gli anni abbellendosi e migliorando. Solo i bagni chiusi senza numero si moltiplicarono, s'istituirono in tutte le parti della città, da quelli della Regina d'Inghilterra, che son quasi in piazza, agli altri del Chitarin a S. Cassiano, che ne sono un tantino discosti. Ogni dì se ne accresce la voga, la moda, stiam per dire il furore: tanto è vero che, in tutte le cose, il difficile è recar loro l'impulso; appresso camminan da sè. Il Rima ebbe appunto il merito di dare a tal negozio la spinta; e Venezia, fra gli altri suoi titoli, contenderà ora gli onori a Baden, a Spa, o qual altro luogo è più, per questo riguardo, famoso. La città delle feste, de' mascherati tumulti, s'è di presente fatta il quieto soggiorno de' salutari lavacri: un tempo ci si venia forse a perderla, or ci si viene a riconquistar la salute.

Belle arti.

San Francesco di Sales e S. Teresa, quadro ad olio della signora Rosa Bortolan; per commissione delle Teresiane di Treviso.

Fu dato a trattare in pittura alla signora Rosa Bortolan un tema, che per sè stesso oppone le maggiori difficoltà ad ottenerne un felice successo, e l'ingegno è posto a tortura per rappresentare S. Francesco di Sales e S. Teresa, nell'atto d'offrire i loro dettati ai cuori di Gesù e di Maria. Non v'ha dubbio che tale argomento, trattato da un artista mediocre, non avrebbe interessato, e molto meno parlato al cuore. Ma chi è veramente chiamato all'arte divina della pittura non paventa difficoltà, anzi coraggioso le affronta, e benedice alla sofferta fatica nel giorno coronato da felice successo. Tale infatti si mostrò la signora Bortolan, che, penetrata dall'importanza della vera missione dell'artista, prima di porre sulla tela il pennello, studiò accuratamente il soggetto, e s'inspirò con vera filosofia, non perdonando a lunghi studii e fatiche, come ben lo dimostra il grazioso concetto, da essa ideato.

Nel fondo d'ameno ed armonico paese, tu scorgi il Santo della mitezza, Francesco di Sales, e la Serafica del Carmelo, rivolti colle luci al cielo, contemplando in visione i sacri cuori, espressi in luminoso cerchio, sostenuto da un angelo. Ai lati, scorgonsi in adorazione due altri angeli, d'una santità e purezza che rapiscono, nel mentre un angioletto dirada i leggieri vapori, a fine di rendere visibile l'apparizione ai Santi sottoposti.

Per trattare soggetti di simil genere, disse assennatamente il Vasari essere d'uopo che l'artista sia davvero religioso; nè mal s'apponeva, poichè, a'nostri giorni, rari sono i casi, in cui sia dato d'osservare dipinti di genere mistico, che sieno veramente tali, da trasportare lo spirito in Dio, inebbriandolo di quell'ineffabile dolcezza, che sola deriva dalla vera cristiana religione. Nel mirar questa tela, mi si destò l'affetto stesso, provato innanzi a' dipinti del Beato Angelico, nella bella Firenze; e sebbene la valente pittrice non abbia mai toccato le sponde dell'Arno, ciò ad evidenza dimostra che al solo artista penetrato dal vero e profondo sentimento cristiano, è concesso fornir tele capaci d'eccitare la pietà e l'amore.

Il pittore ha una missione ardua oltre ogni credere; e quelli soltanto, che professano l'arte, ben sanno quante sieno ad ogni passo le somme difficoltà, che s'in... senza numero, essendo più facile il parlar bene de... tura, che l'eseguirla; ragione per cui non rade ... cade d'essere giudicati con troppa severità.

Se la signora Bortolan, in quest'opera adorna ... ti pregi, dovette superare molte difficoltà pel concett... furono, a mio credere, minori quelle, che spettano a... cuzione. In fatti, ognuno, che in tali studii sia un po... sato, dee conoscere quanto difficile sia dipingere fig... aria aperta, ove non si possono concentrare ed ... certe masse grandiose d'ombra, e lumi più ... e la generale armonia richiede molto sapere e giud...

Gli angeli della gloria sono disegnati con so... telligenza, e condotti con tal amore, che non lascia... cun desiderio, e ne li vedi davvero librati sull'al... sono leggieri e trasparenti: l'espressione delle lo... sta al paragone col Beato Angelico; tanto sono ...

Le due figure dei Santi son pure disegnate con ... ligenza e condotte con una cura non ordinaria: ... ne modellate le teste e l'estremità; le pieghe sono ... diose, facili e di stile puro; il lino, la seta, le la... vere. L'intonazione generale è consentanea agli al... gi di quest'opera, che infonde a chi la riguarda se... ti miti, e contenta il cuore per una quiete, che si ... menta bensì, ma non è dato di esprimere.

Sia pertanto dover di giustizia rendere alla s... Bortolan la meritata lode, e la città di Treviso ... dar lieta d'annoverare fra' suoi l'egregia pittrice, che ... ra la patria per le sue qualità esimie d'intellett... cuore.

Abate FILIPPO DRA...

Governo di S. M. che non fosse desiderabile provocare discussione parlamentaria nello stato attuale delle negoziazioni su questo argomento. Sono prontissimo nondimeno a dare al mio nobile amico ed all'Assemblea tutti i ragguagli, ch'è presentemente in mio potere di dare. (*Udite!*)

Allorchè l'ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Russia lasciò Costantinopoli, parve desiderabile al Governo della Regina che si tenesse una conferenza di tutte le grandi Potenze dell'Europa, per tentar di giugnere a termini che potessero metter fine in via amichevole alla differenza tra la Russia e la Sublime Porta. Il Governo austriaco fu d'avviso non esser desiderabile che tal conferenza seguisse, finchè la faccenda rimanesse nello stato di negoziazioni diplomatiche, ma solo qualora l'Imperator di Russia, invadendo i Principati, mettesse, per un tempo almeno, termine allo *statu quo* dell'Europa.

Allorchè quest'avvenimento si effettuò, il Governo dell'Imperator d'Austria, conforme alla sua precedente dichiarazione, fe' nota la sua disposizione di tener una conferenza, e convocò a Vienna i rappresentanti delle altre tre grandi Potenze d'Europa, invitandole a parteciparvi per conferire sugli affari di Russia e di Turchia. Il ministro dell'Imperatore di Russia non potè recarvisi; ma i ministri d'Inghilterra, di Francia e di Prussia assistettero alla conferenza. Furono allora adottati certi termini, che, a avviso de' rappresentanti delle quattro Potenze, potrebbero essere accettati onorevolmente da' due Governi di Turchia e di Russia.

I Governi di Francia e d'Inghilterra diedero il loro assenso a que' termini; e, per quanto crediamo, e' furono spediti da Vienna a Pietroburgo e Costantinopoli. In tale stato di cose, credo che la Camera comprenderà come pel momento, se non ancor meglio, essermi tutt'affatto impossibile dichiarare che fosse per essere attualmente desiderabile di discutere tali affari, o di determinare un giorno per la lor discussione.

Posso assicurare la Camera che, quando il momento della prorogazione si accosterà, il Governo della Regina sarà pronto a dare tutt'i ragguagli, che potrà giudicar conveniente di porgere, in modo conciliabile co' suoi doveri verso il servigio pubblico. (*Udite!*)

Il sig. *D'Israeli:* Bramerei che il nobile lord volesse dire se i ministri della Regina possono credere che la risposta da Pietroburgo sia per giugnere entro un dato tempo.

Lord *John Russell:* Non vorrei assumere la mallevadoria della determinazione d'un giorno speciale, non sapendo esattamente quanti giorni possa prendere il Governo russo per esaminar la proposta, che gli fu fatta. Credo probabile che la proposta sia partita da Vienna domenica passata; in conseguenza, l'onorevolissimo gentiluomo può fare egli stesso il suo conto. (*Udite! e risa.*)

Il sig. *D'Israeli:* Nella risposta del nobile lord alla domanda di lord Dudley Stuart, v'ha un passo, che sembra oscurissimo agli onorevoli membri, che seggono a me vicini. Il nobile lord disse che la proposizione era stata concertata a Vienna, ed aveva ricevuto l'approvazione de' Governi di Francia e d'Inghilterra. Ne conclusi ch'ell'avesse ricevuto del pari l'approvazione de' Governi d'Austria e di Prussia. Volgo l'attenzione su questo punto, affinchè non vi sia equivoco. (*Udite!*)

Lord *John Russell:* La proposizione fu una proposizione austriaca, benchè derivata, nel principio, dal Governo francese; e certo il Governo prussiano probabilmente l'aderirà.

L'incidente non ebbe altra conseguenza.

Scrivono al *Times* da Dubline, in data del 29 luglio: «Il *Blenheim* è partito ieri sera dal porto di Kingstown per andare a raggiungere la squadra di Spithead. Il momento, in cui esso passava lungo la scogliera, fu salutato dalle acclamazioni degli spettatori, alle quali venne risposto dall'equipaggio. Ieri il numero di coloro, che visitarono l'esposizione, ammontò a più di 10,000. Gli stranieri, che vi accorrono dall'Inghilterra e dalla Scozia, diventano ogni dì più numerosi.»

SPAGNA

Scrivono da Madrid il 27 luglio: «Abbiamo qui un caldo straordinario, insopportabile (*insufrible*). Il termometro sale un poco ogni dì; ieri ed ier l'altro segnava più che 33 gradi Réaumur. La temperatura non cangiò alquanto se non la sera, in cui il vento si rinfrescò leggiermente.»

FRANCIA

Parigi 3 agosto.

Le vacanze del Consiglio di Stato sono cominciate il 1.° agosto e dureranno fino al 1.° ottobre. I membri del Consiglio si sono recati il 31 luglio al palazzo di Saint-Cloud, per prendere commiato dall'Imperatore.

Nel riprodurre alcuni articoli di giornali tedeschi su' negoziati diplomatici relativi alla questione d'Oriente, il *Pays* fa le seguenti considerazioni: «La diplomazia non si è, grazie a Dio, ritirata dal terreno delle transazioni, per lasciare il posto ai rischi della guerra. Ora, fino a tanto ch'essa non ha riconosciuto essere la pace incompossibile colla dignità, coi diritti e cogl'interessi delle Potenze, impegnate in questa grande contesa, è forse temerità il dare a tutti gl'incidenti d'un negoziato, necessariamente delicato, un'importanza e conseguenze finali, che ci sembra per lo meno arrischiato di predire fin da questo momento.»

Leggesi parimenti nel *Pays*, in proposito della questione d'Oriente:

«Noi crediamo che le Potenze occidentali non abbiano avuto da occuparsi a fondo della transazione elaborata a Costantinopoli, perchè, quando loro è giunto codesto progetto, aveano esse medesime formulato direttamente proposte, che risolvono tutte le questioni essenziali della vertenza, e che avevano anche per iscopo di risolvere tali questioni in un senso pacifico ed onorevole per tutti gl'interessi. Quest'ultimo fatto, ognuno lo comprende, diminuisce l'importanza delle notizie venute da Costantinopoli.

«Parlavasi in quella città d'un Manifesto del Divano ai sudditi musulmani dell'Impero, e dicevasi che esso era concepito in uno spirito energico, benchè esorti i popoli alla moderazione e alla tolleranza.

«In mezzo a questi diversi atti, e nell'incertezza sullo scioglimento definitivo della contesa, gli armamenti continuavano. Ciò che preoccupava gli animi era l'atteggiamento preso dagli Ospodari della Valacchia e della Moldavia, il quale pretendevasi piuttosto favorevole che contrario alla causa russa.

«Quale pur sia la realtà di queste voci, non bisogna dimenticare che il terreno de' negoziati decisivi non è più oggici a Costantinopoli, ma a Parigi, a Londra, a Vienna ed a Pietroburgo. Dall'accordo o dal dissentire delle grandi Potenze europee risulterà lo scioglimento definitivo di questa importante discussione. Ora, questo scioglimento, lo ripetiamo, ci pare vicinissimo, e la questione è in mani abbastanza ferme e savie per consentirci di sperare che non uscirà dai negoziati in corso nulla di contrario agl'interessi dell'ordine europeo ed alla dignità dei Governi e dei popoli.»

Da un articolo del sopraccitato giornale (il *Pays*) nel quale si esamina la risposta, data parecchi giorni addietro da lord J. Russell alle interpellanze del sig. Layard notansi principalmente i seguenti passi:

«Non può venir in pensiero a nessun uomo ragionevole che due Potenze, come la Francia e l'Inghilterra, dopo aver fatto, negli ultimi mesi, manifestazioni tanto significative, ed avere assicurato la Turchia della loro energica ed amichevole protezione, abbandonino l'Impero ottomano alla Russia, ed espongano il Sultano a condizioni umilianti. Uomini coscienziosi e ragionevoli ammettere non possono che la Francia e l'Inghilterra, dopo aver consigliato al Governo ottomano la pazienza e la moderazione, e dopo averlo eccitato, nell'interesse della conciliazione, a non respingere colla forza l'invasione dei Principati, possano permettere alla Russia di cangiare in permanente un'occupazione temporanea, e di ridurre a brani l'Impero ottomano, l'integrità del quale è una delle condizioni dell'equilibrio europeo . . . . .

«No; la pace che l'Europa conservatrice ha interesse di mantenere, non sarà comperata a prezzo di qualche debolezza, e se, come speriamo, uno scioglimento pacifico porrà fine a tale deplorabile conflitto, esso nulla conterrà, che possa spiacere al più sensibile patriottismo.

«Già fin d'adesso si può accertare che, malgrado il passaggio del Pruth e la Nota del conte di Nesselrode, la diplomazia non si è ritirata, e non ha rinunciato a cercare una via di onorevole conciliazione.

«Fa d'uopo non dimenticare che la Francia e l'Inghilterra, come lord J. Russell ha energicamente confermato, sono più che mai d'accordo nel togliere le difficoltà e nel proteggere l'Impero ottomano. Sembra anche certo, fino da questo punto, che l'Austria fa tentativi più sinceri, per indurre la Russia ad accettare le fattele proposizioni, che il partito della moderazione e della longanimità ha riportato nei Consigli del Sultano il trionfo su quello della guerra immediata, e che quindi sembra impossibile che, con tutti questi elementi di conciliazione, la questione non debba risolversi in modo conveniente pegl'interessi di tutti.»

Leggesi nella *Patrie*, in data del 1.° agosto: «Il generale Renault fa costruire al campo di Satory parecchie opere di fortificazione dalle truppe, poste sotto i suoi ordini.

«Per insegnare a ciascuno il modo di assalire e di difendere le opere, che sono quotidianamente usate in tempo di guerra, il generale erasi tracciato per gli esercizii il programma seguente:

«Egli supponeva che una divisione nemica, insignoritasi della città di Versaglia, avesse presa posizione sulla spianata di Satory, e si fosse coperta con una linea bastionata, a cui si appoggiasse.

«A quest'annunzio, il comandante del campo fa prendere le armi alle sue truppe, e marcia sulle linee nemiche, che sono espugnate, dopo una vigorosa resistenza.

«In questo attacco, due batterie del calibro da 12 sono piantate a 500 metri da destra e da sinistra, in guisa che si appuntino di traverso contro le bocche da fuoco nemiche per ismontarle.

«Col favore del bosco, il nemico si mette in ritirata, e s'avvia verso la Senna pei villaggi di Requencourt e del Gros-Chenet. È incalzato dalla seconda divisione fino all'estremità di Versaglia. Quivi il generale, inteso che il nemico era scomparso interamente, si arresta, fa riposar le truppe e rientra nel suo campo.»

Si parla molto a Parigi e nel mondo industriale d'una scoperta importantissima, propria a produrre una rivoluzione nell'industria e nel commercio della Francia: è questa l'invenzione del *Flancotone (?)* Lo scopo di quest'invenzione è di trasformare il lino, la canape e le loro stoppe in sostanze simili alla seta, alla lana ed al cotone; e ne andiam debitori al genio inventore del sig. Clausen. Una Società si è testo organizzata per mettere in opera questa nuova scoperta, e si è costituita con un capitale di *due milioni*, divisi in 40,000 azioni di 50 franchi.

(*Cart. priv.*)

Altra del 4.

L'Imperatore ha ricevuto ieri dal marchese di Valuma le lettere, che lo accreditano presso S. M. imperiale nella qualità di ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna.

Un decreto imperiale del 29 luglio p. p. ha autorizzato la città di Rueil ad innalzare un monumento in onore dell'Imperatrice Giuseppina. Il sito dell'antico cortile e dell'antico cancello d'onore del castello della Malmaison, ultima residenza di quell'ottima Principessa, fu scelto per questa testimonianza della pubblica gratitudine.

Vi fu il 2 a Saint-Cloud un gran pranzo, a cui assistevano S. A. I. il Principe Napoleone, il ministro di Stato, il direttor generale de' Musei, tutti gli artisti, che sono stati decorati in seguito all'ultima Esposizione, il sig. Henriquet Dupont, membro dell'Istituto, che ottenne la medaglia d'onore, e madamigella Rosa Bonheur. Le LL. MM., dopo essersi intertenute a lungo con ciascuno di quegli artisti ragguardevoli, si sono ritirate alle 10 e mezzo.

I senatori ed i consiglieri di Stato, incaricati per decreto del 23 luglio dell'ispezione delle Prefetture, si sono già adunati più volte sotto la presidenza del ministro dell'interno. Parecchie conferenze sono state dedicate a regolar le basi dei loro lavori. Il decreto del 25 marzo 1852 diede alle attribuzioni dei prefetti un'estensione considerevole, e più i loro poteri sono estesi, più è necessario che il Governo sia rischiarato intorno alla giurisprudenza, seguita dai capi dell'amministrazione dipartimentale, e che abbia guarentigie contro la possibilità degli abusi. Così il *Pays*.

Le interne difficoltà del Governo imperiale riguardo ad una parte del Sud legittimista aizzato, riguardo ai temerarii sforzi giacobini, macchiati d'omicidii e neri complotti, riguardo agli scontenti orleanisti, al freddo corruccio d'uomini stimati, riguardo finalmente all'avvicinamento ognor maggiore dell'orleanismo e del legittimismo, non sono punto scemate. Ma il contegno del Governo rispetto a costoro segue celato e mistico: mentre nei Dipartimenti dai prefetti e dai magistrati si propaga tra le masse il sistema dell'entusiasmo napoleonico, dall'altro lato, il Governo nella capitale si mantiene sistematicamente insensibile ad ogni ostilità. In questi casi, non possiam dissimulare che osserva una politica accortamente ponderata. Ma l'assunto principale è ancor sempre un solo: fondare una dinastia nel proprio erede, e durevole per lungo avvenire. Avvi il figlio dell'ex-Re di Westfalia, ma la posizione del Principe imperiale non è certo quella personale di Luigi Napoleone: assicurare a questo personaggio, già maturo d'età, ma giovane d'azioni, pel corso degli anni avvenire la corona imperiale, è difficile assai. (*E. della B.*)

Leggesi nel *Var*: «Da parecchi giorni, correva la voce a Grasse, e ne' suoi dintorni, che la Santa Vergine fosse apparsa in un'antica cascina diroccata, posta nel territorio di Mouans, e non lungi dalla strada imperiale di Grasse ad Antibo.

«Già frotte di donne e fanciulli ci capitavano da tutt'i villaggi del circondario, per fare le loro preghiere in quel tugurio, e deporre le loro offerte in danaro in una specie di cassa, posta colà a mo' di ceppo. Informato del fatto, il viceprefetto di Grasse ordinò al commissario di polizia di Lannes di abbattere la cascina, di portar via il ceppo delle offerte e di consegnarlo al curato di Mouans perchè ne impiegasse il contenuto ne' bisogni della sua chiesa parrocchiale. Questi ordini furono puntualmente eseguiti il 25 del mese di luglio; la capanna del miracolo non è più.

«Ciò non impedisce per altro che nuove pellegrine continuino a giungere da varii siti del circondario per prostrarsi sulle ruine della cascina. La maggior parte cre-

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 9 AGOSTO 1853. — Eccovi il nome degli bastimenti entrati in porto: Da Braila il brigant. greco ...coli, capit. Alpreoka, con granone per Rosada; da Galatz brigant. greco *Felix*, capit. Sarelli, con granone per Mondolfo; da Braila il brigant. greco *S. Nicolò*, capit. Picelli, con granone per Rosada; ancora da Braila il brigant. valacco *S. Giorgio*, capit. Diasachi, con granone per Rosada; da Newport lo sch. ...se *Breeze*, capit. Kendrich, con ferro a Malcolm; da Bergen ...ck norvegio *Laura*, capit. A. Lude; con baccalà per Pa...; da Trapani il napoletano, capit. Remaggio, con sale per ...Martino; l'austriaco, capit. Quintavalle, con sale, pure da ...pani; e varii trabaccoli.

Pochi affari vennero fatti in granaglie; pure si sono venduti frumentoni di Braila a L. 14.25, e staia 4,000 per consegna in ottobre, novembre e dicembre a L. 15; nulla in roba pronta; staia 3,000 frumenti di Berdianska a L. 23. Olii di Sicilia vennero venduti a d.i 240, e di Bari a d.i 245. Caffè S. Domingo da f. 27 a 28.

Le valute invariate; le Banconote da $91\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$; le Metalliche ricercate da 86 ad $86\frac{1}{4}$; il Prestito lomb.-veneto a 91; la conversione de' Viglietti del Tesoro da $87\frac{1}{2}$ a $\frac{3}{4}$; tutte le carte in miglior vista.

Vendite di granaglie in Venezia dal 31 luglio al 6 agosto.

	Quantità	Qualità	Provenienza		Prezzo
Staia	1,000	grano	Berdianska	ad austr.	L. 23.75
»	5,500	»	Odessa	da	» 19.50 a 20.50
»	6,500	»	Danubio	»	» 18.30 a 19.50
»	5,000	»	Egitto per dicembre	a	» 16.50
»	2,000	segala	Odessa	da	» 13.— a 13.50
»	3,000	»	Danubio e Levante	»	» 11.18 a 12.—
»	4,000	granone	Galatz nuovo pronto	»	» 15.— a 15.50
»	15,000	»	Braila id. id.	»	» 14.25 a 15.30
»	5,000	»	Levante ed Albania pronto	»	» 14.— a 15.—
»	3,000	»	Braila vecchio id.	»	» 14.— a 14.50
»	24,000	»	Galatz viaggiante per consegna	»	» 14.80 a 15.25
»	135,000	»	Braila id. id.	»	» 13.80 a 15.—
»	10,000	avena	indigena per novembre	a	» 9.—
»	3,500	»	Puglia	da	» 8.75 a 9.—
»	3,500	semi di lino di Sicilia		a	» 20.30
Staia	226,000				

DEPOSITO GRANAGLIE ESISTENTE A TUTTO LUGLIO DECORSO.

	Grani.	Granoni.	Segala.	Avena.	Orzo.	Seme di lino.	Ravizzoni.
...sito al 30 giugno 1853, staia	53,000	56,000	65,300	12,000	9,400	26,000	11,000
...ta in luglio 1853 »	101,000	54,500	27,500	2,000	1,200	2,000	300
Somma »	154,300	110,500	92,800	14,000	10,600	28,000	11,300
...ita in luglio 1853 »	14,300	40,500	27,800	—	600	3,000	1,300
...enza al 31 luglio 1853 »	140,000	70,000	65,000	14,000	10,000	25,000	10,000

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DELL'8 AGOSTO 1853.

...igazioni dello Stato (Metalliche) al	5 p. %	-	$94\frac{1}{8}$
dette detto	$4\frac{1}{2}$ »	-	$84\frac{3}{8}$
dette detto	4 »	-	$76\frac{1}{4}$
dette per l'esonero del suolo	5 »	-	$94\frac{1}{2}$
...tito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100	-	—
...etto, » 1839,	» 100	-	$137\frac{3}{8}$
...etto, lettera A		-	—
...etto, » B		-	—
...i della Banca, al pezzo		-	1409 —
...i della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	$2377\frac{1}{2}$
... da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	875 —
...i della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	771 —
...i del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs.	$80\frac{5}{8}$	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	»	91 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior.	$108\frac{7}{8}$	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. $24\frac{1}{2}$		$108\frac{1}{8}$	a 3 mesi
		— —	a 2 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem.		$108\frac{7}{8}$	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane		$10\text{-}40\frac{1}{2}$	br. term.
Londra, per una lira sterlina		— —	a 2 mesi
Lione, per 300 franchi		$108\frac{5}{8}$	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.		$128\frac{1}{2}$	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi		$128\frac{5}{8}$	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi		— —	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali		— —	p. %

MONETE. — VENEZIA 8 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:20
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:68	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	93:98	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	$90\frac{3}{4}$
di Parma	24:80		
di America	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	$87\frac{1}{2}$

CAMBI. — VENEZIA 8 AGOSTO 1853.

Amburgo	Eff. $219\frac{1}{2}$ D.	Londra	Eff. 29:38
Amsterdam	247	Malta	242
Ancona	$620\frac{1}{2}$	Marsiglia	$117\frac{1}{2}$
Atene	—	Messina	15:30
Augusta	296	Milano	$99\frac{3}{5}$
Bologna	622	Napoli	517
Corfù	607 D.	Palermo	15:30
Costantinopoli	—	Parigi	$117\frac{3}{4}$
Firenze	$99\frac{7}{8}$ D.	Roma	624
Genova	$117\frac{1}{8}$ D.	Trieste a vista	273 D.
Lione	$117\frac{5}{8}$ D.	Vienna a vista	273 D.
Lisbona	—	Zante	605 D.
Livorno	$99\frac{7}{8}$ D.		

MILANO 6 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» 33.50	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—	20/24	» 32.—	» 31.75
20/24	» —.—	» —.—	22/26	» 32.—	» 31.40
22/26	» 32.—	» —.—	24/28	» —.—	» —.—
24/28	» —.—	» —.—	26/30	» —.—	» 29.50
26/30	» —.—	» 28.65	28/32	» —.—	» —.—
28/32	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» —.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» —.—	» 33.25	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» 32.40	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» —.—	» —.—
1.a sor.	L. —.—	L. —.—	20/24	» 28.—	» —.—
2.a »	» —.—	» —.—	22/26	» 28.—	» 25.60
3.a »	» —.—	» —.—	24/28	» 26.40	» 25.40
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» —.—	» —.—
			28/32	» —.—	» —.—
1.a sor.	L. —.—	L. 80.—	30/34	» —.—	» —.—
2.a »	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» 22.50
3.a »	» —.—	» —.—	36/40	» —.—	» 22.50

ARRIVI E PARTENZE. — NELL'8 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Mantova*: I signori: Sacchini nob. cav. Giuseppe, ciambellano e capitano parmense. — Da *Roma*: Canori cav. Giuseppe, possid. — Da *Ferrara*: Koultchitzny Vladislao, negoz. di Odessa. — Da *Salò*: Fracogni co. Emilio, possid. — Da *Como*: Wright Giovanni, possid. inglese. — Da *Bologna*: Silvani Paolo, legale e possid. — Da *Brescia*: Fries Augusto e Perkins Carlo C., possid. americani. — Da *Padova*: Locatelli baronessa Beatrice, possid. di Cordovado. — Da *Rovigo*: Casalini Alessandro, I. R. consigliere di Prefettura di finanza in Milano. — Da *Firenze*: Turin Alessandro, negoz. di Biancon. — Da *Milano*: Gordon Giacomo e Aikmann Pietro, possid. ingl. — Attendolo Bolognini, nata Vimercati contessa Eugenia, possid. di Milano. — de Porcia conte di Ortenburg principe Alfonso, I. R. ciambell. e possid. — Poutney Tommaso, Billings Giovanni H., Carroll Giacomo, Carroll Harry D. G. e Carroll Carlo R., possidenti americani.

PARTITI. — Per *Ferrara*: I signori: Mari dott. Onofrio, medico e possid. — Per *Brescia*: Caprioli nob. Alessandro, possid. — Per *Trieste*: Panchylidzeff Lodomilla, figlia d'un consigliere attuale di Stato russo. — de Clam Martinic contessa Luigia, dama della Croce stellata, possid. di Praga. — de Thun contessa Carolina, nata contessa Clam Martinic, possid. di Presburgo. — Zucchi Filippo, vicesegretario dell'I. R. Luogotenenza lombarda.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 agosto	Arrivati	969
	Partiti	1766

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 agosto 1853. — Pirona Anna, d'anni 2. — Dal Bianco Luigi, di 43, falegname. — Morandini Germano, di anni 30, possid. — Perotto Girolamo, di 35, villico. — Dalla Valentina Santa, di 10 anni. — Zanier-Permusa Luigia, di 23 anni. — Merlo Fiorina, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9 e 10 agosto, in S. ALVISE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 8 AGOSTO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 7	28 3 1	28 2 1
Termometro, gradi	15 7	14 5	15 2
Igrometro, gradi	74	79	75
Anemometro, direzione	N. E.	N. E.	N. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Burrascoso e vento.	Quasi ser.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: $3\frac{7}{12}$.

SPETTACOLI — MARTEDÌ 9 AGOSTO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Celestino*, ossia *Prendendo moglie si fa giudizio?* — *Il mio paletot*. — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

done che la Santa Vergine non tarderà ad apparire di nuovo in una delle capanne, vicine a quella, che fu distrutta. »

SVIZZERA

I due Consigli risolsero d'aggiornare la tornata al 9 gennaio 1854. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Danzica 30 luglio.

S. M. il Re di Prussia è giunto in Danzica questa sera alle ore 10, e prese alloggio nel palazzo del Comando di fortezza. Dopo aver S. M. passata in rivista la guardia d'onore del reggimento d'infanteria, schierato dinanzi al palazzo, si degnò ricevere le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche nonchè i consoli delle Potenze straniere. S. M. si fermerà qui domani e si porterà posdomani (1.° agosto) a Braunsberg, onde assistere alla solenne apertura dell'ultimo tratto di strada ferrata da Braunsberg a Königsberg.

AMERICA

Il console di Venezuela a Parigi ha ricevuto dal suo Governo l'avviso che l'insurrezione, ch'era scoppiata su qualche punto della Repubblica era stata repressa. I ribelli, i quali occupano tuttavia la Provincia di Carabala, sono stati accerchiati dalle truppe e si sono resi a discrezione. Perchè la pacificazione della Repubblica sia completa, non rimaneva più che a sottomettere gl'insorti della Provincia Cumana, contro a' quali marciava il generale Josè Tadeo Monagas. *(Cart. priv.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 agosto.

Il Ministro della giustizia ha conferito uno de' posti, vacanti presso il Tribunale provinciale di Padova, al consigliere della Corte di giustizia di Roveredo, Achille Menghin, cav. di Brezburg; ed ha nominato pretori: a Gandino, il cancelliere di quella Pretura, Achille Chiarli; a Montechiari, l'aggiunto della Pretura in Piove, Girolamo Lucchini; in Asiago, l'aggiunto di quella Pretura, Bartolommeo Colbertaldo; destinando da ultimo a pretore in Este, Federico nobile di Barbaro, già nominato pretore a Chioggia, e nominando pretore in Chioggia, il pretore d'Asiago, Carlo Gozzi. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 7 agosto.

Le proposte di componimento della quistione orientale, progettate dall'I. R. Gabinetto, furono accettate dal Gabinetto imperiale di Pietroburgo. E siccome i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Prussia vi diedero la loro adesione, dipende ora soltanto dall'accettazione della Sublime Porta che vengano recate ad atto. *(Corr. austr. lit.)*

Milano 7 agosto.

Ieri, a un'ora e mezzo pomeridiane, ebbe luogo un deplorabile avvenimento sul tronco di strada ferrata da Milano a Monza.

Il convoglio passando presso Segnanino, all'accesso della via, che mette alle Cascine Sorti, il contadino Banfi Luigi, d'anni 50, di quei dintorni, ebbe l'imprudenza di passare sotto la stanga che chiudeva l'accesso, e di comparire sulla rotaia, per traversare la via ferrata, malgrado il segnale, datogli dalla guardia Carlo Meroni; il perchè, sorpreso dal convoglio, che procedeva colla usata rapidità, rimase schiacciato. Il capo conduttore Molinari ed il macchinista Rizzardi erano in servigio, ma riusciva loro impossibile il prevenire la disgrazia, dacchè non se ne accorsero se non perchè lo sventurato Banfi, tenendo in mano un istromento rurale, un pezzo del manico ne balzò per l'urto sulla macchina. Ad ogni modo però, sono in corso le più minute verificazioni anche da parte dell'Autorità giudiziaria. Tranne la disgrazia dell'infelice Banfi, nessun danno patì il convoglio.

Questo fatto meritava d'essere conosciuto, per convincere ciascheduno delle necessità di non permettersi mai la benchè menoma imprudenza sulle strade ferrate, quando il vapore è in moto. *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 agosto.

Nessun emergente nuovo nella questione d'Oriente; riman solo il fatto della proposizione di componimento, spedita da Vienna il 31 luglio, ed alla quale si attende la risposta da Pietroburgo. *(Vedi qui sopra la data di Vienna.)*

Secondo le voci che corrono, quella proposizione non consiste altrimenti in un progetto di trattato fra le Potenze soscrittrici de' trattati del 1840 e 1841. La polemica de' giornali ministeriali francesi fu bensì intesa sempre a far riconoscere l'intervento comune di quelle Potenze, nell'attuale peripezia delle cose d'Oriente; ma, dal suo canto, la Russia ha sempre formalmente rispinto quell'intervento comune, e ciò spiega perchè il ministro russo non abbia (come dichiarò lord John Russell nella Camera de' comuni *(V. più sopra)*) assistito alle ultime conferenze, seguite a Vienna fra gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, di Prussia ed il Governo austriaco. La proposta di componimento del 31 luglio, s'ella viene accettata, non porterà dunque se non la sottoscrizione della Russia e della Turchia. Senza questa condizione, si tiene per sicuro che sarebbe stato impossibile entrare in ulteriori negoziazioni. Del rimanente, giusta alcune indiscrezioni, o piuttosto alcune congetture, quella proposizione, che il ministro inglese disse essere accettevolissima, non sarebbe, in fin del conto, se non un processo verbale, che conterrebbe ed accerterebbe: 1.° la consegna al Sultano del secondo *ultimatum* dello Czar; 2.° la risposta, fattavi da Rescid pascià; e 3.° un riassunto complessivo delle quattro Potenze intervenienti, che mette d'accordo il principio con la forma, e diffinisce senza dubbio quel che s'intende per queste parole: protettorato dello Czar; indipendenza ed integrità della Monarchia ottomana. La questione di sgombramento de' Principati danubiani non vi si troverebbe mentovata, se non in maniera implicita, per ciò che lo Czar dichiarò di non voler nessuno ingrandimento, e la diplomazia non può non credere ad un Imperatore, che impegna la sua parola d'onore.

Il *Pays, Journal de l'Empire*, pubblica oggi un articolo del sig. di Laguerronière (*); e siccome si considera quel foglio come inspirato da un'alta influenza, credo opportuno di trascrivervene la conclusione: « La Francia e l'Inghilterra, egli dice, non fecero neppur un passo innanzi, « che fosse un'aggressione, neppur un passo indietro, che « fosse una ritirata. Lasciarono procedere le negoziazioni « senza inceppar le, tenendosi pronte ad un contegno più « vigoroso, il giorno, in cui e' fosse imposto dalle congiunture. Esse non appiccarono all'avventata la lotta sopr' una questione secondaria; si dichiararono nettamente, « risolutamente, pel rispetto dell'interesse europeo. Ora, « ecco le conseguenze pratiche di tal contegno: la Russia è messa al punto d'accettare una guarentigia conveniente pe' privilegii de' sudditi greci della Turchia. Su « questo particolare, ella riceve una sodisfazione, che non « era possibile rifiutarle in fatto e in diritto, e di cui sarebbe stato puerile, il dicemmo fin da principio, fare « una causa di combustion generale; ma, in pari tempo, « ell'è tenuta a rispettare l'integrità dell'Impero ottomano, e ad adempiere il suo impegno solenne di sgombrare « i Principati danubiani. Se, come tutto permette di crederlo, la Russia accetta le proposizioni, che le son fatte « a nome delle quattro Potenze, tutto è terminato: ell'è « la pace. Se, contr'ogni verisimiglianza ed ogni probabilità, la Russia rifiuta, non convien più nasconderlo, « ell'è la guerra, e la guerra nelle più belle condizioni, « vale a dire avente per causa una minaccia ed una resistenza a tutta l'Europa. In somma, e per concludero, « diremo in due parole che la politica di moderazione e « dignità, che noi difendiamo, non può riuscire se non ad « una di queste due situazioni: od una pace senza debolezza; od una guerra senza periglio. »

(Per buona sorte, le notizie, giunte a Vienna, e recateci dalla *Corrispondenza austriaca litografata*, che pubblichiamo qui sopra, mostrano che delle due alternative, poste dal dilemma del *Pays*, la prima ebbe il sopravvento.)

Un certo Edoardo Raynaud compariva in giudizio a Londra, accusato di far parte d'una cospirazione per attentare alla vita dell'Imperatore Napoleone: quel che v' ha di strano si è che il Principe di Joinville compariva fra' testimonii; tutti si aspettavano una dichiarazione scandalosa, ma il Principe ha deposto che l'accusato erasi presentato parecchie volte da lui, per ottenere udienza, e ch'ei gliel'aveva ricusata; l'incolpato infatti ha dichiarato che voleva offrire i suoi servigii al Principe. Quel miserabile è affetto da alienazione mentale; tuttavia è stato rimandato in carcere, d'onde non può uscire se non che offrendo una valida cauzione.

Dispacci telegrafici

Londra 6 agosto.

La Regina assisterà martedì prossimo ad una rivista a Spithead.

Berna 6 agosto

Il Consiglio degli Stati aderì, con 36 contro 4 voti, alla decisione del Consiglio nazionale, relativa al modo di trattare il conflitto coll'Austria. *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 5 agosto.

Il cholera è in diminuzione.

(*) È questo l'articolo, a cui alludeva il secondo dispaccio telegrafico di Parigi, inserito nelle *Recentissime* d'ieri.

ARTICOLI COMUNICATI.

Osservazioni sopra la Storia di un'amaurosi del prof. Gioppi.

Sono trascorsi due e più mesi, dacche si pubblicava un opuscoletto del sig. prof. di clinica medica, dott. Corneliani, col titolo di Storia medica di una donna curata e morta nella stessa clinica; ed esce ora una critica del sig prof. oculista, dott. Gioppi, sotto il titolo di *Storia di un'amaurosi*. Chi scrive ha tenuto dietro al caso in entrambe le cliniche, era presente alla sezione del cadavere, ed è benissimo edotto eziandio del contegno morale del due professori. Pertanto, se il professore Corneliani, quantunque potrebbe farne assai facilmente una replica, colla certezza della più compiuta vittoria, ha dichiarato già in prevenzione di volersi astenere da scandalose polemiche nella sua delicatissima posizione, ognuno dovrà immensamente lodare il suo prudente contegno. Nè io intendo di pigliarne le difese dal lato scientifico, giacchè la cosa risulta evidente per sè stessa anche dalla brevissima Storia, pubblicata dal sig. prof. di clinica medica superiore senza pompa veruna, e posta a confronto coll'ampollosa critica del suo collega; e solo mi limito a far conoscere che, per abbattere le semplici verità, esposte dal prof. Corneliani, quasi tutti i fatti furono dal suo censore svisati, esagerati, ed alcuni inventati e supposti; mentre poi, dal lato morale, la di lui specchiata onoratezza, da molti anni conosciuta, gli sarà sempre arra indistruttibile innanzi all'opinione degli uomini onesti.

Padova, li 6 agosto 1853. X.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Onde rimpiazzare i posti di servigio, occorrenti presso i futuri Uffizii distrettuali nel Ducato di Slesia, viene, in seguito ad Ordinanza dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno del 12 corrente N. 4893, seguita d'intelligenza coll'eccelso I. R. Ministero della giustizia, aperto fino al 16 agosto a. c., il concorso pe' seguenti posti, coi soldi ed altri emolumenti annessivi, cioè:

Categoria di servigio	Classe di diete	Soldo in fior.	Osservazioni
Capo di Distretto	VIII	1200	
	—	1100	
	—	1000	
Cancellisti distrettuali . .	IX	800	
	IX	700	
Attuarii	XI	500	
	XI	400	
Cancellisti distrettuali . .	XII	400	
	XII	350	
Inserviente d'Uffizio		250	Hanno il vestito di Uffizio o un assegno fisso pel vestito.
		200	
Assistente inserviente		216	

Quelli, che intendessero aspirare a taluno dei suddetti posti, dovranno produrre le loro suppliche, in carta su bollo competente, all'I. R. Commissione provinciale di organizzazione della Slesia, al più tardi fino al suindicato giorno, in modo che, se stanno già in pubblico servigio o nel Dominio della Slesia o fuori di esso, debbano produrre le loro suppliche pel veicolo delle Autorità loro preposte, e se non sono in pubblico servigio, debbano produrle pel veicolo di quell'I. R. Capitanato distrettuale, nel Distretto di Uffizio, del quale dimorano.

Perchè ad una supplica si possa avere riguardo, dovranno essere in esse provati, con certificati annessivi:

1.° l'età e la religione del concorrente;

2.° le cognizioni di lingue;

3.° gli studii fatti.

Per poter essere impiegati nel ramo di concetto, sono richiesti in regola gli studii politico-legali, e per quelli, ch'esercitar deggiono l'uffizio di giudice, anche il certificato sul bene sostenuto esame di giudice.

Onde conferire i posti nel ramo di cancelleria, si avrà riguardo alla corrispondente coltura, al carattere leggibile e corretto ed all'esperienza nella manipolazione d'Uffizio.

4.° i pubblici impieghi finora sostenuti o le occupazioni private;

5.° la suscettibilità fisica al servigio;

6.° la moralità illibata ed un contegno politico senza macchia.

Oltre a ciò, la supplica di concorso dovrà indicare lo stato nubile o coniugale; e, nell'ultimo caso, il numero dei figli e l'eventuale consanguineità od affinità del concorrente con un impiegato politico o giudiziario, collocato nel Dominio di Slesia.

Finalmente, si osserva che suppliche di concorso, giungenti alla Commissione di organizzazione da altri Dominii della Corona, e che contenere dovessero domande di eguali impieghi in altri Dominii, saranno prese in riflesso, solo per quanto riguardino il Dominio della Slesia.

Dall'I. R. Commissione provinciale di organizzazione pel Dominio di Slesia.

Troppau, 16 luglio 1853.

L'I. R. Presidente della Provincia, Presidente della Commissione provinciale di organizzazione, HALBHUBER, *m. p.*

N. 2138. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia deduce a comune notizia che, nel giorno 17 agosto a. c., dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, terrà, presso di sè, un pubblico esperimento d'asta, conseguentemente a Decreto dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna N. 7908 del 27 luglio 1853, onde appaltare il lavoro da eseguirsi per l'erezione d'una tettoia nella corte dell'I. R. Fabbrica tabacchi locale;

Che non saranno ammesse al concorso se non persone dell'arte, munite di regolare patente, qualificate e benevise alla Stazione appaltante;

Che nessuno potrà avervi accesso, senza un previo deposito eccezionale di austr. L. 290, da restituirsi subito dopo la chiusa del protocollo d'asta, tranne al deliberatario;

Che la descrizione del lavoro, tipo e condizioni tutte del contratto, rimangono fin d'ora ostensibili nella Cancelleria dell'Ispezione, durante l'orario d'Uffizio;

Che la delibera è vincolata alla Superiore approvazione, dal che poi dipenderà il procedere alla stipulazione del formale contratto in concorso della parte assuntrice, tenuta sempre a sopperire all'importo del bollo ed alle spese dell'asta;

Che, dalla delibera in poi, sono escluse le migliorie, a senso delle massime e prescrizioni vigenti.

Venezia, 3 agosto 1853.

Per l'I. R Ispettore in permesso, L'I. R. Aggiunto, HERMANN.

L'I. R. Economo, F. Morawek.

N. 2151. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere alla vendita del letame, raccoltosi nella fossa di questo I. R. Stabilimento, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 corrente, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, vi si terrà un esperimento d'asta; che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta con L. 30; che la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione; che, otto giorni dopo la partecipazione dell'accettata offerta, il letame dovrà essere asportato dalla Fabbrica, sotto comminatoria, in caso contrario, di perdere la cauzione; e che le spese d'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,

Venezia, 4 agosto 1853.

Per l'I. R. Ispettore, HERMANN.

Per l'I. R. Aggiunto, F. Morawek.

N. 7851. AVVISO. (3.ª pubb.)

Al prezzo di L. 1:20 trovasi vendibile, di parità ai fascicoli precedenti anche l'11.mo fascicolo della II.ª parte del Lessico topografico postale, restando incaricati gl'II. RR. Ufficii postali nel Lombardo-veneto pel ricevimento dell'associazione.

Ciò che si reca a comune notizia e norma.

Dall'I. R. Direzione superiore delle poste e dei telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto, Verona il 29 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale Direttore superiore ZANONI m. p.

N. 1975.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Latisana

Avvisa che, a tutto il 15 agosto p. v., è aperto il concorso alle Condotte ostetriche di nuova istituzione nelle Comuni indicate nella sottoposta tabella.

Al protocollo commissariale verranno insinuate le relative istanze di concorso, corredate dell'atto d'ap[...] zione della fede di nascita e di quegli altri docume[nti ...] l'aspirante trovasse opportuni a meglio compro[vare ...] sua capacità ed attitudine.

Latisana li 15 luglio 1853.

L'I R. Commissario distrett. SQUERCI.

Distretto	Comuni	Numero delle Frazioni	Luogo di residenza	Situazione del circondario	Dimensione in miglia Largh.	Dimensione in miglia Lungh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Soldo annuo Lire
Latisana	Muzzana	1	Muzzana	In pianura	3	2	Buone	981	900	300
	Palazzolo	2	Palazzolo	»	3	2	»	1305	1210	300
	Pocenia	2	Pocenia	»	3	1 1/2	»	1717	1690	300
	Precenico	2	Precenico	»	2	1 1/2	»	1131	1020	300
	Revignano	5	Revignano	»	2	2	»	2359	1600	300
	Ronchis	2	Ronchis	»	4	2	»	1419	1250	300
	Teor	5	Rivarotta	»	3	3/4	»	1864	630	300

MERCORDÌ 10 AGOSTO — ANNO 1853 — N. 179.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bollettino gen. delle Nominazioni. Amministrazione finanziaria. Commercio del la protesta della Porta.* — Notizie dell' Impero: *impor- offerte pel tempio votivo. Inquietudini in Servia. Emi- de' Principati* — St Pont.; *pubbliche opere. Differenze assi composte.* — R. Sardo; Nostro carteggio: *tributo sospeso.* — Toscana; *negoziazione delle azioni della ferrata centrale.* — Imp. Russo *movimenti delle trup- Principati. L'isola di Tchetal. Armamenti.* — Imp. Ot- ; *sullo scioglimento dei Principati dalla Porta. Condi- della Bulgaria. Il passo del Danubio. Movimenti in At- Piroscafo inglese nel Bosforo. A. Douglas. Notizie de' ati.* — Inghilterra; *La Regina. La Granduchessa Olga. o del Reynaud. Opuscolo di Cobden.* — Francia; *festa I legatarii di Napoleone I. Condizione de' grani. Una ne del Vescovo di Rennes. Il P. Olivieri.* — Svizzera; *Consiglio nazionale sulle complicazioni austriache. ne ticinese Il cav. Torelli. Mal delle patate.* — Germa- *isi ministeriale in Prussia. Viaggi d' augusti personag- America; questione delle pesche. Banchetto dell' Esposi- N. Yorck. I negri e i mulazzi degli Stati liberi. Dram- bile. Turbolenze del Canadà.* — Recentissime. Atti uf- Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 agosto.

Il 5 agosto fu pubblicata e dispensata, dall' I. R. Stam- di Corte e di Stato, la Puntata XLVII, del *Bullettino leggi dell Impero.*

Essa reca:

Sotto il N. 151, la Patente imperiale del 29 luglio con cui viene emanato, per tutta l' estensione dell' o, ad eccezione de' Confini militari, un nuovo Regola- sulla procedura penale. Il giorno, in cui questo re- ento entrerà in attività, ne' singoli Dominii della Co- verrà stabilito più tardi.

Questa legge fu pubblicata contemporaneamente, dall' Stamperia di Corte e di Stato, in un' edizione ufficiale ile, in sedicesimo, con un' indice alfabetico. Quest' e- , però, non verrà distribuita ufficialmente alle Auto- na è destinata alla pubblica vendita.

Venezia 10 agosto.

Sua Eccellenza il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, natore generale civile e militare, ha nominato il sig. o Wiel in Podestà della città di Oderzo; e questa Luogotenenza ha confermato l' elezione dei signori ano nobile dott. Pompeo, Fantario Paolo, e Genti- ott. Andrea in Assessori municipali della città predetta.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 10 agosto.

La Gazzetta di Vienna ha già offerto un am- particolareggiato prospetto dell' amministra- finanziaria pel 1852, confrontata con quella del dente anno.

Ora ell' arreca pure il complessivo prospetto dell' amministrazione per l' anno 1845 fino al ; nel quale, l' anno 1845 fu scelto come tipo di quell' esposizione, perch' esso, in riguar- l' amministrazione finanziaria, dev' essere con- ato come l' ultimo anno normale precedente il giacchè negli anni 1846, 1847, le inquietudi- Gallizia ed in Italia ebbero già a conseguen- aumento della spesa militare, ed i posteriori imenti influirono negl' introiti e nelle spese del- ato, in guisa da non permettere esatto giudizio apporto fra quegl' introiti e quelle spese.

In siffatto complessivo prospetto, le spese dei gli rami amministrativi, negli anni 1845, 1846, e 1848 furono separate, sulla base delle ora enti chiuse di conti, per quanto fu possibile se- o i differenti Ministeri, che nei tempi recenti ntrarono ai Dicasteri aulici; e ciò onde facilita- confronto della spesa dei singoli rami di am- trazione Oltre a ciò, i risultamenti degli anni iori furono uniti, secondo i principii medesimi, servono di norma nella dimostrazione del 1852. i, anche in questo particolare, furono fatte al- rettificazioni, che si presentarono necessarie.

I principali risultamenti di questo prospetto, in o riguardano la gestione corrente, sono i se- ti:

Gl' introiti ordinarii importarono, nel 1845, fior. 566,323; nel 1846, fior. 164,236,758; nel 1847, 161,738,151; nel 1848, fior. 122,127,354; nel . fior. 149,341,940; nel 1850, 182,245,229 ; nel 1851, fior. 202,013,686; e nel 1852, fior. 806,268.

Le spese ordinarie importarono, nel 1845, fior. 954,867: nel 1846, fiorini 163,106,265; nel , fior. 168,798,485; nel 1848, 167,238,000 ; nel 1849, fior. 271,851,568; nel 1850, fior. 704,020; nel 1851, fior. 260,866,670 e nel , fior. 274,587,121.

In tal modo, si ebbero, negli anni amministra- 1845 e 1846, sopravanzi per fior. 7,611,456, 130,493. All' opposto, dal 1847 fino al 1852, disavanzi per 7,060,334; 45,110,646; 122,509,628; 68 458 791; 58,852 984, e 49,780,853 fior.

Gl' introiti e le spese straordinarii ammontarono: nel 1849, a fior. 4,427,598, e fior. 3 823 774; nel 1850, a fior. 14,007,991 e fior 414,062; nel 1851 a fior 17,491,454, e fior 20,862,100; finalmente, nel 1852 a fior 1,558,840, e fior. 5,225,318.

Uuendo gl' introiti e le spese ordinarii e straordinarii, vi ebbero, pegli anni amministrativi 1845 e 1846, sopravanzi complessivi per fior. 7,611,456 e fior. 1,130,493. All' opposto, negli anni 1847-1852, disavanzi complessivi per fior. 7,060,334; 45,110,646; 121,905,804; 54,864,862; 62,223,630 e 53,447,331.

Le cause principali delle differenze, apparenti nella dimostrazione nelle rispettive rubriche d'introito e di spesa, sono concisamente indicate nel modo seguente. L' aumento dell' imposta fondiaria, nel 1849, è stato prodotto nei Dominii tedesco-slavi dall'addizionale di un terzo, riscossa come imposta sulle rendite; nel Regno Lombardo-Veneto, dall' imposta di guerra, compenetrata nell' imposta fondiaria nel 1849, e dal 50 p. 0/0 di addizionale d' imposta, ivi riscosso nell' anno amministrativo 1850, che in maggio 1851 fu ridotta al 33 e 1/3 p. 0/0. L' aumento degl' introiti nell' imposta sugli edifizii, dee ascriversi egualmente alla circostanza che l' addizionale all' imposta sugli edifizii, riscossa come imposta sulle rendite, apparisce nell' imposta sugli edifizii.

L' introduzione, nel 1850, della nuova legge sul bollo nei Dominii tedeschi ed italiani, l' estensione di essa all' Ungheria ed alla Transilvania, nell'anno amministrativo 1851, e l' introduzione del dazio consumo e della privativa del tabacco, nello stesso anno in queste ultime Provincie, ebbero a conseguenza l' aumento delle imposte indirette. Il piccolo reddito dei beni dello Stato negli anni 1849, 1850 è conseguenza degli avvenimenti di guerra, che influirono svantaggiosamente anche sui redditi abbondanti delle miniere dello Stato; e ciò, unito alle rilevanti spese per ricostruzione, come pure per la costruzione di una ferrovia nel Banato, onde trasportare il carbone fossile, produsse il non favorevole risultamento delle miniere negli anni 1850-1852.

Il maggiore prodotto delle zecche, nel 1850, è conseguenza della rilevante coniazione di monete spicciole e dell' ottenutone guadagno. L' assunzione di nuovi prestiti, la capitalizzazione dei pagamenti dei *coupons* d' interessi dei prestiti con lotteria, e la conversione dei Viglietti del Tesoro lombardo-veneto, ebbero a conseguenza crescenti esigenze del debito dello Stato. Le spese pel mantenimento dell' esercito trovano la loro spiegazione negli avvenimenti dei tempi Così le turbolenze in Gallizia ed in Italia, nel 1846 e nel 1847, avevano già prodotto un aumento di spese militari; gli avvenimenti rivoluzionarii del 1848, e la guerra in Ungheria ed in Italia nel 1849, richiesero spese immense, le quali, negli anni posteriori, si diminuirono soltanto in parte, per effetto delle riduzioni nell' esercito, ch' ebbero luogo parzialmente soltanto, e conservando una pace armata.

(Corr. austr. lit.)

In un primo articolo, pubblicato da noi nel nostro N. 175, la *Corrispondenza austriaca litografata* aveva trattato della coltivazione delle viti nell'Impero. Facendo seguito a quello, ella ora contiene le seguenti considerazioni sul commercio de' vini:

L' esportazione de' vini dal territorio generale doganale per l' esterno importò negli anni 1844, 1845, 1846, 1847 e 1850, ommessi gli anni 1848 e 1849, non più di 950,397 centinaia, pel valore in denaro di 5,726,000 fior., ossia di 6 milioni di fior., perchè il prezzo d' un *emero* a fior. 7 car. 12 dovrebb' essere ritenuto un po' troppo basso. Ne risultano quindi per adeguato in ogni anno 1,200,000 fior. In seguito a siffatta complessiva esportazione, ne andarono all' esterno: per mare centinaia 378,713; per la Polonia, 131,846; per l' Alemagna meridionale, 8,082; per la Sassonia, 2,099; per la Svizzera, 250,020; per la Turchia, 86,075; per la Russia, 16,106; per gli altri Stati italiani, 7 593 centinaia. Furono anche contemporaneamente esportate uve fresche, ec. per centinaia 11,554, del valore di fior. 43,000, de' quali 3,762 per gli altri Stati italiani, 3,170 per la Turchia, e 2,763 per la Svizzera. Il valore totale delle esportazioni annue ascende dunque a fior. 1,209,000. Onde completare il prospetto, altro non manca ch' esporre il commercio interno. Esso è importante. Ed una parte di esso, cioè quello co' territorii estra-doganali, è già compreso nel commercio coll' esterno.

Già ne' tempi anteriori, l' Ungheria, il Voivodato, il Banato, la Croazia e Slavonia, colla Transilvania ed i Confini militari, esportavano annualmente per adeguato e per gli altri Dominii della Corona centinaia 128,495 di vino e centinaia 4,239 di uve, ec. di più di quello, che da essi ricevevano. Valutata in denaro, la maggiore esportazione importò fior. 800,000 circa. Dobbiamo attenderci che l' abolizione della linea doganale intermedia, ed il miglioramento de' mezzi di comunicazione, spinto con energia, aumenterà di assai quell' importo, e crescerà infinitamente anche il commercio coll' esterno, e specialmente coll' Alemagna meridionale.

Qualunque però esser possa l' avvenire, lo stato attuale del commercio austriaco de' vini è, giusta quello che abbiamo detto, insufficiente del tutto e tristo. Come esistette finora, non può, nè spingere a migliorare la coltivazione attuale, nè incoraggiare ad ampliarla. Le qualità ancor basse della massa principale de' vini assoggettano il commercio di essi a grandi difficoltà. Fa d' uopo però, d' altro lato, non disconoscere, trovare il commercio occasione di lucro nella per certo non insignificante quantità di vini buoni anzi distinti prodotti in Austria. La piccola importanza del relativo commercio dipende piuttosto dall' insufficiente organizzazione di esso, dal trattamento de' vini nelle cantine in gran parte cattivo, e dalla fabbricazione de' vini al tutto insufficiente per la vendita.

L' attività, che i negozianti esteri spiegano nel cercare nuovi siti di spaccio, non trovasi in Austria. Siamo troppo avvezzi a farci rintracciare da' compratori. Perfino comperando, vogliamo essere cercati da' produttori, e lasciamo così spesso passare inutilmente i momenti favorevoli l' approfittare de' quali offre i maggiori vantaggi. A ciò aggiungasi che, in regola, il mercante di vini non ha le cognizioni di chimica necessarie per poter fondatamente conoscere le qualità di essi; anzi, pe' vini di commercio, egli in generale ha meno esperienza de' negozianti che si occupano di altri rami di commercio. In ultima analisi nella Monarchia hannovi pochi mercanti di vini, che abbiano acquistato base sol da senza costose esperienze. Alla fine poi, quelle esperienze acquistate a prezzo di molti tentativi male riusciti e non guidati dalla scienza, vanno perdute colla morte dello sperimentatore ed anche prima, quando come succede sovente, ei preferisce, negli ultimi anni della sua vita, di consumare tranquillamente ciò che ha guadagnato invece di aumentarlo col continuare gli affari. Sembra, del resto, necessario che fra' produttori ed il vero mercante vi abbia un mediatore, il quale manca nella Monarchia, almeno nella pura sua forma. Suo attributo sarebbe quello di ritirare il vino dal vignaiuolo, che non può lungamente lasciarlo giacente qual capitale morto, di aver cura che sia bene conservato nelle cantine, e preparato acconciamente pel consumo. Chiara è l' importanza di siffatto mediatore.

Il produttore, sicuro di spacciare il suo prodotto, è sollevato da molte cure e fatiche. È anzi eccitato a migliorarlo perchè gliene ridonda vantaggio. Il negoziante trova ad ogni momento il suo articolo; non ha bisogno di lasciarlo lungamente giacente, e può, non soggiacendo alle cure della conservazione e del trattamento in cantina rivolgere tutte le sue attenzioni al suo vero mestiere. Al contrario, il mediatore dovrebb' essere idoneo ad eseguire la sua importante incumbenza. Fornito delle necessarie cognizioni delle qualità dei vini, che compera, conoscitore del gusto dei consumatori, che lor non s' impone, sarebbe in istato di ottenere dal prodotto naturale un prodotto artifiziale, che corrisponderebbe alle dominanti pretensioni. La preparazione del vino per la vendita sarebbe in mani sicure, mentre, attualmente, manca quasi di ogni sicurezza, e non di rado è offerto un prodotto, che, avvertitamente o no, dev' essere qualificato una falsificazione, che rovina tutto il credito.

Da alcuni anni, si è rivolta al commercio dei vini attenzione maggiore. Non mancano tentativi per dargli maggiore estensione. E ciò anche riuscirà, quando si continui con costanza. Ove ne giungano grandi masse nel commercio generale, anche la coltivazione delle viti e la prima preparazione del vino andranno incontro al desiderabile miglioramento. Allorchè il vignaiuolo si convinca in via pratica di poter ottenere per un prodotto di dieci *emeri*, un utile netto maggiore di quel che aveva per 40 fino ai 60 *emeri*, non può essere in dubbio sulla scelta.

Intorno alla protesta della Porta, il giornale di Berlino il *Tempo* osserva quanto appresso:

La protesta, fatta dalla Porta contro l' occupazione dei Principati per parte dei Russi, mediante Nota diplomatica, diretta ai rappresentanti delle Potenze europee, è, nel suo concetto, assennata e moderata tanto, da dover essa rafforzare essenzialmente le nostre speranze sulla conservazione della pace. È vero rifiutarsi la Porta d' assumere, in riguardo ai diritti ed alle libertà del culto greco, quei doveri obbligatorii, che suppone contenuti, come condizione, nell' *ultimatum* russo. Crediamo però che il mal inteso dal quale derivò tutta la questione, stia appunto nella supposizione che la Russia persista nel voler che la Porta estenda un atto, avente forza di trattato internazionale, che imponga ad essa, in faccia alla Russia, doveri d' obbligo, mentre pretensione siffatta fu bensì messa in origine, ma fu abbandonata nel corso dei negoziati, e precisamente al momento, nel quale la Russia dichiarossi pronta ad accettare, invece del *Sened* da principio richiesto, una semplice Nota diplomatica, alla quale, in qualunque forma potesse essere concepita, mai, secondo tutte le usanze, non potrebbe essere attribuita la forza d' un trattato internazionale. Mentre la Russia null' altro ha domandato se non che uno scritto, nel quale la Porta esprimesse l' intenzion sua di conservare intatti ed impregiudicati nell' Impero ottomano i diritti e le libertà della Chiesa greca, la Porta offre ora d' inviare un' ambasciata straordinaria a Pietroburgo, e di dare, col mezzo di essa, dichiarazioni, che, secondo la natura delle cose, è impossibile che altro contengano fuori delle assicurazioni, chieste nell' *ultimatum* russo. Non sappiamo quale accoglimento troverà a Pietroburgo l' offerta della Porta; ma non possiamo negare veder noi in essa una umiliazione molto più grande di quella, cui la Porta sarebbesi assoggettata, accettando e sottoscrivendo semplicemente l' *ultimatum*, dopo che il vero senso di esso era stato in modo autentico stabilito.

(G. Uff. di V.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 agosto.

Gl' importi per l' erezione del tempio, in memoria del felice salvamento di S. M. I. R. A., ammontavano il 6 agosto, a fior. 590,449, car. 33, oltre a 618 zecchini, 1 sovrana d' oro, 72 pezzi da 20 franchi, 8 imperiali in oro, 5 Assegni monetarii prussiani da 5 talleri, 4 detti da un tallero, un biglietto di Cassa reale sassone da 5 talleri, 817 lire italiane, 6 talleri d' argento, 1 federico d' oro, 4 ghinee e mezza, 2 pezzi neerlandesi da 10 fiorini, 2 cristiani d' oro, 700 reali, 3 colonnati spagnuoli, 3 rubli d' argento, 2 talleri prussiani d' argento, una medaglia del Valore d' argento e un viglietto Waldstein. *(F. Uff. di V.)*

I giornali recarono a notizia del pubblico avere l' ex *Knese* della Servia, Principe Michele Milosch Obrenovich, alla metà del mese passato, inviato a tutti i membri del Senato della Servia una lettera, nella quale esprimevasi contro certe voci, relative alle sue mire, e parlava contemporaneamente della possibilità di certi avvenimenti. Quella lettera produsse in Servia inquietudine, ed anche una certa agitazione, e l' I. R. Governo, che mantiene con quel paese vicino relazioni amichevoli, non potè, secondo i principii di sincera lealtà, che nutre verso ogni Stato amico, non biasimare risolutamente il passo del Principe, allorchè giunse a sua cognizione. Rilevossi però che quel giovane personaggio non aveva inviato la suddetta lettera colla mira di destare in Servia inquietudini, di promuoverle o di recar pregiudizio al leale Governo del Principato; e deve attendersi con ogni sicurezza che, nè quella lettera avrà ulteriori conseguenze, nè da quel lato verrà esposta ad alcun pericolo la nota situazione della Servia.

(Corr. austr. lit.)

Continuano ad arrivare a Vienna ricchi possidenti della Valacchia, che, all' entrare delle truppe russe, intrapresero viaggi a tempo indeterminato. Fra gli ultimi arrivati, contansi i boiardi Kerbaneska, Statman ed altri.

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Roma 4 agosto.

Il telegrafo elettrico, l' illuminazione a gas e i ponti di fil di ferro, si trovano sotto l' incoraggiante protezione del Governo pontificio, ed il Cardinale Antonelli, in un suo decreto del 18, ha già date apposite disposizioni in favore delle linee telegrafiche elettriche.

La Società anglo-romana per l' illuminazione a gas, con sede sulla piazza d' Araceli, ottenne, col mezzo del suo gerente James Shepherd, tutti quei vantaggi che aveva domandato.

Il conte Flamini, munito delle procure dei principi Altieri, Conti e Angelo Ferlini, per l' impresa delle strade ferrate romane, fece ritorno da Parigi, conducendo con sè il sig. Jacques Courtines, rappresentante la Società Edmond Adam e comp. di Parigi, i sigg. Craven, d' York e Richard, tutti capitalisti, possessori di grandi somme alla Banca di Roma.

Essi stipularono un trattato per l' erezione di una strada ferrata dalla porta di S. Giovanni Laterano fino ad Albano, e da qui fino al porto d' Anzio.

La Compagnia francese per la costruzione dei ponti di filo di ferro sul Tevere, è ora per incominciare l' erezione di quelli, che da Ripetta conduce al monte Mario. Il quartiere del Campidoglio si trova già unito col mezzo di un ponte di fil di ferro con quello di Trastevere.

S. S. il Papa prese sotto il suo patronato il monumento proposto per la gloria del cantore delle crociate. Il Cardinale Antonelli, gli altri ministri e l' Accademia pontificia d' archeologia romana, vi si sono già sottoscritti per rilevanti somme. La famiglia Borghese ha la direzione dell' opera.

La deliziosa villa, che questa casa principesca apriva al pubblico vicino alla Porta del Popolo, fu devastata, come è noto, in seguito ai lavori di difesa, che vi furono fatti durante la Repubblica romana, ed il Santo Padre, onde compensare i suoi sudditi della perdita di questo magnifico passeggio, fece eseguire grandi abbellimenti sul monte Pincio. Tutto lo spianato sulla collina dell' a villa Medici fu cangiato in un giardino. Il Papa vi fece trasportare dai suoi giardini del Vaticano e del Quirinale molte centinaia di piante forestiere, che, nel caso di un rigido inverno, potranno essere ritirate nelle sue serre.

L' ordine di dissotterrare la via Appia, ricorderà in ispecial modo ai posteri il regno di Pio IX.

Pio VI aveva già risolto di ristabilirla da Roma a Terracina. Pio VII, più tardi, volle fare di quest' opera un omaggio al Re Ferdinando delle Due Sicilie, all' epoca del suo arrivo, ed in appresso, all' Imperatore Francesco I, quando faceva il ritorno da Napoli; ma vi si erano opposti ostacoli insuperabili.

Pio IX riprese questo lavoro. Il sig. Camillo Jacobini, ministro delle belle arti e del commercio, lo condusse con successo della chiesa di S. Sebastiano fino all' antica

città di Bevilla, ed i monumenti, che vi furono scoperti, saranno l'oggetto dell'eterna ammirazione degli stranieri.

(G. Uff. di Mil.)

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Le nostre ultime notizie di Roma c'informano che il Papa riconobbe la giustizia delle osservazioni, che gli furono presentate, in nome del Governo dei Paesi Bassi, a riguardo del giuramento de' Vescovi, in una Nota, che fu comunicata al Cardinale Antonelli, il 27 giugno scorso, dal ministro del Re Guglielmo, e ch'ei cedette a' desiderii, manifestati in quella Nota.

« Da un altro canto, udiamo che il Governo de' Paesi Bassi, prendendo nella maggior considerazione le concessioni della Santa Sede, fece importanti modificazioni nel progetto di legge, che presentò su' culti, e che, in ispecie, ei rinunziò all'art.° 2.° di quel progetto, il qual era così concepito:

« « Ci riserbiamo d'esigere da' funzionarii del culto pubblico, i quali, prima d'entrare in funzioni, entrandovi, o dopo esservi entrati, avessero dato un giuramento, o fatto voti, che ei paressero pericolosi per la sicurezza del Regno o per l'ordine e la sicurezza pubblici, ch'ei diano il giuramento di fedeltà alla nostra persona e d'obbedienza alle leggi dello Stato, ne' termini prescritti da noi, in mano de' nostri commissarii nelle Provincie, a tal uopo da noi autorizzati. » »

« Questa disposizione fu giudicata inutile dopo le concessioni della Santa Sede. Le modificazioni, che il Governo de' Paesi Bassi introdusse nel suo progetto di legge, dovettero essere comunicate alla seconda Camera degli Stati generali nella sessione di martedì 2 agosto, od in quella del dì seguente. »

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 7 agosto.

Il giornale l'*Univers* ha dato la notizia di una protesta, pronunciata dal Papa dopo la messa solenne del giorno de' SS. Apostoli, per l'inadempimento di un *tributo*, dovutogli dal Re di Sardegna, il quale da tre anni ommette di adempiere le condizioni di un contratto, stipulato tra il Papa Benedetto XIV e il Re Carlo Emmanuele.

Le parole del Sommo Pontefice sarebbero state settosopra le seguenti: « Noi protestiamo eziandio contro un Re cattolico, che da tre anni ha mancato di pagare un tributo, dovuto alla S. Sede; ma di cui speriamo di ricevere presto sodisfazione, e di vederlo sdebitarsi in una maniera filiale delle sue obbligazioni verso di Noi. »

Il conte di Pralormo, conchiude l'*Univers*, ha senza dubbio riferito al suo Governo quest'incidente della solennità; ma, siccome trattasi di pagare, i ministri piemontesi faranno segno di non capire le parole, loro indirizzate da Pio IX.

Il giornale l'*Armonia*, nel riferire questo fatto, ricorda l'origine di questo tributo e lo stato della questione. La Santa Sede aveva un diretto dominio sulle terre di S. Benigno, Feletto e Lombardone; e, siccome tra il il Re di Sardegna ed il Papa era insorta qualche questione a questo proposito, così tutto terminò con una convenzione, conchiusa il 5 gennaio 1741 tra il Re Carlo Emmanuele e il Papa Benedetto XIV, per cui, rinunciando la S. Sede ad ogni diretto dominio su quelle terre, fu stabilita in correspettivo di quella rinuncia, per parte del Governo d'allora, l'annua prestazione di un calice e patena d'oro, del valore di 2000 scudi d'argento di moneta romana, da effettuarsi nel giorno della festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo. Carlo Emanuele prestò fedelmente i pattuiti oggetti; prestazione, che venne sospesa sotto la rivoluzione francese, che bandì i nostri Re dai loro Stati, ma, nel 1817, venne nuovamente sodisfatta sino al 1850. Nel 1851, si pensò di economizzare i 2000 scudi. La Camera dei deputati eliminò dal bilancio questa categoria, e il Senato del Regno egualmente; avendo il Ministero dichiarato che se ne sarebbe discorso, qualora la S. Sede avesse mosso qualche richiamo.

Ora il giornale ministeriale il *Parlamento* prende ad esame la quistione, e intende di dimostrare che, per l'abolizione delle feudalità, per lo stabilimento del Governo costituzionale, quel tributo non è più obbligatorio, recando in appoggio la decisione del Consiglio di Stato, il quale, con avviso motivato del 6 luglio 1850, ha dichiarato al Governo che quella prestazione non era più dovuta. Soggiugne poi lo stesso giornale, non essere la protesta del S. Padre che una mera formalità, come quella espressa ogni anno dal Papa contro il Re di Napoli, per una consimile mancata prestazione di un vaso d'argento.

È stato richiamato da Tolone, ed è giunto a Genova, il conte Persano, per essere sottoposto ad un Consiglio di guerra pel fatto accaduto al *Governolo*, su cui trovavasi S. M. il Re.

Oggi è arrivato a Torino il Re di Sassonia, zio di S. A. R. la Duchessa di Genova.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Ci scrivono da Vienna in data del 7 corr: « In pendenza della graziosa risoluzione, promessa da S. A. il Granduca agli azionisti della strada ferrata Centrale toscana per la continuazione ai confini romani sino a Chiusi, innalzarono questi, a mezzo dei rappresentanti procuratori, signori Francesco Eberle di qui ed Aronne dott. Lattes di Venezia, una petizione, con cui chiedono la libera negoziazione di queste Azioni alla Borsa, munita di moltissime primarie firme delle Provincie e della capitale.

« Oltrecchè alla simpatia e protezione, accordata dal nostro Governo a questa strada coll'averne promesso in ogni tempo il buon andamento, s'appoggiano i petenti alla fortunata combinazione che, andando a divenire continuazione della Centrale italiana verso Roma e Napoli, serve ai bisogni di questa grande arteria, che tanto interessa al nostro Stato, e per cui nacque la convenzione colle altre quattro Potenze per la costruzione.

« L'essere le Azioni interamente pagate, e quindi rappresentanti un valore effettivo, il godere un *minimum* d'interesse, garantito dallo Stato toscano, governato da un augusto membro della nostra Imperiale famiglia, e l'essere quasi tutte in possesso di capitalisti austriaci, lascia luogo a sperare con fondamento che s'otterrà la ricercata permissione; e potranno così i postulanti godere altro benefico influsso dalla superiore benevolenza coll'avvantaggiato morale delle loro Azioni. »

(Nostra Corrispondenza.)

IMPERO RUSSO

Leggesi nell'*Invalido russo*, citato dal *Giornale di Pietroburgo* del 29 luglio:

« S. M. l'Imperatore ricevette un rapporto dall'aiutante di campo generale, principe Gortschakoff, che annunzia l'entrata a Bucarest, dell'antiguardo delle truppe, poste sotto i suoi ordini.

« I nostri lettori saranno senza dubbio curiosi di sapere con qual rapidità ed in qual ordine sia stato effettuato il movimento di quelle truppe ne' Principati danubiani.

« L'ordine supremo circa il loro passaggio del Pruth, è partito di qua il 13 giugno; il 20, le nostre teste di colonna erano già sulla riva destra di quel fiume, ed il 3 luglio, gli abitanti di Bucarest accolsero con gioia l'apparizione delle nostre bandiere.

« Due punti furono designati pel passaggio del Pruth, e nominatamente Leova e Skuleny. Sul primo di questi due punti, il confine fu varcato dalla 5.ª divisione di cavalleria leggiera, dalla 2.ª brigata della 15.ª divisione di fanteria, dalla 4.ª divisione di cavalleria leggiera, e dalla 1.ª brigata della 10.ª divisione di fanteria, con la loro artiglieria, e dai reggimenti N. 34 e N. 37 dei Cosacchi del Don. Per Skuleny, entrarono in Moldavia il rimanente delle truppe del 4.° corpo di fanteria, il reggimento N. 25 e la batteria N. 9 d'artiglieria leggiera de' Cosacchi del Don.

« Accolte con simpatia dagli abitanti della Moldavia, le truppe furono dirette sopra Seret in tre colonne; il distaccamento d'antiguardo della 5.ª divisione di cavalleria, con la sua artiglieria, ed il reggimento N. 34 de' Cosacchi del Don, accelerò il suo movimento verso Bucarest.

« In Valacchia, trovammo la stessa accoglienza cordiale che in Moldavia. L'antiguardo era atteso non lontano da Bucarest, vicino al villaggio di Colentino, dal metropolitano, con l'alto clero, dagl'impiegati superiori dello Stato, da' boiardi di riguardo, e da quasi tutta la popolazione della città. Dopo il passaggio del ponte sul fiume Colentino, uno de' Vescovi, assistito dal suo clero, asperse le truppe d'acqua benedetta.

« L'aspetto marziale de' soldati, il loro buon umore, ed il perfetto stato de' cavalli, sorpresero tutti gli abitanti; essi duravano fatica a credere che quella splendida cavalleria avesse allor allora corso uno spazio di 300 verste in tredici giorni.

« Le truppe del 4.° corpo di fanteria si concentrano ne' dintorni di Bucarest; la loro salute si conserva, la Dio mercè, nello stato più sodisfacente. Non ostante le marcie sforzate, ed i calori tropicali, da quando l'antiguardo passò il Pruth sino al 3 luglio, in 5,386 uomini d'effettivi, v'ebbero solo 73 ammalati ed un morto. »

Leggesi pur anco nel *Giornale di Pietroburgo*: « Il Danubio, le cui rapide acque vanno a scaricarsi nel mar Nero, si divide, a 13 verste dalla città d'Ismail, in due bracci, i quali, bagnando l'uno la città d'Ismail, l'altro la città di Toultcha, in Turchia, formano fra quelle due città, un'isola piana, chiamata Tchetal.

« Quest'isola, con quella di Leti, forma la parte settentrionale del delta danubiano, che stendesi fino alle rive del mar Nero; ell'ha 70 verste di lunghezza, e circa 15 verste di diametro fra Ismail e Toultcha. Tutta la riva di quell'isola, su' due bracci del fiume, è coperta di grandi canne, le quali sono unico combustibile del paese, vale a dire di cui possano far uso la popolazione d'Ismail, le truppe che vi tengono presidio, come pur le fornaci; se non che, i bisogni aumentarono, dacchè fu sospesa l'importazione della legna da ardere dalla Turchia. Quell'isola possiede altresì un gran numero d'orti, che costituiscono un ramo d'industria importante, e provveggon di legumi tutta la città d'Ismail. Colà pure pascola il bestiame cornuto; sulle sponde del fiume, sono disposti i cordoni della guardia di confine. Si può farsi dunque un'idea della frequenza delle comunicazioni fra gli abitanti d'Ismail e l'isola di Tchetal. Tali comunicazioni, dacchè Ismail è sotto il dominio della Russia, si faceva pel Danubio, largo colà quasi 200 sagene, col mezzo di battelli o chiatte, mantenuti a spese della città, e che obbligano annualmente a considerevol dispendio. La rapidità straordinaria della corrente, i pericolosi risucchi, rendevano quel tragitto, non solamente difficile, ma anche spesso rischiosissimo. Un ponte galleggiante di legno è stato costrutto sul Danubio per congiungere in quel sito l'isola di Tchetal con Ismail; l'inaugurazione solenne fu fatta il 31 maggio scorso. Senza parlare dalla prestezza e dell'arte, con cui fu costrutto quel ponte, nè dell'utilità essenziale, ch'esso offre alla città, il giornale, a cui togliamo questi particolari, aggiugne ch'ei serve in pari tempo ad uso di passeggio prediletto al pubblico d'Ismail.

« Il 26 luglio di mattina, c'erano a Pietroburgo 636 malati di cholera in cura. Si contarono, nella giornata 87 nuovi casi, 55 guarigioni, 32 morti. »

A tenore di corrispondenze del *Lloyd* da Kalisch, in data del 3 e del 4 agosto, gli armamenti continuano, tanto a Varsavia che a Pietrobugo, ed i generali fanno tuttavia i loro viaggi d'ispezione. I giornali russi incominciano finalmente a pubblicare rapporti particolareggiati sull'ingresso dei Russi nei Principati danubiani. Rilevasi da essi che le varie voci su tale proposito erano finora molto inesatte, e che l'esercito d'occupazione non è tanto numeroso, come volevasi far credere. *(V. sopra.)* La *Preussische Wehrzeitung* aveva annunziato essere entrata nei Principati tutta la quindicesima divisione d'infanteria, mentre si sa positivamente esservi entrata la sola seconda brigata della detta divisione. Si verifica l'ingresso della 4.ª e 5.ª divisione di cavalleria leggiera, ma di Cosacchi non entrarono che soli 3 reggimenti; quindi tutta la cavalleria, entrata nei Principati, ammonta a circa 10,000 uomini, a cui debbe aggiungersi tutta la quarta divisione d'infanteria colla sua artiglieria, in tutto poco meno di 60,000 uomini; i quali, uniti alla summenzionata brigata della quindicesima divisione d'infanteria ed alla cavalleria, forma in tutto un esercito di circa 80,000 uomini.

IMPERO OTTOMANO

Ecco una nuova versione del noto passo del principe Gortschakoff, del quale si è tanto parlato, e ch'è relativo allo scioglimento dei Principati dal loro legame verso la Porta. Dicesi in una lettera da Costantinopoli del 21 luglio:

« L'incaricato d'affari del Principe Ghika prese a Costantinopoli congedo, dichiarando ch'essendo stata la Porta impotente ad impedire l'ingresso in Moldavia di truppe straniere, e non avendo più alcun valore pei Principati danubiani la protezione di essa, essi da ora in poi riconoscerebbero soltanto il protettorato della Russia.

« Non possiamo decidere se sia del tutto sicura questa spiegazione, data allo scioglimento del legame. Non può però essere disconosciuto che sono in tal modo attribuiti all'intiero fatto motivi, del tutto diversi da quelli, finora contenuti in tutti i rapporti.

« Secondo quest'ultimo ragguaglio, la separazione sarebbe stata più volontaria che altro; e tralasciamo di decidere se nelle parole: *Essendo la Porta stata impotente ad impedire l'ingresso di truppe straniere nella Moldavia*, non sia contenuta una protesta contro l'occupazione russa, più forte di quella, che in altro modo avesse potuto essere fatta dall'Ospodaro. »

(Presse di V.)

Una lettera proveniente da Rustschuk del 18 luglio contiene le seguenti notizie: « Tutti gli abitanti della Bulgaria sono costretti a lavorare nelle opere di fortificazione, che si eseguiscono in vaste dimensioni, per cui soffre sensibilmente l'agricoltura. Per l'approvigionamento delle fortezze sul Danubio, al quale uopo si prestano legni noleggiati per conto dell'Inghilterra, vengono adoperati anche vapori della navigazione austriaca del Danubio; con questi vennero trasportate 135 centinaia di tabacco a Giorgewo: quindi 160 colli del peso di 109 centinaia, consistenti in diversi effetti militari, da Rustschuk a Viddino. Omer pascià fece comperare in paese 5000 chilogrammi di frumento, e 2000 chilogrammi d'orzo, che furono collocati ne' pubblici magazzini di Rustsckuk. I venditori non vengono pagati in contante, ma si danno loro boni, pagabili a tempi migliori. Il chilogramma di frumento venne calcolato a 60, quello dell'orzo a 34 piastre. Il mercato in Czernawoda non ebbe luogo. I venditori, che sopravvennero, trovarono il campo del mercato occupato dalla milizia, e vennero da questa respinti, dopo requisite le merci necessarie ai bisogni della medesima. »

In una lettera da Belgrado, nella *Presse*, dicesi, in riguardo alla voce, da lungo tempo riconosciuta infondata, del passaggio del Danubio, per parte delle truppe turche, quanto segue:

« Il principe Gortschakoff inviò, nel 21 corrente, a Rescid pascià una lettera, nella quale, a proposito di quelle voci di precipitati movimenti di truppe, avvertiva i ministri turchi che, ove le truppe turche passar dovessero il Danubio, sarebbe nella necessità di respingerle. Potete immaginarvi che, dopo l'invio di quella lettera, l'ansietà degli animi crebbe ad ogni momento, fino a che fu resa qui nota la risposta, lungamente aspettata, di Rescid pascià. In quella risposta, il ministro turco dichiara, dover egli protestare contro l'idea del principe Gortschakoff che non fosse libero alle truppe turche di muoversi in tutta libertà sul territorio turco, ma che Omer pascià non aveva per ora intenzione di fare quel movimento.

« Da questo scambio di dispacci, potete ritrarre la tranquillante sicurezza non doversi aspettare in un tempo prossimo che i Turchi passino il Danubio. »

(Lloyd di V.)

Scrivono da Vallona il 26 luglio p. p. all'*Osservatore Triestino*: « Ancora nel mese di giugno erano stati piantati varii stendardi in mezzo al bazzarro per chiamare all'armi la popolazione contro la Russia, e pareva si volessero raccogliere da questa giurisdizione circa 2000 uomini, sotto il comando di Mahmud Nedim bei, persona di bell'aspetto, uomo astuto anzichè no, ed oltremodo dispotico e millantatore. Le reclute sono male provvedute di armi e di vestiti, e non hanno che 50 piastre (fior. 4 e 30 circa) al mese ed un'occa (circa funti 2 $^1/_4$) di pane al giorno. Siccome i concorrenti eran pochissimi, s'attendeva di giorno in giorno l'ordine d'una leva forzata. Però, finora, non comparve alcun avviso, e tanto le Autorità quanto la popolazione vivono in continua incertezza sull'avvenire, non potendo sapere se vi sarà guerra o pace. Da quanto puossi arguire, sembra che le reclute non verranno punto chiamate sotto le armi, per cui havvi maggior probabilità per la pace, che per la guerra. »

Un piroscafo inglese ed uno francese partirono il 22 prossimo passato dal Bosforo, per fare un'escursione nel mar Nero.

È giunto da Washington a Costantinopoli il sig. Stephen A. Douglas, distinto senatore degli Stati Uniti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Parecchi giovani boiardi, avendo manifestato il loro malcontento contro le esazioni, commesse dalle truppe che occupano il paese, furono immantinente incorporati nell'esercito russo, ove saranno obbligati a servire per tre anni.

Leggesi nella *Patrie*: « Lettere di Jassy e di Bucarest del 19 luglio, recano particolarità intorno ai movimenti dei corpi russi, che si fortificano nei Principati in un modo formidabile. Ciascun giorno si vede giungere artiglieria, destinata alle opere di difesa, stabilite sui punti più vantaggiosi del paese. I Russi formano tre campi trincerati, che dovranno proteggere tutte le loro linee, e che saranno resi inespugnabili. »

Le notizie, che giungono dalla Moldavia, recano che, mentre in Occidente i raccolti de' grani son tutt'altro che sodisfacenti, e' presentano in quel Principato una tale abbondanza, che da buon numero d'anni non fu vista sì grande prosperità. La messe vien fatta tranquillamente, e senza che i contadini mostrino d'inquietarsi gran fatto dell'occupazione del loro paese dalle truppe straniere. Le voci di guerra impedivano però che il commercio delle biade trovasse, come negli anni precedenti, uno spaccio sicuro; e però esse eran cadute a bassissimo prezzo. Così il *Journal des Débats*.

INGHILTERRA

Londra 3 agosto.

La Regina, la quale è pienamente ristabilita, e fa ogni giorno gite da Osborne nei dintorni, sarebbe ora decisa, per quanto si dice, a visitare l'Esposizione di Dublino il 20 o 22 di questo mese. In tal caso, S. M. continuerebbe per nave il viaggio alla volta di Balmoral, e sbarcherebbe presso Ardrossan alla costa scozzese.

Altra del 4.

S. A. I. la Granduchessa Olga di Russia, ed il Principe erede presuntivo del Wirtemberg, giunsero in vista di Woolwich iermattina, a 10 ore, provenienti da Ostenda, a bordo del piroscafo di S. M. il *Vivid*. Lord Charles Fitzroy, cavalier d'onore della Regina, fu nominato da S. M. ad essere di servigio presso la Granduchessa, durante il suo soggiorno in Inghilterra. La Regina tenne Corte ieri, dopo mezzodì, al palazzo di Buckingham, per ricevere gl'illustri ospiti.

Ecco, secondo li troviamo ne' giornali inglesi, i particolari del processo, cui fu sottoposto a Londra Edoardo Raynaud, incolpato di cospirazione contro la vita dell'Imperator de' Francesi; e di cui femmo cenno nelle *Recentissime* d'ieri:

Il *Times* del 3 agosto. — Ieri, dopo [...] Francese, chiamato Edoardo Raynaud, di circa [...] fu tradotto dinanzi al sig. Jardine, al tribunale [...] di Bow-Street, sotto accusa d'aver cospirato con [...]chie altre persone, a fin d'uccidere volontariamente [...]perator de' Francesi.

Il prigioniero, uomo di piccola statura e [...] infermiccio, giungeva da Southampton, sotto la cu[stodia del] sergente Sanders, della polizia di sicurezza, al [quale era] stato consegnato, alcuni dì prima, un mandato d[i cattura] per domanda del sig. Bodkin e del sig. Reynolds [...]licitor del Tesoro. Questa causa occupò solo p[...] il magistrato.

Il sig. Jarman, in nome del fisco, pregò i[l magistrato] di spiccare un mandato di deposito contro il pri[gioniero] motivato dalle investigazioni già fatte, affinchè si [potessero] prendere disposizioni per far assistere al contrad[ditorio il] Principe di Joinville, principal testimonio ad ag[...]

Il sergente Sanders depose che, avendo [...] prigioniero a Southampton, l'aveva arrestato [...] Street. Ei gli diè lettura del mandato; e gli di[sse ch'ei] era accusato. Il testimonio gli parlò in francese, [...] prigioniero non pareva comprender sillaba d'[...] questi sclamò, vedendo alcune lettere, che gli [...] testimonio: « Ah! vorrei non avere scritte quel[le lettere] al Principe! »

Essendo tal deposizione stata tradotta all'[...] il sig. Jardine gli domandò se desiderasse dare d[...] qualche spiegazione. L'accusato rispose semplicem[ente ch'ei] era ammalato, e che sperava di poter avere u[...] durante il suo carceramento. Il sergente Sanders [...] in effetto, egli usciva appena dallo Spedale.

L'accusato fu rispedito in prigione. Egli [...] dirizzato due lettere al Principe di Joinville. N[ella prima] gli proponeva un disegno per uccider l'Imperato[re e] domandava la sua cooperazione. Nella seconda, p[...] d'uccidere Luigi Napoleone, se il Principe gli d[...]re di sterlini.

Quando il sergente Sanders udì parlare p[er la pri]ma volta dell'accusato, egli abitava a Sherrard-[...] sciò poi quell'alloggio, ed il sergente seppe ch'er[a partito] da Londra per recarsi a Jersey, ove andava nel [...] in cui venne catturato. Il processo verrà continuato, [...] si avrà la sicurezza d'ottener la deposizione del [Principe] di Joinville.

Il *Morning-Chronicle* del 4 agosto. — [...] ore, Edoardo Raynaud fu ricondotto al tribunale d[i] Bow-Street, dinanzi al sig. Jardine, per sostenervi [un secondo] interrogatorio. Il sig. Bodkin, assistito dal sig. [...] avvocato del fisco, e dal sig. Humphreys, si pre[sentò co]me attore. S. A. R. il Principe di Joinville occ[upava un] seggio al banco de' testimonii.

Il sig. Bodkin dichiara che si presenta, pe[r ordine] del ministro dell'interno, a fin di sostenere alla sb[arra l'a]ccusa contro l'inquisito, arrestato per mandato de[l] sig. Jardine, sabato scorso. L'infrazione, per la [quale è] inquisito, è un delitto *(misdemeanor.)* L'inqui[sito è in]colpato d'aver tentato di cospirare in Inghilterra [per uc]cidere l'Imperatore attuale de' Francesi. Non è [necessa]rio allegar esempii a provare esser questa un'in[frazione] alle leggi inglesi.

Le circostanze dell'affare sono semplicissime. I[l Prin]cipe di Joinville, che dimora in questo paese, ricevett[e, due] o tre mesi fa, una lettera dell'accusato, alla quale [non] porse attenzione, e ch'ei prese per una comunicaz[ione im]pertinente e senza conseguenza. Quella lettera fu d[...]

Poco appresso, il segretario del Principe riceve[tte un']altra lettera della medesima scrittura, tendente a[llo stes]so scopo, ma che conteneva maggiori particolari; [essa fu] seguita da una terza lettera, nella quale lo scriv[ente di]chiarava ch'era andato a Claremont. S. A. R. cre[dette al]lora che fosse suo debito indirizzare quelle letter[e a lord] Palmerston, ministro dell'interno, il quale, ricevend[ole, ri]solvette di far catturare ed inquisire l'incolpato.

Le lettere indirizzate al Principe, avevano p[er fine] di domandare ch'ei gli desse mano ad uccidere L[uigi Na]poleone, e gli anticipasse una somma di 20 lire d[i sterlini] (500 fr.), mediante la quale s'impegnava d'ucci[derlo da] solo. Un agente della polizia, essendo stato inca[ricato di] ricercare l'accusato, prese informazioni su lui ne[l luogo] da cui furon date le lettere. Fu verificato che l'[accusato] vi dimorava; ma, sospettando forse dell'oggetto d[elle ri]cerche, egli aveva lasciato Londra. Si pigliò a rintra[cciarlo, e] fu catturato a Southampton, nel momento stesso, [in cui] partiva per Jersey.

Francesco d'Orléans, Principe di Joinville, [fa in in]glese la deposizione seguente: Abito da qualche [tempo a Cla]remont, nella contea di Surrey. Non conosco p[unto l'ac]cusato di persona. Due o tre mesi fa, ricevetti un[a lettera] sottoscritta da un Raynaud. Lo scrivente mi doma[ndava un] abboccamento. Consegnai la lettera al mio segr[etario, e] gli ordinai di rispondere che io non concedeva abb[occamenti] a chi non conosceva. Qualche tempo dopo, rice[vetti una] seconda lettera della stessa persona, poi una ter[za in] giugno. Trasmisi anche queste lettere al mio se[gretario,] ed elle sono veramente quelle, segnate A. e B. [...] degli atti. Elle sono scritte in francese.

Augusto Trognon, secretario particolare di S[. A. R.,] riconosce le lettere, come quelle, che il Principe [gli] trasmesse. La prima fu distrutta. Alessandro S[...] sarto, che abitò nella stessa casa dell'inquisito, at[testa che] quelle lettere sono veramente della scrittura dell'a[ccusato,] ch'ei conosce benissimo.

L'inquisito prega l'interprete di chiedere a[l testi]monio, s'egli, l'inquisito, non vada soggetto a sc[oncerti di] mente, durante i quali non sa ben quel ch'ei fa. I[l testi]monio risponde d'avere spesse volte udito Raynaud [lagnar]si di sconcerti di tal genere.

Le lettere sono presentate all'inquisito, il qua[le] nega d'averle scritte. Esse vengono lette per inter[posizione del] cancelliere, e la traduzione de' seguenti passi ne ind[ica] abbastanza lo spirito. Nella prima lettera, dopo aver [mani]festato l'interesse, che pigliava al bene ed alla f[elicità della] famiglia del Principe, ed i sentimenti d'odio, che g[li ispi]rava, del pari che a' suoi compatriotti oppressi, Lu[igi Na]poleone, il quale aveva frustrato il Principe e la s[ua fa]miglia de' loro diritti legittimi alla corona di Fra[ncia, lo] scrivente aggiugneva:

« Parto per Parigi. Fo il viaggio per voi, e per [...] il giuro sulle ceneri di mio padre e di mia madre. La v[ita mi è] di peso, e non posso più sopportarla, mio Principe. Vog[liate porre] sotto la vostra protezione mia moglie, che ha diciass[ette anni.] Ho trovato un pretesto pel mio viaggio, al quale ell'acc[onsente;] ma la povera fanciulla sarà la sola vittima del mio [...] Non dormo più. È una terribile cosa per me far l'ass[assino;] ma lo farò, quand'anche dovessi vendere l'ultima mia [...] Vi scrivo, mentr'è assente la mia povera moglie. M'a[...] terminare. Possiate leggere nel mio cuore i sentimenti [...] per voi e per la vostra cara famiglia! Addio, mio P[rincipe]

quel che desidero è che siate in breve sul trono, rendendo lo felice, ed amato da tutt' i Francesi.

« *Sott.* Raynaud di Quetteville »

Nella seconda lettera si trova il seguente passo:

Prendo ancora la libertà di scrivervi queste righe, prima mia partenza. Ho messo insieme il poco danaro, che mi ... uto; ma ei non basterà all'effettuazione del mio disegno. ... endo solo di far isparire il tiranno, i suoi complici e il ... rteo. Vi darò le migliori guarentigie per le anticipazioni, ... este farmi. Lascio la mia mobilia, mia moglie che ha ... 0 fr., e la sua posizione nel commercio. Impiego parecchi ... Domando danaro a V. A. R., ma una piccola somma. ... omando se non 20 lire di sterlini, e do il diritto ad ogni ... di pugnalarmi, ovunque io sia, se non cangio la forma ... verno francese. »

Il sergente Sanders, della polizia di sicurezza, ripete ... osizione, che fece ieri; le lettere, che sono agli atti, ... rono trasmesse dal commissario di polizia, con istru... per catturare il prigioniero.

Il sig. Jardine ordina all'interprete di rivolgere al... isito gli avvisi, prescritti dalla legge inglese, e di ... rgli se ha qualcosa da dire in risposta alle accuse, ... te contro di lui.

L'inquisito risponde che da lungo tempo è amma... e che talvolta il suo intelletto n'è offeso. Egli fu ... so nello Spedale di Southampton, ove gli furono rasi ... rte i capelli. In tale stato, e per riguardo a sua ..., egl'implora la pietà della Corte.

Il sig. Jardine ordina che l'inquisito sia ricondotto ... gate, in attesa del giudizio, con facoltà d'uscire sotto ... ne di 100 lire di sterlini, e di due persone, che ... dano per lui di 50 lire ciascuna.

È comparso un opuscolo di Cobden sulla guerra coi ... ni. Non desterà sorpresa che Cobden accusi intera... di questo sanguinoso conflitto l'Amministrazione del... ie, giacchè, non solo gli utopici *Amici della pace*, ... tti gl'Inglesi ragionevoli, opinano d'accordo che tal ..., cagionata dall'inopportuno zelo di un ufficiale, a... potuto esser evitata assai facilmente.

FRANCIA

Parigi 5 *agosto*.

Alla festa del dì 15 agosto, le LL. MM. l'Impera... l'Imperatrice daranno pranzo alle Tuilerie; dice..., in occasione di quella festa, varii Ministeri avran... croci da distribuire. Si assicura che, fra' letterati, destinati a ricevere la croce, sarebbero i signori ... di Cesena e Gourdon. (*Cart. priv.*)

Il Consiglio di Stato si occupa decisamente d'un ... tto di molta importanza politica. Si tratterebbe d'un ... to, destinato a indennizzare una parte dei legatarii ... rii del testamento di Napoleone. Si era pensato da ... ad un senatoconsulto, formulato a quest'intento; essendo il Senato passato all'ordine del giorno sui re... degli eredi frustrati, parea che si dovesse rivolgersi Corpo legislativo. La somma domandata sarebbe di sei ... ni. Il Consiglio di Stato sembra deciso per l'affer... n. Si parla d'un dividendo piuttosto forte pei sol... dell'isola d'Elba, ancor superstiti, di franchi 200,000 ... madama di Forge, figlia di madama di Lavalette; e 300,000 franchi per supplire alla somma equivalente, ... fu ricusata alla maresciallà Ney dal Corpo legislativo; l'ultimo assegnamento però troverà probabilmente o... ... ancora. (*E. della B.*)

Il *Journal des Débats* ha raccolto informazioni sul ... imo raccolto delle granaglie, e venne a sapere che ... cani siti sarà buono, ma che nel massimo numero ha ... rto assai per le continue piogge, che caddero nella ... da metà di luglio. È fuor di dubbio, soggiunge, che ... rano sarà caro questo inverno: quanto sarà caro, nes... non lo sa. A Parigi, la prima qualità di grano è ... strata nelle mercuriali a 45 fr. al moggio, l'infima a ... fr. Secondo l'esperienza degli anni passati, sarà gran ..., se questi segni non verranno superati. Il *Journal* ... *Débats* esorta il Governo di non restare passivo a ... della probabilità della carezza dei grani, e gli con... di dichiarare che la legge della scala mobile dei dazii ... sospesa, e che i grani saranno ammessi contro pagamen... un semplice dazio differenziale, senza distinzione di ... ieri, di provenienza, di bandiera. In questo modo, il ... erno promuoverà l'arrivo di una gran quantità di grani ... ri.

Il sig. Arago, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, ritornato a Parigi, aveva fatto chieder sabato la corrispondenza, sperando poter recarsi a farne lo spoglio il 2 agosto alla sessione settimanale dell'Accademia; ma l'illustre scienziato fece dire la mattina che aveva valutato male le sue forze, e che non assisterebbe alla sessione. Nondimeno v'è un po' di miglioramento nello stato di salute del signor Arago.

Il Vescovo di Rennes esortò, com'è noto, i parrochi della sua diocesi ad usare della loro autorità perchè sieno nelle loro parrocchie proibite l'esperienze delle tavole semoventi; ma fece avvertire dal suo vicario generale ch'ei non le proibì altrimenti come contrarie alla fede, secondo affermava l'*Auxiliaire Breton*. (*V. la Gazzetta di sabato.*)

L'*Egyptus*, che è giunto testè a Marsiglia, proveniente da Alessandria, aveva a bordo il reverendo P. Olivieri, missionario, accompagnato da 40 fanciulli di colore, d'ambo i sessi, dai 7 agli 8 anni. Questi fanciulli sono stati posti provvisoriamente in un convento della città; essi tra poco saranno diretti a Nancy e collocati in un Istituto speciale.

SVIZZERA

La *Gazzetta della Confederazione* dice, in riguardo alla nota votazione del Consiglio nazionale sulle complicazioni coll'Austria:

« Non dev'esser dimenticato, aver la stessa Commissione, nella sua proposta, accolto anche la parola l'*onore* (ciò che richiedeno, ella disse, l'onore e l'indipendenza della Svizzera.) La decisione non deve per avventura considerarsi, quale un voto di fiducia pel Consiglio federale. Essa non dice verbo sulla politica seguita finora da esso. Non l'approva nè la disapprova. Dice: Il Consiglio federale ha assunto l'argomento, lo conduca a fine. Tutta la responsabilità n'è sua. È vero che ci viene espressa l'aspettazione che nulla si trascurerà di ciò che richieggono il mantenimento dell'onore, dei diritti e dell'indipendenza della Svizzera. E furono rigettate anche tutte le proposte, che volevano direttamente od indirettamente porre la Svizzera in una posizione aggressiva; e lo furono, parte perchè in tal modo verrebbero legate le mani al Consiglio federale, parte pel desiderio che, ove fosse possibile, il conflitto venisse pacificamente finito. Per ciò che riguarda la terza disposizione di quella decisione, quella del credito aperto al Consiglio federale, le parole, *essere esso destinato a cooperare ad alleviare la sorte dei Ticinesi*, possono lasciar supporre che s'abbia a far uso di quel credito anche per indennizzare i Cappuccini; indennizzazione, che, malgrado i dubbi della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, fu effettivamente proposta. La spiegazione sarebbe però del tutto falsa, e la Commissione, cosa questa che assolutamente si vuol certo, fu ben lontana dal pensare a tale accordo e dall'approvarlo.

« La decisione del Consiglio nazionale lascia dunque, diciamolo in breve, l'intiero argomento nello *statu quo*, e commette al Consiglio federale di terminare ciò che ha cominciato. Respinge il pensiero di un procedere offensivo, e desidera che, ove sia possibile, il conflitto sia terminato pacificamente, ma onorevolmente. » (*G. Uff. di V.*)

Leggesi nell'*Indicatore dell'Oberland*: « Pare che, in certi crocchi e regioni, riguardino con troppa leggierezza la questione ticinese. È vero che taluni signori soffrono poco pel chiudimento de' confini. La cosa è però diversa pel popolo. In molti luoghi ne viene già provato dolorosamente il danno, che diventa in poco tempo più grave, specialmente nel Cantone Ticino. E verso l'autunno, allorchè il commercio del bestiame coll'Italia languisce, fa d'uopo udire ciò che dicono i popolani nei Cantoni di Glaris e di S. Gallo, di Uri, Svitto ed Unterwalden, a Lucerna, Zugo, Argovia, Berna e Vallese. L'Austria è ricca e grande abbastanza per poter aiutarsi ne' suoi bisogni, ma i proprietarii di bestiame nei suddetti Cantoni sono perduti, e la classe media è rovinata, se i suoi animali non vanno in Italia. Ciò sa l'Austria, e può chiedersi se essa non ispeculi prudentemente per sè in questa circostanza, col mantenere il chiudimento. Notiamo le conseguenze, che facilmente assai ne potrebbero derivare, e ne gittiamo la responsabilità su coloro, che fanno pompa coll'Austria soltanto di parole radicali. A condizione soltanto di franchezza, di verità, di diritto, di vicinanza amichevole per parte della Svizzera, sarà tolto il blocco di Lombardia. Le ostinate contese radicali, la galanteria verso i rifuggiti e la fratellanza italico-mazziniana contro l'Austria, faranno che continui a durare. Il tempo cel mostrerà. Gli uomini di Stato austriaci non operano da fanciulli, con leggierezza, per effetto di umore. Operano con senno e con fermezza di carattere. » (*G. U. d'Aug.*)

Il numero dei Ticinesi, espulsi dalla Lombardia, è, secondo rilevazioni ufficiali, di 6212, dei quali pochi soltanto, rinunciando al diritto della cittadinanza svizzera, poterono ritornare. Finora trovavano, oltre a ciò, lavoro e salario in Lombardia, annualmente, come giornalieri, cavatori di pietre, muratori, ec., dai 3 ai 4000 Ticinesi, ai quali non è più libero entrarvi, atteso il chiudimento del confine. Finalmente, nel solo Distretto di Mendrisio, rimasero senza lavoro circa 4000 filatrici di seta, che trovavano occupazione nelle vicine fabbriche della Lombardia. (*G. Uff. di V.*)

Il 30 luglio, è giunto in Berna da Torino il signor cav. Torelli, in qualità di deputato del R. Governo sardo circa a strade ferrate.

Dai Cantoni di Berna, Basilea e Basilea-campagna si annuncia che vi è ricomparso il male delle patate.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 2 *agosto*.

La crisi ministeriale viene portata nuovamente in campo. L'unità del Ministero verrà stabilita, come alcuni asseriscono, immediatamente dopo il ritorno di S. M. da Putbus. (*O. T.*)

BAVIERA

Monaco 1.° *agosto*.

Le LL. MM. il Re Massimiliano e la Regina Maria sono arrivati a Bamberga il 30 luglio, alle nove di sera, in ottimo stato di salute. L'accoglienza da parte della popolazione fu entusiastica. La gita dalla Corte fin qui era una vera corsa festiva; da per tutto addobbati ed illuminati gli edificii, la popolazione in giubilo. Le LL. MM. partiranno per Hohenschwangau, dove s'intratterranno unitamente ai loro figli sino alla fine dell'estate. (*O. T.*)

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 31 *luglio*.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa ereditarii del Wirtemberg intrapresero ieri il loro viaggio per l'Inghilterra. (*V. sopra.*) (*O. T.*)

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova Yorck a tutto il 19 luglio p. p.

Correva voce che la quistione delle pesche, pendente da un anno in qua fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, presentasse di nuovo alcune difficoltà, e che le negoziazioni non saranno riprese che all'epoca della riunione del Congresso.

Il Presidente Pierce assistè a un gran banchetto, offertogli dai direttori dell'Esposizione. Vi assistevano trecento e più convitati, tra cui si notavano il generale Scott e varii membri del Corpo diplomatico e consolare.

Dopo varii brindisi in onore del Presidente, del suo Ministero, del Senato ecc., ne fu fatto uno in onore de' Governi stranieri, al quale rispose, in nome del Corpo diplomatico, il sig. di Sartiges, ministro di Francia.

A un altro brindisi in onore del Principe Alberto, primo promotore delle Esposizioni universali, fu risposto dal sig. Hamilton, uno de' commissarii inglesi.

Il Presidente lasciò Nuova Yorck nella mattina di sabato, 16 luglio. Nel traversare la baia, fu salutato con 21 colpo di cannone dal piroscafo inglese l'*Arabia*.

Partito da Jersey City sopra un convoglio speciale a dieci ore e mezzo, egli arrivò a Filadelfia un poco dopo due ore. Quivi un nuovo convoglio speciale lo trasportò a Baltimora; e a dieci ore di sera il Presidente era già di ritorno a Washington.

I negri ed i mulazzi degli Stati liberi si trovano attualmente adunati a Rochester. Tra i progetti, proposti dagli oratori, ve ne sono alcuni, che, pel pratico loro carattere, sono destinati ad operare una vera rivoluzione in questa classe della popolazione.

Il dott. Mac Cune Smith, di Nuova-Yorck, lesse un rapporto, le cui viste audaci tendono a creare una nazione indipendente nel seno degli Stati Uniti, avente il suo *budget*, le sue scuole, i suoi ministri, i suoi poteri giudiziario, legislativo ed esecutivo. L'organizzazione del clero cattolico e della setta dei Mormoni raggiunsero a stento un grado così elevato di perfezione, poichè il primo non ha potere che tra i cittadini di una natura eccezionale, e l'impero dei secondi non si estende al di là dei limiti della strana loro religione; ma la società degli uomini di colore, quale il dott. Smith la vorrebbe organizzare, abbraccerebbe tutti i dogmi, tutte le classi della società, e fin anche tutti gli uomini di qualsissi colore.

Da prima si nominerebbe un Consiglio nazionale, che terrebbe le sue adunanze in una città centrale dell'Unione. A questo non prenderebbero parte coloro, che dimorassero ad una distanza maggiore di 48 ore di viaggio dalla sede del nuovo Governo.

I ventun membro di questo Consiglio si ripartirebbero in cinque Comitati, ciascun dei quali avrebbe a proprio carico l'amministrazione: il primo, delle scuole del lavoro manuale; il secondo, delle Associazioni protettrici; il terzo, degli affari e dei lavori; il quarto, delle pubblicazioni; il quinto, della giustizia.

È facile comprendere ciò che voglia dire il sig. Smith sotto il titolo della prima e quarta sezione. Le altre esigono qualche spiegazione.

Nel seno dell'Unione, le genti di colore costituirebbero un sistema di separatismo, creando Associazioni, che non avrebbero a consumare che i prodotti dei loro confratelli; il Comitato della seconda sezione avrebbe per iscopo di facilitare queste transazioni commerciali. La terza si occuperebbe a notare i nomi degli uomini di colore, il loro domicilio ed il loro stato; terrebbe inoltre un elenco di quelle persone, che non hanno alcun ostacolo ad impiegare operai di colore, e si sforzerebbe di procurare un campo sempre più esteso al lavoro ed all'impiego dei capitali dei negri.

L'ultimo Comitato servirebbe di Corte d'appello, per quelle persone, che non fossero soddisfatte de' giudizi delle Corti degli arbitri, da instituirsi sopra ogni ripartimento di tremila anime. A questo modo, gli avvocati e gli altri legali della società de' bianchi, non assorbirebbero in ispese processuali i risparmii delle parti litiganti di colore.

L'attuazione di una simile idea fonderebbe nel seno dell'Unione una nuova e ragguardevol potenza. Havvi un punto di vista, sotto il quale deesi applaudire a questa nuova fase dell'agitazione de' negri. Gli uomini di colore lavorino a procurarsi la propria indipendenza; mostrino che sanno governarsi e procurarsi ricchezze, con oneste industrie: e ciò sarà assai meglio che attraversare l'Unione, cantando lamenti sull'infortunio de' negri, e maldicendo l'orgoglio de' loro padroni. (*G. Uff. di Mil.*)

Leggesi nel *New Yorck Herald* del 23 luglio: « Un dramma dei più terribili seguì alle cascate del Niagara. Tre uomini, appartenenti ad un treno galleggiante, essendosi avventurati su quel pericoloso fiume in una piccola scialuppa, si videro in breve strascinati verso i frangenti. Due di que' miseri furono precipitati nell'abisso, mentre il terzo, con grande stupore degli spettatori, era riuscito ad aggrapparsi ad uno sporto di rupe, sull'orlo stesso del precipizio. Si tentò di dirigere verso di lui parecchi piccoli schifi, i quali tutti si capovolsero. Si pervenne tuttavia a fargli giunger viveri, in casse, che si lasciarono ondeggiare in deriva. Infine, i battelli di salvamento, che si era andato a cercare a Buffalo, capitarono; l'infelice, che si trovava allora sopra una zattera, stava per saltare in un battello, quando un urto violento lo piombò nell'abisso. Ei non perdè ancora coraggio, e tentò di guadagnare a nuoto una riva vicina; ma le sue forze il tradirono, e fu travolto dalla corrente. Un'ultima volta, ei si sollevò di tutta la persona, mandò un lamentevole strido, agitò le braccia da disperato, e sparve agli occhi della gente esterrefatta, che ingombrava la riva. Quel dramma durò dalle 9 ore e 1/2 della sera del 18 fino alle 6 e 1/2 pom. del 19. »

È smentita la notizia che il giurì, incaricato di pronunciarsi sulle turbolenze seguite a Montreale (Canadà) per le prediche del padre Gavazzi, non fosse riuscito ad intendersi. I nove protestanti, di cui si componeva quel giurì, dichiararono che Giacomo Walsh, uno dei riottosi, era stato ucciso da persone sconosciute, che cercavano di disperdere una turba di sollevati, i quali intendevano assalire Gavazzi e i suoi uditori; che le altre vittime erano state uccise a colpi di fucile, tirati dai soldati per ordine del podestà, e che tale ordine e la sua esecuzione per parte dei soldati non erano necessarii nè proficui. I 10 cattolici, che facevano parte del giurì, espressero la stessa opinione dei loro colleghi protestanti.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 10 AGOSTO 1853. — Ieri, stavano alle viste ... porto due legni greci ed uno inglese, che saranno fors'anche ... ti.

Le vendite principali in granoni si aggirarono da L. 14.75 ... 4.25, nelle sorti di Braila, per vicine consegne; e pronti ... L. 15 a 15.75, nelle sorti migliori di Galatz; erano più ... andate le consegne in gennaio. Olii senz'arrivi e sostenuti. ... te in caffè Rio da f. 21 1/4 a 22, S. Domingo da f. 27 1/4 ... 8. Zuccheri biondi di Bahia a f. 10 3/4, e di Avana biondi ... 14; pesti di Olanda, in qualità secondaria, a f. 16 1/2, ... a sconto.

Le valute d'oro più domandate ad 1 2/5; le Banconote ... 1/4; il Prestito lomb.-veneto a 91; le Metalliche ad 86 1/4; ... conversione de' Viglietti del Tesoro ad 87 3/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 9 AGOSTO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 1/2
detto detto	4 1/2 »	84 7/16
detto detto	4 »	76 5/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
Detto,	1839, » 100	137 3/4
Detto, lettera A		— —
Detto, » B		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1411 —
Dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2387 1/2
Dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	— —
Dette Budw. a Linz e Gmund.	» 250	274 —
Dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	778 —
Dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	608 1/2
Dette della Strada ferrata di Como, per 42 lire		13 7/8

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 5/8	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» 91 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 3/4	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 1/8	a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem.	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	108 7/8	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-40 1/2	br. term. L.
Lione, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	108 1/8	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	128 1/2	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/2	a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	— —	p. %

MONETE. — Venezia 9 agosto 1853

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41 36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14 —	di Francesco I	6:20
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23.68	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	93 98	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 1/2
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — Venezia 9 agosto 1853.

Amburgo	Eff. 219 3/4	Londra	Eff. 29:38
Amsterdam	247	Malta	242
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15:30
Augusta	296 1/4	Milano	99 3/5
Bologna	621 1/2	Napoli	517
Corfù	607 D.	Palermo	15:30
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4
Firenze	99 7/8 D.	Roma	624
Genova	117 1/2	Trieste a vista	273 D.
Lione	117 5/8 D.	Vienna a vista	273 D.
Lisbona	—	Zante	605 D.
Livorno	99 7/8 D.		

MERCATO DI LONIGO DELL' 8 AGOSTO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	31:—	33 50	34 50	al sacco.
Frumentone	»	20 56	21:50	23:—	
Riso nostrano	»	46:—	56:—	60:—	
— chinese	»	36:—	40:—	45:—	
Avena	»	—:—	12:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 9 agosto 1853.

Arrivati. — Da *Recoaro*: I signori: Mazzacurati march. Giuseppe, possid. di Bologna. — Gorreti y Delgado Gumerindo, propr. di Madrid. — Da *Bologna*: Tagliaferri Giacomo, possid. — Da *Mantova*: de Moll baron.ª Ippolita, possid. — Da *Bergamo*: Lingham J. Giovanni, inglese. — Da *Milano*: Bender baron.ª Sofia e Bender baron.ª Paolina. — Searle Giacomo, possid. inglese. — Da *Trento*: Krienes Edoardo, consigliere prussiano. — Da *Ferrara*: Kerr Giacomo F., Americano. — Da *Abano*: de Maffei cav. Ferdinando, assessore magistrale a Trieste. — Da *Trieste*: Baratelli baron.ª Carolina e Laderchi co. Camillo, possid. di Ferrara. — di Pozza co. Matteo Nicolò, possid. di Ragusi. — de Grasset Gio. Maria e de Grasset Enrico, propr. di Pézénas. — de Ginestous visconte Ferdinando, propr. di Montpellieri.

Partiti. — Per *Milano*: I signori: Rocca Saporiti march. della Sforzesca conte Apollinare, consigliere di Stato straordinario di S. M. Sarda, commendatore e cavaliere di più Ordini. — Rocca Saporiti, nata Vitale de Pallières contessa Marianna, dama di palazzo di S. A. R. l'Arciduchessa-Duchessa di Modena, e dell'Ordine della Croce stellata. — Per *Belluno*: Suini Sigismondo, I. R. intendente delle finanze in Belluno. — Per *Modena*: Benucci Francesco, vicepresidente del Tribunale di I.ª Istanza in Modena. — Per *Ferrara*: Baratelli baron.ª Carolina, possid. — Laderchi conte Camillo, possid. ed avvocato. — Per *Trieste*: Gordon Giacomo, Aikmann Pietro, Richardson Giovanni, Erskine Napier Bruce Enrico, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 agosto	Arrivati	962
	Partiti	1063

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 *agosto* 1853. — Diccon Anna, d'anni 23, povera. — Pitteri Liberale, di 53, ricoverata. — Fiorin Lucia, di 60, filatrice. — Fasolato Sante, di 60, villico. — Dianin Angela, di 18, industriante. — Bevilacqua Giacomo, di 57, battellante. — Pattaro Virginia, di 1 anno e 5 mesi. — Pitteri Giacomo di 1 anno e 3 mesi. — Penso Luigia, di 69, ricoverata. — Barbaria Carolina, di 1 anno e 1/2. — Zambotto Luigi e Meneghetti Emilia, di 1 anno ed 1 mese. — Tot. N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11 e 12 agosto, in S. Lorenzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Martedì 9 agosto.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 4	28 2 5	28 2 0
Termometro, gradi	14 7	17 0	15 5
Igrometro, gradi	77	69	74
Anemometro, direzione	N. N. E.	S.	N. N. O.
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Mercoledì 10 agosto 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Michele e Cristina*, ossia *Il ritorno del soldato della grande armata*. - Farsa: *Non tagliate la corda all'appiccato*. — Alle ore 5 e 1/2.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 9 agosto corrente:

« Il piroscafo l'*Australia*, giunse stamane con ragguagli di Costantinopoli, sino al 1.° corr. Alle ultime date, continuava nella capitale ottomana la stessa incertezza, e si attendeva ansiosamente la risoluzione delle Potenze europee.

Il *Journal de Constantinople* del 29 p. p., dà la seguente relazione delle ultime decisioni del Governo, riguardo alla vertenza colla Russia: « « Come abbiamo annunziato nel nostro foglio precedente, fu tenuto, domenica, alla Porta, un Consiglio, composto di tutti i ministri, con e senza portafoglio, de' grandi dignitarii e degli alti funzionarii in attività e fuori d'attività, preseduto dal granvisir, il qual Consiglio durò dalle 2 sino alle 9 pom. Se siamo ben informati, fu letto innanzi a quell'assemblea, che a buon diritto si può chiamare *nazionale*, un nuovo progetto di Nota, pieno de' migliori sentimenti per la Corte di Pietroburgo, come la risposta della Sublime Porta alla lettera del sig. di Nesselrode a Rescid pascià, e contenente, non già un'obbligazione — che ciò sarebbe contrario a' diritti sovrani del Governo imperiale — ma tutte le guarentigie possibili e compatibili con que' diritti, riguardo alla manutenzione delle immunità della Chiesa greca e delle altre Comunità cristiane. Siccome questo progetto di Nota congiunge eminentemente lo spirito di conciliazione e tutta la sollecitudine, che richieggono gl'interessi del paese e l'indipendenza del trono, esso ricevette l'unanime approvazione del Consiglio. Giusta i desiderii dei rappresentanti delle quattro Potenze, la Sublime Porta, che pone ogni sua cura a mantenere la perfetta intelligenza, che regna fra essa e i loro Governi, inviò a Vienna questa Nota, che da colà verrà spedita a Pietroburgo, per cura del Governo austriaco. Non si potrà conoscere che fra quindici giorni la risposta del Gabinetto russo, il quale, contemporaneamente all'Europa, acquisterà con questo documento una novella prova della savieza ed inalterabile moderazione della Sublime Porta, che fa tutti i sagrificii possibili per mantener la pace generale e le sue buone relazioni colla Corte di Pietroburgo.

« « In questo stesso Consiglio, fu letto, a quanto dicesi, un proclama alla nazione, il quale si distingue soprattutto per l'altezza dei pensieri, sempre misurati, e pei sentimenti della più schietta fratellanza. Il Governo non si rivolge alle passioni religiose dei suoi sudditi, ma al loro patriottismo, senza distinzione di culto e di nazionalità. In queste dispute, non sono impegnati gl'interessi di alcuna religione; essi sono al coperto da qualunque attacco, per la volontà di S. M. I. il Sultano, sì nobilmente formulata negli ultimi firmani, concessi alle popolazioni cristiane dell'Impero. Non può trattarsi che dell'indipendenza e dell'integrità della patria comune; e se la savieza della Turchia e dell'Europa non valgono a scongiurare la lotta armata, la Sublime Porta chiama tutte le sue popolazioni, di qualunque credenza religiosa, solamente per la difesa di questi grandi interessi. Assicurasi che questo proclama sia l'ammirabile contrapposto del Manifesto russo, ed esso riscosse l'unanime approvazione dell'Assemblea. Indi fu reso conto di tutto ciò, che il Governo fece per la difesa del paese dopo l'ultimo gran Consiglio nazionale; e tutti i membri seppero con entusiasmo, che se scoppiasse la guerra, il paese sarebbe pronto a fare fronte a tutti gli avvenimenti. La condotta di Abbas pascià, che manda 12 vele e 20,000 uomini, cui mantiene a proprie spese, fu oggetto di ben meritati elogii. » »

« I carteggi ed i fogli della Turchia seguitano ad occuparsi de' preparativi militari, che continuano nelle varie parti dell'Impero. Una corrispondenza di Sciumla dell'*Impartial* reca, in data del 18 p. p., alcuni ragguagli sul campo, ivi formato. Secondo essa, quella piazza ha costantemente 50,000 soldati regolari, fra le truppe, che vengono, e quelle, che vanno. Vi sono pure 35,000 uomini a Silistria, e numerosi corpi di truppe ne' villaggi vicini. Omer pascià spiega un'attività grande; egli si alza all'alba, e passa in rassegna le truppe o ispeziona le fortificazioni. Verso il tramonto, convoca il suo stato maggiore e gli dà istruzioni pel dì seguente. Il colonnello del genio Magnan è arrivato il 7 luglio a Sciumla, unitamente a varii uffiziali turchi della stess'arma, dopo aver impiegato parecchi giorni nell'ispezionare la linea del Danubio. Egli espose i suoi piani a Omer pascià, e ripartì due giorni dopo per far eseguire le fortificazioni in tutt'i punti stabiliti da S. E. Omer pascià fece occupare da una forte avanguardia tre scali, fra cui Tulscia. Farà poi costruire una batteria sull'isoletta del Danubio, posta fra Tulscia e Ismail; allora i Turchi ed i Russi non saranno fra loro più distanti che un tiro di fucile.

« Lord Carlisle, ch'erasi recato a Bescika per fare una visita all'ammiraglio Dundas, ed aveva passato due giorni con lui, fece ritorno a Costantinopoli.

« Il grand'ammiraglio turco si recò, il 24 p. p., presso la flotta ottomana, ed ordinò un generale esercizio a fuoco di tutt'i navigli di stazione a Bujukderè.

« Atteso l'imminente arrivo della flotta e delle truppe di Abbas pascià a Costantinopoli, fu stabilito un campo isolato ne' colli di Unkiar-Skelessi, per la loro quarantena.

« La R. fregata a vapore inglese il *Firebrand*, giunse il 28 p. p., da Bescika alla capitale, con 30 officiali della squadra britannica.

« Il piroscafo francese l'*Aiaccio* giunse il 21 luglio a Bescika da Tolone. Dopo avere sbarcato ivi il capitano di vascello Bouet-Willaumez, nuovo capo dello stato maggiore del viceammiraglio Hamelin, quel naviglio ripartì per Costantinopoli, onde mettersi a disposizione del signor di La Cour.

« Nafiz pascià, che fu varie volte ministro di finanze, morì improvvisamente d'apoplessia fulminante. È morto pure a Bujukderè il sig. Woolridge, comandante del R. piroscafo inglese l'*Inflexible*.

Negli ultimi giorni ebbero luogo una o due sessioni di *Tigiaret*, in cui si discusse intorno ai reclami dell'Olanda verso Tripoli. Per parte della Turchia, vi assistettero Namik pascià, Cabuli effendi e Hadgi Bekir effendi, e per parte dei reclamanti il primo interprete d'Olanda sig. Testa, ed i signori Lafontaine, Keun e Sommaripa. Quest'ultimo è il procuratore, incaricato di chiedere la somma d'indennizzo.

« Da Bairut abbiamo lettere, in data del 22 luglio, le quali non fanno alcun cenno della notizia, data da Parigi, in data del 6 corrente, in via telegrafica, e secondo cui il console russo di Bairut sarebbe stato ucciso; quindi i giornali di Vienna osservano ben a ragione essere questo avviso incredibile. Il nostro corrispondente di Beirut ci scrive quanto appresso: « « La pubblica quiete non fu punto turbata in questa Provincia, salvo alcuni casi isolati di brigantaggio sulle strade, che rendono mal sicure le comunicazioni, ed alcuni atti di prepotenza, commessi dai fanatici Musulmani contro i cristiani. Molti di questi ultimi si sono trasferiti sul monte Libano, quantunque le Autorità si dieno ogni premura per sorvegliare contro i disordini. D'altronde, i Musulmani, e specialmente quelli del litorale, comprendono bene essere contrario al loro interesse qualunque atto ostile contro i Cristiani raià. » »

Dispacci telegrafici.

Londra 6 *agosto.*

La Regina assisterà, martedì venturo, alla rivista della squadra di Spithead.

Consolidato, 3 p. $^0/_0$ 96 $^3/_4$. — Vienna —. —.

Parigi 6 *agosto.*

Il *Moniteur* dice che le lettere di Pietroburgo, in data del 3 corrente, annunziano aver l'Imperatore Nicolò data la sua adesione alla Nota, spedita da Vienna. Se questa Nota è accettata dalla Porta, senza cambiamenti, l'ambasciatore straordinario del Sultano sarà ricevuto dallo Czar.

Altra della stessa data.

Il corriere inglese, latore delle domande di spiegazioni intorno all'invasione dei Principati, è partito mercoledì, 3 corrente. Il *Times* crede che lo scioglimento sia ritardato di altri 15 giorni almeno. A Vienna prevalgono le speranze d'uno scioglimento pacifico. I fondi si mantengono molto fermi. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Lord Clanricarde farà nuove interpellanze al Ministero.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 102.10. Tre p. $^0/_0$ 77.20. Prestito austriaco 95 $^1/_2$. Metalliche — —.

Parigi 7 *agosto.*

La *Patrie* (annunziando l'accettazione, da parte della Russia, delle proposizioni suddette) assicura che quelle proposizioni accordano alla Russia più vantaggi di quelli del trattato di Kutsciuk-Kainargi.

Oggi, si fecero affari nella rendita al 3 per $^0/_0$, al prezzo di 78.95 e 79.30, mentre ieri, dopo la Borsa, era ribassata sino a 76.60.

È pubblicato oggi un decreto, che autorizza la strada ferrata da Lione a Ginevra.

Oggi ebbe luogo una rivista al campo di Satory, alla presenza dell'Imperatore.

La Regina Cristina arrivò dall'Hâvre insieme colla sua famiglia.

*Altra dell'*8.

Il *Pays* ed il *Constitutionnel* lodano il risultato ottenuto nella questione orientale. Il poeta Jasmin, che fu invitato a pranzo a Saint-Cloud, ha ottenuto, in tale occasione, la grazia assoluta di Baze. *(Corr. austr. lit.)*

Madrid 2 *agosto.*

Il ministro dei lavori pubblici ha data la sua demissione. (*V. il nostro N. di lunedì*). Egli voleva che fossero approvate dalle Cortes le concessioni di strade ferrate, che saranno ora accordate senza una tale approvazione.

Liverpool 5 *agosto.*

Vendita di cotone, balle 5,000.

Francoforte 6 *agosto.*

Metalliche austr., 5 per $^0/_0$ 85 $^5/_8$; 4 e $^1/_2$ per $^0/_0$ 76 $^3/_4$; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109.$^5/_8$.

NECROLOGIA.

Oh morte! come sei inesorabile nel troncare tante vite, ahi! troppo preziose. E tale fosti il giorno 3 agosto, rapendo Luigia Charlet-Ziliotto, specchio d'ogni virtù; lasciando nella desolazione l'amoroso marito, e togliendo a due teneri fanciulletti il più caro ed il più grande tesoro sulla terra! l'affetto d'una madre.

T'amai troppo, e troppo cara mi fosti, oh! benedetta, perchè un grido di dolore non uscisse dal mio petto, una lagrima non ispargessi alla tua dipartenza da noi, e una parola non dicessi, che eternar possa la tua memoria. — Tu cultissima in varii studii, sceglièsti l'ardua carriera di educare, e con amore, ed esemplare pazienza, disimpegnasti mai sempre il faticoso e difficile incarico, ispirando in teneri cuori la religione, il rispetto, la pietà e l'amore del bello: doti tutte, che in te sommamente risplendevano. Tu, più che maestra, eri sorella alle tue discepole, che ora amaramente ti piangono; ed il tuo consiglio era ad esse conforto.

Oh la vita! la vita come è breve! Povera Luigia, qual pietosa ed edificante rassegnazione mostrasti nel passare ad altra vita; abbenchè ti straziasse l'anima l'abbandono de' cari tuoi. Il dolore morale, in quei momenti estremi, sorpassava di gran lunga quello del crudelissimo morbo; ma tu virtuosamente simulavi calma, per non affliggere maggiormente il marito ed i parenti, che ti circondavano.

Io ricorderò sempre le tue affettuose istruzioni, e tu, che dal cielo mi guardi, non ti siano anche colà discare queste parole e queste lagrime, ch'io mando a te dalla terra.

Padova, il 7 agosto 1853.

C. C.

ATTI UFFIZIALI.

N. 15419. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per morte del Sacerdote Don Pietro Benato rimase vacante il Beneficio parrocchiale di Candiana nel Distretto di Conselve, di asserito patronato della nob. famiglia Albrizzi di Venezia, esercitato nell'antecedente caso di vacanza dai signori conti Vincenzo Albrizzi, Gio. Battista Vincenzo Albrizzi, e Gio. Battista Giuseppe Albrizzi.

Vengono quindi invitati tutti quelli, che avessero diritto di patronato sul detto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia; ritenuto che scorso il termine suddetto si passerà alla nomina senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 27 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 8027. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 20 corrente sarà soppressa la pedoneria triplice settimanale, moventesi fra S. M. Maddalena ed Occhiobello nel Polesine, non che la Messaggeria pure triplice settimanale moventesi fra S. M. Maddalena e Massa, e verrà invece attivata una giornaliera messaggeria da S. M. Maddalena a Massa e viceversa, che terrà la via di Occhiobello, Stienta e Ficarolo, e servirà al giornaliero trasporto delle corrispondenze e degli articoli di Diligenza.

Ciò si rende noto a conveniente norma del pubblico.

Dall'I. R. Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi del Regno Lombardo Veneto, Verona li 4 agosto 1853.

L'I. R. Consig. di Sezione, Direttore Superiore ZANONI m. p.

N. 2675. AVVISO. (1.ª pubb.)

Avendo formalmente rinunziato il sig. Federico Malacarne, col giorno 12 corrente, mediante sua dichiarazione protocollata al N. 2675 di quest'I. R. Direzione provinciale, di esercitare la professione d'ingegnere civile a cui era stato abilitato con patente 27 marzo 1848 N. 5309-152 dell'I. R. Delegazione provinciale di qui, ed in conseguenza a tale rinuncia avendo ricercato lo svincolo della fideiussione prestata con iscrizione sopra beni fondi in Cartura Distretto di Conselve Provincia di Padova, mediante l'istrumento 18 gennaio 1848 in atti del veneto notaio Giulio dott. Bisacco: questa I. R. Direzione provinciale, inerendo alle prescrizioni contenute nella rispettata Governativa circolare 4 maggio 1843 N. 13909-1787; prima di svincolare, siccome il suddetto sig. Federico dott. Malacarne ricerca, la prestata fideiussione, invita tutti quelli che credessero avere ragioni di essere reintegrati dei danni per avventura arrecati dal sopra nominato professionista col detto suo esercizio, a far constare a quest'I. R. Direzione medesima entro il termine di tre mesi a datare della pubblicazione del presente Avviso, d'aver insinuato al competente I. R. Tribunale, o Giudizio di Prima istanza, l'azione di risarcimento in confronto del rinunziante esercente.

Dichiarasi poi che, scorso il detto termine, senza che sia stato prodotto a questo protocollo alcun esibito constatante quanto sopra, previa la Superiore autorizzazione, si darà l'adesione alla domanda di svincolo della sopraccitata fideiussione abilitando il petente a chiedere la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia il 31 luglio 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo CORONINI.

N. 7876. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per imprevedute circostanze non potendo, col 1.° del p. v. settembre, aver più luogo le Corse giornaliere di Messaggeria postale fra S. Daniele ed Udine, come la scrivente aveva notificato coll'Avviso N. 7530-1518 del 23 luglio corrente, se ne rende avvertito il pubblico per sua norma, intendendosi da sè per altro che restano per ora ferme le attuali tre Corse di Messaggeria fra le suddette località.

Dalla I. R. Direzione superiore delle poste e telegrafi del Regno L.-V. Verona li 29 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore ZANONI m. p.

N. 9737. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo avvenuto l'equivoco di destinare coll'Avviso N. 6927 20 giugno p. p. il giorno di sabato 30 corrente per l'asta onde deliberare la somministrazione, per un triennio, del vestiario al personale di basso servigio di questa R. Intendenza, si fa noto che l'asta medesima viene differita al giorno di giovedì, sarà il 18 del venturo mese di agosto, ritenute del resto le condizioni tutte espresse nel predetto Avviso 20 d. giugno N. 6927.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza li 28 luglio 1853.

L'I. R. Intendente A. BADOER.

Il R. Segretario G. Forestani.

N. 24391. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esecuzione a decreto 8 luglio 1853 N. 12662-1586 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze venete nel giorno 16 agosto p. v. dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane nel locale di residenza di questa Intendenza detto il Fondaco Tedeschi si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei diritti del dazio consumo forese, pei rami di prestino, forno, macello, salsamentaria e vendita al minuto vino, acquavite e liquori, esercibili nel Distretto di Mestre a senso del decreto italico 11 agosto 1810, e ciò ai seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di anni tre decorribili dal primo novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855

2. L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza dei regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione espressa nell'apposito capitolato attivato l'anno 1843, nonchè sotto le speciali condizioni portate dai decreti 22 febbraio 1849 N. 5413-L. C. e N. 5772-C. L. di Sua Eccellenza il signor Commissario Imperiale plenipotenziario Conte Montecuccoli. Il capitolato normale, e le succitate speciali disposizioni saranno sin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione II. dell'Intendenza suddetta, e presso le II. RR. Intendenze di finanza del Regno Lombardo-Veneto, e saranno obbligatorie tanto pel deliberatario quanto pel di lui pieggio, entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia qualora non vi dimorassero.

3. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di lire 45000:00

4. L'attuale gestione economica s'intenderà sostenuta per conto del deliberatario, fino a che il nuovo contratto potrà entrare in vigore.

5. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

6. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara qualora a garanzia delle offerte non abbia verificato prima nella Cassa di finanza il deposito di un importo in denaro o di Obbligazioni di Stato al corso di Borsa corrispondente alla terza parte del prezzo fiscale prestabilito, come all'articolo 3., aumentabile dal deliberatario al termine della gara in ragione proporzionale dell'ultima sua offerta.

7. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

8. Le spese dell'asta e della erezione della successiva scrittura di contratto saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 26 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

Il R. Ufficiale L. Bacco.

AVVISI PRIVATI.

Ai proprietarii, conduttori e lavoratori dei campi nel Regno Lombardo-Veneto.

È ormai certo che in questi paesi, la malattia delle viti ostinatamente resiste alle fin qui suggerite cure *epifitiche*, compresa anche quella di recente ricevuta a mezzo del *Monitore Toscano*, riferitaci dalla *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del 30 luglio decorso N. 170.

È certo del pari che, se alcuni dei decantati rimedii riuscissero veramente curativi, sarebbero d'altro canto impraticabili nelle vastità dei campi, e specialmente dove la vite si rampica fino all'altezza degli annosi mariti.

Poi avvi dei ritrovati, che non reggono al computo del tornaconto, sia per le mercedi alla man d'opera da impiegarsi simultaneamente, e sia perchè i materiali o generi d'acquistarsi, costano già un prezzo abbastanza caro, e che maggiore diverrebbe, e a dismisura, tostochè la ricerca straordinaria si generalizzasse.

Laonde si ricevono notizie dai paesi vinicoli, dove la coltivazione delle viti si pratica con migliore osservanza delle teoretiche istruzioni, che le accresciute cure *entofitiche* ottennero finalmente una retrocessione della malattia, per il che gli agricoltori hanno motivo di tranquillarsi sulle loro sorti future, che qui all'incontro spaventano.

Ognuno sa che nel Piemonte vicino, dove si coltiva la vite con qualche diligenza, si spera attualmente di poter preservar sano il prodotto di quest'anno almen per due terzi.

Da ciò avviene che le mie poco divulgate pubblicazioni a stampa enologico-agricole del 12 gennaio e 25 agosto 1852 alle opinioni *entofitiche*, già perchè appartengono a scapito della riputazione scientifica verso il pubblico, e quindi della pubblica fiducia, che esige continuità di fatti prosperi, e che sieno di facile e poco costoso ottenimento.

Le mie lezioni, autorevolmente giudicate razionali, sono facili, brevi, di poca spesa, ma vogliono essere date nei luoghi, in causa delle varietà dei territorii e delle peculiari convenienze o possibilità degli agricoltori.

Per altro potrebbero riuscire per avventura anche quelle lezioni, qualora non fossero ricevute proponimento, che assiste i lumi naturali dell' intenderle presto, ritenerle appuntino ed eseguir con esattezza e con perseveranza.

Ripugna sempre al contado d'imprendere sitate, ma quando le calamità agricole sono gene più propriamente ai proprietarii e speculatori guidar cogli esempii i renitenti lavoratori, e no essi tentare ogni espediente per liberar quel campo, sul di cui valore deve aver vitto il solo, ma deve anche la proprietà percepire il senza che mai divenga contingente la di lei verso il diritto prediale dello Stato.

Per promuovere l'ottenimento di tutti sarissimi effetti, mi faccio animo di offerire verso congruo correspettivo, a tutti quelli, che sero dei loro inviti, dirigendoli al mio domicilio in parrocchia degli Ognissanti N. 2927 nuovo.

Padova li 4 agosto 1853.

GIUSEPPE CA...

N. 292 — L'I. R. Camera di disciplina nota Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il cesco Peschke di Francesco, di Feltre, essendo minato notaio, con residenza in Mel, ed avendo il deposito di austr. L. 2758: 62, e prestato giuramento, viene ora ammesso all'esercizio della sione notarile.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno, 27 lug...

Il Presidente PERSICINI.

Francesco Volebele *Canc...*

Provincia del Friuli — Distretto di Av...

Per delegatizia disposizione 24 giugno 12725 4029, è aperto il concorso alla triennale ostetrica pel Comune di Montereale.

Le aspiranti dovranno produrre a questo I. missariato, entro il p. v. agosto, le proprie istanz date dai seguenti recapiti di forma regolare:

a) Diploma di approvazione in ostetricia.

b) Fede di nascita.

c) Certificato di sudditanza austriaca.

d) Dichiarazione di libertà, rispetto ad alt entro 4 mesi dalla nomina, riservata al Consiglio

Il servigio è gratuito pei soli poveri in N circa, sopra una popolazione di anime N. 3748, salario di annue austr. L. 400:00.

Le altre condizioni d'aspiro sono registrate pitolato, ispezionabile ogni giorno in questo I. R. sariato, durante l'orario d'Ufficio.

Aviano, 26 luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale GIO. dott. ...

LA PRESIDENZA
DELLA SOCIETA' PROPRIETA...
del Teatro Filarmonico in Verona

AVVISA

Che tutt'ora è aperto il concorso all'a del Teatro suddetto per gli spettacoli di Op Balli, da darsi nella stagione di Carnovale e Qu ma 1853-54, sotto le condizioni, dettagliat indicate nel Capitolato relativo, esistente pr sigg. dott. Giovanni Battista Lampugnani, ed i bile Alberto Torri, in Milano, nonchè nella Ca leria del Teatro filarmonico in Verona.

Nei progetti dovranno essere precisati dei principali artisti, tanto delle Opere che de e la somma, che si richiede a titolo di dotazi non potrà in ogni caso superare quella di L. 10...

L'aspirante dovrà presentare le proprie garantite con una somma di L 3000, od in le metalliche od in Obbligazioni dello Stato, al di Borsa. Tale garantia sarà restituita a tutti spiranti, meno che al deliberatario, al quale verrà restituita o calcolata solamente alla sot zione del contratto, che non potrà essere ri oltre 10 giorni utili dalla comunicata delibera

Verona, 15 luglio 1853.

Il Presidente PELLEGRINI.

Il Cancell. A. Barbar...

Il sottoscritto dichiara d'avere spontane conferito ai signori Girolamo Botti, Giovann zon e Carlo Santa Giustina, mandato di procu revocabile, in data 1.° luglio 1853, deposto del signor Carlo dott. Gualandra, notaio in Ve nel giorno 1.° agosto p p., pel disimpegno suo affare relativo all'Azienda amministrativa te le sue opere d'incisione terminate e da narsi.

Laonde, per l'acquisto di sue incisioni, associazioni in corso, e progressive, non la liquidazione di ogni conto arretrato a tutt gno 1853 p. p., tanto in attivo, che passivo, qualunque, in città e fuori, rivolgersi al solo si rolamo Botti (abita in Salizzada S. Samuele vico N. 3338), avendo il sottoscritto cessato da ingerenza, onde dedicarsi con maggior alacrità tri lavori di sua arte.

ANTONIO VIVIAN...

D' APPIGIONARE O DA VENDERE

CASINO a S. Moisè, Parrocchia Santa Maria Zobenigo, Corte dei Due pozzi, all'anagrafico N. 2... composto di tre Stanze al terreno, con Corri... *Retrait* e *Franklin*; avente piccolo Giardino ed ... sortita sulla Fondamenta delle Ostriche.

L'applicante si rivolga al Traghetto del B... all'anagrafico N 5340.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 10 Agosto. Anno 1853. — N. 101.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3700. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara, deduce a pubblica notizia, che nei giorni 11 e 24 ottobre p. v., e 7 novembre successivo dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terranno nella sua residenza, e davanti apposita Commissione i tre esperimenti per la vendita giudiziale degl' immobili sottodescritti, che sulla istanza di Aronne Viterbi fu David di Badia, furono esecutati in pregiudizio di Luca Brasioli-Milani, di Gio. Battista Brasioli-Milani, delle minori Marietta e Lombania Brasioni-Milani fu Antonio, dei minori Lorenzo, Bonaventura, Maria, e Carolina fu Domenico Dall' Aglio, nonchè degli altri minori Pietro, Adamo, Marino, ed Antonio fu Domenico Brasioli Milani tutti di Castelguglielmo, avvertendosi che l'asta fu decretata dalla R. Pretura di Badia li 19 aprile p. p. col n. 2030, e che questa Pretura, quale Foro reale, procede all'esecuzione, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl' immobili infraddescritti in tre lotti separati, e cioè:

Lotto I.

In Comune di Castelguglielmo a destra.

Casa dominicale aderente alla piazza del suddetto Comune ed in contatto dell'argine destro di Canalbianco, con due botteghe l'una ad uso di merceria, l'altra di casoleria, con vendita oggetti di privativa, con adiacenze di vaste cantine, spaciosi granai, buona e grande stalla da cavalli con relativa rimessa pei ruotabili, ed estese seggiunte, con aia selciata e vasta, scoperto a mezzodì suscettibile ad uso ortaglia, ed al ro; scoperto a tramontana a vario uso, fra confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Allegro Nicolò e De Angelis Bernardo, ponente Pelà Adamo, Borgonzoni suddetto, e piazza di Castelguglielmo, tramontana Brasioli-Milani, cogli stabili descritti alli n. 2, 3.

Il suo stato censuario è in ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo detto Milani come segue:

N. di mappa 589. Casa civile, della superficie di pert. cens. 3 : 33, colla rendita di l. 129 : 62.

N. di mappa 590. Orto, p. c. 1 : 41, colla rend. di l. 8 : 04.

Somma pert. cens. 4 : 74, rendita l. 137 : 66.

Il valore peritale di questo ente è di a. l. 16857 : 40.

Lotto II.

Pure in Comune di Castelguglielmo a destra.

(a). Casa di recente costruzione anch' essa vicina alla piazza, e in contatto coll' argine di Canalbianco.

(b). Altra casa ad uso locanda, in detto Comune con adiacenze di relativa cantina, e stalla da cavalli aderente alla suddetta casa (a) e con tutti i vantaggi di posizione della stessa.

Questi due stabili insieme presi formano un solo corpo, e giacciono fra confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Brasioli-Milani collo stabile descritto nel lotto I, ponente suddetti Brasioli-Milani con detto stabile e piazza di Castelguglielmo, tramontana argine destro di Canalbianco.

Lo stato censuario di questi due stabili, è la ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo d. Milani come segue:

N. di mappa 1205. Orto, ora casa costrutta di muro, della superficie di pert. cens. 0 : 18, colla rendita di a. l. 37 : 40.

N. di mappa 1318. Argine prativo, della superficie di pert. cens. 0 : 25, colla rendita di a. l. 0 : 44.

Somma pert. cens. 0 : 43, rendita l. 37 : 84

Il valore peritale complessivo di essi due stabili è di aust. l. 88. : 40.

Lotto III.

Nello stesso Comune di Castelguglielmo a destra.

Appezzamento di terreno arat. arb. vit. denominato Cà Mazzucco con sovrapposta casa, poco discosto dal centro del caseggiato di Castelguglielmo ed in contatto all' argine destro di Canalbianco, esente da decima. È circoscritto dai confini, levante eredi Belluno Angelo, mezzodì strada consortiva detta delle Mocenighe, ponente Ferlin eredi Nicolò, Cavalieri Elena, e Giro Marino, tramontana Argine destro di Canalbianco.

Il suo stato censuario è ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo come segue.

N. di mappa 557. Terreno della superficie di pert. cens. 15 : 57, colla rendita di austr. l. 72 : 09.

N. di mappa 577. Terreno della superficie di pert. cens. 3 : 78, colla rendita di a. l. 14 : 33

N. di mappa 1283. Terreno della superficie di pert. cens. 1 : 28, colla rendita di austr. l. 2 : 27.

N. di mappa 1317. Casa colonica della superficie di pert. cens. 0 : 11, colla rendita di a. l. 7 : 66.

Somma pert. cens. 20 : 74, rendita a. l. 96 : 35.

Il valore peritale di questo stabile è a. l. 4379 : 99, con piena relazione alle più precise indicazioni, ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e del presente Capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l'ispezione, e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo il deposito del decimo della stima stessa, a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera al primo e secondo esperimento si farà al maggiore ultimo offerente, purchè la sua offerta sia superiore od almeno eguale alla stima del rispettivo lotto. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori sul rispettivo lotto prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario, con obbligo di pagare sull' intero l' annuo interesse del 5 per 0|0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Badia, almeno ogni due anni posticipatamente fino all' estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Badia, con effettivi pezzi da 20 k.ni a l. 1 una, o talleri a l. 6, o mezzi talleri a l. 3, esclusa qualunque altra moneta, e la carta monetata, e qualunque surrogato, anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti al rispettivo lotto, per quanto si estenderà la sua offerta, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nei loro titoli fosse stipulato per loro pagamento.

VII. Ciascun deliberatario, oltre al prezzo di delibera, ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro, che eventualmente gravitassero il rispettivo lotto, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante, o de' creditori ipotecarii, o della Commissione appaltante.

VIII. Entro giorni venti continui dalla delibera dovrà ciascun deliberatario sopra le cose comprese nel rispettivo lotto, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii degli spropriati consorti Brasioli-Milani, Dall' Aglio, pure inscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà ciascun deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore avv. D.r Paride Perolari nob. Malmignati le spese e promerenze della procedura esecutiva, liquidabili o d' accordo, o da questa R. Pretura, con dichiarazione che tali spese saranno divise fra li deliberatarii uniti o separati, i quali dovranno giustificare presso questa R. Pretura la esecuzione di questa ottava condizione, ed in evasione della relativa istanza otterrano dalla R. Pretura medesima

a) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre rispettive,

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta, e delle spese d' asta.

c) l' immissione nel possesso di fatto del rispettivo acquisto, con espulsione di qualunque occupatore, e l' aggiudicazione della proprietà.

IX. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario rispettivo subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui li diritti al godimento, e percezione delle rendite, e gli obblighi di cui alle condizioni 4 e 7ª.

X. Oltre il prezzo di delibera stanno a carico del deliberatario del rispettivo lotto tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto, le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sui prezzi; quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso, tassa trasferimento immobiliare d' aggiudizione, d' imposte, di tasse d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi, e loro rilascio, e gli atti di liberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle inscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare, e liberare, l' acquist.

XI. Il deliberatario rispettivo dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente non ancora depositati in Giudizio in mano dei singoli creditori in Badia, giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati, come infine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa, a cura e spesa dei creditori assegnatarii.

XII. Eseguite tutte le condizioni, dovrà ciascun deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura, la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico del rispettivo lotto, compresa quella della condizione ottava, ed accorderà l' estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XIII. Qualora un deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombentigli, od a parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare il rispettivo lotto, assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa, qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

Locchè si Affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo, e si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,

Li 30 luglio 1853.

Pel R. Pretore in perm.

PADOVAN, Suss.

N. 8698. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che sopra istanza della ditta fratelli Heimann negoz. dom. in Lubiana, contro Maria Lenassi di Planina, si terrà nel l' Attrio della stessa nei giorni 31 agosto p. v., 29 settembre e 27 ottobre successivi sempre dalle ore 10 ant. alle ore pom., il 1.°, 2.°, e rispettivamente 3.° incanto, per la vendita delle sotto descritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. L' aspirante per farsi offerente dovrà depositare il decimo dell' importo della stima giudiziale dell' immobile o degl' immobili di cui vorrà farsi oblatore; il deposito dovrà essere fatto in moneta sonante al corso di legge.

II. A quell' offerente che sarà rimasto deliberatario, verrà imputato il relativo importo del deposito nel prezzo della delibera, e verrà restituito il deposito agli altri oblatori non deliberatarii.

III. L' asta sarà prima tenuta sul complesso dei beni, e qualora non riesca la vendita dei beni in complesso, i beni saranno venduti in tanti lotti, cioè lotto per lotto successivamente e secondo i numeri progressivi indicati nella descrizione dei beni inseriti nell' Editto d' asta.

IV. La vendita viene fatta nello stato e grado cui trovansi i beni, non avuto riguardo agli eventuali cangiamenti, che potessero essere avvenuti dopo la stima giudiziale 6 dicembre 1852 n. 15001.

V. Le spese della delibera, nonchè quelle dell' aggiudicazione, tasse per trasferimento, di proprietà, inscrizioni, spese per traslato d' intestazione nei censuarii registri, emende, e tutte le altre successive all' atto della delibera, nessuna eccettuata, staranno a tutto carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. Nel primo e secondo incanto non potranno essere venduti li beni ad un prezzo inferiore della stima. Nel 3.° incanto a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati, fino al valore o prezzo di stima

Beni da vendersi.

N. 1. Casa di abitazione posta in Salino costrutta di muro e coperta a coppi, composta di n. 11 stanze, con scala di pietra, anditi, soffitta e corte al villico n. 4, in mappa di Salino al n. 291, di cens. cent. 17, coll' estimo di l. 81 : 20, cui confina a mezzodì strada, ed a settentrione eredi fu Mattia Puppis, stimata a. l. 1985 : 30.

N. 2. Fabbrica ad uso di stalla e fenile costrutta di muri, coperta di tavella in detta mappa al num. 294, di cens. cent. 06, coll' estimo di cent. 42, cui confina a mezzodì strada, ed a settentrione Daniele Lenassi, stimata a. l. 565 : 12.

N. 3. Prato detto Sottò la Chiesa in detta mappa al n. 328, di pert. 1 : 57, coll' estimo di l. 9 : 23, cui confina a mezzodì strada, ed a settentrione la Chiesa di Salino, stimato a. l. 75 : 83.

N. 4. Prato detto pure Sotto la Chiesa in mappa suddetta al n. 330, di cens. cent. 58, coll' estimo di l. 4 : 89, cui confina a levante strada, ed a ponente Giovanni Lenassi, stimato austr. l. 28 : 01.

N. 5. Prativo e zappativo detto Sotto la Chiesa, cui confina a levante Giovanni Lenassi, ed a ponente Agostino Gaspari ed altri; cioè il prativo in detta mappa al n. 331, di cens. cent. 41, coll' estimo di l. 2 : 96, e l' arativo in mappa al n. 332, di cens. cent. 65, coll' estimo di l. 6 : 46, stimato cogli alberi sopra il prato a. l. 223 : 48.

N. 6. Arativo detto Sotto la Chiesa, cui confina a levante Daniele Lenassi, ed a ponente Agostino Gaspari in detta mappa al num. 342, di cens. cent. 39, coll' estimo di l. 2 : 45, stimato a. l. 83 : 08.

N. 7. Arativo e prativo detto Codros, cui confina a levante Antonio Juri, ed a ponente strada comunale, cioè l' arativo in detta mappa al n. 350, di cens. cent. 88, coll' estimo di l. 5 : 98, ed il prativo in mappa al num. 351, di cens. cent. 47, coll' estimo di l. 3 : 32, stimato austr. l. 231 : 59.

N. 8. Prato detto Aria, cui confina a levante e mezzodì Rigagnolo, ed a settentr. strada in detta mappa al num. 361, di cens. cent. 87, coll' estimo di l. 5 : 12, stimato cogli alberi sopra esistenti a. l. 75 : 04.

N. 9. Coltivo da vanga detto Tavella, cui confina a levante Daniele Lenassi, ed a ponente eredi fu Mattia Lenassi in mappa di Salino al num. 387, di cens. pert. 2 : 24, col l' estimo di l. 15 : 23, stimato a. l. 479 : 13.

N. 10. Arativo detto Codros cui confina a levante, ed a ponente Daniele Lenassi in detta mappa al n. 530, di cens. c. 80, coll' estimo di l. 5 : 44, stimato colli gelsi sopprapposti a. l. 216 : 12.

N. 11. Prato detto Clapus, cui confina a mezzodì fratelli fu Giovanni del Cot, ed a ponente strada in detta mappa al n. 586, di cens. cent. 16, coll' estimo di cent. 94, stimato a. l. 7 : 73.

N. 12. Coltivo da vanga detto Faccul cui confina a levante Antonio Zozzoli, ed a ponente Caterina Gaspari in detta mappa al n. 593, di ceus. cent. 71, coll' estimo di l. 4 : 97, stimato a. l. 141 : 78.

N. 13. Arativo e prativo detto Faccul cui confina a levante e ponente strada; cioè l' arativo in mappa ai num. 628, 630, di cens. cent. 57, coll' estimo di l. 3 : 07, ed il prato in detta mappa ai num. 611, 616, 623 e 627, di cens. pert. 11 : 74, coll' estimo di l. 53 : 19, stimato a. l. 667 : 77.

N. 14. Prato detto Faccul in detta mappa al num. 642, di cens. cent. 19, coll' estimo di l. 1 : 12, cui confina a levante Mattia Zozzoli, ed a ponente fratelli fu Giovanni del Cot, stimato a. l. 39 : 33.

N. 15. Prato detto Roveretto cui confina a mezzodì, e ponente Giovanni Lenassi, in detta mappa al n. 2249, di cens. pert. 2 : 05, coll' estimo di cent. 84, stimato a. l. 99 : 01.

N. 16 Prato in Monte detto Chiarandevart in mappa di Salino al n. 2336, di cens. pert. 3 : 56, coll' estimo di l. 2 : 85, cui confina a mezzodì Daniele Lenassi, ed a settentrione Daniele Zozzoli, stimato a. l. 85 : 97

N. 17. Prato in Monte detto pure Chiarandevart o Posat, cui confina a levante Pietro Gaspari, ed a ponente Giovanni Gaspari in detta mappa al n. 2361, di cens. pert. 2 : 19, coll' estimo di l. 3 : 50, stimato a. l. 75 : 55.

N. 18. Prato in Monte detto Chiarandevart o Pramajor, cui confina a mezzodì Giovanni Lenassi ed a settentrione proprietà comunale in detta mappa al n. 2378, di cens. pert. 1 : 71, coll' estimo di cent. 68, stimato a. l. 58 : 94.

N. 19. Prato in Monte detto Cercenat o Pramajor cui confina a mezzodì Giacomo Lenassi, ed a settentrione Giovanni Lenassi in detta mappa al n. 2402, di cens. pert. 4 : 39, coll' estimo di l. 3 : 51, stimato a. l. 151 : 40

N. 20. Prato in Monte detto Cercenat o Pramajor, cui confina a mezzodì e settentrione Giovanni Lenassi in detta mappa al n. 2403, di cens. pert. 6 : 29, coll' estimo di l. 10 : 06, stimato a. l. 217

N. 21. Prato in Monte detto Cercenat o Chiaulalò, cui confina a levante Giovanni Lenassi, ed a ponente eredi fu Giacomo Pappis in detta mappa al num. 2412, sub 1, 2, di cens. pert. 17 : 16, coll' estimo di l. 36 : 61, stimato a. l. 473 : 61.

N. 22. Prato in Monte detto Vals cui confina a levante ed a ponente Pietro Gaspari in detta mappa al n. 2440, di cens. pe[rt.] 3 : 43, coll' estimo di l. 5 : 4[...] stimato a. l. 106 : 50.

N. 23. Prato in Monte detto Malmidili cui confina a mezzo[dì] Daniele Lenassi, ed a settentr[io]ne Antonio Zozzoli in detta ma[p]pa al n. 2545, di cens. pert. 6:[...] coll' estimo di l. 2: 68, stimato a[u]striache l. 115: 55.

N. 24. Prato in Monte de[tto] Siera, cui confina a levante G[io]vanni Lenassi, ed a ponente D[a]niele Lenassi ed altri in mappa [al] n. 2586 di cens. pert. 3.88, c[oll]' estimo di l. 3: 10, stimato au[str.] l. 133: 81.

N. 25. Prato in Monte de[tto] Siera o Glulis, cui confina a [le]vante Daniele Lenassi, ed a m[ez]zodì strada in detta mappa al [n.] 2616 di cens. pert. 42: 92 coll['e]stimo di l. 103: 01, stimato aus[tr.] l. 1480: 74.

N. 26. Fabbrica ad uso [di] stalla e fenile con casetta da [pa]stori attigua sul fondo Siera [o] Glulis, il tutto costrutto di mu[ri] e coperto a tegole in detta ma[p]pa al n. 2617, col fondo di ce[ns.] cent. 16 coll' estimo di l. 1:[...] confinata a tutti i lati dal sud[det]to prato stimata austr. l. 750.

N. 27 Coltivo da venga [det]to Siera o Glulis cui confin[a a] tutti i lati col bene al n. 25[...] detta mappa al n. 2619, di ce[ns.] cent. 73 coll' estimo di l. 4 :[...] stimato austr. l. 125 :67.

N. 28. Prato in Monte de[tto] Malmidili cui confina a levant[e e] settentrione Giacomo Lenassi, [ed] a mezzodì Giovanni Zozzoli [in] detta mappa al n. 3762 di ce[ns.] pert. 2: 21 coll' estimo di l. 1:[...] stimato austr. l. 30: 50.

Somma totale austr. l. 8723

Il presente verrà pubblic[ato] ed affisso nei modi e luoghi s[oliti] ed inserito per tre volte in [tre] consecutive settimane nella G[az]zetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di T[ol]mezzo,

Li 27 luglio 1853.

L' I. R. Consig. Pret. Dirig[ente]

CARRARO.

In mancanza di Cancell[iere]

Giuseppe Milesi.

N. 14784. 2.ª pub[bl.ª]

EDITTO.

Si notifica all'assente Crist[ina] Triulzi Principessa Belgiojoso [Vi]sconti d' Aragona, già domicili[ata] in Milano, ed ora d' ignota [di]mora, che l' I. R. Fisco di [cui] quale rappresentante la lo[cale] I. R. Intendenza P. delle Fin[an]ze produsse nel giorno 7 ma[ggio] p. p. al n. 4956, una petizi[one] contro la stessa ed altri cons[orti] nei punti:

1. Essere condannati li [...] CC. secondi rubricati alla [...] risposizione della metà della [de]cima spettante alla R. Fina[nza] sopra tutti i prodotti da [...] raccolti negli anni 1849, 18[50,] 1851, ed anco per successivi, [dai] fondi di Erbè ed Erbedello [da] loro posseduti, com' entro, i q[uali] prodotti tutti suddetti sara[nno] da determinarsi col mezzo d[ella] loro giurata denuncia, o subo[rdi]natamente mediante giudiz[iale] perizia.

2. Essere giudicato in c[on]fronto della Direzione del Ci[vico] Spedale, dei M.i Lodovico ed [Er]merina Dalla Torre, quest' u[ltima] ma anco qual rappresentante [del] fu suo fratello M.e Antonio, [e] cont. Pisana Gazzola rappres[en]tante il fu suo marito co. G[io.] Batt. Da Persico, quali condo[mi]ni della decima feudale M[...] avocata allo Stato, non do[ver] essi opporsi alla esazione dei [ca]rati competenti alla R. Am[mi]nistrazione Camerale.

Fu quindi alla medesim[a a] di lei spese, e pericolo depu[tato] in curatore l' avv sig. D.r F[ran]cesco Guerra, di qui, e pre[fisso] il termine di giorni 90 pe[r la] risposta, sotto l' avvertenza [del] par. 32 del G. R.

Col presente Editto, [che] per essa sig. Cristina Tri[ulzi] Principessa Belgiojoso Visc[onti] d' Aragona ha forza di le[gale] intimazione, viene essa ecci[tata] a munire il suonominato d[i] curatore dei necessarii mezz[i] di esso, o di nominare un' [...]

gale procuratore addetto a que-
o Foro dovendo altrimenti a sè
essa ascrivere le conseguenze
sua inazione.

Il presente verrà affisso all'
bo di questo I. R. Tribunale,
lla Città di Milano, come quel-
del precedente domicilio della
ddetta, nonchè inserito per tre
lte in tre successive settimane
i fogli Ufficiali di qui, di Ve-
zia, di Milano, e di Vienna.

Il Presidente
FONTANA.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
Verona,
Li 16 luglio 1853.

4994. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In evasione all' odierno Pro-
collo Verbale pari numero, as-
nto sulla istanza 9 giugno p. p.
4028, si rende noto, che a
manda di Girolamo Candotto
di Antonio, Pietro, Natale,
na, e Marienna fu Pietro Can-
tto di Gonars, vengono pre-
si i giorni 29 agosto, 5 e 12
tembre p. v. dalle ore 11 ant.
un' ora pom., pel triplice es-
rimento d' asta degli immobili
tode scritti esecutati a pregiu-
io di Angelo Candotto di Go-
rs. L' asta verrà tenuta nel
ale di residenza di que ta R.
etura dinanzi ad apposita Com-
ssione e alle seguenti condi
ni, e con avvertenza che ai
primi esperimenti non sa-
nno deliberati gli stabili che a
prezzo superiore od eguale all'a
na, e al terzo anche a qualun
prezzo, sempre chè basti a
disfare tutti i creditori inscrit-
ino al valo e della stima.

Condizioni d' asta.

I. Li fondi verranno vendu-
al miglior offerente nello stato
cui si trovavano all'epoca della
na che apparisce dalla stima
diziale 23 dicembre 1852 n.
54.

II. Nessuno potrà farsi obla-
senza il previo deposito del
ci per cento del valore rile-
nella stima, ad eccezione
li esecutanti.

III. I fondi verranno ven-
separatamente od in com-
so al maggior offerente.

IV. Staranno a carico del
beratario tutti i pesi reali
vitanti sui singoli fondi, e
pure le imposte prediali
a delibera in poi.

V. La delibera verrà fatta a
o rischio e pericolo del deli-
atario, senza veruna respon-
ilità per parte degli esecu-
i.

VI. Entro giorni 15 a con-
da quello dell' intimazione
Decreto di delibera dovrà l'
iudicatario depositare nella
sa dei depositi dell' I R. Tri-
ale Prov. in Udine il prezzo
delibera ad eccezione dell' e-
tante che potrà compensarsi
alla relativa concorrenza del
credito giudicato, e delle
se tutte sentenziate ed esecu-
da essere liquidate.

VII. Non potrà il delibera-
o conseguire la definitiva ag-
licazione dei fondi da suba
si, se non dopo che avrà
vato l'adempimento delle su-
ori condizioni.

VIII. Mancando il delibera-
o ad alcuna delle condizioni
raesposte, potranno farsi ri-
dere li fondi subastati a di
rischio e pericolo a termini
par. 438 del Giud. Reg., e
inoltre tenuto al pieno sod-
cimento di tutti i danni e
se.

crizione dei fondi da suba-
arsi posti nel Territorio del
omune di Gonars.

A. Fondo arat. arb. vit. de-
tto nel censo stabile al num.
della quantità di pert. 4 :
rendita a. l. 12 : 05.

B. Fondo arat. arb. vit. de-
tto nel censo stabile al num.
, di pert. 5 : 05, rendita
95.

C. Una terza parte del fon-
prativo descritto nel censo
ile al n. 2490, di pert. 4 :
rendita 3 : 44, livellario al
une di Gonars.

D. Una terza parte del fondo
ivo descritto nel censo sta-
al n. 2567, di pert. 4 : 00,
dita 5 : —, livellario al Co-
e di Gonars.

Il presente verrà affisso nei
i luoghi di questa Fortezza
Gonars, ed inserito per tre
e consecutive nel foglio d'
nunzii della Gazzetta di Ve-
a.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 19 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
VEDOVA.

N. 5289. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattag-
gine a Maria Vincenza Pianta di
Polverara la ulteriore ammini-
strazione dei proprii interessi, le
viene deputato in curatore il di
lei marito Pe carolo Domenico
di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 30 luglio 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.

N. 4807. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chiog-
gia reca a notizia comune che
da essa con Decreto odierno a
questo numero, annuendo alle
istanze dell' amministratore stabile
della massa dell' oberato Tomaso
Vianelli Caferro, assenziente la
delegazione dei creditori, fu or-
dinato l' esperimento di vendita
alla pubblica asta pel I e II in-
canto che avrà luogo nei giorni
20 e 27 settembre p. v. delle
ore 11 di mattina alle ore 2
pom. di ciascun giorno nella re-
sidenza della stessa I. R. Pr tura
dinanzi ad apposita Commissione
degli stabili della massa suddetta
sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in
in lotti coll' ordine progressivo,
con cui sono in seguito rip rt ti
gli stabili da vendersi.

II. Essi stabili saranno ven-
duti al primo e secondo incanto
a prezzo eguale o superiore alla
stima.

III. Ogni aspirante dovrà
cautare la propria offerta me-
diante preventivo deposito nelle
mani del Commissario giudiziale
di un decimo dell' importo di
tutti o di singoli lotti, ai quali
intendesse di aspirare in valute
d' oro, o d' argento al corso le-
gale, esclusa qualsiasi carta mo-
netata, importo che verrà resti-
tuito tosto chiusa l' asta a quello
che non restesse deliberatario,
restando in riguardo a questo
fermo il fatto dep sito onde as
sicurare gli effetti dell' asta.

IV. Entro giorni otto de-
corribili dall' atto della delibera
dovrà il deliberatario depositare
nella Cassa depositi di questa
Pretura in valute d' oro, o d' ar-
gento al corso legale, esclusa
qualsiasi carta monetata, l' intie-
ro prezzo della delibera, impu-
tando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono ven-
duti nello stato in cui si attro-
vano all' epoca della fatta delibe-
ra; e, oltre il prezzo, il delibe-
ratario assumerà le imposte, ar-
retrati eventuali sugli stabili
stessi.

VI. Il deliberatario non potrà
ottenere, nè verrà a lui rilasciato
il Decr. di aggiudicazione della
proprietà acquistata o d' immis-
sione in possesso, se non dopo
che avrà effettuato per intiero il
pagamento mediante deposito giu-
diziale del prezzo di delibera.

VII. Non effettuando esso
deliberatario il deposito nel ter-
mine suindicato, gli stabili ad
esso deliberati saranno nuova-
mente posti al pubblico incanto
a tutte spese di esso offerente
che si renderà responsabile dei
danni derivati, al cui fine verrà
prima di tutto erogato il fatto
deposito.

VIII. Resta a carico del de
liberatario il bollo del Decreto
di aggiudicazione, la tassa pel
trasferimento della proprietà ed
ogni altra spesa successiva alla
delibera.

Stabili da vendersi
in Chioggia, Città
Lotto I.

Casa civile avente il n. di
mappa 2390 con bottega che si
estende anche sopra il n. 2601,
in parte della quale s' interna
il n. 2391; superficie p. 0 : 10,
rendita l. 116 : 14, confini Est,
campiello consortivo d. Zennari;
Ovest, pubblica piazza; Sud, Do-
menico Carissi; Nord, Vianelli
Domenico; stimati nei prot. 16 e
20 giugno 1852 n. 6223, la casa
pel valore netto di a. l. 7566 :
20; e la bottega pel valore netto
di a. l. 2467 : 20.

Valore del I lotto l. 10033:40.

Lotto II.

Due luoghi terreni col n.
di mappa 1457, sopra dei quali
si estende il n. 1458; superficie
pert. 0 : 03, rendita l. 12 : 67,
confini: Est, Tomaso Veronese;
Ovest, Giovanni Stilli detto Cof-
folin; Nord Tomaso Veronese;
Sud calle Bottari, stimati nelli
succitati protocolli del valore
netto complessivo di a. l. 587 :
40.

Lotto III.

Palco proscenio in prima
fila nel Teatro notturno di que-
sta Città, marcato coi n. 1, 2,
stimato nel protocollo 7 giugno
1853 n. 4775, del valore di a.
l. 450.

Ed il presente si pubblichi
mediante inserzione per tre volte
nella Gazzetta Uffiziale di Ve-
nezia, ed affissione nei luoghi
soliti di questa Città ed all'Albo
Pretorio.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.

Dall' I. R. Pretura di Chiog-
gia,
Li 13 giugno 1853.
Veronese, Scritt.

N. 7492. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetto per mania
pellagrosa Lorenzo Sartori fu
Domenico di Arsiero, e gli fu
nominato in curatore il proprio
fratello Giovanni di detto luogo.

Ciò si porta a notizia per
norma.

Dall' I R. Pretura di Schio,
Li 29 luglio 1853.
Il Pretore Dirigente
PICCINALI.
Tonelli, Scritt.

N. 5025. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R.
Pretura si fa noto, che nei giorni
20, 23 e 30 settembre p. v.
sempre alle ore 9 ant. si ter-
ranno a quest' Aula Verbale ri-
spettivamente un primo, secondo
e terzo incanto per la vendita
del sottodescritto casolare oppi-
gnorato sulle istanze di Luigi
Gradara a Gio. Crosetta e ciò alle
seguenti

Condizioni.

I. Ai primi due incanti non
seguirà delibera che a prezzo
maggiore o almeno eguale alla
stima, e soltanto al terzo a prez-
zo anche inferiore purchè ba-
stante a soddisfare al credito
iscritto sino alla concorrenza del-
la stima.

II. Ogni offerente dovrà
cautare l' offerta col deposito del
decimo del valore di stima a
mani della Commissione all' asta,
e il deliberatario dovrà versare
nei giudiziali depositi di questa
Pretura entro ai successivi 14
giorni il saldo del prezzo in mo
nete d' oro, o d' argento a valore
di tariffa, ad eccezione dell' istan-
te che potrà trattenersi l' intero
prezzo sino a futura graduatoria
od assegno, dovendo però nel
mezzo tempo corrispondere l' in-
teresse del 5 per 0/0.

III. Il deliberatario otterrà
sul momento il materiale posses-
so e godimento del casolare come
potrà ottenere l' aggiudicazione e
il legale possesso tosto che avrà
depositato l' intero prezzo od
ottenutone l' assegno.

Descrizione del Casolare.

Casolare di proprietà di Gio.
Crosetta sito nel confine censua
rio di Treville nella località detta
Ca-Rossa sui terreni di proprietà
del Rev. Seminario Vescovile di
Padova ai num. 1003, 1004 di
mappa, maggiormente descritta
nel protoc. di stima 10 dicembre
1852 di cui si darà ispezione a
chi la richiedesse, e ivi valutato
per l. 405 : 68.

Dall' I. R. Pretura di Ca-
stelfranco,
Li 30 luglio 1853
DE MAURIZIO, Pretore

N. 6516. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente no-
to che nei giorni 17 settembre,
15 ottobre, 12 novembre p. v.
a ore 10 ant., in questa R. Pre-
tura sopra istanza di Pietro fu
Michiele Miani di Cividale si
terrà in confronto della eredità
del fu Giuseppe Scarbolo q.
Domenico di Rubignacco rappre-
sentata dalli Pietro e Gio. Batt.
Scarbolo di esso fu Giuseppe l'
incanto dei sottodescritti immo-
bili alle seguenti

Condizioni.

I. Gli oblatori per essere
ammessi ad offrire dovranno de-
positare previamente a mani del-
la Commissione il decimo del va-
lore attribuito nella stima giudi-
ziale 27 aprile 1852 n. 5002, al
dominio utile per il quale inten-
dono offrire.

II. Ai due primi esperimen-
ti d' asta non avrà luogo delibe-
ra a prezzo inferiore di detto
valore, ed al terzo a qualunque
prezzo semprechè valga al paga-
mento dei relativi creditori pre-
notati.

III. Il prezzo intero di de-
libera dovrà depositarsi nella
Cassa depositi di questa I. R.
Pretura entro giorni 20 dall' in-
timazione del Decreto approvan-
te la delibera; nel caso di difetto
sarà questa irremissibilmente nul-
la, il deliberatario perderà il de-
posito fatto in ordine alla condi-
zione sub n. 1, e questo depo-
sito avrà la sorte della somma
ricavabile della nuova subasta.

IV. A chi risulterà minor
offerente verrà restituito all'istan-
te il suo deposito; il deliberata-
rio poi potrà ritirare il proprio
allora soltanto, e dopo che avrà
depositato intero il prezzo giusta
la condizione sub n. 3.

V. Ogni dominio utile s' in-
tenderà venduto nello stato in
cui troverassi lo stabile al mo-
mento in cui il deliberatario ot-
terrà dal Giudice la relativa im-
missione in possesso.

VI. Ogni deliberatario inol-
tre s' intenderà assuntore e re-
sponsabile del censo annuo do-
vuto ai proprietarii del dominio
diretto, e ciò a senso del quanto
risulta da detta stima giudiziale
del 27 aprile 1852 n 5002.

VII. Qualunque fossero le
evenienze l' esecutante non sarà
tenuto ad alcuna responsabilità o
garanzia verso i deliberatarii.

Descrizione dei beni stabili il cui
dominio utile verrà subastato
siti in pertinenze di Rubi-
gnacco.

N. 1. Casa con cortile mar-
cata col villico n. 17 A, confina
a levante strada pubblica, mez-
zodì Scarbolo G. Batt, ponente
ragione Scarbolo, tram. Scarbolo
Pietro, delineata in mappa al
n. 2825 porzione, di cens pert.
0 : 36, estimo l. 11 : 06. Al do-
minio utile della realità stabile fu
nella stima giudiziale del 27
aprile 1852 n. 5002, attribuito il
valore di a. l. 506 : 64.

N. 2. Terreno ed orto in
mappa al n. 2824 porz, di pert.
0 : 18, estimo a. l. 5 : 24, con-
fina a levante eredi fu Dome-
nico Scarbolo, mezzodì, ponente,
e tramontana Scarbolo Pietro,
dominio utile valore a. l. 59 : 46.

N. 3. Terreno arat. arb. vit.
e con gelsi denominato Grignan
confina a levante Scarbolo Gio.
Batt., mezzodì Levotti Andrea,
ponente eredi fu Domenico Scar-
bolo, tramontana strada, delinea-
to al n. 2802 porzione, di pert.
19 : 56, estimo l. 360 : 69, do-
minio utile valore a. l. 2585 .30.

N. 4. Terreno prativo de-
nominato S. Elena confina a le-
vante Rogo, mezzodì Scarbolo
Gio. Batt. ponente Levotti An-
drea, tramontana eredi q. Do
menico Scarbolo, in mappa al
n. 2800 porz., di pert. 4 : 63,
estimo l. 32 : 78, dominio utile
valore a. l. 829.

N. 5. Terreno boschivo
detto Prà Malignan, confina a
levante Mottolani Valentino e
Strazzolini Mons. Nicolò in map-
pa al n. 2872 porzione di pert.
1 : 70, estimo l. 17 : 51, dominio
utile valore a. l. 34 : 19.

N. 6. Terreno arat. con gel-
si denominato Grignan, confina
a levante Scarbolo Pietro, mez
zodì Cudicio Pietro, ponente e
tramontana Scarbolo Pietro, in
mappa al n. 2812 porz, di pert.
2 : 12, estimo l. 39 : 09, dominio
utile valore a. l. 276 : 67.

Ed il presente viene pub-
blicato nei luoghi soliti e nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura di Civi-
dale,
Li 30 giugno 1853.
Gabrici, Scritt.

N. 22000. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tri-
bunale Civile di I Istanza in
Venezia.

Si notifica col presente E-
ditto a Giulia Jseffa battezzata
e nominata Pezzi, Gio. Battista
Delacchi, Enrichetta Delacchi
Merini, Antonio Delacchi Merini,
Ferdinando G. B. Delacchi, Gio.
Delacchi essere stata presentata a
questo Trib. dalla nob. Alessan
drina Maruzzi Sumarokoff erede
del marchese Costantino Maruzzi
rappresentata dell' avv. Mastraca
una istanza del giorno 13 luglio
1853 al n. 22000 contro di essi
e LL. CC. per redeputa di con-
traddittorio sulla petizione 6 ot-
tobre 1850 n 36592.

Essendo ignoto al Tribunale
il luogo dell' attuale dimora delli
suddetti, è stato nominato in cu-
ratore in Giudizio nella suddetta
vertenza alla prima l' avv. Fossati,
al secondo l' avv. Valvasori, alla
terza l' avv. Perissinotti, al quarto
l' avv. Malvezzi, al quinto l' av-
vocato Cigolotti, al sesto l' av-
vocato Billiani, all' effetto, che
l' intentata causa possa in con-
fronto dei medesimi proseguirsi,
e decidersi giusta le norme del
Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso ad
essi RR. CC. d' ignoto domicilio
col presente pubblico Editto, il
quale avrà forza di legale citazio-
ne perchè lo sappiano e possano
volendo, comparire a debito
tempo, oppure fare avere, o
conoscere, al rispettivo patrocina-
tore, i propri mezzi di difesa,
od anche scegliere ed indicare
a questo Tribunale altro patro
cinatore, e, in somma, fare, o
far fare, tutto ciò che ripute-
ranno opportuno per la propria
difesa nelle vie regolari, diffidati
che sulla detta petiz. fu con De-
creto d' oggi prefissa l' Udienza
del 2 settembre p. v. alle ore
10 ant. sotto le avvertenze di
legge, e che mancando essi Rei
Convenuti dovranno imputare a
sè medesimi le conseguenze.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Consig.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 3971. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Feltre
rende noto, che sopra istanza
del sig. Francesco Spada fu An
tonio di Alano, in pregiudizio di
Pietro Dal Pos fu Gio. Battista
pure di Alano nei giorni 13, 20
e 27 ottobre p. v. dalle ore 9 ant.
alle ore 1 pom., nel locale di
sua residenza, dinanzi apposita
Commissione sarà proceduto alla
vendita dell' immobile sottode-
scritto ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ad eccezione dell' esecu-
tante, ogni altro aspirante depo
siterà a cauzione degli effetti d'
asta presso la Commissione giu-
diziale la somma di a. l. 50.

II. Al primo e secondo in-
canto lo stabile esecutato non
potrà deliberarsi a prezzo mino-
re della stima, al terzo poi sarà
deliberato a prezzo anche infe-
riore.

III. Qualunque deliberatario,
fuori dell' esecutante, dovrà de-
positare in Giudizio nel termine
di giorni quindici il prezzo offerto.

IV. Le spese posteriori alla
delibera, colla tassa di trasferi-
mento, voltura ed altro staranno
a carico del deliberatario, contro
del quale, in caso d' inadempi-
mento de' suoi obblighi sarà pro-
ceduto al reincanto, ed a tutto
suo danno e spese.

Descrizione dello stabile da ven-
dersi nel Comune Censuario
ed Amministrativo di Alano.

Casa nella località detta ai
Castellotti con cortile consortale
censita al nuovo estimo al num
di mappa 381, della misura su
perficiale di pert. 00 : 08, colla
rendita di l. 1 : 80, fra confini a
levante, mezzodì e tramontana
fratelli Spada fu Antonio, ed a
ponente il sig. Francesco Licini
mediante transito giudicata del
valore depurato di a. l. 302 : 86.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei soliti luoghi in
Feltre ed in Alano, nonchè in-
serito per tre volte nella Gazzet-
ta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 29 luglio 1853.
BORTOLAN, Pretore
In mancanza di Canc.
Mufloni, Scritt.

N. 11418 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Angelo No-
vello assente d' ignota dimora che
Tommaso Cozzi coll' avv. Bia
produsse in suo confronto la
petizione 2 giugno n. 8300, per
pagamento di a. l. 516 : 60 ed
interessi in saldo riso sommini-
stratogli nel 9 e 24 marzo 1853
e che con odierno Decreto ven
ne intimata all' avv. di questo
Foro D.r Mion che si è desti-
nato in suo curatore ad actum,
essendosi sulla medesima ordina-
ta la produzione della risposta
entro giorni 20.

Incomberà quindi ad esso
Convenuto di far giungere al de-
putatogli curat. in tempo utile
ogni creduta eccezione, oppure
scegliere e partecipare al Tribu-
nale altro procuratore, mentre in
difetto dovrà ascrivere a sè me-
desimo le conseguenze della pro-
pria inazione.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s' inserisca per tre volte in
questa Gazzetta Ufficiale a cura
della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc.
Camb. Maritt. in Venezia,
Li 27 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Lod. Lazzaroni, Cons.
Fucci-Gradenigo, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di S.

N. 23440. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tri-
bunale Civile di I Istanza in
Venezia.

Si notifica, col presente E-
ditto, al sig. Filippo D.r Leban
assente e d' ignota dimora essere
stata presentata, a questo Tribu-
nale, da Pietro Orasch, e Lodo-
vico, e Nicolò dalla Rovere una
petizione nel giorno 24 corrente
luglio al n. 23440, contro di
esso Filippo D.r Leban e come
primo coimpetito la eredità del
defunto avv. Bartolommeo Casti-
lani, ed in confronto della Cassa
generale degli infermi in Vienna
in punto di apparten nza e libera
di deposito di a. l. 1435 : 27.

Essendo ignoto al Tribuna-
le il luogo dell' attuale dimora
del suddetto Filippo D.r Leban
stato nominato ad esso l' av-
vocato D.r Brenzoni in curatore
in Giudizio nella suddetta ver-
tenza, all' effetto che l' intentata
causa possa, in confronto del
medesimo, proseguirsi e decidersi
giusta le norme del vigente Re-
golamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso al
parte d' ignoto domicilio, col
presente pubblico Editto, il
quale avrà forza di legale cita-
zione, perchè lo sappia e pos-
sa, volendo, comparire a de-
bito tempo, oppure fare avere
o conoscere, al detto patro-
cinatore, i proprii mezzi di
difesa, od anche scegliere ed
indicare, a questo Tribunale
altro patrocinatore, e in somma
fare, o far fare, tutto ciò che
riputerà opportuno per la pro-
pria difesa nelle vie regolari,
diffidato, che su la detta peti-
za, fu, con decreto d' oggi
prefissato il termine di giorni
a dare la risposta sotto le av-
vertenze di legge e che mancan-
do esso reo convenuto, dovrà
imputare a sè medesimo conse-
guenze.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 8971. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in
Udine notifica col presente E-
ditto all' assente Biaggio Pecile
che la ditta Mercantile Rosario
Currò di Trieste ha presentato
dinanzi al Tribunale medesimo
il 25 corrente mese la petizione
cambiaria n. 8971, contro di esso
Biagio Pecile, in punto di paga-
mento di a. l. 5650 : 37, cogli
interessi mercantili da 30 giugno
1853 in avanti dipendentemente
a cambiale 31 agosto 1852, oltre
le spese di protesto ed avvene-
bili; e che per non essere noto
il luogo della sua dimora, gli
è deputato a di lui pericolo e
spese in curatore l' avv. Federico
D.r Pordenone onde la causa
possa proseguirsi secondo il vi-
gente Regolamento Giudiziario
Civile, e pronunciarsi quanto di
ragione.

Viene quindi eccitato esso
Biaggio Pecile a comparire a
tempo personalmente, ovvero a
far avere al deputato curatore i
necessarii documenti titoli e prove
a difesa, e ad istituire egli stesso
un altro patrocinatore, ed a pren-
dere quelle determinazioni che
reputerà più conformi al suo in-
teresse, altrimenti dovrà egli at-
tribuire a sè medesimo le conse-
guenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso nei
soliti luoghi di questa Città ed
inserito per tre volte nella Gaz-
zetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Altenburger, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
in Udine,
Li 26 luglio 1853.
Gennari.

---

al N. 2138. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne
in oggi interdetto Giuseppe Bri-
go di Campocroce e deputatogli in
curatore Domenico Griggio di
Veternigo.

Dall' I. R. Pretura di Mi-
rano,
Li 26 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
BASSI.

GIOVEDÌ 11 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 180.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 11 *agosto.*

Nel giorno 26 luglio, fu dispensata e spedita la Pun... VIII del *Bollettino delle leggi e degli atti uffi...* per le Provincie Venete, la quale contiene:

Nella parte I:

Le Ordinanze e i Decreti ministeriali tolti dalle Pun... XXVII-XXXVI (meno la XXXII) *del Bollettino ...Impero,* e riferiti nei N.i 119, 127, 136, 138 e ... di questa Gazzetta.

Nella parte II:

Sotto il N. 98, la Circolare 22 maggio della Pre... delle finanze circa il daziato di entrata delle ci... dell'aglio e delle radici di tiebbia.

Sotto il N. 99, la Circolare 23 maggio della Pre... stessa, intorno all'obbligo di prenotare giudizialmente ...posta per oggetti controversi depositati presso un ...io.

Sotto il N. 100, la Circolare 23 maggio della Pre... medesima, sull'applicazione della rubrica 44 tede... 56 italiana (lettera *q*) della Tariffa, annessa alla ...9 febbraio 1850, alle istanze per la esenzione del ...

Sotto il N. 101, la Circolare 24 maggio della Pre... suddetta, risguardante l'obbligo degli Ufficii di com...zione di commisurare, e quindi di prenotare sui pro...ri, la competenza relativa al trasferimento di cose ...li, giacenti nel rispettivo circondario.

Sotto il N. 102, la Circolare 24 maggio della Pre... suddetta, portante una norma sulla imposta concer... le rinuncie all'assicurazione di un diritto.

Sotto il N. 103, la Circolare 27 maggio della Luo...nza, che porta a pubblica conoscenza la istituzione di ...torità circolare per tutto il territorio di Cracovia, e ... Magistrato per quella città.

Sotto il N. 104, la Circolare 31 maggio della Pre... delle finanze, sul daziato degli orologii.

Sotto il N. 105, la Notificazione 1.° giugno della ...tenenza, concernente la vendita autorizzata di una ... di sale apposita, pegli scopi dell'industria agricola ...egno Lombardo-Veneto.

Sotto il N. 106, l'Avviso 2 giugno, della Luogo..., con cui si dichiara permesso di elevare fino a 40 ...etri il carico sull'imperiale delle vetture.

Sotto il N. 107, la Circolare 5 giugno della Luo...nza, colla quale, dichiarandosi abrogata la Circolare ...aio 1849 N. 3315, del Commissario imperiale ple...nario, si raccomanda l'osservanza delle prescrizioni ...e alle quietanze per la scossione di pensioni, prov... ed altri simili assegni.

Sotto il N. 108, la Circolare 6 giugno della Luo...nza, portante la norma sul pagamento della taglia ... individuo, il quale, per un delitto, fu arrestato e ...nato alle carceri della gendarmeria, e dopo fuggito ...el nuovo dalla gendarmeria fermato.

Sotto il N. 109, il Decreto 8 giugno della Luogo..., sulla nomina definitiva ai posti di direttore presso ...naii dello Stato.

Sotto il N. 110, la Circolare 11 giugno della Pre... delle finanze, circa il pagamento della tassa, nel ca... cui un impiego provvisorio diventa stabile.

Sotto il N. 111, la Circolare 21 giugno della Pre... stessa, sul trattamento daziario della ceralacca in ...i.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 11 *agosto.*

Il merito più essenziale di ogni legislazione con...ndubbiamente nell'acconciarsi, più che sia pos... ai bisogni di fatto, ed alle condizioni della vita ...Stato, per cui è destinata. Partendo da questo ... di vista, conveniva in Austria guardare innanzi tutto a far sì che il progetto d'un nuovo Regolamento di procedura penale avesse costantemente presente il principio dell'unità dell'Impero; e questo riguardo imponeva alla sua volta di dare un'opera, che corrispondesse ai molteplici e differenti gradi di coltura delle popolazioni della Monarchia. Prescindendo affatto da ciò, che la teoria giuridica può addurre sui vantaggi preminenti di questa o di quella forma di procedura penale, trattavasi qui innanzi tutto di prendere in considerazione relazioni, chiaramente espresse, le quali non permettevano di trapiantare permanentemente presso di noi le forme di procedura penale, usate in alcuni Stati dell'Europa occidentale; tanto più, dacchè una breve esperienza aveva pienamente bastato a dimostrare la giustezza di tali considerazioni.

Per attuarle coerentemente, conveniva, da un canto, ristabilire acconciamente la procedura probatoria, e, d'altro canto, introdurre di nuovo, appunto per questo, la triplice forma di sentenze, dopo compiuto il processo, e riaprire l'antica via dell'appellazione ad istanze superiori, per le decisioni di merito.

In tale riguardo, la nuova procedura sodisfà ad un bisogno profondo, irrepugnabile dell'umana natura. Infatti, qualora si consideri che anche dove le decisioni sulla sussistenza di una reità punibile vengono pronunziate da giurati, questi non pronunziano, è vero, la sentenza, secondo regole di prova prestabilite, ma sempre però in base delle prove raccolte, non si può nemmeno negare che assai spesso interverrà il caso, in cui anche ne' giurati sorgerà il convincimento non essere l'accusato del tutto scevro da qualunque sospetto, benchè le prove esistenti non bastino ad appoggiar l'accusa fino ad un'irrecusabile evidenza. La forma di sentenza del *non liquet* non fa appunto se non porgere la vera e riconosciuta espressione a questo frequente stato di cose, ed è in ogni caso indispensabile, quando si voglia restituire nell'alta sua importanza la prova per mezzo di regola, anzichè per semplice convincimento, senza pedantesco rigore e senza vincolare oltre misura la coscienza dei giudici, come fu anche debitamente provveduto nella nuova procedura penale.

Ancora più importante è il diritto dell'appellazione alle istanze superiori. È pur possibile che la più ponderata decisione dei più coscienziosi giurati o giudici sia ingiusta. Quale consolazione per l'individuo, e quale guarentigia per un'amministrazione della giustizia, meritevole di fiducia, non havvi nell'essere offerta la possibilità di ricorrere contro le decisioni delle prime istanze, invece di permettere soltanto un rimedio per inesattezza di forma nel corso del processo! Per un sano intelletto, ciò è tanto irresistibilmente chiaro, che le più sottili dimostrazioni dottrinarie non basteranno mai a scuotere questo convincimento, vivente in tutti gli animi, mentre l'esperienza insegna che d'altra parte, il rimedio della cassazione, per vizii di forma, assai di frequente viene adoperato per por riparo a vizii, commessi nel merito.

Il capitolo XIII del nuovo Regolamento di procedura penale tratta nei §§ 295-315 dell'appellazione contro le decisioni, proferite in base al dibattimento finale, dei ricorsi contro altre disposizioni delle Corti di giustizia, e contro le decisioni dei Tribunali superiori.

Per dimostrare che le relative disposizioni sono particolarmente animate da uno spirito di mitezza e di umanità, ne riferiamo nel preciso suo tenore il § 305:

« Ai Tribunali d'appello è attribuito il potere, allorchè concorrano circostanze mitiganti preponderanti e di grave momento, di ridurre la pena del carcere in vita, minacciata dalla legge, sino a quella di cinque anni; la pena fissata nel carcere tra dieci e venti anni sino a quella di tre anni; e da ultimo la pena del carcere, per legge da cinque a dieci anni sino a quello di un anno, senza poterne però in tal caso cangiare il grado. Quanto alla facoltà, attribuita ai Giudizii di ogni istanza, in casi penali minori, di mitigare straordinariamente o commutare la pena del carcere, minacciata dalla legge, si osserveranno i §§ 54 e 55 del Codice penale.

« Le pene dell'arresto, o pecuniarie, da infliggersi secondo la legge per delitti o contravvenzioni, e tutte le altre pene accennate nel § 240 del Codice penale, possono essere mitigate dai Tribunali d'appello, non solo per le circostanze mitiganti accennate nel § 266 del Codice penale, ma anche per altre circostanze mitiganti preponderanti; i Tribunali d'appello potranno inoltre condonare, del tutto od in parte, gl'inasprimenti delle pene del carcere o dell'arresto (§§ 19 e 253 del Codice penale), eccettuato quello del bando, allorchè esso è espressamente ordinato nella legge, quale inasprimento della pena del carcere. Le pene della confisca di merci, generi od attrezzi, la perdita dell'esercizio di un'arte o di altri diritti e licenze, e dello sfratto da tutti i Dominii dell'Impero, allorchè siano prescritte espressamente dalla legge (§ 240, lett. *b*, *c* ed *h* del Cod. pen.), non possono essere nè condonate nè mitigate, nemmeno dal Tribunale d'appello » *(Corr. austr. lit.)*

La Commissione direttrice ed amministratrice degli Asili di carità per l'infanzia, in Venezia, annunzia colla più sentita riconoscenza il legato di austriache L. 600, disposto a favore della pia istituzione dal sig. conte Leonardo Dolfin, di Venezia, al quale i suoi figli ed eredi vollero aggiungere L. 400. Possa questo nobile esempio servire di stimolo ad altri cittadini, per largire a pro' della pia fondazione, che ha d'uopo per sostenersi di generosi soccorsi!

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 7 *agosto.*

La *Presse* di Vienna, in data del 6 agosto, conteneva il seguente articolo:

« Nelle ultime settimane non vi ebbero giorni tanto abbondanti di voci e di speranze, come il presente. Sono giunte notizie da Costantinopoli. Deggiono essere giunte dichiarazioni favorevoli da Pietroburgo. Circa alle lettere da Costantinopoli, nulla udissi, che avesse grande importanza, o che turbasse la speranza d'un tranquillo andamento delle cose sul Bosforo. Gl'inviati delle grandi Potenze avevano sempre comunicazioni vivacissime colla Porta. Si operava da un lato per la pace, mentre dall'altro mostravasi ripugnanza per la guerra.

« Questo, secondo gli ultimi rapporti, è lo stato delle cose a Costantinopoli. È quello di due settimane fa, ed è tale, dacchè il centro di gravità de' negoziati non è più in quella capitale.

« Ben più tranquille esser deggiono le notizie di Pietroburgo. L'Imperatore Nicolò dev'essersi dichiarato pronto a sgombrare i Principati, quando la Porta dichiari di accettare puramente e semplicemente l'*ultimatum* russo.

« Tale notizia, tanto accetta a tutti gli amici della pace, e certo e' formano l'immensa maggioranza delle popolazioni in tutta l'Europa, fu qui oggi generalmente divulgata, e fu creduta volentieri, specialmente alla Borsa.

« Ci si assicura esservi stato oggi molto moto ne' nostri crocchi diplomatici. Nella Cancelleria di Stato, il ministro degli affari esterni, ebbe successivamente conferenze col barone Meyendorff, col signor di Bourqueney e con lord Westmoreland. Dicesi che i due ultimi abbiano, riguardo al contegno delle Potenze d'Occidente a Costantinopoli, dichiarato ch'esse si asterrebbero dall'usare verun influsso sulla Porta, per riguardo alla decisione di essa, su quell'ultima risposta da Pietroburgo. Sull'accettazione dell'*ultimatum*, nè consiglierebbero, nè sconsiglierebbero. »

Altra dell' 8.

Giusta lettere giunte da Ischl, la Corte imperiale è aspettata colà con certezza pel 15 o pel 16 d'agosto.

S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrichetta riceverà l'11 e il 12 d'agosto le felicitazioni dell'alta nobiltà per li suoi imminenti sponsali, e domenica 14, di mattina, partirà, con un treno separato della ferrovia del Nord, alla volta di Brusselles.

La prefata S. A. I. R. assisterà domani (lunedì) alle ore 10 antimeridiane, all'ultima messa solenne prima de' suoi sponsali e del suo viaggio, nella chiesa parrocchiale di San Leopoldo nel sobborgo della Leopoldstadt, frequentata da parecchi anni dall'Altezza Sua. In quest'occasione, compariranno il presidio ed il Comitato del Comune, oltre ad un gran numero di membri comunali della Leopoldstadt, invitati a quest'atto solenne; la gioventù studiosa farà spalliera dall'edifizio parrocchiale fino in chiesa, ed il cammino sarà ornato di fiori. Dopo finito l'ufficio divino, il reverendissimo parroco e il presidio comunale presenteranno alla serenissima Principessa l'omaggio ed i sensi di gratitudine della Leopoldstadt, per gl'innumerevoli beneficii che S. A. I. si degnò di prodigare ai poveri di quel Comune, assicurando l'A. S. che tutti i componenti di esso conserveranno mai sempre scolpita nel cuore la memoria di S. A. I., anche quando l'A. S. si trovasse in lontani paesi.

S. A. R. la Duchessa di Parma, con due dei suoi figli e con seguito, passò per Vienna lo scorso sabato, proveniente da Brunsee, e si diresse alla volta di Weistropp, presso Dresda, per raggiungervi il suo augusto consorte e restituire, insieme a lui, a S. A. R. Carlo II, loro padre la visita, che ricevettero ultimamente da S. A. R. a Parma. La Duchessa non si fermò a Vienna. *(Corr. Ital.)*

Da parte dell'imperiale Governo francese, fu qui partecipato, essersi presa ultimamente la risoluzione di non permettere il passaggio de' confini francesi a' manuali e lavoranti esteri (anche austriaci), qualora e' non possano dimostrare con certezza che troveranno occupazione in Francia e che posseggono di almeno 20 franchi.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 *agosto.*

Sabato, 7 agosto, entrava nel cortile delle II. RR. Poste in Milano la Diligenza erariale di Sesto Calende. Nell'atto che il conduttore scendeva dal sedile, partì per caso il colpo della pistola, che teneva nella tasca laterale del suo abito, per propria difesa, e la palla traversò il petto all'infelice giovane, che perì sul colpo; egli era ammogliato da pochi mesi! *(E. della B.)*

TIROLO

Roveretο 8 *agosto.*

Sul desolante incendio di Romalo, intorno al quale corsero di questi dì fra noi incerte notizie, una lettera da Cles, del 3, comunica alla *Gazzetta del Tirolo italiano* i seguenti ragguagli:

« Scoccate le tre della scorsa notte, dopo un furioso temporale, piombava un fulmine nel paese di Romalo. Appena gli abitanti si trovaron desti, che già il fuoco tutto investiva l'abitato, perchè nutrito dai foraggi e fieni, or ora colti, non che dalle tegole di legno (scandole), che coprono i tetti, facili a divampare, per essere abbronzate da questi soli cocenti. S'aggiunga che un vento gagliardo vie più attizzava la vampa, e soffiava con tal impeto, da trasferire alla distanza di due ore le tegole e le paglie accese, minacciando in questo modo i paesi vicini, e più di tutti Revò. In venti minuti, la fiamma invase i tetti di legno, e lasciò appena tempo a quegl'infelici abitanti di salvare una tenue porzione dei loro mobili. Delle 57 case di quel paese, due sole rimasero indenni; tutto il resto, insieme coi mobili e foraggi, fu consumato dalle fiamme. Quattro vittime soggiacquero a quella sventura: un giovane di 20 anni, investito dal fulmine; e un uomo, una donna ed un fanciullo, sorpresi dal fuoco, nel mentre volevano salvare un qualche mobile. S'incenerì la casa del Comune, la canonica e la chiesa; e le campane si fusero. La popolazione, sprovveduta di tetto, di pane, geme nella più compassionevole miseria. Ben accorsero prontamente sul luogo i membri del Capitanato distrettuale, insieme all'I. R. gendarmeria; dai paesi vicini, mancò il desiderato soccorso, perchè ognuno era intento ad invigilare il proprio pericolo, che veramente era minaccioso. Nè mancarono atti generosi di filantropia e d'ardimento. I sigg. commissarii distrettuali de Chilovi e de Ottenthal, nell'atto che ardeva tutta quanta la chiesa, la cui volta screpolata già minacciava crollare, ebbero il coraggio, insieme col servo d'Uffizio Giuliani, d'internarsi e di salvare i sacri calici ed altri arredi preziosi. La Commissione, lasciata sul luogo, si diede ogni cura per trovare ricovero a tanti sgraziati, ed attese a rimuovere i pericoli, che potessero derivare dalle case incendiate, e a riconoscere il danno cagionato.

« Sentiamo che si sta promovendo una pronta colletta in tutti i Comuni del Distretto, non che presso gli Stabilimenti di Pejo e Rabbi; noi siam d'avviso che questa sciagura troverà aperti tutti i cuori, ispirati da umani sentimenti, ed educati alla scuola della cristiana carità. »

STATO PONTIFICIO

Roma 6 *agosto.*

Il giorno 2 del corrente agosto, cessò in questa capitale, di vivere, in età quasi ottuagenaria, monsig. Antonio Orioli di Lugo, cameriere secreto soprannumerario di S. S. Papa Pio IX. *(G. di R.)*

Questa mattina (6 agosto) alle ore 8 e 32 minuti di tempo medio, si è sentita una leggiera scossa di terremoto ondulatorio, che avrà durato 4 o 5 secondi al più, nella direzione dell'est all'ovest.

Lo stato degli strumenti meteorologici era il seguente all'Osservatorio del Collegio romano.

Barometro	28P	0,1
Term. attaccato al Bar.	=	21° 0 R
Term. esterno	=	21° 1
Umidità (dedotta dall'osservazione del Psicrometro)	=	71. 3
Direzione del vento	=	S. E. debole.

Il cielo era di un turchino biancastro, assai carico di vapori, con qualche cirro-cumulo sparso qua e là, e in maggior copia presso l'orizzonte.

È dal giorno 24 giugno, che non abbiamo avuto pioggia, e dal giorno 27 dello stesso mese che il cielo è stato abitualmente sereno, e il massimo di caldo giornaliero all'ombra ha oscillato tra i 24° e i 25° R. e il Termometro nero, esposto al sole arriva d'ordinario ai 27 o ai 29° R.

I giorni di massimo caldo nello scorso mese sono stati i seguenti:

18 luglio Termometrografo all'ombra	28°	0
19 «	27.	0
29 «	26.	3
1.° agosto	26.	2

Questi numeri non sono fuori del solito pel clima romano, ma una costante successione di ormai 40 giorni di calore così sostenuto è piuttosto straordinaria. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

La *Gazzetta di Genova* smentisce la notizia, data dall'*Osservatore Triestino*, che a Genova fosse stata bruciata la sentenza, pronunciata dalla Corte di giustizia in Firenze contro Guerrazzi e consorti, e che a Marmocchi, condannato a 15 anni d'ergastolo, fosse fatta una dimostrazione d'onore.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 *agosto.*

L'inaudito e nefando attentato del 18 febbraio empì d'orrore e commosse tutta l'Europa, che non ritornò a

letizia, se non quando seppe uscito affatto fuor di pericolo e tornato a sanità l' eccelso e cavalleresco Imperatore d' Austria.

Il Regno delle Due Sicilie, nella cui reggia, accanto al Monarca, pronipote di Maria Teresa, siede sul trono un' altra Maria Teresa, fulgida stella dell' austriaca corona, ebbe parte al lutto comune, e così poi al gaudio universale: onde era ben ragione che un monumento duraturo raccomandasse alla memoria degli avvenire la lieta fine dell' orribile avvenimento. E questo monumento è quello dettato dal commendatore Bernardo Quaranta, in una latina epigrafe, già messa a stampa, colla quale si rendono grazie all' Altissimo per aver cessato tanta sventura, prendendo da ciò occasione di celebrare gli altissimi pregi dell' austriaco Imperatore. L' autore, che già s' era mostrato maestro di latine epigrafi, in quelle, che leggonsi nei plinti de' cavalli di bronzo, donati al nostro augusto Sovrano da S. M. l' Autocrata delle Russie, in quelle composte per la venuta fra noi di S. S. Pio IX, in quella della chiesa di S. Francesco d' Assisi, che la pietà del nostro clementissimo Principe fa sorgere in Gaeta, in quella ch' è nella base della statua della Religione, nel Camposanto di Poggio-Reale, in quella pel celebre astronomo Leverrier, stampata in Francia durante il suo viaggio colà, e in tante altre pubbliche e private iscrizioni, ha superato in questa sè stesso, ed ha saputo veramente ispirarsi nell' altezza del soggetto. Vi si ammira tutta la magniloquenza e la pompa della lingua del Lazio, ed una nobiltà di concetti, una proprietà di dizione, ed una feconda concisione, se così ci si concede chiamare l' arte difficilissima di dire molte e grandi cose in pochi e brevi detti, nel che consiste il maraviglioso della latina epigrafia. Sicchè non temiamo di dire che, scolpito che sia questo monumento, sarà da tutti reputato ben degno di tramandare solennemente ai posteri la prodigiosa salvezza del benamato Imperatore, insieme colla ricordanza delle sue soprecceleuti virtù, e dell' amore indicibile, che per lui nutrono tanti milioni di sudditi fedeli.

Che diremo poi dell' epistola dedicatoria di questo monumento, intitolata al Re signor nostro, il quale accoglieva l' opera benignamente? Parlare dell' aurea latinità, in che è scritta, sarebbe lo stesso che ripetere quel che tutti sanno, e più volte abbiamo detto, cioè difficilmente poter venir superato in magistero di stile e di lingua il nostro professore di archeologia e letteratura greca. E però noteremo soltanto che, in questa dedicatoria, traspirano per tutto quei sinceri sentimenti di leale devozione verso la Monarchia, di che l' A. suol fare echeggiare la cattedra, che occupa da otto lustri nella R. Università, e le ampie vôlte del Museo borbonico, dove ogni anno discorre e rende conto dei lavori della reale Accademia ercolanese: devozione, in bel modo accoppiata col più sentito affetto verso un Monarca, ch' è l' idolo de' suoi popoli per le virtù che lo fregiano, e la cui pietà, magnanimità, giustizia e clemenza vennero dallo stesso autore, non ha guari, celebrate in trenta italiane iscrizioni, intese a rammemorare l' ultimo viaggio, fatto dall' eccelso Sire nelle Calabrie e in Sicilia.

Il Panegirico di Plinio a Traiano è una delle più splendide gemme dell' antichità, trasmessaci intatta, a malgrado del potere distruggitore del tempo edace: ciò ne ammaestra che l' elogio di ottimo Principe, fatto da chi sia ad un tempo valente scrittore e suddito fedele, non perisce, ma giunge ai più tardi nepoti attraverso la falce divoratrice dei secoli. *(G. Uff. del R. delle D. S.)*

Il 25 luglio, S. M. il Re N. S., con l' augusta sua consorte conducevasi nelle ore pomeridiane a visitare in Ischia, ove soggiornano, lo stabilimento de' bagni termominerali di Casamicciola, indi quello del Monte della Misericordia. Il primo è surto in un anno, degno finalmente della sua destinazione e del grido delle sue acque, per opera dei fratelli signori Monti, ai quali la prelodata M. S. degnava donare le sorgenti di Gurgitello, con la condizione appunto di ergervi l' edificio, che or vi si ammira. Ma perchè questo sorgesse tale, la pubblica Amministrazione ne regolò la costruzione in ogni sua parte. Le LL. MM. vi s' intrattennero a lungo, prendendo contezza di ogni cosa, e lodandosi della distribuzione, de' comodi, e della decorosa eleganza dello Stabilimento novello.

Degnavano poi di là passare al grandioso Stabilimento del Monte della Misericordia, ove s' intrattennero oltre due ore, con quello spirito di carità ineffabile, che si manifesta in ogni lor passo, atto o parola, e che lascia di sè luminose tracce di conforto in tutt' i luoghi allegrati del loro beante cospetto. Fra i 426 individui, che colà sono oggetto delle pietose cure della Sovrana beneficenza, uno non restovvene quel dì, che consolato non fosse dall' augusta coppia, nella quale gl' indigenti sono avvezzi a vedere la immagine della Provvidenza.

Poich' ebbero le LL. RR. MM. esaminato ogni cosa, si compiacquero attestarne la loro alta sodisfazione al governator delegato del luogo, ed alle pie donne, che vi mantengono con tanta esemplarità accesa la fiamma di S. Vincenzo di Paoli.

Erano le 10 e mezza pomeridiane, allorchè le RR. LL. MM. si dipartivano da quello Stabilimento, già tutto illuminato, come i tugurii e le vie. Quanta popolazione era quivi e ne' dintorni, tutta confluiva con faci sul non agevol tragitto dell' augusto corteo, svegliando festivamente ad ogni passo gli echi tutti de' dintorni, col grido entusiastico, col saluto ossequioso di *Viva il Re!* *(L' Esperienza.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta delle Poste di Stoccolma* che l' Imperatore di Russia ordinò di armare la flotta del Baltico, composta di 20 vascelli di linea e di 15 fregate. Una divisione di quella flotta è pronta a partire. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 9 agosto:

Il richiamo dei Principi Stirbei e Ghika dai Principati, è confermato dal *Journal de Constantinople*: « La Sublime Porta, dopo che seppe (così quel giornale) che i Russi aggiungevano alla violazione del territorio ottomano, mediante l' occupazione dei Principati, contro cui il Governo del Sultano ha protestato, un' altra violazione de' suoi diritti, colla soppressione dei rapporti degli Ospodari col Divano imperiale, dovette pensare alla sua dignità, al suo onore, alla sua sovranità, e decise che i Principi non dovevano restare ulteriormente là dove, contro le assicurazioni date alle Potenze esterne con la nuova Circolare del sig. di Nesselrode e il proclama del principe Gortschakoff, essi cessavano di essere liberi di adempiere i proprii doveri verso il loro Sovrano. L' ordine di lasciare i Principati fu spedito loro il 26 luglio, e non dubitiamo ch' essi vi obbediranno con quella sollecitudine e lealtà, onde si conformarono sempre al giusto volere del Sultano. » Il mentovato foglio ritiene che tale decisione della Porta sarà approvata dalle Potenze amiche ed alleate.

Il *Journal de Constantinople* pubblica il testo degl' indirizzi di ringraziamento, presentati al Governo ottomano dalle Comunità armeno-cattolica e protestante, in seguito all' atto recente del Sultano, inteso a tutelare il culto dei sudditi non musulmani della Porta.

I giornali della Turchia annettono grande importanza ad un fatto, seguito ultimamente in Persia. Scrivono, cioè, da Van che il Governo persiano domandò ad Ahmed Vefik effendi, ambasciatore ottomano alla Corte di Persia, la corrispondenza, scambiata fra la Porta e la Russia, riguardo alla questione del protettorato, richiesto dallo Czar. Narrano pure che il Governo dello Scià dichiarò uffizialmente che la Porta era in diritto di respingere tale domanda, e che, nel caso di una guerra colla Russia, la politica della Persia non poteva che unirsi alla causa della Turchia. Questa dichiarazione avrebbe disgustato molto il ministro russo in Persia; ed era voce ch' egli avesse a domandare fra breve i suoi passaporti.

Il *Journal de Constantinople* e l' *Impartial* parlano d' importanti successi, ottenuti da Sciamil nel Caucaso. Secondo alcune loro corrispondenze da Trabisonda, i Circassi si sarebbero impossessati dell' importante fortezza di Toprac-Kalè. È voce persino che l' impetuoso avanzarsi di Sciamil avesse indotto il principe Menzikoff a far ritirare le truppe russe dal Caucaso, ed a formare un cordone speciale di sorveglianza alla frontiera. Questi fatti però sono da accogliersi colle debite riserve; tanto più che lo stesso *Journal de Constantinople* mostra non esser certo della loro esattezza.

A tenore d' una nostra corrispondenza di Tenedo, in data del 2 agosto, il vascello a tre ponti francese il *Friedland*, di 120 cannoni, s' era investito, alle 4 ore pomeridiane del 27 luglio p. p., fra Bescika e l' isola d' Imbros, sopra una secca, nelle vicinanze dell' isola Mumia, in distanza circa 2 miglia da greco. Per tutta quella notte ed il giorno seguente, il vento era molto burrascoso da greco-levante. Ad onta di molti sforzi fatti, e benchè venissero scaricati alcuni cannoni, le munizioni ed altri attrezzi, non fu possibile ricuperare il vascello fino al 1.° agosto. Finalmente, alle 7 ore pomeridiane del 1.° agosto, all' ora dell' alta marea, il naviglio fu levato da secca coll' aiuto di cinque fregate a vapore, e condotto a Bescika, ove trovasi il resto della flotta. Ora il vascello dovrà essere raddobbato, e sarà condotto a tale scopo probabilmente nell' arsenale di Costantinopoli.

Il 26 luglio, giunse a Smirne, proveniente d' Alessandria, Mehemet-Alì pascià, figlio del defunto Mehemet-Alì pascià, d' Egitto. Egli si reca a Costantinopoli.

L' I. R. goletta austriaca l' *Artemisia*, comandata dal tenente di vascello Barry, abbandonò la mattina del 29 luglio la rada di Smirne, per incrociare nelle acque delle coste della Macedonia.

A tenore di lettere da Salonicco, del 21 luglio, il cavaliere Carbonieri, console d' Olanda, della Persia e di altre Potenze, ricevette da S. M. Nazrehdyn Scià la decorazione del Chiry-Khurscid di prima classe, mediante un apposito firmano, portatogli da un ufficiale della Legazione persiana presso la Sublime Porta.

Da una lettera pervenutaci da Damasco, in data del 18 luglio p. p., togliamo quanto appresso:

« Per tranquillare i Cristiani del loro timor panico, prodotto dal minaccioso linguaggio degl' Islamiti, il Governo fa girare ogni giorno pattuglie di soldati in diversi quartieri della città. Questa misura produsse buon effetto, tenendo sinora imperturbata la tranquillità pubblica. Con tutto ciò, gli animi non sono intieramente rasserenati, aumentando o scemando l' allarme e l' agitazione, a misura che le notizie politiche sono più o meno inquietanti, non cessando il volgo musulmano di fare in segreto le sue minacce a' Cristiani ed agl' Israeliti. Fra gli altri, un religioso islamita ebbe la fanatica idea di spiegare lo stendardo del profeta, per chiamare i fedeli alle armi, in difesa della religione e dello Stato. Il pascià sentì la cosa con indifferenza; ma i notabili fra' Musulmani se ne risentirono, e gli fecero conoscere i disordini, che sorgerebbero, se una simile proposta fosse permessa; quindi il zelante progettista ebbe l' ordine di rinunziare alla fanatica missione, che pretese attribuirsi.

« Un brigante, nominato Antar, che, fuggito dalle carceri, aveva ricominciato ad infestare le vicinanze di questa città, fu da alcuni gendarmi mortalmente ferito; egli fu portato al serraglio moribondo, e dopo poche ore cessò di vivere: questo esempio servì di lezione a diversi male intenzionati.

« Un ingente numero di Persiani stanno arrivando qui, per andare alla Mecca, colla grande carovana, che partirà alla fine della settimana. Dicesi che sinora ne sian giunti circa 3000, fra' quali molte persone ricche e di distinzione.

« Alcuni Drusi dell' Horan sono giunti ultimamente, mediante salvocondotto, e la buona accoglienza, che costoro incontrarono dal Governo, ispirò fiducia a' loro conterrazzani, e quindi furono seguiti da molti altri; il che fa sperare che le relazioni interrotte con que' Distretti non tarderanno a rannodarsi, tanto più che, dalle attuali emergenze politiche, quegli abitanti congetturano che il Governo sia troppo preoccupato per pensare di sottometterli ora alla coscrizione.

« Essendo stato richiamato il console francese, sig. di Jouny, giunse ultimamente il suo successore, sig. Barrère. Egli fece la sua visita ufficiale al Governo, da cui fu distintamente accolto, malgrado i dispiaceri, ch' ebbero luogo fra le Autorità locali ed il suo predecessore. Quest' ultimo parte oggi per Gerusalemme. »

Abbiamo da Metelino in data del 2 agosto: « L' altr' ieri mattina partì, ritornando in Scio il piccolo piroscafo ottomano la *Creta*, capitano Ali bei, portante seco il governatore generale dell' Arcipelago ottomano, Ismail pascià. Da molto tempo, non avvengono più casi di piraterie in questi contorni. »

Da una nostra corrispondenza di Scio, del 3 agosto, rileviamo essere il suddetto governatore generale dell' Arcipelago giunto ivi il 2 agosto, dove si tratterrà un paio di settimane per indi recarsi a Stanchiò e Rodi.

Il dì 23 luglio giunsero a Varna due fregate ed una corvetta a vapore turche, sbarcando ivi truppe.

Scrivono da Scutari d' Albania all' *O. T.*, in data del 28 luglio: « Fra la popolazione ottomana di qui si era sparsa la voce che i Montenegrini si raccogliessero nuovamente per attaccare il territorio turco, per cui si rinnovarono le solite disposizioni per stare all' erta contro ogni attacco; finora però, tutte queste voci non si avverarono, giacchè non giunse alcuna notizia di attacchi fatti. Mustafà bei, chiaia-bei, o luogotenente di Osman pascià, visire di Scutari, fu elevato ultimamente al grado di pascià, in compenso delle sue vittorie nell' ultima guerra contro il Montenegro, e per aver egli ricuperata la fortezza di Zabljak. Egli rimane però al suo attuale posto di luogotenente. Appena il 10 dell' andante, il capitano cattolico dei Mirditi partiva da Priserendi verso Sciumla. Esso non ha seco che poco più di 3000 Cristiani dell' alta Albania. »

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cronstadt* del 1.° annuncia: « Ieri avemmo notizie dirette da Bucarest. Vi fa un caldo come a' tropici, che annienta quasi ogni operosità. L' esercito russo ha già occupato tutti i suoi alloggiamenti, ed attende tranquillo ordini ulteriori. Il Governo, nell' amministrazione del paese, procede come al tempo, in cui le città della Valacchia non erano acquartieramenti russi, come al tempo, in cui il paese non aveva accampamenti russi. Non si sapeva se le cose avrebbero continuato così. » *(Presse di V.)*

INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Tutti i ministri erano presenti ieri al pranzo, dato da lord Palmerston ai suoi colleghi, nel suo palazzo di Carlton-house Gardens. »

Si legge nel *Globe*: « Un corriere della Regina è partito da Londra ieri (3) alla volta di Pietroburgo. Egli reca a lord Hamilton Seymour le istruzioni, alle quali fece allusione lord Clarendon nel discorso di martedì (2). »

Alla Camera dei lordi, sessione del 4 agosto, fu data la sanzione reale per commissione a più di cento bill: i reali commissarii, in questa circostanza, sono stati il duca d' Argyle, il marchese di Breadalbane e lord Colchester.

Avendo poi lord *Wynford* presentata una petizione alla Corte generale dei proprietarii della Compagnia delle Indie orientali, nella quale si chiede una modificazione del bill del Governo delle Indie, specialmente per quel che si riferisce al sistema dei titolari, nominati dal Governo, e al progetto di riduzione della Corte dei direttori, il *conte Granville* disse che il Governo della Regina riceverà questi suggerimenti con tutti i riguardi, che meritano, a motivo del corpo, da cui emana la petizione, ma che il Governo stesso era di opinioni diverse da quelle emesse nella petizione.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 4 agosto, discutendosi il bill dei fedecommessi di beneficenza, lord *John Russell* domandò, a titolo d' emendamento, che gli atti di carità de' Cattolici romani siano affrancati dagli effetti di questo bill.

Dopo una discussione, alla quale presero parte il nobile lord, autore della proposta, e il sig. *Newdgate*, che si alzò a combatterla, la Camera approvò la clausola addizionale, presentata da lord John Russell, ad una maggioranza di 87 voti contro 76.

Alla partenza del corriere, la Camera sedeva ancora.

A Londra, s' è formata una Compagnia: *Umbrella Company*, per dar a nolo ombrelli agl' incauti, usciti di casa propria o d' altrui, non armati di questo schermo, che, fra tutti gli eserciti europei, unico il soldato inglese, ed affè mia ben a ragione, osa permettersi. I pedoni dunque di Londra han veduto formarsi una Compagnia, col capitale di 25,000 ombrelli, per venire in sussidio alla popolazione, in caso di sinistro, se *l' in-caso* pur non è regola. Si deposita uno *scellino*, e si paga un *penny*; il primo a garantia, il secondo per nolo. E ciò fatto, si trotta via: come avvenga la restituzione, non so. Ma so che *The Umbrella Company* ricava giornalmente uno *scellino* in media per ciascun ombrello, e che per tal modo il mese di giugno le rovesciò in cassa 750,000 franchi... grazie al cielo! *(E. della B.)*

FRANCIA

Parigi 6 agosto.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, in forza del quale la soprattassa, stabilita dall' art. 4. della legge del 15 aprile 1832 sulle importazioni di grani e farine, effettuate su qualsiasi naviglio straniero, cesserà d' essere esatta sino al 31 dicembre prossimo. »

Il *Moniteur* medesimo fa seguire il decreto surriferito dalla seguente dilucidazione:

« L' ultima tavola de' prezzi regolatori, pubblicata pel mese d' agosto, dee operare una riduzione notabile sul dazio da riscuotere all' entrata de' frumenti stranieri, e lo farà anzi discendere al *minimum* di 25 cent., per una parte della frontiera e della costa.

« Ma la nostra marina mercantile, in grazia dell' attività generale degli affari, non può rispondere a tutte le cure del commercio; di maniera che, la riduzione, di cui si è parlato, perderebbe in parte la sua efficacia, se fossero mantenuti gl' impedimenti, recati alla navigazione straniera, per quel che concerne le biade.

« Il decreto, qui sopra inserito, ha per oggetto di farli cessare. »

Ecco la circolare, indirizzata dal ministro dell' interno a' prefetti, ed accennata nel dispaccio, riferito nelle *Recentissime* di lunedì:

« *Parigi* 5 *agosto.*

« Signor prefetto,

« Mi viene a notizia che parecchi Consigli di circondario, ad onta dell' invito, che avete dovuto far loro, in virtù del mio dispaccio del 27 luglio, d' astenersi da ogni manifestazione politica, vollero stanziare un nuovo indirizzo di congratulazioni all' Imperatore. Mi veggo dunque costretto a reiterare, in maniera più precisa e più assoluta, le istruzioni del Governo, a fine di far rientrare nella via regolare e legale un' istituzione, che non potrebbe discostarsene più a lungo, se non a detrimento de' servigii speciali, ch' essa rende al paese.

« Quando si trattava d' un grand' interesse nazionale, quando la Francia aveva a stabilire i suoi destini, manifestando apertamente la sua volontà, sotto tutte le forme e per tutte le vie, sarebbe stato esagerare le prescrizioni della legge del 22 giugno 1833, opporsi all' impulso di tutto un popolo. Ma quando, dopo aver fondato di propria mano un Governo, sì vigorosamente costituito, la Francia gode in pace, ed in un' ammirabile prosperità, delle istituzioni, che diede a sè stessa; quando la nazione tutta quanta ha la coscienza di non aver più alla sua testa il Governo d' una casta o d' un partito, ma il rappresentante naturale del popolo stesso; quando, in fine, la fiducia della nazione è manifestamente assicurata al Governo; quando, nell' ultima visita di revisione, il passaggio de' prefetti per mezzo alle popolazioni, fu come una marciata trionfale dell' Autorità, nulla giustificherebbe il Governo d' autorizza[re i Con]sigli dipartimentali ad uscire dalle rigorose p[rescrizioni] della legge, che li costituisce.

« V' invito dunque, signor prefetto, ad im[pegnare i] Consigli generali ed i Consigli di circondario ad [attenersi] strettamente alle prescrizioni della legge del 183[3], approfittando di tutte le occasioni, che avrete, di fa[r] conoscere quanto il Governo vada lieto del loro spirito e della lor devozione.

« Piacciavi aggradire, ec.

« *Il ministro dell' inter[no]*
(Moniteur.) « *Sott.* F. DI PERSIGNY. »

Scrivono da Baionna il 30: « Ieri un convoglio [di] cavalli, vegnenti di Spagna, e destinati ad essere [offerti] all' Imperatore dal duca d' Alba, è giunto nella nostra [città].

« Vi sono 5 cavalli andalusi intieri, di mantello [...] gli altri 4 sono piccoli e neri, d' un' ardenza straor[dinaria,] quasi interamente selvatici, e cercano di mordere, [se] alcuno si avvicina loro. Dalla loro partenza in poi, [essi] ferirono gravemente due persone.

« Questi 4 puledri appartengono all' Imperatri[ce;] sovente guidò ella medesima da un calesse scoperto [que]sti quattro cavalli, quasi indomiti. S. M. desiderava [ve]derli a Saint-Cloud; e perciò sua sorella li fece [...] coi 5 cavalli andalusi, che il duca d' Alba offre [...] all' Imperatore. » *(G. Uff. di [...])*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 6 *agosto*

Il Governo ha preso una nuova disposizione [impor]tante per facilitare l' importazione de' frumenti e [fa]rine in Francia, a fin di prevenire un aumento [troppo] forte del prezzo delle biade: un decreto, pubbli[cato nel] *Moniteur (V. sopra)*, fa cessare, sino al 31 [dicembre] prossimo, la soprattassa, ch' era prescritta dalla [legge del] 1832 sulle importazioni di grani e farine, fatte [su navi] straniere.

E già noto che, con altro recente decreto, le [impor]tazioni di grani su navi inglesi vennero parificate [a quel]le, che si fanno su navi francesi: esse quindi non [erano] più soggette se non a un dazio di 25 cent.; ma [il] dazio rimaneva ancora fissato a 1.50, più il 10.°, p[er i grani] e le farine, importate sott' altre bandiere, mentre, [in virtù] del nuovo decreto, tal dazio sta per discendere a [...] per la maggior parte della costa, come pure per le [frontie]re. Codesto decreto permetterà quindi ad un gran [numero] di carichi di grani, testè giunti in Inghilterra, [d' esser] spediti a' nostri porti di mare, senza che si abbia [bisogno di] trasbordarli sulle navi francesi o inglesi; esso agevol[erà in] conseguenza le importazioni di biade, che non p[otevano] farsi per l' addietro, se non ne' casi rarissimi, che i [prezzi] de' mercati francesi fossero molto più alti di q[uelli de'] mercati stranieri, in guisa da lasciare un sufficiente [margine] al guadagno degl' importatori. I nostri speculatori [di grani] e di farine stanno per poter adesso mandare ordi[ni d' ac]quisto sul mercato degli Stati Uniti, ove i raccolti [sono,] a quanto dicesi, abbondantissimi; e, in grazia de' [due de]creti, che fanno entrare il Governo francese nel [sistema] del libero cambio, la Francia sarà al coperto dalle [dure] pruove, cui la sottopose il caro de' grani negli anni [1846] e 1847.

La circolare, che il ministro dell' interno ha [indi]rizzato a' prefetti, e che ha per iscopo d' interdire i [Con]sigli generali ed a' Consigli di circondario le d[...] ed i voti od indirizzi politici *(V. sopra)*, cagione[rà for]se qualche irritazione d' amor proprio ne' Dipartimen[ti. La] Provincia ha guardato sempre con occhio d' invid[ia il] gran Gargantua dell' incivilimento, ch' è Parigi, e [gli ri]nfaccia, talora a torto, gl' insaziabili appetiti; [essa] non manca mai di cogliere tutte le occasioni, che [le si] presentano, di scagliare la pietra al concentramento [e al] monopolio. Sotto la Monarchia costituzionale, prima d[el 1830,] i Dipartimenti non avevano ancora talmente per[dute le] abitudini di sommissione e d' ossequio, che avevan [con]tratto sotto l' Impero, da trasformare, come avve[nne] poi, i Consigli generali ed i Consigli di circondario [in] specie di Parlamenti in piccolo. C' era, d' altra p[arte, la] Camera de' deputati, alla quale facevan capo tutte [le ambi]zioni; e la bigoncia, godendo d' un' abbastanza gr[ande li]bertà, poteva, sino ad un certo punto, lasciar dormi[re] le irritazioni provinciali, eco lontano, smorto ri[flesso de'] Parlamenti e degli Stati. Cosa strana! Sotto la M[onarchia] costituzionale del 1830, il Governo delle Camere [avendo] preso uno sviluppo abbastanza grande, perchè i Dip[artimenti,] i quali, d' altra parte, inviavano lor deputati a Pa[rigi, po]tessero dispensarsi dal far politica ne' Consigli g[enerali e] ne' Consigli di circondario; e tuttavia accadde s[pesso] che que' Consigli facessero concorrenza alla Cam[era de'] deputati e tentassero d' esercitare una vera pres[sione sul] paese. Non si dimenticarono le celebri lotte del s[ig. Ago]stino Giraud, podestà d' Angers, col suo Consiglio [muni]cipale, nel cui grembo si trovava un d' Espremesnil [in mi]niatura, che abbiam veduto di poi alla bigoncia [dell' As]semblea costituente, sotto il nome del signor [...]. Sotto la Repubblica del 1848, il petente, che avev[a fatto] irruzione da per tutto, dovette di necessità inva[dere an]che mai i Consigli generali ed i Consigli di circ[ondario.] Se non che, allora, la Provincia aveva a star in [guardia] contro i dipartimenti rivoluzionarii di Parigi; e la [...] salvarsi. Chi gliene potrebbe dar biasimo? E però [il sig.] di Persigny fa con molta ragione osservare che s[i poteva] allora permettere a' detti Consigli di domandare la [revi]sion della Costituzione e la Costituzione dell' Imp[ero e la] Repubblica. La conseguenza logica degli avvenimenti [è indica]ta con ragione nella circolare del ministro; poichè, [quando] il Corpo legislativo è ridotto alle proporzioni, che gl[i asse]gnò la Costituzione imperiale, quando la stampa è [posta] sotto il Governo del decreto del 17 febbraio 1852, [è ap]pieno evidente che non si può lasciare a' Consigli [...] la facoltà di turbare tal armonia e di manifestare [opi]zioni. Dico dunque, terminando, che approvo pienamente [la] disposizione presa dal ministro dell' interno; è g[iusto che] giornalisti, deputati e membri de' Consigli generali [sieno] eguali dinanzi la Costituzione del 15 gennaio.

Ieri v' ho toccato parola, trascrivendovene anzi u[n bra]no, dell' articolo, in sostanza pacifico, del sig. di L[aguer]ronière. Or vi chieggo la permissione di tornarci so[pra, e] soprattutto di farvi osservare l' intenzione del paragra[fo] finale, in cui egli dice che « la politica di modera[zione e di] « dignità, da lui difesa, non può riuscire se non a[ll' una] « o all' altra di queste due conclusioni: od *una pace* [*senza*] « *debolezza*; od *una guerra senza periglio.* » [In] questi due termini, a lato d' una certa pretensione [d' an]titesi, un raffronto evidente fra la politica attuale [e la] politica, che fu seguita da Luigi Filippo dopo il [trattato] del 15 luglio 1840. L' intenzione mi sembra perfe[ttamente] chiara; e, a provarlo, non ho se non a rammentar[e]

che il sig. Guizot indirizzava dall' alto della bigoncia
g. Thiers, quando quest' uomo di Stato studiavasi di
re che la politica del 28 ottobre era preferibile alla
a del 1.° marzo: « Pigliando partito pel pascià d'
o contro il Sultano, diceva il sig. Guizot al signor
s, voi battevate una strada, che doveva condurvi ine-
ilmente ad una follia o ad una debolezza. » La follia
la guerra contro le quattro Potenze soscrittrici del
to del 15 luglio, nel cui numero si trovava anche
ussia, allora protettrice del gran Turco; la debolezza,
la Nota dell' 8 ottobre ed il richiamo della flotta a
e. Or bene! che vuol dir oggidì il sig. di Laguer-
re? Ei fa evidentemente allusione alla parole del sig.
t, e dà ad intendere che Napoleone ed il sig. Drouyn
uys furono più destri di Luigi Filippo e del suo mi-
, sig. Thiers, come pure del sig. Guizot stesso, il
si affrettò d' entrare nel concerto europeo, mentre
litica d' isolamento sarebbe stata forse più degna della
ia, sì profondamente oltraggiata dal trattato a quat-
el 15 luglio 1840. In generale, il sig. di Laguer-
e suol essere cortese nella sua polemica; egli è mol-
eno piccante d' un cert' altro estensore d' un gran
ale, che potrei nominare: e però ho veduto con
re, come con rammarico, le sue allusioni contro i
denti Governi. Quella politica del 1840, che fallì
persona del sig. Thiers, non era, in fin del conto,
sua propria. Il sig. Thiers l'aveva ereditata dal suo
cessore, il maresciallo Soult, presidente del Consiglio
2 maggio, ed allora ministro degli affari esterni; la
ioranza della Camera de' deputati se l'era appropriata,
passo del suo indirizzo; ed un uomo, stimato per
riguardi da tutt' i partiti, l' ammiraglio Roussin, del
he l' ammiraglio Lalande, travedevano qualche cosa di
e per la Francia in una protezione efficace, concessa
cià d'Egitto. Se non che, l' animo scadde nel mo-
decisivo: il vincitore di Nezib non seppe proteg-
S. Giovanni d' Acri contro gl'Inglesi, e l' ammiraglio
de ebbe ordine di non attraversare il cammino alla
britannica, che andava a bombardare Bairut. Allora,
adesso, Luigi Filippo esitò, e comprese che, per re-
efficacemente alle quattro Potenze, bisognava chia-
in suo aiuto la rivoluzione; e questo naturalmente
voleva. In sostanza, se furono commessi falli in
tempo, la Francia intera n' ebbe la sua parte: Luigi
solo ed il generale Sebastiani, erano contrarii alla
franco-egiziana; e pure il Re solo, nell' opinione
ra, dovette portare la pena dell' aver dato addietro:
be quindi conveniente non ridestare tali memorie. Il
di Laguerronière fa intendere che, quali siano per
e gli avvenimenti, il Governo di Napoleone III sarà
rmo e più fortunato, poichè, se la pace sarà mante-
avremo *una pace senza debolezza*, e, se scoppia
erra, avremo *una guerra senza periglio*. Non si
rende troppo che cosa sia una guerra senza periglio:
ente le battaglie di Satory o del campo d' Helfaut
senza periglio; e, d' altra parte, non vorrei ridire
. di Laguerronière quel verso, ch' è sulle labbra de'
ati appena snidiati: *Vincer senza periglio è inglo-*
. Comprendo meglio la pace senza debolezza, e cer-
qualunque partito uno appartenga, non si può non
rarsi d'un esito di tal fatta.

L'*Assemblée nationale* volge anch' essa un' atten-
tutto speciale all' articolo del sig. di Laguerronière;
vi trova ad ogni linea la giustificazione del suo pro-
contegno, incessantemente pacifico. Essa non compren-
variazioni della Borsa, e la invita a rinfrancarsi:
n potremmo di soverchio ripetere, ella dice, che la
e è assicurata, poich' essa è nel volere e nell' utile
tutt' i grandi personaggi politici dell' Europa, Prin-
i e ministri. Gl' indugi e le complicazioni, che possono
esentarsi nel corso d' un affare sì difficile e delicato,
debbono far concepire alcun dubbio sulla sua con-
ione felice. A più forte ragione, le variazioni della
rsa non sono se non un sintomo, di cui non occorre
uietarsi. » L' *Assemblée* dice quindi che il corriere
Pietroburgo di sabato scorso giunse a Parigi, e che i
ggi sono scritti tutt' affatto in un senso pacifico; e,
esto proposito, racconta l' aneddoto seguente: « Nel
nto che la Granduchessa Olga, figlia dell' Imperatore
lasciò Pietroburgo per recarsi a Londra, ov' ella
adesso si trova, lo Czar le disse, abbracciandola: *Andate, figliuola mia, e non istate in pena; non avremo la guerra*. Quest' oracolo è più sicuro di tutti quelli, che ci vengono dalla Borsa. »

Il *Journal des Débats* commenta a lungo un opuscolo del sig. Cristiano Ostrowski, di recente uscito in luce, col titolo: *Lettere slave*, e ne coglie occasione di trattar da utopie e da chimere i disegni d' ordinamento d' una Confederazione slava. Nello stesso incontro, il *Journal des Débats* indica il pericolo della guerra in Europa: « Ella farebbe sobbollire, dic' egli, tutte le teoriche; e siccome, nello stato attual delle cose e degli animi, v' ha in Europa, a lato di ciascun Governo effettivo, un Governo possibile, segnato in maniera diversa da molte persone, tutti codesti sogni, non appena scoppiasse la guerra, farebbero ogni loro sforzo per giungere alla realtà. »

(La Dio mercè, ora che la differenza turco-russa si può, giusta le ultime notizie, riguardare come composta, non si ha più a temere di questi fantasmi del *Journal des Débats*.)

POSSEDIMENTI FRANCESI

Un rapporto del governatore della Guiana francese, in data del 15 giugno, contiene nuovi ed interessanti ragguagli sulla condizione degli Stabilimenti penitenziarii.

Alle isole della Salute si sono eseguiti considerevoli lavori; le strade, mal tracciate ed appena cominciate, furono rettificate e selciate in gran parte; le strade del campo dell' isola Reale, sono bellissime. La caserma di guarnigione, i magazzini, i laboratorii furono messi in buono stato. Un giardino, costruito a riparo del vento, somministra legumi allo Spedale. Vi si preparano piantagioni di caffè, che sembra debbano bene riuscirvi.

Non esistette finora nell' isola Reale che uno stretto carcere, ove la feccia dei delinquenti si trovava collocata alla rinfusa. Per ordine del governatore, si sta organizzando un mezzo di repressione più efficace, e s' impiegano i forzati stessi a costruir cellule. Il sito fu scelto nelle vicinanze della caserma dell' Est.

Lo stato sanitario delle isole è buono. Tuttavia rimanevano nello Spedale più di 100 uomini, giunti di Francia, già affranti dall' età e dalla vita degli ergastoli.

All' isola S. Giuseppe, il molo è terminato. Vi si eseguirono anche alcuni lavori per conservar le sorgenti, ed una strada fu aperta, la quale conduce dallo Stabilimento al giardino e alla spiaggia arenosa, situata al vento dell' isola.

All' isolotto La Madre, la febbre assalse un gran numero d' uomini da una quindicina di giorni; ma non è di un carattere inquietante.

Il ricolto del caffè era già fatto. Il prodotto era debole; ma cure meglio intese lo accresceranno sensibilmente. La fabbricazione del manioco stava per incominciare.

Lo stato dei penitenziarii presentava, il 12 giugno, gli effettivi seguenti: Isola della Salute, 1260; isolotto La Madre, 372; Montagna d' argento, 259; S. Giorgio, 88; Caienna e i quartieri, 112. Totale 2091.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Togliamo dalla *Revue Européenne* il seguente interessante articolo sull' Algeria:

Gli ebrei, che sono accasati nella Barberia, vi giunsero probabilmente all' epoca della loro dispersione, dopo la distruzione di Gerusalemme, fatta dall' Imperator Tito. Tuttavia fanno un racconto straordinario della loro venuta su questi lidi; racconto, i cui particolari l' Israelita algerino riguarda come altrettanti articoli di fede, sui quali il minimo dubbio a' suoi occhi, sarebbe un gran peccato. E qui, come in tutte le parti del mondo, il popolo d' Israele non si occupa quasi che di commercio. Ad Algeri, ad Orano, a Bona, a Costantina, ed in altre più piccole città, esistono case ricche, che tengon banco, fanno i negozii in grande ed hanno relazioni coll' Europa e coll' Asia. L' operosità degl' Israeliti contrasta singolarmente colla noncuranza e coll' indifferenza dei Mori e degli Arabi. Essi non si danno mai riposo, intraprendono i più arrischiati viaggi nell' interno, portando merci da ricambiare con altre, che poi rivendono agli Europei con gran guadagno. Hanno inoltre botteghe in tutte le città, e mantengono il prezzo delle loro merci sempre inferiore a quello dei Mori e degli Arabi. L' epoca della loro più dura oppressione in questo paese data dalla conquista, fatta dai Turchi, della reggenza d' Algeri. La loro religione era tollerata, è vero, e i rabbini potevano amministrare la giustizia; pure le angherie e la prepotenza del Governo, gli oltraggi dei soldati, lasciarono quel popolo, fino alla venuta dei Francesi, in quello stato di abbiezione, in cui giaceva in Europa al medio-evo. Essi dovevano tutti alloggiare nel quartiere loro assegnato, dovevano andar vestiti di panni bruni e neri, non poteano portar armi o montar a cavallo; per le vie, erano costretti ad andare scalzi e a cedere il passo a qualunque Musulmano, che incontravano; erano esclusi dai luoghi pubblici frequentati dai Musulmani, fuorchè dal bazzarro, e le loro donne dovevano mostrarsi colla faccia scoperta. Quando un Ebreo incontrava un Turco per istrada, doveva salutarlo curvandosi quasi sino a terra, nè alcuno mancava mai a questo precetto del galateo turco. I giannizzeri d' Algeri hanno talvolta trucidato alcuni Ebrei e messe a sacco le loro case, senza che questi opponessero la menoma resistenza, senza che osassero neppure far un reclamo; la sola difesa per loro stava nel nascondersi. Nondimeno, curvati così com' erano sotto un giogo vergognoso, fatti ludibrio degli altri popoli, che li spregiavano, seppero pur conservare una sorta di ascendente sui loro dominatori, o, per meglio dire, oppressori: e fu quello del denaro. Mercè di questo, giunsero ad ottenere molte concessioni, massime negli ultimi tempi.

Poichè le coste d' Africa erano continuamente minacciate dalle spedizioni degli Spagnuoli, Keredin, fratello di Barbarossa e suo erede nella reggenza di Algeri, mise i suoi Stati sotto la protezione del Sultano (1510), e lo richiese di soccorso. Questi gli spedì alcune centinaia di giannizzeri, che formavano il nucleo di quella milizia, divenuta poi così formidabile agl' indigeni. Ecco in qual maniera i Turchi s' introdussero nella reggenza d' Algeri. D' allora in poi, il Gransignore fornì sempre al pascià di quello Stato, suo vassallo, tante truppe, quante gliene abbisognavano, per difendere le Provincie dagli assalti degli Europei; e Dey d' Algeri, anche quando diventarono indipendenti, sotto la condizione di pagare un tributo alla Porta, conservarono sempre il privilegio di reclutare questa milizia negli Stati del Gransignore.

I giannizzeri d' Algeri godevano di grandi prerogative, che perdevano in gran parte, ammogliandosi. Pure, quando l'età o le ferite gli obbligavano a lasciare il servigio, si ammogliavano quasi tutti, o con figlie di Mori o con ischiave cristiane, e i figli, nati da tali connubii si chiamavano kolugli. Questi figli, nello stato sociale, erano del tatto confusi coi Mori, e non conservavano nessuno de' privilegii, concessi a' loro padri. I kolugli sono certamente i più begli uomini, che esistano fra le diverse razze, che abbiamo annoverate. A' suoi tratti, alla sua bianca pelle, il kolugli può essere considerato come un perfetto Europeo; se non che, esso è indolente, e per lo più vano ed ignorante.

Il clima dell' Algeria è sano, fuorchè ne' luoghi piani e paludosi, ove ne' mesi di luglio, di agosto e di settembre, regnano le febbri intermittenti e maligne, provenienti da esalazioni mefitiche. Le malattie più comuni sono le cerebrali, le gastro-intestinali, le cutanee, l' oftalmia e l' elefantiasi. L' etisia vi è più comune; e rarissimi sono i casi d' idrofobia, quantunque il calore sia più intenso che in Europa: il che è stato osservato anche in Egitto dal celebre Volney. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

La sera del 3, avvennero al campo di Wyll presso Berna, alla presenza di molti membri dell' Assemblea federale, diversi esperimenti con nuovi razzi da guerra, il cui risultato fu sodisfacentissimo. Nulla più ostando all' introduzione definitiva di codesti razzi nell' armata federale, entro il corrente mese avrà luogo la prima istruzione del quadro delle batterie de' razzi di Zurigo e d' Argovia in Aarau. *(G. T.)*

BAVIERA

Monaco 2 agosto.

Giorni fa, alla Fonderia reale, venne fusa in bronzo la statua equestre del Re di Svezia Carlo XIV (Bernadotte,) modellata a Roma dal celebre scultore svedese sig. Fogelberg. Ad eccezione della testa e del braccio destro, della figura e della coda del cavallo, questa statua, alta 17 piedi, venne fusa in un sol getto; ella posa intieramente, ad onta di un peso di 148 quintali, sui due piedi posteriori del cavallo.

AMERICA

Due altri individui sono morti, in conseguenza di ferite, ricevute nell' attentato di attaccare il padre Gavazzi nelle ultime sommosse di quel paese. *(O. T.)*

ASIA

I giornali di Hong-Kong contengono una particolarizzata relazione d' un combattimento fra il battello a vapore il *Rattler*, ed un' orda di pirati, che infestavano i paraggi di Namguon, ed avevano catturato lo *Spec*, piccola scuna inglese, non che alcune giunche, poste sotto la sua guardia. La pugna fu accanitissima, e finì colla cattura di alcune barche dei pirati, che vennero poi consegnati alle Autorità cinesi. Ma il secondo luogotenente del *Rattler*, il signor Pidock, che, montato sopra un piccolo cutter, erasi lanciato all' abbordaggio d' una grossa giunca, rimase ucciso, insieme con due marinai, assalito da tergo da 50 pirati, imbarcati sopra altra giunca, e che vennero alla riscossa. *(E. della B.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 15419. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per morte del Sacerdote Don Pietro Benato rimase vacante il Beneficio parrocchiale di Candiana nel Distretto di Conselve, di asserito patronato della nob. famiglia Albrizzi di Venezia, esercitato nell' antecedente caso di vacanza dai signori conti Vincenzo Albrizzi, Gio. Battista Vincenzo Albrizzi, e Gio. Battista Giuseppe Albrizzi.

Vengono quindi invitati tutti quelli, che avessero diritto di patronato sul detto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia; ritenuto che scorso il termine suddetto si passerà alla nomina senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova 27 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 14276. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Non essendosi trovato di poter prendere una deliberazione sulle risultanze dell' esperimento, che in seguito all' Avviso di concorso pubblicato in data 29 giugno p. p. sotto il N. 5514-762 fu tenuto il 29 luglio scorso dall' I. R. Intendenza di finanza in Verona per conferire in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto l' esercizio della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata nella città di Verona, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta nel giorno ventinove del mese corrente alle ore 12 meridiane per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto al miglior offerente l' esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e modalità, sotto l' osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio in parola, sono tutt' affatto quelle portate dal citato precedente Avviso 29 giugno p. p. N. 5514-762, già inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel foglio Ufficiale di Verona; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di Finanza, dalla quale, dietro verbale ricerca, sarà pure loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese congiunte all' esercizio della suddetta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie venete, Venezia 6 agosto 1853.

L' I. R. Segretario TOMBOLANI.

N. 7876. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per imprevedute circostanze non potendo, col 1.° del p. v. settembre, aver più luogo le Corse giornaliere di Messaggeria postale fra S. Daniele ed Udine, come la scrivente aveva notificato coll' Avviso N. 7530-1518 del 23 luglio corrente, se ne rende avvertito il pubblico per sua norma, intendendosi da sè per altro che restano per ora ferme le attuali tre Corse di Messaggeria fra le suddette località.

Dalla I. R. Direzione superiore delle poste e telegrafi del Regno L.-V. Verona li 29 luglio 1853.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore ZANONI m. p.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 11 AGOSTO 1853. — Il nome degli arrivi,
sono: Da Braila il brigant. greco *Evangelistria*, capit.
zzaro, con granone a Mondolfo; pure da Braila il greco
i, capit. A. Bussana, con granone a Rosada; e da New-
lo schooner inglese *Tiger*, capit. Swaffen, con ferro per
im. Stavano alle viste sei brigantini e due schooner.
Il mercato delle granaglie si mantenne, pel granone di
, in obbligaz.e a gennaio, a L. 14.75; pronto a L. 15.15;
mento di Danubio a L. 28, ma con poche vendite. Olii di
, da di 260 a 265. Partita di migliaia 100 baccalà a
. 50. Migliaia 200 valonea di Maratonissi a L. 13. Sac-
00 caffè S. Domingo comune a f. 27. Partita di migliaia 150
era di Smirne a L. 26. — Le valute invariate; così le
iche carte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 10 AGOSTO 1853.

gazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. % -	94 3/8
dette detto - - - - - 4 1/2 » -	84 1/2
dette al 6 % col pag. degl' inter. all' est. -	107 3/4
o, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100 -	224 3/4
o, - - - - - - » 1839, » 100 -	137 1/2
o, lettera A - - - - - - - - - -	— —
» B - - - - - - - - - -	108 3/4
della Banca, al pezzo - - - - - -	— —
della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 -	2385 —
- - - - da Vienna a Gloggnitz » 500 -	872 1/2
- - - - Budw. a Linz e Gmund. » 250 -	274 1/2
della navigaz. a vapore del Danubio » 500 -	776 —
del Lloyd austriaco di Trieste - » 500 -	605 —

Corso dei cambi.

rgo, per 100 fiorini - - - - -	Rs.	80 5/8 a 2 mesi L.
rdam, per 100 fiorini olandesi - -	»	91 — a 2 mesi
a, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	109 — Uso
oforte sul Meno, per fior. 120, nta dall' Unione della Germania ridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 1/4 a 3 mesi
a, per 300 lire nuove piem. - -		— — a 2 mesi
ne, per 300 lire toscane - - -		— — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-41 — br. term.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		108 5/8 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 5/8 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %

MONETE. — VENEZIA 10 AGOSTO 1853.

ORO.

Sovrane - - -	L. 41:36
Zecchini imperiali - -	14:—
in sorte - -	13:95
Da 20 franchi - -	23:68
Doppie di Spagna - -	98:30
di Genova - -	93.98
di Roma - -	20:18
di Savoia - -	33:40
di Parma - -	24:80
di America - -	96:10
Luigi nuovi - - -	27:55
Zecchini veneti - -	14:30

ARGENTO.

Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
di Francesco I	- 6:20
Crocioni - - -	- 6:70
Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Francesconi - -	- 6:52
Pezzi di Spagna -	- 6:51

EFFETTI PUBBLICI.

Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86
Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 1/2

CAMBI. — VENEZIA 10 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 3/4 D.
Amsterdam -	247
Ancona - -	620
Atene - - -	—
Augusta - -	296 1/4
Bologna - -	621 1/2
Corfù - - -	608 D.
Costantinopoli-	—
Firenze - -	99 7/8 D.
Genova - -	117 1/8
Lione - - -	117 5/8 D.
Lisbona - -	—
Livorno - -	99 7/8 D.
Londra - -	Eff. 29:38
Malta - -	242
Marsiglia - -	117 1/2
Messina - -	15:30 D.
Milano - -	99 3/5
Napoli - -	517
Palermo - -	15:30
Parigi - -	117 3/4 D.
Roma - -	624
Trieste a vista	272 1/2
Vienna a vista	272 1/2
Zante - -	606 D.

MERCATO DI ROVIGO DEL 9 AGOSTO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	27:—	29:—
— mercantili	24:—	26:—
Frumentoni pronti	17:50	19:50
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	10:—	10:75
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	15:—	15:50
Ravizzoni	20:—	21:—
Linose	22:—	23:—

MERCATO DI ESTE DEL 6 AGOSTO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	101:56	108:86
— mercantili	86:14	94:—
Frumentoni pronti	65:86	75:14
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	38:—	40:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	56:57	57:28
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	80:86	84:57

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 10 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Chaulan S. Antonio, possid. di Batavia. — Hendricks Federico, possid. inglese. — Dupays Agostino Giuseppe, possid. di Parigi. — de Vauzelles Lodovico, avvocato di Orléans. — Freeman Daniele Alessandro, Inglese. — Van Caubergh de Niepourt Ottone Cristiano, propr. di Maestricht. — Da *Verona*: Willenborg Gio. Ermanno, viagg. di comm. di Lohne. — Da *Recoaro*: S. E. il co. Ferdinando Castellani Tarabini, consigliere di Stato e ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. — Cusani nob. Francesco, possid. di Milano. — Da *Trieste*: Rio Francesco, addetto al Ministero a Parigi. — Da *Abano*: Prato bar. Matteo, possid. di Trento. — Da *Roveredo*: Valentini nob. Giuseppe, possid. di Calliano. — Da *Bergamo*: Puccinelli dott. Ercole, vicepresidente della Camera di commercio a Bergamo. — Da *Firenze*: Mac Kim Guglielmo e Swann Tommaso, Americani.

PARTITI. — Per *Livorno*: I signori: Turin Alessandro, negoz. di Biancon. — Per *Recoaro*: di Bagno march. Pompeo, possid. di Firenze. — Per *Trieste*: Pallavicino Clavello march. Uberto, possid. di Cremona. — Viot Luigi, viaggiat. di comm. di Montbrison. — Duperrut Giovanni, negoz. svizzero. — de Maffei cav. Ferdinando, assessore magistrale in Trieste. — Per *Milano*: La duchessa Guerrieri Scotti Francesca, dama di palazzo e della Croce stellata. — Mac Carthy Giovanni, Inglese. — Per *Ferrara*: Mazza conte Antonio, possid. — Per *Firenze*: Atkin Roberto W., Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 agosto . . { Arrivati 820
{ Partiti 1061

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Verona*, seguita il 10 agosto 1853, uscirono i seguenti numeri:

66, 15, 85, 68, 86

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 20 agosto 1853.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 agosto 1853. — Bon Pietro, di 1 anno. — De Tomi Mariano, di 44 anni ed 11 mesi, albergatore. — Colleoni Domenico, di 1 anno. — Lachin Augusto, di 3 anni ed 1 mese. — Foco Luigi, di 1 anno e 2 mesi. — Vettor Giuseppe, di 5 anni e 1/2. — Torelli Francesco, di 38, falegname. — Lango Tommaso, di 7 anni. — Spelanson Antonio, di 2 anni e 2 mesi. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11 e 12 agosto, in S. LORENZO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 2	28 3 2	28 3 0
Termometro, gradi	15 4	17 8	17 2
Igrometro, gradi	76	64	68
Anemometro, direzione	S. E.	N. N. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 11 AGOSTO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Alvros mano di sangue*, ossia *I cavalieri della morte*. — Farsa: *Una generazione di leoni*. — Alle ore 5 e 1/2.

AI PUBBLICI GIARDINI.

Domenica, 14 agosto corrente, Corse di bighe e fantini, condotte dirette da *Lorenzo Marcati*, di Padova. — Alle ore 6.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 luglio corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la cattedra di teorie epidemiche e polizia veterinaria, rimasta vacante presso l'Università di Pavia, al dott. Emilio Briccio, attualmente chirurgo municipale e criminale e veterinario in Rovereto.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 8 *agosto.*

Al ministro della giustizia, S. E. il barone di Krauss, è stata conferita la gran croce dell'Ordine della Corona di ferro. Anche a molti impiegati giudiziarii sono stati conferiti Ordini e titoli, e tra questi ci piace citare il dottor A. cavaliere di Hye, cui è stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo. Queste distinzioni si possono considerare quale un segno del Sovrano aggradimento per la compilazione del Codice e del Regolamento di procedura penale. *(Corr. Ital.)*

Altra del 9 *agosto.*

I dispacci, relativi all'accettazione, da parte della Russia, della proposta di accomodamento, fatta dall'Austria, furono portati a Vienna dal consigliere russo, sig. Höltzkel. *(O. T.)*

I dispacci da Costantinopoli, riguardo all'accettazione delle proposte di componimento dell'Austria nella differenza russo-turca, si aspettano giovedì qui a Vienna. A quanto qui si discorre nei circoli, del resto bene informati, si può attendere con la massima quiete una risposta desiderata nell'interesse della pace. *(Corr. ital.)*

S. M. l'Imperatore perdette nuovamente uno dei più fedeli suoi servi, l'esercito uno dei più distinti ufficiali. S. E. il generale d'artiglieria, bar. di Welden, il quale era stato negli ultimi anni governatore civile e militare di Vienna, è morto il 7 di mattina, alle ore 7, nella città di Gratz, dopo lunga e penosa malattia. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Un corrispondente della *Triester Zeitung* scrive, in data di Costantinopoli 1.° agosto, che, nei circoli diplomatici di quella capitale, regnava gran movimento, a motivo d'una notizia giunta da Belgrado. Quel corrispondente pretende sapere essere giunta a Costantinopoli la notizia che l'I. R. console austriaco di Belgrado abbia comunicato al Principe della Servia ed al pascià, residente in Belgrado, che il corpo d'osservazione austriaco, stanziato sui confini, entrerà, *in un dato caso* nella Serbia. Il detto corrispondente non sa indicare qual sia questo *dato caso*, in cui le truppe austriache entrerebbero nella Servia; non dubita però che la notizia possa esser vera, essendo stata comunicata ufficialmente alla Porta dal pascià di Belgrado: si meraviglia poi che la diplomazia estera faccia gran caso di tale notizia, come se l'Austria non dovesse aver una propria politica, cui saprebbe dar valore. « Questi signori, dice quella lettera, avrebbero dovuto meravigliarsi piuttosto, se la forza delle armi austriache, così vicina al teatro delle vertenze, non si fosse fatta sentire già prima d'ora. I Russi stanno nei Principati danubiani; le flotte inglese e francese sono ancorate presso i Dardanelli, e l'Austria dovrebbe rimanersene passiva, e guardare colle mani in mano come la diplomazia discuta a destra ed a sinistra, e come ricomponga fra sè l'armonia? » Il gran movimento, che regna per tale notizia nei circoli diplomatici di Costantinopoli, è una nuova prova essere pienamente noto che il centro di gravità europeo è posto nell'Austria, e che l'ultima istanza, per la decisione nella questione orientale, è in Vienna. La notizia, che il predetto corrispondente pretende essere giunta da Belgrado, viene accennata anche da un'altra lettera della *Triester Zeitung*, in data di Smirne 3 agosto, in cui dicesi che un corriere, giunto nella capitale, abbia recato la nuova che un corpo austriaco fosse nell'intenzione di entrare nella Servia, ma che, dopo lunghe trattative colle Autorità serviane abbia desistito da quest'idea. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 *agosto.*

Il *Moniteur* pubblica questa mane una nota d'una grande importanza, e che sta per calmare ad un tratto le vive apprensioni, che si erano propagate da alcuni giorni.

« Notizie di Pietroburgo, in data del 13, dice il giornale uffiziale, annunziano che l'Imperatore di Russia aderì alla Nota, che gli fu spedita da Vienna. Se quella Nota è accettata dalla Porta senza cambiamenti, l'ambasciatore del Sultano sarà ricevuto dall'Imperatore Nicolò. » *(V. il primo dispaccio di Parigi delle Recentissime d'ieri, a cui fu per isbaglio apposta la data del* 6, *invece che del* 7.*)*

L'accettazione senza cangiamenti da parte del Sultano, posta qual condizione dalla Russia, non sembra dover soggiacere a gran dubbio, dato pure che gli accordi, consentiti a Vienna, non convenissero pienamente al Sultano; stante che non è possibile ch'egli resista alla volontà della Russia, che troverebbesi ormai sostenuta dalle quattro Potenze soscrittrici de' trattati: di maniera che, tutte le voci sinistre, corse ieri alla Borsa, cadon da sè.

Del rimanente, non fa stupore che l'Imperatore di Russia abbia consentito ad accettare le proposte, fattegli in nome de' Gabinetti di Parigi, di Londra, di Vienna e di Berlino; dappoichè, giusta le informazioni, che furono pubblicate ieri dalla *Patrie*, quelle proposizioni concedevano alla Russia vantaggi, che non si trovavano nel trattato di Kutsciuk-Kainargi, già tanto favorevole alla Russia. La nota, pubblicata questa mane nel *Moniteur*, sembra, d'altra parte, che fosse tutt'affatto inaspettata nelle regioni ministeriali, giacchè la *Patrie* medesima pubblicava ancora iersera un articolo al tutto bellicoso, e proprio a confermare le voci sinistre sopraccennate. Il linguaggio de' fogli ministeriali, e l'articolo stesso del sig. di Laguerronnière, parevano, secondo alcuni, voler preparare l'opinion pubblica alla trista necessità d'una guerra con la Russia. Parecchi giornali de' Dipartimenti ripetevano in pari tempo un articolo del *Bulletin de Paris*, il quale non parlava di niente meno che della necessità di prepararsi e d'organizzare prontamente un esercito di 900,000 uomini, a fin di provvedere a tutte le contingenze. Se non che, *tutto va bene quel che finisce bene*, come dice un celebre componimento scenico inglese; e la finale conclusione della faccenda non tarderà a mandare in obblio le inquietudini, che tanto danneggiarono gli affari commerciali ed industriali dell'Europa, da quattro mesi.

Non si conoscono ancora, in modo affatto certo, le condizioni di componimento, indicate nelle proposizioni, partite da Vienna. Ma si ha ogni motivo di credere ch'elle siano semplicemente la riproduzione della Nota, ch'era stata presentata dal sig. di Bruck alla Porta, subito dopo il rifiuto dell'*ultimatum* del principe Menzikoff. Quell'accordo, rispinto una seconda volta dalla Francia e dall'Inghilterra, perchè non vi si parlava de' Principati danubiani, fu poi emendato con l'aggiunta d'un paragrafo, in cui si pattuiva che la Russia ritirerebbe le sue truppe a certe condizioni, e che le flotte francese ed inglese sarebbero in pari tempo richiamate a Malta e Tolone. Tali condizioni erano, si assicura, talmente vantaggiose per la Russia, che l'Imperatore Nicolò non aveva nessuna cagione di rifiutarle. Quell'accordo emendato sarebbe quindi stato accettato dallo Czar; e ognun si ricorda ch'esso era presso a poco la riproduzione dell'*ultimatum*, ch'era stato rispinto. Per tal modo, la Russia avrebbe ottenuto a un dipresso tutto ciò, ch'essa fin da principio chiedeva.

A fronte della Nota, inserita questa mane nel *Moniteur*, tutti i ragguagli, che son dati, intorno alla questione d'Oriente, da' giornali di Parigi, di Londra e di Germania, perdono ogn'importanza; e quindi non credo di dovervene occupare.

Berlino 6 *agosto.*

Giusta il *Corresp. Bureau*, sarebbe stata conchiusa fra la Danimarca e la Svezia una convenzione, colla quale i due Stati s'obbligano di mantenere una *neutralità armata* per tutte le eventualità, che potessero derivare dalla quistione d'Oriente. *(Corr. Ital.)*

Carlsruhe 2 *agosto.*

Da ieri si è sparsa la voce che la Curia arcivescovile abbia fatto il suo primo passo importante nella lotta, che sostiene contro lo Stato. Dicesi che abbia scomunicati i membri del Consiglio ecclesiastico superiore del Granducato. Com'è noto, l'Arcivescovo aveva chiesto che questo Consiglio ecclesiastico si ritirasse dal suo ufficio. *(O. T.)*

Asia.

Col piroscafo il *Calcutta*, giunto ieri a Trieste, si hanno notizie dell'Indie fino al 2 di luglio, le quali però sono prive d'ogn'importanza, e di Canton e Hong-Kong fino al 23 giugno. Pochi fatti esse recano, riguardo alla ribellione cinese. Dal Nord riferiscono, in data del 9 giugno, che la flotta di navigli europei, sotto il comando del Cinese Tautae, assalì gl'insorti; ma venne rispinta energicamente. Dicesi che un corpo di 4,000 ribelli abbia preso una città di qualche importanza, distante circa 30 miglia da Nankin, dopo esser passati per un distretto, occupato da 50,000 Imperiali, che non avrebbero opposta la menoma resistenza. A Canton buccinavasi che le truppe imperiali avessero assalito di nuovo i rivoltosi ad Amoy, ma ne fossero stati respinti. L'*Overland China Mail* di Hong-Kong invece afferma che gl'Imperiali sono attesi con grandi forze ad Amoy, ma finora non comparvero. I ribelli sono in gran numero ad Amoy, la quale è sotto l'impero della legge marziale. Fu decapitato un individuo perchè aveva affisso un cartello, che annunziava il prossimo arrivo dei mandarini. Tali supplizii hanno luogo colla massima pubblicità. I ribelli seguitano a mostrarsi molto cortesi cogli Europei.

Dispacci telegrafici.

Parigi 8 *agosto.*

Quattro e 1/2 p. 0/0. 104.10. Tre p. 0/0. 79. 75. Prestito austriaco 94 —. Metalliche — —.

Parigi 9 *agosto.*

Si aspetta un Manifesto dell'Imperatore, relativo alla politica, seguita dalla Francia nella questione orientale. La *Patrie* assicura che lo sgombro dei Principati e la partenza delle flotte avverrà contemporaneamente. Lo stesso foglio pubblica un articolo, in cui dice che Vienna è stata scelta a sede delle conferenze di componimento, perchè l'Austria è interessata in modo particolare alla sussistenza della Sublime Porta. Se l'Austria, prosegue quel foglio, vuole consolidare la sua potenza, deve opporsi, d'accordo coll'Occidente, alla Russia sul Danubio e nel mar Nero. *(Ogni imparziale può facilmente apprezzare il valore e la mira di questo consiglio non chiesto.)*

(Corr. austr. lit.)

Londra 8 *agosto.*

Consolidato, 3 p. 0/0. 98 —. — Vienna —. —. — Prestito austr. 97 — Metalliche 88.

Berlino 8 *agosto.*

L'ambasciatore reale prussiano in Russia, di Rochow, è partito alla volta di Putbus.

Amsterdam 8 *agosto.*

Metall. aust., 5 per 0/0. 82.7/8; 2 e 1/2 p. 0/0. 42.3/4 — Nuove 95 3/8; Vienna 32 1/8.

Francoforte 8 *agosto.*

Metalliche austr., 5 per 0/0. 86 5/8; 4 e 1/2 per 0/0. 77 7/8; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 110 1/8.

AVVISI PRIVATI.

N. 2316.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro.

I. R. Commissariato distrettuale.

In base a Delegatizio Decreto 29 gennaio a. c., N. 1603-200 II, si riapre il concorso, a tutto 31 agosto p. v., alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica sottoindicata.

I concorrenti presenteranno le loro istanze al protocollo di questo Ufficio, corredate, *a)* dalla fede di nascita, *b)* dal certificato di sudditanza austriaca, *c)* dai privilegii in originale od in copia autentica di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, *d)* dal certificato di abilitazione all'innesto vaccino, *e)* da una dichiarazione giurata di non essere vincolati ad alcuna altra Condotta o di svincolarsene immediatamente, in caso di nomina, *f)* da tutti quegli altri documenti, che valgono a comprovare capacità e riputazione nell'esercizio pratico.

I Capitolati sono ostensibili a chiunque presso questo R. Commissariato.

Portogruaro, 20 luglio 1853.

Il R. Commissario RODOLFI.

Il Comune di Pramaggiore abbraccia sette Frazioni, con buone strade. Hanno l'estensione di miglia 4 di lunghezza ed altrettante in larghezza, con una popolazione di 1716 abitanti, dei quali sono poveri 1560. L'assegno annuo è stabilito in austr. L. 1200.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Ai proprietarii, conduttori e lavoratori dei campi nel Regno Lombardo-Veneto.

È ormai certo che in questi paesi, la malattia delle viti ostinatamente resiste alle fin qui suggerite cure *epifitiche*, compresa anche quella di recente ricevuta a mezzo del *Monitore Toscano*, riferitaci dalla *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del 30 luglio decorso N. 170.

È certo del pari che, se alcuni dei decantati rimedii riuscissero veramente curativi, sarebbero d'altro canto impraticabili nelle vastità dei campi, e specialmente dove la vite si rampica fino all'altezza degli annosi mariti.

Poi avvi dei ritrovati, che non reggono al computo del tornaconto, sia per le mercedi alla man d'opera da impiegarsi simultaneamente, e sia perchè i materiali o generi d'acquistarsi, costano già un prezzo abbastanza caro, e che maggiore diverrebbe, e a dismisura, tostochè la ricerca straordinaria si generalizzasse.

Laonde si ricevono notizie dai paesi vinicoli, dove la coltivazione delle viti si pratica con migliore osservanza delle teoretiche istruzioni, che le accresciute cure *entofitiche* ottennero finalmente una retrocessione della malattia, per il che gli agricoltori hanno motivo di tranquillarsi sulle loro sorti future, che qui all'incontro spaventano.

Ognuno sa che nel Piemonte vicino, dove si coltiva la vite con qualche diligenza, si spera attualmente di poter preservar sano il prodotto di quest'anno almen per due terzi.

Da ciò avviene che le mie poco divulgate pubblicazioni a stampa enologico-agricole del 12 gennaio e 25 agosto 1852 acquistano valore, poichè appartengono appunto alle opinioni *entofitiche*, fin qui preterite con grave scapito della riputazione scientifica verso il pubblico, e quindi della pubblica fiducia, che esige continuità di fatti prosperi, e che sieno di facile e poco costoso ottenimento.

Le mie lezioni, autorevolmente giudicate razionali, sono facili, brevi, di poca spesa, ma vogliono essere date sui luoghi, in causa delle varietà dei territorii e delle peculiari convenienze o possibilità degli agricoltori.

Per altro potrebbero riuscire per avventura infruttuose anche quelle lezioni, qualora non fossero ricevute con quel proponimento, che assiste i lumi naturali dell'intelletto per intenderle presto, ritenerle appuntino ed eseguire i precetti con esattezza e con perseveranza.

Ripugna sempre al contado d'impersi pratiche inusitate, ma quando le calamità agricole sono generali, spetta più propriamente ai proprietarii e speculatori del suolo di guidar cogli esempii i renitenti lavoratori, e perciò devono essi tentare ogni espediente per liberar dal flgello quel campo, sul di cui valore deve aver vitto il colono non solo, ma deve anche la proprietà percepire il suo quoto, senza che mai divenga contingente la di lei responsabilità verso il diritto prediale dello Stato.

Per promuovere l'ottenimento di tutti questi necessarissimi effetti, mi faccio animo di offerire l'opera mia, verso congruo correspettivo, a tutti quelli, che mi onorassero dei loro inviti, dirigendoli al mio domicilio in Padova in parrocchia degli Ognissanti N. 2927 nuovo.

Padova li 4 agosto 1853. GIUSEPPE CASATO.

Provincia del Friuli — Distretto di Aviano.

Per delegatizia disposizione 24 giugno p. p. N. 12725-4029, è aperto il concorso alla triennale Condotta ostetrica pel Comune di Montereale.

Le aspiranti dovranno produrre a questo I. R. Commissariato, entro il p. v. agosto, le proprie istanze, corredate dai seguenti recapiti di forma regolare:

a) Diploma di approvazione in ostetricia.

b) Fede di nascita.

c) Certificato di sudditanza austriaca.

d) Dichiarazione di libertà, rispetto ad altri obblighi, entro 4 mesi dalla nomina, riservata al Consiglio comunale.

Il servigio è gratuito pei soli poveri in N. [illegible] circa, sopra una popolazione di anime N. 3748, verso il salario di annue austr. L. 400:00.

Le altre condizioni d'aspiro sono registrate nel Capitolato, ispezionabile ogni giorno in questo I. R. Commissariato, durante l'orario d'Ufficio.

Aviano, 26 luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale GIO. dott. [illegible]

N. 178. LA PRESIDENZA

del Consorzio Fossa Monselesana.

Si prevengono i possidenti, chiamati dall'Avviso [illegible] marzo p. p. N. 38, a verificare le Volture d'estimo [illegible] Catasti di questo Consorzio, posti in armonia con quelli del nuovo Censimento, che l'Uffizio consorziale, situato in Strada delle Torricelle, al civico N. 2222, resta all'uopo aperto dalle 8 alle 2 pomeridiane d'ogni giorno, [illegible] bilmente da oggi fino al 31 agosto corrente.

Dall'Uffizio del Consorzio Fossa Monselesana,

Padova li 5 agosto 1853.

Li Presidenti: T. ZACCO — Is. TREVES — [illegible] ZARA — G. BATTISTA SCAPIN — D. [illegible]

Il Segretario, A. [illegible]

I fratelli Francesco e dott. Leopoldo Fabris [illegible] Alvise, di Valstagna, Distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, fanno noto essere determinati di alienare la loro casa dominicale, coll'esercizio di Farmacia, sita in Valstagna, e poco terreno accessorio, al quale è Superiormente concessa la coltivazione del tabacco.

Chi vi applicasse, potrà assumere le necessarie informazioni presso il Mezzà della Ditta Giuseppe Reali ed erede Gavazzi, in Venezia, ed in Padova presso il sig. Leopoldo Fabris, al Ponte di ferro; in entrambi questi ricapiti, vi ha una esatta descrizione della casa, degli usi della stessa e dell'annesso terreno.

La Ditta venditrice si riserva di proporre le condizioni, e prezzo della vendita, subito che ne venga ricercata, o direttamente, od a mezzo de' gentili suoi incaricati.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 11 agosto

PRIVILEGII

conferiti dal Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni.

Conferimento di privilegii.

L' I. R. Ministero del commercio conferì i seguenti privi- esclusivi, in base alle disposizioni portate dalla Sovrana Pa- 15 agosto 1852:

A Giovanni Luigi Vergniais, ingegnere civile di Lione, me- Giuseppe Eugenio di Nagy, domiciliato in Vienna, Città, 76, privilegio di cinque anni per l' invenzione di un nuovo e di ponti pensili denominati: *Ponti d' Ercole.*

Quest' invenzione è patentata in Francia per quindici anni, ribili dal 5 settembre 1850.

La rispettiva descrizione, di cui venne chiesto il segreto, custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1050-H.

A Giuseppe Neumayer, locandiere in Vienna, mediante A. rich, segretario della Congregazione industriale dell' Austria iore, privilegio di due anni per un miglioramento dei di lui hi da bucato a lamine di zinco, di già patentati.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, vie- stodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1314-H.

Vienna, 1.° marzo 1853.

A Stefano Calderoni, ottico in Pest, mediante Francesco chmann, ottico in Vienna, Laimgrube, N. 171, privilegio di anni per l' invenzione di una materia atta a tingere i cap- denominata: *Melan.*

La rispettiva descrizione, di cui venne chiesto il segreto, custodita presso l' I. R Archivio dei privilegii; n. 1534-H.

A Francesco Carlo Seeling, proprietario di un Ufficio di si e di affari in Vienna, Città, N. 948, privilegio di un an- er un miglioramento nel rappresentare figure e materie parenti, nonchè degli oggetti che ne vengono formati.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il to, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; 564-H.

Vienna, 7 marzo 1853.

Ai fratelli Erminio Singer, in Brünn, N. 725, Salomone er, cassiere, e Simone Singer, commesso in Vienna, Leopold- , N. 90, privilegio di cinque anni per un' invenzione ed miglioramento nella fabbricazione degli oggetti di lana di o- sorta, mercè cui questi, si asserisce, diventano migliori, più i e più resistenti.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, sarà odita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 982-H.

All' avvocato Luciano Vidie in Parigi, Rue Beaujolais, N. 9, iante Giuseppe Eugenio di Nágy, domiciliato in Vienna, pri- o di un anno per un miglioramento della sua invenzione ominata: *Avvertitore,* applicabile ai veicoli dei viaggiatori, e entata fin dal 30 marzo 1851. Questo miglioramento è pa- ato in Francia per 15 anni, decorribili dal 15 aprile 1851.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, sarà odita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 987-H.

A Giovanni Gremling, mastro calzolaio e proprietario di casa in Vienna, Leopoldstadt, N. 53, privilegio di cinque i per l' invenzione di un nuovo genere di otri e di secchioni geri impenetrabili all' acqua, i quali, come si asserisce, sono ticolarmente atti a servire in occasione degl' incendii, e ne- incontri, in cui s' ha bisogno di recipienti leggeri, impenetra- all' acqua e durevoli, onde portare ed attingere l' acqua.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, sarà stodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1164-H.

Vienna, 9 marzo 1853.

A Guglielmo Gollmann, chirurgo, ostetrico, dentista e vete- rio in Vienna, città, N. 514, privilegio di due anni per l' in- zione di un' essenza atta a lisciare e rinfrescare la pelle ra- , denominata: *Essence métaxurine lissante et réfrigérante.*

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile pres- l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1616-H.

Vienna, 7 marzo 1853.

Ad Antonio Gmeiner, negoziante di oggetti da armamento Vienna, città, N. 594, privilegio di un anno per un miglio- mento nella fabbricazione dei cinturoni d' oro da spade e da abole, e dei rispettivi pendoni.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, tro- si ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; N. 985-H.

Vienna, 9 marzo 1853.

A Sebastiano Augusto Schemmer, maestro di musica in Pra- N. 267-III, privilegio di due anni per l' asserita invenzione fabbricare a miglior patto belle piastre tipografiche, atte alla ampa della musica, mediante il solito torchio dei tipografi.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, tro- si ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 983-H.

A Giovanni Nepomuceno Neumann, invalido reale in Vien- Wieden, N. 217, privilegio di cinque anni per l' invenzione una costruzione di carrozze, mercè cui queste, si asserisce, possono essere fermate sull' istante, persino durante la più ra- corsa, e ne possono, in pari tempo, essere pur anco stac- i cavalli.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, tro- si ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1317-H.

Vienna, 11 marzo 1853.

Ad Emmanuele barone di Teuffenbach, I. R. primo tenente reggimento fanti di linea n. 27, in Maros-Vasárhely nella Transilvania, privilegio di un anno per l' invenzione di una mac- china destinata a pesare ed a ripartire le piastre da coniarsi, quale, si asserisce, serve a pesare ed a ripartire in 15 secondi 100 di tali piastre, e ciò in guisa tale che in un recipiente trovinsi collocate quelle di peso intiero, in un altro quelle trop- pesanti, ed in un tempo finalmente quelle troppo leggiere.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, tro- si ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1319-H.

Vienna, 13 marzo 1853.

A Natanaele Ignazio Szmik, I. R. dirigente delle miniere Felsőbánya nell' Ungheria, privilegio di un anno per l' inven- zione di un apparato semplice costantemente attivo, mercè cui, asserisce, viene l' acqua torbida completamente depurata dalle materie mescolatevi in via meccanica e resa in tal guisa ser- vibile agli scopi i più svariati.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi aperta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1115-H.

A Giovanni Arrer, fabbricante di bottoni di madreperla in Vienna, Schottenfeld, N. 287, privilegio di due anni per l' in- venzione di fabbricare dalla madreperla di colore fosco, finora ritenuta inservibile, dei bottoni neri, lustri, che si vuole affatto simili a quelli di colore nero naturale.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1470-H.

A Giovanni Ferdinando Dietrich, di Potsdam, in Prussia. Ingegnatore e meccanico nella fabbrica di macchine di G. Siegel in Vienna, Michelbeuern'scher Grund, NN. 39, 42, privilegio di un anno per l' asserita invenzione di un apparato galvano-ma- gnetico, mercè cui il tempo potrà essere indicato con tutta esat- tezza in quanti luoghi si volesse.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi aperta, vie- ne custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii, n. 1499-H.

Ad Odoardo Hammer, ufficiale contabile dell' I. R. Conta- bilità aulica delle Zecche e miniere in Vienna, Landstrasse, N. 708, privilegio di un anno per un miglioramento nella fabbri- cazione delle module, che si adoperano per istampare le stoffe ed i tappeti

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1618-H.

A Nicola Cartensen, ingegnere civile in Vienna, Weissgär- ber, N. 121, privilegio di un anno per un miglioramento nella costruzione delle macchine da mietere, mercè cui si asserisce, costano meno, sono più idonee allo scopo e producono un effetto più sicuro.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi aperta, vie- ne custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1739-H

Vienna, 15 marzo 1853.

A Carlo Enrico Trebsdorf, negoziante di Mühlhausen in Turingia, presentemente in Vienna, vecchia Wieden, N. 348, privilegio di un anno per l' invenzione di raffinare l' olio di ra- vizzone, mediante un nuovo particolare procedimento, in modo tale da poterlo adoperare con perfetta riuscita agli usi industria- li, ai quali servì finora l' olio di uliva.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1664-H.

Ad Alfredo Carrière, conciapelli di Francia, presentemente in Vienna, Leopoldstadt, N. 851, privilegio di cinque anni per l' asserita invenzione di un particolar procedimento, atto ad ab- breviare la conciatura delle pelli col predisporle all' uopo.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, vie- ne custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1665-H.

Vienna, 18 marzo 1853.

A G. A. Poetzsch, spazzolaio in Gratz, privilegio di un anno per *a*) un miglioramento nella fabbricazione del canfino, che si asserisce ardere con una fiamma bella ed uniforme, senza mandare alcun odore, od essere pernicioso alla salute, e *b*) per un miglioramento delle lampade a canfino, mercè cui, si asse- risce, ottiensi una fiamma durevole ad una totale combustione del canfino.

Le descrizioni di ambedue questi privilegii, per le quali è stato chiesto il segreto, vengono custodite presso l' I. R. Archi- vio dei privilegii; n. 1670-H.

Vienna, 20 marzo 1853.

A Luigi Stefano Canonge, ingegnere in Parigi, mediante Giuseppe di Nágy in Vienna, città, N. 276, privilegio di un anno per l' invenzione di una macchina da cucire.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, vie- ne custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1667-H.

Vienna, 25 marzo 1853.

A Jacopo Eugenio Armengaud sen., ingegnere civile in Pa- rigi (rue St-Sébastien, N. 45), mediante Jacopo Hemberger, di- rettore di una privata amministrazione in Vienna, città, N. 782, privilegio di tre anni per un miglioramento nell' impiegare il *cauciuc* e la gutta-perca, o separatamente, od unitamente ad altre sostanze, alla fabbricazione di ogni genere di oggetti, più o me- no duri, pieghevoli od elastici.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei pri- vilegii; n. 2035-H.

A Filippo Trebitsch, magazziniere, di Matersdorf in Un- gheria, presentemente in Vienna, città, N. 221, privilegio di cin- que anni per un' invenzione e miglioramento nel modo di ap- parecchiare ogni sorta di lana, cotone, e di stoffe di metà seta, e di lino.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privi- legii; n. 2187-H.

Vienna, 25 marzo 1753.

A Giuseppe Gutmann, profumiere in Vienna, Mariahilf, N. 197, mediante J. G. Bartsch in Vienna, città, n. 750, privile- gio di un anno per l' invenzione di fabbricare il latte di rose (*lait de rose*), che viene asserito essere un rimedio contro le lentiggini.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, vie- ne custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 2161-H.

A Luigi Krakowitzer, farmacista approvato in Vienna, città, N. 493, privilegio di un anno per un miglioramento nella co- struzione di un apparato destinato alla fabbricazione dell' acido carbonico chimicamente puro, e dei liquidi contenenti dell' acido carbonico.

La descrizione di questo privilegio, di cui non venne chie- sto il segreto, trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 2163-H.

Vienna, 27 marzo 1853.

A Giorgio Paudes, lavorante muratore in Vienna, Mariahilf, N. 70, privilegio di cinque anni per un miglioramento dei fo- colai da cucina.

La descrizione di questo privilegio, di cui non viene chie- sto il segreto, trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei pri- vilegii; n. 2162-H.

A Fiorentino Giuseppe de Cavaillon, in Parigi (rue Tait- bout, n. 30), mediante Giorgio Märkl, ragioniere privato in Vien- na, Josephstadt, N. 65, privilegio di un anno per un miglio- ramento nella fabbricazione e purificazione del gas idrogeno che serve all' illuminazione.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, trovasi ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 2188-H.

Vienna, 30 marzo 1853.

A Pier Giuseppe Kessels, meccanico ed ingegnere in Zwic- kau in Sassonia, presentemente in Vienna, privilegio di cinque anni per l' invenzione di congegni pel riscaldamento a gas delle caldaie a vapore, dei padelloni, delle fornaci da fondere, e di quelle da mattoni, ecc., come pure di particolari apparati pel ri- scaldamento mediante il gas delle fornaci a coak.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, tro- vasi in custodia presso l' I. R. Archivio dei privilegii.

Quest' invenzione è patentata nel Regno di Sassonia per cin- que anni decorribili dal 17 dicembre 1852; n. 1736-H.

Vienna, 31 marzo 1853.

Prolungamento di privilegii.

L' I. R. Ministero del commercio ha trovato di prolungare i seguenti privilegi esclusivi, giusta le disposizioni portate dalla Sovrana Patente 15 agosto 1852, con estensione della loro va- lidità a tutto il territorio dell' Impero.

Pel nono anno, il privilegio originariamente conferito il 28 gennaio 1845 a Jacopo Bierstinger, negoziante da legname in Vienna, ed indi ceduto a Jacopo Bierstinger, iun. in Vienna, Land- strasse, N. 364, mediante atto di cessione addì 23 giugno 1849, per l' invenzione e miglioramento di carri chiusi, muniti di cor- belloni, e destinati al trasporto della legna sminuzzata; n. 1228-H.

Pel dodicesimo anno, il privilegio conferito il 14 febbraio 1842 a Michele Pollak, negoziante, per un miglioramento nella costruzione degli apparati destinati alla fabbricazione celere del- l' aceto; n. 1309-H.

Pel decimo anno, il privilegio originariamente conferito il 6 febbraio 1844 a Carlo Dietzler, ed indi passato, mediante ces- sione 13 ottobre 1851, nella proprietà di Antonio Ertl, denti- sta, e della di lui consorte Ludmilla Ertl, per l' invenzione ed il miglioramento della macchina universale da registrare e da rigare; n. 1447-H.

Pel [illegible]ono anno, il privilegio conferito il 15 febbraio 1845 a Giusep[illegible] Michalsky, calderaio in Bruck sulla Laitha, per l' in- venzione [illegible]i una nuova macchina da cuocere n. 1561-H.

Vienna, 9 marzo 1853.

Pel quarto e quinto anno, il privilegio conferito il 24 maggio 1850 a Federico Jung e Comp., per l' invenzione di una quintes- senza denominata: *d'eau de Cologne ambrée;* n. 2245-H.

Pel quarto anno, il privilegio conferito li 30 marzo 1850 a Giovanni Skrivan, cappellaio in Pest, per un miglioramento del modo di foderare di pelle in una guisa particolare i cappelli di fel- tro e di felpa di seta; n. 2329-H.

Vienna, 30 marzo 1853.

Pel decimo anno, il privilegio originariamente conferito li 29 febbraio 1844 ad Andrea Kiehaupt, ed indi passato nella proprietà di Bernardo Cavallar, agente privato in Vienna, per l' invenzione di zambre pubbliche. (*Nécessités*)

La descrizione di questo privilegio trovasi ora ostensibile presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 1633-H.

Vienna, 7 marzo 1853.

Per l' ottavo anno, il privilegio conferito il 30 gennaio 1846 a Carlo Kutschke, fabbricante di cappelli in Vienna, Neubau, n. 113, per un' invenzione ed un miglioramento della fabbricazione dei cappelli di felpa e di seta; n. 1204-H.

Per l' ottavo anno, il privilegio originariamente conferito il 5 febbraio 1846 a Felice Roth in Vienna, ed indi passato, me- diante atto di cessione del 1.° marzo 1850, nella proprietà di Leopoldo Offmann in Vienna, N. 786, per un' invenzione ed un miglioramento della macchina destinata alla fabbricazione delle borse a maglia, di già privilegiata; n. 1227-H.

Pel sesto, settimo ed ottavo anno, il privilegio conferito il 29 febbraio 1848 ad J. J. Pollak e figli, fabbricanti di pellami privilegiati, in Praga, N. 1248-H, per diversi miglioramenti del modo di acconciare le pelli; n. 1525-H.

Vienna, 11 marzo 1853.

Per l' ottavo anno, il privilegio originariamente conferito il 5 febbraio 1846 a Pietro Luigi Tischbein, proprietario di una fabbrica in Vienna, ed indi passato nella proprietà di Carlotta Cercelius in Vienna, Mariahilf, N. 45, come dall' atto di cessione del 16 maggio 1848, per l' invenzione ed il miglioramento del modo di fabbricare, mediante una fornace appositamente all' uopo costruita, e dietro un metodo particolare, qualunque quantità di calcina cotta, che serve anche ad arrostire i minerali, e ciò me- diante qualsiasi combustibile ed a miglior patto che per lo ad- dietro; n. 1307-H.

Pel settimo anno, il privilegio originariamente conferito il 16 febbraio 1847 a Luigi d' Orth ed a Leopoldo Stephan, cit- tadino e proprietario di una casa in Vienna, Leopoldstadt, N. 139, ed indi passato il 16 agosto 1849 nell' esclusiva pro- prietà di quest' ultimo, per l' invenzione di un modo di fabbri- care dalla gutta-perca scarpe, stivali, ecc., di un pezzo solo come delle pezze simili al corame per le suole ed i tomai; n. 1615-H.

Pel quarto anno, il privilegio originariamente conferito il 18 marzo 1850 ad Antonio Riemerschmid, fabbricante di ac- quavite, di spirito di vino e di aceto, di Moravia, a Cristoforo Fürgang, chimico di Aalen nel Würtemberg, ed a Giambattista Vigl in Monaco, ed indi passato, mediante gli atti di cessione del 3 giugno 1850 e del 13 novembre 1852 nell' esclusiva pro- prietà di Antonio Riemerschmid, per un' invenzione ed un mi- glioramento del modo di levare il flemma dallo spirito di vino; n. 1813-H

Per l' undecimo anno, il privilegio conferito il 22 febbraio 1843 a Giuseppe Herrmann, proprietario di una fucina in Mie- senbach nell' Austria Inferiore, per un miglioramento del modo di temperare gli ordigni ricoperti di lastre di acciaio; n. 1814-H.

Vienna, 14 marzo 1853.

Pel secondo anno, il privilegio conferito il 21 gennaio 1852 a Martino Ehrmann, I. R. professore di chimica in Olmütz, ed a Giovanni Paul (figlio), negoziante in Hohenstadt, per un' in- venzione della fabbricazione di varie qualità di untume da car- rozza, adattato ai singoli bisogni; n. 1100-H.

Vienna, 17 marzo 1853.

Pel terzo anno, il privilegio conferito il 23 febbraio 1851 a Francesco Seyfried, per l' invenzione di canne da pipa e da si- garo di gutta-perca; n. 1833-H.

Vienna, 26 marzo 1853.

Per l' ottavo anno, il privilegio conferito il 24 marzo 1846 a Francesco Sigismondo Hoffmann, maestro di chirurgia, dentista, chirurgo ed ostetrico, per un miglioramento della fabbricazione delle fasciature inguinali; n. 2080-H.

Vienna, 28 marzo 1853.

Cessione di privilegii.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia la riferta che Carlo Gromadzinski, commissionario mercantile di Leopoli, presentemente in Vienna, Leopoldstadt, N. 565, abbia ceduto, in base al contratto di vendita e rispettivamente di com- pera del 10 dicembre 1852, legalizzato dall' I. R. notaio D.r Maurizio Heyssler, a Salomone Schlesinger, particolare di Berli- no, presentemente in Vienna, città, N. 949, il privilegio esclu- sivo conferitogli il 25 febbraio 1852 per l' invenzione delle pie- tre focaie chimiche (*Kochsteine*), ed ha disposto sia tale inven- zione regolarmente registrata presso l' I. R. Archivio dei privi- legii. In pari tempo ha trovato di prolungare tale privilegio pel secondo anno, estendendone la validità all' intiero territorio del- l' Impero; n. 1621-H.

Vienna, 19 marzo 1853.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, ed ha fatto regolarmente registrare presso l' I. R Archivio dei pri- vilegii le seguenti riferte:

Che Adolfo Hetsey abbia completamente ceduto, mediante atto legale, rogato in Vienna il 12 dicembre 1852, sub N. 590, dall' I. R. notaio D.r Giuseppe Antonio Schik, al già compro- prietario Isacco Wittmann, negoziante in Vienna, Leopoldstadt, N. 707, il privilegio conferito il 23 luglio 1852 ad esso ed al Wittman, per un miglioramento della lavatura delle lane e delle pecore, mercè cui può essere perfettamente pulita la lana e sulle pecore stesse e dopo recisa, come lo possono essere altresì le stoffe d' ogni sorta; sicchè il ridetto Wittmann è ora unico pro- prietario del privilegio; n. 1348-H.

Vienna, 17 marzo 1853.

Che Gian-Giorgio Steininger, cittadino ed agente di com- mercio in Vienna, Wieden, N. 933, abbia completamente ceduto, mediante l' atto di vendita legalizzato, rogato il 9 marzo 1853 sub N. 589 dall' I. R. notaio dott. Giambattista Zugschwerdt a Francesco Saverio Sigris, proprietario di una fabbrica in Gun- tramsdorf, N. 10, il privilegio esclusivo conferitogli il 14 lu- glio 1851 per l' invenzione di una macchina, a mezzo della quale si possono produrre al freddo madreviti e ferro cilindrato, de- nominata: *Loch und Stossmaschine;* n. 2014-H.

Vienna, 26 marzo 1853.

Che Giuseppe Morawetz ed Enrico Augusto Syrrenberg ab- biano completamente ceduto, mediante atto legale, rogato in Vien- na il 20 dicembre 1852 sub N. 1127, dal notaio dott. Michele Melkus, a Luigi Arming, particolare in Döbling, N. 156, il pri- vilegio originariamente conferito, il 22 dicembre 1847, a Fede- rico Kyritz e ad Enrico Augusto Syrrenberg, ed indi passato nella proprietà dei sunnominati Morawetz e Syrrenberg, per un miglioramento della fabbricazione dell' untume da carrozze da macchine di già privilegiato; n. 2078-H.

Estinzione di privilegii.

Restano estinti, perchè non vennero esercitati, il privilegio conferito il 27 luglio 1850 a Giorgio Blinton, per il migliora- mento d' un procedimento destinato ad ottenere una connessione od una combinazione metallica (*assemblage*) tra il ferro ed il vetro od altra materia vetrificata, ed il privilegio conferito il 4 gennaio 1849 a Jacopo Francesco Enrico Hemberger, per un' in- venzione di un miglioramento della costruzione navale.

La descrizione del privilegio Blinton, spirato prima dell' at- tivazione della legge sui privilegii del 15 agosto 1852, viene affidata all' I. R. Istituto politecnico, e quella del privilegio Hem- berger, spirato più tardi, all' I. R. Archivio dei privilegii, e ciò per la custodia, e perchè sieno rese ostensibili a chiunque; n. 1815-H.

Vienna, 15 marzo 1853.

In seguito alla decisione dell' I. R. Luogotenenza per l' Au- stria Inferiore, del 26 ottobre 1852, N. 35527, passata in giu- dicato, resta estinto, a termini del § 21 lett. *d* della Sovrana Patente sui privilegii, del 31 marzo 1852, mentre non venne esercitato il privilegio esclusivo, conferito il 4 gennaio 1849 a Marco Holler, Giovanni Federico Hansen e Gianfederico Hansen, tutti e tre domiciliati in Carlshütte, presso Rendsburg, nello Schleswig, per un' invenzione ed un miglioramento nella fabbri- cazione delle macchine a vapore ad alta pressione.

La descrizione di questo privilegio trovasi in custodia ed ostensibile presso l' I. R. Istituto politecnico; n. 1716-H.

Vienna, 30 marzo 1853.

L' I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia la rinunzia spontanea di Jacopo Francesco Enrico Hemberger al privilegio di cinque anni, concessogli sotto il N. 7347, in data 25 settembre 1851, per un miglioramento nella fabbricazione del sapone, ed anche ordinata la registrazione di questo privi- legio, estinto a senso del § 29, sub 2, lett. *c* della Sovrana Patente sui privilegii.

La descrizione di questo privilegio trovasi custodita ed o- stensibile a chiunque nell' Archivio dei privilegii; n. 1952-H.

Vienna, 26 marzo 1853.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Di conformità all' Ordine superiore, si passerà, per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria il gior- no 22 agosto 1853, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a de- liberare l' appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l' artiglieria di cam- po a Verona, per l' anno militare, 1854, cioè decorribile dal 1.° novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1854, e nel caso della Su- periore approvazione che si sta ancora attendendo, anche per anni militari consecutivi tre.

S' invitano, quindi, tutti quelli, che bramano di assumersi una tale somministrazione o in parte o tutta a comparire il detto giorno 22 agosto a. c. ed occorrendo i giorni susseguenti alle ore 10 antimeridiane nel locale dell' Arsenale d' artiglieria si- tuato in Verona in Castel vecchio, presentando le loro regolari offerte, o per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare cer- tificato della Camera di Commercio, o della patente del loro e- sercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l' esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L' ARTICOLO	Per l' Arsenale di Verona. Lire austriache
A. Materiali	1427
B. Pellami	721
C. Cordami	503
D. Lavori di bandaio	31
E. Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istromenti	1962
F. Articoli da fabbro-ferraio	260
G. Oggetti di cestaio	570
H. » di setolaio	107
I. Legname forte	1988
K. » dolce	728
L. Requisiti diversi	138
M Vetture ad uso calesse	30

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell' epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconosci- bile dall' I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l' insinuare all' I. R. Amministra- zione del materiale d' artiglieria delle offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l' asta medesima; dopo la fatta delibera però non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto sono le segoenti: *A* Cadauna offerta in iscritto deve es- sere munita dell' avallo prescritto e deve giungere avanti il ter- minare dell' asta verbale. *B.* Cadauna offerta dev' essere suggel- lata e l' apertura non succederà che dopo esaurita la gara ver- bale. *C.* Non fa bisogno che l' aspirante, l' offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoi- chè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che do- po chiusa l' asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sul- l' indirizzo gli articoli, pei quali s' intende di offrire. Se per ca- so i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell' a- sta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell' asta verbale stessa. Offerte che non indicano il prezzo di ciascun ar- ticolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell' asta verbale non si prenderanno in nes- suna considerazione. L' offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell' asta e si obbliga di man- tenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua pre- senza lette e pubblicate all' atto d' asta ed avesse firmato il pro- tocollo d' asta.

L' offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deli- beratario, dopo aver fatta la comunicazione ufficialmente di com- pletare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che man- casse si obbliga di sottostare alla procedura giudiciale, come se avesse prestata la cauzione tutta ed accettata la somministra- zione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compi- mento della cauzione di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi se- condo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d' artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti nel termine di sei settimane.

Le consegne inoltre devono eseguirsi secondo le occorrenze all' I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bo- nifico per parte dell' appaltatore.

Si dichiara inoltre, che qualora il Comando del posto d' Am- ministrazione dei materiali d' artiglieria abbisognasse d' un quan- titativo di materiali, maggiore o minore di quello esposto nel protocollo d' asta, il deliberatario resterà tenuto di somministrar- lo senza poter ripeterne altro compenso che quel solo, che a norma dei prezzi fissati gli competerà a proporzione della ese- guita somministrazione.

6. I generi dovranno essere con eguati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni, ostensibili presso l' In- tendenza d' artiglieria residente in Castelvecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pu- re delle particolarità delle condizioni d' asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamen- te di mese in mese in moneta sonante d' argento: Un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell' Amministrazio- ne d' artiglieria nelle mani del deliberatario o di un legittimo suo rappresentante verso regolare quitanza in bollo; tanto que- sto come i bolli del protocollo saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all' asta deve tosto de- positare la cauzione per l' esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto fissate nel paragrafo secondo Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della forni- tura; ad ogni altro aspirante però sarà riconsegnata immediata- mente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d' asta, e per parte dell' I. R. Ammi- nistrazione d' artiglieria dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d' asta sono estese minutamente nel rela- tivo capitolato, e sopra tale base si farà l' incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti, dei quali qui appresso vengono indicati gli articoli principali, essendo gli altri specificati nel protocollo d' asta.

A. *Materiale*

Antimonio, biacca, braccia di Vienna di fustagno, colofo- nio, terra bianca e gialla.
2154 mittra carbone forte.
1200 libbre carbone inglese.
Colla caravella.
Candele di sego.
2400 tela bianca (braccia di Vienna.)
50 » greggia.
Olio di lino, pegola nera, legno brasile, olio di piede di manzo, sugna, unto per gli acciai di ferro dei rotta- bili (assili.)

Unto ordinario da carri Schmier.
Penne lapis grosse da marangoni.
Crogiuoli in rottame.
Cera ordinaria da modellare.
» vergine gialla e bianca.
Bambagio filato
50 tela di lana ordinaria pei cartoni.
1200 traliccio alto $^5/_4$ di braccio di Vienna.
1200 » » 1 » »
500 detta per le tende.
2000 detta » » spolverine dei soldati.

B. *Pellami.*

Mantice grande } per la fucina da fabbro.
» mezzano }
Soffietto.
Pelli di pecora greggia, nera, conciate.
» di vitello greggia e nera.
» greggia, e nere di vitello, lavorato in pece, pelle e crine di vacchetta e di vitello, crini di cavallo.
Prima, seconda, terza sorta di pellami, lisciati in allume, non cenerate.
Prima, seconda qualità di pelli di vacca brune, lavorate e conciate nell'olio di pece.
Pelli greggie e nero da vacchetta, lavorate in pece.
Pelli brune e nero da cavallo, lavorate in pece; pelli di cavallo brune, grandi.
Pelli di cavallo nero conciate.
Vacchette lavorate in bruno ordinario.
» » in nero.
» conciate nere ordinarie, N. 1.
» » senza crini » 2.
» » nero imperiale » 3.
» per grembiale.
Unghie di bue assortite.
Corame, cuoio di Russia.
» da suole.
Pelli greggie di cavallo lavorate.

C. *Cordame.*

Spago sottile.
» mezzano.
» grosso a 3 } fili
» » a 6 }
1000 cinghia da sella superiore.
1500 » » » di sotto.
Canape pettinato fino.
Lisciole, spago sforzino, cordoncini per le seghe.
50 cavi grossi a tiraglio a 80 fili.
20 soghe da pezze da altre ruote di 36 fili.
180 cordame a 24 fili. }
150 » a 20 » } Come il campione.
800 » da fermagli. }
200 corda da campioni.
50 » da legare graticci.
600 » da foraggio.
900 » per le coperte delle carrette.
900 » » da rotella.
60 » » da involti.
20 tese tubi conduttori d'acqua, di tela lino, per macchine idrauliche, con manico di piombo, stoppa ordinaria purgata.
800 tirator piccolo.
700 » pel davanti.
600 » pel di dietro.
15 pertiche cinghia, alto 3 pollici.

D. *Lavori di bandaio.*

Libbre latta stagnata.
100 scatole da mitraglia del calibro di 36.
50 » » » di 12
50 » » » di 12
50 » » » di 18
100 » » » di 6
50 » » » di 12
50 » » » di 7 curte.
50 » » » di 7 lunghe.
50 » » » di 10 obbize.

E. *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti.*

Fili di ferro grosso.
» » mezzano.
» » sottile.
Filo ottone grosso.
» » sottile.
Lama nera.
» di fondo grossa.
Rami in incastri.
» in incastri.
» castri stanghe.
9000 ferramenta in istanghe grosso.
6040 » » mezzano.
6600 » » sottile.
1000 ferri di cavallo.
10 scarpa da ruota per carriaggi a 2 } cavalli.
40 » » » » a 4 }
31,900 chiodi per affuste dal N. 1 fino al N. 6.
56,000 » stagnati.
1,000 » laterali.
50 » grandi
31,000 » per serratura.
9,000 » » marangoni.
5,500 » » carriaggio.
25,000 brocche da mitraglia.
5 chiodi da rami.
31,600 chiodetti che si abbassano.
20,000 » di fil di ferro.
60 trombe per la fucina.
1,000 striglie da cavallo.
150 incudine.
150 morse.
1,400,000 chiodi da maniscalco.
560,000 vite da legno.
Ordigni di rame e bronzo.
Ferro da stanghe, ricavate da ferro vecchio inabile.
50 latta in istanga.
240 staffe da sella.
360 fermaglio dei collari di cavalli.
330 morso da stanga.
190 » » ordinario.
180 » » fibello.
900 rampino da collar.
1200 » » sella.
600
1275 } catene.
1167 }
250 lamiera da sella.

F. *Articoli di fabbro-ferraio.*

Lesine da spago.
Lama da seghe a tiro.
Trivelle.
Madrevite.
Scarpello di ferro acciaiato.
Ferro da scaiarola liscia.
Lime, zappe, martelli.
30 lama da taglio.
6 » » tiro.
50 » »
2 cucchiaio da fuoco.
scalpello.
Aghi da sellaio.
» » cappellaio.
Ferro acciaiato per bottari, curvo e dritto.
Padella da colla.
» » unto.
Raspe da legno.
» » maniscalco.
Forbice.
Sbusadore.
Tanaglia.
Coltello da sellaio.
» » bottaro.
» » marangon.
Lagne.
Compasso.
Anelli di ferro.

G. *Oggetti di cestaio.*

600 pezzi graticci da carretta per davanti.
600 » » » » mezzo
600 » » » » di dietro.
12 » » vimini per carriaggio.
10 » » » vettura 2.
24 » » » » » 4.
26 ceste da carro di forraggio.
» » portar la terra.
» » » il carbone.
Panzale di vimini.

H. *Setolaio.*

Scopatoi grandi, forniti di settole.
Spazzatoi.
Pennello a mano.
» di pelle di contra.
Scopatoio piccolo, con manico.
8 pennelli per imbiancare i muri.
Bruschini a mano grandi.
» da lavar i carriaggi.
60 scovoli di fornire di $^3/_7$ }
60 » » » $^6/_{10}$ }
40 » » » 12 } di cannoni ordinario.
20 » » » 18 }
4 » » » 24 }
15 » » » 7 per obbici.
400 spazzola da cavallo.

I. *Legname forte.*

Assili, bracciole di timone, stanghe da scaglione, stanghe per carriaggio, archi per coperto legname noce, cappelli coperta da ruota, legname quadrato di quercia, legname di tiglio lungo, stradiero piccolo, puntello, mazza o testa di ruota per le ruote, nappe da carretti, assone, palastre, colmeto, sotto apparecchi, spatola, manello, raggio per le ruote, stanga, ponticello, zocchetto, travi per telai da tavolato, liste per telai, suoli da canaletto, pareti pegli affusti ossiano tavoloni od assoni di quercia, olmo e noce senza midollo atti da pompare.

K. *Legname dolce.*

Fusto di abete, asse di larici e di abete, legname di larice quadrato, legname d'abete quadrato, listole, assoni larici, assoni d'abete, stanghe d'abete, quarti quadrati di pino, circoli diversi da botte e da carriaggi.

L. *Requisiti.*

Spazzatoi di betula, stuoie, conche di legno diverse, scodelle di legno diverse, pale di legno, scarpe di feltro, mole, pietra per affilare, pietra per macinare colori, bottiglia d'acqua, bicchieri, pignatte di terra invetriate, truogolo da spegnervi il ferro rovente, legno da Comacchio, piedica per limare, fusto da sella, recipienti d'acqua da bere, scurie col manico.

M. *Vetture ad uso calesse.*

Con 2 cavalli a giornata intiera o mezza giornata.

Verona, 4 agosto 1853.

ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* — EGIDIO DOUSEK, *Tenente ragioniere.*

N. 2138. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia deduce a comune notizia che, nel giorno 17 agosto a. c., dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, terrà, presso di sè, un pubblico esperimento d'asta, conseguentemente a Decreto dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna N. 7908 del 27 luglio 1853, onde appaltare il lavoro da eseguirsi per l'erezione d'una tettoia nella corte dell'I. R. Fabbrica tabacchi locale;

Che non saranno ammesse al concorso se non persone dell'arte, munite di regolare patente, qualificate e benevise alla Stazione appaltante;

Che nessuno potrà avervi accesso, senza un previo deposito eccezionale di austr. L. 290, da restituirsi subito dopo la chiusa del protocollo d'asta, tranne al deliberatario;

Che la descrizione del lavoro, tipo e condizioni tutte del contratto, rimangono fin d'ora ostensibili nella Cancelleria dell'Ispezione, durante l'orario d'Uffizio;

Che la delibera è vincolata alla Superiore approvazione, dal che poi dipenderà il procedere alla stipulazione del formale contratto in concorso della parte assuntrice, tenuta sempre a sopperire all'importo del bollo ed alle spese dell'asta;

Che, dalla delibera in poi, sono escluse le migliorie, a senso delle massime e prescrizioni vigenti.

Venezia, 3 agosto 1853.

Per l'I. R Ispettore in permesso,
L'I. R. Aggiunto, HERMANN.
L'I. R. Economo, F. Morawek.

N. 2151. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere alla vendita del letame, raccoltosi nella fossa di questo I. R. Stabilimento, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 corrente, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, vi si terrà un esperimento d'asta; che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta con L. 30; che la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione; che, otto giorni dopo la partecipazione dell'accettata offerta, il letame dovrà essere asportato dalla Fabbrica, sotto comminatoria, in caso contrario, di perdere la cauzione; e che le spese d'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia, 4 agosto 1853.

Per l'I. R. Ispettore, HERMANN.
Per l'I. R. Aggiunto, F. Morawek.

N. 9737. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo avvenuto l'equivoco di destinare coll'Avviso N. 6927 20 giugno p. p. il giorno di sabato 30 corrente per l'asta onde deliberare la somministrazione, per un triennio, del vestiario al personale di basso servigio di questa R. Intendenza, si fa noto che l'asta medesima viene differita al giorno di giovedì, sarà il 18 del venturo mese di agosto, ritenute del resto le condizioni tutte espresse nel predetto Avviso 20 d. giugno N. 6927.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza li 28 luglio 1853.

L'I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

N. 24391. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione a decreto 8 luglio 1853 N. 12662-1586 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze venete nel giorno 16 agosto p. v. dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane nel locale di residenza di questa Intendenza detto il Fondaco Tedeschi si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei diritti del dazio consumo forese, pei rami di prestino, forno, macello, salsamentaria e vendita al minuto vino, acquavite e liquori, esercibili nel Distretto di Mestre a senso del decreto italico 11 agosto 1810, e ciò ai seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di anni tre decorribili dal primo novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

2. L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza dei regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione espressa nell'apposito capitolato attivato l'anno 1843, nonchè sotto le speciali condizioni portate dai decreti 22 febbraio 1849 N. 5413-L. C. e N. 5772-C. L. di Sua Eccellenza il signor Commissario Imperiale plenipotenziario Conte Montecuccoli. Il capitolato normale, e le succitate speciali disposizioni saranno sin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione II. dell'Intendenza suddetta, e presso le II. RR. Intendenze di finanza del Regno Lombardo-Veneto, e saranno obbligatorie tanto pel deliberatario quanto pel di lui pieggio, entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia qualora non vi dimorassero.

3. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di lire 45000:00

4. L'attuale gestione economica s'intenderà sostenuta per conto del deliberatario, fino a che il nuovo contratto potrà entrare in vigore.

5. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

6. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara qualora a garanzia delle offerte non abbia verificato prima nella Cassa di finanza il deposito di un importo in denaro o di Obbligazioni di Stato al corso di Borsa corrispondente alla terza parte del prezzo fiscale prestabilito, come all'articolo 3., aumentabile dal deliberatario al termine della gara in ragione proporzionale dell'ultima sua offerta.

7. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

8. Le spese dell'asta e della erezione della successiva scrittura di contratto saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 26 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
Il R. Ufficiale L. Bacco.

AVVISI PRIVATI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI MAGGIO 1853, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 284, 1.° *maggio* 1853.

LEGISLAZIONE. Dei mezzi chimici per giugnere alla scoperta della falsificazione d'un documento. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna:* Una selvaggina, finchè si trova nel circondario di caccia riservata, deve riguardarsi come in possesso del proprietario della caccia; quindi il furto di selvaggina non è consumato, se non coll'asportare da quel circondario l'animale ammazzato. Se quindi questo asporto viene in società, havvi un furto in società, ad onta che la selvaggina sia stata ammazzata da una sola persona. — Per persone di servigio non si può mai intendere un impiegato per quanto basso ne sia il grado. — Riguardo al crimine d'infedeltà per parte di pubblico depositario, l'idea d'impiegato deve concepirsi nello stesso modo come relativamente al crimine d'abuso d'Uffizio. Questo crimine può, quindi, essere commesso anche da un praticante non giurato. L'espressione: « Incarico di un'autorità » si applica anche alle autorità amministrative e di finanza. — Se un detenuto è costretto a portare un dato abito da carcerato, questo non gli è rilasciato in sua proprietà, ma dato soltanto ad uso, e quindi affidato; perciò s'egli, nel fuggire dal carcere, lo prende seco e lo dà via, si rende reo d'infedeltà. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da'maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. *Lyon:* Uno sbaglio fatale. - *Venezia:* Fanatismo religioso.

N. 285, 5 *maggio.*

LEGISLAZIONE. Alcune osservazioni sull'attentato criminoso, avuto speciale riguardo all'illustrazione dei §§ 8-11 del nuovo Codice penale, nel Commento dell'I. R. consigliere ministeriale e professore dott. Antonio Hye. - Del dott. Pietro Harum, professore di diritto nell'Università di Pest. — Rendiconto della giustizia criminale in Francia nell'anno 1850. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Non si può parlare d'infedeltà, quando l'affidamento della cosa fu ottenuto soltanto per effetto d'un precorso raggiro, e l'oggetto fu carpito con un fraudolento inganno, senza del quale non sarebbe stato punto affidato, coll'intenzione preconcetta di appropriarsi la cosa, che venisse affidata, e di recare così danno al proprietario nella sua sostanza. — Se un debitore si trattiene cose oppignorate dal suo creditore, ma però lasciate in sua custodia, nel risolvere la questione se sia raggiunto l'importo occorrente alla sussistenza d'un crimine e della misura della pena, il valore dell'oggetto infedelmente trattenuto non deve determinarsi secondo quella somma, a cui garantia deve servire il pegno, ma si deve prender per base il pieno valore dell'oggetto, infedelmente sottratto. — Il vendere una parte degli oggetti oppignorati e lasciati in custodia del debitore, costituisce il fatto oggettivo d'una infedeltà, anche pel caso che colle cose oppignorate sia stato intieramente pagato il debito, ma però, secondo le circostanze, il fatto cessa d'essere punibile per difetto del fatto soggettivo (di pravità d'intenzione). — VARIETA'. *Londra:* Processo per la relazione d'un dibattimento. - *Parigi:* Curiosità giudiziaria. - *Torino:* Furto sacrilego. - *Venezia:* Cenno necrologico. — NOMINE GIUDIZIARIE.

N. 286, 8 *maggio.*

LEGISLAZIONE. Alcune osservazioni sull'attentato criminoso, avuto speciale riguardo all'illustrazione dei §§ 8-11 del nuovo Codice penale, nel Commento dell'I. R. consigliere ministeriale e professore dott. Antonio Hye. - del dott. Pietro Harum, professore di diritto nell'Università di Pest. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Quando un accusato ritratta l'anteriore sua confessione, dichiarando che quella deposizione fu inserita nel protocollo contro sua saputa e volontà, che questo non gli fu preletto, e quindi dev'essere falsificato, non si rende per ciò solo reo del crimine di calunnia. — L'illecito esercizio di medicina può considerarsi fatto per mestiere, quando la cura degli ammalati venga assunta dietro compenso, sicchè del curarli sia fatto un ramo d'industria. — Pel fatto oggettivo del crimine di offesa alla maestà sovrana, secondo il § 63, non occorre che gl'improperii siano profferiti alla presenza di più persone, ma basta anche che sieno stati detti in luogo pubblico. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da'maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. *Parigi:* Tentato avvelenamento. — SUPPLIMENTO: NONINE GIUDIZIARIE.

N. 287, 12 *maggio.*

LEGISLAZIONE. Alcune osservazioni sull'attentato criminoso, avuto speciale riguardo all'illustrazione dei §§ 8-11 del nuovo Codice penale, nel Commento dell'I. R. consigliere ministeriale e professore dott. Antonio Hye. - Del dott. Pietro Harum, professore di diritto nell'Università di Pest. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Anche nella truffa ha luogo, come nel furto, l'accumulamento dei varii importi del danno, derivanti da più azioni di truffa, in un importo complessivo che serve a qualificare il fatto. — NOMINE GIUDIZIARIE. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Parigi:* Ladro non agguantabile. - *Vienna:* Cadavere di donna valutato 200 fiorini. - *Parigi:* Scalata pericolosa d'un'adultera. — CONCORSI.

N. 288, 15 *maggio.*

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione negli anni 1851 e 1852 in materie penali, nella parte applicabile anche al nuovo Codice penale. - Finora pubblicata nell'*Eco de' Tribunali.* — CASI PRATICI. Omicidio. - Monomania omicida.

N. 289, 19 *maggio.*

LEGISLAZIONE. Intorno alle attuali condizioni della e legislazione penale in Germania, ed alle odierne esigenze relative. - Del prof. Mittermaier di Eidelberga. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Perchè un furto sia punibile secondo il § 17 occorre che l'importo dei trecento fiorini sia costituito da effettivamente fu rubato, ma basta che a tale importo retta l'intenzione del reo. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da'maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. *Vienna:* Decreto sulla mitigazione delle pene. — NOMINE GIUDIZIARIE.

N. 290, 22 *maggio.*

LEGISLAZIONE. Dell'imputabilità, e cause che la escludono. Del consigliere A. Cattaneo. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Il giorno nel quale fu commessa una contravvenzione, va pure contato nel termine della prescrizione, perchè questa comincia a decorrere col giorno stesso del fatto. — Pel fatto materiale della truffa mediante offerta d'un falso giuramento, basta che colui, che lo offrì, sapesse sussistere anche una sola delle circostanze, sulle quali ha offerto il giuramento decisorio negativo. - L'espressione: « Per quanto ho scienza e memoria » non vuole già dire che colui, il quale giura, non sappia e non si ricordi che un dato fatto da giurarsi sia accaduto; ma deve interpretarsi nel senso ch'egli sappia e si ricordi che un determinato fatto da giovarsi non avvenne. — I giuramenti devono essere prestati senza riserva o restrizioni mentali. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da'maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. *Madrid:* Un ambasciatore svaligiato. - *Senna Inferiore:* Omicidio e suicidio.

N. 291, 26 *maggio.*

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione negli anni 1851 e 1852 in materie penali, nella parte applicabile anche al nuovo Codice penale. - Finora pubblicata nell'*Eco de' Tribunali.* — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Francia: Tribunali stranieri. Corte d'assise della Gironda.* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da'maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. *Parigi:* Chi uccide e chi ruba. - *Vienna:* Nuovo [illegible] risguardante le autorità giudiziali. — CONCORSI.

N. 292, 29 *maggio.*

LEGISLAZIONE. Infedeltà. - Distrazione od appropriazione della cosa data ad uso gratuito. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Quando è provato che alcuno prestò scientemente un falso giuramento per recar danno al suo avversario, nei diritti aggiudicatigli da una sentenza, dev'essere dichiarato reo del crimine di truffa, senz'alcun riguardo all'importo del danno, perchè il diritto dello Stato a risapere in Giudizio la verità è assoluto, né può servire di scusa la convinzione di colui, che giurava, che la ragione fosse dalla sua parte. — Il danneggiare l'Autorità nella ventilazione nel percepimento della sua tassa o competenza, tacendo partite attive e fingendone di passive, non dev'essere punito secondo la legge penale, ma bensì soltanto secondo le leggi speciali in proposito esistenti. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d'assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. Assassinio d'una giovane. - Cadavere tagliato in pezzi e mangiato da'maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — VARIETA'. Trattato d'estradizione fra il Granducato d'Assia e la Francia. *Vienna:* Giustizia penale, amministrata nell'Impero d'Austria per l'anno 1849. - Prossima pubblicazione del nuovo Regolamento di procedura penale. - *Annover:* Idea di legge sul matrimonio.

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

NN. 122 *e* 123, 3 *e* 10 *maggio* 1853.

PARTE TEORICA. Della interruzione della prescrizione riguardi della fideiussione e dell'azione ipotecaria, del dott. C. Molon. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Quando il fondo lasciato ad un legatario è affetto da un'ipoteca, il creditore a cui favore fu questa costituita, non ha alcun diritto personale verso il legatario, ma può agire in suo confronto soltanto coll'azione ipotecaria. Esso non può far valere un diritto personale, se non verso gli eredi del debitore defunto. — Nel caso di assunzione della prova testimoniale a perpetua memoria a termini del § 243 Regolamento giudiziario, devono essere pubblicate, dopo assunta la prova medesima, le deposizioni testimoniali anche prima della sentenza interlocutoria che decida sull'ammissione dei testimonii, o meno, e quand'anche la parte che provocò la prova asserisca poter ella in corso di processo allegar nuovi testimonii in aggiunta ai già sentiti a perpetua memoria. — L'abilitazione, data dal creditore al debitore di pagare rateatamente una somma scaduta, opera anche a vantaggio del fideiussore solidale, sebbene non intervenuto nella convenzione, ed a fronte che il creditore siasi riservato di esigere la somma dal fideiussore. D'altra parte, la concessione di dilazioni, fatta al debitore principale, non costituisce novazione atta a liberare il fideiussore. — *Giudicati italiani.* — *Decisioni diverse.*

N. 124, 17 *maggio.*

PARTE TEORICA. Un commentario all'articolo primo della legge di cambio. — PARTE PRATICA. *Casi e pareri.* XVI. *Casi pratici.* Le Autorità giudiziarie sono incompetenti a decidere le questioni possessorie, risguardanti gli argini dei fiumi, le quali sono di esclusiva competenza amministrativa, anche se il possesso venne riconosciuto dalle Autorità stesse amministrative. — Il creditore cambiario può in sede esecutiva procedere per l'intero credito in confronto di un solo dei coobbligati, sebbene nella petizione cambiaria abbia ommesso di chiedere che fossero i convenuti condannati solidariamente. — BIBLIOGRAFIA. SUPPLIMENTO; *Nomine giudiziarie.*

N. 125, 24 *maggio.*

PARTE TEORICA. Alcune parole sull'articolo del dott. Molon, inserito nell'*Eco dei Tribunali, Sez. II, NN.* 122-123. PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* — *Giurisprudenza* [illegible]*ria.* Dichiarazione d'un caso particolare, con alcune osservazioni generali sulla consolidazione del dominio diretto e dell'utile. Chi fu interdetto per difetto di mente può nondimeno far testamento, purchè si provi che all'atto, in cui lo fece, trovavasi nell'uso perfetto di mente sana. — *Decisioni diverse.*

N. 126, 31 *maggio.*

PARTE TEORICA. Ordinamento giudiziario nello Stato Pontificio. — PARTE PRATICA. — *Casi e pareri.* — *Casi pratici.* Il giudice, che accordò la prenotazione, non è autorizzato ad accordare una proroga a produrre la petizione giustificativa, nel caso che nel frattempo siasi aperto presso altro giudice il concorso dei creditori a carico del presunto debitore. — *Prenotazione e compra-vendita.* Caso metafisico di diritto civile. BIBLIOGRAFIA. — *Decisioni diverse.* — *Atti uffiziali.*

N. 1975.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Latisana

Avvisa che, a tutto il 15 agosto p. v., è aperto il concorso alle Condotte ostetriche di nuova istituzione nelle Comuni indicate nella sottoposta tabella.

Al protocollo commissariale verranno insinuate le relative istanze di concorso, corredate dell'atto d'approvazione della fede di nascita e di quegli altri documenti che l'aspirante trovasse opportuni a meglio comprovare la sua capacità ed attitudine.

Latisana li 15 luglio 1853.

L'I. R. Commissario distrett. SQUERCI.

Distretto	Comuni	Numero delle Frazioni	Luogo di residenza	Situazione del circondario	Dimensione in miglia: Largh.	Dimensione in miglia: Lungh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Soldo annuo Lire
Latisana	Muzzana	1	Muzzana	In pianura	3	2	Buone	981	900	300
	Palazzolo	2	Palazzolo	»	3	2	»	1305	1210	300
	Pocenia	2	Pocenia	»	3	1 $^1/_2$	»	1717	1690	300
	Precenico	2	Precenico	»	2	1 $^1/_2$	»	1131	1020	300
	Revignano . . .	5	Revignano	»	2	2	»	2359	1600	300
	Ronchis	2	Ronchis	»	4	2	»	1419	1250	300
	Teor	5	Rivarotta	»	3	$^3/_4$	»	1864	630	300

VENERDÌ 12 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 181.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 *agosto.*

... stato già portato a pubblica notizia, nella parte ... dell'imperiale *Gazzetta di Vienna*, del 2 luglio ... che S. M. il Re dei Belgi, durante la sua presenza ...a, aveva domandata, col consenso di S. M. I. R. A., ...capo supremo della Casa imperiale, per suo figlio, ...lo Duca di Brabante, la mano della serenissima ...chessa Maria Enrichetta Anna, figlia di S. A. I. l' ...to serenissimo Arciduca Giuseppe Palatino e della ...ima Arciduchessa Maria Dorotea, reale Principessa ...emberg, e che, avendo trovato questa richiesta fa... accoglienza, tanto presso la serenissima madre, ...duchessa Maria, quanto presso lei stessa, era stata ... con piacere, conforme a' suoi desiderii, la mano di ... al Principe Leopoldo.

...po di ciò, ebbero luogo le trattative, sul matrimo... contrarsi, col regio ambasciatore belgio presso que... imperiale, Alfonso O' Sullivan di Grass, il quale ...to del carattere d' ambasciatore straordinario, e ...e l'onore di presentare le relative credenziali il ... agosto a S. M. I. R. A., in udienza accordata... questo fine.

...este trattative son giunte al loro termine, ed è ...nuto il momento, in cui dovrà esser compiuto ...egame matrimoniale.

...vendo ogni Arciduchessa, in forza delle leggi di ...esistenti, avanti il suo matrimonio, rinunziare con ...to, per sè ed eredi, a' diritti di successione e di ...derivanti ad essa dalla nascita, a favore dei mem... serenissima famiglia Arciducale, che le vanno in... sesso, linea ed età, S. M. I. R. A. si è de... fissare alla serenissima Arciduchessa Maria il gior... ...rente per quest' atto solenne.

...questo fine, si radunarono nel giorno prefisso, nella ...consiglio segreto del palazzo imperiale, i consiglieri ...ettivi imperiali, chiamati quali testimonii; e quivi, alla ... di S. M. l' Imperatore e di tutti gli Arciduchi qui ... e dopo la lettura dell' atto di rinunzia, fatta dal ... della Casa imperiale e degli affari esteri, conte ...uenstein, seguì, nella forma d' uso, la sottoscrizio... giuramento da parte della serenissima sposa, come ... parte del regio ambasciatore straordinario belgio, conte O' Sullivan de Grass, quali testimonii autorizzati a quest' uopo. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 *agosto.*

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Varii abitanti del Distretto di Camposampiero . A. L.	18 : —
Antonio Bressanin, di Camposampiero, 1 pezzo da 10 franchi.	
Francesco Bressanin, di Camposampiero, 1 pezzo da 10 franchi.	
Deputaz.e, Segretario, Scrittore ed abitanti di Conselve .	108 : 67
Deputaz.e, Medico-Condotto ed altri comunisti di Agna .	17 : —
Idem idem del Comune di Cartura .	9 : —
Idem idem clero e comunisti di Ponte Casale	38 : —
Deputato, Parroco e comunisti di Anguillara . . .	27 : —
I Medici e Chirurgo-Condotti ed altri individui di Este	16 : 75
Parrocchiani del Duomo . . . . idem	28 : 53
Idem delle Grazie . . . . idem	17 : 69
Reverendissimo Parroco e parrocchiani di Ponte di Brenta	51 : 75
Reverendissimo Parroco e parrocchiani di Terranegra	17 : 98
Idem idem di Chiesanova	39 : —
Idem idem di Torre . .	39 : 31
Parrochi . . . . idem di Saonera .	16 : 12
D. Francesco Zini, Arciprete di Grantorto	3 : —
Giovanni Mezzalira Bertin idem	1 : —
Deputazione e comunisti di Pontebba	22 : —
D. Osvaldo Della Valentina, vicario parrocchiale di Polfabbro	3 : —
D. Francesco Signora, curato di Casasola	4 : —
Reverendissimo Parroco, Cappellano, Agente comunale ed altri frazionisti della Comune di Frisanco . .	71 : 87
Somma . . .	549 : 67

Più, 2 pezzi da 10 franchi.

Scrivevano da Berlino, il 28 luglio scorso, al *Journal de Francfort*, intorno alla quistione d' Oriente, la seguente lettera, nella quale, giustamente valutandola, argomentava fin d' allora ch' ella aver dovesse il termine, a cui, per buona sorte, ell' è ormai avviata:

Di fronte alle contraddittorie voci, che non cessano di correre sugli affari d' Oriente, i nostri uomini politici persistono a sperare in un pacifico scioglimento della presente crisi. In fatti, s' è vero, come esplicitamente lo asserisce il conte di Nesselrode, che le complicazioni del momento non fondansi che sur un equivoco, sarà egli mai permesso di credere che un sì fatale errore possa prolungarsi cotanto, da far fallire tutti gli sforzi della diplomazia europea, e da spingere in una guerra le nazioni, che ardentemente desiderano la conservazione della pace?

E certamente, se non si esamini che l' apparente oggetto del dibattimento, sorto fra la Russia e la Porta ottomana, non si comprende punto qual cosa oppor si possa ad un pronto e sodisfacente aggiustamento. La Russia non aspira che a tutelare in un modo efficace i privilegii della Chiesa greca orientale, e la Porta si dichiara pronta ad accordare a questa le più solenni guarentigie e la più sincera protezione. Non evvi dunque che la sola forma di quelle guarentigie, la quale si opponga ad un amichevole accomodamento.

Ma, si dirà, questa quistione di forma, in apparenza semplice tanto, avvolge in sostanza un fatto grave; qui si tratta niente meno che dell' indipendenza del Sultano, e ciò, che costituisce la difficoltà vera, è la rivalità delle influenze, che si combattono a vicenda in Costantinopoli.

Queste conchiusioni sono giustissime; pure esse non valgono ad indebolir punto le nostre deduzioni. In quanto all' indipendenza del Sultano, forse che questa sarebbe dalle guarentigie, accordate alla Chiesa greca, compromessa maggiormente, che dall' entrata delle truppe russe nei Principati danubiani? Se, d' altro canto, parlasi dei sospetti, che vengono destati nell' Inghilterra e nella Francia dai disegni della politica russa, il Gabinetto di Pietroburgo può riferirsi, tanto alle assicurazioni contenute nei dispacci del sig. di Nesselrode, quanto ai termini stessi del progetto di Nota, proposta alla Porta, per provare com' esso altro non domandi che la solenne consacrazione dello *statu quo*. D' altro quindi non trattasi, per risparmiare all' Europa i pericoli d' una violenta convulsione, che di rimuovere tutte le diffidenze, a mezzo di chiare spiegazioni e di vicendevoli impegni.

Col tranquillo e rassegnato contegno, serbato dalla Francia e dall' Inghilterra, di fronte a' gagliardi provvedimenti della Russia, hanno esse evidentemente dato pruove del sincero loro desiderio di conservare la pace. Ognuno poi sa che le grandi Potenze alemanne unirono gli sforzi loro, per appianare le difficoltà della situazione. E come mai credere all' imminenza d' una guerra, dacchè è indubitato che la politica dell' Imperatore Nicolò fu sempre favorevole agl' interessi dell' ordine e della civilizzazione, vale a dire alla pace? La Russia è forte abbastanza, per non temere la guerra; ma ciò, ch' è per essa ancora più glorioso, è l' essere forte abbastanza, per poter prestarsi ad una transazione, senza compromettere nè il suo onore, nè la sua dignità.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 *agosto.*

La partenza di S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia per Ischl è fissata pel 13 del corrente.

S. A. I. R. l' Arciducessa Maria Enrichetta porterà il giorno degli sponsali uno splendido diadema di brillanti, presente di nozze, fatto alla serenissima sposa da S. M. l' Imperatore. A questo magnifico dono, se ne uniscono molti altri assai preziosi, spediti all' A. S., negli ultimi giorni, parte dal serenissimo sposo, parte dagli eccelsi parenti.

S. M. la Regina di Prussia è passata questa mattina, alle ore 10 e mezzo, per Kleinmünchen, proseguendo il viaggio alla volta d' Ischl. *(Corr. Ital.)*

Le piccole Società segrete religiose, scoperte da molti mesi, in alcuni siti al confine del salisburghese, hanno, a quel che riferisce la *Cop. Zeit. Correns.*, dato occasione ad investigazioni in Baviera. Anche colà si scoprirono traccie di una colleganza simile, però tutt' altro che diramata, ma ristretta come in Austria a singoli individui. *(Lloyd di V.)*

STATO PONTIFICIO

La scarsezza del grano allarmò, nella Romagna, la popolazione delle classi inferiori, la quale tentò d' impedire la circolazione dei generi da un mercato all' altro. A Cesena, una ventina di quelli, che davansi a simili atti, furono arrestati, ed altrettanti sonosi resi fuggiaschi. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Roma alla *Triester Zeitung* il 27 luglio: La Direzione generale di polizia fu, a principio della settimana, avvertita d' Uffizio da Civitavecchia, che era discesa a terra una sorprendente quantità di giovani che destavano sospetti col loro contegno e co' loro andamenti. I loro passaporti erano, a dir vero, in ordine perfetto. Erano passaporti inglesi. Quei giovani però erano Italiani, e i passaporti portavano nomi italiani. Era circa di 30 il loro numero, tutti a quel che facevano supporre, marinai. Fu messa tosto sulle loro tracce la romana sbirraglia; e l' altr' ieri furono poste le mani addosso a due di quegl' individui sospetti, nello Stabilimento di bagni dirimpetto a Ripetta, ove si erano frammischiati con altri giovani. La polizia romana, d' ordinario tanto circospetta in casi simili, aveva ben altri motivi di fatto, onde procedere a quel passo, altrimenti i suoi ben noti riguardi pel Consolato inglese ne l' avrebbero certo trattenuta. Odesi infatti essere falsi i passaporti degli arrestati. Essi deggiono aver avuto l' ordine di essere operosi sugli stessi luoghi, come emissarii, onde riunire i capi dei varii scismi, esistenti ora in Italia nella lega politica segreta. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 *agosto.*

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*: « Un fatto più che straordinario gettava nella massima costernazione, il 3 corrente agosto, le persone che si trovavano nei bagni di Vinadio.

« Riuniti per felice congiuntura i balneanti nella gran sala, laddove passano le ore più calde della giornata, venivano per così dire scossi da un rombo assomigliante a terremoto; accorrevano quasi per incanto tutti a tal rumore, e loro si presentava alla vista il più triste fra gli spettacoli. Il torrente detto l' *Ischiatore*, che trovasi a destra dello Stabilimento balneario, irrompeva tutto in un colpo, faceva sfranare le vicine montagne e massi di enorme grossezza venivano tratti nella valle; cosicchè in pochi istanti il torrente, che trovavasi alla profondità di alcuni metri dallo stabilimento si riempiva di materiali a segno di sorpassarlo di gran lunga; il colossale riparo, che difende lo Stabilimento, e specialmente il quartier militare, veniva rovinato, e l' acqua già irrompeva contro il medesimo: e, se si riuscì a salvarlo dall' inondazione, lo si deve ai bravi soldati bersaglieri distaccati, e di altre armi, che colà trovansi per salute, i quali s' adoperarono all' uopo, comandati dall' egregio sig. Barberi, ufficiale comandante il distaccamento dei bersaglieri, che in tutta la notte non tralasciò nè opera, nè consiglio, onde, formando ripari provvisorii, salvare a'meno le muraglie dalla rovina.

« Sulla sera dello stesso giorno, a finire i malori, cadeva tale quantità di gragnuola, che il domani tuttora n' erano pieni i campi, e le biade di quei poveri abitanti montanari venivano stritolate dalla medesima.

« Nel domani di tale infortunio, grazie nuovamente a varii soldati d' artiglieria, veniva fatto un ponte provvisorio sul torrente, e si potè venire a Vinadio, da dove erano intercettate tutte le comunicazioni, e la calma ritornò a balneanti, i quali, spaventati, credettero d' essere ingoiati da tale irruzione. » *(G. P.)*

Genova 8 *agosto.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Sabato giunse col *Castore*, proveniente da Marsiglia, il sig. conte Persano. Siamo informati che al medesimo vennero, d' ordine del ministro di guerra e marina, intimati gli arresti, in attesa del giudicato del Consiglio di guerra cui verrà sottoposto. »

Altra del 9 *agosto.*

Il 5 corr., giungeva nel nostro porto un legno, il quale nell' Atlantico fu teatro d' uno fra' più tragici avvenimenti.

La goletta, il *Secondo Rosario*, partiva il 22 aprile scorso da Bahia, dove, per compiere l' equipaggio scemato da alcune diserzioni, avea dovuto prendere 4 marinai portoghesi. Con questi, e con 6 nostrali, comandata dal capitano Vallaro, era già lontana dall' America cinque giorni di cammino, quando i 4 Portoghesi cospiravano, formando il truce disegno d' uccidere il capitano e gli altri marinai,

APPENDICE

Costumi.

Le Serenate.

...eletta brigata di dilettanti e professori pensò di ... città il gradito trattenimento di una gigantesca ... sull' acqua. Nessun luogo è più a questa qualità ...adattato, quanto il nostro, qui dove il mare, che per ...cento canali s' insinua, piega obbediente il dorso ...tra, ed ella muta di sito, e non muovesi. Altre ...nate avevano già rallegrato le belle notti di lu...una, men fortunata dell' altra, era stata crudel... un improvviso e non temuto acquazzone sor...terrotta e in molle gittata. Ma la pioggia ben ...arli e disperder la folla delle seguaci barchet...già agghiacciare l' ardore de' pro' filarmonici, i qua...erriti ed umidi, rimasero a bordo, continuando a ...sino agli albori, pel gran Canale le loro armonie, ...mme colorate, i lor fiori.

...serenata, della quale più particolarmente parlia... anch' ella dapprima le nubi nemiche, e dovette ...si da sabato a lunedì. In tal sera adunque, la ...pagnia si raccolse; e già, fin dal primo annot...e vedeva dinanzi alla Piazzetta, segnal della fe...rea, anzi la nave, così ella estolleva sulle altre l' ...o fianco, quintuplicatamente arborata di variopinti ...ti cristalli, che le tenevano luogo di vele e di ...a salpò l' ancora intorno alle dieci, nè fu la navigazione senza contrasto. Ben è vero ch' ella non ebbe a lottare co' flutti irati o co' nembi; ma volle fortuna che la corrente delle acque fosse, quella sera, così stranamente impetuosa, ch' ella non potè o non seppe signoreggiarla, e ne fu tratta in balía; di che, scompigliossi la bella ordinanza de' minori legnetti, che in numero infinito, sicuri e senza sospetto, le si stringevano intorno: zattera immensa, su cui ella pareva seduta, e che a un tratto si scompose, si sciolse, e prese del largo. Ma ben tosto la sinfonia dell' *Emma d' Antiochia*, che dischiuse la fonte delle preparate armonie, quietò il pauroso tumulto, e gli ordini ricompose.

L' allegro convoglio si volse allora verso il gran Canale, superò senz' accidente la punta difficile della Salute, e, da per tutto, l' aspettato passaggio era segnato da fuochi a diversi colori, che si accendevano a poppa ed a prora del cortese naviglio, ed a cui altri rispondevano dalle barche, a ciò forse ordinate, che ne apriano il cammino. L' aria, soavemente agitata da canti e da suoni, annunziava il suo accostarsi da lungi, e le finestre già aperte, e lungamente in attesa, s' affollavano di persone; mentre le fantastiche immagini, che le ombre di que' subiti lumi disegnavan pe' muri, pareano suscitare nuovi e bizzarri spettatori dal fondo, e dar l' assalto a' palagi. In questo primo tragitto, s' udirono, oltre che le belle melodie del *Verdi* e dell' *Herold*, una immaginosa *cantata a Venezia* del maestro *Granara*, un *coro* nell' *Adelchi* dell' *Appollonii*, un' altro, intitolato la *Gioia*, composto dal *Galli*, espressamente per questa occasione: tutti pezzi con perfetta perizia eseguiti, e festeggiati da' fervidi applausi del popolo ammirato, che domandò fin la replica al coro del *Galli*.

Ma dove lo spettacolo si fe' ancora più grande; dove più sublime e sorprendente divenne quel quadro notturno, tale da vincer le più splendide fantasie de' poeti, fu di là della volta di Cà Foscari, quando quel magnifico tratto, che al gran Ponte con più largo seno si volge, tutto apparve coperto da quella immensa onda di gente, che la vera onda copriva, le due rive mutando in sola una piazza. Quivi due ospitali palazzi, per far onore alla sorvegnente sterminata adunanza, incendiò due fulgidissimi fuochi lavorati; uno de' quali in ispecie, fisso e in largo volume, irradiava lungamente innanzi lo spazio, sì che ne apparian tutt' i volti. Simigliava la campagna, quando piove a paese, che mezzo s' indora a' raggi del sole, mezzo nell' ombra s' imbruna; e quel contrasto di luce e di tenebre, l' aer nero e le lucide prore, rendeano singolari e non descrittibili effetti. In questa parte più a lungo trattennesi, riposò quasi dell' affaticata corsa, il musico legno: e qui risonarono le belle note del *Verdi*, nella sinfonia dello *Stifellio*, con mirabile accordo eseguita da otto mani sul pianoforte; qui, nell' incanto di quell' ora e di quella scena, s' intese la bella voce d' un tenore, che in flebil romanza, all' arpa, al fluto, al violoncello e alla viola sposata, toccò affettuosamente ogni cuore; qui il coro della *Norma*, e l' a solo del baritono, con tal accento e magistero cantato, che se ne volle udire la replica. I cori *El Solazier*, e la *Gondola*, *barcarole veneziane*, di *E. Sernagiotto*; l' altro l' *Amore*, di *E. Norsi*, due giovanissimi dilettanti, anzi quanto a valore di esecuzione, due distinti maestri sul cembalo, ottennero pari, brillante successo. Poi venner l' opere di chiari professori: *I Pescatori*, del maestro *Tessarin*, vivacissimo coro, a voci scoperte, e ch' ebbe pure l'onor della replica; la *Serenata*, altro coro non meno grazioso del maestro *Buzzolla*; e la *Gioia*, un'altra volta ripetuta, del maestro *Galli*. Ma nessun pezzo fece più gradita impressione, e ricevette dal luogo, colà presso al Ponte, più conveniente risalto, quanto la *fantasia dell' Esmeralda*, per flauto ed orchestra, sonata con quella maestria, che tutti sanno, dal *Martorati*; nè potè pareggiarsi che alla sinfonia del *Felis*, componimento grandioso, così per la invenzione, che per l' opera di quel magico archetto. Erano allora forse le quattro, e la gente, ancora non istanca nè sazia, levossi a que' suoni quasi a rumore, nè rifinia d' applaudire. Il *Trevisan*, che resse la grande accademia, e compose anch' egli un bel coro, ben può lodarsi della doppia riuscita.

E qui domandiamo scusa alla graziosa brigata, se alcuna particolarità avessimo ommesso o alterato. In un divertimento, che durò ben sett' ore, e in cui altri non poteva nè meno collocarsi a suo modo, qualche cosa è lecito dimenticare.

Nessuno è però più desideroso di render ad essa il debito onore, quanto noi; e certo non possiamo non ammirar la costanza degli animi, se, in mezzo alle contrarietà che turbarono i principii e arrestarono sovente il tragitto, ella serbasse pur tanto d' estro e d' ardore, da render sì compiuto il diletto. Il pensiero, che la guidava, ben fu nobile e liberale; ma ahimè! non egualmente cauto od esperto il nocchiero che la governava.

e d'impadronirsi del legno, a fine di venderlo sulla costa d'Affrica. Un garzone di bordo a caso scoprivali, già intenti, verso notte, ad aguzzare i coltelli; non potendo spegnerlo, facevanlo partecipe del segreto, ed egli, per giusto timore, simulava aderire alla congiura. Ma invece, benchè con molta difficoltà, riuscì a porre in sospetto i minacciati.

Stando questi sull'avviso, l'attentato non potè riuscire: essendochè l'uno de' pirati dovea, col favor delle tenebre, sgozzare il capitano nella sua camera, l'altro assalire alle spalle il secondo, intento a dirigere il legno durante il suo torno di guardia, e, ciò fatto, correre addosso agli altri non preparati; ma invece furono entrambi ricevuti a colpi di pistola, e caddero morti. Gli altri due assassini chiesero la vita, e furono condotti in ferri fino a Genova. (*G. di G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 *agosto.*

Un processo politico, ma non di grande rilevanza, ha occupato a' giorni scorsi la regia Corte di Firenze.

Nove individui sedevano sul banco degli accusati, tradotti in giudizio per titolo di perduellione ed empietà per mezzo del proselitismo. Secondo narrava l'accusa, essi erano tutti affigliati ad una propaganda evangelica e ad una Società politica, nello scopo di cambiare la religione ed il Governo.

Anche questa sarebbe stata una di quelle tante ramificazioni, che si attaccano al gran tronco, di cui la radice è Mazzini. Sarebbero di quelli, che egli chiama *uomini d'azione*. Ma questa volta la loro azione sarebbe stata ben meschina, poichè, per la propagazione delle loro idee politiche e religiose, si sarebbero contentati di redigere un giornale manoscritto, che non dava una grande idea dell'ingegno dei compilatori.

La Corte, ritenendo provato il delitto, ed esserne autori gli accusati, ha rincarito sulla pena domandata dal pubblico Ministero, condannandoli a quaranta mesi di Casa di forza.

Il ministro di Francia in Firenze è stato autorizzato a vidimare a Guerrazzi il passaporto per Francia. L'ex capo del Governo provvisorio lascierà tra breve la Toscana, e si recherà per mare a Marsiglia, ove fisserà intanto la sua dimora. (*G. di G.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 *luglio.*

Un giornale di qui contiene estesi ragguagli sull'Esposizione industriale di Mosca, ch'ebbe luogo in quella città, nelle sale della Società dei Nobili e del *club* tedesco. Gli espositori ascesero al numero di 568. La partecipazione del pubblico alle prove dei progressi dell'industria patria, era così viva, che l'ampio edificio fu visitato in un sol giorno da 35,000 persone. Fra gli oggetti, degni di nota, citeremo i fabbricati di cotone, che pel lavoro e pe' colori possono stare in concorrenza cogl'Inglesi. I più distinti espositori di panni furono di nazione tedesca. Gli espositori di altri oggetti erano quasi tutti Russi. (*Corr. Ital.*)

Dispacci di Cronstadt, del 25 luglio, annunziano che la terza divisione della flotta russa del Baltico era rientrata nel porto. L'ammiraglio Eptarschin, che la comanda, fu chiamato immediatamente a Pietroburgo. La seconda divisione, che si trova a Kraisnaiagorka, ricevette l'ordine di tornare ancor essa in porto. La prima divisione non aveva ancor preso il mare, ed ella cessò i suoi preparativi d'armamento. (*Patrie.*)

Un carteggio di Pietroburgo, del 25, fa menzione dell'arrivo in quella città d'un inviato straordinario dello Scià di Persia. Egli è accompagnato da un seguito numeroso, e da un nipote del Principe Dolgoruki, ambasciatore di Russia a Teheran. (*Idem.*)

IMPERO OTTOMANO

La *Triester Zeitung* ha da Costantinopoli, in data del 1.° agosto:

Le speranze di pace, che circolano pel mondo, possono esser confermate anche da qui, in quanto la Porta ha aderito al progetto di mediazione austriaco. Le attuali speranze di pace in Europa si appoggiano sulla supposta accettazione di un progetto di mediazione francese; ma senza fondamento, giacchè la Porta non l'ha accettato, ed è fermamente risoluta a respingerlo.

Fra la popolazione di Costantinopoli non si parla da due giorni che del proclama del Sultano alla popolazione, comparso ier l'altro, con cui la Porta fece un passo sinora inudito nella Turchia, alla foggia europea. Il documento in lingua turca, munito della firma del Sultano e di 62 membri del Divano, fu distribuito in molte migliaia di esemplari. Esso indica il motivo, per cui la Porta respinse le domande del principe Menzikoff, informa la popolazione che il Sultano protestò contro l'occupazione dei Principati danubiani, e si rivolse alle Potenze europee, per invocare la loro mediazione. Si aggiunge gli armamenti russi aver reso necessarii quelli della Porta; finalmente, la popolazione viene esortata a considerare i Cristiani della Turchia quali concittadini, e a non confonderli punto con un nemico straniero, chè anzi i sudditi cristiani del Sultano si mostrarono paghi dei firmani imperiali, e sono perfin disposti a difendere il paese. I turbatori della quiete interna vengono dichiarati disobbedienti, e si minacciano severe pene contro di essi.

Un piccolo incidente, avvenuto in questi giorni, provò nuovamente che la Turchia è disposta ad apprezzare la voce dell'Austria, ed a mostrarsi compiacente verso di lei. Da parecchi mesi erano detenuti nelle prigioni turche alcuni giornalieri montenegrini, arrestati in occasione d'una rissa, avvenuta fra essi ed alcuni operai turchi, nelle vicinanze di Costantinopoli. In questa contesa, originata da pura gelosia di mestiere, vi erano stati feriti e morti da ambe le parti. Quindi la Turchia aveva il pieno diritto e il dovere di arrestare e punire i colpevoli; ma essa preferì di far imprigionare sommariamente tutti i Montenegrini, che lavoravano a Costantinopoli. Ora, grazie agli ufficii dell'I. R. Internunziatura, que' Montenegrini, contro i quali non constava alcuna colpa, furono liberati dalle prigioni.

Un corrispondente della *Triester Zeitung*, dopo aver annunziato il noto fatto del richiamo degli Ospodari per parte della Turchia, osserva: « Resta ora a sapersi se i Principi, e segnatamente Ghika, che negli ultimi tempi si comportò come un vero vassallo della Russia, verranno in Turchia. In caso negativo, la Porta li destituirebbe; il che trarrebbe seco nuove complicazioni, e forse la dichiarazione d'indipendenza della Valacchia, promessa dai Russi. »

I nuovi governatori di Smirne e di Adrianopoli trovansi sempre nella capitale ottomana.

Il 31 p. arrivò a Costantinopoli un piroscafo straordinario francese dello Stato, con dispacci pel sig. di La Cour. Pare che fossero importantissimi, giacchè il domani arrivò il solito piroscafo delle *Messaggerie*.

La posta russa, che funziona in Costantinopoli, rese noto ch'essa non accetta più lettere. I Turchi trattennero l'ultima posta di terra russa sulla via da Bucarest verso Adrianopoli, e sequestrarono il pacchetto delle lettere. Il console russo d'Adrianopoli ha sospeso le sue funzioni, ed è partito. Dicesi pure che tutti gli altri Consolati russi abbian ricevuto ordine di tenersi pronti alla partenza.

Scrivono da Smirne, in data del 3, alla *Triester Zeitung* alcuni ulteriori ragguagli sul manifesto del Governo ottomano a' suoi sudditi. Il Sultano vi ringrazierebbe tutti coloro, che si dichiararono pronti ad assisterlo, e direbbe, fra le altre cose, che, per una dichiarazione di guerra da parte sua, altro non abbisogna che una risposta sfavorevole della Russia all'ultima Nota turca, nella quale la Porta dichiara voler ora si risponda precisamente e si faccia cessare questa situazione provvisoria, altrimenti essa intenderebbe porvi un termine colle armi. « L'ambasciatore inglese (aggiunge il corrispondente) ebbe contezza di questa Nota, sol quando era già stata spedita, e la disapprovò perchè non era concepita in tuono più pacifico. »

Da Damasco, la *Triester Zeitung* ha, in data dell'11 p. p., l'importante notizia che i Drusi dell'Horan si sono sottomessi alla Porta, a condizione d'esser esentati dalla coscrizione, verso pagamento d'una somma annua da convenirsi; in caso di bisogno però, essi porrebbero in armi truppe proprie, tanto nell'interno della Siria, che fuori.

(Continuiamo a riferire le notizie, ultimamente giunte da Costantinopoli, tanto per non interrompere la storia de' fatti, quanto per far conoscere lo spirito pubblico ivi dominante; osservando però che alla data di esse (1.° agosto) non potevasi colà sapere il fatto dell'accettazione, da parte della Russia, delle proposte concertate a Vienna, e che prepararono lo scioglimento pacifico della questione.)

INGHILTERRA

Londra 5 *agosto.*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Siamo in grado di annunziare che la Regina farà la rivista della grande squadra di Spithead, giovedì, 11 agosto. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « La Regina ha passato ieri, 4, in rassegna la divisione dell'esercito, che si trova al campo di Chobham. La notizia di questa visita aveva attirato una folla immensa di spettatori, avidi di vedere questa solennità. Si crede che la Regina visiterà di nuovo il campo domani. »

Leggiamo nel *Morning Chronicle*, del 5 agosto: « S. A. I. la Granduchessa Olga di Russia, accompagnata da suo marito, il Principe reale di Wirtemberg, e seguita da S. E. il ministro russo, come pure dalla baronessa di Brunow, e dal loro seguito, visitò ieri le nuove Camere del Parlamento.

« Gl'illustri visitatori, condotti da sir Carlo Barry, corsero quell'edifizio in tutte le sue parti. Dopo aver esaminato l'interno della Camera dei lordi e della Camera dei comuni, la Granduchessa ed il suo reale sposo passeggiarono qualche tempo sul terrazzo in riva all'acqua, ed ammirarono molto la scena, che offeriva a' loro sguardi l'antico fiume.

« Giovedì, mentre il Principe reale assisteva agli esercizii del campo di Chobham, la Granduchessa visitò la Torre di Londra, poi andò a diporto in carrozza per le principali strade della *City*.

« S. A. I. la Granduchessa Caterina di Russia, moglie del Duca Giorgio di Mecklemburgo-Strelitz e nipote dell'Imperatore, è aspettata oggi a Londra, di ritorno da Ryde.

« Lunedì prossimo, S. M. riceverà al palazzo di Buckingham le LL. AA. II. la Granduchessa Maria e la Granduchessa Caterina.

« A quanto sembra, le LL. AA. II. assisteranno alla grande rassegna della flotta, che S. M. passerà a Spithead. »

Leggesi nel *Morning Herald*: « Un corrispondente di Rosslane, nella contea di Wexford (Irlanda), scrive che due battelli pescherecci, montati da venti uomini, sono pervenuti ad impadronirsi di settantatrè balene, di venti piedi di lunghezza. La pelle è quasi impenetrabile alle schioppettate. Si sparò a palla contro quelle balene, ma si potè ucciderle soltanto a colpi di baionetta e di scure. L'acqua appariva rossa a grande distanza, sì che parea vedere un lago di sangue. I colpi di coda di quelle balene erano pericolosissimi per quelle barche; essi facevano spicciar l'acqua a 20 metri d'altezza. Il valore di ciascuna di quelle balene, è di 20 lire di sterlini (500 fr.). »

La sospensione di lavoro degli operai d'uno dei principali *dock* di Londra, della quale abbiamo parlato non è ancora cessata, e l'esportazione ha subito già danni considerevoli. Moltissimi *policemen* si trovano continuamente su' luoghi. I capi hanno deciso di sostenere la lotta, ed hanno pubblicato un proclama, col quale dimostrano ch'essi pagano oggi quel che pagavano nel 1824, anno in cui tutte le derrate necessarie alla vita costavano assai più. Ad ogni modo, essi credono di poter sostituire nuovi operai agli operai attuali.

L'ex-Regina dei Francesi, accompagnata dalla Duchessa d'Orléans e dal Principe di Joinville, si recò il 3 a far visita alla Regina al palazzo di Buckingham.

Altra del 6.

Lo *Standard* annunzia che il luogotenente colonnello Shiel, ministro di S. M. britannica in Persia, arrivò in Inghilterra in congedo.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della sessione del 4 agosto, non furono discusse questioni d'importanza.

Alla stessa Camera, sessione del 5, il *marchese di Clanricarde* annunziò che lunedì, 8, avrebbe chiamata l'attenzione del Governo sui trattati, esistenti fra la Turchia e la Russia. La sessione continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 4, e principio della sessione del 5, non si trattarono se non quistioni d'interesse locale.

Dai giornali di Londra del 5 agosto risulta che i missionarii protestanti, mandati in Irlanda, ovunque si presentarono per dar principio al corso delle loro predicazioni, furono accolti tra grida di disapprovazione, fischi e persino con sassi. » (*G. P.*)

SPAGNA

Madrid 31 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il generale Lersundi, tornato fin da due giorni fa a Madrid, è partito ieri alla volta della Granja. Il generale aveva lasciato sua moglie fuori d'ogni pericolo. »

Scrivono da Pamplona, in Navarra, il 3 agosto: « Le messi son terminate nelle nostre contrade. La quantità de' cereali è appena media, e la lor qualità di molto inferiore a quella dell'anno scorso.

« Trentatrè superbi tori hanno traversato Pamplona, avviati nel Belgio, ove serviranno alle corse, che vi si daranno quanto prima. E' sarà uno spettacolo tutt'affatto nuovo pe' Belgi.

« Que' tori escono dalle stalle de' celebri allevatori di bestiame in Spagna, i signori Salduendo, Perez di Caborda, Berengo e Pryales. »

PAESI BASSI

L'Aia 3 *agosto.*

La Commissione della seconda Camera terminò la sua relazione definitiva sul progetto di legge relativo a' culti. Essa deliberò che, dopo di avere preso cognizione delle risposte del Governo, non era più necessario di procedere a nuove risoluzioni negli Ufficii.

Le risposte, fatte dal Governo alla Sezione centrale, recano in sostanza che, senza punto ingerirsi nell'interna amministrazione de' culti, il Governo ha il diritto di promuovere provvedimenti legislativi, quando, per lo sviluppo della loro organizzazione e della loro sfera d'attività pubblica, possano temersi conflitti con altri culti, in mo... compromettere lo Stato. A questo fine il Governo p... una legge di sorveglianza o di pubblica sicurezza p... punti, in cui trovansi a contatto lo Stato e le com... religiose.

La proposta legge non è in contrasto colla Co... zione: il Governo rispetta la libertà de' culti, con... mente alla Costituzione, la quale in pari tempo vu... lo Stato protegga la società col mezzo di disposizio... gislative. Quindi il Governo invoca l'art. 167 della... stituzione, che autorizza ogni culto pubblico nell'inter... cinto, salvo le disposizioni necessarie per assicurare... dine e la pubblica tranquillità, come anche l'art. 16... cui il Re invigila, affinchè tutte le comunioni religio... tengansi entro i confini dell'obbedienza alle leggi... Stato; a ciò il Governo volle provvedere con leggi sp...

FRANCIA

Parigi 6 *agosto.*

Leggesi nella *Patrie*: « Un certo numero d... vani valacchi, che, appena cominciato l'ingresso delle... pe russe nei Principati danubiani, partirono dal loro... per venir a fare i loro studii nell'Occidente dell'E... sono giunti a Parigi e a Londra. Si assicura che,... la loro partenza, non furono più dati passaporti p... scire da quel paese. »

Leggiamo nel *Courrier du Gard*: « I gio... Parigi raccontarono, alcun tempo addietro, i cattivi... tamenti, che subì nella Provincia di Tripoli un certo E... do Rabbes, soldato del 44.° di linea, originario di... condannato per diserzione e graziato dall'Impera... Governo francese reclamò ed ottenne sodisfazione d... tivi trattamenti, esercitati in quella circostanza con... de' suoi nazionali. La Reggenza di Tripoli fu a... tata a pagare un'indennità pecuniaria, sulla qu... somma di 5000 fr. è stata prelevata e attribuita... ordine dell'Imperatore, ai genitori di Edoardo Rabbes... un segno della sua benevolenza, principalmente... dalla buona riputazione, di cui godono nel loro p... dalla loro posizione non molto agiata. »

L'*Estafette* cita molto a proposito le segu... role, estratte dal Messaggio di Napoleone I al Sena... gennaio 1807: « Chi potrebbe calcolare la dura... guerre, il numero delle campagne che bisognerebbe... nere un giorno, per riparare i danni, che risulterebbero... perdita di Costantinopoli, se l'amore d'un vile ri... delizie della grande città prevalessero ai consigli... saggia previdenza? Noi lasceremmo ai nostri n... lunga eredità di guerre e di sventure; rialzata e... fante la tiara greca dal Baltico sino al Mediterr... vedrebbero a' nostri giorni le nostre Provincie a... un nembo di fanatici e di barbari, e se in que... lotta l'Europa civile soccombesse, la nostra colpe... di erenza ecciterebbe a ragione le doglianze del... rità e sarebbe nella storia un titolo di obbrobrio. »

Le passioni politiche, che agitano il mezzogio... la Francia, non sono peranco acquietate. Non ha p... guardia di confine s'impossessò di più barili di p... di una non indifferente quantità di armi, ch'era... sbarcate sulle coste della Provenza.

In questi dì giunsero per la via d'Inghil... Parigi 11 casse d'antichità assire. Parecchie di e... tengono bassorilievi importanti.

Altra del 7.

Monsignor l'Arcivescovo di Parigi ha indiri... curati della sua diocesi, la circolare seguente:

» *Parigi* 5 *agosto*...

« Signor curato,

« Abbiamo ricevuto da S. E. il ministro d... zione pubblica e de' culti la lettera seguente:

« *Parigi* 29 *luglio*...

« Monsignore,

« La Francia celebrerà per la seconda volta, il... prossimo, la festa dell'Imperatore. Vi prego di ricom... della vostra diocesi quest'anniversario nazionale. La C... ne dubito, approfitterà con premura della grande solen... giosa, che cade parimenti in quel giorno, per invocar l... zione della santa Patrona della Francia in favore del... che rese alla nostra patria l'alto posto, ch'ella dee oc... mondo.

« Il sig. prefetto si concerterà con voi, monsig... regolare le disposizioni relative alla solennità religios... dal canto vostro, trasmettere a' sigg. curati istruzioni... pronte perchè un pieno accordo possa immediatamente... fra le diverse Autorità. La cerimonia consisterà, co... scorso, in un *Te Deum* in rendimento di grazie, c... l'uffizio divino.

« Aggradite, monsignore, la nuova assicurazione... profonda e rispettosa stima.

« *Il ministro dell'istruzione pubblica*...

« FORTOUL. »

« Provvederete dunque, sig. curato, affinchè... *deum* in rendimento di grazie sia cantato il giorno...

Biografia.

Nel giornale *I Fiori*, che continua le sue pubblicazioni e di cui non potremmo raccomandare a' nostri lettori più istruttiva e piacevol lettura, leggevasi non ha guari, e poco prima che l'egregio artista mancasse, il seguente meritato elogio di Lattanzio Querena, che noi come, un tributo d'onore alla sua memoria, vogliamo riprodurre. L'egregio pittore lasciava la vita il 10 luglio passato:

«Nestore dei viventi pittori in Venezia, Lattanzio Querena è straordinario fenomeno di attività, di finitezza, di facilità pittorica, del pari che splendido modello di puri e semplici costumi, di bontà, di morale e di cneratezza.

«Alla tarda età sua (ed ha certo oltrepassati gli ottant'anni) egli immagina, compone, eseguisce e conduce a bellissima finitezza opere di pennello, senza che in esse si possano scorgere o affievolimento di mente, o stanchezza di mano, o quelle incertezze, che pur si incontrano talora nei lavori dei giovani. Così la bella nostra Venezia porgesse al più vecchio suoi pittore eccasioni maggiori di cimentarsi con profitto, com' egli saprebbe corrisponderyi degnamente!

«Lattanzio Querena non è allievo d'alcuna Accademia, se non forse di quella, che in sua gioventù ei frequentava in Verona per qualche anno. In appresso, l'artista profittò, studiando i grandi nostri modelli, e sopratutto operando sempre, con lavoro indefesso, e quasi sempre con esito felicissimo.

«Nativo di Bergamo, culla di tanti ingegni, allorquando quella Provincia stava sotto al dominio de' Veneziani, era diritto quasi che la nostra città lo accogliesse e adottasse: lo accolse e adottollo ella in fatti, e può ben a ragione gloriarsi di annoverarlo fra' suoi chiari figli; ed anche oggidì egli è meritamente ricordato e riverito da quanti tengono in pregio le patrie viventi glorie, e sanno onorare e rispettare negli uomini, oltre che il loro ingegno, anche il loro carattere e l'intemerata lor vita.

«Egli aveva così proficuamente studiato i nostri sommi maestri antichi, si era anzi siffattamente fatta sua la loro maniera e lo stile, che, in molte difficilissime copie de' migliori capolavori antichi, egli giunse ad uguagliare gli originali; la quale sua mirabile valentia ha lasciato un ricordo, divenuto tradizionale fra' nostri artisti, quello vogliam dire d'una sua copia, che non si voleva lasciar partire da Venezia, reputatala dagli esperti siccome originale, se lo stesso che avealla eseguita, Lattanzio Querena, e che formava parte dell'esperto consesso, non avesse dichiarato e provato il vero.

«Il S. Pietro che si vede nell' *Assunta* del gran Tiziano, era avenito presso che tutto dall'urto continuo dei passanti, quando quel meraviglioso dipinto era dietro la porta maggiore in chiesa ai *Frari*, mensa che in appresso fu allontanata di molto dalla parete. Sotto alla saggia influenza del celebre Cicognara, trattavasi di rifare la figura tutta del S. Pietro, di cui si conservavano appena i contorni. Fu scelto il nostro Querena, il quale, modestamente esitante, propose un esperimento, assicurando che all'uopo avrebbe potuto facilmente cancellarlo. Ma la figura dipinta da Querena fu trovata pregevole, fu mantenuta, ed è quella che ancora si vede.

«Egli ha tuttavia nel suo ricchissimo studio opere copiate da' migliori artisti antichi, le quali sono sì ricche di pregi e sì felicemente riuscite nell'imitazione, da meritarsi giustamente l'osservazione dell'intelligente e la preferenza di qualche splendido amatore di belle arti, che sia amante di ciò che ricorda sì esattamente l'epoca nostra più luminosa per la pittura.

«Quale pittore originale, Lattanzio Querena (oltre al gran quadro del *Mosè*, allogatogli dalla Maestà di Francesco I, oltre alla *Resurrezione*, che sta sull'altare sopra il Sepolcro santo a Gerusalemme, opere queste cui si accenna, non pel solo loro merito, ma per la grandezza, mondana l'una, religiosa l'altra, del luogo dove sono collocate), Lattanzio Querena, diciamo, va distinto per altra singolarità: nell'innumerevole schiera de' suoi dipinti in varie proporzioni, molte de' quali assai grandi e ricchi per composizione, egli ha sempre svolto argomenti sacri; laonde, se a Natale Schiavoni si può dare l'epiteto di *pittor delle grazie*, a Lattanzio Querena si può applicare l'altro di *poeta della pittura sacra*.

«Se questi brevi cenni, tendenti a ricordare e ad onorare artista degno di tanto, non vedessero la luce in Venezia, dove ciò che si dice si può provare, si potrebbe reputare esagerazione l'asserire, ciò che pure è verissimo, che a centinaia furono da Lattanzio Querena eseguite le pale, in grandissime proporzioni; ch'ei ne ha nelle quattro parti del mondo, tanto è noto e meritamente apprezzato il suo nome: singolarità quest'una, che dovrebbe invogliare a rendere compiuta la cosmopolita diffusione delle opere di lui, col farne giungere taluna nell'Oceania.

«Se non che, meglio assai che verificare q... stro bizzarro pensiero, il voto nostro e dei buoni... presto esaudito: Non sia che negli ultimi anni della... e onoratissima sua carriera artistica venga meno... tanzio Querena il favore dei committenti!

«Io lo vedeva a questi dì abbozzare, per fug... zio, una tela, su cui avea tracciato Cristo che... croce e due littori vicini, grandezza al naturale... metà figura; due giorni dopo, ho veduto quell'abbo... nissimo avviato, e sono certissimo che presto ei sa... compiuta e bella. Oh! come sarei lieto se, a... opere dei nostri giovani e valenti artisti, che freq... le aule della nostra Accademia, io potessi vedere... punto del Nestore dei nostri pittori, e leggervi... me di un Mecenate, il quale,... tista ottuagenario, dai pregi del suo ancor gio... nello, dalla singolarità di questo vivente fenomeno... artista, e la nostra cara città!

«Lattanzio Querena fu conosciuto ed amico... gli artisti celebri vissuti nella lunga sua età; egli... tenere onorifiche da splendidi personaggi; egli... onorario permanente della nostra Accademia, e p... minato a consigliere emerito.

«Egli vive ora, siccome sempre, umile,... tese, senza cercare il consorzio dei ricchi,... senza chiedere onori e commissioni, senza... ma sereno sempre della serenità dell'uomo,... a rimproverarsi, che ha per tutti parole... a lui gli artisti riconosce i pregi,...

e, dopo la messa solenne. Raccomanderete al clero
deli della vostra parrocchia, d' invocare particolar-
in quel dì, che divenne una festa nazionale, la pro-
della potente Patrona della Francia e della nostra
in favore del Principe, che ristabilì l'ordine e la
ella nostra bella patria, e la conservazione del quale
essaria alla sua prosperità ed alla sua gloria. Possa
er sempre sotto la sua egida, e sentir del conti-
effetti della sua tutelar protezione!
Vi concerterete, secondo l'uso, con le Autorità ci-
ilitari.
La presente lettera sarà letta domenica prossima
dica della parrocchia.
Ricevete, sig. curato, ec.

« † MARIA DOMENICO AUGUSTO,
Arcivescovo di Parigi. »

Dopo aver riferita la nota del *Moniteur*, che an-
aver la Russia aderito alla Nota, inviatagli da Vien-
Patrie soggiunge:
La risposta dell' Imperatore Nicolò alle proposizioni
te a Vienna, non era aspettata sì presto. L' atti-
la diplomazia ha, in quest' incontro, superato le pre-
più favorevoli; ell'ebbe il merito di condurre rapi-
e codesta lunga questione d' Oriente, allo sciogli-
della quale andavano congiunti sì gravi interessi, e
laria, second' ogni probabilità, a buon fine. Se que-
no effetto è conseguito, come tutto sembra indicare,
congratuliamo come d' un trionfo per la pace, poichè
trionfa, allorchè, dopo essere stata minacciata, ri-
a condizioni onorevoli per tutti. Tali debbon essere,
sto tali sono certissimamente, quelle, che furono pro-
ll'adesione dello Czar. Garantia, da una parte, dell'
à e dell' indipendenza dell' Impero ottomano; garan-
l'altra, dei diritti di protettorato su' raià greci, che
chi trattati assicurano alla Russia: ecco quel che
, stesa a Vienna, si propose di conciliare in maniera
d accettabile.
Se il Gabinetto di Pietroburgo recò in taluni de'
i una precipitazione estrema, la quale sparse qual-
bio sulle sue vere intenzioni, è pur forza ricono-
he la sua adesione immediata e spontanea alla Nota,
ta fra le Potenze, dee far cessare i sospetti e i
Essa toglie a quegli atti le conseguenze, più o meno
ati, che l'opinione era in diritto di trarne. L' Im-
e Nicolò si recherà, d' altra parte, ad onore di mo-
a medesima sollecitudine nel far isparire ogni pre-
l'inquietezza o di secondi fini, se il Divano ratifica,
sua accettazione, il progetto di componimento, con-
a Vienna.
Dal lato della Russia, la questione, salvo difficoltà
che sorgessero d' improvviso e contr' ogni aspettazione, sembra dunque appien terminata. Dal lato della Turchia, si può egli dire altrettanto? Rammentandosi lo spirito di conciliazione, di cui furono sempre improntati i suoi atti ed il suo linguaggio, fin dall' origine del conflitto, la moderazione veramente ammirabile, ch'ell' oppose alle congiunture più dolorose, la fiducia piena ed intera, ch' ella ripose nell' interposizione delle Potenze, non è permesso supporre ch'ella rifiuti ciò, che quelle Potenze medesime hanno preparato.

« La questione d' Oriente entra dunque in un nuovo stadio, l'ultimo e più rapido, quel della pace. La sua soluzione, presso a poco certa oggidì, non può farsi aspettare se non alquanti giorni. Avremo a valutare questo grande e nobile risultamento, dovuto all' accordo de' Governi europei, ma nel quale nessuno avrà preso una parte più importante e più degna della riconoscenza de' popoli, quanto il Governo di Luigi Napoleone. »

Un dispaccio di Tolone annunzia che la corvetta a vapore sarda, il *Governolo*, comandata dal sig. Persano, capitano di fregata, era giunta in quel porto, ed aveva ottenuto l'autorizzazione di racconciarvisi.

Marsiglia 5 *agosto.*

Un fanciullo stava per annegarsi nel porto della Joliette: una persona, che lo vide, gittò in acqua il suo cane, avvezzo a nuotare ed a sommergersi, e il cane, colla rapidità d' uno strale, addenta ai panni il fanciullo sott' acqua, e lo riconduce a galla e a riva, superbo del suo carico. Tutti gli spettatori hanno voluto vederlo, accarezzarlo, informarsi de' suoi antecedenti, e felicitarne il padrone, autore d' una sì utile e provvida educazione.

(Bilancia)

Leggesi nel *Sémaphore* del 3: « Il generale Randon, governatore dei nostri possedimenti d' Africa, che viene a passare in Francia un congedo, accordatogli dal Governo, è giunto ieri a Marsiglia a bordo dell' *Eclaireur*.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 6 *agosto.*

Quegli ufficiali austriaci, i quali, durante il soggiorno del nostro Re a Vienna, erano incaricati del servigio di S. M., nonchè di S. A. R. il Principe Federico Carlo, sono invitati, giusta la *Nuova Gazzetta Prussiana*, da S. M. il Re ad assistere, in qualità d' ospiti, agli eminenti esercizii autunnali del terzo e quarto corpo d' armata. Anche altri ufficiali interverranno a quegli esercizii.

(Corr. Ital.)

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 23 *luglio.*

Un dispaccio di Washington annunzia che la nomina del sig. Dix a ministro di Francia rimarrà sospesa, a cagione degli energici reclami delle Provincie del Sud.

Il linguaggio di qualche foglio degli Stati Uniti fa credere a possibili ostilità fra il nostro Stato ed il Messico. Però, giusta gli ultimi ragguagli, tutto era tranquillo al Nuovo Messico. Il governatore Trias ritirò le sue truppe dalla valle di Mesilla, uniformandosi agli ordini del Governo.

I giornali di Nuova-Yorck ci fanno sapere che quasi tutta la popolazione dell' isola S. Giovanni e del Capo Bretone, che altre volte supplicò per ottenere che si scacciassero i navigli americani dalle sue coste, domanda oggi che si aboliscano le restrizioni, imposte agli stessi bastimenti. I legni pescherecci americani erano la sola sorgente di prosperità in quelle acque. Ora vi regna la miseria, e se questo stato di cose continuasse, il Governo sarebbe obbligato a fornire soccorsi pecuniarii agli abitanti.

Sulle isole del Castoro, ebbe luogo un assalto micidiale contro i Mormoni. Questi ultimi si erano stabiliti in gran numero nell' anzidetta isola, e formavano la maggioranza della popolazione. Ma un' altra setta più antica, detta dei *Gentili*, non voleva adattarsi alle decisioni dei Mormoni. Si venne a zuffe, che terminarono con una formale battaglia navale sul Pine River.

Al Messico regnano il cholera e un' altra epidemia. Il Governo messicano esige ora da tutti gl' impiegati un nuovo giuramento, una clausola del quale obbliga a tutelare l' indipendenza della nazione e l' integrità del territorio.

Si legge nell' *Eco d' Italia* del 23 luglio p. p.: « Nella scorsa settimana facevasi, come abbiamo annunziato, l' apertura del palazzo di cristallo; tante belle speranze concepite venivano alfine compiute, l' avida moltitudine poteva esaminare da vicino tanti tesori, che l' industria universale aveva inviato al gran tempio della Concordia e del progresso.

« L' attività, mostrata dall' illustre presidente Sedgwick e dagli egregii direttori dell' interno del vasto locale, signori capitani Dupont e Devis è degna del più onorevole encomio, stante le gravi difficoltà, contro cui essi avevano a lottare, non solo per non essere terminati i lavori dell' interna costruzione, ma molto più per l' imperdonabile inerzia della maggiorità degli esponenti. Il dipartimento italiano era il solo, che nel dì dell' apertura faceva pompa e bella mostra di quanto il genio italiano seppe contribuire. Di ciò la stampa americana fece onorevole menzione, invitando gli altri ad imitare la gara del nostro dipartimento. La direzione delle belle arti essendo affidata al nostro degno connazionale ed artista, Antonio Piatti, egli seppe distribuire sì bene i lavori di scoltura nel vasto recinto, da farne ampiamente spiccare le bellezze, create dal fecondo scarpello de' suoi fratelli d' Italia.

« Noi annunciammo, or mesi sono, essere nostro intento pubblicare settimanalmente un catalogo completo degli oggetti nazionali ed esteri, esposti nel palazzo di cristallo di Nuova Yorck; questa promessa sarà fedelmente eseguita, facendola pur anche precedere da alcune osservazioni analoghe al merito o demerito, e siccome gli esponenti d' Italia saranno desiderosi di sapere quanto qui si pensi o giudichi dei loro lavori, riprodurremo estensivamente ciò che si è detto o dirassi dalla stampa pubblica degli Stati Uniti. Per ora, ci limiteremo, accennando che l' Esposizione italiana ha già meritato le più lusinghiere lodi del giornalismo americano, principalmente le tavole intarsiate in legno del Ciaudo, i mosaici fiorentini del Bianchini, i bei marmi di Milano, Carrara e Firenze, i bronzi del Papi, oltre tantissimi altri articoli, che accenneremo a tempo opportuno.

« L' Esposizione non è ancora completa, ma lo sarà nel prossimo agosto. Il popolo corre in folla, e maggiore ne sarà in pochi giorni il concorso; si sono già venduti dall' Associazione quarantamila biglietti d' entrata per l' intera stagione a 10 dollari ciascheduno. Lo Stabilimento è elegante nella parte esterna ed interna; sì grand' opera è dovuta ai celebri architetti, signori Carstenser e Gildemeister, i quali seppero acquistare col loro talento ed attività, fama veramente universale. »

ASIA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 10 agosto:

« Col piroscafo il *Calcutta*, giunto stamane in ore 104 e $\frac{1}{2}$ d' Alessandria, abbiamo notizie di Calcutta 2 luglio, di Canton 22 giugno e di Hong-Kong 23 giugno. Abbiamo saputo con questo mezzo un deplorabile infortunio: il bastimento arabo, il *Fuzl Kerin*, ch' era incamminato da Adana a Bombay, naufragò a 20 miglia da Adana. Vi erano a bordo 191 passaggieri, e ne rimasero annegati 180, fra cui un agente postale europeo.

« La vertenza fra gl' Inglesi e i Birmani ha assunto un aspetto più pacifico. Il blocco dell' Irrawaddy riuscì secondo i disegni del governatore generale inglese. Siccome i Birmani ritirano dal Pegù la maggior parte delle loro provvigioni, il Re d' Ava mandò una lettera amichevole a lord Dalhousie, in cui domandava fosse riaperta la navigazione del fiume, annunziando in pari tempo avere ordinato che le truppe inglesi non fossero molestate, e

---

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 12 AGOSTO 1853. — Sono, ieri, entrati in
Da Giurgewo lo schooner austriaco *Sviesda*, capitano G.
ch, con granone all'ordine; da Braila il brigantino greco
, capitano G. Asclià, con granone per Mondolfo; e da Tra-
brigantino austriaco *Buona Annetta*, capitano Zamara,
e per Vinc. Bacchiani. Stavano alle viste sette brigantini,
nque greci, uno ionio ed uno austriaco, di cui daremo il
domani.
mercato delle granaglie rimase senz' affari. Le obbliga-
er gennaio erano offerte a L. 14.75, ma non si vole-
pagare oltre L. 14.50. Si sono venduti olii ancora, pel
trimestre 1854, a d.i 220; i pronti, con minori doman-
i fini da d.i 280 a 300, in dettaglio, con piccoli sconti.
baccalà si è pagata a L. 18.50.
e valute d'oro ad 1 $\frac{2}{5}$; le Banconote a 91 $\frac{1}{3}$; il Pre-
omb.-veneto più offerto a 91; le Metalliche ad 86.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DELL' 11 AGOSTO 1853.

...zioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 $\frac{3}{8}$
...detto - - - - - - 4 $\frac{1}{2}$ »	-	84 $\frac{1}{8}$
..., con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
... - - - - - - » 1839, » 100	-	137 $\frac{3}{8}$
..., lettera A	-	— —
..., » B	-	— —
...della Banca, al pezzo	-	1405 —
...della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2370 —
... - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	— —
... - - - Oedenb.Wr.Neustadt. » 200	-	124 $\frac{3}{4}$
... - - - Budw. a Linz e Gmund. » 250	-	— —
...della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	770 —
...del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 $\frac{5}{8}$	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 91 —	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 109 —	Uso	L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $\frac{1}{2}$ -	108 $\frac{1}{4}$	a 3 mesi	
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi	
Livorno, per 300 lire toscane - - -	— —	a 2 mesi	
Londra, per una lira starlina - - -	10-41 —	br. term.	
Lione, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi	
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 $\frac{1}{2}$	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi	
Parigi, per 300 franchi - - -	128 $\frac{5}{8}$	a 2 mesi	L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %.	

MONETE. — VENEZIA 11 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:20
in sorte - -	13:95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:68	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	93:98	Pezzi di Spagna -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma - -	24:80	godim.° 1.° giugno	90 $\frac{3}{4}$
di America - -	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86
Luigi nuovi - - -	27:55	Conversione, godim.°	
Zecchini veneti - -	14:30	1.° maggio - -	87 $\frac{1}{2}$

CAMBI. — VENEZIA 11 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 $\frac{3}{4}$ D.	Londra - -	Eff. 29:38
Amsterdam -	247	Malta - -	242
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 $\frac{1}{2}$
Atene - - -	—	Messina - -	15:30 D.
Augusta - -	Eff. 296 $\frac{1}{4}$	Milano - -	Eff. 99 $\frac{3}{5}$
Bologna - -	621 $\frac{1}{2}$	Napoli - -	517
Corfù - - -	608 D.	Palermo - -	15:30
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 $\frac{3}{4}$ D.
Firenze - -	99 $\frac{7}{8}$ D.	Roma - -	624
Genova - -	117 $\frac{1}{8}$	Trieste a vista	272 $\frac{1}{2}$
Lione - - -	117 $\frac{5}{8}$ D.	Vienna a vista	272 $\frac{1}{2}$
Lisbona - -	—	Zante - -	606 D.
Livorno - -	99 $\frac{7}{8}$ D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NELL' 11 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Boecs Edoardo, consigliere di giustizia prussiano. — Jordan Adolfo, consigl. provinciale a Berlino. — Da *Recoaro*: Soresina Vidoni principessa Elena, nata contessa Boutourlin, possid. — Da *Ferrara*: Morel Amato, negoz. di Morez. — Da *Verona*: de Drugalski, consigl. prussiano. — Da *Riva*: Stürtz Enrico, consigl. presso il Tribunale provinciale di Trier. — Da *Trieste*: Barbiano di Belgioioso co. Luigi, possid. di Milano. — de Sirakowsky, maggiore prussiano. — Pohl Leopoldo, procuratore di Stato ad Oppeln. — Heegel Edoardo, consigliere prussiano. — Fitzclarence Federico e Cary Byron, capitani inglesi.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: Carroll Giacomo, Carroll Harry D. G., Carroll Carlo R. e Poutnay Tommaso, possid. americani. — Per *Milano*: de Schleinitz bar. Carlo, assessore presso il Tribunale di Berlino. — de Pawel Ramningen Emilio, consigl. di Stato nel Granducato di Sassonia-Coburgo-Gotha. — de Pawel Rammingen bar. Alessandro e de Egödy Carlo, maggiori sassoni.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 agosto . . { Arrivati 1036
{ Partiti 1107

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 *agosto* 1853. — Bigotto-Beltramelli Carlotta, d'anni 39. — Tussato Maria, di 69, domestica. — Pin Elena, di 1 anno e 10 mesi. — Bratti Bianca, di 33 anni e 10 mesi. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 13 agosto, al Ss. NOME DI GESÙ.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 11 AGOSTO.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 4	28 2 9	28 2 5
Termometro, gradi . . .	16 5	18 9	18 8
Igrometro, gradi	72	64	70
Anemometro, direzione . .	O.	S.	S.
Stato dell' atmosfera . . .	Quasi ser.	Sereno.	Nuvoloso e vento.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 12 AGOSTO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. - *Alvros mano di sangue*, ossia *I cavalieri della morte.* — (Replica.) — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

---

tti estima candidamente e sinceramente; men sincero
oltanto con sè medesimo: chè il vecchio rispettabi-
cuopre d'ingenuo rossore la bella e veneranda sua
di fronte agli encomii di chi, vedendo le opere sue
irando la sua operosità, non può a meno di esser-
go di lode meritatissima. »

Economia pubblica.

...cazioni importanti, introdotte nel lavoro della ..., del lino e della canapa.

I sigg. Alcan e Limet hanno immaginato un nuovo
so, nell' intento di preparare i bozzoli, di cuocer le
di macerare la canapa od il lino.
È noto come la gomma formi parte di queste diverse
e; inevitabile nella loro naturale produzione, essa
un grave imbarazzo, nell'atto in cui si trasformano
; per conseguenza, prima cura dell' industriante deb-
e quella d' insignorirsene. S' egli opera sulla mate-
getale, si prova colla macerazione a togliere quella
il più completamente possibile; se tratta la sostanza
e, rammollisce preventivamente il corpo gommoso per
are il filo, e allora soltanto la gomma, mediante la
, n' è totalmente staccata. Il processo, inventato dal
Alcan e Limet, interviene mirabilmente in queste
condizioni, tanto se si tratti di macerazione, quanto
preparazione de' bozzoli e della coltura della seta.
uniformità di mezzi tende a risultati, in apparenza
ntissimi, ma che, esaminati da vicino, hanno tra loro
sima analogia: il principio, su cui riposa, prova sem-
iù che le scoperte, in generale, non sono l' effetto
felice ispirazione, o del caso, ma piuttosto il risul-
i estese cognizioni e di ricerche guidate dalla logica.
, di cui tratteniamo i nostri lettori, reca tali caratteri,
le potrebbe presagire una considerevole influenza,
anche non avesse già ottenuta la sanzione pratica.
mo ragione di quanto abbiamo detto.
È già noto che, per trarre il filo di seta dal boz-
è mestieri immergerlo nell' acqua bollente. In gene-
rale, ogni trattrice prepara i bozzoli, che dee trarre: quest' operazione le fura un tempo considerevole nella sua giornata, e, malgrado tutte le sue cure, non giunge a staccare i fili di seta, che trae, senza mantenere le gallette in un mezzo alla temperatura di sessanta gradi circa, indizio certo che il filo non ha potuto essere svincolato completamente, e ch' esso non è stato tratto nè bastantemente, nè regolarmente. Infatti gli strati della superficie, più direttamente esposti all' azione dell' acqua calda, sono più agevolmente penetrati e rammolliti degli strati più interni, i quali, mentre i primi sono bastantemente inzuppati, non lo sono quanto è d' uopo, e non possono essere preparati appuntino se non con detrimento degli strati superficiali. Risulta ne' due casi, per cagioni diverse, un calo eccessivo, e per conseguenza una perdita evidente, essendo che questo calo formi la strusa, il cui valore si eleva a stento a un dodicesimo o ad un quindicesimo della seta greggia.

La qualità della seta può del pari variare col trattamento delle gallette nella preparazione e nella filatura.

Bozzoli della medesima qualità possono dare prodotti, che variano dal semplice al doppio. Quei delle Indie, della Cina, del Levante, valgono almeno quanto i nostrani, e la loro seta è venduta su' mercati d' Europa al 50 per cento meno di quanto si sarebbe venduta, se fosse stata filata da' nostri operai. Per gli stessi motivi, esistono differenze men grandi, è vero, ma pure sensibilissime, tra le qualità delle sete nostrali. Il numero delle case, che lavorano perfettamente e ottengono risultati favorevoli nel rapporto della qualità e della quantità, è ancora limitatissimo, quantunque i processi e le macchine impiegate siano in generale le stesse.

Se è provato che i mezzi meccanici non lasciano nulla a desiderare, non può dirsi lo stesso della preparazione. Gl' industriali del mezzogiorno della Francia, che hanno tanto contribuito al progresso da non dover temere nello indicare le parti che possono ancora essere perfezionate, riconoscono che l' attual modo di preparare è il più pericoloso ostacolo della filatura. Esso è, per riguardo alle cognizioni industriali del nostro tempo ciò ch' era il riscaldamento a fuoco ordinario dei fornelli prima dell' applicazione del vapore.

L' invenzione del riscaldamento dell' acqua nei bacini col vapore, dovuta a Gensoul (1803), facendo scomparire le gravi conseguenze di un fornello diretto, ha fatto fare un primo passo alla regolarità del lavoro. Malgrado la sua semplicità, ed anzitutto per la semplicità di quest' applicazione, essa è stata una delle innovazioni più fortunate, che in questo ramo sieno state introdotte da lungo tempo; se però questa modificazione ha data regolarità alla temperatura, essa non ha potuto abolire gl' inconvenienti dell' acqua troppo calda, e dello sviluppo del vapore, che nei tempi umidi o freddi si condensa nelle filande e sulla seta, a segno che il lavoro diventa quasi impossibile alle trattrici e che la seta si attacca, diventa vitrea e difficile a svolgersi. Queste condizioni limitano specialmente la stagione della filatura. Malgrado gl' incovenienti dell' acqua troppo calda, essa è indispensabile nello stato attuale dell' industria, per produrre la seta più ricercata in commercio. Questo mezzo non le toglie per altro il carattere d' essere come pelosa o lanuginosa, il che fa la disperazione di tanti filatori, ed i naturalisti, gli entomologi e gl' industriali attribuiscono unanimemente al torcersi del filo, la cui preparazione non bastò per produrre un distendimento affatto uniforme.

Se tutti erano d' accordo sulle cagioni di questo deplorabil carattere, i mezzi per emendarlo rimanevano sconosciuti. Noi crediamo il problema sciolto felicemente dai signori Alcan e Limet. La sua soluzione è uno dei favorevoli effetti della nuova preparazione, il cui principio e i vantaggi si possono facilmente comprendere.

A preparare i bozzoli, i signori Alcan e Limet li espongono all' azione del vapore per alcuni istanti, sotto una campana, che può alzarsi ed abbassarsi, come quella di un gazometro. Il fluido impregna i bozzoli, comincia a rammollirli, espelle tutta l' aria dall' apparecchio e fa il vuoto quasi istantaneamente; bentosto è intercettato l' arrivo del vapore, e i bozzoli, in contatto coll' acqua tiepida della campana, sotto la quale è stato fatto il vuoto, sono penetrati spontaneamente, e tanto più che il vapore gli ha già predisposti a questo effetto. Per conseguenza, tutte le parti del bozzolo ne sono imbevute; ma, siccome la prolungata azione dell' acqua potrebbe deformarlo ed intricarne i fili, ne vien cacciata, restituendo per alcuni minuti il vapore, che finisce di rammollire compiutamente la gomma e di svincolar il filo.

I bozzoli sono allora sì acconciamente preparati, che non è quasi necessario di batterli, come si suole, per trarne il filo continuato, che si sviluppa con una tale facilità, che la trattura può aver luogo nell' acqua ad una qualunque temperatura. Gl' inventori raccomandano a preferenza l' acqua alla temperatura ambiente durante l' estate e a venti gradi circa nel verno; imperocchè, col loro processo, la trattura si pratica in ogni stagione, e una persona sola può preparare per un gran numero di trattrici con notabile economia di tempo e di combustibile.

Il nuovo sistema ha per effetti una uniformità, una regolarità matematica nella preparazione, e un calo sensibilmente minore, il cui risultato è un prodotto di seta greggia superiore a quello, che possono ottenere le più abili filatrici, senza lasciar a desiderare nulla nella qualità della seta, che riesce ragguardevole soprattutto per l' assoluta mancanza del carattere lanuginoso, del quale è difficile che siano prive le nostre sete greggie più belle. I saggi ottenuti col nuovo processo, in una filanda-modello, ne hanno evidentemente provata l' eccellenza.

Questa invenzione pertanto permette di produrre molto più e molto meglio; semplifica i mezzi senza aggiungere dispendio, e può essere applicata col materiale in uso.

Possiam dire adunque che questo nuovo progresso formerà epoca negli annali dell' industria, ed aumenterà di un decimo almeno la produzione della seta, che ammonta già in Francia a quasi 200 milioni di franchi all' anno.

(FF. di F. e Bilancia.)

che Miede e Taunghu (due luoghi, di cui fu parlato molto, quando discutevasi il progetto di pace) rimanessero senz' altro in possesso degl' Inglesi. Il Re rimise in libertà tutti i prigionieri. In una parola, il Monarca birmano si mostra disposto a vivere in pace col Governo britannico ma non a firmare un trattato. Si vocifera inoltre che lord Dalhousie abbia chiesto il libero traffico in tutti i porti birmani, qual condizione per aprire nuovamente l' Irrawaddy alla navigazione; e si vuole che il Re, stretto dalle circostanze, vi abbia acconsentito. Però non fu pubblicato nulla di uffiziale in tal proposito. Comunque siasi, i più credono che lord Dalhousie abbia aderito ai desiderii della Corte d' Ava, e che il 23 giugno sia stato ordinato alla squadra inglese di togliere il blocco. Tutto ciò fa prevedere che la pace verrà ripristinata fra breve.

« Si crede che la cessione di territorio, fatta ultimamente dal Nizam al Governo inglese pel pagamento del contingente, incontrerà resistenza per parte degli Arabi nella valle di Berar. Il brigadiere inglese Mayne, con 2000 cavalieri e alcuni cannoni, è partito in quella direzione; ed anche a Madras e a Bombay si tengono pronti alcuni corpi militari, pel caso che fosse necessaria la loro assistenza. Secondo l' *Overland Star*, una crisi sarebbe imminente nei paesi del Nizam. »

(Abbiamo già anticipato nelle *Recentissime* d' ieri, le notizie della Cina, recate dal medesimo piroscafo.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 10 *agosto.*

A quanto si viene a sapere, la nuova procedura penale entrerà in vigore col 1.° di novembre, per la qual epoca sarà già attuata la nuova organizzazione giudiziaria.

Trento 11 *agosto.*

Da fonte sicura, siamo informati che S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare il sollecito incominciamento dei lavori per la via ferrata da Verona a Trento, e in pari tempo il taglio dell' Adige sui tronchi di Centa, di Nomi e di Marco. *(G. del Tir. Ital.)*

Nel resto, i giornali d' oggi, nè dal Levante nè da altre parti, non ci portano nessun' importante notizia. Riceviamo soltanto i seguenti

Dispacci telegrafici.

Londra 8 *agosto.*

Lord John Russell annunzia nella Camera de' comuni ch' erano bensì giunti da Vienna dispacci sodisfacenti, ma che però non aveva potuto arrivare per anco una risposta alle proposte spedite il 1.° agosto corrente da Vienna a Pietroburgo. Nella Camera de' lordi, lord Clarendon dichiara di non essere informato se la Russia abbia introdotta una nuova forma di Governo ne' Principati danubiani; le trattative tendono ad una pacifica soluzione; del resto, il Governo inglese non sarà per aderire ad alcun progetto, nel quale non sia incluso l' immediato e totale sgombramento de' Principati danubiani. *(Corr. Ital.)*

Parigi 9 *agosto.*

La Borsa ha accolto senza reazione, con un aumento di 3 fr., la notizia, data l' altr' ieri dal *Moniteur*.

La prima pubblicazione del matrimonio del Duca di Brabante è stata fatta domenica in Brusselles.

L' Imperatore Nicolò ha differito il suo viaggio a Varsavia.

Il Parlamento inglese sarà prorogato il 20 d' agosto.

Altra del 10.

Il sig. Drouyn di Lhuys fu innalzato alla dignità di grancroce della Legion d' onore, in riconoscimento dei servigii eminenti, resi nella direzione degli affari diplomatici.

È fissata per domenica, 14, una gran rivista, che sarà passata dall' Imperatore.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

pel rimpiazzamento degl' impieghi presso tutti gli Uffizii distrettuali nell' Austria sotto l' Enno.

In seguito ad incarico, abbassato dall' I. R. Ministero dell' interno, di concerto con quello della giustizia, mediante il rispettato Decreto del 12 luglio 1853 N. 4893, viene aperto il concorso pei posti di servigio presso tutti gli Uffizii distrettuali nell' Austria sotto l' Enno, indicati nel seguente

PROSPETTO

di quei posti di servigio presso gl' II. RR. Uffizii distrettuali dell' Austria sotto l' Enno, pei quali viene aperto il concorso.

Categorie di servigio		Classe delle diete	Soldo	Emolumenti accessori
Ramo di concetto	Capi distrettuali . . .	VIII	1200 / 1100 / 1000	Alloggio franco o corrisponsione in danaro.
	Aggiunti distrettuali .	IX	800 / 700	—
	Attuarii	XI	400 / 350	—
Ramo degli Uffizii d' ordine	Cancellisti degli Uffizii distrettuali . . .	XII	400 / 350	—
Posti d' inservienti	Inservienti	—	250 / 200	Vestito d' Uffizio.
	Assistenti	—	216	—

Gli aspiranti ad un posto di servigio delle suindicate categorie, deggiono inviare le loro suppliche opportunamente documentate all' I. R. Commissione provinciale di organizzazione per l' Austria sotto l' Enno, al più tardi fino al 20 agosto a. c.

Gli allegati delle suppliche contener deggiono le seguenti prove:

1. Il luogo e la Provincia della nascita, l' età e la religione.

2. Gli studii ed altre abilitazioni, avuto riguardo al § 13 delle determinazioni Sovrane sull' organizzazione e sull' attività degli Uffizii distrettuali del 14 settembre 1852.

Nel conferimento dei posti nel ramo di cancelleria, si avrà riguardo alla corrispondente educazione, alla scrittura buona e corretta ed all' esperienza nella manipolazione d' Uffizio.

Nel nominare ai posti d' inservienti, si avrà di preferenza riguardo agl' invalidi e mezzi invalidi, che sono provveduti dallo Stato, quand' abbiano ancora fisica attitudine a quei servigii. Si avrà riguardo anche al saper leggere e scrivere.

Aspiranti ai posti di cancelleria e d' inservienti, deggiono indicare se la supplica è scritta di loro proprio pugno e carattere, ovvero unirvi un saggio della loro scrittura.

3 Le cognizioni di lingue.

4. I servigii pubblici finora prestati o le occupazioni private avute finora.

I primi deggiono essere dimostrati in ordine cronologico, allegandovi i Decreti, sui quali si appoggiano, coll' indicazione del luogo ove fu prestato il servigio, e della categoria di servigio, degli emolumenti annessivi, e del giorno ed anno del prestato giuramento di servigio.

5. Altri meriti eventualmente acquistati.

6. Concorrenti che non istanno in pubblico servigio, deggiono produrre attestati degni di fede sulla loro moralità senza macchia, e su un sodisfacente contegno politico.

Oltre a ciò il concorrente dee anche indicare:

7. Se sia nubile, ammogliato, o vedovo, ed il numero de' suoi figli.

8. La eventuale consanguineità od affinità con taluno dei pubblici impiegati della Provincia.

9. Se, e in qual sito possegga, nell' Austria sotto l' Enno, una sostanza immobile.

Aspiranti che sono al servigio pubblico, deggiono presentare le loro suppliche, mediante i loro capi d' Uffizio. Aspiranti che non istanno in pubblico servigio, mediante l' Autorità distrettuale politica, cui sono sottoposti; tutti a questa Commissione provinciale di organizzazione.

I capi d' Uffizio e le Autorità distrettuali si dichiareranno coscienziosamente sulla qualificazione, moralità e contegno politico dei concorrenti.

Nel caso, in cui un concorrente concorra per molti posti di servigio di varie categorie, dovrà per ognuno di essi presentare apposita supplica. In quanto ai documenti, basta che li unisca ad una sola di esse, ad essa soltanto riferendosi nelle altre suppliche.

Ove, nelle suppliche giungenti alla Commissione provinciale di organizzazione, dovess' essere contenuto anche il concorso per eguali posti di servigio in altri Dominii della Corona, quelle suppliche verrebbero prese in riguardo solamente pel Dominio dell' Austria sotto l' Enno.

Quegli aspiranti, che hanno già prodotto suppliche per impieghi, e che non n' ebbero finora esaurimento, deggiono, nel caso, in cui persistano nel loro aspiro, rinnovare la loro supplica nel modo qui indicato, richiamandosi alla supplica già presentata.

Dall' I. R. Commissione provinciale di organizzazione per l' Austria sotto l' Enno,

Vienna, 16 luglio 1853.

N. 2675. AVVISO. (2.ª pubb)

Avendo formalmente rinunziato il sig. Federico Malacarne, col giorno 12 corrente, mediante sua dichiarazione protocollata al N. 2675 di quest' I. R. Direzione provinciale, di esercitare la professione d' ingegnere civile a cui era stato abilitato con patente 27 marzo 1848 N. 5309-152 dell' I. R. Delegazione provinciale di qui, ed in conseguenza a tale rinuncia avendo ricercato lo svincolo della fideiussione prestata con iscrizione sopra beni fondi in Cartura Distretto di Conselve Provincia di Padova, mediante l' istrumento 18 gennaio 1848 in atti del veneto notaio Giulio dott. Bisacco: questa I. R. Direzione provinciale, inerendo alle prescrizioni contenute nella rispettata Governativa circolare 4 maggio 1843 N. 13909-1787; prima di svincolare, siccome il suddetto sig. Federico dott. Malacarne ricerca, la prestata fideiussione, invita tutti quelli che credessero avere ragioni di essere reintegrati dei danni per avventura arrecati dal sopra nominato professionista col detto suo esercizio, a far constare a quest' I. R. Direzione medesima entro il termine di tre mesi a datare della pubblicazione del presente Avviso, d' aver insinuato al competente I. R. Tribunale, o Giudizio di Prima istanza, l' azione di risarcimento in confronto del rinunziante esercente.

Dichiarasi poi che, scorso il detto termine, senza che sia stato prodotto a questo protocollo alcun esibito constatante quanto sopra, previa la Superiore autorizzazione, si darà l' adesione alla domanda di svincolo della sopraccitata fideiussione abilitando il petente a chiedere la cancellazione dell' iscrizione ipotecaria.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia il 31 luglio 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo CORONINI.

N. 14276. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non essendosi trovato di poter prendere una deliberazione sulle risultanze dell' esperimento che, in seguito all' Avviso di concorso pubblicato in data 29 giugno p. p. sotto il N. 5514-762, fu tenuto il 29 luglio scorso dall' I. R. Intendenza di finanza in Verona per conferire in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto l' esercizio della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata nella città di Verona, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta, nel giorno ventinove del mese corrente alle ore 12 meridiane, per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto al miglior offerente l' esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e modalità, sotto l' osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio in parola, sono tutt' affatto quelle portate dal citato precedente Avviso 29 giugno p. p. N. 5514-762, già inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel foglio Ufficiale di Verona; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di Finanza, dalla quale, dietro verbale ricerca, sarà pure loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese congiunte all' esercizio della suddetta Dispensa.

Dall' I. R Prefettura delle finanze nelle Provincie venete,

Venezia 6 agosto 1853.

L' I. R. Segretario TOMBOLANI.

N. 8027. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 20 corrente sarà soppressa la pedoneria triplice settimanale, moventesi fra S. M. Maddalena ed Occhiobello nel Polesine, non che la Messaggeria pure triplice settimanale moventesi fra S. M. Maddalena e Massa, e verrà invece attivata una giornaliera messaggeria da S. M. Maddalena a Massa e viceversa, che terrà la via di Occhiobello, Stienta e Ficarolo, e servirà al giornaliero trasporto delle corrispondenze e degli articoli di Diligenza.

Lo che si rende noto a conveniente norma del pubblico.

Dall' I. R. Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi del Regno Lombardo Veneto, Verona il 4 agosto 1853.

L' I. R. Consig. di Sezione, Direttore Superiore ZANONI m. p.

N. 12429. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Rimasta deserta l'asta, per la fornitura di N. 110,000 traversi per l' armamento del nuovo tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento, pubblicatosi con Avviso 23 aprile a. c. N. 6226-1738 S. F., s' invitano nuovamente tutti quelli, che volessero assumersene la fornitura, ad insinuare le loro offerte a scheda segreta, entro tutto il giorno 2 settembre p. v., a questa I. R. Direzione superiore.

1. L' appalto è suddiviso in 11 lotti da 10,000 traversi ciascuno, e starà in facoltà degli aspiranti di offrire per tutti o per alcuni, od anche per uno solo di quelli, e la Stazione appaltante si riserva di ammettere quelle offerte che credesse più convenienti all' erariale interesse.

2 Le consegne saranno fatte lungo la Strada ferrata.

Alla Stazione di Treviso . . .	N. 10,000
a sinistra e destra di Piave . . .	» 20,000
a Conegliano	» 10,000
a Pianzano	» 20,000
a Sacile	» 20,000
a Pordenone	» 10,000
a destra del Tagliamento . . .	» 20,000
Sommano . . .	N. 110,000

3. I traversi potranno essere di rovere, oppure di larice, maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere, od anche di abete rosso e di pino comune, ben inteso che anche per queste qualità di legname la fibra debba essere compatta. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri. Due terzi di ciascun lotto potranno essere indifferentemente di forma semicilindrica oppure prismatica regolare a due faccie paralelle e piane, ma un sesto dovrà essere di sezione rettangolare, e un altro sesto di forma prismatica.

Saranno tutti indistintamente larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri, ed avranno un' altezza non minore di centimetri quindici, e quelli di forma prismatica dovranno inoltre avere una larghezza al piano superiore dai quindici ai venti centimetri. Queste dimensioni saranno da osservarsi con tutto rigore.

Nella misurazione si applicherà il metro o modulo all' estremità minore del legno, esclusa qualunque altra pratica diversa di magazzino.

4. I traversi dovranno provenire da legni recisi in stagione opportuna, essere asciutti, netti affatto di scorza da fracidumi ed alburno, non istorti, non fessi, non contenenti l' intiero midollo, e non troppo nodosi; anzi nessuno dovrà aver nodi meno distanti cinquanta centimetri dagli estremi, e l' estremo di ciascun traverso dovrà essere tagliato a squadra, e non ad isbieco, non ad ugnatura.

5. Saranno trasportati, scaricati e depositati in cumuli regolari, a tutte spese dell' assuntore, nelle diverse località indicate all' art. 2.

6. Le offerte saranno sigillate e porteranno la soprascritta: *Offerta per traversi per l' I. R. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento*, e dovranno indicare il lotto, od i lotti, pei quali vengono fatte, e il prezzo per cadaun traverso e per ciascuna delle suindicate qualità di legname, aggiungendo il numero dei traversi di ciascuna sorte. Si avverte che non si accetteranno offerte, contenenti condizioni diverse da quelle espresse nel presente Avviso.

7. Per ogni 10,000 traversi occorre una garantia di 4,000 lire, ma per aspirare alla fornitura, basterà che sia acchiusa ad ogni offerta la metà di quella somma, cioè austr. L. 2,000 per ogni 10,000 traversi, in altrettante Carte di pubblico credito, valutate a corso di Borsa, oppure che sia fatto presso questa I. R. Direzione superiore un previo corrispondente deposito.

Non si avrà alcun riguardo a quelle offerte, che non fossero munite della detta cauzione.

8. Starà in facoltà dell' assuntore d' incominciare le consegne ancora entro quest' anno; ma non potrà ritardare a darvi mano oltre il maggio 1854, e dovrà in ogni caso ultimarle entro la metà del successivo settembre.

9. I pagamenti si faranno in danaro sonante, e lotto per lotto, dietro i risultati dei singoli collaudi, ai quali dovrà assistere l' assuntore o chi verrà da lui a ciò destinato.

10. In caso che l' assuntore mancasse a taluno dei patti convenuti, la Stazione appaltante potrà dichiararlo decaduto dal contratto, confiscando il deposito, o passare ad un nuovo contratto con chi credesse, a tutte spese e carico di quello; oppure acquistare altrove i legnami in via d' Uffizio, a tutto rischio e pericolo suo.

11. In caso di morte dell' assuntore, la Stazione appaltante sarà in facoltà di continuare il contratto con gli eredi, o di scioglierlo.

12. Deliberato l' appalto, l' assuntore dovrà prodursi, entro sei giorni dall' intimazione, a conchiudere il contratto, sotto pena, altrimenti, di quanto stabilisce l' art. 10.

13. Le spese d' asta e di contratto stanno a carico del fornitore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, Strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 1.° agosto 1853.

D.r MARTINATI, *Segretario.*

N. 14367. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre 1853, va a scadere il termine del contratto d' appalto in corso pel servigio di tutte le carceri e Case di pena delle Provincie venete.

Provveder dovendosi ad una nuova fornitura, l' I. R. Delegazione provinciale, in seguito a Luogotenenziale Decreto N. 13328, 29 giugno pass., pubblicava l' Avviso d' asta N. 12441, 30 giugno, fissando per l' esperimento il giorno 17 agosto corr.

In appendice al detto Avviso, l' I. R. Delegazione provinciale, in obbedienza a Luogotenenziale Decreto N. 16661, 8 corrente, porta a pubblica conoscenza le seguenti modificazioni alle avvertenze e patti, espressi nel surriferito Avviso 30 giugno p., e precisamente agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, per cui serviranno di guida, invece, le disposizioni e modificazioni che seguono:

§ 3. È lecito agli aspiranti all' asta di fare le loro offerte, per persona da dichiararsi; ma è lecito altresì alla Stazione appaltante di rifiutare, ove lo creda, la persona dichiarata dall' oblatore, e di ritenere responsabile l' oblatore medesimo.

Ogni aspirante, che non volesse comparire personalmente, potrà farsi rappresentare da un procuratore, munito di regolare mandato.

§ 4. L' asta verrà aperta complessivamente pel servigio di tutte le carceri e Case di pena, indicate al § 1 del Capitolato, e precisamente sul correspettivo di centesimi 70 per ogni giornata di presenza di ciascun individuo rinchiuso nelle carceri di polizia distrettuali e di stazione, non che nelle Case di pena, e così parimenti sul correspettivo di centesimi 70 al giorno per ciascun individuo degente nelle carceri dipendenti dalle Autorità giudiziarie, comprese quelle della Commissione inquirente in Este se a di lui mantenimento provvede l' I. R. Erario, e di centesimi 15 se si mantiene del proprio, tanto nelle carceri giudiziarie, quanto in quelle politiche.

§ 5. La delibera, esclusa ogni successiva miglioria, seguirà a favore del migliore offerente, cioè a favore di quello, che avrà offerto di assumere l' appalto col maggior ribasso dei due prezzi fiscali.

§ 6. Questo ribasso sarà un solo per tutti e due i correspettivi, e verrà fatto in ragione di un tanto per cento sui correspettivi medesimi.

§ 7. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, in pendenza della quale rimarrà obbligato il deliberatario, ma non già la R. Amministrazione, e precisamente, in quanto risguarda il servigio delle Case di pena, sarà vincolata all' approvazione del sig. Ministro dell' interno; per le carceri giudiziarie a quella del sig. Ministro della giustizia; e per le carceri di polizia, a quella del sig. Capo della suprema Autorità di polizia.

Le ulteriori modificazioni ai patti del contratto, ed espresse nel Capitolato d' appalto, ostensibile presso la R. Delegazione provinciale, non che presso tutti gli altri Uffizii menzionati nel pubblicato Avviso 30 giugno p., sono comprese e descritte nel foglio suppletorio al Capitolato, e che si trova pure ostensibile presso le Autorità suaccennate, ed annesse al Capitolato stesso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 11 agosto 1853.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 11474-1266 VI. (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita delle Realità camerali, componenti il Riparto di Treviso, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità, si previene il pubblico che, presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno 31 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 5 febbraio N. 2106-197 VI, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28 febbraio, 5 e 12 marzo p. p. N.i 48, 53, 59.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 27,000 (ventisettemila).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 31 luglio 1853.

L' I. R. Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 13357-150. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di beni, posti in Comune censuario di Ogliano, Distretto di Conegliano, Provincia di Treviso, di appartenenza della R. Cassa d' ammortizzazione, nelle rappresentanze del già Monastero di S. Maria Mater Domini di Conegliano.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. 3723 : 80 (tremila settecento ventitrè, cent. ... sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in genere ... vendita all' asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od ... nire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno ... nedì 29 agosto p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 ...

Le dette realità, poste in vendita, della presuntiva ... di L. 206 : 17 (duecento sei e cent. diciassette), consist...

a) Terreno arb. arat. vit, chiamato Martina, in Mappa N. 576, colla rendita di austr. L. 3 : 76, lavorato anti... da Furlan Domenico, quindi dai suoi figli Gio. Batt. e ... ed ora dal villico Dal Bo Francesco, circoscritto a mezzodì Gentile Benedetto, ed agli altri tre lati da Zaro Teresa, ... Biave;

b) Terreno a pascolo, chiamato Martina, tenuto dal ... Francesco Dal Bo, delineato in Mappa al N. 578, colla ... di L. 0 : 24, confina al levante Zaro Teresa, maritata ... mezzodì Gentile Benedetto, a sera Crocher Giovanni, ed a ... strada abbandonata.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e conte... prova che venne prestata la cauzione prescritta. — All' ... vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto del terreno in ... zioni, nel Comune di Ogliano, Distretto di Conegliano. » ... l' interno, l' offerta sarà formulata come segue: « Il sotto... domiciliato in . . . . offre austr. L. . . . l' acquisto delle Realità camerali, consistenti in due por... terreno nel Comune di Ogliano, Distretto di Conegliano, in ... spondenza dell' Avviso . . . . e sotto l' osservanza de... di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per ... mediante . . . . »

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel ... Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie ...

Venezia, il 27 luglio 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 2851. AVVISO D' ASTA. (1.ª p...

In esito a riverito Decreto 19 luglio p. p. N. 1059... P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche co... strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, d... appaltare la novennale manutenzione dei quattro sostegni ... mi Sile e Piave Vecchia, delle Tre Palate - Fossetta - ... Grandi e Cavallino, colle loro pertinenze, e del Magazzino ... lico, situato alle Porte Grandi suddette,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di giovedì 25 agosto co... ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 po... nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinci... pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Mauri... vertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento ... terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 26 e 2... all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale annuo di L. 9... (novecento settantasette, cent. quarantasei) in via assoluta, ... L. 2,000 (duemila) presuntive per lavori a fornitura, e sa... berata al miglior offerente, verso il ribasso di un tanto per ... che s' intenderà applicato, tanto alla manutenzione a prez... luto, quanto ai lavori da eseguirsi a fornitura, salva la Su... approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti ... avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 3,00... (tremila), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, ... Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata l... a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia... zione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato ... momento della delibera, ciò che non è per la Stazione ... tante. — Saranno inoltre depositate altre L. 120 (cent... per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso co...

4. Ogni aspirante dovrà essere munito della patente ... prenditore di pubblici lavori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve ... a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà ... tuito soltanto coll' impartizione dell' ultimo atto di collaudo ... manutenzione, semprechè sia pieno ed assoluto, ed in caso ... verso dopo la Superiore approvazione del collaudo medesimo.

7. I pagamenti seguiranno dall' I. R. Cassa di fina... qui, in due rate semestrali, la prima in seguito a certifica... ingegnere del riparto, e la seconda, che comprenderà la fin... quidazione, in seguito alla Superiore approvazione dell' a... nuale di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fiss... alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta ... nendosi a tutto di lui carico le avvenibili conseguenze ... ammettersi perciò reclamo alcuno.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono esse... zionate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti ... nelle ore d' Ufficio.

10. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline ... dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da poster... creti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche cost...

Venezia, 2 agosto 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

Prof. MENINI, Compilatore.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11415. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Ant. Scarpa Giovanni assente d'ignota dimora che Sebastiano Gavagnin Giuseppe coll'avv. Bia produsse in suo confronto la petizione 25 giugno n. 11415, per pagamento a. l. 2736 : 75, per interessi decorsi sul capitale di a. l. 15204 : 29, da 1.º giugno 1850 a 31 maggio 1853 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di Lui Dr Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curatore ad lite, essendosi sulla medesima destinata la produzione della risposta entro giorni 40.

Incomberà quindi ad esso Scarpa di far giungere al destinatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 27 luglio 1853.

Il Presidente

Nob. SCOLARI.

Lod. Lazzaroni, Cons.

Alf. Bennati, Cons

G. M. Locatelli, f. f. di Sp.

N. 2983. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Crespino deduce a pubblica notizia che sopra istanza dei creditori di l'oberato Pietro-Antonio Demarchi di Pontecchio, si terranno nei giorni 10, 11, 12, ottobre p. v. alle ore 9 ant., nella sala di sua residenza e dinanzi apposita Commissione, i tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L'immobile sarà venduto nel I e II incanto al prezzo della stima, e nel III esperimento a qualunque prezzo.

II. Dovrà il deliberatario assumere il pagamento del canone che aggrava l'immobile, e che viene pagato alla n. b. Direttar a Elena Vendramin Calergi-Valmarana in a. l. 160 : 72.

III. Sarà inoltre tenuto il deliberatario a pagare le spese dell'asta, e da supplire la tassa di commissurazione.

IV. Dovrà egli esborsare immediatamente il prezzo in valuta metallica sonante a corso di legale tariffa con esclusione di qualunque surrogato, il qual prezzo sarà tenuto in deposito fino alla liquidazione di tutto sino all'ultimazione della graduatoria.

V. Qualunque oblatore dovrà verificare il previo deposito di a. l. 400.

VI. I creditori inscritti, ed il direttario non saranno tenuti all'osservanza dei precedenti due articoli, e rimanendo alcuno di essi deliberatario, si tratterrà il prezzo fino ad ultimata graduatoria, con obbligo però di corrispondere in mano dell'amministratore l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo di delibera di anno in anno, con comminatoria della rivendita a di lui pericolo e spese.

VII. Al deliberatario sarà immediatamente aggiudicato il fondo sempre che abbia versato il prezzo, ed essendo creditore inscritto o direttario tostochè la delegazione dei creditori per l'interesse della massa abbia prestata relativa inscrizione ipotecaria.

VIII. Il possesso materiale dell'immobile sarà trasferito al deliberatario col 29 settembre immediatamente successivo alla seguita delibera, ed a di lui carico staranno le pubbliche imposte dalla prima rata dell'anno medesimo prossimo successivo. Il canone poi delle l. 160 : 72, dovuto alla nob. Vendramin-Calergi-Valmarana, sarà supplito dal deliberatario cominciando da quello relativo al primo raccolto dopo la delibera, ritenuto in generale ch'egli dovrà tenersi ai patti della relativa investitura, ed a tutte le conseguenze dei medesimi.

IX. L'asta sarà aperta sul dato di stima in a. l. 2018 : 97.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Utile proprietà di un corpo di terreno della superficie di pert. cens. 27 : 77, con casa dominicale soprav i e Finiletta in Pontecchio, censiti sotto li num. 643, 644, 645, 646 e 780; colla rendita di l. 186 : 90, comprese le fabbriche, circoscritto dai seguenti confini, a levante De Marchi Agostino, a ponente Camillo Brondini in parte, ed in parte la pubblica via della Barbina e Canova, a mezzodì Pietro Zannoni, ed a tramontana li summominati Camillo Brondini e Demarchi Agostino.

Crespino, 27 luglio 1853.

L'I. R. Canc. Dirig.

DEDINI.

A. Tisi, Scritt.

N. 22967. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

A termini e pegli effetti dei par. 813, 814, Cod. Civile vigente restano diffidati tutti i creditori verso l'eredità di mons. Pietro Maderò q. Giovanni decesso in questa Città nel giorno 11 settembre 1852 ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale nel giorno 6 settembre p. v. ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Castegna, Cons

Pontedra, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 9851. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Legnago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze sì stabili che mobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del cedente i beni Bortolo Spoladore negoziante di Legnago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato medesimo ad insinuarla fino al giorno 4 novembre v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Giuseppe Volner nominato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantocchè in difetto, scorso il sopraffissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 2 novembre v. ore 9 ant., per confermare l'amministratore interinalmente nominato o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Pretura, nonchè nei soliti luoghi di questa Fortezza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel foglio Uffic. di Verona.

Dall'I. R. Pretura in Legnago,

Li 1 agosto 1853.

L'I. R. Primo Agg. Dirigente

COSATTINI.

N. 24505 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all'Editto 29 luglio a. c. n. 23819, si rende pubblicamente noto, che dietro sua istanza, venne l'avv. D.r Palazzi sollevato dal carico di curatore alle liti del concorso dei creditori verso Giacomo Toppan, e che in sua vece venne nominato il sostitutogli avv. D.r Giacomo Pasqualigo, con sostituzione dell'altro avv. D.r Giacomo Tomat.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Giarola, Cons

Grubissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1853.

Domeneghini.

al N. 23126. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Civile in Venezia dichiara interdetto per imbecillità Benedetto Zambon, delegandogli in curatore Giuseppe Scalvini, che venne in pari tempo nominato tutore dei minori figli del detto Zambon.

Il Presidente

MANFRONI.

Piccoli, Cons.

Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 4 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 6958. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Decesso a Valgatara nel 29 maggio p. p. Pietro Accordini fu Accordo no, avendo previamente disposto con contratto di vitalizio 21 febbraio 1848 della propria sostanza stabile, e con contratto di dato in pag. 13 febbraio 1853 della sua facoltà mobile pel complessivo importo di a. l. 17422, si porta a notizia degli eredi necessarii il caso di morte e le fatte disposizioni diffidando ciascun di essi ad insinuare la rispettiva loro dichiarazione sull'attendibilità degli atti medesimi, o l'adizione di eredità nel termine di un anno con avvertenza che scorso un tal termine la ventilazione sarà chiusa sulle dichiarazioni che verranno presentate.

Il che s'intimi agli eredi dimoranti nel Regno, pubblicato analogo Editto e costituito agli assenti Michele Guantieri arruolato in Piemonte, e Giulio Guantieri partito per la California in curatore l'avv. Ottavio Guantieri.

Dall'I. R. Pretura di San Pietro in Cariano,

Li 1 agosto 1853.

Il Dirigente

FARINATI.

Tavoso, Scritt.

N. 15355. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio della Veneta Luogotenenza di ragione della ditta mercantile di qui Pietro de Boni e Compagno, rappresentata dal detto de Boni e dal suo socio Giovanni Innocenti.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta ditta ad insinuarla sino al giorno 30 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto, esistente nella massa si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione pel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 novembre v., alle ore 9 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un'amministratore stabile, o confermare dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente

GREGORINA.

Graziani, Consig.

Lazarini, Cons

Bonturini, G. S.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 6 agosto 1853.

Agazzi, Prot.

N. 3434. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si deduce a comune notizia e per ogni conseguente effetto di legge essersi, mediante odierno Decreto pari numero, dichiarato prodigo Girolamo Fracasso fu Vincenzo di S. Donà, e costituito al medesimo in curatore il sig. Giuseppe Bortolotto fu Antonio dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura in San Donà,

Li 8 agosto 1853.

L'I. R. Cons. Pretore

BARBARO.

Il R. Cancelliere

Neu Mayr.

N. 3367-3368. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna deliberazione furono interdetti per mentecattagine dall'esercizio dei diritti civili, Giovanni e Luigia Pollegato fu Pietro di Ciano, e che fu loro deputato in curatore Vittore Pol legato ivi domiciliato.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,

Li 7 agosto 1853.

Il R. Cons. Pretore

NICOLETTI.

al N. 4513. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si fa noto che nei giorni 1.º e 29 settembre, e 20 ottobre p. v., alle ore 10 di mattina si terranno in quest'Aula Verbale tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto esecutato sulle istanze dei Giovanni Pagnussato, Giacomo ed Antonio Loschi, il primo di Treviso, e gli altri due di Maserada, in pregiudizio di Angela Casagrande fu Leopoldo erede beneficiaria della fu Vincenza De Lazza ri pure di Treviso, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di a. l. 11516 : 17, che è il prezzo attribuito allo stabile da subastarsi nella stima giudiziale.

II. Non verrà accettata alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione delegata di a. l. 1151 : 61, costituenti il decimo del dato d'asta.

III. Nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato lo stabile se non che ad un prezzo superiore od eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, sempre chè questo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

IV. Verificandosi la delibera verrà trattenuto il deposito che si sarà eseguito dal deliberatario a cauzione della propria offerta, e restituiti a tutti gli altri aspiranti i rispettivi depositi.

V. Entro quindici giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare presso questo Tribunale l'intiero prezzo della delibera meno le l. 1151 : 61, come sopra depositate a cauzione dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che provasse avere pagate dietro giudiziale tassazione al procuratore degli esecutanti.

VI. Ogni somma di cui sopra dovrà essere depositata e pagata in valute d'oro, o d'argento a giusto peso al corso di tariffa.

VII. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione, e starà a di lui carico ogni peso pubblico e privato, come del pari qualsiasi pubblica gravezza dal giorno della delibera.

VIII. Ove il deliberatario manchi agli pagamenti nei tempi, e modi soprastabiliti, sarà proceduto al reincanto dello stabile, senza nuova stima a qualunque prezzo ed a tutte spese e pericolo di esso deliberatario.

IX. Adempiute dal deliberatario le condizioni antedette otterrà dal Giudice l'aggiudicazione in proprietà dell'immobile acquistato, e l'immissione nel relativo possesso.

X. Resta libera ad ogni aspirante l'ispezione di tutti gli atti esecutivi presso questa Cancelleria onde possa per essa valutare la cauzione del proprio acquisto non assumendo per esso alcuna responsabilità gli esecutanti.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa marcata col civ. num. 761, in contrada dei Noli, fra i confini a levante strada Regia postale dei Noli, a mezzodì canale del Cagnano e superiormente casa eredi Pullin, a ponente Casa Durante Enrico, a tramontana strada comune, la quale nel cessato estimo provvisorio trovavasi allibrata sotto al numero 1367, colla cifra di l. 206 : 14, e nell'attuale estimo stabile trovasi descritta sotto il n. di mappa 1272, con pert. met. 0 : 11, colla rendita censuaria di a. l. 334 : 69

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'Albo del Tribunale ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Co ECCHELI.

Bareggia, I. R. Cons.

Anselmi, I. R. Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 29 luglio 1853.

Munari, D. di Sped.

N. 5862. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto pari numero venne interdetto per incapacità mentali Luigi Franceschini fu Giuseppe di Cereda e deputatogli in curatore il figlio D. Giuseppe Farroco ai Laghi.

L'I. R. Cons. Pretore

BORGHI.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 27 luglio 1853.

G. Ferrighi, Al.

ad N. 2150 1.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto

I. R. Dogana Principale

Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 19 agosto 1853 e dalle ore undici mattina alle ore tre pom. nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna migliorìa perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica affissa alla porta dell'Ufficio havvi descritto la singola quantità, qualità, valore delle merci. Il peso è lordo e metrico e ciò per facilitare i calcoli degli aspiranti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, canella, chiodi di garofano e simili.

Cotone, merci in cotonine greggia, cambrich bianco stampato, fazzoletti, thuil e simili.

Lana, merci in brunel, veli misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti cordella, tagli d'abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavita greggia, vino di cipro.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, salumi e simili

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 10 agosto 1853.

Il R. Direttore f. f.

S. SORANZO.

Il R. Controllore

F. Leiss.

Il R. Magazziniere

D. Scolari.

N. 11344. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giuseppe Meggiolaro fu Vitale di Montecchio Maggiore esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 1 ottobre p. f. al confronto dell'avv. Giovanni D.r Spranzi, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Angelo D.r Giaretta in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto in quella chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla massa soggetta al concorso, e che

pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 19 ottobre pross. futuro alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Pradelli, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 agosto 1853.
D. Cozza.

N. 5254. a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo si notifica agli assenti marchese Illarione Ruffo di La Fare, ed Ippolito co. Ruffo-Bonneval che li signori Chiara d' Angeli Minerbi, possidente di Trieste, e LL. CC Bianchini di Leon, attori coll' avv. Tedeschi presentarono nel 24 c. sotto p. n. istanza al confronto dei sig. Antonio, e Pietro Carlo fratelli Berti possidenti di Venezia, RR. CC. coll' avv. Zarattini, nonchè in confronto della I. R. Procura Camerale dell'Austria inferiore residente in Vienna per quella Chiesa Metropolitana di S. Stefano, e per quell' Istituto dei poveri pur di S. Stefano, e di essi assenti Ruffo de La Fare, e Bonneval, nella causa promossa con petizione 12 ottobre 1852 n. 7243, colla quale gl' istanti dichiarano di estendere la detta petizione prodotta in confronto dei primi, anche in confronto dei secondi nominati, subistando per la risposta cumulativa la fissazione del termine portato dal par. 31 del Giud. Regolamento.

Non essendo noto il luogo di dimora dei suddetti assenti, vengono col presente Editto avvertiti che furono deputati in curatori all' assente march. Illarione Ruffo l'avv. di questo Foro Mandolini D.r Parenzo, ed all' assente Ippolito co. Ruffo Bonneval l' avv. Franc. D.r Barducchi pur di questo Foro, a loro pericolo, e spese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e pronunciarsi quanto di ragione, e che fu prefisso alla risposta il termine di giorni 90 decorribili dall' intimazione dell' evasivo Decreto, sotto le avvertenze dei par. 11, 32 del Giud. Reg.; e 41, 42 del Decr. Aulico 4 marzo 1823, e Sovrana Risoluzione 20 febbr. 1847, nonchè dell' Ordinanza Imp. 12 maggio 1852.

Si eccitano pertanto essi assenti medesimi march. Illarione Ruffo de La Fare, ed Ippolito co. Ruffo Bonneval a convenirsi in tempo utile cogli altri RR. CC. per la cumulativa risposta, ovvero a far avere al deputato rispettivo loro curatore li necessarii documenti di difesa, o ad istituire altri procuratori ad lites, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 28 luglio 1853.
Zambelli.

N. 25191. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Teresa Filosi fu Giacomo maritata Bogoncelli.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Teresa Filosi ad insinuarla sino al giorno 30 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Gio. Batt. Tamanini deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell' avv. D.r Giacomo Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Dirigenza per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Consig.
Giarola, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 agosto 1853.
Domeneghini.

N. 3700. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara, deduce a pubblica notizia, che nei giorni 11 e 24 ottobre p. v., e 7 novembre successivo dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terranno nella sua residenza, e davanti apposita Commissione i tre esperimenti per la vendita giudiziale degl' immobili sottodescritti, che sulla istanza di Aronne Viterbi fu David di Badia, furono esecutati in pregiudizio di Luca Brasioli-Milani, di Gio. Battista Brasioli-Milani, delle minori Marietta e Limbania Brasioli-Milani fu Antonio, dei minori Lorenzo, Bonaventura, Maria, e Carolina fu Domenico Dall' Aglio, nonchè degli altri minori Pietro, Adamo, Marino, ed Antonio fu Domenico Brasioli Milani tutti di Castelguglielmo, avvertendosi che l' asta fu decretata dalla R. Pretura di Badia li 19 aprile p. p. col n. 2030, e che questa Pretura, quale Foro reale, procede all' esecuzione, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl' immobili infradescritti in tre lotti separati, e cioè:

Lotto I.

In Comune di Castelguglielmo a destra.

Casa dominicale aderente alla piazza del suddetto Comune ed in contatto dell' argine destro di Canalbianco, con due botteghe l' una ad uso di merceria, l' altra di casolerìa, con vendita oggetti di privativa, con adiacenze di vaste cantine, spaciosi granai, buona e grande stalla da cavalli con relativa rimessa per ruotabili, ed estese adiacenze, con aia selicista e vasto, scoperto a mezzodì suscettibile ad uso ortaglia, ed altro; scoperto a tramontana a vario uso, fra confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Allegro Nicolò e De Angelis Bernardo, ponente Pelà Adamo, Borgonzoni suddetto, e piazza di Castelguglielmo, tramontana Brasioli-Milani, cogli stabili scritti alli n. 2, 3.

Il suo stato censuario, è in ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo detto Milani come segue:

N. di mappa 589. Casa civile, della superficie di pert. cens. 3 : 33, colla rendita di l. 129 : 62.

N di mappa 590 Orto, p. c. 1 : 41, colla rend. di l. 8 : 04.

Somma pert. cens. 4 : 74, rendita l. 137 : 66.

Il valore peritale di questo ente è di a. l. 16857 : 40.

Lotto II.

Pure in Comune di Castelguglielmo a destra.

(a). Casa di recente costruzione anch' essa vicina alla piazza, e in contatto coll' argine di Canalbianco.

(b). Altra casa ad uso locanda, in detto Comune con adiacenze di relativa cantina, e stalla da cavalli aderente alla suddetta casa (a) e con tutti i vantaggi di posizione della stessa.

Questi due stabili insieme presi formano un solo corpo, e giacciono fra confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Brasioli-Milani collo stabile descritto nel lotto I, ponente suddetti Brasioli-Milani con detto stabile e piazza di Castelguglielmo, tramontana argine destro di Canalbianco.

Lo stato censuario di questi due stabili, è in ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo d. Milani come segue:

N. di mappa 1205. Orto, ora casa costruita di muro, della superficie di pert. cens. 0 : 18, colla rendita di a. l. 37 : 40.

N. di mappa 1318. Argine prativo, della superficie di pert. cens. 0 : 25, colla rendita di a. l. 0 : 44.

Somma pert. cens. 0 : 43, rendita l. 37 : 84

Il valore peritale complessivo di essi due stabili è di aust. l. 8851 : 40.

Lotto III.

Nello stesso Comune di Castelguglielmo a destra.

Appezzamento di terreno arat. arb. vit. denominato Cà Mazzucco con sovrapposta casa, poco discosto dal centro del casseggiato di Castelguglielmo ed in contatto all' argine destro di Canalbianco, esente da decima. È circoscritto dai confini, levante eredi Belluno Angelo, mezzodì strada consortiva detta delle Moceniche, ponente Ferlin eredi Nicolò, Cavalieri Elena, e Giro Marino, tramontana Argine destro di Canalbianco

Il suo stato censuario è in ditta Brasioli Antonio q Lorenzo come segue.

N. di mappa 557. Terreno della superficie di pert. cens. 15 : 57, colla rendita di austr. l. 72 : 09.

N. di mappa 577. Terreno della superficie di pert. cens. 3 : 78, colla rendita di a. l. 14 : 33.

N. di mappa 1283. Terreno della superficie di pert. cens. 1 : 28, colla rendita di austr. l. 2 : 27.

N. di mappa 1317. Casa colonica della superficie di pert. cens. 0 : 11, colla rendita di a. l. 7 : 66.

Somma pert. cens. 20 : 74, rendita a. l. 96 : 35.

Il valore peritale di questo stabile è a. l. 4379 : 99; con piena relazione alle più precise indicazioni, ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, e nel presente Capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l' ispezione, e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo il deposito del decimo della stima stessa, a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera al primo e secondo esperimento si farà al maggiore ultimo offerente, purchè la sua offerta sia superiore od almeno eguale alla stima del rispettivo lotto. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre che questo basti a soddisfare li creditori sul rispettivo lotto prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario, con obbligo di pagare sull' intero l' annuo interesse del 5 per 0/0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Badia, almeno ogni due anni posticipatamente fino all' estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Badia, con effettivi pezzi da 20 kreuzi a l. 1 una, o talleri a l. 6, o mezzi talleri a l. 3, esclusa qualunque altra moneta, e la carta monetata, e qualunque surrogato, anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti al rispettivo lotto, per quanto si estenderà la sua offerta, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nei loro titoli fosse stipulato per loro pagamento.

VII. Ciascun deliberatario, oltre al prezzo di delibera, ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro, che eventualmente gravitassero il rispettivo lotto, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante, o de' creditori ipotecarii, o della Commissione appaltante.

VIII Entro giorni venti continui dalla delibera dovrà ciascun deliberatario sopra le cose comprese nel rispettivo lotto, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii degli spropriati consorti Brasioli-Milani, Dall' Aglio, pure inscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà ciascun deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore avv. D.r Paride Perolari nob. Malmignati le spese e promerenze della procedura esecutiva, liquidabili o d' accordo, o da questa R. Pretura, con dichiarazione che tali spese saranno divise fra li deliberatarii uniti o separati, i quali dovranno giustificare presso questa R. Pretura la esecuzione di questa ottava condizione, ed in evasione della relativa istanza otterranno dalla R. Pretura medesima

a) l' ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre rispettive,

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta, e delle spese d' asta.

c) l' immissione nel possesso di fatto del rispettivo acquisto, con espulsione di qualunque occupatore, e l' aggiudicazione della proprietà.

IX. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario rispettivo subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui li diritti al godimento, e percezione delle rendite, e gli obblighi di cui alle condizioni 4.ª e 7.ª.

X. Oltre il prezzo di delibera stanno a carico del deliberatario del rispettivo lotto tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto, le cui spese saranno unitamente graduate le prime, e prelevate le seconde sui prezzi; quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso, tassa trasferimento immobiliare d' aggiudicazione, d' imposte, di tasse d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi, e loro rilascio, e gli atti di liberazione dei depositi, e di ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle inscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare, e liberare, l' acquisto.

XI. Il deliberatario rispettivo dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente non ancora depositati in Giudizio in mano dei singoli creditori in Badia, giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati, come infine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa, e cura e spesa dei creditori assegnatarii.

XII. Eseguite tutte le condizioni, dovrà ciascun deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura, la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico del rispettivo lotto, compresa quella della condizione ottava, ed accorderà l' estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XIII. Quando a deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombentigli, od a parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare il rispettivo lotto, assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuta però del deliberatario esclusa ogni pretesa, qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

Locchè si Affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo, e si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,
Li 30 luglio 1853.
Pel R. Pretore in perm.
PADOVAN, Suss.

N. 4807. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia reca a notizia comune che da essa con Decreto odierno a questo numero, annuendo alle istanze dell' amministratore stabile della massa dell' oberato Tomaso Vianelli Caferro, assenziente la delegazione dei creditori, fu ordinato l' esperimento di vendita all' asta pubblica degli stabili sotto indicati per il I e II incanto che avrà luogo nei giorni 20 e 27 settembre p. v. dalle ore 11 di mattina alle ore 2 pom. di ciascun giorno nella residenza della stessa I. R. Pretura dinanzi ad apposita Commissione degli stabili della massa suddetta sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in lotti coll' ordine progressivo, con cui sono in seguito riportati gli stabili da vendersi.

II. Essi stabili saranno venduti al primo e secondo incanto a prezzo eguale o superiore alla stima.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani del Commissario giudiziale di un decimo dell' importo di tutti o di singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare in valute d' oro, o d' argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l' asta a quello che non restesse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell' asta.

IV. Entro giorni otto decorribili dall' atto della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa Pretura in valute d' oro, o d' argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata, l' intiero prezzo della delibera, imputando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si attrovavano all' epoca della fatta delibera; e, oltre il prezzo, il deliberatario assumerà le imposte, arretrati eventuali sugli stabili stessi.

VI. Il deliberatario non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decr. di aggiudicazione della proprietà acquistata o d' immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VII. Non effettuando esso deliberatario il deposito nel termine suindicato, gli stabili ad esso deliberati saranno nuovamente posti all pubblico incanto a tutte spese di esso offerente che si renderà responsabile dei danni derivati, al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

VIII. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

Stabili da vendersi in Chioggia, Città
Lotto I.

Casa civile avente il n. di mappa 2390 con bottega che si estende sopra il n. 2601, in parte della quale s' intromette il n. 2391; pert. p. 0 : 10, rendita l. 116 : 14, confini Est, campiello consortivo d. Zennari; Ovest, pubblica piazza; Sud, Domenico Carissi; Nord, Vianelli Domenico; stimati nei prot. 16 e 20 giugno 1852 n. 6223, la casa pel valore netto di a. l. 7566 : 20; e la bottega pel valore netto di a. l. 2467 : 20.

Valore del I lotto l. 10[illegible]

Lotto II.

Due luoghi terreni di mappa 1457, sopra [illegible] si estende il n. 1458; [illegible] pert. 0 : 03, rendita l. [illegible] confini: Est, Tomaso [illegible] Ovest, Giovanni Stilli [illegible] folin; Nord Tomaso [illegible] Sud calle Bottari, stima[illegible] succitati protocolli del [illegible] netto complessivo di a. l. [illegible] 40.

Lotto III.

Palco proscenio in [illegible] fila nel Teatro notturno [illegible] sta Città, marcato col n. [illegible] stimato nel protocollo 7 [illegible] 1853 n. 4775, del valore [illegible] l. 450.

Ed il presente si pubbli[illegible] mediante inserzione per tre [illegible] nella Gazzetta Ufficiale di [illegible] nezia, ed affissione nei [illegible] soliti di questa Città e all' [illegible] Pretorio.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Dall' I. R. Pretura di Ch[illegible] gia,
Li 13 giugno 1853.
Veronese, Scr.

N. 2357. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a pubblica [illegible] che nel giorno 17 maggio [illegible] mancò a' vivi in Corbola [illegible] testamento Serafino Geme[illegible] Stefano in istato vedovile [illegible] do dopo di se tre figli [illegible] pudiarono l' eredità paterna, essendo noto a questo G[illegible] a quali persone compete [illegible] ritto di succedere nella [illegible] eredità, ed avendosi soltanto [illegible] fra i successibili ex lege [illegible] Antonio Forza fu Domen[illegible] pote al defunto ex sorore [illegible] lita, il quale dicesi dimora[illegible] Faenza Stato Pontificio, [illegible] vengono diffidati il detto An[illegible] Forza e tutti quelli i quali [illegible] qualsivoglia titolo credono [illegible] ter promuovere delle ragioni [illegible] la eredità di Serafino Geme[illegible] dovere nel termine di un [illegible] insinuare avanti questo G[illegible] il loro diritto alla suc[illegible] colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario, spi[illegible] questo termine, la liquid[illegible] dell' eredità sarà fatta in con[illegible] so di quelli che si saranno [illegible] nuati colle debite prove, e [illegible] curatore stato ad esso An[illegible] Forza costituito nella per[illegible] dell' avv. D.r Paolo Serini.

Dall' I. R. Pretura di [illegible] riano,
Li 21 luglio 1853.
Il R. Dirigente
POZZA.
G. Basso, Scr.

N. 5220. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza degli in[illegible] sati nell' eredità del fu Spiri[illegible] Barnabò q Gio. Batt. di V[illegible] s' invitano tutti quelli che [illegible] dessero di aver delle pre[illegible] verso la stessa eredità a pre[illegible] tarsi personalmente, od a m[illegible] di procuratore in questa Pre[illegible] il giorno di sabato 17 sette[illegible] p. v. alle ore 9 ant. per ins[illegible] re e comprovere le loro pre[illegible] a termini e pegli effetti de[illegible] 813, 814 del Codice Civ[illegible]

Il presente sarà inserito [illegible] tre volte consecutive nella [illegible] zetta di Venezia, affisso in [illegible] ed a quest' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura di [illegible]
Li 1 agosto 1853.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, S[illegible]

N. 5289. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecatt[illegible] gine a Maria Vincenza Piano[illegible] Polverara la ulteriore ammi[illegible] strazione dei proprii interessi, [illegible] viene deputato in curatore il [illegible] lei marito Pescarolo Domen[illegible] di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Pi[illegible]
Li 30 luglio 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.

N. 7492. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetto per m[illegible] pellagrosa Lorenzo Sartori [illegible] Domenico di Arsiero, e [illegible] nominato in curatore il proprio [illegible] fratello Giovanni di detto l[illegible]

Ciò si porta a notizia p[illegible] norma.

Dall' I. R. Pretura di Sch[illegible]
Li 29 luglio 1853.
Il Pretore Dirigente
PICCINALI.
Tonelli, Scr.

SABATO 13 AGOSTO — ANNO 1853 – N. 182.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrana risoluzione. ...menti nell'esercito. Sentenza. Necessità d'un pacifico ...mento.* — Notizie dell'Impero: *conferenze diplomatiche. ...zioni dell'ambasciadore turco. L'Arciduchessa Enri... riceve la Confermazione. Programma delle ceremonie nu... I profughi di Smirne. Malattia de' pomi di terra. Fiera ... Lorenzo a Trento. Deplorabile conflitto in Gallizia.* — R. ... *il Re di Sassonia. Viaggi de' ministri. Protesta de' Mu... del Genovese contro la spartizione delle imposte. Una ... del monumento a Colombo.* — R. delle D. S.; *pubblici... supplizii. Carlo Poerio. Falsa voce.* — Ducato di Mode... *Duchi a Pavullo.* — Imp. Russo; *protesta d'un capita... ...cantile austriaco; alacrità del commercio.* — Imp. Ot... *...; inviato francese in Valacchia; Vogorides si reca in ... Spedizione mercantile; dono del Vicerè d'Egitto all' ...tore d'Austria; il dott. Reitz †.* — R. di Grecia; *com... ...to della contesa coll' Unione americana.* — Inghilter... *...aggio di Gabinetto. Esercizii navali. Parlamento. Festa ...ica. Un pesce cane.* — P. Bassi; *modificazione del ...o di legge su' culti. Il giuramento de' Vescovi.* — Fran... *...mento di stipendii. La Principessa Matilde. Programma ...festa del 15 agosto. Una casa in vaggone. La Regina ... all'Havre.* — Nostro carteggio: *grazia al sig. Baze; ...ale dell'Arcivescovo di Parigi; cose d'Oriente; ac... alla principessa Belgioioso; il monumento di Ny.* — *...; commercio del bestiame. Strade ferrate.* — Germa... *...troversia religiosa. Studenti di teologia. Dissapori coll' ...granducale. Pratiche mercantili. Viaggio di S. M. Il cho... Stettino. Il D. di Sassonia-Altemburgo †.* — Danimar... *America; varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. ...privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *carteggio, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 *agosto.*

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono trasferiti e nominati: Il colonnello Giu... barone di Reichlin, comandante il reggimento fanti ...duca d'Assia n. 14, nella stessa qualità nel reggi... fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11; il colon... Giuseppe barone Jablonsky, comandante il 9.° reg... di gendarmeria, nel reggimento fanti Granduca ... n. 14; il colonnello Adolfo di Leurs, del reg... fanti Schönhals n. 29, a comandante il 9.° reg... di gendarmeria; il maggiore Adolfo di Lepkowsky, ...re del Genio a Palmanova, nella stessa qualità a ...; il maggiore Giuseppe Gissl, del 2.° reggimento ... Genio, a direttore del Genio in Innsbruck.

Furono promossi: Nel reggimento fanti Principe ... di Sassonia n. 11, il maggiore Gustavo Latscher ...nente-colonnello, ed il capitano Ferdinando Hoffmann, ...reggimento barone Fürstenwärther n. 56, a maggiore;

Nel reggimento d'usseri conte Radetzky n. 5, il te...colonnello Ignazio di Tallian, a colonnello e coman... il reggimento; il maggiore Michele di Deak, del reg... corazzieri Imperatore Francesco Giuseppe n. 1, a ...colonnello; ed il capitano di cavalleria Edoardo di ..., del reggimento corazzieri Re Massimiliano di Ba... n. 2, a maggiore;

Nel reggimento corazzieri Imperatore Francesco n. 1, ...giore Giuseppe conte Ingelheim, del reggimento d' ...conte Radetzky n. 5, a tenente-colonnello soprannu...rio;

Nel reggimento fanti barone Fürstenwärther n. 56, ...giore Carlo di Wiedemann a tenente-colonnello, ed ...tano Federico Homberg, del reggimento fanti Principe ...to di Sassonia n. 11, a maggiore;

Nel reggimento fanti barone Prohaska n. 7, il ca... Giovanni di Galatec, del vacante reggimento fanti ...e Haynau n. 57, ed in quest'ultimo 57.° reggimento, ...tano Federico conte Pötting, del reggimento fanti barone Prohaska n. 7, e nel reggimento fanti Imperatore Alessandro n. 2, il capitano Leopoldo di Fröhlich del reggimento fanti Imperatore Francesco Giuseppe n. 1, a maggiore.

Il capitano Nicolò Sajatovic, del 3.° reggimento confinario Ugolini, a maggiore soprannumerario, assegnato al 7.° reggimento confinario Broodiano, e lasciato nel suo impiego di capo della sezione dei Confini presso il Governo militare in Agram; ed il capitano Antonio Jüptner, del distretto d'amministrazione della fabbrica dell'artiglieria di Vienna a maggiore soprannumerario presso di essa, destinato però al servigio presso il sig. tenente-maresciallo Arciduca Guglielmo, incaricato della presidenza delle conferenze del Comando supremo dell'esercito.

I capitani nello stato maggiore del Genio, Ferdinando di Weiss e Carlo barone Leonhardi, a maggiori, destinato il primo direttore del Genio a Palmanuova, assegnato il secondo al 2.° reggimento del Genio; il capitano Leopoldo barone di Fürstenwärther a maggiore, lasciato nel suo impiego presso la Direzione generale del Genio.

Furono pensionati: I tenenti-colonnelli Ferdinando di Hopfern, del reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11, col conferimento del carattere di colonnello ad *honores*, e Feliciano di Gorsky, dello stato maggiore del quartiermastro generale; i maggiori Vincenzo Schak, del corpo dei pionieri, e Giorgio Albinsky, comandante la guardia militare di polizia di Praga come tenenti colonnelli; il maggiore Eduardo di Kaan, del reggimento d'usseri Imperatore Francesco Giuseppe n. 1, col carattere di tenente colonnello ad *honores*; i maggiori Carlo di Schonat, del reggimento fanti Imperatore Alessandro n. 2, ed Ignazio Uhirich, del corpo dei treni militari; il capitano di cavalleria Giuseppe barone di Ow, dell'11.° reggimento di gendarmeria, in qualità di maggiore, collocato contemporaneamente nel posto di uffiziale di stato maggiore vacante e sistemato nell'Archivio di guerra, ed il capitano Augusto Bibra, del vacante reggimento fanti barone Haynau n. 57, in qualità di maggiore.

Treviso 11 *agosto*

NOTIFICAZIONE

Dal Giudizio di guerra, quest'oggi tenutosi, fu condannato Nicolò Dal Canton, di Alano, del Distretto di Feltre, Provincia di Belluno, possidente, d'anni 61, vedovo, con 6 figli, siccome confesso di aver tenuto celato, nella chiesa parrocchiale di Alano, della polvere ardente in quantità di 9 libbre e mezza, in base al Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, alla pena di morte, mediante fucilazione.

Rassegnata questa sentenza a S. E. il tenente-maresciallo conte di Falkenhayn, trovò di confermarla in via di diritto; in via di grazia però, di condonare all'inquisito affatto la pena, e ciò in riguardo all'età sua avanzata, alla plausibile sua condotta in precedenza, ed all'aver egli medesimo portato denuncia del proprio reato.

Dall'I. R. Comando di piazza, Treviso il 5 agosto 1853.

Il maggiore nob. DI STUBENRAUCH.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 *agosto.*

NB. *Per la festa dell'ASSUNZIONE di M. V., lunedì non esce il foglio.*

Il *Tempo*, di Berlino, prima ancor di conoscere l'accettazione, da parte della Russia, delle proposizioni concertate a Vienna per comporre la questione d'Oriente, conteneva un articolo, nel quale adduceva le ragioni, per cui rimaneva fermo nell'opinione dello scioglimento pacifico di essa. Il *Lloyd di Vienna* dà dell'articolo del foglio berlinese il seguente estratto:

Il giornale il *Tempo*, di Berlino, esamina di bel nuovo la *situazione*. Nella circostanza che le trattative si protraggono, vede una nuova guarentigia per la conservazione della pace, che sarebbe stata minacciata da serii pericoli, quando taluna delle parti avesse preso risoluzioni precipitate. Ciò che sullo stato presente de' negoziati sappiamo, dice il foglio ministeriale, si limita a questo che, dal 24 dello trascorso mese, giusta invito del Gabinetto di Vienna, i plenipotenziarii d'Inghilterra, di Francia, d'Austria e di Prussia, si unirono in conferenze, onde consultare su' mezzi, che sembrassero adatti a promuovere un componimento amichevole della quistione fra la Russia e la Porta, e che in quelle conferenze andarono d'accordo su un progetto di componimento, che nel 31 del mese scorso fu inviato contemporaneamente a Pietroburgo ed a Costantinopoli, onde venisse presentato all'approvazione delle parti interessate. Intorno alla qualità del progetto, nulla di sicuro pervenne finora a conoscenza pubblica a Berlino. Non devesi però facilmente abbandonarsi al dubbio, che non venga accettato, sì da parte della Russia che della Porta, giacchè questa è in ogni caso troppo bene consigliata, per opporre difficoltà, che non hanno alcun fondamento, mentre la Russia ha fatto le sue pretensioni in modo troppo preciso, per poter da esse recedere. Quindi deve essere presupposto che non sieno state fatte proposte di componimento, che non fossero dalla Russia accettabili, e che nel loro essenziale non combinassero colle pretensioni russe. Non possiamo quindi, come dichiarammo a principio, vedere in esse nessun danno per la Porta, perchè la spiegazione, che la stessa Russia ha dato delle sue pretensioni, tolse ad esse tutto ciò, che trovar potevasi in esse di pericoloso. Male è soltanto che, per l'occupazione de' Principati, nell'intervallo seguito, all'antica quistione ne sia stata aggiunta una nuova, che, dopo esaurita la prima, rende necessarii nuovi negoziati, i quali può prevedersi che difficilmente saranno condotti a termine prima che venga l'inverno. Secondo ogni verisimiglianza, le truppe russe quindi conserveranno, durante l'inverno, le posizioni prese ne' Principati. L'ansietà, che fino a quest'ora esercitò tanto cattivo influsso sul commercio in grande, raggiungerà, secondo ogni presunzione, un grado ancora maggiore, in quanto non riesca intendersi a tempo sulle principali condizioni di un trattato, che, per essere posto sotto la guarentigia comune delle Potenze d'Europa, dia alla pace quella base durevole, il mancar della quale è una delle principali cause degli attuali dissidii.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 10 *agosto.*

I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Prussia tengono da sabato continue conferenze, in presenza del Ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein.

L'ambasciatore turco a questa Corte, Arif effendi, ha fatto al Gabinetto imperiale le più acquietanti comunicazioni, riguardo alla differenza russo-turca, secondo le quali non è a dubitarsi che la Porta sarà per accettare le proposte di componimento, preparate dall'Austria.

Ieri, alle ore 11 di mattina, S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrichetta ricevette, nella cappella di Corte, il santo Sacramento della confermazione. Il Principe Arcivescovo di Vienna, Ottomaro cavaliere di Rauscher compì la sacra cerimonia, nella quale S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia fece le parti di madrina.

Il matrimonio di S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrichetta verrà celebrato dal principe Arcivescovo di Vienna, Ottomaro cavaliere di Rauscher. Compiuta la sacra funzione, si terrà circolo nella grande galleria, al quale sono stati invitati la più alta nobiltà, gli ambasciatori e gl'inviati colle loro consorti, e le alte Autorità civili e militari.

Per festeggiare lo sposalizio di S. A. R. la serenissima Arciduchessa Maria Enrichetta con S. A. R. il serenissimo Principe Leopoldo del Belgio, Duca di Brabante, venne ieri splendidamente parata a festa la cappella del castello imperiale di Schönbrunn. Allato dell'altare, venne alzato un baldacchino per S. M. l'Imperatore, e venne collocato un inginocchiatoio di velluto rosso a ricami d'oro per l'augusta sposa e pel procuratore dell'augusto sposo. A fianco di questo, trovansi le sedie pei membri della famiglia imperiale. Gli altari e le pareti della chiesa sono adornate elegantemente; le ultime specialmente sono coperte da preziosissimi tappeti. Gli sponsali verranno celebrati in conformità al rito della santa romana Chiesa; avanti e dopo i medesimi, i cantori della cappella di Corte eseguiranno l'inno ambrosiano. L'augusta sposa, circondata da tutte le Arciduchesse qui presenti, farà il suo ingresso nella chiesa, immediatamente dopo quello di S. M. l'Imperatore e del serenissimo procuratore, il quale sarà ci condato da tutti gli Arciduchi, per la porta fissata ad ingresso nella chiesa pei membri dell'augusta imperiale famiglia, i quali vi saranno accolti dal riunitovi clero.

A quanto è noto finora, S. Serenità il principe Adolfo di Schwarzenberg, per incarico di S. M. l'Imperatore, la contessa Clam-Martinitz, quale gran maggiordoma di Corte, due II. RR. ciambellani e due dame di Corte accompagneranno l'augusta sposa nel Belgio.

Il reale ambasciatore straordinario belgio, conte O' Sullivan si recò l'altr'ieri, accompagnato da uno splendido seguito, al palazzo imperiale, ov'ebbe un'udienza solenne da S. M. l'Imperatore, ed un'altra più breve da S. A. I. R. l'Arciduchessa Elisabetta.

È giunto in questa città, proveniente da Praga, S. A. I. R. l'Arciduca Giuseppe, fratello di S. A. I. R. l'Arciduchesa Maria Enrichetta. (*Corr. Ital.*)

Relativamente a' fatti di Smirne, leggiamo nella *Presse* di Vienna, avere il Governo austriaco fatto al Governo ottomano generale domanda d'allontanamento, da Smirne, di tutti i rifuggiti politici, ed avere il Governo turco, dopo qualche rimostranza, aderito a quella domanda. I rifuggiti saranno allontanati, secondo diverse categorie, in un termine più breve o più lungo.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 10 *agosto.*

Il sig. Strambio, dottore in medicina, un nome, che da padre in figlio è del pari chiaro nella pratica medica, che nello studio delle scienze naturali, per tanti scritti periodici che leggiamo di tratto in tratto con vivo interesse, offrì non ha guari a' suoi numerosi letteri un eccellente volgarizzamento dell'utile libretto del sig. Paye, membro dell'Istituto di Francia, scritto intorno alle malattie dei pomi di terra, delle barbabietole, dei cereali e delle uve, dal 1845 al 1853. Lo scrittor francese ha dettato un gran numero di fatti su queste malattie, che feriscono i nostri più importanti raccolti. Vi unì la descrizione dei processi pratici meglio appropriati a combattere il male. I nostri agricoltori, che sono tanto affaccendati nello scoprire le cause di questo nuovo flagello, leggeranno con piacere i nuovi cenni, che vennero dettati dal dottore Strambio con una lucidezza di stile non comune.

(*E. della B*)

TIROLO

Trento 11 *agosto.*

Alla fiera di S. Lorenzo, ch'ebbe luogo ieri, intervenne, come di consueto, la maggior parte dei filandieri delle nostre valli, e seguirono molti contratti a prezzi so-

APPENDICE

Carteggio.

Carissimo amico,

Anche qu st'anno il terribile fungo, che fa immattire ...enti e sospirare i beoni, non mancò di gettarsi su' ... vigneti, e di guastarceli per modo, che l'è veramente ...compassione. Eppure gli agronomi e i botanici anda... a gara nello studiare la natura e le cause del morbo; ...distruggerlo suggerirono un subbisso di farmachi, tutti ...tenza egualmente infallibile. Ma volle il destino che ... fungo, che distrugge l'uva, e i farmachi, che distrug... il fungo, la vittoria restasse a quest'ultimo, il quale, ...tre anni di mal contrastato dominio, minaccia di la...e all'asciutto i borsellini e le ugole. Ora, in tale fran..., aggiungere un nuovo rimedio agl'infiniti, che ci pio... da ogni parte, fitti come la gragnuola, mi parrebbe ...a fanciullesca; la scienza ha già indicate le sostanze ...ci ad uccidere la parassita, e ci ha detto il suo no...o verbo; la fantasia popolare si è anch'essa stancata ...mente a cercare un riparo alla grave calamità, e se ...o riparo non si trovò, e'ci fa di mestieri concludere ...non esista, o sia di tale semplicità da non affacciarsi così ...ente alla nostra immaginazione, solita a giudicare ne...rio un grande apparato di mezzi a vincere una stra...aria grandezza di male. Credere alla prima delle due ..., sarebbe partito comodo, ma vigliacco; dunque, spe...o nella seconda.

Ed è appunto con questa speranza, che ti prego d' ...ire nella tua riputata Gazzetta un'osservazione, favo... dal dottore Angelo Noale, che abita a Vo, paesello posto alle falde de' colli Euganei, fertili, come tu sai, di uve squisite, che ne formano il più ricco prodotto. Egli mi scrive dunque che quest'anno parecchi colligiani, spinti dalla disperazione d'ogni umano soccorso, od inspirati, che so io, da uno di quegli arcani istinti, per cui gli antichi tanto favoleggiarono sulle virtù della madre comune, la terra, non appena s'avvidero i teneri granellini dell'uva essere invasi dal fungo, che tosto, staccate le viti da' loro sostegni, le atterrarono, lasciandole abbandonate a sè e stese sull'erba. Adesso che l'uva ha quasi raggiunto il suo perfetto sviluppo, il dottor Noale visitò molte di quelle viti atterrate, e trovò, con sua maraviglia, ch'esse portavano i loro grappoli rigogliosi ed intatti. Anzi alcune viti, che furono in parte stese al suolo e in parte dimenticate sugli alberi, si mostrarono sane e feconde ne' tralci atterrati ed irremediabilmente guaste in quelli sospesi.

Eccoti il fatto: teorizzare sovr'esso non mi sarebbe difficile; convalidarlo con analoghe osservazioni, neppure; ma io amo meglio consegnarlo alle stampe, vergine da ogni commento, che ricacciarlo nell'obblio, forse immeritato, per colpa di teorie sciancate o immature. Questo solo io dico che se il fatto, di cui si fa mallevadore il Noale, è una verità, noi abbiamo in esso un presidio di facile applicazione e di niuna spesa, presidio, che non dobbiamo dispettare perchè di origine rustica, non essendo la prima volta in cui l'umile empirismo l'avesse a vincere sovra la scienza superba. Ama

Venezia, il 13 agosto 1853.

Il tuo affettuosissimo amico,

D.r ANTONIO BERTI.

Bibliografia.

POESIE DI ARNALDO FUSINATO

illustrate

DA OSVALDO MONTI.

L'edizione si pubblicherà in Venezia, con appositi tipi, dalla premiata Tipografia di Gio. Cecchini, e sarà di tutto lusso, in carta sopraffina, ornata a dovizia di vignette e d'illustrazioni intercalate al testo, disegnate dall'immaginosa e brillante matita del Bellunese Osvaldo Monti, e condotte sulla pietra dal ben noto artista Germano Prosdocimi di Venezia.

L'opera sarà divisa in due volumi: il primo raccoglierà le *Poesie umoristiche*; il secondo le *Ballate*, le *Romanze*, ed altre rime di argomenti diversi.

I due volumi saranno distribuiti in dodici puntate.

Ogni puntata conterrà sei fogli circa di stampa in 4.°, equivalenti a 48 pagine, nè uscirà una al mese, sarà consegnata franca di porto sino ai confini della Monarchia, e costerà austr. L. 3, in moneta sonante, pagabili al momento della consegna.

Se, nel corso dell'edizione, l'autore pubblicasse delle nuove poesie, per cui la materia complessiva oltrepassasse i dodici fascicoli, tutto il di più sarà dato *gratis* ai signori associati. Così pure nel corso della pubblicazione sarà dato *gratis* il ritratto dell'autore, inciso in rame.

La prima puntata uscirà entro il venturo mese di ottobre. I signori, che bramassero associarsi, non hanno che a spedire il loro nome, cognome e ricapito, in lettera aperta, senza affrancazione, coll'indirizzo: Ad Arnaldo Fusinato, Provincia di Treviso, Castelfranco. Quelli, che abitano le grandi città, aggiungeranno pur anco il nome della contrada, e il civico N. della casa.

Notizie musicali.

Accademie a Portogruaro.

Nelle sere del 3 e del 7 agosto corrente, si diedero in questo sociale Teatro due accademie di musica vocale ed istrumentale, in cui le parti di canto e di suono furono senza eccezione alcuna sostenute dai filarmonici di questa città. In esse, oltre ad alcuni pezzi di musica istrumentale, si riprodussero parecchie scene, tolte dall'*Ernani*, dai *Lombardi*, dal *Torquato Tasso*, dal *Corsaro*, ecc. ecc.; ed i filarmonici le rappresentarono vestiti nelle varie fogge convenienti ai varii soggetti, e, come suol dirsi *in costume*; e le rappresentarono con singolare esattezza, con franca disinvoltura, con tale un'azione, con tale una perizia, che soltanto dai più provetti negli esercizii melodrammatici potevasi giustamente attendere. Per fare l'elogio di tutti quelli, che lo meritarono, sarebbe mestieri nominar tutti indistintamente: ma certo un merito sommo ed una lode ben superiore devesi attribuire al valentissimo maestro, sig. Giulio Salcili, che addestrò la valorosa schiera e fece vedere quanto egli valga nel sapere e nell'insegnare in ciò che valsero i suoi alunni ad eseguire. Popolatissimo in quelle sere era il teatro di spettatori nostrali e forestieri, e vagamente fiorito di gentili spettatrici; e vivissimi e continui furono gli applausi. Tutti gli animi poi erano mirabilmente confortati nello scorgere tanti giovani animosi, tanti individui di ogni ordine e di ogni grado, affratellarsi nella leggiadra impresa, e cospirare con perseveranti ed unanimi sforzi a procacciare onore alla patria, a corrispondere alle cure del maestro, a fare una nobile prova nell'arte, che coltivano: bell'esempio di quella cittadina concordia, ch'è sempre feconda di ottimi effetti, e che noi non cesseremo mai di encomiare dove sia, e di desiderare dove manchi. P. G.

stenuti, in particolare per le sete greggie di merito dal 18/22-20/24-22/26, che ottennero da fior. 11 . 40 a 12 in pezzi da 5 fr. a fior. 2 . 36 la libbra sottile di Trento, e per qualche partita si è pur anche sorpassato quest' ultimo prezzo in più o meno lunghe dilazioni. In robe correnti e meno fine si fecero da fior. 10 . 30 a 11 . 30 nella stessa valuta e condizioni. Si possono calcolare vendute circa 40,000 libbre sottili. La domanda in doppi di seta, che in principio era piuttosto viva, si è raffreddata con qualche ribasso. I prezzi pagati si possono segnare da fior. 3 . 36 a 5 . 12 abbusivi la libbra sottile in banconote al valore nominale. *(G. del Tir. Ital.)*

GALLIZIA

La *Gazzetta di Leopoli*, del 6 corrente, reca il seguente fatto: « Il giorno 31 luglio scorso, è successo in Palanka, Circolo di Leopoli, un conflitto tra quegli abitanti e l' I. R. gendarmeria, assistita dall' I. R. militare, nel quale conflitto s' hanno sgraziatamente a deplorare alcune leggiere ferite. Il Comune di Palanka non voleva eseguire i lavori, ordinati dall' I. R. Ufficio circolare, pel riattivamento della strada pubblica da Leopoli a Lubien; per cui si dovette spedire una Commissione circolare d' Ufficio, colla convenevole assistenza, onde far valere il dovuto rispetto e la validità della legge. Il Comune, in occasione dell' arresto degli ammutinati, seguito il 31 luglio, si lasciò deplorabilmente strascinare al criminoso attentato di liberare gli arrestati colla forza; per impedire la qual cosa, si dovette far uso delle armi, onde sette individui rimasero leggiermente feriti. D' allora, la quiete è pienamente ristabilita, e gli arrestati furono senza ostacoli trasportati a Leopoli. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 *agosto.*

Giunse da tre giorni a Torino S. M. il Re di Sassonia, che i giornali di Nizza annunziarono fosse per partire alla volta di Francia, appena arrivato in quella città. Esso visitò l' altr' ieri, in compagnia di S. A. R. il Duca di Genova, i principali Stabilimenti della capitale, e questa mane, alla sua presenza, è stata eseguita una rivista delle truppe di guarnigione.

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*, in data di Cuneo 9 agosto, che il conte Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, arrivato il giorno 7 in quella città, ripartiva la mattina dell' 8 per la Certosa di Pesio, ove si tratterrà alcuni giorni.

Genova 9 *agosto.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Ieri sera giunse in questa città il generale Alfonso La Marmora, ministro della guerra. Questa mattina passò in rassegna le truppe del presidio, schierate sulla spianata del Bisagno. *(G. P.)*

Molti Municipii della Provincia di Genova protestarono dell' assoluta, impossibilità di pagare il canone, loro imposto nel riparto, fatto dall' Intendenza, in esecuzione della legge sulle gabelle accensate. Essi mostraronsi pronti a cedere l' amministrazione ed a lasciare il Governo medesimo nell' imbarazzo dell' applicazione. Il Consiglio provinciale accolse favorevolmente questi reclami; nè poteva non fare così, poichè sono dettati dalla imperiosa, inesorabile necessità. Abbiamo esaminato il riparto suddetto, e ci siamo dovuti convincere che, in genere, il canone imposto a tutta la Provincia genovese è troppo superiore alle sue forze; e che, in ispecie, sono assurdamente esagerati i canoni, imposti a buon numero di piccoli Comuni rurali. *(Corr. Merc.)*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Monumento a Colombo.

Come attinente ad argomento patrio insieme ed artistico, siamo certi che riuscirà sommamente gradita a' nostri lettori la relazione, che ci rechiamo a pregio di qui potere trascrivere; e che da un sagace estimatore del bello nelle arti, venne testè indirizzata al chiarissimo professore D. Paolo Rebuffo, consigliere universitario:

« Firenze 18 luglio 1853.

« Il monumento, che la vostra patria con giusto e generoso animo decretò al massimo de' suoi concittadini, comincia a toccare il suo fine. E credo che sia per riuscir tale, che non solo mostrerà alle future generazioni come i Liguri furono liberali nella spesa, ma giudiziosi egualmente nella scelta degli artisti, a cui tant' opera fu commessa, quando le parti di tutto il lavoro corrispondano a quell' una, che ha ora compita il fiorentino scultore Emilio Santarelli (*).

« La statua da questo professore eseguita, ed esposta ieri pubblicamente nel suo studio, rappresenta la *Forza*, ed è l' una delle virtù, che, insieme con la *Prudenza*, con la *Scienza* e la *Fede*, debbe aver luogo nel monumento. Posso ingannarmi, ma credo che questa figura sia, sopra le altre ad altri commesse, malagevole a ben condursi, essendo massima la difficoltà nel creare un atteggiamento di persona e un' aria di volto, che non dia nel risentito e nel disaggradevole, e che nello stesso tempo manifesti ai riguardanti, con sè stessa assai meglio che coi noti e prescritti emblemi, esser lei la *Forza*: non la ministra di un potere tiranno, non la punitrice de' benefattori (come pur troppo avviene spesso) ma la compagna e amica degli eroi e degli animosi sapienti, come fu il vostro Colombo. Non è lecito dunque all' assennato artista di usare in questo caso di uno stile michelangiolesco, e molto meno del suo contrario, vale a dire il delicato e il grazioso; ma deve tenersi in un tal mezzo, che, com' è facile manifestarlo colla ragione, così è difficilissimo a recarsi in atto. Ma parmi che molto bravamente sia riuscito nell' impresa il sig. Santarelli.

« Egli ha fatto una donna in forme gigantesche, seduta sopra di un plinto o zoccolo d' ordine pesto. La sua faccia è di persona, che veglia come a difesa della giustizia e dell' ordine; ma con sembiante, che indica severità, non disgiunta da dolcezza. In sulla fronte ha una corona di quercia, quasi a forma di diadema, e le chiome ornate e annodate come alla spartana, le donano gravità e leggiadria in un tempo. Il vestimento, ond' è coperta, è così vario nelle pieghe, così ben foggiato nelle masse, e così proporzionatamente ricco e decoroso, che, in tanta mole e varietà, non desta gravezza nè confusione, ma produce maestà e diletto. Il braccio destro, che si porge come tutto nudo, posa garbatamente sulla destra coscia; e nella beltà e sveltezza delle forme lascia trasparire un maschio vigore e come una prontezza a brandire, all' uopo, una clava ch' è colonna alla mano del braccio sinistro, il quale, per essere involto in gran parte dal vestito, cagiona un bel contrapposto alla nudità dell' altro. È pur notabile che lo scultore ha creduto che al componimento di tanta mole non debba mancare anche una finitezza nel lavoro, della materia; così in ogni piccolezza ha con amorosa diligenza adoperato egregiamente il suo scalpello.

Insomma da questa, come da tutte le altre parti del presente simulacro, risulta chiaro che molto felicemente l' artista ha espresso nel suo lavoro non la *Forza* dominata dalle passioni, ma la *Forza* governata dalla ragione. Sicchè io concludo, che quando le altre statue, come non è a dubitare, concorrano nel senno e nell' esecuzione con questa, voi avrete degnamente onorato quel massimo e anche voi stessi; perchè con verità e giustizia si potrà dire che voi in ciò foste Romani nella generosa deliberazione, e Greci nella felice scelta di coloro, che eseguirono il vostro nobile divisamento. » *(Monit. Tosc.)*

(*) Ognuno fra noi ricorda come furon compiuti e ammirati con plauso dagli intelligenti, la statua e il bassorilievo del Gaggini, e il bassorilievo di Salvatore Revelli.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 *agosto.*

La *Gazzetta del Regno delle Due Sicilie* pubblica il seguente reale decreto:

« Veduti gli articoli 5 e 6 delle leggi penali;

« Veduto l' articolo 435 delle leggi di procedura penale;

« Veduti gli articoli 561 e 567 del Regolamento per la disciplina delle Autorità giudiziarie de' 15 di novembre 1828;

« Considerando che ogni giudizio penale è inteso meno a punire, che a prevenire, col pubblico esempio della pena, nuovi misfatti;

« Considerando che, ne' casi di condanna a morte, per misfatti commessi da detenuti ne' luoghi di pena o di custodia, o da condannati alla relegazione, l' esecuzione della condanna sarà tanto più efficace per l' esempio altrui, quanto più è ravvicinata al luogo ove si è delinquito;

« Sulla proposizione de' Nostri ministri, segretarii di Stato di grazia e giustizia, e degli affari di Sicilia, presso la Nostra real persona;

« Udito il Nostro Consiglio ordinario di Stato;

« Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto segue:

« Art. 1. L' esecuzione della pena di morte, inflitta per misfatti commessi da detenuti ne' luoghi di pena e di custodia, sarà fatta in sito pubblico, vicino a quello ove si è delinquito. E pe' condannati alla relegazione, se siasi delinquito nel circuito dell' isola, nel sito pubblico del commesso misfatto, od in sito pubblico vicino.

« Art. 2. Il termine per l' esecuzione della decisione, stabilito dagli articoli 561 e 567 del Regolamento de' 15 di novembre 1828 per la disciplina delle Autorità giudiziarie, decorrerà, ne' casi dell' articolo precedente, dall' arrivo del condannato nel carcere del luogo, ove dee subire la pena.

« Art. 3. I Nostri ministri segretarii di Stato sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, ciascuno per la parte, che lo riguarda.

« Gaeta, il dì 11 di luglio 1853.

« *Sott.* FERDINANDO. »

Il *Morning-Chronicle* dice che, secondo le ultime notizie di Napoli, Carlo Poerio, detenuto nel carcere di Montefresco, è in cattivo stato di salute. *(Monit. Tosc.)*

Palermo 22 *luglio.*

Si legge nel *Giornale di Sicilia*: « La *Gazzetta d' Augusta* reca da Palermo le seguenti notizie:

« « Nuovi battaglioni vennero a rinforzare la guarnigione di Palermo, e quelle di Trapani, Siracusa e Catania. Il generale Filangeri ha stabilito un campo di osservazione sulla cresta del Monte Pellegrino. Vi si fanno sempre esercizii a fuoco. » »

« Diremmo prive d' ogni fondamento queste notizie, come tutte le altre, che accennano a rinforzi di milizie ed a grandi armamenti in Sicilia, ove non le facesse cadere nel ridicolo l' asserzione di un campo militare sull' inospite vetta di Monte Pellegrino. »

DUCATO DI MODENA

Pavullo 9 *agosto.*

Alle 10 ore di sera della scorsa domenica, 7 c. m., l' A. R. dell' augusto nostro Sovrano, procedente in primo luogo da Massa, arrivò, dopo felice viaggio, a questa sua R. Villeggiatura. Alle 7 a. m. del successivo lunedì, 8 c. m., si restituì qui pure la R. consorte della prefata A. S., nel più prospero stato di salute. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Odessa 29 *luglio.*

Il naviglio mercantile austriaco il *Kuznich*, giunto qui giorni sono, aveva già ottenuto la pratica, ed il suo capitano Martinich s' occupava già da 8 giorni a farlo scaricare, quando, per una malattia sopraggiunta ad un suo marinaio, il quale fu preso improvvisamente dal vaiuolo spurio, le Autorità sanitarie gli ordinarono di scontare una quarantena d' osservazione di quattro giorni. Siccome non esistono tali leggi in Russia, neppur nel caso che scoppiasse il vero vaiuolo, il capitano protestò contro tale atto, ma invano, imperocchè le Autorità non diedero alcun ascolto a' suoi reclami. Ora il capitano insiste, per ottenere un indennizzo, e spera di far valere la sua protesta, presso il Governo, col mezzo dell' I. R. console generale d' Austria.

Ad onta che poco si conosca qui il vero andamento delle cose ne' Principati danubiani, il commercio è sufficientemente animato, ed i negozianti, che sperano una pacifica soluzione, intraprendono affari senza timore. Fondando le maggiori speranze su' distinti talenti di S. E. l' I. R. internunzio, e prevedendo quindi uno scioglimento favorevole delle attuali vertenze, s' intrapresero molte speculazioni, specialmente per parte di negozianti austriaci, i quali non si lasciaron spaventare dalle voci di guerra, come altri che vendettero i loro depositi a prezzi bassi, e che tardarono persino ad eseguire le commissioni, pervenute loro da case estere. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Una corrispondenza di Bucarest, del 23 luglio, annunzia che il sig. Barthelemy, addetto all' Ambasciata di Francia a Costantinopoli, era giunto in quella città, incaricato d' una missione particolare in Valacchia. Si annunzia pure che il principe Vogorides, rappresentante dell' Ospodaro di Moldavia a Costantinopoli, si partì da quella città, il 25, per recarsi in Francia.

EGITTO

Alessandria 5 *agosto.*

La spedizione commerciale mandata un anno fa nell' Egitto superiore, è ritornata da poco tempo al Cairo; però, a quanto rilevasi, gli affari non riuscirono in modo sodisfacente, ed è difficile che gl' intraprenditori sian disposti a farne una seconda.

Nubar bei, primo interprete e segretario del Vicerè d' Egitto, si porta a Vienna onde recare in dono, per parte di Abbas pascià, a S. M. l' Imperatore, un cavallo arabo di razza purissima, in segno di venerazione. Dicesi ch' egli rimarrà a Vienna per qualche tempo, in qualità d' incaricato d' affari del Vicerè, adoperandosi specialmente per l' acquisto di prodotti industriali europei, per conto del Governo egiziano. Suo fratello Arakel bey, si reca nella stessa qualità a Berlino. A Vienna va pure Halim pascià, fratello del Sultano. (Tutti e tre sono già arrivati a Trieste.)

Il vicecconsole austriaco in Chartum, dottor Reitz, è morto il 29 maggio a Duka (Sennaar), mentre ritornava dall' Abissinia. *(Triester Zeitung.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono d' Atene, il 26 luglio, che le difficoltà, insorte fra il Governo greco e gli Stati Uniti d' America, erano in buona via di componimento. L' incaricato d' affari di Francia erasi obbligantemente adoperato per conseguire tal esito. Così la *Patrie*.

INGHILTERRA

Londra 6 *agosto.*

Il *Globe* annunzia che un Consiglio di Gabinetto fu tenuto il 6 ad un' ora nel Ministero degli affari esterni.

Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 5: « L' intenzione della Regina di passare in rassegna la flotta di Spithead, è stata ufficialmente annunziata in questo porto, e, qualora non vi sia contrordine, avrà luogo giovedì (10). La flotta andrà dietro l' isola di Wight e vi eseguirà varie evoluzioni. S. M. ritornerà ad Osborne martedì, e si aspettano mercoledì i lordi dell' Ammiragliato per la rivista del giorno susseguente. Trenta bastimenti da guerra prenderanno parte alle evoluzioni. »

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della sessione del 5 agosto, il *conte di Granville* propose la seconda lettura del bill del Governo delle Indie, e dopo averne enumerate le disposizioni principali, e i motivi, che hanno indotto il Governo di S. M. a proporlo alla Camera, il nobile conte terminò il suo discorso, rammentando alla Camera la responsabilità, che vi era a far leggi pel benessere di 150 milioni d' anime.

Dopo una breve discussione, alla quale presero parte il *conte di Malmesbury* e lord *Monteagle*, combattendo il progetto ministeriale, e il *conte d' Aberdeen* e il *duca d' Argyl* in appoggio del progetto medesimo, il bill fu letto per una seconda volta.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della sessione del 5 agosto, il sig. *Horsfall* disse:

Desidero indirizzare una domanda all' onorevolissimo primo lord dell' Ammiragliato, e spero ch' egli si degnerà di darmi una risposta affatto sodisfacente, imperocchè ciò è della più alta importanza per gl' interessi del commercio britannico nella Cina.

Il 13 del mese ultimo fu fatta a lord Clarendon una comunicazione, in nome dell' Associazione dell' India orientale e della Cina a Liverpool, la quale si lagnava che negli straordinarii avvenimenti, che succedevan a quell' epoca nella Cina, i residenti inglesi in quel paese non fossero sufficientemente protetti.

Lord Clarendon rispose che una copia della lettera era stata trasmessa ai lordi commissarii dell' Ammiragliato. Da quel tempo in poi, il giornale il *Friend of China* ha pienamente confermato i timori, manifestati dall' Associazione summentovata: e però vorrei sapere se l' onorevolissimo baronetto abbia spedito un rinforzo in quei mari, ovvero se abbia l' intenzione di spedirvelo, oppure, finalmente, se, a parer suo, non ci sia bisogno d' un tale rinforzo.

Sir *James Graham* rispose: L' onorevole sir Horsfall mi chiede una risposta esplicita, che io non sarei attualmente in grado di fargli.

Nulladimeno io non ho alcuna esitanza a dirgli che le comunicazioni, testè ricevute dalla Cina, sono sodisfacentissime; ve n' erano state oltracciò tra il nostro commissario sir George Bonham, e gl' insorti i quali erano padroni di Nankin, e si trovavano nelle immediate vicinanze di Shanghai.

A parer mio, qualunque esse siano le interne perturbazioni della Cina (e veramente tutto fa credere che debbano essere assai gravi), non v' è a temere che il nostro commercio abbia a soffrire interruzioni maggiori, che non ne abbia sofferte finora. Quanto è al numero delle forze, delle quali è bisogno in quei mari, posso dire che, a fine di accrescerne l' effettivo, ho spedito all' ammiraglio Pellew, il quale è l' ammiraglio di stazione nelle Indie, l' ordine di recarsi ne' mari della Cina. Ho poi saputo che l' ammiraglio ha prevenuto i miei ordini, e ch' egli vi si è già recato, conducendo seco un vapore da guerra, che sarà lasciato nella stazione.

Sono adunque in grado di assicurare l' onorevole sig. Horsfall che la forza navale, che è attualmente ne' mari della Cina, è affatto bastevole per proteggere, in qualsivoglia critica circostanza, gl' interessi del commercio britannico.

Quest' incidente non ebbe altro seguito; e la Camera, avendo esaurito il suo ordine del giorno, si aggiornò a lunedì (8).

Si legge nel *Morning-Herald*: Il ministro di Russia e la signora baronessa Brunow hanno già inviato biglietti d' invito per un gran ballo, che sarà dato, nella Legazione russa, l' 11 agosto, in onore della Granduchessa di Russia.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Non ha guari cinque soldati della guarnigione di Corfù fecero una gita di mare. A un tratto, il battello è scosso, come se avesse urtato in uno scoglio. Un soldato s' inchina alquanto, e veduto a galla un enorme pesce cane gli lanciò una bottiglia. Il mostro colpito scompare, e i cinque soldati continuano la loro gita di piacere. Mentre i soldati si divertono colla pesca, un di loro, per nome Hauson, perde l' equilibrio e cade nell' acqua. I compagni girano di prua per ripescarlo, quand' ecco ricompare il mostro marino, che insegue il caduto. Flowers imbrandisce un enorme coltello, si slancia in mare e, passando sotto al pesce cane, gl' immerge a più riprese il coltellone nel ventre. Ma lo squalo aveva già raggiunto il povero Hauson, e d' un colpo di dente gli aveva troncata la gamba vicino al ginocchio. Flowers nuota verso il compagno, lo prende sul dorso e gli riesce di riportarlo nel battello, dove gli furono prodigate tutte le possibili cure. I soldati, nel ritorno a terra, rimorchiarono a riva il pesce cane ferito. Esso pesava 234 libbre; quando fu aperto, gli si [illegible] gola la gamba di Hauson; l' osso n' era tutt[illegible] tolato. *(G. Uff. d[illegible]*

PAESI BASSI

Ecco le principali modificazioni, arrecate [illegible] no al progetto di legge sui culti:

L' art. 1 deve leggersi come segue: « T[illegible] munità religiose hanno piena libertà di regolare [illegible] to concerne la loro religione e l' esercizio di [illegible] loro proprio seno.

« Le disposizioni determinate a tale riguardo, [illegible] esse non siano state recate a nostra cognizione, [illegible] ranno comunicate nel mese successivo alla pu[illegible] della presente legge, dai direttori o capi delle [illegible] munità. Le nuove disposizioni, che si prendessero [illegible] guito, verranno pure a noi comunicate prima, o [illegible] che si eseguiscono quelle disposizioni.

« Se fra le disposizioni, cui il presente artic[illegible] na, ve n' avranno di tali, che richiedano la coo[illegible] dello Stato, tale cooperazione non si accorderà [illegible] disposizioni non siano state preliminarmente da [illegible] vate. »

L' art. 6 e divenuto ora art. 5, è modificato [illegible] mini seguenti:

« Le riunioni sinodali e dei capi delle co[illegible] ligiose abbisognano della nostra approvazione ri[illegible] luogo della riunione.

« Se quest' approvazione non fu ancora accord[illegible] do venga promulgata questa legge, noi ci dichia[illegible] ordine alla convenienza del luogo di riunione indi[illegible] di aver udito gl' interessati, e consultato il Consiglio [illegible]

« Niun luogo di riunione indicato potrà da [illegible] rarsi non conveniente, se non nell' interesse dell' [illegible] della pubblica tranquillità, ed in virtù di un de[illegible] vato e pubblicato. »

L' art. 8 diventa art. 7, ed è così formulato [illegible]

« Ogni istituzione od organizzazione di un [illegible] mento destinato all' esercizio del culto pubblico, [illegible] nel raggio di 200 metri da una chiesa esistente, [illegible] interesse dell' ordine pubblico, richiede che si p[illegible] una inchiesta riguardo al luogo dello Stabilimento [illegible]

« Prima che siano autorizzate la fondazione [illegible] nizzazione, dovrà dichiararsi in proposito l' Ammi[illegible] comunale. Dalla risoluzione di questa, si potrà r[illegible] appello agli Stati, la cui risoluzione verrà pure [illegible] alla nostra approvazione definitiva.

« La risoluzione presa da noi, dopo di aver [illegible] Consiglio di Stato, sarà motivata e pubblicata.

« Quando la fondazione o l' organizzazione [illegible] eseguite senza la nostra approvazione, si chiuderà [illegible] bilimento. »

La risposta del Governo alla Sezione centrale [illegible] compagnata da una lettera di monsignor Belgrado [illegible] apostolico all' Aia, colla quale s' annunziava al G[illegible] neerlandese, che il Papa consentiva alla formola [illegible] mento da prestarsi dall' Arcivescovo e dai Vescovi [illegible] Bassi, conforme a quella del giuramento, che pr[illegible] prelati d' Irlanda alla Corona d' Inghilterra.

FRANCIA

Parigi 7 *agosto.*

Leggiamo nel *Moniteur* che, a tenore del r[illegible] del ministro della marina e delle colonie, lo stipe[illegible] disponibilità degli ufficiali di marina è aumentato da[illegible] ai due terzi del soldo d' attività in mare.

Correa voce il 5 a Parigi, dice una corrisp[illegible] della *Gazette de Savoie*, che la pensione, pagata al[illegible] cipessa Matilde dal principe Demidoff suo marito, [illegible] sata col primo agosto. Si sarebbe addotto, per r[illegible] ciò, che la posizione ufficiale della Principessa, rico[illegible] per membro della famiglia imperiale, era incomp[illegible] diritti di moglie d' un suddito russo. *(O.[illegible]*

Ecco il programma per la festa nazionale [illegible] agosto (*V. il nostro N.* 175).

Salve d' artiglieria tratte all' Ospizio degl' [illegible] alle 6 antim., annunzieranno la solennità. Le stesse [illegible] saranno ripetute alle 6 pomeridiane.

Nel mattino sarà fatta ne' 12 circondarii di [illegible] per cura de' podestà e de' membri degli Ufficii di [illegible] cenza, una distribuzione di soccorsi in natura alle [illegible] indigenti. Questa distribuzione si farà con boni, che [illegible] stati rilasciati da' podestà.

Festa diurna: La festa di giorno succede[illegible] temporaneamente a' Campi Elisi, al Campo di M[illegible] nella parte orientale della città (sobborgo Saint-[illegible] e Bercy.)

A' Campi Elisi orchestre militari e d' armonia [illegible] no disposte a varie distanze.

Botteghe stabilite nel basso del gran viale, [illegible] gantemente adorne, saranno occupate da mercanti [illegible] tado.

Al Campo di Marte, dalle 3 alle 4 e mezzo, [illegible] tisti dell' Ippodromo daranno la rappresentazione del [illegible] *del Drappo d' oro*, accompagnata da esercizii di [illegible] giamenti e da giuochi.

Dalle 4 e mezzo alle 6, gli artisti del Teatro [illegible] periale del Circo, succederanno a quelli dell' Ippodromo [illegible] rappresenteranno la presa di Laguat, pantomima [illegible] con balli.

Alle 5, ascensione aerostatica del sig. Godard, [illegible] scesa in paracadute.

Nella parte orientale della città, si daranno sp[illegible] di pantomime sulla piazza Valhubert e sulla piazza [illegible] barriera del Trono.

Alberi di cuccagna saranno eretti sopra queste [illegible] piazze.

Alle 2, rappresentazioni gratuite si daranno al T[illegible] Francese, a' teatri dell' Opéra-Comique, del Gymnase, [illegible] Porte-Saint-Martin, del Vaudeville, delle Variétés, de[illegible] lais-Royal, della Gaîté, dell' Ambigu, ed a' Circhi dell' [illegible] peratore e dell' Imperatrice.

Dalle 3 alle 6, corse e regate saranno eseguite [illegible] Senna, tra il ponte degl' Invalidi ed il ponte d' Iena [illegible] alle stesse ore combattimenti navali succederanno ne[illegible] cino di Bercy.

Festa notturna: Dalle 6 alle 8 di sera, un [illegible] certo musicale sarà eseguito nel giardino delle Tuil[illegible] rimpetto al padiglione dell' Orologio.

Alla sera, il giardino delle Tuilerie, la piazza [illegible] Concordia e il gran viale dei Campi Elisi, fino alla [illegible] riera della Stella, decorati in ambo i lati di por[illegible] giorno in istile moresco, saranno illuminati a lumi [illegible] lorati.

Il Cours-la-Reine e il viale d' Antin saranno [illegible] mente illuminati.

Il bacino della piazzetta rotonda del viale dei Campi sarà coperto da una sfera celeste, con sovrapposta vi grand'aquila luminosa.

L'arco di trionfo della Stella sarà illuminato a gas, centro dell'arcata figurerà la croce della Legion d' , in fuoco pirico, attorniata da un mosaico a più

Il palazzo municipale ornato di addobbi nel giorno, e to di trofei e bandiere, sarà illuminato nella notte. La barriera del Trono, la piazza Valhubert e tutt' i ei edifizii saranno illuminati.

Alle 9 di sera, tre fuochi d' artifizio saranno incen- uno sulla piazza della barriera del Trono, l' altro cino di Bercy, e il terzo sulla spianata degl' Inva- riva all' acqua, il quale rappresenterà le cifre delle MM, un mosaico allegorico e l' apoteosi dell' Impera- nel tempio dell' Immortalità.

L' ascensione d' un globo aerostatico, traente in aria tera N coronata, seguirà l' ultima eruzione dei fuo- in seguito alla quale la cupola degl' Invalidi sarà ri- ata da fuochi del bengala.

Leggesi in un giornale d' Orléans: « I curiosi si fer- alla stazione della nostra strada ferrata dinanzi un ne, notevole per la sua forma e per le sue propor- Ell' è un' intera casa, con tutte le sue attinenze, con- un salotto, una camera da dormire, una cucina, ntina, ove si può collocare un cinquanta bottiglie di rinfrescare in acqua od in ghiaccio; in una parola, le comodità dell' appartamento più agiato. Quel vag- fu comandato dal conte di L. . ., che presedette egli alla sua costruzione nelle officine del sig. Polonceau. destina a suo uso personale, e potrà in breve viag- in famiglia da un capo all'altro dell' Europa. Il vag- costò, dicesi, 44,000 fr. al suo possessore. »

Scrivono dall' Hâvre, il 7 agosto: « La Regina Ma- Cristina giunse ieri, a 5 ore e 1/2, nella nostra città, suo seguito, composto di circa quindici persone. S. M. ò a Frascati, ove erano apparecchiate stanze per ac- ria. A 7 ore, la musica del 29.° reggimento di li- recò a Frascati, e diede una serenata alla Regina »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 *agosto.*

Jasmin, il poeta-parrucchiere, invitato sabato a pranzo lazzo di Saint-Cloud, dopo aver allettato, commosso mensali co' suoi racconti, sì toccanti e poetici, giusti- la buona opinione, che ciascuno aveva dell' animo suo suo cuore. Egli approfittò dell' impressione, ch' ei aveva, per chiedere il termine dell' esilio del sig. Baze, questore dell' Assemblea. L' Imperatore gliela concesse diatamente senza nessuna condizione. *(V. i dispacci N. 179.)*

La lettera, che monsignor l' Arcivescovo di Parigi ha izzato a' suoi diocesani, in occasione della festa del 15 to *(V. la Gazzetta d' ieri)*, è una mentita formale le voci, ch' erano corse intorno al prelato; voci, se- le quali e' sarebbe caduto in una specie di disfavore. , quando monsignor Sibour, innalzato alla cattedra escovile di Parigi dal generale Cavaignac, esaltava i gi, resi alla causa dell' ordine da quel generale, era lontano dall' essere tanto esuberante, quant' è allorchè dell' Imperatore de' Francesi.

La notizia inaspettata dell' accettazione delle proposte Vienna dall' Imperatore di Russia toglie ogn' importanza notizie, che si ricevono dall' Inghilterra e dalla Ger- a, e che continuano ad essere bellicose. Tuttavia, non può negare che lo spirito delle popolazioni orientali sia da inspirare inquietudini. L' irritazione è sì viva fra' ulmani ed i Greci, che si teme ad ogn' istante uno io, le cui conseguenze potrebbero promuovere difficoltà. Sultano non ignora le disposizioni del suo popolo; ma manda se gli rimanga ora bastante autorità per re- mere il tentativo di sollevazione, che potrebbesi fare, do i Musulmani udranno che la Turchia cedette a le esigenze della Russia (*). Si ha qui grand' impa- zienza di conoscere al giusto il tenore delle proposte, che furono accettate a Pietroburgo. È probabile che nuove interpellazioni siano per essere indirizzate al Gabinetto di Londra nelle Camere, a fin di chiedere comunicazione del testo di quelle proposte; ma lord Clarendon e lord John Russell risponderanno che tal comunicazione non potrà esser fatta se non dopo la risposta del Sultano, vale a dire fra dieci o dodici giorni. Si pretende sapere che le domande, fatte dal principe Menzikoff, sono in quelle proposte ammesse, ma che vi si aggiunsero certi accordi, relativi allo sgombramento de' Principati danubiani. Del resto, i nostri giornali d' oggi scarseggiano di riflessioni circa l' annunzio del *Moniteur*, ch' è, per altra parte, confermato da due dispacci telegrafici di Vienna. Ed a maggior conferma, giova osservare che il *Giornale di Pietroburgo* del 18-30 luglio, anteriore di quattro dì alla notizia, pubblicata dal *Moniteur*, riproduceva le seguenti righe del *Times* di Londra: « D' accordo col Governo francese, i ministri inglesi si sforzano di condurre la controversia ad uno scioglimento pacifico, ed egualmente onorevole per ambe le parti. »

Una lettera, venuta dalla Turchia, contiene il fatto seguente. La principessa Belgioioso, che, dopo aver visitato Malta, aveva continuato il suo viaggio per l' Impero ottomano, corse il rischio di perir vittima d' un tentativo d' omicidio, contr' essa fatto da un servo, ch' ell' aveva licenziato. Del resto, la principessa non può essere rimasta ferita se non leggiermente, giacchè l' avvenimento fu saputo a Parigi per mezzo d' una lettera, scritta di sua mano.

Assicurasi che il monumento del maresciallo Ney sarà inaugurato il giorno della festa dell' Imperatore, il 15 del corrente.

(*) Osserveremo qui che le notizie della Turchia, che aver ... in data dell' 8 a Parigi, erano di necessità anteriori ... del 1.° agosto, che ricevemmo mercoledì scorso, e giu- ... quali non dominava colà altrimenti quella grande efferve- ... d' animi, di cui si ponevano a Parigi in apprensione; ef- ... che il Divano, d'altra parte, aveva presso la cura di calmare affatto, col giudizioso e moderato proclama alla nazione, di cui demmo il sunto.

SVIZZERA

SVITTO

Il Consiglio cantonale, dietro una mozione risguardante il commercio del bestiame in quest' anno, ha risolto che facciansi i passi opportuni, a norma della Costituzione federale, per conseguire una cessazione del blocco ticinese, per lo scopo speciale del transito del bestiame per l' Austria. *(G. T.)*

GRIGIONI

A fine di assicurare l' esecuzione di tutta l' impresa della strada ferrata sud-orientale (quindi di tutta la linea di Coira-Lucknanier-Locarno), il signor Kilias di Coira, rappresentante una Società inglese ha conchiuso una convenzione, colla quale l' attuale Società della strada ferrata sud-orientale si è unita e fusa colla Società di Londra, ed ha ceduto le sue concessioni alla nuova Società unita, mentre la Società inglese si è assunta di ottenere la concessione del Ticino, ancora mancante.

Il contratto dispone inoltre che la Società inglese si assuma l' assicurazione finanziaria di tutta l' impresa: che i lavori incomincino avanti tutto nelle valli di Rorschach, Rapperschwyl e Locarno: che gli organi della futura Amministrazione siano cittadini svizzeri, residenti in patria: che la residenza della Società sia, almeno per l' epoca prossima, in Coira; che gli Statuti della Società ed il loro programma siano elaborati d' accordo colla or cessata Società della ferrovia sud-orientale; e che finalmente agli azionisti della prima sezione sia libero di ritirarsi, giusta l' art. 10 del programma 24 febbraio 1853.

Amendue le parti sonosi riservata la ratifica; e questa riserva, per parte della Società inglese, è specialmente fondata sul ritardo frapposto dal Gran Consiglio del Ticino nel decidere sull' inoltratagli domanda di concessione. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 6 *agosto.*

Continua la controversia religiosa e si annuncia un breve pontificio sui matrimonii misti per tutta Alemagna, simile a quello di febbraio scorso, che fu pubblicato nella diocesi di Treviri. Per parte loro, i Luterani non cessano dalle loro rappresaglie. *(Mess. Tir.)*

La seguente notizia sulla proporzione fra gli studenti di teologia cattolica e gli studenti di teologia protestante dar potrebbe adito a qualche considerazione. Nel semestre passato, la Facoltà teologico-cattolica a Breslavia aveva 249 studenti, protestante soli 38; Berlino aveva 133, Bonna 46, Greifswald 27, Iena 52, Königsberg 45, Halle 276 teologi protestanti; il che, in confronto al tempo precedente, fa testimonianza di una grande diminuzione, giacchè Breslavia sola, nel 1826, aveva 201, e, nel 1845, 80 studenti di teologia evangelica. Nelle Facoltà cattoliche al contrario havvi da per tutto grande frequenza. Così, p. e., nell' ultimo semestre, Bonna aveva 212, Breslavia 260, Münster 176 studenti. Oltre a quelle Facoltà, esistono anche Istituti d' insegnamento cattolico a Treviri, Paderbona, Braunsberg, Posen, Pelplin. Calcolati a 300 gli studenti di questi, il numero di tutti gli studenti di teologia cattolica in Prussia sarebbe di circa 946; il numero, al contrario, degli studenti di teologia protestante sarebbe di 614. La proporzione sarebbe dunque di 3 a 2, mentre la proporzione numeraria della popolazione cattolica e protestante è inversa. *(G. U. d' Aug.)*

Sull' interruzione delle relazioni diplomatiche fra la Prussia e l' Assia Darmstadt scrivesi da qui all' *Alt. Merk* quanto appresso: « Il sig. di Canitz, accreditato ultimamente presso quella Corte, abbandonò Darmstadt dopo un animato scambio di Note col sig. di Baumbach, granducale ministro degli esteri. L' oggetto, che causò questo passo, fu, egli è vero, di poca significanza; ma le differenze, insorte dopo la coalizione, l' avvicinamento del Governo granducale alla Francia, ed il rinascere dell' influsso del Principe Emilio, ecc., facevan sì che bastava il minimo motivo per interrompere la corrispondenza diplomatica. »

Dal Principato di Waldeck, ci si annuncia che quel Governo si è aggregato al sistema doganale del *Zollverein* per la Provincia di Pyrmont. Furono, cioè, rinnovati gli atti dell' 11 settembre 1841. Siamo in grado di comunicare, che sono incamminate negoziazioni in tale proposito anche cogli altri Stati, i quali stanno nello stesso immediato rapporto col *Zollverein*, e nominatamente col Lucemburgo.

Altra del 7.

S. M. abbandonò, dopo un soggiorno di tre dì, la città di Königsberg e s' avviò per Putbus, dove intende di prendere i bagni di mare. Ivi giungerà fra pochi giorni eziandio il regio ambasciatore presso la Corte di Pietroburgo, tenente generale di Rochow, per ricevere, prima della sua partenza per la capitale russa, le istruzioni del suo Sovrano. Si attribuisce molta importanza al ritorno in Pietroburgo di questo distinto diplomatico, perch' esso è beneviso nei circoli primarii di quella città.

Secondo notizie da Stettino, ivi sarebbe scoppiato il cholera. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA ALTEMBURGO

Altemburgo 3 *agosto.*

S. A. il Duca Giorgio è trapassato oggi a mezzogiorno *(V. le Recentissime del N.* 177*)*, nel castello di Hummelshesin. Nato a' 24 luglio 1796, aveva sposato, a' 7 ottobre 1825, la Duchessa Maria di Mecklemburgo-Schwerin, ed avea preso le redini del Governo a' 30 novembre 1848. Il suo successore, il Principe ereditario, ora nostro Duca Ernesto, è nato a' 16 settembre 1826, ed ha sposato ultimamente la Principessa Agnese di Dessau, ultima e più grande gioia del suo amatissimo padre. Tutto il paese è stato commosso alla notizia della morte del buon Principe, che ha sparso tanti benefizii sopra di esso. *(Cart. Priv.)*

DANIMARCA

Nel 1.° agosto, fra le ore 8 e le 9, la flotta unita danese-svedese-norvegia, partì da Nyborg verso il Baltico. Aveva gittato le ancore tra Sprögoe e Fühnen, però senza comunicare colla terraferma, a motivo del cholera. Per questo motivo la flotta non prese neppure piloti a bordo. Essi erano però sul naviglio di guardia, che guidò la flotta fuori del *Belt*. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Si legge nell' *Eco d' Italia* del 23 luglio p. p.: « A Boston avvennero, domenica scorsa, due scosse di terremoto, ed i cittadini spaventati uscirono dai loro domicilii, temendo qualche disastro.

« Lunedì s' inaugurò l' opertura della strada ferrata fra Monreale (Canadà) e la città di Portland negli Stati Uniti. Tale opera, che sarà di gran vantaggio ad ambi i paesi, fu celebrata con grande solennità.

« La nave inglese, il *Condor*, di ritorno dall'Australia per Londra, avente a bordo 25,000 oncie d' oro, fu distrutta dall' incendio, nella latitudine 4. S. I suoi passaggeri ed equipaggio, non che il prezioso metallo, furono salvati dalla nave francese *Charles et Pauline*. L' oro venne rimesso al console britannico. » *(G. P.)*

Ci scrivono da Nuova-Yorck il 19 luglio: « Gli arrivi con bandiera sarda nel porto di Nuova-Yorck, durante i primi sei mesi dell' anno corrente, salirono a numero 7 bastimenti, di cui quattro da Genova, uno da Montevideo, uno da Marsiglia ed uno da Cette.

« Nel corrispondente semestre dell' anno scorso, gli arrivi salivano a numero 8 bastimenti, dei quali cinque da Genova, uno da Londra, uno da Anversa, ed uno dall' isola di Cuba.

« Sette bastimenti sardi partirono da Nuova-Yorck nel primo semestre di quest' anno, di cui uno diretto a Genova, due a Montevideo, due a Londra, e due all' isola di Cuba.

« All' arrivo avevano 1,990 tonnellate di merci e 2,000 alla partenza: nel corrispondente semestre del 1852 le tonnellate di carico all' arrivo ammontavano a 2,157, ed alla partenza a 2,267.

« I bastimenti sardi, giunti a Nuova Yorck direttamente da Genova, apportarono 272 passeggieri, per la massima parte sudditi sardi, abitanti nella Provincia di Chiavari. In generale, questi emigranti fanno, dopo alcuni anni di residenza agli Stati Uniti, ritorno nel loro paese natio.

« I bastimenti, provenienti direttamente da Genova, apportano marmi, olii, paste e vini: l' esportazione diretta dal porto di Nuova Yorck a quello di Genova non è di alcuna entità; sono rari i noleggi per Genova, ed in generale i bastimenti sardi sono costretti a prendere carichi per altri porti.

« In quest' anno i bastimenti con bandiera napoletana e siciliana arrivarono in maggior numero in questo porto che non negli anni scorsi. Essi apportano carichi di aranci, limoni, ed altre frutta: olii, paste, vini e stracci.

« Le importazioni nel porto di Nuova Yorck, di provenienza estera, durante il primo semestre di quest' anno, salirono a:

per consumo	dollari	76,800,000
per *riesportazione* . . .	»	11,500,000
in merci non soggette a dazio	»	8,600,000
in numerario	»	900,000
	dollari	97,800,000

pari a cinquecento milioni di franchi.

« Nel corrispondente semestre dell'anno precedente, le importazioni ammontavano a 61 milione di dollari, cosicchè l' aumento di quest' anno sale a 36 milioni di dollari, pari a centottantasette milioni di franchi.

« L' esportazioni del 1.° semestre 1853 dal porto di Nuova Yorck per l'estero, ascesero a:

in prodotti indigeni . .	dollari	25,400,000
in prodotti stranieri senza dazio	»	700,000
idem con dazio	»	2,000,000
in numerario	»	8,700,000
Totale	dollari	36,800,000

pari a centonovanta milioni di franchi.

« L' esportazioni del semestre corrispondente del 1852 ammontavano ad un milione di dollari in più di quelle del 1853.

« È da osservarsi che il rimarchevole sbilancio tra le importazioni e le esportazioni di questo porto è messo in equilibrio da uno sbilancio in senso opposto nel commercio di altri porti di questa Confederazione. Le maggiori esportazioni de' porti di Nuova-Orléans, Mobile, Charleston, Savannah e Boston, bilanciano le maggiori importazioni di Nuova Yorck. » *(G. P.)*

ASIA

Leggesi nella *Patrie*: « Si hanno notizie della corvetta a vapore il *Cassini*, che si trovava, in data degli ultimi dispacci, a Shanghai (Cina). Assicurasi che il nostro console aveva, del pari che gli altri residenti stranieri, avuto una conferenza col capo de' rivoltosi, che son ora padroni di Nankin, e che questo aveva mostrato le più buone disposizioni pe' nostri nazionali e per tutti gli Europei. »

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 13 AGOSTO 1853. — Il nome de' bastimenti, qui arrivati, e le loro provenienze, eccovi come distinte:

Da Braila, il brigant. greco *S. Nicolò*, capit. Mitropulo, con ... a Fattutta; il brigant. ionio *Achille*, capit. Raftopulo, granone allo stesso; il brigant. austr. *Cesare*, capit. A. Laz- ..., con granone a Mondolfo; il brigant. greco *Rupes*, capit. ..., con granone a Rosada; il brigant. greco *S. Macario*, ... Condò, con granone a Mondolfo; il brigant. greco *S. Ca-* ..., capit. Russos, con granone all' ordine; il brigant. greco ..., capit. Birico, con granone a Faccanoni di Padova; il ... greco *Tichy*, capit. Elefterio, con granone a Mondolfo; ... greco *Elpis*, con granone allo stesso; da Trapani, il ... austr. *Buoni Amici*, capit. Gin, con sale a Gianniotti; ... Trieste, il brigant. austr. *Pasquale*, capit. Gentili, con zuc- ... all'ordine; da Newcastle, il barck inglese *Secundus*, capit. ..., con carbone all' ordine. In vista: un brigantino greco ... valacco.

Si è ceduto un contratto di vendita granoni di Braila per ... a L. 14, e di avena a L. 9. Olii di Bari vennero ven- ... a. di 245.

Le valute invariate; le Banconote da 91 1/3 a 1/2; il Pre- ... lomb.-veneto si offre a 91; le Metalliche ad 86.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 12 AGOSTO 1853.

...igazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 7/16
detto detto - - - - - 4 1/2 »	-	84 5/8
...tito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
...tito, - - - - - - » 1839, » 100	-	137 1/2
...tito, lettera A - - - - - -	-	— —
...tito, » B - - - - - -	-	— —
...i della Banca, al pezzo - - - - - -	-	1408 —
...tte della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2390 —
...tte - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	868 3/4
...tte della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	774 —
...tte del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	— —
...tte della Strada ferrata di Como, per 42 lire	-	14 —

Corso dei cambi.

...burgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 5/8 a 2 mesi L.
...erdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 — a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	109 — Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 1/8 a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 — a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -		10-40 1/2 br. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		108 1/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -		128 1/2 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 5/8 a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino - -	Parà	251 1/2 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	»	— — 31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. % .

MONETE. — VENEZIA 12 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:20
in sorte - -	13:95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:68	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	93:98	Pezzi di Spagna -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 1/2
Luigi nuovi - - -	27:55		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 12 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 3/4 D.	Londra - -	Eff. 29:38
Amsterdam	247	Malta - -	242
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 1/2
Atene - -	—	Messina - -	15:30 D.
Augusta - -	296 1/4	Milano - -	99 3/5
Bologna - -	621 1/2	Napoli - -	517 1/2
Corfù - - -	608 D.	Palermo - -	15:30 D.
Costantinopoli-	—	Parigi - -	117 3/4
Firenze - -	99 7/8 D.	Roma - -	624
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	272 1/2
Lione - - -	117 5/8 D.	Vienna a vista	272 1/2
Lisbona - -	—	Zante - -	606 D.
Livorno - -	99 7/8 D.		

MILANO 10 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» 33.—	» —.—
22/26	» 32.—	» —.—
24/28	» —.—	» —.—
26/30	» —.—	» 28.65
28/32	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—

TRAME.	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» 33.50	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» 31.75
22/26	» —.—	» 31.40
24/28	» —.—	» 30.30
26/30	» —.—	» 29.50
28/32	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» 26.85	» —.—
36/40	» 26.85	» —.—
40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. —.—	L. —.—
20/24	» —.—	» 33.10
22/26	» —.—	» 32.40
	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.a sor.	L. —.—	L. —.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*
1.a sor.	L. —.—	L. 80.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» 28.—	» —.—
22/26	» 28.—	» 25.80
24/28	» 26.40	» 25.80
26/30	» —.—	» —.—
28/32	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» 22.50
36/40	» —.—	» 22.50

Seta greggia classica 18/22, L. 30.35.
Organzino strafilato 22/26, L. 14.—.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 12 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Parma*: I signori: Raymond Francesco, propr. e podestà di S.t-Laurent du Vad. — Da *Milano*: Shorre Offley, Inglese. — Trioche Monsig. Lorenzo, Arcivescovo latino di Babilonia. — Da *Trento*: Camphausen Augusto, banchiere di Hünschoven. — Da *Ferrara*: Conolert Carlo e Curtis Feder. R., possidenti americani. — Da *Trieste*: Gleispach co. Carlo, I. R. ciambellano. — Pallavicini Clavello march. Uberto, possid. di Cremona.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: Conori cav. Filippo, possid. di Roma. — Per *Milano*: Bouet Giorgio, di Caen. — Parker Giovanni Enrico, Inglese. — Searle Giacomo, possid. inglese. — Per *Recoaro*: di Pozza co. Matteo Nicolò, possid. di Ragusi. — Per *Padova*: Alexandroff Nicolò, colonnello russo. — Per *Scorze*: Soresina Vidoni principessa Elena, nata contessa Boutourlin, possid. — Per *Trieste*: Paulucci march. Alessandro, possid. di Modena. — Per *Bologna*: Chaulan Antonio, propr. di Marsiglia. — Per *Como*: Hendriks Federico, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 agosto . . { Arrivati 843
Partiti . . . . 948 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14 e 15 agosto, in S. MARIA ASSUNTA.
Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' SS. GIOVANNI E PAOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 13 AGOSTO.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 3	28 3 4	28 3 9
Termometro, gradi . . .	17 4	18 5	18 4
Igrometro, gradi	73	70	71
Anemometro, direzione . .	S. E.	S. S. E.	S.
Stato dell' atmosfera . . .	Quasi ser. e vento.	Quasi ser.	Nuvoloso

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: P.° Q.° ore 4.7 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 13 AGOSTO 1853.

RIPOSO.

DOMANI, DOMENICA, 14 AGOSTO CORRENTE.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La femme qui se grise*, vaudeville nouveau en un acte, par M.r Guénée. — *Le verre d' eau*, ou *Les effets et les causes*, comédie en 5 actes, par M.r Scribe. — Alle ore 8 e 3/4.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 *agosto.*

Ieri, 10, alle 6 della sera, ebbe luogo per procura a Schönbrunn il solenne matrimonio di S. A. I. la serenissima Arciduchessa Maria Enrichetta con S. A. R. il serenissimo Principe Leopoldo de' Belgi, Duca di Brabante.

Le cariche di Corte si raccolsero all'ora suaccennata nella grande galleria; le dame si recarono immediatamente in chiesa, ed occuparono gl'inginocchiatoi per esse apparecchiati.

Il regio ambasciatore belgio, conte O'Sullivan di Grass, appena giunto a Schönbrunn, si portò all'appartamento di S. A. I. l'Arciduca Carlo Lodovico, per condurre l'A. S. alla festività nuziale, quale rappresentante di S. A. R. il Duca di Brabante, ed accompagnarlo ne' più interni appartamenti di S. M. I. R. A.

All'annunzio che tutto era pronto, S. M. si alzò e recossi, accompagnato dagli eccelsi membri dell'imperiale famiglia, preceduti dalle cariche di Corte, comparse in piena gala, e dal regio ambasciatore belgio, attraversando il grande appartamento occupato dall'II. RR. guardie, nella chiesa del castello. Le LL. AA. II. RR., accompagnate da' rispettivi loro maggiordomi, precedevano immediatamente S. M. l'Imperatore, a cui facevano corteo l'I. R. gran ciambellano, il capitano della guardia de' trabanti ed il primo aiutante generale. La serenissima sposa procedeva fra le LL. AA. II. l'Arciduchessa Sofia e la vedova Arciduchessa Maria Dorotea (sua serenissima madre); la seguivano le LL. AA. II. RR. le Arciduchesse. Le grandi maggiordome e le dame di Corte di servigio chiudevano il corteo. Guardie del corpo degli arcieri formavano ala agli eccelsi personaggi.

All'ingresso della chiesa, il principe Arcivescovo di Vienna, invitato a celebrare la cerimonia, accolse l'augusta Corte.

S. M. I. R. A., fra il suono delle trombe e dei timpani, prese posto sotto ad un baldacchino, eretto nel presbiterio; la serenissima sposa, avente alla destra l'Arciduca procuratore, s'innoltrarono verso l'inginocchiatoio, posto dinanzi all'altar maggiore; gli altri serenissimi membri dell'imperiale famiglia presero i loro posti d'ambo i lati.

Pel nunzio apostolico, che assisteva in rocchetto alla solennità, e per l'ambasciatore belgio, erano apparecchiati seggi appositi nel presbiterio, dalla parte dell'Epistola.

Allora il principe Arcivescovo celebrò l'atto solenne, secondo il rituale; dopo di che, s'intonò l'inno ambrosiano, che fu eseguito dai cantanti della Cappella di Corte. Al momento della benedizione nuziale, e allorchè fu intonato il *Te Deum*, un battaglione, schierato sulla piazza del castello, fece le solite salve.

Terminato il *Te Deum*, S. M. l'Imperatore ed i rimanenti eccelsi personaggi, come pure il personale di Corte, abbandonarono la chiesa e si ridussero, coll'ordine di prima, attraversando il grande appartamento, nelle sale interne. All'allontanarsi di S. M. dalla chiesa, si diede fiato alle trombe e fu fatta la terza salva.

Anche le dame uscirono allora dalla chiesa e si portarono all'appartamento, e propriamente nella galleria del castello, dove era frattanto convenuto il Corpo diplomatico, e radunate le cariche di Corte, dopo finito il corteggio.

Poco stante, comparve S. M. I. R. A. colla novella sposa, la Duchessa di Brabante, ed i rimanenti membri dell'imperiale famiglia, nella galleria, e degnossi di tenere circoli, ove vennero fatte le felicitazioni.

(G. Uff. di Vienna.)

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° agosto corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire all'ispettore dell'Uffizio ipotecario di Belluno, Bartolommeo Alberto Cappellari della Colomba, in riconoscimento dei sentimenti leali e dell'onorevole contegno, da esso tenuto nell'anno 1848, la croce d'oro del Merito.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 luglio corrente anno, si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato di S. Maria, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale di Padova, al cappellano titolare della parrocchia di Santa Maria del Carmine in Padova, conte Andrea Maldura.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 11 *agosto.*

S. A. R. la Duchessa di Brabante accolse ieri le visite di congratulazione dell'alta nobiltà della residenza.

S. A. R. il Duca di Parma e la sua augusta consorte, nel loro viaggio di ritorno dalla Germania, passeranno per Vienna, ove si tratterranno lungo tempo.

(Corr. Ital.)

Bologna 11 *agosto.*

L'introduzione del grano dall'estere, che ultimamente era soggetta al semplice dazio di bai. 26.6 la corba, giusta le disposizioni dell'editto del 1. dicembre 1846, è ora interamente libera e senza dazio, e tale viene proclamata dalla Tabella della Congregazione annonaria di Forlì. Libera parimenti e senza dazio è l'introduzione dall'estero del grano turco.

(G. di Bol.)

Genova 10 *agosto.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Ieri sera, alle 11, è giunto in questo porto, proveniente da Tolone, il *Governolo*. »

Bucarest 29 *luglio.*

S. E. il generale in capo, principe Gortschakoff, è arrivato a Bucarest ieri mattina. Egli smontò in casa del gran logotsta Sesach, dov'era schierata una compagnia d'onore, colla banda musicale. Il principe era accompagnato dal sig. Spatar e dal suo stato maggiore. Egli fu ricevuto dal personale del Consolato generale russo e dagli ministri. S. A. il Principe regnante si recò da S. E. in visita uffiziale, ad un'ora pomeridiana, la quale visita fu da S. E. restituita. Il principe Gortschakoff ricevette oggi S. Em. il metropolita, il clero ed i boiardi in corpo, con tutte le Autorità. Poche ore prima del principe, erano giunti a Bucarest le LL. EE. il capo dello stato maggiore generale di Kotzebue, il generale-maggiore di Buturlin, il quartiermastro ed intendente generale di Sattler, ed il direttore della cancelleria di Stato sig. di Kotzebue. A' 27 corr. giunsero qui le LL. EE. il comandante generale del quarto corpo d'infanteria di Dannenberg, il capo dell'artiglieria generale di Sepotofski, i generali maggiori principe Urussof e Tcherwinski, e l'aiutante di campo di S. M. capitano di Woeikoff.

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 *agosto.*

Berryer è stato rieletto a priore dell'Ordine degli avvocati.

Quattro e 1/2 p. 0/0 104.25. Tre p. 0/0 80.—. Prestito austriaco 96 —. Metalliche — —.

Altra dell' 11.

Il *Constitutionnel* assicura che S. M. l'Imperatore Nicolò aveva conosciuto ed approvato nella parte essenziale il progetto di componimento di Vienna, prima ancora ch'e' si fosse mandato uffizialmente a Pietroburgo.

Altra della stessa data.

Si aspetta verso il 15 la risposta alle proposizioni definitive del 24, spedite dalla Francia e dall'Inghilterra alla Conferenza di Vienna, e partite solamente di colà il 2 agosto.

La risposta, inserita nel *Moniteur* del 7, era stata fatta a Pietroburgo sulla sostanza del risultato di quella stessa Conferenza, la qual sostanza era stata trasmessa il 24.

Si fanno grandi preparativi per la rivista militare del 14 e del 15.

Londra 10 *agosto.*

A quanto corre voce, la Regina non chiuderà in persona il Parlamento.

Consolidato, 3 p. 0/0, 97 7/8. — Vienna 10. 56. — Prestito austr. 97 — Metalliche 88.

Liverpool 8 *agosto.*

Vendita di cotone, balle 10,000.

Amsterdam 10 *agosto.*

Metall. aust., 5 per 0/0, 82 7/8; 2 e 1/2 p. 0/0, 42 3/4 — Nuove 94 5/8; Vienna — —.

Francoforte 10 *agosto.*

Metalliche austr., 5 per 0/0, 86 3/4; 4 e 1/2 per 0/0, 77 7/8; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109 5/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14367. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre 1853, va a scadere il termine del contratto d'appalto in corso pel servigio di tutte le carceri e Case di pena delle Provincie venete.

Provveder dovendosi ad una nuova fornitura, l'I. R. Delegazione provinciale, in seguito a Luogotenenziale Decreto N. 13328, 29 giugno pass., pubblicava l'Avviso d'asta N. 12441, 30 giugno, fissando per l'esperimento il giorno 17 agosto corr.

In appendice al detto Avviso, l'I. R. Delegazione provinciale, in obbedienza a Luogotenenziale Decreto N. 16661, 8 corrente, porta a pubblica conoscenza le seguenti modificazioni alle avvertenze e patti, espressi nel surriferito Avviso 30 giugno p., e precisamente agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, per cui serviranno di guida, invece, le disposizioni e modificazioni che seguono:

§ 3. È lecito agli aspiranti all'asta di fare le loro offerte, per persona da dichiararsi; ma è lecito altresì alla Stazione appaltante di rifiutare, ove lo creda, la persona dichiarata dall'oblatore, e di ritenere responsabile l'oblatore medesimo.

Ogni aspirante, che non volesse comparire personalmente, potrà farsi rappresentare da un procuratore, munito di regolare mandato.

§ 4. L'asta verrà aperta complessivamente pel servigio di tutte le carceri e Case di pena, indicate al § 1 del Capitolato e precisamente sul correspettivo di centesimi 70 per ogni giornata di presenza di ciascun individuo rinchiuso nelle carceri di polizia distrettuali e di stazione, non che nelle Case di pena, e così parimenti sul correspettivo di centesimi 70 al giorno per ciascun individuo degente nelle carceri dipendenti dalle Autorità giudiziarie, comprese quelle della Commissione inquirente in Este se a di lui mantenimento provvede l'I. R. Erario, e di centesimi 15 se si mantiene del proprio, tanto nelle carceri giudiziarie, quanto in quelle politiche.

§ 5. La delibera, esclusa ogni successiva miglioria, seguirà a favore del migliore offerente, cioè a favore di quello, che avrà offerto di assumere l'appalto col maggior ribasso dei due prezzi fiscali.

§ 6. Questo ribasso sarà un solo per tutti e due i correspettivi, e verrà fatto in ragione di un tanto per cento sui correspettivi medesimi.

§ 7. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, in pendenza della quale rimarrà obbligato il deliberatario, ma non già la R. Amministrazione, e precisamente, in quanto risguarda il servigio delle Case di pena, sarà vincolata all'approvazione del sig. Ministro dell'interno; per le carceri giudiziarie a quella del sig. Ministro della giustizia; e per le carceri di polizia, a quella del sig. Capo della suprema Autorità di polizia.

Le ulteriori modificazioni ai patti del contratto, ed espresse nel Capitolato d'appalto, ostensibile presso la R. Delegazione provinciale, non che presso tutti gli altri Uffizii menzionati nel pubblicato Avviso 30 giugno p., sono comprese e descritte nel foglio suppletorio al Capitolato, e che si trova pure ostensibile presso le Autorità suaccennate, ed annesse al Capitolato stesso.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 11 agosto 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 13 Agosto. Anno 1853. — N. 103.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5763. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 20 giugno 1853 n. 4784, del sig. Francesco Angeli possidente ed I. R. Consigliere in pensione in Treviso, rappresentato dall'avvocato ..., in confronto di Francesco Montini possidente di Roncadelle, dinanzi apposita Commissione nell'Aula Verbale di questa Pretura seguirà triplice esperimento d'asta degl'immobili pignorati e stimati a carico del debitore Montini, ed in calce descritti, e che per il primo esperimento viene fissato il giorno 21 settembre p. v., per il secondo il 12, e per il terzo il giorno 26 ottobre successivi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e con avvertenza che detti beni saranno venduti complessivamente in un sol lotto, e nei due primi esperimenti a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima di a. l. 6652 : 35, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire li creditori iscritti fino all'importo di stima, altrimenti si procederà a termini del par. 422 del Gen. Reg., come viene imposto dal capitolo 1.º delle condizioni d'asta, nonchè sotto l'osservanza dei successivi sottoposti capitoli:

I. Li beni saranno venduti complessivamente in un solo lotto, nei due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale di a. l. 6652 : 35, come dal relativo protocollo con tipo dei beni stessi, di cui insieme agli atti esecutivi precedenti, ed allegati relativi ciascun aspirante potrà aver ispezione nella Cancelleria di questa I. R. Pretura; e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire li creditori iscritti fino all'importo di essa stima, altrimenti si procederà secondo le prescrizioni del par. 422 del sud. Reg.

II. Ogni offerente dovrà prima depositare in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete sonanti d'oro, o d'argento di giusto peso al corso legale di piazza, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato. Questo deposito, chiusa l'asta, sarà restituito a tutti, meno al miglior offerente.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto approvante la delibera, dovrà il deliberatario pagare all'esecutante, od al suo procuratore, le spese esecutive tutte occorse inclusivamente dall'istanza di oppignorazione fino alla subasta, dietro liquidazione del Giudice, nonchè la somma che lo stesso esecutante in corso di procedura avesse invece del convenuto esborsata a salvezza degli stabili in soddisfazione delle pubbliche imposte ordinarie, straordinarie, e consorziali, dietro la prova de pagamenti colle relative ricevute, e defalcate queste partite dal prezzo di vendita, nonchè imputato in esso il primo deposito, di cui all'art. II.º, dovrà in detto termine versare presso questa Pretura in effettive monete sonanti come sopra, la somma occorrente a pareggio del prezzo stesso, senza di che non gli verrà accordata l'aggiudicazione della proprietà dei beni, ed anzi sarà decaduto dall'anticipato deposito suddetto, e potrà la parte attrice provocare un nuovo incanto a pericolo e spese del medesimo deliberatario.

IV. Tanto dal primo deposito, quanto da quello della somma a saldo totale, ove si rendesse deliberatario, viene dispensato il solo esecutante primo creditore iscritto, che in tal caso, dopo imputate in isconto del prezzo le spese giudiziali esecutive, e le supplite pubbliche imposte da giustificarsi come sopra, verrà autorizzato a trattenere presso di sè l'importo del proprio credito capitale e degli interessi su di esso insoluti, ed all'incontro obbligato a versare nel termine di cui all'art. III.º, la somma che rimanesse a conguaglio della sua offerta, dietro di che otterrà l'aggiudicazione, ed immissione in possesso, salvi gli effetti della graduatoria, a termini della quale, passata che sarà in giudicato, dovrà depositare quanto fosse dovuto ad altri creditori colli corrispondenti interessi a partire dall'accordata aggiudicazione in ragione del 5 per 0/0 all'anno.

V. Dal giorno dell'aggiudicazione decorreranno a peso dell'acquirente tutte le pubbliche imposte di qualunque natura gravitanti li fondi, ed a di lui vantaggio le rendite da essi derivanti.

VI. Gl'immobili s'intenderanno trasfusi nel deliberatario nello stato, in cui si trovano, esclusa qualunque responsabilità dell'esecutante per deterioramenti che vi fossero inferiti dopo la stima.

VII. Le spese di delibera, deposito, aggiudicazione, voltura censuaria, ed ogni altra occorrente per la tradizione saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni.

Una casa in due piedi di fabbrica distintamente descritta nei piani, locali tutti e stalla che la compongono, con terra annessa misurata in

Campi 1 . 3 . 238 a. p. v. nella località detta Montini, e fra li confini, a mattina strada nuova, mezzodì Burlini, ponente strada vecchia, tramontana Moro.

Campi 1 . 2 . 279 di terra a. p. v. con gelsi, tra li confini, a levante e mezzodì Burlini, ponente strada nuova, tramontana Moro e Malta.

Campi — . 2 . 201 di terra a. p. v. con gelsi, tra li confini, a levante e mezzodì Moro, ponente e tramontana strada.

Campi — . 1 : 235 di terra a. p. v. detta il Fillon, tra li confini, a mattina Susigan, mezzodì Burlini, ponente Zambon, tramontana Susigan, salvis.

Nell'estimo provvisorio di Roncadelle figurano come segue:

Al n. 57, casa ad uso colla cifra di l. 41 : 7.

Del n. 135, per campi 0, quarti 1, tavole 114, di terra a. p. v. detta il Fillon colla cifra di l. 12.

Dello stesso num. 135, per campi 3, quarti 2, tav. 184 1|2, colla cifra di l. 108 : 10.

Nel censimento stabile di Roncadelle sono compresi col dettaglio infrascritto.

Casa colonica al n. di mappa 74, della superficie di pert. met. 1 : 02, colla rendita di a. l. 48 : 18.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 75, della superficie di pert. met. 2 : 75, colla rendita di a. l. 11 . 28.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 88, della superficie di pert. met. 2 . 28, colla rendita di a. l. 4 . 61.

Orto al n. di mappa 506, della superficie di pert. met. — . 58, colla rendita di a. l. 2 . 53.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 507, della superficie di pert. met. 1 : 30, colla rendita di a. l. 5 . 33.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 517, della superficie di pert. met. 8 : 80, colla rendita di a. l. 25 . 70.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 518, della superficie di pert. met. 3 . 43, colla rendita di a. l. 14 . 26.

Prato al n. di mappa 519, della superficie di pert. met. — . 26, colla rendita di a. l. — : 92.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 854, della superficie di pert. met. 3 : 20, colla rendita di a. l. 6 : 46.

Somma pert. met. 23 : 62, rendita a. l. 119 : 28.

Il presente Editto sarà tosto affisso all'Albo Pretorio nel solito luogo di questo Comune, nella frazione di Roncadelle Comune di Ormelle, e per tre volte pubblicato nel foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,

Li 8 agosto 1853.

Il R. Cons. Pretore

FINALI

Cavazzocca, Canc.

N. 25432-53. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Domenico Novelo fu Antonio biadaiuolo di Burano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Novelo ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell'avv. D.r Cesare Sacerdoti deputato curatore della massa concorsuale con sostituz. dell'avv. Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. VI, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato nobile Bembo e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente

MANFRONI.

Castagna, Cons.

Longo Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 11 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 3099. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si notifica a Fortunato Pozzati fu Domenico di Bosaro, ora assente d'ignota dimora, che Antonio D.r Calzoni di S. Maria in Punta coll'avv. Michel'Angelo Serini produsse in suo confronto la petiz. ne 3 agosto n. 3099, per pagamento di a. l. 157 : 92, cogli interessi dell'anno 5 per 0/0 a saldo di maggior somma di debito dipendente dal documento 17 maggio 1844, e che con odierno Decreto pari num. viene intimata all'avv. di questo Foro Francesco D.r Trombin, il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima fissata l'Aula Verbale del giorno 22 ottobre p. v. alle ore 9 ant. per le rispettive deduzioni delle parti sotto le avvertenze di legge.

Incomberà quindi ad esso Pozzati di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere, e partecipare alla Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi, e si affigga nei luoghi soliti, e nel Comune di Bosaro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Crespino,

Li 3 agosto 1853.

Il R. Canc. Dirigente

DEDINI.

N. 11415. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

Si notifica ad Ant. Scarpa di Giovanni assente d'ignota dimora che Sebastiano Gavagnin fu Giuseppe coll'avv. Bia produsse in suo confronto la petizione 25 giugno n. 11415, per pagamento a. l. 2736 : 75, per int. decorsi sul capitale di a. l. 15204 : 29, da 1.º giugno 1850 a 31 maggio 1853 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Alessandri che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la produzione della risposta entro giorni 40.

Incomberà quindi ad esso Scarpa di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questo Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 27 luglio 1853.

Il Presidente

Nob. SCOLARI.

L.d. Lazzaroni, Cons.

Al. Bennati, Cons.

G. M. Locatelli, f. f. di Sp.

N. 2983. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Crespino deduce a pubblica notizia che sopra istanza dei creditori dell'oberato Pietro-Antonio Demarchi di Pontecchio, si terranno nei giorni 10, 11, 12, ottobre p. v. alle ore 9 ant., nelle stanze di sua residenza e dinanzi apposita Commissione, i tre esperimenti per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L'immobile sarà venduto al I e II incanto al prezzo della stima, e nel III esperimento a qualunque prezzo.

II. Dovrà il deliberatario assumere il pagamento del canone che aggrava l'immobile, e dovuto alla nob. Direttar a Elena Vendramin Calergi-Valmarana in a. l. 160 : 72.

III. Sarà inoltre tenuto il deliberatario a pagare le spese dell'asta, e da supplire la tassa di commisurazione.

IV. Dovrà egli esborsare immediatamente il prezzo in valuta metallica sonante a corso di legale tariffa con esclusione di qualunque surrogato, il qual prezzo sarà tenuto in deposito giudiziale fino all'ultimazione della graduatoria, con comminatoria che in caso di mancanza il fondo sarà rivenduto a qualunque prezzo e a di lui carico, e spese.

V. Qualunque oblatore dovrà verificare il previo deposito di a. l. 400.

VI. I creditori inscritti, ed il direttario non saranno tenuti all'osservanza dei precedenti due art., e rimanendo alcuno di essi deliberatario, si tratterrà il prezzo fino ad ultimata graduatoria, con obbligo però di corrispondere in mano dell'amministratore l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo di delibera di anno in anno, con comminatoria della rivendita a di lui pericolo e spese.

VII. Al deliberatario sarà immediatamente aggiudicato il fondo semprechè abbia versato il prezzo, ed essendo creditore inscritto o direttario tostochè la delegazione dei creditori per l'interesse della massa abbia praticata relativa inscrizione ipotecaria.

VIII. Il possesso materiale dell'immobile sarà trasferito al deliberatario col 29 settembre immediatamente successivo alla seguita delibera, ed a di lui carico staranno le pubbliche imposte della prima rata dell'anno Camerale prossimo successivo. Il canone poi delle l. 160 : 72, dovuto alla nob. Vendramin-Calergi-Valmarana, sarà supplito dal deliberatario cominciando da quello relativo al primo raccolto dopo la delibera, ritenuto in generale ch'egli dovrà tenersi ai patti della relativa investitura, ed a tutte le conseguenze dei medesimi.

IX. L'asta sarà aperta sul dato di stima in a. l. 2018 : 97.

Descrizione dell'immobile da vendersi

Utile proprietà di un corpo di terreno della superficie di pert. cens. 27 : 77, con casa dominicale sopravi e Finiletta in Pontecchio, censiti sotto li num. 643, 644, 645, 646 e 780; e colla rendita di l. 186 : 90, compreso le fabbriche, circoscritto dai seguenti confini, a levante De Marchi Agostino, a ponente Camillo Brondini in parte, ed in parte la pubblica via della Barbina e Canova, a mezzodì Pietro Zannoni, ed a tramontana li sunnominati Camillo Brondini e Demarchi Agostino.

Crespino, 27 luglio 1853.

L'I. R. Canc. Dirig.

DEDINI.

A. Tisi, Scritt.

N. 22967. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

A termini e pegli effetti dei par. 813, 814, Cod. Civile vigente restano diffidati tutti i creditori verso l'eredità di mons. Pietro Maderò q. Giovanni decesso in questa Città nel giorno 11 settembre 1852 ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale nel giorno 6 settembre p. v. ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Castagna, Cons.

Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 9851. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Legnago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze si stabili che mobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del cedente i beni Bortolo Spolaore negoziante di Legnago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato medesimo ad insinuarla fino al giorno 4 novembre v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Giuseppe Volner nominato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantocchè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 2 novembre v. ore 9 ant., per confermare l'amministratore interinalmente nominato o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Pretura, nonchè nei soliti luoghi di questa Fortezza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel foglio Uffic. di Verona.

Dall'I. R. Pretura in Legnago,

Li 1 agosto 1853.

L'I. R. Primo Agg. Dirigente

COSATTINI.

N. 24505 2.ª pubbl.º

EDITTO.

In appendice all'Editto 29 luglio a. c. n. 23819, si rende pubblicamente noto, che dietro sua istanza, venne l'avv. D.r Palazzi sollevato dal carico di curatore alle liti del concorso dei creditori verso Giacomo Toppan, e che in sua vece venne nominato il sostituitogli avv. D.r Giacomo Pasqualigo, con sostituzione dell'altro avv. D.r Giacomo Tomat.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Gistola, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1853.

Domeneghini.

---

al N. 23126. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Civile in Venezia dichiara interdetto per imbecillità Benedetto Zambon, delegandogli in curatore Giuseppe Scalvini, che venne in pari tempo nominato tutore dei minori figli del detto Zambon.

Il Presidente

MANFRONI.

Piccoli, Cons.

Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 4 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 6958. 2.ª pubbl.º

Decesso a Valgatara nel 29 maggio p. p. Pietro Accordini fu Accordino, avendo previamente disposto con contratto di vitalizio 21 febbraio 1848 della propria sostanza stabile, e con contratto di dato in pag. 13 febbraio 1853 della sua facoltà mobile per complessivo importo di a. l. 17422, si porta a notizia degli eredi necessarii il caso di morte e le fatte disposizioni di ffi laudo ciascun di essi ad insinuare la rispettiva loro dichiarazione sull'attendibilità degli atti medesimi, o l'adizione di eredità nel termine di un anno con avvertenza che scorso un tal termine la ventilazione sarà chiusa sulle dichiarazioni che verranno presentate.

Il che s'intimi agli eredi dimoranti nel Regno, pubblicato analogo Editto e costituito agli assenti Michele Guantieri arruolato in Piemonte, e Giulio Guantieri partito per la California in curatore l'avv. Ottavio Guantieri.

Dall'I. R. Pretura di San Pietro in Cariano,

Li 1 agosto 1853.

Il Dirigente

FARINATI.

Tavoso, Scritt.

N. 15355. 2.ª pubbl.º

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio della Veneta Luogotenenza di ragione della ditta mercantile di qui Pietro de Boni e Compagno, rappresentata dal detto de Boni e dal suo socio Giovanni Innocenti.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta ditta ad insinuarla sino al giorno 30 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Geoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto, esistente nella massa si dovrà indicare eziandio la pretensone che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 novembre v., alle ore 9 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un'amministratore stabile, o confermare dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
Gregorina.
Graziani, Consig.
Lazarich, Cons
Bontorini, G. S.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,
Li 6 agosto 1853.
Agazzi, Prot.

N. 3434. 2.ª pubbl.

Editto.

Si deduce a comune notizia e per ogni conseguente effetto di legge essersi, mediante odierno Decreto pari numero, dichiarato prodigo Giroiamo Frasso fu Vincenzo di S. Donà, e costituito al medesimo in curatore il sig. Giuseppe Bortolotto fu Antonio dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura in San Donà,
Li 8 agosto 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
Barbaro.
Il R. Cancelliere
Neu Mayr.

N. 3367-3368. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, che con odierna deliberazione furono interdetti per mentecattagine dall'esercizio dei diritti civili, Giovanni e Luigia Pollegato fu Pietro di Ciano, e che fu loro deputato in curatore Vettore Pollegato ivi domiciliato.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,
Li 7 agosto 1853.
Il R. Cons. Pretore
Nicoletti.

N. 2150 2.ª pubbl.

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

Avviso d'Asta.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 19 agosto 1853 e dalle ore undici mattina alle ore tre pom. nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica affissa alla porta dell'Ufficio havvi descritto la singola quantità, qualità, valore delle merci. Il peso è lordo e metrico ciò per facilitare i calcoli degli aspiranti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, canella, chiodi di garofano e simili.

Cotone, merci in cotonina greggia, cambrich bianco stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci in brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordella, tagli d'abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavita greggia, vino di cipro.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, salumi e simili

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 10 agosto 1853.
Il R. Direttore f. f.
S. Soranzo.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

---

al N. 4513. 2.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si fa noto che nei giorni 1.° e 29 settembre, e 20 ottobre p. v., alle ore 10 di mattina si terranno in quest'Aula Verbale tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto eseguibile sulle istanze delli Giovanni Pagnussato, Giacomo ed Antonio Loschi, il primo di Treviso, gli altri due di Maserada, in pregiudizio di Angela Casagrande fu Leopoldo erede beneficiaria della fu Vincenza De Lazzari pure di Treviso, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di a. l. 11516 : 17, che è il prezzo attribuito allo stabile da subastarsi nella stima giudiziale.

II. Non verrà accettata alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione delegata di a. l. 1151 : 61, costituenti il decimo del dato d'asta.

III. Nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato lo stabile se non che ad un prezzo superiore od eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

IV. Verificandosi la delibera verrà trattenuto il deposito che si sarà eseguito dal deliberatario a cauzione della propria offerta, e restituiti a tutti gli altri aspiranti i rispettivi depositi.

V. Entro quindici giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare presso questo Tribunale l'intiero prezzo della delibera meno le l. 1151 : 61, come sopra depositate a cauzione dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che provasse avere pagate dietro giudiziale tassazione al procuratore degli esecutanti.

VI. Ogni somma di cui sopra dovrà essere depositata e pagata in valuta d'oro, o d'argento a giusto peso al corso di tariffa.

VII. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione, e starà a di lui carico ogni peso pubblico e privato, come per qualsiasi pubblica gravezza dal giorno della delibera.

VIII. Ove il deliberatario mancasse alli pagamenti nei tempi, e modi soprastabiliti, sarà proceduto al reincanto dello stabile, senza nuova stima a qualunque prezzo ed a tutte spese e pericolo di esso deliberatario.

IX. Adempiute dal deliberatario le condizioni antedette otterrà dal Giudice l'aggiudicazione in proprietà dell'immobile acquistato, e l'immissione nel relativo possesso.

X. Resta libera ad ogni aspirante l'ispezione di tutti gli atti esecutivi presso questa Cancelleria onde possa per essa valutare la cauzione del proprio acquisto non assumendo per esso alcuna responsabilità gli esecutanti.

Descrizione dell'immobile
da subastarsi.

Casa marcata col civ. num. 761, in contrada dei Noli, fra i confini a levante strada Regia postale dei Noli, a mezzodì canale del Cagnano e superiormente casa eredi Pullin, a ponente Casa Durante Enrico, a tramontana strada comune, la quale nel cessato estimo provvisorio trovavasi allibrata sotto al catastale n. 1367, colla cifra di l. 206 : 14, e nell'attuale estimo stabile trovasi descritta sotto il n. di mappa 1272, con pert. met. 0 : 11, colla rendita censuaria di a. l. 334 : 69

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'Albo del Tribunale ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
Co Ecchell.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 29 luglio 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 4994. 3.ª pubbl.

Editto.

In evasione all'odierno Protocollo Verbale pari numero, assunto sulla istanza 9 giugno p. p. n. 4028, si rende noto, che a domanda di Girolamo Candotto e di Antonio, Pietro, Natale, Anna, e Marianna fu Pietro Candotto di Gonars, vengono prefissi i giorni 29 agosto, 5 e 12 settembre p. v. dalle ore 11 ant. ad un'ora pom., pel triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti esecutati a pregiudizio di Angelo Candotto di Gonars. L'asta verrà tenuta nel locale di residenza di questa R. Pretura dinanzi ad apposita Commissione e alle seguenti condizioni, e coll'avvertenza che ai due primi esperimenti non saranno deliberati gli stabili che a un prezzo superiore od eguale alla stima, e al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori inscritti sino al valore della stima.

Condizioni d'asta.

I. Li fondi verranno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovavano all'epoca della stima che apparisce dalla stima giudiziale 23 dicembre 1852 n. 2444.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento del valore rilevato nella stima, ad eccezione degli esecutanti.

III. I fondi verranno venduti separatamente od in complesso al maggior offerente.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi reali gravitanti sui singoli fondi, e così pure le imposte prediali dalla delibera in poi.

V. La delibera verrà fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

VI. Entro giorni 15 a contare da quello dell'intimazione del Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine il prezzo di delibera ad eccezione dell'esecutante che potrà compensarsi sino alla relativa concorrenza del suo credito giudicato, e delle spese tutte sentenziate ed esecutive da essere liquidate.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi da subastarsi, se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sovraesposte, potranno farsi rivendere li fondi subastati a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel Territorio del Comune di Gonars.

A. Fondo arat. arb. vit. descritto nel censo stabile al num. 26, della quantità di pert. 4 : 38, rendita a. l. 12 : 05.

B. Fondo arat. arb. vit. descritto nel censo stabile al num. 328, di pert. 5 : 05, rendita 9 : 95.

C. Una terza parte del fondo prativo descritto nel censo stabile al n. 2490, di pert. 4 : 15, rendita 3 : 44, livellario al Comune di Gonars.

D. Una terza parte del fondo prativo descritto nel censo stabile al n. 2567, di pert. 4 : 00, rendita 5 : —, livellario al Comune di Gonars.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Fortezza e di Gonars, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Palma,
Li 19 luglio 1853.
Il R Cons. Pretore
Vedova.

N. 3700. 3.ª pubbl.

Editto

L'I. R. Pretura di Lendinara, deduce a pubblica notizia, che nei giorni 11 e 24 ottobre p. v., e 7 novembre successivo dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terranno nella sua residenza, e davanti apposita Commissione i tre esperimenti per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti, che sull'istanza di Aronne Viterbi fu David di Badia, furono esecutati in pregiudizio di Luca Brasioli-Milani, di Gio. Battista Brasioli-Milani, delle minori Marietta e Limbania Brasioli-Milani fu Antonio, dei minori Lorenzo, Bonaventura, Maria, e Carolina fu Domenico Dall'Aglio, nonchè degli altri minori Pietro, Adamo, Mario, ed Antonio fu Domenico Brasioli Milani tutti di Castelguglielmo, avvertendosi che l'asta fu decretata dalla R. Pretura di Badia li 19 aprile p. p. col n. 2030, e che questa Pretura, quale Foro reale, procede all'esecuzione, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl'immobili infradescritti in tre lotti separati, e cioè:

Lotto I.
In Comune di Castelguglielmo a destra

Casa dominicale aderente alla piazza del suddetto Comune ed in contatto dell'argine destro di Canalbianco, con due botteghe l'una ad uso di merceria, l'altra di casoleria, con vendita oggetti di privativa, con adiacenze di vaste cantine, spaciosi granai, buona e grande stalla da cavalli con relativa rimessa per ruotabili, ed estese seggiuole, con aia selciata e vasto, scoperto a mezzodì suscettibile ad uso ortaglia, ed altro; scoperto a tramontana a vario uso, fra confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Allegro Niccolò e De Angelis Bernardo, ponente Pelà Adamo, Borgonzoni suddetto, e piazza di Castelguglielmo, tramontana Brasioli-Milani, cogli stabili descritti ai n. 2, 3.

Il suo stato censuario è in ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo detto Milani come segue:

N. di mappa 589. Casa civile, della superficie di pert. cens. 3 : 33, colla rendita di l. 129 : 62.

N. di mappa 590 Orto, p. c. 1 : 41, colla rend. di l. 8 : 04.

Somma pert. cens. 4 : 74, rendita l. 137 : 66.

Il valore peritale di questo ente è di a. l. 16857 : 40.

Lotto II.
Pure in Comune
di Castelguglielmo a destra.

(a). Casa di recente costruzione anch'essa vicina alla piazza, e in contatto coll'argine di Canalbianco.

(b). Altra casa ad uso locanda, in detto Comune con adiacenze di relativa cantina, e stalla da cavalli aderente alla suddetta casa (a) e con tutti i vantaggi di posizione della stessa.

Questi due stabili insieme presi formano un solo corpo, e giacciono fra confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Brasioli-Milani collo stabile descritto nel lotto I, ponente suddetti Brasioli-Milani con detto stabile e piazza di Castelguglielmo, tramontana argine destro di Canalbianco.

Lo stato censuario di questi due stabili, è in ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo d. Milani come segue:

N. di mappa 1205. Orto, ora casa costrutta di muro, della superficie di pert. cens. 0 : 18, colla rendita di a. l. 37 : 40.

N. di mappa 1318. Argine prativo, della superficie di pert. cens. 0 : 25, colla rendita di a. l. 0 : 44.

Somma pert. cens. 0 : 43, rendita l. 37 : 84

Il valore peritale complessivo di essi due stabili è di aust. l. 8851 : 40.

Lotto III.
Nello stesso Comune
di Castelguglielmo a destra.

Appezzamento di terreno arat. arb. vit. denominato Cà Mazzucco con sovrapposta casa, poco discosto dal centro del caseggiato di Castelguglielmo ed in contatto all'argine destro di Canalbianco, esente da decima. È circoscritto dai confini, levante eredi Belluno Angelo, mezzodì strada consortiva detta delle Mocenighe, ponente Ferlin eredi Nicolò, Cavalieri Elena, e Giro Marino, tramontana Argine destro di Canalbianco.

Il suo stato censuario e ditta Brasioli Antonio q. Lorenzo come segue.

N. di mappa 557. Terreno della superficie di pert. cens. 15 : 57, colla rendita di austr. l. 72 : 09.

N. di mappa 577. Terreno della superficie di pert. cens. 3 : 78, colla rendita di a. l. 14 : 33.

N. di mappa 1283. Terreno della superficie di pert. cens. 1 : 28, colla rendita di austr. l. 2 : 27.

N. di mappa 1317. Casa colonica della superficie di pert. cens. 0 : 11, colla rendita di a. l. 7 : 66.

Somma pert. cens. 20 : 74, rendita a. l. 96 : 35.

Il valore peritale di questo stabile è a. l. 4379 : 99, con piena relazione alle più precise indicazioni, ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e del presente Capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l'ispezione, e sarà rilasciata copia nelle ore d'Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo il deposito del decimo della stima stessa, a cauzione dell'offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera al primo e secondo esperimento si farà al maggiore ultimo offerente, purchè la sua offerta sia superiore od almeno eguale alla stima del rispettivo lotto. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sul rispettivo lotto prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario, con obbligo di pagare sull'intero l'annuo interesse del 5 per 0|0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Badia, almeno ogni due anni posticipatamente fino all'estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Badia, con effettivi pezzi da 20 k.ni a l. 1 una, o talleri a l. 6, o mezzi talleri a l. 3, esclusa qualunque altra moneta, e la carta monetata, e qualunque surrogato, anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti al rispettivo lotto, per quanto si estenderà la sua offerta, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nei loro titoli fosse stipulato per loro pagamento.

VII. Ciascun deliberatario, oltre al prezzo di delibera, ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro, che eventualmente gravitassero il rispettivo lotto, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante, o de'creditori ipotecarii, o della Commissione appaltante.

VIII Entro giorni venti continui dalla delibera dovrà ciascun deliberatario sopra le compreso nel rispettivo lotto a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii degli espropriati consorti Brasioli Milani, Dall'Aglio, pure inscrivere il suo debito dell'intero prezzo fruttante come sopra iscrizione che vestirà il carattere d'ipoteca convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà ciascun deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore avv. D.r Paride Perolari Malmignati le spese e prome[nze] della procedura esecutiva, liquidabili o d'accordo, o da questa R. Pretura, con dichiarazione che tali spese saranno divise fra li deliberatarii uniti o separati, i quali dovranno giustificare presso questa R. Pretura la esecuzione di questa ottava condizione, ed in evasione della relativa istanza otterranno dalla Pretura medesima

a) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali le cifre rispettive,

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell'offerta, delle spese d'asta.

c) l'immissione nel possesso di fatto del rispettivo acquisto, con espulsione di qualunque occupatore, e l'aggiudicazione della proprietà.

IX. Il possesso legale e utile passerà nel deliberatario rispettivo subito dopo la delibera e da questo punto cominciano in lui li diritti al godimento e percezione delle rendite, e gli obblighi di cui alle condizioni 4.ª e 7.ª.

X. Oltre il prezzo di delibera stanno a carico del deliberatario del rispettivo lotto tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e riparto, le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sui prezzi quindi vi stanno a carico le spese d'immissione in possesso, tassa trasferimento immobiliare, d'aggiudizione, d'imposte, tasse d'inscrizione, d'istanze, decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi, loro rilascio, e gli atti di liberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle inscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare, e liberare l'acquisto.

XI. Il deliberatario rispettivo dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente non ancora depositati in Giudizio in mano dei singoli creditori in Badia giusta il riparto conseguente sulla graduatoria, o dalla convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati, come infine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa, a cura e spesa dei creditori assegnatarii.

XII. Eseguite tutte le condizioni, dovrà ciascun deliberatario gidstificarsi presso questa R. Pretura, la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico del rispettivo lotto, compresa quella della condizione ottava, ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XIII. Qualora un deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombentigli, od a parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare il rispettivo lotto, assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato in pagamento e sconto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuto però il deliberatario esclusa ogni pretesa, qualora nel reincanto si ottenesse un'offerta maggiore.

Locchè si Affigga all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo, e si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Lendinara,
Li 30 luglio 1853.
Pel R. Pretore in perm.
Padovan, Sus.

MARTEDÌ 16 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 183.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *largizione. Fole de' giornali. I. R. Istituto veneto.* — Notizie dell'Impero: *la Duchessa di Baviera. Viaggio uffiziale del co. Thun. Un tamburo poeta. Il Co di Chambord. Scuola d'archeologia e numismatica a Milano.* — St. Pont.; *la Santa Scala. Arresto. Pastorale dell'Arcivescovo di Bologna.* — R. Sardo; *polemica dell'Opinione. Strada ferrata. Comunicazione postale tra la Sardegna, la Corsica e la Francia. Arrivi in Genova. La Regina Maria Teresa. Il gen Lamarmora.* — R. delle D. S.; *stazioni telegrafiche.* — Toscana; *provvedimento su' grani. Guerrazzi.* Ducato di Modena; *le lotterie.* — D. di Parma; *miniere di carbon fossile.* — Imp. Russo; *sull'occupazione de' Principati.* Imp. Ottomano; *manifesto del Sultano. Il dott. di Reitz. ... dell'esercito russo in Valacchia. Intenzioni attribuite al Pr. del Montenegro.* — Inghilterra; *Consiglio R. privato. Il Parlamento. Opinione de' giornali sullo scioglimento della questione orientale. Squadra di Spithead. La Banca. Spedizione al ... Il visconte Palmerston.* — Spagna: *il nuovo ministro delle finanze.* — Belgio; *rifiuto del sig Baze alla grazia so...* — Francia; *notizie dell'Imperatore. Consigli generali. ... de' giornali sullo scioglimento della questione d'Oriente. Viaggio del ministro de' lavori pubblici. Istruzioni sugli Al... Il sig. Arago. Squadra dell'Oceano.* — Nostro carteggio: *rassegna a' Campi Elisi; spiegazioni di Russell sulla questione d'Oriente; idee bellicose di Veuillot; contraddizione ... riguardo a' Cinesi.* — Svizzera; *condizione del paese.* ...nato. — Danimarca; *il cholera.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie musicali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 16 agosto.

Dipendentemente da tasse per balli e multe per contravvenzioni politiche, e segnatamente per ommessa notifica di forestieri furono introitate da ultimo dall'I. R. Direzione di polizia austr. L. 126:50, che furono rimesse alla spettabile Commissione generale di pubblica beneficenza perchè siano devolute a favore dei poveri.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 16 agosto.

Il *Journal de Francfort*, in una lettera da Vienna del 2 gosto, smentisce nel seguente modo varie notizie, che fecero il giro delle gazzette, relative a disegni d'ingrandimento, che sarebbero dalla Russia accarezzati:

Desta veramente meraviglia il vedere i piani, che taluni malevoli giornali attribuiscono alla Russia, e che altri giornali creduli sono senza troppo pensarvi riprodotti. Gusta quegli organi della stampa, egli è un fatto certo che l'Imperatore delle Russie conquisterà ancora in quest'anno Costantinopoli, e che farà incoronare nella chiesa di S. Sofia suo figlio Costantino Imperatore del nuovo Impero greco-slavo. Assicurano poi che la Russia stende già la mano anche sul Sund e che ha fatto marciare 28,000 uomini nella Finlandia, per tenere in rispetto la Svezia.

Que' giornali assai poco si curano di ricercare, se questi sien fatti o semplici voci; ci ripetono le fiabe, perfino dirette contro la Russia. In Asia, trasportano, con un colpo di bacchetta magica, a lato dell'armata, che pugna contro Sciamil ed i fanatici suoi montanari, un nuovo esercito russo di 60,000 uomini, che debbe conquistare Erzerum e Trabisonda.

Parlando dello Scià di Persia, dicono che la Russia, in compenso di 80 milioni dovuti, a quanto assicurano, dal primo a questa, esige dallo Scià la cessione della ricca ed importante Provincia della Tauride, ed aggiungono che la Russia incalza oltracciò il Governo persiano, perchè abbia a dichiarar la guerra alla Porta.

A tutto ciò non contenti, mandano in aggiunta un'armata russa di 30,000 uomini, composta in gran parte di fanteria e d'artiglieria, dalle rive del Caspio contro Herat. Come se, per improvviso incanto, le steppe ed i deserti di sabbia, che separano quel mare da Herat, fossero stati, ad un cenno di que' giornalisti, trasformati in fertili praterie, solcate da spaziose e buone strade!

I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nelle ordinarie adunanze, che l'I. R. Istituto veneto tenne nei giorni 14 e 15 corrente, esso trattò dei proprii affari interni, ed intese la lettura di un discorso del membro effettivo e segretario, dott. G. Venanzio, *sulla vita e sulle opere dei MM. EE. mancati a' vivi nell'anno accademico* 1852/53, e di una nota del membro effettivo prof. L. Menin *sul monumento di Ninive, scoperto e descritto da P. E. Botta*; ed una esposizione, fatta verbalmente e per sommi capi dal M. E. prof. Bellavitis di un suo lavoro *sulla classificazione delle curve della terza classe.*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 13 agosto.

S. A. R. la Duchessa Lodovica di Baviera, sorella di S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia, è attesa ad Ischl il 18 di questo mese.

Il referente in affari di belle arti al Ministero del culto e dell'istruzione, conte Francesco Thun, ha prolungato il suo viaggio di servigio nel Regno Lombardo-Veneto, dal quale doveva ritornare al principio d'agosto, sino alla fine di questo mese. Egli visiterà, non solo le Accademie di belle arti di Milano e di Venezia, ma anche tutti gl'Istituti di pittura di quel Regno.

Il tamburo Giovanni Mack, del reggimento d'infanteria principe Schwarzenberg, ha presentato a S. E. il generale d'artiglieria, conte Gyulai, un tempo colonnello di esso, una poesia scritta in lingua ungherese, relativa all'epoca, nella quale il generale d'artiglieria aveva preso il comando del reggimento suddetto. S. E., non solamente si degnò di aggradire l'attenzione usatagli, ma fece rimettere al tamburo 40 zecchini imperiali, accompagnati da uno scritto di proprio pugno, pure in lingua ungherese, nel quale l'E. S. esprimeva la più viva riconoscenza.

(*Corr. Ital.*)

Leggiamo nella *Presse* di Vienna: « Il Conte di Chambord è ritornato la settimana scorsa a Frohsdorf da un viaggio intrapreso nella Stiria. Corre voce che di questi giorni sia arrivato a Wiener-Neustadt, sotto il più stretto incognito, il Duca di Nemours (?), e ch'egli si sia portato da quella città a Frohsdorf, per visitare il Conte di Chambord. »

(*Idem.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 13 agosto.

Ieri, ebbero luogo nel palazzo di Brera, nell'aula dell'I. R. Gabinetto numismatico, i pubblici esami degli studenti di archeologia e numismatica, assistiti dall'I. R. segretario di Luogotenenza, nobile Besozzi. Noi abbiamo già più volte fatto parola di questo splendido Istituto, che onora ad un tempo la munificenza del Governo e la metropoli lombarda; abbiamo fatto cenno del nuovo ordinamento, dato a questi severi studii dal prof. B. Biondelli, direttore di quell'I. R. Istituto, e del concorso straordinario dei Milanesi, che nel volgere dell'anno scolastico intervennero volonterosi e costanti a studiare sui monumenti la storia delle antiche popolazioni. Ora ci gode l'animo di poter annunziare, colla prova del fatto, come il seme fecondo, sparso sopra così fertile terreno, produca frutta abbondanti e squisite. I giovani, che spontanei si sottoposero alla prova del pubblico esame, già laureati, o studenti in legge ed in teologia, diedero ben luminose prove dei loro progressi nelle discipline archeologiche, discutendo lungamente, e con pienezza di erudizione, sulle antichità assire, indiane, egizie, persepolitane, greche e romane, non che sulle mirabili vestigia dell'antica civiltà americana, alle quali il professore estese quest'anno il proprio insegnamento.

Lo spettacolo di una eletta di studiosi, che spontanei cercano dar compimento alla propria instituzione scientifica, alla scuola severa dei monumenti, è spettacolo affatto nuovo per noi, e forse non ha simile esempio tra gli stranieri, comechè muniti di regali Musei, onde ci giova sperare che, procedendo di pari passo, nel volgere di pochi anni, sotto l'egida di chi regge provvidamente la pubblica istruzione, i classici studii, e soprattutto quelli che, sull'autorità dei fatti e dei monumenti, sono intesi a svelare le instituzioni civili e religiose delle antiche nazioni ed a tracciare la storia dell'umano incivilimento, getteranno profonde radici, e cresceranno giganti presso di noi ad arricchire il già dovizioso patrimonio scientifico nazionale.

(*G. Uff. di Mil.*)

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma alla *G. U. d'Augusta* in data 25 luglio: « La Curia papale pubblica un'ordinanza di molta importanza: *Domini nostri Pii divina Providentia Papae Noni constitutio, qua Collegium Xistinum ad Scalas Sanctas supprimitur.* In forza di questa è tolto per sempre alla famiglia del duca Lorenzo Cesarini Sforza il patronato, che da ben due secoli e mezzo essa possiede sulla celebre Santa Scala, la quale, come è noto, niuno può salire se non ginocchioni. Ormai non resta al duca ed a' suoi discendenti maschi che il vuoto titolo di patrono, unitamente a qualche altro insignificante diritto. »

(*Monit. Tosc.*)

Secondo l'*Italia e Popolo*, fra gli arrestati di Faenza sarebbe anche Girolamo Strocchi, figlio del defunto celebre letterato, Dionigi.

(*Monit. Tosc.*)

Bologna 11 agosto.

S. E. il Cardinale Oppizzoni, Arcivescovo di Bologna, pubblicò una pastorale per premunire il suo gregge contro le insidie degli odierni novatori, i quali, nei loro tenebrosi consigli, meditano di continuo, non pure ai danni della religione, ma della stessa civil società. « Più chiaro della luce del giorno, dice la pastorale, è il proposito, da essi fermato, di abbattere con ogni maniera di arti la Santa Rocca di Sion, e di negare a Cesare ciò che è di Cesare. A convincerne, basta volgere uno sguardo alla diffusione dei giornali, dei libri, delle Bibbie proscritte, che la moderna empietà, ed una malefica influenza da lungi, tenta d'introdurre nella cattolica Italia: basta tener dietro agli sforzi, che gl'increduli fanno, non meno degli eterodossi, per combattere e distruggere, se fosse loro possibile, la nostra santa Chiesa, e a tal segno perfino (lo diciamo piangendo), sì, a tal segno da innalzare tempio e altari all'errore, e monumenti ai corifei dell'errore. A brevemente parlare, l'esperienza di questi anni debbe aver persuaso ogni sano intelletto dove conducano le mire dei novelli propugnatori di libertà, di quell'insensata e tiranna libertà, che tutto vuole mancipio de' suoi sogni, de' suoi deliramenti e furori, di quella libertà, che sprezza ogni vincolo di religione, di autorità e di legge. E noi, ministri di un Dio di pace e di amore, noi potremmo tacere, quando, non pur la religione, ma la stessa natura ed umanità, ne invitano ad alzare la voce contra le massime desolatrici di ogni genere, che tentano di sovvertire e di sciogliere la società da' suoi elementi, e di gittarla negli orrori di una inaudita barbarie? Ah! dilettissimi figli, e che altro può dirvi il vostro padre e pastore al riflesso di tanti mali, se non che esortarvi, quanto più può, di abbandonarvi con incessanti preghiere in seno del nostro Padre celeste, che solo può risanare le piaghe d'Israello, e col lume della sua grazia rischiarare le menti di tutti coloro, che sono in errore, e vincerle e trionfarle? »

REGNO DI SARDEGNA

Dal Piemonte (dice la *Bilancia*) notizie politiche d'importanza nessuna. Que' giornali battagliano fra loro in un modo veramente scandaloso. La *Campana* suona a martello contro Bianchi Giovini, il redattore in capo della famosa *Opinione*. Il sig. Bianchi Giovini le risponde, non già nell'*Opinione*, ma nella sua ausiliaria, la *Gazzetta del Popòla*; e, mentre si lagna acerbamente d'essere diffamato, diffama egli stesso orribilmente l'avvocato Reali, l'ingegnere Bagutti, e si frega come il gatto attorno le gambe del sig. Fogliardi, perchè faccia buona testimonianza della sua probità, della sua onoratezza, ecc. Oh! il sig. Fogliardi è stato prima un grande nemico del sig. Bianchi Giovini, poi diventarono amiconi .... e se l'amicizia dura ancora, il sig. Fogliardi potrà fargli il *ben servito*. Il male si è che in tutto questo guazzabuglio di polemiche, il sig. Aurelio Bianchi se la piglia con la *Bilancia* e col suo redattore. Non credevamo d'aver nulla da fare col celebre autore della *Papessa*; ma pure, nostro malgrado, ci converrà dir due parole per far conoscere con quanta facilità il sig. Bianchi affastelli menzogne e calunnie ne' suoi articoli. Egli vuol citar la *Campana* a' tribunali, e non potrebbe egli stesso correre l'identico pericolo per calunnie e per diffamazione?

Lettere di Parigi assicurano che verrà quanto prima concessa dal Governo francese la linea per una ferrovia da Marsiglia al Varo. Quanto alla ferrovia lungo l'occidentale riviera da Nizza a Voltri, già parecchie Compagnie fecero delle offerte, ma finora oppongono ostacoli alla formazione d'un progetto, tanto la forte spesa presunta di questo tronco, quanto la condizione finanziaria del nostro Governo, già abbastanza gravato da garanzie di interessi.

Scrivono da Sassari in data del 2 agosto corr.: « Proveniente da Aiaccio, giungeva per la prima volta in Portotorres, nella sera di sabato, il vapore periodico francese incaricato della posta fra la Sardegna, la Corsica e la Francia, e ne ripartiva domenica per poscia recarsi in Marsiglia. Si spera che questa settimanale corrispondenza arrecherà grandi vantaggi alla nostra isola, che pur troppo ha bisogno di porsi in relazione coi principali punti di commercio. »

(*G. Uff. di Mil.*)

Genova 11 agosto.

Ieri sera è partito sul R. piroscafo il *Tripoli* per la Spezia il sig. generale Alfonso Lamarmora, ministro della guerra.

(*G. di G.*)

Altra del 15.

Ieri verso le due pom. giunse in questo porto, proveniente da Livorno, il vapore da guerra francese la *Météore*, comandato dal sig. Barrell.

Questa mattina giunsero da Civitavecchia, col vapore l'*Ercolano*, il sig. conte Trabucco di Castagnetta, senatore del Regno, ed il sig. conte Lamiares Antonio, grande di Spagna.

APPENDICE

Notizie musicali.

...concertista di violoncello Pezze. — Un prodigio musicale.

Ecco una notizia, che conta la data di dieci giorni, ...e a dire d'un secolo, in un tempo, quando dieci giorni ...ano a traversare l'Oceano, e si mandano o ricevon le ...e da Vienna, Londra, Parigi, nello spazio d'un re...o. Altre volte dicevasi: presto e bene non si conviene; ...è mestieri voltare la frase: non si fa ben se non pre... Nulladimeno, pensando che in assai cose si domandano proroghe, e che, estendendone la facoltà, come si domandan, si tolgono, io mi presi l'arbitrio d'indugiare fin ...gi a parlarvi delle accademie, date venerdì a otto, e la seguente domenica, dal *Pezze* nel *Teatro Gallo a San Benedetto*, fra gli atti della commedia. Il *Pezze* è un giovane d'alte e nobili forme, che, se non si raccomandasse ...r la somma bravura, si raccomanderebbe e si raccomanderebbe per la bella persona; un giovine appena uscito dal Conservatorio di Milano, e che già suona il violoncello col ...ento d'un artista provetto. Il gentil sonatore vale principalmente negli adagi, nell'espressione, nel sentimento. ...i è inarrivabile; il suo archetto parla, freme, si lagna, tocca in ogni guisa il cuore, con la eloquenza del soave magistero. E, come nell'appassionato e nel flebile, egli è egualmente forte in que' pezzi, che si domandano di bravura, secondo ei dimostrò nelle belle e difficili variazioni di quello del *Poliutto*, ch'egli eseguì il venerdì, e ripetè in mezzo agli applausi, che spesso lo interrompevan, domenica. Nè meno magistralmente eseguì l'altro componimento di varii ricordi del *Donizetti*, e in ispecie quello del *Don Pasquale*, con l'arco saltante (se la voce non è tecnica, è almeno significativa), con cui termina la composizione. Il maneggio appunto dell'arco è in lui mirabilissimo, o accarezzi questo, col molle passaggio, nelle note legate le corde, o le percuota, colpeggiando negli staccati. In somma, come dicemmo, egli è un professore compito, e me ne riporto a' maestri, quantunque in quella seconda sera, per effetto della stagione e del caldo, che altrui leva le forze, non fosse d'estro come la prima, e le corde talora fischiassero.

Col *Pezze*, comparve ad accompagnarlo sul cembalo, in alto del palco, una figuretta d'uomo, un fanciullo di undici anni, e pochi più mesi, il quale colla elevata figura dell'altro faceva singolare contrasto. Non s'era già colta quella occasione per produrlo, e darlo in ispettacolo al pubblico; ei s'era scelto come un professore qualunque, il *Tessarin* p. e., il *Buzzolla*, o qual altro più esperto accompagnatore, a fare il suo ufficio, poichè altri appunto la prima sera non se n'eran trovati. Ed egli si tolse a leggere quella musica, così come vien viene, con quella facilità, con cui altri prende questo foglio e lo legge, con maggior anzi, perchè a que' fogli non mancan le lettere, e accompagnò la musica, non prima veduta, come se l'avesse studiata tutti gli undici anni della sua vita. Poichè il giovinetto *Zandiri*, tale è il suo nome, è una vera meraviglia, un portento, un ingegno musicale così pellegrino, da non crederlo se non se ne vedesser le pruove; e chi sa a che cosa egli è predestinato! Figuratevi che, a dieci anni, non ha musica, per difficile, strampalata che sia, ch'egli all'improvviso, senza nè meno scorrerla prima cogli occhi, non dirò non suoni, ma non divori, trasportandola talora di tuono, con un istinto, una intuizione, di cui Dio solo, che creava tale armonico prodigio, ed egli hanno il secreto. E un ingegno sul gusto di Giotto, strano, privilegiato, che trovò l'arte nel suo intelletto, senza che gliela apprendesse il maestro; appena il padre in soli sei mesi gliene additava i principii. Il paziente esercizio, le regole, son fatti per noi, genti dozzinali e comuni; quegli enti straordinarii gli hanno altronde dalla generosa e compiacente natura: non si fanno, nascono artisti. Egli accompagnò tutti i pezzi, con un brio, una disinvoltura, una sicurezza mirabili: la man piccoletta non giunge a colpire le ottave, ma egli trova certe sue industrie, con cui supplisce il difetto; ed i brevi preludii, le entrate dell'accompagnamento, eran toccati con ispirito e gran sentimento. Le persone dell'arte ne rimasero incantate, ed era ben debito che a meraviglia siffatta fosse data la conveniente pubblicità.

Agronomia.

Rimedio per la malattia delle uve, che non sia però giunta ad uno stadio avanzato così, da renderne crepolati ed aperti gli acini.

Non appena comparve anche nella Provincia vicentina la fatale malattia delle uve, esperì il sottoscritto ogni mezzo, che pubblicamente e privatamente consigliato veniva per ottenerne la guarigione.

Tornato inutile ogni tentame, si diè egli stesso allo studio di tal malattia, ed in seguito a svariati esperimenti, gli venne fatto di scoprire il seguente specifico, che, sino dal giorno 7 del corr. agosto, offerse i più felici risultamenti, in un suo poderetto sui colli Berici, come pure in un'ortaglia di monsignor Vescovo.

Nel desiderio che il suo trovato venga da altri esperito, e nella speranza che abbia a corrispondere generalmente allo scopo, si permette egli renderlo di pubblico diritto; già premessa preghiera all'inclito Municipio di Vicenza acciò si compiaccia eleggere apposita Commissione, onde constare il di lui processo, e la verità dei risultamenti.

« Si unisca un dato peso di gomma di ciliegio, ed in mancanza di questa di altra gomma, a venti eguali pesi di acqua pura; si assoggetti il tutto a lunga ebullizione, sino a che sciolta affatto ne rimanga la gomma; si mescoli di tratto in tratto il composto, curando di sostituire alla quantità di fluido, ch'evapora per l'azione del calorico, altrettanta quantità di acqua; si lasci attiepidire il composto: e quindi, con pennello, ed altro adatto mezzo qualsiasi, se ne intinga e soffreghi leggiermente d'ogni lato il grappolo infetto. »

Gli acini verranno, per cotal modo, intonacati da una specie di vernice o mucillaggine elastica, la quale toglierà alla muffa ogni sua azione, impedirà il suo progresso, senza apportare verun ostacolo al maggiore sviluppo ed alla perfetta maturazione dell'uva.

ANTONIO ALVERA, *di Vicenza*.

Spezia 11 agosto.

La Regina Maria Teresa trovavasi da alcuni giorni travagliata da una leggiera costipazione di capo. Ne intraprèsero la cura il dott. Giovanni Gervasio e il cav. prof. Riberi, giunto da Torino; ed ora la M. S., dopo un salasso praticatale, è in via di guarigione. (*G. di G.*)

Altra del 12.

La Regina vedova Maria Teresa va ricuperando la sua salute, travagliata, da una costipazione di capo, come si disse, ma da una sinoca gastrica.

Ieri è ripartito col *Tripoli* alla volta di Genova, il ministro della guerra, col generale Alessandro Lamarmora, dopo avere visitato tutto il lato destro di questo golfo. Sembra che quanto prima si comincieranno i lavori pel traslocamento dell'arsenale marittimo, lavori che saranno un vero benefizio per questa Provincia, angustiata dalla triennale mancanza del raccolto.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 agosto.

Il dì 31 luglio, in omaggio di S. M. la Regina, augusta consorte dell'ottimo nostro Re e Signore, e per viemaggiormente accrescere la solennità del suo faustissimo Natalizio, inauguravansi tre novelle stazioni del nostro telegrafo elettro-magnetico, cioè in Nocera, Salerno ed Avellino, sotto la protezione, la prima di S. Alfonso de'Liguori, la seconda di S. Matteo e S. Raffaele, la terza di S. Modestino e S. Filomena. In Salerno e in Avellino furono indicati i due punti, da' quali il filo della telegrafia elettrica prolungato aprirà la comunicazione delle Calabrie e della Sicilia, e quella delle Puglie.

(*G. del R. delle Due Sic.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 agosto.

Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente circolare, diretta dal Ministero dell'interno alle superiori Autorità governative del Granducato nel 16 luglio 1853:

« Illustrissimo signore,

« Avanti che si conoscano i risultati delle raccolte dei cereali si è rilevato dalle ufficiali comunicazioni, essersi in qualche luogo manifestate apprensioni e inquietezze sulla loro scarsità, e avervi l'Autorità governativa prestato un'attenzione, che andava assai al di là del loro merito.

« È facile ora conoscere come questi timori siano affatto prematuri; ma, in relazione ai medesimi e pel caso che si realizzassero, vuole il Ministero rammentare a tutti i ministri governativi le norme e i principii, che si trovano tracciati nelle Circolari a stampa del 5 giugno, 21 novembre 1815, e 7 gennaio 1847, affinchè in quell'evento non abbiano ad impegnarsi in atti e procedimenti opposti alle vedute del superior Governo, e tali perciò che gravemente impegnerebbero la loro responsabilità.

« A V. S. illustrissima è particolarmente raccomandato di vegliare, perchè sotto nessun pretesto se ne declini nel suo compartimento, e io ho l'onore, ec.

(Seguono le Circolari citate nella precedente.)

Leggiamo in un carteggio della *Bilancia*, in data di Firenze 10 agosto:

« Il Guerrazzi è poi partito dalla Toscana e fece vela per la Corsica. Così, per grazia Sovrana, ebbe luogo ciò ch'egli per giustizia chiedeva ai giudici, almeno quando non avessero creduto assolverlo, cioè il suo allontanamento dalla Toscana, ch'egli affermava essergli stato promesso dalla Commissione governativa, quella che instaurò il Governo del Granduca.

Nel suo discorso, il Guerrazzi, parlando appunto di questa dipartita, dice pateticamente: « « Allora lascierò la « patria in quell'età, in cui anche gli erranti riduconsi in « patria; — andrò a vivere lontano dagli amici, in quel « punto di vita, in cui non si rinnovano più amici; — andrò « a morire lontano dalle ossa paterne, mentre sentiva av« vicinarsi il momento, in cui avrei potuto unire le mie « a quelle ossa nella medesima sepoltura: — non importa! « nei passi amarissimi dell'esilio sarà meco un conforto, e « sarà il pensiero ch'io lascio a voi godere di una pa« tria, mesta sì, ma sempre bella, che per sommo di Dio « beneficio potei serbarvi incolume dagli orrori della guerra « civile e dall'anarchia. » »

« Frattanto, un altro processo si terminò da pochi giorni, nel quale gli accusati ammontavano ad una dozzina. Fu pur questo trattato pubblicamente, ma non colla solennità del processo Guerrazzi. La sentenza emanò nella scorsa settimana.

« Mi riserbo ad altra volta il parlarvi, e dell'epoca a cui si riferiva, e di altri particolari.

« Forse vi sarà pervenuta all'orecchio qualche cosa, intorno a dimostrazioni, seguite a Livorno, in occasione della festa per la posizione della prima pietra del porto. Si disse che due bombe fossero scoppiate davanti la residenza del Granduca. Vi dev'essere esagerazione; ma quel che par vero si è che dalla città siasi manifestato malcontento e freddezza col non illuminare gli edifizii. Causa del malcontento sembra sia stato il non essersi invitati alla funzione il gonfaloniere col Municipio. È a sapersi che questo gonfaloniere è ben veduto da' Livornesi. Non vi saprei poi spiegare l'anomalia di una tal ommissione d'invito. V'ha chi l'attribuisce ad intrighi di setta, od arte di mal intenzionati; in somma, la vogliono provocata a posta per far sfigurare l'Autorità e metterla in uggia. Non sarebbe per avventura la prima di questo genere.

« In questi ultimi giorni, piogge benefiche vennero a ristorare le arse campagne della Toscana. Così Dio sapientissimo alterna le sue misericordie co' flagelli, meritati pur troppo dalla diffusa licenza ed empietà. »

DUCATO DI MODENA

Modena 12 agosto

Un ordine del Ministero delle finanze regola con alcune restrizioni le lotterie, moltiplicatesi straordinariamente sotto forme nuove e svariate, nella considerazione che da questa privata speculazione deriva un aggravio, che in qualche caso ridonda anche a pregiudizio della pubblica buona fede. (*Mess. di Mod.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 9 agosto.

Giorni sono, S. E. il barone Tommaso Ward, accompagnato dall'illustre ingegnere inglese, Alfredo Neville, dal professore Piroli di Parma, e da altri due ingegneri, inglesi pur essi, fecero una gita pei diversi monti dello Stato, ne' quali si ha indizio che contengansi ricche miniere di carbon fossile, di rame e di ferro.

Sodisfacentissimo risultato di questa gita fu il potere, la prefata E. S. e gli altri dotti viaggiatori, acquistar certezza dell'esistenza di quelle miniere. (*G. di Parma.*)

IMPERO RUSSO

Un corrispondente del *Lloyd* gli scrive da Kalisch, in data del 9 corr.: « L'asserzione, portata dalle *Hamburger Nachrichten*, che l'ingresso dei Russi nei Principati danubiani sia stato deciso prima che le flotte inglese e francese gettassero l'ancora nella baia di Bescika, è molto arrischiata, ed è strano assai che si voglia dedurre ciò dalla mobilizzazione, ordinata già nell'aprile ai battaglioni di riserva. Non è cosa insolita che si riunisca un corpo d'osservazione, qualora hanno luogo negoziazioni su questioni complicate. Ad onta di ciò, la Russia non sarebbe entrata con un esercito nei Principati, se la Turchia si fosse dichiarata pronta a mantenere il trattato di Kainargi, e se la flotta anglo-francese non avesse per la prima fatta una dimostrazione. L'avvenire ci mostrerà che le truppe russe sgombreranno i Principati, tostochè la Sublime Porta si sarà decisa a rispettare gli antichi trattati, e le flotte avranno abbandonato la loro posizione. La fine della questione sarà l'umiliazione della Turchia, istigata dalla Francia, e specialmente dall'Inghilterra; e noi supponiamo che la Porta sarà in avvenire più cauta nella scelta dei suoi amici. Vedendo, d'altra parte, che la Russia continua ad armarsi, si dovrebbe supporre che non si fidi ancora del tutto nella volenterosità della Turchia d'accettare le proposte di mediazione dell'Austria. »

IMPERO OTTOMANO

I giornali di Vienna pubblicano il Manifesto del Sultano ai suoi sudditi, già da noi accennato. Eccolo:

« A motivo d'una questione, pendente tra l'Imperatore ottomano ed il russo, che turbò la buona intelligenza, che correa tra le due Corti, ha quest'ultima Potenza interrotte le relazioni diplomatiche colla Sublime Porta. Fu richiamato il suo rappresentante, e fu ordinato di adunare tosto una considerevole armata di terra e di mare. Tali straordinarii apparecchi imposero al Sultano il dovere, per essere pronto ad ogni evento, di chiamare sotto le bandiere un'imponente forza armata e di renderne avvisati i Gabinetti europei.

« Origine di questa differenza sono le pretensioni della Russia di prendere sotto la sua protezione i sudditi turchi di culto greco, la loro religione e le loro chiese; domanda, a cui la Sublime Porta rispose negativamente. Fin dal Governo del Sultano Mahmud, ricevettero i Greci il firmano per le immunità della loro Chiesa, e questi privilegii furono riconfermati da tutti i suoi successori, come pur dal Sultano Abdul-Megid; nè ora, nè prima, fu mai posto ostacolo al libero esercizio del loro culto. Tale stato di cose, riconosciuto dai trattati e dall'uso generale, viene ora posto in dubbio dall'Imperatore delle Russie, e forma l'oggetto delle sue nuove domande. Un tale procedere fa supporre che, l'Imperatore delle Russie non presti molta fiducia nè ai trattati nè al Sultano stesso. La protezione sopra tanti milioni di sudditi ottomani, accordata ad un'altra Potenza, sarebbe una grande offesa all'autorità del Sultano, e l'impossibilità di cedere a tali pretensioni, fu più volte amichevolmente dimostrata al Governo russo. A questo legale procedere del Sultano, la Russia avrebbe dovuto altrimenti rispondere, che col contegno, da essa attualmente tenuto. Ma il Governo russo ha risposto semplicemente col ripetere le sue domande e coll'occupazione dei Principati danubiani.

« Il passaggio del Pruth, eseguito dalle truppe russe, non può se non che destare stupor nel Sultano. Esso è una violazione dei trattati, una violenza contro i nostri confini, contro la quale ha subito protestato la Porta. Questa protesta fu partecipata a tutte le grandi Potenze, giacchè sussiste fra loro un trattato, che garantisce vicendevolmente l'indipendenza e l'inviolabilità dei loro territorii. È quindi dovere d'ognuna di queste Potenze d'avvisarsi scambievolmente della violazione dei loro confini, e di prestare aiuto a quelle, che sono lese nei loro diritti.

« L'Imperatore Nicolò dichiara ch'egli non ha di mira una guerra colla Turchia, ch'egli non desidera che una garantia pel conseguimento delle sue richieste. Il Sultano ha reso noti a tutte le grandi Potenze i passi conciliativi, da lui fatti. L'Inghilterra e la Francia dichiararono di voler proteggere la Turchia; esse mandarono le loro flotte, e la Porta conserva la sua alleanza colle due Potenze marittime.

« Intanto, per mantenere la dignità dell'Impero ottomano, resteranno sotto le armi le truppe alle sponde del Danubio, e quelle ai confini dell'Asia, fino a tanto che sarà composta la differenza fra noi e la Russia. L'ardente desiderio del Sultano di mettere l'Impero in istato di difesa viene giustificato dal guerresco contegno della Russia.

« È nostro desiderio che ogni nostro suddito, senza differenza di religione e di stato, stia tranquillo, che ognuno attenda ai suoi affari, e possa adempiere agli ordini, che gli verranno impartiti dalle Autorità.

« Noi dichiariamo che i Greci, abitanti del nostro Impero, nè potevano aver conosciute le domande, che in loro favore faceva la Russia, nè potevano averle presso di questa provocate, imperciocchè fino adesso si sono sempre dimostrati i nostri sudditi greci soddisfatti ed ubbidienti. Eglino stessi hanno dato a conoscere la propria sorpresa per li passi inaspettati, che la Russia muove ora tutto in un tratto in loro favore. Nessuno ardisca quindi di trattare da nemici i Greci. Al pari degli Armeni, de' Cattolici, de' Protestanti e degli Ebrei, hanno anche i Greci di questo Impero riconosciuto sempre il loro attaccamento al Governo di S. M. il Sultano, e lo fanno anche di presente. Vogliano tutt'i sudditi dell'Impero ottomano, sieno essi Musulmani, Armeni, Ebrei o Greci, vivere in buon accordo fra loro! Egli è desiderio espresso del Sultano che nessuno cerchi di recar male all'altro, nè offenderlo con parole o con fatti.

« Il presente Manifesto è stato deliberato dal nostro grande Consiglio, e sancito da un nostro firmano imperiale. Esso viene pubblicato, col comando che ognuno debba contenersi in conformità a quanto vi è prescritto, e coloro, i quali opereranno diversamente, saranno considerati quali disubbidienti e dovranno aspettarsi i più severi castighi. »

Sottosegnati:

Granvisir Mustafà pascià; Naidi pascià Scheich-ul-Islam; Afif Hhmet Bei effendi; Rauf pascià, ex granvisir; Izet Achmet pascià, ex-granvisir; Chosrew Mehmed pascià, ex-granvisir; Reschid pascià; Ali pascià, ex-granvisir; Mehemet Ali pascià, serraschiere; Fehti Achmet pascià, granmastro dell'artiglieria; Rifa'at pascià, presidente del grande Consiglio; Mahmud pascià, ministro della marina; Saad pascià, ex-serraschiere; (Riza Hassan pascià, l'ex-granserraschiere, assente per malattia); Ali Ibalib pascià, membro del grande Consiglio; il generale della guardia Mehemed Ruschdi pascià; il ministro della Zecca Hassib pascià; Afif pascià, membro del grande Consiglio; Nafiz pascia, ex-ministro delle finanae; Namik pascià, ministro del commercio; Hairadin pascià, ministro di polizia; Jussuf Kiamil pascià, membro del grande Consiglio; Dorbahr Reschid pascià, generale della guardia; Izef pascià, ministro del commercio; Kiuperli Mehemet pascià, Waly di Adrianopoli; Ismail pascià, Waly di Smirne; Salib pascià, presidente del Comitato d'agricoltura; Sodyh Izmet pascià, ex-ispettore dell'Anatolia; Sopolith Izet pascià, Waly di Tripoli; Halil Kiamil pascià, ex Waly di Smirne; Sadik Agiab pascià, ex-Waly di Gedda; Ali Riza pascià, ex-Waly di Giannina; Syrey pascià, Waly di Yemen; Abdul effendi capo degli ulema; Ibrahim effendi capo degli ulema dell'Anatolia; Asif effendi membro del gran Consiglio; i consiglieri d'armata: Reuschdi effendi, Iser effendi, Nafi effendi, Ismet effendi, Cherchek Bei, Mustachar, Muktar Bei, ministro delle finanze; Fuad effendi; Hussein Bei; Chezik Bei; Moslem Bei; Omer Djemal effendi; Nafi effendi; Mahmut effendi; Afif Bei; Nafif Bei; Ali Riza effendi; Machtar Bei; Hayrulah effendi.

EGITTO

Alessandria 5 agosto.

L'I. R. viceconsole austriaco, dott. Costantino Reitz, il quale morì il 26 maggio a. c. a Doka nell'Africa, mentre trovavasi nel suo viaggio scientifico nell'Abissinia, scrisse, in data di Gondar 30 gennaio, un interessantissimo rapporto, in cui offre molti nuovi schiarimenti intorno alla parte occidentale dell'Abissinia, e specialmente per quanto riguarda la situazione topografica e politico-commerciale di quel paese.

Interessante quanto mai è la carta geografica abbozzata dal chiarissimo dottor Reitz, ed aggiunta al suo rapporto, in cui egli segnò con tutta esattezza la strada della carovana fra Chartum e Gondar, non ancora percorsa da alcun viaggiatore europeo. Su quella carta trovansi segnate tutte le distanze da un luogo all'altro, nonchè i prezzi, usati in quei paesi per procurare animali di trasporto.

Le notizie commerciali, politiche, etnografiche e statistiche sull'attuale stato dell'Abissinia sono esposte con massima esattezza. Ci riserbiamo di pubblicare in questo foglio maggiori ragguagli sul rapporto del sig. Reitz, il quale si è con ciò acquistato un merito imperituro, non solo per quanto riguarda il commercio, ma per aver contribuito molto a promuovere la scienza nei rapporti geografici e statistici. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Da Semlino scrivono, in data del 29 luglio, al *Serbski Dnewnik*: « A tenore delle ultime notizie della Valacchia, l'esercito russo verrà concentrato a tre ore di distanza da Bucarest. L'esercito turco, che si è schierato lungo il Danubio, si mostra generalmente indisciplinato. Fra 4 in 500 uomini si può ammettere che uno vi diserta. Martedì scorso, giunse qui il principe Milosch dalla Valacchia. Ad onta che il piroscafo, su cui si trovava, non si fosse fermato che pochi istanti, molti si recarono a salutare il vecchio principe. Quando venne il momento di partenza, il principe rivolse lo sguardo a tutti, dicendo: *Con Dio, fratelli!* »

MONTENEGRO

Cettigne 1.° agosto.

Il *Fremdenblatt*, giornale viennese, nel suo N.° 170, del 20 luglio p. p., reca la notizia (riportata forse da qualche altro giornale) che S. A. il Principe del Montenegro, per suggerimento di suo zio Giorgio, abbia intenzione di spedire una deputazione a Costantinopoli, la quale dee presentare alla Sublime Porta in iscritto l'offerta del Principe di voler rimanere anche in avvenire sotto il protettorato del Governo ottomano, alla condizione però che la Porta gli restituisca i due isolotti Lissendo e Vragnina (?!).

Simili notizie muovono al riso, e danno chiaramente a divedere come i corrispondenti siano o maligni o privi di cognizioni geografiche di questo paese, e che non conoscono nè la storia di questo eroico popolo, nè l'indole dell'attuale suo Principe. Sino dal secolo decimoquinto, quando viveva S. A. il Principe Ivanbeg Cernoevich, la Porta ottomana avea stabiliti i confini, e riconobbe l'indipendenza del Montenegro, il cui Governo temporale passò alla successione spirituale de' Vladica senz'alcuna modificazione, abbenchè grandi tratti di terreno, appartenenti allora ad Ivanbeg, si trovino oggigiorno ancora nelle mani dei Turchi. Il Montenegro, sin dal principio della sua esistenza, fu in continua guerra col Turco per la sua indipendenza, e monsignor Vladica Danillo, di gloriosa memoria, avea sterminato nel Montenegro il nome turco. È noto finalmente che lo stesso Sultano Selim emir avea mandato ai Montenegrini, nell'anno 1799, l'atto diplomatico, con cui egli riconosceva il Montenegro come uno Stato indipendente, e questo documento fu pubblicato letteralmente nel N. 11 del giornale *Serbski Dnevnik* dell'anno corrente. In quest'occasione, rammentiamo ancora a colui, che sparse pel primo l'erronea notizia, contenuta nel *Fremdenblatt*, che l'or defunto monsignor Vladica Pietro Petrovich II, di gloriosa memoria, rifiutò nel 1848 l'offerta, fattagli dalla Porta ottomana, di cedergli tutta l'Albania, colla capitale Scutari a sua residenza, purchè riconoscer volesse il patronato del Sultano; ma tali offerte furon sempre respinte, e noi siamo al caso di assicurare che, se ora la Porta offrisse a S. A. l'attuale nostro Principe Danillo, non solo l'Albania, ma anche l'Erzegovina e la Bosnia, egli non accetterebbe tale non indifferente proposizione, ma risponderebbe colle stesse parole dei suoi illustri antenati: *Preferisco essere sotterrato, anzichè servire al Turco.* Ora domandiamo all'autore della notizia del *Fremdenblatt* se valgono più le tre grandi Provincie o i due piccoli isolotti?

Dopo ciò, raccomandiamo ai corrispondenti di non arrischiare in avvenire la pubblicazione di notizie contraria al decoro del nostro nobile Principe e di questo eroico popolo, specialmente pei fatti menzogneri, di cui nessuno neppur si sogna. (Cart. del *O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 9 agosto.

Si legge nel *Globe*: « La Regina ha tenuto il dì 8, a 3 ore, Consiglio privato al palazzo di Buckingham. »

Alle Camera dei lordi, sessione dell'8 agosto, il *marchese di Clanricarde* domandò, siccome aveva annunziato, al ministro degli affari esterni alcune esplicazioni sulla questione d'Oriente. Il nobile lord manifestò la speranza che le squadre alleate siano a quest'ora dinanzi a Costantinopoli; a parer suo, nessuna proposta, da qualunque Potenza essa emani, non sarebbe sodisfacente, quante volte non comprendesse lo sgombramento dei Principati, per parte della Russia.

Il *conte di Clarendon, ministro degli affari esterni*, rispose ch'egli non sarebbe entrato attualmente in nessuna esplicazione che potesse provocare una discu[ssione in]portuna. Quanto io posso (aggiunse egli) dichiara[re in questo] momento, è che i Governi di Francia e d'Ingh[ilterra non] consentiranno mai a verun accomodamento, che no[n sia fon]dato sulla conservazione dell'indipendenza della [Turchia, o] che non abbia questa stessa indipendenza per [base].

In risposta poi ad una domanda del conte [di Mal]*mesbury*, il *conte di Clarendon* annunziò ch'eg[li conside]rava il pieno ed immediato sgombramento dei Pr[incipati co]me la condizione *sine qua non* di ogni tratta[tiva].

L'incidente non ebbe altro seguito.

Alla Camera de' comuni, sessione egualmen[te dell'8] agosto, lord *John Russell* prese l'impegno form[ale di sot]tomettere alla Camera, prima della prorogazione [del Parla]mento un esposto completo di tutta la questione d['Oriente]. Egli confermò, in seguito, la notizia, relativa all'acc[ettazione] per parte della Russia, delle proposte d'accom[odamento] emanate da Vienna.

La Camera si formò dipoi in Comitato di [...] votò molti assegnamenti, non ostante le osservazion[i del sig.] *Hume*, e fra gli altri, una somma di 200,000 lir[e ster]line per le spese della guerra dei Caffri.

I giornali inglesi dell'8 agosto, parlando [dell'accet]tamento per parte della Russia delle proposte [delle Po]tenze relativamente alla vertenza della Russia [...] con la Porta, si mostrano generalmente sodisfa[tti dello] scioglimento pacifico della vertenza stessa, ma [...] non la riguarderanno come finita se non dopo che [le trup]pe russe saranno uscite dai Principati.

Il *Times* reca in caratteri distinti la seguen[te comu]nicazione: « Rileviamo che il Governo di S. M. [ha rice]vuto un dispaccio telegrafico, secondo il quale, s[embra che] lo Czar abbia accettato le proposte delle quattr[o Potenze]. Quando l'ultimo corriere di Gabinetto partì da P[ietrobur]go, le mentovate proposizioni non erano ancor [giunte] là, ma il Governo russo aveva accennato all'am[basciatore] inglese che l'Imperatore intendeva accettare le [...] raccomandato dalla Conferenza di Vienna. Come [fu a]nnunziato, questa decisione ebbe luogo, e speria[mo di] congratularci col paese e col resto d'Europa p[er la fe]lecita ultimazione della crisi, che cagionò già si [gravi per]dite e imbarazzi, e minacciò conseguenze ancor [più spa]ventevoli per la pace del mondo. Questo risultat[o (se, co]me confidiamo, l'abbiam conseguito realmente) è [...] più eloquente all'impazienza e ai motteggi di que[lli] che spingeva il Gabinetto ad una politica più a[...] premio adeguato alla costante indulgenza, con c[ui furono] condotte queste trattative. Nello stesso tempo, do[po le agi]tazioni e i disinganni, seguiti repentinamente du[rante que]sta crisi, non possiamo fidar pienamente in alcun[a dichia]razione della Russia, sinchè non sia avvenuta l'[...] ed effettiva accettazione delle condizioni propost[e. Fin]tanto che le truppe russe tengono occupata una p[arte del] territorio turco, il diritto pubblico europeo è violat[o in mo]do patente, e l'accordo, che (a quanto rilevasi [è stato ac]cettato, dee naturalmente contenere un'immediata [...] cessazione d'uno stato di cose, diametralmente opp[osto alla] pace d'Europa e all'indipendenza dell'Oriente. Perci[ò aspet]tiamo colla massima impazienza più completi pa[rticolari] intorno all'indole e all'importanza delle condizioni [...]. Sino allora non possiamo considerare come affatto [...] vertenza attuale; ma, dal tuono e dal linguaggio [del di]spaccio telegrafico, crediamo che il primo e il più [impor]tante passo sia già fatto: la Russia cessò di oppor[re resi]stenza alla risolutezza dell'Europa unita; e l'Impe[ratore] seguendo con buona fede gli ulteriori stadii delle [tratta]tive, eviterà la vergogna e il pericolo di sparge[re nel] mondo gli orrori della guerra. »

Il *Globe* fa le riflessioni seguenti: « Lo Cz[ar deve] essere finalmente convinto che, in faccia alla stretta [alleanza] dell'Inghilterra e della Francia, appoggiata, come [...] già, l'iniziativa di queste due Potenze dalle Pote[nze ger]maniche, è cosa pericolosa di voler imporre all'Eu[ropa un] nuovo diritto pubblico con la forza delle armi, anche p[rovan]dosela contro uno degli Stati, che sono considerati co[me] deboli. La Russia non ha nè le simpatie nè le [...] dell'Occidente: ella non è mai un amico abbastanz[a ...] per diventare un nemico ostinato. Noi non siamo [...] lei, quando amici cordiali, e quando nemici acerrim[i, come] coi nostri vicini più prossimi. La Francia e l'Ing[hilterra] sentono la loro forza per agire all'estero: la Ru[ssia in]vece, sente la sua debolezza relativa, ed aspetta [le occa]sioni. Nel cospetto dell'Europa, ella dee temporeg[giare]. »

Si legge nello *Standard*: « Le esplicazioni, [date ier]sera (8) nel Parlamento, non hanno molto contri[buito a] schiarire il mistero, dal quale continua ad essere [circon]data, la vertenza turco-russa: fino a che non si sa[prà che] da Pietroburgo furono mandati ordini per lo s[gombra]mento dei Principati, non si potrebbe far calcolo [sulla] conservazione della pace. »

Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* del 7 agosto corrente:

« La *Queen*, di 116 cannoni, ha lasciato il nostro [por]to, dove era da sedici mesi in poi, per andare a rag[giun]gere la flotta a Spithead. La *Queen* e gli altri tre scafi, che sono partiti mercoledì, 3, aggiungono altr[i ...] cannoni alla flotta di Spithead.

« Venerdì, 5, i guardacoste del nostro distretto, c[he si] estende da Noss-Head a Loor, hanno terminato i [loro e]sercizii annui del tiro del cannone, in presenza de[l com]modoro Seymour e d'altri ufficiali, i quali hanno al[tamen]te lodata l'ammirabile disciplina di quel corpo e la g[iustez]za del suo tiro.

« Sopra trentacinque colpi, sei hanno toccato i[l ber]saglio, una bandieretta di 18 pollici quadrati, e il ter[zo e] il settimo hanno toccato l'asta della bandieretta: [l'eser]cizio dura una settimana ogni anno. »

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghil[terra] per la settimana scaduta il 30 scorso luglio, risulta [una] diminuzione di 274,800 lire di sterlini ne' biglietti [in cir]colazione, ch'erano scesi a 23,352,290 lire di sterli[ni; ed] una diminuzione di 90,172 lire di sterlini, nell'[incasso] metallico, ch'era di 17,739,107 lire di sterlini.

L'Ammiragliato intende effettuare una seconda [spe]dizione verso il fiume Niger, per iscoprirne le sorg[enti e] per promuovere la civiltà e aprire al commercio [nuove] vie in Africa. Si spera felice esito di quest'impresa, [tanto] più che di molto la mortalità è scemata nella costa [occi]dentale dell'Africa.

Si legge nello *Standard*: « Il visconte e la [con]tessa Palmerston han lasciato *Carlton-house-terrace* [sa]bato sera (6), recandosi alla volta di *Brockett-hall*

SPAGNA

Madrid 3 agosto.

Scrivono alla *Correspondance:* « Dopo che la Re... ebbe accettata la dimissione del sig. Moyano, il ge... Lersundi, presidente del Consiglio, presentò a S. ... nuovo ministro de' lavori pubblici, il sig. Agostino ... n Collantes.

« Il nuovo ministro prestò immediatamente il giu... to d'uso tra le mani di S. M., e in brevi parole ...iarò d'aver lungamente conferito col presidente del ...lio, e d'essere stato ampiamente istruito da esso lui ...e le questioni importanti, e segnatamente di quella ... riferisce alle concessioni delle strade ferrate. Il sig. ...tes aggiunse ch'egli non accettava il portafoglio de' ... pubblici, che per risolvere scientemente e coscien...ente questioni di tanta importanza pel paese.

Egli ha promesso alla Regina di sottoporle al più pre... ...ssibile il progetto di decreto, che consacrerà la vali... ...lle concessioni fatte, in ispecial modo di quella della ... ferrata del Nord. »

BELGIO

Brusselles 11 agosto.

Il sig. Baze diresse la seguente lettera all'estensore ...*dépendance*, in data di Liegi 8 corr.:

« Signore,

Lessi nel *Siècle*, con un sentimento penoso, che mi è ...bile di esprimere, la narrazione d'una scena, che ... seguita a Saint-Cloud, e che quel giornale rife... questi termini: « « Jasmin, invitato a pranzo al pa... di Saint-Cloud, dopo aver allettati, commossi gli astan... sue narrazioni, sì toccanti e poetiche, giustificò la ... opinione, espressa intorno al suo animo ed al suo ... Egli approfittò dell'impressione, che produceva, per ...re la cessazione dell'esilio dell'onorevole sig. Baze. ...eratore gliela accordò immediatamente senza condi... alcuna. » »

Io credeva d'aver fatto comprendere abbastanza a ...miei amici, e in particolare al sig. Jasmin, come qua... prati..., qualunque sollecitazione, diretta al Governo ... riguardo, fosse atta a ferirmi; e sperava ch'e' si ...ero d'ora innanzi in un riserbo, che per me era un ... per essi un dovere. Ma non fu così. Quanto è ... mi costringe nuovamente ad una disconfessione, il ...vo sarà compreso agevolmente da tutti gli uomini ... La fine della proscrizione, che mi ha colpito e ...gle nella mia famiglia tre generazioni d'esiliati, non ...sere, neppure in apparenza, l'effetto di un favore, ...sse accordato direttamente o indirettamente a chic...

« Ricevete, ecc.

Sott. Baze,
ex questore dell'Assemblea nazionale di Francia. »

FRANCIA

Parigi 9 agosto.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice assistet... sera del 7 alla rappresentazione del nuovo dramma ...*nsolato e l'Impero* al Teatro nazionale.

L'Imperatore ha ricevuto ieri, in udienza particolare, ...g. José Ramon Pacheco, le lettere, che lo accredi... presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ...ro plenipotenziario della Repubblica del Messico.

Il *Moniteur* ha pubblicato un decreto, che convoca ...i capoluogo di Dipartimento i Consigli generali. Già ...o che queste Assemblee, che contano da venti a ...nta membri, secondo la popolazione e l'estensione del ...timento, hanno unicamente da occuparsi degli affari lo... Sotto Luigi Filippo, esse tendevano di continuo ad u...dai loro attributi per assumere una parte politica; ...n escono dai limiti loro assegnati. La loro tornata ...può durare più di quindici giorni. Tanto basta, ed è ...troppo, perchè la maggior parte dei Consigli generali non siedono più di dieci o dodici giorni. Il ministro della marina e il ministro della guerra sembrano dover visitare, questi tutti i presidii importanti, quegli tutti i nostri porti di mare. Entrambi rientrano per alcuni giorni a Parigi, poi ne parton di nuovo. Queste ufficiali escursioni eccitano naturalmente, nelle attuali condizioni, molti commenti. Dicesi che i due ministri hanno lo stesso scopo, quello di riconoscere in quanto tempo potrebbesi all'uopo imbarcare un corpo d'esercito molto considerevole.

(La Bilancia.)

Leggiamo nel *Journal des Débats*: « La notizia dell'accettazione da parte della Russia delle proposte, che le sono state indirizzate dai rappresentanti delle quattro grandi Potenze, riuniti in conferenza a Vienna, è stata accolta a Londra, come a Parigi, come in tutta l'Europa, con un sentimento di universale sodisfazione. Taluno, che vede le cose sotto un aspetto sinistro, affetta ancora di credere che la questione dello sgombro dei Principati potrebbe suscitare nuovi conflitti. In quanto a noi, ci è impossibile di ammettere una tale ipotesi. Se noi non abbiamo mai dubitato del risultamento, che doveva avere questa crisi, in apparenza tanto formidabile, come avremmo a dubitare oggidì che, dopo aver saputo trovare un mezzo di risolvere la principale difficoltà, a vantaggio comune di tutte le Potenze, la diplomazia e la savizza dei Governi non sappiano anche risolvere le questioni secondarie? Del resto, agli occhi di ogni uomo sensato, l'accettazione delle proposte, fatte dalle Potenze, non trae seco come conseguenza necessaria lo sgombro dei Principati? Egli è un punto, che non dee soffrire la più leggiera discussione. »

Leggesi nella *Patrie:* « La notizia del mantenimento della pace ha cagionato in Europa una profonda impressione. Ognuno erasi preparato all'idea della guerra, e questa idea aveva fatto di recente rapidi progressi, in seguito alle circostanze, che non occorre qui rammentare. Coloro stessi che, al pari di noi, non han cessato un sol momento dal far voti per un aggiustamento pacifico, non poteano trascurare gli avvisi, che pareano risultare dagli avvenimenti: senza abbandonar le loro speranze, essi ben comprendevano che lo stato delle cose diveniva ognor più grave.

« L'occupazione dei Principati da parte della Russia operavasi con una precipitanza ed in condizioni veramente tali, da porger grandi inquietudini; la Porta affrettava i suoi preparativi di difesa con un ardore infaticabile; l'infervoramento delle due parti era spinto all'estremo; le parole di guerra santa già stavano per essere profferite. Ad onta dell'attività, spiegata dalla diplomazia, v'era cagion di temere che i suoi sforzi non potessero prevenire le eventualità. Faceva d'uopo una risposta decisiva e immediata. L'*ultimatum* non era più nella Nota, spedita da Vienna all'Imperator Nicolò; era nello stato delle cose. Il prolungarlo sarebbe stato impossibile; la guerra inevitabilmente ne emergeva; ella dichiaravasi da sè stessa.

« La Dio mercè, una grande sventura fu risparmiata alla Turchia e un doloroso spettacolo al mondo. La pace sarà mantenuta onorevolmente; è questa la guarentigia della sua solidità e della sua durata. Pronte a difendere l'Impero ottomano contro ogni affronto alla sua indipendenza ed alla sua integrità, la Francia e l'Inghilterra unirono i loro sforzi per terminare all'amichevole, senza compromettere alcun diritto, senza urtare alcun interesse, la vertenza, che commosse sì a lungo e sì legittimamente l'Europa.

« Rimpetto alla guerra, esse presero una posizione d'aspettativa piena di previdenza; rimpetto alla pace, mostrarono un'attività ed uno zelo superiori ad ogni elogio. Lasciarono alle eventualità la parte, che ciascuna di esse richiedeva. Era questa la sola politica del momento.

« Noi vedemmo nulladimeno varii pubblicisti insorgere contro questa politica, e pretendere che, tutto dovendo finire coi negoziati, sarebbesi da ciò dovuto incominciare. Nella loro opinione, l'invio di forze marittime era interamente inutile; bisognava lasciar la squadra francese a Tolone e l'inglese a Malta.

« Se noi mentoviamo questa strana opinione, non è già che la vogliamo discutere lungamente. Per negoziare sul serio, bisognava mostrare che il cattivo successo dei negoziati non troverebbe i difensori della Turchia impreparati. La quistione aveva due scioglimenti: l'uno più desiderevole e più probabile, verso il quale doveano tendere principalmente gli sforzi dei Governi europei; l'altro più eventuale, ma a cui ora bene l'apparecchiarsi.

« La presenza delle flotte a Besika non poteva essere una provocazione dal punto di vista della guerra; essa non doveva riuscire un impaccio dal punto di vista dei negoziati. La Francia e l'Inghilterra aspettavano presso i Dardanelli il risultamento delle conferenze, intavolate per un aggiustamento pacifico. L'iniziativa di queste conferenze è tutta loro; l'iniziativa delle ostilità, se per mala sorte fossero scoppiate, sarebbe stata della Russia. Le due Potenze operavano per la pace; ma si tenevano pronte per la guerra.

« Per ispianare le difficoltà che il primo scioglimento doveva incontrare, per far fronte ai pericoli, che il secondo doveva provocare, era da prendere questo duplice atteggiamento. Esso era nelle necessità delle circostanze, e appunto perchè il nostro Governo lo conservò sempre, ei ne assicurò lo scioglimento. »

Ad eccezione dell'*Univers*, gli altri giornali francesi confidando nelle assicurazioni date dal *Moniteur* e nelle comunicazioni del Governo inglese alle due Camere, si astengono da ogni nuova considerazione.

Il *Galignani's Messenger* trova per lo meno inutile di dare estratti delle colonne de' giornali di Parigi, che si riducono a discorsi speculativi intorno alle probabilità di pace o di guerra, ormai vacui d'importanza, dacchè la questione, secondo gli annunzii del *Moniteur* e dei giornali di Vienna, trovasi ormai decisa. Allorchè saranno noti i particolari dell'accomodamento, ora incompleti finchè sia arrivata l'accettazione del Sultano, in allora sì che i giornali francesi potranno parlare in lungo ed in largo. Aspettiamoci pure delle litanie nei giornali ministeriali, e delle critiche per parte del *Siècle*, il quale vorrà che siasi troppo concesso alla Russia. Ma il pubblico, in generale, esaminerà gli affari con maggior calma, e considerando quali calamità enormi eviterà la pacifica soluzione della controversia fra la Russia e la Turchia, non sarà troppo puntiglioso sulle condizioni, che l'hanno accompagnata.

Il Governo francese, desideroso di togliere ogni causa d'agitazione, fece confiscare ultimamente alla posta un Numero del *Giornale di Pietroburgo* perchè conteneva un violento articolo contro la Francia.

Il *Nouvelliste de Rouen* annunzia l'arrivo in quella città della contessa Orloff, moglie del ministro di polizia a Pietroburgo.

È morto il 7 a Parigi il generale di divisione Despans-Cubières.

Altra del 10.

Si annunzia che il ministro dei lavori pubblici, il quale dee lasciare fra poco Parigi per alcuni giorni, per andare a presedere il Consiglio generale della Dordogna, non partirà innanzi di aver sottoscritto un certo numero di concessioni di strade ferrate. Queste concessioni hanno ciò di notevole, che non solo non daran luogo ad alcuna guarentigia d'interesse, nè ad alcuno stanziamento di somme, ma faranno entrare negli scrigni dello Stato parecchi milioni soppressi, è già da lungo tempo, dal bilancio, come non valori.

Ognun sa che, sulla vendita dei beni della famiglia d'Orléans, i decreti del 22 gennaio attribuirono 10 milioni per incoraggiamento alle Società di credito fondario.

Il ministro delle finanze ha determinato che su questi 10 milioni si prenda per 500,000 franchi di lettere di pegno a ciascuna delle Società fondiarie di Marsiglia e di Nevers. Si assicura che i rimanenti 9 milioni saranno ripartiti fra il credito fondiario di Parigi ed alcune delle Casse di pensioni della vecchiaia e di mutui soccorsi.

Le Società fondiarie di Marsiglia e di Nevers hanno testè negoziato col sig. Mirès, ciascuna per 24 milioni di lettere di pegno.

Leggesi nella *Patrie:* « Nuove istruzioni sono state trasmesse dal Ministero dell'interno ai prefetti, per eccitare la loro sorveglianza intorno alla vendita degli almanacchi. Questa specie di pubblicazioni non dovranno d'ora in poi esser vendute che da persone munite di patente di libraio.

« Ecco i passi più notevoli d'una circolare, indirizzata in questo proposito dal prefetto del Pas-di-Calais ai viceprefetti ed ai podestà del suo Dipartimento:

« « Da lungo tempo, un certo numero di cartolai, di merciai e di droghieri, hanno pigliato l'uso di comprare all'ingrosso Almanacchi, di cui provvedono poscia i venditori girovaghi ed altri mercantucci, che li vendono al minuto.

« « Fino a che si trattò di semplici Calendarii ed anche degli Almanacchi di Liegi e di Matteo Laensberg, l'amministrazione potè senza inconvenienti tollerarne la vendita, per via d'intermedii estranei al commercio librario.

« « Ma oggidì gli Almanacchi subirono modificazioni notevoli. Sono essi attualmente veri libri, contenenti trattati scientifici, manuali di tutte le arti e mestieri, notizie storiche, e il cui spaccio ascende a parecchi milioni di copie.

« « Non potrebbesi perciò assimilarli agli Almanacchi, ai Calendarii, agli Alfabeti ed ai Sillabarii, su cui si estendeva precedentemente la tolleranza dell'Amministrazione, e, dal momento ch'è forza riconoscere che quegli scritti sono realmente oggetti di libreria, non havvi alcuna ragione per esentare i detentori dal conformarsi alle prescrizioni degli articoli 11 della legge del 21 ottobre 1814, e 24 del decreto del 17 febbraio 1852.

« « Sarebbe d'altra parte un rischiare di compromettere i felici effetti, già prodotti dal Regolamento della vendita ambulante, il mostrare, collo spaccio a residenza fissa di certe opere, una tolleranza, di cui sì lungamente i librai nomadi abusarono.

« « Da ciò che precede, risulta che la vendita a residenza fissa degli Almanacchi, non dev'essere effettuata che da persone regolarmente autorizzate, le quali presentino all'Amministrazione guarentigie, che non possono offerire allo stesso grado gl'individui estranei al commercio, o che non vi si dedicano se non accessoriamente, ec. » »

Leggiamo nell'*Eco della Borsa* la seguente cronaca di Parigi, del 4 agosto:

« Il viaggio del sig. Francesco Arago nel mezzodì, gli fu nocivo piuttosto che utile, e quantunque non se ne sperasse gran cosa, visto lo stato delle sue forze, il malore progredì a tale, che l'illustre sapiente si decise a tornare in gran fretta a Parigi, amando finire la sua carriera non lontano dal suo diletto Osservatorio, l'antico domicilio de' più importanti suoi lavori, e dove il suo predecessore sig. di La Place, il Newton francese, s'allietava di passare gli ultimi suoi giorni. I giornali vi comunicarono che il sig. Arago avea chiesta la corrispondenza dell'Accademia delle scienze, per renderne conto alla sessione di lunedì: ma esso avea troppo contato sul po' di forze che gli rimangono, e dovette rinunciare a questa fatica: *telum imbelle sine ictu.* (*) Abbiam ravvicinati i nomi del sig. Arago e del sig. di La Place. Questi due scienziati, grandi fisici, del pari che grandi astronomi, l'uno e l'altro, diedero sempre, come il sig. Cuvier, all'Accademia delle scienze, l'esempio d'una rara esattezza nel recarsi alle sessioni e nel seguirne le operazioni coll'attenzione più scrupolosa. Essi volean dimostrare che, se i più degni soltanto devono occupare i primi gradi nel dominio scientifico, egli è per continuare a scrutar la verità, ad estendere la sfera delle umane cognizioni, non già per abbandonarsi alla quiete ed

(*) Le ultime notizie di Parigi annunziarono che l'illustre scienziato aveva poi assistito ad un'altra sessione dell'Accademia, ove il suo apparire fu segno di vivissimi applausi.

(Nota del Compilatore.)

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 16 agosto 1853. — Il nome degli arrivi, ...ora si conoscono, sono i seguenti:

Da Braila il brig. greco *Eftichia*, cap. Gulandri, con gra... a Fatutta; il brig. valacco *S. Michele*, cap. E. Beligravi, ...anone all'ordine; il brig. greco *S. Dionisio*, cap. N. Sman... con granone a Rocca; il brig. greco *S. Nicolò*, cap. Gio. ...Giorgio, con granone a Mondolfo; il brig. greco *S. Giorgio*, ... Melacrinò, con granone a Rocca; il brig. ottomano *Stria*..., cap. Assan Hussein, per E. Millosevich; il brig. ottomano ...Gihan, cap. Ali Figlio d'Halil, per Mondolfo; il brig. ionio ...i, cap. M. Foccà, con granone per Mondolfo; il brig. greco ...i Santi, cap. M. Ruffos, con granone a Rocca; il brig. ...*Eftichia*, cap. Bambalà, con granone per Fattutta; il brig. ...*monia*, cap. Atanasio Patrachi, con granone per Mondolfo; ... ionio *Angelica*, cap. Inglessi, con granone all'ordine; da ... il brig. greco *Libezni Perni*, cap. Camilich, con grano ...ondolfo; e da Braila il brig. greco *Eftichia*, cap. Mitrinà, con granone a Rocca. Altri debbono essere entrati ancora, ed altri pure stanno alle viste; i nomi si sapranno più tardi.

Il mercato de' granoni si regge meno fermo; vennero venduti staia 2,000, per prossima consegna, a L. 14.10; si effettuò uno storno di staia 10,000 a prezzo ignoto. Olii fermi, ma con poche vendite. — Le valute invariate; così le pubbliche carte.

Trieste, nella decorsa settimana, non presenta alcuna straordinarietà. Le uve di Caramania vennero vendute fino a f. 40; l'uva passa da f. 5 a 30. Maggiori gli affari in granaglie, però meno animate.

LONDRA 13 agosto. — (*Disp. teleg.*) — Cotoni balle 42,000 senza cambiamenti; Middling N. Orléans fino a 6 1/16. Caffè fermo; notizie di Rio favorevoli al nuovo raccolto. Zuccheri molto fermi; carichi alla vela domandati. Frumenti in piazza più bassi; inglesi da 3 a 4 sc.; estero da 1 a 2. Frumenti e frumentoni alla vela sostenuti.

Vendite di granaglie in Venezia dal 7 a tutto 13 agosto.

Staia	1,000	grano	indigeno vecchio	ad austr. L. 27.—
»	12,000	»	Berdianska pronto e per futura conseg.	da » » 23.— a 26.—
»	6,000	»	Odessa	ad » » 21.—
»	10,000	»	Danubio pronto	da » » 17.75 a 18.50
»	6,000	segala	Azoff e Danubio	» » » 12.50 a 14.—
»	5,000	granone	Galatz pronto	» » » 15.40 a 15.75
»	12,000	»	Braila id.	» » » 15.— a 15.25
»	80,000	»	id. viagg. e per futura consegna	» » » 14.— a 14.75
»	3,000	orzo	Levante	ad » » 9.50
Staia	135,000			

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 13 AGOSTO 1853.

...gazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	94 7/16
detto 4 1/2 »	84 3/4
...ito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	— —
...ito, » 1839, » 100	137 1/2
...i della Banca, al pezzo	1406 —
...ni della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	2385 —
...ni della navigaz. a vapore del Danubio » 500	773 —
...ni del Lloyd austriaco di Trieste » 500	601 1/4
...ni della Strada ferrata di Como, per 42 lire	14 1/2

Corso dei cambi.

...rgo, per 100 fiorini	Rs. 80 1/2 a 2 mesi
...rdam, per 100 fiorini olandesi	» 90 1/2 a 2 mesi
...a, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 3/4 Uso L.
...forte sul Meno, per fior. 120, ...dell'Unione della Germania ...ridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 1/4 a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.	— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-40 1/2 br. term.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 1/2 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/2 a 2 mesi

Mercato di Legnago del 13 agosto 1853.

Generi		Infimo	Medio	Massimo	
Frumento	l. a.	32:—	34:44	36:—	al sacco.
Frumentone	»	23:—	25:31	26:75	
Riso nostrano	»	43:—	51:22	58:—	
— bolognese	»	44:—	47:33	50:—	
— chinese	»	42:—	43:—	44:—	
Segala	»	16:—	17:50	19:—	
Avena	»	10:75	11:41	12:—	
Fagiuoli in genere	»	33:—	33:50	34:—	
Seme di lino	»	30:—	33:—	35:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	20:—	20.50	21:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	35:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 13 agosto 1853.

Arrivati. — Da *Mantova:* I signori: Strozzi march. Luigi, poss. di Wieliska. — Da *Milano:* Paravia cav. Pietro Aless., consigl. e prof. d'eloquenza presso la R. Università di Torino. — Costas Gius. Maria, addetto alla Legaz. del Perù in Francia. — d'Arbon Castetton Bruno, propr. di Tolosa. — Simons Lodovico, legale di Berlino. — Da *Modena:* Berti A. Carlo, neg. di Avignone. — Da *Ferrara:* Paroli Primo, poss. — Da *Vicenza:* Giglioli co. Filippo, poss. di Ferrara. — Da *Reggio:* Malaguzzi co. Aless., ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Bergamo:* Tottenham Carlo, poss. ingl. — Da *Trento:* Schumacher Carlo, consigl. presso l'I. R. Trib. civ. in Venezia. — Antrobus C. Edmondo, poss. ingl. — de Sardagna Franc., poss. di Trento. — Da *Padova:* Advocati Luigi, poss. di Reggio. — Da *Trieste:* Bernard David Gugl., poss. ingl. — Paulucci march. Alessandro, poss. di Modena.

Partiti. — Per *Milano:* I signori: Morel Poulet Carlo Gugl., propr. di Arras. — Sirakowsky, magg. pruss. — Per *Modena:* Valentini co. Carlo, guardia nobile d'onore di S. A. R. il Duca di Modena. — Per *Trieste:* Krienes Edoardo, consigl. pruss. — Hoffcka Emanuele, legale di Breslavia.

Nel 14 agosto.

Arrivati. — Da *Firenze:* I signori: S. E. il bar. Carlo de Hügel, inviato straord. e ministro plenipot. di S. M. I. R. A. presso la Corte di Toscana. — Priestley Tommaso, poss. ingl. — Da *Trento:* S. E. il bar. Rüdt de Collenberg, ministro di Stato e degli affari esteri nel Granducato di Baden. — Weissleder Carlo, consigl. pruss. — Siemens Giorgio, consigl. di giustizia presso il Trib. super. a Berlino. — Schlesinger Enrico, possid di Berlino. — Gall Carlo Federico, legale a Berlino. — Da *Milano:* Finck Swan Riccardo, Inglese. — Carver Alfredo Giacomo, eccl. ingl. — Chiesa dott. Filippo, consigl. di finanza in Venezia. — Da *Bergamo:* Glenelg, lord ingl. — Da *Mantova:* Cavirani nob. Antonio e Cavriani nob. Tullo, possid.

Partiti. — Per *Recoaro:* I signori: Il commendatore Andrea Battaggia, R. console pontificio in Venezia. — Per *Bologna:* S. E. la principessa Maria Malvezzi, vedova Ercolani, dama della Croce stellata. — Antaldi march. Astorre, poss. — Per *Milano:* Barbiano di Belgioioso co. Luigi, poss. — de Ginestous visconte Ferdinando, poss. di Montpellier. — Per *Reggio:* Advocati Luigi, poss. — Per *Verona:* de Schloissnig bar.ª Milena, poss. di Ragusi. — Per *Mantova:* de Moll bar.ª Ippolita e Cantoni co. Luigi, poss. — Per *Monaco:* de Ezdorf co. Giuseppe, ciambell. bavarese. — Per *Trieste:* Jordan Adolfo, consigliere di Stato pruss. — Boeck Edoardo, consigl. di giustizia pruss. — Strozzi march. Luigi, poss. a Mantova.

Nel 15 agosto.

Arrivati. — *Trieste:* I signori: de Pascotini bar. Carlo, cav. dell'I. R. Ordine austr. della Corona ferrea, ec., consigl. aulico presso l'eccelsa I. R. Luogotenenza in Trieste. — S. A. il co. Massimiliano de Solm-Rodelheim, di Darmstadt. — Höltzcke, consigl. titolare russo. — Tortilowicz de Bertocki Rodolfo Vitt., procur. di Stato a Koenigsberg. — Acquaviva d'Aragona co. di Conversano Luigi, di Napoli. — Campofregoso Giacinto, Luogotenente sardo. — Frouska cav. Marino, viceconsole russo. — de Specz Antonio, I. R. consigl. ministeriale presso il Ministero delle finanze in Vienna. — de Gruttschreiber bar. Carlo, consigl. presso il Trib. di Ratibor, e capitano. — de Stolberg-Wernigerode co. Franc., di Reidhenbach. — Weger Adolfo, consigliere presso il Trib. d'Appello a Ratibor. — Da *Trento:* Flamm Massimiliano Gerardo, consigl. presso il Trib. provinc. di Berlino. — Da *Bologna:* Bignami, nata march.ª Corandini Laura, possid.

Partiti. — Per *Milano:* I signori: Mame Alfredo Armando, di Tours. — Bouchard Antonio, neg. di Beaume. — Cary Byron e Fitzclarence Federico, capit. inglesi. — Marenski Carlo Lodovico, procur. a Marienwerder. — Per *Casale in Piemonte:* Scozia di Calliano march. Aless., possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 agosto . . { Arrivati 1144
{ Partiti 1469

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' SS. Giovanni e Paolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Sabato 13 agosto.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 4 7	28 4 4	28 4 1
Termometro, gradi	17 4	19 5	18 9
Igrometro, gradi	74	72	72
Anemometro, direzione	S. S. E.	S. S. E.	S.
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Domenica 14 agosto 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 4 7	28 4 2	28 3 1
Termometro, gradi	17 9	19 5	18 9
Igrometro, gradi	80	73	79
Anemometro, direzione	N. E.	E. S. E.	E.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Quasi ser. e vento.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Martedì 16 agosto 1853

Teatro Malibran. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Le cinque giornate di Giuseppe Mastrilli.* — (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

alla voluttà del primeggiare. Dopo avere scoperte tante cose in seguito a coloro che li precorsero, e senza perder d' occhio la concatenazione progressiva dei lavori della mente umana, essi scorgono tanto più quel che resti a svelare. E' si rassomigliano perfettamente nell' infaticabilità, e nel non comprendere come si possa morir altrimenti che sulla breccia. Archimede muore per mano d' un soldato, senza lasciarsi distogliere dalla soluzione di un problema. Leibnitz si rinvenne morto nella sedia a bracciuoli, come stupidisse ancora. Cuvier disputa al cholera l' impiego degli ultimi momenti. Il sig. Arago raccoglie colla stanca mano le ultime pagine, vergate dalla sua penna, o dettate al suo segretario. Ma che importa l' istante, in cui cessan d' essere questi grandi? Eglino son certi dell' immortalità. Gli amici però del sig. Arago non han meno il cordoglio di assistere ad una separazione ogni giorno più vicina, e il cui annunzio non può tardare ad attristar quanti sono gli amici delle scienze. La Place e Cuvier, checchè se ne dica, non furono pienamente surrogati: lo sarà il sig. Arago?

« Voi non potete figurarvi la quantità di progetti e di domande, indirizzate giornalmente al Consiglio municipale. Questo sarà obbligato d' imitare il sig. di Rothschild, il quale ha presso di sè persona di null'altro incaricata, fuorchè d' esaminare le invenzioni ed i progetti d' ogni natura, che gli si presentano ogni dì. Bisognerà senza dubbio creare un Ufficio speciale d' esame alla Prefettura della Senna. Una delle domande più curiose, indirizzate al Consiglio municipale, è quella d' un proprietario, che guadagnò immensa fortuna nelle imprese del gas. Egli chiede l' autorizzazione di scaldar tutta Parigi, e comincierebbe da un quartiere, come prova, e farebbe stabilire in tutte le cucine fornelli, corrispondenti a certi caloriferi, che scalderebbero tutte le case a mezzo del gas concentrato di sua invenzione. Sinora il Consiglio nulla decise intorno a questo strano progetto.

« Sebbene la sorveglianza continui uguale, sebbene gli arresti sian numerosi e le truppe, in forza di un sistema precauzionale oltre spinto, sian mantenute, diremmo, in una specie di all' erta, e fornite di cartucce, come in tempi di tumulti, andiamo lieti d' annunciare che in occasione della festa napoleonica, pare si voglia desistere dal rigorismo sistematico. Nuove grazie saranno accordate a detenuti politici. Siamo tanto più certi dell' annunzio, in quanto conosciamo da buona fonte che S. M. avea chiamato a Saint-Cloud un dottore in medicina, divenuto ispettore generale delle carceri, il quale ne percorse varie or ora, fra l' altre il Mont-Saint-Michel. L' Imperatore l' avrebbe interrogato sulla condotta e i sentimenti dei detenuti, senz' eccettuare nemmeno i signori Barbès e Blanqui, ed avrebbe chiesta al suo interlocutore la proposta di 25 grazie o commutazioni, che saranno senza dubbio firmate tra qualche giorno.

Leggesi nel *Journal du Hâvre:* Ecco alcuni particolari sulla composizione della squadra, che armasi a Brest, sotto il nome di squadra dell' Oceano, il cui comando è stato conferito al viceammiraglio Bruat:

Vi sono al presente in rada i vascelli l' *Ercole*, di 100 cannoni e il *Duguesclin* di 90, la *Pomona* fregata ad elice, e il piroscafo il *Caffarelli.*

L' artiglieria destinata all' armamento dei vascelli il *Tago*, la *Breslavia*, il *Jemmapes* e l' *Inflexible*, fu ordinata ultimamente, e sarà pronta, in breve, ad essere stabilita a bordo di questi quattro vascelli a due ponti.

La fregata a vapore ad elice il *Primognet* si arma in questo momento.

Si aspetta inoltre a Lorient il vascello ad elice il *Jean-Bart*, a cui presto si unirà l' *Austerlitz*, vascello parimente a elice, armato a Cherburgo, e il treponti il *Montebello*, che dee aver fatto vela da Tolone per recarsi a Brest.

L' ammiraglio Bruat non è ancor giunto in quel porto, ma sono già preparati gli alloggi per riceverlo nel corso della settimana.

Niun ragguaglio ufficiale diede per anco a conoscere la destinazione di codesta squadra, allorchè il suo armamento le permetterà di prendere il mare. Si propendeva però a supporre che si unirebbe alla squadra inglese ancorata a Spithead, e già disposta, secondo la voce pubblica accreditata in Inghilterra, a far vela pel Baltico.

Leggesi nel *Salut Public* del 9: « Il *Jardin des Plantes* di Lione presenterà fra pochi giorni un interessante fenomeno di vegetazione. L' *Agave americana*, la quale ordinariamente non fa che vegetare nei nostri climi, sta per fiorire qui per la prima volta. Lo stelo si alza già per più di due metri, e le teste dei fiori galli non tarderanno a sbocciare. »

Una nave inglese, il *Samson*, è giunta a Cherburgo, con a bordo due magnifiche lancie di cedro, offerte dalla Regina Vittoria all' Imperatrice e destinate all' yacht imperiale da diporto l' *Eugenia*.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 11 *agosto*

La gran rassegna, che l' Imperatore dee passar domenica a' Campi Elisi, sulla piazza del Carrousel e sulla piazza della Concordia, si comporrà: 1.° di 52 squadroni di cavalleria; 2.° di 55 battaglioni d' infanteria; 3.° de' 52 battaglioni della guardia nazionale; e 4.° di sette batterie d' artiglieria: in tutto, più che 120,000 uomini.

Le spiegazioni, date da lord John Russell alla Camera de' comuni, ed il silenzio ostentato di lord Clarendon alla Camera de' lordi d' Inghilterra, parvero non bene conciliarsi con la nota del *Moniteur*, la quale annunziava formalmente che l' Imperatore di Russia accettava le proposte, spedite da Vienna. Quelle proposte, secondo lord John Russell, non erano partite da Vienna se non il 2 agosto, e non si poteva conoscere ancora ufficialmente la risposta dello Czar. Ecco come si spiega tal contraddizione apparente. Le proposte, che non furono spedite se non il 2 agosto, erano state stanziate, fin dal 24 luglio, dalla Conferenza di Vienna; esse erano state comunicate al sig. di Meyendorff, ambasciatore russo a Vienna, e mandate in pari tempo a Costantinopoli dalla Legazione, che ne aveva avuto egualmente notizia. In conseguenza appunto dell' invio anticipato, ma non uffiziale, di quelle proposte, che fu fatto il 24 stesso, od il 25 luglio, l' Imperatore di Russia annunziò agli ambasciatori stranieri ch' ei si contentava delle condizioni, statuite nella Conferenza di Vienna. Per conseguenza, il *Moniteur* potè il 7 agosto annunziare l' accettazione dell' Imperatore Nicolò; ma si potè osservare che quella nota, la quale aveva per iscopo di far cessare l' inquietudine, a cui dava cagione la question d' Oriente, non aveva le forme d' una comunicazione ufficiale. Ella parlava soltanto di lettere di Pietroburgo, che facevan conoscere tal fatto importante; ma non annunziava che l' accettazione dell' Imperatore fosse stata significata uffizialmente al nostro ambasciatore. Sembra però che i Gabinetti di Francia e d' Inghilterra potrebbero annunziar ora il fatto in termini uffiziali, e che i dispacci, sì impazientemente aspettati da Pietroburgo, sian giunti a Parigi, ed abbiano dovuto essere ricevuti in pari tempo anche a Londra. Sperasi altresì d' avere fra pochi dì a Londra anche la risposta del Sultano. Anzi si ricevette già, dicono, per telegrafo la notizia che le proposizioni sarebbero accettate a Costantinopoli, poichè una comunicazione anticipata ne fu fatta al Sultano, del pari che allo Czar; ma non si potrà conoscere l' accettazione uffiziale della Porta se non fra cinque o sei giorni.

Il sig. Luigi Veuillot consiglia questa mattina, nell' *Univers*, Napoleone III a coprirsi le spalle del manto dei crociati, ad impugnare la spada di Riccardo Cuor di Leone, di Baldovino, di S. Luigi, ed a gettare le fondamenta gloriose ed imperiture della sua dinastia, riprendendo Gerusalemme agl' infedeli, e giugnendo a S. Sofia prima dello scisma greco. Si vede che il sig. Veuillot rimette in campo il disegno grandioso, napoleonico, che aveva forse concepito il generale audace, che vinse alle Piramidi. Infatti, fu spesso detto che, se Bonaparte non avesse trovato la peste a Giaffa, si sarebbe spinto fino a Costantinopoli. Io non so niente; ben so che il generale, il qual andava al conquisto d' Egitto, pensava ancor più a Parigi, che a Costantinopoli. Se non che, il suo erede Napoleone III non è, come il general Bonaparte, suo zio, in necessità di porre la pietra angolare della sua fortuna; e quindi non ha bisogno di sedurre le immaginazioni francesi con battaglie d' uno contro dieci: di maniera che, si può dire che i consigli del sig. Veuillot avranno la sorte delle foglie secche e ingiallite, che il vento sperde; e, d' altra parte, il grido d' angustia del compilatore dell' *Univers* è per lo meno immaturo. Poichè l' Imperatore di Russia or s' arresta e dà addietro, non è certo opportuno il momento di pigliar le mosse e dare innanzi; e, sebbene io sia anch' io del parere del sig. Veuillot, quand' ei dice che le Potenze hanno smisuratamente ingrandito la Russia, indietreggiando dinanzi ad una contingenza di guerra, tuttavia non entro a parte de' suoi timori.

Ma lasciamo i Russi, e passiamo a' Cinesi. « Un carteggio di Canton, del 1.° giugno, dice la *Patrie*, ci « annunzia che due inviati del Governo insurrezionale di « Nankin avevano avuto una lunga conferenza a Sanghai « con sir Giorgio Bonham e gli altri residenti europei. Il « risultamento di tal conferenza fu sodisfacente. Uno de' « due inviati, di nome Penaghem, uomo sagacissimo, che « gode d' un gran credito nell' esercito e di tutta la fiducia de' capi della rivolta, stava per recarsi in Europa, « incaricato d' una missione particolare. » Onde, mentre in Europa si fa giustamente guerra a' nemici dell' ordine costituito, il principio d' autorità parlamenta in Asia, sotto il ciel della Cina, col principio d' insurrezione! Comprendo, se volete, che sir Giorgio Bonham, il quale non ha scritto alcun libro sul principio d' autorità, sia pronto a trattar cogl' insorti, come tratterebbe di preferenza con l' Imperatore tartaro-mansciù, se il commercio di Manchester e di Liverpool vi trovasse il suo conto; poichè, se le mercanzie inglesi aver potessero uno spaccio conveniente all' inferno, sir Giorgio Bonham farebbe un trattato con Satanasso. Ma, da parte del residente francese, non mi spiego sì facilmente tal anomalia. Noi non siamo nè mercanti, nè marinieri: in fatto di fondazioni lontane, noi non facciamo le cose se non a metà; siamo d' una incurabile accidia: abbiamo molta velleità, poca perseveranza. Ma, comunque sia di ciò, certo è che, a parer mio, non dovremmo incoraggiare il principio d' insurrezione a Nankin, quando lo combattiamo a Parigi: quel ch' è verità in Europa, debb' essere verità anche in Asia.

P.S. — Ricevo in questo momento il *Journal des Débats*. Egli non crede che la questione dello sgombramento de' Principati danubiani sia per dar cagione a nuovi conflitti. « L' accettazione, da parte della Russia, delle proposizioni, fatte dalle Potenze, non si trae ella dietro, dice quel foglio, come necessaria conseguenza, lo sgombramento? È questo un punto, che non può formar soggetto della più lieve discussione. » *(V. sopra.)*

Altra della stessa data.

* Il *Moniteur* contiene un decreto col quale viene accordata anche all' armata di mare una distribuzione di dieci gramme al giorno di tabacco, detto da cantina, al prezzo di 1 franco 50 cent. il chilogramma, come fu decretato per l' armata di terra. Con altri decreti varii collegii comunali sono eretti a Licei imperiali.

L' Imperatore ha ricevuto oggi a St-Cloud, lo Sceikh-el-arab, Bu-Aziz-ben-Ganah, califfo dei nomadi della Provincia di Costantina, venuto a Parigi per godere della festa del 15 agosto. Egli è accompagnato da uno de' suoi figli, dal Cadì degli Arabi e da un cadì delle vicinanze di Costantina. Ha fatto omaggio a S. M. di due cavalli barberi riccamente bardamentati e sellati, e di un *delin* (struzzo maschio), di un gran tappeto, fabbricato nel deserto e di diversi tessuti ed oggetti preziosi lavorati dall' industria indigena. S. M. si è degnata invitarlo, con suo figlio, ad assistere alla rivista, che avrà luogo domenica, mettendo a loro disposizione i cavalli offertigli. Sugli attestati favorevoli del ministro della guerra circa i grandi servigi resi dallo Sceikh-el-arab: alla Francia, la M. S. si è compiaciuta fregiarlo della croce della Legion d' onore.

Il ministro della guerra ha appresso presentato all' Imperatore i sigg. Del Monti, proprietarii di una cava di bellissimo marmo trasparente, che si crede essere l' unico, col quale i Romani han fatto tante opere meravigliose. D' allora in qua, non erasi mai potuto rinvenire questa specie di marmi. I campioni, che sono stati presentati, a S. M., han fermata la sua attenzione. È questa, infatti, una nuova sorgente di preziose ricchezze per l' Algeria.

Molte famiglie russe trovansi in questo momento in Francia, tra le quali quella del principe Mentzikoff; si assicura che anche il principe debba verso la fine di agosto giugnere a Parigi, ove resterà alcuni mesi.

La *Gazzetta di Brunswick* riporta un' ode russa, molto offensiva per le Potenze occidentali, estratta dall' *Invalido russo*, giornale militare officiale.

La questione della successione al trono della Grecia è aggiornata sino alla perfetta soluzione della questione turco-russa.

SVIZZERA

La Svizzera si trova in condizioni difficili rispetto all' Austria e rispetto alle altre Potenze. La sua attenzione è ora assorta a spender denaro in fortificazioni del tutto inutili, anzi dannose, a dare sterili consolazioni ai poveri Ticinesi sacrificati, e rovinati radicalmente dai radicali. Il popolo ticinese non ha mai sofferto quanto è ora condannato a soffrire per colpa dei lilliputti, che si danno l' aria di portare il mondo sulle spalle; e che cosa fa la Confederazione per aiutarlo e liberarlo dalla morsa, che lo soffoca? Essa gli raccomanda la pazienza, il digiuno, la mortificazione, e invece di mandargli grano e pane, gli manda Ochsenbein e Dufour, Ziegler e Bourgeois! Invece di pani, magistrati, colonnelli e commissarii!! Poveri Ticinesi, prima le busse e poi le beffe.

Ma che parliamo di carestia o di fame, nel Cantone Ticino? I radicali l' hanno cambiato nel paese della cuccagna. A Magadino vi sono a migliaia i sacchi di segale, venuta da Odessa. È vero che il genere è molto scadente, e puzza, ma che importa? lo farà parer ottimo l' appetito. E se mai a qualcuno venisse in mente di alzar la voce contro l' attuale modo di vivere nel Cantone Ticino, la *Democrazia* e il *Popolo* diranno che mentisce, che le scienze, le arti, la metodica, il canto popolare e la storia naturale fioriscono nel Cantone Ticino più che mai; che il sig. Cattaneo ha già bonificato il piano di Magadino, che si hanno più pomi di terra che sassi, e che le vene della California sono inesauribili.

Verrà in aggiunta il signor Veladini a dar buoni pareri, e a dire: *Ticinesi, se volete far opposizione, fatela nei modi legali! I padri della patria vi ascolteranno!* Oh! il consiglio è paterno! Lo sanno i seimila padri di famiglia, le Corporazioni religiose, i Vescovi, il Pontefice, i Governi d' Europa, che cosa significhi, in paese radicale, l' opposizione legale! I radicali risposero e rispondono alle istanze colle minacce, alle petizioni collo scherno, ai lamenti colle carabine, alle voci libere ed ardite coll' esilio, colle multe o colle palle. Interrogate la storia di quattordici anni, e vi risponderà. E intanto che il popolo muore di fame, i grandi uomini di Stato pensano a forare il Lucomagno! *(Bilancia.)*

La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio telegrafico in data di Berna 12 agosto: « Ieri mattina, alle 11 m. 20, sentironsi in Soletta diverse scosse di terremoto, da oriente a ponente. Tutte le case ne furono scosse, fra un sotterraneo rumore, simile al tuono. De' comignoli rovinarono. Persone e mobili ne furono gettati a terra. Le campane sonarono. Tutti precipitaronsi nelle contrade. Il terrore durò più minuti; ma le scosse non si rinnovarono. »

DANIMARCA

Copenaghen 5 *agosto.*

Il cholera è in diminuzione. Dal 4 al 5 morirono solo 65 persone. Il numero dei malati, all' incontro, è tuttavia considerevole, essendosi ammalate, nelle 24 ore suddette, 125 persone. Nel Jutland, l' epidemia assale il 50 per cento della popolazione. La Commissione sanitaria di Copenaghen fa costruire case provvisorie di legno per ricovero dei poveri. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Istad, nella Scania, in data del 2 agosto corr.: « Il cholera si è manifestato nella nostra città; vi ebbero già sedici casi e sei morti. Fortunatamente, vennero prese anteriormente le opportune precauzioni per offrire agli ammalati i necessarii soccorsi. »

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 27 *luglio.*

A Nuova Orléans infierisce la febbre gialla fra il popolo minuto: vi muoiono da 30 a 40 persone al giorno.

A Pettis County (Missuri), uno schiavo, che avea assassinato una donna, fu abbruciato vivo, e il suo padrone, che aveva avuto cognizione del delitto, fu espulso dallo Stato.

Si hanno ragguagli del 5 giugno da Montevideo, e del 4 da Buenos-Ayres. Quest' ultima città è sempre assediata; ogni giorno avvengono piccoli combattimenti, che costano molte vite. Il Congresso nazionale di Santa-Fè adottò una Costituzione argentina, simile a quella degli Stati Uniti. Urquiza l' approvò, ma, finchè le sue forze stringono Buenos-Ayres, questa città non vorrà accettarla certamente.

Al Messico (16 luglio) fu nominata una Commissione, incaricata di stabilire norme pei Gesuiti, che sono invitati a ritornare nello Stato. Santanna si occupa molto per riunire la chiesa allo Stato. Raousset-Boulbon giunse in Messico, e fece una visita al Presidente.

Notizie ufficiali da Caraccas, dell' 8 luglio, annunciano che l' insurrezione della Venenzuela si concentrò in alcuni cantoni della Provincia di Cumana, e che il Governo spera ripristinare fra breve la tranquillità. Laguayra non sarebbe caduta in potere degl' insorti, com' era stato detto. *(O. T.)*

Il sig. O' Donoghae, uno degli esiliati irlandesi, è arrivato a Nuova York. Dalla California, si hanno ragguagli del 1.° luglio, secondo cui due milioni e mezzo di polvere d' oro sono in viaggio per gli Stati Uniti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 14 *agosto.*

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il prospetto delle rendite ordinarie nel primo semestre del 1853. Lo daremo domani; intanto osserviamo che, a confronto del primo semestre del 1852, si ha un aumento di fiorini 5,649,470, ed a confronto del primo semestre del 1851 un aumento di fior. 16,275,976.

S. A. I. la Duchessa di Brabante è partita questa mattina per Brusselles. Accompagnata dagli augurii di tutti i fedeli Austriaci, essa abbandona la sua patria per cambiarla con un paese, ove la sua virtù ed avvenenza son ora chiamate a brillare sopra un trono. La bontà della divina Provvidenza veglierà sul suo prezioso capo, e renderà prosperoso il legame, testè stretto fra le due Case regnanti. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 11 *agosto.*

Il *Morning Post* reca che i Principati danubiani saranno, probabilmente, sgombrati prima del 10 del venturo mese di settembre.

Parigi 11 *agosto.*

Al campo d' esercizii in Satory, si trovavano presenti gl' II. RR. ufficiali austriaci, tenente-maresciallo Jablonowsky e colonnelli Smola ed Aubin.

Dispacci telegrafici.

Parigi 12 *agosto.*

Dicesi che l' Imperatore terrà domenica all' armata un' allocuzione tranquillante.

Ore 8 *di sera.*

La *Patrie* annunzia avere la Porta accettati senza variazione i progetti di Vienna. L' ambasciatore turco sarebbe per partire alla volta di Pietroburgo, dopo lo sgombro dei Principati danubiani. L' *Estafette* ha ricevuto un' ammonizione, ed il *Siécle* è stato invitato a presentarsi innanzi il Giudizio di polizia correzionale. I preparativi per la festa di Napoleone sono molto avanzati.

Parigi 13 ag[...]

Il *Morning-Post* crede che la rispo[...] dello Czar sarà a Vienna verso il 14.

Il *Moniteur* ripete l' articolo del *Morn*[...] dice che la pace è in tal modo assicurata, poi[...] ra non è più necessaria.

L' Imperatore e l' Imperatrice andranno [...] i bagni di mare a Dieppe il 25.

Si fanno gli occorrenti preparativi, con g[...] tezza di quella popolazione.

Altra de[...]

Il *Moniteur* pubblica il rapporto della [...] sul testamento di Napoleone e sulla domanda [...] ni di franchi per legatarii in esso nominati; [...] grazie per reati militari. Nel giorno del suo [...] l' Imperatore arriverà a Parigi ad un' ora; [...] trice alle dodici e mezza. Sono finiti i prepara[...] feste. La partenza della coppia imperiale per [...] guirà giovedì. L' *Assemblée nationale* (*in con*[...] *colla* Patrie) sostiene non essere ancora not[...] zione del progetto di componimento di Vienna [...] della Porta. (*È noto che l'* Assemblée natio[...] *grado di dare talvolta comunicazioni auten*[...] *fasi della vertenza orientale. Salvi i definiti*[...] *menti per mezzo di documenti uffiziali, no*[...] *di poter trovare un giusto mezzo fra queste* [...] *ste notizie, calcolando che l' espressione ad*[...] *dalla* Patrie, *si riferisce ad un approvazione* [...] *generale e sotto condizione dalla Porta,* [...] *nobbe le basi del progetto d' accomodamen*[...] *na, mentre, quanto all accettazione, definitiva* [...] *doveva prima aspettare la decisione del Gabi*[...] *la quale non poteva ancora essere conosc*[...] *stantinopoli.*) *(Corr. aus*[...]

Londra 12 *agosto* · (*Sottomar*[...]

Il conte Malmesbury insiste sulla prese[...] risposte, date dal Gabinetto inglese al dispacc[...] russo; lord Clarendon avversa tale richiesta, [...] il proseguimento della discussione. Egli si es[...] nerale circa la continuazione delle trattative, [...] solo positivamente sir Hamilton Seymour av[...] il Gabinetto dell' accettazione delle proposte di [...] parte della Russia.

I fogli di Vienna del 13 corrente, dopo [...] rito questo dispaccio, soggiungono:

« Ricevemmo pure un dispaccio telegrafico [...] questa mattina; esso contiene l' estratto d' un [...] *Journal des Débats*, che dilucida il contenuto [...] di componimento, fatto a Vienna. S' intende di per[...] tanto una partecipazione ufficiale di questo impor[...] potrà dare, in tale riguardo, appaganti schiarim[...] resto, non crediamo di passar sotto silenzio qua[...] *Journal des Débats*, per essere esso distinto [...] giornali non ufficiali di Francia per la sicurezz[...] notizie. Il dispaccio di Parigi è del seguente [...]

« « La Nota accettata e l' ultima Nota di [...] sono concordanti e nell' essenza e nel senso; la [...] la Porta, per benevolenza verso i Greci, sono co[...] quanto segue: La Porta garantisce per sempr[...] legii della Chiesa greca; nessun cambiamento [...] impresso in essi, senza il previo accordo colla R[...] quanto concerne i Luoghi Santi, non si può fa[...] noma variazione, senza il consenso della Fran[...] Russia. L' intervento diplomatico delle quattro Po[...] è punto accennato nel detto progetto di Nota. »

Berlino 13 *ago*[...]

Il sig. di Rochow è ritornato da Putbus [...] questa mattina per Pietroburgo.

Madrid 9 *ago*[...]

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un de[...] cui vengono approvate tutte le concessioni di s[...] rate. Salamanca è partito per Parigi.

ATTI UFFIZIALI.

N. 17201. AVVISO. (1[...]

In seguito ad ossequiato Dispaccio dell' eccels[...] dell' interno 7 corrente N. 5616, viene aperto il [...] quattro piazze di fondazione *dello Stato* nelle Accade[...] di Wiener-Neustadt e del Genio, prevenendo che, per [...] mento di queste piazze, che S. M. I. R. A. si è ri[...] avrà uno speciale riguardo ai figli degl' impiegati r[...] vinciali, che hanno un soldo d' inferiore categoria, e [...] distinti nel servigio.

Le istanze di concorso devono essere prodotte a[...] tiva R. Delegazione, entro *quattordici giorni* dalla da[...] sente Avviso, e saranno retrocesse tutte quelle, che f[...] sentate posteriormente.

Le istanze devono essere corredate dei seguenti [...] constatanti:

1. Nome e cognome, giorno, mese, anno, luogo di [...] candidato, comprovato da regolare fede battesimale.
2. La prova d' aver assolto con buon esito gli s[...] Istituto preparatorio di cadetti, o qualora gli aspiranti [...] privatamente educati, abbiano, previo rigoroso esame, [...] l' attitudine per un' educazione superiore, e la cogni[...] materie, che s' insegnano negl' Istituti preparatorii [...]
3. La buona condotta morale e disciplinare del cand[...]
4. L' aver egli superato con buon esito il vaiuolo [...] o l' innesto vaccino, mediante certificato medico, il qu[...] esprimere come siansi realmente presentate le pustole [...]
5. La sana e robusta costituzione fisica del candida[...] cata da un medico militare di superiore categoria.
6. La tabella dei servigii prestati dal padre allo St[...] meriti, che ha saputo acquistarsi.
7. La reversale seguente:

« Io sottoscritto mi obbligo colla presente di ded[...] « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al Militare, qual[...] « egli ammesso in un' Accademia militare, come parime[...] « ritirarlo dalla medesima sotto verun pretesto. »

Ove le istanze non fossero regolarmente documenta[...] sopra, non saranno prese in contemplazione.

Ad ogni buon fine, si avverte che, sulla massima [...] sti concorsi, versano l' Ordinanza imperiale 12 febbraio [...] il Decreto del Ministero della guerra 19 aprile 1852 [...] colare di questa Luogotenenza 30 detto mese N. 8262 [...] si ritrovano riportati alle pagine 190, 392 e 419 del [...] *tino provinciale* del detto anno 1852.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia il 12 agosto 185[...]

AVVISI PRIVATI.

N. 6949.

Andando la Camera fra otto giorni dall' inserz[...] presente, a volturare da Cavenago Angelo a Ghin[...] il negozio Vendita, formaggi e salumi, S. Silvestro, [...] Spezieri numero 235, se ne dà pubblico annunz[...] ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,

Venezia, 10 agosto 1853.

Il Presidente,

G. Reali

Il Segretario, L. A[...]

Prof. MENINI, Compilatore.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 16 agosto

AVVISO. (1.ª pubb.)

...ino dall'anno 1847, l'ecc. I. R. Governo di Venezia ap... in massima con decreto 3 novembre N. 34908-4507 il ...proposto dall'ora defunto ingegnere civile cav. Sanfermo ...ato dalle Presidenze straordinarie dei consorzii Gorzon ...Gorzon medio, Gorzon inferiore e Frattesina per la siste... ...e degli scoli dei terreni che ora scaricano le loro acque ...ta ed in Gorzon.

...la tra per effetto dei passati sconvolgimenti politici, e tra ...tre vicende, l'esecuzione del piano stesso rimase finora ...a con grave danno di una vasta estensione di terreni che ...no di uno scolo efficace e perenne.

Penetrata la R. Delegazione dalla deplorabile condizione in ...trovano questi fondi, e nel vivo suo desiderio di procu... all'economia agricola della Provincia i grandi vantaggi che ...proposta sistemazione di scoli saranno per derivare, di ...o colla già istituita Commissione centrale rappresentante le ...enze straordinarie dei consorzii, attivò le pratiche per la ri... ...ne di progetti di dettaglio, sotto la direzione del distinto I ...ingegnere sig. Gedeone Scottini capo dell'Ufficio tecnico ...sistemazione del Brenta e Bacchiglione, che ad istanza della ...Commissione centrale, e dietro gli ufficii interposti da que... Delegazione, fu graziosamente autorizzato dall'I. R. Dire... superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e tele... ...ad assumere siffatta importante incombenza, e a dirigere ...zione successiva dei lavori, ai quali sommamente rileva ...cominciamento colla maggior possibile sollecitudine.

Frattanto dovendo essere legalmente stabilita la periferia ...rreni, interessati nella grande opera e quindi tenuti a con... ...re alle occorrenti spese colle norme stabilite dall'art. 30 ...golamento 20 maggio 1806, e secondo il grado del be... rispettivamente sentito, la R. Delegazione rende pubbli... ...e nota tale periferia come fu proposta nell'indicato piano ...temazione, affinchè i possidenti interessati possano presen... ...loro ricorsi, non già contro la massima del piano stesso, ...ntro l'applicazione della medesima ai fondi rispettivi com... ...ulla periferia suddetta.

Questa periferia che comprende campi padovani 109 mila ...e che abbraccia i terreni, costituenti i consorzii Gorzon su... ...e, Gorzon medio, Gorzon inferiore, Frattesina, Brancaglia ...ore, Brancaglia inferiore, Valgrande, ed inoltre altri fondi ...temente non aggregati ad alcun Consorzio, è divisa in ...o ci condarii vale a dire.

I. Circondario. - Comprende il latifondo racchiuso dalla argi... ...istra di Frassine, a partire dall'argine padovano, fino ...gno di Restara; quindi dall'argine destro di canale S. ..., da detto sostegno fino al sottopassaggio dello Scola... Lozzo in Masina; successivamente dall'argine destro di ...a partire dal sottopassaggio avvertito fino alla sua con... ...a in Gorzone, quindi dall'argine sinistro di Gorzone, ri... ...ndo dalla confluenza di Masina, fino alla Botte di tre Can... ...di poi da questa Botte rimontando per la sinistra di Fratta ...all'argine padovano, infine da tutto quest'argine, che si e... ...e fra li due fiumi Fratta e Frassine.

II. Circondario. - È questo circoscritto dall'argine padovano ...congiunge il Fratta all'Adige, dall'arginatura destra di Frat... ...scendendo dall'argine destro di Gorzon, da tre Canne fino ...confluenza di canale S. Caterina in Gorzone a Vescovana, ...qui rimontando lungo l'arginatura sinistra di S. Caterina ...alla Scagliara all'incontro dell'argine Buel del Lovo, indi ...esto argine Buel del Lovo, fino all'incontro dell'argine ...ro d'Adige, infine dall'arginatura sinistra di questo fiume, ...ntando fino all'incontro dell'argine padovano.

III. Circondario. - Viene questo limitato dall'argine destro ...anale di Este, a partire dal sostegno di Restara fino alla ...a, indi dalla strada comunale che diparte appunto dalla Motta ...e S. Elena, e Solesino, raggiunge l'argine Conselvano, suc... ...vamente da quell'argine Conselvano fino al Taglio di An... ...ra, quindi dall'argine sinistro di Gorzone, rimontando fino ...confluenza di Masina, di poi dall'argine pure sinistro di ...na rimontando fino al sottopassaggio dello Scolador di Lozzo, ...e da tutto l'argine sinistro di canale S. Caterina, rimon... ...o dall'avvertito passaggio fino al sostegno Restara.

IV. Circondario. - È questo marginato dall'argine Buel del ...o, che dalla sinistra d'Adige va al Gorzon al punto di con... ...za del canale di S. Caterina a Vescovana, quindi dall'argi... ...ra destra di Gorzone fino al sifone Pisani a Borgoforte, e ...i dall'arginatura sinistra di Adige, rimontando il Fiume, ...all'incontro nuovamente dell'argine Buel del Lovo.

Il termine per la produzione dei suindicati ricorsi viene ...o a tutto il mese di settembre del corr. anno, avvertendo ...non si avrà alcun riguardo ai reclami che fossero insinuati ...questo periodo. Siffatti ricorsi verranno presentati al pro... ...o della R. Delegazione, la quale deciderà sui medesimi in pri... ...istanza, riserbando la decisione di seconda istanza alla eccelsa ...Luogotenenza.

È libero agli interessati d'ispezionare a mappa dei sud... ...quattro circondarii presso l'Ufficio tecnico diretto dal sulloda... ...R. ingegnere sig. Scottini, residente nel palazzo di questa R. ...zione, la qual mappa offre pure un'idea del piano di siste... ...one in discorso.

A suo tempo verrà poi resa pubblica la classificazione degli ...essati, per gli eventuali reclami contro la medesima, in confor... ...al disposto del suddetto Regolamento 20 maggio 1806.

La R. Delegazione confida che le sollecitudini sue e quelle ...Commissione centrale, rappresentante le Presidenze straordi... ...e saranno alacremente secondate dagli interessati, onde si pos... ...raggiungere nel più breve periodo di tempo l'importantissimo ...o della sistemazione che è detto.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni della ...vincia, e specialmente in quelli dei Distretti di Montagnana, E... Monselice e Conselve, nonchè nei Capoluoghi delle Provincie ...te, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Ve... ...a, onde non possa da chicchessia venirne allegata ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova li 28 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

...7937. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-...ete N. 7937-1584, Dip. III, in data d'oggi, venne con... ...a licenza a favore di Celloto e Pullini, per l'attiva... ...e di una giornaliera corsa con trasporto persone fra ...ova e S. M. Maddalena, ed a Maneo e Ruggeri per ..., pure giornaliera, fra Rovigo e Padova, e Rovigo S. Maddalena.

Locchè recasi a comune notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste e dei te-...rafi del Regno Lombardo-Veneto,

Verona li 4 agosto 1853.

I. R. Consigliere di sezione direttore superiore

ZANONI *m. p.*

...1409. **AVVISO.** (1.ª pubb.e)

L'amministrazione dell'eredità Ala di Ponzone.

Superiormente autorizzata intende affittare per un ...ndicennio, decorribile dal giorno 11 novembre 1854 al ...0 novembre 1869, le proprietà sotto dinotate poste nel ...mune di Scandolara Ravara Distretto di Casalmaggiore.

L'Asta avrà luogo nel giorno di sabato 3 settem...re 1853, alle ore 11 antimeridiane, presso il sottoscritto ...ministratore in questa città, nella casa situata in Con...ada S. Sofia al civico N. 162, ove trovansi fin d'ora ...tensibili i rispettivi Capitolati, coll'avvertenza che gli ...piranti, garantendo le proprie offerte col deposito pecu...ario in calce indicato, potranno adire il contratto tanto per la totalità, che pei singoli Lotti separatamente, e che l'Amministrazione delibererà sopra tali offerte come troverà più conveniente sotto la riserva della Superiore approvazione.

Le proprietà affittabili sono le seguenti :

1.° Podere denominato la *Piazza* di Censuarie pertiche 314, tav. 3, coll'estimo di Scudi 2896, 1 4 diviso in sette pezzi di terra aratorii vitati e mororati con caseggiato, aia, ed orto ora condotto da Giovanni Battista Cisi.

L'Asta verrà aperta sul Canone fiscale di L. 3065. 24, e si farà il deposito di L. 400.

2.° Casa d'affitto con orto detta dei *Pescatori* ora pure locata al detto Cisi, e li tre Bodrii denominati della Vela, Rotta Vecchia, e Rotta Nuova (in tutto di Censuarie pertiche 39, tav. 21, coll'estimo di scudi 51. 1. 4.) ora condotti da Luigi Quirino Cerati.

L'Asta sarà aperta sul Canone peritale di L. 337. 33, col deposito di L. 50.

Nel caso di obblazioni complessive l'Asta si aprirà sul Canone di L. 3402. 57, col deposito di L. 450.

Cremona, il 1.° agosto 1853.

***L'Amministratore* ROTA.**

N. 6570. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto ai posti N. 26 in Verona, sullo stradale di Porta S. Zeno al terminare delle Regaste, verso appunto S. Zeno nella località presso a poco di S. Giuseppe, ed al N. 81 in Padova, a S. Sofia, od ai Paulotti, cui è annesso il godimento della provvigione del 5 per 100 sull'introito brutto, e l'obbligo di una sigurtà per ora di austr. L. 5000, per cadauna Ricettoria.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 10 settembre p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell'istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, con gl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria e presso le II. RR. Intendenze di finanza.

Dall'I. R. Direzione provinciale del Lotto,

Venezia 8 agosto 1853.

N. 2022. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo tornate non sodisfacenti le risultanze dell'asta, tenuta in seguito all'Avviso 11 luglio decorso N. 1704, pella delibera del trasporto dei sali istriani nel Veneto, durante il triennio camerale 1854, 1855, 1856, l'I. R. Prefettura delle finanze, con suo riverito Decreto 9 corrente N. 14307-1976, dispose che si debba tenere un nuovo esperimento, sul dato fiscale di centesimi 35 al quintale metrico, pei trasporti dall'Istria a Venezia, e di centesimi 34 pegli altri, dall'Istria a Nogaro, da Venezia a Nogaro, e viceversa; e sotto le condizioni tutte già pubblicate col primitivo Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Esecutivamente a tali ordini superiori, si previene il pubblico che tale nuovo esperimento avrà luogo il giorno 31 corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale d'Uffizio dell'Agenzia, posto sulle Zattere al civico N. 274.

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei dei sali,

Venezia il 12 agosto 1853.

Il Regio Agente P. SOLVENI.

N. 14154. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende noto che si procederà alle trattative per l'appalto de' generi di sussistenza, occorrenti per l'epoca dal 1.° ottobre 1853 a tutto luglio, e per pane ed avena alternativamente a tutto settembre 1854, alle guarnigioni di

Col deposito di
Chioggia il giorno 19 corrente . . . . A. L. 5200
Mestre » 22 » . . . . . . » 4980

presso l'I. R. Commissariato distrettuale;

Col deposito di
Venezia, il giorno 24 corrente . . . . A. L. 6510

presso questa R. Delegazione, alle ore 11 antimeridiane.

Le ulteriori condizioni sono visibili dall'Avviso a stampa N. 14154 del giorno 9 corrente agosto, e presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia.

Venezia, 9 agosto 1853.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 24391. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In esecuzione a decreto 8 luglio 1853 N. 12662-1586 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze venete nel giorno 16 agosto p. v. dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane nel locale di residenza di questa Intendenza detto il Fondaco Tedeschi si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei diritti del dazio consumo forese, pei rami di prestino, forno, macello, salsamentaria e vendita al minuto vino, acquavite e liquori, esercibili nel Distretto di Mestre a senso del decreto italico 11 agosto 1810, e ciò ai seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di anni tre decorribili dal primo novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

2. L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza dei regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione espressa nell'apposito capitolato attivato l'anno 1843, nonchè sotto le speciali condizioni portate dai decreti 22 febbraio 1849 N. 5413-L. C. e N. 5772-C. L. di Sua Eccellenza il signor Commissario Imperiale plenipotenziario Conte Montecuccoli. Il capitolato normale, e le succitate speciali disposizioni saranno sin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione II. dell'Intendenza suddetta, e presso le II. RR. Intendenze di finanza del Regno Lombardo-Veneto, e saranno obbligatorie tanto pel deliberatario quanto pel di lui pieggio, entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia qualora non vi dimorassero.

3. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di lire 45000:00

4. L'attuale gestione economica s'intenderà sostenuta per conto del deliberatario, fino a che il nuovo contratto potrà entrare in vigore.

5. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

6. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara qualora a garanzia delle offerte non abbia verificato prima nella Cassa di finanza il deposito di un importo in denaro o di Obbligazioni di Stato al corso di Borsa corrispondente alla terza parte del prezzo fiscale prestabilito, come all'articolo 3., aumentabile dal deliberatario al termine della gara in ragione proporzionale dell'ultima sua offerta.

7. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

8. Le spese dell'asta e della erezione della successiva scrittura di contratto saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 26 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

Il R. Ufficiale L. Bacco.

N. 15419. EDITTO. (3.ª pubb.)

Per morte del Sacerdote Don Pietro Benato rimase vacante il Beneficio parrocchiale di Candiana nel Distretto di Conselve, di asserito patronato della nob. famiglia Albrizzi di Venezia, esercitato nell'antecedente caso di vacanza dai signori conti Vincenzo Albrizzi, Gio. Battista Vincenzo Albrizzi, e Gio. Battista Giuseppe Albrizzi.

Vengono quindi invitati tutti quelli, che avessero diritto di patronato sul detto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia; ritenuto che scorso il termine suddetto si passerà alla nomina senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 27 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 11997. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea al civico N. 388, si terrà un esperimento d'asta per deliberare in affittanza novennale al miglior offerente, se così parerà e piacerà, le Realità camerali qui appiedi descritte, costituenti il riparto I. di Treviso, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni e salva la Superiore approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

1. L'asta avrà luogo il giorno 25 agosto p. v. e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane di detto giorno, ed avrà principio la locazione col giorno 11 novembre p. v. 1853.

2. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la continuazione nel successivo, od altro giorno, facendolo noto ai concorrenti e tenendo ferma l'ultima migliore offerta.

3. Nessun concorrente potrà comparire all'incanto senza che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cautare le spese dell'asta, del contratto ed altro, che per patto vanno a suo carico.

4. Il dato regolatore sul quale verrà aperta l'asta sarà di austriache lire 1593:49, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salve quelle rettifiche sul dato medesimo che saranno rese note agli aspiranti al momento dell'asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell'Ufficio stesso, che lo restituirà poi, seguita che sia la consumazione del contratto e previa la rinversazione in Cassa delle spese d'asta, del relativo contratto e stato consegnativo.

5. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte di migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 2358-321.

6. Dovrà il deliberatario, entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre coi corrispondenti ricapiti una fideiussione in beni fondi, determinata all'importo di un'annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Fisco e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni sieno verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno ed un terzo;

b) che i beni stessi sieno specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi;

c) che il fideiussore dichiari di garantire l'Amministrazione camerale solidariamente col deliberatario, per le obbligazioni ed impegni da questo assunti e da assumersi;

d) che sia dato titolo alla Regia Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore;

e) e che sia promessa la immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dal R. Fisco si riputassero opportuni per l'ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garanzia dell'affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, semprechè sieno intestate al nome dell'offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, o dipendenti da conversioni di viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà e ferme le pratiche suespresse, l'arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall'Amministrazione stabilito, ricevere le case, e beni locati, firmando il verbale relativo, che all'effetto sarà rilevato dall'ingegnere od altro incaricato dall'Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specificatamente per quelli portati dal disposto dal susseguente articolo 8., come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti coll'atto di delibera.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danni e spese del medesimo, con la confisca del deposito di cui all'art. 3.

9. Nel resto, s'intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali d'appalto, ostensibili fin d'ora presso la Sezione II. dell'Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle, che venissero indicate all'atto dell'asta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso 22 luglio 1853.

L'I. R. Intendente CATTANEI.

L'Ufficiale di Sezione Cevolotto.

N. 1. C. 3.—.244 a. p. v., siti in Quinto, in mappa di possesso al n. 376 coll'estimo di venete lire 138 : 14, lavorati da Bordignon detto Birello Giovanni, di provenienza del Monastero di S. Parisio di Treviso.

N. 2. Casetta, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 143, coll'estimo di lire 12, affittata a Zambon Gaetano, di provenienza della Commissaria Sottis di Treviso.

N. 3. Casetta, sita pure in Fiera, in mappa di possesso al n. 142, coll'estimo di lire 9 : 7, affittata a Casagrande Sebastiano, di provenienza come sopra.

NN. 4. e 5. Casetta, e Casetta con terra ortale, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 141, coll'estimo di lire 38 : 3, affittata la prima a Callegari Giovanni, e la seconda a Valerio Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 6. Casetta, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 144, coll'estimo di L. 9: 7, affittata a Padovan Vincenzo, di provenienza come sopra.

N. 7. Casetta con poca terra, sita in Camizzan o Nogarè di Quinto, con C. —.1. 027, in mappa di possesso al n. 377, coll'estimo di L. 60 : 10, affittata a Pavan Angelo, di provenienza come sopra.

N. 8. C. —: 1:182 a. p. v., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 117, coll'estimo di L. 12: 00, lavorati da Alborante Lucio, di provenienza come sopra.

N. 9. C. 1:—:— a. p. v., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 220, coll'estimo di L. 36 : 00, lavorati da Conte Diodato, di provenienza dal dato in paga Canella Giuseppe.

N. 10. Casa con poca terra di C. 1: 2:— a. p. p., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 99, coll'estimo di L. 63 : 4, affittato il tutto a Fossa Gio. Battista, di provenienza come sopra.

N. 11. Casa, sita in Melma, coll'estimo di L. 113, affittata a Cante Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 12. Fondo di casa demolita, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 291, coll'estimo di L. 40 :—, affittata a Martignani Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 13. Casa, sita a S. Antonino, in mappa di possesso al n. 262, coll'estimo di L. 20:—, affittata a Zogia Pietro detto Palo, di provenienza come sopra.

NB. Tutti i suddetti beni sono di appartenenza della Cassa di ammortizzazione, ed è fittuario principale De Mattia Luigi.

N. 19092. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito a domanda dell'I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia che, dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d'appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate nella R. città di Montagnana, cioè: del pane, avena, fieno e paglia da sternire, per l'epoca da 1.° ottobre 1853 alternativamente a tutto 31 luglio, ed a tutto 30 settembre 1854; di più, di legna forte, candele, ed olio da 1.° ottobre 1853 a tutto marzo 1854, si terrà a quest'effetto un'asta pubblica nel giorno 19 agosto 1853, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell'I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll'osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque per le ore 12 meridiane, in Montagnana, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall'asta.

(Per opportuna norma degli aspiranti, diffusamente si leggono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni per questo appalto, le quali sono pure ostensibili presso la R. Delegazione di Padova.)

PROSPETTO *dell'occorrenza approssimativa dei generi da appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

STAZIONE E GIORNO nel quale alle ore 11 antimeridiane seguirà la trattativa	LA FORNITURA dovrà essere eseguita: In	Per la truppa di	DURATA DEL CONTRATTO: Dal	A tutto	FORNITURA AL Giorno: Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Mese d'inverno: Legna forte da 900 razioni	Candele di sego	Olio di oliva	DEPOSITO PER L'AMMISSIONE ALLA TRATTATIVA — Pegli articoli: Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Legna forte	Candele di sego	Olio di oliva	Totale per tutti gli articoli
					RAZIONI				Klafter	Funti	Maas	LIRE AUSTRIACHE							
Presso l'I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana il 19 agosto 1853.	MONTAGNANA	Guarnigione	1.° ottobre 1853	31 luglio 1854 e alternativamente fino a tutto settembre 1854	117	93	93	93	400/900 7	1/2 13	6/7	700	1700	1400	160	36	3	1	4000

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 6 agosto 1853.

L'I. R. Consigliere Delegato, Dott. GIR. Bar FINI.

N. 11474-1266 VI. AVVISO DI NUOV'ASTA (2.ª pubb.)

per la vendita delle Realità camerali, componenti il Riparto di Treviso, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il pubblico che, presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno 31 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del di 5 febbraio N. 2106-197 VI, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28 febbraio, 5 e 12 marzo p. p. N.i 48, 53, 59.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 27,000 (ventisettemila).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 31 luglio 1853.

L'I. R. Segretario, F. PARESI, Cav.

AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

pel rimpiazzamento degl' impieghi presso tutti gli Uffizii distrettuali nell' Austria sotto l' Enno.

In seguito ad incarico, abbassato dall' I. R. Ministero dell' interno, di concerto con quello della giustizia, mediante il rispettato Decreto del 12 luglio 1853 N. 4893, viene aperto il concorso pei posti di servigio presso tutti gli Uffizii distrettuali nell'Austria sotto l' Enno, indicati nel seguente

PROSPETTO

di quei posti di servigio presso gl' II. RR. Uffizii distrettuali dell'Austria sotto l' Enno, pei quali viene aperto il concorso.

	Categorie di servigio	Classe delle diete	Soldo	Emolumenti accessori
Ramo di concetto	Capi distrettuali . . .	VIII	1200 / 1100 / 1000	Alloggio franco o corrisponsione in danaro.
	Aggiunti distrettuali .	IX	800 / 700	—
	Attuarii	XI	400 / 350	—
Ramo degli Uffizii d' ordine	Cancellisti degli Uffizii distrettuali	XII	400 / 350	—
Posti d' inservienti	Inservienti	—	250 / 200	Vestito d' Uffizio.
	Assistenti	—	216	—

Gli aspiranti ad un posto di servigio delle suindicate categorie, deggiono inviare le loro suppliche opportunamente documentate all' I. R. Commissione provinciale di organizzazione per l'Austria sotto l' Enno, al più tardi fino al 20 agosto a. c.

Gli allegati delle suppliche contener deggiono le seguenti prove:

1. Il luogo e la Provincia della nascita, l' età e la religione.

2. Gli studii ed altre abilitazioni, avuto riguardo al § 13 delle determinazioni Sovrane sull' organizzazione e sull' attività degli Uffizii distrettuali del 14 settembre 1852.

Nel conferimento dei posti nel ramo di cancelleria, si avrà riguardo alla corrispondente educazione, alla scrittura buona e corretta ed all' esperienza nella manipolazione d' Uffizio.

Nel nominare ai posti d' inservienti, si avrà di preferenza riguardo agl' invalidi e mezzi invalidi, che sono provveduti dallo Stato, quand' abbiano ancora fisica attitudine a quei servigii. Si avrà riguardo anche al saper leggere e scrivere.

Aspiranti ai posti di cancelleria e d' inservienti, deggiono indicare se la supplica è scritta di loro proprio pugno e carattere, ovvero unirvi un saggio della loro scrittura.

3. Le cognizioni di lingue.

4. I servigii pubblici finora prestati o le occupazioni private avute finora.

I primi deggiono essere dimostrati in ordine cronologico, allegandovi i Decreti, sui quali si appoggiano, coll' indicazione del luogo ove fu prestato il servigio, e della categoria di servigio, degli emolumenti annessivi, e del giorno ed anno del prestato giuramento di servigio.

5. Altri meriti eventualmente acquistati.

6. Concorrenti che non istanno in pubblico servigio, deggiono produrre attestati degni di fede sulla loro moralità senza macchia, e su un sodisfacente contegno politico.

Oltre a ciò il concorrente dee anche indicare:

7. Se sia nubile, ammogliato, o vedovo, ed il numero de' suoi figli.

8. La eventuale consanguineità od affinità con taluno dei pubblici impiegati della Provincia.

9. Se, e in qual sito possegga, nell' Austria sotto l' Enno, una sostanza immobile.

Aspiranti che sono al servigio pubblico, deggiono presentare le loro suppliche, mediante i loro capi d' Uffizio. Aspiranti che non istanno in pubblico servigio, mediante l' Autorità distrettuale politica, cui sono sottoposti; tutti a questa Commissione provinciale di organizzazione.

I capi d' Uffizio e le Autorità distrettuali si dichiareranno coscienziosamente sulla qualificazione, moralità e contegno politico dei concorrenti.

Nel caso, in cui un concorrente concorra per molti posti di servigio di varie categorie, dovrà per ognuno di essi presentare apposita supplica. In quanto ai documenti, basta che li unisca ad una sola di esse, ad essa soltanto riferendosi nelle altre suppliche.

Ove, nelle suppliche giungenti alla Commissione provinciale di organizzazione, dovess' essere contenuto anche il concorso per eguali posti di servigio in altri Dominii della Corona, quelle suppliche verrebbero prese in riguardo solamente pel Dominio dell' Austria sotto l' Enno.

Quegli aspiranti, che hanno già prodotto suppliche per impieghi, e che non n' ebbero finora esaurimento, deggiono, nel caso, in cui persistano nel loro aspiro, rinnovare la loro supplica nel modo qui indicato, richiamandosi alla supplica già presentata.

Dall' I. R. Commissione provinciale di organizzazione per l' Austria sotto l' Enno,

Vienna, 16 luglio 1853.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Di conformità all' Ordine superiore, si passerà, per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria il giorno 22 agosto 1853, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l' appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l' artiglieria di campo a Verona, per l' anno militare, 1854, cioè decorribile dal 1.° novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1854, e nel caso della Superiore approvazione che si sta ancora attendendo, anche per anni militari consecutivi tre.

S' invitano, quindi, tutti quelli, che bramano di assumersi una tale somministrazione o in parte o tutta a comparire il detto giorno 22 agosto a. c. ed occorrendo i giorni susseguenti alle ore 10 antimeridiane nel locale dell' Arsenale d' artiglieria situato in Verona in Castel vecchio, presentando le loro regolari offerte, o per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di Commercio, o della patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l' esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L' ARTICOLO	Per l' Arsenale di Verona. Lire austriache.
A. Materiali	1427
B. Pellami	721
C. Cordami	503
D. Lavori di bandaio	31
E. Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istromenti	1962
F. Articoli di fabbro-ferraio	260
G. Oggetti di cestaio	570
H. » di setolaio	107
I. Legname forte	1988
K. » dolce	728
L. Requisiti diversi	138
M. Vetture ad uso calesse	30

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell' epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall' I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l' insinuare all' I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria delle offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l' asta medesima; dopo la fatta delibera però non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto sono le segoenti: *A* Cadauna offerta in iscritto deve essere munita dell' avallo prescritto e deve giungere avanti il terminare dell' asta verbale. *B.* Cadauna offerta dev' essere suggellata e l' apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale. *C.* Non fa bisogno che l' aspirante, l' offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l' asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull' indirizzo gli articoli, pei quali s' intende di offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell' asta verbale non si prenderanno in nessuna considerazione. L' offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell' asta e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all' atto d' asta ed avesse firmato il protocollo d' asta.

L' offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione ufficialmente di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse si obbliga di sottostare alla procedura giudiciale, come se avesse prestata la cauzione tutta ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d' artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti nel termine di sei settimane.

Le consegne inoltre devono eseguirsi secondo le occorrenze all' I. R. Amministrazione suddetta, seuza pretesa alcuna di bonifico per parte dell' appaltatore.

Si dichiara inoltre, che qualora il Comando del posto d'Amministrazione dei materiali d' artiglieria abbisognasse d' un quantitativo di materiali, maggiore o minore di quello esposto nel protocollo d' asta, il deliberatario resterà tenuto di somministrarlo senza poter ripeterne altro compenso che quel solo, che a norma dei prezzi fissati gli competerà a proporzione della eseguita somministrazione.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni, ostensibili presso l' Intendenza d' artiglieria residente in Castelvecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d' asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d' argento: Un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d' artiglieria nelle mani del deliberatario o di un legittimo suo rappresentante verso regolare quitanza in bollo; tanto questo come i bolli del protocollo saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all' asta deve tosto depositare la cauzione per l' esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto fissate nel paragrafo secondo Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante però sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d' asta, e per parte dell' I. R. Amministrazione d' artiglieria dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d' asta sono estese minutamente nel relativo capitolato, e sopra tale base si farà l' incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti, dei quali qui appresso vengono indicati gli articoli principali, essendo gli altri specificati nel protocollo d' asta.

A. *Materiale.*

Antimonio, biacca, braccia di Vienna di fustagno, colofonio, terra bianca e gialla.
2154 mittra carbone forte.
1200 libbre carbone inglese.
Colla caravella.
Candele di sego.
2400 tela bianca (braccia di Vienna.)
50 » greggia.
Olio di lino, pegola nera, legno brasile, olio di piede di manzo, sugna, unto per gli acciai di ferro dei rottabili (assili.)
Unto ordinario da carri Schmier.
Penne lapis grosse da marangoni.
Crogiuoli in rottame.
Cera ordinaria da modellare.
» vergine gialla e bianca.
Bambagio filato
50 tela di lana ordinaria pei cartoni.
1200 traliccio alto 5/4 di braccio di Vienna.
1200 » » 1 » »
500 detta per le tende.
2000 detta » » spolverine dei soldati.

B. *Pellami.*

Mantice grande } per la fucina da fabbro.
» mezzano }
Soffietto.
Pelli di pecora greggia, nera, conciate.
» di vitello greggia e nera.
» greggia, e nere di vitello, lavorato in pece, pelle e crine di vacchetta e di vitello, crini di cavallo.
Prima, seconda, terza sorta di pellami, lisciati in allume, non cenerate.
Prima, seconda qualità di pelli di vacca brune, lavorate e conciate nell' olio di pece.
Pelli greggie e nero da vacchetta, lavorate in pece.
Pelli brune e nero da cavallo, lavorate in pece; pelli di cavallo brune, grandi.
Pelli di cavallo nero conciate.
Vacchette lavorate in bruno ordinario.
» » in nero.
» conciate nere ordinarie, N. 1.
» » senza crini » 2.
» » nero imperiale » 3.
» per grembiale.
Unghie di bue assortite.
Corame, cuoio di Russia.
» da suole.
Pelli greggie di cavallo lavorate.

C. *Cordame.*

Spago sottile.
» mezzano.
» grosso a 3 } fili
» » a 6 }
1000 cinghia da sella superiore.
1500 » » di sotto.
Canape pettinato fino.
Lisciole, spago sforzino, cordoncini per le seghe.
50 cavi grossi a tiraglio a 80 fili.
20 soghe da pezze da altre ruote di 36 fili.
180 cordame a 24 fili. }
150 » a 20 » } Come il campione.
800 » da fermagli. }
200 corda da campioni.
50 » da legare graticci.
600 » da foraggio.
900 » per le coperte delle carrette.
900 » » da rotella.
60 » » da involti.
20 tese tubi conduttori d' acqua, di tela lino, per macchine idrauliche, con manico di piombo, stoppa ordinaria purgata.
800 tirator piccolo.
700 » pel davanti.
600 » pel di dietro.
15 pertiche cinghia, alto 3 pollici.

D. *Lavori di bandaio.*

Libbre latta stagnata.
100 scatole da mitraglia del calibro di 36.
50 » » » di 12
50 » » » di 12
50 » » » di 18
100 » » » di 6
50 » » » di 12
50 » » » di 7 curte.
50 » » » di 7 lunghe.
50 » » » di 10 obbize.

E. *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti.*

Fili di ferro grosso.
» » mezzano.
» » sottile.
Filo ottone grosso.
» » sottile.
Lama nera.
» di fondo grossa.
Rami in incastri.
» in incastri.
» castri stanghe.
9000 ferramenta in istanghe grosso.
6040 » » mezzano.
6600 » » sottile.
1000 ferri di cavallo.
10 scarpa da ruota per carriaggi a 2 } cavalli.
40 » » » » a 4 }
31,900 chiodi per affuste dal N. 1 fino al N. 6.
56,000 » stagnati.
1,000 » laterali.
50 » grandi
31,000 » per serratura.
9,000 » » marangoni.
5,500 » » carriaggio.
25,000 brocche da mitraglia.
5 chiodi da rami.
31,600 chiodetti che si abbassano.
20,000 » di fil di ferro.
60 trombe per la fucina.
1,000 striglie da cavallo.
150 incudine.
150 morse.
1,400,000 chiodi da maniscalco.
560,000 vite da legno.
Ordigni di rame e bronzo.
Ferro da stanghe, ricavate da ferro vecchio inabile.
50 latta in istanga.
240 staffe da sella.
360 fermaglio dei collari di cavalli.
330 morso da stanga.
190 » » ordinario.
180 » » fibello.
900 rampino da collar.
1200 » » sella.
600 }
1275 } catene.
1167 }
250 lamiera da sella.

F. *Articoli di fabbro-ferraio.*

Lesine da spago.
Lama da seghe a tiro.
Trivelle.
Madrevite.
Scarpello di ferro acciaiato.
Ferro da scaiarola liscia.
Lime, zappe, martelli.
30 lama da taglio.
6 » » tiro.
50 » »
2 cucchiaio da fuoco.
scalpello.
Aghi da sellaio.
» » cappellaio.
Ferro acciaiato per bottari, curvo e dritto.
Padella da colla.
» » unto.
Raspe da legno.
» » maniscalco.
Forbice.
Sbusadore.
Tanaglia.
Coltello da sellaio.
» » bottaro.
» » marangon.
Lague.
Compasso.
Anelli di ferro.

G. *Oggetti di cestaio.*

600 pezzi graticci da carretta per davanti.
600 » » » » mezzo.
600 » » » » di dietro.
12 » » vimini per carriaggio.
10 » » » » vettura 2.
24 » » » » » 4.
26 ceste da carro di forraggio.
» » portar la terra.
» » » il carbone.
Panzale di vimini.

H. *Setolaio.*

Scopatoi grandi, forniti di settole.
Spazzatoi.
Pennello a mano.
» di pelle di contra.
Scopatoio piccolo, con manico.
8 pennelli per imbiancare i muri.
Bruschini a mano grandi.
» da lavar i carriaggi.
60 scovoli di fornire di 3 }
60 » » » 6/7 }
40 » » » 12 } di cannoni ordinario.
20 » » » 18 }
4 » » » 24 }
15 » » » 7 per obbici.
400 spazzola da cavallo.

I. *Legname forte.*

Assili, bracciole di timone, stanghe da scaglione, stanghe per carriaggio, archi per coperto legname noce, cappelli coperta da ruota, legname quadrato di quercia, legname di tiglio lungo, stradiero piccolo, puntello, mazza o testa di ruota per le ruote, nappe da carretti, assone, palastre, colmeto, sotto apparecchi, spatola, manello, raggio per le ruote, stanga, ponticello, zocchetto, travi per telai da tavolato, liste per telai, suoli da canaletto, pareti pegli affusti ossiano tavoloni od assoni di quercia, olmo e noce senza midollo atti da pompare.

K. *Legname dolce.*

Fusto di abete, asse di larici e di abete, legname di larice quadrato, legname d' abete quadrato, listole, assoni larici, assoni d' abete, stanghe d' abete, quarti quadrati di pino, circoli diversi da botte e da carriaggi.

L. *Requisiti.*

Spazzatoi di betula, stuoie, conche di legno diverse, scodelle di legno diverse, pale di legno, scarpe di feltro, mole, pietra per affilare, pietra per macinare colori, bottiglia d' acqua, bicchieri, pignatte di terra invetriate, truogolo da spegnervi il ferro rovente, legno da Comacchio, piedica per limare, fusto da sella, recipienti d' acqua da bere, scurie col manico.

M. *Vetture ad uso calesse.*

Con 2 cavalli a giornata intiera o mezza giornata.

Verona, 4 agosto 1853.

ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* EGIDIO DOUSEK, *Tenente ragioniere.*

N. 14367. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre 1853, va a scadere il termine del contratto d' appalto in corso pel servigio di tutte le carceri e Case di pena delle Provincie venete.

Provveder dovendosi ad una nuova fornitura, l'I. R. Delegazione provinciale, in seguito a Luogotenenziale De... 13328, 29 giugno pass., pubblicava l'Avviso d'asta N. ... 30 giugno, fissando per l' esperimento il giorno 17 ag...

In appendice al detto Avviso, l' I. R. Delegazione ... ciale, in obbedienza a Luogotenenziale Decreto N. 1666... rente, porta a pubblica conoscenza le seguenti modifica... avvertenze e patti, espressi nel surriferito Avviso 30 g... e precisamente agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, per cui se... di guida, invece, le disposizioni e modificazioni che se...

§ 3. È lecito agli aspiranti all' asta di fare le loro ... per persona da dichiararsi; ma è lecito altresì alla Sta... paltante di rifiutare, ove lo creda, la persona dichiarata ... tore, e di ritenere responsabile l' oblatore medesimo.

Ogni aspirante, che non volesse comparire person... potrà farsi rappresentare da un procuratore, munito di ... mandato.

§ 4. L'asta verrà aperta complessivamente pel serv... tutte le carceri e Case di pena, indicate al § 1 del Ca... e precisamente sul correspettivo di centesimi 70 per og... nata di presenza di ciascun individuo rinchiuso nelle ca... polizia distrettuali e di stazione, non che nelle Case di ... così parimenti sul correspettivo di centesimi 70 al gio... ciascun individuo degente nelle carceri dipendenti dalle A... giudiziarie, comprese quelle della Commissione inquirente ... se a di lui mantenimento provvede l' I. R. Erario, e di ... simi 15 se si mantiene del proprio, tanto nelle carceri ... ziarie, quanto in quelle politiche.

§ 5. La delibera, esclusa ogni successiva miglioria, ... a favore del migliore offerente, cioè a favore di quello, c... offerto di assumere l'appalto col maggior ribasso dei due ... fiscali.

§ 6. Questo ribasso sarà un solo per tutti e due i ... spettivi, e verrà fatto in ragione di un tanto per cento ... respettivi medesimi.

§ 7. La delibera resta vincolata alla Superiore appr... ne, in pendenza della quale rimarrà obbligato il delibera... ma non già la R. Amministrazione, e precisamente, in ... risguarda il servigio delle Case di pena, sarà vincolata ... provazione del sig. Ministro dell' interno; per le carceri ... ziarie a quella del sig. Ministro della giustizia; e per le ... di polizia, a quella del sig. Capo della suprema Auto... polizia.

Le ulteriori modificazioni ai patti del contratto, ed ... nel Capitolato d' appalto, ostensibile presso la R. Delegazione ... vinciale, non che presso tutti gli altri Uffizii menzionati ... blicato Avviso 30 giugno p., sono comprese e descritte ne... suppletorio al Capitolato, e che si trova pure ostensibile ... le Autorità suaccennate, ed annesse al Capitolato stesso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 11 agosto 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 7735 AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pu...

Si è reso vacante il posto di Agente portuale san... *maistra*, cui va congiunto l' appuntamento d' annue lire ... duecento, e l' obbligo di prestare una cauzione corrispond... un' annata di soldo.

Chiunque intendesse aspirarvi dovrà far pervenire ... tutto settembre p. v. a questo Governo centrale marittimo ... lativa documentata supplica, comprovando l' età, l' illiba... condotta morale, la piena idoneità al posto optato, i servi... teriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventua... possedesse.

Dall' I. R Governo centrale marittimo,

Trieste, li 3 agosto 1853.

N. 7851. AVVISO. (3.ª pu...

Al prezzo di L. 1:20 trovasi vendibile, di parità ai ... coli precedenti anche l' 11.mo fascicolo della II.ª parte del ... sico topografico postale, restando incaricati gl' II. RR. Uffi... stali nel Lombardo-veneto pel ricevimento dell' associazione.

Ciò che si reca a comune notizia e norma.

Dall' I. R. Direzione superiore delle poste e dei te... pel Regno Lombardo-Veneto, Verona il 29 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale
Direttore superiore ZANONI m. p.

AVVISI PRIVATI.

N. 3739. — Essendo scoperte nel Comune di Cegr... Condotte medico-chirurgico-ostetrica, col soldo di L. 1... e di levatrice, col soldo di L. 300, si apre il conc... relativo a tutto il mese corrente, acciò gli aspiranti p... ducano le loro documentate istanze a quest' Uffizio, per ... sere sottoposte alle deliberazioni del Convocato comunale ... Comune, colla frazione di Grossaga, è lungo migli... largo 2, con una sola strada in ghiaia, e colla popola... ne di N. 2072 abitanti, dei quali poveri N. 249.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale di San ... l' 8 agosto 1853.

Il R. Commissario BRESSAN.

N. 5939.

Provincia di Venezia — Distretto di Chiogg...

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto 31 corrente, è aperto, per la se... volta il concorso alla Condotta triennale medico-chiru... della Comune di Cona, cui è annesso l' annuo sti... di L. 1500.

Il territorio comunale è in piano, con istrade in p... costrutte di nuovo, ed in parte di facile accesso.

La popolazione è di anime N. 1960, delle ... N. 1000 col diritto alla gratuita assistenza.

Chioggia, 3 agosto 1853.

Il R. Commissario distrettuale, P. BASS...

Provincia di Vicenza — Distretto di Lonigo

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che a tutto agosto corrente è aperto il conco... alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune ... Pojana Maggiore, a cui è annesso il soldo di L. 14... annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza, ... redata dei documenti di metodo ed in bollo legale, av... tendoli che nelle ore di Ufficio è ostensibile nel Comm... sariato il Capitolato relativo.

La popolazione del Comune suddetto è di an... 2830, i poveri 1520, le strade in piano buone.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, sa... la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Lonigo 1.° ... gosto 1853.

Pel R. Commissario in permesso
CACCIAVILLANI, Aggiunto.

D' ordine superiore, viene a tutto 31 *corr.* aperto ... concorso alle Condotte ostetriche per le Comuni di Butt... Faedis, Manzano e Povoletto, coll' annuo soldo di aus... L. 400, e per quelle di Corno, Ipplis Moimacco, Prem... riaco, e S. Giovanni con quello di austr. L. 300.

Le strade sono buone, il servigio è gratuito p... soli poveri e questi stanno nella proporzione di 3/4 cir... della popolazione.

Le istanze verranno rassegnate coi soliti ricapiti all... rispettive Deputazioni.

Cividale, 1.° agosto 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, CAMPANA.

MERCORDÌ 17 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 184.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni.* ... dello Stato *Come il nuovo Regolamento penale provvegga alla sicurezza personale. Vantaggi del componimento della questione orientale. Come in esso fu proceduto. Supposta intenzione attribuita alla Russia per lo sgombramento. Ateneo* ... — Notizie dell'Impero: *indirizzo alla D. di Brabante* ... *di essa. Sua visita a Reichstadt. Nazionalità del Kostka* ... *della Boemia.* — R. Sardo; *marina sarda. Miniere. Il* ... *Lamarmora.* — R. delle D. S.; *presentazione diplomatica.* ... *Molo di Catania.* — Imp. Ottomano; *l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. Il bar. di Mamula.* — Inghilterra: ... *Regina a Chobham. Forma della proroga del Parlamento* ... *a Spithead. Interpellanze di Clanricarde; risposta di Clarendon. Progetti futuri di legge.* — Spagna; *ba*... *reale. Consigli di Gabinetto. Ferrovie.* — Francia; ... del Friedland. — Nostro carteggio: *ammonizione all'* ...; *lettera dell'Imperatore d'Austria al Sultano; ap*... *delle feste del 15; assalto apopletico del Bei di Tu*... — Svizzera; *il Pr. Carlo di Prussia.* — Germania; *il* ... *Prussia a Elbinga. Tumulazione del defunto D. d'Altem*... *del D. Ernesto. Il Pr. d'Assia Cassel. Si mette in dubbio la scomunica del Consiglio di Stato di colà. Il prof. Gervinus. Il gen. Changarnier. Proposte di legge alla Dieta. Dissidio della Prussia con l'Assia Darmstadt. Il partito di Gotha.* — Varietà. Recentissime. Avvisi privati. Gazz. mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 del trascorso mese, si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona di ferro di terza classe al professore e decano della Facoltà filosofica nell'Università di Padova, dott. Cristiano C ehenz, in ricognizione dei suoi fedeli e devoti sentimenti, coraggiosamente provati in pericolose circostanze.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, data da Schönbrunn 5 agosto, si è graziosissimamente degnata di conferire al provvisorio capo di sezione nel Ministero di giustizia, dott. Ferdinando Heissler, l'ordine della Corona di ferro di seconda classe, con esenzione dalle tasse, ed al consigliere ministeriale presso il suddetto Ministero, dott. Antonio Hye, la croce di cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, pure con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 5 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire al sotto segretario di Stato nel Ministero della giustizia, Ferdinando barone di Stelzhammer, ed al capo di Sezione in quel Ministero, dott. Taddeo barone di Lichtenfels, la dignità di consiglieri intimi con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al capitano di cavalleria del reggimento usseri Principe Reuss n. 7. Costantino conte di Thun, la dignità di ciambellano.

Esposizione delle rendite ordinarie di Stato nella Monarchia austriaca nel primo semestre degli anni amministrativi 1853, 1852, 1851.

	Nel primo semestre			Nel primo semestre 1853			
				in confronto del 1852		in confronto del 1851	
	1853	1852	1851	più	meno	più	meno
	Fiorini in moneta di convenzione						
Imposte dirette:							
Imposta fondiaria	29,898,299	29,652,602	29,392,315	245,697	. . .	505,984	. . .
Imposta sugli edifizii	4,701,993	4,042,610	3,254,889	659,383	. . .	1,447,104	. . .
Imposta industriale ed *aversuale* di Trieste	3,879,211	2,573,032	1,523,816	1,306,179	. . .	2,355,395	. . .
Imposta sulle rendite	2,667,699	2,287,359	1,442,830	380,340	. . .	1,224,869	. . .
Altre imposte dirette	141,702	124,519	198,550	17,183	. . .	. . .	56,848
Somma	41,288,904	38,680,122	35,812,400	2,608,782	. . .	5,476,504	. . .
Imposte indirette:							
Dazio consumo	15,584,792	14,864,891	13,073,559	719,901	. . .	2,511,233	. . .
Dogane	10,280,368	11,040,824	10,033,665	. . .	760,456	246,703	. . .
Sali	12,765,222	13,680,188	13,827,735	. . .	914,966	. . .	1,062,513
Tabacchi	8,662,352	8,345,825	5,224,268	316,527	. . .	3,438,084	. . .
Bolli, tasse e competenze per affari di diritto	12,213,979	8,587,896	7,595,167	3,626,083	. . .	4,618,812	. . .
Lotto	2,565,872	2,575,367	1,893,664	. . .	9,495	672,208	. . .
Poste	175,302	188,840	Deficit 116,306	. . .	13,538	291,608	. . .
Gabelle	1,185,286	1,149,882	1,070,213	35,404	. . .	115,073	. . .
Bollo de' metalli nobili	56,572	35,267	46,743	21,305	. . .	9,829	. . .
Diritti uniti } nel Regno Lombardo-Veneto	135,358	113,051	143,099	22,307	. . .	. . .	7,741
Polveri e salnitro } nel Regno Lombardo-Veneto	Deficit 108	2,276	33,716	. . .	2,384	. . .	33,824
Somma	63,624,995	60,584,307	52,825,523	3,040,688	. . .	10,799,472	. . .
Introiti di beni dello Stato, Miniere e Zecche:							
Rendita dei beni dello Stato	1,601,066	1,260,295	1,719,734	340,771	. . .	. . .	118,668
Vendita dei beni dello Stato	377,748	13,541	20,977	364,207	. . .	356,771	. . .
Benefizii ecclesiastici vacanti	3,351	64,052	4,162	. . .	60,701	. . .	811
Esercizio delle Strade ferrate, eccettuata la ferrovia di Milano	510,525	1,593,658	765,636	. . .	1,083,133	. . .	255,111
Fabbriche erariali	91,820	161,457	Deficit 316,047	. . .	69,637	407 867	. . .
Miniere	Deficit 1,244,222	Deficit 496,212	341,700	. . .	748,010	. . .	1,585,922
Zecche	Deficit 264,007	509,241	1,240,876	. . .	773,248	. . .	1,504,883
Somma	1,076,281	3,106,032	3,777,038	. . .	2,029,751	. . .	2,700,757
Sopravanzi del fondo di estinzione	5,615,962	6,298,511	5,207,317	. . .	682,549	408,645	. . .
Introiti diversi:							
Fiscalità e caducità	104,088	163,104	52,712	. . .	59,016	51,376	. . .
Sussidii da varii fondi	90,838	35,181	52,271	55,657	. . .	38,567	. . .
Utile in monete ed in cambiali	315,206	684,824	163,485	. . .	369,618	151,721	. . .
Introiti proprii dell'Amministrazione militare ed altri introiti	2,899,727	1,797,471	1,838,060	1,102,256	. . .	1,061,667	. . .
Somma	3,409,859	2,680,580	2,106,528	729,279	. . .	1,303,331	. . .
Somma totale degl'introiti	115,016,001	111,349,552	99,728,806	3,666,449	. . .	15,287,195	. . .

(G. Uff. di Vienna.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 17 agosto.

In qual modo il nuovo Regolamento di procedura penale provvegga all'importante interesse della sicurezza personale, avendo cura che individui, contro i quali emerge urgente sospetto che abbiano commesso un crimine, un delitto od una contravvenzione, siano trattati col maggior possibile riguardo nel cerchio delle loro case e della loro vita privata, e non sieno in verun modo aggravati in modo vessatorio ed illegale, apparisce specialmente dalla sezione II sub II del Capitolo VII del Regolamento, che tratta delle visite domiciliari, delle visite sulla persona, del sequestro, e dell'aprimento delle lettere e di altri scritti. Vedesi trattarsi ivi d'importantissimi oggetti e rapporti d'amministrazione della pubblica sicurezza. Le disposizioni, emanate in tale riguardo, gittano indubbiamente luce significativa sul totale della legislazione. Non possiamo ommettere di riferire letteralmente i più importanti fra' relativi paragrafi:

§ 105, periodo 1.° Di regola, la perquisizione domiciliare dev'essere ordinata dal giudice d'istruzione, mediante decreto motivato, da intimarsi agl'interessati al tempo stesso di quell'atto, o al più tardi entro le prossime 24 ore.

§ 106. Anche senza decreto del giudice d'istruzione, la perquisizione domiciliare, quando vi abbia pericolo nel ritardo, può essere ordinata da ogni Giudizio distrettuale, e giusta eccitamento del procuratore di Stato, od anche d'Uffizio, da impiegati dell'Autorità di sicurezza o da capi del Comune. Anche nei casi di questa specie, i delegati ad eseguire la perquisizione domiciliare deggiono essere, ove sia possibile, muniti di una legittimazione in iscritto, da parte dell'Autorità. Ove però l'incolpato venga colto sul fatto, o subito dopo il fatto venga indicato dalla pubblica voce come sospetto di crimine o di delitto, o venga trovato in possesso di oggetti, derivanti dal crimine o dal delitto, o che accennino alla sua partecipazione al medesimo, anche i gendarmi ed altri organi di sicurezza, senza essere a ciò specialmente eccitati o di ciò incaricati, ponno eseguire una perquisizione domiciliare, per rinvenire l'incolpato, od oggetti del crimine o del delitto. La stessa facoltà compete ad essi, quando una persona, contro la quale fu già emanato un ordine di traduzione o di arresto, siasi rifuggita, essi veggenti, in una casa od altro sito.

§ 107. Visite domiciliari e sulla persona deggiono essere eseguite, evitando ogni inutile rumore ed ogni turbazione, non indispensabilmente necessaria, della quiete domestica, col maggiore possibile riguardo per la fama delle persone, presso cui vengono fatte, ed osservate convenienza e decenza. In tempo di notte, una perquisizione domiciliare non può aver luogo, se non in casi assai urgenti. Alla perquisizione domiciliare dev'essere fatto assistere, ove sia fattibile, il padrone del sito da perquisirsi o un membro della sua famiglia, o un altro abitante della casa, o vicino; e se ne dee assumere sempre un protocollo, che debb'essere sottoscritto da tutti i presenti. Tutti gli oggetti sospetti, rinvenuti in simili perquisizioni, deggiono essere presi in giudiziale deposito, o posti sotto custodia giudiziale o sotto sequestro.

§ 108, periodo 1.° Le prescrizioni, emanate per le visite domiciliari o sulla persona, valgono anche per la perquisizione di lettere od altri scritti e carte.

§ 110. Incamminata già l'inquisizione contro una determinata persona, o quando l'incolpato di un crimine o delitto sia già arrestato, o quando contro esso sia stato già staccato un ordine di traduzione o d'arresto, lettere, ad esso dirette o da lui inviate ad altri, possono essere, dal giudice d'istruzione o dal Giudizio distrettuale, che procedette in luogo di esso, sequestrate immediatamente od a richiesta del procuratore di Stato e ne può essere chiesta agli Uffizii postali la consegna al giudice d'istruzione od al Giudizio distrettuale. Gli Uffizii ed impiegati postali sono inoltre obbligati, anche dietro immediato eccitamento del procuratore di Stato, a trattenere siffatte lettere fino al giungere di ulteriore disposizione giudiziale. Ove però non segua disposizione da parte del giudice d'istruzione entro tre giorni l'Uffizio postale non dee sospendere più oltre la spedizione delle lettere trattenute. Del rimanente, ogni sequestro di lettere debb'essere tosto fatto noto all'incolpato, o, se sia assente, ad uno de' suoi appartenenti.

§ 111. L'aprimento di lettere sequestrate può essere fatto soltanto dal giudice d'istruzione. I suggelli non deggiono esserne lesi, e le sopraccoperte ed indirizzi deggiono essere conservati. E sull'aprimento debb'essere assunto protocollo. Dopo aperte le lettere, in quanto dalla comunicazione del loro contenuto non debba temersi influsso svantaggioso sull'inquisizione, esse deggiono essere comunicate all'incolpato, od a quello cui sono dirette, in originale od in copia, per intiero o per estratto. Essendo l'incolpato assente, la comunicazione ne vien fatta ad uno de' suoi appartenenti. Non essendovene, la lettera, quando, a giudizio del giudice ciò interessi a chi l'ha inviata, si rispedisce ad esso, o quando la lettera rimaner debba negli atti, gliene viene indicato il sequestro. Lettere sequestrate, l'aprire le quali non viene ritenuto necessario, deggiono consegnarsi senza ritardo a coloro, cui sono dirette, o deggiono riconsegnarsi alla Posta.

(Corr. austr. lit.)

Il *Journal des Débats* riferisce il seguente articolo del *Morning-Post*, in cui son messi in rilievo i vantaggi, ottenuti col progetto di componimento della questione orientale, qual fu concertato nella Conferenza di Vienna:

La questione d'Oriente è regolata; quest'è la notizia del giorno. Ma come? ecco l'importante. Non abbiamo nè documenti depositati sul banco delle Camere del Parlamento, nè, fino ad ora, dichiarazione ministeriale. Tutto ciò verrà a suo tempo, senza dubbio; ma tal assicurazione non ci consente di sapere come la faccenda siasi aggiustata.

Crediamo non c'ingannare, affermando esser ella aggiustata in maniera, da conservare intatte l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. Ecco come: Rescid pascià indirizzerà al conte di Nesselrode una Nota, nella quale saranno inclusi i firmani, che concedono a' sudditi cristiani del Sultano privilegii maggiori, che la Russia non avesse chiesti per loro. Farà cortesie allo Czar, e l'assicurerà delle buone disposizioni del Sultano verso i suoi sudditi, a' quali concedè i tali e tali diritti. Codesta Nota sarà presentata dall'ambasciatore turco; e tutto sarà terminato. Tal conclusione sarà favorevole alla Turchia, perch'ella sarà riuscita a rispingere le istanze, che la Russia faceva per ottenere un impegno sinallagmatico, che avrebbe dato allo Czar il diritto d'interporsi fra il Sultano e i suoi sudditi.

Il trattato Menzikoff, e la Nota Menzikoff, ch'era l'*ultimatum* russo, e che riproduceva, sotto un'altra forma, le clausole del trattato, avrebbe costituito un impegno della Porta verso la Russia. La Nota, sulla quale si è ora d'accordo, non impegna il Sultano se non verso i suoi proprii sudditi: la Nota russa distruggeva la sua autorità sovrana; la Nota, proposta dalle Potenze, lascia intatta questa sovranità.

Quanto al diritto d'intervento d'un Governo negli affari d'un altro, è chiaro che un vicino od un amico è in facoltà di rivolgere rimostranze ad un Governo, che perseguita o maltratta persone, le quali appartengono alla stessa comunion religiosa del Governo, che fa quelle rimostranze; e se n'ebbero molti esempi. La Russia è anch'essa in facoltà di far rimostranze alla Turchia, nel caso che i Cristiani greci fossero maltrattati; e frequentemente ella ne usò, come attesta appunto la storia. Ma, con le proposizioni del principe Menzikoff, ella tentava di convertire quello che si potrebbe chiamare il diritto di parlare in favor de' proprii correligionarii, in diritto di chieder ragione al loro Sovrano, ogni qual volta le piacesse, e d'imporgli l'obbligazione di rispondere del suo Governo alla Russia, e non agli Ottomani. Questo sarebbe stato inconciliabile coll'indipendenza dell'Impero ottomano. Un esempio servirà a provarlo.

Supponete il trattato Menzikoff accettato. A tenore di quel trattato, il Sultano s'impegnerebbe verso l'Imperatore di Russia a non sopprimer mai nè modificare i privilegii, conceduti al Patriarcato greco. Supponete ora, cosa, che fra qualche tempo sarà meglio d'una supposizione, poichè più d'una Potenza autorevole lo consiglia; supponete che la Porta faccia e promulghi una nuova Costituzione, per virtù della quale tutte le antiche distinzioni siano cancellate, e che sottoponga tutt'i sudditi del Sultano, Turchi, Cristiani, od Ebrei, alle medesime eque leggi: è chiaro che tal cangiamento sopprimerebbe parecchie immunità e privilegii de' Patriarchi greci. Se ammettiamo l'esistenza d'un trattato, d'una Nota, d'un impegno qualsiasi, del genere di quello del principe Menzikoff, è evidente che, per promulgare una Costituzione nuova, la Turchia avrebbe bisogno d'ottenerne la permissione dalla Russia. Nulla prova meglio che le domande di questa tendevano a distruggere l'indipendenza nazionale della Turchia. Per buona sorte, i progetti della Russia fallirono; e, in virtù dell'aggiustamento convenuto, la Turchia rimane libera e indipendente.

Quindi, la pace è assicurata, perchè la guerra non avrebbe più scopo. La Russia, che aveva accampato pretensioni inammissibili, le ha ritirate. Essa non le avrebbe accampate mai, se non avesse creduto che le due Potenze occidentali fossero irrevocabilmente separate; opinione pienamente erronea. Riconobbe il suo errore, e benchè certi giornali abbiano ostentato di dire in sul principio che ostacoli insuperabili impedivano all'Inghilterra ed alla Francia d'operare in comune, l'avvenimento provò che tale affermazione era assurda. Quando la Russia radunò i suoi eserciti, noi l'abbiam minacciata dell'opinion pubblica. La dimostrazione sarà tra breve completa, poichè gli eserciti stanno per ritirarsi. Il nostro alleato è al sicuro pel presente e per l'avvenire, e l'opinion pubblica riportò una grande e pacifica vittoria.

Una corrispondenza della *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Vienna 8 agosto corrente, reca quanto appresso:

Il noto progetto di componimento di Vienna, dopo ratificato dalle grandi Potenze, che vi presero parte, fu spedito il 3 agosto per mezzo del colonnello di Ruff a Costantinopoli. Il sig. di Bruck ebbe ordine di adoperarsi con ogni potere per farvi aderire la Porta. Contemporaneamente, i rappresentanti delle altre tre grandi Potenze ebbero le più precise istruzioni di secondare nel più vigoroso modo l'internunzio austriaco. Questo progetto sta nella minuta di una Nota, che Rescid pascià scrivere dovrebbe al cancelliere di Stato russo. Non avendo l'urgenza permesso di averne prima l'adesione dalla Corte di Pietroburgo, perchè ciò avrebbe cagionato un ritardo almeno di 20 giorni, il Gabinetto mediatore dovette dar luogo nella Nota a tutti quei punti, che il Governo russo aveva fatti condizioni indispensabili della sua riconciliazione colla Porta. Sebbene dunque il progetto di Nota contenesse le stipulazioni dei trattati di Kainargi e di Adrianopoli, in riguardo alla chiesa ortodossa, e la dichiarazione del Sultano di mantenere i privilegii della Chiesa orientale, quali furono accordati dall'

ultimo firmano, pure attendevasi con molta ansietà la dichiarazione del Gabinetto russo, giacchè un rifiuto da parte di esso avrebbe mutato l' intiera situazione politica, e specialmente la posizione della Potenza mediatrice. La mattina del 6 fummo quindi sorpresi dalla lieta notizia che l' Imperatore di Russia dava l' adesion sua al progetto di Nota, compilato a Vienna, e che, quando la Porta da parte sua l' accettasse senza modificazioni, un ambasciatore turco troverebbe a Pietroburgo accoglienza amichevole. Dee quindi aspettarsi che anche la Porta cooperi cogli altri Gabinetti a conseguire quel fine. La giusta parte, che ognuno dei Gabinetti interessati pretendere potrà nel buon riuscimento di questa opera di pace, sarà tanto più grande e più importante per le due Potenze marittime, quanto più rapidamente si potrà raggiungere lo scopo desiderato.

La stessa *Gazzetta Universale d' Augusta* reca, sull' argomento medesimo della questione d'Oriente, il seguente estratto d' un giornale di Berlino:

La *Gazzetta crociata* ha parlato molte volte della voce, che la Russia, venendole chiesto lo sgombramento dei Principati, vi apporrebbe la condizione che i Francesi sgombrino gli Stati della Chiesa, che occupano da 5 anni. Ell' ha comunicato tale notizia, mettendola in qualche dubbio, che ora ritira per metà, dicendo: « Dappoichè qua e là, in siti bene informati, manifestasi in Francia il timore non volere la Russia sgombrare i Principati, prima che l' esercito francese abbia sgombrato Roma; ciò prova almeno sapersi in Russia, non poter la Francia addurre motivi più validi dell' ulteriore soggiorno delle sue truppe a Roma, di quelli, che addurre possa la Russia a favore di un' occupazione ulteriore de' Principati. Quel timore è però notevole, almeno perchè apertamente prova conoscersi al giusto in Francia, non aver fondamento una lega contro la Russia. Dato che la Russia apponesse tale condizione, altro non rimarrebbe alla Francia che cedere, se non vuole entrare in gravi disordini co' proprii alleati. Quella giusta considerazione della situazion propria, per parte della Francia, ha essenzialmente contribuito allo scioglimento pacifico della quistione orientale. Ma la Russia finora non ha parlato dell' occupazione di Roma; e quel timore non è finora per nulla giustificato. Solo dopo conseguito l' accordo generale delle grandi Potenze europee, nell' appianare la quistione turco-russa, l' ulteriore occupazione di Roma, per parte delle truppe francesi, potrebbe a sè altamente rivolgere l' attenzione de' Gabinetti, e divenir oggetto di negoziati. »

Infine, il *Lloyd di Vienna*, in ordine alla stessa questione, ed in ispecie allo sgombramento de'Principati, pubblica l' articolo che segue:

Il corrispondente di Pietroburgo delle *Notizie d' Amburgo*, conferma di nuovo, in riguardo alle proposizioni di pace delle grandi Potenze, essere l' Imperatore pronto ad accedere alle proposte dell' Austria, però supponendo che la Porta dichiari prima di ammettere, in faccia alla Russia, la guarentigia dello *statu quo* della Chiesa greca. Soltanto sulla base di siffatta dichiarazione della Porta, sarà ammesso un inviato turco, e si negozierà con esso. Odesi intanto insistere la Porta perchè le truppe russe sgombrino i Principati, prima ch' essa devenga a diffinitivo componimento colla Russia. « Siate però certo, dicesi nella relativa lettera, che a Pietroburgo rispingeranno in ogni caso siffatta domanda, e che l' aderirvi, dopo tutto quel ch' è seguito, è cosa affatto impossibile. Se poi la Porta dovesse dar ascolto a' Gabinetti d' Occidente, e dovesse apporre come condizione dell' esaurimento della sua quistione colla Russia, lo sgombramento de' Principati danubiani, non potrebbe parlarsi di pace. »

Ateneo veneto.

Nell' adunanza del giorno 18 corrente, il dott. Francesco da Camin di Venezia leggerà la *Storia d' un tumore voluminoso, felicemente operato dal dott. Francesco da Camin di Trieste.*

Il Vice-presidente, CALUCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 14 *agosto.*

Il 12, ad 11 ore a. m., il borgomastro, dottor cavaliere di Seiller, accompagnato dal vicepresidente del Consiglio comunale, F. Khunn, e dal vicebergomastro, cavaliere di Bergmüller, ebbe l' onore di presentare, nell' I. R. Cancelleria imperiale, a S. A. I. la serenissima Arciduchessa Maria Enrichetta, l' indirizzo di congratulazione della città di Vienna, in occasione del suo matrimonio con S. A. R. il serenissimo Principe Leopoldo dei Belgi Duca di Brabante. L' indirizzo è del tenore seguente:

« Altezza Imperiale Reale!

« Vostra Altezza I. R. è in procinto di abbandonare per sempre la città de' vostri antenati. Possa essere permesso in tale occasione ai rappresentanti del Comune di Vienna di presentare ancor una volta a V. A. I. prima della partenza, i sensi della più sentita venerazione e della più profonda devozione, da cui sono compresi gli abitanti di questa capitale; possano essi trovar parole per esprimere le calde benedizioni, che accompagneranno V. A. I. in tutt' i suoi passi.

« Ogni avvenimento, che tocca una serenissima ed amatissima famiglia di regnanti, si risente nel cuore di un fedelissimo popolo, e l'eco se ne diffonde fino a' più estremi confini dell' Impero. Da ciò il sentimento di gioia, col quale la popolazione di Vienna vede procedere V. A. I. ad un matrimonio, il quale, non solo unirà i cuori dell' augusta coppia, ma servirà di legame di benedizione per due popoli, che, un tempo congiunti sotto l' austriaco scettro, nutrono vicendevolmente anco oggidì le maggiori simpatie. Voglia il cielo — e noi lo preghiamo con fervore — versare la piena delle sue grazie su questa nuova alleanza; voglia V. A. I. — e questa si è la nostra devotissima prece — anco lontana da questa città pensare benignamente ad essa, che fu così fortunata di vedere in mezzo a sè avanzarsi all' altare l' A. V. I. »

Questo indirizzo venne presentato in una coperta di velluto rosso, con fregi d' oro, sulla cui parte anteriore sta la cifra di S. A. I. R. colla corona, e sulla posteriore le armi della città.

S. A. I. accettò le congratulazioni della capitale con parole le più amichevoli, e si degnò d' esprimere ch' ella non si dimenticherà mai della città di Vienna, ove visse parecchi anni con tanto piacere, e che sarà per ricordarsi con egual piacere della devozione fedele dei cittadini di Vienna per l' Imperiale famiglia.

S. A. I. la Duchessa di Brabante, Maria Enrichetta, ha donato alla Casa dei poveri del Comune della Leopoldstadt, partecipe fino ad ora di parecchi atti di beneficenza dell' augusta signora, una considerevole somma di danaro, e stabilito che gl' interessi annui vengano distribuiti in cinque vincite, da estrarsi a sorte annualmente il 23 d' agosto, giorno natalizio dell' A. S.

S. A. I. la Duchessa di Brabante farà, nel suo viaggio alla volta di Busselles, una visita a S. M. l' Imperatore Ferdinando, in Reichstadt. *(Corr. Ital.)*

Il giornale di Torino il *Parlamento*, del 10 agosto, portò molti documenti sull' affare del Koszta, da' quali, fra le altre cose, leva ciò che segue: Il console d' America, sig. Offley, interrogò il Koszta: « Siete voi cittadino americano? – No, rispose il prigioniero, sono Ungherese. – Avete almeno passaporto americano? – No. – Ma, continuò il console, vostro padre non nacque in America? No: era Ungherese, come sono io. » *(Triester Zeit.)*

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*: I rapporti sul ricolto, che giungono da tutte le parti dell' Alemagna, annunziano tutti ch'esso è, in generale, molto sodisfacente. Nella maggior parte della Boemia, il raccolto è quasi terminato, ed è più buono di quello, che da molti anni non fosse.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 *agosto.*

Un giornale di Torino parlando della marina sarda dice quanto appresso:

« Le spese, che lo Stato sostiene pel bilancio della marina, sono conosciute, ma l' utilità n' è problematica. Nel 1847, il Dicastero della marina costava lire 3,573,100; questa somma andò d' anno in anno crescendo: pretermettendo il 1848 ed il 1849, in cui la guerra ha causati dispendii eccezionali, vediamo che, nel 1850, essa ascese a 4,055,900; nel 1851, a 4,349,000; e nel 1852 a 4,092,100.

« Le spese straordinarie non furono in proporzione meno considerevoli; dal 1847 al 1852, sono state sborsate, per acquisto di legname, per costruzione e raddobbi, lire 6,703,500.

« Per un paese, ch' ebbe a sostenere in due anni carichi gravosi, un dispendio di più di 5 milioni all' anno non ci sembra lieve; e, d' altra parte, crediamo che, con una somma sì vistosa, si possa mantenere una forza navale corrispondente a' nostri bisogni e distribuire ai marini una istruzione sufficiente.

« Soltanto da pochi anni, si è pensato a dare alla nostra marina qualche estensione: negletta quasi interamente per lo addietro, priva di fregate a vapore, che costituiscono il maggior nerbo della forza navale, essa era di pochissima rilevanza. Nè gli sforzi fatti valsero a renderla importante. In confronto della marina napoletana e dell' austriaca, noi ci troviamo in una condizione inferiore. Il Regno di Napoli conta 16 legni a vela, con 574 cannoni, e 23 bastimenti a vapore, della forza di 5740 cavalli. L' Austria ha 26 bastimenti a vela, con 532 cannoni, ed 8 a vapore, della forza di 1400 cavalli. Il nostro Stato ha soltanto 11 bastimenti a vela, con 308 cannoni, ed 8 a vapore, della forza di 1730 cavalli. Eccettuato ne' legni a vapore, noi non possiamo neppur reggere al paragone coll' Austria. »

Ci scrivono da Arona il 3 corrente: « Una Società esploratrice di miniere si è costituita or ora in Piemonte, ed era tempo, perchè questi rami d' industria nazionale sono stati finora inattivi, e possono per l' avvenire apportare immensi vantaggi al paese. In quel tratto di terra che si stende dalle rive del Lago Maggiore verso la città di Varallo sulle montagne da Gravellona a Casale-Omegna, e dalla vallata della Strona sino a Rimella, v' hanno miniere, che nel loro totale sviluppo presentano un gruppo di diversi filoni di metalli. Esperimentate da valenti periti, esse furono ritrovate buone, e due o tre tali da dar sole alimento e vita a qualunque Società. I filoni principali di queste miniere sono:

« Uno posto nel territorio di Invorio inferiore; due al monte Cerriano di fronte a Gravellona; due alla valle Sessa sopra Casale-Omegna; tre alla valle Strona; due al Campello; due a Rimella; una a Mazzola; uno alla Piana del Forno. Questi tutti sono di natura auro-argentea. Seguono poi: Sei tra Massiola e Quarna, alla villa Santina, ricchi di rame e di piombo con argento.

« Una Società si era costituita alcuni anni or sono per coltivarli, ma, non avendo solide basi, non diretta da uomini esperti in tal genere d' industria, ben presto li trascurò. Era forse sua credenza che queste miniere dovessero subito dal bel principio procurar pingui vantaggi, e s' avessero a ritrovare i minerali sotto il primo strato di terra. Avvedutisi che il risultato non corrispondeva a' concepiti desiderii, si raffreddarono nel loro proposito, trascurarono gl' intrapresi lavori, e cessarono alla fin fine interamente. Non si lavorò mai con numero imponente d' uomini di seguito, non fu praticata neppure una galleria. Per ogni azione dell' impresa si sborsò in tutto da cencinquanta a duecento lire in circa. Ella è cosa chiara che, con questi principii e con queste spese, non si può attivare un' industria, che renderà molti profitti, ma solo dopo molte fatiche. Era necessario che l' impresa, per sussistere, collocasse a disposizione un buon fondo, col quale far fronte alle prime urgenze ed alle spese più necessarie: i guadagni sarebbero venuti dappoi, e tali da appagare pienamente l' azionista.

« La Società di Torino, che prende ora le sue iniziative sotto felici auspicii, può volgere le sue indagini da queste parti, sicura d' averne vantaggi grandissimi. Ella può assumersi la coltivazione di queste miniere, nella certezza che le saranno cedute. In caso contrario, può ripeterle, a tenor di legge. » *(G. P.)*

Genova 13 *agosto.*

È ritornato in Genova, reduce dalla Spezia, il generale Lamarmora, ministro della guerra. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 *agosto.*

Il cav. Bermudez di Castro ha presentato a S M. il Re N. S. le lettere, le quali lo accreditano appo la M. S. nel carattere d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. cattolica.

D. Francesco Miani di Ginosa, in Terra d' Otranto, nella penuria di grano, che sentivasi in quel Comune, ne' primi del decorso giugno, sospendeva la vendita di tal genere per conto proprio, e lo metteva a disposizione di quel sindaco, con positivo ribasso, onde accorrere a' bisogni di quella popolazione. *(G. Uff. del R. delle D. Sic.)*

Catania 27 *luglio.*

Leggiamo nel *Giornale Ufficiale di Sicilia*: « La grandiosa opera del molo di Catania trovasi ormai pressocchè al suo termine, ed una nuova cassa è stata gettata in mare, sì che rimangon sole altre cinque canne di spazio da porre al coperto dal furore delle onde, e Catania può a giusto titolo andar superba di aver compiuta questa gigantesca costruzione idraulica. Il giorno, in cui fu gettato il bitume nella nuova cassa, fu giorno di festa e di esultanza, e tutti i navigli, ancorati nel nuovo porto, si pararono di bandiere, mentre a' lieti concenti musicali, ed al rimbombo de' fuochi di gioia, si alternavano gli applausi della moltitudine, accorsa a godere di quel gradito spettacolo. »

(G. Uff. del R. delle D S.)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Scutari alla *Gazzetta di Agram*, nel 31 luglio: « Nel 26, giunse nel porto di Antivari una corvetta di guerra, avente a bordo S. A. I. l' Arciduca Massimiliano, fratello di S. M. Dopo che le salve della corvetta furono ricambiate dalla fortezza turca, S. A. I. R. discese a terra, recossi alla casa dell' I. R. agente consolare, Bradas, e visitò tosto il comandante la fortezza, Say Beg, ed il Vescovo della missione di Antivari, sig. Poten. Poco dopo, S. A. I. R. ricevette la restituzione delle visite, fece un passeggio ne' dintorni, e sparse generosamente denaro tra il povero popolo, che lungo la strada si era gittato a' piedi di S. A. I. R. L' Altezza Sua ritornò a bordo fra le acclamazioni entusiastiche di giubilo degli abitanti, e gli spari d' allegrezza dell' artiglieria, e recossi verso Valona. S. A. I. R. lasciò nella popolazione di Antivari il più vivo desiderio di rivederla presto. La sua benevolenza e la generosità sua fecero profonda impressione ne' cuori de' poveri abitanti.

« Nel 25, due impiegati turchi di grado elevato recaronsi da Scuttari a Cettigne. Uno di essi appartiene al ramo del Genio militare. Essi sono già ritornati, avendo fatto un semplice viaggio di piacere. Ieri giunse a Cettigne il sig. tenente-maresciallo e faciente funzione di Luogotenente in Dalmazia, barone di Mamula, accompagnato da molti uffiziali ed altri dignitarii, mandatigli incontro dal Principe Danillo. Fu accolto con grandi dimostrazioni di gioia. Il viaggio di esso non ha verun carattere uffiziale. Il sig. tenente-maresciallo viaggia solo a diporto, e per vedere i varii siti, ove la scorsa primavera ebbero luogo combattimenti. Da poco tempo, il suddetto barone di Mamula spedì, per ordine di S. M. il nostro Imperatore, al Principe Danillo un ritratto della M. S. »

INGHILTERRA

Londra 10 *agosto.*

Il *Times* annunzia che S. M. la Regina fece un' altra visita, sabato, 6, al campo di Chobham. Ella non era, come la prima volta, a cavallo, e, invece di passar lungo le linee del campo, S. M. si recò direttamente ad alcune tende, che erano state alzate per lei e pel suo seguito, al nord di Cullin's valley, da dove si vedeva benissimo lo spettacolo delle manovre, che furono poi eseguite.

Si legge nell' *Observer*: « La Regina non prorogherà il Parlamento in persona; la proroga sarà fatta per Commissione dal 18 al 20 corrente. Gli ultimi sussidii per l' anno saranno votati oggi, 8. Subito dopo, la clausola d' approvazione sarà introdotta. È questo d' ordinario l' ultimo atto della tornata, e dura nove o dieci giorni, prima che abbia subito le diverse sue prove: nel giorno poi della proroga, riceverà la sanzione reale. »

Scrivono da Portsmouth al giornale il *Times*, in data del 7: « I lordi dell' Ammiragliato hanno preso a fitto al George-hôtel appartamenti per sette membri del Consiglio (è il numero completo, meno uno), i quali arriveranno mercoledì, 10, a Portsmouth. In quel giorno, una parte della flotta (i vascelli di linea a vele) leverà l' ancora, oppure sarà rimorchiata; il dì susseguente, il resto della flotta (a Spithead) si metterà a festa di buon mattino, farà il saluto ec. ec., all' arrivo della Regina nell' *yacht* reale. Quando S. M. sarà stata accolta da una salva generale, i piroscafi leveranno l' ancora e seguiranno l' *yacht* reale in due divisioni, per andare a raggiungere i vascelli a vele. Allora avranno luogo varie evoluzioni, che termineranno in un combattimento simulato, sotto gli ordini del viceammiraglio sir Thomas Cochrane, che, per questo giorno, sarà l' ammiraglio della flotta. Dopo la rivista, la flotta ritornerà tutta intera a Spithead. »

Diamo più distesamente, togliendole da' giornali di Londra del 9, le interpellanze del marchese di Clanricarde e la risposta, che fece il conte di Clarendon, nella sessione dell' 8 agosto della Camera dei lordi, e delle quali abbiamo già dato un rapido sunto nel Numero d' ieri:

Il *marchese di Clanricarde:* Allorquando, la settimana scorsa, mi feci lecito d' indirizzare una domanda al ministro degli affari esterni, relativamente ad una questione, sulla quale io chiamava l' attenzione delle SS. VV., egli mi fece una risposta, che mi parve affatto sodisfacente. Ma, disgraziatamente, mi duole dire che oggi io sono costretto d' indirizzargli di nuovo quasi la stessa domanda, e di aggiungervene un' altra, relativa ad una notizia, che noi ricevemmo dipoi.

Giusta le corrispondenze, pubblicate dai giornali, sembra che, dalle lettere scritte da Jassy il 28 luglio, risulti che il Governo della Moldavia è stato pienamente distrutto e che un nuovo Governo, vi fu stabilito sotto l' autorità delle truppe russe. Pare che all' Ospodaro si accordi di far parte del nuovo Governo, ma gli si danno tre assessori, e questo Consiglio è incaricato della direzione legislativa ed amministrativa del paese.

Credo che la stessa cosa sia stata fatta, come in Moldavia, anche in Valacchia, e che, per conseguenza, quelle Provincie sono sottoposte ad una nuova amministrazione e ad un nuovo Governo, nominato dall' Imperatore di Russia; ma ciò non è tutto. Pare eziandio che si levino direttamente contribuzioni nelle Provincie pel mantenimento delle truppe russe, e, quel che più monta, che alcuni boiardi sieno stati arrolati per forza nell' esercito e al servigio del Governo russo.

In tal modo, i Principati danubiani (se queste notizie sono esatte) si trovano, sotto tutt' i rispetti, in potere e sotto il Governo della Russia. Le funzioni legislative ed amministrative sono esercitate sotto l' Autorità della Russia; le tasse e le rendite del paese sono amministrate sotto l' autorità russa; e di più, le armate russe sono reclutate tra quelli, ch' erano e sono ancora (io lo sostengo) sudditi del Sultano. *(Bene! Bene!)* La prima domanda, ch' io debbo fare, è questa: Il Governo ha egli ricevuto informazioni, che confermino o smentiscano i fatti, ch' io ho ora enunciati?

La seconda domanda, che vien qui da sè, [...] non potrei non indirizzare, benchè per certi riguardi [...] sembrare indiscreta, è quella, che ogn' Inglese fa [...] desimo in questo momento; eccola: Se questi fatti [...] veri, se non sono contestati, che cosa pretende [...] Governo di S. M.? *(Bene! Benissimo!)*

Spero mi si risponderà ch' è probabile che, [...] tre stesso ch' io parlo, le flotte riunite, se non [...] a Costantinopoli, sono almeno al di là dei D[...] *(Bene!)*

Non posso supporre che nei poteri, de' qu[...] attualmente investiti gli ambasciatori di Francia e [...] ghilterra, ci siano restrizioni rispetto agli ordi[...] glino possono dare agli ammiragli, nelle circostanze [...] senti. Io penso e spero che mi si risponderà [...] che lungo tempo forse prima e dopo dell' arrivo [...] notizie, il Governo di S. M. ha chiesto, non già [...] zioni, ma sì lo sgombramento immediato dai Princip[...] truppe russe. *(Benissimo!)* Io dico che, se abbiamo [...] dotto in modo le cose, e dato tali consigli, che la [...] non abbia avuto ricorso alle armi per la difesa [...] Stati, noi siamo impegnati direttamente, non solo [...] to avviene attualmente, ma sì in quanto è anteri[...] avvenuto. *(Benissimo!)*

Se è vero che la Russia ha usurpato il Go[...] Principati, s' ella se n' è impadronita, aggredendo [...] sultando la Turchia, non è a dubitare che una sì[...] condotta sia al tutto contraria alla circolare del G[...] russo alle varie Corti d' Europa, ed al proclama [...] to dal generale russo, allorchè egli fece la sua en[...] Principati. *(Benissimo!)* Io non discuto ora su [...] sendochè la discussione è riserbata ad un altro [...] ma debbo, ciò non ostante, dire che io non dubi[...] che il Governo abbia preso i provvedimenti energ[...] ho fatto parola: imperocchè, che cosa altro fa il [...] russo se non la guerra? E, se pure non è la [...] ell' è la pirateria! È guerra o pirateria: e dov[...] sopportare che si faccia, sui motivi da me ann[...] guerra alla Turchia, o vedremo noi a sangue fred[...] mettersi contro di lei un atto di pirateria? (Be[...]

Il *marchese di Clanricarde*, dopo aver ass[...] in presenza di fatti sì gravi, equivalenti ad un v[...] di guerra, più non hanno alcun valore i trattati [...] oppongono all' entrata delle flotte riunite nei D[...] aver detto che, intanto che le proposte delle Poten[...] inviate a Pietroburgo, l' esercito russo marcia e pre[...] sesso del paese fors' anche di là da' Principati, [...]

« Io accetterei di buon animo la buona no[...] pubblicano i giornali di questa mattina, dicendo che [...] poste sono state favorevolmente accolte dall' Impera[...] Russia. Ma quelle proposte non sono da noi conosciute [...] abbiamo bisogno di ben conoscerle, prima di rallegr[...] le siano state favorevolmente accolte.

« Ma, qualunque sia il loro tenore, io cre[...] i fatti seguiti, che nessuna delle due Camere, nè [...] possano contentarsi d' una proposta qualunque, nella [...] lo sgombramento immediato dal territorio turco, per [...] delle truppe russe, non sia stipulato. *(Bene! Beniss[...]*

« Oltre alla notizia, che ho detto buona, ne [...] altra ben diversa; ciò è che una flottiglia russa, av[...] Ismail la sua base d' operazione, è in possesso di [...] parte inferiore del Danubio; che quella flottiglia [...] ne di 200 barcacce, fra cui 150 scialuppe cannon[...] maniera che, non solamente sono invase la Moldavia [...] Valacchia, ma, mentre mandiamo Note qua e là, ne[...] nostri corrieri corrono per tutte le strade dell' Euro[...] Russia invade anche la Bulgaria; cosa d' estrema imp[...] za, poichè la Russia piglia possesso delle due rive [...] nubio, del fiume, che più interessa il commercio d[...] Europa.

« Desidero dunque sapere se lord Clarendon ab[...] cevuto o no informazioni ufficiali sull' esattezza d[...] cui ho parlato, e, se questi fatti son veri, quali p[...] menti siano stati presi dal Governo di S. M. »

Il *conte di Clarendon:* Mi rincresce di no[...] fare una risposta materialmente differente da quella [...] ho fatta cinque giorni fa sulla stessa quistione.

Io sono affatto del medesimo avviso di lord [...] carde sulle conseguenze funeste, che avrebbe per [...] chia e per l' Europa l' occupazione permanente de' [...] cipati danubiani, per parte della Russia; ma il G[...] non ha ricevuta alcuna informazione a questo pr[...] ed io credo che l' onorevole interpellante e le S[...] pensino che sarebbe il colmo della temerità ag[...] prime notizie venute.

Lord Clanricarde dice che il Danubio sarebbe [...] cato e la Bulgaria invasa dalle truppe russe. N[...] che questa notizia sia esatta, imperocchè oggi s[...] ricevuto lettere in data del 28 (del giorno stesso [...] assegna a quest' operazione), ed esse non parla[...] mamente di questa pretesa invasione, quantunque [...] menzione, in termini che io non riferirò dinanzi [...] SS., delle *scialuppe* cannoniere, spedite nel bass[...] nubio, e della loro poca o nessuna entità.

Abbiamo lettere da Jassy del 27, da Bucares[...] 26 luglio, ma in esse non si parla punto d' una [...] forma di Governo, quivi stabilito.

Verissimo è che quelle lettere parlano degl' [...] venienti, che risultano dalla presenza delle truppe [...] I contadini (ci si dice) sono costretti di togliersi al[...] messi e lavorare per la Russia, ma nulla accenna[...] arrolamento degli abitanti dei Principati.

Dico adunque che non sarebbe da saggio pr[...] un partito sopra notizie, recate dai telegrafi. Io pos[...] che lord Clanricarde non ha più di me l' orrore [...] guerra, nè l' amore della pace, purchè la sia ono[...] *(Bene!)* So che una pace disonorevole non potrebbe [...] venire agl' interessi di questo paese, nè ricevere l' a[...] timento di questa grande nazione. *(Applausi.)*

Debbo dire, tuttavolta, che al punto, in cui le [...] tative stanno (trattative, che io ho motivi di sp[...] tendono ad una conchiusione sodisfacente e pacifica[...] dibattimenti nell' una o nell' altra Camera del Parla[...] non sarebbero idonei ad agevolare la pace, soprattutto [...] pace, della quale possa essere contento il paese. Io p[...] affermare che le negoziazioni pare abbiano preso il c[...] tere, che tutti debbono desiderare.

La questione non si dibatte più fra la Porta [...] Russia soltanto, nè tra l' Inghilterra e la Francia; [...] è diventata europea. Adesso, la Porta e tutti i suoi [...] leati si adoperano a impedire atti, che essi consider[...] come incompatibili con l' equilibrio de' poteri e la div[...] territoriale dell' Europa, stabilita dai trattati. *(Bene[...]*

Le SS. VV. e il paese debbono vedere con s[...] zione questo stato di cose, imperocchè se ne può de[...] che si farà capo ad una conclusione sodisfacente e [...] vole.

In queste circostanze, m' è avviso che le SS.

...sisteranno per chiedermi più ampi ragguagli sulle ne... ...ioni tra Vienna e Pietroburgo. Nulla si farà a Vien... ...za il consentimento di Francia e d'Inghilterra, le ...on aderiranno a nessun accomodamento, il quale non ...tisca la sicurezza e l'indipendenza della Turchia. ...!)

Dopo alcune osservazioni in proposito di lord *Mal*... ...ry, il *conte di Clarendon* disse ch' egli riguardava ...mbramento completo ed immediato dei Principati, co... condizione *sine qua non* di ogni accomodamento ...que.

Quest' incidente non ebbe altro seguito, e la Camera ...e poi il bill del Governo delle Indie.

...l principio della sessione della Camera dei lordi del ...sto fu privo d'ogni importanza.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione ...agosto, dopo la risposta di lord John Russell a sir Walmsley, la Camera si formò in Comitato sul bi...

La tornata del Parlamento inglese è presso al suo ...; è stata lunghissima, poich' è cominciata nel mese ...mbre ultimo. I membri della Camera dei comuni ...pongono di presentare, nel corso della prossima tor... ...n progetto di legge per la riforma elettorale. La ...e di questa legge cagionerà necessariamente la dis... ...ne del Parlamento ed un appello agli elettori. Ol... ...riforma elettorale, si vorrebbe meglio organizzare ...ime interno della Camera, per regolare i lavori dei ...ti, mettere più ordine nelle discussioni, frenare la ...tà, e fare gli affari del paese, non già senza ciarle, ...n le minori ciarle possibili. Sarebbe un vero miglio... ...o nelle istituzioni parlamentarie nel paese, che le ...ute nascere. Resterà in appresso a dare al paese ...agio universale.

SPAGNA

Madrid 4 agosto.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il baciamano reale, ...minciò ieri a 5 ore, è stato splendidissimo. Vi assi... ...tutto il Corpo diplomatico esterno, avendo a capo il ...e di Turgot, ambasciatore di S. M. l'Imperatore ...ncesi.

I ministri hanno tenuto due Consigli di Gabinetto, ...ra in poi del nuovo ministro de' lavori pubblici: ...deciso che il sig. Esteban Collantes sottoporrà all' ...zione della Regina, il progetto di risoluzione rela... ...le ferrovie. »

P.S. Scrivono dalla Granja che la Regina non ha fir... ...iersera, la risoluzione concernente le ferrovie, a mo... ...lla solennità del baciamano reale, ma questa risoluzio... ...rmamente deliberata nel Consiglio de' ministri, dee ...la definitiva sanzione di S. M., venerdì, 5. *(V. le Re...ime d'ieri.)*

FRANCIA

Parigi 12 agosto.

Il *Moniteur* annunzia nel modo che segue l'acciden... ...cato al *Friedland*, del quale già abbiamo parlato:

« Il vascello il *Friedland*, che fa parte della squa... ...rancese del Mediterraneo, investì in uno scoglio presso ...de' Conigli, situata a poche miglia da Besciká, men... ...rdeggiava per esercitar l'equipaggio.

« Le fregate a vapore della squadra, sotto la dire... ...del viceammiraglio Romain-Desfossés, scagliarono quel ...o, il quale non soggiacque se non ad avarie senza ...

« Alcuni giorni innanzi, una fregata inglese aveva dato ...erso sulla costa de' Dardanelli; ed essa pure ebbe ava... ...poca importanza.

« Questi due accidenti avvennero non lungi da' siti, ...squadra inglese perdette, pochi anni fa, il vascello ...no, e dove incagliò un altro vascello, l'*Asia*. E ...attribuiti entrambi all' estrema rapidità delle correnti, ...incontrano all' entrata dei Dardanelli, e che, vicino ...i fondi, giungono a tre e quattro nodi. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 12 agosto.

L'*Estafette* ricevette una prima ammonizione nella ...del sig. W. Lange, compilatore, e del sig. A. Du... direttore gerente, in occasione d'un articolo del suo ...tino *finanziario* dell' 11 agosto. L'ammonizione dice ...ell' articolo, oltre a notizie false, contiene imputa... ...calunniose contro eccelsi impiegati dello Stato.

Si parla d'una lettera, scritta dall' Imperatore d'Au... ...l Sultano, in cui gli spone i motivi della sua mediazione, e le alte ragioni, che inspirarono il protocollo, concertato a Vienna. Tal lettera sarebbe un succinto d'alta politica, e, dopo averla letta, il Sultano non potrebbe rifiutare la sua adesione, nè serbare verun timore sull' avvenire della Monarchia ottomana.

Ora, se volete, considereremo la questione d'Oriente come terminata, e, ad esempio del signor di Girardin, volgeremo le spalle a Besciká e al Danubio, per occuparci della festa del 15 agosto. Mi direte forse che al 15 agosto ci vogliono ancora tre giorni, e ch' io pongo il carro innanzi a' buoi. Ma forse siete in errore: la festa del 15 agosto è come la fiera di Beaucaire; ella comincia in realtà otto giorni prima, e non termina se non otto giorni dopo. I provinciali giungono già a frotte, e le strade ferrate ne versano ondate, che ingrossano ogni sera il mar de' curiosi, che i preparativi de' Campi Elisi radunano. Già i saltimbanchi vi fanno risonare i lor cembali, il tamburone ed il clarinetto. Già fanno di sè mostra sovr' ampie tele serpenti a sonaglio, uomini-pesci, donne che hanno la barba come zappatori, pelli rosse, Abissini del sobborgo Saint-Antoine, che s'imbrattaron la faccia col lucido inglese, Ercoli, che sollevano ancudini di cartone, o spezzano con un pugno una pietra fragile, che si spaccia per dura, e che voi ed io, senza essere Ercoli, romperemmo del pari. I sentieri, che costeggiano a' lati il gran viale de' Campi Elisi, son già guerniti d'una lunga infilzata di giuochi di bigliardo, di rulli, di trottole, e simili. I maccheroni ed il pan pepato tentano i viandanti: ve n'ha montagne, *e si guadagna a ogni colpo*; e taccio de' cavalli di legno, de' dondoli e delle macchine elettriche. I teatri di Guignol e de' Bamboccinelli hanno ogni sera le lor platee piene di fanciulli rubicondi, ingenui, che si sganasciano dalle risa, quando Pulcinella suona le spalle a qualcuno, o quando la madre Gigogne si sgrava sulla scena d'un' infinita quantità di figliolini pigmei. I fanciulli grandi sono un po' più lontano, ai *Cafés-concerts*. Morel gareggia di luminaria cogli ambasciatori e col *Café-du-Cadran*. Si direbbe che ogni sera c'è ai Campi Elisi una illuminazion generale; il gas si disegna a mo' di spire, piglia la forma dell' aquila, e le stelle di lumini colorati son piantate in cima a lunghe pertiche, all' altezza de' più grand' alberi, formando una specie d'aureola di sopr' al capo delle cantarine e de' cantarini. I Parigini non sanno per ora spiegarsi il carattere generale della stupenda decorazione, la quale circonda già la piazza della Concordia, e si stende nel gran viale de' Campi Elisi, fino al *Rond-Point*; e' si stillano il cervello a indovinare il perchè di que' portici, che non somigliano punto all' architettura francese: ma e' sapranno un po' più tardi che gli ordinatori della festa vollero fare una galanteria all' Imperatrice. In effetto, que' portici, congiunti da archi trionfali, largamente centinati e merlati, alla foggia araba, rappresentano il palazzo dell' Alhambra; e si dice che l'illuminazione produrrà un delizioso effetto, di colore, come suol dirsi, locale. Il classico tegame e l'antenna, foggiata in cima a triangolo, non saranno affatto balzati di seggio; se ne lascieranno alcuni nelle parti rimote del giardino delle Tuilerie: ma, lungo tutta la fronte de' viali, correrà una decorazione di lampanine colorate, destinate a secondare il disegno de' vasi, delle statue, e de' gruppi di marmo del giardino. Fino al palco del gran concerto imperiale, sotto il gran poggiuolo del *Pavillon de l'Horloge*, sarà spostato, e piglierà nuova forma: e' verrà architettato a mo' d'anfiteatro, da' due lati della porta d'onore; di maniera che non vi sia distacco, come un tempo, fra il concerto e gli augusti ospiti delle Tuilerie. Il pubblico sarà tenuto un pe' più lontano, secondo vuole il cerimoniale monarchico; il che non gl' impedirà d'udir l'aria della Regina Ortenzia, e di gridare: *Viva l'Imperatore!* Ho udito alcuni pessimisti esclamare, all' annunzio che la festa costerebbe da 6 in 800,000 fr., che si farebbe meglio a costruire con questo danaro un Ospizio pe' vecchi. Le son parole, che sadecono per una cert' aria di puritanismo; ma son parole, e nient' altro. La verità è che, se si spendono 800,000 fr. per la festa, il commercio di Parigi non ci perderà punto; e non è esagerazione dire che centomila forestieri verranno a versarvi un dieci milioni. Due o tremila industriali d'ogni specie faranno, in quel vasto campo di fiera de' Campi Elisi, un guadagno, maggiore di quello, che far potrebbero in sei mesi di vendita ordinaria, nelle loro botteghe. Si può dire del danaro, ch' è speso per le feste a Parigi, quel che il sig. di Rémusat diceva dell' imposta: « Ell' è la migliore investita. »

V' ho detto da principio che giungevano già molti Provinciali a Parigi. Se quanto mi si annunzia è vero, que' di Lilla non avranno bisogno di scomodarsi per venir ad ammirare a Parigi la decorazione, che rappresenterà il palazzo dell' Alhambra; l' imprenditore avrà la permissione di servirsene nella capitale del Dipartimento del Nord, nell' incontro della visita, che vi farà l'Imperatore Napoleone III. Si assicura che tal visita dell' Imperatore, senza l'Imperatrice, seguirà entro il mese di settembre.

Si seppe, per la via di Malta, che il Bei di Tunisi ebbe un novello assalto d'apoplessia.

SVIZZERA

Il 7 agosto, è giunto in Basilea il Principe Carlo di Prussia, per recarsi nell' interno della Svizzera. *(G. di G.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Elbing 2 agosto.

All' atto del ricevimento del Re in Elbinga, S. M. rispose ad un discorso: sorprenderle quell' amichevole accoglimento; essergli stata cara la città di Elbinga, fin da quando era Principe reale; anche come Re, essersi volentieri trattenuto nelle sue mura. « Ma, conchiuse il Re all' incirca, dal tempo delle sciagurate libertà, queste Autorità civiche corrono dietro a tendenze anticristiane, ed ove ciò non si cangi, succederà in breve tempo un fatto, che mostrerà esservi ancora in questo paese un padrone. » Queste parole furono profferite da S. M. ad alta voce, e furono intese anche da chi stava lontano. Ad una deputazione del Magistrato e dei deputati della città, fu dichiarato dal presidente superiore, aver S. M. deciso di non ricevere deputazioni delle Autorità civiche. *(G. U. d'Aug.)*

SASSONIA ALTEMBURGO

Altemburgo 6 agosto.

Oggi mattina, alle quattro e tre quarti, arrivarono in questa città le spoglie mortali del defunto Duca. La tumulazione avrà luogo lunedì, a otto ore di mattina.

Fu pubblicata una patente sull' avvenimento al Governo del Duca Ernesto, in cui questi dichiara di voler governare fedelmente, coscienziosamente, ed in piena conformità colle leggi fondamentali del Ducato. Tutti gl' impiegati furono confermati nelle loro funzioni.

ASSIA ELETTORALE

Cassel 6 agosto.

Il Principe elettore è partito oggi per Scheveningen colla sua consorte. *(Corr. Ital.)*

Lo *Schwäb. Mercur* dichiara in due scritti da Carlsruhe del 4 e 5 corrente, immatura la notizia, recata da esso, sulla seguita scomunica del Consiglio superiore ecclesiastico. Sembra, dicono gli stessi scritti, che la Curia arcivescovile voglia attendere l'effetto, che sarà per produrre sui Governi il noto memoriale. Lo stesso foglio dichiara infondata la notizia d'una consimile misura del Vescovo di Rottemburg contro le Autorità superiori ecclesiastiche del Wirtemberg. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Heidelberg 4 agosto.

Veniamo a sapere che la destituzione del professore Gervinus, a cui addivenne il Governo badese, fu provocata dalla Dieta germanica, la quale dichiarò che, malgrado l'assoluzione del dottore per parte dei tribunali, l'affare era di sua competenza, essendosi i Governi della Confederazione, a termine del §. 2 dell' ordinanza del 20 settembre 1819, espressamente riservato il diritto e imposto l'obbligo di destituire i professori delle Università, le cui immorali o antisociali dottrine potessero corrompere gli animi della gioventù. Vero è che, dopo la rivoluzione del 1848, la Dieta abrogò le leggi eccezionali, promulgate dopo il 1819; ma essa non ha mai detto quali fossero precisamente quelle leggi.

DUCATO DI NASSAU

Schlangenbad 3 agosto.

Il generale Changarnier che dimora in casa del barone di Rothschild, fa pressochè ogni giorno gite ad Elville. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 5 agosto.

Le proposte sulla legislazione per la stampa e per le Associazioni, portate dall'Austria e dalla Prussia all' Assemblea federale, entrarono in un nuovo stadio. La Commissione pegli affari politici ha preparato progetti di legge su quegli argomenti, e ne ha fatto il 4 rapporto alla Dieta. Odesi essere stato risoluto di chiedere istruzioni. Nella sessione medesima, la Commissione pegli affari militari espose essere necessario chiedere ai Governi schiarimenti sulle ferrovie, sopra varii punti d'interesse militare. Odesi anche avere il Governo di Sassonia proposto che venisse interpretata una parte della decisione federale, emanata nel 1845, sulla protezione della proprietà letteraria. Anche ad esaminare tale domanda, fu eletta apposita Commissione. Nulla più di ciò, che riferirono precedentemente le Gazzette, si conosce intorno al cominciamento delle ferie della Dieta, che perciò dovrebbero cominciare il dì 11 corrente e durare due mesi. *(G. U. d'Aug.)*

Altra del 6 agosto.

Abbiamo già parlato di dissidii diplomatici fra la Prussia ed Assia-Darmstadt, che quasi interruppero i rapporti diplomatici fra' due paesi.

Il contegno del Granducato negli affari del *Zollverein*, ed in seno alla Conferenza, vi ha parte senza dubbio. Si dice che una risposta alquanto scortese siasi fatta al sig. di Canitz, l'ultimo inviato di Prussia a Darmstadt, il quale s' informava dell' assenza di un ministro. La Cancelleria prussiana fu quindi trasferita a Francoforte.

Il rappresentante di Darmstadt a Berlino, sig. Gortz, fu surrogato da un incaricato d'affari.

Il partito di Gotha mostra molta attività; da alcun tempo hanno luogo conferenze fra' capi ed i membri più eminenti di questo partito, parte presso il sig. di Gagern, parte presso il dott. Souchag. Sembra che il partito abbia in mira una congiunzione più stretta colla frazione moderata della democrazia. Esso ha qui a Francoforte molta influenza nel Senato. Fra' suoi più fedeli seguaci, si contano il capo di questa polizia, l'attuale borgomastro dott. Kloss, i senatori Hessenberg, Körner, Sichert ecc. Nell' Assemblea legislativa, la maggioranza ne diede una prova, rigettando la legge elettorale proposta dal Senato, e adottandone invece una democratica moderata, la quale assicurerà la maggioranza, secondo le circostanze, o al partito di Gotha o alla democrazia. Il capo di questa democrazia, Nicolò Hadermann fu oggi liberato dall' arresto, al quale fu condannato per tre mesi, per aver offeso in un foglio democratico l'onore di alcune ragguardevoli signore di questa libera città. *(Corr. Ital.)*

VARIETA'.

Nuova fonte in Recoaro.

Già sta per chiudersi la stagione, in cui, dato un addio agli alberelli, alle ampolle e alle pillole del farmacopola, convergono alle fonti salutari i malati per guarire, e i sani per ammalarsi, o per veder guarire i malati. E Recoaro, prima tra le fonti delle nostre Provincie, giustamente preoccupata dell' aumentarsi degli accorrenti, e quasi presaga di più splendido ed operoso avvenire, fa di continuo rampollare dal fecondo suo seno nuovi zampilli, che, raccolti dall' industre ed efficace opera dei proprietarii e saggiati dalle analisi dei periti, svelano ad ogni tratto dovizia di salutari principii ad opportunità di men disagiate curazioni.

Una tra le fonti, recentemente scoperte, è la così detta del Franco, dalla valle ove scaturisce. Il sig. Mario Trettenero (nome, che oggimai suona compagno d'ogni miglioria e scoperta delle nostre fonti), e il solerte sig. Pietro Pozza, spesero cure e denaro intorno al getto novello; il quale, non ha guari, illustrava il dott. Fioravanti in un suo opuscolo, povero di pagine, ma ricco di osservazioni, di notizie cliniche e di sane vedute, e scevro poi soprattutto di quelle esquipedali apologie, di quello scetticismo di bassa lega, di que' goffi catechismi ad uso de' malati, che non li leggono o non gli ascoltano, e che non valgono oggimai che a brevetti d'imperizia o peggio pe' compilatori.

Il bisogno di far tesoro d'ogni zampillo, e di ripartire la folla degli accorrenti quasi per sezioni, assegnandole adeguatamente giusta gl' individui bisogni e le speziali opportunità, si fa sentire ogni giorno più urgente. Ed a convincersi della convenienza di una più misurata ripartizione, basta aver veduto una sola volta quella folta schiera di malati deboli, sfiniti, costretti, nei caldissimi giorni di luglio ed agosto, per attingere pochi bicchieri della salutare bevanda, stivarsi, affannarsi, premersi, urtarsi, sotto il portico della fonte detta Regia, e tal fiata partirsi rifiniti, noiati, senz' aver nulla od assai poco bevuto. Altri poi (e sono i più poveri, e perciò più bisognosi di cura), per tracannare a grand' agio l'acqua salutare, si adducono nottetempo a guadagnare il più comodo sito della sbarra presso la fonte, e, senza pensiero dell' aria umida e fresca, o tema d'infreddature e di reumatismi, vi rimangono parecchie ore di stazione, e dell' attender lungo si compensano, empiendosene in brev' ora a ribocco.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 17 AGOSTO 1853. — Gli arrivi, d'ieri, sono ...: Da Scutari il brig. austr. *Valoroso Antonio*, capit. ...ch, con lane ed olii a Bianchi; da Trapani il brig. austr. ..., capit. G. Bernardini, con sale a Gio. Venerando; ...ila il brick sch. austr. *Genio*, capit. Cossovich, con gra... S. V. Levi; la goletta greca *Margarò*, capit. G. Petro... granone a G. Mondolfo; ed il brig. greco *S. Nicolò*, S. Zefiropulo, a Rosada. Otto legni ancora e varii trabac... ...vano per entrare in porto, i cui nomi si sapranno più tardi. ...on si sentono affari in granaglie. Migliaia 20 olii di Si... ...ennero pagati a d.i 242, sconto 9 p. %; una vendita di ...a 30, per gennaio, febbraio e marzo, a d.i 220, sconto ... Vendite in caffè Rio comune a f. 22; fino, a f. 25; ...ngo comune a f. 27 1/2. Vendite nei vini, sempre più ...ti. Un carico baccalà viaggiante da Pirano a L. 16.50, ...4 p. %. — Le valute invariate; le Banconote a 91 1/4; ...stito lomb.-veneto a 91 1/4; le Metalliche da 86 ad 86 1/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 16 AGOSTO 1853.

...zioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %			94 5/16
detto	4 1/2	»	84 3/4
detto	2 1/2	»	57 1/4
... al 6 % col pag. degl' inter. all' est.			107 1/4
..., con estrazione a sorte del 1834, per f. 100			— —
... » 1839,		» 100	138 —
..., lettera A			— —
... » B			107 1/2
... della Banca, al pezzo			1406 —
... della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2377 1/2
... da Vienna a Gloggnitz		» 500	865 —
... Oedenb.Wr.Neustadt.		» 200	126 —
... della navigaz. a vapore del Danubio		» 500	775 —
... del Lloyd austriaco di Trieste		» 500	600 —
... della Strada ferrata di Como, per 42 lire			14 1/2

Corso dei cambi.

..., per 100 fiorini	Rs.	80 5/8	a 2 mesi L.
...dam, per 100 fiorini olandesi	»	90 1/2	a 2 mesi
..., per 100 talleri prussiani	»	160 1/2	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior.	108 7/8	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2		108 1/4	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.		— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane		— —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina		10-40 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr.		108 1/2	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi		128 3/8	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi		128 1/2	a 2 mesi

MONETE. — VENEZIA 16 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:20
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:68	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	93:98	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 1/2
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 16 AGOSTO 1853.

Amburgo	Eff. 220 3/4	D.	Londra	Eff. 29:35	
Amsterdam	247		Malta	242	
Ancona	620		Marsiglia	117 1/2	
Atene	—		Messina	15:30	D.
Augusta	296 1/4		Milano	99 3/5	
Bologna	622		Napoli	517 1/2	
Corfù	609	D.	Palermo	15:30	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 3/4	
Firenze	99 7/8	D.	Roma	624	
Genova	117 1/8		Trieste a vista	273	
Lione	117 5/8		Vienna a vista	273	
Lisbona	—		Zante	607	D.
Livorno	99 7/8	D.			

MERCATO DI ADRIA DEL 13 AGOSTO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	29:—	31:—	al sacco.
— nuovi	24:—	28:—	
Frumentoni nazionali	18:—	18:50	
— esteri	17:—	17:50	
Risi nostrani	37:—	51:—	
— bolognesi	34:—	42:—	
— chinesi	33:—	41:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avene	10:—	10:25	
Fagiuoli in sorte	14:—	16:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE — NEL 16 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trieste*: I signori: S. E. il principe di Petrulla, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re delle Due Sicilie presso l'I. R. Corte di Vienna. — Vossen Bernardo Giuseppe, negoz. di Acquisgrana. — Da *Milano*: Wendling cav. Alessandro, viceconsole di S. M. il Re delle Due Sicilie in Trieste. — Ward Samuele e Dyer Enrico, possid. americani. — Rosenkranz Carlo, consigl. intimo di Reggenza e prof. a Koenigsberg. — Reinhard, consigl. di Reggenza a Berlino. — Birnie L. B. Giovanni, Bothwell B Giorgio, Watt Giovanni e Spence M. Roberto, possid. inglesi. — Da *Brescia*: Braun Carlo, già presidente di Reggenza a Berlino. — Da *Firenze*: Sharp Buckley Giovanni e Pawson Giovanni, possidenti inglesi. — Da *Trento*: Dobleau Enrico Ferdinando, possid. di Parigi. — Da *Ferrara*: Bevilacqua Giuseppe, negoz.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Thomson Giovanni Vincenzo, possid. inglese. — Camphausen Augusto, banchiere di Hünshoven.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 agosto .. { Arrivati 1819
Partiti 1527

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 agosto 1853. — Cargnelli Antonio, d'anni 32, falegname. — Avon-Cadel Maria, di 42, civile. — Lovato Gio. Batt., di 33, villico. — Michieli Pietro, di 16, marinaio. — Botto Giuseppe, di 2 anni e 5 mesi. — Peresin-Vanin Caterina, di 77, affitta-letti. — Rebuffi Lucia, di 1 anno e 2 mesi. — Priuli Lucrezia, di 2 anni e 3 mesi. — Bonivento Alvise, di 1 anno ed 8 mesi. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' SS. GIOVANNI E PAOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 15 AGOSTO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 8	28 2 3	28 2 0
Termometro, gradi	16 7	19 5	17 4
Igrometro, gradi	81	77	80
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	N. E.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser. e vento.	Quasi ser.	Nuvoloso e lampi.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: 0 10/12.

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G.B. Zoppetti. - *La sorella del cieco.* — Farsa: *Vado in Corsica.* - Ore 5 1/2.

La succinta analisi qualitativa, fatta dai distinti chimici Mario Trettenero e Francesco Meneghini, alla presenza del R. Ispettore, dott. Bologna, di siffatto genere di studii naturali peritissimo e operosissimo cultore, disse quest' acqua del Franco eccellente, e la raccomandò sovra parecchie altre per una sovrabbondanza d' acido carbonico libero e nessuna traccia di solfato di calce o gesso. Il getto, lungi dall' impoverire, si fa ognor più rigoglioso, e promette e manterrà una fonte di perenne ricchezza.

Or a chi incominciò sta il progredire: il progredire, non con la peritosa e gretta spilorceria, che sfrutta il capitale dell' oggi per ismugnerne l' usura del domani, ma con le larghe e animose vedute di chi commette eletto seme a non indocile terreno.

E quando su questa nuova fonte sorger dovesse uno Stabilimento, si costruisca quale s' addice all' uso, cui dee servire, e non col solo scopo di stivarvi quanto più di forestieri è possibile, quasi fossero altrettante stoviglie in una scansia. Vi si aggiungano alcuni bagni, e dico alcuni, poichè, in tutta Recoaro, non si contano che due vasche o gusci di noce, che, quasi fossero due bacini mediterranei, devono bastare, non già alla cura, ma nè manco alla mondezza di oltre 2000 persone. V' abbia una capace sala, dove possa convenire la società dello Stabilimento ad onesti passatempi, a festanti armonie, a lieti balli, senza dovere sfidare, alle tarde ore di notte, la frescura e l' umidità dell' aria, recandosi a lontani convegni. Una larga via carrozzabile serpeggi e quasi corra dalla strada postale alla fonte, la quale sia inoltre accessibile pel maggior ambito possibile, e comodo e protetto sia il luogo dell' attesa.

A due terzi della salita, v' ha una piattaforma, d' onde si gode la più bella vista, che offrano i dintorni. Il tortuoso e sonante Agno a' piedi, lo Spitz di fronte, da un lato le due ultime anella della catena delle Alpi Retiche, e giù giù raccolto il panorama di Recoaro; dall' altro lato, sotto il monte di Civillina e dopo la costa di Rovegliana, un aperto, ampio e sfumato orizzonte. Quivi l' area per un Caffè si direbbe già nata, fatta e disegnata. Nè un modesto Gabinetto di lettura vi manchi, e con esso, in una parola, tutto quel corredo d' agi, di *comfort*, di distrazioni, che si convengono a simili Stabilimenti, dove è pur forza il confessare che i convalescenti sono a gran pezza più numerosi dei malati, e i sani lo sono più di tutti e due.

Tutti questi desiderii, se non pii, ma giusti, attuati che sieno, gioveranno per doppio modo: prima, a chi gli avrà iniziati, poi agli altri alberghi, i quali, a non rimaner deserti, dovranno lottare di concorrenza col nuovo Stabilimento; gioveranno inoltre a' forestieri tutti, che si troveranno più ospitalmente alloggiati; e finalmente al paese intero, che dalla maggior accorrenza, chiamata da maggiori comodità, trarrà redditi maggiori. E ciò che diciamo degli alberghi, è a ripetersi per tutti gli altri parassiti, che vivono del forestiere.

E i noleggiatori di vetture e di cavalli, e gli aguzzini dei somarelli, migliorino, o, dirò meglio, rendano accettabili le loro prestazioni, riducendo a decenza d' aspetto e a mitezza di patti que' loro veicoli e quelle loro cavalcature, poichè lo spremere dal forestiero molto denaro per guasta merce o per gramo servigio, non torna che per poco, e fastidisce e minaccia di provocare l' intraprendente cupidigia di qualche monopolista che a migliori patti, offerendo miglior servigio rovini a un tratto la loro industria.

Recoaro, 9 agosto 1853.

C.

NOTÍZIE RECENTISSIME

Vienna 15 *agosto.*

La risposta della Porta alle proposte di mediazione austriaca non può in niun modo, anche se alla Porta viene concesso il più breve termine per esaminarle, giungere a Vienna prima di un dieci giorni. La Porta è però stata prevenuta del contenuto delle proposte, e nei circoli diplomatici di qui non si dubita punto che la risposta avrà per conseguenza una pacifica soluzione delle differenze.

(O. T.)

Impero Ottomano.

Scrivono da Belgrado che il partito russo vada acquistando ognor più terreno. Corre voce che il Principe abbia intenzione di rinunziare. Dicesi che il presidente del Consiglio abbia consigliato il Principe Alessandro di spedire una deputazione allo Czar, onde racquistarsene la benevolenza, ma che il Principe non abbia accettato questo consiglio. Il Governo ha ordinato che tutti i cannoni, ad eccezione di quattro, le munizioni di guerra e le casse, siano trasportate nell' interno del paese. Il Ministero dell' interno emanò un appello, con cui invita tutti gli uomini, abili a portar le armi, a munirsi di tutto il necessario per la guerra. (Com' è noto, ha a Belgrado una milizia nazionale.) A tutti i militi congedati fu dato l' ordine di recarsi a' luoghi destinati, in caso che venissero chiamati. Le truppe furono poste sotto il comando di Knicanin, il quale assumerebbe il comando in capo, in caso d' un conflitto. Il corrispondente del *Lloyd*, da cui togliamo queste notizie, non crede probabile una guerra, ma dice essere vantaggioso il tenersi pronti. Dal confine valacco, annunziasi che i Turchi lavorano indefessi intorno a' loro trinceramenti, o meglio che vi fanno lavorare, giacchè la sola popolazione è costretta ad eseguire que' lavori. *(O. T.)*

Londra 11 *agosto.*

Si vocifera che il marchese di Clanricarde, intenda presentare nuovamente alla Camera de' lordi la questione orientale, e in forma più ardita, incoraggiato a ciò dalla buona accoglienza, fatta alle sue franche parole, e dalla promessa del Governo di dare schiarimenti prima della prorogazione delle Camere. Ma il pubblico non si attende maggiori spiegazioni da queste interpellanze, e neppure dalla gran discussione promessa, la quale seguirà finalmente, coll' approvazione di lord J. Russell, lunedì o martedì venturi alla Camera dei comuni. *(O. T.)*

Parigi 12 *agosto.*

Il 10 cominciò al Tribunal correzionale della Senna il processo politico, chiamato prima la *trama di Vincennes*, e che all' udienza ricevette definitivamente la denominazione: *affare della Lega federale.* Il principale accusato è il cartolaio legittimista Jeanne. Il Tribunale profferì oggi la sentenza, condannando gli accusati, secondo il vario grado di reità, quali a parecchi anni, quali a parecchi mesi di carcere, a diverse multe, ed alla privazione de' diritti civici per un tempo più o meno lungo; tutti, in solido, alle spese. Jeanne fu condannato a due anni di carcere, 500 fr. di multa e due anni di privazione de' diritti civici; e in oltre a chiudere il suo Stabilimento librario.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 13 *agosto*

Le notizie, che giunsero da ieri da tutte le parti, sono del tutto pacifiche; e, s' elle si verificano, si può finalmente confidare che saremo tra breve sbrigati della questione d' Oriente.

Si ha ora la risposta ufficiosa dell' Imperatore di Russia e del Sultano alle proposte di Vienna; e tal risposta è un' accettazione pura e semplice del componimento ideato. Siccome il testo ufficiale delle proposte non fu spedito da Vienna se non il 3 agosto, è probabile che la risposta uffiziale non s' abbia prima di sei o sette dì: ma si sa fin dal presente avere lo Czar promesso di far isgombrare immediatamente i Principati danubiani; e quest' era un punto, che dava motivo a gravi apprensioni, poichè si aveva consentito che tal condizione fosse, nel componimento concertato, taciuta, ed i rappresentanti delle Potenze avevano soltanto inserito nel processo verbale un estratto delle lor discussioni, d' onde risultava che lo sgombramento veniva considerato come cosa, da non poter essere rifiutata dall' Imperatore di Russia: si tralasciava di parlarne nel progetto di componimento, perchè, dicevano i rappresentanti, il parlarne sarebbe stato far ingiuria alla buona fede dell' Imperatore Nicolò. Si pretende, non ch' altro, sapere che lo Czar abbia già inviato al generale Gortschakoff l' ordine di sospendere ogni nuova provvisione, intesa ad estendere l' occupazione delle Provincie per parte delle truppe russe. Aggiugnesi, che il movimento di ritirata de' Russi comincierebbe verso i primi giorni di settembre prossimo, e parimenti a quel tempo le flotte inglese e francese lascierebbero l' ancoraggio di Besika, per ritornare a Tolone ed a Malta. Solamente ora si teme che la partenza dell' ambasciatore turco, che verrà incaricato di portare allo Czar l' adesione del Sultano, non dia ancora cagione ad indugi ed a parlamenti. L' Imperatore di Russia s' indurrà difficilmente a far ripassare il Pruth alle sue truppe, prima d' aver ricevuto la comunicazione uffiziale del Sultano. Quanto alla questione di risarcimento, l' Imperatore di Russia non l' ha accampata, o piuttosto vi ha rinunziato, in virtù dell' osservazione, statagli fatta dall' Austria, che una tal pretensione farebbe sorger dubbi in Europa, circa le intenzioni reali della Russia verso l' Impero ottomano.

Queste sono le notizie, che corrono oggi in Parigi; ed io ve le comunico, quali le ho raccolte, senza farmene, ben s' intende, mallevadore.

Dispacci telegrafici.

Parigi 14 *agosto.*

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che riconosce gli assegnamenti agli uffiziali decorati nel corso de' Cento giorni. È stanziato per questo fine un mezzo milione annuo.

I sigg. Mocquard e Conneau sono nominati ufficiali della Legion d' onore.

Parigi 15 *agosto.*

Il *Moniteur* d' oggi pubblica varie nomine e promozioni nell' Ordine della Legion d' onore.

La rivista d' ieri è stata assai splendida. Alla sera, l' Imperatore e l' Imperatrice assistettero ad una rappresentazione del Teatro francese.

È stata data un' ammonizione alla *Patrie* per aver pubblicato un falso dispaccio da Trieste (quello, di cui parla il secondo dispaccio telegrafico di Parigi, inserito nelle *Recentissime* d' ieri.)

Il sig. Delamarre sta trattando la vendita de' suo giornali.

Altra del 14.

La rivista della guarnigione e della guardia nazionale seguirono splendidamente, e col miglior ordine, senza accidenti. La *Patrie* fu ammonita; la sua notizia, sull' accettazione del progetto di Vienna, dal Sultano, era falsa. *(Finora eravamo soliti, ed anche autorizzati da varie comunicazioni autentiche, a tenere la* Patrie *per un giornale bene informato. L' ammonizione inflittale prova ora a sufficienza che, per l' avvenire, le sue comunicazioni devono essere accolte con molto riserbo, come in genere s' intende da sè che soltanto le comunicazioni uffiziali, allorchè si reputa opportuno farle, sono in grado di dare al pubblico perfetti schiarimenti; e tutte le notizie da altra fonte non possono avere se non il valore d' un avviso, dato a tempo. Con ciò ha termine la rettificazione da noi ieri fatta presuntivamente all'* Assemblée nationale, *in quanto la rettificazione ammetteva, benchè con riserbo, l' autenticità delle notizie, date dalla* Patrie. *È caratteristico che, come ci annunziano, il proprietario della* Patrie, *sig. Delamarre, annunzia la vendita del suo foglio.* *(Corr. austr. lit.)*

Altra del 15.

Il *Moniteur* pubblica 631 conferimenti dell' Ordine della Legion d' onore; tra essi, trovansi tre ministri, il sig. Troplong, l' Arcivescovo di Parigi, il sig. di Serre, segretario d' Ambasciata a Vienna; inoltre 515 promozioni nell' esercito, tra cui 17 generali. *(Corr. austr. lit.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Pregiatissimo sig. Compilatore!

Lessi con sorpresa le osservazioni sopra la Storia d' un' amaurosi, che ho pubblicato pochi giorni fa, inserite nel suo giornale del giorno 9 corrente, N. 178.

Ivi un signor X assicura il pubblico che, nella controversia promossa dal sig. prof. Corneliani, la ragione è di questo, il torto mio.

Per quel che riguarda la controversia scientifica ed i fatti, i lettori degli scritti, pubblicati dal prof. Corneliani e da me, possono giudicare, od hanno a quest' ora giudicato.

Ma il sig. X si vale dell' incognito per attaccarmi con bassezza.

Chi è onesto, quando attacca alcuno, non si cela sotto l' incognito, ma le accuse gravissime corrobora colle prove, e colla forza del proprio nome.

Il sig. X si fa pubblicamente garante del contegno morale dell' onorevole mio collega.

Io devo ritenere che il sig. prof. Corneliani disdegni la protezione d' un anonimo, perchè il suffragio di chi cela il proprio nome, per lodare od accusare, non è onorevole.

L' anonimo sig. X mi accusa d' avere *svisati, esagerati, inventati* o *supposti* fatti nella mia risposta al prof. Corneliani; risposta resa necessaria dall' attacco.

L' anonimo sig. X non adduce alcuno fra que' fatti, che io avrei *svisati* od *esagerati*, e, quel che è gravissimo, *inventati* o *supposti*.

Respingo l' accusa come indegna: nè avrei presa la penna per accennare all' inverecondo articolo del sig. X, se non avessi avuto il bisogno di avvertire, quali arti indecenti si adoperino per assalire chi si difese apertamente, schiettamente, lealmente, come fanno gli uomini onesti.

Da chi sia mosso, e che cosa voglia l' anonimo X, che mi ha assalito in tal modo, può apparire agevolmente dal tenore dell' articolo.

Chi si vale della stampa, e si dirige al pubblico, celando sè stesso, per calunniare con basse frasi, presso chiunque sia onesto non merita che il disprezzo.

Accolga, sig. Compilatore, le proteste della distinta mia stima.

G. A. Gioppi
professore p. o. di oculistica
all' I. R. Università di Padova.

V' hanno nobili ingegni, a' quali di rado la fortuna sorride, e, per dar pane alla povera famiglia, sono costretti a far tacere i moti dell' animo generoso, e moderare a posta altrui la mano, fatta sperta per lunghi studii e gravi fatiche. Quando si offre l' occasione di operare secondo l' intendimento proprio, e mostrare la potenza dell' intelletto, l' anima loro s' allarga, chè sente intera la grandezza, che Iddio le infuse nel crearla.

In tali circostanze, si trovò Girolamo Bonaldi, valentissimo scultore in avorio e legni duri, dimorante in Venezia, quando dal nostro concittadino, di carissima ricordanza, Domenico Zoppetti, gli fu allogato il bassorilievo in bosso, rappresentante la scoperta del corpo di S. Marco, cospicuo ornamento della raccolta, che legò alla patria, e che ora è aggiunta al Museo Correr. E si trova anche al presente. Nella mostra dell' I. R. Accademia di belle arti, non isfuggono allo spettatore due lavori del Bonaldi, ne' quali operò secondo la propria volontà. Il sig. Francesco Sei Bessi, che ama modestamente e nobilmente incoraggisce le arti, come lo Zoppetti, gli ha commesso il proprio ritratto in rilievo sull' avorio. Di perfetta rassomiglianza riuscì, e in uno di squisita esecuzione. L' altra opera del Bonaldi, fatta per lo stesso committente, è un cammeo in avorio rappresentante tre putti scherzanti fra loro, e un cane. L' artista intendeva rappresentare la letizia e la fedeltà, gentile pensiero, maestrevolmente eseguito. Il cammeo è circondato da una corona di grappoli e pampini, scolpiti in tutto rilievo, sopra bosso silvestre, legno durissimo. Il lavoro minuto, esatto, non è punto nè trito nè servile; la diligenza è squisita, il legno essendo ridotto quasi diafano, nelle fogliuzze. Codesta fattura, che gli costava tre mesi, messa a riscontro delle figurine, fa conoscere il merito dell' artista anche nella meccanica dell' arte, perchè l' accuratezza nulla toglie o scema a ciò ch' è vera bellezza, la verità.

Si è voluto accennare al pubblico specialmente queste opere del Bonaldi, acciò possa trarne fonte di onorati lucri, e perchè il sig. Sei Bessi abbia quella lode, ch' è la dovuta ricompensa di chi saviamente e con generosità protegge gli artisti. A.

Signore,

.... È certo che l' illuminazione a Canfino è una delle più belle applicazioni della chimica agli usi dell' economia domestica. Il buon esito per altro dipende, non tanto dall' esatto lavoro delle lampade, quanto dalla buona qualità e purezza del Canfino.

Io, che da vario tempo ho adottato l' uso di questa illuminazione, mi sono convinto di questa verità, e, dopo di aver esperimentato il Canfino di varie fabbriche, ho trovato che quello, che si fabbrica dal sig. Pietro Olivi, di Mestre, al Caffè del Genio, è di gran lunga superiore anche a quello della *prima qualità legittima del Belgio*.

Il sig. Olivi, ritirando dall' origine le materie prime per la preparazione di quel liquido, è in grado di dare a prezzi discretissimi un Canfino, che abbrucia completamente, che tramanda una luce chiarissima, omogenea, costante, che non lascia alcuna traccia di foliggine sul lucignolo, e che per la sua somma purezza ha una durata maggiore degli altri. . . .

Noale, 13 agosto 1853.

Fratelli Melchiori.

AVVISI PRIVATI.

NAVIGAZIONE A VAPORE DEL DANUBIO

DODICESIMA EMISSIONE D'AZIONI

per l' importo di 4 milioni e 1/2 di fiorini m. di c.

Il Congresso generale degli azionisti della prima I. R. Società di navigazione a vapore del Danubio deliberò il dì 30 aprile 1853 di aumentare il capitale sociale d' azioni mediante l' emissione di 9000 azioni, per l' importo di 4 1/2 milioni di fiorini.

Dopo aver ottenuto dall' eccelsa Amministrazione superiore dello Stato il permesso di mandare ad effetto questa risoluzione, l' emissione si farà con le modalità seguenti:

1. I possessori d' azioni dell' undecima e delle antecedenti emissioni, oppure di biglietti provvisorii della undecima emissione, hanno, secondo gli Statuti, il diritto di ricevere per ogni tre azioni o biglietti provvisorii una nuova azione, per ogni intera o di due mezze azioni o biglietti provvisorii un terzo d' azione della nuova emissione.

Non ammettendo gli Statuti, l' emissione di terzi d' azione, ogni tre terzi d' azione — dopo effettuati i rimborsi — debbono essere registrati come una azione sola.

2. I possessori di singole mezze azioni delle antecedenti emissioni o di mezzi biglietti provvisorii dell' undecima emissione possono unirsi per far valere il diritto di acquistare nuove Azioni.

3. Le azioni della duodecima emissione verranno emesse al pari.

4. I pagamenti si faranno nelle epoche e cogli importi seguenti:

Fino al 31 agosto 1853 la I rata con fior. 100 per un intiera e con fior. 33:20 per 1/3 d' azione.
Fino al 31 dicembre 1853 la II rata come sopra.
Fino al 30 aprile 1854 la III rata come sopra.
Fino al 31 agosto 1854 la IV rata come sopra.
Fino al 31 dicembre 1854 la V rata come sopra.

5. Sarà tanto più da osservarsi l' esatto versamento della prima rata, in quantochè non si ammette qualunque siasi pagamento posteriore di detta rata, e la mancanza di pagamento puntuale venendo considerata qual rinunzia al diritto di ritiro delle nuove azioni.

6. In caso di ritardato versamento d' una di queste o delle rate posteriori si accorda ai possessori d' azioni un altro respiro di sei settimane calcolate dal giorno della rispettive scadenze delle rate e ciò verso il pagamento dell' interesse del 5 per 100, scaduto il quale termine senza che abbiasi effettuato il versamento dovuto, tutti i versamenti fatti anteriormente, restano a favore della Società, decadendo l' azionista dal diritto di ritiro ...

7. Gl' interessi di ritardo saranno da pag... nione alle rispettive rate.

8. Resta in facoltà dei possessori d' azioni ... assegni interinali di versare il pagamento delle rate anche antecipatamente al termine fissato, ... in questo caso l' interesse del 4 per cento, calc... giorno del versamento fatto a quello della scad... rata e pagabile anticipatamente al momento del ... mento.

9. Al versamento della prima rata saranno ... presentarsi le azioni originali, o gli assegni inter... undecima emissione sulle quali sarà da fare il ... to, munite di bollo, locchè dimostrerà il diritto ... cipare alla duodecima emissione.

10. Al versamento della 2, 3, 4 e 5 rata ... la presentazione dell' assegno interinale ricevuto ... mento della prima rata, sopra il quale verranno ... i versamenti delle rate posteriori.

11. Sui pagamenti delle rate, sieno essi fatti ... larmente o collettivamente, verrà calcolato l' inter... 5 per cento dal giorno delle rispettive singole ... fino alla scadenza dell' ultima rata, cioè al 31 ... 1854, questi interessi saranno da pagarsi col ver... dell' ultima rata.

Tali interessi importano per un' azione intier...

dalla I.ª rata, fior. 100, dal 31 agosto al 31 dicem. 1854 1 anno e 4 mesi al 5 p. 100 ...
dalla II.ª rata, fior. 100, dal 31 dicem. 1853 al 31 dicembre 1854 e 1 anno al 5 per 100
dalla IIIª rata, fior. 100, dal 31 dicem. 1853 al 31 dicem. 1854 8 mesi al 5 per 100
dalla IV.ª rata fior. 100, dal 31 agosto 1854 al 31 dicembre 1854 4 mesi al 5 per 100

Assieme fiori...

e per un terzo d' azione la giusta terza parte de... importi.

12. Dopo fatto il versamento dell' ultima ra... restituita l' azione originale al possessore dell' as... terinale, previo deposito di esso assegno, come ... d' ogni tre terzi d' azione verso un' azione intier...

13. Le azioni della duodecima emissione sar... nite dei rispettivi *coupons* decorribili sino al p... tembre 1864. Il primo di questi *coupons* sca... primo marzo 1855 sarà pagato cogl' interessi d... 100 pei due mesi dal primo gennaio 1855 sin... mo marzo 1855, quindi col solo importo di fior. 10, essendo che i singoli pagamenti di rate ve... all' interesse del 5 per 100 sino al 31 dicembr... inclusive, e ciò a tenore del § 11.° di queste dis...

14. Le azioni della duodecima emissione par... degli utili dello Stabilimento dell' anno commerci... in poi, e conferiscono il diritto di votazione, salva ... vanza delle decisioni prese nella radunanza gene... l' aprile 1856 e contenute negli Statuti della Soc...

15. Gli assegni interinali sono stilizzati *ad nam*, devono, quindi, in caso di cessione essere p... regola ed in caso di cambio verso azioni, devono ... dicare la cessione dell' ultimo possessore:

All' amministrazione dell' I. R. priv. pri... *cietà di navigazione a vapore del* Danubio, ... *stilizzazione a nome di ....,*

I terzi d' azione non sono stilizzati a nome, e, ... tenere il cambio verso azioni, dee indicare il nome ... esser segnato.

16. Per la trascrizione delle azioni della du... emissione non per anco ritirate spetta di disporre ... ministrazione d' accordo col Comitato.

17. Possono farsi i pagamenti per la duode... missione, principiando da oggi alla Cassa centrale ... cietà di navigazione in Vienna, aggiungendo ... spettivi *coupons* scadibili al 1.° settembre a. c. ... tanti previa detrazione degl' interessi.

L' importo de' *coupons* consegnabili in p... non debbono sorpassare l' importo della somma ... garsi.

I *coupons* debbono essere in forza dela ... zione muniti delle solite consegnazioni.

Vienna, 12 luglio 1853.

L' Amministrazione dell' I. R. p. pri...
Società di navigazione a vapore del Da...

N. 6952.

Andando la Camera, fra otto giorni dall' inser... presente, a volturare il Negozio Cartonerie a S. ... Merceria, Numero 266, da Riccoboni Angelo a su... Greco Domenica, se ne dà pubblico annunzio, p... effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 10 agosto 1853.

Il Presidente,
G. Reali

Il Segretario, L. Ar...

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno 20 luglio p. p., ho inserito ... sta Gazzetta un articolo, relativo ad un inc... che non attacca le pene metalliche, e che ... cros a quelle d' oca, da me preparato secondo ... todo del sig. Runge, di Parigi.

Avendo osservato che un tale inchiostro ... cava della dovuta intensità di colore, ed inco... bilità, studiai onde togliere tali inconvenienti ... avendo la compiacenza d' avere ottenute le ... rate qualità, mi fo dovere di ciò rendere di p... co diritto, onde ognuno ne possa approfittare.

Avverto poi che tale inchiostro non deve ... posto in calamai, lordi d' altri inchiostri, perchè ... caso verrebbe decomposto.

Il mio deposito in Padova è presso il sig. ... beccari, libraio in Via Pedrocchi, ed in Venezia p... il sig. Giuseppe Caratti, cartolaio a S. Gio. ... stomo

Ottavio Caratti.
Chimico farmacista in Pado...

Le rinomate pillole purgative del professore ... mini, che con tanto successo vengono usate nelle ... emorroidali, si elaborano soltanto in Padova, nella F... cia all' insegna della Carità, via Pedrocchi, N. 498 ...

Nella stessa Farmacia si elabora pure la ... unica Tintura di assenzio del Venturi, senza colore, ... za spirito di vino.

Prof. **Menini**, Compilatore.

(Segue il Supplimento ...)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 17 agosto

ASSOCIAZIONE GENERALE AL BULLETTINO DELLE LEGGI DELL' IMPERO.

In seguito ad Ordinanza dell' ecc. I. R. Ministero delle finanze, è aperta l'associazione al *Bullettino delle leggi dell'Impero* dal 1 luglio corr. in poi.

Condizioni di tale associazione sono le seguenti:

1.° Tanto nel locale di vendita della I. R. Stamperia di Corte e di Stato, Vienna, *Singerstrasse*, edifizio de' Francescani n. 913, quanto presso ogni I. R Uffizio postale della Monarchia, si ricevono associazioni.

2.° Il prezzo d' associazione è stabilito a fior. 3 per 60 fogli ed all' addizionale di 30 car. per la spedizione franca di porto; perciò in complesso a fior. 3 car. 30.

3.° L'invio del *Bullettino delle leggi dell'Impero* ha luogo senza ritardo il giorno della distribuzione di ogni Puntata.

4.° Gli associati, dimoranti a Vienna, possono averlo ogni volta a casa verso un piccolo compenso.

Dalla I. R. Stamperia di Corte e di Stato.

N. 12305. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Risultando che Sante Villa di Venezia, nato nell'anno 1810, siasi trasferito in Roma sino dal 1837, e vi continui a dimorare senza autorizzazione, viene diffidato, sotto le comminatorie di legge sancite dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, a far ritorno negli Stati di S. M. I. R. A. entro il perentorio termine di mesi tre dalla data del presente Editto, che verrà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia ed affisso n questa R. Città, nonchè nel Foglio Ufficiale di Vienna.

Dal l' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 14 luglio 1853.

L' I. R. Delegato Conte ALTAN.

N. 2851. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

In esito a riverito Decreto 19 luglio p. p. N. 10597-7498 P. C. dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare la novennale manutenzione dei quattro sostegni nei fiumi Sile e Piave Vecchia, delle Tre Palate - Fossetta - Porte Grandi e Cavallino, colle loro pertinenze, e del Magazzino idraulico, situato alle Porte Grandi suddette,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue :

1. L'asta si aprirà il giorno di giovedì 25 agosto corr., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 26 e 27 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale annuo di L. 917 : 46 (novecento settantasette, cent. quarantasei) in via assoluta, ed altre L. 2,000 (duemila) presuntive per lavori a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente, verso il ribasso di un tanto per cento, che s'intenderà applicato, tanto alla manutenzione a prezzo assoluto, quanto ai lavori da eseguirsi a fornitura, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 3,000 : — (tremila), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza ; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera, ciò che non è per la Stazione appaltante. — Saranno inoltre depositate altre L. 120 (centoventi) per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Ogni aspirante dovrà essere munito della patente d'imprenditore di pubblici lavori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell' offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito soltanto coll' impartizione dell' ultimo atto di collaudo della manutenzione, semprechè sia pieno ed assoluto, ed in caso diverso dopo la Superiore approvazione del collaudo medesimo.

7. I pagamenti seguiranno dall' I. R. Cassa di finanza di qui, in due rate semestrali, la prima in seguito a certificato dell' ingegnere del riparto, e la seconda, che comprenderà la finale liquidazione, in seguito alla Superiore approvazione dell' atto annuale di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta, ritenendosi a tutto di lui carico le avvenibili conseguenze, senza ammettersi perciò reclamo alcuno.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispezionate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Ufficio.

10. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia, 2 agosto 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 12429. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

Rimasta deserta l'asta, per la fornitura di N. 110,000 traversi per l'armamento del nuovo tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento, pubblicatosi con Avviso 23 aprile a. c. N. 6226-1738 S. F., s'invitano nuovamente tutti quelli, che volessero assumersene la fornitura, ad insinuare le loro offerte a scheda segreta, entro tutto il giorno 2 settembre p. v., a questa I. R. Direzione superiore.

1. L'appalto è suddiviso in 11 lotti da 10,000 traversi ciascuno, e starà in facoltà degli aspiranti di offrire per tutti o per alcuni, od anche per uno solo di quelli, e la Stazione appaltante si riserva di ammettere quelle offerte che credesse più convenienti all' erariale interesse.

2. Le consegne saranno fatte lungo la Strada ferrata.

Alla Stazione di Treviso . . .	N. 10,000
a sinistra e destra di Piave . .	» 20,000
a Conegliano	» 10,000
a Pianzano	» 20,000
a Sacile	» 20,000
a Pordenone	» 10,000
a destra del Tagliamento . . .	» 20,000
Sommano . . .	N. 110,000

3. I traversi potranno essere di rovere, oppure di larice, maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere, od anche di abete rosso e di pino comune, ben inteso che anche per queste qualità di legname la fibra debba essere compatta. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri. Due terzi di ciascun lotto potranno essere indifferentemente di forma semicilindrica oppure prismatica regolare a due faccie paralelle e piane, ma un sesto dovrà essere di sezione rettangolare, e un altro sesto di forma prismatica.

Saranno tutti indistintamente larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri, ed avranno un' altezza non minore di centimetri quindici, e quelli di forma prismatica dovranno inoltre avere una larghezza al piano superiore dai quindici ai venti centimetri. Queste dimensioni saranno da osservarsi con tutto rigore.

Nella misurazione si applicherà il metro o modulo all' estremità minore del legno, esclusa qualunque altra pratica diversa di magazzino.

4. I traversi dovranno provenire da legni recisi in stagione opportuna, essere asciutti, netti affatto di scorza da fracidumi ed alburno, non istorti, non fessi, non contenenti l'intiero midollo, e non troppo nodosi ; anzi nessuno dovrà aver nodi meno distanti cinquanta centimetri dagli estremi, e l' estremo di ciascun traverso dovrà essere tagliato a squadra, e non ad isbieco, non ad ugnatura.

5. Saranno trasportati, scaricati e depositati in cumuli regolari, a tutte spese dell' assuntore, nelle diverse località indicate all' art. 2.

6. Le offerte saranno sigillate e porteranno la soprascritta: *Offerta per traversi per l' I. R. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento*, e dovranno indicare il lotto, od i lotti, pei quali vengono fatte, e il prezzo per cadaun traverso e per ciascuna delle suindicate qualità di legname, aggiungendo il numero dei traversi di ciascuna sorte. Si avverte che non si accetteranno offerte, contenenti condizioni diverse da quelle espresse nel presente Avviso.

7. Per ogni 10,000 traversi occorre una garantia di 4,000 lire, ma per aspirare alla fornitura, basterà che sia acchiusa ad ogni offerta la metà di quella somma, cioè austr. L. 2,000 per ogni 10,000 traversi, in altrettante Carte di pubblico credito, valutate a corso di Borsa, oppure che sia fatto presso questa I. R. Direzione superiore un previo corrispondente deposito.

Non si avrà alcun riguardo a quelle offerte, che non fossero munite della detta cauzione.

8. Starà in facoltà dell' assuntore d' incominciare le consegne ancora entro quest' anno ; ma non potrà ritardare a darvi mano oltre il maggio 1854, e dovrà in ogni caso ultimarle entro la metà del successivo settembre.

9. I pagamenti si faranno in danaro sonante, e lotto per lotto, dietro i risultati dei singoli collaudi, ai quali dovrà assistere l' assuntore o chi verrà da lui a ciò destinato.

10. In caso che l' assuntore mancasse a taluno dei patti convenuti, la Stazione appaltante potrà dichiararlo decaduto dal contratto, confiscando il deposito, o passare ad un nuovo contratto con chi credesse, a tutte spese e carico di quello; oppure acquistare altrove i legnami in via d' Uffizio, a tutto rischio e pericolo suo.

11. In caso di morte dell'assuntore, la Stazione appaltante sarà in facoltà di continuare il contratto con gli eredi, o di scioglierlo.

12. Deliberato l' appalto, l' assuntore dovrà prodursi, entro sei giorni dall' intimazione, a conchiudere il contratto, sotto pena, altrimenti, di quanto stabilisce l' art. 10.

13. Le spese d' asta e di contratto stanno a carico del fornitore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, Strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 1.° agosto 1853.

D.r MARTINATI, *Segretario.*

N. 13357-150. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di beni, posti in Comune censuario di Ogliano, Distretto di Conegliano, Provincia di Treviso, di appartenenza della R. Cassa d' ammortizzazione, nelle rappresentanze del già Monastero di S. Maria Mater Domini di Conegliano.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. 3723 : 80 (tremila settecento ventitrè, cent. ottanta), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 29 agosto p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le dette realità, poste in vendita, della presuntiva rendita di L. 206 : 17 (duecento sei e cent. diciassette), consistono in:

a) Terreno arb. arat. vit., chiamato Martina, in Mappa al N. 576, colla rendita di austr. L. 3 : 76, lavorato anticamente da Furlan Domenico, quindi dai suoi figli Gio. Batt. e Pietro, ed ora dal villico Dal Bo Francesco, circoscritto a mezzodì da Gentile Benedetto, ed agli altri tre lati da Zaro Teresa, maritata Biave ;

b) Terreno a pascolo, chiamato Martina, tenuto dal suddetto Francesco Dal Bo, delineato in Mappa al N. 578, colla rendita di L. 0 : 24, confina al levante Zaro Teresa, maritata Biave, al mezzodì Gentile Benedetto, a sera Crocher Giovanni, ed a monte, strada abbandonata.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All' esterno vi sarà scritto : « Offerta per l' acquisto del terreno in due porzioni, nel Comune di Ogliano, Distretto di Conegliano. » - Nell' interno, l' offerta sarà formulata come segue : « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austr. L. . . . . per l' acquisto delle Realità camerali, consistenti in due porzioni di terreno nel Comune di Ogliano, Distretto di Conegliano, in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . »

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia, il 27 luglio 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 11997. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea al civico N. 388, si terrà un esperimento d' asta per deliberare in affittanza novennale al miglior offerente, se così parerà e piacerà, le Realità camerali qui appiedi descritte, costituenti il riparto I. di Treviso, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni e salva la Superiore approvazione dell' I. R. Prefettura delle finanze.

1. L' asta avrà luogo il giorno 25 agosto p. v. e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane di detto giorno, ed avrà principio la locazione col giorno 11 novembre p. v. 1853.

2. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la continuazione nel successivo, od altro giorno, facendolo noto ai concorrenti e tenendo ferma l' ultima migliore offerta.

3. Nessun concorrente potrà comparire all' incanto senza che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cautare le spese dell' asta, del contratto ed altro, che per patto vanno a suo carico.

4. Il dato regolatore sul quale verrà aperta l' asta sarà di austriache lire 1593:49, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salve quelle rettifiche sul dato medesimo che saranno rese note agli aspiranti al momento dell'asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell' Ufficio stesso, che lo restituirà poi, seguita che sia la consumazione del contratto e previa la rinversazione in Cassa delle spese d' asta, del relativo contratto e stato consegnativo.

5. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte di migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 2358-321.

6. Dovrà il deliberatario, entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre coi corrispondenti ricapiti una fideiussione in beni fondi, determinata all' importo di un' annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Fisco e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni sieno verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno ed un terzo;

b) che i beni stessi sieno specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi;

c) che il fideiussore dichiari di garantire l' Amministrazione camerale solidariamente col deliberatario, per le obbligazioni ed impegni da questo assunti e da assumersi ;

d) che sia dato titolo alla Regia Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore;

e) e che sia promessa la immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dal R. Fisco si riputassero opportuni per l' ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garanzia dell' affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, semprechè sieno intestate al nome dell'offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, o dipendenti da conversioni di viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà e ferme le pratiche suespresse, l' arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall' Amministrazione stabilito, ricevere le case, e beni locati, firmando il verbale relativo, che all' effetto sarà rilevato dall' ingegnere od altro incaricato dall' Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specificatamente per quelli portati dal disposto dal susseguente articolo 8., come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti coll' atto di delibera.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danni e spese del medesimo, con la confisca del deposito di cui all' art. 3.

9. Nel resto, s' intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali d'appalto, ostensibili fin d' ora presso la Sezione II. dell' Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle, che venissero indicate all' atto dell' asta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso 22 luglio 1853.

L' I. R. Intendente CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione Cevolotto.

N. 1. C. 3.—.244 a. p. v., siti in Quinto, in mappa di possesso al n. 376 coll' estimo di venete lire 138 : 14, lavorati da Bordignon detto Birello Giovanni, di provenienza del Monastero di S. Parisio di Treviso.

N. 2. Casetta, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 143, coll' estimo di lire 12, affittata a Zambon Gaetano, di provenienza della Commissaria Sottis di Treviso.

N. 3. Casetta, sita pure in Fiera, in mappa di possesso al n. 142, coll' estimo di lire 9 : 7, affittata a Casagrande Sebastiano, di provenienza come sopra.

NN. 4. e 5. Casetta, e Casetta con terra ortale, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 141, coll' estimo di lire 38 : 3, affittata la prima a Callegari Giovanni, e la seconda a Valerio Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 6. Casetta, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 144, coll' estimo di L. 9: 7, affittata a Padovan Vincenzo, di provenienza come sopra.

N. 7. Casetta con poca terra, sita in Camizzan o Nogarè di Quinto, con C. —.1. 027, in mappa di possesso al n. 377, coll' estimo di L. 60 : 10, affittata a Pavan Angelo, di provenienza come sopra.

N. 8. C. —: 1:182 a. p. v., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 117, coll' estimo di L. 12: 00, lavorati da Alborante Lucio, di provenienza come sopra.

N. 9. C. 1:—:— a. p. v., siti in Melma, in mappa di posseso al n. 220, coll' estimo di L. 36 :00, lavorati da Conte Diodato, di provenienza dal dato in paga Canella Giuseppe.

N. 10. Casa con poca terra di C. 1:2:— a. p. p., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 99, coll' estimo di L. 63 : 4, affittato il tutto a Fossa Gio. Battista, di provenienza come sopra.

N. 11. Casa, sita in Melma, coll' estimo di L. 113, affittata a Cante Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 12. Fondo di casa demolita, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 291, coll' estimo di L. 40 :—, affittata a Martignani Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 13. Casa, sita a S. Antonino, in mappa di possesso al n. 262, coll' estimo di L. 20:—, affittata a Zogia Pietro detto Palo, di provenienza come sopra.

NB. Tutti i suddetti beni sono di appartenenza della Cassa di ammortizzazione, ed è fittuario principale De Mattia Luigi.

N. 1409. **AVVISO.** (2.ª pubb.ª)

L' amministrazione dell' eredità Ala di Ponzone.

Superiormente autorizzata intende affittare per un quindicennio, decorribile dal giorno 11 novembre 1854 al 10 novembre 1869, le proprietà sotto dinotate poste nel Comune di Scandolara Ravara Distretto di Casalmaggiore.

L' Asta avrà luogo nel giorno di sabato 3 settembre 1853, alle ore 11 antimeridiane, presso il sottoscritto amministratore in questa città, nella casa situata in Contrada S. Sofia al civico N. 162, ove trovansi fin d' ora ostensibili i rispettivi Capitolati, coll' avvertenza che gli aspiranti, garantendo le proprie offerte col deposito pecuniario in calce indicato, potranno adire il contratto tanto per la totalità, che pei singoli Lotti separatamente, e che l' Amministrazione delibererà sopra tali offerte come troverà più conveniente sotto la riserva della Superiore approvazione.

Le proprietà affittabili sono le seguenti :

1.° Podere denominato la *Piazza* di Censuarie pertiche 314, tav. 3, coll' estimo di Scudi 2896, 1 4 diviso in sette pezzi di terra aratorii vitati e merorati con caseggiato, aia, ed orto ora condotto da Giovanni Battista Cisi.

L' Asta verrà aperta sul Canone fiscale di L. 3065. 24, e si farà il deposito di L. 400.

2.° Casa d' affitto con orto detta dei *Pescatori* ora pure locata al detto Cisi, e li tre Bodrii denominati della Vela, Rotta Vecchia, e Rotta Nuova (in tutto di Censuarie pertiche 39, tav. 21, coll' estimo di scudi 51. 1. 4.) ora condotti da Luigi Quirino Cerati.

L' Asta sarà aperta sul Canone peritale di L. 337. 33, col deposito di L. 50.

Nel caso di obblazioni complessive l' Asta si aprirà sul Canone di L. 3402. 57, col deposito di L. 450.

Cremona, il 1.° agosto 1853.

L' Amministratore ROTA

N. 7937. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete N. 7937-1584, Dip. III, in data d' oggi, venne concessa licenza a favore di Celloto e Pullini, per l' attivazione di una giornaliera corsa con trasporto persone fra Padova e S. M. Maddalena, ed a Maneo e Ruggeri per altra, pure giornaliera, fra Rovigo e Padova, e Rovigo S. M. Maddalena.

Locchè recasi a comune notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste e dei telegrafi del Regno Lombardo-Veneto,

Verona li 4 agosto 1853.

L' I. R. Consigliere di sezione direttore superiore ZANONI *m. p.*

N. 19092. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In seguito a domanda dell' I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia che, dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d' appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate nella R. città di Montagnana, cioè : del pane, avena, fieno e paglia da sternire, per l' epoca da 1.° ottobre 1853 alternativamente a tutto 31 luglio, ed a tutto 30 settembre 1854; di più, di legna forte, candele, ed olio da 1.° ottobre 1853 a tutto marzo 1854, si terrà a quest' effetto un' asta pubblica nel giorno 19 agosto 1853, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell' I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana, dinanzi l' apposita Commissione politico-militare, coll' osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti ; e chiunque per le ore 12 meridiane, in Montagnana, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall' asta.

(Per opportuna norma degli aspiranti, diffusamente si leggono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni per questo appalto, le quali sono pure ostensibili presso la R. Delegazione di Padova.)

PROSPETTO *dell' occorrenza approssimativa dei generi da appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

STAZIONE E GIORNO nel quale alle ore 11 antimeridiane seguirà la trattativa	LA FORNITURA dovrà essere eseguita In	Per la truppa di	DURATA DEL CONTRATTO Dal	A tutto	FORNITURA AL Giorno — Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Mese d' inverno — Legna forte da 900 razioni	Candele di sego	Olio di oliva	DEPOSITO PER L' AMMISSIONE ALLA TRATTATIVA Pegli articoli — Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Legna forte	Candele di sego	Olio di oliva	Totale per tutti gli articoli
					RAZIONI				Klafter	Funti	Maas	LIRE AUSTRIACHE							
Presso l' I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana il 19 agosto 1853.	MONTAGNANA	Guarnigione	1.° ottobre 1853	31 luglio 1854 e alternativamente fino a tutto settembre 1854	117	93	93	93	400/900 7	1/2 13	6/7	700	1700	1400	160	36	3	1	4000

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 6 agosto 1853.

L' I. R. Consigliere Delegato, Dott. GIR. Bar FINI.

N. 11474-1266 VI. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita delle Realità camerali, componenti il Riparto di Treviso, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità, si previene il pubblico che, presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno 31 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 5 febbraio N. 2106-197 VI, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28 febbraio, 5 e 12 marzo p. p. N.i 48, 53, 59.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 27,000 (ventisettemila).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 31 luglio 1853.

L' I. R. Segretario, F. PARESI, Cav.

AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

pel rimpiazzamento degl' impieghi presso tutti gli Uffizii distrettuali nell' Austria sotto l' Enno.

In seguito ad incarico, abbassato dall' I. R. Ministero dell' interno, di concerto con quello della giustizia, mediante il rispettato Decreto del 12 luglio 1853 N. 4893, viene aperto il concorso pei posti di servigio presso tutti gli Uffizii distrettuali nell'Austria sotto l'Enno, indicati nel seguente

PROSPETTO

di quei posti di servigio presso gl' II. RR. Uffizii distrettuali dell'Austria sotto l' Enno, pei quali viene aperto il concorso.

	Categorie di servigio	Classe delle diete	Soldo	Emolumenti accessori
Ramo di concetto	Capi distrettuali . . .	VIII	1200 / 1100 / 1000	Alloggio franco o corrisponsione in danaro.
	Aggiunti distrettuali .	IX	800 / 700	—
	Attuarii	XI	400 / 350	—
Ramo degli Uffizii d' ordine	Cancellisti degli Uffizii distrettuali	XII	400 / 350	—
Posti d' inservienti	Inservienti	—	250 / 200	Vestito d'Uffizio.
	Assistenti	—	216	—

Gli aspiranti ad un posto di servigio delle suindicate categorie, deggiono inviare le loro suppliche opportunamente documentate all'I. R. Commissione provinciale di organizzazione per l'Austria sotto l' Enno, al più tardi fino al 20 agosto a. c.

Gli allegati delle suppliche contener deggiono le seguenti prove:

1. Il luogo e la Provincia della nascita, l'età e la religione.

2. Gli studii ed altre abilitazioni, avuto riguardo al § 13 delle determinazioni Sovrane sull' organizzazione e sull' attività degli Uffizii distrettuali del 14 settembre 1852.

Nel conferimento dei posti nel ramo di cancelleria, si avrà riguardo alla corrispondente educazione, alla scrittura buona e corretta ed all' esperienza nella manipolazione d' Uffizio.

Nel nominare ai posti d' inservienti, si avrà di preferenza riguardo agl' invalidi e mezzi invalidi, che sono provveduti dallo Stato, quand' abbiano ancora fisica attitudine a quei servigii. Si avrà riguardo anche al saper leggere e scrivere.

Aspiranti ai posti di cancelleria e d' inservienti, deggiono indicare se la supplica è scritta di loro proprio pugno e carattere, ovvero unirvi un saggio della loro scrittura.

3 Le cognizioni di lingue.

4. I servigii pubblici finora prestati o le occupazioni private avute finora.

I primi deggiono essere dimostrati in ordine cronologico, allegandovi i Decreti, sui quali si appoggiano, coll' indicazione del luogo ove fu prestato il servigio, e della categoria di servigio, degli emolumenti annessivi, e del giorno ed anno del prestato giuramento di servigio.

5. Altri meriti eventualmente acquistati.

6. Concorrenti che non istanno in pubblico servigio, deggiono produrre attestati degni di fede sulla loro moralità senza macchia, e su un sodisfacente contegno politico.

Oltre a ciò il concorrente dee anche indicare:

7. Se sia nubile, ammogliato, o vedovo, ed il numero de' suoi figli.

8. La eventuale consanguineità od affinità con taluno dei pubblici impiegati della Provincia.

9. Se, e in qual sito possegga, nell'Austria sotto l' Enno, una sostanza immobile.

Aspiranti che sono al servigio pubblico, deggiono presentare le loro suppliche, mediante i loro capi d' Uffizio. Aspiranti che non istanno in pubblico servigio, mediante l'Autorità distrettuale politica, cui sono sottoposti; tutti a questa Commissione provinciale di organizzazione.

I capi d' Uffizio e le Autorità distrettuali si dichiareranno coscienziosamente sulla qualificazione, moralità e contegno politico dei concorrenti.

Nel caso, in cui un concorrente concorra per molti posti di servigio di varie categorie, dovrà per ognuno di essi presentare apposita supplica. In quanto ai documenti, basta che li unisca ad una sola di esse, ad essa soltanto riferendosi nelle altre suppliche.

Ove, nelle suppliche giungenti alla Commissione provinciale di organizzazione, dovess' essere contenuto anche il concorso per eguali posti di servigio in altri Dominii della Corona, quelle suppliche verrebbero prese in riguardo solamente pel Dominio dell' Austria sotto l' Enno.

Quegli aspiranti, che hanno già prodotto suppliche per impieghi, e che non n' ebbero finora esaurimento, deggiono, nel caso, in cui persistano nel loro aspiro, rinnovare la loro supplica nel modo qui indicato, richiamandosi alla supplica già presentata.

Dall' I. R. Commissione provinciale di organizzazione per l' Austria sotto l' Enno,

Vienna, 16 luglio 1853.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Di conformità all' Ordine superiore, si passerà, per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria il giorno 22 agosto 1853, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l' appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l' artiglieria di campo a Verona, per l' anno militare, 1854, cioè decorribile dal 1.º novembre 1853 a tutto 31 ottobre 1854, e nel caso della Superiore approvazione che si sta ancora attendendo, anche per anni militari consecutivi tre.

S' invitano, quindi, tutti quelli, che bramano di assumersi una tale somministrazione o in parte o tutta a comparire il detto giorno 22 agosto a. c. ed occorrendo i giorni susseguenti alle ore 10 antimeridiane nel locale dell' Arsenale d' artiglieria situato in Verona in Castel vecchio, presentando le loro regolari offerte, o per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di Commercio, o della patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l' esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L' ARTICOLO	Per. l'Arsenale di Verona. Lire austriache.
A. Materiali	1427
B. Pellami	721
C. Cordami	503
D. Lavori di bandaio	31
E. Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istromenti	1962
F. Articoli di fabbro-ferraio	260
G. Oggetti di cestaio	570
H. » di setolaio	107
I. Legname forte	1988
K. » dolce	728
L. Requisiti diversi	138
M. Vetture ad uso calesse	30

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell' epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall' I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l' insinuare all' I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria delle offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l' asta medesima; dopo la fatta delibera però non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto sono le segoenti: *A* Cadauna offerta in iscritto deve essere munita dell' avallo prescritto e deve giungere avanti il terminare dell' asta verbale. *B.* Cadauna offerta dev' essere suggellata e l' apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale. *C.* Non fa bisogno che l' aspirante, l' offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l' asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull' indirizzo gli articoli, pei quali s' intende di offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell' asta verbale non si prenderanno in nessuna considerazione. L' offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell' asta e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all' atto d' asta ed avesse firmato il protocollo d' asta.

L' offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione ufficialmente di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse si obbliga di sottostare alla procedura giudiciale, come se avesse prestata la cauzione tutta ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d' artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti nel termine di sei settimane.

Le consegne inoltre devono eseguirsi secondo le occorrenze all' I. R. Amministrazione suddetta, seuza pretesa alcuna di bonifico per parte dell' appaltatore.

Si dichiara inoltre, che qualora il Comando del posto d'Amministrazione dei materiali d' artiglieria abbisognasse d' un quantitativo di materiali, maggiore o minore di quello esposto nel protocollo d' asta, il deliberatario resterà tenuto di somministrarlo senza poter ripeterne altro compenso che quel solo, che a norma dei prezzi fissati gli competerà a proporzione della eseguita somministrazione.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni, ostensibili presso l' Intendenza d' artiglieria residente in Castelvecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d' asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d' argento: Un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d' artiglieria nelle mani del deliberatario o di un legittimo suo rappresentante verso regolare quitanza in bollo; tanto questo come i bolli del protocollo saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all' asta deve tosto depositare la cauzione per l' esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto fissate nel paragrafo secondo Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante però sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d' asta, e per parte dell' I. R. Amministrazione d' artiglieria dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d' asta sono estese minutamente nel relativo capitolato, e sopra tale base si farà l' incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti, dei quali qui appresso vengono indicati gli articoli principali, essendo gli altri specificati nel protocollo d' asta.

A. *Materiale.*

Antimonio, biacca, braccia di Vienna di fustagno, colofonio, terra bianca e gialla.
2154 mittra carbone forte.
1200 libbre carbone inglese.
Colla caravella.
Candele di sego.
2400 tela bianca (braccia di Vienna.)
50 » greggia.
Olio di lino, pegola nera, legno brasile, olio di piede di manzo, sugna, unto per gli acciai di ferro dei rottabili (assili.)
Unto ordinario da carri Schmier.
Penne lapis grosse da marangoni.
Crogiuoli in rottame.
Cera ordinaria da modellare.
» vergine gialla e bianca.
Bambagio filato.
50 tela di lana ordinaria pei cartoni.
1200 traliccio alto $^5/_4$ di braccio di Vienna
1200 » » 1 » »
500 detta per le tende.
2000 detta » » spolverine dei soldati.

B. *Pellami.*

Mantice grande / » mezzano } per la fucina da fabbro.
Soffietto.
Pelli di pecora greggia, nera, conciate.
» di vitello greggia e nera.
» greggia, e nere di vitello, lavorato in pece, pelle e crine di vacchetta e di vitello, crini di cavallo.
Prima, seconda, terza sorta di pellami, lisciati in allume, non cenerate.
Prima, seconda qualità di pelli di vacca brune, lavorate e conciate nell' olio di pece.
Pelli greggie e nero da vacchetta, lavorate in pece.
Pelli brune e nero da cavallo, lavorate in pece; pelli di cavallo brune, grandi.
Pelli di cavallo nero conciate.
Vacchette lavorate in bruno ordinario.
» » in nero.
» conciate nere ordinarie, N. 1.
» » senza crini » 2.
» » nero imperiale » 3.
» per grembiale.
Unghie di bue assortite.
Corame, cuoio di Russia.
» da suole.
Pelli greggie di cavallo lavorate.

C. *Cordame.*

Spago sottile.
» mezzano.
» grosso a 3 / » » a 6 } fili
1000 cinghia da sella superiore.
1500 » » » di sotto.
Canape pettinato fino.
Lisciole, spago sforzino, cordoncini per le seghe.
50 cavi grossi a tiraglio a 80 fili.
20 soghe da pezze da altre ruote di 36 fili.
180 cordame a 24 fili. / 150 » a 20 » / 800 » da fermagli. } Come il campione.
200 corda da campioni.
50 » da legare graticci.
600 » da foraggio.
900 » per le coperte delle carrette.
900 » » da rotella.
60 » » da involti.
20 tese tubi conduttori d' acqua, di tela lino, per macchine idrauliche, con manico di piombo, stoppa ordinaria purgata.
800 tirator piccolo.
700 » pel davanti.
600 » pel di dietro.
15 pertiche cinghia, alto 3 pollici.

D. *Lavori di bandaio.*

Libbre latta stagnata.
100 scatole da mitraglia del calibro di 36.
50 » » » di 12
50 » » » di 12
50 » » » di 18
100 » » » di 6
50 » » » di 12
50 » » » di 7 curte.
50 » » » di 7 lunghe.
50 » » » di 10 obbize.

E. Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti.

Fili di ferro grosso.
» » mezzano.
» » sottile.
Filo ottone grosso.
» » sottile.
Lama nera.
» di fondo grossa.
Rami in incastri.
» in incastri.
» castri stanghe.
9000 ferramenta in istanghe grosso.
6040 » » mezzano.
6600 » » sottile.
1000 ferri di cavallo.
10 scarpa da ruota per carriaggi a 2 / 40 » » » » a 4 } cavalli.
31,900 chiodi per affuste dal N. 1 fino al N. 6.
56,000 » stagnati.
1,000 » laterali.
50 » grandi
31,000 » per serratura.
9,000 » » marangoni.
5,500 » » carriaggio.
25,000 brocche da mitraglia.
5 chiodi da rami.
31,600 chiodetti che si abbassano.
20,000 » di fil di ferro.
60 trombe per la fucina.
1,000 striglie da cavallo.
150 incudine.
150 morse.
1,400,000 chiodi da maniscalco.
560,000 vite da legno.
Ordigni di rame e bronzo.
Ferro da stanghe, ricavate da ferro vecchio inabile.
50 latta in istanga.
240 staffe da sella.
360 fermaglio dei collari di cavalli.
330 morso da stanga.
190 » » ordinario.
180 » » fibello.
900 rampino da collar.
1200 » » sella.
600 / 1275 / 1167 } catene.
250 lamiera da sella.

F. *Articoli di fabbro-ferraio.*

Lesine da spago.
Lama da seghe a tiro.
Trivelle.
Madrevite.
Scarpello di ferro acciaiato.
Ferro da scaiarola liscia.
Lime, zappe, martelli.
30 lama da taglio.
6 » » tiro.
50 » »
2 cucchiaio da fuoco.
scalpello.
Aghi da sellaio.
» » cappellaio.
Ferro acciaiato per bottari, curvo e dritto.
Padella da colla.
» » unto.
Raspe da legno.
» » maniscalco.
Forbice.
Sbusadore.
Tanaglia
Coltello da sellaio.
» » bottaro.
» » marangon.
Lagne.
Compasso.
Anelli di ferro.

G. *Oggetti di cestaio.*

600 pezzi graticci da carretta per davanti.
600 » » » » mezzo.
600 » » » » di dietro.
12 » » vimini per carriaggio.
10 » » » » vettura 2
24 » » » » » 4.
26 ceste da carro di forraggio.
» » portar la terra.
» » » il carbone.
Panzale di vimini.

H. *Setolaio.*

Scopatoi grandi, forniti di settole.
Spazzatoi.
Pennello a mano.
» di pelle di contra.
Scopatoio piccolo, con manico.
8 pennelli per imbiancare i muri.
Bruschini a mano grandi.
» da lavar i carriaggi.
60 scovoli di fornire di $^3/_7$
60 » » » $^6/_{10}$
40 » » » 12 } di cannoni ordinario.
20 » » » 18
4 » » » 24
15 » » » 7 per obbici.
400 spazzola da cavallo.

I. *Legname forte.*

Assili, bracciole di timone, stanghe da scaglione, stanghe per carriaggio, archi per coperto legname noce, cappelli coperta da ruota, legname quadrato di quercia, legname di tiglio lungo, stradiero piccolo, puntello, mazza o testa di ruota per le ruote, nappe da carretti, assone, palastre, colmeto, sotto apparecchi, spatola, manello, raggio per le ruote, stanga, ponticello, zocchetto, travi per telai da tavolato, liste per telai, suoli da canaletto, pareti pegli affusti ossiano tavoloni od assoni di quercia, olmo e noce senza midollo atti da pompare

K. *Legname dolce.*

Fusto di abete, asse di larici e di abete, legname di larice quadrato, legname d' abete quadrato, listole, assoni larici, assoni d' abete, stanghe d'abete, quarti quadrati di pino, circoli diversi da botte e da carriaggi.

L. *Requisiti.*

Spazzatoi di betula, stuoie, conche di legno diverse, scodelle di legno diverse, pale di legno, scarpe di feltro, mole, pietra per affilare, pietra per macinare colori, bottiglia d' acqua, bicchieri, pignatte di terra invetriate, truogolo da spegnervi il ferro rovente, legno da Comacchio, piedica per limare, fusto da sella, recipienti d' acqua da bere, scurie col manico.

M. *Vetture ad uso calesse.*

Con 2 cavalli a giornata intiera o mezza giornata.

Verona, 4 agosto 1853.

ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* EGIDIO DOUSEK, *Tenente ragioniere.*

N. 7735 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubbl.)

Si è reso vacante il posto di Agente portuale sanitario in *maistra*, cui va congiunto l' appuntamento d' annue lire milleduecento, e l' obbligo di prestare una cauzione corrispondente un' annata di soldo.

Chiunque intendesse aspirarvi dovrà far pervenire tutto settembre p. v. a questo Governo centrale marittimo la iativa documentata supplica, comprovando l' età, l' illibata condotta morale, la piena idoneità al posto optato, i servigi anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,

Trieste, li 3 agosto 1853.

N. 17201. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Dispaccio dell' eccelso Ministero dell' interno 7 corrente N. 5616, viene aperto il concorso quattro piazze di fondazione *dello Stato* nelle Accademie militari di Wiener-Neustadt e del Genio, prevenendo che, per il conferimento di queste piazze, che S. M. I. R. A. si è riservato, avrà uno speciale riguardo ai figli degl' impiegati regii e provinciali, che hanno un soldo d' inferiore categoria, e che si sono distinti nel servigio.

Le istanze di concorso devono essere prodotte alla rispettiva R. Delegazione, entro *quattordici giorni* dalla data del presente Avviso, e saranno retrocesse tutte quelle, che fossero presentate posteriormente.

Le istanze devono essere corredate dei seguenti documenti constatanti:

1. Nome e cognome, giorno, mese, anno, luogo di nascita del candidato, comprovato da regolare fede battesimale.

2. La prova d'aver assolto con buon esito gli studii in un Istituto preparatorio di cadetti, o qualora gli aspiranti sieno stati privatamente educati, abbiano, previo rigoroso esame, dimostrato l' attitudine per un' educazione superiore, e la cognizione delle materie, che s' insegnano negl' Istituti preparatorii accennati.

3. La buona condotta morale e disciplinare del candidato.

4. L' aver egli superato con buon esito il vaiuolo naturale o l' innesto vaccino, mediante certificato medico, il quale dovrà esprimere come siansi realmente presentate le pustole del vaccino.

5. La sana e robusta costituzione fisica del candidato, certificata da un medico militare di superiore categoria.

6. La tabella dei servigii prestati dal padre allo Stato, e i meriti, che ha saputo acquistarsi.

7. La reversale seguente:

« Io sottoscritto mi obbligo colla presente di dedicare mio « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al Militare, qualora venga « egli ammesso in un' Accademia militare, come parimenti di non « ritirarlo dalla medesima sotto verun pretesto. »

Ove le istanze non fossero regolarmente documentate, come sopra, non saranno prese in contemplazione.

Ad ogni buon fine, si avverte che, sulla massima di questi concorsi, versano l' Ordinanza imperiale 12 febbraio 18.., il Decreto del Ministero della guerra 19 aprile 1852, e la circolare di questa Luogotenenza 30 detto mese N. 8262, atti che si ritrovano riportati alle pagine 190, 392 e 419 del *Bollettino provinciale* del detto anno 1852.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia il 12 agosto 1853.

N. 6570. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto ai posti N. 26 in Verona, sullo stradale di Porta S. Zeno al terminare delle Regaste, verso appunto S. Zeno nella località presso a poco di S. Giuseppe, ed al N. 81 in Padova, a S. Sofia ai Paulotti, cui è annesso il godimento della provvigione del .. per 100 sull' introito brutto, e l' obbligo di una sigurtà per .. di austr. L. 5000, per cadauna Ricettoria.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 10 settembre p. v., all' I. R. Direzione del Lotto in Venezia la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, con gl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria e presso le II. RR. Intendenze di finanza.

Dall' I. R. Direzione provinciale del Lotto,

Venezia 8 agosto 1853.

N. 2022. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo tornate non sodisfacenti le risultanze dell' asta tenuta in seguito all' Avviso 11 luglio decorso N. 1704, per la delibera del trasporto dei sali istriani nel Veneto, durante il triennio camerale 1854, 1855, 1856, l' I. R. Prefettura delle finanze, con suo riverito Decreto 9 corrente N. 14307-1976, dispose che si debba tenere un nuovo esperimento, sul dato fiscale di centesimi 35 al quintale metrico, pei trasporti dall' Istria a Venezia, e di centesimi 34 pegli altri, dall' Istria a Nogaro, da Venezia a Nogaro, e viceversa; e sotto le condizioni tutte già pubblicate col primitivo Avviso 6 maggio 1853 N. ..

Esecutivamente a tali ordini superiori, si previene il pubblico che tale nuovo esperimento avrà luogo il giorno 31 corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale d' Uffizio dell' Agenzia posto sulle Zattere al civico N. 274.

Dall' I. R. Agenzia degli Emporei dei sali,

Venezia il 12 agosto 1853.

Il Regio Agente P. SOLVENI.

N. 14154. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende noto che si procederà alle trattative per l' appalto de' generi di sussistenza, occorrenti per l' epoca dal 1.º ottobre 1853 a tutto ... e per pane ed avena alternativamente a tutto settembre 185.. alle guarnigioni di

	Col deposito di
Chioggia il giorno 19 corrente	A. L. 5200
Mestre » 22 »	» 4980

presso l' I. R. Commissariato distrettuale;

	Col deposito di
Venezia, il giorno 24 corrente	A. L. 6510

presso questa R. Delegazione, alle ore 11 antimeridiane.

Le ulteriori condizioni sono visibili dall'Avviso a stampa N. 14154 del giorno 9 corrente agosto, e presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia.

Venezia, 9 agosto 1853.

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Vicenza — Distretto di Lonigo

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che a tutto agosto corrente è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Pojana Maggiore, a cui è annesso il soldo di L. 14.. annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza, corredata dei documenti di metodo ed in bollo legale, avvertendoli che nelle ore di Ufficio è ostensibile nel Commissariato il Capitolato relativo.

La popolazione del Comune suddetto è di anime 2830, i poveri 1520, le strade in piano buone.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Lonigo 1.º agosto 1853.

Pel R. Commissario in permesso
CACCIAVILLANI, Aggiunto.

GIOVEDÌ 18 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 185.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 15 agosto.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

...urono promossi: il capitano di cavalleria Carlo ... del 4.° reggimento di gendarmeria, a maggiore nel ...; ed il capitano di cavalleria Roberto Frank, del ... incaricato delle funzioni di uffiziale di stato maggiore presso l'11.° reggimento di gendarmeria.

...urono pensionati: il capitano Eduardo di Sattler, ... reggimento di artiglieria, ed il capitano di cavalleria ...opoldo Ernest, del corpo dei treni militari, ambedue ... maggiori.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 agosto.

...n parallelo politico dell' *Opinione*.

...*Opinione* (quella, cioè, che si stampa ogni ... a Torino), smaniosa di troppo fare, strafà. ...sserve la emigrazione lombarda, che la sti... il Piemonte, che ne lascia impunite le tre... Inghilterra e la Francia, che, a darle ascol...omesso di sostenere coll' armi, e disertarono ...plomaticamente l' impresa del riscatto italiano. ...n suo articolo di quattro colonne, schiera ... al lettore un' infilzata di analogie tra il Pie... e l' Impero ottomano.

...n dai primordii della comparativa sua tesi, ...re a chiamar *pusillanimi* i consigli di Fran... Inghilterra, che riducono la Turchia, *come do...gosto del 48 il Piemonte, all' avvilimento d una ...ia perduta.* La politica dunque anglo-francese ...ra, di adesso, mal conformandosi al genio del...ione, è una politica, giudicata da lei, *pusilla...* L' *Opinione* ha natura belligera: essa ricambia ...ati gli amorevoli ufficii di Tuilerie e di S. Ja... cui va debitore il Piemonte di quello che è, e ...one, per conseguenza, del gaggio puntualmente ...tole da' suoi padroni.

Il Piemonte, (a detta dell' *Opinione*) *dopo un ...roso armistizio* (nota bene che senza armistizio ...n sarebbe il Piemonte, sulla carta degli Stati ...ia, che un nome geografico) fu costretto *ricorrere all' assistenza delle Potenze occidentali, cioè della Francia e dell' Inghilterra; ma queste, invece di un aiuto armato, interposero gli ufficii diplomatici, precisamente come fanno attualmente per la Turchia contro la Russia.*

L' *Opinione* odia a morte i maneggi della diplomazia. Essa vorrebbe che Francia e Inghilterra, impugnando le armi contro l' Austria, la Russia, la Confederazione germanica, il mondo, che ha la disgrazia di non pensar come lei, le facessero strada ad entrare comodamente in Milano, instaurarvi il beato Governo del già Presidente Casati, e, con umile riverenza alla sovranità popolare dei fuorusciti rimessi, sgomberassero poi il territorio lombardo, liete e superbe di averne accomunate le sorti all' immenso avvenire della Croce sabauda. Vada pure l' Europa a soqquadro: che importa? L' emigrazione salaria la bellicosa *Opinione*, perchè il pio desiderio del Regno dell' Alta Italia si converta in realtà. Il trionfo dei martiri dell' indipendenza italiana (stile dell' *Opinione*) redime ad usura le convulsioni d' Europa.

L' Austria (son parole dell' *Opinione*) *rioccupò le Provincie lombarde, che con una solenne e quasi unanime votazione* (suggellata dai Milanesi al salutare che fecero Carlo Alberto, nella sua residenza del palazzo Greppi, con una tempesta di palle) *erano riunite alle Provincie degli Stati sardi, onde formare il Regno dell' Alta Italia, come la Russia occupa al presente i Principati danubiani.*

I Principati danubiani non sognarono mai la follia d' un Regno dell' alto o basso Danubio per distaccarsi colla rivolta dall' Impero ottomano. La Russia non pensò incorporarli coll' invasione al suo Impero. L' Austria, per doppio diritto di legittimità e di conquista, rioccupò il territorio lombardo, usurpatole dal tradimento. Che termini di confronto, che parallelo è mai questo eteroclito dell' *Opinione* fra l' Austria, che si rimpossessa del suo, la Russia, che non si propone di sovraneggiare, nè per dominio diretto nè per alto dominio, i Principati moldovalacchi, occupandoli, la Lombardia e i Principati costituiti in condizioni politiche sì differenti, da escluderne ogni ombra di rispondenza? Dato, ma non concesso, che la Russia li avesse ora invasi per possederli, il naturale riscontro non sarebbe più l' Austria, sì ben la Sardegna, che l' *Opinione*, con reticenza paurosa ma cauta, lasciò nella penna

Nel Piemonte, (così l' *Opinione*) *agenti austriaci, sotto la maschera di repubblicani e gesuiti, tendevano a disciogliere ogni ordine civile e ad indebolire lo Stato coll' anarchia, come attualmente le Provincie turche sono percorse da agenti russi.*

Gli agenti dell' Austria in Piemonte furono le sue vittorie a buona guerra, sul campo. Quanto alle maschere di repubblicani e di gesuiti, rammentar si potrebbero all' *Opinione*, con istorica fedeltà, le maschere cornute, in sembianza di diavoli, comparse, durante la guerra sull' Adige, in faccia a' nostri soldati, i quali, co' loro moschetti freddando chi le portava, le recarono finalmente al quartier generale, dove ammirossi la pellegrina invenzione dello spauracchio strategico. Maschere di repubblicani o di gesuiti noi non sappiamo che l' Austria potesse o volesse mai adoprarle. Dei primi abborrisce, non che lo spirito, il nome; dei secondi protegge senza riserbo, non le finte persone, le vere. L' Austria sostiene la Compagnia di Gesù, perchè in lei riconosce il mandato di razionalmente combattere il furore dei demagoghi, riconciliare il principio dell' autorità divina all' umana, rassicurare la causa dell' ordine, la stabilità progressiva del consorzio civile e cattolico.

E come, anche avendo voluto, poteva mai l' Austria mandar gesuiti in Piemonte, se, fin dalle origini del felice sistema rappresentativo, del millantato Statuto, fu quivi abolita e punita anche sol l' apparenza dei figli d' Ignazio?

Ai calunniatori, ai bugiardi, fa soprattutto bisogno tenacità di memoria. La bugia ha le gambe corte, dice il proverbio. Smemorata *Opinione!* Spacciando menzogne simili, non t' accorgevi di provocare la reazione del fatto, che te ne convince bugiarda?

Intanto, colle tergiversazioni diplomatiche, *la Turchia* (così l' *Opinione*) *si esaurisce di forze e di finanze, in causa degli straordinarii armamenti, ed, al pari del Piemonte nel 1848 e 1849, è costretta a tenersi sopra un piede di guerra superiore a' suoi mezzi, senza però poter fare effettivamente la guerra.*

Questa rivelazione di parità fra il Turco ed il Sardo (rivelazione autentica, perocchè divulgata da un pubblicista dei loro) oscura alquanto la gloria degli statisti d' oltre Ticino. Mantenersi *in un piede di guerra superiore a' suoi mezzi*, e, senza la possibilità di *fare effettivamente la guerra*, nondimeno arrischiarla ..... Cinguettiera, malaccorta *Opinione!* Tu avventuri un po' troppo la fama dei sindacabili arbitri del potere in Piemonte; tu li discrediti nella parte vitale di chi siede al governo dei popoli; tu pubblichi contro di loro un cartello d' incapacità, qualificandoli a dirittura sforniti di calcolo e di previdenza! Questa ingrata mercede tu rendi ai benemeriti, che zelarono e prosperarono tanto l' economia pubblica, l'amministrazione, le leggi, i mercantili interessi, l' industria, la religione, la moralità del tuo paese?

Singolare da tutte è l' analogia, che l *Opinione* ravvisa e commenta fra l' indipendenza italiana e la turca. Ripetendo le accuse contro la *pusillanime* e *molle* politica anglo-francese, spende un' intera colonna a mettervi in mostra e far così più spiccato il paragone fra l' indipendenza, non più dell' alta Italia, ma dell' intera Penisola, e la indipendenza dell' Impero ottomano; tradite, sì l' una, sì l'altra, dalle *molli* promesse di Francia e Inghilterra.

Con buona pace dell' *Opinione*, dov'ella, fra queste due indipendenze, discerne caratteri di conformità, noi non troviamo che aspetti di ripugnanza.

L' indipendenza italiana, nella formola sua più concisa, sarebbe il prodotto futuro dell' *unità nazionale;* l' indipendenza ottomana è l' atto presente dell' *unità politica.* I sofismi anarchici di Gioberti e Mazzini inferiscono l' utopia della prima. Il diritto istorico, l' onnipotenza dei fatti compiuti, argomentano la seconda. La voce dei secoli solennemente sconfessa, fino dai più bei tempi romani, l' esempio della nostra *unità nazionale.* La grandezza di Roma repubblicana e imperiale offre, al contrario, memorabile documento di *aggregazione politica.* La nazionalità più compatta d' Europa, la Francia, salì per due volte, nei bassi tempi e moderni, all' apogeo della sua floridezza e potenza sotto l' impulso del medesimo agente. Il sole non ebbe tramonto sui dominii di Spagna, allorchè questa distese lo scettro a due mondi. Il diritto pubblico e delle genti non piglia norma dalla filologia comparata, non va, col vocabolario alla mano, a confinare gli Stati e regolarli alle lingue, alle stirpi, che vi predominano. I trattati e il cannone formano, in ultima istanza, la geografia politica delle nazioni. Il dogma dell' *unità nazionale*, applicato per la pretesa sua indipendenza all' Italia, è una capziosa frasologia, dove patetici affetti e seducenti parole dissimulano la realtà della storia, la violazione del diritto pubblico e delle genti. L' indipendenza italiana, inaugurata dalla *nazionalità*, è la *rivoluzione.*

L' indipendenza dell' Impero ottomano si appoggia al principio dell' *unità politica*, sotto la salvaguardia del diritto europeo, che la riconobbe e sancì. Fondamento all' indipendenza dell' Impero ottomano è la *legittimità.* L' Impero ottomano riposa sulle medesime guarentigie, che avvalorano e assodano tutti gli Stati d' Europa in prim' ordine ed alcuni dei secondarii, compreso lo stesso Piemonte, il quale, se invoca il principio della *nazionalità* per la indipendenza d' Italia, prevaricando il diritto pubblico e delle genti, appoggia le sue pretensioni a una turpe menzogna. I Savoiardi ne lo chiamano in colpa.

L' *Opinione*, mettendo a riscontro l' indipendenza italiana alla turca sa quel che dice senza sapere quello che fa. Anarchica nel primo termine di confronto, conservativa nell' altro, essa ha una politica equivoca, anfibia, da vergognarsene i suoi Mecenati, e sospettare financo la periodica interprete loro di apostata.

Improvvido poi soprammodo è il consiglio dell' *Opinione* di esporre, in quattro colonne del suo giornale, la Corona sabauda al bilancio della lunata; di raffrontare, in una serie di analogie abbastanza grottesche, la terra, appellata con ironica antifrasi, delle italiane speranze, lo Stato modello, ove maturano (giusta le ampollosità italianissime) i germi della futura emancipazione d' Italia; di ragguagliare il libero, invitto, costituzionale Piemonte al più assoluto e dispotico di tutti i Governi, allo Stato, che, per sommo ludibrio di contrapposti, lascivendo a Stambul colla demagogia, esinanito, consunto, alienato da sè poco meno che il sentimento della sua dignità, raccolse (espiazione condegna alle oscene sue tresche) dai Gabinetti primarii d' Europa lo smacco di tutte le umiliazioni.

Questa rassomiglianza bizzarra e disobbligante tra il Turco ed il Sardo sarebbe stata ella mai suggerita all' incauta *Opinione* da una certa uniformità di contegno, mostrata dai due Governi, nel troppo galanteggiare, che fecero entrambi, colla fazione della rivolta?

L' *Opinione*, esausta la vena delle sue analogie, invasata d' un' aura profetica, intuona al povero Turco per l' anno 1854 la nenia, vaticinando al suo Impero il fine medesimo della Polonia.

Senza pretendere di malignar le intenzioni dell' *Opinione*, argomentando dal titolo ch' essa diede al suo articolo di *Parallelo politico*, e dal riboccante profluvio de' riscontri accozzativi, è per lo meno giustificato il sospetto d' un' implicita, involontaria allusione al pronostico.

Gl' italianissimi della emigrazione censita d' oltre il Ticino proveggano opportunamente al loro avvenire, se mai fosse destino che il sottinteso presagio dell' organo loro periodico adombrasse gli eventi della veridica e non creduta Cassandra.

Alla particolareggiata esposizione del bilancio dello Stato per l' anno 1852, tenne dietro, nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* del 14 corrente, la pubblicazione degli ordinarii introiti dello Stato, nel primo semestre dell' anno amministrativo 1853. (*V. la Gazzetta d' ieri.*)

In questo semestre, le imposte dirette importarono fior. 41,288,904, in confronto di 38,680,122 fior. pel 1852, e di fior. 35,812,400 pel 1851.

Le imposte indirette importarono 63,624,995

APPENDICE

Statistica.

Costituzione geologica dell' Algeria.

Secondo le osservazioni di Fournel, ingegnere in capo ...miniere dell' Algeria, si scontrano in Barberia il ter... di transizione, il secondario, il terziario, le forma... dell' epoca attuale. Uno schisto, che tiene spesso del ...chisto assai caratterizzato, compone la massa princi... del terreno di transizione, la cui stratificazione è del ...irregolare.

La stratificazione del gneis è irregolarissima; non ...ta avanzi organici; le montagne, che costituisce, so...eno elevate di quelle schistose; le sorgenti vi sono ..., e la vegetazione poco attiva. La massa delle mon... piccolo Atlante (1), principalmente al sud del gran ... della Metigia, è composta di marne schistose, del tutto ... a quelle del nostro lias d' Europa, alternate con istrati di calcari marnosi. Gli avanzi organici sono rarissimi in queste rocce, e tra le fogliette dello schisto non v' ha nemmeno una sola impressione vegetabile. Le specie minerali sono egualmente poco abbondanti nella formazione calcareo-marnosa dell' Atlante; tuttavia, ad una lega al sud dal colle di Tenia, vicino a Medea, trovansi in grande abbondanza minerali di rame. Le montagne di questa formazione sono alte, ma poco scoscese, ed i versanti della catena presentano valli strette e profonde e solchi infiniti, che le acque vi hanno incavati, scomponendone la marna.

Il terreno terziario subatlantico non si mostra che a pezzi verso il nord, ma tutta la massa del medio Atlante è costituita da un terreno terziario, perfettamente simile a quello dei nostri Appennini. Sino ad ora nell' Algeria si rinvennero poche rocce vulcaniche, e son quelle vicino alla Calle, dalla parte d' Orano, e da Orano al forte Mers-el-Kebir.

Il terreno diluviano forma il piano della Metigia, ed è un terreno d' alluvioni a strati orizzontali, composto di una marna argillosa grigia, commista con ciottoli, fra' qual non si rinviene mai una grossa pietra. I prodotti dell' epoca attuale, cioè le dune, gl' interrimenti, ec., sono poco pronunciati sulla costa della Barberia.

Il territorio dell' Algeria è irrigato da grosse correnti d' acqua e da innumerevoli rigagnoli. Presso Algeri, scorrono il fiume Hamise, il Rio salso e la Tafna, e presso a Bona la Seibusa. Il Rummel bagna Costantina dalla parte d' Algeri. Lo Scelif, che sbocca presso Mostagenem, per la lunghezza del suo corso e pel volume delle sue acque, è il più ragguardevole dei fiumi dell' Algeria: questo fiume ha le sorgenti, che si chiamano Sebau-Aiun, ossiano le settanta sorgenti, alle falde dell' Uanseris; da questo punto, per ben 25 leghe, esso segna come una diagonale al nord-est sino al villaggio di Amara, poi, facendo come un gomito, si rivolge verso l' ovest, e scorre quasi parallelo al mare per ben quaranta leghe, in mezzo ad un' ampia valle. Riunendo i corsi di questi piccoli fiumi e d' altre acque, che scorrono sbrigliate, guastando l' aria ed il suolo, potrebbersi formare canali navigabili; e per primo si dovrebbe por mano all' importante progetto di riunire l' Aratch col Mazafran, per via di un canale destinato a raccogliere le acque, che non defluiscono direttamente verso questi fiumi per difetto del livello. Così si preserverebbero gli abitanti del piano della Metigia dal flagello delle inondazioni, e, prosciugando queste paludose ed infeconde glebe, si aprirebbe la via ad una prospera colonizzazione di questo punto importantissimo del territorio dell' Algeria.

Il litorale mediterraneo presenta molti laghi di qualche importanza, tra cui quello vicino a Colea, a poca distanza da Algeri. Il territorio della Calle è cinto da tre laghi a quattro leghe e mezzo. al sud-est di Bona, v' ha il lago Efzara, ai piedi del monte Edugh, che occupa una superficie di dieci leghe quadrate, e il cui livello è superiore a quello del mare. Esistono pure molti piccoli laghi salsi nelle Provincie di Orano e di Costantina.

(1) È d' uopo qui far conoscere che i geografi moderni in...no per piccolo Atlante quella catena littorale poco alta, ma ...esa e frastagliata, che dallo Stretto di Gibilterra attraversa ...rocco, e corre lungo le coste della Barberia sino a Tuni... Se si vuole conservare, dice l' ingegnere Fournel, la distin... di piccolo e grande Atlante, quest' ultimo dovrebbe essere ...: la continuazione delle pendici, che formano la linea di ...ne delle acque tra il Mediterraneo e il gran deserto. » ...secondo lui, la catena dell' Aures, in questo caso, apparter... per più ragioni al grande Atlante.

Varietà.

Leggesi nel *Journal de Bergerac*: « Martedì scorso un interessante sperimento agricolo è stato fatto nel bel podere del sig. di Corbiac. Trattavasi di porre in azione la macchina locomobile a vapore, destinata a battere il grano, secondo il sistema dei sigg. Renaud e Lotz, di Nantes. La macchina è della forza di circa 4 cavalli; essa dà 150 colpi di pistone per minuto, e il battitoio fa da 1100 a 1200 giri nello stesso spazio di tempo. Si possono battere 300 ettolitri di frumento al giorno, mediante la spesa di quattro ettolitri di carbone e di sei barili d' acqua.

« La prova riuscì ottimamente. Il sig. Durand di Corbiac aveva invitato a questo sperimento tutti i membri del comitato agricolo di Bergerac, la maggior parte degli agricoltori ragguardevoli del Cantone, e molte altre persone. Più di 1500 curiosi erano accorsi alla chiamata del sig. Durand. »

La storia della prigionia di Napoleone a S. Elena di sir Hudson Lowe, ora pubblicata in Inghilterra, fa molto romore per talune nuove ed inaspettate notizie, che contiene. Ne adduciamo un solo esempio. Sentendo Napoleone di divenir ogni giorno più debole, chiese medicina spirituale, vale a dire un teologo abile, dotto ed acuto, onde poter con esso indagare tutta la profondità della religione. « Anche Voltaire, diss' egli, chiese prima di morire i conforti della religione, e così troverò anch' io conforto, conversando con un uomo, che potrà farmi gustare i trattenimenti religiosi e diventar pio. » Quel libro dee riguardarsi certo un guadagno, per le vedute sulla storia dei tempi moderni e sul carattere di Napoleone. *(Lloyd di V.)*

fior., in confronto di fior. 60,584,307 pel 1852, e di fior. 52,825,523 pel 1851.

Ebbevi dunque un aumento ulteriore di fiorini 5,649,470, *in confronto al primo semestre* 1852, *e di fior.* 16,275,976, *in confronto al primo semestre* 1851, in quei rami principali di rendita che sono decisivi pel bilancio dello Stato; e non può quindi disconoscersi esistere una crescente guarentigia delle speranze, fondate sul futuro sviluppo de' proventi dell' Austria. In particolare poi, tale risultamento apparir dee sodisfacente, considerando che quel semestre non fu favorito dalle circostanze del tempo.

Que' rami d'introito, che sono più esposti ad influssi accidentali, hanno, al contrario, nel 1.° semestre 1853, dato fior. 1,983,021 di meno che nel 1852, e fior. 988,781 di meno che nel 1851.

In ciò sono compresi i prodotti delle ferrovie dello Stato, che, diminuiti per isfavorevoli circostanze straordinarie, divisero il destino di molte ferrovie private, nonchè le zecche e miniere.

Detratto questo *meno*, rimane un aumento di fior. 3,666,449, in confronto al primo semestre 1852, e di fior. 15,287,195, in confronto al 1.° semestre 1851.

(Corr. austr. lit.)

Ecco l'articolo del *Journal des Débats* del 14, che dà ragguagli sull'indole ed il contenuto del progetto di componimento della questione orientale, fermato a Vienna; articolo di cui diede un sunto il dispaccio telegrafico di Parigi, da noi riferito nelle *Recentissime* d'ier l'altro:

Le lettere, che riceviamo da Pietroburgo, confermano la notizia, già conosciuta, che l'Imperatore Nicolò aderì al progetto di Nota, che gli venne comunicato dal Gabinetto imperiale di Vienna. Quelle lettere ci porgono, sull'indole e sul contenuto di quel progetto, informazioni, che danno compimento alle nostre corrispondenze di Vienna.

Per valutare convenientemente la Nota proposta, la quale, second'ogni apparenza, produrrà fra breve lo scioglimento diffinitivo delle difficoltà, che divisero la Russia e la Turchia, ci sembra necessario rammentare gli ultimi termini della questione, quali furono stabiliti negli atti, derivati dal Gabinetto di Pietroburgo e dal Gabinetto di Costantinopoli.

Si sa, e ci occorre appena ripeterlo, che quelle difficoltà, non tanto concernevano la sostanza dalle cose, quanto la forma dell'atto, da concludersi fra' due Governi, e la qualità dell'impegno, che il Sultano aveva a prendere con l'Imperatore Nicolò. In effetto, le ultime domande della Russia non vanno punto più in là delle concessioni, che la Porta fece a' suoi sudditi greci col firmano, indirizzato al Patriarca di Costantinopoli ne' primi giorni del mese di giugno, e di quelle, che furono proposte nella Nota, comunicata il 15 maggio da Rescid pascià al principe Menzikoff. Ma il Gabinetto di Pietroburgo ha altresì domandato che la Porta s'impegnasse con un atto diplomatico a mantenere i diritti, i privilegi e le immunità, di cui i Greci sono in possesso da lungo tempo, a non recarvi mai nessuna lesione, ed a far partecipi i Greci de' vantaggi, che potranno essere conferiti agli altri riti cristiani. Prima, si trattava d'una convenzione, d'un vero trattato sinallagmatico; in progresso, si offerse di contentarsi d'una semplice Nota, ma a condizione che tal Nota avesse ad impegnare irrevocabilmente il Sultano ed i suoi successori; e quest'impegno appunto, contratto verso una Potenza straniera, per riguardo a certi sudditi turchi, il Divano rifiutò d'accettare, considerandolo come inconciliabile con l'indipendenza della Turchia e co' diritti di sovranità del Sultano.

In pari tempo, s'indirizzavano da Pietroburgo al Governo imperiale di Costantinopoli rimproveri di doppiezza e slealtà, che quel Governo rispingeva con energia: si dichiarava che il Divano aveva perduto la fiducia dell'Imperatore Nicolò, e che per ciò appunto la Russia esigeva la guarentigia d'un atto diplomatico obbligatorio.

La controversia, suscitata dalla Russia, era dunque ridotta a questi due punti. Se ne rinviene la pruova nella risposta, che Rescid pascià fece, in sul principiare del mese di giugno, alla Nota del sig. di Nesselrode, del 31 maggio. Abbiamo lodato, a suo tempo, il tuono di dignità e moderazione, ond'era improntato il linguaggio del ministro turco; non è inutile riportare qui alcune righe di quel documento:

« Siccome l'impegno diplomatico, che ci vien chiesto, non può accordarsi nè coll'indipendenza del Governo ottomano, nè co'diritti della sua autorità sovrana, non si poteva dare a' motivi d'impossibilità reale, presentati su questo punto dalla Porta, il nome di rifiuto, e far di ciò una question d'onore per S. M. l'Imperatore di Russia.

« Inoltre, se si muove lamento di tal impossibilità, attribuendola ad un sentimento di diffidenza, la Russia, col non tenere alcun conto di tutte le assicurazioni, offerte nel più solenne modo dalla Sublime Porta, e col dichiarare ch'era indispensabile registrarle in un atto, avente forza d'impegno, non dà ella piuttosto una pruova patente del suo manco di fiducia verso il Governo ottomano, e questo non ha egli, dal lato suo, il diritto di lagnarsene?

« Tuttavolta, ei si rimette, per rispondere a questi due punti, alla giustizia sì conosciuta dell'Imperatore di Russia, come pur all'alta ragione ed a' sentimenti eminentemente pacifici di V. E., che ognuno, d'altra parte, potè conoscere ed apprezzare. »

D'altra parte, la Porta aveva, in certo modo, fatto un appello all'Europa con una Nota uffiziale, indirizzata il 26 maggio a' rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria e della Prussia; ella diceva:

« La Sublime Porta, pur non avendo nessuna intenzione ostile, si vide nondimeno obbligata, per prudenza e per precauzione, d'avvisare altresì ad alcuni preparativi: fu risoluto quindi che, cominciando da questo dì, abbiano a farsi provvedimenti militari e di difesa; ed il Governo ottomano spera che le alte Corti, soscrittrici del trattato del 1841, te daranno ragione in questo riguardo. »

La memoria invocata del trattato del 1841 dava un aspetto nuovo alla questione, poichè la Porta voleva dire, senz'alcun dubbio, che quel trattato fece per la Turchia quel che gli atti del Congresso di Vienna fecero per gli Stati europei, che vi presero parte; ch'esso costituì, in suo favore, un diritto pubblico nuovo, perchè la pose sotto il patronato dell'Europa: di maniera che, tutte le questioni turche sono oggimai questioni europee. Ma codesta interpretazione del trattato del 1841 fu contrastata dalla Russia, la quale rispinse ogn'intervento nella contesa insorta fra essa e la Turchia, e che, segnatamente, non vuol ammettere che le sue lotte colla Porta abbiano sempre, e di pien diritto, l'importanza ed i privilegi d'un affare europeo. La Russia fece, a questo riguardo, le più formali riserve; poich'ella intende discutere i suoi interessi tu per tu con la Turchia, ogni qual volta e' saranno impregnati direttamente con quella Potenza; e dobbiamo dire che, su questo particolare, il Gabinetto britannico consentì nell'opinione del Gabinetto di Pietroburgo. Crediamo sapere che questo Gabinetto, consultato sul senso del trattato del 1841, rispose, dopo matura deliberazione, « che « quel trattato non imponeva in nessun modo alle Potenze « soscrittrici l'obbligo d'un'assistenza attuale in favor della « Porta, e che il Governo di S. M. britannica si teneva « per appien libero di operare, o non operare, secondo i « suoi proprii interessi; » e crediamo che tale risoluzione sia stata comunicata al Gabinetto di Pietroburgo ed al Gabinetto di Costantinopoli, nel corso del mese di giugno.

Tal era lo stato della questione, quando il Gabinetto imperiale di Vienna offerse i suoi buoni ufficii al Gabinetto di Pietroburgo, che gli ha accettati. Diciamo i suoi buoni ufficii, e non la sua mediazione, perchè, nel pensiero della Corte di Russia, non c'era luogo a mediazione, non volendo quella Corte accettare se non i buoni ufficii d'una Potenza amica, che non aveva ancora manifestata nessun' opinione sull'oggetto della controversia. Il Gabinetto di Vienna si affrettò d'informarne i Gabinetti di Londra, di Parigi e di Berlino, ed invitò que' Gabinetti a prestargli il loro concorso. Ognun d'essi si pose quindi all'opera. Il primo tentativo del Gabinetto di Vienna non è riuscito: il suo progetto di Nota fu rispinto dalla Turchia. Un altro progetto fu preparato a Parigi, per quanto si dice: si pigliò per base l'ultima Nota russa e la risposta di Rescid pascià; si volse l'animo a toglierne le asprezze ed i punti inconciliabili; e si venne a capo di stendere una nuova minuta, che fu subito trasmessa a Vienna, ove soggiacque a nuove modificazioni. Codesto progetto appunto fu comunicato all'Imperatore Nicolò. L'Imperatore l'approvò; e, facendo conoscere la sua approvazione alle quattro Potenze, ei lor fece sapere « che, se il Gabinetto di « Costantinopoli l'accettasse senza cangiamento, egli era « pronto a ricevere l'inviato straordinario, che fosse per « essere incaricato di portargliele. »

In sostanza, questo progetto non differisce gran fatto da quello, che il principe Menzikoff aveva trasmesso a Rescid pascià, e che fu annesso alla circolare del signor di Nesselrode, dell'11 giugno. Le sue disposizioni sono presso a poco le medesime; ma sono stese più semplicemente, e soprattutto più concisamente: il preambolo disparve; non vi fa più cenno della missione del principe Menzikoff; i due Sovrani, mossi da un medesimo sentimento di benevolenza e di giustizia verso le popolazioni greche, andaron d'accordo; l'Imperatore Nicolò manifestò i suoi desiderii ed i suoi voti in favore de' Greci al Sultano Abdul-Megid, che si affrettò d'aderirvi; ed in conseguenza il ministro Rescid pascià propose, in nome del suo Sovrano, le disposizioni, contenute nella Nota. Il linguaggio di quel progetto, in riguardo a' due Sovrani, è del pari degno e conveniente. Vi si rammentano i trattati di Kainargi e d'Adrianopoli, l'ultimo firmano, che confermò le immunità ed i privilegi de' Greci, e quelli, che regolarono ultimamente la questione de' Luoghi Santi. Il Governo del Sultano guarentisce per sempre que' privilegi e quelle immunità; non vi potrà essere fatta nessuna innovazione, se non dopo che il Sultano si sarà accordato coll'Imperatore di Russia; e, per quel che concerne i Luoghi Santi, non potrà essere fatto nessun cangiamento ne' firmani attuali se non col consenso dell'Imperatore di Russia e dell'Imperator de' Francesi.

La Nota sarà un atto proprio alla Turchia. Non vi è fatta menzione alcuna dell'intervento, neppur ufficioso, delle altre Potenze; e niente annunzia ch'ella debba esser seguita da un trattato suppletorio al trattato del 1841.

Non si parla nel progetto dello sgombramento de' Principati; ma nessun dubita che la ritirata degli eserciti russi non sia la conseguenza immediata della consegna diffinitiva della Nota. Come potrebb'essere altrimenti, dopo gl' impegni sì formali della Russia, la quale non occupò i Principati « se non per assicurarsi, con una guarentigia « materiale, di conseguire la sodisfazione morale, ch'ella « chiedeva alla Turchia? »

Udiamo questa sera che la Turchia diede anch'ella il suo consenso (*). Si aveva già l'anticipata convinzione che tal consenso non poteva farsi aspettare, e che il Divano non rifiuterebbe la sua approvazione ad un progetto, preparato pel bene della pace d'Europa.

Fin dall'origine della questione d'Oriente, noi non abbiamo dubitato mai della sua soluzione pacifica: è questa la sola opinione, che abbiamo manifestata a questo proposito, ristringendoci, d'altro canto, alla parte di relatori in tutte le peripezie, per cui tal questione passò. Ed a tal parte d'imparzialità e di moderazione ci ristringiamo anche adesso.

Il *Lloyd di Vienna* crede allo sgombramento de' Principati danubiani, e fonda la sua credenza sulle seguenti argomentazioni:

La questione, che occupa ora gli uomini politici e le Borse, si è, se si opporrà qualche nuova complicazione all'appianamento pacifico della questione orientale. Il dubbio più grande riguarda lo sgombramento dei Principati danubiani. Ha dato forse la Russia qualche motivo a tal dubbio? Nelle proposte di componimento, o nelle relative trattazioni diplomatiche, è stato fatto cenno, e quale, di questo importantissimo argomento?

La ferma fiducia, dominante intorno alla conservazione della pace nei crocchi dirigenti di Vienna e di Parigi, ci fa conchiudere essere certo lo sgombramento di quei Principati dalle truppe russe. Senza di ciò non vi avrebbe componimento. Nè la Porta, nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè le grandi Potenze dell'Alemagna, considererebbero finita la questione, qualora su tale particolare non fosse fatta promessa obbligatoria. Nel caso che questa promessa fosse riservata, la questione dovrebbe sorgere di nuovo in poche settimane, anzi in pochi giorni, ed assumere un carattere più grave di quello, che avesse mai avuto.

Tal fatto debb'essere naturalmente rimasto sempre presente all'acutezza del Gabinetto russo; e l'Imperatore Nicolò non avrebbe preferito la parola di pace, se non avesse avuto la volontà di adempiere le condizioni, alle quali soltanto la pace è possibile. Forse havvi qua e là qualche minutore, che in circostanze eguali diffiderebbe. Vi furono, ed hannovi forse ancora, uomini di Stato, che cercherebbero il loro trionfo nel guadagnare coll'astuzia un momentaneo vantaggio, e nel vincere con armi, che la probità e l'onoratezza dispregiano. Da nessuno, però, fu mai tale sospetto osa avvicinarsi al Gabinetto russo. Il dominatore dell'Impero russo si è acquistato, ben oltre ai confini del suo proprio paese, ben oltre ai confini ove il suo sistema di Governo e la dominazione sua non trovano alcuna simpatia, una alta e solida fama, non meno per la irremovibilità della sua parola, che per quella della sua volontà, da non dubitar nessuno della fedeltà e della credibilità delle sue parole e delle sue azioni, nel senso più ampio e sincero.

(*) È chiaro che qui il *Journal des Débats* si riferisce al dispaccio, pubblicato dalla *Patrie*, per la falsità del quale questa fu poi ammonita. *(V. i dispacci delle Recentissime d'ieri.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 *agosto.*

Udiamo che S. A. R. la sig. Duchessa di Brabante giunse questa mattina, alle 10, a Bodenbach, al confine dell'Impero, in ottimo stato di salute; e che, dopo una sosta di alcuni minuti, continuò il suo viaggio, accompagnata dagli augurii e dalle benedizioni della popolazione.

(Corr. austr. lit.)

I rapporti uffiziali, giunti finora dalle varie parti della Monarchia sull'esito dei raccolti di quest'anno, sebbene manchino ancora talune dimostrazioni speciali, non lasciano più alcun dubbio, che i raccolti stessi, in grande ed in pieno, non possono essere chiamati sfavorevoli.

Emerse specialmente con precisione che i prezzi dei grani, quali da poco si formarono, non istanno in veruna proporzione colle esistenti provvigioni, e che quindi l'incarimento di questo importantissimo articolo può a ragione essere dichiarato artificialmente prodotto.

Possiamo assicurare avere il Governo dedicato tutte le sue cure a questo oggetto, che tanto profondamente tocca tutti i rapporti della vita; e che sono state promosse le rilevazioni più esatte, per ottenere tutti i relativi dati, nella più perfetta ampiezza. A suo tempo torneremo sull'argomento. Osserviamo soltanto che i prezzi dei grani, prima di ogni raccolto, sogliono aumentare; e che, se ora ciò ebbe luogo in grado straordinario, subentrare dovrebbe una benefica reazione: e ciò tanto più sicuramente, in quanto che vi hanno già a quest'ora molti indizii di essa.

(Corr. austr. lit.)

Un corrispondente di Vienna della *Gazzetta Universale d'Augusta* ammonisce di non darsi in preda a troppi timori per le voci che giungono dai paesi di montagna austriaci. Oggetto di quelle voci è una inquisizione contro alcuni individui di mal odore. Cominciossi subito a dare ad essa nel pubblico e nella stampa, un carattere assai pericoloso; il che fortunatamente in fatto non è. Non bisogna perdere di vista la manifestazione di cattivi sentimenti per parte d'individui, sebbene senza importanza, anche perchè in fatto impiegarono ogni mezzo, proprio dei cattivi partiti, onde spargere scontentezza. Da quattro o cinque persone, da lungo tempo diffamate, furono fatte valere dottrine comuniste e socialiste, dottrine così dette cattolico-tedesche, tendenze di emigrazione, onde ingannare il semplice e limitato buon senso di quei poveri montanari. Fu risoluto però di finirla presto con quella storia, onde non darle tempo di avvantaggiarsi e di assumere gravità. Furono quindi arrestati ed assoggettati ad inquisizione gl'individui più o meno aggravati. Il numero di essi si sarebbe limitato a pochissimi, se non fosse stata contemporaneamente uccisa, pochi passi lunge dalla sua capanna, una povera vecchia, abitante in sito lontano. Siccome quella donna non aveva relazioni note, nè alcuna importanza, e non fu spogliata di nulla, non si potè a meno di non cercare nel fatto qualche relazione con un partito, che potesse averlo commesso. Questa circostanza accrebbe il numero delle persone, sottoposte ad inquisizione, sebbene sul fatto stesso non siasi potuto scoprire nessun indizio. Il corrispondente ebbe occasione di leggere una supplica di più di 700 lavoranti di saline di Hallstadt (Hallstadt divenne specialmente sospetta), contenente la preghiera alle loro Autorità di portare a notizia di S. M. l'Imperatore essere essi compresi di riconoscenza pegli abbondanti beneficii, dalla M. S. negli ultimi tempi ricevuti, e non poterne godere con allegrezza di cuore, qualora si sospetti un momento solo della loro fedeltà. Un discorso pieno di energia, tenuto dal direttore delle saline di Pleutzner a tutti i lavoranti, produsse il più grande entusiasmo. Fu risposto ad esso colla minaccia di trarre vendetta del tentativo di scuotere la loro lealtà contro chi lo facesse.

(G. Uff. di V.)

La *Gazzetta Universale d'Augusta* annunzia nel seguente modo la morte del dott. Costantino Reitz, già da noi partecipata:

« Annunciano da Chartum al giornale l'*Austria* la morte di un nostro amico e di un benemerito tedesco. Il dott. Costantino Reitz, nato nel Granducato d'Assia, è morto in Abissinia. Il mancare da lungo tempo rapporti da sua parte alla Missione cattolica per l'Africa centrale, della quale fu valido appoggio, indusse questa ad inviare messi da quelle parti, nelle quali trovarsi doveva il dott. Reitz, ed essi recarono a Chartum la notizia della sua morte. Ei soggiacque ai grandi disagi del viaggio, e specialmente all'influsso malefico di un clima insuitato. Il console Reitz fu un uomo intraprendente e valente, che operò nei paesi stranieri con molta energia, per l'onore e pel vantaggio dell'Austria e per le scienze.

« Pur troppo non gli fu concesso sopravivere al riconoscimento de' suoi meriti, premiati da S. M. l'Imperatore col conferimento della croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe. »

Il *Lloyd*, secondo una sua corrispondenza, riferisce che si preparano casi non indifferenti alla Università di Cracovia. Il Senato accademico fece la proposta d'introdurre la lingua tedesca come idioma dell'istruzione, e venne appoggiato dalle Facoltà legale e filosofica. La Facoltà medica si dichiarò incompetente in tale quistione. Contemporaneamente, il Senato universitario si dichiarò per conservare l'attuale sistema.

(E. della B.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Padova 17 *agosto.*

Nella fausta occasione della ricorrenza del giorno natalizio di S. M. I. R. A., l'I. R. Delegato provinciale di Padova, dott. Girolamo barone Fini, fece la generosa elargizione di aust. L. 400, con manifestata intenzione che venissero convertite a beneficio d'un qualche militare Istituto.

STATO PONTIFICIO

Bologna 15 *agosto.*

NOTIFICAZIONE.

Mosso dalla considerazione che sono tuttora frequenti i processi contro persone, che vengono trovate in illegale possesso d'armi, e risultando da' processi stessi che molti de' trasgressori sarebbero stati propensi a disfarsi delle medesime, se avessero avuto occasione di farlo impunemente, l'I. R. Governo civile e militare dichiara: che chiunque, da oggi fino a tutto il 15 del prossimo venturo settembre, depositerà *spontaneamente* presso il proprio Governatorato, o presso il prossimo I. R. Comando militare, armi qualunque, che possedesse senza legale autorizzazione, [...] a sottostare ad alcuna conseguenza della [...] marziale.

Trascorso questo perentorio termine, si [...] viemaggior rigore contro coloro, che non avran [pro]fittato della presente disposizione.

Dall'I. R. Governo civile e militare.

(G. di [...])

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *agosto.*

Il sig. ingegnere Brett, concessionario del [te]legrafo sottomarino, è giunto in Genova, donde, [...] cune disposizioni, deve ripartire per Londra, pass[ando] per la Svizzera, ove dicono intenda conferire co' [...] della ferrovia del Luckmanier. I lavori pel telegr[afo sotto]marino debbono cominciare il prossimo ottobre.

IMPERO RUSSO

Una corrispondenza da Pietroburgo, in [...] agosto, annunzia che, dopo il primo del mese, il [...] delle truppe nelle Provincie danubiane si era [...] Nel giorno antecedente, era partito un corriere, [...] ci pel generale in capo. Si assicurava essergli [or]dinato di sospendere qualunque atto, inteso al [...] sedere il paese.

Ecco lo stato della flotta russa:

Ammiraglio generale di tutta la flotta, [...] Costantino.

Nel mar Baltico.

1.ª divisione, viceammiraglio Samuitzi.
- 1.ª brigata, contrammiraglio Nasimow [...]
- 2.ª » » Lutkowsk[i]
- 3.ª » » Mitkow.

2.ª divisione, viceammiraglio Balk I.
- 1.ª brigata, contrammiraglio Rumianz[ow]
- 2.ª » » di Moller [...]
- 3.ª » » Nikonow [...]

3.ª divisione, viceammiraglio Epantschin[...]
- 1.ª brigata, contrammiraglio Tirinoff.
- 2.ª » » Schichma[tow]
- 3.ª » » Kutiginn.

Nel mar Nero.

4.ª divisione, viceammiraglio Jurieff I.
- 1.ª brigata, contrammiraglio Novossilsk[i]
- 2.ª » » Bukotitsch
- 3.ª » » Messer.

5.ª divisione, viceammiraglio Nachimow.
- 1.ª brigata, contrammiraglio Jucharinn.
- 2.ª » » Sfinitzinn.
- 3.ª » » Wulff.

Ispettore gen. di tutta l'artiglieria di marina, il te[nente ge]nerale Prim[o].
- » de' cantieri e della costruzione de' [...] il tenente g[enerale ...]loff I.
- » degl'ingegneri di marina, il vicea[mmiraglio] Bogdanowitsch
- » dei nocchieri, il tenente generale [...]

Per la flotta del mar Nero.

Ispettore dei nocchieri, il maggior generale Sch[...]
- » degl'ingegneri di marina, il colonnello P[...]
- » dell'artiglieria, il maggior generale K[...]

Ispettore superiore degli equipaggi di trasp[orto, de]gli equipaggi di lavoro e delle compagnie di ar[...] contrammiraglio Metlin.

L'Imperatore ha un particolare stato magg[iore ge]nerale per la flotta, come ha uno stato maggiore [...] sercito. Esso è formato dal ministro della marina, [...] Menzikoff, qual capo dello stato maggiore, dall'a[...] generale granduca Costantino, quale assistente di [...] un *Dujour* generale, il viceammiraglio conte He[iden ...] l'ispettore generale di tutta l'artiglieria di mari[na, tenen]te-generale Primo, e dal capo della Cancelleria [...] privata di marina.

L'ammiraglio generale, granduca Costantin[o ...] aiutanti generali, cioè, gli ammiragli Menzikoff e [...]koff, i viceammiragli Lutke I, conte Heiden, P[...] Korniloff; sei aiutanti d'ala, tre capitani di 1.ª [...] tre luogotenenti capitani. *(Oestrr. Marine Zeit[ung])*

Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Fr[ancofor]te:* « L'ammiraglio Jurieff, il quale comanda [la ...] divisione della flotta del mar Nero, andò a visit[are la] boccatura della Sulina. Si assicura che il Gover[no ...] farà fare a sue spese opere, intese a ripulire que[lla boc]catura, affinchè i grandi navigli possano passarla [...] anzi che si costruiranno fortificazioni in quel luo[go].

« Da Odessa vennero spedite grandi quantità [...] per la Francia e per l'Italia. »

Scrivono da Tiflis, in data del 15 luglio, che [il Go]verno russo andava preparando contro il Caucaso [una nuo]va spedizione, che si farebbe verso la fine d'agosto. [Nello] stesso tempo, la Russia arma pure nel mare d'A[zof una] flottiglia, destinata ad appoggiare le operazioni delle [truppe] di terra.

Il figlio del principe Menzikoff fu, dicesi, [...] dal Re di Prussia dell'Ordine dell'Aquila rossa.

INGHILTERRA

Londra 10 *agosto.*

Il *Morning-Herald* dice che il conte di Derby [...] di un attacco di gotta, che gl'impedisce di assistere [alle] sessioni del Parlamento.

S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia, [accom]pagnata da sua figlia maggiore la Principessa Mar[ia e da] numeroso seguito, giunse da Torquay a Londra. E[lla] scese all'albergo, dove abita sua sorella, la Grandu[chessa] Olga, per quindi recarsi al palazzo dell'Ambascia[ta russa], che abiterà pel resto del suo soggiorno a Londra. [...] agosto, la Duchessa di Leuchtenberg fu ricevuta dalla [Re]gina al palazzo di Buckingham. La sera vi fu gran ba[nchet]to a Corte, in onore degli augusti ospiti russi.

Alla Camera de' comuni, sessione del 9 agosto, [non] furono trattate questioni d'importanza.

Alla stessa Camera, sessione del 10, rispondendo [ad] una domanda del *colonnello Dunne*, il sig. *Federico* [...] annunziò che il generale Cathcart, che comanda a[l Capo] di Buona Speranza, raccomandò d'impiegare due r[eggi]menti svizzeri alla difesa della colonia del Capo. [...] volta nulla (aggiunse egli) è stato ancor fatto a [questo] proposito, nè possono essere inviate truppe senza [...]

...cto abbia prima votate le somme necessarie pel mantenimento.

Sulla mozione di lord *Palmerston*, la Camera decise il giorno susseguente si sarebbe aggiornata a dieci sera.

Al finire della sessione, lo stesso nobile lord dette che la Camera si sarebbe riunita venerdì (12) all' consueta.

Si legge nel *Globe*: « Tra' personaggi, che assiste-alla rivista navale di Spithead, si notano il Duca di ...berg, la Granduchessa Olga (di Russia), il Duca ...ours, il principe di Joinville, il Conte di Parigi, *Driver* è stato messo a disposizione dei componenti Camera dei lordi; il *Bull-Dog* essendo insufficiente ...vere tutti quelli della Camera de' comuni, vi ha il *Conflict*.

La Regina sarà accompagnata alla rivista dal Principe Alberto, dal Principe di Galles, dalla Principessa reale, altri Principi e Principesse della reale famiglia. I ...esteri saranno a bordo del *Fire-Queen*; i lordi ...mmiragliato sul *Black-Eagle*; il *Lizard* è stato a disposizione dei compilatori dei giornali, che vor-rendere conto della solennità. »

Il *Morning-Post* annunzia che nella sera del 9 era a Douvres la Principessa di Prussia, ch'è stata invi-S. M. la Regina ad assistere alla grande rassegna dell' 11.

Altra dell' 11.

Scrivono da Portsmouth all' *Express* (giornale della in data dell' 11:

« Fin da sei ore del mattino, moltissimi piroscafi da ...mpton, da Gosport, dall' isola di Wight, e da tutti della costiera, si dirigevano alla volta di Spithead, ...vano, come si può credere, un interessante spet-Le nostre rade erano piene di gente, in guisa che era spazio da muoversi. Le mura della città, dalla del mare, erano fin dal mattino ingombrate da abi-Londra, che s' immaginavano che avrebbero potuto da quel luogo la rivista e che sono rimasti cru-...e delusi. Molte migliaia di persone erano riunite a ...wo-Hill, da dove, coi cannocchiali, si potevano, meglio qualunque altro posto, seguire i movimenti della

« A dieci ore, una salva d'artiglieria ha annunziato che ...na montava a bordo del regio yacht, all' isola di Un' altra salva ha ben presto fatto conoscere l' di S. M. a Spithead. La Regina è stata ricevuta ...ammiraglio Cochrane, che comandava in questa cir-..., dal contrammiraglio Fanshawe, dal maggiore ge-Simson, ec.

« I membri delle due Camere del Parlamento si sono ad incontrare S. M. sul *Duke of Wellington*, al ...rdo han presentato i loro omaggi alla Regina. La è cominciata, e durava ancora alla partenza del cor-» *(G. P.)*

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « La Camera de ...i ha votato, in Comitato di sussidii, 300,000 lire ...rlini, destinate a sopperire, fino al marzo 1854, ...spese di collocamento d' un' altra linea di fili telegra-...a Londra fino al Continente, e a mettere in grado ...verno di S. M. di associarsi ad una convenzione, con-...a non ha molto tra la Francia, il Belgio e la Prus-...fine di regolare la trasmissione dei messaggi per ...rafo elettrico. Il sig. Brett, inventore del telegrafo ...marino, è quegli che ha testè presentata la conven-...in discorso ai paesi ora detti, in nome della società ...rafica europea.

La Regina è aspettata positivamente a Dublino pel ...gosto. Sarà accompagnata dal Principe Alberto, e farà ...olenne ingresso, con grande sodisfazione dei Dublinesi.

L'Esposizione di Dublino fu visitata l' 8 da 11,416 ...ne, per lo più operai e *touriste* inglesi. Fu quello ...bel giorno dell' Esposizione.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona del 2 corr. agosto: « La ...ra de' pari aveva respinto, alla maggioranza di 47 contro 11, un pregetto, inviato dalla Camera dei de-..., la quale aveva votata la soppressione quasi totale della pensione del conte di Penafiel: i pari invece avevano votato in favore del conte. Si credeva che la Camera dei pari avrebbe respinto anche altri progetti.

I Miguelisti diffondono in tutte le parti del Portogallo un proclama, che fa molta impressione, specialmente nelle campagne, e che si riferisce all' imminente secondo parto della consorte dell' esiliato Principe Don Miguel (nata Principessa di Löwerstein Wertheim.) Odesi essere già nominati i deputati delle Provincie, che si recano in Alemagna, per rappresentare il Regno, all' atto del parto della Regina Adelaide. *(Triest. Zeit.)*

FRANCIA

Parigi 12 agosto.

Il *Moniteur* annunzia in data dell' 11 che con un decreto del 7 agosto il sig. Baze è autorizzato a tornare in Francia. Già sappiamo, dice la *Presse*, che il sig. Baze non accetta questo favore. (*V. il nostro num. 183, Belgio.*)

Per decreto del 9 corrente, il sig. Salir, negoziante in Calcutta, cavaliere della Legion d' onore, antico alfiere di vascello, al quale era stata preclusa ogni via a motivo della sua devozione per la causa imperiale, fu promosso al grado d' ufficiale della Legion d' onore.

L' Amministrazione municipale di Parigi darà domenica, in occasione della festa del 15 agosto, un gran banchetto di 180 posate. I ministri dell' Imperatore, il prefetto di polizia, i podestà di Parigi, i loro aggiunti, i consiglieri generali e i consiglieri di Prefettura assisteranno a questa festa, che sarà splendida e si terrà nella bella sala del Trono.

Il celebre scultore Baruzzi, professore all' Accademia delle belle arti di Bologna, ha testè finito il medaglione del sig. Achille Fould, ministro di Stato e della Casa imperiale, ed ha pur fatto quello del sig. Visconti, architetto dell' Imperatore. Sono essi due capolavori, così dal lato dell' arte, come da quello della somiglianza. L' Imperatore ha fatto comperare e trasportare al palazzo di Saint-Cloud una *Venere dormiente* dello stesso prof. Baruzzi, scolpita in bellissimo marmo di Carrara. Egli si degnò in pari tempo accettare il medaglione in marmo di S. S. il Papa Gregorio XVI, che lo scultore bolognese ebbe l' onore di offerirgli.

Montalembert prepara una Storia dell' antico Ordine dei Benedettini, e viaggia nel Dipartimento dell' Alta Loira per consultare a tal uopo gli archivii di parecchie abbazie.

Il sig. di Falloux è giunto l' 8 a Parigi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 agosto.

In tutte le chiese di Parigi, si fanno grandi preparativi per celebrare con pompa la festa dell' Assunzione di Maria Vergine. Si adornano magnificamente gli altari dedicati alla Madonna, e si circonda la sua statua di fiori e di migliaia di ceri. A Notre-Dame si attende inoltre a' preparamenti per la grande processione, detta del voto di Luigi III. Sulla facciata di quella cattedrale gli artieri piantano una balaustrata sopr' alla ringhiera detta de' Re.

L' *Univers* manda un grido d' all' arme contro la Svizzera ed il Piemonte, il contegno de' quali, così rispetto all' Austria, come rispetto alla Santa Sede, minaccerebbe, a parer suo, la Francia di complicazioni gravi e pericolose: « Se si trova, egli dice, che lo Czar abbia ragioni per occuparsi di quel che succede appo i suoi vicini; se si riconosce in lui tal diritto, la Francia e l' Austria hanno a cento doppi ragioni per occuparsi di quel che avviene in Svizzera ed in Piemonte. Il governo, cui sono sottoposti i Cristiani sudditi della Porta, potrebb' essere invidiato da' Cattolici de' due paesi, di cui parliamo; e le lagnanze di questi son certo più note e più fondate delle rimostranze de' Greci dell' Impero ottomano. Che se altri allega che quell' Impero si accascia, ch' ei va in dissoluzione, e che bisogna provvedere a sostituirvi un Governo più reale, noi diremo che il disagio della Turchia null' ha di paragonabile agli straziamenti della Svizzera, che la dissoluzione, la qual regna e si allarga sulle due chine delle Alpi, piglia un carattere d' empietà e d' esaltazione, che non lascierebbe spegnersi la società nell' idiotismo e nel fango, come in Turchia, ma struggerebbe le sue forze in convulsioni spaventose; e non si sa forse che la corruzione, la qual s'apprende alle creature più privilegiate, è la peggiore di tutte? »

È stata spedita al Ministero delle finanze una somma di 1586 franchi, per esser versata nel Tesoro pubblico, a titolo di restituzione. Un biglietto non sottoscritto, unito all' invio, annunzia che tal somma è trasmessa giusta le intenzioni d' una persona, di recente morta, la quale riconosceva d' esserne debitrice allo Stato, non si dice a qual titolo. Que' 1586 franchi furono immantinente versati nella Cassa centrale del Tesoro.

La sessione d' ieri del Consiglio municipale di Parigi fu dedicata al voto del preventivo delle spese della Prefettura di polizia pel 1854. Quel preventivo fu stanziato nella somma di 8,020,286 fr., con una diminuzione di fr. 18,960 sulle proposte dell' Amministrazione. Tal voto fu seguito dall' approvazione del preventivo delle rendite della medesima Prefettura.

Assicurasi che i generali esiliati stanno per essere autorizzati a ritornare in Francia.

SVIZZERA

Sabato, 30 luglio, si sotterrava a Meyringen (Berna) il cacciatore di camosci, Ulrich Zurfluh, fratello del famoso lottatore Giovanni Zurfluh. Ulrich, accompagnato dal suo figlio, inseguiva un camoscio sulla costa settentrionale delle montagne così dette Engelborner (Picchi degli angioli). Alla perfine essi arrivarono ad un punto, ove il padre, rompendo il discorso, disse: « Adesso, se mi vien fatto di avvicinarmi ancora di pochi passi, io sparerò. » Il pover uomo era là per posare il piede sopr' un sasso, che sporgeva alquanto, quando il figlio lo avvertì che forse non era quello abbastanza solido. Se ne assicurò il padre, dicendo: « Oh! esso sosterrebbe un cavallo, non che me. » E ciò detto, egli si affida al sasso ingannatore, prende di mira il camoscio, ed in quel punto stesso, in cui egli è per isparare, smovesi il sasso, su cui egli posava il piede, e con esso cade lo sventurato nel precipizio.

Pare che il figlio, ragazzino, abbia perduto i sensi a quella vista; di fatto, egli non ricorda come si sia scostato dal pericoloso luogo; e quando fu rientrato in sè trovavasi allato al padre suo, bagnandogli la testa tutta nel sangue e mezzo fracassata. Coloro, che conoscevano que' luoghi, non sanno capire come il giovinetto abbia ancora potuto recarsi sino a' bagni di Rosenlaui, per portare questo terribile annunzio al suo cugino, il lottatore Giovanni Zurfluh. L' albergatore di Rosenlaui dice che ci volle una buona ora prima ch' egli avesse potuto narrare l' avvenuto.

Frattanto bisognò rinunziare, per quella sera, d' andare in traccia del cadavere. Ma il domani quattro de' più arditi paesani di que' contorni si resero sul luogo, forniti de' necessarii strumenti per la ricerca dello sfortunato. Questa gita fu sì difficile e pericolosa, che uno di loro dichiarò a mezza via di non poter andar oltre, e ritornò indietro. Tuttavia, dopo aver sormontati inauditi pericoli, pervennero gli altri al ricercato luogo, e riuscirono a trasportare il cadavere del defunto a Rosenlaui. *(G. di G.)*

GERMANIA

BAVIERA

Lindau 8 agosto.

Per l' art. 8 del trattato di commercio del 19 febbraio a. c., fra l' Austria ed i paesi della Lega, le parti contraenti andarono d' accordo di collocare i vicendevoli loro Uffizii doganali, ove le circostanze il permettano, ognuno in un luogo solo, sicchè le operazioni d' Ufficio pel passaggio delle merci da un territorio doganale all' altro, possano essere fatte nel tempo stesso. A tal fine, e per prendere le disposizioni, rese necessarie dal trattato di commercio, ch' entrerà in attività col 1.° gennaio, anno futuro, si è qui oggi radunata una Commissione austro-bavarese, formata d' impiegati pratici delle dogane. Da parte della Baviera, è stato destinato l' assessore dell' Amministrazione generale delle dogane, cavaliere di Reichert. Quei lavori eseguivi, richiesti dal suddetto trattato, riguardano tre soli Stati del *Zollverein*: la Prussia, cioè, la Baviera e la Sassonia, e fra essi più la Baviera, confinando ella a mezzodì col Tirolo e col Vorarlberg, e, per tutto l' esteso suo confine a levante, col territorio austriaco. Il gran semicerchio, formato dal confine, dal Lago di Costanza fino al confine sassone presso ad Hof, sarà percorso quanto prima in comune dai commissarii. *(G. U. d' Aug.)*

DANIMARCA

La nuova legge sulla successione al trono della Monarchia danese, sostituita all' antica, è stata ufficialmente pubblicata. « I reali nostri antecessori, dice l' introduzione di essa, ebbero a principio del loro Governo che i paesi uniti sotto lo scettro dei Re danesi, non potessero essere divisi e separati fra essi. Coerente a tal base fondamentale, S. M. il Re Cristiano III, nella Patente 8 luglio 1846, da noi, come Principe reale, allora sottoscritta, e riguardante la successione al trono della Monarchia danese, assicurò tutti i fedeli suoi sudditi che, come pel passato, anche in avvenire, sarebbe incessante sua cura assicurare il pieno riconoscimento dell' integrità della Monarchia, in modo che tutti i paesi uniti sotto il suo scettro non fossero mai fra loro separati. Fra le commozioni, le quali, dopo che la Provvidenza divina ci ebbe chiamati al trono dei padri nostri, minacciarono, in molti Stati d' Europa, di rovesciare la società civile dalle sue basi, e che, estendendosi anche oltre ai confini della nostra Monarchia, esposero la integrità sua ai maggiori pericoli, ci siamo con fermezza irremovibile applicati a conservare quell' integrità, il giungere alla quale ed il mantenerla, ci fu dai nostri reali predecessori trasmesso qual oggetto principale del loro Governo. »

Dopo che, nella continuazione di quel documento, è espressa la convinzione ovviarsi nel più sicuro modo ad una futura divisione della Monarchia, coll' emanare una nuova legge di successione operativa nella Monarchia, in tutta l' estensione di essa, e coll' assicurarle riconoscimento internazionale, segue la enumerazione dei mezzi e delle vie, mediante le quali fu reso piano il conseguimento di quel fine. S. M. l' Imperatore di Russia ha rinunciato alle pretese ereditarie, che la M. S., nel presupposto caso, stima fondate per sè e per la sua linea su una parte delle Provincie ereditarie danesi. Colle altre Potenze è riuscito di ottenere, tanto il riconoscimento dell' indivisibilità della Monarchia danese, come principio del diritto delle genti europeo, avente perpetuo valore, quanto il riconoscimento dell' ordine della successione al trono, che fu stabilito.

La legge ha 3 articoli, che suonano così:

« Art. I. Se la discendenza del Re Federico III, in linea mascolina, alla quale, secondo la legge reale data dallo stesso Re nel 14 novembre 1665, compete diritto di eredità al trono danese, dovesse, pe' consigli imperscrutabili di Dio, andare estinta, allora cessar deve ogni e qualunque diritto ereditario, secondo gli art. 27-40 della suddetta legge reale, e dov' essere autorizzato a succedere in tutti i paesi, sotto il nostro scettro uniti, soltanto il maschio discendente dal maschio, escluse le femmine. In questo caso, la successione in tutti quei paesi passerà nel nostro amatissimo cugino S. A. il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburgo-Glücksburgo, al quale da questo momento in poi vogliamo sia dato il nome di Principe di Danimarca, e nella sua discendenza maschile, derivata dal matrimonio colla nostra dilettissima cugina S. A. la Principessa Luisa-Guglielmina-Federica-Carolina-Augusta di Schleswig-Holstein-Sonderburgo-Glücksburgo, ora Principessa di Danimarca, nata Principessa d' Assia.

« Art. II. Questa discendenza di maschio in maschio, procreata da legittimo matrimonio, dev' ereditare la corona secondo il diritto di primogenitura e la successione lineare agnatizia.

« Art. III. Ove sorgesse, il che Dio voglia nella sua grazia impedire, nel correr dei tempi il fondato timore che si estinguesse la stirpe maschile dei Principi, in siffatto modo chiamata alla successione al trono, il nostro successore, regnante a quel tempo sul trono danese, sarà obbligato ad aver cura che l' ordine ulteriore della successione al trono venga stabilito nel modo, che meglio assicuri la conservazione della indipendenza e della integrità della Monarchia danese ed i diritti della Corona, e che, conforme al secondo articolo del trattato, stipulato a Londra nel di 8 maggio 1852, venga ottenuto il riconoscimento per parte dell' Europa del novello ordine di successione al trono. »

Questa legge di successione al trono fu estesa in lingua danese e tedesca, fu data dal Re nel castello dell' Eremitaggio nel 31 luglio, fu sottoscritta dal Principe ereditario Federico Ferdinando, e da tutti gli altri membri del Consiglio intimo di Stato, e l' originale ne fu deposto nell' Archivio segreto. *(Lloyd di V.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 18 AGOSTO 1853. — Il nome degli arrivi, ... ecco qui indicato:

Da Braila il brigant. valacco *Valacchia*, capit. H. V. Pa-...i, con granone a G. Mondolfo; lo sch. greco *Sotir*, capit. ...Ghili, con granone a Rocca; il brigant. greco *S. Nicolò*, ...E. Orloff, con granone a Mondolfo; il brigant. greco *Evan-...ria*, capit. Alessandro, con granone all' ordine; il brigant. *Evangelistria*, capit. Sarcossi, con granone a Rosada; il ...t. austr. *Zivio*, capit. A. Vrancovich, con granone all' or-...; il brigant. greco *Paolina*, capit. Chiparissi, con granone a ...da; il brigant. greco *Michele*, capit. Algeri Michiel, con gra-...a Fattutta; stavano alle viste il brigantino *S. Spiridione*, ...Gorini, da Trieste, e varii brigantini ancora: forse sa-...o entrati più tardi.

Inerte si rimase il mercato delle granaglie. Si sono ven-...olii di Puglia, per consegna in gennaio, a f. 32, in banco-...sconto 6 p. %; ed altro contratto a d.i 220; olii di Bari, ...e di Taranto pronti a d.i 245, di Taranto imbottati a ...250, di Dalmazia a f. 35 1/4. Favore ancora più spiegato ...caffè. Gli zuccheri pesti venduti da f. 17 a 17 1/4, in pre-...di f. 18 pei primi. — Le valute e le pubbliche Carte, sen-...cambiamenti.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 17 AGOSTO 1853.

...igazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 7/16
detto detto 4 1/2 »	-	84 3/4
dette per l'esonero del suolo 5 »	-	93 7/8
...itito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
...etto, » 1839, » 100	-	139 3/8
...etto, lettera A	-	— —
...etto, » B	-	— —
...ni della Banca, al pezzo	-	1402 —
...e della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	— —
...tte - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	865 —
...tte - Oedenb. Wr. Neustadt. » 200	-	— —
...e della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	776 —
...e del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	— —
...e della Strada ferrata di Como, per 42 lire	-	14 5/8

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 1/2	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» — —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 3/4	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 —	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.	128 —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	— —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-40 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 3/8	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 3/8	a 2 mesi

MONETE. — VENEZIA 17 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:20
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:68	Pezzi da 5 franchi	5:91 1/2
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	93:98	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 1/2
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 17 AGOSTO 1853.

Amburgo	Eff. 220 3/4 D.	Londra	Eff. 29:35
Amsterdam	247	Malta	242
Ancona	620	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15:30 D.
Augusta	296 1/4	Milano	99 3/5
Bologna	622	Napoli	517 1/2
Corfù	609 D.	Palermo	15:30 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4
Firenze	99 7/8 D.	Roma	624
Genova	117 1/2	Trieste a vista	273
Liene	117 5/8 D.	Vienna a vista	273
Lisbona	—	Zante	607 D.
Livorno	99 7/8 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 17 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Saedt Ottone, procuratore di Stato a Colonia — Jerome L. W., console degli Stati Uniti d' America in Trieste. — Da *Trieste*: Cocchia Giuseppe, presid. della G. C. crim. di Terra d'Otranto. — Vansittart S., capitano inglese. — Da *Torino*: Bersani Giuseppe, avvocato e possid. — Da *Vienna*: Bodger Matteo, Inglese. — Da *Trento*: Zu Salm-Horstman principe Ottone, tenente pruss. — de Diemeringen bar. Federico, di Münster. — Da *Udine*: Antici Mattei march. Matteo, cav. di più Ordini e possid. di Roma.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: de Pascotini bar. Carlo, cav. dell' I. R. Ordine austriaco della Corona ferrea, ecc., consigliere aulico presso l' eccelsa I. R. Luogotenenza in Trieste. — Wendling cav. Alessandro, viceconsole di S. M. il Re delle Due Sicilie in Trieste. — Kalnoki co. Emerico, possid. di Köröspatak. — Flamm Massimiliano, consigliere presso il Tribunale provinciale ad Elberfeld. — Per *Klagenfurt*: di Porcia conte di Ortenburg principe Alfonso, I. R. ciambellano e possidente. — Per *Padova*: Attendolo Bolognini, nata Vimercati contessa Eugenia, possid. di Milano. — Per *Milano*: Trioche Monsig. Lorenzo, Arcivescovo latino di Babilonia. — Vivaldi Chabot Pasqua di Casabianca march. Pietro, ciambellano di S. M. I. R. A., e possid. — Per *Innsbruck*: Brinie L. B. Giovanni e Watt Giovanni, possid. inglesi. — Per *Trento*: Surget Francesco Eugenio, propr. di Digione. — Per *Ferrara*: Giglioli co. Giuseppe, possid. — Per *Bologna*: Mazzacurati cav. Giuseppe, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 agosto . . { Arrivati . . . . 1471 / Partiti . . . . 1230 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 *agosto* 1853. — Sartori-Tarchi Maddalena, d' anni 36, villica. — Rossi Angelo, di 9 anni e 7 mesi. — Vianello Gabriele, di 4 anni e 10 mesi. — Gazzabin Luigia, d' anni 10. — Totale N. 4.

Nel giorno 10 *agosto*. — Grubissich Filomena, d' anni 16, educanda. — Da Rin Giovanni, di 90 anni, ricoverato. — Seno Bernardo, di 45, pescatore. — Mengo Domenico, di 35, travasatore. — Capovilla Giovanna, di 60, industriante — Vianello-Margietto Cecilia, di 65, villica. — Macchinin Nicolò, di 1 anno e 1/2. — Sopelsa Antonio, di 2 anni e 1/2. — Totale N. 8.

Nel giorno 11 *agosto*. — Manca Giulia, d' anni 62, domestica. — Gasparini Antonio, di 30, scrittore. — Callegari Ignazio, di 54, R. impiegato. — Davide Teresa, di 1 anno e 1/2. — Tironi Pietro, di 57, pensionato. — Businelli Giuseppe, di 1 anno e 4 mesi. — Dall' Acqua Quintilia, di 15, educanda. — Gerardini Lucia, di 1 anno e 1/2. — Moretti Luigia, di 28, civile. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' SS. GIOVANNI E PAOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 16 AGOSTO.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 0	28 1 1
Termometro, gradi	16 5	19 3	19 0
Igrometro, gradi	79	74	80
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. E.	S.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Sereno.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 8/12

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 1 2	27 11 2	27 11 0
Termometro, gradi	16 4	18 4	17 0
Igrometro, gradi	83	77	79
Anemometro, direzione	N. E.	S.	N. O.
Stato dell' atmosfera	Pioviggi-noso.	Nuvoloso e vento.	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 10 4/12

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 18 AGOSTO 1853.

RIPOSO.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Per la stagione di estate a tutto il 25 settembre, si daranno due opere in musica; la prima: *Attila* del Verdi; la seconda: *La Valle d' Andora* del Cagnoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 16 *agosto.*

Dispaccio telegrafico del consigliere di Luogotenenza Kreil in Linz, a S. E. il Ministro dell' interno.

Linz 15 *agosto.*

Secondo notizia, giunta or ora, S. M. I. R. A. è arrivata, alle ore 9 e 3/4 d' ieri mattina in Steyer, e dopo breve fermata, ha proseguito il suo viaggio per Kremsmünster, Vorchdorf e Gmunden, alla volta d' Ischl, ove giunse la M. S. alle ore 5 pomeridiane. Poco dopo arrivato, l' Imperatore ritornò ad Ebensee onde incontrare S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia.

Il soggiorno di S. M. l' Imperatore in Ischl durerebbe da tre in quattro settimane, donde la M. S. si recherà direttamente ad Olmütz nel gran campo militare d' esercizii. *(Corr. Ital.)*

Trieste 17 *agosto.*

Ieri, giunse qui proveniente da Pietroburgo, il corriere russo barone di Meyendorff, e partì tosto alla volta di Cattaro, sopra un piroscafo, onde recarsi al Montenegro, e consegnare, a quanto dicesi, a S. A. il Principe Danillo, il cordone dell' Ordine di S. Anna, speditogli da S. M. l' Imperatore delle Russie. *(O. T.)*

Varsavia 4 *agosto.*

Si conferma la notizia che l' Imperatore Nicolò arriverà qui nel corso di questo mese. Già si preparano gli appartamenti al castello, a motivo che questa volta S. M. non può abitare nel palazzo Lazienki. Più tardi, l' Imperatore si recherà a Vienna e di là all' esercito del Danubio. *(J. des Débats.)*

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 17 agosto corrente :

« Le operazioni militari, ordinate dai Russi, la costruzione di ponti sul Danubio fra Ismail e l' isola di Tscietal, nonchè l' erezione di fortificazioni nella stessa isola, vengon considerate come una violazione dei trattati, esistenti fra la Russia e la Porta, e quali violente misure di ostilità contro la Provincia ottomana di Dobrodja. In seguito a ciò, Omer pascià, comandante supremo delle truppe turche del Danubio, adottò parecchie misure difensive. Egli doveva ordinare a quattro brigate di prender subito una conveniente posizione sulle rive del Danubio, di collocare una batteria di grossa artiglieria sulla costa dell' isola di Tscietal, per meglio proteggere le operazioni difensive e godere del diritto speciale, che ha la Porta su quell' isola. Il *Journal de Constantinople* esalta la solerzia di Omer pascià e l' entusiasmo e la disciplina dei soldati, a lui subordinati, e aggiunge che quel generale è informato dei menomi movimenti dell' esercito russo, malgrado le precauzioni prese per tenerli celati.

« Le comunicazioni per la via di terra fra la Turchia e la Russia sono interrotte, perchè il generale Gortschakoff non permette il movimento dei corrieri. »

Londra 12 *agosto.*

Si legge nel *Times :* « Per farsi un' idea della rivista d' ieri, a Spithead, basti per mente al numero dei cannoni, alla forza de' piroscafi, al tonnellaggio della flotta e al numero degli uomini d' equipaggio. Sulla flotta, che ha manovrato ieri, si contavano 1,076 cannoni, una forza nominale di 9680 cavalli di vapore, che in fatto si eleva quasi al doppio, un tonnellaggio di 40,207 tonnellate, ed equipaggi, che dovrebbero elevarsi a 10,423 uomini, ma ai quali mancano 1000 uomini all' incirca.

« I vascelli han levato l' ancora a otto ore del mattino, e poco dopo le macchine erano pronte a partire, aspettando l' arrivo della Regina. La rivista è stata preceduta da una salva di tutti i cannoni della flotta. L' yacht reale passò rapidamente in mezzo alla flotta stessa per recarsi al vascello ammiraglio, ed è stato salutato nel suo passaggio da una fregata prussiana isolata, singolare contrasto dopo l' assordante rimbombo di tutti i cannoni della flotta.

« La Regina ha visitato per alcuni momenti il *Duke of Wellington*, poi ordine fu dato di mettere alla vela. Tutti i navigli si misero in movimento con piena regolarità, e al segnale di porsi in linea, tutti i navigli si sono schierati ad una distanza di 120 braccia l' uno dall' altro. La lunghezza della linea era di più di tre miglia.

« Dopo un combattimento simulato, non appena si fu dissipato il fumo, si dette il segnale di muovere al sud, e la flotta si lanciò a tutto vapore verso quella direzione. Il movimento non durò che quanto ha bisognato per dimostrare la superiorità delle elici della *Imperieuse*, dell' *Agamemnon* e del *Duke of Wellington ;* le quali sorpassarono in velocità tutti i piroscafi ordinarii, provando che l' elice è preferibile, sia per la maggiore celerità del cammino, sia pel combattimento.

« Il regio yacht, che si era tenuto a parte durante il combattimento, ha seguito, colla flottiglia che lo accompagnava, il movimento della flotta, non meno che le due Camere del Parlamento, salite sullo *Stromboli* e sul *Bull-Dog*.

« Questa rivista procurò un singolare piacere nel seguire i movimenti dei due yacht superbi, giunti uno dall' America e l' altro dalla Svezia per le regate di Ryde, ed ambidue notevoli per la leggerezza del loro moto. Essi seguirono la flotta per tutto il giorno, e rientrarono con quella a Spithead.

« La flotta rientrò alle sei ore: in una mezz' ora gl' imbarchi di tutta la flotta circondarono l' yacht della Regina e cominciarono un combattimento simulato contro le fregate a vapore la *Magicienne* ed il *Conflict*.

« Così ebbe termine quella festa unica, e che la sola Inghilterra può dare. Era un Congresso della pace, preseduto dalla Regina. »

Leggiamo nella *Bilancia* : « La flotta inglese deve quanto prima lasciar Besika per rientrare a Malta ne' primi del prossimo settembre. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 13 *agosto.*

Quattro e 1/2 p. 0/0, 105.10. Tre p. 0/0, 81.10. Prestito austriaco 97 1/8. Metalliche — —.

Parigi 15 *agosto.*

Verso mezzodì, ci fu una messa nelle Tuilerie, alla quale, tra gli altri, assistette anche Kisseleff. È finito il grande ricevimento. Un' immensa folla di popolo formicola nelle vie.

Parigi 16 *agosto.*

La festa d' ieri passò mirabilmente e con perfetto ordine. L' Imperatore, rispondendo alle felicitazioni del *Corpo diplomatico*, presa la mano all' ambasciatore d' Inghilterra, disse: « Ciò che può esservi oggi di più grande per me, si è il vedere la pace d' Europa consolidata, almeno io la considero come tale, senza che ne abbia a scapitare la dignità e l' amor proprio di veruna nazione. »

Londra 15 *agosto.*

Dicesi che la prorogazione del Parlamento seguirà il 18 corrente.

Consolid., 3 per 0/0, 97 3/4 — Vienna, —.—.

Liverpool 13 *agosto.*

Vendita di cotone, balle 8,000.

Amsterdam 15 *agosto.*

Metall. aust., 5 per 0/0, 83.; 2 e 1/2 p. 0/0, 42.11/16. — Nuove 95 3/8 ; Vienna 32 1/8.

Francoforte 15 *agosto.*

Metalliche austr., 5 per 0/0, 86 1/2 ; 4 e 1/2 per 0/0, 77 7/8 ; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109 3/4.

ATTI UFFIZIALI.

N. 19092. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito a domanda dell' I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia che, dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d' appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate nella R. città di Montagnana, cioè: del pane, avena, fieno e paglia da sternire, per l' epoca da 1.° ottobre 1853 alternativamente a tutto 31 luglio, ed a tutto 30 settembre 1854; di più, di legna forte, candele, ed olio da 1.° ottobre 1853 a tutto marzo 1854, si terrà a quest' effetto un' asta pubblica nel giorno 19 agosto 1853, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell' I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana, dinanzi l' apposita Commissione politico-militare, coll' osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque per le ore 12 meridiane, in Montagnana, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall' asta.

(Per opportuna norma degli aspiranti, diffusamente si leggono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni per questo appalto, le quali sono pure ostensibili presso la R. Delegazione di Padova.)

PROSPETTO *dell' occorrenza approssimativa dei generi da appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

Stazione e giorno nel quale alle ore 11 antimeridiane seguirà la trattativa	La fornitura dovrà essere eseguita		Durata del contratto		Fornitura al							Deposito per l'ammissione alla trattativa							
					Giorno				Mese d' inverno			Pegli articoli							
	In	Per la truppa di	Dal	A tutto	Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Legna forte da 900 razioni	Candele di sego	Olio di oliva	Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Legna forte	Candele di sego	Olio di oliva	Totale per tutti gli articoli
					Razioni				Klafter	Funti	Maas	Lire austriache							
Presso l' I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana il 19 agosto 1853.	Montagnana	Guarnigione	1.° ottobre 1853	31 luglio 1854 e alternativamente fino a tutto settembre 1854	117	93	93	93	400/900 7	1/2 13	6/7	700	1700	1400	160	36	3	1	4000

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 6 agosto 1853.
L' I. R. Consigliere Delegato, Dott. Gir. Bar. Fini.

ASSOCIAZIONE GENERALE AL BULLETTINO DELLE LEGGI DELL' IMPERO.

In seguito ad Ordinanza dell' ecc. I. R. Ministero delle finanze, è aperta l' associazione al *Bullettino delle leggi dell' Impero* dal 1 luglio corr. in poi.

Condizioni di tale associazione sono le seguenti:

1.° Tanto nel locale di vendita della I. R. Stamperia di Corte e di Stato, Vienna, *Singerstrasse*, edifizio de' Francescani n. 913, quanto presso ogni I. R. Uffizio postale della Monarchia, si ricevono associazioni.

2.° Il prezzo d' associazione è stabilito a fior. 3 per 60 fogli ed all' addizionale di 30 car. per la spedizione franca di porto; perciò in complesso a fior. 3 car. 30.

3.° L' invio del *Bullettino delle leggi dell' Impero* ha luogo senza ritardo il giorno della distribuzione di ogni Puntata.

4.° Gli associati, dimoranti a Vienna, possono averlo ogni volta a casa verso un piccolo compenso.

Dalla I. R. Stamperia di Corte e di Stato.

N. 7173. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Direzione centrale del Lotto in Vienna col decreto 6 corrente N. 3408 ha aperto il concorso per conferimento di un posto di Alunno di concetto coll' adiutum provvisorio di annui fiorini 300 resosi presso di essa vacante.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire alla mentovata Direzione le relative loro istanze nella prescritta via d' Ufficio, o direttamente, secondochè si trovano già in pubblico servizio, o no, non più tardi del giorno 3 settembre p. v. facendo constare colla produzione di eguali ricapiti d' aver essi assolto con buon successo gli studii giuridici, e subito con egual successo i prescritti esami, e che conoscono perfettamente le due lingue tedesca ed italiana, in modo da poter minutare in ambedue le lingue.

Non si lascia di avvertire che il surriferito adiutum non sarà messo in corso al nominato che dopo un tirocinio di sei mesi, ed in quanto egli avrà, nel frattempo, dato prove di possedere le qualifiche richieste.

Dall' I. R. Direzione del Lotto, Venezia 13 agosto 1853.

N. 17201. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito ad osseguiato Dispaccio dell' eccelso Ministero dell' interno 7 corrente N. 5616, viene aperto il concorso a quattro piazze di fondazione *dello Stato* nelle Accademie militari di Wiener-Neustadt e del Genio, prevenendo che, per il conferimento di queste piazze, che S. M. I. R. A. si è riservato, si avrà uno speciale riguardo ai figli degl' impiegati regii e provinciali, che hanno un soldo d' inferiore categoria, e che si sono distinti nel servigio.

Le istanze di concorso devono essere prodotte alla rispettiva R. Delegazione, entro *quattordici giorni* dalla data del presente Avviso, e saranno retrocesse tutte quelle, che fossero presentate posteriormente.

Le istanze devono essere corredate dei seguenti documenti, constatanti :

1. Nome e cognome, giorno, mese, anno, luogo di nascita del candidato, comprovato da regolare fede battesimale.

2. La prova d' aver assolto con buon esito gli studii in un Istituto preparatorio di cadetti, o qualora gli aspiranti sieno stati privatamente educati, abbiano, previo rigoroso esame, dimostrata l' attitudine per un' educazione superiore, e la cognizione delle materie, che s' insegnano negl' Istituti preparatorii accennati.

3. La buona condotta morale e disciplinare del candidato.

4. L' aver gli superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l' innesto vaccino, mediante certificato medico, il quale dovrà esprimere come siansi realmente presentate le pustole del vaccino.

5. La sana e robusta costituzione fisica del candidato, certificata da un medico militare di superiore categoria.

6. La tabella dei servigi prestati dal padre allo Stato, ed i meriti, che ha saputo acquistarsi.

7. La reversale seguente :

« Io sottoscritto mi obbligo colla presente di dedicare mio « figlio N. N. (o il mio pupillo N. N.) al Militare, qualora venga « egli ammesso in un' Accademia militare, come parimenti di non « ritirarlo dalla medesima sotto verun pretesto. »

Ove le istanze non fossero regolarmente documentate, come sopra, non saranno prese in contemplazione.

Ad ogni buon fine, si avverte che, sulla massima di questi concorsi, versano l' Ordinanza imperiale 12 febbraio 1852, il Decreto del Ministero della guerra 19 aprile 1852, e la Circolare di questa Luogotenenza 30 detto mese N. 8262, atti che si ritrovano riportati alle pagine 190, 392 e 419 del *Bollettino provinciale* del detto anno 1852.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia il 12 agosto 1853.

N. 14154. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende noto che si procederà alle trattative per l' appalto de' generi di sussistenza, occorrenti per l' epoca dal 1.° ottobre 1853 a tutto luglio, e per pane ed avena alternativamente a tutto settembre 1854, alle guarnigioni di

Chioggia il giorno 19 corrente . . . . . Col deposito di A. L. 5200
Mestre » 22 » . . . . . » 4980
presso l' I. R. Commissariato distrettuale ;

Venezia, il giorno 24 corrente . . . . . Col deposito di A. L. 6510
presso questa R. Delegazione, alle ore 11 antimeridiane.

Le ulteriori condizioni sono visibili dall' Avviso a stampa N. 14154 del giorno 9 corrente agosto, e presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia.

Venezia, 9 agosto 1853.

L' I. R. Delegato, Conte Altan.

N. 2851. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In esito a riverito Decreto 19 luglio p. p. N. 10597-7498 P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare la novennale manutenzione dei quattro sostegni nei fiumi Sile e Piave Vecchia, delle Tre Palate - Fossetta - Porte Grandi e Cavallino, colle loro pertinenze, e del Magazzino idraulico, situato alle Porte Grandi suddette,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue :

1. L' asta si aprirà il giorno di giovedì 25 agosto corr., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 26 e 27 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale annuo di L. 917:46 (novecento settantasette, cent. quarantasei) in via assoluta, ed altre L. 2,000 (duemila) presuntive per lavori a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente, verso il ribasso di un tanto per cento, che s' intenderà applicato, tanto alla manutenzione a prezzo assoluto, quanto ai lavori da eseguirsi a fornitura, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 3,000 : — (tremila), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza ; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale si ritiene obbligato fino dal momento della delibera, ciò che non è per la Stazione appaltante. — Saranno inoltre depositate altre L. 120 (centoventi) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Ogni aspirante dovrà essere munito della patente di imprenditore di pubblici lavori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta ...

6. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta ... a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto ... tuito soltanto coll' impartizione dell' ultimo atto di ... manutenzione, sempreché sia pieno ed assoluto ... verso dopo la Superiore approvazione del collaudo.

7. I pagamenti seguiranno dall' I. R. Cassa di ... qui, in due rate semestrali, la prima in seguito a certificato ... ingegnere del riparto, e la seconda, che comprenderà ... quidazione, in seguito alla Superiore approvazione del ... nale di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse, nel termine ... alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova ... nendosi a tutto di lui carico le avvenibili conseguenze ... ammettersi perciò reclamo alcuno.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono ... tanziate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti ... nelle ore d' Ufficio.

10. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline ... del Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da potersi ... creti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni ...
Venezia, 2 agosto 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, Coronini.

Prof. Menini, Compilatore.

Giovedì 18 Agosto. Anno 1853. - N. 104.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

4894. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura Valdagno si rende pubblica ente noto, che sopra istanza di addalena Cielo fu Angelo di rissino, ed in odio delli Gio. aria, e Matteo Cielo fu Angelo primo di Trissino, ed il seondo di S. Urbano, avranno ogo nella sua residenza nei orni 23 e 29 settembre p. v. due primi esperimenti d'asta egli infradescritti beni stabili, he non verranno deliberati se on a prezzo superiore alla stia, e nel successivo giorno 12 ttobre il terzo, sempre dalle re 10 ant. alle 2 pom., a prezo anche inferiore semprechè a sufficiente a cautare i crediri inscritti sotto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà tanto nitamente, quanto in otto lotti parati corrispondenti agli otto rpi di terra descritti, a parità i offerte la delibera seguirà al iglior offerente per tutti gli niti otto lotti.

II. I fondi si vendono con utti i pesi inerenti, servitù atire e passive appartenenti e on appartenenti, e senza alcua garanzia per parte dell' esecutante.

III. Il possesso e godimento avrà principio a favore del deliberatario dal dì della delibera, a quel giorno staranno a di lui arico tutte l'imposte pubbliche, ome pure dovrà da quel giorno orrispondere sul prezzo di delibera l'interesse del 5 per 0|0 ino al seguito pagamento.

IV. Nessuno, tranne l'esecutante potrà offerire all'asta se non avrà prevalmente depositato l decimo del valor di stima dei ondi di che vuol farsi acquirene, che resterà in Cassa giudiiale a garanzia dell' adempimento degli obblighi, con facoltà ure all'esecutante di prededure dal medesimo tutte le spese giudiziali da lei sostenute.

V. Tanto il suddetto depoito quanto il pagamento del prezzo, e degli interessi verranno eseguiti in monete d'oro o d'argento a corso legale.

VI. Il pagamento del prezo capitale, ed interessi sarà atto nel termine di un mese dalla delibera, ed occorrendo graduatoria entro 14 giorni dacchè sarà passata in giudicato.

VII. Staranno a carico del deliberatario ogn' altra spesa di bolli, tassa, e volture d'estimo pel trasferimento degl' immobili.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi suddescritti dovrà sottostare a tutte sue spese e responsabilità ad un nuovo reincanto in un solo esperimento.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

C. 1 . 0 . 1 . 42 di terreno arativo arborato vitato con pochi gelsi, ed in poca parte zappativo, e pascolivo, argioso, posto in Trissino Frazione di Lovara denominato Campo Del Chiele, in mappa al n. 51, 6, della stima di a. l. 706.

C. 0 . 1 . 0 . 47 di terreno arativo con viti, ciliegi, e gelsi, ed in poca parte pascolivo sito come sopra detto la Rivetta in mappa ai n. 47, 1587, stimeti a. l. 158.

C. 0 . 2 . 1 . 60 di terreno aratorio con viti, e gelsi detto Scursoli, e campo Lungo, in mappa al n. 3147, stimati austr. l. 418.

C. 0 . 3 . 0 . 99 di terreno aratorio viteto con fruttari, detto campo ai Perari in mappa ai n. 1584, 1585, del valore di a. l. 483 : 50.

C. 1 . 0 . 0 . 17 terreno arativo arborato vitato zappativo con viti, e boschivo ceduo misto posto come sopra, denominato campo Decaran, in mappa ai n. 1581 a, 1582 a, 1583 a, del valore di a. l. 368.

C. 0 . 2 . 1 . 51 terreno arborato vitato con gelsi con soprappostovi casolare coperto a paglia, composto di stalotto al pian terreno, e tezza sopra, sito come sopra, denominato campo al Cason in mappa al num. 45, stimato a. l. 457.

C. 0 . 0 . 1 . 39 di terreno zappativo, e prativo con gelsi, salici, e pioppi, siti come sopra in contrà Brai o Cielo denominato prato sotto Casa in mappa al n. 2853 a, del valore di a. l. 50.

C. 0 . 3 . 0 . 1 di terreno aratorio arborato vitato con gelsi e fruttari sito come sopra, detto campo davanti Casa, in mappa al n. 2861, del valore di austr. l. 708 : 50.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti e del Comune di Trissino, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 23 giugno 1853.

L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

N. 14688. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 20 p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella residenza di questo Tribunale, presieduta dalla Commissione dei Consiglieri Cavalli e Graziani, e G. S. Bonturini, avrà luogo il terzo sperimento d'asta dello stabile e sotto le condizioni in calce indicate, e ciò in prosecuzione agli atti esecutivi Da Zara contro Colombana e LL. CC. ad istanza del primo 28 luglio p. p. num. 14688.

Condizioni.

I. In questo incanto si delibererà lo stabile anche a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 44427 : 34, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sullo stesso sino al prezzo della medesima.

II. Ogni offerente (meno l'esecutante) sarà tenuto di garantire l'asta col deposito del decimo del valore di stima, come pure di depositare entro 15 giorni dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da venti carantani, esclusa la carta monetata ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

III. Il deliberatario dovrà comprovare prima di ottenere l'aggiudicazione e come condizione per ottenerla di aver soddisfatte le spese di procedura esecutiva, cominciando dall' atto di pignoramento sino alla delibera.

IV. Posteriormente alla delibera tutti i pesi pubblici e privati gravanti il fondo da subastarsi staranno a tutto carico del deliberatario, meno gli ipotecarii che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

V. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim fra il debitore spogliato e il deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario anche ad una delle suaccennate condizioni sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

VII. Che lo stabile si vende nello stato, in cui trovasi e qual sarà nel dì della delibera, senza riguardo alle variazioni, miglioramenti, o peggioramenti, che fossero per avventura avvenuti posteriormente alla stima giudiziale degli ingegneri Massari e Businari.

VIII Che rimanendo deliberatario l'esecutante Da Zara non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, col l'obbligo però di corrispondere sullo stesso l'interesse del 5 per 0|0 in ragione d'anno dal dì della delibera e col godimento a suo favore a partire da quel giorno delle rendite dello stabile, sospesa la immissione in possesso e voltura sino all' effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria.

IX Che a carico del deliberatario star debbano, oltre quelle della procedura esecutiva, tutte le spese dell' asta posteriori, compresa la tassa di commisurazione, che il deliberatario dovrà giustificare di aver pagata coll' istanza per la immissione in possesso.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa posta al ponte di Legno al civ. n. 1774, tra li confini a levante pubblica strada, a ponente quartiere di Cavalleria, a mezzodì Pezzini ed a tramontana gli eredi Idrach, distinto in mappa coi n. 4037, 4038, colla rendita di l. 364 : 84, colla superficie di pert. 1 : 96.

Si pubblichi.

Il Presidente
GREGORINA.
Cavalli, Cons.
Graziani, Cons
Combi, G. S
Bonturini, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 3 agosto 1853.

Agazzi.

N. 6393-7079. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura qual Giudizio pupillare competente rende noto al pubblico ed a chiunque potesse interessare essere stata con Decreto d'oggi p. n. protratta a tempo più lungo ed indeterminato la tutela del minore Giuseppe Perlasca del fu Alessandro e della fu Giustina Venturini possidente nato in Chioggia Provincia di Venezia il 30 agosto 1829 ora militare volontario nella diciottesima Compagnia del Reggimento Barone Wimpffen.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutivamente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 9 agosto 1853.

Veronese, Scritt.

N. 14694. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all' Editto 21 settembre 1852 n. 17636, l' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, come in seguito a requisitoria 21 luglio p. p. al n. 9159, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, si procederà alla vendita alla pubblica asta degl' immobili sottodescritti spettanti al concorso dei creditori di Vincenzo Tergolina prefiggendosi a tale uopo pel primo esperimento il giorno 17 ottobre p. v. e il secondo il giorno 14 novembre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione nella Sala delle Udienze del Tribunale medesimo.

La relazione peritale potrà essere ispezionata presso l' Ufficio di Spedizione dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia, o presso Gio. Battista Rova amministratore del concorso.

L' asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno dessi deliberati a prezzo superiore, od eguale della stima, in pezzi da 20 k.ni, rilevato in a. l. 16408 : 20, e ritenuto che si alienano nello stato, in cui si attrovano rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che detti immobili non possano essere venduti nel primo e secondo esperimento, si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d'oro e d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni 10 a datare dal giorno della delibera dovrà l' acquirente versare l' intiero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 k.ni esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, meno però la somma, che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, della immissione in possesso, e di ogni altra successiva prevveduta ed imprevveduta, saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualsiasi peso eventuale futuro esistente sugl' immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto senza uopo di denuncia, o diffida al reincanto degl' immobili stessi, a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l' intiero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili da vendersi in un sol lotto.

A.) Casa civile ed orto al civ. n. 4959, con portico di pubblico passaggio alli n. 705 e 706 di mappa per pert. cens. 1 : 51, colla rendita di l. 451 : 19.

Li suddetti immobili componenti un solo corpo esistono in Padova Borgo Savonarola, e confinano a levante parte la casa al n. 4960, dal compendio della stessa massa concorsuale Tergolina, e parte la proprietà di Ant. Brunello, a mezzodì strada pubblica, a ponente la casa al n. 4958, delle stesse ragioni della succitata massa concorsuale, a tramontana il prato delle stesse ragioni della massa concorsuale qui sottodescritto.

B.) Prato vitato annesso alla casa n. 4959 al n. 671 di mappa, per pert. cens. 3 : 80, colla rendita di l. 31 : 33.

Il suddetto prato esiste in Borgo Savonarola tra confini, a levante casa, ed annessi al civ. n. 4973, delle stesse ragioni massa concorsuale di Vincenzo Tergolina, a mezzodì parte Gobbato fratelli, parte Scolari fratelli fu Luigi, parte Brunelli Antonio, parte le ragioni Tergolina suddetto, e parte li beni Insom Luigi, e Bellon Domenico, Fanzago G. B., e Bettinelli Luigi, a ponente strada comunale detta dell' Impossibile, a tramontana Istituto degli Esposti, e parte Silvestrini Gio Battista.

Il Presidente
GREGORINA
Cavalli, Cons.
Graziani, Cons.
Combi, G. S.
Bonturini, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 5 agosto 1853.

Agazzi.

N. 14685. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 1, 15, 29, settembre p. f. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili esecutati dietro istanza della ditta Tosetti Masini e Compagno di Treviso coll' avv. Tonini in pregiudizio di Giuseppe Uderzo fu G. Batt. possidente di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà tenuta in sei lotti separati comprendendo ciascuno l' immobile a cui come sopra si riferisce e sul dato del valore di stima come sopra attribuito, e verrà deliberato al miglior offerente.

II. Qualunque offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del prezzo di stima di ciascun lotto; il rimanente prezzo starà presso il deliberatario, o deliberatarii fino alla definitiva graduazione dei creditori coll' obbligo però di versare annualmente dal giorno della delibera in poi nell' Ufficio depositi di questo Tribunale gli interessi del 5 per 0|0 sul residuo prezzo insoluto.

III. I deliberatarii, o deliberatario conseguiranno il materiale godimento, ed utile possesso delle case all' atto della delibera, e la piena proprietà soltanto dopo che sia stato interamente soddisfatto il prezzo per cui seguì la delibera e con ogni relativo interesse, restando a debito del deliberatario, o deliberatarii il far annotare una tal condizione nelle tavole censuarie.

IV. I deliberatarii sottostaranno a tutte le servitù e pesi a cui le case da subastarsi fossero o potessero essere soggetti, e saranno del pari obbligati dal giorno della delibera in poi al pagamento di tutte le pubbliche imposte, ed a qualunque riparazione di cui le case potessero abbisognare.

V. L' esecutante non sarà obbligato a veruna garanzia o responsabilità verso i deliberatarii, ai quali starà l' aver cura di procurarsi le opportune nozioni.

VI. Dovranno i deliberatarii ritenere i debiti inscritti sulle case da subastarsi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro capitali avanti il tempo per la restituzione dei medesimi.

VII. Ogni pagamento tanto del decimo per offrire all' asta, quanto del prezzo di delibera, e relativi interessi dovrà seguire con moneta d'oro, o d'argento, a tariffa, escluso in qualunque tempo qualsiasi surrogato alla moneta sonante metallica.

VIII. Le spese tutte della procedura esecutiva di pignoramento, stima e subasta dovranno esser pagate dai deliberatarii in proporzione del prezzo del loro acquisto, o dal deliberatario al creditore istante 14 giorni dopo la seguita delibera, e dietro specifica che sarà resa ostensibile: quella poi della successiva procedura fino alla distribuzione del prezzo staranno egualmente a loro carico, dovendo pure provocare la graduatoria, anche queste spese saranno sostenute in proporzione del rispettivo acquisto.

IX. Mancando i deliberatarii, o deliberatario a qualunque delle suddette condizioni, e specialmente al pagamento del prezzo, interesse e spese, potrà a qualsiasi interessato provocare il reincanto a tutto loro danno e spese ad un solo esperimento, ed anche a prezzo minore di stima, al quale effetto saranno applicati i depositi di cui il precedente art. 2.°, qualunque poi si fosse la miglioria che dall' incanto si andasse a conseguire, non potrà il deliberatario o deliberatarii pretendere alcun vantaggio, restando a tutto beneficio dei creditori e dell' esecutato

Descrizione degli stabili

Lotto I

A.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in Coltura di Camisano in contrada Borgo di Padova descritta nei registri della mappa stabile al n. 988, della superficie di pert. cens 0 : 17, e della rendita censuaria di l. 84, confina a mattina cogli eredi Rossi Vincenzo mediante muro divisorio comune, a mezzodì Bertolini con muro di questa proprietà, a sera cogli eredi Garba mediante muri divisorii comuni, ed a tramontana colla R strada Padovana stimata a. l. 3920

Lotto II.

B.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano in contrà Borgo di Padova descritta in censo stabile al n. 1009, della superficie di pert. cens. 0 : 27, e colla rendita di a l. 154 : 56, confinante a mattina con Cantou, Rossi, e Gianello eredi mediante muri divisorii comuni, a mezzogiorno beni degli eredi di Basso Luigi mediante muri di questa proprietà e dei fratelli Soave, mediante muri divisorii comuni, a tramontana con beni dei fratelli Soave, mediante muri divisorii comuni, in parte e parte con la R. strada Padovana, stimata a. l. 2520

Lotto III.

C) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano, in contrà Borgo di Padova descritta in censo stabile al n. 1037, della superficie di pert. cens. 0 : 13, e della rendita di a. l. 134 : 40, confinante a mattina con beni della massa concorsuale e di Uderzo Gio. Batt. in parte, e parte con Manea mediante muri divisorii comuni, a mezzogiorno colla R. strada Padovana, a sera con casa Soranzi e Faggion, mediante muri divisorii comuni ed a tramontana colla corticella di proprietà della massa suddetta valutata a. l. 5600.

Lotto IV.

D) Una casa marcata a civ. n. 1131 rosso, posta nell interno di Vicenza in contrà Fontana coperta in censo stabile a n. 551, della superficie di pert cens. 0 : 17, e della rendita di a. l. 108, confinante a mattina con Sante Piccoli a muro divisorio comune, a mezzodì con Volebele erede Marnen i a sera fratelli Corconi, ed a tramontana colla R. strada Padovana, stimata a. l. 7580.

Lotto V.

Una casa posta nell' interno di Vicenza in contrà Corte di Roda in mappa stabile al n. 657 di pert. cens. 0 : 0 : 5, colla rendita censuaria di a. l. 50 : 40 confinante a mattina Signorini mezzodì con strada comune sera strada, ed a tramontana con Roghetto mediante muro divisorio comune, per il valore di a. l. 1050.

Lotto VI.

Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano in contrà Borgo di Padova, descritta in mappa stabile al n. 1039, della superficie di pert. cens. 0 : 0 : 7 colla rendita censuaria di a. l. 159 60, confinante a mattina con beni della massa concorsuale di G. Batt. Uderzo a muro divisorio comune, a mezzodì colla R. strada di Padova, a sera con eredi Manea, mediante muro divisorio comune, ed a tramontana con corte della massa suddetta stimata a. l. 8800.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e mediante inserzione nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 15 luglio 1853.

D Cozza.

N. 24391. 1.ª pubbl.

EDITTO.

In appendice all' Editto 1? luglio p. p. n. 22000 si fa noto all' assente d' ignota dimora Enrichetta Delacchi Merini che con odierno Decreto il di lei curatore avv. Perissinotti venne dispensato, dietro sua domanda, stante legale impedimento, e venne sostituito in tale qualità l' altro avv. di questo Foro D.r Nicolò Rensovich.

Locchè si pubblichi come di metodo anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 7167. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso notifica col presente Editto all' assente Antonio Carraro, che dalla ditta Noerbel e Hoffmann, è stata oggi prodotta in di lui confronto una petizione per precetto al pagamento di a. l. 600 ed accessorii, in dipendenza alla cambiale datata 1.° luglio 1853, scaduta e tutto 2

dello stesso mese, e protestata nel giorno 11 agosto corrente, sulla quale petizione fu aggiornata la comparsa all'A. V. del giorno 25 pur corrente, per le loro deduzioni in sede di commercio.

Viene quindi eccitato esso Carraro a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore nella persona dell'avv. D.r Agostini i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che troverà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 12 agosto 1853
Munari, D. di Sped.

N. 8698. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che sopra istanza della ditta fratelli Heimann negoz. dom. in Lubiana, contro Maria Lenassi di Planina, si terrà nell'Attrio della stessa nei giorni 31 agosto p. v., 29 settembre e 27 ottobre successivi sempre dalle ore 10 ant. alle ore pom., il 1.°, 2.°, e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle sotto descritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. L'aspirante per farsi offerente dovrà depositare il decimo dell'importo della stima giudiziale dell'immobile o degl'immobili di cui vorrà farsi oblatore; il deposito dovrà essere fatto in moneta sonante al corso di legge.

II. A quell'offerente che sarà rimasto deliberatario, verrà imputato il relativo importo del deposito nel prezzo della delibera, e verrà restituito il deposito agli altri oblatori non deliberatarii.

III. L'asta sarà prima tenuta sul complesso dei beni, e qualora non riesca la vendita dei beni in complesso, i beni saranno venduti in tanti lotti, cioè lotto per lotto successivamente e secondo i numeri progressivi indicati nella descrizione dei beni inseriti nell'Editto d'asta.

IV. La vendita viene fatta nello stato e grado cui trovansi i beni, non avuto riguardo agli eventuali cangiamenti, che potessero essere avvenuti dopo la stima giudiziale 6 dicembre 1852 n. 15001.

V. Le spese della delibera, nonchè quelle dell'aggiudicazione, tasse per trasferimento, di proprietà, inscrizioni, spese per traslato d'intestazione nei censuarii registri, emende, e tutte le altre successive all'atto della delibera, nessuna eccettuata, stanno a tutto carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. Nel primo e secondo incanto non potranno essere venduti li beni ad un prezzo inferiore della stima. Nel 3.° incanto a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati, fino al valore o prezzo di stima.

Beni da vendersi.

N. 1. Casa di abitazione posta in Salino costrutta di muro coperta a coppi, composta di 11 stanze, con scala di pietra, poditi, soffitta e corte al villico n. 4, in mappa di Salino al n. 1, di cens. cent. 17, coll'estimo di l. 81 : 20, cui confina a mezzodì strada, ed a settentrione eredi fu Mattia Puppis, stimata a. l. 1985 : 30.

N. 2. Fabbrica ad uso di stalla e fenile costrutta di muri, coperta di tavella in detta mappa al num. 294, di cens. cent. 06, coll'estimo di cent. 42, cui confina a mezzodì strada, ed a settentrione Daniele Lenassi, stimata a. l. 565 : 12.

N. 3. Prato detto Sotto la Chiesa in detta mappa al n. 328, di pert. 1 : 57, coll'estimo di l. 9 : 23, cui confina a mezzodì strada, ed a settentrione la Chiesa di Salino, stimato a. l. 75 : 83.

N. 4. Prato detto pure Sotto la Chiesa in mappa suddetta al n. 330, di cens. cent. 58, coll'estimo di l. 4 : 89, cui confina a levante strada, ed a ponente Giovanni Lenassi, stimato austr. l. 28 : 01.

N. 5. Prativo e zappativo detto Sotto la Chiesa, cui confina a levante Giovanni Lenassi, ed a ponente Agostino Gaspari ed altri; cioè il prativo in detta mappa al n. 331, di cens. cent. [illegible] coll'estimo di l. 2 : 96, e l'arativo in mappa al n. 332, di cens. cent. 65, coll'estimo di l. 6 : 46, stimato cogli alberi sopra il prato a. l. 223 : 48.

N. 6. Arativo detto Sotto la Chiesa, cui confina a levante Daniele Lenassi, ed a ponente Agostino Gaspari in detta mappa al num. 342, di cens. cent. 39, coll'estimo di l. 2 : 45, stimato a. l. 83 : 08.

N. 7. Arativo e prativo detto Codros, cui confina a levante Antonio Juri, ed a ponente strada comunale, cioè l'arativo in detta mappa al n. 350, di cens cent. 88, coll'estimo di l. 5 : 98, ed il prativo in mappa al num. 351, di cens. cent. 47, coll'estimo di l. 3 : 32, stimato austr l. 231 : 59.

N. 8. Prato detto Aria, cui confina a levante e mezzodì Rigagnolo, ed a settentr. strada in detta mappa al num. 361, di cens. cent. 87, coll'estimo di l. 5 : 12, stimato cogli alberi sopra esistenti a. l. 75 : 04.

N. 9 Coltivo da vanga detto Tavella, cui confina a levante Daniele Lenassi, ed a ponente eredi fu Mattia Lenassi in mappa di Salino al num 387. di cens pert. 2 : 24, coll'estimo di l. 15 : 23, stimato a. l. 479 : 13

N 10 Arativo detto Codres cui confina a levante, ed a ponente Daniele Lenassi in detta mappa al n. 530, di cens. c. 80, coll'estimo di l. 5 : 44, stimato colli gelsi soprapposti a. l. 216 : 12.

N. 11. Prato detto Clapus, cui confina a mezzodì fratelli fu Giovanni del Cot, ed a ponente strada in detta mappa al n 586, di cens. cent. 16, coll'estimo di cent. 94, stimato a. l. 7 : 73

N. 12. Coltivo da vanga detto Faccul cui confina a levante Antonio Zozzoli, ed a ponente Caterina Gaspari in detta mappa al n. 593, di cens. cent. 71, coll'estimo di l. 4 : 97, stimato a. l. 141 : 78.

N. 13. Arativo e prativo detto Faccul cui confina a levante e ponente strada; cioè l'arativo in mappa alli num. 628, 630, di cens. cent. 57, coll'estimo di l. 3 : 07, ed il prato in detta mappa alli num. 611, 616, 623 e 627, di cens. pert. 11 :74, coll'estimo di l 53 : 19, stimato a. l. 667 : 77.

N. 14. Prato detto Faccul in detta mappa al num. 642, di cens. cent. 19, coll'estimo di l. 1 : 12, cui confina a levante Mattia Zozzoli, ed a ponente fratelli fu Giovanni del Cot, stimato a. l. 39 : 33.

N. 15. Prato detto Roveretto cui confina a mezzodì, e ponente Giovanni Lenassi, in detta mappa al n. 2249, di cens. pert. 2 : 05, coll'estimo di cent. 84, stimato a. l 99 : 01.

N 16. Prato in Monte detto Chiarandevart in mappa di Salino al n. 2336, di cens. pert. 3 : 56, coll'estimo di l 2 : 85, cui confina a mezzodì Daniele Lenassi, ed a settentrione Daniele Zozzoli, stimato a. l. 85 : 97

N. 17. Prato in Monte detto pure Chiarandevart o Posat, cui confina a levante Pietro Gaspari, ed a ponente Giovanni Gaspari in detta mappa al n. 2361, di cens. pert. 2 : 19, coll'estimo di l. 3 : 50, stimato a. l. 75 : 55.

N. 18. Prato in Monte detto Chiarandevart o Pramajor, cui confina a mezzodì Giovanni Lenassi ed a settentrione proprietà comunale in detta mappa al n. 2378, di cens. pert 1 : 71, coll'estimo di cent. 68, stimato a. l. 58 : 94.

N. 19. Prato in Monte detto Cercenat o Pramajor cui confina a mezzodì Giacomo Lenassi, ed a settentrione Giovanni Lenassi in detta mappa al n. 2402, di cens. pert. 4 : 39, coll'estimo di l 3 : 51, stimato a. l. 151 : 40.

N. 20. Prato in Monte detto Cercenat o Pramajor, cui confina a mezzodì e settentrione Giovanni Lenassi in detta mappa al n. 2403, di cens. pert. 6 : 29, coll'estimo di l. 10 : 06, stimato a. l. 217.

N. 21. Prato in Monte detto Cercenat o Chiaulalò, cui confina a levante Giovanni Lenassi, ed a ponente eredi fu Giacomo Pappis in detta mappa al num. 2412, sub 1, 2, di cens. pert. 17 : 16, coll'estimo di l. 56 : 61, stimato a. l. 473 : 61.

N. 22. Prato in Monte detto Vals cui confina a levante ed a ponente Pietro Gaspari in detta mappa al n. 2440, di cens. pert. 3 : 43, coll'estimo di l. 5 : 49, stimato a. l. 106 : 50.

N. 23. Prato in Monte detto Malmidili cui confina a mezzodì Daniele Lenassi, ed a settentrione Antonio Zozzoli in detta mappa al n. 2545, di cens. pert. 6:70, coll'estimo di l. 2: 68, stimato austriache l. 115: 55.

N. 24. Prato in Monte detto Siera, cui confina a levante Giovanni Lenassi, ed a ponente Daniele Lenassi ed altri in mappa al n. 2586 di cens. pert. 3: 88, coll'estimo di l. 3: 10, stimato austr. l. 133: 81.

N. 25 Prato in Monte detto Siera o Glulis, cui confina a levante Daniele Lenassi, ed a mezzodì strada in detta mappa al n. 2616 di cens. pert. 42: 92 coll'estimo di l. 103: 01, stimato austr. l. 1480: 74.

N. 26. Fabbrica ad uso di stalla e fenile con casetta da pastori attigua sul fondo Siera o Glulis, il tutto costrutto di muri, e coperto a tegole in detta mappa al n. 2617, col fondo di cens. cent. 16 coll'estimo di l. 1: 13 confinata a tutti i lati dal suddetto prato stimata austr. l. 750.

N. 27 Coltivo da venga detto Siera o Glulis cui confina a tutti i lati col bene al n. 25 in detta mappa al n. 2619, di cens. cent. 73 coll'estimo di l 4 :17, stimato austr. l. 125 :67.

N. 28. Prato in Monte detto Malmidili cui confina a levante e settentrione Giacomo Lenassi, ed a mezzodì Giovanni Zozzoli in detta mappa al n. 3762 di cens. pert. 2: 21 coll'estimo di l. 1: 77 stimato austr. l. 30: 50.

Somma totale austr l 8723 56

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 27 luglio 1853.
L'I. R. Consig. Pret. Dirig.
CARRARO.
In mancanza di Cancell.
Giuseppe Milesi.

---

ad N. 2150 2.a pubbl.e

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 19 agosto 1853 e dalle ore undici mattina alle ore tre pom. nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica affissa alla porta dell'Ufficio havvi descritto la singola quantità, qualità, valore delle merci. Il peso è lordo e metrico e ciò per facilitare i calcoli degli aspiranti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, canella, chiodi di garofano e simili.

Cotone, merci in cotonina greggia, cambrich bianco stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci in brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordella, tagli d'abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavita greggia, vino di cipro.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, salumi e simili

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 10 agosto 1853.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

---

ad N. 4513. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si fa noto che nei giorni 1.° e 29 settembre, e 20 ottobre p. v., alle ore 10 di mattina si terranno in quest'Aula Verbale tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto esecutato sulle istanze dell'i Giovanni Pagnussato, Giacomo ed Antonio Loschi, il primo di Treviso, e gli altri due di Maserada, in pregiudizio di Angela Casagrande fu Leopoldo erede beneficiaria della fu Vincenza De Lazzari pure di Treviso, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di a. l. 11516 : 17, che è il prezzo attribuito allo stabile da subastarsi nella stima giudiziale.

II. Non verrà accettata alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione delegata di a. l 1151 : 61, costituenti il decimo del dato d'asta.

III. Nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato lo stabile se non che ad un prezzo superiore od eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

IV. Verificandosi la delibera verrà trattenuto il deposito che si sarà eseguito dal deliberatario a cauzione della propria offerta, e restituiti a tutti gli altri aspiranti i rispettivi depositi.

V. Entro quindici giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare presso questo Tribunale l'intiero prezzo della delibera meno le l. 1151 : 61, come sopra depositate a cauzione dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che provasse avere pagate dietro giudiziale tassazione al procuratore degli esecutanti.

VI. Ogni somma di cui sopra dovrà essere depositata e pagata in valute d'oro, o d'argento a giusto peso al corso di tariffa.

VII Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione, e starà a di lui carico ogni peso pubblico e privato, come del pari qualsiasi pubblica gravezza dal giorno della delibera.

VIII Ove il deliberatario manchi alli pagamenti nei tempi, e modi soprastabiliti, sarà proceduto al reincanto dello stabile, senza nuova stima a qualunque prezzo ed a tutte spese e pericolo di esso deliberatario.

IX. Adempiute dal deliberatario le condizioni antedette otterrà dal Giudice l'aggiudicazione in proprietà dell'immobile acquistato, e l'immissione nel relativo possesso.

X. Resta libera ad ogni aspirante l'ispezione di tutti gli atti esecutivi presso questa Cancelleria onde possa per essa valutare la cauzione del proprio acquisto non assumendo per esso alcuna responsabilità gli esecutanti.

Descrizione dell'immobile
da subastarsi.

Casa marcata col civ. num. 761, in contrada dei Noli, fra i confini a levante strada Regia postale dei Noli, a mezzodì canale del Cagnano e superiormente casa eredi Pullin, a ponente Casa Durante Enrico, a tramontana strada comune, la quale nel cessato estimo provvisorio trovavasi allibrata sotto al catastale n 1367, colla cifra di l. 206 : 14, e nell'attuale estimo stabile trovasi descritta sotto il n. di mappa 1272, con pert. met. 0 : 11, colla rendita censuaria di a. l. 334 : 69

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'Albo del Tribunale ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 29 luglio 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 12625. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Padova porta a pubblica notizia che nella sua residenza si terrà nel 3 settembre il 1.° esperimento, nel 27 ottobre il 2.°, e nel 28 novembre del corrente anno il 3.° esperimento, sempre dalle ore 9 ant. alle 3 pom., per la vendita, ad istanza di Domenico Capitanio ed a pregiudizio delli Antonia, Antonio, Angela e Vincenzo Pinton fu Andrea, dei seguenti stabili.

Casa con ghiacciaia in Padova nella contrada un tempo detta Pescheria Vecchia, ora Via Pedrocchi, marcata col civ. n. 535 vecchio, 563 nuovo, in ditta degli esecutati a piena proprietà, era allibrata nel cessato catasto provvis. con l'estimo di l. 144 : 13 : 4, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3329 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3305, con portico ad uso pubblico, superficie cent. 11 di pertica metrica, rendita a. l. 168 : 96; tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pedrocchi Antonio, ponente e tramontana Crovato Stefano, e Pinton fratelli e sorelle, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato del depurato valore di austr. l. 9572 : 20.

Casa in questa Città nella suddetta contrada, marcata col civ. n. 536 vecchio, 564 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii a Dondi Orologio nob. Francesco, Gaspare ed Antonio fratelli, e Paoli nob. Anna, ed a Da Ponte nob. Filomena, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll'estimo di l. 132 : 5 : 4, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3330 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3331 con portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita annua a. l. 122 : 88, tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì e tramontana Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato pel depurato valore di austr l. 4158.

Casa in Padova nella suddetta contrada, marcata al civ. n. 537 vecchio, 565 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellari alli sunnominati Dondi Orologio, Paoli e da Ponte, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll'estimo di l. 121 e nell'attuale estimo stabile è descritta al num. 3331 di mappa, casa con bottega e portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita aust. l. 126 : 82, tra i confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, tramontana Papafava Marsilio, salvi i più veri.

Questo stabile venne stimato del depurato valore di austr. 3966 : 20.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono in un lotto.

II. Nessuno sarà ammesso all'asta senza il previo deposito in mano della Commissione, e in danaro sonante con valuta a tariffa, del decimo dell'importo complessivo di stima, e quindi di a. l. 1769 : 64.

III. Nei due primi incanti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore o almeno eguale a quello della stima giudiziale 1. dicembre 1843 n. 23643, di cui agli aspiranti è libera l'ispezione e la copia. Nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori sugli stabili istessi prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera depositerà il prezzo offerto, in valute sonanti a tariffa, nella Cassa del Tribunale, meno il decimo di cauzione depositato all'atto dell'asta

V. Dovrà del pari il deliberatario nel termine stesso pagare in valute a tariffa al procuratore dell'esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l'asta e la delibera, sopra specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento restano pure a carico dell'acquirente.

VI Gli stabili si vendono nello stato in cui sono senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti, o peggioramenti dopo la stima giudiziale [illegible] il giorno della delibera, [illegible] veruna responsabilità dell'[illegible] tante cogli inerenti pesi, [illegible] preso l'annuo canone livell[illegible] di austr. l. 173 : 26, a [illegible] Dondi Orologio, oltre le pu[illegible] che imposte a partire dal [illegible] sito del prezzo, dal qual g[illegible] cadranno a di lui vantagg[illegible] salvi i conguagli, le rendite [illegible] gli stabili.

VII. Adempite che abbia [illegible] deliberatario le suespresse con[illegible] zioni, e pagata la tassa di [illegible] sferimento, otterrà a sua ist[illegible] l'immissione in possesso [illegible] conseguenti autorizzazioni di [illegible] ge, e in caso di qualsiasi [illegible] canza, si provocherà il reinc[illegible] a tutte sue spese e danni, [illegible] spondendo per ciò il depo[illegible] d'asta.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Corsi, G. S.
Combi, G. S.

Dall'I. R. Tribunale P[illegible] in Padova,
Li 12 luglio 1853.
Agazzi, Prot

N. 14784 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica all'assente Cri[illegible] Triulzi Principessa Belgiojoso [illegible] sconti d'Aragona, già domic[illegible] in Milano, ed ora di ignota [illegible] mora, che l'I. R. Fisco di [illegible] quale rappresentante la [illegible] I. R. Intendenza P. delle Fi[illegible] ze produsse nel giorno 7 [illegible] p. p. al n. 4956, una peti[illegible] contro la stessa ed altri [illegible] nei punti:

1. Essere condannati [illegible] CC. secondi rubricati alla [illegible] risponsione della metà delle [illegible] cima spettante alla R. Fi[illegible] sopra tutti i prodotti da [illegible] raccolti negli anni 1849, [illegible] 1851, ed anco pei successivi [illegible] fondi di Erbè ed Erbedello [illegible] loro posseduti, com'entro, i [illegible] prodotti tutti suddetti [illegible] da determinarsi col mezzo [illegible] loro giurata denuncia, o subor[illegible] nuatamente mediante giudi[illegible] perizia.

2. Essere giudicato in co[illegible] fronto della Direzione del C[illegible] Spedale, dei M.i Lodovico ed [illegible] merina Dalla Torre, quest'[illegible] ma anco qual rappresentante [illegible] fu suo fratello M.e Antonio, [illegible] cont. Pisana Gazzola rappres[illegible] tante il fu suo marito co. G[illegible] Batt. Da Persico, quai condo[illegible] ni della decima feudale M[illegible] avocata allo Stato, non do[illegible] essi opporsi alla esazione dei [illegible] carati competenti alla R. Am[illegible] nistrazione Camerale.

Fu quindi alla medesima [illegible] di lei spese, e pericolo depu[illegible] in curatore l'avv. sig. D.r Fr[illegible] cesco Guerra, di qui, e pref[illegible] il termine di giorni 90 per [illegible] risposta, sotto l'avvertenza [illegible] par. 32 del G. R.

Col presente Editto, [illegible] per essa sig. Cristina Tr[illegible] Principessa Belgiojoso Visc[illegible] d'Aragona ha forza di leg[illegible] intimazione, viene essa ecci[illegible] a munire il suddenominato di [illegible] curatore dei necessarii mezzi [illegible] difesa, o di nominare un'al[illegible] legale procuratore addetto a q[illegible] sto Foro dovendo altrimenti [illegible] stessa ascrivere le conseguenze di sua inazione.

Il presente verrà affisso [illegible] Albo di questo I. R. Tribunale neila Città di Milano, come q[illegible] la del precedente domicilio [illegible] suddetta, nonchè inserito per [illegible] volte in tre successive setti[illegible] nei fogli Ufficiali di qui, di V[illegible] nezia, di Milano, e di Vienna.

Il Presidente
FONTANA.

Dall'I. R. Tribunale Pro[illegible] di Verona,
Li 16 luglio 1853.

N. 3434. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si deduce a comune no[illegible] zia e per ogni conseguente e[illegible] fetto di legge essersi, mediante odierno Decreto pari numero, dichiarato prodigo Girolamo Fr[illegible] casso fu Vincenzo di S. Donà e costituito al medesimo in cu[illegible] ratore il sig. Giuseppe Bor[illegible] lotto fu Antonio dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura in S[illegible] Donà,
Li 8 agosto 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
BARBARO.
Il R. Cancelliere
Neu-Meyr.

VENERDÌ 19 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 186.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

MMARIO. — Impero d'Austria; *partenza di S. M. da* ... *L'Arciduchessa Enrichetta. Toglimento dello stato* ... *nella Capitale, a Praga e altrove* Il Piemonte *e la* ... — Notizie dell'Impero: *l'Arciduca Fr. Carlo. L'am*... *belgio. Primo annunzio della levata dello stato d'as*... *gen. d'artiglieria Welden. Pesca straordinaria.* — St. ... *riforme doganali. Pubblica salute di Civitavecchia. Que*... *Oriente.* — R. Sardo; *estradizione domandata dall'* ... *Sfortune del* Governolo. *Il co C. Cacour. Timori di* ... *il gen. Lamarmora.* — Toscana; *festa francese.* — ... *omano; il manifesto del Sultano e la Nota alla Russia.* ... *Movimenti marittimi e di truppe. L'isola di Samo.* — Nostro carteggio: *disposizioni pacifiche. Il bar. di* ... *Giustizia turca.* — R. di Grecia; *marina mercantile.* — ... *Parlamento. S'aspetta lo sgombramento de' Princi*... *bianí. Nuova applicazione del dagherrotipo.* — Fran... *reti del* Moniteur. *Questione di forma nelle cose d'O*... *Consiglio dell'istruzion pubblica. Bilancio della Banca.* ... *de' corrispondenti. Il raccolto. Amnistie. Legatarii di* ... *I. Promozioni e stipendii agli uffiziali de' cento gior*... *carteggio: la festa del* 15; *gli esercizii di Spithead;* ... *d'Oriente composta. Ammonizione alla* Patrie. — ... *strada ferrata orientale in Prussia.* — Svezia e ... *la flotta incrocia nel Baltico.* — America; *notizie* ... *Uniti del Perù, e di California.* — Recentissime. ... Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 *agosto.*

S. M. I. R. A., è partita il 13 del corrente da ...runn alla volta d'Ischl. *(V. le Recentissime d')*

(G. Uff. di V.)

...er l'altro, 14 del corrente, alle 8 del mattino, S. ...la serenissima Arciduchessa Maria Enrichetta, or ...posata al Duca di Brabante, si mise in viaggio alla ...di Brusselles. L'A. S. pernottò il suddetto giorno in ... e ieri ad Erfurt. Oggi arrivò l'A. S. a Schaumburg, ...fermerà fino a posdomani, e il 18 del corr. continuerà ...gio alla volta di Colonia, ove passerà la notte. Il ...ungerà in Aquisgrana, e il 20 del corrente a Ver... ...dove seguirà la solenne consegna di S. A. al com... ...io, incaricato a questo fine dalla Corte reale belgia.

(Idem.)

Altra del 17.

...*anza dell'I. R. Ministero dell'interno, dell'I. Comando superiore dell'armata, dell'I. R. Mi*...*tero di giustizia e dell'I. R. supremo Dicastero* ...*polizia, del* 16 *agosto* 1853, *concernente l'a*...*lizione dello stato d'assedio in Vienna, Praga* ...*nelle fortezze della Boemia Königgräz, There*...*sienstadt e Josephstadt.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 ... 1853, si è degnata di ordinare quanto segue:

1. Cominciando col 1.° di settembre del corrente ...è abolito lo stato d'assedio in Vienna, Praga e nelle ...ze della Boemia, Königgrätz, Theresienstadt e J...stadt.

Cominciando da questo, giorno le competenti Autorità ...ed i Giudizii nei succitati luoghi avranno da entrare ...tamente nella loro competente sfera d'attività, e da ...ere gli affari e le operazioni d'Uffizio di loro com...a, fino ad ora amministrate dalle Autorità militari e ...Giudizii di guerra.

2. Le inquisizioni dei Giudizii di guerra pendenti, ...diate, delegate, o provenienti da complicità contro per...civili, sono da condursi a termine dai Giudizii di guer... ...da evadersi colla maggior possibile sollecitudine.

3. Il Governo militare in Vienna si dovrà d'ora ...limitare alle funzioni di comando di città ed alla ...dizione nelle inquisizioni, tuttora pendenti, di compe... ...dei Giudizii di guerra.

4. In quanto persone civili dall'Ungheria, Gallizia ...altri territorii, trovantisi ancora in istato d'assedio, ...pendenti inquisizioni per delitto d'alto tradimento, ...no tradotti avanti il Giudizio di guerra in Vienna, ...desimo ha da agire in via di delegazione pel com...te Giudizio di guerra dello Stato della Corona, tro...si in istato d'assedio, in guisa che i rapporti degli ...nti di Vienna, o di altre parti del territorio dello ..., rimangano intatti.

5. Qualora, in una tale inquisizione, pendente presso ...Giudizio di guerra, fossero compresi quali correi abi... ...di Vienna o di altri territorii, non trovantisi in istato ...sedio, l'inquisizione contro i medesimi verrà pure con... ...dai competenti Giudizii di guerra.

6. Qualora poi il sospetto di una complicità in una ...inquisizione emergesse soltanto in seguito, deve ap...rsi la procedura prescritta pel caso, in cui persone, ...sottostanno alla giurisdizione civile, compariscono av...ppate in una e medesima inquisizione con persone sog... ...alla giurisdizione militare.

BACH *m. p.* BAMBERG *m. p.* KRAUSS *m. p.*
KEMPEN *m. p.*

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 19 *agosto.*

Le salve delle artiglierie de' nostri legni da ...rra e de' forti, e due musiche militari sulla Piaz... ...di S. Marco, fin dalla sera della vigilia, salutarono ...la foriera del dì natalizio di S. M. I. R. A.

Nuove salve di giubilo inaugurarono lo spuntare del fausto giorno.

La mattina alle 10, tutte le Autorità militari e civili, i rappresentanti la Congregazione provinciale, il Municipio, il Commercio, l'I. R. Istituto, i Corpi insegnanti, concorsero nella Chiesa metropolitana per invocare co' santi riti ogni benedizione sul capo dell'augusto Imperante.

Coll'intervento di S. E reverendissima monsignor Patriarca, vi si cantarono solennemente la messa e il *Te Deum*.

Era la Piazza parata a festa, e la guarnigione d'ogni arma schieratavi. S. E il Governatore militase, dopo le sacre funzioni, assistè sulla Piazza allo sfilar delle truppe.

Le LL. EE., il Governator militare ed il Luogotenente, invitarono a lauto banchetto i personaggi primarii del militare, delle magistrature, della chiesa, delle varie rappresentanze locali, de' corpi scientifici, dell'aristocrazia e del commercio

Il fragor del cannone fu l'eco dei brindisi, che le prefate Eccellenze portarono alla prosperità del Monarca.

Una banda militare che, lungo il pranzo, suonava dalla Piazzetta, applause a que' brindisi colle ripetute armonie dell'inno dell'Impero

Per rendere poi più sfoggiata e più lieta la pompa del giorno, e festeggiare più degnamente il natale del suo riverito Sovrano, il Municipio invitò i cittadini ad un corso di gondole sul Canal grande.

Una banda di dilettanti, in un legno leggiadramente addobbato e colle insegne imperiali da poppa e da prua, aggiungeva all'incanto degli occhi il delizioso prestigio de' suoni.

Fu illuminata la sera splendidamente la Piazza di S. Marco, e l'I. R. ufficialità di presidio offerse anch'ella in sì fausta occasione all'amato Monarca l'omaggio d'un notturno spettacolo.

Di fronte alla Piazzetta sul molo, sorgevano da barche accoppiate, due magnifiche sale. La vaghezza mirabile del disegno, la peregrinità delle forme lor trasparenti, l'assortimento mirabile de' colori, animati da innumerevoli e pensili faci, che vi brillavano dentro, rendeano sembianza alle creazioni fantastiche delle *Mille e una notti*, con questo divario, che il mondo ideale ritratto dalla morta lettera del romanzo assumea quivi apparenza di viva realtà. Di mezzo al sommo dei lati spiccavano scintillando gli stemmi imperiali delle due forze terrestre e marittima. Due musiche militari avvicendavano i suoni in quelle sale fatate. Campeggiava, a un'eguale distanza dall'una e dall'altra, un grande apparato d'aste intrecciate a poligoni. Erano fuochi d'artifizio, le cui scene, svariate e rese più seducenti dai progressi della chimica odierna, attrassero un mondo di spettatori, i quali gremirono la Piazzetta, le gallerie del Palazzo ducale, la riva degli Schiavoni, e stesero quasi uno strato di gondole e d'altri legni sul molo di contro per ammirarle.

Gran copia di razzi, che poggiando solcavano il buio notturno e molti cadevano a foggia di stelle, altri mutanti nella caduta le tinte ed altri in aspetto di piccoli globi bengalici, era come il segnal delle mosse, il principio all'apparizione dei luminosi portenti. I razzi formavano poi gl'intermezzi tra le singole parti dell'infiammabile macchina, alle quali applicavasi il fuoco.

Torrenti di luce sgorgavano a ruote, a volute, a fontane; ma l'ultima mostra del divertevole incendio, quella che fece maggior impressione nell'animo de' riguardanti, fu la Corona imperiale con sotto cifrato il nome dell'augusto Sovrano.

Rimbombarono ancora una volta dagl'II. RR. legni e dai forti le artiglierie, e le due bande militari, che dal magistero incantevole delle dette due sale passarono sopra due barche, stupendamente adorne, per traversare la grande arteria della città, il suo Canale maggiore, a muta e a gara eseguendo le inspirazioni più belle del fiore de' nostri maestri.

La Comunione israelitica sodisfece ella pure in tal giorno al dovere di suddito affetto, innalzando nel suo maggiore oratorio preghiere all'Altissimo, per la felicità del Monarca e dell'Imperiale Famiglia.

Ora che la questione dell'Oriente sembra sciolta, l'attenzione si volge naturalmente al Piemonte ed alla Svizzera. Ecco come ne parla l'*Univers*, riferito dalla *Bilancia*:

Il Piemonte sembra impaziente di finire una questione, in cui spera di sollevarsi a segno da farsi soggetta l'Italia. In Francia, si può difficilmente avere un'idea di ciò che possa il cieco ed esigente esaltamento del partito, che domina in Piemonte: vi si trova tutta la possibile iattanza, elevata alla maggiore potenza dello spirito rivoluzionario. Sono sempre gli stessi uomini, che s'immaginavano di poter lottare contro le forze dell'Austria, e farle evacuare l'Italia, col solo soccorso di avventurieri indisciplinati.

Le illusioni di quell'epoca non sono distrutte, anzi sono fomentate e alimentate, come un fuoco sacro, mediante il quale si spera di suscitare un giorno un vasto incendio, e quel giorno si crede vicino. Il partito rivoluzionario in Svizzera e in Piemonte è abbastanza forte, per dare, quando gli piacerà, il segnale d'una guerra inevitabile tra parecchi Stati d'Europa. E questo partito non aspetta per irrompere che d'avere un bastante numero d'alleati per farlo con qualche probabilità di riuscita.

Non è bisogno di dire sopra quale Potenza europea i nostri vicini facciano maggiore assegnamento, per essere secondati nel movimento, ch'essi preparano; l'alleanza dell'Inghilterra col Piemonte è pure conosciuta, ed è ancora più uffiziale della sua complicità nella guerra antireligiosa, fatta nel 1847 ai Cantoni cattolici della Svizzera. Si accolgono e si ospitano tutti gl'individui, sospetti ai Governi regolari dei paesi vicini, per annodare intelligenze, e creare interessi, che a suo tempo diverranno utili; il perchè non si bada ad aggravare il pubblico Tesoro ed a sacrificare somme ragguardevoli, nello stesso tempo, che si ricusa di pagare alla S. Sede il canone annuo di circa 10,000 fr.

La Turchia non minaccia menomamente la sicurezza de' suoi vicini, e, se talvolta la sua debolezza può parere una specie di connivenza, è facile di ottenerne tutte le sodisfazioni, che sono più atte ad appagare la più eccessiva delicatezza, mentre invece la Svizzera ed il Piemonte sono in uno stato permanente di cospirazione, o almeno di complicità contro que' Governi vicini, che non si associano alle loro passioni rivoluzionarie, od ai loro ambiziosi progetti. Quanto alle guarentigie da prendere a riguardo di que' due Stati, le Potenze sanno che conto farne; non havvi pazienza, nè abilità, che non sia stata esaurita e posta in difetto, e che non ne sia stanca e nauseata.

Dall'Inghilterra, abbiamo, nei fatti parlamentarii più recenti, una novella prova che il parlamentarismo non è che una mera finzione. Quante interpellanze non sono state fatte al Gabinetto nelle due Camere? Ma fu sempre indarno. In Inghilterra, alle Camere è lecito domandare, al Ministero è lecito non rispondere; e in conclusione, il Governo della pubblicità e della luce finisce col lasciar all'oscuro di quanto succede il paese coi suoi rappresentanti. Potremo dire pertanto, e con ragione, che il Parlamento inglese è libero, indipendente e padrone, quanto glielo consente il Gabinetto, e non un pelo di più nè di meno. Tanto farebbe, e forse meglio, se, tolte le maschere, il Gabinetto governasse il paese senza le Camere.

La Francia senza Parlamento ha detto, co' suoi giornali ufficiali e semi-ufficiali assai più di quello che si è detto nelle Camere inglesi, rispetto alla questione d'Oriente.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 16 *agosto*

S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Carlo è partito oggi colla posta alla volta d'Ischl.

Durante l'assenza del reale ambasciatore belgio, conte O'Sullivan, fungerà le sue veci il primo segretario d'Ambasciata, conte Errembouli di Dudzeele. Il conte O'Sullivan si tratterrà a Brusselles da 6 a 8 settimane.

(Corr. Ital.)

Altra del 17.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi *(V. sopra)* una Sovrana Risoluzione del 13 corrente di S. M, con cui, col 1.° settembre, viene *abolito lo stato d'assedio nella città capitale e residenza di Vienna, in Praga, e nelle fortezze boeme di Königgrätz, Theresienstadt e Josephstadt*, in conseguenza della quale abolizione le Autorità ed i Tribunali civili ordinarii riprenderanno le attribuzioni loro competenti.

La misura dello stato d'assedio era una naturale trista conseguenza de' deplorabili avvenimenti, che sì profondamente scossero l'Impero.

La Sovrana Risoluzione, testè accennata, offre la prova che le cause, che indussero a tale misura in Vienna e Boemia, si reputano cessate, ed esistenti le condizioni per la restituzione dell'ordine regolare delle cose; dà quindi la consolante prospettiva che ugualmente, colla progrediente riorganizzazione dell'Impero, queste medesime condizioni interverranno a poco a poco anche altrove, dove ancora sussiste lo stato d'assedio, e si potrà aspettare con fiducia un atto consimile di grazia Sovrana.

(Corr. austr. lit.)

Il generale d'artiglieria Welden.

(Dal Lloyd di Vienna.)

Non ha guari, parlando degli scritti di Welden: *Episodii della mia vita*, abbiamo espresso il desiderio che fosse dato al voloroso generale di passare in lieta tranquillità la sera di sua vita, impiegandola in quei lavori, ch'egli ci prometteva nella sua introduzione.

Pur troppo questo desiderio non fu coronato! Il valoroso generale spirò a Gratz il 7 agosto, alle 7 del mattino.

D'Aspre, Rukawina, Haynau, Welden. — Si vede che la morte procede quasi più veloce tra gli eroi degli ultimi combattimenti, che tra' condottieri degli eserciti francesi. Ogni anno esige dall'Austria il sacrificio d'uno de' suoi figli più fedeli.

L'estinto non apparteneva per nascita alla nostra patria. Welden, ancora giovanetto di 17 anni, si recò dalla Svevia in Austria, fedele a quell'istorica tradizione, che anche al presente chiama i prodi di tutti i paesi dell'esteso Impero germanico sotto le bandiere d'Absburgo. Laupenhein, nel Regno di Wirtemberg, è il luogo dove nacque nel 1782. Le sue prime campagne furono quelle del 1799, 1800, 1801, ebbe le prime ferite nel 1799 presso Philippsburg, ed il 3 ottobre 1800 presso Feucht, e nel reggimento Würzburg si meritò gli sproni di cavaliere. Alla fine del 1802, entrò come primo tenente nel reggimento G. Maestro dell'Ordine Teutonico n. 4, e nella stessa qualità passò nel 1804 nel reggimento Arciduca Carlo n. 3 però in quei tre anni fu aggregato allo stato maggiore ed impiegato nei lavori di mappa nella Gallizia occidentale. Welden, l'11 luglio 1804, divenne primo tenente presso i cacciatori tirolesi, e nell'agosto del 1805 capitano nello stato maggiore.

Nella campagna del 1805, il capitano Welden fu sempre nell'avanguardia. Ferito il 3 novembre presso Steyer, con 46 usseri e due cannoni si aperse la via verso Altenmarkt, attraverso un numero preponderante di Francesi, che lo avevano attorniato.

Welden passò i pochi anni di pace, dal 1806 al 1809, parte in Linz e parte in Vienna, presso lo stato maggiore. Nel 1808 fu fatto I. R. ciambellano. Nel primo giorno della battaglia di Aspern fu avanzato a maggiore; da prima però, nella battaglia di Ratisbona, fatto prigioniero dai Francesi, era stato cambiato con un capitano francese. Nel 1810 acquistò la sua prima decorazione, l'Ordine austriaco di Leopoldo. Nel 1812 fu impiegato dal principe Schwarzenberg in trattative diplomatiche. Il 12 maggio 1813 diventò tenente colonnello presso lo stato maggiore dell'esercito d'Italia, e si distinse soprattutto nella presa di Tarvis e nei combattimenti al monte Oliveto. Dopo la presa di Mantova, ebbe l'incarico di ricondurre sopra le Alpi, nel sud della Francia, l'esercito francese, che colà aveva capitolato.

Durante il Congresso di Vienna, occupò il posto di *ad latus* militare presso il Granduca Costantino Cesarewitsch e dall'Imperatore Alessandro fu decorato dell'Ordine di S. Anna.

Nel 1815, nel quartiere generale del generale Frimont, comandò l'esercito contro Murat.

Terminata questa breve campagna, accorse ai confini svizzeri francesi, dove ad ogni istante si attendeva il passaggio dell'esercito francese del Giura. Welden, favorito di vigorosa corporatura ed insensibile a qualsiasi strapazzo, percorse le Alpi con grande agilità. Accompagnato da un impiegato svizzero di dogana, ispezionò tutte le montagne del Giura, in seguito a che divenne una guida sicura pel corpo d'esercito Radiwojewich, disposto sotto al Sempione. Furono forzati i posti alpini presso Lesrousses e Fossile, e Welden in quest'occasione si distinse a segno, che il Capitolo dell'Ordine di Maria Teresa gli diede la croce di cavaliere.

Tal periodo di sua vita, sommamente importante, era quello che l'estinto intendeva di descrivere fra poco.

Il 16 giugno 1815 fu avanzato a colonnello; più tardi a brigadiere del corpo dei pionieri. Nel 1823, durante la campagna contro il Piemonte, era capo dello stato maggiore nel corpo d'esercito, che fu colà inviato. Nel 1828 diventò generale e brigadiere a Zara; nel 1831 si recò a Budweis, e dal 1832 al 1838 fu plenipotenziario in Francoforte sul Meno presso la Commissione centrale militare federale. Il 4 marzo 1836, durante quella missione, fu avanzato a tenente maresciallo. Nel 1838 venne a Grätz come divisionario, ed ebbe come secondo proprietario il ventesimosecondo reggimento di fanteria, Principe Leopoldo di Salerno. Nel 1843 diventò comandante militare nel Tirolo.

Welden stesso racconta negli *Episodii di sua vita* le sue prestazioni prima della rivoluzione italiana, onde proteggere i confini del Tirolo, e procede a descrivere gli avvenimenti, quando assunse il comando del corpo d'esercito all'Isonzo, quando incominciò l'assedio di Venezia, e quando giunse a pacificare le Legazioni pontificie. Il 22 settembre 1848, nominato governatore civile e militare della Dalmazia, in seguito ad un ordine Sovrano, dopo la presa di Vienna, assunse il comando della residenza.

Nel gennaio 1849 diventò primo proprietario del ventesimo reggimento di fanteria, ed il 13 marzo 1849 avanzò al grado di generale d'artiglieria.

Il 12 aprile ebbe il comando supremo dell'esercito in Ungheria, e vi condusse a termine la nuova organizzazione.

Il 1.° giugno, Welden, la cui salute era assai affievolita in seguito ai grandi strapazzi di questi ultimi tempi, domandò di essere esonerato del comando in Ungheria, ed il suo Monarca corrispose al suo desiderio, colmandolo delle più amorevoli espressioni. Fino al 2 agosto rimase in Grätz. Egli voleva riassumere l'importante suo posto di governatore in Vienna, senza por mente, nell'ardore del suo zelo, che le forze gli venivano meno. Già nel 1851 fu costretto a domandare di essere definitivamente trasferito in istato di quiescenza, e visse il resto de' suoi giorni a Grätz.

Ecco in poche parole il compendio di una vita assai operosa. Il generale Welden, in un'epoca fatale, fu a noi sì vicino, che appena vi può essere alcuno, che non conosca ad evidenza come egli fosse sempre pronto a sacrificare sè stesso al più scrupoloso adempimento de' suoi doveri, nutrendo in pari tempo il più vivo desiderio di procurare a Vienna ed al suo commercio ogni possibile facilitazione. Egli era infaticabile nell'opporsi a ciò che poteva riuscire di danno comune. Le azioni di Welden come generale in Italia e come governatore di Vienna, saranno sempre di grata memoria e splenderanno nel libro della storia. Da ultimo vogliamo rammentare un'altra parte della sua vita, che nelle turbolenze di questi ultimi tempi passò inosservata. Nel valoroso guerriero troviamo una propensione, del resto rara in un vero militare qual era Welden; intendiamo parlare del suo amore alla botanica in generale, alla formazione di grandiosi giardini e a quanto

vi ha rapporto. Ci si permetta di soffermarci un istante. Abbiamo rammentato che Welden, come tenente colonnello, accompagnato da un doganiere svizzero, percorse sulle montagne della Svizzera le cime più inaccessibili, procurando con ciò i più grandi vantaggi alle operazioni militari dell' esercito. Senza dubbio un pensiero felicissimo fu quello di sceg'iere questo ufficiale ad ispezionare le Alpi svizzere. Welden era e rimase un amico della natura alpina. Nel 1824 comparve (in Vienna presso Gerold) la sua Monografia del Monte Rosa, adorna di numerose illustrazioni, libro in ogni rapporto assai pregevole. La *Blum-Zeitung*, la *Garten-Zeitung*, ec., contengono numerosi articoli di sua mano.

Welden non si accontentò della semplice teoria, ma per ogni dove lasciò tracce del suo sapere pratico. L'agricoltura fu oggetto de' suoi studii, nelle ore di ricreazione. Sull' arido terreno intorno a Zara creò il Giardino pubblico. Il felice clima di Grätz gli permise di procedere a più estesi abbellimenti. Chi può visitare lo Schlossberg di Grätz, colle magnifiche sue vedute, senza pensare riconoscente a Welden? Graziosa fu l' idea della sua casa alpestre ad Innsbruck, dove ogni sassifraga, ogni genziana trova il suo scoglio, la sua terra primitiva.

Welden ebbe un' eguale inclinazione pel paesaggio. Compagno di una sposa, che per le sue disposizioni artistiche manteneva in lui viva questa passione, non mancò di formare un album. Non era facile ch' egli vedesse un lavoro di paesaggio ben riuscito, e lo lasciasse mancare al suo album.

Se l' I. R. esercito piange a ragione la perdita di uno de' suoi più valorosi generali, sia concesso a noi, uomini della pace, di deporre un fiore di rimembranza sulla tomba d' un uomo, che fu sì amante de' fiori.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 17 *agosto*.

L' altro ieri furono presi nelle acque di Cittanova nell' Istria, 6 ceti (*Pottfische, cachalot*) d' una straordinaria grandezza. Essi hanno presso a poco la forma della balena. (*O. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 12 *agosto*.

Il *Giornale di Roma* pubblica una Notificazione del Ministero delle finanze, con cui si stabilisce:

1. Col primo del prossimo mese di settembre viene soppressa la Dogana di semiriscossione in Cento, Provincia di Ferrara.

2. È attivata una Dogana di Bollettone al punto detto Mota Colombarina, di contro alle Dogane modenesi di Finale e Cantone, conservandosi la strada legale della stessa denominazione di Colombarina-Mota-Pilastrello.

Leggesi nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 10 agosto corrente: « La popolazione di Civitavecchia temè per qualche tempo che nell' àmbito delle sue mura fosse apparsa qualche influenza di cholera; la morte quasi improvvisa del capitano inglese, che aveva accompagnato i due piroscafi da Londra a quel porto, suscitò da principio un sentimento d' esitazione, e poi un vero timor panico. Ma presto si conobbe la cagione vera di quella morte: un' infiammazione, originata dall' uso smodato, per non dir pazzo, de' liquori, in una stagione così estuosa, qual è la corrente; e così gli animi si ricomposero a tranquillità. Lo stato sanitario di Roma e del litorale è comportabile; abbiamo molti casi di febbri periodiche, ma ciò è il consueto, più o meno, di tutte le annate nelle nostre maremme. »

Leggiamo in una corrispondenza particolare del *Journal de Francfort*: « Non potendo la Santa Sede intervenire nella questione d' Oriente se non con armi spirituali, si propone di ordinare nella cristianità delle preghiere per uno scioglimento favorevole ai Luoghi Santi. » (*Monit. Tosc.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *agosto*.

Leggesi nella *Voce della Libertà*: « Se non siamo male informati, il nostro Ministero avrebbe risposto alla domanda di estradizione dell' Austria, che i nove proscritti, compresi nell' Editto del 1.° agosto, non si trovano in Piemonte. » (*Monit. Tosc.*)

Udiamo da persone bene informate che il piroscafo il *Governolo*, nel suo precedente viaggio alla Spezia, son pochi giorni, abbia pure sofferto un piccolo investimento presso l'isola Tino o Palmaria, in una lingua di sabbia, con lieve intoppo, è vero, ma con novella e disgustosa prova della solita fatalità, che pesa su certi capitani della nostra marina militare.

E in questa fatale crisi d' investimenti udiamo ricordare un fatto, il quale sarebbe forse peggiore d' un investimento, e che dicesi accaduto nell' ultimo viaggio del *Malfatano* in Egitto, due mesi fa.

Dicesi, e ci sembra incredibile, che il *Malfatano*, essendo infermo il piloto, smarrisse la via fra la Sardegna e Sicilia, ossia non *avvistando* (come dicono) nell' ora prefissa da' calcoli di bordo la seconda isola, non trovasse ripiego migliore d' un pronto retrocedere su Cagliari, a fine di orizzontarsi e proseguire. Ripetiamo, la cosa tocca i confini dell' incredibile, in fatto di nautica imperizia; eppure si sente attestata da testimonii degni di fede.

(*Corr. Merc.*)

Leggesi nella *Gazzetta delle Alpi*, dell' 11 corr.: « Questa mattina, verso le ore sette, è partita per la Certosa di Pesio una deputazione del Municipio cuneese per ossequiare l' onorevole presidente del Consiglio dei ministri, conte Camillo Cavour, e pregarlo nello stesso tempo d' assistere alle feste della fiera del Beato Angelo. »

Altra del 16.

Essendosi sparsa da qualche giornale la notizia che siansi sviluppati due casi di cholera a Racconigi, possiamo assicurare che il Governo non ebbe fino a questa mattina la menoma comunicazione; per cui tutto lascia supporre non esservi alcun motivo d' inquietudine nella pubblica salute colà ed altrove. Si attendono, del resto, positivi riscontri.

Ci scrivono da Savona, in data del 13 corr.: « Iersera giunse in questa città il generale Alfonso La Marmora, ministro della guerra e della marina. Stamane, di bonissimo mattino, egli ha passato in rivista le truppe della guarnigione, poi si è recato in fortezza a visitare lo Stabilimento della catena militare, e alle ore dieci si è rimesso in cammino, prendendo la via di Piemonte. »

Ieri il generale Alfonso La Marmora, ministro della guerra, giungeva a Torino, di ritorno da un viaggio d' ispezione in alcune delle Provincie dello Stato.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 *agosto*.

Ieri, festa di S. M. l' Imperatore de' Francesi, S. E. il sig. conte di Montessuy fece celebrare nella chiesa dei Lazzaristi una messa con *Te Deum*, cui egli assistè in uniforme con tutti i membri della Legazione. La chiesa, splendidamente addobbata, era piena di gente. La sera vi fu, nel palazzo della Legazione, un gran pranzo in gala, al quale erano invitati i ministri di S. A. I. e R. il Granduca e i membri del Corpo diplomatico, accreditati presso S. A. I. e R. (*Monit. Tosc.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 17 agosto corrente:

« Un Supplimento del *Journal de Constantinople* reca il Manifesto della Sublime Porta del 27 luglio p. p., ossia del 2 sceval 1269, sottoscritto da oltre 60 alti dignitarii (che fu pubblicato nel nostro Numero di Martedì) Dagli articoli contenuti nel suddetto Supplimento, risulta che quella Nota era stata decisa nel Gran Consiglio il dì 24 luglio, e ch' essa doveva servire ad appianare la vertenza; però, come dice il *Journal de Constantinople*, senza contenere un obbligo formale pel mantenimento dei privilegii della Chiesa greca, bensì delle guarentigie molto vincolanti. Questa Nota sarebbe stata spedita a Vienna, di concerto coi desiderii delle quattro grandi Potenze, e doveva essere spedita a Pietroburgo, secondo s'opinava alla Porta; il che però non avvenne.

« Il banchiere francese Trouvé-Chauvel ritornò a Costantinopoli. Egli sarebbe pronto a porre in attività la Banca; ma, sinchè l' orizzonte politico non siasi più rischiarato in Turchia, non è sperabile che tale istituzione entri in vigore. Il nostro corrispondente ci assicura per altro ch' egli conchiuse a Londra un' operazione finanziaria di molto interesse per la Turchia, cioè la spedizione d' una partita d' oro in verghe, pel valore di 10 milioni di fr., che verrà pagata dopo due anni, coll' interesse annuo dell' 8 per cento. Questo fatto fu accolto dalla Borsa con un ribasso nelle divise estere.

« Il console russo d' Adrianopoli, sig. Stupine, che portò seco la sua bandiera e abbandonò quella città, giunse ultimamente a Costantinopoli. Ma, siccome pare ch' egli abbia agito senza istruzioni, ricevette dalla Cancelleria di commercio l' ordine di ritornare immediatamente al suo posto.

« Negli ultimi giorni partirono per Varna altri 3500 soldati turchi, e 1100 per Battum.

« A Cisnè si ancorò il 7, per provvedersi d' acqua, un legno di trasporto egiziano, proveniente d' Alessandria, con 500 soldati del pascià d' Egitto; e il 9 riparti per Costantinopoli.

« Il campo di Erzerum si va rinforzando ogni giorno di nuovi battaglioni, provenienti dall' interno. Esso novera ora quasi 15 battaglioni di fanteria, 3 di cavalleria e uno di artiglieria. Sono attese quasi 10,000 guardie urbane dei dintorni di Sivas, e molti volontarii da altri luoghi. Parecchi capi curdi offersero i loro servigii al governatore generale di Erzerum, pel caso d' una guerra fra la Turchia e la Russia, ed espressero la loro profonda devozione al Sultano. Nella Provincia d' Adrianopoli un ricco e stimato proprietario, Scerif bel Kurd-oglù, domandò al Governo il permesso di recarsi all' esercito con 50 uomini scelti, equipaggiati e mantenuti da lui. Il *Journal de Constantinople*, nel riferire questo fatto in prova dell' entusiasmo, che regna fra' Turchi, esprime la fiducia che, qualora venga accettata tale offerta, l' esempio troverà molti imitatori presso i bei della Provincia.

« Ismail pascià, nominato governatore generale di Smirne, faceva i suoi ultimi preparativi di partenza per recarsi al suo posto. Credevasi ch' egli partirebbe da Costantinopoli verso il 9.

« Il generale spagnuolo Prim giunse il 1.° agosto a Costantinopoli, in unione a tre altri ufficiali superiori. Egli sarà ricevuto in breve dal Sultano. Il Governo di Spagna gli ha affidato una missione scientifica e militare, ed egli seguirebbe, al caso, le operazioni di guerra dell' esercito turco.

« Si trova pure a Costantinopoli il conte Govone, ufficiale di stato maggiore piemontese. Ei si recò a visitare il ministro della guerra e il capo dell' artiglieria, e dicesi che, dovendo fare un viaggio in Romelia, visiterà il campo di Sciumla.

« Non appena il Governo di Costantinopoli ebbe notizia del sinistro, accaduto al vascello francese il *Friedland*, esso spedì tosto a Besika un naviglio a vapore, con un ufficiale superiore dell' Ammiragliato, per offrire ogni possibile assistenza al comandante della flotta francese. Il *Friedland* era atteso a Costantinopoli per raddobbarsi.

« Scrivono da Samo all' *Impartial* di Smirne, che il sig. Conemeno, caimacan di quell' isola, fu costretto a prendere misure energiche, a motivo degl' intrighi e delle false voci, sparse per agitare il popolo, durante il suo soggiorno a Costantinopoli. Egli fece chiamare, in un' assemblea straordinaria, i principali abitanti della città e dei villaggi; spiegò ad essi il vero stato delle cose, e gli esortò ad aprire gli occhi alla popolazione, affinchè non si lasci sedurre dalle macchinazioni di alcuni malintenzionati. Il caimacan ebbe la sodisfazione di convincersi dell' ottimo spirito, che regna nella popolazione; giacchè, quando interrogò i membri della suddetta assemblea (riunitisi in numero di 150 in una chiesa) se fossero intenzionati di mantenere l' ordine, essi risposero col grido: *Viva il Sultano!* e diedero le più sodisfacenti assicurazioni pacifiche.

« Il 4 corrente, ebbe luogo a Smirne la lettura del Manifesto della Sublime Porta, diretto alla nazione, e ciò nel palazzo governiale, in presenza di tutte le Autorità civili, ecclesiastiche e militari e d' una gran moltitudine di popolo. Questo documento, dice il suddetto foglio, fu accolto con generale approvazione dagli astanti.

« Ci scrivono da Volo, in data del 3 corrente: « « Alcuni giorni sono, essendosi sparsa la voce d' un' aggressione, commessa per parte d' una torma di pirati, il Comando della flottiglia austriaca del Levante diede ordine all' I. R. brick l' *Artemisia* d' incrociare in queste acque, onde proteggere le navi austriache contro i pirati. L' *Artemisia* comparve, infatti, il 31 luglio p. p., in queste acque, proveniente da Smirne in tre giorni, si fermò qui un giorno ed una notte, si mise nuovamente alla vela per visitare il nostro golfo, e per passare indi a Platamona, dove vuolsi siano pure comparsi pirati. » »

(*Nostro carteggio privato.*)

Costantinopoli 8 *agosto*.

Dopo il Manifesto della Porta, tutti gli animi si sono disposti alla pace; non vi sono, neppure ne' più fanatici, i sentimenti di prima, di vendetta e di strage, o di *guerra*.

Vuolsi però considerare che non fece buon frutto soltanto il Manifesto, ma sì ancora l' incarimento dei generi, la penuria di danaro, le arenate operazioni commerciali, e le scarsissime vendite del bazzarro. Tutto questo fa conoscere che, se la sola possibilità di guerra porta tanto danno, ben più gravi sarebbero le conseguenze di una guerra, formalmente cominciata, e che dovesse lungamente durare.

S. E. l' internunzio de Bruck, prosegue ad esercitare una grand' influenza sulle decisioni del Divano, e negli affari di commercio la sua voce è ascoltata. Egli si propone molti miglioramenti per la più sollecita evasione delle cause miste, pendenti al *Tegeret*, e di operare perchè quel Tribunale esser debba riformato. Sarà questo un immenso vantaggio pel commercio.

Ieri ed oggi corrono varie voci sull' occupazione della Servia, e sulla caduta dell' Aberdeen; e queste voci tornano pure a danno sempre maggiore del commercio.

EGITTO

Alessandria 5 *agosto*.

Molti *cavassi*, condotti da un uffiziale, penetrarono nel Consolato generale di Spagna, in cerca di un Arabo, ch' era loro sfuggito. Si dimostrò loro invano che qui vi era un Consolato, e che non era lecito entrarvi senza una speciale permissione; ciò non ostante fecero violenza contro il cocchiere del console generale, che voleva loro impedire l' ingresso, e lo ferirono colla spada. Il figlio del console venne tosto in suo soccorso, ma a mala pena potè salvarsi, abbandonando agli aggressori una parte de' suoi abiti. Al rumore, accorre pure il console generale. I *cavassi*, nel fanatico loro zelo, lo afferrarono, e volevano strascinarlo alla polizia. Essi lo avrebbero fatto, se un Arabo non gli avesse avvertiti ch' egli era il console generale. Lo lasciarono libero; condussero però con sè il cocchiere. Il console generale ne mosse lagnanza presso il governatore. Questi fece venire innanzi a sè quegli uomini, e comandò che a ciascuno di loro si dessero immediatamente 250 colpi di bastone; indi, afferrato un bastone, fu sopra all' uffiziale, ed incominciò a percuoterlo fin che n' ebbe forza, gettandolo a terra tutto insanguinato.

(*O. T.*)

REGNO DI GRECIA

L' attuale Regno di Grecia aveva, nel 1821, una flotta commerciale di 440 navigli d' ogni grandezza, capaci di 52,000 tonnellate, e ripartiti in 14 porti o città marittime. Attualmente, la marina commerciale della Grecia, conta 4250 navigli, capaci di 247,661 tonnellata, e ripartiti sopra 22 porti o città marittime. Il numero dei marinai ascende a 27,372. Osserviamo che le somme suddette sono inferiori a quelle, rilevate alla fine del 1851, e ciò in forza dell' arenamento commerciale del 1852 ed a numerosi naufragii. Il Pireo, che da prima non aveva che alcune barche pescherecce, possiede al presente 365 navigli di ogni grandezza (e tra questi, 52 brick), capaci di 11,743 tonnellate, con un numero di 1728 marinai. Il porto di Sira, che da prima contava soltanto 19 vele, capaci di 700 tonnellate, ne possiede ora 568, tra le quali, 336 brick e 50 golette, di un totale di 83,501 tonnellate, con un numero di 4650 marinai. Nel corso del 1852, ad onta dell' arenamento commerciale, furono varati 49 navigli, capaci di 3675 tonnellate, e di un valore di 550,000 franchi. Nel principio del 1853, vi erano 25 navigli in costruzione. La città di Amaliapoli al nord-est dei confini del Regno, conta soltanto 15 anni di esistenza, eppure possiede 78 navigli, capaci di 4847 tonnellate, con un numero di 461 marinaio. Navarino, Calamata, Chilene, Scopelos, Nauplia, il Pireo e Coronide, prima della rivoluzione, non possedevano navi. Eccettuando Amaliapoli ed il Pireo, di cui abbiamo già fatto parola, gli altri sei piccoli porti anzidetti, contano attualmente 665 navigli, capaci di 14,378 tonnellate, con un numero di 3456 marinai. Quindi, prima della rivoluzione, 14 porti con 440 navigli, capaci di 52,000 tonnellate, ed ora 22 porti, 4230 navigli, capaci di 247,661 tonnellate, ed un numero di 27,372 marinai. (*Triest. Zeit.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *agosto*.

Alla Camera dei lordi, del 12 agosto, il *conte di Malmesbury* propose che siano tradotte le due circolari, indirizzate dal conte di Nesselrode agli agenti diplomatici del Governo russo, e pubblicate nella *Gazzetta russa*. Egli propose altresì che comunicazione sia data della risposta, che il Governo di S. M. B. può avere fatta alle dichiarazioni contenute nelle circolari suaccennate. Il resto della sessione fu privo d' importanza.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 12 lord *Palmerston*, rispondendo ad una domanda, che gli fu indirizzata, dichiarò che, durante le prossime vacanze parlamentarie, si occuperà della importante quistione, concernente l' effettuazione d' un sistema uniforme di polizia in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Il sig. *Layard* avendo poi chiesto in qual giorno lord John Russell farà la sua sposizione relativamente alla vertenza turco-russa, lord *Palmerston* rispose che, quantunque, nell' assenza del suo collega, egli non potesse rispondere categoricamente, era nondimeno d' avviso che l' onorevole interpellante avrebbe potuto, prima di lunedì, 15, sentire da lord John Russell medesimo una risposta sodisfacente.

La Camera si formò dipoi in Comitato sulla terza lettura del bill della deportazione. Lord *Palmerston* disse che questo bill è il risultato del più maturo esame per parte del Governo, e che, per conseguenza sperava che sarebbe stato adottato dalla Camera. Il sig. *Walpole* parlò in favore del bill.

La discussione continuava alla partenza del corriere.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* trae dal *Times* le osservazioni seguenti:

« Fino a tanto che le truppe imperiali russe continueranno ad occupare una parte qualunque del territorio turco, vi sarà una violazione flagrante della legge pubblica dell' Europa, e l' accomodamento, che pare sia stato ora accettato dalla Russia, deve (non c' è bisogno di dirlo) essere fondato sull' intera e immediata cessazione d' uno stato di cose, ch' è al tutto incompatibile con l' indipendenza dell' Oriente e la pace dell' Europa.

« Attendiamo adunque con l' impazienza più viva i più ampi dettagli, che non possono non pervenirci al più presto, circa la natura e l' importanza de' termini, a' quali la Russia ha data la sua adesione. Fino a che questi non siano conosciuti e mandati ad effetto, ci è impossibile di riguardare come interamente finito questo periodo d' incertezze.

« Nullameno, giusta il tenore del dispaccio telegrafico, che abbiamo già ricevuto, siamo d' avviso che il primo passo, il passo più importante, sia fatto: il Gabinetto di Pietroburgo cessa di resistere al comune [...] Europa; e se, nelle fasi ulteriori di que[...] ratore dà prova dell' usata sua buona [...] l' onta e il pericolo d' infliggere al mondo [...] guerra. »

Il sig. Roberto Longton, incisore [...] perto il mezzo d' applicare il dagherrotipo [...] sono ammirati ritratti e vedute, eseguiti co[...] processo, che farà progredire mirabilmente [...] legno. Il modo d' operare è semplicissimo [...] condi il sig. Longton ottiene effetti sorprenden[...] riquadrature dei serramenti, le scatole, [...] possono ora essere ornati di copie d' opere [...] mezzo di questa scoperta, che a nostro cre[...] nata al più glorioso avvenire. (*G. U[...]*)

FRANCIA

Parigi 13 *agosto*.

La parte ufficiale del *Moniteur*, [...] un rapporto del ministro della guerra, relat[...] adoperate pel pane delle truppe; 2.° della [...] della legge, concernente la strada ferrata [...] bert a Grenoble, e del Capitolato d' appalto [...] stessa; 3.° di promozioni nella Legion d' o[...]

Leggesi nello stesso foglio ufficiale: « Le [...] tenzioni dell' Imperatore pel miglioramento [...] della classe laboriosa si eseguiscono tanto [...] largamente, quanto è possibile. Una vasta [...] stata comperata nel sobborgo Saint-Antoine [...] poche settimane, 400 alloggi da operai [...] parati nelle migliori condizioni di nettezza [...] Parecchie altre costruzioni stanno per erigersi [...] appropriate, per lo stesso intento, sopra var[...] rigi. L' Amministrazione se ne occupa attiva[...] secondata da varii architetti e dalla diligenza [...] zelanti. »

Leggiamo nel *Pays*: « La quistione [...] ch' è relativa allo sgombro de' Principati ed [...] ambasciatore ottomano a Pietroburgo, non po[...] tare alcuna difficoltà. Quando tutte le parti [...] sulla sostanza delle cose; quando l' Imperatore [...] ottiene tutte le sodisfazioni, che sono compati[...] rità del Sultano; quando quest' ultimo conserv[...] ritti di sovranità, che costituiscono l' indipendenza [...] tegrità del suo Impero, è impossibile che [...] una conclusione, desiderata da tutti, possa [...] di dubbio, a qual momento partirà un amba[...] partenza è stabilita, e a qual momento [...] ritirata, ch' è formalmente stipulata e solennemente [...]

« Per noi, tutta la vertenza era nell' accett[...] e semplice, da parte della Russia e della Porta [...] dizioni, che l' Europa giudicava sodisfacenti per [...] ritti, ed anche per l' amor proprio di ciascuno [...] cettazione è oggidì cosa sicura; il resto è [...] un affare di modo di procedere, del quale [...] blica non ha più da inquietarsi nè da prenders[...]

Il Consiglio generale dell' istruzione pubblica [...] so l' 11 la sua tornata, che fu notevole per [...] tanti. Questi saranno in breve sottoposti, per [...] parte, al Consiglio di Stato, secondo il caratter[...] stioni, alle quali si connettono, e che non [...] sorta da essere sanciti con una semplice [...]

Il sig. Fortoul volle assistere a quasi [...] sioni, e prender parte alle deliberazioni [...] Ecco, mentre se ne aspetta un riassunto [...] cuni dei punti, su cui ebbe ad arrestarsi [...] dotta assemblea. Sono proposte modificazioni [...] programma della Scuola normale, segnatamente [...] concerne le lingue viventi, il greco antico, [...] letteratura, le scienze esatte, la chimica, la [...] ecc. Le conferenze saranno moltiplicate, ecc.

Ma una delle decisioni più considerevo[...] pressione dei *maestri di studio* nei Licei. Tu[...] abusi, gl' inconvenienti, che risultavano dalla [...] e precaria di quegli umili impiegati. La disp[...] zione, la morale pubblica anch' essa, soffrivano [...] stato di cose. Invece dei *maestri di studio* [...] i *ripetitori*, le cui attribuzioni avranno un [...] grave, attesochè non faranno solamente un serv[...] veglianza, ma prenderanno parte alla distribuzione [...] segnamento e delle lezioni. Inoltre riceveranno [...] più conforme alla loro dignità, e che trarrà [...] zione, affatto secondaria, in cui erano ridotti [...] si è anche occupato dello stipendio degl' [...] tari e dei mezzi per aumentarlo.

Il bilancio mensuale della Banca, pubblicato [...] *Moniteur*, non presenta che leggiere differenze [...] mese scorso.

L' introito rimane a un dipresso il [...] di 479 milioni; era, lo scorso mese, di 47[...]

Il portafoglio aumentò di oltre a 5 mi[...] capitolo, che non ascendeva il passato mese [...] milioni, presenta oggi la cifra di 289,572,2[...]

Le anticipazioni sopra verghe metalliche [...] rimangono a circa 2 milioni e mezzo.

L' ammontare delle anticipazioni sopra [...] non variò dal mese scorso in un modo sensi[...]

Le anticipazioni sopra azioni ed obb[...] de ferrate hanno aumentato di 9 milioni. Que[...] ascendeva lo scorso mese soltanto a 78 mi[...] scende ad 87.

Il capitolo più sodisfacente del bilancio, pu[...] *Moniteur*, è quello, che concerne i biglietti [...] L' aumento sopra questo capitolo, dal mese scorso [...] 13,300,000 fr.; il che è una prova che, al [...] incertezze, le quali poteano esistere intorno a[...] mento degli affari d' Oriente, il commercio non [...] andare a timori esagerati.

Il bilancio offre per la prima volta un capi[...] è la conseguenza della risoluzione, adottata [...] dalla Banca di Francia, di ricevere in deposito [...] ogni specie, e di percepirne gli arretrati a [...] positori. Questo capitolo figura nel passivo della B[...] la somma di 13,441 fr.

Scrivono da Rouen che i dibattimenti s[...] così dette *Corrispondenze straniere* comincia[rono] nella Camera degli appelli correzionali della Corte [...] Il consigliere di Ramfreville fece il rapporto [...] tura non durò meno di due ore e mezzo. Dopo [...] rogatorio degl' incolpati, il sig. Hebert per [...] Coetlegon, e il sig. Pioeque pel sig. Virmaître [...] za è stata sciolta alle 4. Nel domani si doveva [...]

Dufaure a pro' del sig. di Planhol, il sig. Berryer sig. Flanhin, e le conclusioni del procurator generale.

Nel raggio di Parigi, cioè nella campagna per trenta in giro, il risultato del raccolto è sodisfacente; dite lo per le Provincie del ponente, e per una parte di quelle entro; ma il levante e il mezzogiorno hanno veramente to. Ne risulta esservi un *deficit* ne' raccolti, e che la cia avrà d'uopo di biade dell'estero. Voi sapete che sono state date disposizioni per agevolare l'importa- de' cereali. *(Bilancia.)*

Altra del 14.

Il *Moniteur* contiene un decreto d'amnistia per tut- condanne, inflitte a guardie nazionali; ed un altro, nomina i sigg. Mocquard, secretario dell'Imperatore, nneau, primo medico di S. M., al grado di uffiziali Legion d'onore, ed i sigg. Acar, primo farmacista servigio di sanità, e Thelin, tesoriere della cassetta Imperatore, al grado di cavalieri.

Leggiamo nel *Moniteur*: « In occasione della solen- della festa dell'Imperatore, furono concedute parecchie e: 504 militi, che scontavano le pene correzionali del e de' lavori pubblici, ne' cantieri stabiliti in Africa, nero la remissione d'una parte o del rimanente di pene. Fu parimenti conceduta remissione o diminu- del carceramento a 327 altri condannati, sostenuti enitenzieri o nelle prigioni militari, così in Francia che geria. Infine, 15 persone, appartenenti all'esercito, e usi nelle Case centrali, furono oggetto di grazie in- o di riduzione della lor pena. Altre proposte, concer- o condannati di quest'ultima categoria, od uomini nnati da' Consigli di guerra, per fatti d'insurrezione, no quanto prima sottomesse a S. M. »

Nella sua parte uffiziale, il *Moniteur* contiene il rap- della Commissione, incaricata d'esaminare la que- relativa all'esecuzione del testamento dell'Imperato- Napoleone I. Dopo aver esposto lo stato de' differenti , fatti dall'Imperatore nel suo testamento, e la somma giunge presso che a 211 milioni, cioè 10,010,000 r legati individuali, e 200,800,000 fr. per legati col- , la Commissione conchiude, proponendo che sia steso getto di legge, inteso ad assegnare una somma d'8 all'esecuzione delle disposizioni testamentarie del Imperatore. La Commissione è d'avviso di conce- 300,000 fr. agli uffiziali e soldati del battaglione del- dell'Elba, od alle vedove e figli loro; 2.° il le- di 200,000 fr. a' militi amputati, o gravemente fe- di Ligny e di Waterloo. La Commissione propone un namento di 400,000 fr. per la città di Brienne, e di 000 fr. per Méry. Propone altresì che una somma 300,000 fr. sia spartita fra 26 Dipartimenti, che più ro a patire de' disastri delle due invasioni. La parte, tante ad ogni Dipartimento, sarebbe impiegata, secondo to del Consiglio generale, ad una fondazione di bene- za, ec. ec. Come dicevamo da principio, la Commis- e crede che il massimo delle somme, da domandare Stato per codesti diversi legati, non abbia ad essere giore d'8 milioni.

Il *Moniteur* contiene pur anco un rapporto del sig. lle Fould, ministro di Stato, il quale chiede che si mi- ri la condizione degli uffiziali, che furono decorati du- te i Cento giorni, e che non fruiscono di nessuno sti- do. Al rapporto segue un decreto, in forza del quale uffiziali, nominati e promossi dall'Imperatore Napoleo- I nell'Ordine della Legion d'onore, dal 27 febbraio 7 luglio 1815, riceveranno, cominciando dal 1.° gen- 1854, lo stipendio, annesso al lor grado nell'Ordine, a i regolamenti in vigore al tempo della lor nomina.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 14 *agosto.*

Oggi, 14, comincia la festa del 15, per la rassegna guardia nazionale e dell'esercito. Questa notte piovve; tempo carico e caldo: si videro alcuni lampi in lontano. I viaggiatori affluiscono; non s'incontra se non persone, che cercano alloggio: alle 5 ore della mattina, un gran numero di convogli di piacere conducevano nella capitale valanghe di provinciali e stranieri.

Questa mattina si ode da tutte le parti lo strepito de' tamburi; i reggimenti s'avviano da tutte le parti a' Campi Elisi. Verso le dieci, le truppe incominciavano a giugnere ne' siti, assegnati a ciascun corpo. Il tempo era ammirabile per una rassegna: nè pioggia, nè sole. A mezzodì, tutte le truppe della rassegna eran giunte, e squadronate secondo l'ordine del giorno. A 12 ore e $^3/_4$, l'Imperatrice passò; ell'era vestita di bianco, in un calesse scoperto, guidato alla Daumont, a sei cavalli. A 1 ora, l'Imperatore ed il suo corteggio arrivarono. S. M., in assisa da generale, camminava solo, venti passi dinanzi. Nel corteggio, si vedeva il Principe Napoleone, suo cugino, i marescialli, i capi beduini, molti uffiziali generali ed uffiziali stranieri. Lungo tutto il passaggio, i viva furono numerosi. Giunto alle Tuilerie, le truppe dei Campi Elisi e della piazza della Concordia fecer massa in colonne per sezione. L'Imperatore andò a collocarsi nel giardino delle Tuilerie, di fronte a' Campi Elisi, e seguì la sfilata. La guardia nazionale, numerosissima, era alternata co' reggimenti dell'esercito. Un bel poggiuolo, guernito di velluto trapuntato d'oro, era apparecchiato per l'Imperatrice. La tenuta delle truppe e della guardia nazionale era stupenda. Nessun accidente, che sappiamo, successe. L'Imperatore passò sotto l'arco di trionfo dell'Etoile. La sfilata cominciò a 2 ore. Si diceva che, nella rassegna, cavalcava dinanzi all'Imperatore un certo numero di giovani, destinati a formare un principio di guardia d'onore; e' sono, dicono, figli d'uffiziali superiori dell'esercito, aventi il grado di capitano. Non ho potuto verificare il fatto, e vi dò la notizia senza guarentirla.

A proposito di rassegna, le magnificenze di quella di Spithead fanno dire alla *Presse*: « A che tale sfoggio? La forza, che non è usata se non in vane pompe, è soltanto una costosa inutilità. » L'estensore della *Presse* avrebbe dovuto rivolgere sette volte la penna fra le sue dita, prima di porre in carta codest'espressione della sua stizza. Quando si lancia un ciottolo in aria, bisogna badare ch'esso, ricadendo, non colga qualche passeggiero innocente. Che facciam noi da due mesi, a Satory ed Helfaut? La *Presse* oserebb'ella dire ch'elle sono anche queste pompe vane, e che la polvere, spesa in quegl'interminabili simulacri di guerra, fa uscire per niente ragguardevoli somme dalla tassa de' contribuenti? No; ella non oserebbe dirlo, poichè ben sa che il soldato francese ha bisogno di addestrarsi ed impratichirsi. Preferisco a quella della *Presse* la riflessione, che la rassegna di Spithead suggerisce ad un altro giornale: « Così, egli dice, terminò quest'unica festa, che l'Inghilterra sola può dare. Egli era un Congresso della pace, preseduto dalla Regina. » In buon'ora! Questo si chiama pigliare le cose pel buon verso. Son persone, le quali s'immaginano che la flotta di Spithead, destinata da principio a manovrare nel Baltico, avesse per iscopo di tener d'occhio la marina russa e di suscitarle imbarazzi fin nel porto di Cronstadt, se mai la flotta russa di Sebastopoli avesse minacciato il Corno d'oro. Quelle stesse persone pensano che l'Inghilterra non avesse forse del tutto in vista la pace, quand'ella traeva fuori da' suoi porti e da' suoi arsenali un formidabil corredo, e chiamava a raccolta tutta la popolazione marittima delle sue coste. Ma quelle persone erravano: scopo unico di tutto ciò, era porgere alla Regina l'occasione di presedere un Congresso della pace; e certo il foglio, di cui parlo, ha ragione di dire che l'Inghilterra sola poteva presentare un tale spettacolo. È vero, infatti, che non si erano mai veduti Congressi pacifici tener sessioni in pien mare, in mezzo al fumo del cannone; ma che volete? si fa spesse volte strepito per niente, ed il cannone non è sempre un indizio di pugna. Da un altro canto, il sopraddetto giornale ebbe forse torto nel dire che l'Inghilterra poteva sola dare lo spettacolo navale, ch'ella diede a Spithead: ei dimenticò quel che scriveva al tempo della festa nautica di Cherburgo; ma, supponendo che, in fatto di marina, noi siamo inferiori a' nostri vicini, fratello Gionata rifiuterà certamente la sentenza, da quel foglio pronunziata in favore di John Bull. Tutti coloro che traversano l'Atlantico, e misuran dell'occhio l'incremento della potenza americana, s'accordano a dire che, in un tempo non lontano, la marina degli Stati Uniti sarà forse superiore a quella della Gran Brettagna. Sulla tavola di Giacobbe, il piatto di lenticchie d'Esaù diverrà un *roast-beef*, degno d'essere imbandito alle nozze di Gamache. Ma, per tornare alla zaffata della *Presse*, forse è verità dire che le pompe dell'Inghilterra e della Francia a Spithead, a Besika, a Cobham, a Satory, non avranno soltanto lo svantaggio di aggravare il preventivo, ma avranno fatto sottostare ad uno smacco morale l'influsso diplomatico di quelle due Potenze, mentre avranno ingrandito quello della Russia. Per questo rispetto, sarebbe forse stato meglio starsene cheti, e non farsi battere senz'aver combattuto. Ben so che il sig. Drouyn di Lhuys è stato nominato gran-croce della Legion d'onore; il che vuol dire che il Governo è contento di lui. Eh! Dio buono, anch'io, anche voi, tutti quanti, siamo stati sodisfatti della fermezza del sig. Drouyn di Lhuys, nella sua risposta alle circolari del sig. di Nesselrode; abbiamo con vera gioia veduto il ministro degli affari esterni portar alta la bandiera di quella politica, che, secondo il sig. di Laguerronière, doveva riuscire ad una pace senza debolezza o ad una guerra senza periglio: ma, s'è vero che lo Czar abbia rispinto i nostri buoni uffizi, per accettar soltanto quelli dell'Austria; s'è vero ancora che, dopo aver fatto coll'Inghilterra una condizione *sine qua non* dello sgombramento de' Principati danubiani, le due Potenze s'apprestino a richiamare le lor flotte da Besika prima che la Russia sia uscita da que' Principati, dico con la *Presse* che simiglianti pompe sono dannose per l'erario, ed aggiungo che non bisognerebbe ripetere due volte l'esperienza perchè la considerazione ne rimanesse danneggiata al par dell'erario.

Comunque ciò sia, la questione d'Oriente può ormai riguardarsi come terminativamente composta; e non io certamente mi lagnerò che la pace sia raffermata. A malgrado delle triste riflessioni, alle quali può dar cagione il modo, onde ha fine il conflitto russo-turco, si vogliono accettare con lieto animo le fortunate conseguenze del componimento, concluso a Vienna. Non appena tal esito della controversia fu conosciuto, ed ecco già s'ode parlare da tutte le parti dell'attuazione di nuove imprese importanti. Si rimette mano a tutti i negozii, ch'erano stati sospesi; e si può aspettarsi di vedere il movimento degli affari industriali e mercantili ripreadere un'alacrità straordinaria. Le concessioni delle nuove linee di strade ferrate, ch'erano aggiornate da più mesi, vengono or fatte dal Governo, e trovano da per tutto capitali disponibili; e l'aumento delle carte pubbliche e delle azioni delle strade ferrate dà la speranza che le nuove imprese prospereranno.

PS. — Ricevo in questo mentre il *Moniteur*. Esso contiene, in occasione del 15 agosto, numerosi atti d'amnistia nell'esercito e nella guardia nazionale; e ne fa presentire in favor delle persone, condannate da' Consigli di guerra per fatti d'insurrezione. *(V. sopra.)* Nulla ci trovo, che riguardi i generali e rappresentanti, esiliati in conseguenza del 2 dicembre, come neppure le ammonizioni, date alla stampa. L'anno scorso, in tal giorno, le ammonizioni e le condanne, incorse da' giornali, furono cancellate. È vero che pochissime ammonizioni furon date da un anno; ma quest'è una ragione di più per cancellarle, poichè il numero delle ammonizioni pruova la savviezza de' giornali, del par che la tolleranza di chi li tiene in guinzaglio.

Lettere di Pietroburgo, di recente data, dicono che nessun crede che lo Czar sia disposto a chiedere risarcimenti per le spese di guerra. Egli è stanco del rumore, che fa in Europa la questione d'Oriente, e già da gran tempo avrebbe di persona ascoltate le rimostranze della Francia e dell'Inghilterra, se non ne fosse stato trattenuto da coloro, che lo circondano, i quali lo spingevano alla guerra.

Lo stato di salute del sig. Arago, dell'Istituto, s aggravò da lunedì, ed i suoi amici stanno in timore.

La *Patrie* contiene, a capo del suo Numero d'oggi, l'ammonizione seguente:

« Il ministro secretario di Stato al Dipartimento dell'interno,

« Visto il decreto organico sulla stampa del 17 febbraio 1852,

« Visto l'articolo del giornale *La Patrie*, in data del 12 di questo mese, sottoscritto: *A. Basset*;

« Atteso che, in quell'articolo, il giornale pubblica notizie di Costantinopoli, che sarebbero state portate da un dispaccio telegrafico;

« Considerando che, se i fatti annunziati sono probabili, tuttavia l'avviso positivo, che se ne dà, non è giunto col telegrafo a Parigi, nè in un dispaccio privato, nè in un dispaccio pubblico;

« Considerando che non potrebb'esser permesso di propagare, neppure di buona fede, pretesi dispacci telegrafici, senz'averne verificato l'esistenza;

« Giusta rapporto del direttore della sicurezza generale;

« Decreta:

« *Art.* 1.° Una prima ammonizione è data al giornale *La Patrie*, nelle persone del sig. Basset, compilatore, e del sig. Garat, gerente.

« *Art.* 2.° Il sig. prefetto di polizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Parigi 13 agosto 1853.

« *Sott.* F. di Persigny. »

« E perchè i sigg. Basset e Garat non l'ignorino, ne abbiamo loro lasciata la presente copia.

« C. Nosse. »

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 13 *agosto.*

La strada ferrata orientale è compiuta fino al tratto di strada, lungo due miglia, posto fra il Nogat e la Vistola. Da Berlino a Königsberg, questa ferrovia ha una lunghezza di 94 miglia. Fino dall'anno 1844 si erano cominciati i lavori, ma si sono dovuti in seguito interrompere.

Si ricominciarono i lavori nella primavera del 1850, in seguito della risoluzione delle Camere, in data del 3 novembre 1849. In maggio di quell'anno s'imprese a costruire il gran ponte presso Dirschau: e quindi in breve tempo venne proseguita la costruzione.

Questa nuova strada è tanto più importante, in quanto che percorre Provincie, che fino a questi ultimi tempi si potevano dire estranee al commercio. *(G. Uff. di Mil.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 2 *agosto.*

Le flotte svedese e norvegia incrociano nel mar Baltico, unitamente alla flotta danese. La quarantena continua. Finora l'epidemia si è estesa solo alle spiagge meridionali di Scheuen. Ystadt conta la maggior parte di vittime: 22 morti e 47 ammalati.

AMERICA

Il famoso avventuriere francese, co. Raousset-Boulbon, è giunto, come dicemmo, a Messico, e visitò il presidente Santanna. I fogli del Governo contengono scritti favorevoli al protettorato, che la Spagna promette al Messico. Il giornale francese *Le Trait d'Union* non potrà più, secondo gli ordini delle Autorità, discutere la politica del Governo. Le truppe messicane sono partite dalla valle Messilla, pomo di discordia fra il Messico e gli Stati Uniti.

Le relazioni fra il Governo del Perù e quello della Bolivia sono sempre ostili; frattanto che si preparano per venire alle mani e ad una guerra, che dovrà estinguere o l'una o l'altra Repubblica, hanno dato principio a confische. Il Presidente Belzù di Bolivia s'impossessò di 600 cavalli, comperati dal Perù, mentre questi ha sequestrato una quantità d'oro, appartenente a' cittadini boliviani e di transito per Lima. Si crede che, al primo segnale di guerra, avverrà nella Bolivia una guerra civile contro l'attuale Presidente. Frattanto il Governo peruviano ha ottenuto in Londra un prestito di tredici milioni, due de' quali furono rimessi al Chilì.

In California, due intere città, Shasta e Rough-and-

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 19 agosto 1853. — Eccovi il nome degli vi d'ieri:

Da Bergen il brigant. norvegio *Staatsraad Vogt*, capit. S. erg, con baccalà a Bloot; da Braila il brigant. valacco *Pan-*, capit. Caralambo, con granone a G. Mondolfo; il brigant. *Omonia*, capit. Petroianni, con granone a Rosada; il bri- tino greco *Evangelistria*, capit. Papacostandopuli, con granone asser; la goletta greca *Marenani*, capit. Russo, con granone ordine; il brigant. greco *Ercole*, capit. Evinicò, con granone occa; da Vanizza la goletta greca *S. Nicolò*, capit. Micur- , con lane per Capon; da Trapani il brick sch. napoletano *Nicola*, capit. Dacone, con sale all'ordine.

Stavano alle viste varii trabaccoli, e più distante un bri- tino.

Continua la calma nei granoni; l'ultima vendita, che ci ne indicata, fu a L. 14.25, per consegna in settembre; rasi del pronto a L. 14; qualche dettaglio si è fatto sul prez- di L. 14.25 a 14.50. Olii più sostenuti, di Corigliano a 250, di Scilla a d.ⁱ 245, di Antivari a d.ⁱ 238. Caffè S. mingo da f. 28 a 28 $^3/_4$. Zuccheri a f. 17 $^1/_2$, senza sconto. Le valute invariate; le Banconote da 91 $^1/_2$ a $^3/_4$; il Pre- to lomb.-veneto da 91 $^1/_4$ a $^1/_2$; le Metalliche ad 86 $^1/_4$.

Milano 13 agosto. — Le contrattazioni di seta in sta settimana non furono vive, perchè nella circostanza della ra di Brescia, la massima parte dei nostri setaiuoli vi si recò. i prezzi non sono punto diminuiti, e la roba che arriva dai orieri trova a collocarsi immediatamente.

Brescia 13 agosto. — Sono state offerte o rifiutate 28.50 per libbre 3500 greggie $^{18}/_{22}$; L. 20.50 sono pure erte per trame classiche mantovane $^{36}/_{40}$. Gli affari sembrano entati per le pretese sempre più alte dei detentori, ma per esta sera sentiremo forse conchiusi molti contratti. In lavorate n v'è forse più di 10 a 12,000 libbre. In generale, v'ha a roba in fiera.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

del 18 agosto 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 $^9/_{16}$
dette detto - - - - - - 4 $^1/_2$ »	-	84 $^{13}/_{16}$
dette detto (del 1850 reluibili) 4 »	-	92 $^1/_2$
dette detto - - - - - - 2 $^1/_2$ »	-	57 $^3/_8$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, - - - - - - » 1839, » 100	-	139 $^3/_4$
dette, lettera A - - - - - - - - -		— —
dette, » B - - - - - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -		1406 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2375 —
dette - - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	865 —
dette - - - - Oedenb.Wr.Neustadt. » 200	-	275 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	776 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	602 $^1/_2$
dette della Strada ferrata di Como, per 42 lire	-	14 $^1/_2$

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 $^1/_2$	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 90 $^1/_4$	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 108 $^3/_4$	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^1/_2$ -	108 —	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	108 $^7/_8$	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-39 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 $^3/_8$	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	128 —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 $^3/_8$	a 2 mesi L.

MONETE. — Venezia 18 agosto 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:36	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:20
in sorte - -	13:95	Crosioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:70	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91 $^1/_2$
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	93:98	Pezzi di Spagna -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 $^3/_4$
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 $^1/_2$
Luigi nuovi - - -	27:55		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — Venezia 18 agosto 1853.

Amburgo -	Eff. 221 $^1/_2$ D.	Londra - -	Eff. 29:35
Amsterdam -	247 $^1/_2$	Malta - -	242
Ancona - -	620 $^1/_2$	Marsiglia - -	117 $^1/_2$
Atene - - -	—	Messina - -	15:30 D.
Augusta - -	296 $^1/_4$	Milano - -	99 $^1/_2$
Bologna - -	622 $^1/_2$	Napoli - -	517 $^1/_2$
Corfù - - -	609 D.	Palermo - -	15:30 D.
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 $^3/_4$
Firenze - -	100 D.	Roma - -	624
Genova - -	117 $^1/_4$	Trieste a vista	273
Lione - - -	117 $^5/_8$ D.	Vienna a vista	273
Lisbona - -	—	Zante - -	607 D.
Livorno - -	100 D.		

Mercato di ROVIGO del 16 agosto 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	25:—	29:—
— mercantili	23:—	27:—
Frumentoni pronti	17:—	19:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	9:75	10:25
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	14:50	15:—
Ravizzoni	21:—	21:50
Linose	22:—	23:—

Mercato di ESTE del 13 agosto 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	94:—	109:—
— mercantili	86:57	90:14
Frumentoni pronti	64:—	71:57
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	35:86	37:14
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	55:28	56:57
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — Nel 18 agosto 1853.

Arrivati. — Da *Recoaro*: I signori: di Madonizza Nicolò possid. e podestà di Capodistria. — de Roma conte Camillo, suddito ionio. — Spinella Ferdinando, possid. di Pallanza. — Ranuzzi conte Pietro, possid. di Bologna. — Da *Ferrara*: Ricci Giacomo, prof. di Diritto canonico. — Da *Innsbruck*: Evans Edoardo, Evans Bickerton Edoardo, Smith Chatfield Federico e Smith Giorgio Samuele, possidenti inglesi. — Da *Milano*: Kluky dott. Gustavo, I. R intendente e presidente dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Milano.

Partiti. — Per *Trieste*: I signori: S. E. il barone Carlo de Hügel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la Corte di Toscana. — Jerome L. W., console d'America in Trieste. — Simens Giorgio, consigliere di giustizia presso il Tribunale superiore a Berlino. — Petrizzopulo nob. Giovanni, possid. di Corfù. — Per *Milano*: Winter Giuseppe, di Handesheim. — Dupays Giuseppe, possid. di Parigi. — Sevilla Gioachino, negoz. al Perù. — S. A. il conte Massimiliano de Solm Rodelheim, di Darmstadt. — Schultze Carlo Augusto, legale e notaio di Berlino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 agosto	Arrivati	939
	Partiti	1289

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *agosto* 1853. — Borgato Antonia, di 38 anni, villica. — Cargnini Giuseppe, d'anni 11. — Calvi Pasquale, di 80 anni e $^1/_2$, commissario di guerra pensionato. — Michieli Alvise, di 66, ricoverato. — Boroni Andrea, di 1 anno e 2 mesi. — Cicuto-Dal Bianco Maria, di 49, domestica. — Gallosio D. Paolo, di 56, sacerdote. — Vicari Teresa, di 2 anni ed 1 mese. — Luppi Elisa, di 15 anni. — D'Agustin Giov. Batt., di 20, industriante. — Angelica Elisa, d'anni 12. — De Forti Tommaso e Piacevole Maria, di 1 anno e $^1/_2$. — Danieli Antonia, di 1 anno e 3 mesi. — Asti Leonardo, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 15.

Nel giorno 13 *agosto*. — Biante Carolina, di 4 anni e $^1/_2$. — Andrighetti Antonio, di 1 anno e 2 mesi. — Tomas Giovanni, di 1 anno ed 8 mesi. — Eberr Agostino, di 1 anno e 4 mesi. — Tognella Gio. Batt., di 2 anni ed 1 mese — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' SS. Giovanni e Paolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Giovedì 18 agosto.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 0 9	28 1 8	28 2 9
Termometro, gradi	15 2	17 3	17 5
Igrometro, gradi	76	73	75
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: P.ª L.ª ore 11.44 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Venerdì 19 agosto 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. - *Il mercato dell'onore.* — Farsa: *I guanti gialli.* - Ore 5 $^1/_2$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Domani, sabato 20 corrente, l'opera del Verdi: *Attila* — Alle ore 9.

Ready furono distrutte dall' incendio. Le notizie delle miniere sono assai favorevoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 19 agosto.

I fatti, succeduti a Smirne nel 2 luglio a. c., sono attualmente oggetto di trattazioni fra' Governi interessati. Per essi furono lesi principii di diritto delle genti, tenuti sacri per secoli da tutti i popoli colti della terra; principii, il non osservare i quali dovrebbe avere a conseguenza i più gravi pericoli per tutti i Governi, per la pace e per la moralità, e dovrebbe, lo speriamo, essere disapprovato e punito da ogni Governo leale, perchè nessuno Stato, nessun popolo ha interesse di dare i rapporti fra le nazioni, regolati da leggi sagge e generali, in preda ad un' anarchia internazionale, che porterebbe seco incalcolabili conseguenze.

Nei fatti di Smirne, al principiar dello scorso mese, dee distinguersi la quistione della nazionalità di Martino Koszta, da quella dei veri principii internazionali, intaccati mediante la minaccia, fatta all' I. R. brick l' *Ussero* dal legno di guerra americano il *S.t-Lewis.* La prima dee soltanto trattarsi, e verrà separatamente trattata, fra' Gabinetti di Vienna e di Washington.

La seconda ha interesse essenziale per tutte le nazioni e per tutti gli Stati marittimi.

Fa d' uopo notare due punti, ai quali sono di base i seguenti fatti:

1.° Per ordine dell' incaricato d' affari degli Stati Uniti a Costantinopoli, il comandante del naviglio di guerra americano ha minacciato di ostilità e di un attacco l' I. R. brick austriaco, avendo diretto i suoi cannoni contro il naviglio della marina imperiale, ed avendo per iscritto annunciato di voler prendere in certe eventualità per forza *(by force)* un individuo esistente a bordo di questo ultimo legno; individuo, la nazionalità del quale stava in quistione fra' rappresentanti dei due Governi.

2.º Tale atto di ostilità ebbe luogo nel porto neutrale di una Potenza amica di ambe le nazioni.

1.° Non soggiace a dubbio che la minaccia a mano armata di voler attaccare un naviglio della marina militare di uno Stato sovrano, e che porta la bandiera di esso, altro non è che la minaccia di un *fatto di guerra.*

Il diritto di dichiarare la guerra e di farla è, per la natura delle cose, inseparabile dal potere supremo dello Stato, e da questo solo può esercitarsi. (Vedansi Vattel e tutti gli altri scrittori di gius delle genti.) Anche i fondatori della Repubblica americana mantennero, fino da principio negli articoli fondamentali della loro Costituzione, tale riservato diritto del potere supremo. Per tal modo, la Costituzione degli Stati Uniti è in pienissima armonia col diritto pubblico europeo.

Tale diritto, riservato ai poteri supremi di ogni Stato, sarebbe poi illusorio e nullo, ove i comandanti delle forze di terra o di mare fossero espressamente o tacitamente abilitati, per proprio potere o dietro istruzione od assenso di un agente diplomatico o consolare, a commettere fatti di ostilità di guerra contro navigli o truppe di un' altra Potenza amica, senza ordine speciale della suprema Autorità del loro paese, e senza le forme prescritte dal gius delle genti per la notificazione di quell' ordine. È impossibile che qualunque Governo ordinato voglia esporre così l' autorità sua e la pace generale alle eventualità di ostilità intraprese senza sua prescienza, senza autorizzazione speciale del potere sovrano, da qualcuno de' suoi impiegati all' esterno. Nessun Governo può desiderare o volere che le momentanee e soggettive impressioni di qualsivoglia agente decidano o pregiudichino quistioni di sì alta importanza pel proprio paese.

Nessun Governo, qualunque sia la forma della sua interna amministrazione, può ammettere una tale anarchia gerarchica, senza pregiudicare per l' avvenire gl' interessi del suo paese; nessuno Stato tollererà tale usurpazione di diritti sovrani per parte di singoli funzionarii.

2.° Ove abbiavi un punto di diritto marittimo internazionale, che sia costante, chiaro e riconosciuto da tutte le Potenze del mondo, egli è certo tale il punto dell' inviolabilità dei porti neutrali, il divieto assoluto d' intraprendere in essi azioni di violenza o di guerra, fosse anche contro il nemico, col quale si fosse in istato di guerra dichiarata. La storia moderna offre pochi esempi soltanto di quest' ultimo caso e dov' ebbero luogo, furono unanimemente condannati, ed allorchè fu fattibile, puniti.

Onde dimostrare in modo ancora più indubbio l' unanimità di tutte le nazioni e di tutti i giurisprudenti intorno a siffatta quistione, basterà richiamarsi al giudizio di un uomo distinto di Stato americano, Enrico Wheaton (già inviato degli Stati Uniti a Berlino), nell' eccellente sua opera *Elementi di diritto internazionale.*

Se, secondo il giudizio di esso, ogni ostilità contro il nemico dichiarato, entro la giurisdizione territoriale di uno stato neutrale, che sia amico d' ambe le parti, è sleale; se le prede, che incrociatori di Potenze belligeranti fanno nelle baie di Stati neutrali, ed anche quelle fatte dalle scialuppe di legni di guerra ivi appostati al di fuori di quel territorio, sono invalide, nulle ed illegali, secondo il diritto degli Stati Uniti e secondo le decisioni de' Tribunali marittimi della Gran Brettagna, egli è certo che un attacco contro un legno di Potenza amica, in porto neutrale, merita un' assai più severa qualificazione.

Egli è così posto fuor d' ogni dubbio che, col procedere del comandante americano del *S.t-Lewis*, furono violate aspramente le regole del diritto internazionale; e dee quindi sperarsi che anche il Governo degli Stati Uniti non avrà difficoltà di disapprovarlo e di censurarlo.

(Corr. austr. lit.)

Vienna 17 agosto.

Ad onta che l' ordine per la partenza di S. M. l' Imperatore per Ischl seguisse questa volta tanto all' improvviso sì, che restò appena tempo di darne contezza alle Autorità, la nuova si sparse con tutto ciò colla celerità della folgore, ed il Monarca venne salutato da per tutto col massimo entusiasmo dalla popolazione affollata de' luoghi, per cui passava. Sulla strada di Linz, i contadini erano accorsi con fiaccole, in diversi punti, per illuminare il passaggio. Da per tutto si raccolsero i rappresentanti de' diversi luoghi per la solenne accoglienza. *(Corr. Ital.)*

Dispaccio telegrafico del Luogotenente dell' Austria superiore a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna:

Linz 14 agosto.

S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia, accompagnata da' suoi serenissimi figli, gli Arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico Vittore, è arrivata questa notte col piroscafo a Linz; e questa mane, dopo sentita la santa messa, proseguì alle ore 9 il suo viaggio alla volta d' Ischl.

Dispaccio telegrafico dell' I. R. consigliere di Luogotenenza Kreil in Linz, a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Linz 16 agosto.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Lodovico passò questa mane alle ore 8 e mezza per Kleinmünchen, diretto per Ischl.

Impero Ottomano.

Un carteggio di Costantinopoli, 8 agosto, della *Triester Zeitung*, reca il seguente poscritto: « È noto che tutte le grandi Potenze sono animate dal desiderio di evitare la guerra; per il che fecero al Gabinetto russo la proposizione di sciogliere la questione pendente in modo pacifico, e tale, che la Turchia aderirà alla domanda fatta dalla Russia: ma l' Imperator Nicolò darà in un autografo al Gransignore la dichiarazione di non voler immischiarsi mai nell' amministrazione civile dei Cristiani, sicchè solamente la parte spirituale della Chiesa greca rimanga la sfera d' azione della sua influenza. La copia di siffatta proposizione giunse alla Porta; questa la mutò a suo favore, benchè l' idea rimanesse la stessa, e la spedì allo Czar.

« Lettere da Odessa annunciano che l' Imperatore Nicolò si dichiarò contento della Nota delle grandi Potenze, ma ciò avvenne prima che pervenisse nelle sue mani la copia, alquanto modificata dalla Porta. Così il Governo turco è posto in un nuovo imbarazzo, e forse lo scioglimento della questione è protratto un' altra volta. » *(O. T.)*

America.

Il *Severn*, giunto il 13 a Southampton, recò importanti notizie di Buenos-Ayres, 2 luglio. La guerra, che desolava quell' infelice paese, sembra alfine terminata. Si sa che il porto di Buenos-Ayres era bloccato dalla squadra di Urquiza, mentre la città era assediata, per terra, dalle truppe dello stesso generale, che aveva per principal luogotenente il colonnello Dias. Giusta le notizie pervenute col *Severn*, Dias avrebbe fatto defezione, e sarebbe passato dalla parte degli assediati, unitamente ai soldati posti sotto i suoi ordini. Urquiza, indebolito per tal modo, sarebbe venuto a patti col Governo di Buenos-Ayres, avrebbe tolto il blocco, e assunto l' obbligo di recarsi in Inghilterra, insieme cogli uffiziali della sua squadra, verso la somma di 100,000 lire di sterlini, che gli verrebbe pagata dalla popolazione di Buenos-Ayres. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 17 agosto.

Lord J. Russell ha detto ieri avere lo Czar accettato il progetto delle quattro Potenze; non essere ancora giunte notizie da Costantinopoli sull' accettazione del medesimo. L' Inghilterra potersi chiamare sodisfatta unicamente di un tale componimento, che implichi od abbia per immediata conseguenza lo sgombro dei Principati danubiani.

NECROLOGIA.

(Articolo comunicato.)

Il più giusto e il più sacro de' doveri è quello di raccomandare alla memoria de' posteri, il nome di quegli uomini, che, colle loro sociali virtù, col loro zelo pel comun bene, e coll' esercizio de' più puri sentimenti, si resero benemeriti della umanità, perchè così si addita ai giovani il vero modello dell' onore e della virtù, e si tributa agli estinti un omaggio della pubblica stima e della generale riconoscenza.

La Comunità israelitica di Ferrara è colpita da grave sciagura; ella piange oggi la morte del suo impareggiabile segretario Samuel Isach Minerbi, la cui integrità di vita, santità di costumi, purezza di religione, eminentemente contribuirono a renderlo il compendio di tutte le virtù. Quant' era ammirabile la sua umiltà, quanto dolce la sua mansuetudine! Egli non godeva di vivere per sè, la sua vita era dedicata interamente a vantaggio di tutti, al sentimento de' più nobili affetti, alla carità, che ogni virtù supera e vince. Egli era il padre dell' orfano, della vedova e de' pupilli; egli era quello che si prestava per tutti, accoglieva i sospiri di tutti, di tutti asciugava le lagrime.

E nella lunga infermità, che sì acerbamente il travagliò, com' era paziente e rassegnato! giammai un lamento, nè un atto, che qualificasse in lui la mancanza di quella rassegnazione, ch' è frutto di religione non mentita; così negli ultimi istanti di sua vita ei sorrideva, rincorava gli astanti, nel mentre che si confortava nel dire: *Io non ho rimorsi*, ed incontrava la morte quale cessazione di sue pene, e principio d' un beato avvenire.

Quindi, a ragione, la nostra Comunità riguarda il doloroso trapasso del suo onorato segretario, come una pubblica calamità, pei tanti e segnalati servigii, ch' egli le ha prestato, per lungo tempo, nell' esercizio d' una carica, che in sè racchiude, oltre la somma degli affari, quanto di più delicato possa abbracciare la religion del segreto, tanto è vero ch' egli morì qual visse, probo, leale e disinteressato, lasciando in retaggio a' suoi figli la povertà, ai numerosi amici infinito dolore, alla Comunità tutta una irreparabile perdita.

Ferrara, il 16 agosto 1853.

M. L. D.r Finzi.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1137. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per la vacante cattedra della lingua e letteratura italiana nell' I. R. Ginnasio superiore di Trieste, alla quale va aggiunto l' annuo onorario di fiorini 800 M. di C.

Gli aspiranti a questa cattedra, dovranno presentare a tutto agosto corrente a quest' I. R. Autorità scolastica provinciale, le loro suppliche stilizzate all' eccelso I. R. Ministero del culto e dell' istruzione, e comprovare squisite cognizioni in fatto di letteratura e lingua italiana, munendo a tal uopo l' istanza di proprii lavori, e giustificare ricche cognizioni di lingua latina. Dovranno inoltre munire l' istanza colla fede di battesimo, e comprovare la moralità, studii percorsi, occupazioni avute, anni di servigio, ed attuale occupazione; finalmente la rispettiva idoneità didattica, mediante un effettivo impartito insegnamento, ed ove ciò non fosse il caso, assoggettandosi ad una prelezione di prova presso un Istituto ginnasiale o filosofico, il quale ne rimetterà il parere a quest' Autorità scolastica.

Dall' I. R. Autorità scolastica provinciale,
Trieste, 4 agosto 1853.

N. 3151. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In relazione a riverito Decreto 8 corrente N. 4547-3271 P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare il lavoro di rimonta delle palizzate della sponda del Mandracchio inferiore dei molini, siti nel Capodistretto di Dolo,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di venerdì 26 agosto corr., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 27 e 29 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 4944:88 (quattromila novecento quarantaquattro e centesimi ottantaotto), delle quali, L. 2441:18 per lavori a prezzo assoluto, e L. 2503:40 per opere a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 500: — (cinquecento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. — Saranno inoltre depositate altre L. 50 (cinquanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve anche a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito all' imprenditore coll' emissione dell' atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall' I. R. Cassa di finanza di qui, in danaro sonante ed in tre eguali rate, due in corso di lavoro, e la terza dopo l' approvazione dell' atto di collaudo.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispezionate, presso questa Spedizione, tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Ufficio.

9. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 12 agosto 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, Coronini.

N 13939. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16406 4 corrente dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di robustamento, e nuova costruzione delle masse murali, e dei cancelli di ferro al cortile pel passeggio dei reclusi in Casa di correzione.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue;

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austriache lire 16509:58, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favor del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro od in Obbligazioni di Stato di austr. lire 1700, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta la stabilita nel capitolato di appalto, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta che nell' ulterior procedura d' appalto si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 9 agosto 1853.

L' I. R. Delegato Provinciale Conte Altan.

N. 16289. AVVISO. (1.ª pubb.)

A termini dell' ossequiato luogotenenziale decreto 7. p. luglio N. 14196 dovendosi appaltare i lavori di adattamenti e forniture di mobili nel locale d' Ufficio del R. Commissariato distrettuale di Lonigo si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 30 del mese corr. alle ore 11 antimeridiane presso questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento si terrà il secondo nel giorno di martedì 6 settembre, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di martedì 13 detto. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative, per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1012:24

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L 120 che verranno trattenute a cauzione del contratto col deliberatario, e restituite dietro il collaudo, qualora nulla osti, più con lire 30 per le spese dell' asta. Avvertesi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale, e di giusto peso.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior efferente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è sennonchè dopo la Superiore approvazione come sopra.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta.

I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1. maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 8 agosto 1853.

L' I. R. Consigliere Ministeriale Delegato provinciale
Cav. De Piombazzi.

N. 12114. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d' asta fissato nel giorno 5 corrente per l' impresa novennale d' appalto del diritto erariale di pontatico sul Piavon in Ceggia, si previene il pubblico che nel locale di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze sito a S. Margherita in questa città si procederà ad un terzo esperimento nel giorno 30 corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane sul dato fiscale di lire 345 sotto le condizioni tutte espresse nel precedente Avviso d' asta 30 aprile decorso N. 6952-2395.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 4 agosto 1853.

L' I. R. Intendente Cattanei.

L' I. R. Segretario G. B. Dall' Acqua.

N. 23736. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto senza risultato anche il secondo esperimento d' asta, tenutosi in seguito all' Avviso 30 giugno p. p. N. 20256 per deliberare in appalto sessennale al miglior offerente il diritto di macinazione nell' erariale Opificio al Dolo da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858; si reca a pubblica notizia: che nel giorno 27 agosto p. f. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si procederà, tanto presso questa R. Intendenza, quanto presso le altre due di Padova e Treviso, ad un terzo esperimento sul dato fiscale di lire 12700: — e sotto le condizioni ed avvertenze di cui l' Avviso 3 giugno p. p. N. 17824, che fu anche inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 mese stesso n. 134, 135 e 136.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 27 luglio 1853.

L' I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

L' I. R. Segretario M. Calvi.

AVVISI PRIVATI.

N. 6121.

Andando la Camera, fra otto giorni dall' inserzione del presente Avviso, a volturare il Negozio Guanti in Merceria, Numero 4831, da Pesamosca Pietro a Pesam[...] ni, e l' altro Negozio da Guanti a S. Luca, Ca[...] seri, Numero 4372, da Pesamosca Pietro a Pes[...] lina, se ne dà pubblico annunzio, per ogni effet[...] re e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 10 agosto 1853.

Il Presidente, G. Reali

Il Segretario, L. A[...]

Presso la Libreria di Pietro Siepi, *succ[...] re a Pomba,* in Merceria S. Giuliano N. 7[...] vasi vendibile la ***Grammatica della lin[...] desca,*** ossia Nuovo metodo d' imparare co[...] il tedesco, di ***Domenico Antonio Filippi,*** [...] sore di lingua e letteratura italiana nell' I. R. [...] sità di Vienna; ***DECIMA UNICA LEG[...] MA EDIZIONE ORIGINALE DI [...] NA,*** arricchita nella parte pratica, e rifatta [...] rica secondo i principii de' più accreditati [...] tici alemanni moderni, ***ad uso delle [...] del Regno Lombardo-Veneto.***

Presso la suddetta Libreria trovasi il [...] ***le di conversazione tedesca,*** dello stess[...] ***fessore Domenico Antonio Filippi [...] CONDA EDIZIONE DI VIENNA,*** secondo il bisogno de' tempi nostri, coll' agg[...] esercizii grammaticali, ec.

La Ditta libraria Pietro Siepi, *succ[...] Pomba,* all' insegna della *Fenice,* Merceria [...] liano N 705 in Venezia, rende noto trovar[...] sibile nel proprio Negozio, a comodo degli a[...] ***uno speciale Catalogo alfabetico ma[...] to*** di tutte quelle ***OPERE ITALI[...] FRANCESI ED IN ALTRE LI[...]*** di cui essa possiede un numero di esempl[...]

Col doppio scopo di vedersi onorata [...] si comandi e di esser utile in pari tempo [...] pratori, ha stabilito di accordare invariabilm[...] indistintamente, sopra ciascuna opera desc[...] detto Catalogo speciale, che venisse scelta [...] ***STOSO RIBASSO DEL 40 PER [...] TO;*** e tiene fiducia che siffatta facilitaz[...] mancherà di tornare a comune vantaggio [...]

SOCIETA' VENETA DI BELLE AR[...]

Sono invitati i signori socii al Convoca[...] terrà il giorno 4 settembre p. v., ad un' [...] nelle Sale di questa I. R. Accademia di bel[...] concesse gentilmente dalla sua Presidenza [...]

Vi si tratteranno i seguenti argomenti

1. Rapporto della Direzione

2 Estrazione a sorte delle opere d' arte [...] state per conto della Società.

3. Nomina di un direttore, in sostitu[...] quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto)

4. Proposta del socio sig. Antonio [...] monetti per istabilire un *Registro dei grazia[...]* che nel corso degli anni, a tutti toccasse pe[...] taluna delle opere acquistate.

Venezia 17 agosto 1853.

La Direzione

G. Treves. A. Cittadella Vigoda[...]
A Benvenuti G Reali.
L Lipparini.

AMMINISTRAZIONE DELLA CESSATA RAGIONE SO[...] Calegari Vedovi e C.

La Società in accomandita per la filatura [...] della strusa di seta, ch' erasi costituita in Crem[...] la Ragione: Calegari Vedovi e Comp.i, usando [...] risultante dal § 9 de' patti sociali, deliberava, in [...] adunanza del giorno 8 agosto 1853, di convertir[...] nonima.

In conseguenza del pronunciato tramutamen[...] sensi del succitato paragrafo, cessava ne' gerenti [...] Società in Accomandita, sig. Luigi Giovanni Cal[...] Anacleto Vedovi, il diritto di amministrare il patrim[...] ciale; e dovendosi conseguentemente far luogo a [...] pratiche richieste dalla legge, prima della formale [...] ne della Società in anonima, i socii, nella ricorda[...] rale adunanza, eleggevano una Commissione di qu[...] socii, tassativamente incaricata di scegliere nel pr[...] tre amministratori del patrimonio comune, durante [...] di tempo decorribile fra la avvenuta cessazione [...] mandita, e la ricostituzione regolare della Societ[...] nuova forma.

I sottoscritti *Mina Ambrogio, Anselmi Ve[...] Piazza Francesco* risultarono chiamati a funger[...] sioni d' amministratori temporanei dell' azienda, co[...] Amministrazione della cessata Ragione sociale C[...] dovi e Comp.i, ed ottenuta l' interinale conferma [...] Delegazione Provinciale, richiesero i cessati gerenti [...] Gio. Luigi Calegari ed Anacleto Vedovi, dell' immedia[...] segna dell' Amministrazione, da essi precedentemente [...]

Essendosi, da parte del sig. Anacleto Vedovi, [...] vato suo interesse, fatta opposizione alla pronta c[...] detta Amministrazione, e non potendo i nuovi amm[...] tori eletti dai socii ammettere alcuna remora al [...] zione dell' incarico loro affidato, poichè ogni e q[...] atto amministrativo è ora interdetto alla cessata [...] pel diritto esercitato dalla Società, tramutandosi da [...] mandita in Anonima, dichiarano nulli da questo gi[...] avanti tutti gli atti riferibili all' Amministrazione d[...] presa che correva sotto la Ragione sociale Calegari [...] dovi e Comp., quando non sieno convalidati dalla [...] di due almeno fra i tre amministratori preaccenna[...]

Dichiarano contemporaneamente che l' Amm[...] zione del patrimonio sociale, pel lasso di tempo [...] bile fino alla formale attivazione della nuova spe[...] Società, venne quest' oggi da essi assunta sotto [...] di *Amministrazione della cessata Ragione social[...] legari Vedovi e Comp.,* ed invitano chiunque [...] voglia intraprendere affari coll' Amministrazione de[...] presa per la filatura e tessitura della strusa in Cr[...] ad indirizzarsi all' Amministrazione stessa, ed a rico[...] la firma dei sottoscritti.

Cremona, 11 agosto 1853.

Gli Amministratori { Piazza Francesco / Mina Ambrogio / Anselmi Venceslao

Venerdì 19 Agosto. Anno 1853. — N. 105.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

3905. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Badia de pubblicamente noto che giorni 28 settembre, 29 ottre e 30 novembre p. v. alle 10 mattina nel locale di sua idenza si farà luogo da una nmissione giudiziale ai tre perimenti d'asta per la vendita miglior offerente delli sotto rscritti immobili oppignorati, stimati ad istanza di Marco useppe Ancona di Rovigo, in giudizio di Domenico, e Gioni Mantovanello fu Lorenzo, nchè Teresa Ghiral tello madre utrice dei minori Fiammio, e achino Mantovanello fu Giupe sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno ven- i quali appariscono dai prooli di stima 9 e 10 febbraio 52 n 756, e 30 maggio 1853 2779, senza alcuna responsaità e garanzia per parte dell'ecutante sia per la quantità ne pei titoli di provenienza ed ro che vi si riferisce.

II. Ciascun offerente ad ecione dell'esecutante dovrà gaire la propria offerta col rio deposito in ragione del per 0/0 del valore di stima.

III. Il deliberatario avrà l'bligo di corrispondere al ditario sig. Giovanni Sgarzi, od chi avesse legittimo titolo cominciando nell'anno corrente il none di livello già detratto lla stima di annue l. 42, o r quel più preciso che venisse mprovato.

IV. Nel primo e secondo perimento gl'immobili non sauno venduti ad un prezzo inriore della stima, e nel terzo perimento saranno deliberati nche a prezzo inferiore semechè l'offerta basti a soddisfai creditori sugl'immobili prenotati fino al valore e prezzo di ima, giusta il disposto dell'Auco Decreto 25 febbraio 1834.

V. Dovrà il deliberatario ntro giorni otto decorribili da uello della delibera depositare esso questa I. R. Pretura in ettivi pezzi da 20 k.ni il prezdella delibera, ed in caso di ancanza si procederà ad una nova asta a di lui spese e dan. Da tale obbligo restano disusto il creditore esecutante, nico iscritto sui fondi da su stars.

VI. Sarà tenuto il deliberario a pagare tutte le spese esetive dall'atto di pignoramento stanti, comprese quelle di ima, il tutto dietro giudiziale assazione, nonchè la tassa ocribile pel trasferimento di proietà, e le pubbliche imposte he eventualmente fossero insole, rimanendo eziandio a cario del deliberatario tutti i pesi, servitù a cui fossero soggetti fondi venduti.

escrizione degl'immobili da subastarsi posti in Pissatola frazione del Comune di Crocetta Distretto di Badia

1. Terreno al num. 166 di mappa, di pert. 3 : 18, colla endita di l. 16 : 12, arat., arb., it., fra confini a levante, e ponente Consorti Mantovanello, a mezzodi Soriani Carlo, ed a tramontana Mantovanello coll'appezzamento descritto al n. 706 di mappa.

2. Terreno al num. 692 di mappa, di pert. 1 : 20, colla endita di l. 5 : 75, arat, arb., vit., fra confini a levante Rosa Castellan, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana lo Scolo, ed a ponente Mantovanello.

3. Terreno al num. 694 di mappa, di pert. 0 : 69, colla rendita di l. 3 : 50, arat., arb., vit., fra confini a levante l'appezzamento n. 2, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello, ed a tramontana lo Scolo.

4. Terreno al num. 696 di mappa, di pert. 3 : 69, colla rendita di l. 19 : 67, arat., arb., vit., fra confini a levante, e ponente Mantovanello, a mezzodi Soriani, ed a tramontana l'appezzamento alli num. di mappa 710, 718.

5. Terreno n. di mappa 699 di pert. — : 96, colla rendita di l. 4 : 87, fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodi Soriani, a ponente Mantovanello Angelo, ed a tramontana Mantovanello Carlo in parte, ed in parte il n. 703 d. mappa.

6. Terreno al num. 706 di mappa, di pert. 1 : 99, colla rendita di l. 10 : 19, fra confini a mezzodi il terreno al n. 166 di mappa, a levante Mantovanello, a ponente Maggioni, e tramontana lo Scolo.

7. Terreno ai n. 703, 704, 549 di mappa, di pert. — : 49, colla rendita di l. 2 : 43, arat., arb, vi., fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Mantovanello fu Giovanni, a ponente Bellini, a tramontana Luigi Mantovanello.

8. Terreno con casa al n. 718 di mappa, di pert. — : 12, colla rendita di l. 2, fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Mantovanello Luigi, a ponente Bellini, e a tramontana lo Scolo.

9. Terreno al num. 710 di mappa, di pert. 1 : 36, colla rendita di l. 6 : 51, fra confini a levante Mantovanello col num. 848, a mezzodi Maria Mantovanello fu Lorenzo a metà carreggiata, a ponente Mantovanello Carlo a metà fosso, ed a tramontana Scolo di Pissatola.

Il tutto stimato del complessivo valore di l. 1923 : 20, aggravato però dal canone di livello indicato di l. 42 all'anno verso il direttario Giovanni Sgarzi.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi dei Comuni del Distretto, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
MASCHERONI.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 10 agosto 1853.
Soresini, Scritt.

N. 7232. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Quest'I. R. Tribunale Prov. rende noto ad Antonio Carraro neg. assente e d'ignota dimora che nel giorno 14 agosto corr. sotto il n. 7232, venne in suo confronto dalla ditta Braida Branzi coll'avv. Dalla Verde prodotta petizione cambiaria per precetto al pagamento entro giorni tre della somma di austr. l. 1,000 in oro, in dipendenza alla lettera di cambio 31 maggio 1853 sulla quale petizione col Decreto odierno pari n. fu emesso il precetto di pagamento entro tre giorni della suddetta somma ed accessorii sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria in confronto dell'avv. D.r Ambrogio Agostini che gli venne deputato in curatore.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della parte attrice.

Il Presidente
ECCHELI

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 16 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 2329. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Cesere e Francesco Dall'Era fu Giuseppe di Brescia che in relazione al Decreto 1.° aprile 1853 n. 11422, dell'I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Milano con cui in seguito ad istanza 29 marzo p. p. n. suddetto del Cons. Francesco Decio di Milano quale rappresentante e procuratore degli otto amministratori speciali della sostanza ceduta dalla famiglia Muja alle masse concorsuali Marietti e Soresi di Milano in concorso del D.r Gio. Domenico Mazzocchi e di Eduardo De Velz amministratori stabili, il primo della massa Marietti e l'altro di quella Soresi prodotta contro Pagani Lucrezia e tutti gli altri creditori inscritti e prenotati sui fondi nell'istanza stessa indicati, fra i quali creditori figurano anche essi Cesare e Francesco Dall'Era quali eredi del proprio padre Giuseppe di Brescia; venne decretata la vendita dei beni medesimi posti in questo Comune mediante pubblico incanto sotto l'osservanza dei dimessi capitoli, quest'I. R. Pretura ha destinato pel primo esperimento d'asta il giorno 29 novembre 1853 alle ore 9 ant., e riuscendo quello infruttuoso il giorno 20 dicembre successivo alle ore 9 ant., pel secondo esperimento per la vendita degli stabili surriferiti a prezzo non minore di quello risultante in l. 20982 dalla giudiziale perizia, sotto l'osservanza dei capitoli dimessi sub B, nell'istanza suaccennata e che restano ostensibili tanto presso questa Cancelleria che presso lo studio dell'avv. Antonio D.r Manetti di Venezia.

Si notifica pure ai suddetti che venne ordinata l'intimazione delle ... che per essi prodotte all'avv. Alessandro D.r Arcangeli che venne destinato in loro curatore ad actum ed al quale potranno eglino far giungere utilmente ogni creduta eccezione ove non scegliessero altro procuratore indicandolo a questa Pretura, mentre in difetto ascriveranno a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Loreo,
Li 1 luglio 1853.
L'I. R. Canc. Dirigente
RIGONI.

N. 3462. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende noto, essersi con odierno Decreto interdetta per imbecillità Benedetta Cin fu Giulio di Carpesica, e nominato in suo curatore Giovanni Cin.

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,
Li 20 luglio 1853.
Il R. Dirigente
COSTANTINI.
L. Cupilli, Scritt.

N. 7158. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto all'assente Antonio Carraro che dalla ditta Carlo Ganabl e C. di Verona coll'avv. Dalla Verde è stata prodotta in di lui confronto la petizione cambiaria in data d'oggi, in punto al pagamento entro tre giorni della somma di a. l. 900 ed accessorii, in dipendenza alla Cambiale 9 febbraio 1853, scaduta a tutto luglio ultimo scorso, e protestata nel 2 agosto successivo, sulla quale petizione fu emesso il precetto odierno di pagamento sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in confronto del deputatogli in curatore l'avv. di questo Foro D.r Ambrogio Agostini.

Viene quindi esso assente citato a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i documenti necessarii di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà conformi al suo interesse, altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
ECCHELI.

Dall I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 12 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 6540. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con odierno Decreto, pari numero, sopra verbale istanza del cedente è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione di Giuseppe Carli di Francesco anche quale rappresentante la ditta Carli Francesco del fu Giuseppe di Breganze, nel Distretto amministrativo di Marostica, e Giudiziario di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo ottobre 1853 al Protocollo di quest'I. R. Pretura in confronto dell'avv. Carlo D.r Bologna, cui viene, in caso d'impedimento, sostituito l'altro avvocato Agostino Barausse ambi di questo Foro in qualità di curatori alla massa concors., dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere graduato nell'una o nell'altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra stabilito, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuati, e ciò quando pure ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel pravvisato termine si saranno insinuati, a comparire alla Udienza del otto novembre 1853 ad ore 9 ant. in punto per la nomina di un amministratore o per la conferma dell'interinale, che fu destinato nella persona del sig. A. Sciessere di Breganze, e per la nomina altresì della delegaz. dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l'amministratore quanto la delegazione saranno nominati dal Giudice a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G. R., e che all'Aula Verbale 11 ottobre p. v., ad ore 9 ant., in punto fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Ed il presente sia affisso all'Atrio di quest'Ufficio, e sulle piazze di Thiene e di Breganze, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,
Li 30 luglio 1853.
Il R. Dirigente
TOALDI.
Ortelli, Scritt.

N. 5105. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che per odierna sua deliberazione resta aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione dell'oberato cedente li beni Luigi Campagnolo detto Scoriaro Canepino di Castelfranco.

Si avvisa pertanto chiunque credesse di avere qualche ragione od azione verso del medesimo oberato Campagnolo d'insinuarla nel termine a tutto trenta 30 settembre p. v. dinanzi a questa Pretura con formale petiz. in confronto dell'avv. D.r Jacopo Trevisan che viene deputato in curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza e liquidità della pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandare di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, sotto comminatoria a tutti quelli che non si insinueranno di essere esclusi da ogni compartecipazione nella sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ad essi competesse un diritto di proprietà o di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati di comparire a quest'Aula Verbale nel giorno 11 ottobre pross. vent. ore 9 di mattina, per la nomina dell'amministratore stabile o la conferma dell'interinalmente destinato sig. Gio. Batt. Bainati, nonchè per la nomina della delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l'amministr. e li delegati nominati d'Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Locchè sia pubblicato per affissione ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 4 agosto 1853.
DE MAURIZIO P.

N. 4894. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Valdagno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Maddalena Cielo fu Angelo di Trissino, ed in odio delli Gio. Maria, e Matteo Cielo fu Angelo il primo di Trissino, ed il secondo di S. Urbano, avranno luogo nella sua residenza nei giorni 23 e 29 settembre p. v. i due primi esperimenti d'asta degli infradescritti beni stabili, che non verranno deliberati se non a prezzo superiore alla stima, e nel successivo giorno 12 ottobre il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., a prezzo anche inferiore semprechè sia sufficiente a cautare i creditori inscritti sotto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà tanto unitamente, quanto in otto lotti separati corrispondenti agli otto corpi di terra descritti, a parità di offerte la delibera seguirà al miglior offerente per tutti gli uniti otto lotti.

II. I fondi si vendono con tutti i pesi inerenti, servitù attive e passive appartenenti e non appartenenti, e senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

III. Il possesso e godimento avrà principio a favore del deliberatario dal dì della delibera, da quel giorno staranno a di lui carico tutte l'imposte pubbliche, come pure dovrà da quel giorno corrispondere sul prezzo di delibera l'interesse del 5 per 0/0 fino al seguito pagamento.

IV. Nessuno, tranne l'esecutante potrà offrire all'asta se non avrà previamente depositato il decimo del valor di stima dei fondi di che vuol farsi acquirente, che resterà in Cassa giudiziale a garanzia dell'adempimento degli obblighi, con facoltà pure all'esecutante di predurre dal medesimo tutte le spese giudiziali da lei sostenute.

V. Tanto il suddetto deposito quanto il pagamento del prezzo, e degli interessi verranno eseguiti in monete d'oro o d'argento a corso legale.

VI. Il pagamento del prezzo capitale, ed interessi sarà fatto nel termine di un mese dalla delibera, ed occorrendo graduatoria entro 14 giorni dacchè sarà passata in giudicato.

VII. Staranno a carico del deliberatario ogni altra spesa di bolli, tassa, e volture d'estimo pel trasferimento degl'immobili.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi suddescritti dovrà sottostare a tutte sue spese e responsabilità ad un nuovo reincanto in un solo esperimento.

Descrizione dei fondi
da subastarsi.

C. 1 . 0 . 1 . 42 di terreno arativo arborato vitato con pochi gelsi, ed in poca parte zappativo, e pascolivo, arginoso, posto in Trissino Frazione di Lovara denominato Campo Del Chiele, in mappa al n. 51, 6, della stima di a. l. 706.

C. 0 . 1 . 0 . 47 di terreno arativo con viti, ciliegi, e gelsi, ed in poca parte pascolivo sito come sopra detto la Rivetta in mappa ai n. 47, 1587, stimati a. l. 158.

C. 0 . 2 . 1 . 60 di terreno aratorio con viti, e gelsi detto Scursoli, e campo Lungo, in mappa al n. 3147, stimati austr. l. 418.

C. 0 . 3 . 0 . 99 di terreno aratorio vitato con fruttari, detto campo ai Perari in mappa ai n. 1584, 1585, del valore di a. l. 483 : 50.

C. 1 . 0 . 0 . 17 terreno arativo arborato vitato zappativo con viti, e boschivo ceduo misto posto come sopra, denominato campo Decaran, in mappa ai n. 1581 a, 1582 a, 1583 a, del valore di a. l. 368.

C. 0 . 2 . 1 . 51 terreno arborato vitato con gelsi con soprappostovi casolare coperto a paglia, composto di stalotto al piano terreno, e tezza sopra, sito, come sopra, denominato campo al Cason in mappa al num. 45, stimato a. l. 457.

C. 0 . 0 . 1 . 39 di terreno zappativo, e prativo con gelsi, salici, e pioppi, siti come sopra in contrà Brsi o Cielo denominato prato sotto Casa in mappa, ai n. 2853 a, del valore di a. l. 50.

C. 0 . 3 . 0 . 1 di terreno aratorio arborato vitato con gelsi e fruttari sito come sopra, detto campo davanti Casa, in mappa al n. 2861, del valore di austr. l. 708 : 50.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti e del Comune di Trissino, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,
Li 23 giugno 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

N. 14688. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 20 p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella residenza di questo Tribunale, presieduta dalla Commissione dei Consiglieri Cavalli e Graziani, e G. S. Bonturini, avrà luogo il terzo esperimento d'asta dello stabile e sotto le condizioni in calce indicate, e ciò in prosecuzione agli atti esecutivi Da Zara contro Colombana e LL. CC. ad istanza del primo 28 luglio p. p. num. 14688.

Condizioni.

I. In questo incanto si delibererà lo stabile anche a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 44427 : 34, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sullo stesso sino a prezzo della medesima.

II. Ogni offerente (meno l'esecutante) sarà tenuto di garantire l'asta col deposito del decimo del valore di stima, come pure di depositare entro 15 giorni dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da venti carantani, esclusa la carta monetata ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

III. Il deliberatario dovrà comprovare prima di ottenere l'aggiudicazione e come condizione per ottenerla di aver soddisfatte le spese di procedura esecutiva, cominciando dall'atto di pignoramento sino alla delibera.

IV. Posteriormente alla delibera tutti i pesi pubblici e privati gravanti il fondo da subastarsi staranno a tutto carico del deliberatario, meno gli ipotecari che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

V. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim fra il debitore spogliato e il deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario anche ad una delle suaccennate condizioni sarà decaduto

della delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

VII. Che lo stabile si vende nello stato, in cui trovasi e qual sarà nel dì della delibera, senza riguardo alle variazioni, miglioramenti, o peggioramenti, che fossero per avventura avvenuti posteriormente alla stima giudiziale degli ingegneri Massari e Businari.

VIII Che rimanendo deliberatario l'esecutante Da Zara non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll'obbligo però di corrispondere sullo stesso l'interesse del 5 per 0|0 in ragione d'anno dal dì della delibera e col godimento a suo favore a partire da quel giorno delle rendite dello stabile, sospesa la immissione in possesso e voltura sino all'effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria.

IX. Che a carico del deliberatario star debbano, oltre quelle della procedura esecutive, tutte le spese dell'asta posteriori, compresa la tassa di commisurazione, che il deliberatario dovrà giustificare di aver pagata coll'istanza per la immissione in possesso.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa posta al ponte di Legno al civ. n. 1774, tra li confini a levante pubblica strada, a ponente quartiere di Cavalleria, a mezzodì Pezzini ed a tramontana gli eredi Idrach, distinto in mappa coi n. 4037, 4038, colla rendita di l. 364 : 84, colla superficie di pert. 1 : 96.

Si pubblichi.

Il Presidente
GREGORINA.
Cavalli, Cons.
Graziani, Cons.
Combi, G. S.
Bonturini, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 3 agosto 1853.

Agazzi.

N. 6393-7079. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura qual Giudizio pupillare competente rende noto al pubblico ed a chiunque potesse interessare essere stata con Decreto d'oggi p. n. protratta a tempo più lungo e indeterminato la tutela del minore Giuseppe Perlasca del fu Alessandro e della fu Giustina Venturini possidente nato in Chioggia Provincia di Venezia il 30 agosto 1829 ora militare volontario nella diciottesima Compagnia del Reggimento Barone Wimpffen.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutivamente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 9 agosto 1853.

Veronese, Scritt.

N. 14694. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

In appendice all'Editto 21 settembre 1852 n. 17636, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, come in seguito a requisitoria 21 luglio p. p. al n. 9159, dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia, si procederà alla vendita alla pubblica asta degl'immobili sottodescritti spettanti al concorso dei creditori di Vincenzo Tergolina prefiggendosi a tale uopo pel primo esperimento il giorno 17 ottobre p. v. e pel secondo il giorno 14 novembre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione nella Sala delle Udienze del Tribunale medesimo.

La relazione peritale potrà essere ispezionata presso l'Ufficio di Spedizione dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia, o presso Gio. Battista Rova amministratore del concorso.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno dessi deliberati a prezzo superiore, od eguale della stima, in pezzi da 20 k.ni, rilevato in a. l. 16408 : 00, e ritenuto che si alienano nello stato, in cui si attrovano rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che detti immobili non possano essere venduti nel primo e secondo esperimento, si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d'oro e d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni 10 a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente versare l'intiero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 k.ni esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia, meno però la somma, che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, della immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta, saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualsiasi peso eventuale futuro esistente sugl'immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto senza uopo di denuncia, o diffida al reincanto degl'immobili stessi, a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l'intiero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl'immobili deliberati.

Descrizione degl'immobili da vendersi in un sol lotto.

A) Casa civile ed orto al civ. n 4959, con portico di pubblico passaggio alli n. 705 e 706 di mappa per pert. cens. 1 : 51, colla rendita di l. 451 : 19.

Li suddetti immobili componenti un solo corpo esistono in Padova Borgo Savonarola, e confinano a levante parte la casa al n. 4960, del compendio della stessa massa concorsuale Tergolina, e parte la proprietà di Ant. Brunello, a mezzodì strada pubblica, a ponente la casa al n. 4958, delle stesse ragioni della succitata massa concorsuale, a tramontana il prato delle stesse ragioni della massa concorsuale qui sottodescritto.

B.) Prato vitato annesso alla casa n. 4959 al n. 671 di mappa, per pert. cens. 3 : 80, colla rendita di l. 31 : 33.

Il suddetto prato esiste in Borgo Savonarola tra confini, a levante casa, ed annessi al civ. n. 4973, delle stesse ragioni massa concorsuale di Vincenzo Tergolina, a mezzodì parte Gobbato fratelli, parte Scolari fratelli fu Luigi, parte Brunelli Antonio, parte le ragioni Tergolina suddetto, e parte li beni Insom Luigi, e Bellon Domenico, Fanzago G. B, e Bettinelli Luigi, a ponente strada comunale detta dell'Impossibile, a tramontana Istituto degli Esposti, e parte Silvestrini Gio Battista.

Il Presidente
GREGORINA
Cavalli, Cons.
Graziani, Cons.
Combi, G. S.
Bonturini, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 5 agosto 1853.

Agazzi.

N. 14685. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 1, 15, 29, settembre p. f. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili esecutati dietro istanza della ditta Tosetti-Masini e Compagno di Treviso coll'avv. Tonini in pregiudizio di Giuseppe Uderzo fu G. Batt. possidente di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta in sei lotti separati comprendendo ciascuno l'immobile a cui come sopra si riferisce e sul dato del valore di stima come sopra attribuito, e verrà deliberato al miglior offerente.

II. Qualunque offerente dovrà all'atto dell'asta depositare il decimo del prezzo di stima di ciascun lotto; il rimanente prezzo starà presso il deliberatario, o deliberatarii fino alla definitiva graduazione dei creditori coll'obbligo però di versare annualmente dal giorno della delibera in poi nell'Ufficio depositi di questo Tribunale gli interessi del 5 per 0|0 sul residuo prezzo insoluto.

III. I deliberatarii, o deliberatario conseguiranno il materiale godimento, ed utile possesso delle case all'atto della delibera, e la piena proprietà soltanto dopo che sia stato interamente soddisfatto il prezzo per cui seguì la delibera e con ogni relativo interesse, restando a debito del deliberatario, o deliberatarii il far annotare una tal condizione nelle tavole censuarie.

IV. I deliberatarii sottostaranno a tutte le servitù e pesi a cui le case da subastarsi fossero o potessero essere soggetti, e saranno del pari obbligati dal giorno della delibera in poi al pagamento di tutte le pubbliche imposte, ed a qualunque riparazione di cui le case potessero abbisognare.

V. L'esecutante non sarà obbligato a veruna garanzia o responsabilità verso i deliberatarii, ai quali starà l'aver cura di procurarsi le opportune nozioni.

VI. Dovranno i deliberatarii ritenere i debiti inscritti sulle case da subastersi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro capitali avanti il tempo per la restituzione dei medesimi.

VII. Ogni pagamento tanto del decimo per offrire all'asta, quanto del prezzo di delibera, e relativi interessi dovrà seguire con moneta d'oro, o d'argento, a tariffa, escluso in qualunque tempo qualsiasi surrogato alla moneta sonante metallica.

VIII. Le spese tutte della procedura esecutiva di pignoramento, stima e subasta dovranno esser pagate dai deliberatarii in proporzione del prezzo del loro acquisto, o dal deliberatario al creditore istante 14 giorni dopo la seguita delibera, e dietro specifica che sarà resa ostensibile: quella poi della successiva procedura fino alla distribuzione del prezzo staranno egualmente a loro carico, dovendo pure provocare la graduatoria, anche queste spese saranno sostenute in proporzione del rispettivo acquisto.

IX. Mancando i deliberatarii, o deliberatario a qualunque delle suddette condizioni, e specialmente al pagamento del prezzo, interesse e spese, potrà a qualsiasi interessato provocare il reincanto a tutto loro danno e spese ad un solo esperimento, ed anche a prezzo minore di stima, al quale effetto saranno applicati i depositi di cui l precedente art. 2.°, qualunque poi si fosse la migioria che dall'incanto si andasse a conseguire, non potrà il deliberatario o deliberatarii pretendere alcun vantaggio, restando a tutto beneficio dei creditori e dell'esecutato.

Descrizione degli stabili

Lotto I

A.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in Coltura di Camisano in contrada Borgo di Padova descritta nei registri della mappa stabile al n. 988, della superficie di pert. cens. 0 : 17, e della rendita censuaria di l. 84, confina a mattina cogli eredi Rossi Vincenzo mediante muro divisorio comune, a mezzodì Bertolini con mure di questa proprietà, a sera cogli eredi Garbia mediante muri divisorii comuni, ed a tramontana colla R. strada Padovana stimata a. l. 3920.

Lotto II.

B.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano in contrà Borgo di Padova descritta in censo stabile al n. 1009, della superficie di pert. cens. 0 : 27, e colla rendita di a. l. 154 : 56, confinante a mattina con Canton, Rossi, e Gianello eredi mediante muri divisorii comuni, a mezzogiorno beni degli eredi di Basso Luigi mediante muri di questa proprietà e dei fratelli Soave, mediante muri divisorii comuni, a tramontana con beni dei fratelli Soave, mediante muri divisorii comuni, in parte e parte con la R. strada Padovana, stimata a. l. 2520.

Lotto III.

C) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano, in contrà Borgo di Padova descritta in censo stabile al n. 1037, della superficie di pert. cens. 0 : 13, e della rendita di a. l. 134 : 40, confinante a mattina con beni della massa concorsuale di Uderzo Gio. Batt. in parte, e parte con Manea mediante muri divisorii comuni, a mezzogiorno colla R. strada Padovana, a sera con casa Spranzi e Faggion, mediante muri divisorii comuni, ed a tramontana colla corticella di proprietà della massa suddetta valutata a. l. 5600.

Lotto IV.

D) Una casa marcata al civ. n. 1131 rosso, posta nell'interno di Vicenza in contrà Fontana coperta in censo stabile al n. 551, della superfizie di pert. cens 0 : 17, e della rendita di a. l. 108, confinante a mattina con Sante Piccoli a muro divisorio comune, a mezzodì con Volebele erede Marcenti, a sera fratelli Corconi, ed a tramontana colla R. strada Padovana, stimata a. l. 7580.

Lotto V.

Una casa posta nell'interno di Vicenza in contrà Corte di Roda in mappa stabile al n. 657, di pert. cens. 0 : 0 : 5, colla rendita censuaria di a. l. 50 : 40, confinante a mattina Signorini, mezzodì con strada comune, sera strada, ed a tramontana con Roghetto mediante muro divisorio comune, per il valore di a. l. 1050.

Lotto VI

Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano in contrà Borgo di Padova, descritta in mappa stabile al n. 1039, della superficie di pert. cens. 0 : 0 : 7 colla rendita censuaria di a. l. 159 : 60, confinante a mattina con beni della massa concorsuale di G. Batt. Uderzo a muro divisorio comune, a mezzodì colla R. strada di Padova, a sera con eredi Manea, mediante muro divisorio comune, ed a tramontana con corte della massa suddetta stimata a. l. 8800.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e mediante inserzione nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov in Vicenza,

Li 15 luglio 1853.

D Cozza.

N. 7167. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I R. Tribunale Prov. di Treviso notifica col presente Editto all'assente Antonio Carraro, che della ditta Noerbel, e Hoffmann, è stata oggi prodotta in di lui confronto una petizione, per precetto al pagamento di a. l. 600 ed accessorii, in dipendenza alla cambiale datata 1.° luglio 1853, scaduta a tutto 20 dello stesso mese, e protestata nel giorno 11 agosto corrente, sulla quale petizione fu aggiornata la comparsa all'A. V. del giorno 25 pur corrente, per le loro deduzioni in sede di commercio.

Viene quindi eccitato esso Carraro a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore nella persona dell'avv. D.r Agostini i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che troverà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 12 agosto 1853

Munari, D. di Sped.

N. 5763. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 20 giugno 1853 n. 4784, del sig. Francesco Angeli possidente ed I. R. Consigliere in pensione in Treviso, rappresentato dall'avvocato Grego, in confronto di Francesco Montini possidente di Roncadelle, dinanzi apposita Commissione nell'Aula Verbale di questa Pretura seguirà triplice esperimento d'asta degl'immobili pignorati e stimati a carico di esso debitore Montini, ed in calce descritti, e che per il primo esperimento viene fissato il giorno 21 settembre p. v., per il secondo il 12, e per il terzo il giorno 26 ottobre successivi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e con avvertenza che detti stabili saranno venduti complessivamente in un sol lotto, e nei due primi esperimenti a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima di a. l. 6652 : 35, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire li creditori iscritti fino all'importo di essa stima, altrimenti si procederà a termini del par. 422 del Giud. Reg., come viene imposto dal capitolo 1° delle condizioni d'asta, nonchè sotto l'osservanza dei successivi sottoposti capitoli:

I Li beni saranno venduti complessivamente in un solo lotto, nei due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale di a. l. 6652 : 35, come dal relativo protocollo con tipo dei beni stessi, di cui insieme agli atti esecutivi precedenti, ed agli allegati relativi ciascun aspirante potrà aver ispezione nella Cancelleria di questa I. R. Pretura; e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire li creditori iscritti fino all'importo di essa stima, altrimenti si procederà secondo le prescrizioni del par. 422 del Giud. Reg.

II. Ogni offerente dovrà prima depositare in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete sonanti d'oro, o d'argento di giusto peso al corso legale di tariffa, esclusa la carta monetata, o qualunque altro surrogato. Questo deposito, chiusa l'asta, verrà restituito a tutti, meno al maggior offerente.

III Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto approvante la delibera, dovrà il deliberatario pagare all'esecutante, o suo procuratore, le spese esecutive tutte occorse inclusivamente dall'istanza di oppignoramento fino alla subasta, dietro liquidazione del Giudice, nonchè la somma che lo stesso esecutante in corso di procedura avesse invece del convenuto esborsata a salvezza degli stabili in soddisfazione delle pubbliche imposte ordinarie, straordinarie, a consorziali, dietro la prova de offrirsi colle relative ricevute, e diffalcate queste partite dal prezzo di vendita, nonchè imputato in esso il primo deposito, di cui all'art. II.°, dovrà in detto termine versare presso questa Pretura in effettive monete sonanti come sopra, la somma occorrente a pareggio del prezzo stesso, senza di che non gli verrà accordata l'aggiudicazione della proprietà dei beni, ed anzi sarà decaduto dall'anticipato deposito suddetto, e potrà la parte attrice provocare un nuovo incanto a pericolo e spese del medesimo deliberatario.

IV. Tanto dal primo deposito, quanto da quello della somma a saldo totale, ove si rendesse deliberatario, viene dispensato il solo esecutante primo creditore iscritto, che in tal caso, dopo imputate in isconto del prezzo le spese giudiziali esecutive, e le supplite pubbliche imposte da giustificarsi come sopra, viene autorizzato a trattenere presso di sè l'importo del proprio credito capitale e degli interessi su di esso insoluti, ed intanto obbligato a versare nel termine, di cui all'art. III.°, la somma che rimanesse a conguaglio della sua offerta, dietro di che otterrà l'aggiudicazione, ed immissione in possesso, salvi gli effetti della graduatoria, a termini della quale, passata che sarà in giudicato, dovrà depositare quanto fosse dovuto ad altri creditori colli corrispondenti interessi a partire dall'accordata aggiudicazione in ragione del 5 per 0|0 all'anno

V. Dal giorno dell'aggiudicazione decorreranno a peso dell'acquirente tutte le pubbliche imposte di qualunque natura gravitanti li fondi, ed a di lui vantaggio le rendite da essi derivanti.

VI. Gl'immobili s'intenderanno trasfusi nel deliberatario nello stato, in cui si trovano, esclusa qualunque responsabilità dell'esecutante pei deterioramenti che vi fossero inferiti dopo la stima.

VII. Le spese di delibera, deposito, aggiudicazione, voltura censuaria, ed ogni altra occorrente per la tradizione saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni.

Una casa in due piedi di fabbrica distintamente descritta nei piani, locali tutti e stalla che la compongono, con terra annessa misurata in

Campi 1 . 3 . 238 a. p. v. nella località detta Monti[illegible] fra li confini, a mattina [illegible] nuova, mezzodì Burlini, [illegible] strada vecchia, tramontana [illegible]

Campi 1 . 2 . 279 [illegible] a. p. v. con gelsi, tra li [illegible] a levante e mezzodì [illegible] ponente strada nuova, [illegible] na Moro e Malta.

Campi — . 2 . 201 [illegible] a. p. v. con gelsi, tra li [illegible] a levante e mezzodì Moro, [illegible] nente e tramontana strade.

Campi — . 1 : 235 [illegible] a. p. v. detta il Pillon, [illegible] confini, a mattina Susigan, [illegible] zodì Burlini, ponente Z[illegible] tramontana Susigan, salvis.

Nell'estimo provvisorio [illegible] Roncadelle figurano come [illegible]

Al n. 57, casa al uso [illegible] cifra di l. 41 : 7.

Del n. 135, per campi [illegible] quarti 1, tavole 114, di [illegible] a. p. v. detta il Fillon colla [illegible] fra di l. 12.

Dello stesso num. 135, [illegible] campi 3, quarti 2, tav. 184 [illegible] colla cifra di l. 108 : 10.

Nel censimento stabile di [illegible] cadelle sono compresi col [illegible] taglio infradescritto.

Casa colonica al n. di [illegible] pa 74, della superficie di [illegible] met. 1 : 02, colla rendita [illegible] l. 48 : 18.

Aratorio arborato vitato [illegible] n. di mappa 75, della superficie di pert. met. 2 : 75, colla [illegible] dita di a. l. 11 . 28.

Aratorio arborato vitato [illegible] n. di mappa 88, della superficie di pert. met. 2 . 28, colla [illegible] dita di a. l. 4 . 61.

Orto al n. di mappa [illegible] della superficie di pert. met. [illegible] 58, colla rendita di a. l. 2 [illegible]

Aratorio arborato vitato [illegible] n. di mappa 507, della superficie di pert. met. 1 : 30, [illegible] rendita di a. l. 5 . 33.

Aratorio arborato vitato [illegible] n. di mappa 517, della superficie di pert. met. 8 : 80, colla [illegible] dita di a. l. 25 . 70.

Aratorio arborato vitato [illegible] n. di mappa 518, della superficie di pert. met. 3 . 43, colla [illegible] dita di a. l. 14 . 26.

Prato al n. di mappa [illegible] della superficie di pert. met. [illegible] 26, colla rendita di a. l. — [illegible]

Aratorio arborato vitato [illegible] n. di mappa 854, della superficie di pert. met. 3 : 20, colla [illegible] dita di a. l. 6 : 46.

Somma pert. met. 23 : [illegible] rendita a. l. 119 : 28.

Il presente Editto sarà [illegible] affisso all'Albo Pretorio [illegible] lito luogo di questo Comune [illegible] nella frazione di Roncadelle [illegible] mune di Ormelle, e per [illegible] volte pubblicato nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di [illegible] derzo,

Li 8 agosto 1853

Il R. Cons. Pretore
FINALI.
Cavazzocca, [illegible]

N. 3099. 2.ª pu[illegible]

EDITTO.

Si notifica a Fortunato P[illegible] zati fu Domenico di Bosaro, [illegible] assente d'ignota dimora, [illegible] Antonio D.r Calzoni di S. M[illegible] in Punta coll'avv. Michel'Ang[illegible] Serini produsse in suo confronto la petizione 3 agosto n. [illegible] per pagamento di a. l. 157 [illegible] cogli interessi dell'annuo 5 [illegible] 0|0 a saldo di maggior somma di debito dipendente dal [illegible] mento 17 maggio 1844, [illegible] con odierno Decreto pari [illegible] viene intimata all'avv. di questo Foro Francesco D.r Tro[illegible] il quale si è destinato in [illegible] curatore ad actum, essendo sulla medesima fissata l'A[illegible] Verbale del giorno 22 ottobre p. v. alle ore 9 ant. per le [illegible] spettive deduzioni delle parti sotto le avvertenze di legge.

Incomberà quindi ad esso Pozzati di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere, e partecipare alla Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi e si affigga nei luoghi soliti, [illegible] nel Comune di Bosaro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R Pretura di Co[illegible] spino,

Li 3 agosto 1853.

Il R. Canc. Dirigente
DEDINI.

SABATO 20 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 187.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 agosto.

Il giorno 11 dall' I. R. Stamperia di Corte e di Sta-... Vienna, si pubblicava e diramava la Puntata XLVIII ... *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

...sa contiene:

Sotto il N. 152, il Decreto del Ministero delle fi-... del 27 luglio 1853, relativo alla commisurazione ... dazio d'uscita per la legna comune, nell' esportazione ... territorio dei Confini militari del Banato.

Sotto il N. 153, l' Ordinanza del Ministero della giu-... del 30 luglio u. s., con cui vengono stabilite per ... capitale di Praga le ore, per ricevere i protesti delle ... iali in causa di non pagamento.

Sotto il N. 154, il Decreto del Ministero del culto ... ll' istruzione del 31 luglio u. s., con cui vengono sta-... le condizioni, mediante le quali, dall' anno scolastico ...3/1854 in poi, i chirurgi e maestri in chirurgia pos-... ottenere il grado di dottore in medicina.

Sotto il N. 155, il Decreto del Ministero della giu-... del 1.° agosto corrente, efficace pel Regno Lom-...do-Veneto, sull' obbligo dei Conservatori delle ipoteche ... confrontare fra loro le due note, presentate da ciascu-... delle parti chiedenti un' ipoteca, e ciò prima di pas-... all' iscrizione nel libro delle ipoteche.

Sotto il N. 156, l' Ordinanza del Ministero del culto ... dell' istruzione del 2 agosto 1853, a tutti i Capi poli-... ed alle Università di Vienna, Praga, Leopoli, Craco-... Olmütz, Gratz ed Innsbruck, con cui viene prolungata ... efficacia della legge provvisoria sull' organizzazione delle ... autorità accademiche.

Sotto il N. 157, il Decreto del Ministero delle fi-... del 3 agosto corrente, concernente alcuni cangia-...i negl' interessi e nel concambio degli Assegni del 3 ...% della Cassa centrale dello Stato.

Sotto il N. 158, l' Ordinanza del Ministero delle fi-... del 6 agosto corrente, relativa alla soppressione de-... Uffizii daziarii di seconda classe in Grossee, Krauten-... e Smolkau nella Slesia.

Venezia 20 agosto.

S. M. I. R. A., con venerata Risoluzione 14 luglio ..., si compiacque di approvare il conferimento del Con-... generale di Nuova-Yorck, come un posto di servigio ...vo dello Stato, e di nominarvi a console ed ammi-...ratore quel direttore di Cancelleria, Carlo Loosy.

L' eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispac-... 18 maggio u. s. N. 5228, ha nominato notaio, con ...denza in Lazise, Provincia di Verona, il dottor Giu-...e Guarienti, il quale, per avere adempiuto agli obbli-... tutti relativi, nel giorno undici dell' andante agosto, fu ...messo al libero esercizio della professione notarile.

Verona 18 agosto.

650 P. R.

AVVISO

A norma della convenzione, stipulata in Roma il 1.° ...gio 1851, e dietro le determinazioni prese dalla Com-...ione internazionale per la costruzione della strada fer-... dell' Italia centrale nella tornata VI, seguita ultima-...te in Modena, la Società concessionaria di quell' opera ...ederà quanto prima al tracciamento esecutivo della li-... percorrente il territorio austriaco, dalla sponda destra ... Po presso Borgoforte, fino al confine del Regno Lom-...do-Veneto verso Luzzara, sulla qual linea verranno ...tti contemporaneamente i capistabili, per passare quin-... premessa l' espropriazione dei fondi, all' esecuzione dei ...ori.

Si reca ciò a pubblica notizia per norma dei pro-...tarii dei fondi, che verranno ispezionati, ed in seguito ...upati, e s' invitano gl' II. RR. Commissariati distrettuali ... e Deputazioni comunali a prestare assistenza agl' in-...neri o funzionarii, che saranno incaricati delle dette o-...razioni, e che avranno poi ad eseguire le espropriazioni ... dirigere i lavori.

Per la Commissione internazionale per la strada ferrata dell' Italia centrale,

L' I. R. Consigliere ministeriale e commissario Imp. austriaco, cav. NEGRELLI MOLDELBE.

Udine 18 agosto.

Con sentenza 30 luglio p. p. di questo I. R. Giudizio di guerra, confermata dal sig. tenente maresciallo, Comandante militare di città, furono condannati:

Valentino Scrivante detto Merlo, del vivente Gio. Battista, d'anni 48, villico di Pradamano, Distretto di Udine, ammogliato con figli;

Valentino Desinan, del vivente Antonio, d'anni 48, villico, di Pradamano, ammogliato con figli, entrambi di fama pregiudicata, quali legalmente convinti, lo Scrivante d'avere, nella sera del 29 maggio p. p., eccitato la gente a rivoltarsi e a commettere atti di violenza contro il guardiano campestre, Valentino Cecotti, pel sequestro d'un' armenta, da questo praticato, profferendo in tale incontro espressioni sovversive, ed il Desinan d'essersi associato allo Scrivante, nell' eccitare la gente a consimili atti di violenza, e nel profferire espressioni sovversive, il primo a sei mesi di carcere, con un digiuno per settimana, ed il secondo a tre mesi pure di carcere.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 agosto.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Argentini Giuseppe, possid. in S. Donà di Piave		A. L. 6 : —
Debona Marco, R. custode idraulico	idem	» 3 : —
Bagolin Antonio, castaldo	idem	» 1 : 50
Fiumicelli Francesco, maestro comun.	idem	» 1 : —
Murador Antonio, villico	idem	» — : 50
Alfier Bartolommeo, falegname	idem	» 1 : —
Novello Francesco, fittanziere	idem	» 1 : 50
Gnes Angelo, tramissiere	idem	» 1 : —
Somma		A. L. 15 : 50

DISTINTA *dimostrante l' importo complessivo, versato presso la Cassa centrale e le Casse provinciali, a tutto il 13 agosto corr., per l' erezione del tempio votivo in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	SOMME VERSATE: *Vigl. del Tes.* Lire : C.	*Obbligazioni* Lire : C.	*Banconote* Lire : C.	*Oro* Lire : C.	*Argento* Lire : C.	TOTALE Lire : C.
VENEZIA	—:—	—:—	10,216:—	9,573:97	64,408:01	84,197:98
PADOVA	—:—	—:—	373:—	3,502:43	23,434:51	27,309:94
TREVISO	65:—	—:—	135:—	5,709:15	24,727:21	30,636:36
VICENZA	5:—	—:—	——:—	1,705:26	11,399:65	13,109:91
VERONA	—:—	230:—	659:50	4,229:13	30,808:64	35,927:27
ROVIGO	—:—	—:—	6:—	1,521:23	9,041:35	10,568:58
UDINE	20:—	—:—	188:60	4,557:13	17,765:38	22,531:11
BELLUNO	—:—	—:—	12:—	207:27	7,261:25	7,480:52
Complessivo	90:—	230:—	11,590:10	31,005:57	188,846:—	231,761:67

Il toglimento dello stato di assedio a Vienna, a Praga, nelle fortezze a' confini della Boemia, è un atto di grazia Sovrana, che dee empiere della più viva gioia il cuore di ogni Austriaco bene intenzionato, perchè prova mediatamente che gli effetti di una malagurata rivoluzione vanno sempre più dileguandosi. Tale atto, amorevole e confidente, ne siamo più che intimamente convinti, dev' essere e sarà giustificato dall' assennato, leale e riconoscente contegno delle popolazioni.

Allorchè S. M. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore ascese al trono degli avi suoi, l' Impero trovavasi in grave scompiglio. La durata e la forza vitale di esso furono assolutamente poste alla più dura prova, cui da secoli avessero soggiaciuto. In quei giorni di estremo pericolo, il nome dell' amato Signore fu il nodo, che tenne possentemente unite le parti integranti della Monarchia, che tendevano a separarsi. Gl' immensi interessi, congiunti alla ulteriore sussistenza dell' Austria, i desiderii e le speranze, che movevano milioni di cuori fedeli, cercarono e trovarono nell' imperiale Signore un sostegno, e direzione sicura, guardando alla sacra sua autorità ed alla sua potenza.

L' aiuto del Cielo, l' immortale eroismo dell' esercito, e la nobile devozione di tutt' i popoli, rimasti fedeli alla causa grande e comune, condussero felicemente l' Austria a traverso la crisi pericolosa. Trascorsero pochi mesi; ed ella stette di bel nuovo consolidata, e più che mai imponente all' esterno. La energia della calda lotta di vita o di morte, destò innumerevoli forze vitali nell' organismo dello Stato. La lotta finì colla rovina dei nemici di esso.

Il periodo di transizione, che vi è sottentrato si distinse specialmente per essersi trattato di comprimere con braccio robusto un partito bensì battuto ed in minoranza, ma pericoloso per la sua mancanza d' ogni riguardo e pel pazzo suo ardire, mentre, d' altro lato, numerose istituzioni organiche dello Stato e di singole parti integranti di esso, avevano soggiaciuto al furore ed alle tempeste di tempi straordinarii: di che nacque il bisogno, parte di mutare, parte di rinnovare, con energia e risoluzione, i rami più importanti dell' amministrazione e della giustizia.

A fronte di siffatta situazione, trattavasi di avere un' Autorità forte, e che imponesse rispetto. La conservazione dello stato d' assedio presentossi come una necessità inevitabile, ovunque la falce della rivoluzione si era mostrata più attiva nel recidere le antiche piante legali.

La storia imparziale nominerà con onore e gratitudine quegli uomini, che furono incaricati di dirigere e di regolare quello stato straordinario di cose. L' avere essi saputo usare del loro potere con gravità e con fermezza, ma anche con moderazione e coll' amore più nobile della giustizia, e la circostanza ch' è giunto ora il momento, nel quale potè essere tolto lo stato di eccezione nel cuore dell' Impero, e nella capitale del magnifico Regno di Boemia, e nel quale offresi la lieta aspettativa che all' inesauribile clemenza del graziosissimo nostro Imperatore e Signore sia presto reso possibile di estendere tale favore a tutte le altre parti integranti dell' Impero, che trovansi ancora in quello stato d' eccezione, provano nel più efficace modo aver essi adempiuto col migliore successo alla grave loro missione.

Fu ed è pensiero immutabile, e che guida la Maestà dell' Imperatore, quello di dare al suo Impero ordinamenti durevoli e corrispondenti ai bisogni di fatto delle varie popolazioni di esso, e di accordargli sotto ogni aspetto i beneficii d' un Governo regolato e strettamente legale. I risultamenti degl' incessanti sforzi, fatti in tal senso, sempre più si palesano; e non havvi alcun dubbio che tutti gli onesti e bene intenzionati si schiereranno con doppio zelo e con raddoppiata fiducia intorno al loro Imperiale Signore ed all' augustissima Casa di lui, onde persistervi con fedeltà irremovibile in tutte le vicende dell' avvenire.

Per ciò, che riguarda particolarmente Vienna e Praga, speriamo che ora siano per sempre sommerse nel mare dell' obblio tutte le fosche rimembranze. E in un luogo e nell' altro, la rivoluzione non sorse dal midollo e dall' intimo sentimento delle popolazioni: fu soltanto il frutto deplorabile di appassionata effervescenza e di suggestioni sleali, venute dal di fuori. L' immenso giubilo, da cui fu circondato l' amato Signore nel trascorso anno, nel suo ritorno dall' Ungheria, e le commoventi prove di assoluto e sincero attaccamento, manifestatosi in un' occasione funesta, apportarono la convinzione che l' antica e fedele Vienna, che Vienna amorosamente devota all' augusta Casa de' suoi Principi, si è di bel nuovo destata nell' originaria sua forza e purezza.

E però, in occasione del di natalizio di S. M. I. R. A., augurii infiniti per la prosperità del migliore fra' Monarchi ascenderanno al cielo in tutte le parti dell' Impero; e l' immortale Signore del mondo benignamente gli esaudirà, giacchè l' Austria e l' Imperiale sua Casa (lo prova la storia dei secoli), stanno sotto l' immediata sua protezione, e l' odio de' loro irreconciliabili nemici rimbalzerà, come finora, anche per l' avvenire, impossente, dal ferreo scudo della sua potenza e dell' amor de' suoi popoli.

(Corr. austr. lit.)

Il *Lloyd di Vienna* dà il seguente succinto d' un articolo del giornale ministeriale di Berlino il *Tempo*:

Al *Tempo* di Berlino, apparisce pericoloso il Manifesto della Porta del 30 luglio. Quel giornale, qualora la Porta persista nella sua minaccia, troverebbe perfino inevitabile la guerra, avendo anche udito aver la Porta contrapposto all' *ultimatum* della Russia altro *ultimatum*, con cui chiede che i Russi sgombrino i Principati entro 14 giorni; condizione, che puossi con sicurezza predire che non verrà accettata dai Russi. Per quanto ci viene riferito sul tenore del Manifesto (*), dubitar non possiamo che il linguaggio bellicoso di esso ad altro non serva che a velare un senso intieramente pacifico.

(*) Noi l' abbiamo già pubblicato nel N. 183.

In sè e per sè stesso è un fatto inaudito nella storia dell' Impero ottomano, che il Sultano, dopo che estese Provincie, soggette al suo Dominio, sono percorse dagli eserciti di una Potenza cristiana, anzichè spiegare, secondo l' antica usanza, il vessillo del profeta ed infiammare, all' aspetto di esso, tutti i veri credenti nell' Islamismo ad adempiere ai loro religiosi doveri, ed invece di far proclamare in tutte le moschee la guerra santa, discenda a pubblicare uno scritto, col quale spiega ai suoi sudditi i motivi, che produr possono la contingenza che ognuno di essi debba difendere la patria da esterni assalti. Tale deviazione dall' antica costumanza dell' Impero ottomano, è tanto importante, da mutare per intiero la posizione, finora occupata dalla Turchia, a fronte dell' Europa cristiana.

Il Sultano non presentasi più come successore del profeta, incaricato della missione di diffondere col ferro e col fuoco la dottrina del Corano. È il Sovrano di un Impero, che ne difende i confini dai trattati fissati. Concorda poi con ciò l' essere state eccitate le popolazioni maomettane a considerare, non come nemici, ma come concittadini, i sudditi cristiani dell' Impero, i quali, com' essi, sono pronti a difendere la patria; ed essere stati dichiarati inobbedienti, e minacciati di pene severe, tutti coloro, che turbassero la pubblica quiete. Ed in ciò sta senza dubbio lo scopo finale del Manifesto, diretto, non tanto contro i Russi, quanto contro quei fanatici, che vorrebbero far rivivere l' antico mal costume turco, di mostrare il loro valore, non contro il nemico esterno, ma contro popolazioni pacifiche, che non possono difendersi dai loro assassinii e dalle loro rapine. È notevole il contrapposto fra il Manifesto turco ed il russo. Questo si rivolge principalmente ai sentimenti religiosi della nazione russa, mentre quello disdegna di adoperare quella leva potente. Crediamo di non ingannarci, conchiude il foglio ministeriale, vedendo in ciò una nuova guarentigia della conservazione della pace.

N 15739-4792 I.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

AVVISO

Allo scopo di tenere in evidenza tutti gli animali, come Bovi, Vacche, Cavalli e simili, Castrati, Suini, ec., che vengono introdotti in questa città pegli usi delle fabbriche, o per iscopo lucrativo, e per tutelare a un tempo le viste di pubblica salute, si prescrive:

1. Chiunque volesse introdurre uno o più dei detti animali, dovrà darne annunzio all' Ufficio sanitario municipale per la loro visita, e per quella del locale destinato a deposito.

2. Non potrà senza eguale pratica farne il trasferimento da luogo a luogo, sia per darvi nuovo ricovero, sia per tradurlo al pubblico macello, o per qualunque altra causa.

3. Nel caso di sviluppo di una malattia sospetta di contagio, ha obbligo di avanzarne immediata notifica all' Ufficio medesimo.

4. Morto, od ucciso l' animale, il proprietario deve parimenti farne la partecipazione, e non permettersi di sottrarlo, senza prima ottenere il relativo permesso.

La violazione ad una qual sia delle premesse discipline, sarà castigata con la multa di austr. L. 10, sino a L. 50, secondo le circostanze.

Venezia il 18 agosto 1853.

Il Podestà, GIOVANNI CO. CORRER.

L' Assessore, Marcantonio Gaspari.

Il Segretario, A. Gajo.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 17 agosto.

Giusta una nuova, giunta qui oggi da Belgrado, il pascià di quella città ha ricorso presso il Consolato austriaco, perchè lo si denotava quale promulgatore della falsa nuova d' un ingresso imminente delle truppe austriache nella Servia.

(Corr. Ital.)

Il *Journal de Francfort* dice, in una corrispondenza di Vienna, che il Ministro degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein, comunicherà alle Corti estere una Memoria, nella quale esporrà il procedere, inaudito nelle relazioni politiche dell' Europa, del capitano della fregata americana il *St.-Lewis*, nell' affare Koszta. In quella Memoria rivolgesi l' attenzione delle Corti europee su quel procedere, e sul modo, in cui gli Stati Uniti intendono di praticare la dottrina di Monroe, della quale l' attual Presidente proclamasi apertamente partigiano.

L' I. R. incaricato d' affari austriaco nella Svizzera, conte di Karnicky, arriverà tra breve in questa città da Carlsbad, ove s' era recato per motivi di salute.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 17 agosto.

Cinque anni di continuate oblazioni dalla religiosa pietà dei comunisti di Chiesanuova, sotto le incessanti esortazioni di quel benemerito reverendo parroco, concentrarono i mezzi ad ampliare e a riformare a miglior decoro quel tempio parrocchiale.

Il venerando prelato, monsignor Giovanni Neuchel, Arcivescovo di Teodosiopoli, ed il nostro I. R. Delegato

provinciale, cav. De-Iordis, presedettero all' inaugurazione della chiesa, che si compì nel 15 di questo mese, colla pompa maggiore possibile per quell'alpestre sito.

Il parroco di Chiesanuova, nell' encomiabile zelo per procurare tanto lustro alla sua chiesa, vide alfine coronato l'ardente voto. Egli però, che con cavalleresca cortesia accolse i due eminenti personaggi, e tutti che presero parte alla sacra festa, ha diritto ad un tributo di lode, e questa, che pubblicamente gli attestiamo, siagli il meritato conforto.

(F. Uff. di Ver.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 18 *agosto*.

A tenore di nostre corrispondenze di Ancona, giunsero in quel porto, il 5 corr., l' I. R. corvetta la *Titania* e l' I. R. brick il *Pilade*, cogli allievi dell' I. R. Accademia della marina. Il 6 ed il 7 corrente, gli allievi dovevano intraprendere delle gite alla volta di Loreto e Sinigaglia, e proseguire, l' 8, il loro viaggio d' istruzione.

I suddetti due legni da guerra, nonchè l' I. R. corvetta la *Carolina*, abbandonarono la nostra rada il 1.º corrente, per intraprendere viaggi d' istruzione cogli alunni dell' I. R. Accademia della marina. La *Carolina* fu destinata a toccare i porti di Catania, Palermo, probabilmente quello di Napoli, e di recarsi poi in Algeri. Il *Pilade* si recò a Siracusa, Messina, Ancona, Manfredonia, Durazzo, e toccherà i principali porti della costa austriaca nell' Adriatico; la *Titania* si portò a Cattaro ed Ancona, e toccherà pure i più interessanti porti austriaci. *(O. T.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*: « La situazione delle cose all' imboccatura della Sulina si trova in sì stretto rapporto colla questione d' Oriente, ch' essa merita non meno di quella tutta l' attenzione, essendo a desiderarsi che, nell' interesse del commercio, vi sieno apportati radicali miglioramenti. Le notizie dei giornali, le lettere commerciali e le relazioni de' capitani delle navi, provenienti dall' imboccatura della Sulina, sono concordi nell' asserire che il livello dell' acqua non vi fu mai sì basso, come al presente. Ne sono motivo, non solo i sempre crescenti depositi di sabbia, ma anche l' ammucchiarvisi colle sabbie alberi ed altre parti di navi. Molte navi mercantili, e tra queste non poche austriache, si trovano da oltre un mese presso Sulina, senza poterne uscire. È inutile l' osservare quanto danno n' emerga pel commercio delle granaglie. Le spese di trasporto dai più prossimi porti del Danubio a Trieste ed a Venezia, raggiunsero un grado, ch' è senza esempio nella nostra storia commerciale. Secondo le più recenti notizie, si pagano 150 fino a 155 carantani per ogni staio veneziano, che equivalgono quasi a 14 scellini per ogni *quarter*, spesa al vero esorbitante, e che mai non si ebbe a sostenere.

« Pel commercio e per la navigazione, è cosa di sommo interesse il tenersi informati di tutte le variazioni, che succedono all' imboccatura della Sulina, affinchè non ci vengano spedite navi, che, anche vuote, non possono entrare nel fiume, e non si abbiano ad assumere obbligazioni, a cui non si può corrispondere. »

Per provare come, anche in Francia, si dia la preferenza alla linea dei vapori da Alessandria a Trieste, citeremo il fatto che la Camera di commercio di Bordeaux incaricò una Casa commerciale di qui, di spedirle le notizie delle Indie orientali e dell' Egitto per via telegrafica, ogni qualvolta giunga qui da Alessandria il piroscafo del Lloyd austriaco. *(O. T.)*

TIROLO

Trento 17 *agosto*.

A conferma della notizia, già da noi pubblicata, prendiamo dal *Messaggiere Tirolese* quanto segue: « Da una lettera da Verona, del 13, gentilmente comunicataci, leviamo quanto appresso: « « Con sommo piacere vi comunico la sodisfacente notizia che oggi, alle ore 12 meridiane, pervenne a quest'I. R. Direzione superiore delle strade ferrate il dispaccio ministeriale, che, approvando la ferrovia veneto-tirolese, ordina di tantosto dar principio a' relativi provvedimenti, sicchè la strada stessa possa essere compita entro l' anno 1857. » *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

La *Bilancia* ha la seguente corrispondenza particolare da Roma, in data del 10 agosto:

« Ieri il conte di Liedekerke Beaufort, ministro residente de' Paesi Bassi presso la S. Sede, tenne convito diplomatico, al quale sedettero l' eminentissimo segretario di Stato monsignor Bernabò, segretario della Congregazione di Propaganda, il sig. di Ligthenvelt, inviato straordinario del Governo neerlandese e ministro del culto cattolico, l' ambasciatore di Francia, e più altri eminenti personaggi. L' inviato straordinario poco sopra nominato si dispone alla partenza. Sembra che la sua missione abbia toccato il fine, e che, quale era il presentimento dei buoni estimatori delle cose, non abbia avuto il risultato che l' attual Ministero neerlandese pretendeva. Una delle obbiezioni era *contro il titolo di Arcivescovo di Utrecht*, attribuito al primate della instaurata gerarchia cattolica, e di *Vescovo di Harlem*, assegnato ad uso dei suffraganei dico: *contro il titolo*, perchè, *quanto alla residenza*, il Gabinetto della Sede apostolica, sempre ponderato e guardingo, avea già predisposto che, se per avventura insorgesse qualche difficoltà, o qualche nodo di circostanze meno favorevoli si aggruppasse, per guisa che non paresse opportuno di stabilire la sede e presenza materiale di quei due prelati nelle prenominate città, risedessero pure altrove, sempre nell' ambito delle diocesi rispettive. Ma quanto al mantenimento e all' uso del titolo nelle scritture episcopali, sia private, sia destinate a vedere la pubblica luce, chi mai potea prevedere che l' intolleranza eterodossa insolentisse e perdesse il lume degli occhi fino al guerreggiare i titoli scompagnati dalla presenza? Può esservi una prudente considerazione, per la quale non convenga, almen per ora, che il primate di Olanda risieda *materialmente* in Utrecht; poteva immaginarsi, esempigrazia, che la presenza *personale* dell' Arcivescovo cattolico in una città, ove da un secolo e mezzo stanzia l' Arcivescovo della famosa Chiesa scismatica, offrisse agli scismatici stessi un pretesto di far turbe, di tumultuare, di agitarsi; che dalla novità della situazione germogliasse qualche collisione sempre funesta, quando vi si mischia il sentimento religioso, e però il risedere altrove fosse atto di lodevole avvedimento, indirizzato a rimuovere qualunque ombra di animosità, qualunque fomite d' irritazione. Ma quale ragione, quale prudente considerazione può esservi per osteggiare un semplice titolo e per ammetterne o tollerarne un altro, quando non può impedirsi la giurisdizione spirituale, a cui si congiunge, quando, dall' assunzione di tale o tale altro titolo o qualificazione, non emerge alcuna offesa o imminuzione dell' altrui diritto? Chè certamente l' Arcivescovo scismatico di Utrecht non pretenderà di avere giurisdizione sulla popolazione cattolica di quel Distretto, e quand' anche avesse una siffatta pretesa, non gli sarebbe più facile asseguirne l' obbietto, se l' Arcivescovo cattolico di quella Provincia abbandonasse il titolo di Utrecht e assumesse, esempigrazia, quello di Gorcum o di Culumburg. Che se nel Concordato del 1827 tra la Sede apostolica e il Governo neerlandese, firmato dal Cardinal Cappellari (Gregorio XVI), plenipotenziario pontificio, e da monsig. Capaccini aggiunto, e dal conte di Celles, plenipotenziario del Re Guglielmo I, con pieno e libero assenso delle parti contraenti, fu stabilito, tra gli altri capitoli e prescrizioni, che si creasse una sede episcopale in Amsterdam, capitale del Regno, nella quale i Cattolici formano appena un quinto della popolazione, come può spiacere alla regia Autorità che il metropolitano cattolico prenda il suo nome da Utrecht, città secondaria, nella quale la popolazione cattolica supera a gran pezza il numero degli scismatici?

« Per ultimo, la Sede apostolica, molto innanzi alla ristorazione dell' episcopato neerlandese, non mancò di esplorare i sentimenti e le disposizioni del reale Governo, per conoscere se poteva allegarsi alcuna eccezione o difficoltà, in ordine alla libera scelta delle sedi e dei titoli episcopali; e la risposta fu quale poteva e doveva aspettarsi, conforme in tutto allo spirito di tolleranza e libertà, che informa la vigente Costituzione de' Paesi Bassi. Il Sovrano Pontefice ha dimostrato il suo animo, inchinevole a tutte le forme di conciliazione e di componimento, che non portino alcuna ferita ai diritti, al decoro, alla dignità del Sommo Pontificato, coll' autorizzare preventivamente i nuovi Vescovi a risedere, secondo le opportunità, fuori delle città da cui assumono il nome, e dove la sede episcopale è canonicamente istituita; ma come potrebbe abolire un titolo e costituirne un altro, oggi che i titoli delle cinque sedi si trovano consegnati in un documento così solenne ed autentico, e già comunicato alle parti interessate, qual è la lettera apostolica, con cui nel Regno de' Paesi Bassi viene statuito il nuovo ordinamento della gerarchia episcopale? E ciò senz' alcuna ragione, e solo per suscitare difficoltà contro la Sede apostolica e il perfetto svolgimento della rinnovata gerarchia? Ma basti di siffatto argomento.

« L' esercito francese si dispone a festeggiare con un *carrousel* il giorno onomastico dell' Imperatore il 15 del corrente mese. Lo spettacolo sarà dato nella villa Borghese, e propriamente nella gran piazza, che chiamano *di Siena*; al che il principe D. Marcantonio ha volentieri assentito, con la condizione che gli spettatori paghino una modica tassa d' ingresso, credo dieci baiocchi per testa, il cui prodotto si verserà nella Cassa dell' Istituto di S. Vincenzo de' Paoli, in pro' degl' infermi e indigenti.

« È uscito il Breve di Sua Santità in ordine allo Stabilimento del Seminario Pio nella casa di S. Apollinare. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 *agosto*.

Un R. decreto concede definitivamente, pel corrente anno 1853, ai *parrochi* e *vice-parrochi* dell' isola di Sardegna, contemplati nell' Elenco unito al decreto e d' ordine di S. M. visitato dal guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia, gli assegni suppletivi iscritti in tale Elenco, rilevante alla somma di L. 469,863, qualunque sia il titolo, col quale essi parrochi e vice-parrochi vengano designati. *(G. P.)*

Con altro decreto sono definitivamente conceduti, pel corrente anno 1853, agli *Ordinarii diocesani*, *Capitoli, canonici e beneficiati* dell' isola di Sardegna, contemplati nell' Elenco unito al decreto e d' ordine di S. M. visitato dal guardasigilli ministro suddetto, gli assegni suppletivi, iscritti in tale Elenco, rilevante alla somma di L. 174,841. *(Idem.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 16 *agosto*.

Il giornale la *Campana*, anche dopo la giustificazione, pubblicata nella *Gazzetta del Popolo* dal sig. Bianchi Giovini, ha continuato per varii Numeri le sue filippiche contro lo scrittore lombardo, consacrando alcuni articoli a provare come l' autore della *Storia dei Papi* e della *Critica degli Evangelii* sia reo convinto di ladrocinio da' suoi medesimi libri.

In fatti, la *Campana* passa a rassegna una quantità delle obbiezioni, messe alla Santa Scrittura, le quali si trovano tutte nei libri di tutti gli oratori anticattolici de' secoli addietro, imbellettate però, e messe a nuovo dal moderno apologista delle dottrine scismatiche. Il biografo campanaro finisse la sua filastrocca con una duplice disfida in questi termini: il sig. Bianchi Giovini è invitato a pagare uno scudo per ogni bugia, che sarà trovata nella *Storia dei Papi*, erogando la somma alla fabbricazione e dotazione d' un Ricovero di mendicità a Torino; od al contrario: gli scrittori della *Campana* si obbligano di pagare al sig. Bianchi Giovini uno scudo per ogni obbiezione contro gli Evangelii, ch' essi non sappiano dire donde sia stata tolta e dove si contenga la risposta. Finora il sig. Bianchi Giovini non ha accettato la disfida!

Tutti i giornali dello Stato hanno parlato a casaccio delle carte di Vincenzo Gioberti; furono annunziate grandi opere ultimate, importanti carteggi, documenti preziosi, ec; ora, il sig. Massari scrive nell' *Opinione* che tutte quelle ciarle non hanno fondamento di sorta; che l' erede ha affidato ad esso lui e ad altre onorevoli persone il geloso incarico di esaminare le carte del filosofo torinese; che a suo tempo il pubblico sarà informato di tutto quanto potrà essere fatto di pubblica ragione.

Quanto vi scrissi intorno allo spirito di speculazione in Piemonte, il quale va prendendo proporzioni troppo grandiose, si verifica di giorno in giorno. Le nuove Società crescono a dismisura, e Dio non voglia che presto non s' abbiano a sentire i tristi effetti di false, o troppo ardite speculazioni. Si assicura frattanto che la Banca nazionale restringerà, cominciando da oggi, la somma settimanale, disponibile per ciascuna delle due sedi, ad un milione, ed aumenterà lo sconto dal 4 al 5 per $^0/_0$ e le anticipazioni dal 5 al 6.

Se mai udiste che fra noi è scoppiato il cholera e che siansi verificati due casi a Racconigi, ed ora a Torino, dite che le sono baie. La *Gazzetta Piemontese* d' oggi ci assicura col solito laconismo non esservi alcun motivo d' inquietudine sulla pubblica salute. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

La R. famiglia trovasi ancora alla Spezia. La Regina vedova fu alquanto indisposta, ma ora sta meglio. Parlasi nuovamente del trasporto dell' Arsenale marittimo alla Spezia; ora si attende la relazione dell' ingegnere inglese, sig. Rondel, per effettuarlo.

S. M. il Re di Sassonia, che trovasi da alcuni giorni fra noi, è tornato da una caccia in Valdosta nel R. castello d' Agliè.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 *agosto*.

Dai ragguagli, pervenuti al Ministero dell' interno, risulta che, dal 1.º al 14 del corrente agosto, giunsero nel Porto di Livorno con carichi di grano N. 58 bastimenti, distinti sotto le bandiere come appresso:

Toscani N. 2; Greci 24; Ionii 2; Sardi 15; Ottomani 7; Austriaci 3; Inglesi 1; Russi 2; Valacchi 1; Napoletani 1; Totale: Num. 58.

Nel 14, giunsero nel porto stesso, con provenienza dal mar Nero, 17 bastimenti; altri tre vi pervennero nel 15; altri otto finalmente erano alla vista.

Proseguono poi le ordinazioni per parte dei negozianti, e ulteriori carichi si aspettano fra breve.

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo il 5 agosto alle *Notizie d' Amburgo*: « Giunse qui da Vienna l' annunzio preliminare dei progetti di accomodamento, ivi combinati nella questione orientale fra le grandi Potenze, colla ricerca se verrebbero accettati. La risposta del nostro Gabinetto deve all' incirca essere stata questa: « « Le proposte appariscono infatti accettabili; ma dobbiamo riservarci su ciò risposta definitiva fino a che vi abbia una dichiarazione della Porta, che le accetti. » » *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 *agosto*.

La voce, che corse a Costantinopoli, e che fu da noi riferita la settimana passata, avere l' I. R. console di Belgrado annunziato alle Autorità serbiche, che, in un dato caso, il corpo d' osservazione austriaco ai confini entrerebbe in Servia, viene confermata dal *Journal de Constantinople* del 4 e dall' *Impartial* del 7. Ecco la relazione di quest' ultimo giornale: « Tre corrieri straordinarii, giunti da Belgrado, uno a lord Stratford di Redcliff, l' altro al sig. di La Cour, e il terzo al *capo-kiaia* del Principe di Servia, recarono la notizia che il console generale d' Austria in Belgrado, tenente-colonnello Radosavliewitz, aveva chiesto al Principe Alessandro, in nome del Governo austriaco, il permesso di far occupare la Servia da un corpo di truppe imperiali, a fin di prevenire le turbolenze, che potevano scoppiare nel paese, in seguito all' occupazione della Moldavia e Valacchia per parte delle truppe russe. Il Principe Alessandro ricusò formalmente la proposta; ma il console generale dichiarò che, al caso, il Governo austriaco passerebbe oltre. Tale notizia cagionò profonda impressione a Costantinopoli. Essa diede motivo a parecchie riunioni ministeriali e conferenze cogli ambasciatori, e fra questi ultimi, Rescid pascià, ministro degli affari esterni, ebbe su tale oggetto un lungo abboccamento col sig. di Bruck, internunzio austriaco; ma non ne conosciamo ancora positivamente l' esito. Dicesi che l' internunzio abbia dato assicurazioni molto pacifiche, e si vuol pretendere che il sig. di Radosavliewitz abbia oltrepassato le sue istruzioni, non avendole comprese. La Porta farà probabilmente marciar truppe da quella parte. Il Principe Alessandro aveva già ordinato un armamento generale. » Il *Journal de Constantinople* propende a creder vera la supposizione che il console austriaco di Belgrado abbia frantese e oltrepassate le sue istruzioni.

(O. T. e F. di V.)

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, in data 28 luglio: « Il sig. di Bruck dichiarò ultimamente in una Nota a Rescid pascià che l' Austria esige piena giurisdizione sui suoi sudditi, che si trovano in Turchia, e il diritto di arrestare ogni malfattore austriaco sul territorio turco. Essa rivendica questo diritto, in forza di una clausola del trattato di Adrianopoli, che dà alla Russia la facoltà di chiedere l' estradizione di rifuggiti; ma i Turchi sostengono che questa clausola si riferisce soltanto a delinquenti comuni, e non politici. E Rescid pascià soggiunse che tutte le Potenze esterne sono obbligate di rivolgersi alle Autorità turche per l' arresto d' un proprio suddito. Varii navigli, pieni di soldati invalidi, sono già arrivati a Costantinopoli. La stagione delle febbri, che domina nei mesi di agosto e settembre nella valle del Danubio, si mostrò prima del solito. I medici sono avventurieri italiani, e il migliore dei rimedii contro questa malattia, il chinino, è impossibile ad aversi. Omer pascià scrisse per la seconda volta al suo Governo, descrivendo le difficoltà, con cui ha a lottare per tenere in freno il fanatismo delle truppe. Il contingente egiziano, alla data del 28, non era ancora arrivato. Il corrispondente del *Times* non ha molta stima dei marinai turchi. A bordo della squadra, che andò ultimamente nel mar Nero per fare ricognizioni, tutta la ciurma, era, al suo dire, abbattuta dal mal di mare, quando all' improvviso si fecero vedere due fregate russe. Allora successe una scena tragicomica. La tromba d' allarme curò gli ammalati con prodigiosa celerità. Cominciarono a scambievolmente abbracciarsi e a prepararsi, piangendo, alla morte. Per fortuna, il nemico continuò il suo cammino senza tirare un colpo, e i Turchi, a cui non piacciono gran fatto i procellosi flutti del mar Nero, ritornarono in fretta nel delizioso Bosforo. »

(Corr. Ital.)

Una lettera d' Alessandria 25 luglio, pubblicata dai fogli francesi, annunzia che il Governo russo ottenne licenza di far erigere cappelle del rito greco in due punti differenti dell' Egitto.

Mehmed-Alì, figlio del defunto Viceré d' Egitto, è arrivato in Costantinopoli, a bordo del piroscafo postale l' *Osiris*.

INGHILTERRA

Londra 13 *agosto*.

Il *Morning-Chronicle* annunzia che il campo di Chobham terminerà giovedì prossimo, 18: le truppe impiegheranno, per ritirarsi, le due giornate susseguenti, il 19 ed il 20.

Il *Times* dice che, grazie alla tranquillità che regna in Irlanda, il lord luogotenente ha aderito ad un' istanza, indirizzatagli dai magistrati di Kilkenny, nella quale si chiede la riduzione del corpo di polizia straordinario, che si trova in quella contea fin dal 1848.

La cessazione spontanea dal lavoro degli operai d' uno dei principali *dock* di Londra era, si può dire, cessata, sia in seguito agli energici provvedimenti presi dai capi, sia per decisione degli operai stessi, i quali, dopo essersi abboccati in un *meeting* la sera dell' 11, risolvettero che sarebbero tornati ai lavori, come difatto vi tornarono in numero di 400 e più.

SPAGNA

Madrid 9 *agosto*.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il [...] de la Barca, rappresentante della Spagna a [...] ha scritto che accettava il portafoglio degli [...] che la Regina si degnò d' affidargli, dopo il ri[...] de la Torre Ayllon. »

FRANCIA

Parigi 14 *agosto*.

Si era detto il 12 che il *Siècle* aveva r[...] ammonizione ufficiosa per un articolo del sig. L[...] intorno a' libretti de' domestici. Il 13, invece, [...] sapere che la Redazione del mentovato foglio [...] processo per quello scritto. Il sig. Pée fu già [...] dal giudice d' istruzione. Però, i più opinano [...] bunale dichiarerà non esservi ragione di proce[...] il *Siècle* per quell' articolo, che è considerato [...]

Fu distribuita a Parigi la copia autografa [...] testa della famiglia d' Orléans contro la vendita [...] nio di Neuilly; il qual documento venne intima[...] sidenti delle Camere de' notai e causidici di Par[...] originale fu steso a Londra dal notaio Venn, [...] quale eran comparsi S. A. R. la Duchessa [...] (quale tutrice), il Duca di Nemours e il Duca [...] In quest'atto, i Principi si dichiarano mome[...] spossessati « per forza e non per diritto », e[...] pressa riserva di tutti i loro diritti per l' avve[...] scono col ricordare a tutti (sono parole della [...] « che i beni della famiglia d' Orléans stanno [...] venduti da un' Autorità, che non ne ha legittim[...] che, per conseguenza, nessuno potrà credersi, [...] legittimo acquirente di essi, e che similmente [...] detentore di que' beni rimarrà necessariamente [...] rivendicazione, che i veri proprietarii non manche[...] tentare innanzi ai giudici competenti, in qual[...] sarà loro permesso di farlo, invocando la [...] leggi del loro paese. »

Scrivono alla *Bilancia* da Parigi, in [...] corr.: « I giornali ministeriali hanno assunto [...] ridicola in proposito alle ultime notizie. Essi [...] tano a mostrare i vantaggi d' un pacifico [...] ma sostengono che questo è in grandissima [...] alla Francia, e torna a grandissimo onore di Na[...] Io non sono punto avverso al potere, perchè [...] la sembra più sleale quanto una opposizione [...] ma non posso associarmi a questi elogii. Bisogne[...] ma di tutto sapere se la pace è bene assicura[...] condizioni, alle quali fu ottenuta quella guaren[...] veramente onorevoli. In secondo luogo, bisognerà [...] dare che, se la politica della Francia avesse [...] flotte inglese e francese sarebbero entrate nel [...] invece di rimanere a Bescika. Perchè dunque [...] ciò, e vantare come opera di Napoleone III u[...] damento, che, secondo tutte le apparenze, gli [...] poco? »

Altra del 15.

Il *Moniteur* contiene 631 fra promozioni [...] zioni nella Legion d' onore.

Fra le promozioni, si nota quella del gen. [...] sconte di Lahitte, al grado di gran croce; quelle [...] stri Abbatucci, Magne, Bineau, de' sigg. Troplong [...] conte Thibaudeau, de' generali Lafontaine, Vaub[...] veau di Montréal, e Mac-Mahon, al grado di grand [...] quelle de' sigg. Pietri, Casabianca, Lacroix, Lefebvre [...] marchese di Lagrange, marchese di Sainte-Croix, [...] Lannes di Montebello, ec. ec., al grado di com[...] quelle di monsignor l' Arcivescovo di Parigi, [...] Deguerry, curato della Maddalena, del sig. Sai[...] dell' Accademia francese, del sig. di Laguerronière, [...] per servigii eminenti nella stampa politica, al grado [...]

Fra le nominazioni di cavalieri, notiamo [...] varii compilatori di giornali: il sig. di Cesena, [...] *stitutionnel*, ed il sig. Joncières, della *Patrie*, [...] per servigi distinti nella stampa politica; il sig. [...] proprietario estensore del *Journal de l'Aisne*, [...] opera energica in favore delle idee d' ordine e [...] d' autorità; il sig. di Serres, capo estensore del [...] *de la Drôme*, pel suo zelante concorso.

Il *Moniteur* contiene poi 515 promozioni [...] cito, fra cui 7 generali di divisione, e 9 generali [...] I generali di divisione nominati sono: i sigg. Si[...] Levaillant, marchese di Chasseloup-Laubat, B[...] mas di Grammont, conte Partouneaux. I genera[...] gata sono i sigg. Toscan du Terrail, Lenyre, [...] Cooston Vinoy, Boyer, Ney, principe della Mo[...] Forton, Destrémont.

Il *Moniteur* pubblica altresì un articolo, [...] guaglio della rassegna d' ieri, e del gran pranzo [...] dato iersera al palazzo municipale, ed in cui [...] brindisi all' Imperatore ed all' Imperatrice.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 *agosto*.

Oggi, in occasione della festa nazionale, tutti [...] pubblici sono sospesi.

Più che 50,000, tra provinciali e stranieri, [...] anche questa mattina, per le ferrovie o su' [...] goder della festa.

Dalle 5 alle 6 del mattino, il cannone [...] validi fece le solite salve; una gran bandiera [...] fu collocata sull' armatura gigantesca, che sopra[...] leria del Louvre, ch' è in costruzione; ell' è d' un [...] grandioso.

Questa mattina v' ebbe al palazzo del Comune [...] gran colezione d' 80 posate pel Corpo municipale, [...] recò poi a Nôtre-Dame per assistere al *Te Deum* [...] riale. La festa dell' Assunzione fu celebrata in tutte [...] se con la maggior pompa; dopo la messa cantata, [...] *Deum* uffiziale fu cantato in presenza del clero di [...] chiesa, e di drappelli così della guardia nazionale che [...] esercito. A mezzodì, si celebrò agl' Invalidi la solenne [...] di fondazione, cui assistevano gli avanzi del grand' [...]

Il *Moniteur* solo verrà in luce domani a Parigi, [...] per non ritardare la pubblicazione de' discorsi [...] del 15 agosto, uno de' quali dee, assicurasi, essere [...] nifesto, come il discorso di Bordeaux. Quanto agli altri [...] nessuno comparirà: l' *Assemblée nationale*, l' *Un[...]* *Univers* a causa della solennità dell' Assunzione; [...] *stitutionnel*, a causa della doppia solennità naziona[le] [...] ligiosa del 15; il *Débats* e la *Patrie*, a causa [...] lennità della festa del 15; il *Pays* ed il *Siècle*, [...] lor officine son oggi chiuse.

Gli spettacoli gratuiti sono indicati per due ore pomeridiane in dieci teatri di Parigi. Sin dalle ore 8, la folla si affollava alle porte di que' teatri; i birrichini di Parigi vi occupavano i primi posti; dopo essi, venivano gli artigiani e le artigiane, a cui il tempo ed il modico salario non consentono di godere fra l'anno de' trattenimenti teatrali: infine, si vedevano i frequentatori de' teatri, avidi di godere dello spettacolo al vivace delle rappresentazioni gratuite. A proposito di spettacoli, la strada de' ristoratori a 1 fr. e 60 c. e a 2 fr. ne diedero, ieri, dalle 4 alle 11 della sera, uno, che certo non si potrebbe vedere in nessun teatro. Ad ogni tavola, gli accorrenti si calcavano, per attendere che quelli, i quali desinavano, cedessero loro il luogo per desinare ancor essi.

Ed ora, vi ricordate che, quando avevamo le Camere, soleva chiudere il rendiconto, che vi mandava delle loro sedute, con queste parole: *Sono le cinque; il corrier parte; la sessione continua?* Ora, per una fatalità, certo indipendente dalla volontà dello stenografo, il rendiconto si arrestava proprio nel punto più interessante. La qual cosa, del resto, trovava piena la sua spiegazione nelle abitudini parlamentarie. Si giugneva tardi alla sessione; e poi gli oratori famosi, cui non garbava parlare alle panche, aspettavano che i ministri fossero presenti, che la loggia del Corpo diplomatico fosse piena. Ma sento che mi lascio trarre fuor del seminato; in sostanza, io voleva dir questo: Per cagione dell'ora, in cui parte la posta, non potrò darvi se non pochissimi ragguagli della festa d'oggi, e bisognerà ch'io termini, come al tempo delle Camere, col dire: *La sessione, ossia la festa, continua.*

Se non che, la festa appunto incomincia, poichè la festa è il concerto ed il fuoco artifiziato; e sì l'uno che l'altro non principiano se non al cadere del giorno. Io potrei stendermi un po' più sugli spettacoli gratuiti, di cui ho fatto cenno più sopra, e sulle pantomime militari del Campo di Marte; ma e' son tutti gli anni i medesimi spettacoli e le medesime pantomime. Al Campo di Marte, vedete soldati francesi, che inseguono gli Arabi per burroni e per gole. C'è sempre una vivandiera, che vien rapita da soldati in burnus, e liberata, forse contro sua voglia, da soldati in pantaloni rossi. Altra volta, le pantomime militari si facevano nel Carré-Marigny, a' Campi Elisi: ma quel vasto spazio è ora occupato dal palazzo di cristallo; e le pantomime sono quindi confinate alla barriera del Trono e al Campo di Marte, vale a dire alle due estremità della capitale. Vedrete che, in forza del continuo sfabbricare e rifabbricare, i saltimbanchi parigini si vedranno cacciati fino al campo di St.-Maur od alla pianura di Satory. Le donne nervose del quartiere Saint-Honoré non se ne lagneranno, poichè non udranno più que' sempiterni scoppi, atti a metterle in convulsioni.

Mi dimenticava di dirvi che il tempo si è cangiato; dopo la sfilata, una pioggia finissima cominciò a cadere: questa notte essa venne giù a torrenti, e questa mattina continua. Però, la non è tale, dato che non cresca, da contrariare gran fatto la festa; finora, ella produsse un assai buon effetto, poichè dissipò i nugoli di polvere, che il bulicar delle truppe e de' curiosi aveva sollevati.

Un'altra cosa: ieri sera, l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono alla *Comédie-française*, senza essere annunziati, e con due dragoni, un dinanzi, un di dietro, per unica scorta. Nel cartellone, non si leggeva: *Par ordre*; e si rappresentò: *Les contes de la Reine de Navarre; e Un caprice.*

Fin da ieri, parecchie case erano adorne d'arazzi e bandiere, in occasione della festa nazionale. Si faceva distinguere per l'addobbo il *Club du commerce*, sul baluardo degl'Italiani.

Altra della stessa data.

Pigliando la penna, mi sento il prurito d'accattare dalla signora di Sévigné la celebre infilzata d'epiteti, che precede, e di dirvi con essa: Eccovi la notizia più straordinaria, più allettevole, più singolare, più incredibile ec. ec., ed aggiungervi poi: Ve la do a indovinare alle mille.

Ma siccome il telegrafo elettrico va più presto della penna, voi già siete certo al fatto della cosa, e capirete ch'io vi voglio parlare dell'ammonizione, data alla *Patrie*. Un'ammonizione al signor Delamarre! mi direte spalancando gli occhi; e perchè? Forse a cagione de' romanzi a quattro soldi, di cui una delle sue fattorie secondarie de' Dipartimenti gratifica i suoi associati? Oibò! i romanzi a quattro soldi sono già da lungo tempo messi in voga; e, d'altra parte, purchè non si muova guerra alla forma del Governo, bisogna pure, in maniera d'esutorio, lasciare il campo libero a' giuochi ed agli esercizii dell'intelletto. Ma voi mi ripetete la vostra domanda, e mi dite: Perchè dunque la *Patrie* è ella ammonita, nella forma prescritta dalla legislazione attuale sulla stampa? Forse pel suo articolo d'ieri sul frumentone e sulla saggina? È poco probabile. Sarebbe mai per gli articoli del sig. Mouffet sulle tavole semoventi e sulla Cina? È forse paruto che l'estensore mancasse al rispetto del principio d'autorità, incoraggiando i Cinesi alla rivolta e non ascondendo le sue simpatie per le Società secrete di colà? Neppure per questo. La *Patrie*, poichè debbo dirvela, è ammonita per aver inventato dispacci telegrafici, od almeno per aver accolto un dispaccio telegrafico, che non aveva alcun fondamento. Ma non basta: nel Numero della *Patrie* d'oggi, subito dopo l'ammonizione, si legge la nota seguente: « Il sig. Potier, notaio in via Richelieu, 45, a « Parigi, ricevette oggi i miei poteri per la vendita del « giornale *La Patrie*, e per quella de' sei giornali di Pro« vincia, che sono mia proprietà totale o parziale. » Ed alla nota è sottoscritto il sig. Delamarre, deputato della Somma. Ora, io vel chieggo, che vuol dire tal nota? Che le speculazioni del sig. Delamarre non prosperano gran fatto? Non saprei dirvi; certo è che v'ha un tal quale orgoglio nel rispondere all'ammonizione del sig. di Persigny con queste parole: *I miei giornali di Provincia*. Essere proprietario di sei giornali ne' Dipartimenti, e d'uno a Parigi, è essere una potenza; è aver in mano un'enorme leva, che, in un momento di peripezia, potrebbe divenire un pericolo ed una minaccia pel Governo. Ma non insisto su queste considerazioni: dico soltanto che, invece di dare un'ammonizione alla *Patrie*, mi sarebbe paruto meglio dare sabato mattina una smentita al suo dispaccio: si avrebbe così impedito ch'altri speculasse alla Borsa sopr'un dato falso, il che è sempre una causa di perdite inestimabili.

La carovana, destinata per Terrasanta, dee porsi in viaggio fra pochi giorni. Tutt'i membri, che ne formano parte, debbono essere ricevuti un di questi dì dall'Arcivescovo di Parigi.

SVIZZERA

Il Consiglio federale, dietro l'autorizzazione avutane dall'Assemblea federale, ha ratificato la convenzione per il riscatto delle poste di Sciaffusa col principe di Thurn e Taxis.

Leggiamo nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*: « Il Governo del Ticino avendo definitivamente rifiutato ogni ulteriore concessione all'Austria, il Consiglio federale ha tanto meno occasione di prendere l'iniziativa pel riannodamento delle trattative diplomatiche. » *(G. T.)*

Le trattative per l'unione delle strade ferrate da Strasburgo a Parigi possono omai ritenersi conchiuse felicemente.

SOLETTA

Un fatto degno di nota è che il tremuoto, annunciato col dispaccio telegrafico (pubblicato nel precedente Numero 183), si è limitato alla città di Soletta ed alle sue prossime vicinanze. *(G. T.)*

Leggiamo nella *Gazzetta di Friburgo*: « I turbini di martedì, mercordì e giovedì, cagionarono grandi disastri in tutta la Svizzera. I giornali di quasi ogni Cantone ci apportano le notizie d'una o più case incendiate dal fulmine. Nel Cantone di Berna vi furono da sei a sette incendii. Ve ne furono nel Cantone di Soletta, in quello di Zurigo, di S. Gallo, d'Appenzello, ec. Nel Cantone di Uri, la grandine fece immensi danni; porzioni di foreste furono rovesciate dall'uragano. Nel Cantone d'Untervald, 16 vacche furono uccise da un colpo di fulmine: a Buochs, il fulmine cadde nella chiesa durante la prima messa, e molte persone caddero prive di sensi, ma non avvenne altro danno. » *(G. Uff. di Mil.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 13 agosto.

Oltre agli ufficiali austriaci, furono invitati da S. M. agli esercizii delle truppe, anche ufficiali inglesi, francesi, svedesi e spagnuoli, nonchè ufficiali di parecchi altri Stati tedeschi. *(O. T.)*

Il *Correspondenz Bureau* scrive: « Oggi è per certo giunta qui la notizia che nell'affare dei matrimonii misti è prossimo uno scioglimento per tutti gl'interessati sodisfacente. Pio IX, nella sua mansuetudine, dee aver ponderato i dissidii, che nascer dovevano, ove la questione nuovamente suscitata avesse ad ottenere ulteriore sviluppo. Si è già dichiarato pronto a promuovere la conservazione della pace in materia di religione nel senso del nostro Governo. Per ora, nulla si conosce di più preciso sul fine della vertenza. »

Mentre S. M. assisteva ultimamente in Putbus ad un concerto sacro nella cappella del Castello, un pezzo di vòlta cadde d'un tratto vicino al Re, il quale fortunatamente non venne colpito. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

Nuova Yorck 30 luglio.

Il Presidente degli Stati Uniti nominò ambasciatore americano nel Belgio, sig. Gualtiero Fearis, di Mobile.

Secondo i giornali di Nuova Orléans, 204 persone erano morte colà di febbre gialla. Anche in Filadelfia si è manifestata una malattia, che miete 6 a 7 vittime per giorno, e pare sia la febbre gialla.

A bordo del naviglio di Boston, il *Susan Hinks*, cap. Gay, giunto il 26 luglio dall'Hâvre a Nuova-Yorck, si trovavano fra' passeggieri 64 Israeliti, per lo più fedeli all'antico rito. Il capitano accordò loro, senza che ne fosse richiesto, ogni sabato, il suo camerino, per tutta la durata del viaggio, affinchè potessero tenervi il loro servigio religioso, e ordinò severamente di non molestarli in alcun modo.

A Belige (Cuba) fu arrestato, a quanto dicesi, un noto mercante di schiavi, che aveva venduto molti Indiani dell'Yucatan in Cuba.

Dal Messico si ha che la questione d'incorporare nuovamente il paese alla Spagna, o almeno di porlo sotto la protezione della Spagna, verrà, a quanto sembra, posta in campo palesemente. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 agosto.

Durante l'assenza di S. M. l'Imperatore a Ischl, partirà ogni giorno un corriere pel soggiorno imperiale, onde portare al Monarca tutti gli atti importanti per la sua decisione. *(Lloyd di V.)*

Impero Ottomano.

Leggesi nella *Triester Zeitung*, in data di Costantinopoli 8 agosto: « La proposta, fatta dall'I. R. Governo austriaco di occupare il Principato di Servia, ci ha quasi esclusivamente occupati questa settimana. (*V. sopra.*) Tre corrieri recarono quasi nello stesso giorno la notizia che il Gabinetto di Vienna, a fin di sostenere il credito del Principe Alessandro, da qualche tempo minacciato e per allontanare tutti i pericoli, che da tale stato di cose sorgevano per la Porta, aveva offerto, tanto al pascià, quanto al Principe, a Belgrado, mediante il Consolato relativo, i suoi buoni servigii, promettendo di far avanzare a richiesta le truppe, trovantisi ai confini. Questa notizia fece qui immensa impressione. L'Internunziatura, dicesi, dopo che l'offerta era già conosciuta, ne fece comunicazione alla Porta; ritardo questo, che diede motivo che non fosse apprezzata come meritava quell'offerta, in fin del conto di amichevole vicinato. Il barone di Bruck tolse però quella passeggiera mala intelligenza, mediante la dichiarazione leale e franca che le truppe austriache si sarebbero avanzate solo a richiesta della Porta e del Governo della Servia, e che quindi il Gabinetto turco non aveva bisogno di prendere ulteriore notizia dell'offerta stessa, fino a quel preveduto caso, nè doveva per nulla inquietarsene. È fatto poi che tal caso destò immenso interessamento nei nostri crocchi. (*)

« Le notizie della Russia, avute da noi nel 3 corr., furono, per quel che sostiensi, di natura pacifica. Vuolsi trovar confermata, pel contegno della Porta, la speranza di veder terminata la questione russa nella via dei soli negoziati. Halil pascià, che trattiensi ancora a Brussa, dev'essere già stato chiamato a Costantinopoli. Egli è da lungo tempo indicato come l'incaricato di affari, che dovrà trattare tale argomento a Pietroburgo, pel caso che l'Imperatore Nicolò vi aderisca. »

(*) L'Internunziatura austriaca, a fin di provare che le cose in Servia sono in uno stato effettivamente inquietante, ha prodotto molti documenti, dai quali scorgesi nutrire il Governo della Servia progetti ostili alla Porta. Il Kapukiaya della Servia dichiarò, al contrario, l'imputazione infondata; e ciò diede motivo alla Porta d'inviare una Commissione in Servia, della quale farà parte, come credesi, uno de' grandi dignitarii dello Stato. Si dispone al tempo stesso che il Principato sia guardato, e venga, in caso di bisogno, difeso da un forte corpo di truppe. (Nota della *Triester Zeitung.*)

La *Nuova Gazzetta prussiana* ha da Bucarest, in data del 9 agosto: « Il Divano, dal nostro Principe convocato, ha diretto un indirizzo all'Ospodaro, in cui esprime la sua opinione che l'allontanamento di esso, nelle critiche circostanze attuali, non farebbe che paralizzare e disordinare l'Amministrazione, sicchè gli faceva l'urgente preghiera di non abbandonare il suo posto. Il Divano si dichiara, del resto convinto che la Sublime Porta, che non mancò mai di magnanimità e di benevolenza verso il popolo valacco, saprà apprezzare le imperiose ragioni, che cagionano questa preghiera, e non vedrà nel passo del Divano se non il desiderio di adempiere al dovere, che gl'incombe, di cooperare al pubblico bene. L'Ospodaro, allorchè gli fu presentato quest'indirizzo, dichiarò di cedere alle fattegli rimostranze, e quindi non ubbidirà agli ordini della Porta, e non partirà da Bucarest. » *(Lloyd.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 16 agosto.

Erasi detto che l'Imperatore aveva a profferire un discorso, in occasione della gran rassegna del 14. La cosa era poco verisimile; e questa voce non era probabilmente se non l'espressione del desiderio di sapere il giusto circa la questione d'Oriente, che agita da sì gran tempo gli animi. Or bene! a questo riguardo, importa staccare dal *Moniteur* le seguenti righe:

« L'Imperatore si collocò nella sala del Trono. S. M., circondata da' Principi imperiali, da' Principi della sua famiglia, dal Principe d'Assia, avendo alla destra i ministri ed i grand'uffiziali della sua Casa, alla sinistra gli ammiragli, il gran cancelliere della Legion d'onore, il governatore degl'Invalidi, il governator generale dell'Algeria, il conte di Morny, gli uffiziali della sua Casa civile e militare, ricevette le congratulazioni del Corpo diplomatico, che fu introdotto da S. E. il gran maestro delle cerimonie, assistito da un maestro e da un aiutante delle cerimonie. Pigliando la mano dell'ambasciatore d'Inghilterra, l'Imperatore gli disse: « Ringrazio il Corpo diplomatico « delle sue congratulazioni. Nessuna cosa poteva esser oggi « meglio gradita, quanto vedere la pace d'Europa conso« lidata, almeno per tale io la tengo, senza che n'abbia « punto a patire la dignità e l'amor proprio di nessuna « nazione. » (*V. i dispacci delle Recentissime d'ier l'altro.*)

Questa dichiarazione solenne sarà senza dubbio considerata come una conferma della notizia, data otto giorni fa dal *Moniteur*. Non basta: il dubbio, l'inquietudine e l'esitazione non son più permessi, e gli affari non possono più rimanere inceppati da apprensioni di guerra, diffinitivamente dissipate, poichè la pace, che tutela la dignità e l'amor proprio di tutt'i popoli, impegnati nella questione d'Oriente, si riguarda come consolidata dal capo dello Stato, ch'ebbe ampia parte nelle negoziazioni.

La giornata d'ieri passò senz'accidenti; il programma fu appuntino adempiuto, oltre alle aspettative più esagerate; le illuminazioni delle Tuilerie e de' Campi Elisi, il cui effetto è indescrittibile, furono gustate con vero entusiasmo, anche da' più esigenti.

Il Governo ricevette iersera una serie di dispacci telegrafici, annunzianti che la festa del 15 agosto passò da per tutto nel modo più tranquillo e sodisfacente.

Il *Moniteur* pubblica nuove nomine nell'Ordine della Legion d'onore. Un decreto conferisce la medaglia militare ad un gran numero di militi.

Dispacci telegrafici.

Parigi 17 agosto.

Una voce (del resto non troppo credibile) vuol sapere che il *Moniteur* annunzierà domani l'accettazione del progetto di Vienna per parte della Porta.

Berlino 18 agosto.

Ieri l'altro è arrivato a Stettino il vapore l'*Aquila prussiana*, e recò 58 passeggieri da Cronstadt, tra' quali il R. ambasciatore greco alla Corte di Pietroburgo, Sographo, i corrieri inglesi di Gabinetto, Webster e Carey, il corriere russo, Hochkeim, e l'I. consigliere di Stato russo, di Korff. *(Corr. austr. lit.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 20 AGOSTO 1853. — Ieri, sono arrivati i seguenti legni:

Da Newcastle il brick sch. svedese *Experiment*, capit. Vol..., con carbone a Masiola; ed il barck austriaco *Risurrezione*, cap. Nicolich, con carbone a Masiola; in vista altri sei legni ed alcuni trabaccoli.

Continuò calma d'affari in granoni. Olii sostenuti da d.i 245 a 250, con vendite in roba pronta di Puglia. Vendite ancora di zuccheri da f. 17 1/2 a 18. Alcuna barca di vino de' Castelli venne ceduta a venete L. 160 il bigoncio, daziato.

Le valute d'oro invariate; le Banconote a 91 1/2; il Prestito lomb.-veneto a 91 1/2; le Metalliche ad 86 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86 3/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 19 AGOSTO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 9/16
detto detto - - - - - - 4 1/2 »	-	84 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	225 —
detto, - - - - - - » 1839, » 100	-	139 5/8
detto, lettera A - - - - - - - - -		— —
detto, » B - - - - - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - -	-	1404 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2365 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	— —
dette - - - - Oedenb.Wr.Neustadt. » 200	-	— —
dette - - - - Budw. a Linz e Gmund. » 250	-	125 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	774 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	600 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 1/4	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 108 5/8	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	107 3/4	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	108 5/8	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-38 1/2	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr. - - -	108 3/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 3/8	a 2 mesi L.

MONETE. — VENEZIA 19 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	6:20
in sorte - -	13:95	Crocioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:70	Pezzi da 5 franchi -	5:91 1/2
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	6:52
di Genova - -	94:—	Pezzi di Spagna -	6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4 D.
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 1/2 L.
Luigi nuovi - -	27:55		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 19 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 221 1/2 D.	Londra - -	Eff. 29:35
Amsterdam -	247 1/2	Malta - -	242
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/2
Atene - - -	—	Messina - -	15:30 D.
Augusta - -	296 1/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	622 1/2	Napoli - -	517 1/2
Corfù - - -	609 D.	Palermo - -	15:30 D.
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 3/4
Firenze - -	100 D.	Roma - -	624
Genova - -	117 1/4	Trieste a vista	273
Lione - - -	117 5/8 D.	Vienna a vista	273
Lisbona - -	—	Zante - -	607 D.
Livorno - -	100 D.		

MILANO 17 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» 33.50	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—	20/24	» 31.90	» 31.75
20/24	» 33.—	» —.—	22/26	» —.—	» 31.40
22/26	» 32.50	» 32.40	24/28	» 30.55	» 30.30
24/28	» 32.50	» —.—	26/30	» —.—	» 29.50
26/30	» —.—	» 28.65	28/32	» —.—	» —.—
28/32	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—	32/36	» 26.85	» 26.50
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» 26.85	» 26.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» 34.20	» 33.10	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 33.90	» 32.40	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» —.—	» 27.60
1.° sor.	L. —.—	L. —.—	20/24	» 28.—	» —.—
2.° »	» —.—	» —.—	22/26	» 28.—	» 25.80
3.° »	» —.—	» —.—	24/28	» 27.—	» 25.80
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» —.—	» —.—
			28/32	» —.—	» —.—
1.° sor.	L. —.—	L. 80.—	30/34	» —.—	» —.—
2.° »	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» —.—
3.° »	» —.—	» —.—	36/40	» —.—	» —.—

Trame sublimi 28/32, L. 30.35.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 19 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Parma:* I signori: Sergiusti Carlo, maggiore al servigio di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — Da *Mantova:* Govi Secondo, consultore presso la R. Delegazione del Ministero dell'interno a Reggio. — Da *Bologna:* S. E. la principessa di Petrulla, duchessa d'Angiò, dama della R. Corte di Napoli. — Da *Trento:* Focke Federico Enrico, consigliere prussiano. — Da *Firenze:* Amadei co. Rodolfo, consigliere presso l'I. R. Luogotenenza in Hermannstadt. — Potter Cipriano, prof. di musica inglese. — Da *Trieste:* Strozzi march. Luigi, possid. a Mantova. — Günther Cristiano, senatore annoverese. — Da *Milano:* de Koezerowski Adolfo, possid. di Posen. — Lavagni cav. Gioachino, avvocato di Roma. — Four Pietro, propr. di Condrieu. — Gillman Roberto, Hacking Edoardo, Hacking Giovanni e Widnell Enrico, possidenti inglesi.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: de Madonizza Nicolò, possid. e podestà di Capodistria. — Sharp Buckley Giovanni e Pawson Giovanni, possidenti inglesi. — Per *Milano:* Weger Adolfo, consigliere presso il Tribunale d'Appello a Ratibor. — Firle Giulio, negoz. di Breslavia. — de Gruttschreiber barone Carlo, consigliere presso il Tribunale di Ratibor, e capitano. — Per *Verona:* Bernard Guglielmo Davide, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 agosto . . { Arrivati . . . . 893 / Partiti . . . . 1016 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25, a' SS. APOSTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 19 AGOSTO.

Ora . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 4 2	28 4 5	28 4 5
Termometro, gradi . . .	15 7	18 2	18 5
Igrometro, gradi	76	67	77
Anemometro, direzione . .	N. E.	S. S. E.	S.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 19 AGOSTO 1853.

RIPOSO.

DOMANI, DOMENICA 21 CORRENTE.

Teatro Gallo a S. Benedetto.

L'opera del Verdi: *Attila*. — Alle ore 9.

Ai pubblici Giardini.

Corse di bighe e fantini, condotte e dirette da *Lorenzo Marcati*, di Padova. — Alle ore 6 pomer.

ARTICOLI COMUNICATI.

ACQUE MINERALI GRADASSIANE

PRESSO BADIA NEL POLESINE.

Se il sig. Giustino Berardi, autore dell'articolo *sulle acque minerali presso Badia nel Polesine*, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* al N. 167, *fra l'ozio desideratissimo in cui si ritrova, bagnandosi nelle salutari marine*, avesse abbastanza concentrato il suo spirito, ed anzichè *scorse*, avesse lette e ponderate *le* non so quanto *sane critiche* del suo *giocoso Aristarco Rodigino*, sarebbesi avveduto che questi, nell'esporre i *risultamenti di sue ricerche fisico-chimiche*, non dava il processo neppur succinto del suo operato, e che quindi non mi correva obbligo di provare il contrario, e perchè i nudi risultati di un esperimento fisico-chimico non sono il processo dell'esperimento medesimo, e perchè quella *buona logica*, cui venni più volte richiamato, m'insegnava ne' suoi primi precetti: *quod gratis asseritur, gratis negatur*.

Non so poi come il sig. Berardi possa *da' primordiali riconoscimenti dell'anonimo* arguire che il *processo* ne fosse *preciso*, e molto meno comprendo come dall'avere lo stesso *avvisate tracce di materiali da qualche altro sperimentatore* non *escluse*, ma solo non enunciate, possa dedurne *delicatezza di reagenti*, a meno che il sig. Giustino non sia il riverbero del sig. X, e lo stesso X in persona anagrammatizzato, od all'arcadica trasformato; che anzi l'avervi ammesse, senza veruna dimostrazione, *tracce di solfati di magnesia e di calce* prova inesatte e false le di lui ricerche fisico-chimiche, poichè, se si tratti poc'acqua gradassiana con soluzione d'idroclorato di barite, si avrà un precipitato bianco perfettamente solubile nell'acido nitrico, il che, dimostrando l'esistenza di carbonati alcalini o terrosi, esclude assolutamente l'acido solforico libero o combinato.

Nè sarebbe sfuggito al Berardi, che l'asserzione sentenziosa dell'X « che la patria di Celio, per la sua topografica situazione avendo un territorio provinciale ubertosissimo, manca delle condizioni geologiche e geognostiche per avere delle fonti d'acque minerali », è una proposizione contraddittoria per sè stessa, che non ha bisogno di argomenti ond'essere battuta, e perchè una lontana derivazione può in iscienza dare spiegazione d'una fonte, e perchè la corteccia del globo, generalmente considerata, non trae le sue differenze d'interna ossatura dalle varie elevatezze sopra il livello del mare, effetto queste di accidentali esplosioni vulcaniche, ma bensì dalle differenti epoche di loro formazione, e che lo strato superiore, ubertoso o meno, è un nulla in confronto dell'interna compage degli strati profondi, da' quali devono derivare le fonti minerali; tanto più che, se si trascorra la storia delle differenti fonti minerali già conosciute, se ne trovano ben 108 solamente in Francia (fra le quali una nel circuito stesso di Parigi (!) sulla riva destra della Senna, a pochi passi dalla barriera chiamata la riviera di Passy), che scaturiscono in luoghi a condizioni eguali, ed anche peggiori, a quelle del Polesine relativamente al livello del mare.

Sarebbesi pure accorto che, se ho attribuito all'anonimo *un ingiusto spirito di contraddizione*, non so come da lui non marcato, *od un'assoluta mancanza di buon senso*, si fu per lo studiato sacrilego congiungimento delle due novità *acque e teatro diurno*, e non già per la di lui sognata proposizione, da me nè da altri mai pronunciata « che il Polesine non sarà più tributario alle fonti « *minerali medicamentose delle altre Provincie* »: proposizione, che svisa le parole della Deputazione di Badia, allorchè, mossa dalla generosa idea di avvantaggiare la pubblica salute, porgeva a comune notizia la tanto avventurosa scoperta: « *nutrendo fondata speranza* che il Polesine « e suoi dintorni non avranno in appresso ad essere tributarii a fonti lontane di *acque marziali o ferrugi-* « *nose* »; speranza giustamente fondata sopra giudizi di valenti chimici, e, benchè dall'anonimo non voluta, pure in oggi maggiormente soffolta da molteplici mediche attestazioni, che, basate a' fatti, ne assicurano l'utile ed efficace loro applicazione.

Nè poteagli sfuggire come l'incognito, dopo aver caldamente sostenuto essere l'acqua *scorrente* presso Badia un'*eccellente acqua potabile*, ed averlo per tre volte ripetuto nello stesso articolo, graziosamente discendeva ad ammettere la possibilità d'un'acqua minerale *secondaria*, condannata però ad essere affatto *dimenticata*, quasichè il Polesine, da lui giudicato affatto privo d'acqua potabile, non dovesse alla perfine apprezzare una fonte minerale anche *secondaria*, e mostrarsi grato alla provvida natura, che alle molte dovizie, di cui ne rendeva ferace l'ubertosissimo suolo, eziandio questa aggiungesse, del tutto nuova e tanto inaspettata da essere ritenuta, dai più, incompatibile colle sue geologiche condizioni.

Se il sig. Berardi avesse considerato che non esiste, nè in natura nè in arte, un tipo assoluto d'acqua potabile, non potendosi giudicare della qualità se non in maniera relativa, e che le ricerche scientifiche solo ci permettono di enumerare le sostanze saline e gazose, che devono essere chimicamente combinate coll'acqua per favorire una regolare nutrizione, e per la convenienza di certi usi domestici ed industriali; se, appoggiato al giudizio de' più saggi avesse considerato che sole fra le sostanze utili vengono enumerate l'ossigeno atmosferico, l'acido carbonico, il cloruro di soda, il bicarbonato di calce; ed al contrario, siccome affatto nocevoli, oltre le materie tutte organiche soprattutto passate allo stato di putrefazione, il *solfato di calce* e gli altri sali calcari, eccettuato il bicarbonato; se ciò avesse considerato, avrebbe con tutta chiarezza e facilità conosciuto contraddittoria la proposizione del suo protetto: *essere* l'acqua gradassiana *eccellente fra le potabili*, e l'avrebbe rigettata siccome infondata ed assurda. Se l'amor di brevità non mel vietasse, farei conoscere come tutte le qualità, che si richiedono per avere, *relativamente, un'eccellente acqua potabile*, manchino del tutto nell'acque gradassiane; e basterebbe che qualunque assaggiasse quest'acqua per distinguere un sapore stitico sensibilissimo, e la esponesse per poche ore al contatto dell'aria e della *luce*, per vederla in breve deporre abbondante ocra giallastra, intorbidarsi e decomporsi.

Dopo tutto ciò, vivo sicuro che il sig. Berardi non azzarderà più appellare *sana critica* quella esposta dal suo Aristarco giocoso, che io chiamo piuttosto beffatore della santa causa della pubblica salute; vedrà che non mi lasciai illudere da *cianciafruscole*, nè dall'*amore di patria*, nè dal *fanatismo*; ma che ho scritto invece inspirato da vivo desiderio d'una verità positiva ed utile e dal più disinteressato *amore del prossimo*.

Le contraddizioni e gli assurdi, esposti negli articoli del sig. X, evidenti anche alle persone estranee affatto alle fisiche scienze, strapparono dalla penna d'alcuni Badiesi l'art. 15 luglio 1853; egualmente che gli errori scientifici, pronunciati dall'X, la mia convinzione in argomento, e il dotto asserto di valenti chimici, anche nel linguaggio strettamente scolastico, mi hanno inspirato le parole *di scuola e di disfida*.

Badia del Polesine, il 15 agosto 1853.

Dott. P. BRAZOLO, *medico-fisico*.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3151. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In relazione a riverito Decreto 8 corrente N. 4547-3271 P. C. dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare il lavoro di rimonta delle palizzate della sponda del Mandracchio inferiore dei molini, siti nel Capodistretto di Dolo,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di venerdì 26 agosto corr., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 27 e 29 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 4944:88 (quattromila novecento quarantaquattro e centesimi ottantaotto), delle quali, L. 2441:18 per lavori a prezzo assoluto, e L. 2503:40 per opere a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 500: — (cinquecento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. — Saranno inoltre depositate altre L. 50 (cinquanta) per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa di finanza di qui, in danaro sonante ed in tre eguali rate, due in corso di lavoro, e la terza dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispezionate, presso questa Spedizione, tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio.

9. Nell'asta, saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 12 agosto 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 15645 3042 R. Censo.

AVVISO.

In seguito alle decisioni, emesse dall'eccelso Ministero dell'interno, con ossequiato Dispaccio 18 febbraio 1852 N. 11788, ed alle deliberazioni del provinciale Collegio 20 aprile 1852 N. 261, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Sono parificati agli assuntori del Prestito lombardo-veneto, pel quoto spettante alla Provincia di Padova, i soscrittori al Prestito volontario, aperto colle Notificazioni governative 16 aprile e 25 novembre 1850, e quindi verrà a questi ultimi corrisposto il compenso del 12:50 per cento sulle somme volontariamente soscritte sopra questa Cassa provinciale, quando risulti che siano state imputate a diminuzione del prestito forzoso, ed inoltre venga comprovato, mediante la produzione delle bollette prediali, di avere pagata, pel premio e per le spese accessorie del prestito contrattato, una tassa, o sul censo fondiario, o sui capitali fruttiferi, inscritti sulle decime, sui quartesi, sul pensionatico, sul commercio o sull'industria nelle rate di gennaio e febbraio 1851, giusta gli Avvisi delegatizii 20 gennaio stesso N. 1698 e 4 febbraio successivo N. 255, per una somma eguale o maggiore del dodici, e cinquanta per cento.

In conseguenza, saranno esclusi da qualsiasi compenso tutti quelli, che non fossero concorsi al pagamento di alcuna delle tasse suddette, e quelli che avessero pagato una tassa inferiore all'importo del dodici e cinquanta per cento, saranno indennizzati della sola tassa versata.

Ciò premesso, si diffidano tutti i soscrittori al Prestito volontario, per la tangente, assegnata alla Provincia di Padova, che non avessero ottenuto ancora il corrispondente compenso, o col dieci per cento, accordato nel 1851, o successivamente, a presentare, a tutto ottobre prossimo venturo, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, le loro istanze, pel conseguimento di tale compenso, corredate delle bollette originali, comprovanti il pagamento di una delle tasse surriferite.

Scorso quel termine, non saranno accettate simili domande.

Colla comunicazione della deliberazione presa dal provinciale Collegio, verranno restituite le bollette.

Dall'I. R. Delegazione per la Provincia di Padova,
Padova, l'11 agosto 1853.

L'I. R. Delegato provinciale,
Dr. GIROLAMO bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

Il sottoscritto dichiara d'avere spontaneamente conferito ai signori Girolamo Botti, Giovanni Minzon e Carlo Santa Giustina, mandato di procura irrevocabile, in data 1.° luglio 1853, deposto in atti del signor Carlo dott. Gualandra, notaio in Venezia, nel giorno 1.° agosto p. p., pel disimpegno d'ogni suo affare relativo all'Azienda amministrativa di tutte le sue opere d'incisione terminate e da terminarsi.

Laonde, per l'acquisto di sue incisioni, per le associazioni in corso, e progressive, non che per la liquidazione di ogni conto arretrato a tutto giugno 1853 p. p., tanto in attivo, che passivo, potrà qualunque, in città e fuori, rivolgersi al solo sig. Girolamo Botti (abita in Salizzada a S. Samuele al civico N. 3358), avendo il sottoscritto cessato da ogni ingerenza, onde dedicarsi con maggior alacrità ad altri lavori di sua arte.

ANTONIO VIVIANI.

N. 1313.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona.
La Deputazione all'Amministrazione comunale di Gemona.

Trovandosi vacante, nella chiesa parrocchiale di Gemona, il posto di maestro di Cappella ed organista, la di cui nomina è devoluta a questo Consiglio comunale, la Deputazione amministrativa, rappresentante il Jus-patrono, autorizzata dal delegatizio Decreto 16 luglio 1853 N. 17014-1828, rende noto:

1. Che, dal giorno d'oggi a tutto 15 settembre 1853 resta aperto il concorso al posto suddetto.

2. Che gli aspiranti dovranno insinuare entro il fissato termine a questo protocollo municipale le proprie istanze, corredate:

a) dal certificato di nascita, buona condotta morale, e di sudditanza austriaca.

b) dal certificato di capacità nel suono dell'organo, di abilità nell'accompagnamento delle musiche a piena orchestra, d'attitudine all'istruzione musicale, e di cognizioni teoriche nel contrappunto;

c) dalla presentazione di qualche pezzo di sua composizione, da essere sottoposto al giudizio di professori di musica.

3. Che l'aspirante dovrà essere secolare, a tenore della deliberazione del Consiglio 9 marzo 1850.

4. Che gli emolumenti, annessi a tal posto, consistono:

I. In austr. L. 700 sopra la Cassa comunale Superiormente sancite.

II. In austr. L. 175, pagabili dalla Fabbriceria della parrocchiale.

III. In frumento st. 4, a misura locale, [illegible] dente a some 0:85 per misura, e vino [illegible] spondenti a some 0:79 per misura, pagabili [illegible] Fabbriceria.

IV. Gl'incerti delle chiese si preventivano [illegible] L. 150.

5. Che nel Capitolato normale, ostensibile [illegible] Uffizio municipale, sono descritti gli obblighi, [illegible] posto.

Gemona, 22 luglio 1853.

I deputati { ELTI dott. GIOVANNI, PONTOTTI dott. PIETRO, VINTANI GIUSEPPE.

Sabato 20 Agosto. Anno 1853. - N. 106.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

7793. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Schio a notizia, che sulla istanza Gio. Batt. Pietrobelli fu Criforo possid. domiciliato a Torelvicino rappresentato dall'avato G. Batt. Fusinato, contro ovanni Manozzo fu Giacomo sid. domicilato alle Valli venro stabilite le giornate 14 setnbre, 12 ottobre, e 16 no nbre a. c., sempre dalle ore ant. alle 2 pom., dinanzi ad posita Commissione in questa sidenza Pretoriale per la suta degli stabili sottodescritti seguenti

Condizioni.

I L'asta seguirà in altretti lotti quanti sono li stabili subastarsi e separatamente d' o in uno come trovansi detti nella presente istanza che riferisce al protocollo di stima settembre 1852.

II. Al primo e secondo esrimento gli stabili non saranno liberati che a prezzo superiore stima, al terzo avrà luogo la libera anche ad un prezzo mite della stima, sempre chè col ezzo che si andrà a ricavare ngono soddisfatti tutti i debiri prenotati. In quanto poi col ezzo che si andasse a ricavare l terzo esperimento non si ddisfacessero tutti i creditori enotati, la delibera non avrà ogo per un prezzo minore della stima ed invece si procederà quarto esperimento dietro novi avvisi da pubblicarsi.

III. Ad eccezione del creitore esecutante G. Batt. Pietobelli fu Cristoforo, nessun alo verrà ammesso ad offrire de rendersi deliberatario se ima non depositerà la somma i a. l. 300.

IV. Il prezzo della delibera ovrà essere depositato nella assa dei depositi di questa I. . Pretura entro 15 giorni da uello in cui avrà avuto luogo delibera, e nel prezzo della libera verrà imputato il depoto già verificato delle l. 300, ome all' art. 3.°.

V. Se il prezzo della delira fosse minore delle deposite a. l. 300, la somma maggioverrà restituita al deliberato dopo seguita la delibera, e rrà trattenuto in deposito solnto il prezzo della delibera.

VI. Verificato che abbia il liberatario il deposito di tutto prezzo della delibera entro il rmine stabilito dall' art. 4.°, onseguirà immediatamente il ossesso di fatto e di diritto, oè la piena proprietà dei stabli de' quali si rese deliberatario, gli verrà rilasciato il Decreto l'aggiudicazione onde possa procedere alla voltura censuaria.

VII. Il deliberatario dovrà oddisfare tutte le pubbliche imoste, cominciando dal dì della elibera compresa anche la rata che fosse cominciata al momento della delibera.

VIII. Le spese di procedura dovranno essere pagate dal deliberatario e deliberatarii alll' avv. Procur. del Pietrobelli creditore esecutante dietro specifica che gli verrà presentata la quale però nel solo caso di opposizione per parte del debitore esecutato Manozzo verrà tassata dall' I. R. Pretura, e l'importo poi della specifica verrà imputata al deliberatario nel prezzo della delibera.

IX. Rendendosi deliberatario il creditore esecutante Pietrobelli, non sarà tenuto al deposito del prezzo della delibera, e soltanto dovrà depositarlo, passata che sia in giudicato la Sentenza di graduazione semprechè non venga utilmente graduato. Avrà però obbligo di corrispondere l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo della delibera sino dal giorno in cui avrà conseguito il possesso dei beni deliberatigli.

X. Nel caso di delibera in favore del creditore esecutante Pietrobelli, egli conseguirà bensì il diritto sulle rendite dei beni deliberatigli fino dal giorno della delibera, come ne avrà fino dal materiale dei beni stessi, perchè fino da questo giorno esso deve corrisdondere l'interesse sul prezzo della delibera, ma la piena proprietà ossia il Decreto d'aggiudicazione non gli verrà rilasciato che dopo che sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione, e sarà stato utilmente classificato, oppure avrà verificato il deposito del prezzo della delibera.

XI Li stabili passeranno nel deliberatario con tutte le servitù e diritti che fossero inerenti ai stabili compresa la decima, il quartese, ed altri consimili pesi e sempre senza alcuna garanzia per parte del creditore esecutante.

XII. Le spese della delibera e posteriori, compresa la tassa dovranno stare a carico del deliberatario.

Perciò che si riferisce ai beni distinti nel protocollo di stima 17 settembre 1852 ed anche nelle presenti condizioni d'asta ai n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, si dichiara che la delibera non seguirà che per una metà dei beni stessi, poichè questi beni sono attualmente in comunione tra il debitore esecutato Giovanni Manozzo fu Giacomo e la di lui zia Apollonia Manozzo fu Pietro. Quanto poi agli altri beni distinti alli num. 10, 11, 12 e 13, siccome questi sono tutti di esclusiva proprietà del debitore esecutato Giovanni Manozzo fu Giacomo, così la delibera dei beni stessi seguirà per la totalità.

XIII. Mancando il deliberatario di eseguire quanto sopra dovrà sottostare a tutti i danni e spese della nuova subasta che si potrà subito provocare, ed il deposito fatto sarà intanto impiegato al dovuto risarcimento coll' obbligo di aggiungervi quanto vi mancasse.

Descrizione degli stabili in comunione tra il debitore esecutato Giovanni Manozzo fu Giacomo, ed Apollonia Manozzo fu Pietro zia.

1. Pert. cens. 1 : 38 di terreno prativo situato nel Comune censuario di Valli de' Conti nella contrada Tridoli censita nella mappa stabile al n 2910, colla attribuita rendita censibile di l. 2 : 78, fra i confini a levante Geltrude e Lucia Pozzer, a mezzodì Valentino Pozzer, a ponente strada a tramontana il debitore esecutato Gio. Manozzo al n. 4951 di mappa descritto al progressivo n. 12, stimato in seguito a minuta analisi del capitale di a. l. 166 : 80

2. Pert. cens. 0 : 20 di suolo di casa colonica situata come sopra, censito nella mappa stabile al n. 2912, colla attribuita rendita censibile di l. 7 : 92, fra i confini a levante strada, ed il debitore esecutato, a mezzodì e ponente lo stesso ed Apollonia Manozzo fu Pietro, a tramontana il debitore esecutato medesimo al progressivo n. 10, stimato del capitale di a. l 396

3. Pert. cens. 1 : 45 di terreno pascolivo con castagni detto sopra Casa situato come sopra, censito al num 2913 di mappa stabile, colla attribuita rendita censibile di l. 1 : 54, fra li confini a levante la casa sopra descritta, a mezzodì strada consortiva delle Tezze orbe, a ponente strada comunale, a tramontana il debitore al progressivo n. 13, stimato del capitale di a. l. 77.

4. Pert. cens. 0 : 41 di terreno prativo situato come sopra, censito nella mappa stabile al n. 2915, colla rendita di l. 1 : 22, fra li confini a levante strada, mezzodì il debitore esecutato al progressivo num. 10, a ponente strada, a tramontana Cerisara Luigi detto Femena, stimato del capitale di a. l. 24 : 60.

5. Pert. cens. 0 : 67 di zerbo e castaguetto situato come sopra censito in mappa alli n 2934, 2935, colla rendita censibile di l. 0 : 16, fra i confini a levante, mezzodì e ponente strada, a tramontana il debitore esecutato col numero susseguente, stimato del capitale di a. l. 9 60.

6. Pert. cens. ... di terreno pascolivo e zappativo, arb., vitato situato come sopra, censito alli n. 3010, 3073 di mappa stabile, colla rendita attribuita di l. 3 : 62, fra i confini a levante Pozzer Valentino e fratelli fu Giovanni, a mezzodì il numero superiore, a ponente e tramontana strada e Pozzer Giuseppe, stimato del capitale di austr. l. 217 : 20

7. Pert. cens. 8 : 83 di terreno zappativo arb. vit. pascolivo con castagni e pascolivo con noci situato come sopra, censito nella mappa alli n. 3084, 3104, 4954, colla rendita censibile di l. 13 : 38, fra li confini a levante, e tramontana Valle, a mezzodì Luigi Cerisara detto Femena, a ponente strada, stimato del capitale di a. l. 669.

8 Pert. cens. 0 : 35 di terreno pascolivo, boscato, dolce, situato come sopra, censito nella mappa stabile al n. 3105, colla attribuita rendita di l. 0 : 11, fra li confini a levante, mezzodì e ponente Valle, a tramontana Cerisara Luigi detto Femena, stimato del capitale di a. l. 6:60.

9. Pert. cens. 2 : 88 di terreno pascolivo, boscato, dolce, situato come sopra, censito in mappa al n. 3100, colla rendita censibile di l. 2 : 19, fra li confini a levante Scapin Bortolo e Manozzo Cons., a ponente e tramontana Valle, stimato del capitale di a. l. 131 : 40.

Immobili di esclusiva proprietà di Giovanni Manozzo fu Giacomo.

10. Pert. cens. 0 : 57 di terreno prativo, ortolivo, e suolo di casa colonica che si estende sopra la casa al n. 2912, situata come sopra, censita nella mappa stabile alli n. 2911, 2923, 5234, 2914, colla attribuita rendita di l. 4 : 88, fra li confini a levante strada, a mezzodì la casa, e progressivo n. 2, a ponente col progressivo n. 3, a tramontana col progressivo n. 4, stimato del capitale di a. l. 244.

N. 11. Pert. cens. 1 : 71 di terreno zappativo, arborato, situato come sopra, censito nella mappa stabile alli n. 4944, 5258, colla attribuita rendita di l. 1 : 85, fra li confini a levante strada, a mezzodì col progressivo n. 5, a ponente e tramontana col progressivo n. 6, stimato del capitale di a. l. 111.

12. Pert. cens. 0 : 50 di terreno prativo situato come sopra, censito nella mappa stabile al n. 4951, colla attribuita rendita di l. 1 : 09, fra li confini a levante Geltrude e Lucia Pozzer, a mezzodì il progressivo n. 1, a ponente strada, a tramontana Luigi Cerisara detto Femena, stimato del capitale di l. 65 : 40.

13. Pert. cens. 12 : 91 di terreno zappativo arb. vit., castagnetto e pascolivo situato come sopra, censito in mappa alli num 2916, 2917, 3082, 4949, colla complessiva rendita di l. 16 : 06, attribuita, fra li confini a levante strada, mezzodì colli progressivi n. 3, 4, a ponente strada, a tramontana Luigi Cerisara detto Femena, stimato come sopra del valore di austr. l. 963 : 60.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, nella Piazza del Comune di Valli, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

L' I. R. Pretore Dirigente
PICCINALI.
Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 5 agosto 1853.
Ferro, Scritt.

N. 7232. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Quest' I. R. Tribunale Prov. rende noto ad Antonio Carraro neg. assente e d'ignota dimora che nel giorno 14 agosto corr. sotto il n 7232, venne in suo confronto dalla ditta Braida Branzi coll' avv. Dalla Verde prodotta petizione cambiaria per precetto al pagamento entro giorni tre della somma di austr. l. 1,000 in oro, in dipendenza alla lettera di cambio 31 maggio Decreto odierno pari n. fu emesso il precetto di pagamento entro tre giorni della suddetta somma ed accessorii sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria in confronto dell' avv. D.r Ambrogio Agostini che gli venne deputato in curatore.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della parte attrice.

Il Presidente
ECCHELI
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 16 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 2329. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Cesare e Francesco Dall' Era fu Giuseppe di Brescia che in relazione al Decreto 1.° aprile 1853 n. 11422, del I. R. Tribunale di 1. Istanza Civile in Milano con cui in seguito ad istanza 29 marzo p. p. n. suddetto del Cons. Francesco Decio di Milano quale rappresentante e procuratore degli otto amministratori speciali della sostanza ceduta dalla famiglia Muja alle masse concorsuali Marietti e Soresi di Milano in concorso del D.r Gio. Domenico Mazzocchi e di Eduardo De Velz amministratori stabili, il primo della massa Marietti e l'altro di quella Soresi prodotta contro Pagani Lucrezia e tutti gli altri creditori inscritti e prenotati sui fondi nell' istanza stessa indicati, fra i quali creditori figurano anche essi Cesare e Francesco Dall' Era quali eredi del proprio padre Giuseppe di Brescia; venne decretata la vendita dei beni medesimi posti in questo Comune mediante pubblico incanto sotto l' osservanza dei dimessi capitoli, quest' I. R. Pretura ha destinato pel primo esperimento d' asta il giorno 29 novembre 1853 alle ore 9 ant., e riuscendo quello infruttuoso il giorno 20 dicembre successivo alle ore 9 ant. pel secondo esperimento per la vendita degli stabili surriferiti a prezzo non minore di quello risultante in l. 20982 dalla giudiziale perizia, sotto l' osservanza dei capitoli dimessi sub B, nell' istanza suaccennata e che restano ostensibili tanto presso questa Cancelleria che presso lo studio dell' avv. Antonio D.r Manetti di Venezia.

Si notifica pure ai suddetti che venne ordinata l' intimazione delle rubriche per essi prodotte all' avv. Alessandro D.r Arcangeli che venne destinato in loro curatore ad actum ed al quale potranno eglino far giungere utilmente ogni creduta eccezione ove non scegliessero altro procuratore indicandolo a questa Pretura, mentre in difetto ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 1 luglio 1853.
L' I. R Canc. Dirigente
RIGONI.

N. 7158. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto all' assente Antonio Carraro che dalla ditta Carlo Ganabl e C. di Verona coll' avv. Dalla Verde è stata prodotta in di lui confronto la petizione cambiaria in data d' oggi, in punto al pagamento entro tre giorni della somma di a. l. 900 ed a cessoii, febbraio 1853, scaduta a tutto luglio ultimo scorso, e protestata nel 2 agosto successivo, sulla quale petizione fu emesso il precetto odierno di pagamento sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in confronto del deputatogli in curatore l' avv. di questo Foro D.r Ambrogio Agostini.

Vieni quindi esso assente citato a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i documenti necessarii di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà conformi al suo interessi, altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sue inazione.

Il Presidente
ECCHELI
Dall I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 12 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 3462. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende noto, essersi con odierno Decreto interdetta per imbecillità Benedetta Cin fu Giulio di Carpesica, e nominato in suo curatore Giovanni Cin.

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Ceneda,
Li 20 luglio 1853.
Il R. Dirigente
COSTANTINI.
L. Cupilli, Scritt.

N. 6540. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con odierno Decreto, pari numero, sopra verbale istanza del cedente è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione di Giuseppe Carli di Francesco anche quale rappresentante la ditta Carli Francesco del fu Giuseppe di Breganze, nel Distretto amministrativo di Marostica, e Giudiziario di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo ottobre 1853 al Protocollo di quest' I. R. Pretura in confronto dell' avv. Carlo D.r Bologna, cui viene, in caso d' impedimento, sostituito l' altro avvocato Agostino Barausse ambi di questo Foro in qualità di curatori alla massa concors, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere graduato nell' una o nell' altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra stabilito, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuati, e ciò quando pure ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel prævvisato termine si saranno insinuati, a comparire alla Udienza del otto novembre 1853 ad ore 9 ant. in punto per la nomina di un amministratore o per la conferma dell' interinale, che fu destinato nella persona del sig. A. Sciessere di Breganze, e per la nomina altresì della delegaz. dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione saranno nominati dal Giudice a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà aizione contemplato dal par. 98 G. R., e che all' Aula Verbale 11 ottobre p. v., ad ore 9 ant., in punto fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Ed il presente sia affisso all' Atrio di quest' Ufficio, e sulle piazze di Thiene e di Breganze, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,
Li 30 luglio 1853.
Il R Dirigente
TOALDI.
Ortelli, Scritt.

N. 5105. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che per odierna sua deliberazione resta aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione dell' oberato cedente li beni Luigi Campagnolo detto Scuriaro Canepino di Castelfranco.

Si avvisa pertanto chiunque credesse di avere qualche ragione od azione verso del medesimo oberato Campagnolo d'insinuarla nel termine a tutto trenta 30 settembre p. v. dinanzi a questa Pretura con formale petiz. in confronto dell' avv. D.r Jacopo Trevisan che viene deputato in curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza e liquidità della pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandare di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, sotto comminatoria a tutti quelli che non si insinueranno di essere esclusi da ogni compartecipazione nella sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà o di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati di comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 11 ottobre pross vent. ore 9 di mattina, per la nomina dell' amministratore stabile o la conferma dell' interinalmente destinato sig. Gio. Batt Ramat, nonchè per la nomina della delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l' amministr. e li delegati nominati d' Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Locchè sia pubblicato per affissione ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Castelfranco,
Li 4 agosto 1853.
DE MAURIZIO P.

N. 25432-53. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I R. Governo di Venezia di ragione di Domenico Novello fu Antonio biadaiuolo di Burano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Novello ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell' avv. D.r Cesare Sacerdoti deputato curatore della massa concorsuale con sostituz. dell' avv. Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe...

curamente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. VI, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato nobile Bembo e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 11 agosto 1853.
Domeneghini.

N. 24391. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all' Editto 18 luglio p. p. n. 22000 si fa noto, all' assente d' ignota dimora Enrichetta Delacchi Merini che con odierno Decreto il di lei curatore avv. Perissinotti venne dispensato, dietro sua domanda, stante legale impedimento, e venne sostituito in tale qualità l' altro avv. di questo Foro D.r Nicolò Rensovich.

Locchè si pubblichi come di metodo anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 8 agosto 1853.
Domeneghini.

N. 5862. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto pari numero venne interdetto per incapacità mentali Luigi Franceschini fu Giuseppe di Cereda e deputatogli in curatore il figlio G. Giuseppe Farroco ai Laghi.

L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.
Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 27 luglio 1853.
G. Ferrighi, Al.

N. 11344. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giuseppe Meggiolaro fu Vitale di Montecchio Maggio e esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. f. al confronto dell' avv. Giovanni D.r Spranzi, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo D.r Giaretta in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto commiuatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per decidere sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 19 ottobre pross. futuro alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Pradelli, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 agosto 1853.
D. Cozza.

N. 5254 a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo si notifica agli assenti marchese Illarione Ruffo de La Fare, ed Ippolito co. Ruffo-Bonneval che li signori Chiara d' Angeli Minerbi possidente di Trieste, e LL. CC. Bianchini di Leon, attori coll' avv. Tedeschi presentarono nei 24 c. sotto p. n. istanza al confronto dei sig. Antonio, e Pietro Carlo fratelli Berti possidenti di Venezia, RR. CC. coll' avv. Zarattini, nonchè in confronto della I. R. Procura Camerale dell' Austria inferiore residente in Vienna per quella Chiesa Metropolitana di S. Stefano, e per quell' Istituto dei poveri pur di S. Stefano, e di essi assenti Ruffo de La Fare, e Bonneval, nella causa promossa con petizione 12 ottobre 1852 n. 7243, colla quale gl' istanti dichiarano di estendere la detta petizione prodotta in confronto dei primi, anche in confronto dei secondi nominati, subistando per la risposta cumulativa la fissazione del termine portato dal par. 31 del Giud. Regolamento.

Non essendo noto il luogo di dimora dei suddetti assenti, vengono col presente Editto avvertiti che furono deputati in curatori all' assente march. Illarione Ruffo l' avv. di questo Foro Mandolino D.r Parenzo, ed all' assente Ippolito co. Ruffo Bonneval l' avv. Franc. D.r Barducchi pur di questo Foro, a loro pericolo, e spese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e pronunciarsi quanto di ragione, e che fu prefisso alla risposta il termine di giorni 90 decorribili dall' intimazione dell' evasivo Decreto, sotto le avvertenze dei par. 11, 32 del Giud. Reg.; e 41, 42 del Decr. Aulico 4 marzo 1823, e Sovrana Risoluzione 20 febbr. 1847, nonchè dell' Ordinanza Imp. 12 maggio 1852.

Si eccitano pertanto essi assenti medesimi march. Illarione Ruffo de La Fare, ed Ippolito co. Ruffo Bonneval a convenirsi in tempo utile cogli altri RR. CC. per la cumulativa risposta, ovvero a far avere al deputato rispettivo loro curatore li necessarii documenti di difesa, o ad instituire altri procuratori ad lites, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 28 luglio 1853.
Zambelli.

N. 25191. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Teresa Filosi fu Giacomo maritata Bogoncelli.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Teresa Filosi ad insinuarla sino al giorno 30 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Gio. Batt. Tamanini deputato curat. della massa concorsuale con sostituzione dell' avv. D.r Giacomo Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Dirigenza per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Consig.
Giarola, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 agosto 1853.
Domeneghini.

N. 14685. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 1, 15, 29, settembre p. f. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili esecutati dietro istanza della ditta Tosetti-Masini e Compagno di Treviso coll' avv. Tonini in pregiudizio di Giuseppe Uderzo fu G. Batt. possidente di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà tenuta in sei lotti separati comprendendo ciascuno l' immobile a cui come sopra si riferisce e sul dato del valore di stima come sopra attribuito, e verrà deliberato al miglior offerente.

II. Qualunque offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del prezzo di stima di ciascun lotto; il rimanente prezzo starà presso il deliberatario, o deliberatarii fino alla definitiva graduazione dei creditori coll' obbligo però di versare annualmente dal giorno della delibera in poi nell' Ufficio depositi di questo Tribunale gli interessi del 5 per 0|0 sul residuo prezzo insoluto.

III. I deliberatarii, o deliberatario conseguiranno il materiale godimento, ed utile possesso delle case all' atto della delibera, e la piena proprietà soltanto dopo che sia stato interamente soddisfatto il prezzo per cui seguì la delibera e con ogni relativo interesse, restando a debito del deliberatario, o deliberatarii il far annotare una tal condizione nelle tavole censuarie.

IV. I deliberatarii sottostaranno a tutte le servitù e pesi a cui le case da subastarsi fossero o potessero essere soggetti, e saranno del pari obbligati dal giorno della delibera in poi al pagamento di tutte le pubbliche imposte, ed a qualunque riparazione di cui le case potessero abbisognare.

V. L' esecutante non sarà obbligato a veruna garanzia o responsabilità verso i deliberatarii, ai quali starà l' aver cura di procurarsi le opportune nozioni.

VI. Dovranno i deliberatarii ritenere i debiti inscritti sulle case da subastarsi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro capitali avanti il tempo per la restituzione dei medesimi.

VII. Ogni pagamento tanto del decimo per offrire all' asta, quanto del prezzo di delibera, e relativi interessi dovrà seguire con moneta d' oro, o d' argento, a tariffa, esclusa in ... tempo qualsiasi surrogato alla moneta sonante metallica.

VIII. Le spese tutte della procedura esecutiva di pignoramento, stima e subasta dovranno esser pagate dai deliberatarii in proporzione del prezzo del loro acquisto, o dal deliberatario al creditore istante 14 giorni dopo la seguita delibera, e dietro specifica che sarà resa ostensibile: quelle poi della successiva procedura fino alla distribuzione del prezzo staranno egualmente a loro carico, dovendo pure provocare la graduatoria, anche queste spese saranno sostenute in proporzione del rispettivo acquisto.

IX. Mancando i deliberatarii, o deliberatario a qualunque delle suddette condizioni, e specialmente al pagamento del prezzo, interesse e spese, potrà a qualsissi interessato provocare il reincanto a tutto loro danno e spese ad un solo esperimento, ed anche a prezzo minore di stima, al quale effetto saranno applicati i depositi di cui il precedente art. 2.°, qualunque poi si fosse la migioria che dall' incanto si andasse a conseguire, non potrà il deliberatario o deliberatarii pretendere alcun vantaggio, restando a tutto benefico dei creditori e dell' esecutato.

Descrizione degli stabili

Lotto I

A.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in Coltura di Camisano in contrada Borgo di Padova descritta nei registri della mappa stabile al n. 988, della superficie di pert. cens. 0 : 17, e della rendita censuaria di l. 84, confina a mattina cogli eredi Rossi Vincenzo mediante muro divisorio comune, a mezzodì Bertolini con muro di questa proprietà, a sera cogli eredi Garbia mediante muri divisorii comuni, ed a tramontana colla R. strada Padovana stimata a. l. 3920.

Lotto II.

B.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano in contrà Borgo di Padova descritta in censo stabile al n. 1009, della superficie di pert. cens. 0 : 27, e colla rendita di a. l. 154 : 56, confinante a mattina con Canton, Rossi, e Gianello eredi mediante muri divisorii comuni, a mezzogiorno beni degli eredi di Basso Luigi mediante muri di questa proprietà e dei fratelli Soave, mediante muri divisorii comuni, a tramontana con beni dei fratelli Soave, mediante muri divisorii comuni, in parte e parte con la R. strada Padovana, stimata a. l. 2520.

Lotto III

C.) Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano, in contrà Borgo di Padova descritta in censo stabile al n. 1037, della superficie di pert. cens. 0 : 13, e della rendita di a. l. 134 : 40, confinante a mattina con beni della massa concorsuale di Uderzo Gio. Batt. in parte, e parte con Manea mediante muri divisorii comuni, a mezzogiorno colla R. strada Padovana, a sera con casa Spranzi e Faggion, mediante muri divisorii comuni, ed a tramontana colla corticella di proprietà della massa suddetta valutata a. l. 5600.

Lotto IV.

D.) Una casa marcata al civ. n. 1131 rosso, posta nell' interno di Vicenza in contrà Fontana coperta in censo stabile al n. 551, della superfizie di pert. cens. 0 : 17, e della rendita di a. l. 108, confinante a mattina con Sante Piccoli a mura divisorio comune, a mezzodì con Volebele erede Marnenti, a sera fratelli Corconi, ed a tramontana colla R. strada Padovana, stimata a l. 7580.

Lotto V.

Una casa posta nell' interno di Vicenza in contrà Corte di Roda in mappa stabile al n. 657, di pert. cens. 0 : 0 : 5, colla rendita censuaria di a. l. 50 : 40, confinante a mattina Signorini, mezzodì con strada comune, sera strada, ed a tramontana con Roghetto mediante muro divisorio comune, per il valore di a. l. 1050.

Lotto VI

Una casa posta nel circondario esterno di Vicenza in coltura di Camisano in contrà Borgo di Padova, descritta in mappa stabile al n. 1039, della superficie di pert. cens. 0 : 0 : 7 colla rendita censuaria di a. l. 159 : 60, confinante a mattina con beni della massa concorsuale di G. Batt. Uderzo a muro divisorio ... strada di Padova, a sera con eredi Manea, mediante muro divisorio comune, ed a tramontana con corte della massa suddetta stimata a. l. 8800.

Il presente sarà pubblicato mediante affissio e all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e mediante inserzione nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 15 luglio 1853.
D. Cozza.

N. 7167. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso notifica col presente Editto all' assente Antonio Carraro, che della ditta Noerbel e Hoffmann, è stata oggi prodotta in di lui confronto una petizione, per precetto al pagamento di a. l. 600 ed accessorii, in dipendenza alla cambiale datata 1.° luglio 1853, scaduta a tutto 20 dello stesso mese, e protestata nel giorno 11 agosto corrente, sulla quale petizione fu aggiornata la comparsa all' A. V. del giorno 25 pur corrente, per le loro deduzioni in sede di commercio.

Viene quindi eccitato esso Carraro a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore nella persona dell' avv. D.r Agostini i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che troverà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 12 agosto 1853
Munari, D. di Sped.

N. 4894. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in Valdagno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Maddalena Cielo fu Angelo di Trissino, ed in odio delli Gio. Maria, e Matteo Cielo fu Angelo il primo di Trissino, ed il secondo di S. Urbano, avranno luogo nella sua residenza nei giorni 23 e 29 settembre p. v. i due primi esperimenti d' asta degli infradescritti beni stabili, che non verranno deliberati se non a prezzo superiore alla stima, e nel successivo giorno 12 ottobre il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., a prezzo anche inferiore semprechè sia sufficiente a cautare i creditori inscritti sotto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà tanto unitamente, quanto in otto lotti separati corrispondenti agli otto corpi di terra descritti, a parità di offerte la delibera seguirà al miglior offerente per tutti gli uniti otto lotti.

II. I fondi si vendono con tutti i pesi inerenti, servitù attive e passive appartenenti e non appartenenti, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

III. Il possesso e godimento avrà principio a favore del deliberatario dal dì della delibera, da quel giorno staranno a di lui carico tutte l' imposte pubbliche, come pure dovrà da quel giorno corrispondere sul prezzo di delibera l' interesse del 5 per 0|0 fino al seguito pagamento.

IV. Nessuno, tranne l' esecutante potrà offerire all' asta se non avrà previamente depositato il decimo del valor di stima dei fondi di che vuol farsi acquirente, che resterà in Cassa giudiziale a garanzia dell' adempimento degli obblighi, con facoltà pure all' esecutante di prededurre dal medesimo tutte le spese giudiziali da lei sostenute.

V. Tanto il suddetto deposito quanto il pagamento del prezzo, e degli interessi verranno eseguiti in monete d' oro o d' argento a corso legale.

VI. Il pagamento del prezzo capitale, ed interessi sarà fatto nel termine di un mese dalla delibera, ed occorrendo graduatoria entro 14 giorni dacchè sarà passata in giudicato.

VII. Staranno a carico del deliberatario ogn' altra spesa di bolli, tassa, e volture d' estimo pel trasferimento degl' immobili.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi ... tutte sue spese e respo... ad un nuovo reincanto ... solo esperimento.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

C. 1 . 0 . 1 . 42 di ... arativo arborato vitato con ... chi gelsi, ed in poca parte ... pativo, e pascolivo, ... posto in Trissino Frazione Lovara denominato Campo Chiele, in mappa al n. 5... della stima di a. l. 706.

C. 0 . 1 . 0 . 47 di ... arativo con viti, ciliegi, e ... ed in poca parte pascolivo ... come sopra detto la Riveta ... mappa ai n. 47, 1587, ... a. l. 158.

C. 0 . 2 . 1 . 60 di ... aratorio con viti, e gelsi ... Scursoli, e campo Lungo ... mappa al n. 3147, stimati ... l. 418.

C. 0 . 3 . 0 . 99 di ... aratorio vitato con fruttari ... campo ai Perari in mappa ... n. 1584, 1585, del valore ... l. 483 : 50.

C. 1 . 0 . 0 . 17 terreno ... rativo arborato vitato zapp... con viti, e boschivo ceduo ... posto come sopra, denom... campo Decaran, in mappa ... 1581 a, 1582 a, 1583 a, ... valore di a. l. 368.

C. 0 . 2 . 1 . 51 terreno ... borato vitato con gelsi con ... prapposto vi casolare coper... paglia, composto di stalo... pian terreno, e tezza sopra, ... come sopra, denominato ... al Cason in mappa al num... stimato a. l. 457.

C. 0 . 0 . 1 . 39 di ... zappativo, e prativo con ... salici, e pioppi, siti come ... in contrà B... o Cielo denominato prato sotto Casa in ... al n. 2853 a, del valore ... l. 50.

C. 0 . 3 . 0 . 1 di ... arativo arborato vitato con ... e fruttari sito come sopra, ... campo davanti Casa, in ... al n. 2861, del valore ... l. 708 : 50.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi ... e del Comune di Trissino, ... inserito per tre volte nel ... d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 23 giugno 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

N. 5336-5338-5351. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per parte di questa R. Pretura si rende pubblicamente ... essere mancati a' vivi:

1. Nel giorno 12 febbr. 1849 senza testamento ... Costantina fu Lorenzo.

2. Nel 28 dicembre ... Domenico Bettio q. Giovanni Maria con testamento scritto ... marzo 1852 Giovanni Maria Bettio q. Domenico con testamento nuncupativo rilevato nel protocollo giudiziale 13 luglio ... n. 4990. Oltre gli altri eredi necessarii e testamentarii ... Anna Bettio moglie a Gaet... Bovo nipote del terzo, e ... degli altri due defunti ... nati.

Ignoto essendo il luogo ... dimora della suddetta Anna Bettio, viene diffidata col presente a doversi insinuare a questo Giudizio, od a presentare le sue dichiarazioni sulli testamenti, ... eredità dei predetti defunti ... termine di un anno, scorso ... quale, senza insinuazione, si ... serà all' aggiudicazione delle eredità in concorso di quelli che ... avranno regolarmente insinuato ... e del curatore stato ad essa ... sente, costituito nella persona di questo legale sig. Bernardo ... Bertana.

Il presente verrà affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,
Li 30 luglio 1853.
CAVAZZANI.
L. Pezzotti, Canc.

N. 3367-3368. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna deliberazione furono interdetti per mentecattagine dall' esercizio dei diritti civili, Giovanni e Luigia Pollegato fu Pietro di Ciano, e che fu loro deputato in curatore Vettore Pollegato ivi domiciliato.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,
Li 7 agosto 1853.
Il R. Cons. Pretore

LUNEDÌ 22 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 188.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *Sovrano autografo* [...]*ssariati di polizia. Avviso di concorso. Stabilimento mer*[...] *di Venezia.* — Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M.* [...] *L'Arciduca Francesco Carlo. Natalizio di S. M. a Mila*[...] *Verona.* — R. Sardo; *il co. di Cavour. Il Re di Sas*[...] *Tumulti pel caro de' grani. Telegrafi. Spaventosa tem*[...] — R. delle D. S.; *toglimento del dazio all' introduzione* [...] — Imp. Russo; *il maresciallo Paskewitsch visita* [...] *e i magazzini di Breszec-Litewski. Confische. L' Im*[...] *s' aspetta a Varsavia.* — Imp. Ottomano; *Nota della* [...] *diretta a tutti i consoli in Salonicco.* — Inghilterra; [...] *Malattia di Fitzroy. Camera de' comuni. Interpel*[...] *sulle cose d' Oriente.* — Spagna; *concessioni di ferro*[...] — P. Bassi. *question religiosa.* — Francia; *rapporto* [...]*ecuzione del testamento di Napoleone.* — Nostro carteg. [...]*lennità del 15.* — Svizzera; *vertenza coll' Austria.* — [...]*ssime.* Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercan[...] Appendice, *Belle Arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 10 agosto [...]te, si è degnata di conferire a S. A. R. il Principe [Leopo]ldo de' Belgi, Duca del Brabante, l' Ordine del Toson d' oro.

Venezia 22 *agosto.*

Dietro le disposizioni, emanate da S. E. il sig. Go[verna]tore generale Feldmaresciallo conte Radetzky con Dis[paccio] 14 mese corr. N. 1869, intorno all' attivazione del [nuovo] organismo dell' II. RR. Autorità di polizia nel Regno [Lomb]ardo-Veneto, sanzionato da S. M. I. R. A. colle So[vrane] Risoluzioni 23 agosto e 6 settembre 1852, gli [...] di polizia nei capoluoghi di Provincia comincieran[no co]l 1. settembre p. v., a fungere quali Autorità con [...]o proprio, e colla denominazione d' II. RR. Commis[sariat]i di polizia.

[1]661. AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacanti presso questa I. R. veneta Direzione di [...] otto posti di Aggiunti di concetto, assistiti dall' *Adiutum* [...] fiorini 300, si dichiara, in seguito a riverito Dispaccio [...]teriale 12 and. N. 5134. P. aperto il relativo con[corso] sino al giorno 20 del p. v. settembre.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le documentate loro [...], in bollo prescritto, a mezzo delle rispettive Autorità po[...], od a mezzo dei loro preposti, ove si trovassero già in [...] dello Stato, entro il giorno 20 suddetto, a questa Dire[zione] di polizia, e comprovare, mediante documenti originali, o [...] autentiche, la loro età, il loro stato, la sudditanza austria[ca, i] servigii, anteriormente prestati, di possedere una buona fi[sica] costituzione, di avere compiuto, con buon esito, il corso de[gli st]udii, politico-legali presso un' I. R. Università, la perfetta [cono]scenza della lingua italiana, e di altre ancora.

Dall' I. R. Direzione di polizia, Venezia li 19 agosto 1853.

L' I. R. Tenente Colonnello, Direttore di polizia

SCHROTH DE ROHRBERG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 *agosto.*

Stabilimento mercantile di Venezia.

Lo Stabilimento mercantile non è più un desiderio per Venezia; è un fatto compiuto. Abbenchè da poco attivato, comincia a spargere i suoi benefici effetti in tutte le classi del nostro commercio.

Il denaro, avvivatore di una nuova e più ferma attività commerciale, passa e corre per le mani di trafficanti integerrimi, creando ad ogni tratto novelle risorse, centuplicando sè stesso, e producendo sensibili vantaggi allo Stabilimento sovventore.

Le grandi ricerche, che in quest' anno il movimento de' cereali originò da ogni parte, mise con ottimi auspicii lo Stabilimento mercantile in istato d' impiegare con lusinghiero profitto tutto il numerario, ritratto dai versamenti finora eseguiti.

Questi primi risultati non sono che il preludio di quelli ben maggiori, che il progredire di esso Stabilimento addita per l' avvenire; e tanto più che finora e' si dovette limitare alle sole operazioni di sconto degli effetti cambiarii, e si riservò pel momento, in cui i versamenti successivi avranno aumentato il suo capitale, a metter mano alle altre operazioni, contemplate da' suoi Statuti.

Se tutto fa ritenere che sodisfacenti abbiano ad essere i risultati dei futuri bilanci, non è a dubitare che cittadini ed esteri concorreranno appresso a rendere più fiorente la vita dello Stabilimento coll' acquisto delle rimanenti azioni.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 *agosto.*

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, in data di Steyr 14 agosto:

« S. M. I. R. A., giunse oggi alle 9 e $1/2$ antimeridiane, a Steyr, venendo da Amtsstetten, accompagnata da S. E. il tenente maresciallo conte Grünne, e, dopo breve dimora, durante la quale, mentre si attaccavano i cavalli, degnossi di accogliere graziosissimamente gli omaggi e la rispettosa presentazione dei capi delle Autorità e del clero del sito, nonchè quello del principe di Lamberg, continuò il viaggio per Ischl, sulla strada di Kremsmünster per Vorchdorf e Gmunden.

« Al confine della Provincia e del territorio della città, erano eretti archi trionfali, dove S. M. I. R. A. fu festosamente ricevuta dal Consiglio comunale, dai capi dei Comuni foresi, e dalla scolaresca.

« Sulla piazza principale, erano schierate la milizia civica e la Società dei lavoranti cattolici. Le case nel sobborgo di Ennsdorf, quelle della piazza principale e dei sobborghi di Héyerdorf, Wieserfeld e Aichet, dove passò la M. S., furono, per quanto il permise la brevità del tempo, festosamente ornate di bandiere, fiori e tappeti.

« S. M. giunse ad Ischl dopo le 5 pomeridiane, in ottimo stato di salute, e, dopo breve dimora, degnossi recarsi ad Ebensee, per ricevere colà S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia. »

Il sig. consigliere ministeriale Negrelli ritornò a Vienna dall' Italia, ov' erasi recato per gli affari delle strade ferrate. Odesi doversi por mano alla costruzione della stazione della ferrovia a Salisburgo e prendersi le ultime disposizioni per dar principio alla costruzione del tronco verso la Baviera. Furono fatte intorno a ciò nuove urgenti rappresentenze dal Ministero bavarere, cosicchè quell' affare avanzerà rapidamente. *(Presse di V.)*

Altra del 19.

Giusta relazioni da Ischl, S. M. l'Imperatore fu accolto al suo arrivo ne' suoi appartamenti, da un circolo dell' alta nobiltà, del clero e degl' impiegati. Sulla strada era convenuta una numerosa folla di popolo per salutare il Monarca. Subito dopo l' arrivo in Ischl, l' Imperatore fece una visita a S. M. la Regina di Prussia.

Il regio ambasciatore prussiano presso questa Corte imperiale, conte di Arnim, è arrivato in Ischl, e vi si fermerà tutto il tempo del soggiorno di S. M. la Regina di Prussia. Il conte Canitz avrà fino ad ottobre, tempo del ritorno in Vienna del conte Arnim, la direzione degli affari dell' Ambasciata.

Il tenente-maresciallo Felice principe di Jablonowsky, ciambellano delle LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico, ed i colonnelli Carlo barone di Smola, Carlo di Aubin, ed A. barone di Leykam, sono partiti col treno personale del 16 di mattina, alle ore 6 e $1/2$, da Praga alla volta di Parigi.

È arrivato in questa città, proveniente da Greinburg, S. A. il Principe Carlo di Linange, fratello uterino di S. M. la Regina d' Inghilterra, e, dopo tre giorni di fermata, partirà alla volta del Tirolo.

S. A. il Principe Alessandro d' Assia-Darmstadt è partito la mattina del 16 per Darmstadt. *(Corr. Ital.)*

Dispaccio telegrafico dell' I. R. consigliere di Luogotenenza Kreil, in Linz, a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Linz 17 *agosto.*

S. A. I. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo passò questa mane, alle ore 9 e mezza, per Kleinmünchen, diretto per Ischl.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 18 *agosto.*

Oggi è stato festeggiato solennemente in questa città il giorno natalizio di S. M. l' augusto nostro Imperatore e Re Francesco Giuseppe I. Alla sacra funzione, celebrata nella cattedrale da S. E. monsignor Arcivescovo, intervenne S. E. l' I. R. Governatore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feld-maresciallo conte Radetzky. *(G. Uff. di Mil.)*

Il 18 febbraio di quest' anno una mano scellerata colpiva nel più giovane de' Monarchi d' Europa il padre e il Sovrano di 36 milioni di popolo; minacciando di troncare nel primo fiore una vita d' ineffabili speranze, e di sicura grandezza. Iddio ruppe l' empio disegno, e fece più grande e più potente Colui, che le sette malvage volevano spegnere. Sei mesi dopo l' orribile attentato, la gloria del Monarca insidiato è centuplicata. L' alba del suo di natalizio è salutata dal rimbombo dei cannoni in migliaia di popolose città, e s' ode l' unanime grido di giubilo di una gente innumerevole, dalle sponde del Mediterraneo e dell' Adriatico, al Lago di Costanza, e dai laghi alpini dell' alta Italia, sino al Danubio, benedire i natali d' un Principe, quanto più combattuto, tanto più amato, quanto più esposto alle insidie di uomini perversi, tanto più avuto in amore e in reverenza da tutti gli uomini dell' ordine. L' Imperatore d' Austria conta appena 23 anni, e s' è già meritato il nobile titolo di pacificatore tra il Settentrione e l' Occidente.

Amico alla Russia, e amato da quel grande Imperatore, egli ha saputo far pro' delle sue fortunate condizioni ad un grande e nobile intento, l' assicurazione della pace del mondo. No, certamente, nè la Francia, nè l' Inghilterra non avrebbero, malgrado le loro flotte, impedita la caduta di Costantinopoli, se l' Imperatore Francesco Giuseppe non avesse potuto conciliare il generoso Sovrano della Russia colle idee della pace. È ben vero che la pace non iscema l' influenza della Russia, nè sottrae alla pienezza del suo trionfo sull' Occidente, ma pure, nelle difficili condizioni de' tempi, l' avere assicurata la pace, l' avere impedita l' assoluta e subita rovina dell' Impero ottomano, è un immenso beneficio, fatto all' equilibrio politico in Europa. Se Iddio salvò, con un evidente miracolo, la vita dell' Imperatore d' Austria, lo fece perchè quella vita è serbata ad alti destini e ad una grande missione. Nel 1848, ha trionfato, sebbene per poco, la slealtà, il tradimento, l' irreligione e l' empietà. I diritti furono calpestati, i trattati derisi, la violenza delle plebi e de' loro tribuni s' era posta in luogo della giustizia. La nazionalità era velo all' usurpazione, una bassa ambizione di dominio tradiva i doveri più sacri, mandava al macello valorosi eserciti, dava fondo ai tesori provvidamente accumulati, e spolpava i popoli con nuovi e strani balzelli. Il giovine Principe troncò i nervi ai traditori, assicurò i suoi diritti, rispettò gli altrui, sconfisse i suoi nemici, li vinse in doppia guerra, e perdonò loro. Sostenne la Chiesa cattolica, protesse l' ordine, e assicurò la pace. E se, in questi grandi e nobili fatti, non è tutta ancora la sua sublime missione, egli l' adempierà in tutto. Ora che l' Oriente è pacificato, sarà più facile troncare le questioni ancora vive nell' Occidente.

Nell' augusto Monarca dell' Austria, compendiandosi i grandi beneficii da esso fatti all' Impero ed all' Europa, è ben naturale che ogni ingiusta prevenzione cada e faccia luogo agli elevati e leali sentimenti dell' amore, della stima e della riconoscenza.

La festa del dì natalizio dell' augusto Imperatore, riuscì splendidissima. Ieri, verso sera, proruppe un nembo di dirottissima pioggia. Era una specie di nubifragio, con lampi, tuoni e grandine. A sera, il cielo si rasserenò, e la notte fu pura e tranquilla. L' alba del fausto giorno non vedeva una nube, e il raggio dell' ultima stella splendeva ancora, quando le artiglierie del castello e del forte di Porta Tosa, destarono la città, ancora immersa nel sonno. Cento e un colpo di cannone si succedettero a brevi intervalli, e intanto le bande musicali dell' I. R. presidio percorrevano le contrade della città, diffondendo deliziose armonie. Bentosto le case ed i palazzi delle principali contrade, e specialmente del Corso Francesco, sino alla Porta Orientale, furono ai poggiuoli ed alle finestre, decorati di drappi e di arazzi, e apparve in tutta la sua magnificenza il padiglione, eretto in facciata alla magnifica cattedrale. Verso le sette antimeridiane, numerose schiere di soldati si disposero, colle loro salmerie, da Porta Orientale, e dall' I. R. Villa, sino al Duomo. Quelle truppe erano in parata di gala, e piene di giubilo, perchè doveano essere onorate dall' aspetto del maggiore e del più venerando guerriero dell' Austria. S. E. il Feldmaresciallo Radetzky, apparve infatti a cavallo, verso le ore 9, alla testa de' suoi generali e del suo splendido stato maggiore. La Provvidenza si piace di serbare incolume al mondo, in questo grande ed umano condottiero d' eserciti, un animo forte, una mente di altissimi concepimenti, un senno limpido, e un magnanimo cuore. Rari doni di Dio, tutti accumulati in un sol uomo, in cui la fede, l' ingegno, il valore e la generosità, sono del pari. Queste parole non sono adulazione, ma storica verità. All' aspetto del venerato lor capitano, del vincitore di Custozza e di Novara, una gioia manifesta traluceva su' volti abbronzati de' soldati, disposti in triplice fila, dalla Villa e dal Dazio di Porta Orientale, alla piazza del Duomo. Intanto la piazza e il Corso risonavano delle liete armonie dell' inno nazionale.

Pochi istanti dopo, il canuto Feldmaresciallo stava inginocchiato innanzi all' Altissimo, nel gran tempio della capitale lombarda. Quando, alle sue soglie, l' avevano accolto S. E. l' I. R. Luogotenente conte Strasoldo, i consiglieri di Luogotenenza, e i dignitarii del reverendissimo Capitolo, ammirammo il gran capitano, tanto a ragione onorato dai

APPENDICE

Belle arti.

[E]sposizione dell' I. R. Accademia di belle arti.

Il desiderio di poter porgere notizia delle migliori [ope]re, esposte nella nostra Accademia, fu motivo di ritar[dare] ed aspettai gli ultimi giorni, ne' quali non rade volte [acca]de che sia presentata qualche tela di merito. Ho cre[duto] opportuno notare i dipinti ed oggetti d' arte più rag[guar]devoli, con tutta brevità, per non riuscire di noia a' [gent]ili lettori, avvezzi negli anni scorsi a leggere relazioni, [dettate] da penne dotte ed esperte in tal genere di studii.

Incomincierò da un artista di bella fama, che fregiò [più] volte la nostra Esposizione de' suoi egregii lavori. È [ques]ti il signor *Antonio Zona*, di Venezia, socio d' arte [di] questa I. R. Accademia, il quale presentò l' *Adorazione* [del] *sacro Cuor di Gesù*; commissione delle Monache [di] S. Maria in Zara.

Il sentimento religioso, la quiete e la mitezza d' af[fetti], che desta quest' opera, ben dimostra il valore e la [scie]nza artistica, sì per la bella composizione, che per l' in[venzio]ne. Il divin Redentore, assiso sopra le nubi, mostra il [divi]no suo affetto nel simbolico cuore, che viene adorato [da] varii Santi, posti al basso. Nobile, espressiva è la figura [del] Redentore, il cui volto s' informa ad amore; condotto [con] felicità è pure un santo Vescovo, e in modo particolare [mer]ita osservazione il bellissimo scorcio della testa di San Luigi Gonzaga; come pure gli altri Santi hanno un carattere, che dimostra quanto il sig. Zona ponga di studio a cercare il sentimento e quella tranquillità, che, ne' dipinti sacri, rallegra lo spirito.

La figura del Redentore sembra un poco pesante di tinta, ed il cuore è d' un colore, che non molto si avvicina alla verità; così pure si potrebbe desiderare più quieto il color rosso del libro, che appoggia sul terreno; ma queste sono mende, compensate dai tanti pregi, di cui va adorna questa tela, innanzi alla quale si prova la più dolce impressione.

Vicino a questa tela ha pure un *Ritratto di donna* ed una *Mezza figura in costume del* 600, condotti amendue da quell' artista distinto, ch' è il sig. Zona; ma il ritratto è d' una bellezza non ordinaria, per verità ed effetto, e per una particolare digradazione ed ottimo colorito. Gli accessorii sono trattati con somma bravura, e si soffre pena, rimovendo lo sguardo da questo stupendo ritratto.

Il sig. *Pietro Roi*, di Vicenza, ha un quadro d' altare, rappresentante *S. Dorotea*, per le suore di questa Santa, nella sua patria; ed un ritratto al naturale, d' una signora con un bambino, in fondo di paese. Il talento di questo pittore, già conosciuto, bene si spiega in molte parti di questi dipinti, e la molta intelligenza nel piegare e nel modellare, fa maggiormente desiderare un colorito più vero. Nel ritratto, la figura della signora è vestita assai bene, e sono imitati con bravura le sete e gli accessorii.

Il sig. *Antonio Dugoni*, di Cividale, trattò una mezza figura, la *Vergine Addolorata*, per commissione di S. A. R. la signora Duchessa di Berry. L' espressione della gran Donna, reduce dal Calvario, dopo la morte del divin Redentore, è sì toccante, che più si sente nell' animo l' affetto, eccitato da quest' opera, osservandola, che non si potrebbe spiegarlo a parole. Con saggio accorgimento il Dugoni diede alla Vergine l' età conveniente; l' eseguì con felice disegno, con bella maniera e gusto di pieghe. Le estremità sono pure condotte con sentimento, in modo da far conoscere il progresso nell' arte ed il talento, che lo distingue.

Gli ultimi versi di Dante, dettati poco prima della sua morte. — Opera del sig. *Eugenio Moretti Larese.*

Questa scena commovente fu trattata con molta filosofia, e ti senti stretto il cuore, osservando vicina la fine della preziosa vita dell' altissimo poeta. Molto espressiva è la figura di Dante, chè, sebbene moribondo, scorgi in lui l' ispirazione. Bella è la composizione, grandioso lo stile, bene aggruppate le figure, animate da sensi di dolore ed ammirazione. Si può osservare che la mano di Dante ha una mossa un poco troppo energica per lo stato fisico, in cui egli ritrovasi; e l' intonazione si desidererebbe più veneziana. Con grande criterio è studiata la scena del quadro, tela che sembra trovarsi presenti, e se ne prova senso di commozione.

Il valente sig. Moretti espose pure una *Mezza figura d' un filosofo* con un fare grandioso e vero, dipinta con gusto; e due *Ritratti*, in cui si notano non pochi pregi.

I Santi Pietro e Paolo. — Pala d' altare per la cattedrale di Capo d' Istria.

Il sig. *Gianelli* presentò, per primo lavoro di figura, come quegli che prima s' era dedicato alle marine, una tela, con figure grandi al vero, *I Santi Pietro e Paolo.* Nella parte superiore, si osserva una corona di angeli, in atto di adorare il segno della Redenzione, ed al piano, in fondo di paese, i due grandi campioni della fede e dell' amore, che consacrarono col loro sangue l' eterna città, della quale scorgi da lungi il monumento più insigne della Cristianità, il Vaticano, da cui dovevano emanare gl' infallibili oracoli a tutto il mondo per la bocca dei successori di Pietro. Questo dipinto mi eccitò a grandi affetti e speranze. Il signor Gianelli, con questa composizione, diede a conoscere ch' egli è nato per l' arte, avendo trovato l' effetto generale e varie parti bene intese. La testa del S. Pietro è molto animata e conserva il tipo tradizionale; quella del S. Paolo lascia desiderare un po' più di dolcezza, sebbene espressiva. La gloria, in alcune parti, è un po' confusa; ma queste osservazioni per nulla tolgono al merito ed alla bravura del pittore, che fan di sè concepire le più belle speranze.

Veglia di sogni color di rosa. — Quadro del signor *Antonio Rota*, di Gorizia.

Una vezzosa giovanetta, sdraiata sopra morbido letto, riflessata da un panno rosso, illuminato dal sole, è d' un effetto veramente stupendo pel magistero, con cui l' artista ha potuto superare le molte difficoltà, che si oppongono in

grandi della terra, ma lo ammirammo assai più umile e pro strato innanzi a Dio. Il valore e la virtù ottengono la più bella corona dalla vera pietà.

Nella cattedrale, riccamente addobbata, erano accolti in bell' ordine e in luoghi distinti, le LL. EE. i consiglieri intimi, i ciambellani e scudieri, tutte le Autorità e le Magistrature politiche, giudiziarie, amministrative e comunali, i Corpi insegnanti e scientifici. Eravi pure gran numero di forestieri e molte popolo.

S. E. l' Arcivescovo celebrò la messa, solenne, con musica e canto, e dopo la messa fu cantato il *Te Deum.*

Sulla porta maggiore del Duomo, ricordava il faustissimo giorno una elegante iscrizione del dottissimo cav. Labus, epigrafista di Corte.

Non mancarono alla sacra funzione le solite salve di moschetteria e d' artiglieria, e, appena compiuta, le II. RR. truppe del presidio sfilarono innanzi a S. E. il Feldmaresciallo, recatosi a piedi all' I. R. palazzo di Corte, accompagnato da' suoi generali e dal suo stato maggiore. Sfilate le truppe, S. E. il Feldmaresciallo rimontò a cavallo, e tornò alla Villa. Verso le 5 pomer., S. E. il Feldmaresciallo accolse a splendido banchetto nell' I. R. palazzo più di 120 convitati, e furono ivi ripetuti i più caldi voti per la prosperità dell' augusto Monarca, e per la salute del suo venerato Vicario nel Regno Lombardo-Veneto.

Questa festa solenne colmò di letizia Milano, omai stanca delle male arti de' tristi, e devota di tutto cuore al suo grande e magnanimo Sovrano. (*La Bilancia.*)

Verona 19 *agosto.*

Salutato dal lieto fragore delle artiglierie, e dalle benedizioni di tutti i popoli, che vivono sotto il pacifico scettro dell' Austria, riedeva ieri il fausto giorno natalizio di S. M. l' augustissimo nostro Imperatore Francesco Giuseppe I, e già le II. RR. bande della musica militare, ne annunziavano il felice anniversario, mentre diradate le oscure nubi del giorno precedente, uno splendidissimo sole diffondeva sulla terra i primi suoi raggi.

A celebrare degnamente una tal festa, oltre le consuete funzioni solenni, e le sacre cerimonie delle Autorità militari, civili e religiose, oltre le pubbliche e private beneficenze, concorsero in quest' anno anche gli spettacoli, disposti nell' Anfiteatro dell' Arena, per cura del Municipio.

Alle ore 10 antimeridiane, si trasferivano nella cattedrale l' I. R. Delegato provinciale, cav. di Jordis, in una tutte le Autorità civili, co' loro dipendenti, i rappresentanti degli eccelsi Dicasteri qui stabiliti, i professori e maestre dell' I. R. Ginnasio liceale, delle II. RR. Scuole e dell' I. R. Collegio femminile, co' loro allievi ed allieve, i preposti ai pubblici Stabilimenti ed agl' Istituti; e, dopo di aver udito la santa messa, accompagnata da' musicali concenti, assisterono al canto del sacro inno ambrosiano, per render grazie all' Altissimo, di aver serbato all' amore de' suoi popoli la preziosa vita del venerato Monarca, e per implorare dalla Divina bontà la continuazione de' celesti favori sul capo di quell' Augusto, dalla cui salute e prosperità dipendono i destini di un grande Impero. In mezzo a quell' eletto concorso, era una scena ben commovente, e in vero nuova per noi, il veder raccolti in quel magnifico tempio tanti giovani allievi ed allieve, innalzar preci di riconoscenza per quel Sovrano, mediante i cui favori essi possono ottenere un' educazione cristiana, ed un' istituzione civile, onde un giorno tornar utili a sè medesimi ed alla patria comune.

Durante questa solennità, stavano riuniti nella chiesa di S. Pietro in Monastero, co' loro preposti e precettori, i fanciulli d' ambo i sessi delle Scuole infantili e della Scuola di adolescenza. Essi, figli del povero, senza mezzi di sussistenza, senza la possibilità d' istruirsi, rimarrebbero in preda all' ignoranza ed alla miseria, se la privata carità, protetta ed assecondata da un clemente Sovrano, non li togliesse ad una condizione così infelice. Per quel Monarca, per que' privati, innnalzavano quindi a Dio, dagl' incorrotti lor cuori, colle vergini labbra, le più fervide preci onde invocare su dessi le celesti sue benedizioni.

In così lieto giorno, anche gl' Israeliti di questa città solennizzarono il faustissimo anniversario, riunendosi in gran numero, con tutte le rappresentanze della Comunione, nel loro tempio maggiore, dove fu celebrata un' analoga funzione religiosa.

Frattanto, le II. RR. Autorità militari, coll' inclite II. RR. truppe, sul vasto campo degli esercizii, fuori di Porta Nuova, assistevano al divino ufficio. Nel mezzo al campo, sorgevano tre grandiosi ed eleganti padiglioni, uno de' quali serviva di tempio, mentre gli altri erano destinati ad accogliere l' I. R. stato maggiore e l' I. R. generalità. Durante la santa messa, rimbombavano le giulive salve delle artiglierie da' bastioni e da' castelli, che circondano la città. Terminata la funzione religiosa, le II. RR. truppe difilarono dinanzi a S. E. il tenente-maresciallo, comandante del 7.° corpo d' armata, conte Wallmoden, all' I. R. stato maggiore, ed all' I. R. generalità, presentando a' numerosi spettatori un colpo d' occhio imponente, così per la bella e marziale tenuta, come per la prontezza e precisione dei movimenti.

La municipale Congregazione credette, nell'attuale incarimento delle granaglie, di non poter meglio solennizzare l'odierna festa, che con atti di beneficenze; e quindi, oltre ad alcune elargizioni a vantaggio di pii Istituti, dispose che fosse in tal giorno distribuita, a cura de' reverendi parrochi e de' sigg. deputati d' ogni contrada, una quantità di farina di grano turco alle famiglie più povere e bisognose, in ragione di una libbra per testa; e nella stessa circostanza, l' I. R. Delegato provinciale, nob. cav. de Jordis, donò, nella mattina di detto giorno, la somma di L. 100 aust. a favore delle Scuole infantili e della Scuola di adolescenza, ed altre L. 100 all' Istituto di D. Mazza.

Alle ore 4 pom., ebbe luogo presso, S. E. il tenente-maresciallo conte Wallmoden, un lauto banchetto, cui intervennero le primarie Autorità militari e civili; al finire del quale s' innalzarono brindisi all' eccelso Monarca, mentre vi facevano eco gli spari dei cannoni dai forti della città.

In seguito, per cura della Congregazione municipale ebbe luogo, nell' Anfiteatro dell'Arena, uno svariato spettacolo, con ingresso gratuito, ed al quale concorse, una moltitudine di popolo di circa 12,000 persone.

La prima parte del trattenimento fu una produzione drammatica del nostro concittadino Daldò, che venne straordinariamente applaudita. Successe alla medesima la conquista di due cuccagne, e quindi il divertimento dei fuochi d'artificio. Fra le diverse apparizioni pirotecniche, tutte di bellissimo effetto ed eseguite al suono festoso dei musicali concenti, favvi anche quella, in cui splendevano fulgidissime le iniziali del nome dell' augusto Imperatore Francesco Giuseppe I, che fu salutata dalle semplici ed affettuose melodie dell' inno nazionale, intonato dalla musica militare.

Nessun disgustoso accidente turbò la tranquilla gioia di questo trattenimento; e la folla, veramente straordinaria, tanto durante lo spettacolo, quanto nell' uscire dall' Anfiteatro, mantenne sempre quell' ordine e quella convenienza, che formano il distintivo carattere del nostro popolo.

Fu chiusa la solennità di questo giorno dalla ritirata con accompagnamento delle bande musicali, che, seguite da numerosa calca, percorsero le vie principali della città.

In tal modo venne festeggiato fra noi il faustissimo anniversario della nascita di S. M.! Possa questo giorno decimottavo d' agosto tornar tante volte ognor più lieto e più bello, da far dimenticare per sempre il decimottavo giorno di un altro mese, il nefasto giorno del febbraio 1853!

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *agosto.*

È giunto in Torino, di ritorno da Pesio, il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri. (*G. P.*)

S. M. il Re di Sassonia, proveniente dal R. Castello d' Agliè, fu di passaggio oggi (mercoledì), alle ore 11 e tre quarti, per Novara, diretto alla volta di Milano. (*Idem.*)

Ci scrivono da Arona: « Ieri, giorno di mercato, correva voce che qualche manifestazione dovesse accadere nella nostra piazza, pretestando la carezza delle granaglie, e nel timore di maggiori danni per la libera esportazione di esse alla Svizzera.

« Infatti, verso le ore 9 e 1/2, alcuni drappelli di contadini e montanari convennero sulla piazza di mercato, formando de' gruppi e gridando contro la carezza del grano, ponendo in qualche agitazione i tranquilli cittadini di Arona.

« Fortunatamente, le Autorità politiche e militari, poste in avvertenza da alcune vociferazioni, sparse il giorno innanzi, avevano preso gli opportuni concerti, ed accorsero preste e risolute a dissipare quel tentativo, il quale, mercè lo zelo della vigile arma dei R. carabinieri ed il concorso della milizia nazionale, andò compiutamente fallito.

« Il fatto venne denunciato al R. Fisco. » (*Idem.*)

Vennero aperte al pubblico in Francia le stazioni telegrafiche di Tarbes e Pau, per le quali d' ora in poi si riceveranno dispacci. Venne pure modificata alquanto la tariffa per l' Inghilterra. (*Idem*)

Levanto 15 *agosto.*

La crittogama, che nei passati due anni devastò, come altrove, i nostri vigneti, privando intieramente i proprietarii del più importante de' raccolti locali, in quest' anno addimostravasi meno generale, perchè, mentre infieriva indistintamente in tutti i vigneti del territorio piano, pareva avesse risparmiato, almeno in parte, quelli delle colline soprastanti.

Ma la notte del 5 al 6 corrente uguagliò la sorte di tutti: una spaventosa tempesta, seguita da grossa e copiosa grandine, non solo distrusse il poco rimasto illeso dalla crittogama, ma disperse eziandio più che una metà del frutto degli olivi. Ciò sembrava bastare a rendere pienamente desolato il paese; tutto però non era ancora distrutto: una seconda tempesta, accompagnata pure da grandine, e da vento impetuosissimo, levatasi il giorno 9, completò la dispersione del frutto degli olivi, devastando anche i vigneti del Capo del Meso, che meno degli altri erano stati bersagliati dalla prima.

Così la calamità ha colpito tutti, e così questo paese, che, or fa pochi anni, godeva ancora d' una floridezza relativa pei suoi prodotti agricoli, è ridotto all' estrema miseria, ed i suoi coloni costretti ad emigrare in cerca d' un pane, ch' è loro impossibile di procacciarsi nel luogo, perchè la più parte dei proprietarii stessi versano in penose strettezze.

Il Governo potrebbe alleviare, almeno in parte, così grave infortunio; e la popolazione confida nella saviezza del Governo. (*G. di G.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 11 *agosto.*

È pubblicato un reale decreto, col quale « da ora, e fino a tutto dicembre del corrente anno, non sarà riscosso alcun dazio doganale nell' immissione ne' reali Dominii, al di qua e al di là del Faro, di grani, orzi, avena, granoni, legumi e farine, provenienti dall' esterno. »

IMPERO RUSSO

Il corrispondente del *Lloyd di Vienna* da Kalisch, gli scriveva nel 15 luglio la seguente lettera:

« Il maresciallo Paskewitsch, principe di Varsavia, partì nel 12 corrente, alle 11 pomeridiane, col tenente generale Schilder, capo degl' ingegneri, per la fortezza di Breszec-Litewski, onde ispezionarvi l' arsenale ed i magazzini. Il generale Schilder ritornossene da quella fortezza a Varsavia. I tenenti generali Dick ed Oldenburg giunsero in questi dì da Grodno e Lowitsch a Varsavia, e le comunicazioni del maresciallo coi comandanti dei corpi, a lui soggetti, continuano nel modo usitato. Anche molti individui, addetti alla diplomazia, passarono in questi giorni per Varsavia, ed armamenti e negoziati, preparanti la pace, vanno di pari passo. Qui non crediamo ancora che la questione orientale raggiunga tanto presto il suo termine, giacchè, anche nel caso più favorevole, le negoziazioni tireranno abbastanza in lungo, e la Russia sembra giunta al punto di essere meno che mai disposta a cedere, anche in cose accessorie. Almeno le disposizioni, regnanti in Russia, ci vengono dipinte molto esaltate. Secondo i giornali di Varsavia, i Russi sono bene accolti nei Principati, e l' Imperatore conferisce continuamente ordini pel loro attaccamento a singoli personaggi, specialmente della Moldavia.

« Il Consiglio d' amministrazione del Regno di Polonia ha decretato la confisca dei beni contro 10 fuggiaschi politici. Fra quei fuggiaschi, havvi anche Stanislao Jarmund, che nel 1847 sofferse, per mene cogli emissarii, prigionia di 6 mesi nelle casematte della fortezza di Zamosc, e che, dopo liberato, fuggì all' esterno. »

La *Gazzetta di Breslavia* scrive in data di Varsavia 4: « La notizia che l' Imperatore venga quest' inverno a Varsavia, confermasi. Da qualche tempo, gli appartamenti del palazzo degli Jagelloni vengono preparati per accogliere ospiti illustri. L' Imperatore non abiterà il palazzo d' estate Lazienki, ma il vecchio palazzo del Re di Polonia. L' Imperatore non toccò le soglie di quel monumento interessante ed architettonico dal 1831. L' orribile notte del 15 agosto dell' anno infelice 1831, nel quale le muraglie di quell' antica e venerabile reale residenza furono intrise del sangue dei Russi, ivi tenuti prigioni ed assassinati, e dove l' amabile signora di Bazancco, il venerabile ciambellano Fäntsch, i generali polacchi Jankowcki ed Hurtig con 60 altri distinti individui perdettero la vita, ... to a quel palazzo lo splendor del suo nome, ... mavasi semplicemente la casa n. 1. Era adope... quartiere militare della città dal maresciallo Pa... dalle sue Cancellerie. Le attuali grandiose ... quel palazzo, unite alla notizia che l' Imperatore ... loggiarvi di nuovo, fecero nel pubblico lieta ... Credesi di scorgervi una prova novella di f... Imperatore cerchi così di cancellare ogni funesta ... branza del 1831. » (*G. U. d...*)

IMPERO OTTOMANO

Ci scrivono da Salonicco, in data del 3 ag... per espresso ordine del ministro degli affari es... Francia, sig. Drouyn di Lhuys, il gerente dell' imp... solato di Francia di quella città, comunicò a tutti ... delle Potenze esterne, residenti in Salonicco, la N... in data del 15 luglio p. p., il prelodato ministro d... cia avea diretta alla Corte di Pietroburgo, in rip... seconda Nota circolare del ministro Nesselrode. (*O...*)

INGHILTERRA

Londra 14 *agosto.*

La Regina partirà da Osborne il 27 a... trovarsi nel giorno susseguente a Dublino.

Si legge nel *Sun*: « Sentiamo con dispia... il signor Fitzroy è stato costretto di lasciare Lo... motivi di salute, e ch' egli, da dieci giorni in poi, ... sato di attendere a' suoi lavori nel Dicastero del... I medici sperano che l'onorevole *gentleman* potr... dere quanto prima le sue funzioni. » Il *Morning*... aveva annunziato la dimissione dell' onorevole se... tario di Stato dell' interno, attribuendola a rag... tiche.

Ecco in qual modo la *Patrie* dà raggua... sessione della Camera de' lordi del 12 agosto, d... cammo nella Gazzetta di venerdì scorso:

« Una discussione profonda seguì alla Ca... lordi, nella sessione del 12 agosto, non tanto s... stione d' Oriente, bench' ella fosse il soggetto del... pellazioni, quanto sul contegno, tenuto dal Gover... se, dacchè venne in campo tale questione.

« Il *conte di Malmesbury*, che aveva il p... degli affari esterni sotto la precedente Amministraz... prese a dimostrare che la vera politica inglese c... un'alleanza intima con la Francia, e rivendicò pe... ministrazione, di cui faceva parte, l' onore d' aver... creato, consolidato almeno ristretto e quell' intim...

« Il *conte di Malmesbury* ha quindi rimpro... Ministero attuale d' avere, o con la sua inerzia, o... derivati da alcuni fra' suoi membri, lasciato supp... tal unione intima avesse cessato; e citò in pruov... il discorso, profferito da sir Carlo Wood ad Ha... il silenzio, tenuto dal secretario degli affari esterni... delle Note del signor di Nesselrode, alle quali il G... francese, per mezzo del sig. Drouyn di Lhuys, risp... tanta dignità e tanta forza d' argomentazione.

« Il *conte di Clarendon, secretario di S...* *gli affari esterni*, rispose al conte di Malmesbury, ... tese con vivacità alla precedente Amministrazione il ... polio del cordiale accordo colla Francia, ch' ella ... lersi arrogare.

« « Il nostro scopo, egli disse, e probabilmente ... di vossignorie, è di conservare la pace con l' onor ... nale, la fede nazionale, e per conseguenza cogl' ... nazionali.

« « In una parte del suo discorso, il mio ... mico parlò della nostra alleanza con la Francia, ... in rassegna le cause, che possono aver indotto l' ... tore di Russia ad operare come operò. Riconosco ... c' era, nelle relazioni di lord Malmesbury con la F... che non fosse compossibile con l' onore e con l' ... zionale.

« « Ma non posso ammettere che si debba ... a lui tutto il merito delle buone relazioni fra' due ... Ei parlò come se questo Governo e quel della Fra... sero stati sempre in istato d' ostilità; e l' idea, che ... mia, è che sarebbe tempo di metter fine a code... lazioni poco amichevoli de' due paesi. Ma debbo ... targli, e i fatti sono a notizia di vossignorie, qu... le nostre relazioni con la Francia. Le relazioni, ... rono fra' due paesi, furono d' una natura sì intima, ...

---

arte a condurre così una figura, ed è cosa da sorprendere, specialmente chi conosce per pratica gli ostacoli. Bello è il disegno della parte superiore, tendendo forse l' inferiore un poco al pesante. Il talento distinto del sig. Rota può ben farsi palese, trattando argomenti, che tornino, oltre che grati allo sguardo per la forma, anche istruttivi e atti ad ingentilire il costume, chè per tal via giungerà in maggior fama nell' arte, essendo fornito di bellissime doti per guadagnarsi la stima generale, ed essere annoverato fra' più valenti pittori.

Il sig. cavaliere Giuseppe Reali, consigliere straordinario di questa I. R. Accademia, mecenate grazioso degli artisti, istituì un concorso con premio di austr. lire mille, e due furono i concorrenti; il primo scelse a soggetto *Carlo V, Imperatore, che raccoglie il pennello caduto a Tiziano*, mentre dipingeva il suo ritratto; ed il secondo, *Tiziano che istruisce nella pittura Irene da Spilimbergo*. Queste due opere d' arte meritano molta lode per la buona composizione e pel colorito, e fu scelta pel concorso la seconda, della quale fu trovato autore il signor *Antonio Rota* di Gorizia, che trattò questo argomento con vero amore dell' arte; e ne vedi il grande Tiziano seduto presso la bella Irene, in atto d' istruirla nel colorito. Bellissima la scena del quadro, rappresentante lo studio di Vecellio, la cui espressione è felicemente raggiunta, come pure quella della diletta discepola. Bello lo stile delle pieghe; armonia e robustezza di tinte rendono questo quadretto veramente simpatico, e sarebbe a desiderarsi che il nobile esempio del cav. Reali fosse di sprone ai molti doviziosi; con che otterrebbero doppio scopo d' essere utili agli artisti, e al tempo stesso di potere scegliere il migliore dei dipinti esposti al concorso. Sia pertanto lode al valore del sig. Rota, che seppe scegliere un bell' argomento di storia d' arte, condurlo a termine conapplauso.

(*Sarà continuato.*)

Archeologia.

Le inscrizioni veneziane raccolte ed illustrate.

Esce dopo due anni il fascicolo XXI, cioè il primo del volume VI delle *Inscrizioni veneziane raccolte ed illustrate*. Non giustifico questo ritardo, se non colla riflessione che, non essendo io scrittore prezzolato, e di quelli che hanno sempre alle spalle il pungolo de' pagatori o speculatori, perchè facciano presto e somministrino pronta materia all' ozioso torchio, voglio ben bene esaminare e ponderare e corredare di note e di documenti i miei scritti prima di avventurarli alla critica; e ciò richiede tempo. Inoltre, ognun sa che mi son posto a compilare quest' opera per solo amore di quella città, che mi diede la culla; quindi poco mi duole, se, col protrarre per la suesposta cagione, viene a risentirne danno il mio borsello. Alcuni, perch' io mi sbrigassi presto, m' insinuarono di dar fuori intanto le sole inscrizioni, e ad agio le illustrazioni, ma allora avrei piuttosto mercata fama di raccoglione (mi si perdoni questo insolito, ma calzante termine), che di raccoglitore sensato, mentre l' utilità dell' opera mia viene, se non m' inganno, dall' ampiezza del commento sottoposto, nel quale hanno luogo i confronti, le discussioni, le congghietture, le conclusioni, che talfiata vengono a correggere la stessa inscrizione scolpita.

Il fascicolo presente illustra le epigrafi, che sono o ch' erano nella chiesa di S. Andrea di Zirada, posta sulla fondamenta detta di Santa Chiara, e le epigrafi eziandio de' contorni, che potei vedere. È dedicato a S. E. il conte Giovanni Correr, Podestà nostro benemeritissimo. Premessa, com' è mio costume, la breve storia della fondazione della chiesa e delle varietà, specialmente quanto alla fabbrica, e aggiuntevi alcune curiosità riguardanti e la chiesa e il monastero, vengo a parlare de' sepolti o ricordati nelle illustrazioni; e questi qui brevemente dividerò in uomini chiari per dignità *civili*, *ecclesiastiche*, *militari*, per *letteratura*, per *arti belle*.

Il sepolcro di *Marina Gallina*, moglie del Doge *Michele Steno*, diedemi motivo di parlare e di lei e di altri di sua famiglia, ed anche di *Michele*, infelice cagione della disgrazia di Marino Faliero; e degli avvenimenti interni ed esteri della sua ducea, avvenimenti che io quanto rapidamente potei ho toccati, imperciocchè, come ognun sa, io non mi sono mai proposto di scrivere la storia veneta, nella quale già anche adesso con molta lode altri si occupa, ma sì la storia degli uomini celebri veneziani, mano mano che me ne giungono sotto gli occhi le epigrafi.

Fra gli *ecclesiastici* annovero *Angelo Leonini*, Vescovo di Tivoli, già legato apostolico in Venezia nel 1500, del quale narro principalmente le cose occorse durante la sua nunciatura; *Antonio David*, Vescovo di Fano del secolo XV; *Marco de Gusmeri*, Vescovo argolicense, ossia di Napoli di Romania del secolo XV, di cui do a p. 35 il disegno della pietra sepolcrale, favoritomi dal distinto pittore prospettico Giovanni Pividor; *Lodovico Barbo*, ab. di S. Giustina, poscia Vescovo di Treviso, vissuto nel secolo XIV-XV; *Bartolommeo Barbarigo*, Vescovo di Parenzo nel 1471; *Giovanni Armano*, Vescovo di Pola nel 1469; *Cristoforo Gallina*, Arcivescovo di Candia nel 1382; *Leonardo Pisani*, prete predicatore illustre della fine del secolo XIV, scrittore d' una lauda, che sendo, per quanto credo, inedita, ho pubblicata, e che fu da Venezia con altri esiliato, siccome seguace della famosa Compagnia de' Bianchi.

Fra' *militari* sono due della famiglia *Barbo*, di nome *Pantaleone*, vissuti nel secolo XIV, le azioni de' quali, per la vicinanza del tempo e per la uniformità del nome, si confondono. Io ho procurato di separar quelle dell' uno da quelle dell' altro. Evvi pure *Andrea Loredano*, capitano del mare contro l' armata turchesca nel 1499; *Angelo da Pesaro*, capitano in Golfo e provveditore pur contro i Turchi, morto gloriosamente in battaglia l' anno 1464.

Venendo a' *letterati*, la tomba della famiglia *Barbaro* mi somministrò argomento di parlare di varii di nome *Marco*, fra cui del famigerato genealogista nostro del secolo XVI, e dell' avvocato a' Consigli, scrittore nel 1780 delle dispute avute nel maggior Consiglio per la regolazione della forma del Governo. Lungo discorso tenni intorno a *Flaminio Cornaro*, padre della veneta ecclesiastica storia, che l' anno 1778 ebbe nel mezzo di questo tempio il suo sepolcro. Anche del qui interrato *Bernardino Rocca*, piacentino, ho richiamata la memoria per l' opere d' argomento militare, nel secolo XVI da lui pubblicate. *Roberto Lio*, segretario di Senato, e di varii ambasciatori nel secolo XVI-XVII, autore di relazioni, e dispacci alla Signoria, ... pilatore d' una Cronaca veneziana, ha luogo in que... illustrazioni. Della sopraccennata famiglia *Barbo* ... un *Nicolò*, senatore dottissimo del secolo XV, di ... le belle arti, e le dottrine perdute nella barbarie d... ristorarono; e un *Giovanni* dello stesso secolo XV, ... delle matematiche e spezialmente dell' astrologia, ... ciò acremente da Paolo di Middelburgo; e un *Ber...* del medesimo secolo, cultor delle muse; e finalme... *Francesco Barbo*, intelligentissimo collettore di ... e un *Jacopo*, poeta, ambidue del secolo XVI. Non ... di parlare di *Andrea Arimondo*, cavaliere gerosol... del secolo XVI, autore d' una storia della guerra d... contro i Veneziani per l' acquisto del Regno di Cipr... ria, che fatalmente ignorasi ove oggidì sia rinchiu... luogo fra' cultori delle lettere un giovane poeta e p... tore, rapito da immatura morte in Treviso nel 184... glio dire *Luigi Cuccetti*, della cui famiglia una breve ... memoria scolpita rinvenni ne' dintorni di questa chi...

Finalmente, un lavoro di *Giusto de Cura*, ... del secolo XVII, mi fece registrare alcune altre sue ...

Altre inscrizioni, o motti, mi aprirono il campo ... cordare le *Sante Reliquie* in questo tempio conserva... le leggi e gli ordini, che reggevano due Scuole o Co... ternite, cioè quella de' *Tessitori di panni di seta*, e ... de' *Burchieri* e *Cava-canali*. Parlai della fondazione ... *Clarisse sacramentarie*, e dell'Istituto delle *Suore di S...* *Dorotea*, luoghi vicini alla chiesa di Sant' Andrea. ... drannosi qua e là pubblicati testualmente alcuni docum... inediti, a comprovazione di quanto ho asserito; e ... correzioni, a ciò che storici, anche moderni, ebbero ... Ciò fui costretto di fare perchè non si ascrivano a m... rori altrui; e il feci con que' modi urbani, co' quali ... sieno corretti i miei; poichè non v' è cosa più ... di avvilire con basse parole gl' illustri storici, che ci ... cedettero, e de' quali, in sostanza, noi non facciam ... petere in altre forme, e talvolta anche colle medesime ... le cose e i fatti, già da loro narrati.

E. A. Cicogna.

no oggetto d'un periodo di congratulazione nel discorso del trono.

« Il mio nobile amico potè vedere, quand'era ministro, numerose pruove del desiderio, che aveva il Governo di questo paese, d'essere in buoni termini con la Francia, qualunque fosse la forma del suo Governo, Monarchia, Repubblica o Impero. Noi avemmo sempre i medesimi sentimenti, e, nol dico per vantare un Ministero piuttosto che un altro, era un debito per tutti attenersi a tale politica, poichè l'interesse più evidente dell'Inghilterra è di conservare le relazioni più amichevoli, più cordiali, più intime, con la Francia. » »

Dopo avere ben chiarita la condizione del Governo inglese verso quello della Francia, lord *Clarendon*, senza uscire del riserbo, che s'impose, diè alcuni ragguagli sull'andamento delle negoziazioni, che, giusta ogn'indizio, riuscirono eransi ad un felice risultamento.

« Soltanto dopo il rifiuto, da parte della Porta, della Nota del conte di Nesselrode, e dopo l'occupazione dei Principati (disse il ministro), sembrò che amici comuni dovessero intervenire, poichè si entrava in un nuovo stadio. L'occupazione del territorio turco, e la violazione de' trattati sussistenti, avevano certamente dato alla cosa un carattere europeo, che imponeva alle altre Potenze l'obbligo d'intervenire, in un modo o nell'altro, per metter fine a tale stato di cose. La mediazione dell'Austria fu offerta; non so s'ella fosse stata richiesta od offerta spontaneamente.

« « Il Governo austriaco fece una leale e ragionevole proposta, dicendo alla Porta: Voi avete rifiutata quella Nota, datecene una, che possiamo inviare a Pietroburgo, che non pregiudichi la vostra sicurezza, e che l'Imperatore di Russia possa accettare. Dateci una Nota in queste condizioni, e noi la spediremo a Pietroburgo e la secondaremo. Una peripezia ministeriale, ed altre cause, che non posso spiegare, originarono un indugio a Costantinopoli, ed il Governo austriaco, prevedendo le difficoltà, che da tale indugio potevano derivare, radunò i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Prussia, propose loro di pigliare per base una Nota, la cui prima compilazione derivava dal Governo francese, e di sottoporla, come progetto di componimento, all'Imperatore di Russia e al Sultano.

« « Le modificazioni, fatte in codesta Nota, furono mandate a Londra ed a Parigi, approvate da' due Governi, e mandate il 2 agosto a Pietroburgo. Il ministro russo a Vienna fece conoscere al suo Governo la sostanza di quella Nota, ed il 3 del corrente, un dispaccio, partito da Pietroburgo, annunziava che la Nota s'accomodava alla politica dell'Imperatore, e ch'ei l'accetterebbe, se l'accettasse il Sultano.

« « Di poi, ricevetti avviso che il conte di Nesselrode aveva fatto sapere uffizialmente a sir Hamilton Seymour, che quella Nota sarebbe approvata dall'Imperatore. (Udite!) Siccome tal Nota, alquanto modificata, è vero, fu concepita in origine dal Governo francese, nulla contenendo di contrario alla dignità e all'indipendenza della Porta, non credo ch'ella rifiuti d'accettarla.

« « Vossignorie vedranno, senza entrare in maggiori particolarità, ch'io mi sono forzato di dar loro tutte le informazioni di qualche importanza, che m'era possibile, su questa faccenda. Vedete che, quantunque le negoziazioni accennino ad una conclusione sodisfacente, elle son tuttora pendenti; e il nostro dovere, finch'elle saranno pendenti, è d'astenerci da ogni discussione, di non deporre sul vostro banco nessun documento, insomma di nulla fare e nulla dire, che possa pregiudicare una soluzione, che vossignorie ed il Governo desiderano. » »

« Infine, come per dare alle assicurazioni del secretario di Stato degli affari esterni, quanto all'unione intima tra la Francia e l'Inghilterra, la maggior conferma possibile, il capo del Governo così si espresse:

« « Non ho mai cessato d'esser convinto che una stretta alleanza colla Francia era la vera politica dell'Inghilterra. Ebbi questa convinzione sotto il Re Carlo X, l'ebbi sotto Luigi Filippo, l'ho ora. *(Udite! udite!)* Non dubito che ogni Governo di Francia, abbastanza solido, abbastanza ben costituito per poter mantenere i suoi impegni, sia repubblicano, sia imperiale o reale, non sia il Governo, col quale dobbiamo legarci. *(Udite! udite!)* È questo il contegno, che abbiam tenuto in tutto il corso di tal discussione. » »

« Non accompagneremo (conchiude la *Patrie)* queste belle parole, profferite dagli uomini più autorevoli del Parlamento, se non con una sola osservazione. Il contegno politico, nel quale i tory ed i whig s'accordano in vedere la salvezza della civiltà, cioè l'unione intima della Francia e dell'Inghilterra, può non aver principio dal momento presente; ma certo è che, in nessun tempo, esso non fu preconizzato con tanto vigore ed unanimità nelle Camere inglesi. Ne scorgiamo l'augurio più tranquillante per la conservazione della pace del mondo. »

Abbiamo già detto *(V. il nostro N.* 184) che i membri della Camera dei comuni, nell'atto di separarsi, pensano ad un progetto di legge per la riforma elettorale, che sarà loro presentato nel corso della prossima tornata.

La riforma elettorale vorrebbesi in Inghilterra far consistere nel rendere accessibile la Camera alle fortune mediocri. Così si vorrebbe favorire nella Camera lo sviluppo dell'elemento democratico. Alcuni reputano di dover aderire a questa innovazione nell'ordine politico in Inghilterra, sperando di combattere per tal modo il crescente contagio della venalità degli elettori. Altre riforme sarebbero di limitare a sei mesi, cioè da gennaio a giugno, le tornate ordinarie della Camera, con facoltà all'autorità regia di prorogarle in occasioni straordinarie; di abolire i lunghi e vuoti discorsi; di costringere gli oratori a tenersi puramente all'argomento in discussione; e finalmente di trovar freni all'impaziente ambizione dei giovani e nuovi membri, che parlano ad ogni proposito e fuor di proposito, per formarsi una riputazione. Queste disposizioni interne, che si vorrebbero introdurre nella Camera, manifestano una tendenza, che a noi sembra tutt'altro che democratica. Forse l'Inghilterra, o almeno l'alta aristocrazia, che la governa, avrà capito quanto sia necessario alla Gran Brettagna il tener raccolto il potere, invece di sperderlo. Le *forze unite* formano la grandezza e la potenza d'uno Stato monarchico; le forze disperse ne cagionano il decadimento e la dissoluzione.

Il parlamentarismo non è forse lontano, anche in Inghilterra, a subire restrizioni importanti. Il *Times* giudica la vita dell'uomo parlamentario come una vita improba di fatica, di fastidii e di seccature. Coi Comitati di giorno, seguiti dalle sessioni notturne, i membri della Camera dei comuni menano una vita, rimpetto alla quale la foga d'un cavallo di corsa è una specie di riposo.

Sopra sei sessioni notturne, almeno quattro si prolungano sino alle tre o quattro ore dopo la mezzanotte; il che i membri della Camera, che vogliono fare in coscienza il proprio dovere, sono obbligati a sedere, in ventiquattro ore, dodici o quattordici.

Il membro dell'Assemblea, che ha le migliori intenzioni, si leva alle nove, legge il suo giornale, le sue lettere, e qualche rapporto alla Camera. Suona intanto l'ora d'attaccare il suo *brugam*, e di recarsi, o ad un Comitato, o ad una sessione di mattina. Da quel punto egli è assolutamente perduto per la moglie, pei figli, per la famiglia, per gli amici, sino a due o tre ore di notte. Allora soltanto rientra a casa, e trova il suo letto, simile alla volpe che, cacciata a dieci leghe di distanza, si salva a stento, e riesce strisciando ad insinuarsi nella sua tana.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 agosto pubblica il seguente regio decreto, concernente le concessioni di ferrovie di cui fu già fatto cenno a varie riprese:

« Art. 1. Le concessioni o conferme per la costruzione delle linee di ferrovie, fatte o approvate fino a oggidì in virtù di decreti ed ordinanze reali, saranno messe in piena esecuzione, in conformità alle prescrizioni convenute e alle condizioni stipulate nei detti decreti o regie ordinanze di concessioni.

« Art. 2. I dubbi, le difficoltà o i richiami, che saranno nati o nasceranno nell'esecuzione delle concessioni summentovate, saranno risoluti giusta le leggi, i regolamenti, le istruzioni o disposizioni reali generalmente in vigore all'epoca della concessione.

« Art. 3. Tutte le concessioni o conferme di linee di ferrovie, i cui proprietarii o aggiudicatarii attuali avranno diritto a bonificamento, per parte dello Stato, d'interessi, d'ammortizzamento, di emolumenti o di risarcimenti pecuniarii, secondo la legge del 20 febbraio 1850, saranno soggetti a quel che sarà determinato nella legge generale di ferrovie, che dee essere compilata e presentata alle Cortes, giusta quanto è detto nella legge precitata.

« Art. 4. Per l'avvenire, non saranno fatte concessioni per costruire linee di ferrovie altrimenti che in conformità a quel che stabilisce la legge precitata del 1850, dopo approvazione antecedente dei disegni dei lavori e dello stato apprezzativo delle spese.

« Nessuna aggiudicazione avrà luogo se non al pubblico incanto.

« Art. 5. Il Ministero de' lavori pubblici nominerà, per ciascheduna delle linee comprese nell'art. 3, le quali dovranno essere eseguite da intraprenditori privati, due ispettori; uno facoltativo, a cui sarà affidato l'incarico d'invigilare, acciocchè i lavori siano conformi ai disegni approvati e alle regole dell'arte; e l'altro amministrativo, con missione d'intervenire nel maneggio de' fondi e d'evitare ogni spesa superflua ed inutile.

« Art. 6 Il Governo darà opera senza ritardo a formulare un progetto di legge generale della strade ferrate, che possa essere sottoposto alle deliberazioni delle Cortes nella prossima legislatura.

« Art. 7. Il Ministero de' lavori pubblici scioglierà le difficoltà, riferentisi alle ferrovie, a norma delle disposizioni del presente decreto, ingegnandosi di riformare, in ogni caso speciale, i difetti apparenti, invigilando all'adempimento delle formalità prescritte, che fossero state neglette, e aderendo alle regole più rigorose, fissate dalla legislazione vigente, in tutti que' punti, che non siano stati precedentemente risolti. Al quale effetto dovranno essere presi in considerazione i varii rapporti del Consiglio reale, senza pregiudizio dell'obbligo di render conto al Consiglio de' ministri di tutto quel che fosse necessario a motivo della sua gravità ed importanza.

« Art. 8. Il Ministero de' lavori pubblici adotterà i provvedimenti necessarii, affinchè sia immediatamente proceduto allo studio delle linee indicate ne' lavori, che pubblicò la Commissione del Congresso del 1850, e della nuova linea di Barcellona e Vigo per Saragozza e Madrid. Questi studii saranno fatti da ingegneri appositamente nominati, i quali prepareranno le misure convenienti acciocchè, senza ledere interessi legittimamente creati, gl'intrapresi lavori siano, per quanto è possibile, messi d'accordo col sistema generale preposto nell'inchiesta parlamentaria del 1850, il quale sistema servirà di base alla nuova legge.

« Art. 9. I Ministeri delle finanze e dell'interno rilascieranno le ordinanze reali necessarie per procedere all'esame dei fondi provinciali e municipali, destinati alla costruzione di ferrovie generali, provinciali e comunali, ed anche per formare lo stato esatto de' beni comunali, e de' loro carichi, e delle obbligazioni, da cui sono gravati.

« Sant'Idelfonso, 7 agosto 1853.

« Segnato dalla Regina e contrassegnato dal ministro dei lavori pubblici. »

PAESI BASSI

L'Aia 13 agosto.

Il sig. Van Zuylen Van Nyevelt, già ministro degli affari esterni, ha indirizzato al presidente della seconda Camera, con preghiera di comunicarla all'Assemblea, una lettera, con cui, malgrado la contraria asserzione, contenuta nella Nota del Cardinale Antonelli, egli nuovamente dichiara che la Corte di Roma tenne il più rigoroso segreto fino all'ultima ora, riguardo al progettato riordinamento della gerarchia cattolica, e che nessuna notificazione venne ufficialmente fatta in proposito per mezzo dell'internunzio all'Aia. L'ex-ministro esprime il desiderio che si comunichi alla Camera tutta la corrispondenza, scambiatasi fra esso e la Corte di Roma.

Ieri, la seconda Camera ha incominciato i dibattimenti sulla legge relativa ai culti.

FRANCIA

Parigi 14 agosto.

Ecco un sunto del rapporto della Commissione, incaricata d'esaminare le questioni relative all'esecuzione del testamento dell'Imperatore Napoleone I *(V. la Gazzetta di sabato)*:

« Sire! Dopo il ristabilimento dell'Impero, uno dei primi pensieri di V. M. fu di assicurare alle ultime volontà dell'Imperatore Napoleone I l'eseguimento, di cui esse sono suscettive.

« Nelle istruzioni scritte di sua mano alcuni giorni prima della sua morte, si legge: « « Se vi fosse un rivolgimento di fortuna, e se mio figlio risalisse in trono, è del dovere de' miei esecutori testamentarii di riporgli sotto gli occhi quanto io debbo a' miei vecchi ufficiali e soldati, e a' miei fedeli servitori. » »

« Il testamento è del 15 aprile 1821, cioè 20 giorni innanzi la sua morte. Quest'atto si compie da varii codicilli in data del 16 e del 25 dello stesso mese.

« Il primo pensiero, espresso nel testamento, è un pensiero religioso, il secondo è per la Francia; vengono poscia i membri della sua famiglia, le persone che le se-

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 22 AGOSTO 1853. — Eccovi gli ultimi arrivi. Da Salonicco il brig. ottomano *Tardis Gihan*, con granone a Randolfo; da Enos il brig. austriaco *Cosa v' importa?*, capit. ...vich, con tabacco a Suppiei; da Braila il brig. ottomano ...icola, capit. Valessi, con granone a Zerman; il brig. greco ...na *Caliotizza*, capit. Lucchieri, con granone allo stesso; il brig. greco *Neo*, capit. Costantino Zamandos, con granone a ...; da Scutari il brig. ottomano *Stella Diana*, capit. Deli ..., con lane all'ordine; il brig. ottomano *Belisario*, con lane ...; da Corfù il brig. napol. *Gallo*, capit. Diana, con olii ...; da Bari il capit. De Cagno, con olii per Fanelli; ... il trab. *Giacometto*, con seme di lino per della Vida; ...este il brick sch austr. *S. Spiridione*, con merci a Gian...; e da Corfù e Trieste il brig. austr. *Angelo*, capit. A. ...ani, con olii per diversi; e due bastimenti, uno valacco ...no greco, ieri entrati.

Il mercato delle granaglie in calma. Vendite di olii di Puglia fina a d.i 245; di Barberia viaggiante da Trieste a f. 34 effettivi, sconto 11; pel primo trimestre anno venturo a d.i 220, sconto 12. — Le valute d'oro in ricerca; i da 20 franchi a L. 23.74; le pubbliche carte meglio tenute.

Trieste, nella decorsa settimana, ci presenta grandiose transazioni in caffè, con qualche aumento di prezzo; chiudeva il mercato con minore ricerca. Zuccheri molto domandati, greggi e pesti di Olanda. Olii debolmente tenuti nelle qualità basse; richiesti molto nelle qualità mangiabili. Ricerca nei metalli, lo stagno banca da f. 74 a 75. Granaglie, ben tenuti i frumenti; ribasso nei granoni sui f. 4.30.

LONDRA 20 AGOSTO. — *(Disp. telegr.)* — Cotoni balle 35,000, un poco più basso, Middling Nuova Orléans sino a sei pence di meno. Caffè più fermo e domandato, Ceylan a 46. Zuccheri assai fermi; provenienze este e domandate per qui e paesi vicini. Frumenti alla vela due scell. più cari. Granone sostenuto, quantunque meno domandato.

Vendite di granaglie in Venezia dal 14 a tutto 20 agosto.

Staia	Quantità	Genere	Qualità		Prezzo
Staia	1,000	grano	Berdianska viaggiante	ad austr.	L. 23.25
»	2,500	»	Polonia pronto	» »	» 23.—
»	5,000	»	Ghirka di Odessa pronto	» »	» 21.50
»	6,000	»	Odessa pronto	da »	» 20.— a 20.50
»	9,000	»	Danubio id.	» »	» 17.— a 18.—
»	6,000	segala	id. id.	ad »	» 13.—
»	2,000	granone	Galatz id.	da »	» 14.50 a 14.75
»	8,000	»	Braila id.	» »	» 14.— a 14.50
»	52,000	»	id. per futura consegna	» »	» 14.— a 14.25
»	10,000	»	id. per caricazione in primavera	ad »	» 12.75
»	2,000	»	Macedonia pronto	» »	» 14.50

Staia 103,500

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 20 AGOSTO 1853.

Titolo		
Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %		94 9/16
dette detto	4 1/2 »	84 3/4
dette detto	2 1/2 »	57 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		224 1/2
detto, » 1839,	» 100	139 1/2
Azioni della Banca, al pezzo		1402 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2370 —
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	863 3/4
dette Oedenb. Wr. Neustadt.	» 200	124 1/2
dette Budw. a Linz e Gmund.	» 250	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	774 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	597 1/2
dette della Strada ferrata di Como, per 42 lire		14 3/4

Corso dei cambi.

Piazza		
Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 1/2	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» 90 1/2	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 1/2	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	107 3/4	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.	127 3/4	a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	108 1/4	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-38 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.	108 1/2	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/4	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 252 1/2	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali	14 —	p. %

MONETE. — VENEZIA 20 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6:22
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:20
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	5:91 1/2
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	94:—	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	**EFFETTI PUBBLICI.**	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 3/4 D.
di Parma	24:80		
di America	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 1/2

CAMBI. — VENEZIA 20 AGOSTO 1853.

Piazza		Piazza	
Amburgo	Eff. 221 1/2 D.	Londra	Eff. 29:35 L.
Amsterdam	247 1/2	Malta	242
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15:30 D.
Augusta	296 1/4	Milano	99 1/2
Bologna	622 1/2	Napoli	517 1/2
Corfù	609 D.	Palermo	15:30 D.
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4 D.
Firenze	100 D.	Roma	624
Geneva	117 1/4	Trieste a vista	273 1/2
Lione	117 5/8 D.	Vienna a vista	273 1/2
Lisbona	—	Zante	607 D.
Livorno	100 D.		

MERCATO DI ADRIA DEL 20 AGOSTO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	29:—	31:—	al sacco.
— nuovi	23:—	27:50	
Frumentoni nazionali	17:—	17:50	
— esteri	16:50	17:—	
Risi nostrani	36:—	51:—	
— bolognesi	34:—	41:—	
— chinesi	34:—	41:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avene	9:75	10:—	
Fagiuoli in sorte	14:—	16:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MERCATO DI LONIGO DEL 19 AGOSTO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	28:50	31:50	33:72	al sacco.
Frumentone	»	20:56	21:50	22:78	
Riso nostrano	»	46:—	56:—	60:—	
— chinese	»	36:—	40:—	48:—	
Avena	»	—:—	11:25	—:—	

MERCATO DI LEGNAGO DEL 20 AGOSTO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	33:—	35:33	37:50	al sacco.
Frumentone	»	23:—	24:33	26:—	
Riso nostrano	»	42:—	49:75	57:50	
— bolognese	»	—:—	44:—	—:—	
— chinese	»	40:—	43:40	48:—	
Segala	»	17:—	18:33	20:—	
Avena	»	11:—	11:12	11:25	
Fagiuoli in genere	»	26:50	26:75	27:—	
Seme di lino	»	31:—	32:50	34:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	35:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE — NEL 20 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Neumann dott. Giuseppe, I. R. consigliere ed avvoc. di Corte in Vienna. — Wiasemski principe Pietro, consigliere effettivo di Stato russo. — Schumacher Giorgio, senatore e direttore del Tribunale di commercio a Brema. — Rignone Benedetto, consigliere presso il Magistrato d'Appello di Casale in Piemonte. — Da *Modena:* Aberle Carlo, dott. in medicina e chirurgia ed I. R. professore a Salisburgo. — Da *Firenze:* Watts Giorgio Feder. e Stanhope Spencer R. Giovanni, possid. inglesi. — Da *Milano:* Atlay Giacomo e Lloyd L. Francesco, eccles. inglesi. — Decloux Silvio, possid. di Parigi. — Curtis Giovanni e Gardiner J. R., possid. inglesi. — Da *Trento:* Mander Riccardo, possid. inglese. — Da *Verona:* de Rothschild barone, banchiere di Londra. — Da *Calcinate:* Passi co. Fermo, possid. — Da *Brescia:* Vinardi Michele, avvocato di Torino.

PARTITI. — Per *Ferrara:* I signori: Vimercati San Severino co. Faustino, possid. di Crema. — Per *Bologna:* Lavagni cav. Gioachino, avvoc. di Roma. — Per *Bolzano:* Ranuzzi co. Pietro, possid. — Per *Mantova:* Strozzi march. Luigi, possid. — Per *Reggio:* Malaguzzi co. Alessandro, ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena. — Per *Milano:* Dobleau Enrico Ferdinando, possid. di Parigi. — Candas Eugenio, ingegn. civile a Parigi. — Oswald Goffredo, di Coblenza. — Shorre Offley, Inglese. — Per *Trieste:* Morel Amato, negoz. di Morez. — de Spech cav. Francesco, dott. in legge a Milano. — Focke Federico Enrico, consigl. prussiano. — de Roma co. Camillo, suddito ionio. — de Jordis cav. Giovanni, I. R Delegato provinciale di Verona. — Widnell Enrico, possid. inglese.

NEL 21 AGOSTO.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Vivaldi Chabot Pasqua di Casabianca march. Pietro, ciambellano di S. M. I. R. A., e possid. — Fairbairn Tommaso, ingegnere inglese. — Boldareff Elena, consorte d'un generale maggiore russo. — Fabre Francesco Augusto, viaggiat. di comm. di Annot. — Da *Firenze:* Guild Carlo E., possid. americano. — Boyes Gio. Feder., possid. inglese. — Doremus R. Ogden, Americano. — Da *Trieste:* de Turku cav. Taddeo, possid. di Leopoli. — de Bartfay Giuseppe, avvoc. di Baia. — Mücke, consigl. di giustizia prussiano.

PARTITO. — Per *Trieste:* Il signor Acquaviva d'Aragona conte di Conversano Luigi, di Napoli.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 agosto . . { Arrivati . . . . . . 880 / Partiti 941

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 20 agosto 1853, uscirono i seguenti numeri:

24, 57, 32, 15, 80.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 31 agosto 1853.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25, a' SS. APOSTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 20 AGOSTO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 5 0	28 5 2	28 4 8
Termometro, gradi	17 4	19 5	19 2
Igrometro, gradi	79	75	78
Anemometro, direzione	S.	S. E.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

DOMENICA 21 AGOSTO.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 5 3	28 4 9	28 4 5
Termometro, gradi	18 9	20 2	20 0
Igrometro, gradi	79	72	79
Anemometro, direzione	S.	S. E.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 22 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — L'opera del Verdi: *Attila*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Il villaggio e la città*, o *Innocenza e pregiudizio*. - Ore 5 1/2.

guirono a Sant' Elena, coloro finalmente, ch' egli chiama i suoi più fedeli servitori. Egli dà, sono sue parole, *una memoria di riconoscenza* al generale Dutheil, al generale Dugommier, al rappresentante Gasparin, a Muiron, *ucciso al suo fianco, ad Arcole, coprendolo del suo corpo:* da ultimo, il suo pensiero cade sul battaglione dell' isola d' Elba, sui feriti di Ligny e di Waterloo, sugli abitanti di Brienne e di Méry, *che più soffersero*, sugli eserciti francesi, che combatterono dal 1792 fino al 1815, *per la gloria e l' indipendenza della nazione.*

« I lasciti del testamento di Napoleone sono di due sorte: i lasciti individuali e i collettivi. Il totale di questi lasciti ammonta a pressochè 211 milioni, cioè: lasciti individuali, 10,010,000 fr.; collettivi, 200,800,000 fr.

« Per l' esecuzione di questi lasciti, l' Imperatore calcolava sul suo demanio privato, una parte del quale (4,220,000 fr.) era stata depositata, in giugno 1815, presso la Casa bancaria Perregaux-Laffitte. Questa somma è la sola, che abbia potuto essere consacrata al pagamento dei lasciti. Ella si trovò ridotta, colla deduzione dei debiti e delle spese, a 3,418,785 fr.

« Ad eccezione di alcuni servitori, che furono pagati integralmente, i legatarii, a cui questa somma era assegnata, non ebbero che la metà circa di quanto loro spettava.

« I legatarii individuali o collettivi nulla ricevettero. Le cagioni politiche, le quali impedirono l' esecuzione delle ultime volontà di Napoleone, non esistono più. . .

« A termini del senatoconsulto del 30 gennaio 1810, il demanio privato dell' Imperatore non poteva mai essere riunito di pieno diritto al demanio dello Stato. Nondimeno, dopo l' Impero, lo Stato si mise in possesso del demanio privato, e un' ordinanza del 5 agosto 1818, non inserita nel *Bulletin des Lois*, fa constare che l' attivo netto, esistente in cassa o in portafoglio al 1.° aprile 1814, ascendeva a 117 milioni 195,120 fr. . . .

« Dopo 32 anni, lo stato delle cose si è necessariamente modificato. Parecchi legatarii sono morti senza figli. In quanto a' lasciti collettivi, l' esecuzione d' una parte di essi sarebbe oggi impossibile; oltrechè i patimenti che l' Imperatore pensava a raddolcire, già ricevettero notabili sollievi dallo Stato.

« Fra' lasciti collettivi, ve ne sono due solamente, che parvero alla Commissione dover essere sodisfatti totalmente: 1. i lasciti di 300,000 fr. agli ufficiali e soldati del battaglione dell' isola d' Elba o alle loro vedove e figli; 2. i lasciti di 200,000 fr. a' militari amputati o gravemente feriti alle battaglie di Ligny e di Waterloo.

« V' è nel testamento un lascito collettivo di franchi 200,000,000. Benchè l' esecuzione di esso sia oggi impraticabile, la Commissione crede bene di rispettarne il principio, e propone di consacrarne la ricordanza. L' Imperatore dona i 200 milioni di fr., a cui valuta il suo demanio privato « metà agli ufficiali e soldati che rimangono, degli eserciti francesi, che combatterono dal 1792 al 1815 per la gloria e l' indipendenza della nazione; metà alle città e campagne d' Alsazia, di Lorena, della Franca Contea, di Borgogna, dell' isola di Francia, di Sciampagna, di Forez, del Delfinato, che più soffersero dell' una e dell' altra invasione. » Su quest' ultima somma devono essere prelevati: 1 milione per la città di Brienne, e 1 milione per la città di Méry.

« Secondo un' altra disposizione, 200,000 fr. debbono inoltre essere distribuiti in limosine agli abitanti di Brienne che più soffersero.

« In ciò che concerne la disposizione relativa agli ufficiali e soldati, di cui sopra, V. M. ne anticipò, per così dire, l' eseguimento, destinando un credito annuo di franchi 2,700,000 per soccorsi agli antichi militari della Repubblica e dell' Impero. Ma questa somma non potrebbe bastare a compiere atti di giustizia e di riparazione nazionale, ch' erano nel pensiero dell' Imperatore.

« Per ravvicinarsi, nel limite di ciò ch' è giusto e possibile, alla volontà del testatore, la Commissione pensò che una somma di 1,500,000 fr. potrebbe essere ripartita, così fra gli ufficiali e soldati di quell' epoca gloriosa, che sopravvivono in picciol numero, come fra le loro vedove e figli.

« Fra i lasciti attribuiti alle Provincie, due città, Méry e Brienne, sono l' obbietto d' una menzione speciale e distinta, l' una per un milione, l' altra per un milione e 200,000 fr. Il carattere particolare di questi lasciti determinò la Commissione a proporvi un assegnamento di 400,000 fr. per Brienne, e di 300,000 per Méry. La differenza delle due somme si spiega ad un tempo e pei termini del testamento e per la memoria che rimase inerente alla Scuola militare di Brienne. Queste somme sarebbero impiegate, conformemente alle deliberazioni dei Consigli municipali, approvate dal Governo.

« Una somma di 1,300,000 fr. potrebbe essere scompartita fra i 26 Dipartimenti, che rappresentano quelle Provincie: la parte spettante a ciascun Dipartimento sarebbe impiegata, secondo il voto del Consiglio generale, in una fondazione di beneficenza.

« La somma necessaria per pagare integralmente tutti i lasciti individuali, come risultano dalle disposizioni testamentarie, sarebbe di 6,591,215 fr.

« Ma, indipendentemente dai lasciti riconosciuti caduchi e dai conti che rimangono a stabilirsi, par giusto di non ammettere a prender parte alla somma, assegnata per questa categoria, se non i discendenti in linea retta dei legatarii defunti.

« In questi limiti, e giusta le informazioni raccolte fino ad oggi, sarebbero a diffalcare 795,584 fr. e 20 cent. dal totale, qui sopra enunciato, che si troverebbe così ridotto a 5,795,630 fr. e 80 cent. Questa somma dovrà certamente subire nuove riduzioni. Una somma di 4 milioni potrebbe essere specialmente destinata all' esecuzione di questa parte del testamento.

« Perciò, nel sistema sopra esposto, la somma totale degli assegnamenti da domandarsi allo Stato pel pagamento dei lasciti, tanto individuali, quanto collettivi, del testamento dell' Imperatore, ascenderebbe, al *maximum*, a 8 milioni.

« Tale è, o Sire, il risultamento dell' esame, a cui la Commissione si dedicò, per ordine vostro; tal è il complesso delle proposte, le quali essa credette di dover determinare.

« Queste proposte si potrebbero formulare in un progetto di legge, che assegnerebbe una somma di 8 milioni all' eseguimento delle disposizioni testamentarie dell' Imperatore Napoleone, ecc., ecc. »

Un dispaccio telegrafico annunzia l' arrivo a Tolone del vascello misto il *Montebello*, proveniente dalla baia di Besck. Il *Chaptal*, che doveva venire a Marsiglia, ha ricevuto per telegrafo l' ordine di aspettare a Tolone i dispacci del Governo per Costantinopoli.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 *agosto.*

Per unico commento a pie' di ciascuna tragedia di Racine, Voltaire voleva che si scrivesse: *Ammirabile! ammirabile! ammirabile!* Io dico altrettanto dell' illuminazione d' ieri: si vider cose inaspettate; lo stupore era generale.

Sì, il dico senza paura d' essere contraddetto, i Francesi sono i primi decoratori dell' universo. Non ho veduto, la Dio mercè, le feste di Luigi XVI a Versaglia; ma dubito se ne' boschetti del gran Re l' incanto e la maraviglia siano stati spinti più in là che alle Tuilerie, a' Campi Elisi e sulla piazza della Concordia, nella giornata d' ieri. C' erano, ne' giardini riserbati, vasi adorni di tulipani giganteschi, tutti del colore del fuoco; i vasi posavano sopra un enorme piedestallo, cui era appesa la N coronata; candele, posteci dentro, formavano dell' insieme un trasparente del tutto nuovo. V' ho detto in altra mia che la decorazione della piazza della Concordia rappresentava il palazzo dell' Alhambra. Quando quella lunga fila di portici, co' loro archi trionfali del mezzo, delle estremità, fu illuminata, tutte le delicatezze dell' architettura araba spiccarono in contorni fiammanti con una precisione ammirabile. Immaginate un immenso palazzo, le cui muraglie scintillino di diamanti, di perle, di rubini, di smeraldi, di zaffiri, e non avrete se non una scarsa idea della stupenda vista, che dava il grandioso ricinto della piazza della Concordia. L' arco trionfale al cancello del Pont-Tournant, era fuor di contrasto la più bella parte di quel complesso magnifico. Ora vi parlerò io della magica luminaria de' Campi Elisi e del giardino delle Tuilerie? Il Tasso, nel delizioso soggiorno d' Armida, non ideò cosa simile; e qui debbo dirlo, il gas elettrico fu pienamente sconfitto dalla lanterna colorata, dal tegame, dalla semplice candela. Al 15 agosto dell' anno scorso, l' illuminazione andò a male affatto, e se ne diè colpa ad una colleganza d' artieri: ma il vero colpevole era il gas elettrico, il quale non aveva attenuto tutte le sue promesse, non aveva attuato le ingegnose combinazioni di luce e di colore, che si erano aspettate da lui. Questa volta, per lo contrario, il lucignolo, lo stoppino, l' olio, il sego, il catrame, divamparono da per tutto con perfetta docilità: onde ben è il caso di dire che il nuovo non val sempre il vecchio. Nelle feste precedenti, erasi lasciato il palazzo delle Tuilerie in un' austera oscurità; quest' anno s' è giudicato altrimenti. Dal *Pavillon-Marsan* sino al *Pavillon de Flore* correvano, lungo tutti i fregi, liste di luce; la gran cupola della sala de' Marescialli spiccava come un gran berrettone d' un granatiere dell' antica guardia, di sopr' al quale la bandiera tricolorata produceva l' effetto d' un pennacchio di vittoria, ondeggiante al suono de' tamburi e de' pifferi. Le fiammelle, collocate in lumini, in lanterne, in globi di cristallo, variopinti, pigliavano, sotto la destra mano dell' ordinator della festa, la forma di vasi, di nastri, di ghirlande. C' erano appese lanterne rosse, azzurre e gialle, fino in cima a' più alti castagni; la era un' imitazione della festa, data prima del 1848 dal Duca di Montpensier nel bosco di Vincennes: e quella congiunzione della luce e della scura verzura produsse effetti incantevoli. In verità, il dico senza esitare; in fatto d' illuminazioni, l' Impero supera la Monarchia di luglio e la Ristorazione. Ora mi dispenserete di parlarvi del concerto eseguito dagli artisti dell' *Opéra*, e del fuoco artifiziato, acceso dinanzi la spianata degl' Invalidi; vi basterà sapere che e l' uno e l' altro ebber piena riuscita: fermò l' attenzion generale, un pallone luminoso da cui si staccò un' aquila di fuoco, che teneva fra gli artigli una N coronata. E notate che a tutto diè il colmo il bel tempo: una magnifica serenità fe' cessar le apprensioni, che un cielo, tutto il dì nuvoloso, aveva inspirate per gli spettacoli della sera; durante la quale, verso le 10 ore, a quanto si assicura, l' Imperatore corse in un carrozzino i baluardi del Centro ed i quartieri popolosi, per vedervi le illuminazioni particolari.

Cinquantamila persone non si coricarono questa notte; esse rimasero a' Campi Elisi, a' festini, ne' Caffè, o sull' erba; e si calcola in 22 milioni di franchi la somma, spesa da tre giorni a Parigi, per trasporto, alloggio e vitto. Tutte le provvisioni de' fornai, beccai, pizzicagnoli, fruttaiuoli, osti e bettolieri furono divorate ieri per guisa, che un numero non piccolo di essi, non avendo più nulla assolutamente da vendere; chiuser bottega.

La festa costò, secondo la *Patrie*, 700,000 fr., metà de' quali è pagata dalla città, metà dallo Stato. Di tal somma, 80,000 fr. furono distribuiti in limosine.

SVIZZERA

Nei fogli della Svizzera, che riceviamo, nulla troviamo, che confermi la Nota della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, portante che, avendo il Governo del Ticino rifiutato ulteriori concessioni, il Consiglio federale trovasi tanto meno in grado di riaprire le trattative circa al conflitto coll' Austria. *(V. la Gazzetta di sabato.)*

Il *Bund* non fa che smentire l' asserzione di alcuni giornali, secondo la quale la *dichiarazione del Governo ticinese di non voler fare alcuna ulteriore concessione all' Austria* andava unita colla domanda di nuovi sussidii.

Le diverse versioni de' principali giornali adunque concordano nel dare esplicitamente come certo che il Governo ticinese ha rifiutato ogni ulteriore concessione; ed implicitamente che il Consiglio federale perciò non crede trovarsi in istato di poter riaprire le trattative.

Da una lettera, che riceviamo da Bellinzona su questo argomento, crediamo dover estrarre i seguenti passi:

« . . . . Se è vero che il Consiglio di Stato, già dal mese di aprile, con lettera al Consiglio federale, che fu pubblicata e quindi approvata dal Gran Consiglio, rifiuta di assicurare una pensione ai Cappuccini, se non è assicurato in pari tempo un indennizzo ai nostri cittadini danneggiati, ciò non vuol dire che sia abbandonata ogni trattativa.

« Plausibili pratiche erano incamminate, sin da quando sedeva a Berna l' Assemblea federale, ed anche non ha guari, il Governo le raccomandava vivamente con due Messaggi.

« Il Consiglio federale ha preso a cuore di far riuscire queste pratiche, che si estendono a più d' uno spediente. . . . »

Il nostro corrispondente bellinzonese dichiara quindi falsa l' idea che le Autorità stiano colle mani alla cintola, e che nessuna prospettiva vi sia d' un onorevole scioglimento.

Coordinando i ragguagli di questa corrispondenza con quelle dei fogli pubblici e delle nostre corrispondenze da Berna, ne sembra risultarne;

I. Che l' accettazione della pensione vitalizia ai Cappuccini espulsi avrebbe sciolto prontamente la quistione, perchè a tale condizione il Consiglio federale dichiaravasi pronto a riaprire immediatamente le trattative, forse sapendo anticipatamente che su questa base sarebbero ben presto giunte ad una felice conchiusione.

II. Che però, anche malgrado il rifiuto della pensione, il Governo ticinese ed anche il Consiglio federale (questo, se non officialmente, almeno officiosamente) studiansi di trovar combinazioni, che possano sodisfare alle esigenze delle parti. Questi progetti però, siccome quelli che vogliono essere ideati, officiosamente concertati ed officialmente accettati dalle parti, richiederanno necessariamente tempo, perchè si faccian maturi. *(G. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 22 *agosto.*

S. E. il sig. cavaliere di Toggenburg, Luogotenente delle Provincie venete, è oggi di qui partito in vacanza per tre settimane.

La *Corrispondenza austriaca litografata*, del 20, annunzia che, secondo notizie da Bucarest del 17, era colà giunta da Costantinopoli la nuova che il Divano, in una sessione tenuta il 13 agosto, aveva deciso a voti unanimi di consigliare al Sultano l' accettazione delle proposte di componimento, combinate a Vienna.

Vienna 19 *agosto.*

A solennizzare il dì natalizio di S. M. I. R. A., ieri alle 11 del mattino, fu celebrata nel Duomo di S. Stefano dal reverendissimo signor principe Arcivescovo solenne messa cantata, col *Te Deum.* I signori Ministri e consiglieri dell' Impero, il signor Luogotenente dell' Austria inferiore, il signor borgomastro di Vienna, alla testa del Consiglio comunale e del Magistrato, tutte le Autorità militari e civili della capitale dell' Impero, ed un gran numero di divoti di tutti gli ordini della popolazione, assistettero a quella solenne e commovente funzione, pregando l' Altissimo pel benessere del veneratissimo ed amatissimo Monarca.

La mattina, alle 8, ad onore del giorno natalizio di S. M. I. R. A., ebbe luogo sulla Spianata dinanzi alla Porta Francesco, una grande parata militare di chiesa, per la quale uscì tutta la guarnigione in gran gala, sotto il comando di S. E. il sig. tenente maresciallo conte Schaaffgotsche. Il reverendissimo sig. Vescovo militare Leonhard celebrò dinanzi alla tenda della Cappella il solenne uffizio divino, cui assistettero i serenissimi sigg. Arciduchi Alberto Guglielmo e Carlo Ferdinando, al seguito dei quali trovavansi tutti i signori generali qui presenti, nella più gran gala. Durante la messa, le truppe uscite ed i cannoni situati sulla *Mölkerbastey* fecero le solite salve. Un numerosissimo pubblico assistette all' atto solenne con vivo interessamento. Finalmente, le truppe sfilarono dinanzi a S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto.

Nella chiesa parrocchiale greca non unita della SS. Trinità, fu, a solennizzare la festa natalizia di S. M. I. R. A., cantata verso le 10 antimeridiane una *Doxologia (Te Deum)*, alla quale assistettero tutti i membri della Comunità e la scolaresca.

Nel tempio, festosamente illuminato, della Comunità israelitica, fu celebrato tal giorno di letizia, alle 8 del mattino, in modo solenne. Aperta l' Arca dell' alleanza, furono cantati, con accompagnamento d' istrumenti, due salmi, uno dei quali è felicemente adattato alle melodie dell' inno nazionale, dal primo cantore, dal coro, ed una benedizione in lingua ebraica e tedesca. Solennità simile ebbe luogo alle 7 nella sinagoga filiale della Comunità viennese a Fünfhaus. *(G. Uff. di V.)*

Altra del 20.

Per effetto d' un trattato, testè scambiato in Vienna, il Ducato di Modena ha aderito alla convenzione sussistente fra l' Austria ed il Piemonte per impedire il contrabbando. *(Lloyd)*

Il 13 del corr., arrivò in Ischl S. A. R. il Duca di Baviera, e smontò all' albergo Tallachini.

Stato Pontificio.

Leggiamo nel *Vero Amico del Popolo*: «Avvegnachè il raccolto del grano negli Stati pontificii, in quest' anno non possa dirsi così ricco, come nelle più felici stagioni, pur tuttavia non è stato scarso, come alcuni vorrebbero dare ad intendere. Noi siamo assicurati che la produzione in parecchi luoghi ha dato il *quindici* ed anche il *venti*! e in altri luoghi essa produzione non si è molto discostata dai *punti consueti.* Vi ha chi si lamenta, vi ha chi si contenta, vi ha finalmente chi giubila. Insomma, fatti i ragguagli fra il più d' una parte e il meno dell' altra, possiamo esser certi che il grano, non solo non manca, ma, n' è tal quantità, che supplisce ad esuberanza agl' interni bisogni. Ciò sia detto per norma di coloro, che si affaticano a diffondere nel popolo maliziose voci di carestia. »

Regno di Sardegna.

I giornali di Genova parlano a lungo di una crisi monetaria, che mette in grande angustia il Piemonte.

Impero Ottomano.

In un carteggio da Costantinopoli del *Wanderer* dell' 8 agosto corrente, leggesi quanto appresso:

« Il bar. di Bruck domanda l' internamento di tutti i rifuggiti politici. Sembra che il sig. di La Cour appoggi tale domanda, alla quale pare non assenta lord Redcliff. Intanto, s' impartì alla polizia l' ordine di fare una lista di tutti quegli emigrati, che si trovano senza occupazione. I Greci, che soggiornano in questa capitale, spargono voci le più assurde. A queste appartiene la notizia di un nuovo cambiamento di Ministero. Essi sanno il modo di far inserire in giornali europei tali allarmanti relazioni, e non si può raccomandare abbastanza al pubblico d' accettare con riserva tali notizie.

« Rilevo or ora, Schekib effendi essere stato nominato a commissario nella Servia. » *(Corr. Ital.)*

Inghilterra.

Il 16 giugno fu fatta alla Camera dei lordi la sposizione, che lord John Russell aveva annunziate di dover fare circa le cose d' Oriente. Lord John Russell, dopo aver tessuta la storia della questione, dall' arrivo del principe Menzikoff a Costantinopoli, sino all' invio della Nota viennese, che seguì il 2 agosto, dice: « che quella Nota fu « accettata dalla Russia e dalla Turchia; ma che, prima « che tal componimento sia pienamente ratificato, è indi- « spensabilmente necessario che i Principati danubiani siano « sgombrati. » Espresse quindi il pensiero che sia già stato dato dal comandante supremo russo l' ordine di sgombrare i Principati; ma che, finchè quell' ordine non sia stato eseguito, e l' ultimo soldato russo non abbia ripassato il confine, la squadra inglese non lascierà le vicinanze de' Dardanelli. Lord John Russell manifestò la speranza che la questione abbia a sciogliersi senza turbare la pace d' Europa e senza indebolire l' indipendenza della Turchia.

« Tale indipendenza, aggiunse lord John Russell, [illegible] essere mantenuta se non con un' alleanza intima [illegible] cia e dell' Inghilterra; alleanza, che nulla [illegible] essere turbata. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 18 *ago*[sto].

Il ribasso di quest' oggi della rendita al 3 [illegible] è ascritto a maneggi degli speculatori.

Quattro e 1/2 p. 0/0, 105.15. Tre p. [illegible] Prestito austriaco 97 1/8. Metalliche —.—.

Parigi 19 *ago*[sto].

L' Imperatore parte soltanto domani alla volta [illegible] I ministri di Stato, della guerra e del commercio [illegible] tarono per recarsi a presedere i Consigli gene[rali].

Parigi 20 *ago*[sto].

La Corte imperiale di Rouen ha conferma[to] [illegible] dizio 15 aprile p. p. di quella di Parigi, nell[illegible] *Corrispondenti.*

Quest' ultimo decreto decise la quistione dell[illegible] delle lettere, in opposizione alla dottrina messa [illegible] del decreto della Corte di cassazione.

L' Imperatore e l' Imperatrice partiranno [illegible] ne per Dieppe.

Londra 19 *ago*[sto].

Consolid., 3 per 0/0, 98 1/4. — Vienna, [illegible] 10. 56.

Liverpool 17 *ago*[sto].

Vendita di cotone, balle 7,000.

Amsterdam 19 *ago*[sto].

Metall. aust., 5 per 0/0, 82 13/16; 2 e 1/2 [illegible] 13/16 — Nuove 95 1/2; Vienna —.—.

Francoforte 18 *ago*[sto].

Metalliche austr., 5 per 0/0, 86 1/2; 4 [illegible] 0/0, 77 1/2; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna [illegible]

Correzione — Nella Gazzetta di sabato 20 corr., all' art. *Acque minerali* ec., nella 27.ª linea dal basso, [invece di] *cloruro di soda,* leggasi *cloruro di sodio.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 3151. AVVISO D' ASTA. (3.ª [illegible])

In relazione a riverito Decreto 8 corrente N. [illegible] P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche co[struzioni,] strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, [illegible] appaltare il lavoro di rimonta delle palizzate della [illegible] Mandracchio inferiore dei molini, siti nel Capodistria[illegible]

Si deduce a pubblica notizia quanto segue.

1. L' asta si aprirà il giorno di venerdì 26 agosto [illegible] ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 [illegible] nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provin[ciale] pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Ma[urizio] vertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento [illegible] terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 27 e 2[8] all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 4944:[illegible] tromila novecento quarantaquattro e centesimi ottanta[illegible] quali, L. 2441:18 per lavori a prezzo assoluto, e L. [illegible] per opere a fornitura, e sarà deliberata al miglior offeren[te] [illegible] la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti [illegible] avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. [illegible] (cinquecento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa [illegible] Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata [illegible] a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia [illegible] zione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato [illegible] momento della delibera. — Saranno inoltre depositate altre [illegible] (cinquanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali [illegible] reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna [illegible]

5. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve [illegible] a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sa[rà] [illegible] tuito all' imprenditore coll' emissione dell' atto di collaudo [illegible] prechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall' I. R. Cassa di fi[nanza] [illegible] qui, in danaro sonante ed in tre eguali rate, due in [illegible] lavoro, e la terza dopo l' approvazione dell' atto di colla[udo].

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo [illegible] alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta [illegible] di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; [illegible] caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante [illegible]

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono esse[re] [illegible] zionate, presso questa Spedizione, tutti i giorni precedenti [illegible] nelle ore d' Ufficio.

9. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline [illegible] dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori [de]creti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni [illegible]

Venezia, 12 agosto 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 22 agosto.

... stato e sull' amministrazione dell' Istituto di provvedimento degl' invalidi della Provincia esistente in Moravia e Slesia, riguardante l' anno militare 1852.

L' Istituto di provvedimento degl' invalidi della Provincia ...avia e Slesia, fondato nel 1816, mediante fondazioni e ...i patriottici, onde venire a soccorso di meritevoli vete... ...elle guerre degli anni 1813, 1814 e 1815, si è accre... ...fino al patrimonio che qui dimostriamo, mediante le pie ...ioni, che ogni anno vi affluirono.

...li amministratori in comune di quell' Istituto (l'I. R. Luo... ...nza di Brünn e l' I. R. Comando militare della Provincia ...avia e Slesia) trovansi indotti a recare, anche per l' anno ...e 1852, secondo ciò che fu usitato finora, a pubblica no... ...la gestione del patrimonio di quel fondo, mediante l' espo... ...e seguente:

La somma disponibile dai prodotti di quel fondo, per fio... ...98, moneta di convenzione, è stata ripartita nel 16 giu... ...852, secondo due classi, una di fior. 8 ed una di fior. 6.

In tal modo furono graziati in Moravia e Slesia:

101 invalidi con fior. 8 l'uno . . per fior. 808
15 » » 6 » . . . » » 90
Quindi in tutto 116 invalidi con . . . . . . fior. 898

Sono in generale provvedute nel Distretto di reclutamento:

Del reggimento fanti Imperatore N. 1 . . . individui 37
» » Arciduca Carlo N. 3 . » 18
» » Arciduca Lodovico N. 8 . » 28
» » di Schönhals N. 29 . » 30
» » Principe Emilio N. 51 . » 18
In tutto . . . individui 131

Segue anche il Prospetto del conto del fondo per l' anno amministrativo 1852.

...SPETTO *degl' introiti e spese dello stato del fondo di provvedimento degl' invalidi della Provincia di Moravia e Slesia, gestito dall' I. R. Cassa di guerra di Brünn per l' anno militare* 1852.

COME	In danaro contante		In obbligazioni di pubblici fondi all' 1%		4%		5%		2%		2½%		di privati al 5%		INSIEME	
			Moneta di convenzione						Cedole valuta di Vienna							
	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.
...do il giornale di Cassa, ...o alla fine di ottobre ...1, restano	750	11 6/8	100	—	250	—	14009	6/8	8842	7 4/8	12214	40 1/8	500	—	36666	4/8
INTROITO.																
...ssi di Obbligazioni . .	884	44 2/8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	884	44 2/8
...uova Obbligazione, con ...azione a sorte, in mo... ...di conv., N. 45304 ...1.° dicembre 1851, al ...0, emessa di nuovo in ...dell' Obbligazione Pa... ...a della Moravia e Sle... N. 14318, per fior. 200 ...a di Vienna, al 2 %, ...atta a sorte . . .	—	—	—	—	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	—
...somma di fior. 860, ...di conv., che doveva ...re distribuita nel 1851, ...ono, per mancanza degl' ...alidi Franc. Matuschek, ...onio Jellinek, Francesco ...el, Michele Kehlmüller, ...vanni Grohlich e Fran... ...co Schön, risparmiati fio... ...i 8 per individuo . .	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48	—
Somma dell' introito . .	1682	56	100	—	450	—	14009	6/8	8842	7 4/8	12214	40 1/8	500	—	37798	44 3/8
SPESA.																
...la suddetta Obbligazione, ...estrazione a sorte, al ...%, di fior. 200, mon. ...conv., viene posta in esi... ...l'Obbligazione Pamatka, ...la Moravia e Slesia, N. ...318, estratta a sorte in ...cembre 1851 . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	200	—	—	—	—	—	200	—
...distribuzione generale agl' ...validi nel 16 giugno 1852.	898	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	898	—
Somma della spesa . .	898	—	—	—	—	—	—	—	200	—	—	—	—	—	1098	—
...ta sottrazione, havvi, alla ...e di ottobre 1852, un ...sto di	784	56	100	—	450	—	14009	6/8	8642	7 4/8	12214	40 1/8	500	—	36700	44 3/8

Dall' Amministrazione comunale del Fondo di provvedimento degl' Invalidi della Provincia di Moravia e Slesia,
Brünn, 23 maggio 1853.

3183. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

...R. *Reggimento di Gendarmeria N.* 15 *di Padova*

Per provvedere alle urgenze che possono emergere all' I. ...reggimento di Gendarmeria N. 15 nelle Provincie venete di ...getti di calzatura, buffetteria, bardatura, fornimento ec. ec. ne... ...anni 1854-55-56 p. v. il Comando del reggimento stesso, ...cederà ad analoga asta mediante offerte per iscritto, per la ...amministrazione di quanto segue relativamente al bisogno del ...ssimo anno 1854, poichè le occorrenze dei due successivi ...rranno a suo tempo stabilite.

Num. 59 dozzine bottoni grandi col N. 15.
» 10 » » piccoli.
Paia 107 bride di lana.
Num. 360 aghetti e controspallini di lana.
» 1500 cravatte.
Paia 1296 stivali, ossiano coturni di vitello.
» 147 stivali di pelle di Lendinara.
» 88 uose di pelle per la cavalleria.
Num. 213 porta sciabola.
» 174 » giberna.
» 319 giberne sciolte.
» 5 porta-spadoni da sergente.
» 59 porta-spadone da gendarme.
» 7 dragone di seta per la cavalleria.
» 115 » per la fanteria.
» 53 » di lana per la cavalleria.
» 495 » per la fanteria.
Paia 487 guanti.
» 13 berretti.
» 7 coreggie per cappotto.
» 6 tornister per masette.
Num. 12 porta-ferri.
» 62 coperte di lana.
» 23 fusti da sella.
» 41 fondine da pistola con coreggia.
» 15 sopraccinghie con coreggia da carica.
» 9 sottocinghie con punte.
Paia 8 staffili.
» 10 staffe di ferro.
Num. 108 coreggie da pacco.
» 42 » da carica.
» 13 pettorali con rondifonde e cappetta.
» 7 gruppiere sciolte con cappetta.
Paia 12 redini da morso.
» 11 » da filetto.
» 103 » di canapa.
Num. 4 bridoni di mascarizzo sciolti.
» 32 corde di parata di crina.
» 16 testiere, ossiano briglie.
» 10 morsi di ferro con grumetta.
» 10 filetti di ferro.
» 79 striglie.
» 85 spazzette.
» 81 pettini d'osso.
» 81 spugne.

Art. 2. I campioni d' ogni singolo oggetto sono ostensibili presso il Comando del sullodato reggimento in Padova.

Art. 3. Gli oggetti da somministrarsi saranno versati, metà entro il mese di marzo 1854, e l' altra metà nel successivo maggio; è però in piena facoltà l' imprenditore di eseguire le consegne anche prima delle epoche suindicate.

Art. 4. Ogni obblatore dovrà indicare nella rispettiva offerta, tanto in cifra che in iscritto la qualità e quantità degli oggetti che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi.

Art. 5. Ogni offerta verrà assicurata, mediante cauzione del 5 per cento sull' importo totale degli oggetti di cui s' intende assumere la fornitura, e ciò inerentemente ai prezzi cui vengono offerti gli oggetti stessi.

Art. 6. Queste cauzioni saranno in valuta sonante, in carta monetata dello Stato, in Obbligazioni bancarie, od altri documenti riconosciuti idonei dall' Autorità pupillare per garanzia dell' Erario.

Art. 7. Le offerte corredate dal valido avallo, dovranno pervenire, suggellate al Comando del 15.° reggimento di Gendarmeria in Padova non più tardi del 30 agosto corr. Ogni obblatore resta obbligato colla propria offerta per lo spazio di giorni 90 decorribili dal 1. settembre 1853, in modo che l' eccelsa Ispezione generale della Gendarmeria possa determinare l' accettazione interamente, od in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta; e qualora poi alcuno degli obblatori ponesse in non cale la fatta proposizione, e si rifiutasse di accettare la conferitagli somministrazione, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale

Art. 8. I depositi (validi avalli) di quegli offerenti, ai quali verranno aggiudicate le forniture, rimangono depositati nella Cassa del Comando del reggimento, fino alla totale esecuzione degli obblighi assunti nel contratto relativo, quale cauzione dell' assunta impresa. Questi depositi o validi avalli possono però venire cambiati, e surrogati da istrumenti cauzionali riconosciuti e dichiarati idonei dall' Autorità competente. A quegli obblatori, poi, le cui offerte non vennero ammesse, saranno ritornati gli analoghi depositi, mediante decreto vertente sulla decisione Superiore nell' argomento.

Art. 9. L' offerta verrà esposta in carta bollata da cent. 75, e stesa precisamente giusta il formulare qui di seguito tracciato.

Art. 10. Non verranno prese in considerazione quelle offerte, che non fossero conformi, ed avessero condizioni diverse da quelle esposte più sopra, come per esempio, quelle fatte con preghiera che « non vengano accettate obbligazioni di prezzo maggiore, e se queste venissero approvate ad altro offerente, di somministrare, purchè ottenga il prezzo ad altri accordato, od all' incontro quelle alle quali si richiede prezzo maggiore, riservandosi di accettare la fornitura a quel prezzo minore, che fosse accordato ad altri, non che quelle obbligazioni avanzate posticipatamente. »

Art. 11. I capitolati per la fornitura, dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il Comando del reggimento di Gendarmeria in Padova, contrada delle Albore N. 2284.

Dall' I. R. Comando del Reggimento di Gendarmeria N. 15,
Padova, 10 agosto 1853.

ANTONIO HOFFER,
Colonnello comandante del suddetto Reggimento.

Formulare per l' offerta.

Occhietto esternamente.

OFFERTA

Di N. N., domiciliato in . . . .

La cauzione (valido avallo) dell' importo di fior. . . . in moneta di convenzione, si compiega.

Internamente.

Il sottoscritto, di condizione . . . . domiciliato . . . . (luogo, città e paese), dichiara a mezzo della presente, che in seguito all' Avviso . . . agosto 1853 dell' inclito Comando del reggimento di Gendarmeria N. 15 in Padova, di esser pronto ad assumere la fornitura di . . N. . . paia stivali, dico . . . paia stivali per fior. . . . car. . . . dico fior. . . . . e car. . . . . al paio in moneta di convenzione . . . a seconda del campione da me ben conosciuto, e sotto l' esatta osservanza delle condizioni tutte pubblicate coll' Avviso, ed a tenore del Capitolato per la fornitura, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni del contratto, che sono in attività per tali somministrazioni, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione (valido avallo), depositata nell' importo di fior. . . . in moneta di convenzione, e ciò a norma dell' Avviso precitato.

Signato . . . 1853.

Paese, Provincia e Regno.

Firma N. N. coll' indicazione del mestiere.

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia rende noto: Che nel giorno 30 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane nella sala sovrapposta all' ingresso di questo Arsenale terrà pubblici esperimenti d' asta per deliberare al maggior offerente sopra li prezzi fiscali li seguenti oggetti cioè:

1.° 70,000 funti tarozzo catramato di 2.ª specie

2.° N. 1200 barili di legno con cerchi di legno, tanto composti, quanto in fascio.

Gli oggetti suddetti saranno ispezionabili dal giorno 24 a tutto 29 agosto 1853.

Chiunque potrà concorrere all' asta, purchè faccia un deposito di fiorini 3150 in lire austriache a cauzione della partita tarozzi, e di fiorini 600 per quella dei barili. Le offerte potranno esser fatte, tanto sopra tutte e due le partite, quanto sopra ogni singola.

Il prezzo dei tarozzi è di fior. 4 car. 30 ogni 0/0 funti di Vienna e dei barili assortiti « — « 30 l' uno pagabile in pezzi da 20 carantani.

Il deliberatario sarà obbligato di asportare a tutte sue spese gli oggetti acquistati entro 48 ore dopo la delibera.

Non sarà permessa scelta, nè del tarozzo, nè dei barili.

Venezia, 16 agosto 1853.

L' Ammiraglio del porto DE GYUITO.
L' Intendente dell' Arsenale Danese.

N. 7269. **AVVISO D' ASTA.** (1.ª pubb.)

Volendosi procedere alla vendita dei cuscinetti d' armamento di ghisa, divenuti inservibili, la di cui quantità e specie, non che le Stazioni presso le quali trovansi in deposito, veggonsi descritte nel prospetto in calce: si avvisano tutti quelli che aspirassero all' acquisto dei medesimi cuscinetti, di presentare le loro offerte suggellate, in carta bollata, al protocollo di questa I. R. Direzione, entro le ore 12 meridiane del giorno 27 corrente; nelle quali offerte sarà espresso, se all' acquisto di tutti indistintamente i cuscinetti, oppure di alcune soltanto delle partite distinte in detto prospetto, intende l' offerente di aspirare, come pure il prezzo che esibisce per ogni quintale metrico, accennandolo chiaramente in lettere, ed in cifre numeriche. Porteranno inoltre le dette offerte la soprascritta: Offerta per l' acquisto dei cuscinetti d' armamento, in relazione all' Avviso d' asta 16 agosto 1853 N. 7269, e vi sarà occlusa in originale, od in copia, la ricevuta del deposito fatto nella Cassa di questa I. R. Direzione, o degli ingegneri di Treviglio, Mantova, o Vicenza, a garanzia dell' offerta, il qual deposito dovrà equivalere al dieci per cento dell' importo complessivo di acquisto cui si riferisce l' offerta, che sarà firmata col nome e cognome dell' offerente, con l' indicazione del suo domicilio e della persona da lui delegata in Verona, con piena facoltà di rappresentarlo

Le singole partite potranno essere ispezionate presso le Stazioni in cui trovansi depositate.

Seguita che sarà la delibera, verrà restituito agli esclusi il loro deposito; e quello del deliberatario, o deliberatarii, sarà trattenuto in Cassa.

Entro otto giorni tutto al più dal ricevuto avviso il deliberatario, o deliberatarii, dovranno presentarsi ai Capi ufficio delle respettive Stazioni, per ricevere in consegna il materiale acquistato, verso pronto pagamento dell' importo corrispondente, nelle mani degli stessi Capi d' ufficio, che loro restituiranno contemporaneamente il deposito, fatto a garanzia dell' offerta, e ritenuto che il successivo carico, e trasporto altrove, del medesimo materiale, resta a tutte spese del deliberatario, o deliberatarii.

Al più tardi entro otto giorni dopo fattane la consegna al deliberatario, dovrà essere intieramente esportato dai locali d' Ufficio della Strada ferrata il materiale venduto e consegnato

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 16 agosto 1853.

BOECKING.

Nella Stazione di Verona, cuscinetti semplici intermedii N. 15000 a car. 8:00 quint. 1200.00, detti a 2 bocche divergenti N. 392 a car. 20:00 quint. 78:40. Somma quint. 1278:40.

Stazione di Vicenza, cuscinetti semplici intermedii N. 2000 a car. 8:00 quint. 160.00.

Stazione di Mantova, cuscinetti semplici intermedii N. 2000 a car. 8:00 quint. 160.00.

Stazione di Treviglio, cuscinetti semplici intermedii N. 10000 a car. 8.00 quint. 800:00, detti di giunzione N. 9000 a car. 12:00 quint. 1080:00. Somma quint. 1880:00.

Sommano in tutto quintali 3478:40.

N. 11993. **AVVISO D' ASTA.** (1.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche Costruzioni, Strade ferrate e Telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto viene aperto l' appalto della costruzione del fabbricato ad uso della Stazione stabile in Dolo, occorrente per la strada ferrata, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' appalto si ritiene a fornitura da eseguirsi secondo il progetto, che, insieme ai disegni relativi, capitolati, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii potrà essere ispezionato nell' Ufficio della suddetta I. R. Direzione superiore, incominciando dal giorno 18 del corrente mese fino a tutto il giorno 15 del p. v. settembre dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

2. Gli aspiranti dovranno garantire la propria offerta con un deposito di austriache lire 4000, che dovrà essere fatto previamente nella Cassa della locale I. R. Intendenza provinciale di finanza in denaro effettivo a corso di tariffa od anche in Obbligazioni dello Stato fruttanti il 5 per 100 valutate a prezzo di Borsa e munite dei relativi *coupons* e talon.

3. Le offerte saranno fatte in iscritto per ischede segrete, esprimendo chiaramente in lire austriache, od in centesimi di lire quel tanto per cento che si offre di ribassare od indistintamente per tutti i prezzi unitarii della tariffa o specificatamente per ognuno di questi.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e condizioni portati dalla descrizione e dai capitolati di appalto; conterrà in copia od in originale la ricevuta del deposito di garanzia verificato nella suddetta Cassa, e la dichiarazione di avere l' offerente preventivamente esaminati i disegni, la descrizione e la tariffa dei prezzi unitarii e le condizioni d' appalto generali e speciali; sarà sottoscritta dall' offerente col proprio nome e cognome e coll' indicazione del proprio domicilio, e della persona domiciliata in Verona, da lui scelta a rappresentarlo con piena facoltà; sarà suggellata e porterà la soprascritta: Offerta per la costruzione della Stazione stabile della strada ferrata in Dolo conforme all' Avviso d' asta 5 agosto 1853 N. 11993-3455 S. F. e dovrà essere presentata al protocollo della suddetta I. R. Direzione, non più tardi del giorno 15 settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane precise.

5. Non saranno prese in considerazione le offerte dalle quali non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del confesso di Cassa pel verificato deposito o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti, diversi da quelli contenuti nel presente Avviso e nella descrizione e capitolato d' appalto.

6. Il tempo fissato all' esecuzione del lavoro è di mesi sei naturali e continui dal dì della consegna.

7. I pagamenti verranno fatti in rate di austr. lire 5000, ciascheduna, in base ai relativi attestati e conti cauzionali che assicurino tanta parte di lavoro compiuto quanta basta a coprire la somma stessa.

8. Il collaudo non avrà luogo se non un mese dopo l' attestato di compimento; e dal giorno del suddetto collaudo se positivo, o da quello in cui consterà tolto ogni difetto comincierà per parte dell' appaltatore la gratuita manutenzione del lavoro per quattro mesi.

9. Restano vietati i subappalti tolta qualsiasi eccezione; ritenuto che ove constasse inadempiuto questo patto espresso, il deliberatario sarà decaduto dal contratto, perdendo il fatto deposito, che resterà alla R. Amministrazione, onde coprirsi dei danni risentiti e delle conseguenze del nuovo appalto che trovasse di esperire a tutto di lui carico.

10. Ogni variazione del progetto, così nella forma come nei materiali, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese di compenso, mentre deve prestarsi ad eseguirle secondo le prescrizioni del contratto.

11. La delibera potrà essere fatta a chi presentasse maggior garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e delle condizioni d' appalto e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il migliore offerente, riservandosi la Stazione appaltante di valutare essa quale sia l' offerta migliore.

12. Deliberato l' appalto, la stessa I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti od ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito che ad opera compiuta, e si riterrà pure a garanzia del lavoro stesso sopra ogni rata 1/10 del relativo importo; la metà dei quali decimi sarà retrocessa colla rata di laudo, rimanendo la residua in deposito fino all' attestato della regolarmente adempiuta manutenzione gratuita.

13. Il deliberatario, se sarà a Verona dovrà presentarsi a questa Direzione superiore e concorrere alla stipulazione del contratto entro due giorni, che decorreranno dall' intimazione dell' accettazione della offerta, che sarà a lui fatta. In caso di assenza la intimazione sarà fatta al suo rappresentante, ed allora il deliberatario dovrà presentarsi entro sei giorni. Frapponendo ritardo, potrà la Stazione appaltante dichiarar decaduto il deliberatario dalla impresa, restando vincolato il suo deposito agli effetti di una nuova delibera.

14. Stanno a carico dell' appaltatore tutte le spese d' asta e del contratto.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, Strade ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 5 agosto 1853.

Dottor MARTINATI *Segretario.*

N. 1137. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per la vacante cattedra della lingua e letteratura italiana nell' I. R. Ginnasio superiore di Trieste, alla quale va aggiunto l' annuo onorario di fiorini 800 M. di C.

Gli aspiranti a questa cattedra, dovranno presentare a tutto agosto corrente a quest' I. R. Autorità scolastica provinciale, le loro suppliche stilizzate all' eccelso I. R. Ministero del culto e dell' istruzione, e comprovare squisite cognizioni in fatto di letteratura e lingua italiana, munendo a tal uopo l' istanza di proprii lavori, e giustificare ricche cognizioni di lingua latina. Dovranno inoltre munire l' istanza colla fede di battesimo, e comprovare la moralità, studii percorsi, occupazioni avute, anni di servigio, ed attuale occupazione; finalmente la rispettiva idoneità didattica, mediante un effettivo impartito insegnamento, ed ove ciò non fosse il caso, assoggettandosi ad una prelezione di prova presso un Istituto ginnasiale o filosofico, il quale ne rimetterà il parere a quest' Autorità scolastica.

Dall' I. R. Autorità scolastica provinciale,
Trieste, 4 agosto 1853.

N. 13939. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16406 4 corrente dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di robustamento, e nuova costruzione delle masse murali, e dei cancelli di ferro al cortile pel passeggio dei reclusi in Casa di correzione.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue;

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austriache lire 16509:58, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favor del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro od in Obbligazioni di Stato di austr. lire 1700, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta la stabilita nel capitolato di appalto, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta che nell' ulterior procedura d' appalto si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 9 agosto 1853.

L' I. R. Delegato Provinciale Conte ALTAN.

N. 16289. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

A termini dell' ossequiato luogotenenziale decreto 7. p. luglio N. 14196 dovendosi appaltare i lavori di adattamenti e forniture di mobili nel locale d' Ufficio del R. Commissariato distrettuale di Lonigo si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 30 del mese corr. alle ore 11 antimeridiane presso questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento si terrà il secondo nel giorno di martedì 6 settembre, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di martedì 13 detto. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative, per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1012:24

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 120 che verranno trattenute a cauzione del contratto col deliberatario, e restituite dietro il collaudo, qualora nulla osti, più con lire 30 per le spese dell' asta. Avvertesi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale, e di giusto peso.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior efferente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è sennonchè dopo la Superiore approvazione come sopra.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in pro-

posito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta.

I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1. maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 8 agosto 1853.

L' I. R. Consigliere Ministeriale Delegato provinciale
Cav. De Piombazzi.

N. 12114. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d' asta fissato nel giorno 5 corrente per l'impresa novennale d' appalto del diritto erariale di pontatico sul Piavon in Ceggia, si previene il pubblico che nel locale di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze sito a S. Margherita in questa città si procederà ad un terzo esperimento nel giorno 30 corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane sul dato fiscale di lire 345 sotto le condizioni tutte espresse nel precedente Avviso d' asta 30 aprile decorso N. 6952-2395.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 4 agosto 1853.

L' I. R. Intendente Cattanei.
L' I. R. Segretario G. B. Dall' Acqua.

N. 23736. **AVVISO D' ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto senza risultato anche il secondo esperimento d' asta, tenutosi in seguito all' Avviso 30 giugno p. p. N. 20256 per deliberare in appalto sessennale al miglior offerente il diritto di macinazione nell' erariale Opificio al Dolo da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858; si reca a pubblica notizia: che nel giorno 27 agosto p. f. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si procederà, tanto presso questa R. Intendenza, quanto presso le altre due di Padova e Treviso, ad un terzo esperimento sul dato fiscale di lire 12700:— e sotto le condizioni ed avvertenze di cui l'Avviso 3 giugno p. p. N. 17824, che fu anche inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 mese stesso n. 134, 135 e 136.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 27 luglio 1853.

L' I. R. Intendente G. Cav. Odoni.
L' I. R. Segretario M. Calvi.

N. 1409. **AVVISO.** (3.ª pubb.ᵉ)

L' amministrazione dell' eredità Ala di Ponzone.

Superiormente autorizzata intende affittare per un quindicennio, decorribile dal giorno 11 novembre 1854 al 10 novembre 1869, le proprietà sotto dinotate poste nel Comune di Scandolara Ravara Distretto di Casalmaggiore.

L' Asta avrà luogo nel giorno di sabato 3 settembre 1853, alle ore 11 antimeridiane, presso il sottoscritto amministratore in questa città, nella casa situata in Contrada S. Sofia al civico N. 162, ove trovansi fin d' ora ostensibili i rispettivi Capitolati, coll' avvertenza che gli aspiranti, garantendo le proprie offerte col deposito pecuniario in calce indicato, potranno adire il contratto tanto per la totalità, che pei singoli Lotti separatamente, e che l' Amministrazione delibererà sopra tali offerte come troverà più conveniente sotto la riserva della Superiore approvazione.

Le proprietà affittabili sono le seguenti:

1.° Podere denominato la *Piazza* di Censuarie pertiche 314, tav. 3, coll' estimo di Scudi 2896, 1 4 diviso in sette pezzi di terra aratorii vitati e mororati con caseggiato, aia, ed orto ora condotto da Giovanni Battista Cisi.

L' Asta verrà aperta sul Canone fiscale di L. 3065. 24, e si farà il deposito di L. 400.

2.° Casa d' affitto con orto detta dei *Pescatori* ora pure locata al detto Cisi, e li tre Bodrii denominati della Vela, Rotta Vecchia, e Rotta Nuova (in tutto di Censuarie pertiche 39, tav. 21, coll' estimo di scudi 51. 1. 4.) ora condotti da Luigi Quirino Cerati.

L' Asta sarà aperta sul Canone peritale di L. 337. 33, col deposito di L. 50.

Nel caso di obblazioni complessive l' Asta si aprirà sul Canone di L. 3402. 57, col deposito di L. 450.

Cremona, il 1.° agosto 1853.

***L' Amministratore* Rota.**

N. 7937. AVVISO. (3.ª pubb.)

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete N. 7937-1584, Dip. III, in data d' oggi, venne concessa licenza a favore di Celloto e Pullini, per l' attivazione di una giornaliera corsa con trasporto persone fra Padova e S. M. Maddalena, ed a Maneo e Ruggeri per altra, pure giornaliera, fra Rovigo e Padova, e Rovigo S. M. Maddalena.

Locchè recasi a comune notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste e dei telegrafi del Regno Lombardo-Veneto,
Verona li 4 agosto 1853.

L' I. R Consigliere di sezione direttore superiore
Zanoni *m. p.*

N. 11997. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea al civico N. 388, si terrà un esperimento d' asta per deliberare in affittanza novennale al miglior offerente, se così parerà e piacerà, le Realità camerali qui appiedi descritte, costituenti il riparto I. di Treviso, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni e salva la Superiore approvazione dell' I. R. Prefettura delle finanze.

1. L' asta avrà luogo il giorno 25 agosto p. v. e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane di detto giorno, ed avrà principio la locazione col giorno 11 novembre p. v. 1853.

2. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la continuazione nel successivo, od altro giorno, facendolo noto ai concorrenti e tenendo ferma l' ultima migliore offerta.

3. Nessun concorrente potrà comparire all' incanto senza che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cautare le spese dell' asta, del contratto ed altro, che per patto vanno a suo carico.

4. Il dato regolatore sul quale verrà aperta l' asta sarà di austriache lire 1593:49, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salve quelle rettifiche sul dato medesimo che saranno rese note agli aspiranti al momento dell' asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell' Ufficio stesso, che lo restituirà poi, seguita che sia la consumazione del contratto e previa la rinversazione in Cassa delle spese d' asta, del relativo contratto e stato consegnativo.

5. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte di migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 2358-321.

6. Dovrà il deliberatario, entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre coi corrispondenti ricapiti una fideiussione in beni fondi, determinata all' importo di un' annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Fisco e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni sieno verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno ed un terzo;

b) che i beni stessi sieno specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi;

c) che il fideiussore dichiari di garantire l' Amministrazione camerale solidariamente col deliberatario, per le obbligazioni ed impegni da questo assunti e da assumersi;

d) che sia dato titolo alla Regia Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore;

e) e che sia promessa la immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dal R. Fisco si riputassero opportuni per l' ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garanzia dell' affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, semprechè sieno intestate al nome dell' offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, o dipendenti da conversioni di viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà e ferme le pratiche suespresse, l' arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall' Amministrazione stabilito, ricevere le case, e beni locati, firmando il verbale relativo, che all' effetto sarà rilevato dall' ingegnere od altro incaricato dall' Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specificatamente per quelli portati dal disposto dal susseguente articolo 8., come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti coll' atto di delibera.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danni e spese del medesimo, con la confisca del deposito di cui all' art. 3.

9. Nel resto, s' intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali d'appalto, ostensibili fin d' ora presso la Sezione II. dell' Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle, che venissero indicate all' atto dell' asta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso 22 luglio 1853.

L' I. R. Intendente Cattanei.
L' Ufficiale di Sezione Cevolotto.

N. 1. C. 3.—.244 a. p. v., siti in Quinto, in mappa di possesso al n. 376 coll' estimo di venete lire 138 : 14, lavorati da Bordignon detto Birello Giovanni, di provenienza del Monastero di S. Parisio di Treviso.

N. 2. Casetta, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 143, coll' estimo di lire 12, affittata a Zambon Gaetano, di provenienza della Commissaria Sottis di Treviso.

N. 3. Casetta, sita pure in Fiera, in mappa di possesso al n. 142, coll' estimo di lire 9 : 7, affittata a Casagrande Sebastiano, di provenienza come sopra.

NN. 4. e 5. Casetta, e Casetta con terra ortale, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 141, coll' estimo di lire 38 : 3, affittata la prima a Callegari Giovanni, e la seconda a Valerio Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 6. Casetta, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 144, coll' estimo di L. 9: 7, affittata a Padovan Vincenzo, di provenienza come sopra.

N. 7. Casetta con poca terra, sita in Camizzan o Nogarè di Quinto, con C. —.1. 027, in mappa di possesso al n. 377, coll' estimo di L. 60 : 10, affittata a Pavan Angelo, di provenienza come sopra.

N. 8. C —: 1:182 a. p. v., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 117, coll' estimo di L. 12: 00, lavorati da Alborante Lucio, di provenienza come sopra.

N. 9. C. 1:—:— a. p. v., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 220, coll' estimo di L. 36 : 00, lavorati da Conte Diodato, di provenienza dal dato in paga Canella Giuseppe.

N. 10. Casa con poca terra di C. 1: 2:— a. p. p., siti in Melma, in mappa di possesso al n. 99, coll' estimo di L. 63 : 4, affittato il tutto a Fossa Gio. Battista, di provenienza come sopra.

N. 11. Casa, sita in Melma, coll' estimo di L. 113, affittata a Cante Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 12. Fondo di casa demolita, sita in Fiera, in mappa di possesso al n. 291, coll' estimo di L. 40 :—, affittata a Martignani Giuseppe, di provenienza come sopra.

N. 13. Casa, sita a S. Antonino, in mappa di possesso al n. 262, coll' estimo di L. 20:—, affittata a Zogia Pietro detto Palo, di provenienza come sopra.

NB. Tutti i suddetti beni sono di appartenenza della Cassa di ammortizzazione, ed è fittuario principale De Mattia Luigi.

N. 13357-150. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di beni, posti in Comune censuario di Ogliano, Distretto di Conegliano, Provincia di Treviso, di appartenenza della R. Cassa d' ammortizzazione, nelle rappresentanze del già Monastero di S. Maria Mater Domini di Conegliano.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. 3723 : 80 (tremila settecento ventitrè, cent. ottanta), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 29 agosto p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le dette realità, poste in vendita, della presuntiva rendita di L. 206 : 17 (duecento sei e cent. diciassette), consistono in:

a) Terreno arb. arat. vit., chiamato Martina, in Mappa al N. 576, colla rendita di austr. L. 3 : 76, lavorato anticamente da Furlan Domenico, quindi dai suoi figli Gio. Batt. e Pietro, ed ora dal villico Dal Bo Francesco, circoscritto a mezzodì da Gentile Benedetto, ed agli altri tre lati da Zaro Teresa, maritata Biave;

b) Terreno a pascolo, chiamato Martina, tenuto dal suddetto Francesco Dal Bo, delineato in Mappa al N. 578, colla rendita di L. 0 : 24, confina al levante Zaro Teresa, maritata Biave, al mezzodì Gentile Benedetto, a sera Crocher Giovanni, ed a monte, strada abbandonata.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto del terreno in due porzioni, nel Comune di Ogliano, Distretto di Conegliano. » - Nell' interno, l' offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austr. L. . . . . . per l' acquisto delle Realità camerali, consistenti in due porzioni di terreno nel Comune di Ogliano, Distretto di Conegliano, in corrispondenza dell' Avviso . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . . . »

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, il 27 luglio 1853.

Il Segretario, F. Paresi, Cav.

N. 8177. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

A cura dell' I. R. Ufficio delle corse in Vienna, è stata ora portata a compimento al prezzo di lire 2 una terza edizione di molto ampliata, dell' itinerario postale e di strade ferrate contenente:

a) tutte le strade postali della Monarchia austriaca.

b) « « ferrate sul continente europeo, coll' indicazione degli orarii in vigore, giusta le più recenti disposizioni, oltre i prezzi pel trasporto dei viaggiatori.

c) le linee più importanti dei piroscafi nell' Europa, America, Asia, Africa, ed Australia.

d) le tariffe dei telegrafi.

Più due carte riassuntive.

Oltre ciò venne distintamente compilata, e sta per essere pubblicata in sei distinti fogli da distribuirsi di mano in mano anche foglio per foglio per maggior sollecitudine, una carta postale dalla proporzione di 1/864000 che abbraccia, oltre la Monarchia austriaca, una gran parte degli Stati esteri confinanti, e contiene tutte le linee di strade ferrate che sono già in attività, e già definitivamente decise per la costruzione.

Il prezzo di ciascun esemplare di detta carta è stabilito in lire 15, e per un singolo foglio in lire 3.

Ogni I. R. Ufficio postale è fin d' ora incaricato di ricevere le commissioni, sia per l' acquisto dell' itinerario, come anche solo della carta postale, o fogli singoli di quest' ultima, con che vi vada unito l' importo corrispondente, dietro di che verranno tosto richiamati dall' Ufficio delle Corse gli esemplari per la immediata distribuzione agli associati.

Ciò si reca a cognizione del pubblico a conveniente norma ed intelligenza.

L' I. R. Consig. di Sezione Ministeriale
Direttore Superiore Zanoni.

N. 12429. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

Rimasta deserta l' asta, per la fornitura di N. 110,000 traversi per l' armamento del nuovo tronco di Strada ferrata da Treviso al Tagliamento, pubblicatosi con Avviso 23 aprile a. c. N. 6226-1738 S. F., s' invitano nuovamente tutti quelli, che volessero assumersene la fornitura, ad insinuare le loro offerte a scheda segreta, entro tutto il giorno 2 settembre p. v., a questa I. R. Direzione superiore.

1. L' appalto è suddiviso in 11 lotti da 10,000 traversi ciascuno, e starà in facoltà degli aspiranti di offrire per tutti o per alcuni, od anche per uno solo di quelli, e la Stazione appaltante si riserva di ammettere quelle offerte che credesse più convenienti all' erariale interesse.

2. Le consegne saranno fatte lungo la Strada ferrata.

Alla Stazione di Treviso . . .	N. 10,000
a sinistra e destra di Piave . . .	» 20,000
a Conegliano	» 10,000
a Pianzano	» 20,000
a Sacile	» 20,000
a Pordenone	» 10,000
a destra del Tagliamento	» 20,000
Sommano . . .	N. 110,000

3. I traversi potranno essere di rovere, oppure di larice, maschio, e di fibra compatta, e tra le due qualità di legname si darà la preferenza al rovere, od anche di abete rosso e di pino comune, ben inteso che anche per queste qualità di legname la fibra debba essere compatta. Saranno di perfetta qualità, lunghi due metri e cinquanta centimetri. Due terzi di ciascun lotto potranno essere indifferentemente di forma semicilindrica oppure prismatica regolare a due faccie paralelle e piane, ma un sesto dovrà essere di sezione rettangolare, e un altro sesto di forma prismatica.

Saranno tutti indistintamente larghi alla base non meno di ventinove in trenta centimetri, ed avranno un' altezza non minore di centimetri quindici, e quelli di forma prismatica dovranno inoltre avere una larghezza al piano superiore dai quindici ai venti centimetri. Queste dimensioni saranno da osservarsi con tutto rigore.

Nella misurazione si applicherà il metro o modulo all' estremità minore del legno, esclusa qualunque altra pratica diversa di magazzino.

4. I traversi dovranno provenire da legni recisi in stagione opportuna, essere asciutti, netti affatto di scorza da fracidumi ed alburno, non istorti, non fessi, non contenenti l' intiero midollo, e non troppo nodosi; anzi nessuno dovrà aver nodi meno distanti cinquanta centimetri dagli estremi, e l' estremo di ciascun traverso dovrà essere tagliato a squadra, e non ad isbieco, non ad ugnatura.

5. Saranno trasportati, scaricati e depositati in cumuli regolari, a tutte spese dell' assuntore, nelle diverse località indicate all' art. 2.

6. Le offerte saranno sigillate e porteranno la soprascritta: *Offerta per traversi per l' I. R. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento*, e dovranno indicare il lotto, od i lotti, pei quali vengono fatte, e il prezzo per cadaun traverso e per ciascuna delle suindicate qualità di legname, aggiungendo il numero dei traversi di ciascuna sorte. Si avverte che non si accetteranno offerte, contenenti condizioni diverse da quelle espresse nel presente Avviso.

7. Per ogni 10,000 traversi occorre una garantia di 4,000 lire, ma per aspirare alla fornitura, basterà che sia acchiusa ad ogni offerta la metà di quella somma, cioè austr. L. 2,000 per ogni 10,000 traversi, in altrettante Carte di pubblico credito, valutate a corso di Borsa, oppure che sia fatto presso questa I. R. Direzione superiore un previo corrispondente deposito.

Non si avrà alcun riguardo a quelle offerte, che non fossero munite della detta cauzione.

8. Starà in facoltà dell' assuntore d' incominciare le consegne ancora entro quest' anno; ma non potrà ritardare a darvi mano oltre il maggio 1854, e dovrà in ogni caso ultimarle entro la metà del successivo settembre.

9. I pagamenti si faranno in danaro sonante, e lotto per lotto, dietro i risultati dei singoli collaudi, ai quali dovrà assistere l' assuntore o chi verrà da lui a ciò destinato.

10. In caso che l' assuntore mancasse a taluno dei patti convenuti, la Stazione appaltante potrà dichiararlo decaduto dal contratto, confiscando il deposito, o passare ad un nuovo contratto con chi credesse, a tutte spese e carico di quello; oppure acquistare altrove i legnami in via d' Uffizio, a tutto rischio e pericolo suo.

11. In caso di morte dell' assuntore, la Stazione appaltante sarà in facoltà di continuare il contratto con gli eredi, o di scioglierlo.

12. Deliberato l' appalto, l' assuntore dovrà prodursi, entro sei giorni dall' intimazione, a conchiudere il contratto, sotto pena, altrimenti, di quanto stabilisce l' art. 10.

13. Le spese d' asta e di contratto stanno a carico del fornitore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, Strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 1.° agosto 1853.

D.r Martinati, *Segretario.*

N. 2675. **AVVISO.** (3.ª pubb)

Avendo formalmente rinunziato il sig. Federico Malacarne, col giorno 12 corrente, mediante sua dichiarazione protocollata al N. 2675 di quest' I. R. Direzione provinciale, di esercitare la professione d' ingegnere civile a cui era stato abilitato con patente 27 marzo 1848 N. 5309-152 dell' I. R. Delegazione provinciale di qui, ed in conseguenza a tale rinuncia avendo ricercato lo svincolo della fideiussione prestata con iscrizione sopra beni fondi in Cartura Distretto di Conselve Provincia di Padova, mediante l' istrumento 18 gennaio 1848 in atti del veneto notaio Giulio dott. Bisacco: questa I. R. Direzione provinciale, inerendo alle prescrizioni contenute nella rispettata Governativa circolare 4 maggio 1843 N. 13909-1787; prima di svincolare, siccome il suddetto sig. Federico dott. Malacarne ricerca, la prestata fideiussione, invita tutti quelli che credessero avere ragioni di essere reintegrati dei danni per avventura arrecati dal sopra nominato professionista col detto suo esercizio, a far constare a quest' I. R. Direzione medesima entro il termine di tre mesi a datare della pubblicazione del presente Avviso, d' aver insinuato al competente I. R. Tribunale, o Giudizio di Prima istanza, l' azione di risarcimento in confronto del rinunziante esercente.

Dichiarasi poi che, scorso il detto termine, senza che sia stato prodotto a questo protocollo alcun esibito constatante quanto sopra, previa la Superiore autorizzazione, si darà l' adesione alla domanda di svincolo della sopraccitata fideiussione abilitando il petente a chiedere la cancellazione dell' iscrizione ipotecaria.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia il 31 luglio 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo Coronini.

N. 14276. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Non essendosi trovato di poter prendere una deliberazione sulle risultanze dell' esperimento che, in seguito all' Avviso di concorso pubblicato in data 29 giugno p. p. sotto il N. 5514-762, fu tenuto il 29 luglio scorso dall' I. R. Intendenza di finanza in Verona per conferire in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto l' esercizio della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata nella città di Verona, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta, nel giorno ventinove del mese corrente alle ore 12 meridiane, per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto al miglior offerente l' esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e modalità, sotto l' osservanza [...] avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione dell' esercizio in parola, sono tutt' affatto [...] dal citato precedente Avviso 29 giugno p. p. N. 551[...] inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia [...] glio Ufficiale di Verona; del quale ad ogni modo, [...] aspiranti potranno prendere cognizione presso la prede[tta In]tendenza di Finanza, dalla quale, dietro verbale ricerca, [...] loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione de[...] che costituiscono le rendite e le spese congiunte all' e[...] la suddetta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie [...]
Venezia 6 agosto 1853.

L' I. R. Segretario Tombolani.

N. 12305. **EDITTO.**

Risultando che Sante Villa di Venezia, nato nell' [...] siasi trasferito in Roma sino dal 1837, e vi continu[i a dimo]rare senza autorizzazione, viene diffidato, sotto le com[minatorie] di legge sancite dalla Sovrana Patente 24 marzo 18[32, al] ritorno negli Stati di S. M. I. R. A. entro il perentori[o termi]ne di mesi tre dalla data del presente Editto, che verrà [pubblicato] per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia ed affisso [...] R. Città, nonchè nel Foglio Ufficiale di Vienna.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 14 luglio [...]

L' I. R. Delegato Conte Altan.

N. 7735 **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª [pubb.])

Si è reso vacante il posto di Agente portuale [...] *maistra*, cui va congiunto l' appuntamento d' annue [...] duecento, e l' obbligo di prestare una cauzione corrispo[ndente ad] un' annata di soldo.

Chiunque intendesse aspirarvi dovrà far perven[ire entro] tutto settembre p. v. a questo Governo centrale marittimo [la re]lativa documentata supplica, comprovando l' età, l' [...] condotta morale, la piena idoneità al posto optato, i se[rvigi an]teriormente prestati e le cognizioni di lingue, che even[tualmente] possedesse.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, li 3 agosto 1853.

N. 10751. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª [pubb.])

Essendo caduti deserti gli esperimenti d' asta [...] novennale riappalto dei diritti camerali di plateatico [...] fiera del Zocco in Grisignano, si rende noto, che un [...] sperimento avrà luogo nel giorno 1. settembre p. v. [...] simo scopo, però sul dato fiscale di L. 450; fermi, [...] patti, e le condizioni tutte espresse nell' Avviso N. [...] marzo p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Vicenza, li 17 agosto 1853.

L' I. R. Intendente A. Badoer.
Il R. Segretario G. Fores[...]

N. 8027. **AVVISO.** (3.ª [pubb.])

Col giorno 20 corrente sarà soppressa la pedone[ria tri]plice settimanale, moventesi fra S. M. Maddalena ed [...] nel Polesine, non che la Messaggeria pure triplice se[ttimanale] moventesi fra S. M. Maddalena e Massa, e verrà invece [attivata] una giornaliera messaggeria da S. M. Maddalena a Massa [e vi]ceversa, che terrà la via di Occhiobello, Stienta e F[...] servirà al giornaliero trasporto delle corrispondenze e [degli ar]ticoli di Diligenza.

Lo che si rende noto a conveniente norma del pubblico.

Dall' I. R. Direzione Superiore delle Poste e dei Te[legrafi] del Regno Lombardo Veneto, Verona il 4 agosto 1853.

L' I. R. Consig. di Sezione, Direttore Superiore Zanoni.

AVVISI PRIVATI.

N. 3911. — A tutto il giorno 15 settembre p. v. [è] aperto il concorso alle Condotte sanitarie in calce indicate [...] gli aspiranti dovranno presentare, entro il suddetto te[rmine,] le istanze di concorso al protocollo di questo R. Co[mmis]sariato distrettuale.

Il servigio è triennale, il salario viene pagato [dalla] Cassa comunale, e la nomina è di spettanza del Con[siglio].

Prospetto delle Condotte.

Condotta medico-chirurgica di Minerbe, posta [...] no con buone strade, avente una popolazione di 39[...] bitanti, tra' quali n. 1000 miserabili. L' onorario annuo [è] fissato in austr. L. 1262.

Condotta di Mammana in Minerbe, posta [...] te al piano con buone strade, avente la stessa popo[lazio]ne come sopra, con partorienti miserabili n. 890 [...] norario annuo è fissato in austr. L. 300.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Legnago, 12 agosto 1853.

***L' I. R. Commissario*, Duroni.**

N. 2316.

Provincia del Friuli — Distretto di Aviano

Per delegatizia disposizione 24 giugno p. [...] 12725-4029, è aperto il concorso alla triennale Co[ndotta] ostetrica pel Comune di Montereale.

Le aspiranti dovranno produrre a questo I. R. [Com]missariato, entro il p. v. agosto, le proprie istanze, [corre]date dai seguenti recapiti di forma regolare:

***a*) Diploma di approvazione in ostetricia.**

***b*) Fede di nascita.**

***c*) Certificato di sudditanza austriaca.**

***d*) Dichiarazione di libertà, rispetto ad altri obb[lighi] entro 4 mesi dalla nomina, riservata al Consiglio com[unale].**

Il servigio è gratuito pei soli poveri in N. [...] circa, sopra una popolazione di anime N. 3748, [...] salario di annue austr. L. 400: 00.

Le altre condizioni d' aspiro sono registrate nel [Ca]pitolato, ispezionabile ogni giorno in questo I. R. Com[mis]sariato, durante l' orario d' Ufficio.

Aviano, 26 luglio 1853.

***Il R. Commissario distrettuale* Gio. dott. Tecc[...]**

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
I. R. Commissariato distrettuale.

In base a Delegatizio Decreto 29 gennaio [...] N. 1603-200 II, si riapre il concorso, a tutto 31 a[go]sto p. v., alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica [...] indicata.

I concorrenti presenteranno le loro istanze al pro]tocollo di questo Ufficio, corredate, *a*) dalla fede di na]scita, *b*) dal certificato di sudditanza austriaca, *c*) dai pri]vilegi in originale od in copia autentica di laurea in me]dicina, chirurgia ed ostetricia, *d*) dal certificato di [...] tazione all' innesto vaccino, *e*) da una dichiarazione [...] rata di non essere vincolati ad alcuna altra Condotta [...] svincolarsene immediatamente, in caso di nomina, *f*) da tu[tti] quegli altri documenti, che valgono a comprovare capacità [...] e riputazione nell' esercizio pratico.

I Capitolati sono ostensibili a chiunque presso questo R. Commissariato.

Portogruaro, 20 luglio 1853.

***Il R. Commissario* Rodolfi.**

Il Comune di Pramaggiore abbraccia sette Frazioni [...] con buone strade. Hanno l' estensione di miglia 4 di lu[n]ghezza ed altrettante in larghezza, con una popolazione di 1716 abitanti, dei quali sono poveri 1560. L' asse]gno annuo è stabilito in austr. L. 1200.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

MARTEDÌ 23 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 189.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Nominazioni degli ... ed accessisti de' Tribunali provinciali, e de' cancellisti ... ture. Parole dell'Imperatore de' Francesi e discussioni ... lamento inglese sulla questione orientale.* — Notizie ... pero: *Soggiorno della Corte a Ischl. Arrivo aspettato in ... Festa natalizia. Beneficenza della Duchessa di Bra... Esportazione de' grani da' Principati. Garaschanin. Vice... austriaco a Baionna. Natalizio di S. M. I. R. a Padova. ... Pont.; arresti politici. Festa francese.* — R. Sardo; ... *one. Incendio. Stranieri a Aix-Les-Bains. Avviso del ... argentino. La* Météore. — R. delle D. S.; *munificenza ...* — Ducato di Modena; *visita dell'Imperatrice Maria ... Carrara.* — Imp. Ottomano; *nuova lezione del Mani... periale. Masnadieri.* — Inghilterra; *Camera de' comu... corso di L. J. Russell. Nota alle Potenze.* — Francia; ... *oni e onorificenze. Distinzione alla guardia nazionale. ... lari delle feste del 15. Trattato pe' disertori con Napoli. ... giornali. La Sologna. Grazia implorata ed ottenuta. ... tro carteggio: il domani della festa; necessità e giu... che la Provincia paghi lo scotto; la guardia nazionale; ... trice; adesione della Russia al componimento; l'ami... glese; da galeotto a marinaro; Francesco Arago;* — ... *controversia con l'Austria. Strade del S. Bernardo ... Gottardo. Arrivi a Bellinzona.* — Germania; *il Re ... sia. Matrimonii misti. La Dieta germanica. Arrivi e ... da Berlino.* — Danimarca; *rassegna navale. Questio... successione. Larghezza dell'ambasciatore francese.* — ... sime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 23 agosto.

Procedendo al conferimento dei posti di ufficiali ed ... ti dei Tribunali provinciali, e dei cancellisti delle ... di nuova organizzazione nel Veneto, S. E. il sig. ... della giustizia, con Dispaccio 24 luglio anno corr. ... 910, ha fatto le seguenti nomine:

I. Nella Provincia di Venezia

Pel Tribunale provinciale.

Ufficiali: I registranti di quel Tribunale di I. I. ... civile, Nettola Domenico, Colledani Andrea; Ange... tro, cancellista del Tribunale d'Appello.

Gli scrittori di detto Tribunale civile, Zorzi nobile ... Maria, Zugni nob. Giacomo, Barbaro Daniele, Lotti ..., Negri Giovanni, Pavari Antonio, Imberti Ubaldo, ... Giuseppe, Mantovani Nicolò, Gilli Pietro, Vucas... Giorgio, Mantovani Filippo, Zajotti Giuseppe, Merlo ..., Lorenzi Luigi, Tschabuschnigg cav. Gustavo.

Gli scrittori del Tribunale criminale di Venezia, ... si Gio. Battista, Pastrello Giovanni Domenico, ... Giuseppe, Zugni nob. Antonio; Foscolo nob. Fran... scrittore del Tribunale mercantile ivi; Carzana Luigi, ... della Pretura di S. Daniele.

Accessisti: Minotto Guglielmo, scrittore del Tribu... mercantile ivi.

Gli scrittori di quella Pretura urbana, Todeschini ..., Di Bei Sebastiano, Lombardini Francesco, Pusi... Francesco, Milani nob. Luigi, Ruberti Giovanni; ... Stefano, scrittore della Pretura di Biadene; Tes... roi Luigi, scrittore della Pretura d'Isola della ...

Pel Tribunale mercantile.

Ufficiali: Locatelli Gio. Maria, registrante di quel ...

Gli scrittori dello stesso Tribunale, Dima Giacomo, ... Giuseppe.

Accessisti: Zanella Giuseppe, scrittore di quella ... urbana; Gallo Pietro, scrittore di quella di Asolo.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Mestre. — Gli scrittori di quella Pretura, Mo... Antonio, Naccari Giuseppe.

Dolo. — Gli scrittori di quella Pretura, Turrini Lui... Marini Luigi, Pennato Antonio Baldassare.

Mirano. — Cicogna Luigi Jacopo, scrittore della ... di Portogruaro; Carrer Girolamo, scrittore di ... di Cittadella.

Chioggia. — Gli scrittori di quella Pretura, Bra... Giorgio, Renier nob. Giuseppe, Corà Gio. Battista, ... e Giovanni.

Cavarzere. — Franceschoni Pietro Federico, scrit... Tribunale di Padova; Vanzetti Nicola, scrittore ... Pretura di Badia.

Portogruaro. — De Bartl Filippo Giacomo, scrit... quella Pretura; Molin Fabio, scrittore della Pre... Latisana; Lotto Antonio, scrittore della Pretura ...gna.

S. Donà. — Fiorioli Luigi, scrittore di quella Pre... Polchini Giorgio, scrittore del Tribunale di Padova.

II. Nella Provincia di Padova

Pel Tribunale provinciale.

Ufficiali: Morassi Agostino, attuaro criminale del ... le di Vicenza; Marcola Giovanni, registrante del ... le di Padova; Asquini Francesco, registrante del ... le di Udine; Cicogna Gio. Battista, economo car... in Treviso.

Gli scrittori dello stesso Tribunale di Padova, Probst ... Battista, Soranzo Gio. Battista; Zanoni Vincenzo, ... di quella Pretura urbana; Negrelli Emilio, scrit... della Pretura di S. Donà; Pradelli Girolamo, scrit... della Pretura di Adria.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Forlani Giovanni, Berti Giuseppe, Bevilacqua Luigi; Condulmer nob. Marino, scrittore della Pretura urbana di Venezia; Bottoni Luigi, scrittore della Pretura di Valdagno.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Camposampiero. — Gli scrittori di quella Pretura, Vignola Sebastiano, Zappani Nicola.

Teolo. — Gli scrittori di quella Pretura, Clerici Carlo, Tolazzi Luigi.

Piove. — Lo scrittore di quella Pretura, Costa Carlo; Abarello Giovanni, scrittore della Pretura di Thiene; Verza Antonio, scrittore della Pretura in Piove.

Este. — Gli scrittori di quella Pretura, Rossi Giuseppe, Finco Francesco, Dionese Angelo; Calvi Luigi, scrittore della Pretura di Camposampiero.

Montagnana. — Soranzo Sebastiano, scrittore della Pretura di Mirano; Pantano Luigi, scrittore della Pretura di Montagnana; Bressan Giuseppe, scrittore della Pretura urbana di Vicenza.

Monselice. — Gli scrittori della Pretura di Piazzola, Cornelli Carlo, Boscardini Spiridione; Venzo Andrea, scrittore del Tribunale di Belluno.

Conselve. — Gli scrittori di quella Pretura, Morbiato Antonio, Faccioli Lodovico.

Cittadella. — Gli scrittori di quella Pretura, Balbi nob. Giovanni, Parisotto Giuseppe.

III. Nella Provincia di Vicenza

Pel Tribunale provinciale.

Ufficiali: i registranti dello stesso Tribunale, Arnaldi Vincenzo, Vaselini Pietro.

Gli scrittori di quel Tribunale, Pieriboni Gregorio, Marchiori Domenico, Falda Leopoldo, Cozza Domenico, Nonis Pietro; Mattei Pietro, scrittore di quella Pretura urbana.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Vicentini Camillo, Marini Giovanni, Bertani Giovanni; Lorenzetti Gio. Battista, scrittore della Pretura di Pieve di Cadore.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Arzignano. — Gli scrittori di quella Pretura, Pivetta Antonio, Aldighieri Luigi.

Thiene. — Gli scrittori di quella Pretura, Ortelli Luigi, Vecelli Cesare.

Barbarano. — Gli scrittori di quella Pretura, Chincarini Gian Francesco, Franceschi Gio. Battista.

Lonigo. — Gli scrittori di quella Pretura, Cappellari Rodolfo, Calogerà Giovanni, Ghirardello Antonio.

Bassano. — Gli scrittori di quella Pretura, Bianchi Gio. Battista, Peroni Giuseppe, Barbieri Antonio, Ragusin Giovanni.

Marostica. — Grimani Leonardo, scrittore della Pretura di Ostiglia; Reindl Pasquale, scrittore della Pretura di Este.

Asiago. — Gli scrittori di quella Pretura, Stella Giacomo, Costa Giovanni.

Schio. — Gli scrittori di quella Pretura, Tonelli nob. Vittore, Fabretti Gian Francesco, Riboli Angelo.

Valdagno. — Gli scrittori di quella Pretura, Marchiori Domenico, Festari Girolamo.

IV. Nella Provincia di Verona.

Pel Tribunale provinciale.

Ufficiali: Zamperini Luigi, registrante di quel Tribunale; Grohovaz Pietro, scrittore del Tribunale di Treviso.

Gli scrittori dello stesso Tribunale di Verona, Mantovani Faustino, Zanchi nob. Alessandro, Rovelli Pietro, Brenzoni nob. Lanfranco, Giordani Modesto, Tessaroli Giulio, De Piccardi nob. Pietro.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Ulandi Giorgio, Camozzini Giuseppe, Abriani Luigi, Fioravanzo Lorenzo, Mauroner Giulio; Fantoli Michelangelo, scrittore di quella Pretura urbana.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Villafranca. — Rizzardi Giuseppe, scrittore di quella Pretura; Fusari Francesco, scrittore della Pretura urbana di Verona.

Caprino. — Gli scrittori di quella Pretura, Tomedi Ignazio, Da Re Gio. Battista.

Bardolino. — Graziani Ottaviano, scrittore del Tribunale di Padova; Onofrio Luigi, scrittore del Tribunale di Udine.

Soave. — De Luigi Sante, scrittore di quella Pretura; Giudici Francesco, scrittore della Pretura urbana di Treviso; Tavoso Domenico, scrittore della Pretura in S. Pietro Incariano.

Tregnago. — Bentivenga Giacomo, scrittore di quella Pretura; Rebellini Angelo, scrittore della Pretura di Mirano.

S. Pietro Incariano. — Gli scrittori di quella Pretura, Fantasia Vincenzo, De Sisti Giuseppe.

Isola della Scala. — Gli scrittori di quella Pretura, Ponzilacqua Pietro, Bianchini Valentino; Danieli Giuseppe, scrittore della Pretura urbana di Verona.

Legnago. — Perez-Cattaneo Carlo, scrittore della Pretura di Asolo.

Gli scrittori della stessa Pretura di Legnago, Sassi Augusto, Possa Carlo; Turazza Domenico, scrittore della Pretura di Conegliano.

Cologna. — Gli scrittori di quella Pretura, Pasqualigo Giovanni, Mazzolà Catterino.

V. Nella Provincia di Treviso.

Pel Tribunale provinciale.

Ufficiali: Specher Bartolommeo, registrante di quel Tribunale.

Gli scrittori dello stesso Tribunale, Mazzocchi Giovanni, Viatto Cristoforo-Felice, Meneghetti Bartolommeo, Pescarolo Enrico.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Nardoni Antonio, Valenti Luigi, Favretti Luigi; Rubelli Girolamo, scrittore di quella Pretura urbana.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti

In Biadene: Lugli Cipriano, scrittore di quella Pretura, Lavezzi Nicola, scrittore di quella di Valdobbiadene, Zanchi Marco, scrittore di quella di Agordo.

Castelfranco. — Agostinelli Francesco, scrittore di quella Pretura; Magrini Gio. Battista, scrittore della Pretura di Auronzo.

Asolo. — Ferro Antonio, scrittore della Pretura di Schio; Marigotti Antonio, scrittore della Pretura di Maniago.

Conegliano: Vascellari Giuseppe, scrittore di quella Pretura; Paoli Luigi, scrittore del Tribunale di Rovigo; Viviani Antonio, scrittore della Pretura di Lendinara.

Oderzo. — Gli scrittori di quella Pretura, Angeli Bartolommeo, Bombardella Gio. Battista.

Motta. — Gli scrittori di quella Pretura, Venturin Giulio, Beltrame Nicolò.

Ceneda. — Zoppati Antonio, scrittore della Pretura di Oderzo; Capilli Luigi, scrittore della Pretura di Ceneda.

Serravalle. — Gli scrittori di quella Pretura, Piazza Antonio, Sanson Francesco.

Valdobbiadene. — Gli scrittori di quella Pretura, Baldini Gio. Battista, Fabris Marco.

VI. Nella Provincia del Friuli

Pel Tribunale provinciale in Udine

Ufficiali: Pez Antonio, registrante di quel Tribunale.

Gli scrittori dello stesso, Pagnuti Giuliano, Gennari Pietro, Vidoni Giuseppe, Michelini Francesco; Buffonelli nobile Bernardo, scrittore della Pretura in Gemona.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Cardina Pietro, Cristofoli Luigi; Picecco Giovanni Battista, scrittore di quella Pretura urbana; Corradini Ferdinando, scrittore dell'Uffizio delle ipoteche in Udine.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Codroipo. — Gli scrittori di quella Pretura, Fabris Luigi, Vendrame Liberale.

S. Daniele. — Trevisan Andrea, scrittore di quella Pretura; Gallimberti Angelo Pietro, scrittore della Pretura di Codroipo.

Palma. — Bonolo Alessandro, scrittore della Pretura di Asiago; Della Torre Giovanni, scrittore della Pretura di Pordenone.

Latisana. — Gli scrittori di quella Pretura, Colletti Sante, Tavani Gio. Battista.

Pordenone. — Gottardis Francesco, scrittore di quella Pretura; Petracco Vito, scrittore del Tribunale di Udine; Trisacco Giovanni, scrittore della Pretura in S. Daniele.

Sacile. — Bombardella Francesco, scrittore di quella Pretura; Zanussi Giuseppe, scrittore della Pretura di Malcesine.

Aviano. — Gli scrittori di quella Pretura, Cozzarini Pietro, Fassetta Giuseppe.

S. Vito. — Gli scrittori di quella Pretura, Alberghetti Gio. Battista, Samuelli Demetrio.

Spilimbergo. — Gli scrittori di quella Pretura, Barbaro Gio. Maria, Dalla Santa Luigi, Tavoschi-Fedeli Francesco.

Maniago. — Gli scrittori di quella Pretura, Nascimbeni Gaspare, Colletti Vittore.

Tolmezzo. — Dordolo Francesco, scrittore del Tribunale di Udine; gli scrittori di quella Pretura, Milesi Giuseppe, Pellegrini Carlo, Calderan Giovanni.

Moggio. — Missoni Andrea, scrittore di quella Pretura; Zandonella Antonio, scrittore del Trib. di Treviso.

Gemona. — Gli scrittori di quella Pretura, De Puppi co. Francesco Ferdinando, Zamolo Luigi.

Cividale. — Gli scrittori di quella Pretura, Gabrici Lorenzo Nicola, Bassi Domenico, Cozzarolo Antonio; Zuccca Antonio, scrittore della Pretura in Adria.

Tarcento. — Muffoni Carlo, scrittore di quella Pretura; Belluco Giuseppe, scrittore della Pretura Urbana di Rovigo.

VII. Nella Provincia del Polesine.

Pel Tribunale provinciale in Rovigo.

Ufficiali: Carminati Paolo, registrante di quel Trib.

Gli scrittori di quel Tribunale, Romano Gio. Battista; Zanardi Antonio Maria; Dal Gorgo Lodovico, scrittore del Tribunale di Vicenza.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Rota Francesco, Prosdocimi Remigio.

PER LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Lendinara. — Gli scrittori di quella Pretura, Montalberti nob. Leonardo, Baccelli Luigi.

Badia. — Gli scrittori di quella Pretura, Bernardo Bernardi, Soresini Pietro.

Massa. — Gli scrittori di quella Pretura, De Luigi Giuseppe; Tasca Carlo.

Occhiobello. — Gli scrittori di quella Pretura, Belluco Antonio, Santi Ferdinando, Turri Sebastiano.

Adria. — Fenici Francesco, scrittore di quella Pretura; Tordini Francesco, scrittore della Pretura di Cavarzere.

Crespino. — Gli scrittori di quella Pretura, Tisi Angelo, Pellizzari Antonio.

Loreo. — Koller Girolamo, scrittore di quella Pretura, Ferroni Valentino, scrittore della Pretura in Monselice.

Ariano. — Gli scrittori di quella Pretura, Guarnieri Pietro, Basso Giorgio.

VIII. Nella Provincia di Belluno.

Pel Tribunale provinciale.

Ufficiali: I registranti di quel Tribunale: Occioni Maffio; Fracchia Eugenio; Alpago Giuseppe, scrittore di quel Tribunale.

Accessisti: Gli scrittori di quel Tribunale, Rubbi Francesco, Castellani Giuseppe.

PEL LE PRETURE FORESI.

Cancellisti.

In Agordo. — Gli scrittori di quella Pretura, Tinti Antonio, Facciotto Francesco.

Feltre. — Gli scrittori di quella Pretura, Muffoni Giacinto, Norcen Giovanni; Miari Antonio, scrittore del Tribunale di Belluno.

Pieve di Cadore. — Gli scrittori di quella Pretura, Caberlotto Giuseppe, Coraulo Francesco.

Auronzo. — Gli scrittori di quella Pretura, Bombassei Melchiorre, Vecellio-Larice Andrea.

Verona 21 agosto.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, si è degnato di nominare, colle ossequiate determinazioni 14 febbraio N. 2155 E.; 1.° giugno N. 6786 E; 15 giugno N. 1015 H. M.; 30 giugno N. 4244 E.; 11 luglio N. 1373 H. M., ad impiegati pel ramo Esercizio delle strade ferrate lombardo-venete, residente in Verona, i seguenti individui:

Parte amministrativa:

Giulio Caviere, a segretario; Giovanni nob. Kolb di Kolbenthurm, a segretario; Cesare Paladini, a concepista di 1.ª classe; Enrico dott. Kreissle cav. di Hellborn, a concepista di 2.ª classe; Luigi Legrenzi, ad aggiunto di concetto di 1.ª classe; Carlo Mumelter, ad aggiunto di concetto di 2.ª classe; Giovanni Pampini, a cassiere; Emmanuele Richini, ad ufficiale di 3.ª classe; Carlo Gresser, ad ufficiale di 5.ª classe; Pietro Buzzi, ad uffiziale di 5.ª classe; Pietro Scartazzini, ad allievo amministrativo; e Giacomo Calvi, ad allievo amministrativo.

Parte tecnica:

Ingegnere Antonio Cappelletto, ad ispettore; ingegnere Simeone cav. Milesi, ad ingegnere in capo di 1.ª classe; ingegnere Filippo Mari, ad ingegnere in capo di 2.ª classe; ingegnere Carlo Sironi, ad ingegnere in capo di 2.ª classe; ingegnere Giacomo Margony, ad ingegnere di 2.ª classe; ingegnere Gaspare Nebbia, ad ingegnere di 2.ª classe; ingegnere Francesco Smoglan, ad ingegnere di 3.ª classe; ingegnere Leopoldo Glückselig, ad ingegnere di 3.ª classe; ingegnere Luigi Randi, ad ingegnere di 3.ª classe; ingegnere Giuseppe Grassi, ad ingegnere assistente di 1.ª classe; ingegnere Carlo Mosettig, ad ingegnere assistente di 2.ª classe; ingegnere Antonio Schröckenfuchs, ad ingegnere assistente di 2.ª classe; ingegnere Luigi nob. di Aufschnaiter, ad ingegnere assistente di 4.ª classe; ingegnere Lorenzo Pastori, ad ingegnere assistente di 4.ª classe; ingegnere Pietro Pasini, ad allievo tecnico con *adiutum*; ingegnere Francesco Boscaro, ad allievo tecnico con *adiutum*; ingegnere Odoardo Dimier, ad allievo tecnico con *adiutum*; ingegnere Bortolo Chiodi, ad allievo tecnico con *adiutum*; ingegnere Antonio Crivellari, ad allievo tecnico con *adiutum*; e l'ingegnere Demetrio Pasco, ad allievo tecnico con *adiutum*.

Dipartimento contabile:

Ingegnere Filippo Gnoato, ad aggiunto contabile; Ignazio Goldscheider, a revisore di 2.ª classe; Francesco Meissner, a revisore di 3.ª classe. *(F. Uff. di Ver.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 23 agosto.

Le parole, con cui l'Imperatore de' Francesi rispose alle congratulazioni, fattegli dal Corpo diplomatico in occasione della festa del 15 agosto, e le discussioni, seguite nel Parlamento inglese sulla questione d'Oriente, suggeriscono all'*Ost-Deutsche-Post* di Vienna, del 18 agosto, le osservazioni seguenti:

È chiara per tutti l'importanza della notizia che Luigi Napoleone abbia preso per mano l'inviato inglese e si sia espresso essere conservata la pace, senza che la dignità e l'amor proprio di nessuna nazione sieno stati sacrificati. Ciò prova indubbiamente che le Potenze sono pienamente d'accordo sulla quistione turco-russa, e sono tranquille anche pel caso che i Russi svernare dovessero nei Principati. Attesa la unanimità di tutte le notizie sulla natura delle proposte, partite da Vienna, si può ammettere con precisione non essere in esse fatta menzione dello sgombramento dei Principati, ma tale atto essere lasciato, per così dire, a discrezione dell'Imperatore Nicolò. Eppure deesi pensare che le quattro Potenze abbiano considerato anche il caso che la Russia non isgombrasse i Principati, caso che nulla ha d'inverisimile, quando si pensi aver l'Imperatore Nicolò

palesato apertamente di non fidare nelle promesse del Sultano, e quando si pensi che la Russia accamperà certo pretensioni ad indennizzi pecuniarii.

Che Luigi Napoleone, a fronte della incertezza, grande ancora, sul punto dei Principati, a fronte dell' incertezza se a Costantinopoli saranno accettate le proposte di Vienna pure abbia espresso la sua fiducia nel mantenimento della pace, con parole tanto precise e liete, ciò prova che la Francia e l'Inghilterra, in nessun caso, vogliono porsi in guerra colla Russia, anche se questa non isgombrasse i Principati, anche se la Porta non dovesse adattarsi (*).

L'odierno dispaccio da Londra, che dice avere lord J. Russell dichiarato alla Camera dei comuni poter l' Inghilterra essere sodisfatta di quel componimento, che in sè racchiude lo sgombramento dei Principati, è una frase, onde acquietare gl' interpellanti. Ove i Russi uscir non dovessero dalle Provincie danubiane, l' Inghilterra non sarebbe sodisfatta. Ma si contenterà di deporre quei sentimenti in Note diplomatiche, nè da quei sentimenti non sodisfatti sorgerà la guerra.

Leggendo le discussioni nella Camera de' lordi del 12 agosto, e vedendo di quanto piccoli sforzi, di quanto poca eloquenza abbisognino lord Aberdeen e lord Clarendon a difendere la loro politica; vedendo che le maggiori interpellazioni e mozioni, relative alla quistione orientale, terminano in ambedue le Camere col ritirare i proponenti le loro mozioni (questa volta toccò a lord Malmesbury ritirare la sua); ciò vedendo, tutte quelle interpellazioni sembrano una grande commedia, della quale le parti sono distribuite prima. In sostanza, i proponenti vogliono la pace ad ogni costo, come i ministri, ma fa uopo salvare l' onore e le apparenze, e quindi l' *opposizione, sempre fedele a S. M*, chiama il Ministero a render conto. Havvi però qua e là qualche ingenuo membro del Parlamento, che, non conoscendo la parola secreta d' intesa, improvvisa una sincera filippica. Qua e là, la passione s' impadronisce dell' attore; ei diventa in sul serio aspro e percuote colla sua spada il Gabinetto.

Il Ministero ritirasi allora dietro la nota scena dei negoziati diplomatici, della necessaria discrezione, ec. Gli attori della *fedele opposizione* cercano di tranquillare il loro collega, e, per acchetare del tutto l' uomo eccellente, un membro del Gabinetto esce di nuovo con l' assicurazione di dare quanto prima su tutto pieni schiarimenti. Prima però che giunga quel *quanto prima*, il Parlamento sarà aggiornato; anzi, al momento in cui scriviamo, lo è, e nessun membro può rimproverarsi che la dignità e l' amor proprio della nazione sieno stati in questa tornata sacrificati. Riunendosi di nuovo il Parlamento, e trovando ancora i Russi ne' Principati, farà nuove interpellanze. Ma intanto il Ministero ha avuto tempo di richiamare la flotta, la pace non è stata turbata; e chi romperassi oggi il capo, per ciò che dovrà succedere in primavera?

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 20 *agosto*.

Il soggiorno dell' augusta Corte imperiale ad Ischl verrà prolungato, secondo le disposizioni prese fino ad ora, sino alla metà di settembre.

Si prevede con certezza, nel mese venturo, l' arrivo a Vienna delle LL. AA. RR. il Principe Alberto di Sassonia e l'augusta sua consorte Principessa Carolina di Wasa.

Per solennizzare il giorno natalizio di S. M. I. R. A., ci fu solenne ufficio divino nella chiesa parrocchiale d' Ischl, a cui assistettero tutte le Autorità civili e militari ed una numerosa folla di popolo. La sera, S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia diede un gran ballo, a cui comparve, invitata, S. M. la Regina di Prussia.

S. A. I. la Duchessa del Brabante ha dato una nuova prova della sua bontà di cuore con un atto di beneficenza in favore della Leopoldstadt, il quale sobborgo ha già avuto molte prove della sua generosità. S. A. I. ha, cioè, regalato una considerevole somma di denaro, i cui interessi verranno ogni anno ripartiti fra cinque individui della Casa dei poveri della Leopoldstadt, estratti a sorte.

Giusta una relazione commerciale da Ibraila del 9 corrente, il divieto sull' esportazione dei cereali dai Principati sarebbe imminente. All' ingresso dei Russi, il dazio d' esportazione sui cereali era stato elevato: pel frumento, da 3 piastre e mezzo a quattro, 27 parà e mezzo; grano turco, da una a due piastre, 37 parà e mezzo; segala, da tre e mezzo a quattro piastre, 27 parà e mezzo; orzo da una piastra 10 parà ad una piastra, 32 parà e mezzo.

Il tanto nominato ministro serviano, Garaschanin, è arrivato in questa città, proveniente da Belgrado.

In Baionna fu organizzato un I. R. Viceconsolato austriaco. (*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Padova 19 *agosto*.

Oggetto di viva esultazione era qui ieri l' anniversario del giorno natalizio di S. M. Francesco Giuseppe I l' augusto nostro Imperatore e Re.

I sacri bronzi ne annunciavano allo spuntare dell' alba la fausta ricorrenza.

Alle ore 10 antim., tutte le Autorità civili e militari assistevano nella cattedrale alla messa solenne, celebrata da monsig. Vescovo, e susseguita dal cantico ambrosiano, fra il molto popolo, concorso ad invocare le celesti benedizioni sopra il diletto Monarca.

Per vieppiù distinguere il ben augurato dì, seguivano alcuni atti di beneficio.

La truppa della guarnigione, schierata in bella ordinanza nella piazza dinanzi al tempio, rispondeva al sacro rito con iterate salve di moschetteria.

La Congregazione municipale distribuiva un sussidio a ciascun dei ricoverati nella Casa dei poveri; e mandava il donativo di fiorini 100 all' I. R. Casa degl' invalidi.

Il regio Delegato provinciale elargiva del proprie la somma di L. 400 a favore di altro dei militari Stabilimenti.

La sera veniva sfarzosamente illuminato il Teatro nuovo, a cura del Municipio, e preceduta la rappresentazione dal canto dell' inno nazionale, fra gli atti rispettosi e gli applausi del numeroso uditorio.

Compivasi così una festività, la quale lasciava negli animi i più confortanti pensieri. Imperocchè il prodigio, non ha guari operato dalla Provvidenza, rendeali confidenti ch'essa, misurando i preziosi giorni del clementissimo Sire coi fervidi voti de' suoi popoli, vorrà per molti e molti anni conservarlo incolume alla felicità dell' Impero.

(*) Secondo le ultime notizie di Costantinopoli, giunte a Vienna, e da noi riferite ieri nelle *Recentissime*, l' incertezza, quanto al secondo punto, si può dir tolta.

STATO PONTIFICIO

Roma 17 *agosto*.

Parecchi esiliati dagli Stati pontificii, già noti pei loro principii distruttori di ogni ordine sociale, provenienti da Genova, riuscirono a sbarcare inosservati sui paraggi fra Civitavecchia e Fiumicino. (*V. il nostro N.* 181.) Ricondottisi clandestinamente in Roma, furono dalla polizia arrestati, insieme ad altri loro corrispondenti, da cui avevano ancora avuto ricetto. (*G. di R.*)

I Francesi, che sono a Roma, nel giorno 15 celebrarono la festa di S. M. l'Imperatore Napoleone III.

Per tale effetto, S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, dispose che nella chiesa nazionale di S. Luigi de' Francesi si cantasse una messa solenne, e dopo di essa l'inno ambrosiano.

Alle ore 10 antimeridiane, l'E. S., accompagnata da tutti gl' individui della Legazione, si recò con sontuoso corteggio a quell' augusto tempio.

La sacra funzione fu celebrata da monsignor Ligi-Bussi, Arcivescovo d' Iconio, vicegerente di Roma, assistito dal clero di quella chiesa.

Vi assistettero: il sig. generale di divisione Allouveau di Montréal, con gli uffiziali della divisione e le deputazioni dei diversi corpi, che la compongono;

Il sig. direttore dell' Accademia di Francia coi membri della medesima;

Molti ragguardevoli personaggi francesi, che sono in questa capitale.

La musica della messa fu appositamente composta dal maestro sig. De Luhelle, membro dell' Accademia di Francia in Roma.

Alle ore 7 pomeridiane, S. E. il sig. ambasciatore unì a sontuoso convito di quaranta coperte il Corpo diplomatico, residente presso la S. Sede, ed i primarii uffiziali, impiegati e personaggi nazionali. In mezzo alla mensa, S. Em.a rev.a il sig. Cardinale Antonelli, segretario di Stato di nostro Signore, portò augurii alla salute di S. M. l' Imperatore, cui fece eco S. E. il sig. Rayneval, ambasciatore di Francia, elevando voti per la preziosa salute del Sommo Pontefice.

Nella sera, tutti gli Stabilimenti francesi furono illuminati. Distinguevasi fra essi la facciata della Chiesa di S. Luigi; il palazzo dell' Ambasciata; l'Accademia di Francia al Pincio.

Il palazzo poi a piazza Colonna, dov' è la gran guardia ed il Circolo degli uffiziali francesi, venne vagamente decorato con una luminaria: sulla piazza, le bande dei reggimenti francesi rallegrarono sino alle ore 10 della sera il popolo, che in gran folla si recò ad udirle. (*Idem.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 *agosto*.

Ci scrivono da Nuoro l' 11 agosto: « Verso la mezzanotte del 4 al 5 corr., circa 30 malfattori introducevansi nella casa abitata dal vicario parrocchiale di Bortigali (Provincia di Cuglieri), cav. Salvatore Fois.

« Il vicario, sebbene grave d' anni, prima d' essere afferrato dai facinorosi, potè dar di piglio a un fucile e scaricarlo all' aria per dare il segno d' allarme. Accorse infatti una pattuglia di militi, in numero di sette, guidata dallo zelantissimo sindaco, cav. Pietro Paolo Massidda, mentre una parte dei malfattori stava depredando la casa del parroco e l' altra guardava l' imboccatura della contrada. Scontratisi infatti tra loro, vennero scambiate varie fucilate, in seguito alle quali il sindaco Massidda ed il milite Spissu rimasero feriti; ma non per questo sgomentatisi i militi, anzi strettisi tra loro, attaccarono il grosso de' ladri, scambiandosi da ambe le parti un vivissimo fuoco. Molti de' malfattori rimasero feriti fuggendo, e lasciarono lunghe tracce di sangue per buon tratto di via. Buona parte del bottino venne abbandonata; ciò non di meno si calcola a lire 7000 il valore delle cose rubate.

« Se grande fu l' audacia de' malfattori, fu non minore il coraggio e la fermezza de' militi. Noi segnaliamo intanto all' ammirazione ed alla riconoscenza de' buoni i nomi loro: essi sono — cav. Pietro Paolo Massidda, sindaco, Bartolommeo Spizzu, cav. Francesco Fois-Passino, Giuseppe Zurru, Giovanni Antonio Manoi, Giovanni Pintori e Gavino Cossu. (*G. P.*)

Altra del 20.

Ci scrivono da Voghera in data 19 corr: « Un grave incendio scoppiò ieri, verso le ore 2 pom., in questa città in un caseggiato civile e rustico di proprietà dello Spedale degl' infermi, estendendosi a varie altre abitazioni rustiche e vasti portici ti pieni di fieno, paglia ed altri oggetti infiammabili, recando un danno complessivo dai 35 ai 40 mila franchi.

« Il soccorso validamente prestato valse a circoscrivere l'incendio ai locali sovrindicati. Tale disastro sembra l' effetto d' una malagurata inavvertenza. Non si ha a deplorare vittima alcuna. Il locale, di proprietà dello Spedale, era assicurato. Si stanno raccogliendo i nomi di coloro che si segnalarono per atti speciali di zelo e di coraggio. » (*G. P.*)

Il numero degli stranieri ad Aix-Les-Bains sorpassa 3200.

Genova 19 *agosto*.

La *Gazzetta di Genova* pubblica il seguente

Avviso importante.

Consolato della Confederazione argentina in Genova.

In adempimento degli ordini, ricevuti dal Governo di Buenos-Ayres, il sottoscritto si fa un dovere di far noto che, fino dal 20 giugno p. p., cessava il blocco di mare, posto a quella piazza dalle forze del generale Urquiza, avendo l' intiera squadra bloccante riconosciuta l' autorità del Governo di Buenos-Ayres e si pose sotto i suoi ordini.

Genova li 18 agosto 1853.

Il viceconsole reggente
VINCENZO PICASSO.

Il vapore da guerra francese la *Metéora* questa mattina alle 7 salpò da questo porto. (*G. di G.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 *agosto*.

Tutti conoscono con quanta profonda gratitudine gli abitanti di Melfi han ricevuto le Sovrane munificenze. Ma ciò non bastava, poich'essi volevano perpetuar la ricordanza de' provvidi soccorsi in marmoreo monumento con la statua del clemente nostro padre e Monarca. Se non che, rassegnato tal lodevol desio a piè del real trono, la M. del Re N. S. nell'udir l' offerta, ha prescritto che il « danaro a tal uopo raccolto fosse destinato ad opera di pubblica beneficenza. » (*Eco dell' Esp.*)

DUCATO DI MODENA

Carrara 12 *agosto*

S. M. l' Imperatrice Maria Anna, che allieta di sua graziosa presenza la vicina città di Massa, non ha voluto nemmeno in quest' anno lasciar priva d' un' ambita sua visita Carrara, ed i numerosi suoi studii, sempre abbondanti di attraenze e d' interesse per chi a generoso sentire accoppia l' amore delle arti e del bello.

Nel pomeriggio del giorno 11 corrente, la M. S., accompagnata dalle LL. EE. la signora contessa Wallis, sig. conte Navasquez, dal sig. conte Scapinelli, delegato del Ministero dell' interno in questa Provincia, e dal proprio seguito, giungeva in Carrara, e scendeva alla casa de' nobili signori fratelli conti Del Medico Staffetti, già da lei onorata con eguale degnazione or sono due anni, nell' epoca di altra sua benigna comparsa fra noi. Erano colà a riceverla, unitamente alle primarie Autorità e persone della città nostra, il conte Carlo Del Medico, ciamberlano di S. A. R. il regnante Sovrano, e gli altri fratelli Del Medico qui dimoranti, conti Alessandro, Cesare ed Ercole, i quali tutti vennero clementissimamente ammessi tosto ad udienza da S. M.

Recavasi poscia la graziosissima Imperatrice alla visita di alcuni studii artistici, ove pure ebbe l' onore d' accompagnarla il suddetto conte Carlo Del Medico, lasciando dovunque scolpita negli animi de' circostanti l' incancellabile impressione dell' esimia bontà, che le è tanto eminentemente connaturale. Nè questa città sente meno di qualunque altra l' effetto della benignità, che persona cotanto ossequiata e rispettabilissima le ha impartita, mostrando così di apprezzare l' arte sublime della scultura, che forma l' elemento principale del suo profitto, e della sua rinomanza.

Ricondottasi quindi S. M. alla casa Del Medico, degnò anche, prima di ripartire per Massa, di aggradirvi una refezione, appositamente apprestatale, durante la quale ammise cortesemente presso di sè, trattenendola con istraordinaria clemenza, la nobile signora Sofia Assalini, nata Del Medico, la quale, a condividere l' onorificenza in quel giorno concessa a' fratelli di lei, erasi quivi recata, in unione dell' altra sua sorella contessa Eleonora Zanelli, che pure in tale incontro ebbe la sorte di essere alla M. S. presentata.

Il seguito dell' eccelsa Imperatrice e le notabilità di Massa e Carrara, che le facevano corona, vennero pure trattenuti a mensa, loro imbandita nell' encomiata casa; dopo di che, l' ossequiatissima Imperatrice ripartì a sera avanzata alla volta di Massa, piena lasciando questa città, e la famiglia da lei cotanto onorata, dell' indelebile sua ricordanza e gratitudine.

Anche nella precedente settimana, gli augusti clementissimi nostri Sovrani eransi qui condotti, ricolmando questa città della gradevolissima sodisfazione di loro, quantunque breve, pur sempre desiderata presenza. Nella quale circostanza la famiglia Del Medico ebbe pure l' onore di riceverli alla propria abitazione: onore, che, impartitole in addietro e da Maria Teresa Cibo, e da Maria Beatrice d' Este, già Duchessa di Massa e Carrara, e da S. A. R. il Duca Francesco IV, di gloriosa memoria, forma per quella casa un monumento della più grande riconoscenza. (*M. di M.*)

IMPERO OTTOMANO

Avevamo già riportato dal *Wanderer* la versione del Manifesto del Sultano. Ora, essendoci venuto sott' occhio il testo di quel documento nel *Journal de Constantinople*, vi abbiam trovate alcune notevoli differenze dalla traduzione tedesca; per cui, seguendo l' esempio della *Gazzetta di Vienna*, credemmo opportuno di dare, tradotto dal mentovato foglio di Costantinopoli, quell' atto, che per la sua importanza merita di essere conosciuto esattamente dai lettori:

« Manifesto sullo stato attuale delle cose, distribuito in Costantinopoli e nelle Provincie dell' Impero per ordine di S. M. I. il Sultano, in data del 21 scewal 1269, il 15-27 luglio 1853.

« Noi avevamo precedentemente notificato, per mezzo della *Gazzetta di Stato*, che il Governo russo, non essendosi convenuto colla Porta su certe questioni pendenti tra i due Governi, aveva interrotto le sue relazioni diplomatiche e aveva fatto ritirare la sua Missione da Costantinopoli, e che il Governo della Sublime Porta, visti i preparativi considerevoli fatti dalla Russia, sia per terra, che per mare, aveva, per pura precauzione e per sua difesa, proceduto a certe misure militari e di fortificazione.

« La causa reale delle differenze colla Russia è la domanda, che il Governo imperiale di Russia fa, di sottomettere ad una specie d' impegno formale i privilegii religiosi del clero e delle chiese greche, ed il rifiuto di annuirvi, che la Sublime Porta gli fa, in virtù de' suoi diritti. Egli è da osservarsi che questi privilegii, concessi (*octroyés*) dal Sultano Maometto II, il conquistatore, di gloriosa memoria, sono stati successivamente mantenuti e consolidati sotto il regno degl' Imperatori suoi successori. E S. M. il Sultano, seguendo l' alto esempio dei suoi augusti antecessori, gli ha egualmente confermati. Niuno dunque poteva giammai immaginarsi che il Governo di S. M. I. volesse violare antichi privilegii, ch' esso aveva di sua propria volontà accordato. Pronta ad attestare al mondo su questo punto determinato, la Sublime Porta non ha ricusato di dare delle assicuranze, sotto una forma atta a dissipare i dubbi concepiti dal Governo russo, dubbi che sono divenuti soggetto di discussione.

« Un Governo, che prende al cospetto di un altro Governo un impegno, che abbia il colore e il valore di un trattato per li privilegii religiosi di una nazione di tanti milioni d' anime, sudditi di questo Governo, lede la sua propria indipendenza ed i suoi diritti legittimi di sovranità. Egli è perciò ch' è stato sinceramente ed amichevolmente dichiarato, e reiteratamente ripetuto, ch' era impossibile che fosse preso un simile impegno. Ma il Governo di Russia, che non doveva insistere su questo punto come ha fatto, non ha desistito per un solo istante dalla sua pretensione, che fece seguire dal passaggio del Pruth, effettuato ultimamente dalle sue truppe, per invadere ed occupare temporaneamente la Moldavia e la Valacchia; passaggio, che ha cagionato profonda sorpresa al Governo di S. M. il Sultano.

« Questa violazione dei nostri confini essendo contraria ai trattati in vigore, noi ne abbiamo fatto le nostre proteste formali secondo il sistema internazionale, ed abbiamo ufficialmente ed apertamente fatto sapere alle grandi Potenze che una simile violazione dei trattati non poteva essere accettata dalla Sublime Porta. Noi abbiamo fatto queste notifiche, perchè il sistema, adottato secondo que' trattati, che hanno stanziato una guarentigia solidale tra le
Potenze per la loro integrità e la loro indi
spettiva, esige che, quando insorgano questioni
come quella di cui si tratta, tutte le Potenze
esserne avvisate.

« Il Governo russo ha, da parte sua, dich
suo vero oggetto non era quello di fare la gu
verno ottomano, ma ch' esso terrebbe nelle
Principati di Moldavia e Valacchia, come una
materiale, finchè potesse ottenere ciò, che dom
Governo della Sublime Porta, del resto, ha r
parte di tutte le grandi Potenze senza eccezion
d' amicizia in differenti gradi. L' Inghilterra e la
come Potenze marittime, hanno dato un attestato
le della loro amicizia e della loro benevolenza
verno imperiale di S. M. il Sultano, proprio a
appoggio e di confidenza. La Sublime Porta,
regole adottate, è nel momento attuale in co
colle grandi Potenze. Siccome essa non potrà,
que evento, accettare una proposta, che ledesse
dipendenza ed i suoi diritti sovrani, essa ha
deciso di tenere, per sua propria difesa, un' a
mata, sia sulle sponde del Danubio, sia sui confi
tolia, finchè sia conosciuto l' andamento, che p
gli affari.

Tale essendo la situazione attuale e la
tiva della differenza, sopravvenuta tra la Sublime
la Russia, il Governo di S. M. il Sultano veglia
giore attività ed esattezza all' esecuzione di tutte
necessarie, non che a tutto quello, che possa
le truppe, le munizioni di guerra e le fortif
quanto ai doveri di tutte le classi dei sudditi d
me Porta, esse devono, nella perfetta tranqui
godono, occuparsi dei loro affari particolari, de
e dell' agricoltura, ciascuno secondo lo stato ch
sollecitarsi a seguire gli ordini della Sublime P

« Benchè la pretensione della Russia sia,
osservato da ciò che precede, fondata sui pri
giosi dei Greci, il Governo imperiale ha acquis
vinzione che, nè i primati, nè le altre classi d
zione, vi hanno preso alcuna parte, o n' ebbero
cedente cognizione, e che i Greci, sudditi del
Porta, sono stati tanto più impressionati d' una
tensione, ch' essa è stata sollevata, quando i
menti di sodisfazione e di riconoscenza pel lor
erano al loro colmo. Quindi è giusto ed equo
darli collo stesso occhio, poichè essi sono così b
diti fedeli di S. M. il Sultano, nostro augusto
magnanimo Sovrano, come gli Armeni, i Catt
testanti e gl' Israeliti. Importa, dunque, che t
tengano in buona maniera gli uni cogli altri, e
sulmani, come tutti gli altri sudditi di S. M. I.
gli uni a riguardo degli altri con moderazione
evitando di condursi tra sè con animosità e
Ciascuno dee badare a' suoi proprii affari, e n
ingerirsi in cose, che non lo riguardano, nè
atti contrarii alla volontà imperiale.

« Le determinazioni, e gli ordini qui sop
essendo il risultato delle deliberazioni del Cons
rale, tenuto sotto la presidenza di S. A. il gr
al quale hanno assistito lo Sceik-ul-islam, i
S. A. il ministro della guerra e tutti gli altri
nistri ed alti funzionarii civili e militari dell' Impe
sente Manifesto è stato rivestito dell' alta sanzione
il Sultano. Chiunque oserà contravvenire agl
contiene, sarà considerato come se avesse co
atto di disubbidienza, ed in questo caso ei sar
mente punito. »

(Seguono i nomi dei personaggi, che hanno
e confermato le risoluzioni e le disposizioni d
Manifesto, apponendovi il loro suggello, non che
zioni superiori che contiene.)

A tenore di notizie, ricevute da Serres,
di Salonicco, in data del 2 agosto, gli abitan
nico (piccola città, 11 ore distante da Serres)
vasi da terrore, a motivo dei continui ladrocini
gono commessi dal capo masnadiere Sinan, il
mazzò e derubò ultimamente l' agente d' una C
merciale austriaca.

Giorni sono appunto, da circa sei in s
di Melenico s' erano portati a Catunza (villag
distante da Melenico), la cui fiera viene frequ
martedì da moltissimi abitanti di quei dintorni
furono aggrediti da circa 32 masnadieri, aven
il loro capo Sinan; quindi vennero condotti c
nelle foreste. Il famigerato capo mandò quindi
arrestati con una lettera a Melenico, chieden
da quel Comune 75,000 piastre pel riscatto d
gionieri, minacciando d' assalire colla sua gente
rifiuto, la città stessa. Gli abitanti, intimoriti d
nacce, ed avviliti per la trascuratezza, che mostr
torità nel prendere misure energiche contro
bari, chiusero tutte le loro botteghe e magazz
ardiscono uscire di casa.

In vista a fatti sì atroci, ed essendo pros
ca della fiera annuale di Nevrocop, frequentata
zianti d' ogni nazione, molti sudditi austriaci
loro suppliche all' I. R. Consolato di Salonicco,
sua influenza, indur volesse quel governatore
misure efficaci per assicurare la pubblica tranq
perlustrare le pubbliche vie da sufficienti milizie
solato austriaco non mancò di dare pronto ascolto
ste istanze di quei negozianti, e si spera che il
vorrà esaudire i reclami fatti, dall' autorità Au

INGHILTERRA

Londra 16 *agosto*.

Alla Camera de' comuni, sessione del 16
John Russell fece la sua sposizione sullo stato
zioni, che esistono fra la Turchia e la Russia;
già ieri nelle *Recentissime* un breve sunto, ed
feriamo con maggior diffusione:

Lord *John Russell* incominciò, ricordando
mera che, non appena entrato egli al Ministero,
attenzione fu chiamata dall' ambasciatore di R
quistione dei Luoghi Santi.

Il nobile lord scrisse a questo proposito a
ley, ambasciatore di Parigi, al quale raccomandò
attentamente alle fasi della questione stessa.

Più tardi l' ambasciatore di Russia (disse egl
fatto conoscere che lo Czar aveva risoluto d' inviare
basciatore speciale a Costantinopoli, per metter
vertenza, che esisteva, e ai richiami, da essa
gionati.

L' Imperatore lagnavasi che fossero stati
privilegii, dei quali godevano a Gerusalemme i
Chiesa greca, ed egli si proponeva di ottenere

ed un impegno solenne, che facesse cessare ogni dif- (*Ascoltate!*)

Io non aveva (continuò il nobile lord) nessuna ob- e a fare contro una tale missione; dico solamente sperava ch'essa avrebbe un carattere pacifico, nè ebbe le buone relazioni, che esistevano fra la Tur- la Russia e le altre Potenze.

Il nobile lord raccontò dipoi l'arrivo del principe koff a Costantinopoli, la sua udienza del 1.º marzo, parole contro il ministro degli affari esterni, la di- e di questo, l'impressione da questo avvenimento ta, e la domanda del granvisir che la flotta inglese e nei Dardanelli, domanda che fu ritirata più tardi. Alcun tempo dopo, sir Stratford Redcliff, che era a Costantinopoli, seppe che alcune proposte, che la ia non voleva accettare, le erano fatte dalla Russia. , i ministri di S. M. a Londra ed a Pietroburgo o creduto che le domande della Russia riguardassero ente i Luoghi Santi, e fossero destinati a rendere nenti i vantaggi, che la Russia reclamava per coloro, rofessano la religione greca.

Lungo tempo dopo, la proposizione cangiò d'aspetto, convenzione, sotto un'altra forma, fu presentata dal e Menzikoff. Questa proposta è ben conosciuta dalla a, imperocchè ella fu pubblicata dai giornali. L'in- russo dichiarava al Governo turco, esser quella l'ul- concessione, ch'egli potesse mai fare, e che, se il mi- degli affari esterni non accedeva a quella proposta, sarebbe ritirato, chiamando la Porta responsabile avvenimenti ulteriori.

Il Governo turco, considerando che questa conven- era incompatibile con la dignità e l'indipendenza ltano, dichiarò che il ministro degli affari esterni non bbe in alcun modo firmarla. Al medesimo tempo, in d'un semplice rifiuto, il ministro turco rispose con ta, ch'egli si dichiarò pronto a indirizzare alla Rus- fine di metter termine alla vertenza. Io debbo dire, rima di ciò, tutte le difficoltà, relative ai Luoghi Santi, state appianate, con sodisfazione di tutte le parti. Il e Menzikoff partì da Costantinopoli; ma io credetti e credo oggi, che la vertenza può essere composta ichevole. (*Ascoltate!*)

Ma la partenza dell'ambasciatore russo, la riunione esercito russo alla frontiera, e varie altre circostan- erminarono il Governo di S. M. a mandare nella Besika la flotta inglese di Malta. La flotta fran- che si trovava già a Salamina, vi si recò in seguito. La Russia s'impossessò delle Provincie danubiane. nque questa occupazione potesse essere riguardata un caso di guerra, meglio valeva il dar opera a ri- re le trattative.

Il ministro degli affari esterni di Francia protestò con- nell'occupazione con una Nota energica, e il Gover- S. M. ha fatto altrettanto. Prima dell'occupazione Principati, l'Austria aveva ricusato d'intervenire nella one; ma, dopo l'occupazione, l'Austria sentì essere overe d'intervenire, in virtù del trattato del 1841. Per conseguenza, il ministro degli affari esterni d'Au- fece sapere alla Francia ed all'Inghilterra che il suo rno era pronto ad accedere alla domanda, che in sulle gli era stata fatta; e poscia una Conferenza de' mi- d'Inghilterra, di Francia, di Prussia e d'Austria, a Vienna, compiò un progetto d'aggiustamento, il uglio scorso.

Il 2 agosto, questo progetto fu mandato al Gabinetto etroburgo, e in seguito fu accettato dalla Russia e Turchia: ma, prima che questo aggiustamento sia mente ratificato, è cosa indispensabilmente necessaria Principati danubiani siano sgombrati dall'esercito russo. (*coltate! ascoltate!*)

Io credo che ordini siano stati dati a questo scopo generale in capo russo; ma, finchè quest'ordine non ato eseguito, e l'ultimo soldato russo non abbia pas- la frontiera, la flotta inglese non s'allontanerà dai anelli.

Tale è, in questo momento, lo stato della quistione; credo che questa vertenza si appianerà, senza che la europea sia compromessa, e senza che sia fatta offesa dipendenza della Turchia. Codesta quistione dell'in- denza della Turchia è una di quelle, a cui invigilerà sempre con la maggior cura il Governo di S. M., ed o d'avviso ch'essa non possa essere mantenuta nè gua- a se non da un'alleanza intima della Francia e dell' ilterra. (*Ascoltate!*)

E siccome niente può far prevedere che le amiche- relazioni, che esistono fra' due paesi, debbano essere te menomamente, io penso che nè la pace d'Europa, l'interessi della Turchia, nè l'onore dell'Inghilterra, avranno a scapitar punto, a motivo della politica, che abbiamo adottata, e alla quale siamo pronti ad attenerci ntemente su cotesta quistione importante. (*Applausi.*)

Dopo questo discorso di lord John Russell, il sig. *La- d*, sir *John Pakington*, lord *Dudley Stuart*, presero essivamente la parola, criticando come troppo timida la otta del Governo, pur prendendo atto della sua pro- a solenne, concernente lo sgombramento dei Principati.

La sessione continuava alla partenza del corriere; la discussione sembrava oramai esaurita.

Alla stessa Camera, seguito e fine della sessione del non furono discusse quistioni d'importanza.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine egualmente della one del 15, e principio della sessione del 16, la di- ione non s'aggirò che su quistioni di semplice inte- e locale.

La *Gazzetta d'Augusta* assicura che il Governo ese indirizzò di recente alle Potenze continentali una a, nella quale dichiara che l'Inghilterra ha sempre e- itato un'azione conciliante sulla Porta, e non le ha consigliata la resistenza.

FRANCIA

Parigi 16 *agosto.*

La parte ufficiale del *Moniteur* d'oggi si compo- 1. di promozioni e di nomine nell'Ordine della Le- d'onore; 2. d'una lista di militari, a cui l'Impe- re conferì la medaglia militare; 3. di un decreto nato sulla proposta del ministro della guerra, che sta- ce un servigio di dogane sulle frontiere di Marocco Tunisi, e che abbassa del 50 per 100 i diritti, per- ti attualmente sopra certi prodotti dell'industria tuni- a e marocchina, quando gli stessi prodotti verranno nel- lgeria per la frontiera di terra.

Il ministro dell'interno ha indirizzato la seguente era al sig. generale marchese di Lawoestine, comandan- supremo della guardia nazionale della Senna:

« Mio caro generale!

« La rassegna d'ieri attesta in isplendida guisa il buono spirito e l'ottima tenuta della guardia nazionale della Senna. Que' 30,000 uomini, che avete presentati all' Imperatore con tanta precisione militare, si mostrarono con onore a fianco del nostro ammirabile esercito. È questo un bel complimento da farvi. L'Imperatore m'incaricò d'esprimervene la sua viva sodisfazione, ed io vado lieto e superbo di trasmettervela.

« Aggradite, sig. generale, l'espressione de' miei sentimenti di profonda stima ed attaccamento.

« Parigi 15 agosto 1853.

« *Sott.* F. DI PERSIGNY. »

I giornali sono pieni delle descrizioni della solennità del 15. Noi accenneremo le cose notevoli.

La giornata cominciò con atti di beneficenza. Copiose distribuzioni di soccorsi furono fatte a domicilio per cura dei podestà dei dodici circondarii.

La popolazione affluiva principalmente al Campo di Marte, ove aveva da effettuarsi la parte più interessante e più pittoresca del programma della festa: la rappresentazione, cioè, che gli artisti dell'Ippodromo dovevano fare, dell'episodio storico del Campo del Drappo d'oro, e della presa di Laghuat; un'ascensione aerostatica del sig. Godard; e finalmente un'ascensione sulla corda tesa di madama Saqui, la famosa acrobata delle antiche feste dell'Impero.

Tralasciamo di descrivere gli spettacoli di pantomime militari, di regate, di combattimenti navali, le rappresentazioni diurne di tutti i teatri, i giuochi del Circo e dell'Ippodromo, di cui già ci parlò il nostro corrispondente. (*V. i tre Numeri anteriori.*)

Alle 4, le LL. MM. II. sono uscite dalle Tuilerie in carrozza scoperta, e si recarono al Campo di Marte, e nei punti principali dei tripudii del popolo. Si udivano da ogni parte le grida di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

L'illuminazione pubblica incominciò alle 7, e fu splendidissima. Sul dinanzi del *Pavillon de l'Horloge*, sopra una orchestra di forma circolare, aveano preso posto i 300 artisti dell'*Opéra*, che eseguirono un gran concerto vocale e strumentale.

Tutto intorno alla piazza, e ai due lati del viale di mezzo dei Campi Elisi, fino alla piazzetta rotonda, sorgevano 356 arcate di stile moresco, sostenute da colonne e sormontate da un architrave e da un cornicione. Questa immensa linea era tagliata da 27 portici a giorno più elevati degli altri, e adorni d'allegorie e di rabeschi, colle iniziali dell'Imperatore. In mezzo a ciascun'arcata, pendeva una lampada in cristalli di colore. Cinquantasei grandi lampade erano disposte nel viale di mezzo, ed altri 56 minori nei viali di fianco.

Sul bacino della piazza rotonda, erasi costruita una grande sfera celeste, circondata dal zodiaco e sormontata da un'aquila, con le ali spiegate. Questo gran disco infiammato parea salire al cielo, sollevato dagli artigli luminosi dell'augello imperiale.

Dalla piazza rotonda all'arco di trionfo, si contavano 400 arcate luminose, portanti fregi e ghirlande; e, a compimento di questa magica vista, la stella della Legion d' onore raggiava come un sole, in mezzo all'arco di trionfo.

Stupendi fureno i fuochi d'artifizio. Quello della barriera del Trono rappresentava Napoleone al bivacco d'Austerlitz, la sera innanzi alla giornata, così detta dei tre Imperatori.

Altra del 17.

Il *Moniteur* contiene dispacci telegrafici d'un gran numero di Dipartimenti, i quali annunziano che da per tutto la festa del 15 agosto fu celebrata con isplendore insolito e con un entusiasmo generale.

Oggi S. E. il ministro secretario di Stato al Dipartimento degli affari esterni sottoscrisse col sig. marchese d'Antonini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re delle Due Sicilie, una dichiarazione, che regola le questioni, relative all'arresto ed alla consegna de' marinai disertori dalle navi delle due nazioni. (*Moniteur.*)

Scrivono alla *G. U. d'Augusta* da Parigi, l'11 corrente: « Un giornale sostenne di recente aver detto il sig. Thiers essere stata la quistione orientale in ordine perfetto (*très-correctement*) trattata dalla diplomazia francese. Prescindendo dall'essere il sig. Thiers diventato assai riservato, ed essere assai singolare tal detto in bocca di colui, che turbò la pace nel 1840, nessuno qui s'inganna sulle grandi spensieratezze, commesse negli ultimi tempi. Che fece il Governo, quando inviò la sua flotta a Salamina? Cominciò la contesa con una minaccia. E che fa adesso? Rinuncia a continuare la lite. La stampa ufficiale ciò chiama un cedere da parte dell'Imperatore Nicolò. Qui vuolsi sapere contener il progetto di accomodamento di Vienna la rinnovata conferma dei diritti e dei privilegi della Chiesa greca *ab antiquo*: ciò per l'appunto, che chiese la Russia. Si disse alla Porta in marzo: *Non accettare le condizioni dello Czar. Esse ti cancellano dal numero delle nazioni. Piuttosto la guerra!* Le si disse in luglio: *Le condizioni dello Czar sono eque; la guerra è una rovina.* La Russia, al contrario, come diversamente ha parlato? *Ecco la mia Nota. Essa contiene la rinnovazione soltanto di diritti istorici, che non vengono più rispettati. Accettala, od io m'impossesso di un pegno. E il pegno fu preso.* Ora, la nostra stampa stravolge affatto la cosa, e sostiene che lo Czar sarà obbligato a sgombrare i Principati. Posso però, nel modo più preciso, assicurarvi richiamarsi la Nota di Vienna, in questo riguardo, al solo sentimento di equità dell'Imperatore di Russia. Il *Constitutionnel* fa miracolo dell'influsso, che dee aver esercitato la Francia sullo scioglimento. Ma ognuno ripete qui seccamente a sè stesso: Fino a che l'Inghilterra e la Francia assunsero la protezione della Turchia, la risposta russa si fu che la questione era fra lo Czar e la Turchia, nè mediazione era ammissibile. Allorchè l'Austria e la Prussia aderirono alle Potenze d'Occidente, cominciarono i negoziati. La Francia, al contrario, entrò in una lite, avendo un alleato solo, ogni passo del quale dovette osservare. »

Le migliorie agricole della Sologna continuano. L' Autorità, pensa a facilitare il trasporto della marna su tutte le terre, che possono essere coltivate con profitto; a favorire lo scolo delle acque soprabbondanti pei bisogni della irrigazione; ad aprire esiti economici ai prodotti stagnanti, e a favorire l'imboscamento della porzione del suolo, su cui ogni altro miglioramento sarebbe impossibile. Con siffatti provvedimenti, il Governo si confida di far rifiorire la Sologna. (*Bilancia.*)

Altra del 18.

Leggesi nel *Moniteur*: « Dieci nostri connazionali, residenti a Barcellona, furono di recente condannati a quattr'anni di relegazione, per aver fatto parte d'una loggia massonica, in virtù della legge spagnuola, che parifica questa sorte d'Associazione alle Società secrete. Siccome nessun'altra accusa sorgeva contr'essi, l'ambasciatore di S. M. I. fu incaricato d'invocare in lor favore la clemenza della Regina; e S. M. C. si compiacque conceder loro la grazia, il giorno stesso della festa dell'Imperatore. »

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 17 *agosto.*

La Corte imperiale ritornò ieri a Saint-Cloud.

Si levano questa mane da per tutto i lumini colorati, le lanterne di carta, le bandiere, le armature della festa: la terra è sparsa di macerie. Le son le rovine della confusione e le miserie della morte, che sottentrano alle magnificenze dell'ordine ed agli splendori della vita.

Mentre scrivo, migliaia di provinciali e di stranieri, Inglesi segnatamente e Belgi, ritornarono alle lor case, com'erano venuti, vale a dire in convogli, così detti di piacere, e poterono proclamare la superiorità parigina, in fatto di lumini e di lanterne a colori. Se non che, dicendo la superiorità parigina, mal dico; dir dovrei la superiorità francese, e per due ragioni. La prima, perchè non ha città in Francia, ove sia minore il numero dei Parigini, quanto Parigi: la capitale è il punto di mira di tutti i Guasconi, di tutti i Normanni, di tutti gli Alvergnati, di tutt'i Marsigliesi, che sentono il bisogno di far fortuna, o di procacciarsi un posto al sole: la qual categoria è numerosa. La seconda ragione è perentoria, e l'attingo a'computi del *Moniteur*. In effetto, il giornale uffiziale dice che la spesa della festa del 15 agosto ascenderà a 700,000 fr., e che la metà di tale spesa andrà a carico dello Stato, l'altra a carico della città di Parigi. Mi sembra d'udir qui le lamentanze de'campioni dello sconcentramento. Perchè, diranno essi, far pagare alla Provincia le spese d'un passatempo, ch'è ad esclusivo uso de'Parigini? Ne chieggo scusa a codesti Alcesti municipali: prima di tutto, la festa del 15 agosto è una festa nazionale, e per conseguenza la Francia intera dee sostenerne le spese; e poi se, come diceva, Parigi è la città del mondo, ove si veggono in minor numero i Parigini, quest'avviene soprattutto nelle giornate, come quella del 15 agosto. I convogli di piacere condussero alle varie stazioni di Rouen, del Nord, di Strasburgo, di Lione, d'Orléans, una turba di viaggiatori, che si può a chius'occhi valutare in 150,000. E mentre i provinciali giugnevano, i Parigini, per lo contrario, svignavano; tanto è vero che la *Presse* medesima si compiace di notare che la folla si componeva principalmente di campagnuoli e di campagnuole, la cui candida ammirazione, del par che l'arnese, rivelava l'origine. Onde, in qualunque modo, la Provincia ebbe la sua parte dello spasso; ella dee pagare lo scotto, e lo pagherà. E perchè i provinciali s'avrebbero a mostrar ripugnanti, quando gli stranieri medesimi, presi all'esca delle nostre pompe, recano a Parigi una quota enorme di ghinee e di biglietti di banco d'ogni maniera? Ho inoltre una buona notizia da dare agli spiritualisti ed agli avversarii della forma pagana; e prego il sig Danjou, del *Messager du Midi*, di porger l'orecchio a questa particolarità. In addietro, nelle feste dette nazionali, si vedeva una gran copia d'emblemi mitologici: l'anno scorso, per esempio, la piazza della Concordia ed i Campi Elisi erano ricinti da fontane o da gruppi, in cui le Naiadi, i Tritoni, le Grazie, sfoggiavano agli occhi de' viandanti la semplicità delle lor abbigliature. Nel 1853, nessun che di simile; non si vide nessuna Venere, nessun Mercurio col suo caduceo, nessuna Fama, in atto di soffiare a guancie enfiate nella sua tromba. Il lucignolo solo dominò da padrone; e, per creare quelle magnificenze notturne, bastarono alquante migliaia d'accenditori, presi la maggior parte fra la truppa di linea ed i cacciatori di Vincennes. Ognun s'accorda nel dire che non si vide festa sì splendida, nè sotto la Repubblica, nè sotto la Monarchia costituzionale. E ben lo credo: quando c'è una bigoncia e una stampa, la critica si mescola in tutto, e si vuol sapere ove sen vada il danaro, che si spende; sotto un Governo assoluto, si possono fare grandi cose, quando si hanno buone inspirazioni, poichè non s'incontra ostacolo in cammino. Versaglia non sarebbe, se il Governo parlamentario o costituzionale fosse stato il Governo della Francia, quando Luigi XIV salì sul trono.

V'invito a leggere la lettera, che il ministro dell'interno ha indirizzato al generale Lawoestine, per complimentarlo della buona tenuta e del buono spirito della guardia nazionale alla rassegna del 14. (*V. sopra.*) Se la guardia nazionale avesse potuto dubitare di sè, ella sarà certo tranquillata dalle benevolenti parole del sig. di Persigny, che paragonò la sua *precisione militare* a quella dell'esercito. Un così fatto complimento è proprio a risarcire la guardia nazionale della diminuzione del suo influsso; nondimeno, raffrontando il presente al passato, quella milizia si troverà un po' trascurata. Una volta, prima dell'attentato di Fieschi, le rassegne, che si facevano a Parigi, nell'incontro, così degli anniversarii di luglio, come della festa del Re, erano trionfi per essa: gli uffiziali erano tutti ammessi a sfilare dinanzi al trono; i colonnelli erano convitati alla tavola del Re; e il di appresso, Luigi Filippo, il quale non si rimetteva per questo al suo ministro dell'interno, scriveva una lettera al *maresciallo*, comandante supremo della guardia nazionale, per pregarlo di complimentare e ringraziare le sue care camerate, le guardie nazionali. Se fo questi raffronti, non supponete in me, vi prego, un'intenzione di sarcasmo, nè contro il passato, nè contro il presente; ahimè! è pur troppo vero che la guardia nazionale di Parigi non corrispose nel 1848 alla fiducia, che il Re costituzionale aveva riposta in lei, ed a' riguardi, ch'esso le aveva dimostrati. Certo, nelle giornate di giugno, ella fece nobilmente il dover suo, e riparò i suoi torti momentanei contro la causa dell'ordine; ma non si può di soverchio lodare il Governo attuale dell'aver messo a profitto i falli de' suoi antecessori. Ei vide che il Governo di luglio era caduto, per aver posto il suo punto d'appoggio nella borghesia armata, ed allargò la base di quel punto d'appoggio; si rammentò che Napoleone era stato soprattutto il Re del popolo e dell'esercito, e quivi gettò la sua àncora. Quanto alla guardia nazionale, è bene, a parer mio, che le sia stata porta l'occasione di attendere alla propria educazione; ella dee adesso comprendere che la sua missione non è altrimenti quella di dar lezioni al potere, a rischio di rovinare, travolgendo sè medesima nella rovina, istituzioni, che aveva giurato di mantenere.

È stato osservato che l'Imperatrice rientrò nelle sue stanze dopo il *Te Deum*, cantato nella Cappella del palazzo, e non assistette a' ricevimenti uffiziali a fianco dell'Imperatore, certo per non istancarsi rimanendo lungamente in piedi. Si dà a motivo di tal fatto la gravidanza di S. M., che si dice dover essere tra breve annunziata dal *Moniteur*.

Il tempo è tutt'affatto cangiato dopo le feste: piove già, come in novembre. Il vento di libeccio spinge a sè dinanzi nugoloni, carichi di grandine. Sembra che la state dia la sua dimissione.

Si dice che un celebre ottico della capitale sia incaricato di costruire, per conto d'un nabab indiano, un telescopio, destinato ad ingrossare fin 5000 volte gli oggetti.

Una lettera privata, che mi giunge da Londra, m'annunzia che il sig. Ledru-Rollin è ammalato. La malattia però non sembra presentare pericoli immediati.

Si parla della formazione a Parigi d'una Società, col capitale di 2,090,500 fr., pel miglioramento della razza... canina!!

Altra del 18.

Si ricevette da parecchie parti l'assicurazione positiva che l'Imperatore di Russia accetterebbe la Nota di Vienna, purchè non vi fosse fatta nessuna modificazione dalla Porta; e tal notizia fu confermata da' ministri inglesi nel Parlamento. Da un altro canto, si attende ad ogn'istante da Costantinopoli l'accettazione del Sultano, che la *Patrie* aveva annunziata immaturamente venerdì scorso, ma che sembra non dover dare cagione a difficoltà gravi. (*V. le Recentissime d'ieri.*)

E però, la questione d'Oriente può riguardarsi come composta, quanto al punto, che formava la sostanza del conflitto. Uopo è tuttavia confessare che non è ancor bene chiarito il modo, in cui terminerà la questione dello sgombramento de' Principati danubiani. Si sa che la Francia e l'Inghilterra desideravano che tale sgombramento fosse richiesto nella Nota, preparata a Vienna, e che la diplomazia austriaca insistette perchè non ne fosse fatta menzione: ella volle che l'Europa se ne rimettesse al sentimento di giustizia ed alla benevolenza dell'Imperatore Nicolò, che non poteva lasciar le sue truppe ne' Principati, dopo aver ottenuta la sodisfazione, che aveva domandata. Si pretende anzi che l'Imperatore di Russia abbia scritto una lettera autografa a Parigi, la quale avrebbe indotto il Governo francese a cedere al desiderio del Gabinetto austriaco, e ad accettare la Nota di Vienna, senza che la questione dello sgombramento vi fosse mentovata; ma a Costantinopoli, ove l'opinion pubblica si dichiarò con grand'energia, par che il Sultano esiti ad aderire alle proposizioni di Vienna, finchè i Russi non siansi prima ricondotti di là dal Pruth. Ne possono risultare alcune nuove difficoltà diplomatiche, che ritarderanno d'alquanti giorni l'arrivo della risposta diffinitiva del Sultano (*); ma non si vede come e perchè egli potesse rifiutarsi di sottomettersi, quando sarebbe adesso obbligato a resistere alla volontà delle quattro Potenze, nel tempo medesimo che a quella dell'Imperatore di Russia. I giornali di Londra ostentano di non considerare la questione orientale come terminata, ed i principali fra essi parlano molto della necessità dello sgombramento anticipato de' Russi; ma questo linguaggio de' giornali fa contrasto con la noncuranza, che domina nella *City*, a riguardo di tal questione d'Oriente. Ivi non si spaventarono, mai quanto in Francia, dell'importanza del conflitto fra il Sultano e lo Czar; e gli speculatori inglesi non hanno mai creduto in sul serio che potesse risultarne una dichiarazione di guerra fra l'Imperatore di Russia ed i Gabinetti di Francia e Inghilterra.

Il discorso, profferito da lord John Russell alla Camera dei comuni, relativamente alla questione d'Oriente (*V. sopra*), merita d'essere meditato, non solo a cagione de' sentimenti e delle opinioni, che vi sono espressi relativamente alla Russia ed alla ferma volontà di mantenere l'integrità dell'Impero ottomano, ma soprattutto pel giudizio, ch'ei porta sulla politica del Governo francese e sulle affinità, che i ministri ed i giornali, che li sostengono, credettero dover additare fra Londra e Parigi. E prima, non dimentichiamo che lord John Russell è, con lord Palmerston, un capo de' più eminenti dell'antico partito whig, il quale fu, fra tutt'i partiti inglesi, il più avverso alla Francia. Or bene! quello stesso lord John Russell, che, nel 1840, d'accordo con lord Palmerston, si gettò dietro le spalle l'alleanza francese, dichiara oggidì quell'alleanza medesima essere necessaria all'Inghilterra, necessaria alla conservazione della pace del mondo, necessaria infine a contenere la presunta ambizione de' successori di Pietro il Grande. Ma il *Times*, interprete della porzione arcipacifica del Gabinetto inglese, vale a dire di lord Aberdeen e di lord Clarendon, pur facendo osservare ancor esso che l'alleanza anglo-francese è la pietra fondamentale più sicura della pace europea, dice che il concorso della Francia, prima di meritare la fiducia dell'Inghilterra, aveva dovuto esser posto alla pruova, e che la sua sincerità aveva bisogno d'essere cimentata da' fatti. Il *Times* aggiunge che i fatti si produssero, e che il Governo di Napoleone merita, in conclusione, la fiducia simpatica di John Bull. È questa, forza è convenirne, una confessione di simpatia, che sente oltremodo del mercante e dell'uom d'affari; egli è, lasciatemi dir così, il *positivismo* britannico, in tutta la sua nudità. Voi avreste potuto credere che, a motivo di tutt'i tradimenti passati, spettasse alla Francia, più che all'Inghilterra, chiedere guarentigie pel presente e per l'avvenire; ma, se così è eravate le cento leghe lontano dal pensiero dell'*io* inglese. Quegl'isolani sono per modo convinti della propria superiorità, da render loro impossibile ammettere che l'Inghilterra abbia, in nessuna occasione, riparazioni da offrire, nè pegni da proporre. E tuttavia, il confesso, io sono un po' del parere della *Gazette de France*; credo che l'Inghilterra, massime per quel che concerne la questione d'Oriente, abbia più bisogno della Francia, che non la Francia dell'Inghilterra. Per convincersene, basta seguire attentamente la politica britannica, dacch'è incominciato l'affare; vedrete che quella Potenza, sempre egoista anche quando vuol parere amica, ha pretensioni assai strane, allorchè domanda guarentigie, ch'ella medesima ha rifiutato *a priori*. Onde, finchè non si trattò in apparenza se non della questione de' Luoghi Santi, i giornali inglesi ci trattarono con disprezzo; e' ci dissero: « Accomodatevi, se potete, con la Russia; noi siamo una nazione protestante; la nostra flotta non lascierà Malta, per chiedere il ristabilimento della stella di Betlemme. » A quel tempo, il *Times*, sì benevolente ora per la Francia, pendeva per la spartizione dell'Impero ottomano con la Russia, e trattava assai male il sig. di Lavalette, causa inavveduta, secondo lui, delle pretensioni ulteriori accampate di poi dalla Russia; poi, quando le pretensioni dell'Imperatore di Russia passarono dalla questione de' Luoghi Santi al protettorato completo de' Greci, sudditi dell'Impero ottomano, oh! allora sentirono, come suol dirsi, dove il basto li feriva; la questione, poc'anzi esclusivamente francese e cattolica, è divenuta, a' lor occhi, una questione inglese oltre ogni dire, ed in quel momento appunto il nostro concorso parve loro accettevole ed utile; allora ministri e giornali hanno, come la volpe, incensato e vezzeggiato la gatta, affinchè, obbedendo alla candida sua natura, ella cavasse le castagne dal fuoco. Ma la sperienza, a lungo andare, rende accorti i più semplici; il Governo francese disse alla volpe: « Caviamo, se volete, le castagne insieme; ma vi avverto che, se v'ha scottature a pigliare, io non metto solo nel fuoco la zampa. » Presentemente, John Bull domanda a sè stesso s'ei non abbia a fare con un più furbo di lui; e sarebbe in vero curioso che la coscienza dell'impotenza facesse momentaneamente rientrare la volpe britannica nelle vie della semplicità e del candore.

Le notizie della salute del sig. Francesco Arago continuano a non essere buone.

SVIZZERA

Nella sessione del Consiglio federale dell'8 trattossi di nuovo del conflitto coll'Austria, essendo stata promossa quistione se non dovesse forse ricercarsi la Sardegna ad accogliere i Cappuccini, espulsi dal Ticino, e togliere così all'Austria, che domanda che sieno pensionati a vita, almeno in questa faccenda cagione di reclamare. I membri dichiararonsi unanimi contro siffatto consiglio e decisero di non ritornare su tale argomento, fino a che il Governo del Ticino non si fosse pronunciato sull'eventuale pensionamento dei Cappuccini. (*G. Uff. di V.*)

L'11 agosto, è stata conchiusa in Losanna una convenzione fra' deputati della Sardegna, del Vallese e di Vaud, colla quale è concertato che la strada da Martigny ad Aosta, sul Gran S. Bernardo, con un tunnel pel colle di Menouve, sia compiuta in cinque anni. La Sardegna si assume la costruzione sul suo territorio; il Vallese la strada sino al tunnell; e Vaud promette di fornire 200,000 fr., riservandosi di procacciare gli altri 200,000 da altri Cantoni interessati e dalla Confederazione. Il Governo di Vaud ha già sancito questa convenzione.

Il Governo di Lucerna ha invitato i Cantoni, interessati alla strada del S. Gottardo, ad una conferenza. Il Governo di Soletta ha rifiutato di mandare i suoi delegati; ma ha espresso il desiderio che siangliene comunicate le risoluzioni.

TICINO

Leggesi nella *Democrazia*: « Ieri (16) giungeva in Bellinzona il sig. colonnello federale Bourgeois-Doxat, ed oggi il sig. consigliere federale Ochsenbein, capo del Dipartimento federale militare. Il sig. colonnello Buchwalder trovasi qui fino dal 13. Il generale Dufour e il colonnello Ziegler sono aspettati entro domani. Se siamo bene informati, sembra che questa volta trattisi di eseguire con sol-

---

(*) Come si vide ieri nelle *Recentissime*, l'adesione del Divano fa già supporre quella del Sultano; il che non poteva non essere, secondo argomenta quistesso il nostro corrispondente.

titudine un esteso piano di opere di fortificazione. Anzi alcune sezioni di zappatori vodesi e di altri Cantoni, che dovevano ricevere altrove un corso di ripetizione, saranno probabilmente chiamate a vicenda a Bellinzona per ricevere un' istruzione teorico-pratica. »

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 14 *agosto.*

S. M. il Re è partito da Putbus per Neu-Strelitz, a fine di complimentare S. A. R. il Granduca, in occasione del 74.° anniversario di sua nascita.

La *Volkshalle* tedesca ha in una corrispondenza da Roma, giuntale tardi, nella quale si legge:

« Il breve pontificio sui matrimonii misti, del quale furono pieni i giornali tedeschi, non ha effettivamente mai esistito. Trattossi soltanto di un decreto al Vescovo di Treviri, per parte della Congregazione del S. Uffizio, che aveva dato occasione ad un' erronea interpretazione. Ora il vero stato delle cose, è stato con piena sodisfazione dilucidato in seguito a domanda di molti Vescovi di Alemagna. In egual modo il ministro prussiano dà sicurezza intorno al mantenimento del noto breve di Pio VIII, del 25 marzo 1830 che nel 1834 fu accettato dallo Stato, e che fu comunicato per la pubblicazione ai rispettivi Ordinarii. Non sembra che la Curia pontificia abbia ora intenzione di far rimostranze contro il modo, col quale il suddetto breve fu eseguito dal 1838 al Reno ed in Vestfalia.

« All' atto della comunicazione dell' ordine di Gabinetto di S. M. il Re di Prussia, che collegasi colla prima quistione, ci riservammo di spiegarci sopr' esso. Avuto riguardo allo stato delle cose, com' è ora recato a generale notizia dalla *Volkshalle* tedesca, abbiamo da lungo tempo creduto di dover ommettere quella spiegazione. »

(G. Uff. di V.)

La *Corrispondenza generale* di Berlino pubblica il seguente articolo, che pare abbia un carattere ufficioso:

« Ora che la Dieta germanica sta per aggiornarsi per un tempo assai lungo, è probabilissimo che da più di un lato si getterà un' occhiata su quanto venne operato da quest' assemblea, e su quanto le resta da fare.

« Il nostro Governo si adoperò con tutte le forze a fine di rendere i lavori della Dieta fecondi di frutti per la patria: giammai non oppose considerazioni vane ad importanti doveri; ma, d' altra parte, pel ben inteso interesse della Dieta germanica, e secondo un giusto apprezzamento delle cose, esso ha dovuto ricusare il suo consentimento assoluto ad alcune proposte, per le quali, fatte in parte riguardo a normali disposizioni sulla stampa, ed a prescrizioni relative alle Associazioni, seguivasi una via, la quale non avrebbe potuto non incagliare le intenzioni buone ed il giusto progresso.

« Se, per l' addotta ragione, al nostro Governo debbesi attribuire che risoluzioni premature non siansi adottate moltissimi gliene sapranno grado. »

Il sig. Martinez de La Rosa è qui giunto da Brusselles. Il sig. di Usedom, inviato prussiano presso la Santa Sede, è partito ieri sera alla volta di Putbus.

Il 10 agosto, a Berlino, rinnovavasi per la seconda volta il caso che al R. teatro non fuvvi rappresentazione, per mancanza di concorso del pubblico.

S. A. R. il Principe di Prussia doveva imbarcarsi il dì 13 per tornare sul Continente.

DANIMARCA

Copenaghen 17 *agosto.*

S. M. il Re ispezionò la squadra, ancorata nel Sund e si recò a bordo di tutt' i navigli da guerra dove fu accolto con giubilo. Finita la rivista, invitò alla sua tavola gli ufficiali superiori e il comandante, capitano di Dockum.

Malgrado la dichiarazione, espressa dalla nuova legge di successione al trono, essere estinto ogni diritto di eredità secondo la legge reale, coll' estinguersi dell' attuale ramo maschile, l' opposizione sostiene sempre non potere essere tolto a' cognati il loro diritto ereditario, fino a che non vi abbiano spontaneamente rinunciato. È vero che la nuova legge ha avuto luogo coll' essersi combinato che non giunga al trono, la discendenza maschile del Principe di Glücksburgo in generale, ma in particolare quella derivante da esso e dall' attuale sua consorte. Il Principe è chiamato al trono non come membro dalla Casa di Oldemburgo, ma qual marito della Principessa d' Assia. Sua moglie rappresenta tutti i cognati ed esercita i loro diritti; quando essa trasferisca quei diritti a suo marito, ogni diritto ereditario de' cognati è estinto. *(Lloyd di V.)*

L' ambasciatore francese alla Corte danese, sig. Dotezac, in considerazione della mestizia, dominante a Copenaghen a motivo del cholera, non diede nessuna festa pel giorno di S. Napoleone, e mandò invece la somma di 300 risdalleri ad un Comitato di beneficenza, perchè si distribuita fra' bisognosi. Il flagello comincia a scemare nella capitale, ma si propaga in modo allarmante nelle Provincie. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Milano 21 *agosto.*

Nelle ore pomeridiane del 19 corrente, arrivava al confluente presso Pavia il *Ferrara*, altro dei piroscafi rimorchiatori della benemerita Società del Lloyd austriaco. Malgrado una più che straordinaria scarsezza d'acque nel Po, potè esso compiere il viaggio in pochi giorni, ed ha così fornito l' indubbia prova che la navigazione a vapore, d' imminente attivazione, mentre accrescerà i titoli di gratitudine verso la prelodata Società, sarà di non lieve vantaggio per queste Provincie, che per essa saranno sicure di una comunicazione tale con Venezia e Trieste, che alla maggiore economia possibile accoppierà la più desiderabile celerità. *(G. Uff. di Mil.)*

Trieste 22 *agosto.*

L' altr' ieri (sabato) fu lanciato all' acqua il piroscafo in ferro del Lloyd austriaco, nominato il *Modena*, della forza di 130 cavalli, le cui parti furono costruite dai signori Escher Wyss e C., di Zurigo, e riunite qui sul cantiere. Questo battello, ed il piroscafo il *Parma*, tuttavia in costruzione, sono destinati al servigio dei passaggeri sul Po. Essi saranno forniti di comodi all'oggi ed elegantemente addobbati. Ieri giunse da Londra il *Lario*, di 100 cavalli di forza e di 300 tonnellate di portata. Si sta in attesa del *Benaco*; ambidue provvederanno al servigio di mare fra qui e Cavanella di Po. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Abbiamo già annunziato come il Governo ottomano, avuta appena notizia del sinistro, accaduto al vascello francese il *Friedland*, offrisse i suoi servigii all' Ammiragli. te francese. Ora, una nostra corrispondenza dei Dardanelli 8 agosto, ci annunzia aver il Governo offerto il suo arsenale, onde quel naviglio venisse ivi raddobbato. Il vascello fu infatti rimurchiato da una fregata a vapore ed accompagnato da un' altra; ma esso si fermò, e, come si seppe, fu nuovamente investito in una secca, probabilmente perchè faceva molta acqua. Nei giorni susseguenti fino all' 8 corr. si vedevano due fregate a vapore, occupate intorno a quel vascello, e verso mezzogiorno riuscirono a rimurchiarlo e passarono N gurà. Il tempo essendo buono, havvi probabilità che il 9 le fregate saranno riuscite a portare il *Friedland* in salvo a Costantinopoli. Una fregata a vapore turca era pure venuta in soccorso; ma l' ammiraglio francese volle far senza il suo aiuto. *(O. T.)*

Alessandria 5 *agosto.*

Un fatto importante, più avvenuto è la riconciliazione, che, a quanto si dice, ebbe luogo fra il Viceré e Said pascià. Questi due Principi si sarebbero ravvicinati a Bensab. Come pegno di riconciliazione, Abbas pascià avrebbe donato a suo zio un piroscafo e parecchi villaggi nella Provincia di Damonhour.

Il 24 luglio arrivò in Alessandria, colla fregata francese l' *Albatros*, il grande sceriffo marocchino Abdesselan, che si reca in pellegrinaggio alla Mecca. Egli si loda molto della bella accoglienza, fattagli in Francia. Qui la popolazione accorse numerosa al suo arrivo, e lo ricevette molto rispettosamente; ma le Autorità egiziane non gli usarono alcun riguardo, e neppure si recarono a fargli visita. *(J. des Déb.)*

Francia.

Il *Moniteur* annunzia che, nel banchetto diplomatico dato il 15 agosto dal ministro degli affari esterni, l' ambasciatore inglese propose un brindisi all' Imperatore de' Francesi, il quale fu accolto dagli ospiti con entusiasmo.

Le istruzioni, date non ha guari dal Presidente degli Stati Uniti ai rappresentanti del Governo nelle varie Corti straniere, secondo cui essi dovranno in avvenire presentarsi a tutte le pubbliche cerimonie vestiti semplicemente, e non in assisa ufficiale, furono eseguite per la prima volta a Parigi il 15 agosto. Il sig. Sanford, incaricato d'affari degli Stati Uniti, comparve alla *soirée* dell' Imperatore, nonchè al banchetto dato prima dal ministro degli affari esterni, nel semplice vestito di cittadino americano.

Dispacci telegrafici.

L' Aia 20 *agosto.*

S. R. la Duchessa di Brabante è di qui partita nel migliore stato di salute per Verviers, questa mattina, dopo una splendida accoglienza.

Parigi 19 *agosto.*

Il ribasso dei fondi d' oggi fu attribuito all' incarimento dei grani ed al rialzo dei prezzi delle farine. Si voleva sapere avere il Governo ricevuto notizie da Costantinopoli, e si aspettava la pubblicazione nel *Moniteur*. Per impedire l'aggiotaggio, il ministro dell' interno ha ordinato una rigorosa sorveglianza dei dispacci telegrafici, che si pubblicano nei giornali. Si mantiene la voce sulla prossima pubblicazione dello stato i teressante, in cui si troverebbe l' Imperatrice. È comparsa l' approvazione delle Società delle strade ferrate del Settentrione, di Strasburgo, Lione, Orléans, Parigi e Mülhouse.

Parigi 20 *agosto.*

È generale il lagno dell' arrivo ritardato dei dispacci a Strasburgo ed a Berlino.

Londra 20 *agosto.*

Consolid., 3 per % 98 7/16 — Vienna, —.—

Copenaghen 19 *agosto.*

L' assemblea degli Stati provinciali del Ducato di Schleswig è convocata pel 5 ottobre. *(Corr. austr. lit.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Egregio sig. Compilatore!

Lessi nel suo giornale 17 agosto, N. 184, l'elogio, che i fratelli Melchiori di Noale fanno al Canfino, preparato da Pietro Olivi, *CAFFETTIERE* di Mestre; ed è perciò che la prego d' inserire la presente nel di lei giornale, onde avvertire che **QUEL LIQUIDO SI PREPARA CON PROCESSO DA ME IDEATO** e dall' Olivi carpitomi, lasciandolo amichevolmente intervenire, mentre per lui me ne occupava nella preparazione, i primi giorni che Lampade di quel genere s' introducevano qui. La cosa è abbastanza notoria nel mio paese per dispensarmi da ogni narrativa più particolareggiata.

Quanto poi asseriscono i fratelli Melchiori, in torno all' essere quel Canfino di **GRAN LUNGA** superiore a quello della **PRIMA QUALITA' LEGITTIMA DEL BELGIO**, io non posso con scienza e coscienza accertarlo. Quello **LEGITTIMO DEL BELGIO** è il migliore, che io mi abbia veduto, e se quello, composto col mio metodo, lo eguaglia, non posso ne debbo dire che lo supera.

La buona riuscita dell' illuminazione però dipende, oltrechè dalla buona qualità del liquido, assolutamente dall' esatto lavoro delle Lampade, occorrendo appunto tali due **INDISPENSABILI** requisiti per una facile ed intiera combustione. In pratica poi, lo abbiamo qui osservato, perchè alcune lucerne, che da Trieste si ritirarono, ed altre lavorate in queste parti, o non servirono, o si sono dovute modificare, perchè davano pochissima luce e facevano fumo, quantunque adoperate collo stesso liquido. Egli è in tale occasione che mi fo pregio d' avvertirla come, col 1.° settembre p. v., a cura del sig. **C. F. DE KOEPFF DI VENEZIA**, che notoriamente è stato il **PRIMO** introduttore di questa nuova e brillante illuminazione in Italia, va ad attivarsi in Mestre una **FABBRICA DI CANFINO**, nella quale la parte tecnica è a me affidata; dove, e col metodo da me ideato, e con quello legittimo del Belgio, ne verrà composta una **PERFETTA QUALITA'**, tale da meritarsi, nonchè le lodi dei signori Melchiori, quelle di tutti coloro, che ne faranno uso.

Tale Fabbrica potrà, e per le **SUE RELAZIONI**, e per le economiche modificazioni al processo, da me recentemente introdotte, far ogni possibile facilitazione nel prezzo, che per certo sarà **MINORE** di quello, al quale il sig. Olivi, o qualunque altro, vendette o vende il genere suddetto.

Il sullodato **SIG. DE KOEPFF** tiene pure in Venezia un bene assortito deposito di Lampade, veramente **ORIGINALI** e **PERFETTISSIME**, che sono certamente le più adattate di qualsiasi altra all' uso del Canfino, come già venne annunziato e replicate volte encomiato da pubblici fogli.

Tanto ho l' onore di manifestarle, a sola lode del vero; e mi pregio d' essere con distinta stima

Mestre li 19 agosto 1853.

LUIGI REALI, Farmacista.

Terminato appena il breve corso di scelte rappresentazioni, che nel nostro Teatro di Società ci ha fatte gustare la tanto celebre Compagnia lombarda, non mai abbastanza encomiata pel distinto merito de' principali attori, e pel rinomato scrittore e direttore di essa, Augusto Bon; la nostra città ebbe a godere un grazioso trattenimento, al quale prese parte l' intera popolazione.

La banda musicale della Società filarmonica della città di Belluno ci ha onorati ieri di una cordialissima visita, passando un' intera giornata tra noi. Questa brava compagnia di filarmonici, alla mattina, trascorrendo le principali contrade, sonando alcuni brillanti marziali, si portò nella piazza del Duomo, al palazzo municipale, [...]simo nostro Podestà e gli assessori ricevetter[o i] rappresentanti, ed invitarono tutto il corpo de' [...] ascendere nella sala maggiore. Passò quindi a[l Semina]rio vescovile, a prestare omaggio al rev.° mons[...] onore adesso di quell' Istituto, e da prima [...] Pastore, del quale non cessano di plorare la [...] Monsignore rev.° accolse la loro visita con la [...] riconoscenza, e ne espresse la sua gratitudine [...] più affettuosi ed amichevoli, trattenendosi buon [...] migliarmente tra que' buoni giovani, ilare e co[...] come un padre, che rivede dopo qualche tempo [...]mati figliuoli.

La sera fecero maggiormente spiccare la [...] sonando con isquisita maestria molti e scelti [...] Donizetti, e del Verdi, dinnanzi al *Caffè* [...] piazza era abbellita da gran numero di gentili [...] zeppa di popolo, che non mancò di tributare i [...] plausi, ad ogni pezzo, agli esperti esecutori, ed [...]simio maestro, Benedetto Moro, che ha il merito [...]tore, di riduttore e di compositore.

La Società filarmonica di Belluno accetti [...]nimo questo tenuissimo pegno di stima, di ricon[oscenza e] di amicizia, che, interpreti del voto comune, le [...]

Ceneda li 15 agosto 1853.

ALCUNI AMICI CENED[ESI]

ATTI UFFIZIALI.

N. 3152. AVVISO D' ASTA. (1.[...])

In relazione a riverito Decreto 8 corrente N. [...] P. C., dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche [...] strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, [...] appaltare il lavoro di riduzione e ristauro della Ca[sa] ad uso di R. Magazzino idraulico agli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di sabato 27 agosto [...] ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore [...] nel locale di residenza di questa I. R. Direzione pro[vinciale delle] pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. [...] vertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperim[ento, se ne] terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 29 [...] all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 5670 [...]quemila seicento settanta), e sarà deliberata al miglior [...] salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli asp[iranti che] avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. [...]quecentò settanta), da verificarsi in danaro sonante a [...] Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, termina[ta l'asta,] a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo ri[...]zione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato [...] momento della delibera. — Saranno inoltre depositate [...] (cinquanta) per le spese d' asta e contratto, delle [...] reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta ser[virà] a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e [...]tuito all' imprenditore coll' emissione dell' atto di col[laudo] prechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall' I. R. Cassa di [...] qui, in danaro sonante ed in cinque eguali rate, quattro [...] di lavoro, e la quinta dopo l' approvazione dell' atto di [...]

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo [...] alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta [a] di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; [...] caso, il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appal[tante].

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono es[sere e]zionate, presso questa Spedizione, tutti i giorni preceden[ti] nelle ore d' Ufficio.

9. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline [...] dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da poste[riori de]creti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche co[struzioni,]

Venezia, 12 agosto 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISI PRIVATI.

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI

Sono invitati i signori socii al Convocato, [che si] terrà il giorno 4 settembre p. v., ad un' ora [...] nelle Sale di questa I. R. Accademia di belle [arti,] concesse gentilmente dalla sua Presidenza.

Vi si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto della Direzione.
2. Estrazione a sorte delle opere d' arte, [acqui]state per conto della Società
3. Nomina di un direttore, in sostitu[zione di] quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto).
4. Proposta del socio sig. Antonio de[...]monetti per istabilire un *Registro dei graziati* [...] che nel corso degli anni, a tutti toccasse per [...] taluna delle opere acquistate.

Venezia 17 agosto 1853.

La Direzione

G. TREVES. A. CITTADELLA VIGOD[ARZERE]
A. BENVENUTI. G. REALI.
L. LIPPARINI.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 23 AGOSTO 1853. — Eccovi il nome de' legni entrati ieri:

Da Braila il brig. valacco *Elpis*, capit. Margarotti Giorgiù, con granone a G. Mondolfo; pure da Braila lo sch. ottomano *Licurgo*, capit. Giorgio Carozzi, con granone all' ordine; e da Trapani il brig. pontificio *Due Sorelle Maddalena*, con sale a G. Fanelli. Più tardi entrò un ottomano, e, più distante, si riconobbe altro legno; entrarono ancora varii trabaccoli.

Continua la calma de' granoni, che in dettaglio si sono venduti a L. 13.50; prezzo, cui rimasero offerti. Olii pure con poche vendite; in maggior pretesa quel di Bari, arrivato; migliaia 20 di Puglia, per consegna in febbraio e marzo, a d.i 220, sconto 12. Migliaia 270 baccalà di Bergen a L. 18. Barili 100 colofonio a f. 2.50, con isconti. Carbone a f. 19.

Le valute d'oro meno sostenute; i da 20 fr. da L. 23.70 a 72; le Banconote a 91 1/2; il Prestito lomb.-veneto a 91 1/4; le Metalliche da 86 1/4 a 1/2; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 87 3/8 ad 87 5/8; le Azioni centrali italiane vennero cedute a 96 pronte, ed a 96 1/2 in obbligazione per gennaio p. v.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 22 AGOSTO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al	5	p. %	94 9/16
dette detto	4 1/2	»	84 3/4
dette detto	4	»	76 1/8
dette detto	2 1/2	»	57 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100			——
detto, » 1839,		» 100	139 1/4

Azioni della Banca, al pezzo		1402 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	——
dette da Vienna a Gloggnitz	» 500	863 3/4
dette della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	772 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	——
dette della Strada ferrata di Como, per 42 lire		14 5/8

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs.	80 1/8	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	»	90 1/2	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior.	108 1/2	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2		107 5/8	a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem.		——	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane		108 1/4	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina		10-38 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr.		108 —	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi		——	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi		128 1/4	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà	——	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	»	——	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali		14 1/8 p. %	

CAMBI. — VENEZIA 22 AGOSTO 1853.

Amburgo	Eff. 221 1/2	D.	Londra	Eff. 29:32	
Amsterdam	247 1/2		Malta	242	
Ancona	620 1/2		Marsiglia	117 1/2	
Atene	—		Messina	15:30	D.
Augusta	296 1/4		Milano	99 1/2	L.
Bologna	622		Napoli	517 1/2	
Corfù	609	D.	Palermo	15:30	D.
Costantinopoli	—		Parigi	117 3/4	D.
Firenze	100	D.	Roma	624	D.
Genova	117 1/4		Trieste a vista	274	
Lione	117 5/8	D.	Vienna a vista	274	
Lisbona	—		Zante	607	D.
Livorno	100	D.			

MONETE. — VENEZIA 22 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6:24
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:22
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	5:91 1/2
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	94:—	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 D.
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	86 1/4
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 5/8
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 22 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: de Koenen, consigliere intimo di Reggenza prussiano. — Burow, consigliere a Karschau. — Bohnstedt Alberto, consigliere montanistico a Breslavia. — de Taube, tenente prussiano. — Bellani dott. Paolo, relatore della Congregazione provinc. di Lodi. — Piollot Francesco, negoz. di Bar. — Locock Alfredo Enrico e Locock dott. Carlo, possid. inglesi. — Da *Recoaro:* Sartirana march. Ferdinando, possid. di Torino. — Da *Ferrara:* Dater Filippo, negoz. americano. — Glover Tommaso Giacomo e Dickson Giacomo R., possid. americani. — Da *Trieste:* Locock cav. Francesco, dott. in legge di Milano. — Ribbeck Bernardo, consigliere di Reggenza prussiano.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Rignone Benedetto, consigl. presso il Magistrato d' Appello di Casale in Piemonte — Witzleben Rodolfo Ermanno, possid. di Buchitz. — Smith Giorgio, Inglese. — Per *Verona:* Byron Federico, avvoc. inglese. — Per *Conco:* Ewans Bickerton Edoardo ed Ewans Edoardo, Ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 agosto . . { Arrivati . . . . . . Partiti . . . . . .

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25, a' SS. APOSTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri [...] sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 22 AGOSTO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 [...]
Barometro, pollici	28 4 4	28 4 2	28 [...]
Termometro, gradi	19 4	21 7	[...]
Igrometro, gradi	80	74	[...]
Anemometro, direzione	N. O.	S.	S.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Se[reno.]

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, lin[ee ...]

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 23 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti: *L' Americana e l' Europea*, o *Due giorni di matrimonio*. Alle ore 5 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 23 Agosto. — Anno 1853. – N. 107.

OGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

3916. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Badia Polesine rende pubblicamente noto, che sopra istanza sig. Carlo Zola dimorante Rovigo, ed in pregiudizio di acomo, Maria, Teresa, Luigia, Elisabetta Zili fu Luigi di dia nei giorni 30 settembre, ottobre, e 2 dicembre p. v. ore 10 mattina nel locale di a residenza si procederà da a Commissione giudiziale alla ndita delli sottodescritti immo i sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante ad ecce one dell'esecutante dovrà gantire l'asta col deposito di un cimo del valore di stima da eguirsi all'apertura dell'asta, prima di farsi oblatori.

II. La delibera nel primo e cando esperimento si farà al aggiore offerente purchè l'oferta sia superiore alla stima, a nel terzo incanto seguirà che a prezzo inferiore semrechè il medesimo basti a soddisfare i creditori prenotati fino valore o prezzo di stima.

III. Entro giorni 20 contini a datare da quello della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa dei depositi di uesta Pretura in monete d'oro d'argento, al corso legale l'ntero prezzo della delibera, omputando nella somma l'imorto del deposito già eseguito.

IV. A qualunque aspirante ranne il deliberatario verrà restituito terminato l'incanto il deposito indicato al capitolo 1.º.

V. La vendita s'intenderà tta a corpo e non a misura ello stato in cui presentemente i trovano gli immobili subastati con tutti i diritti ed obblighi ad ssi inerenti.

VI. Dovrà il deliberatario itenere tutti i debiti inerenti gli stabili per quanto si estenderà la sua offerta, qualora i creditori inscritti non volessero accettare il rimborso avanti il ermine stabilito nei loro titoli.

VII. Ciascun deliberatario oltre il prezzo di delibera ed altri obblighi specificati al capitolo 5.º dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali canoni, ed altro che eventualmente gravitassero gl'immobili posti in vendita, come pure tutte le imposte e tasse, e tutto ciò a datare dal giorno della delibera in poi senza alcuna esposizione, garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante e dei creditori inscritti.

VIII. A carico del deliberatario resteranno altresì tutte le spese susseguenti alla delibera ed occorrenti per ottenere il Decreto d'immissione in possesso degl'immobili subastati.

IX. Mancando il deliberatario all'esecuzione dell'obbligo prescritto al capitolo 3.º, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, e il deposito effettuato sarà erogato in conto della indennizzazione.

X. Il possesso legale sulle proprietà vendute passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, ma quello di fatto soltanto dal giorno in cui verrà aggiudicato la proprietà ed il dominio a di lui favore.

Descrizione degli stabili.

Casa di civile abitazione con adiacenze ed orto.

La casa di civile abitazione è situata in Borgo S. Francesco di Badia in posizione centrale cioè prossima alla piazza fabbricata con quadrelli cotti e riparata da coperto di coppi e contenente tre piani, cioè in piano terreno composto di cinque locali, un piano primo costituito da altrettante stanze ed un piano secondo ed ultimo che serve di granaio.

Questa casa è in mappa descritta al n. 1271, di pert. cens. 0 : 35, e della rendita di l. 110 : 53.

In aderenza alla stessa havvi un'altra casa fabbricata pure con quadrelli di cotto e riparata da coperto di coppi segnata in mappa al n. 1273, sopra un' rendita di l. 35 : 84, e contiene parimenti tre piani, cioè un piano terreno composto di quattro locali, con piano primo contenente due camere, un piano secondo composto parimenti di due camere.

Le adiacenze sono comprese pure al mappale num. 1271, sopra indicato e consistono:

1. Una fabbrica contenente un locale terreno ad uso cantina ed un locale superiore ad uso fienile con muri di cotto e coperto di coppi

2. In un'altra fabbrica occupata da Dolcemini faciente parte del mappale n. 1271, di p. c. 0 : 05, della rendita di l. 6 : 51, fabbricata con quadrelli cotti e coperta di coppi. Questa fabbrica viene però esclusa dalla vendita, essendo stata acquistata dal Dolcemini con contratto 4 luglio 1851.

L'orto è descritto in mappa al n. 1285, di p. c. 1 : 17, della rendita di l. 6 : 74, giace in aderenza all'argine sinistro del Naviglio Adigetto ed occupa una posizione favorevole all'uso cui serve.

Sullo stesso però vanta un diritto di proprietà certo Fame che dice essere possessore dello stesso per una superficie di pert. cens. 0 : 24, le quali sono separate dalla proprietà Zili mediante mura di cinta, e che perciò non vengono per ora assoggettate alla vendita le suddette p. c. 0 : 24, ma la sola effettiva superficie di p. c. 0 : 93, possedute da Zili Giacomo e sorelle, e segnatamente in mappa a porzione del n. 1285.

Inoltre havvi compreso fra le fabbriche ed adiacenze sud descritte uno spazio di corte descritto al mappale n. 1272, qualificato orto di p. c. 0 : 05, della rendita di a. l. 0 : 29, nonchè l'area marcata al mappale n. 1275, di p. c. 0 : 06, della rendita di l. 0 : 35, attualmente in ditta Zili Luigi soggetta al livello verso Gallo Caterina qualificato orto e sottoposto alla casa descritta al num. 1274 di mappa, occupata da Gatto Giuseppe come si dirà.

Finalmente havvi una tettoia formata da pilastri di cotto e coperta di coppi contenente una fornella pel bucato con vicino pozzo alla quale si comunica a mezzo di portichetto compreso nella casa segnata in mappa al n. 1274, occupata come si disse da Gatto Giuseppe, posseduta però da Zili Giacomo e sorelle.

La casa occupata da Gallo Giuseppe di ragione direttaria Gallo Caterina è fabbricata con quadrelli cotti e coperta in coppi e contiene un piano terreno ed un piano superiore: è dessa tracciata al mappale n. 1274, di p. c. 0 : 12, della rendita di l. 27 : 33, ed è attualmente allibrata in censo a favore della ditta Zili Luigi livellaria Gallo, sebbene occupato come si disse da Gatto Giuseppe. Questa casa viene però esclusa dalla vendita.

Tutti li beni suddescritti hanno per confini, a levante in parte le ragioni del Seminario Vescovile di Chioggia ed in parte le ragioni Dalfiume-Bassi, a ponente la Fabbricieria di Badia in parte, ed in parte la stradella che mette all'Argine, a mezzodì l'Argine sinistro Adigetto mediante la porzione dell'orto occupato da Fame, ed in parte Buoso, a tramontana contrada S. Francesco.

Il valore complessivo dei beni stabili sudd. escluso il valore delle adiacenze possedute da Dolcemini e valutate in l. 560, e di a. l. 8320.

Dalla quale somma detratto il valore della casa occupata da Gatto Giuseppe di ragione diretta Gallo, depurato dall'annuo livello di l. 42, dovute al suddetto Gatto è di l. 24, dovute alla sig. Anna Ruggieri Baccelli cioè a. l. 280.

Risidua l'importo dei stabili che si assoggettano alla vendita in a. l. 8040.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi del Distretto, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 12 agosto 1853.

MASCHERONI.

B. Bernardi, S.

N. 4657. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Agordo si porta a comune notizia che sopra istanza di Maria Valazza fu Antonio di Agordo, venne, al confronto di Alessandro Milan si fu Francesco di Belluno, decretata la subasta degli stabili qui sottodescritti, fissati per tre esperimenti i giorni 15 settembre, 13 ottobre, e 30 novembre p. v., dalle ore 10 alle 12, dinanzi ad apposita Commissione, in questo Ufficio Pretoriale, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la parte esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del prezzo di stima.

II. Al primo e secondo esperimento non seguirà la vendita a prezzo inferiore della stima; al terzo a qualunque prezzo, purchè sieno coperti i creditori inscritti.

III. La esecutante non risponde che del fatto proprio, e staranno a carico dei deliberatarii le spese tutte di esecuzione, nonchè i pesi tutti inerenti agli stabili.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi entro 8 giorni dalla delibera, in moneta sonante, al corso di piazza.

Descrizione degli stabili nel Comune di Cencenighe.

Due fabbricati ad uso di sega mercantile da legname, con inerenti relativi diritti, ed acquedotti, fra confini, da tutti i lati Fos del Ghirlo, erano di proprietà di Alessandro Groppa, valutati a. l. 10857 : 14.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Capoluogo e nel Comune di Cencenighe, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Pretore Dirigente
SCIPIONE VEDA

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 10 agosto 1853.

L'I. R. Agg. in Sus.
Giovanni Sperti.

N. 12591. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Carraro neg. di Treviso assente d'ignota dimora che Demetrio Topali coll'avv. D.r Mastraca produsse in di lui confronto la petizione 17 agosto corr. n. 12591, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. lire mille effettive in dipendenza a cambiale 31 luglio p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminat. della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Manetti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro proc., indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 17 agosto 1853.

I Presidente
SCOLARI.

Lod. Lazzaroni, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di S.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio di Gambarare.

Nel giorno 24 agosto corr. alle ore una pom. nel locale d'Ufficio situato in fondo alla calle Larga S. Marco n. 4392, avrà luogo la convocazione degl'interessati del Consorzio, ad oggetto d'impartire all'attuale Presidenza straordinaria la facoltà, a termini dell'art. 12 del Regolamento, di versare in un one all'ordinaria anche,

Sulla ricerca avanzata dalla Direzione Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, onde il Consorzio cedesse in proprietà della R. Amministrazione, lo Scolo così detto la Foscara, per verificare sopra di quell'Alveo la costruzione dello Sfioratore alla Malcontenta, per il quale in caso di essere cenza mandare una porzione delle acque del Naviglio Brenta nel Canale Bondante; con facoltà di concludere, e convenire tutto quello, e quanto crederà del miglior interesse del Consorzio.

Si avverte;

Che a questa Convocazione sono invitati ad intervenirvi tutti gl'interessati del Consorzio con dichiarazione,

Che la Convocazione sarà legale, qualunque sia per essere il numero dei comparsi.

E che li non intervenuti si terranno assenzienti a quanto in essa sarà stato preso e deliberato.

Venezia, 9 agosto 1853.

Li Presidenti
GIACOMO BENZON.
BARTOLAMMEO BELLOCCHIO.
ALESSANDRO PETRILLO.

Domenico Manfren, Segr.

N. 3905. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Badia rende pubblicamente noto che nei giorni 28 settembre, 29 ottobre e 30 novembre p. v. alle ore 10 mattina nel locale di sua residenza si farà luogo da una Commissione giudiziale ai tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente delli sotto infrascritti immobili oppignorati, e stimati ad istanza di Marco Giuseppe Ancona di Rovigo, in pregiudizio di Domenico, e Giovanni Mantovanello fu Lorenzo, nonchè Teresa Ghiraldello madre e tutrice dei minori Flaminio, e Gioachino Mantovanello fu Giuseppe sotto le seguenti

Condizioni

I. Gl'immobili saranno venduti quali appariscono dai protocolli di stima 9 e 10 febbraio 1852 n. 756, e 30 maggio 1853 n. 2779, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell'esecutante sia per la quantità come pei titoli di provenienza ed altro che vi si riferisce.

II. Ciascun offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in ragione del 10 per 0/0 del valore di stima.

III. Il deliberatario avrà l'obbligo di corrispondere al direttario sig. Giovanni Sgarzi, ed a chi avesse legittimo titolo cominciando nell'anno corrente il canone di livello già detratto dalla stima di annue l. 42, o per quel più preciso che venisse comprovato.

IV. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno venduti ad un prezzo inferiore della stima, e nel terzo esperimento saranno deliberati anche a prezzo inferiore semprechè l'offerta basti a soddisfare i creditori sugl'immobili prenotati fino al valore e prezzo di stima, giusta il disposto dell'Aulico Decreto 25 febbraio 1834.

V. Dovrà il deliberatario entro giorni otto decorribili da quello della delibera depositare presso questa I. R. Pretura in effettivi pezzi da 20 k.ni il prezzo della delibera, ed in caso di mancanza si procederà ad una nuova asta a di lui spese e danno. Da tale obbligo restano dispensato il creditore esecutante, unico inscritto sui fondi da subastarsi.

VI. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento in avanti, comprese quelle di stima, il tutto dietro giudiziale tassazione, nonchè la tassa occoribile pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte che eventualmente fossero insolute, rimanendo eziandio a carico del deliberatario tutti i pesi, e servitù a cui fossero soggetti i fondi venduti.

Descrizione degl'immobili da subastarsi posti in Pissatola frazione del Comune di Crocetta Distretto di Badia.

1. Terreno al num. 166 di mappa, di pert. 3 : 18, colla rendita di l. 16 : 12, arat., arb., vit., fra confini a levante, e ponente Consorti Mantovanello, a mezzodì Soriani Carlo, ed a tramontana Mantovanello coll'appezzamento descritto al n. 706 di mappa.

2. Terreno al num. 692 di mappa, di pert. 1 : 20, colla rendita di l. 5 : 75, arat., arb., vit., fra confini a levante Rosa Castelan, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana lo Scolo, ed a ponente Mantovanello.

3 Terreno al num. 694 di mappa, di pert. 0 : 69, colla rendita di l. 3 : 50, arat., arb., vit., fra confini a levante l'appezzamento n. 2, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello, ed a tramontana lo Scolo.

4 Terreno al num. 696 di mappa, di pert. 3 : 69, colla rendita di l. 19 : 67, arat., arb., vit., fra confini a levante, e ponente Mantovanello, a mezzodì Soriani, ed a tramontana l'appezzamento alli num. di mappa 710, 718.

5. Terreno n. di mappa 699 di pert. — : 96, colla rendita di l. 4 : 87, fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello Angelo, ed a tramontana Mantovanello Carlo in parte, ed in parte il n. 703 di mappa.

6. Terreno al num. 706 di mappa, di pert. 1 : 99, colla rendita di l. 10 : 19, fra confini a mezzodì il terreno al n. 166 di mappa, a levante Mantovanello, a ponente Maggioni, e tramontana lo Scolo.

7. Terreno ai n. 703, 704. 549 di mappa, di pert. — : 49, colla rendita di l. 2 : 43, arat., arb., vit., fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Mantovanello fu Giovanni a ponente Bellini, a tramontana Luigi Mantovanello.

8. Terreno con casa al n. 718 di mappa, di pert. — : 12, colla rendita di l. 2, fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Mantovanello Luigi, a ponente Bellini, e a tramontana lo Scolo.

9 Terreno al num. 710 di mappa, di pert. 1 : 36, colla rendita di l. 6 : 51, fra confini a levante Mantovanello col num. 818, a mezzodì Maria Mantovanello fu Lorenzo a metà carreggiata, a ponente Mantovanello Carlo a metà fosso, ed a tramontana Scolo di Pissatola.

Il tutto stimato del complessivo valore di l. 1923 : 20, aggravato però dal canone di livello indicato di l. 42 all'anno verso il direttario Giovanni Sgarzi.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi dei Comuni del Distretto, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
MASCHERONI.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 10 agosto 1853.

Soresini, Scritt.

N. 9851. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Legnago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze sì stabili che mobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del cedente i beni Bortolo Spolador negoziante di Legnago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato medesimo ad insinuarla fino al giorno 4 novembre v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Giuseppe Volner nominato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantocchè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti creditori che, nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 2 novembre v. ore 9 ant., per confermare l'amministratore interinalmente nominato o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione de creditori, con avvertenza che i non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Pretura, nonchè nei soliti luoghi di questa Fortezza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel foglio Uffic. di Verona

Dall'I. R. Pretura in Legnago,
Li 1 agosto 1853.

L'I. R. Primo Agg. Dirigente
COSATTINI.

N. 14694. 3.ª pubbl

EDITTO.

In appendice all'Editto 2 settembre 1852 n. 17636, l'I. R. Tribunale Prov. in Padov rende noto, come in seguito requisitoria 21 luglio p. p. n. 9159, dell'I. R. Tribuna Civile in Venezia, si procede alla vendita alla pubblica as degl'immobili sottodescritti spettanti al concorso dei creditori Vincenzo Tergolina preügge dosi a tale uopo pel primo esperimento il giorno 17 ottob p. v. e pel secondo il giorno 1 novembre p. v. sempre dalle o 9 ant. alle 2 pom. dinanzi appo sita Commissione nella Sala de Udienze del Tribunale med simo.

La relazione peritale pot essere ispezionata presso l'Uf cio di Spedizione dell'I. R. T bunale Civile di I Istanza Venezia, o presso Gio. Battis Rova amministratore del co corso.

L'asta seguirà sotto le guenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno ve duti in un solo lotto.

II. Nel primo e secon esperimento d'asta saranno de deliberati a prezzo superiore, eguale della stima, in pezzi 20 k.ni, rilevato in a. l 1640 20, e ritenuto che si aliena nello stato, in cui si attrova rimosso qualunque reclamo proposito.

III. Nel caso che detti i mobili non possano essere v duti nel primo e secondo esp rimento, si procederà prima d la pubblicazione per la terza basta alla convocazione dei c ditori prenotati sul fondo a se del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente essere ammesso all'asta do depositare presso la Commissic delegata la decima parte prezzo di stima in pezzi da k.ni, od in buone monete d' e d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni a datare dal giorno della deli ra dovrà l'acquirente versar intiero prezzo d'acquisto in p zi da 20 k.ni esclusa qualun carta monetata, nella Cassa positi dell'I. R. Tribunale Ci in Venezia, meno però la s ma, che avrà depositato a c zione della propria offerta.

VI. Le spese della delib

della immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta, saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualsiasi peso eventuale futuro esistente sugl' immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto senza uopo di denuncia, o diffida al reincanto degl' immobili stessi, a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l' intiero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili
da vendersi in un sol lotto.

A.) Casa civile ed orto al civ. n. 4959, con portico di pubblico passaggio alli n. 705 e 706 di mappa per pert. cens. 1 : 51, colla rendita di l. 451 : 19.

Li suddetti immobili componenti un solo corpo esistono in Padova Borgo Savonarola, e confinano a levante parte la casa al n. 4960, del compendio della stessa massa concorsuale Tergolina, e parte la proprietà di Ant. Brunello, a mezzodì strada pubblica, a ponente la casa al n. 4958, delle stesse ragioni della succitata massa concorsuale, a tramontana il prato delle stesse ragioni della massa concorsuale qui sottodescritto.

B.) Prato vitato annesso alla casa n. 4959 al n. 671 di mappa, per pert. cens. 3 : 80, colla rendita di l. 31 : 33.

Il suddetto prato esiste in Borgo Savonarola tra confini, a levante casa, ed annessi al civ. n. 4973, delle stesse ragioni massa concorsuale di Vincenzo Tergolina, a mezzodì parte Gobbato fratelli, parte Scolari fratelli fu Luigi, parte Brunelli Antonio, parte le ragioni Tergolina suddetto, e parte li beni Insom Luigi, e Bellon Domenico, Fantago G. B., e Bettinelli Luigi, a ponente strada comunale detta dell' Impossibile, a tramontana Istituto degli Esposti, e parte Silvestrini Gio Battista.

Il Presidente
GREGORINA.
Cavalli, Cons.
Graziani, Cons.
Combi, G. S.
Bonturini, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 5 agosto 1853.
Agazzi.

N. 5763. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 20 giugno 1853 n. 4784, del sig. Francesco Angeli possidente ed I. R. consigliere in pensione in Treviso, rappresentato dall' avvocato Grego, in confronto di Francesco Montini possidente di Roncadelle, dinanzi apposita Commissione nell' Aula Verbale di questa Pretura seguirà triplice esperimento d' asta degl' immobili pignorati e stimati a carico esso debitore Montini, ed in calce descritti, e che per il primo esperimento viene fissato il giorno 21 settembre p. v., per il secondo il 12, e per il terzo il giorno 26 ottobre successivi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e con avvertenza che detti stabili saranno venduti complessivamente in un sol lotto, e nei due primi esperimenti a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima di a. l. 6652 : 35, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire li creditori iscritti fino all' importo di essa stima, altrimenti si procederà a termini del par. 422 del Giud. Reg., come viene imposto al capitolo I.° delle condizioni d' asta, nonchè sotto l' osservanza dei successivi sottoposti capitoli:

I. Li beni saranno venduti complessivamente in un solo lotto, nei due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale di a. l. 6652 : 35, come dal relativo protocollo con tipo dei beni stessi, di cui insieme agli atti esecutivi precedenti, ed agli allegati relativi ciascun aspirante potrà aver ispezione nella Cancelleria di questa I. R. Pretura; e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire li creditori iscritti fino all' importo di essa stima, altrimenti si procederà secondo le prescrizioni del par. 422 del Giud. Reg.

II. Ogni offerente dovrà prima depositare in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete sonanti d' oro, o d' argento di giusto peso al corso legale di tariffa, esclusa la carta monetata, o qualunque altro surrogato. Questo deposito, chiusa l' asta, verrà restituito a tutti, meno al maggior offerente.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto approvante la delibera, dovrà il deliberatario pagare all' esecutante, o suo procuratore, le spese esecutive tutte occorse inclusivamente dall' istanza di oppignoramento fino alla subasta, dietro liquidazione del Giudice, nonchè la somma che lo stesso esecutante in corso di procedura avesse invece del convenuto esborsata a salvezza degli stabili in soddisfazione delle pubbliche imposte ordinarie, straordinarie, e consorziali, dietro la prova de offrirsi colle relative ricevute, e diffalcate queste partite dal prezzo di vendita, nonchè imputato in esso il primo deposito, di cui all' art. II.°, dovrà in detto termine versare presso questa Pretura in effettive monete sonanti come sopra, la somma occorrente a pareggio del prezzo stesso, senza di che non gli verrà accordata l' aggiudicazione della proprietà dei beni, ed anzi sarà decaduto dall' anticipato deposito suddetto, e potrà la parte attrice provocare un nuovo incanto a pericolo e spese del medesimo deliberatario.

IV. Tanto dal primo deposito, quanto da quello della somma a saldo totale, ove si rendesse deliberatario, viene dispensato il solo esecutante primo creditore iscritto, che in tal caso, dopo imputate in isconto del prezzo le spese giudiziali esecutive, e le supplite pubbliche imposte da giustificarsi come sopra, viene autorizzato a trattenere presso di sè l' importo del proprio credito capitale e degli interessi su di esso insoluti, ed intanto obbligato a versare nel termine, di cui all' art. III.°, la somma che rimanesse a conguaglio della sua offerta, dietro di che otterrà l' aggiudicazione, ed immissione in possesso, salvi gli effetti della graduatoria, a termini della quale, passata che sarà in giudicato, dovrà depositare quanto fosse dovuto ad altri creditori colli corrispondenti interessi a partire dall' accordata aggiudicazione in ragione del 5 per 0/0 all' anno.

V. Dal giorno dell' aggiudicazione decorreranno a peso dell' acquirente tutte le pubbliche imposte di qualunque natura gravitanti li fondi, ed a di lui vantaggio le rendite da essi derivanti.

VI. Gl' immobili s' intenderanno trasfusi nel deliberatario nello stato, in cui si trovano, esclusa qualunque responsabilità dell' esecutante pei deterioramenti che vi fossero inferiti dopo la stima.

VII. Le spese di delibera, deposito, aggiudicazione, voltura censuaria, ed ogni altra occorrente per la tradizione saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni.

Una casa in due piedi di fabbrica distintamente descritta nei piani, locali tutti e stalla che la compongono, con terra annessa misurata in

Campi 1 . 3 . 238 a. p. v. nella località detta Montini, e fra li confini, a mattina strada nuova, mezzodì Burlini, ponente strada vecchia, tramontana Moro.

Campi 1 . 2 . 279 di terra a. p. v. con gelsi, tra li confini, a levante e mezzodì Burlini, ponente strada nuova, tramontana Moro e Malta.

Campi — . 2 . 201 di terra a. p. v. con gelsi, tra li confini, a levante e mezzodì Moro, ponente e tramontana strada.

Campi — . 1 : 235 di terra a. p. v. detta il Fillon, tra li confini, a mattina Susigan, mezzodì Burlini, ponente Zambon, tramontana Susigan, salvis.

Nell' estimo provvisorio di Roncadelle figurano come segue:

Al n. 57, casa ad uso colla cifra di l. 41 : 7.

Del n. 135, per campi 0, quarti 1, tavole 114, di terra a. p. v. detta il Fillon colla cifra di l. 12.

Dello stesso num. 135, per campi 3, quarti 2, tav. 184 1/2, colla cifra di l. 108 : 10.

Nel censimento stabile di Roncadelle sono compresi col dettaglio infradescritto.

Casa colonica al n. di mappa 74, della superficie di pert. met. 1 : 02, colla rendita di a. l. 48 : 18.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 75, della superficie di pert. met. 2 : 75, colla rendita di a. l. 11 . 28.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 88, della superficie di pert. met. 2 . 28, colla rendita di a. l. 4 . 61.

Orto al n. di mappa 506, della superficie di pert. met. — . 58, colla rendita di a. l. 2 . 53.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 507, della superficie di pert. met. 1 : 30, colla rendita di a. l. 5 . 33.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 517, della superficie di pert. met. 8 : 80, colla rendita di a. l. 25 . 70.

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 518, della superficie di pert. met. 3 . 43, colla rendita di a. l. 14 . 26.

Prato al n. di mappa 519, della superficie di pert. met. — . 26, colla rendita di a. l. — : 92,

Aratorio arborato vitato al n. di mappa 854, della superficie di pert. met. 3 : 20, colla rendita di a. l. 6 : 46.

Somma pert. met. 23 : 62, rendita a. l. 119 : 28.

Il presente Editto sarà tosto affisso all' Albo Pretorio nel solito luogo di questo Comune, nella frazione di Roncadelle Comune di Ormelle, e per tre volte pubblicato nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 8 agosto 1853
Il R. Cons. Pretore
FINALI
Cavazzocca, Canc.

N. 14688. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 20 p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella residenza di questo Tribunale, presieduta dalla Commissione dei Consiglieri Cavalli e Graziani, e G. S. Bonturini, avrà luogo il terzo sperimento d' asta dello stabile e sotto le condizioni in calce indicate, e ciò in prosecuzione agli atti esecutivi Da Zara contro Colombana e LL. CC. ad istanza del primo 28 luglio p. p. num. 14688.

Condizioni.

I. In questo incanto si delibererà lo stabile anche a prezzo inferiore alla stima di austr. l. 44427 : 34, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sullo stesso sino al prezzo della medesima.

II. Ogni offerente (meno l' esecutante) sarà tenuto di garantire l' asta col deposito del decimo del valore di stima, come pure di depositare entro 15 giorni dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da venti carantani, esclusa la carta monetata ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

III. Il deliberatario dovrà comprovare prima di ottenere l' aggiudicazione e come condizione per ottenerla di aver soddisfatte le spese di procedura esecutiva, cominciando dall' atto di pignoramento sino alla delibera.

IV. Posteriormente alla delibera tutti i pesi pubblici e privati gravanti il fondo da subastarsi staranno a tutto carico del deliberatario, meno gli ipotecarii che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

V. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim fra il debitore spogliato e il deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario anche ad una delle suaccennate condizioni sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

VII. Che lo stabile si vende nello stato, in cui trovasi e qual sarà nel dì della delibera, senza riguardo alle variazioni, miglioramenti, o peggioramenti, che fossero per avventura avvenuti posteriormente alla stima giudiziale degli ingegneri Massari e Businari.

VIII. Che rimanendo deliberatario l' esecutante Da Zara non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll' obbligo però di corrispondere sullo stesso l' interesse del 5 per 0/0 in ragione d' anno dal dì della delibera e col godimento a suo favore a partire da quel giorno delle rendite dello stabile, sospesa la immissione in possesso e voltura sino all' effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria.

IX. Che a carico del deliberatario star debbano, oltre quelle della procedura esecutiva, tutte le spese dell' asta posteriori, compresa la tassa di commisurazione, che il deliberatario dovrà giustificare di aver pagata coll' istanza per la immissione in possesso.

Descrizione dello stabile
da subastarsi.

Casa posta al ponte di Legno al civ. n. 1774, tra li confini a levante pubblica strada, a ponente quartiere di Cavalleria, a mezzodì Pezzini ed a tramontana gli eredi Idrach, distinto in mappa coi n. 4037, 4038, colla rendita di l. 364 : 84, colla superficie di pert. 1 : 96

Si pubblichi.

Il Presidente
GREGORINA.
Cavalli, Cons.
Graziani, Cons
Combi, G. S.
Bonturini, G. S

Dall' I. R. Tribunale Prov in Padova,
Li 3 agosto 1853.
Agazzi.

N 2983. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Crespino deduce a pubblica notizia che sopra istanza dei creditori dell' oberato Pietro-Antonio Demarchi di Pontecchio, si terranno nei giorni 10, 11, 12, ottobre p. v. alle ore 9 ant, nelle stanze di sua residenza e dinanzi apposita Commissione, i tre esperimenti per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L' immobile sarà venduto al I e II incanto al prezzo della stima, e nel III esperimento a qualunque prezzo.

II. Dovrà il deliberatario assumere il pagamento del canone che aggrava l' immobile, e dovuto alla nob. Direttaria Elena Vendramin-Calergi-Valmarana in a. l 160 : 72.

III. Sarà inoltre tenuto il deliberatario a pagare le spese dell' asta, e da supplire la tassa di commisurazione.

IV. Dovrà egli esborsare immediatamente il prezzo in valuta metallica sonante a corso di legale tariffa con esclusione di qualunque surrogato, il qual prezzo sarà tenuto in deposito giudiziale fino all' ultimazione della graduatoria, con comminatoria che in caso di mancanza il fondo sarà rivenduto a qualunque prezzo a di lui carico, e spese.

V. Qualunque oblatore dovrà verificare il previo deposito di a l. 400.

VI. I creditori inscritti, ed il direttario non saranno tenuti all' osservanza dei precedenti due art., e rimanendo alcuno di essi deliberatario, si tratterrà il prezzo fino ad ultimata graduatoria, con obbligo però di corrispondere in mano dell' amministratore l' interesse del 5 per 0/0 sul prezzo di delibera di anno in anno, con comminatoria della rivendita a di lui pericolo e spese.

VII. Al deliberatario sarà immediatamente aggiudicato il fondo semprechè abbia versato il prezzo, ed essendo creditore inscritto o direttario tostochè la delegazione dei creditori per l' interesse della massa abbia praticata relativa inscrizione ipotecaria.

VIII. Il possesso materiale dell' immobile sarà trasferito al deliberatario col 29 settembre immediatamente successivo alla seguita delibera, ed a di lui carico staranno le pubbliche imposte dalla prima rata dell' anno Camerale prossimo successivo. Il canone poi delle l. 160 : 72, dovuto alla nob. Vendramin-Calergi-Valmarana, sarà supplito dal deliberatario cominciando da quello relativo al primo raccolto dopo la delibera, ritenuto in generale ch' egli dovrà tenersi ai patti della relativa investitura, ed a tutte le conseguenze dei medesimi.

IX. L' asta sarà aperta sul dato di stima in a. l. 2018 : 97.

Descrizione dell' immobile
da vendersi.

Utile proprietà di un corpo di terreno della superficie di pert. cens. 27 : 77, con casa dominicale sopravi e Finiletta in Pontecchio, censiti sotto li num. 643, 644, 645, 646 e 780; e colla rendita di l. 186 : 90, comprese le fabbriche, circoscritto dai seguenti confini, a levante De Marchi Agostino, a ponente Camillo Brondini in parte, ed in parte la pubblica via della Barbina e Canova, a mezzodì Pietro Zannoni, ed a tramontana li sunnominati Camillo Brondini e Demarchi Agostino.

Crespino, 27 luglio 1853.
L' I. R Canc. Dirig.
DEDINI.
A. Tisi, Scritt.

N. 15355. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio della Veneta Luogotenenza di ragione della ditta mercantile di qui Pietro de Boni e Compagno, rappresentata dal detto de Boni e dal suo socio Giovanni Innocenti.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta ditta ad insinuarla sino al giorno 30 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un' effetto, esistente nella massa si dovrà indicare eziandio la pretensone che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 novembre v., alle ore 9 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un' amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidenta
GREGORINA.
Graziani, Consig.
Lazarich, Cons
Bonturini, G. S.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,
Li 6 agosto 1853.
Agazzi, Prot.

N. 2329 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Cesare e Francesco Dall' Era fu Giuseppe di Brescia che in relazione al Decreto 1.° aprile 1853 n. 11422, dell' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Milano con cui in seguito ad istanza 29 marzo p. p. n. suddetto del Cons. Francesco Decio di Milano quale rappresentante e procuratore degli otto amministratori speciali della sostanza ceduta dalla famiglia Muja alle masse concorsuali Marietti e Soresi di Milano in concorso del D.r Gio. Domenico Mazzocchi e di Eduardo De Veiz amministratori stabili, il primo della massa Marietti e l' altro di quella Soresi prodotta contro Pagani Lucrezia e tutti gli altri creditori inscritti e prenotati sui fondi nell' istanza stessa indicati, fra i quali creditori figurano anche essi Cesare e Francesco Dall' Era quali eredi del proprio padre Giuseppe di Brescia; venne decretata la vendita dei beni ... questo Comune media[nte pub]blico incanto sotto l' os[servanza] dei dimessi capitoli, que[sta] Pretura ha destinato pe[r il] esperimento d' asta il gio[rno ...] novembre 1853 alle ore ... e riuscendo quello infrutt[uoso ...] giorno 20 dicembre succ[essivo] alle ore 9 ant. pel se[condo] esperimento per la vendita [degli] stabili surriferiti a prezz[o non] minore di quello risultan[te di] l. 20982 dalla giudiziale pe[rizia] sotto l' osservanza dei ca[pitoli] dimessi sub B, nell' istanza [suac]cennata e che restano os[tensi]bili tanto presso questa Ca[ncel]leria che presso lo studio [dell'] avv. Antonio D.r Mane[...] Venezia.

Si notifica pure ai su[ddetti] che venne ordinata l' intima[zio]ne delle rubriche per es[si pro]dotte all' avv. Alessandro Arcangeli che venne destina[to in] loro curatore ad actum [col] quale potranno eglino far [giun]gere utilmente ogni creduta [ec]cezione ove non scegliessero [al]tro procuratore indicandolo a questa Pretura, mentre in [difet]to ascrivere a sè medesim[i le] conseguenze della propria [omis]zione.

Ed il presente si pubb[lichi] ed affigga nei luoghi soliti [e si] inserisca per tre volte nella [Gaz]zetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di L[...]
Li 1 luglio 1853.
L' I. R. Canc. Dirigent[e]
RIGONI.

N. 6540. 3.ª pu[bbl.ª]

EDITTO.

L' I. R. Pretura in T[hiene] notifica col presente Edi[tto a] tutti quelli che vi possono [a]vere interesse, che da [...] con odierno Decreto, pari n[ume]ro, sopra verbale istanza de[...]dente è stato aperto il con[corso] generale dei creditori sopra [tut]te le sostanze mobili ed im[mo]bili, esistenti nelle Provinci[e] Venete, di ragione di Giov[anni] Carli di Francesco anche [...] rappresentante la ditta [...] Francesco del fu Giuseppe Breganze, nel Distretto ammi[ni]strativo di Marostica, e Giu[di]ziario di Thiene.

Si eccita quindi chiun[que] credesse poter dimostrare q[ual]che ragione od azione con[tro] la oberata sostanza ad insinu[arla] entro il venturo ottobre 185[3 al] Protocollo di quest' I. R. P[re]tura in confronto dell' avv. C[...] D.r Bologna, cui viene, in c[aso] d' impedimento, sostituito l' a[...] avvocato Agostino Baraussea[...] di questo Foro in qualità di [cu]ratori alla massa concors., d[imo]strando non solo la sussist[enza] della sua pretesa, ma eziandi[o il] diritto, per cui egli domand[a] di essere graduato nell' una [o] nell' altra classe, sotto commi[nato]ria che in difetto, scorso il [ter]mine come sopra stabili[to] nessuno verrà più ascoltato, [e] i non insinuati verranno, se[nza] eccezione, esclusi da tutta [la] sostanza soggetta al conc[orso] in quanto la medesima f[osse] esaurita dalle pretese liqui[de] dei creditori insinuati, e [ciò] quando pure ai non insinu[ati] competesse un diritto di propr[ie]tà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tut[ti i] creditori, che nel prevvisato [ter]mine si saranno insinuati, [a] comparire alla Udienza del [...] novembre 1853 ad ore 9 ant. [in] punto per la nomina di un [am]ministratore o per la confer[ma] dell' interinale, che fu destina[to] nella persona del sig. A. Scies[...] di Breganze, e per la nomina [al]tresì della delegaz. dei credito[ri] coll' avvertenza, che i non com[...]parsi si terranno per assenzien[ti] alla pluralità dei comparenti, e [che] non comparendo alcuno, [tanto] l' amministratore quanto la [de]legazione saranno nominati da[l] Giudice a tutto pericolo dei cre[...]ditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà [al]tresì opera al tentame di transa[...]zione contemplato dal par. [...] G. R., e che all' Aula Verba[le] 11 ottobre p. v., ad ore 9 ant. in punto fu assegnata la tratta[...]zione sulla domanda dei bene[...]ficii legali.

Ed il presente sia affisso all' Atrio di quest' Ufficio, e su[l]le piazze di Thiene e di Bre[...]ganze, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Thiene
Li 30 luglio 1853.
Il R. Dirigente
TOALDI.
Ortelli, Scritt.

MERCORDÌ 24 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 190.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 cor... si è graziosissimamente degnata di conferire al prin... Arcivescovo di Bressanone, Bernardo Galura, la gran... dell' imperiale Ordine austriaco di Leopoldo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 corr. agosto, si è graziosissimamente degnata di conferire ...ndarme Giacomo Zittek, del 4.° reggimento di gen...ria, la croce d' argento del Merito, colla corona, in ... del salvamento di molti individui dal pericolo di ...rsi, da lui operato con coraggiosa abnegazione di ...sso; al gendarme dello stesso reggimento, Giu... Biegon, per l' aiuto efficace prestato al primo, la ... d'argento del Merito; e d'ordinare nel tempo stesso ...nga espressa la Sovrana sodisfazione al sotto-tenente ... Meyer, del reggimento fanti Arciduca Stefano n. 58, ...on lodevole risolutezza, assistette i suddetti due gen... in quell'opera di salvamento.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 lu...p., si è graziosissimamente compiaciuta di concedere ... sig. Paolo Scarpa, negoziante in Fiume, accetti il ... di regio viceconsole prussiano per Fiume, Buccari ... e d' impartire al suo decreto di nomina il ... *Exequatur*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 ago... ...rrente, si è graziosissimamente degnata di nominare ...ano parrocchiale ed ispettore delle Scuole distrettuali ...mbra, Giovanni Fronchetti, a canonico della chiesa ...rale di Trento.

Il giorno 16, dall'I. R. Stamperia di Corte e Stato ...nna si pubblicava e diramava la Puntata XLIX del ...ttino *delle leggi per l' Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 159, il Decreto del Ministero delle finan... ...l 20 luglio 1853, obbligatorio pel Regno d'Unghe... pel Granprincipato di Transilvania, pel Regno di ...zia e Schiavonia e pel Voivodato serbo, col Banato ...nes, con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del ... luglio, le disposizioni di legge, fondate sulla Sovrana ...te del 13 marzo 1813 sull' ordinamento e l' ammi...zione del Lotto, vengono estese a quelle parti della Monarchia, in cui il Lotto non è peranco legalmente introdotto.

Sotto il N. 160, il Decreto del Ministero delle finanze dell' 8 agosto corrente, obbligatorio per tutti quei Dominii, nei quali sono in vigore le disposizioni del Codice civile generale sul diritto coniugale, intorno al trattamento dei matrimonii, conclusi da Israeliti, dopo che ambi i coniugi fossero passati alla religione cristiana.

Sotto il N. 161, l' Ordinanza del Ministero del culto e dell' istruzione dell' 8 agosto 1853, circa lo scioglimento dei Collegii di dottori, esistenti presso le Università di Padova e Pavia, sotto il nome di Collegii di Facoltà.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 24 *agosto.*

Il *Lloyd di Vienna* toglie dal giornale di Berlino, il *Tempo*, le riflessioni che seguono intorno alla condizione de' Principati danubiani, rispetto alla Porta ed alla Russia:

In un recente articolo di fondo, il giornale ministeriale di Berlino, il *Tempo*, cerca di rappresentare l'occupazione dei Principati, come oggetto di nessuna grande importanza. La duplice posizione di essi dà alle parti bastanti punti d'appoggio, onde spiegare, ognuna nella relativa sua posizione, i sussistenti trattati, a favore della Turchia o della Russia. Il *Tempo* abbraccia quest' ultimo partito; fa però la notevole osservazione che condurrebbe tropp' oltre l' esporre come dalle facoltà molto limitate, accordate in origine alla Russia, sieno gradatamente sorti quegli estesi diritti, che ora sono compresi nel diritto di protezione, spettante alla grande Potenza vicina. Ci contentiamo quindi di osservare, dice inoltre quel giornale, che, sebbene i Principi della Moldavia e della Valacchia, siano pe' sussistenti trattati, vassalli della Porta, ed obbligati a pagarle un determinato tributo, pure que' trattati stessi stanno in dipendenza diretta della Russia, senza l' approvazione della quale, specialmente pel trattato di Ackerman del 7 ottobre 1826, nè ponno abdicare da sè, nè ponno, per qualsiasi motivo, essere deposti dalla Porta. Vedesi da ciò avere il ministro turco Rescid pascià, del resto tanto prudente ed esperimentato, operato con precipitazione palese, allorchè, avuta notizia delle misure prese, dopo l' ingresso delle truppe russe, in riguardo alle relazioni con Costantinopoli, ed al pagamento del tributo, diede ordine a' Principi di Moldavia e di Valacchia, di abbandonare quelle Provincie, giacchè alla Porta non ispetta alcuna podestà di punire, della quale potesse far uso, senza essere d' accordo colla Corte di Russia. Arrogi che la totale situazione attuale de' Principati, secondo il trattato di Balta-Liman del 1.° maggio 1849, è una situazione provvisoria, stabilita per accordo comune delle Corti di Pietroburgo e di Costantinopoli, per la durata di sette anni, trascorsi i quali, entreranno appena in attività le disposizioni definitive, che deggiono essere stabilite un anno prima, vale a dire avanti al 1.° maggio 1856, mediante novello e comune accordo fra le due Corti. Provincie dunque, che stanno in relazioni tanto equivoche, non ponno facilmente essere considerate Provincie dell' Impero ottomano. Esse sono piuttosto Principati sovrani a metà, su' quali spetta ed alla Russia ed alla Porta una specie di supremazia, la natura della quale è tanto poco esattamente determinata, da dover sempre dipendere dalle circostanze soltanto quanto debba essere estesa, o da una parte o dall' altra, ed in qual modo debba essere esercitata. La cosa più desiderabile pe' Principati e per la pace d' Europa, sarebbe senza dubbio dichiararli, come il Belgio e la Svizzera, paesi neutrali, e collocarli così sotto la guarentigia comune di tutte le Potenze europee. Ma non possiamo occultare, opporsi a siffatto accordo, assai corrispondente al vero vantaggio di tutte le parti, difficoltà tanto gravi, da non poter nessuna parte, nello stato presente delle cose, pensar di leggieri a proper quell' accordo.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 21 *agosto.*

In seguito alla nomina di S. A. R. il Duca di Brabante a cavaliere dell' Ordine del Toson d' oro, si spera che l' A. S. visiterà in gennaio Vienna per assistere alla festa dell' Ordine. (*Corr. Ital.*)

Il 16 a sera pervennero a Linz 38 persone, formanti nove famiglie di benestanti, che proseguirono tosto il loro viaggio, colla ferrovia settentrionale, alla volta d' Amburgo, onde imbarcarsi colà per l' America. (*Idem.*)

L' invito di uffiziali austriaci al campo di esercizii di Satory, fu ricambiato con gentilezza eguale, con un invito di uffiziali francesi alle grandi manovre, che avranno luogo presso Olmütz, nella seconda metà di settembre. (*G. U. d' Aug.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Belluno 19 *agosto.*

Nella sera 17 corrente, il suono de' sacri bronzi, il fragore de' mortaretti, e ad opportuna vicenda le melodie della civica banda, in mezzo a numerosa popolazione, annunziavano che all' indomani tutt' i buoni del vastissimo Impero avrebbero espresso unico un sentimento nel salutare festanti il dì natale dell' amatissimo nostro Sovrano e Signore.

Come, nella magica cerchia di queste alpi scoscese, era caro e bello il commovente spettacolo!

Al preludio corrispondevano i fatti, poichè, nel seguente mattino decorosa e spontanea era nella cattedrale celebrata fra' deliziosi concenti de' filarmonici bellunesi la religiosa funzione, per rendimento di grazie a Dio, che ripose venturosamente queste regioni sotto le paterne cure del magnanimo Sire, e per fervidi voti alla sua conservazione; grazie e voti, che furono dagli accorsi nel tempio e da tutt' i Corpi manifestati con reverente affetto, pari a quello delle Autorità civili e militari, che tutte vi assistevano.

Corse tutto il giorno in sincera letizia, e nella notte vi fu ben ideata illuminazione alla residenza del Municipio, al palazzo delegatizio, al quartiere del distaccamento delle guardie militari di polizia, ma più che mai graziosa e brillante alla caserma dell' I. R. gendarmeria, ove al genio fu l' alto concetto congiunto della grandezza e splendore dell' austriaca Corona, perchè lo stemma imperiale vi sfavillava con tanti lucentissimi raggi interminabili, quanti i desiderii di tanti popoli, con forze unite consacrati alla sempre crescente, imperitura sua gloria.

Verona 22 *agosto.*

Siamo autorizzati a dichiarare priva di ogni fondamento la notizia, comunicata alla *Gazzetta Universale d' Augusta* sotto il 12 corr. dal suo corrispondente XX di Milano, e riportata nel foglio N. 229 del 17 agosto, e che riguarda il tronco di strada ferrata fra Verona e Coccaglio.

I lavori di finimento al gran viadotto di Desenzano progrediscono col miglior buon successo, ma il rinforzo delle pile di questo colossale manufatto, noi non lo conosciamo, e dobbiamo dichiararlo un frizzo di fantasia di quello stesso sig. corrispondente, il quale già da tre mesi, in un suo fantastico rapporto, faceva crollare le dighe presso Desenzano, sotto il peso dei *dahinbrausenden Tender*, ed ora capitolando colla propria fantasia, si contenterebbe che venisse aperto all'esercizio il solo tronco della strada ferrata fra Peschiera e Verona, ignorando che a San Giorgio in Salice si sta appunto compiendo un' altra opera colossale, cioè una trincea di più di 1000 metri di lunghezza, e più di 20 metri di profondità, ed una galleria di 70 metri di lunghezza, tutto in terreno difficilissimo e scorrevole; opere che appunto non si scorgono nè sedendo nei Caffè di Milano, nè passando in vettura per la strada postale, altrimenti non si azzarderebbero tali gratuite notizie e supposizioni.

Qui s' ignora intieramente che sia stata ripetutamente protratta l' apertura della strada ferrata fino a Coccaglio, perchè si usa qui di aver compiuto l'opera prima di attivarla; ma si sa che i lavori progrediscono colla massima solerzia, e che, appunto per ottenere quel grado di stabilità nelle opere, che non è compatibile colla precipitazione desiderata dal corrispondente di Milano della *Gazzetta Universale d' Augusta*, non si aprirà la strada all' Esercizio che quando le opere stesse saranno perfettamente compite, e consolidato l' armamento, e quando in somma tutto sarà disposto all' apertura medesima con certezza di perfetto successo, come si verificò fino ad ora in questo Regno ogni qualvolta si compì un tale atto, anche senza la zelante negativa cooperazione di quel sig. corrispondente; e crediamo di non ingannarci, se indichiamo l' epoca dell' apertura per il decorso dell' entrante autunno. (*F. Uff. di Ver.*)

Milano 21 *agosto.*

Il 18 agosto, ebbero luogo, nel tempio di S. Carlo i modesti funerali del dottor Pietro Lichtenthal, ungherese di nascita, ed I. R. revisore della stampa in Milano. Morì in età avanzata, e confortato di tutti i soccorsi della Chiesa. Uomo dottissimo in molti rami dello scibile umano, autore di molte e pregevoli produzioni letterarie, scientifiche, artistiche e musicali, parlava molti idiomi, e fu collaboratore in molti riputati giornali. Fu laborioso, assiduo nell' adempimento de' suoi doveri, e sommamente pio. (*La Bilancia.*)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 22 *agosto.*

L' *Osservatore Triestino* pubblica il programma per l' erezione d' un edifizio di pubblico godimento sulla sommità del bosco, che S. M. l' Imperatore Ferdinando il Benigno, visitando questa città fedelissima, le volle donare, e perciò porta l' augusto suo nome. La città domandò allora alla M. S. ch' ella si degnasse concedere che un monumento s' elevasse sul luogo, ma la M. S. non altrimenti vi accondiscese, fuorchè a condizione che l' opera da eseguirsi, riservata alla sua approvazione, ridondasse in vantaggio della città di Trieste.

Per quest' opera indefinita votava allora il Comune un contributo di f. 20,000, in aumento dei quali la spettabile Rappresentanza del commercio metteva a disposizione altri 15,000 fiorini.

Fu statuito perciò che sulla sommità del bosco stesso si erigesse fra ameno parco ampio edifizio di pubblica utilità, con Trattoria, Caffetteria ed abitazioni di villeggianti, ponendogli a fregio auspicale monumentale ricordo per l' augustissimo donatore.

Per coprirne poi la spesa, perchè que' primi fondi assegnati non potevano bastare, autorizzò la raccolta di 130 tangenti di prestito, dell' importo di f. 500 l' una, colle quali si completa appunto la somma preliminata di fior. 100,000.

A queste volontarie tangenti di prestito, invita ora il Comitato, istituito dal Consiglio della città, que' cittadini, che prendono speciale interesse ad opera sì bella, e di vantaggio sì generale, e che anelano di vederla in breve tempo compita.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 *agosto.*

Scrivono da Alessandria, in data 18 corrente: « Oggi, dopo le ore 6 pom, ha preso fuoco in cittadella nel sito detto l'Arsenalotto, dove si fabbricano le cartucce. Il fuoco è stato ristretto al piano superiore; ed ora è già spento.

APPENDICE

Notizie teatrali.

...ETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Tea...o Gallo a S. Benedetto.* — *L'Attila.*

Le attrattive della musica sono ben grandi, se ad ... di questi bollori, un po' fuor di stagione, toccando ... il settembre, l' *Attila*, opera non nuova, sorta sen... ...econio, con nessuna espettazione, empiè domenica ... il teatro, come nei più bei dì del dicembre, quando ... incontro con eguale piacere alla musica e al caldo. Per buona sorte, il che non accade sempre in ...o dubbio tempo dell' anno, ci fu compenso: la gente ..., ma si divertì, e si conobbe che la compagnia era ...ore di quel che pensavasi. Poichè tutti la sanno qua... memoria, non si vuole parlar della musica; basta che ... i pezzi concertati, e qualche a solo, come fra gli al... e più che gli altri, la cavatina famosa del tenore nel ...go, furono intesi con gradimento ed applauso. E, giac... ci occorse di nominarlo pel primo, il tenore è un sig. ...denza, nome e uomo nuovi per noi, ma simpatico ...ntile cantante. Ned egli si chiama *Prudenza* per ...; e' può dimostrare un fatto, ed è che spesso alle ... e per ciò anche alle persone, convengono i nomi. Im...occhè, egli non possiede grande metallo di voce, ma ... ch' egli ha, ed è intonata e dolcissima, adopera ...ntemente, con risparmio, senza abusarne e sforzarla: ... in cui rompe il più de' tenori, i quali, con noia del pubblico e maggior loro danno, in pochi anni, strillando, si sfiatano. Egli ha molt' arte, e canta con garbo, con espressione, disegnandosi anche drammaticamente. Ma la forza, che non vanta il tenore, è una delle belle qualità del basso *Cornago*. La sua voce, della più perfetta intonazione, è pastosa, soave, ed ei la modula con grande agilità. Fin dal primo duetto del prologo tra Attila ed Ezio, il *Massera*, ei si conciliò già il favore del pubblico, e questo gli si mantenne continuo per tutta la rappresentazione. Il *Massera* è anch' egli un artista valente, che nel prefato duetto ed altrove si tenne a livello dei compagni; solo per onore dell' eroe, che rappresenta, e un po' anche per proprio decoro, e' dovrebbe acconciarsi l' aspetto un po' più esteticamente. Il personaggio della belligera Odabella è sostenuto dalla *Alberti-Salani*, persona dotata di bella voce, ma di sembianze per verità non troppo guerriere; il che vuol dire che la parte poco le si adatta, e sarebbe ingiustizia giudicarla su quella. Noi che vogliamo esser giusti, ma in pari tempo galanti, ne aspetteremo una seconda occasione.

Il libretto ha il torto di non dirci il nome del pittore, laonde non sappiamo a chi dar lode della bella scena di *Rio Alto*; il fatto è ch' ella suscitò tale entusiasmo nel pubblico, che l' artista dovette comparire fino a tre volte sul palco. L' orchestra, condotta da *Antonio Gallo*, fece il debito suo, e sonò con grand' accordo, ed acconcio effetto, massimamente la bella armonia, quasi dissi la bella ipotiposi, dell' aurora, che placida sorge e ricompone la natura, dalla notturna bufera sconvolta.

Critica.

Il Combattimento spirituale, sermoni del dott. Ignazio Feigerle, Vescovo di S. Ippolito. Prima traduzione italiana, *del prof. F. A. Rosenthal* (con aggiunta di altre *Allocuzioni dell ill. e rev. autore*, e con *Appendice delle notizie del Seminario lombardo, per le Missioni estere). Vol. unico, in* 8.°, *di p.* 304. — *Milano* 1852. — *Tip. Boniardi-Pogliani.*

Sia pur benedetta le mille volte l' *unità* della cattolica fede! Solo che gli uomini considerassero l' immense utilità spirituali e temporali, che derivano dalla sola forza morale e pratica di questo divino ed essenziale carattere del cristianesimo, il ben essere di tutta l' umana famiglia andrebbe ad essere assicurato al largamente, e su tali basi, che ben si vedrebbe dover consistere l' apice della civiltà e della perfezione del civile consorzio, da un capo all' altro del mondo, nel compimento sospirato della divina promessa: *Sarà uno solo l' ovile, ed uno solo il pastore.* Chi potrebbe negare, di fatto, che già da XIX secoli, per questa stupenda ed inconcussa *unità*, la voce di un solo supremo Gerarca ha parlato e parla la medesima verità da un confine all' altro dell' orbe, per tutte le nazioni, per tutte le genti, per tutti i climi, e per tutti gli uomini, di qualunque età, di qualunque stato essi sieno? Per essa, i subalterni pastori non van beati che di ripetere, diffondere e far intendere, in tutti i tempi, la dolcezza, i vantaggi e la verità di questa voce medesima. Per essa, non appena insorgono disparità di pensieri, viluppi di circostanze e di fatti, opposizioni d' interessi e di viste, circostanze penose ad essere superate, o lusinghiere di troppo per non condurre a mal punto; ecco tutto ricomporsi ad un tratto, non appena parta dal Vaticano la sentenza del giudice universale e del pastore supremo. Per essa, i più riposti pensieri, e le azioni tutte esterne d' ogni uomo, sono governati da una medesima legge. Per essa, è assegnata a tutti i dominanti ed a tutti i popoli la strada medesima dal tempo all' eternità, per un termine di premio o di pena, eguale per tutti. Per essa, una patria sola è assegnata a tutta l' umanità: Roma in terra; la beata Gerusalemme nel cielo. Per essa, le abbiezioni e gli onori, i patimenti e i piaceri, le prosperità e le sventure, i meriti ed i demeriti, sono posti per tutti al saggio d' una bilancia medesima; nè v'ha terra tanto remota, cui non sieno indrizzati i raggi della divina sua luce, la mercè di vigilanti pastori, che, attaccati saldamente al centro, non han mai cessato, nè cessano un solo istante, di pascere le pecorelle obbedienti, di far prova di ricuperar le smarrite, e di chiamar al grembo materno della santa Chiesa tutti i veramente infelici, che vivono ancora nelle tenebre e nelle ombre cupe di morte.

Che se tanti e sì universali derivano i profitti da questo centro, tutto affatto divino, di unità cattolica, e quindi di aderenza stretta e concorde alla cattedra ed al giudizio di Pietro; chi non confesserà vera per sè medesima la sentenza del Redentore, che chiunque si parte da essa, lungo dal mietere, di viva forza disperde? Chi non dovrà ripudare nemico acerrimo dell' umanità, e dell' incivilimento vero, colui, che, ribelle a questo santo principio, lo contrasta ostinatamente e rifiuta?

Or qual più grato annunzio di un nuovo libro, che

Non si ha a lamentare disgrazia alcuna. Le casse di polvere, che si trovavano al pian terreno, furono poste in salvo. Finora non si conosce la causa dell' incendio. Il danno si calcola a L. 8,000 circa. » *(G. P.)*

Genova 20 *agosto.*

Ieri, alle 5 pomeridiane, giunse in questo porto col piroscafo il *Castore*, proveniente da Civitavecchia madama di Bouteneff, moglie di S. E. il ministro russo presso la Santa Sede, con 7 persone di seguito, diretta per Milano.

(Nostro carteggio privato)

Genova 19 *agosto.*

Ciò che si andava buccinando da un pezzo dai signori redattori dell' *Italia e Popolo*, e dai loro corrispondenti, si è finalmente avverato. Non fu in Pallanza, ma veramente in Arona, che successero guai col pretesto della carezza de' grani.

L'altro giorno, durante l'ora del mercato *(V. il N. d'ier l'altro)*, qualche centinaio di alpigiani discesero con certo poco buone intenzioni sulla piazza di Arona, gridando contro i ricchi e facendo uno schiamazzo del diavolo. Buono pe' tranquilli Aronesi che le Autorità erano state prevenute il dì innanzi di ciò, che doveva accadere, ed avevano disposto le cose in modo, che il reo tentativo, come assicura il foglio uffiziale, andò compiutamente fallito. Il sindaco di Arona, buona pasta d'uomo, che non ne sa gran fatto di libertà commerciale, proclamò dal balcone del palazzo municipale una tassa sulle farine; ma più che le dichiarazioni del sindaco acquietarono non poco la moltitudine le solide argomentazioni de' reali carabinieri, per cui que' mal capitati montanari pensarono bene di ritirarsi, e tornare alle proprie capanne, adattandosi a mangiare il pane più caro, e maledicendo a coloro che gli avevano istigati. Il Fisco sta procedendo per conoscere i veri autori di questa deplorabile scena.

Frattanto la *Voce della Libertà* (unico foglio di opposizione, ch' esca a Torino) coglie questo pretesto, per ispirito di sistematica opposizione e per matta voglia di creare incagli all' azione governamentale, e si scaglia contro i ministri, dicendo loro: « Le vostre riforme economiche sono una derisione, finchè gli speculatori e i sacerdoti della Borsa rubano a man salva ed impinguano impunemente col denaro del povero popolo. O libertà o costrizione; o toglieteci interamente questi incagli, che si frappongono al libero sviluppo dell' industria e del commercio nazionale, o si torni a que' sistemi, in cui il commercio e l' industria si dibattevano stentatamente tra i brevetti e le protezioni. »

Intanto, finchè si grida in Arona, il giurì di Genova assolve a rompicollo i reati dell' *Italia e Popolo*. Registrate anche questa assoluzione insieme colle altre. Trattavasi della riproduzione di un articolo, tolto dall' *Eco delle Provincie* (ora defunto), e stampato il 19 marzo scorso. L' articolo era intitolato *La protesta di un deportato*; e portava, tra le altre, queste parole: « Oggimai, sotto il vessillo che sventola in Piazza Castello colla croce bianca, non possono più annidarsi che traditori e codardi; » insieme con altre espressioni della stessa forza, contenenti principii di animavversione al Governo e di eccitamento alla distruzione della Monarchia costituzionale. L' avv. Crocco, che sosteneva le parti fiscali, ebbe un bel gridare contro i fogli democratici, che abusano quella libertà di stampa consentita dallo Statuto e la fanno degenerare in licenza; ebbe un bell' appellarsi alla coscienza de' giurati onde condannino inesorabilmente questi periodici irrequieti, e col loro senno pongano in sicuro le ragioni del Principato civile, assalito dalle declamazioni e dagli articoli della stampa demagogica: i giurati di Genova fanno proprio, come si suol dire, le *orecchie da mercante* e sul più bello ti spiattellano lì un *verdict* d' incolpabilità, che fa ridere i tristi e piangere i buoni.

È stata istituita la Commissione, che deve giudicare il conte Persano per l' investimento del *Governolo*. Questa Commissione sarebbe composta dal generale Albini, e de' sigg. Mameli, D' Arcallieres, Millelire, e La Rochette. Il procedimento comincierà quanto prima.

Questo Consiglio delegato si è raccolto oggi, onde pensare ai provvedimenti ed alle feste, che si faranno per l' apertura della strada ferrata da Torino a Genova, che seguirà, a quanto dicesi, in novembre, e sarà inaugurata dalla persona stessa del Re.

I giornali hanno annunziato siccome prossima la pubblicazione di un nuovo periodico ligure, sotto il titolo *La Stampa*, di cui sarebbe fondatore il sig. Menotti, figlio di Ciro Menotti. Il nuovo giornale sarebbe rivolto a propugnare gl' interessi della nazione, sotto il punto di vista costituzionale.

Un' altra novità fresca fresca. Gustavo Modena è stato ascritto, come primo attore nella *R. Compagnia sarda*, a principiare dalla quaresima 1854. Che cosa vi sembra? Bruto al servigio di Cesare. Bella davvero!

Spezia 19 *agosto.*

Il giorno 18, S. M. la Regina regnante, si recò a Sarzana, dove fu ricevuta con grandissima festa: tutte le finestre erano ornate d' arazzi e di bandiere; 14 donne del contado, vestite secondo gli usi locali, la precedevano spargendo la via di fiori. Così, fra gli evviva di tutta la popolazione mescolati ai suoni della banda civica e alle salve del cannone, precedette fino alla cattedrale ove fu solennemente ricevuta dalle Autorità e dal clero. Di là si recò poi a piedi alla Villa Ollandini, sempre seguita e circondata dal popolo. Poscia, salita in legno, andò a Lerici, dove venne accolta con eguale entusiasmo, e fu fatta a sue onore una splendida illuminazione. *(G. di G.)*

Scrivono dalla Spezia, in data del 17, al *Corriere Mercantile*:

« Iersera, 16 corrente, ebbe luogo la festa da ballo offerta dagli Americani del *Cumberland* alla Regina regnante. Riuscì splendidissima, compitissima, a dispetto del mare, della pioggia e de' tuoni. La sala da ballo era la coperta della nave, con cielo e pareti di bandiere, unite insieme bellamente; qua e là fasci d'armi, a guisa di trofei, servivano da candelabri: in ogni luogo erano tramischiate le insegne italiane e le americane, e nel più onorevole stava la bandiera del nostro Stato. Vi assistevano alcuni de' principali della Corte, tutt' i magistrati, tutt' i nostri ufficiali di terra e di mare, centinaia di cittadini d' ogni parte d' Italia, e circa cento signore.

« Non il minimo inconveniente, da turbare quell' esultanza affettuosa: e mancherebbero le parole a meritare di debite lodi le infinite e finissime cortesie, e la magnificenza cordiale degli Americani. Le danze cominciarono alle ore 8 di sera e finirono alle ore 4 e $^1/_2$ del mattino del giorno appresso. » *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 *agosto.*

L' avv. Lorenzo Jacovelli ed il medico Stefano Molica, con sentenza del 30 luglio, furono condannati dalla gran Corte speciale di Napoli, alla pena di 25 anni di ferri, come complici nei fatti del 15 maggio 1848.

La gran Corte speciale della Calabria citeriore ha condannato:

Alla pena di morte col terzo grado di pubblico esempio: Giuseppe Ricciardi, Stanislao Lupinacci, Francesco Federici, Benedetto Musolino, Domenico Mauro, Giovanni Mosciaro, Gaspare Marsico, Achille Parise, Ferdinando Petruccelli, Tommaso Ortale, Raffaele Salerno;

Alla pena di morte: Niccola Lepiane, Francesco Valentini, Gabriele Gatto, Saverio Toscano, Achille Conforti, Luigi di Matera.

A 30 anni di ferri: Raffaele Mauro, Domenico Palopoli.

A 25 anni di ferri: Gaetano Toscano, Alessandro Mauro, Antonio Morici, Biagio Miraglia, Giuseppe Salerno, Francesco Micciulli.

A 24 anni di ferri: P. Raffaele Oriolo.

Furono rilasciati: Francesco Mazzei, Pasquale Spada, Bruno Renzelli, Francesco Maria Lanzellotti.

Fu abbandonata l' accusa contro Pasquale Amodei, considerando che da estratto legale risulta la sua morte, avvenuta in Genova ai 28 giugno 1851, e che a termini di legge colla morte si estingue l' azione penale. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 18 *agosto.*

Nel tempio della SS. Annunziata, si festeggiò dalle II. RR. truppe di guarnigione in questa città la fausta ricorrenza del dì natalizio di S. M. I. A. Fu presente S. E. il signor barone Maurizio di Lederer, general maggiore negli eserciti della prevenerata M. S., e v' intervenne l' ufficialità parmense, in uniforme di gala. Durante la sacra cerimonia, le mentovate II. RR. truppe stettero schierate davanti alla chiesa, ed eseguirono parecchie salve di moschetteria. Tutti alzarono caldi voti per la conservazione e la felicità dell' augusto ed amato Imperatore. La sacra funzione venne celebrata dai reverendi Padri Francescani; e, questa compiuta, le II. RR. truppe recaronsi a sfilare nella strada maestra San Michele, dinanzi alla prefata Eccellenza del signor barone di Lederer, e della ufficialità, che ivi appositamente convenne. La popolazione accorse numerosa ad aumentare l' esultanza di questo bene augurato giorno. *(G. di P.)*

IMPERO RUSSO

Tiflis 20 *luglio.*

Alla metà del giugno decorso, Mahomet-Amin, uno de' principali Naimi de' montanari, radunò sul fiume Psecups una truppa assai considerevole di Adadrechi e Sciapsughi, coll' intenzione di stornare nelle montagne i Bjeduchi, che ci sono sommessi. Il generale maggiore Kucharenko, volendo portar un pronto soccorso a questi ultimi, e mostrar al popolo la nostra prontezza di proteggerli, si portò rapidamente il 5 giugno al di là di Kuban, colle truppe tornate dalla fortezza di Abiusk. Aggiungendovi una piccola colonna, che si trovava nel villaggio di Gocengi, la divisione, dopo un breve riposo, seguì il fiume Psecups fino al luogo ove s' era stabilito Mahomet-Amin. Avendo effettuato questo movimento di notte, ne' luoghi difficili e coperti da foreste, la divisione s' avvicinò il 6 giugno al villaggio Cheshanuk, occupato da un gran numero di nemici. L' apparizione inaspettata in questi luoghi delle nostre truppe, che avanzavano in un ordine perfetto, produsse una confusione straordinaria fra' montanari; essi si dispersero da tutte le parti, e la nostra divisione prese posizione vicino l' *aul* di Vocensci sul Psecups. Rinvenuto dalla prima sensazione, e radunandosi nuovamente, il nemico fece assalti su diversi punti del nostro campo, ma fu da tutte le parti respinto. Quando i montanari udirono le cannonate d' una nostra divisione, che si trovava 8 verste più basso sul Psecups, i medesimi perderono affatto il coraggio, e, credendo in pericolo le loro abitazioni, si dispersero tosto in disordine, irritati contro Mahomet-Amin per le sue promesse non realizzatesi. Il 7 giugno la divisione ritornò sul Kuban, avendo solamente 6 uomini feriti, e il giorno seguente la medesima fu licenziata nelle sue dimore. Questo movimento, intrapreso a tempo ed eseguito con rapidità, produsse un' influenza sensibile sugli spiriti de' popoli sommessi alla Russia. (Cart. dell' *O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

I giornali pubblicano i documenti seguenti, che non danno nuovi schiarimenti sullo stato delle cose, ma che in riguardo istorico hanno interesse generale.

« Su essi osserviamo soltanto, dice il *Lloyd*, che il dispaccio del conte Nesselrode risponde in antecipazione alla domanda del Gabinetto inglese, sul procedere del Governo russo nei Principati dichiarando espressamente passeggiere, e comandate dalla momentanea occupazione militare, le misure, prese in riguardo alle relazioni dei Principi colla Porta ed al pagamento del tributo. Il dispaccio toglie anche l' apparente contraddizione fra siffatto procedere ed il proclama pubblicato, dal generale Gortschakoff, al momento del passaggio del Pruth, col quale fu data promessa che le pubbliche instituzioni dei Principati non avrebbero sofferto mutazioni. Fra le pubbliche instituzioni, alle quali pensava il condottiere russo, dee comprendersi, come scorgiamo dal dispaccio del conte Nesselrode, soltanto l' amministrazione civile, non già la relazione colla Porta, che dovette necessariamente essere mutata pel fatto dell' occupazione di truppe straniere, fino a ch' essa duri. »

I. Lettera del Principe della Moldavia al Reis effendi Rescid pascià, del 25 *giugno.*

Illustrissimo signore! Ebbi ieri l' onore d' inviare a V. A. una esposizione dei fatti, che furono conseguenza della occupazione russa dei Principati. Col più sentito dolore, son oggi obbligato a farvi una comunicazione, direttami dal console generale russo a Bucarest, e che ricevo in questo momento.

Il contenuto de' due atti, dei quali acchiudo copia, darà a V. A. un' idea esatta dell' eccitamento, che ho ricevuto in nome dell' Imperatore di Russia, di sospendere le mie relazioni colla Porta e l' invio del tributo, come inconciliabili colla presenza dell' esercito russo.

Subito dopo ricevuti quegli atti, ebbi una conferenza col generale Gortschakoff, al quale credetti dover fare su quel particolare le mie osservazioni, ed al quale dichiarai trovarmi io nella necessità di darne notizia alla Sublime Porta. S. E. non mosse contro ciò eccezione.

Riconoscendo essere fuori del mio potere parlar di misure, che dipendono dalla decisione delle due Potenze, mi affretto a farne rapporto a V. A., perch' ella risolva ciò che, nell' alta sua saggezza, crederà opportuno.

Accogliete, ec.

II. Lettera del console generale russo a Bucarest, sig. Khatchinski, al Principe della Moldavia, del 23 *giugno.*

Ho l' onore di comunicare a V. A., in via confidenziale, copia di un dispaccio, direttomi dal sig. cancelliere di Stato, il 3 giugno. Vi troverete, Principe, le istruzioni più precise sul contegno, da tenersi da voi in faccia alla Porta, in seguito all' occupazione militare dei Principati per parte delle truppe russe, e le misure da adottarsi, onde sospendere il pagamento del tributo, dovuto finora dalla Moldavia alla Porta.

Mentre v' invito ad eseguire gli ordini di S. M. I. nel dispaccio contenuti, ho l' onore, ec.

III. Dispaccio del cancelliere di Stato conte Nesselrode, al console generale Khatchinski, da Pietroburgo 3 *giugno.*

L' occupazione militare dei Principati non deve, come già vi annunciai, apportare nessun cangiamento all' ordine di cose esistente per riguardo all' amministrazione civile ed al personale dei funzionarii superiori, fuori del caso in cui gli Ospodari trovassero necessario il cambio di alcuni impiegati, onde arrecare la maggior possibile regolarità in tutti i rami del servigio, e specialmente in quello dell' approvvigionamento delle truppe imperiali. Havvi però una quistione, sulla quale crediamo di far antecipatamente conoscere ai due Principi la nostra opinione ... sano dietro essa regolarsi. Vogliamo parlare del ... di essi con Costantinopoli e col Ministero tur... relazioni deggiono necessariamente cessare nel ... quale le nostre truppe occuperanno militarmente ... e nel quale sarà temporaneamente tolta ogni ... ingerenza da parte della Potenza avente su esso ... supremazia. Altra conseguenza di ciò essere ... spensione del tributo, che le Provincie deggiono p... Porta. Le somme, che deggiono introitarsi come ... vanti, deggiono restare a disposizione del Gove... riale, che si riserva di farne l' uso, che crederà ... portuno. Darete comunicazione agli Ospodari di ... ho indicato per comando dell' Imperatore.

IV. Lettera del ministro turco degli affar... Rescid pascià, al Principe della Valacchia ... da Costantinopoli 25 *luglio.*

« Principe! La Russia, facendo entrare le ... in Valacchia ed in Moldavia, ha dichiarato di ... intenzione di mutare le instituzioni pubbliche, che ... quelle Provincie, e la situazione loro, guarentita ... solenni; e la Sublime Porta, fidando in tali dich... credette di poter lasciare ai loro rispettivi posti ... S. A. il Principe della Moldavia. Rileviamo ora ... tera, che ci giunge da S. A. il Principe della ... avere la Corte di Russia dato l' ordine che voi ... cipe della Moldavia rompere dobbiate le vostre ... con Costantinopoli e sospendere il pagamento del ... lito tributo. Ciò ne recò grande sorpresa.

Giacchè la Corte di Russia ha intaccato ... delle Provincie, in ciò che immediatamente riguarda ... tenza, che ha su esse diritto di proprietà, vale a ... basi fondamentali di quel sistema, è chiaro alla ... in tale stato di cose è impossibile l' esercizio nei ... cipati della legittima autorità, quale la vegli... sacri ed incontrastabili diritti. La Porta ha quindi ... che V. A. e S. A. il Principe della Moldavia ab... per ora le Provincie. Tale risoluzione è stata ... comunicata anche alle grandi Potenze.

È quindi necessario che voi, corrispondendo ... dini abbassati dal trono imperiale, abbandoniate ... Provincie. E se dovesse accadere che voi con... a tali Sovrani comandi, la Sublime Porta rima... piena libertà di prendere le misure, che conveng... a' suoi affari ed a' suoi interessi.

Mi affretto di rinnovarvi le assicurazioni del... considerazione.

Il colonnello del genio francese Magnan si trov... recchi giorni in Lunkoviza, luogo di confine della ... presso Galacz, occupato della direzione de' lavori ... cazione. Per lo stesso oggetto, visitò egli tutt' i ... della Bulgaria.

PRINCIPATI DANUBIANI

A quanto si vocifera, allo scopo di favor... commercio ne' Principati, vi sarebbe il progetto ... nare speciali Senati di commercio, che dovrebbero ... di tutte le questioni risguardanti il commercio. Co... nati verrebbero costituiti da mercanti indigeni, ... Governo russo. *(Corr. ...)*

Le lagnanze sulla limitazione del commercio ... tervento russo sono sempre più aperte. Il forte ... mata russa è concentrato ora alle rive del Danubio ... che non fu emanato ancora l' ordine d' entrare nella ... sarabia, è considerato qui come un segnale di pace ... Bulgaria, i zecchini imperiali si scontano a 56 ed ... a 23 piastre. Ne' Principati danubiani, circolano mon... d' oro e d' argento in massa, che vengono raccolte ... dagli speculatori per affari d' aggio. La frequenza ... austriaci è assai grande. (...)

REGNO DI GRECIA

Un orribile misfatto è stato commesso ad Ate... scorcio del luglio. Una donna attempata, nativa di ... viveva da una decina di anni in quella capitale; ... na, ove aveva passata la sua giovinezza, ella s' e... rata in Grecia, ed aveva fatto costruire ad Atene ... casa, che le fruttava vistosi interessi, il che per... di vivere a suo talento. Durante le ultime settimane ... la casa, a cui facevansi riparazioni, non era abi... da questa donna e da una gallina nera. Una ... lattivendolo trovò quella vecchia distesa nel pro... con la testa fracassata. Due ore più tardi gli u... rano già scoperti. Un d' essi è un piccolo caffet... era in debito di parecchi mesi di fitto verso la ... taria della casa. È questi un Greco delle Isole ... è probabile che questo processo sarà origine di una ... collisione coll' inviato d' Inghilterra. *(G. Uff. ...)*

INGHILTERRA

Londra 17 *agosto.*

Edoardo Reynaud, sarto, incolpato d' aver... tre lettere al Principe di Joinville, offrendosi d' ass...

---

anche all' età nostra (come già in tutte le altre) ci dimostra perenni i benefizii della medesima verità, e ci mette in mano le prove dell' insigne merito di due ammirandi prelati, uno dell' Istro, e l' altro dell' Olona, i quali ripetono nelle opere e nelle azioni loro, quegli la melliflua eloquenza di S. Bernardo e la graziosa ed insinuante pietà del Salesio, questi l'attività operosa e magnanima di S. Carlo?

Son tali davvero a' dì nostri, chi ben consideri, monsignor Ignazio Feigerle, Vescovo di S. Ippolito presso Vienna, e S. E. monsignor Carlo Bartolommeo dei conti Romilli, Arcivescovo di Milano, metropolita di Lombardia.

Il primo fa risuonare dalla capitale dell' austriaco Impero una voce, che ripete a tutto il mondo cattolico le principali verità degli apostolici insegnamenti, ma con tale avvedimento di applicazione a' più veri e grandi bisogni del nostro tempo, che il libro dei suoi *Sermoni*, nel far sentire al vivo tutta la dolcezza della pastorale sua voce, e l' incanto delle sue luminose virtù, meriterebbe d' essere trasportato nelle lingue tutte, affinchè in ogni parte della terra potesse trionfare l' incanto della sua, mite sì, ma poderosa ed efficace eloquenza. Per ciò appunto, non poca lode si meritava il ch. sig. prof. di Rosenthal, quando, per il primo, s' avvisava di far conoscere all' Italia i soavi consigli, le sante istruzioni, e gli eccitamenti amorosi di questo vivente luminare di S. Chiesa.

Il secondo, porta tant' oltre la vastità delle sue fatiche apostoliche, che, non pago di spendere le forze tutte a benefizio dell' amplissimo gregge, cui sopravveglia e guida dall' alto della metropolitica sede; esulta all' opportunità, statagli offerta, di adoperare tutto sè stesso per la fondazione e stabilità di un Istituto, che già da tre anni onora, sopra quanti altri mai, la sempre grande e religiosa Milano, qual è il Seminario lombardo per le Missioni nell' Oceania.

Così è che questo solo libro dimostra, col fatto alla mano, come la carità, la dottrina e le virtù apostoliche di due soli Vescovi bastano, nel concorde intendimento loro, ad abbracciar l' universo, ed a far giungere alle più lontane parti del mondo la voce della medesima verità, la face dello stesso incivilimento, le speranze immortali dell' eterna vita. Sì; viva l' unità della S. Chiesa cattolica! La celestiale parola dell' insigne Vescovo di S. Ippolito sta per sonare lungo le sponde dell' australiano Murray, ed il santo ardore dei sacerdoti lombardi, faveriti e protetti dall' insigne loro Arcivescovo, sta per appertare, mentre lo scrivo, i temporali e spirituali soccorsi ad uomini di selvaggio costume, che ancor non sanno che altri possa aver pensato a sagrificar ogni cosa più caramente diletta, per pur avvisar loro la vera strada di poter rendersi eternamente felici! Questo è ben altro che amare *colle parole e colla lingua!* Questo è propriamente amare *coll' opera e colla verità*, come a tutti indistintamente i Cattolici raccomanda vivamente l' Apostolo (Joan. C. 3. 18.)

Che se grandi sono i meriti del Vescovo di S. Ippolito, e se, per essi, il nome di monsig. Feigerle è già riverito nell' Impero austriaco, sin da quando presedeva con singolare sapienza alle due Università di Vienna e di Olmütz; e se pur grandi son quelli da monsig. Romilli acquistatisi nel lungo corso della sua sacerdotale carriera, quello poi, che dell' uno e dell' altro viene promulgato con questo libro, è di tal valore in sè stesso, che, mentre solleva il primo al grado di apostolo del nostro tempo, corona il secondo colla gloria di benefattore dell' Oceania; tanto che, se i voti dell' Episcopato lombardo, e quelli dei primi sette sacerdoti, che nell' anno scorso partirono dal Seminario milanese per quelle Missioni, saranno per giungere, come non ve n' ha punto dubbio, ai più compiuti trionfi, non vi sarà benedizione di battezzato, nè palma di martirio, ivi colta, che non sia per essere perpetuamente congiunta colle virtù e col nome del milanese Arcivescovo.

Dappoichè poi il ricavato da questo volume (ch' è vendibile fra noi nella ben conosciuta libreria Münster in Piazza S. Marco N. 72-74) ha da essere interamente rivolto a benefizio del predetto Seminario delle Missioni; così niuno vorrà dubitare di una nobile gara fra' Cattolici tutti per affrettarne lo spaccio, e per tal modo, non solamente onorare gl' insigni prelati, di cui documenta le glorie; ma più ancora concorrere alla sempre più facile e prospera esecuzione della magnanima impresa loro. Mentre, infatti, la fiamma della fede arde ancora vivissima nei petti dei veri Cattolici, rimane pur a desiderare che tutti si uniscano daddovero fra loro, anche per sostenersi ed aiutarsi per modo, che abbiano sempre mai ad affluire pronti ed abbondevoli quei mezzi temporali, e sussidii, che pur sono sì necessarii a tutti i sublimi scopi e desiderati progressi della cattolica società, la quale riposa sulle basi incrollabili della *Monarchia della Fede*, e della cattedra universale, mantenuta da Quegli, che ha già promesso che le podestà dell' inferno non prevaleranno giammai.

Venezia, 15 agosto 1853. E. T. A. P.

Agronomia.

Malattia delle uve.

Chiarissimo sig. dott. Francesco Gera.

Il *detersivo delle uve*, suggerito da' sigg. ... cosa che merita tutta l' attenzione degli agronomi ... dopo li studi della Commissione, eletta in seno all' ... demia de' Georgofili, ha certamente un *valore* ... indubitato e superiore a qualunque altro spediente ... comprese (almeno nella mia opinione) le *fumigazioni* ... aperta campagna ed in grande sono cosa seria a ... Nel *rendiconto* del corrente mese, ella troverà un ... abbastanza particolareggiato de' principii, che hanno ... di guida alla Commissione ne' suoi giudizii.....

In relazione alla stessa malattia, credo inoltre ... gnificarle, che avremo nella prossima sessione dell' ... demia de' Georgofili un' importante comunicazione del ... Bechi sulle alterazioni chimiche, che si riscontrano ne' ... *chi* delle viti ammalate, e che possono considerarsi ... *predisponenti* allo sviluppo della *muffa*: ne discendono ... conseguenze importanti nel trattamento, a cui bisogna ... sottoporre le viti per tentare di sottrarle alla ma...

Firenze 18 agosto 1853.

Marchese L. Ridolfi

Il *Coltivatore* forse è il solo giornale; che ... sostenga una *predisposizione* nelle viti; e ha ... dato la preferenza al *liquido Majoli*. Egli po... premura di ripubblicare i lavori della *Commissione* ... *Georgofili* e del prof. *Bechi*; perchè da essi ... coltori trar deggiono un profitto certo.

Napoleone per la somma di 20 lire di sterlini (*V.* 179), ha riportato dalla Corte criminale centrale di una sentenza di libertà, avendo il giurì pensato non egli avuto altro disegno che di estorcere danaro al de di Joinville.

Ad onta dell' apparente insignificanza delle comuni- fatte da lord John Russell intorno alla questio- Oriente, si crede conoscere ora molto più di prima. zio del Ministero verso alcune accuse dell' opposi- viene considerato come una tacita conferma di esse. opinione viene corroborata dal linguaggio dei gior- che rappresentano i diversi partiti. Così l' *Herald*, o avversario del Ministero, vede nelle parole di lord Russell una prova dell' avvilimento dell' Inghilterra vertenza russo-turca. Le poche rivelazioni fatte gli o a provare che il Governo consigliò la Turchia ad re le proposte della Russia, e non ha il coraggio fessarlo. Questo atto gli pare « un' infamia senza o ». L' *Herald* non crede neppure allo sgombro rincipati; ma asserisce che, se i Russi non abban- que' paesi nelle prossime settimane, lord J. Rus- lord Palmerston dovranno dimettersi. Il *Times*, ben- vorevole al Governo, esprime un giudizio più mo- ma in sostanza è dello stesso parere. Egli si mo- ra men fiducioso perchè gli pare che la Turchia bbia accettato ancora le proposte di Vienna, e per- nbra che la Nota, ivi stabilita, non parli dello ro de' Principati; laonde pare che la Russia abbia to quanto chiedeva. L' impressione del discorso di Russell fu trista, dice il *Times*, giacchè si crede Ministero tema di dire la verità. (*O. T.*)

La voce che l' inviato inglese alla Corte di Persia partito da Teherar, è dicharata una invenzione da un ndente del *Daily-News*. Sir John M. Niell, lo stes- dicevasi essere partito, se n' è ritornato da 10 anni heran in Inghilterra, ed occupasi in Scozia delle leggi veri per quel paese. Il suo successore, colonnello Shiel, otrebbe nemmeno egli aver improvvisamente abban- la Persia, essendo da qualche tempo in Inghilter- vacanza. Potrebbe dunque aver preso congedo dallo olamente il sig. Tompson, rimasto quale incaricato ; ma nemmeno ciò viene ammesso da quel corri- nte. (*G. Uff. di V.*)

La spoglia mortale della contessa di Minto arrivò giornata del 10 a Londra, e fu trasportata ad H- per esservi seppellita. Il conte di Minto, lord J hn l e il visconte Melgand accompagnarono il convoglio re.

Quanto prima verrà pubblicata la pace col Regno a.

PORTOGALLO

Ecco il proclama da noi accennato nel N. 185, pub- da' Miguelisti nell' occasione dell' imminente parto moglie di D. Miguel (nata Principessa di Löwen- Wertheim.)

« Castello di Langenselbold in Germania.

« Portoghesi!

S. M. il Re D. Miguel, nostro amato Signore, e S. M. gina Adelaide, sua nobile sposa, lascieranno fra pochi questo castello di Langenselbold, e fermeranno la loro nza nel palazzo di Heubach, dove S. M. la Regina ide pensa, coll' aiuto divino, di sgravarsi. Questo for- avvenimento è aspettato verso la fine di settembre. ghesi, buoni Cristiani, pregate per la salute della vo- Regina! Il nostro Signore, il Re D. Miguel, ebbe già fanta dal suo matrimonio. Portoghesi, il giorno 5 a- 1852 noi abbiamo salutata la nascita della Princi- di Beira; si recarono in Germania persone di tutte rovincie di questo Regno di Portogallo ed Algarvia presentare i primi omaggi alla figlia regale: ciò dee dere anche questa volta. Viva il Re D. Miguel, no- Signore! Viva la Regina Adelaide, nostra Signora! Duna Maria Isabella Eulalia Carlotta di Braganza, a di Portogallo ed Algarvia, nostra Principessa di ! Viva la nostra antica Casa reale di Braganza e eri in ogni tempo! »

Si dice che siansi già nominati i deputati delle Pro- , che debbono trasferirsi in Germania, quali rappre- nti del Regno al parto della Principessa Adelaide. (*Corr. Ital.*)

FRANCIA

***Parigi* 17 *agosto*.**

Vi è stato oggi Consiglio de' ministri al castello di -Cloud.

Leggesi nel *Moniteur*: « Al ricevimento del 15 agosto, nel palazzo delle Tuilerie, quelli fra' ministri plenipotenziarii ed incaricati d' affari dell' Imperatore all' estero, che si trovavano a Parigi, sono stati ricevuti da S. M. immediatamente dopo il Corpo diplomatico straniero. Fra essi trovavansi il barone Brenier, il sig. Thouvenel, ministri di prima classe; il sig. Adolfo Barrot, ministro plenipotenziario a Brusselles; il duca di Guiche, ministro plenipotenziario a Torino; il barone di Talleyrand, ministro plenipotenziario a Weimar; il conte di Reiset e il sig. di Montherot, primi segretarii di Legazione, che adempirono le funzioni d' incaricati d' affari, il primo a Pietroburgo, il secondo a Londra e a Madrid. »

Alla distribuzione dei premii nell' Università di Parigi, celebratasi l' 11 alla Sorbona sotto la presidenza del ministro dell' istruzione pubblica, intervennero, oltre i Collegii delle Facoltà ed un' immensa scolaresca, l' Arcivescovo di Tours, Cardinale e senatore, l' Arcivescovo di Parigi, senatore, e l' incaricato di affari della S. Sede. Il discorso in latino, recitato da un professore, conteneva il panegirico di Rollin, lodato per le sue virtù cristiane e per la sua erudizione. Il ministro pronunciò un discorso francese, lodando i mutamenti, fatti subire all' Università e all' ordinamento degli studii in Francia da Napoleone III, che la vuole rendere tale quale fu fondata da Napoleone I. Si sa che sotto Napoleone I l' Università di Francia dovea essere cattolica, cioè, insegnare le scienze e le lettere in modo conforme alla religione cattolica.

Scrivono da Parigi alla *G. U. d' Aug.* 12 agosto: « L' altr' ieri dev' essere stato nel parco di Saint-Cloud attentato alla vita dell' Imperatore. Dicesi aver questa volta sparato contr' esso un uomo, vestito da ecclesiastico, mentr' egli si era inclinato sul cavallo, per ricevere una supplica, che gli veniva presentata. L' aggressore, onde approfittare del momento, avrebbe fatto un rapido movimento. Il cavallo, spaventatone, diè un salto, che avrebbe salvato l' Imperatore. Girano varie voci sulla persona dell' assassino, che sarebbe stato tosto ucciso dal seguito di S. M. La storia fornisce abbastanza prove, essere il fanatismo politico in Francia tale, da permettersi pel suo scopo qualunque mezzo, ma in generale anche tra quei fanatici è cosa rara assai, ch' essi si privino d' ogni mezzo di fuga, il che sarebbe avvenuto nel caso presente, avendo sempre l' Imperatore seguito e persone di servigio. È possibile assai che la pubblica voce incolpi senza ragione d' intenzioni le più cattive, qualche sfrontato supplicante, e che attribuisca valore esagerato ai detti di qualche ubbriaco. Vi comunico la cosa, come ora si dice, senza poter assumerne nessuna responsabilità. » (Crediamo dover osservare che le notizie posteriori non fanno menzione alcuna del fatto, il quale è quindi a tenersi come infondato.)

Altra del 18.

La Corte imperiale di Parigi ha condannato, in via d' appello, (*V. il nostro N.* 156) il sedicente Principe Gonzaga a cinque anni di carcere, mantenne la multa di 3000 franchi, pronunziata dal Tribunale di prima cognizione, e fissò a due anni la durata dell' arresto, personale.

Il ministro dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha autorizzato la prova in Parigi d' un nuovo sistema di ferrovia, destinato a ricevere *omnibus*, tirati da cavalli. Questo sistema, già in uso in alcune città degli Stati Uniti, consiste nel collocare rotaie d' una forma particolare sulle strade ordinarie, e in tal modo che la circolazione delle vetture non ne resti incagliata. La prova si farà in breve, tra la piazza della Concordia e la barriera di Passy, pel *Cours de la Reine* e il *quai* di Billy.

Un dispaccio telegrafico, giunto a Parigi, annunzia che il vascello di second' ordine e di 90 cannoni, l' *Iena*, comandato dal sig. Mallet, capitano di vascello, ha salpato da Tolone per andar a raggiungere la squadra francese a Besika.

Il piroscafo il *Nilo* è giunto a Marsiglia, proveniente da Alessandria. Nel numero dei passeggieri si trova il sig. di Laporte, console di Francia al Cairo.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 19 *agosto*.

Si annunzia ora che la partenza delle LL. MM. per Dieppe seguirà sabato prossimo. Il loro soggiorno colà sarà di tre settimane. Fu spedito da Parigi, pel palazzo municipale di Dieppe un gran corredo di mobilie. Parecchie compagnie di cacciatori di Vincennes, e la banda musicale delle guide, stanzieranno a Dieppe.

Il Governo piglia ogni giorno nuove disposizioni per preservare la Francia da un troppo forte aumento del prezzo de' grani e delle farine. Si sa ch' ei fece comperare all' esterno una considerevole quantità di biade, destinate alle Amministrazioni pubbliche. Poi ha facilitato l' introduzione de' grani su navi esterne. Infine, un nuovo decreto, pubblicato stamane fa cadere l' ultima barriera, che poteva ristringere l' importazione de' cereali. I grani e le farine, importati per terra o per mare, qualunque ne sia la provenienza e la bandiera, non pagheranno, sino al 31 dicembre 1853, se non il *minimum* de' diritti, vale a dire il diritto di bilancia, di 25 centesimi. Quindi, i negozianti francesi potranno immediatamente provvedersi di grani e di farine agli Stati Uniti e ad Odessa, senza essere trattenuti dal timore de' diritti, a' quali sarebbero andati soggetti, se avessero fatto trasportare quelle derrate sotto bandiera straniera, per non potersi procacciare un numero sufficiente di navi francesi per que' trasporti. Uno fra' motivi, che dovettero indurre il Governo francese a tale provvedimento, è la risoluzione, presa da parecchi Governi stranieri, e fra gli altri dalla Grecia e da parecchi Stati italiani, di proibire l' esportazione de' cereali.

La Corte imperiale di Rouen, Camera delle appellazioni correzionali, ha, nell' udienza del 18, profferito la sua sentenza nel processo detto de' *Corrispondenti stranieri.* (*V. i dispacci delle Recentissime d' ier l' altro.*) La Corte ammise in massima che i prefetti, e specialmente il prefetto di polizia a Parigi, avevano il diritto, al pari de' giudici inquirenti, di fermar le lettere alla posta, quando la necessità della polizia giudiziaria e l' adempimento dell' incarico, ch' è lor affidato, ve gli obbligavano; e che tal diritto loro spettava, non solo nel caso che il delitto fosse manifesto, ma anche fuor di tal caso. E l' ha, inoltre, ammesso che, nel processo assoggettatole, il delitto era manifesto. Valutando quindi il fatto in sè stesso, la Corte ammise ch' esso univa le condizioni necessarie a costituire il delitto d' introduzione di giornali stranieri in Francia, e confermò puramente e semplicemente il giudizio, da cui si faceva appellazione, per quel che concerne la misura della pena. Vi ricordate già che, con quel giudizio, il sig. Alfredo di Coetlegon era stato condannato a sei mesi di carcere, e 200 franchi di multa; ed signori Virmaitre, di Planhol e Fiandin, a tre mesi della stessa pena e 100 franchi di multa.

Scrivono da Sidney, non essersi fino ad ora incontrato nell' Australia nessuno di que' filoni auriferi, che rendono necessarii scavi profondi, ed il soccorso della meccanica. L' oro vi si trova in abbondanza, e, come nel Brasile e nell' Ural, sparso e misto al quarzo, ne' depositi d' alluvione. Perchè il raccolto potess' essere intrapreso con buon successo da Compagnie, sarebbe necessario il lavoro di schiavi, od almeno che la man d' opera fosse a bassissimo prezzo; condizioni, che sembrano entrambe impossibili a conseguirsi: di maniera che, nessuna delle Compagnie, formatesi a ciò in Inghilterra ed a Sidney stessa, non potè ancora mettersi all' opera. Tutte si propongono, ne' loro programmi, lo scavo delle miniere d' oro dell' Australia. A tal uopo, si contentano di porgere alcune mostre di quarzo aurifero ricchissimo, tolto da terreni estranei all' impresa; poi se ne metton fuori azioni, che ottengono forti premii a Londra, sotto l' influenza dell' entusiasmo, che gli arrivi d' oro da quelle regioni vi destano ogni volta fra la numerosa classe degli speculatori. Accadde che le azioni d' una fra le Compagnie, di cui si tratta, ottenevano alla Borsa di Londra quattro volte il lor valore nominale, mentre a Sidney la Compagnia medesima, rappresentata da uomini onorevoli, dichiarava il proprio scioglimento, e decideva il rimborso delle azioni, dopo avere speso per niente un quinto del suo capitale. Importa pubblicare simili fatti, per evitare le delusioni, che siffatte speculazioni produrrebbero senza dubbio, se altri fosse tentato di rinnovarle.

L' *Almanacco americano per l' anno* 1853, testè pubblicato a Boston, dà intorno all' America i seguenti ragguagli statistici: Nell' America settentrionale, la Danimarca possiede una superficie di 380 miglia inglesi quadrate, e 17,000 abitanti (Groenlandia); la Francia, 118 miglia e 800 abitanti; la Russia, 394,000 miglia e 66,000 abitanti; i possedimenti inglesi (la Nuova Brettagna, il Canadà orientale ed occidentale, il Nuovo Brunswick, la Nuova Scozia, l' Isola del Principe Edoardo, e Terranuova) hanno 2,255,400 miglia inglesi e 2,472,195 abitanti; gli Stati Uniti dell' America settentrionale 3,260,073 miglia e 23,283,345 abitanti. Si calcola che le contrade e le isole dell' America centrale, ad eccezione delle Indie occidentali (il Messico, S. Salvador, Nicaragua, Honduras, Guatimala, Mosquito, l' Honduras inglese) abbiano 2,157,740 miglia inglesi quadrate, e 9,352,000 abitanti; le Indie occidentali, 90,158 miglia inglesi quadrate e 3,603,740 abitanti. I paesi dell' America meridionale occupano miglia 6,500,000 e contano 18,275,195 abitanti. È a notarsi che quell' *Almanacco americano*, ch' è recentissimo, non fa giugnere le popolazione totale della terra se non ad abitanti 854,047,481: e ne dà all' Africa 101 milione; all' America, 57,359,681; all' Asia, comprese le sue isole, 429,600,000; all' Australia, con le sue isole, 1,368,000; all' Europa, 263,220,300; infine, alla Polinesia, 500,000 abitanti.

Si assicura che il generale tunisino Ben-Ayet, il quale possiede già tutto intero il *Passage du Saumon*, ha intenzione di comperare tutte le case dell' isolotto, che quel *Passage* traversa, vale a dire le case della via del Cadran, della via Montorgueil, tutto il lato sinistro della via Mandar, e la parte destra della via Montmartre, dalla via Mandar fino a quella del Cadran. Dopo aver demolito quelle case, ei vorrebbe, dicono, piantare sulla lor area il più stupendo bazzarro, che siasi per anco veduto. Il generale Ben-Ayet è ricco di 50 in 60 milioni.

Parlasi d' una Società, che si costituisce allo scopo di formare una grand' Associazione di letterati, i quali avrebbero per incarico di fare la sintesi delle immense opere d' analisi, che furono pubblicate in Europa da 50 anni nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, ec. ec. Si tratterebbe d' aggrupparle metodicamente, per guisa da formarne il più imponente complesso delle cognizioni umane nel secolo XIX.

GERMANIA

La generale attenzione è da lungo tempo rivolta alle controversie, esistenti fra la Provincia ecclesiastica cattolica dell' alto Reno ed il Governo dello Stato, che assunsero di recente un carattere pericoloso. Notiamo un articolo dell' *Indicatore uffiziale di Stato* del Wurtemberg, ch' è intitolato *La questione cattolica ecclesiastica.* Quel giornale espone i veri punti della lite. Due bolle, *Provida solersque*, del 16 agosto 1824, e *Ad dominici gregis custodiam*, dell' 11 aprile 1827, sono base della istituzione di quella Provincia ecclesiastica. Nella supposizione (dicesi, relativamente a ciò, nella Memoria dell' Episcopato di quella Provincia del 18 giugno a. c.) nella supposizione che le disposizioni di quelle bolle, emanate per impulso dei Governi uniti, fossero rispettate, il Papa nominò alle sedie vescovili tutt' affatto secondo i desiderii dei rispettivi Sovrani. Ma pur troppo la fiducia del Papa fu amaramente delusa. Gli articoli 5 e 6 dell' ultima bolla non furono dal Governo confermati. Essi dicono:

« Art. 5. Nel Seminario arcivescovile o vescovile, sarà mantenuta una quantità di chierici, corrispondente alla estensione ed al bisogno della diocesi, da stabilirsi a giudizio del Vescovo. Saranno educati secondo le prescrizioni del Concilio di Trento.

« Art. 6. La corrispondenza colla Santa Sede, in oggetti ecclesiastici, sarà libera, e l' Arcivescovo, nella sua diocesi e nella sua Provincia ecclesiastica, ed i Vescovi, ognuno nella propria diocesi, eserciteranno con pieno diritto la giurisdizione vescovile, che loro compete, per le leggi canoniche ora in vigore, e per l' attuale disciplina ecclesiastica. »

L' *Indicatore di Stato* wirtemberghese osserva ora non essersi mai i Governi interessati obbligati a rispettare quelle disposizioni. Dichiararono al contrario che, sebbene il Papa fosse, in riguardo a' suddetti art. 5 e 6, d' altra opinione, e ritenesse necessario d' accoglierli nella bolla di compimento (così chiamasi essa, per rispetto alla prima, ch' è la bolla d' esecuzione), sfuggir però non poteva alla sua saggezza che i Principi e gli Stati uniti sarebbero stati obbligati a riservarsi, intorno a que' punti, gl' immutabili loro diritti di sovranità. L' *Indicatore di Stato* termina il suo articolo col seguente periodo:

« È chiaro per tutti ciò, su cui andarono effettivamente d' accordo col Papa i Governi. Andarono d' accordo sugli articoli 1 e 4 della bolla *Ad dominici gregis custodiam.* Intorno agli articoli 5 e 6, dichiararono soltanto di non opporsi che fossero accolti nella bolla, senza però riconoscere il loro tenore, o voler assoggettarvisi. » (*Lloyd di V.*)

PRUSSIA

***Berlino* 18 *agosto*.**

S. A. R. il Principe Adalberto di Prussia è partito per l' Inghilterra, per visitare, in qualità di comandante superiore della marineria di S. M., la fregata la *Gefion* e la corvetta l' *Amazzone*, che si sa essere ancorate nella rada di Spithead. S. A. R. è accompagnato dal capitano di corvetta Hylton-Cavallius e dal capitano ed aiutante di Kraeffiel. (*Corr. Ital.*)

Il *Tempo* dichiara del tutto contraria al vero l' asserzione che il già regio ministro residente alla Corte di Darmstadt, sig. di Canitz, siasi permesso, in un trattenimento, espressioni sgradevoli intorno ad un Principe, strettamente congiunto alle due Corti. Dice anche essere falso che S. A. R. il Granduca d' Assia, in una lettera di proprio pugno, abbia domandato il richiamo del sig. di Canitz. Il vero motivo di quel richiamo non dee cercarsi nè

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 24 AGOSTO 1853. — Giunse, ieri, il brigan- moldavo *S. Nicola*, capitano Elia Papailia, con granone a tta; qualche altro legno stava alle viste, ma il fosco im- sce finora sapere se sia entrato.

Sempre languido si regge il mercato de' granoni, che si sono uti da L. 13.10 a 13.50, pronti, e per consegna in set- bre. Olii di Corfù da d.i 265 a 260; di Corigliano a d.i 252, na; di Barberia viaggiante da Trieste a f. 34, effettivi, to 11. Lana scopia da f. 50 a 51, grossa scutarina a f. 42, nata da f. 32 a 45, di Missolungi a prezzo ignoto. — Le e invariate; le Banconote da 91 1/2 a 3/4; il Prestito lomb.- to da 91 1/4 a 1/2; le Metalliche ad 86 1/2.

TREVISO 23 AGOSTO. — Calma d' affari nell' odierno cato. Frumentoni vecchi da L. 15.25 a L. 16; l' estero af- o negletto. Comparve il frumentone nuovo, che si è dettagliato L. 12 a 18. Nulla de' frumenti.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 23 AGOSTO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 5/16
detta detto - - - - - 4 1/2 »	-	84 5/8
dette del prestito conch. in Francoforte ed in Olanda - al 4 »	-	99 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	224 —
detto, - - - - - - » 1839, » 100	-	138 1/2
Azioni della Banca, al pezzo - - - - -	-	1396 —
Azioni della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2330 —
dette - - - da Vienna a Glogguitz » 500	-	861 1/4
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	768 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	595 —
dette della Strada ferrata di Como, per 42 lire	-	14 5/8

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 90 —	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. 108 1/4	Uso. L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	107 1/2	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	108 1/8	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-36 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austr. - - -	107 3/4	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 —	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. % .

Augusta - -	Eff. 296 1/4		Milano - -	Eff. 99 1/2	L.
Bologna - -	622		Napoli - -	517 1/2	D.
Corfù - - -	609	D.	Palermo - -	15:30	D.
Costantinopoli -	—		Parigi - -	117 3/4	D.
Firenze - -	100		Roma - -	624	
Genova - -	117 1/4		Trieste a vista	275	
Lione - - -	117 5/8	D.	Vienna a vista	275	
Lisbona - - -	—		Zante - -	607	D.
Livorno - -	100				

MONETE. — VENEZIA 23 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6:24
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I -	6:22
in sorte - -	13:95	Crosioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:72	Pezzi da 5 franchi - -	5:91 1/2
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	6:52
di Genova - -	94:—	Pezzi di Spagna - -	6:51
di Roma - -	20:18		
di Savoia - -	33:40		
di Parma - -	24:30		
di America - -	96:10		
Luigi nuovi - -	27:55		
Zecchini veneti - -	14:30		

EFFETTI PUBBLICI.

Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91	D.
Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86 1/4	
Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 5/8	

CAMBI. — VENEZIA 23 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 221 1/2	Londra - -	Eff. 29:30
Amsterdam -	248	Malta - -	242
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 1/2
Atene - - -	—	Messina - -	15:30 D.

MERCATO DI LONIGO DEL 22 AGOSTO 1853.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	28:25	31:25	33:50	al sacco.
Frumentone	»	20:—	21:—	22:—	
Riso nostrano	»	46:—	56:—	60:—	
— chinese	»	36:—	40:—	48:—	
Avena	»	—:—	11:25	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 23 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: de Puibusque Adolfo, propr. di Parigi. — Silvester H. E., suddito inglese. — Gurlt dott. Ernesto Federico, consigliere intimo di medicina e professore a Berlino. — Dawn Francesco Filippo, Grey Edoardo e Thacker Arturo, possidenti inglesi. — Da *Trento*: Pehlemann Edoardo Giuseppe, consigliere intimo di Reggenza a Berlino. — Da *Parma*: Testa bar. Giovanni, possid. — Da *Firenze*: Degli Alessandri conte Carlo, possid. — Vieweg, suddito inglese. — Brown Giuseppe R., possid. americano. — Da *Trieste*: Cassini co. Paolo, Imp. consigliere aulico e console generale russo in Trieste. — de Collowrat co. Ferdinando, I. R. ciambellano, ec., e possid. di Buchau. — Parke bar., membro del Parlamento inglese.

PARTITI. — Per *Modena*: I signori: S. E. il conte Ferdinando Castellani Tarabini, consigliere di Stato e ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. — Per *Milano*: Rignone Benedetto, consigliere presso il Magistrato d' Appello di Casale in Piemonte. — Per *Ferrara*: Giglioli co. Filippo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 agosto . . { Arrivati 1012
{ Partiti 1568

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25, a' SS. APOSTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 23 AGOSTO 1853.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 2	28 2 9	28 2 0
Termometro, gradi . . .	19 9	22 5	21 9
Igrometro, gradi	80	74	80
Anemometro, direzione . .	O. N. O.	S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo*.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G.B. Zoppetti. — *L' esule e la donzella di Venezia al Tribunale dei Tre.* — Alle ore 5 e 1/2.

DOMANI, GIOVEDÌ 25 CORRENTE.

Teatro Gallo a S. Benedetto.

L' opera del Verdi: *Attila*. — Alle ore 9.

anto in a'to, come fa la *Gazzetta di Colonia*, nè tanto abbasso, o in motivi tanto profondi, come accenna contemporaneamente quel giornale. Tale rettificazione del *Tempo* non tocca altre voci diffuse sul motivo del richiamo.

(G. U. d' Aug.)

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Gotha 16 *agosto*.

Oggi mattina, alle sei e mezzo, giungeva in questa città, mediante treno straordinario, S. A. I. la serenissima Arciduchessa Maria Enrichetta con numerosissimo seguito. Da parte di S. A. il Duca regnante furono mandati il presidente di Governo de Wangenheim ed il ciambellano de Wangenheim a Erfurt, per ricevere S. A. I. la quale proseguì il suo viaggio dopo breve dimora.

AMERICA

Nuova Yorck 2 *agosto*.

L' ambasciatore inglese, sig. Crampton, ha abbandonato Washington coi segretarii di Stato Marcy e Cushing per regolare più sollecitamente nella solitudine di Berkeley (luogo di bagni) la complicata questione delle pesche e della reciprocità.

A Nuova-Orléans infierisce orribilmente la febbre gialla: dal 16 al 23 luglio, 500 individui rimasero vittime del morbo.

Dal Messico si ha, in data del 16 p. p., che la maggioranza avversa il progetto, attribuito a Santanna, di porre il paese sotto la protezione della Spagna, non volendo ritornare in modo diretto o indiretto sotto il dominio di quella Potenza.

L' alleanza del Governo messicano col Pontefice apparisce sempre più chiara; si portano pubblicamente decorazioni pontificie, e si parla del ritorno dei Gesuiti.

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 24 *agosto*.

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Il ministro di Toscana a Vienna al ministro degli affari esteri a Firenze.

« Vienna 21 agosto, ore 12. 52 merid.

« S. M. l' Imperatore si è fidanzato il 18 corr. colla Duchessa di Baviera, Elisabetta, figlia del Duca Massimiliano e della Principessa Luisa. »

D' altra parte, la *Gazzetta Universale d' Augusta* conferma nel seguente modo la fausta notizia:

« Monaco 20 agosto.

« Un dispaccio da Ischl, del 19 agosto, annunzia la promessa di matrimonio tra l' Imperatore d' Austria e la Principessa Elisabetta, secondogenita del Duca Massimiliano di Baviera. »

« Altra della stessa data.

« A' legami di parentela, che congiungono la Baviera e l' Austria, se n' è ora aggiunto un altro bello ed illustre. Ier l' altro, infatti, avvennero in Ischl gli sponsali di S. M. l' Imperatore d' Austria, con S. A. la Principessa Elisabetta, Amalia, Eugenia, secondogenita del Duca Massimiliano di Baviera. La notizia fu accolta dalla città col massimo entusiasmo. La notificazione uffiziale, fatta ieri, avvenne un giorno dopo gli sponsali, stretti il 18, giorno natalizio dello sposo imperiale. S. A. I. la Duchessa Massimiliano di Baviera partì lunedì scorso per Ischl, accompagnata dalla sposa imperiale; la partenza dell' Imperatore da Vienna, seguì un giorno prima. Oggi si aspetta qui il Duca Massimiliano di Baviera, il quale parimenti si reca ad Ischl. S. A. la sposa, nata il 24 dicembre 1837, avrà in breve 16 anni. Dio benedica la bella unione! » *(G. U. d' Aug.)*

Vienna 22 *agosto*.

Per intrighi di molte specie furono fatti in quest' ultimi tempi nella Servia preparativi per un movimento, che avrebbe posto a pericolo la tranquillità delle Provincie limitrofe, e reso più difficile il componimento della vertenza orientale. Per conseguire l' alto scopo di appoggiare colle proprie forze i diritti sussistenti e le supremazie territoriali di Potenze amiche, e per difendere da nuove complicazioni la politica dell' Europa tutta, l' I. R. Governo aveva radunate truppe sul confine serviano. Questa misura bastò allo scopo divisato; secondo le notizie, testè giunte, sembra per ora assicurato lo stato internazionale e la tranquillità della Servia. La Sublime Porta, pienamente convinta delle intenzioni rigorosamente leali dell' Austria in questo procedere, avrebbe, a quel che si sente, receduto dal mandare truppe turche nel detto Principato, ed anche il Governo serviano non si vede più nel caso d' intraprendere armamenti. La missione nella Servia del consigliere di Stato di Fonton, addetto all' imperiale Ambasciata russa di Vienna, avvenne collo scopo di questa generale rassicurazione; e gli sforzi di questo distinto diplomatico consolideranno ancora più il successo dei passi, fatti da questo Governo, e dimostreranno a luogo opportuno le concordi benevole intenzioni riguardo alla Servia. *(Corr. austr. lit.)*

Da una lettera, pervenuta da Belgrado colla data del 14 corr., veniamo a rilevare che il Governo serviano ha ordinato l' internamento nel paese delle casse di Stato e l' organnizzazione della milizia. In generale, regna nel paese tranquillità. *(Corr. Ital.)*

Belgio.

Scrivono il 18 agosto, da Brusselles: « I preparativi delle feste stanno per esser finiti e fanno fin d'ora presentire la magnificenza di esse. I forestieri, accorsi dalla Francia e dall' Alemagna, riempiono la città, ed i grandi Alberghi quello di *Bellevue*, quello di *Fiandra*, ec. hanno convertito le loro cantine in camere pei forestieri. Oggi è giunta una dama d' onore di S. A. R. la signora Duchessa di Brabante, col corredo. Domani, l' I. R. inviato austriaco, barone di Vrints, recasi in Aquisgrana per accogliere la eccelsa sposa. Le disposizioni della nostra popolazione si palesano con vero entusiasmo, e Verviers Brugge, Malines, Gand, Ostenda, gareggiano con Brusselles, nella pompa e nella magnificenza di feste e d' ingressi, mai più veduti. Ogni cuore austriaco dev' essere nel modo più lieto e vivace commosso, anche da lunge, di quegli splendidi omaggi.

(Corr. austr. lit.)

Francia.

In seguito all' attenzione particolare, che le Autorità da qualche tempo rivolgono sul partito legittimista, ebbe luogo da poco una perquisizione domiciliare presso il suocero di Proudhon, antico aderente della legittimità. Essa, per lo scopo suo proprio, rimase senza effetto, ma non fu senza interesse politico trovare fra le carte del sospetto la minuta di una supplica, diretta ad Enrico V, onde ottenere soccorsi pecuniarii, scritta di mano del Proudhon, naturalmente in nome di suo suocero. *(G. U. d' Aug.)*

Asia.

Secondo notizie, recate dall' *Osservatore Triestino* d' ieri, gl' Inglesi han conchiuso la pace co' Birmani. Ne daremo domani i particolari.

Quanto alla guerra fra' sollevati cinesi e gl' imperiali, non si hanno ancora fatti decisivi. Si narra che un esercito di ribelli, ripartito in tre divisioni, s' era posto in marcia da Nankin per Pekino; ma che, avendo saputo come gl' imperiali radunassero considerevoli forze nella prima di queste città, le truppe degl' insorti vennero richiamate.

I mandarini di Canton fanno partire numerosi rinforzi d' uomini e munizioni per mare. Si crede siano destinati per Amoy.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*: « La dinastia tartara ha regnato troppo lungamente alla Cina. Pensasi già che avverrà dell' equilibrio politico delle Potenze asiatiche, ove la Tartaria cinese ed il Tibet sieno staccati dalla Cina. Queste due Provincie sono congiunte alla Cina propriamente detta, solo mediante la dinastia attuale. Ove ne vengano separate, la Russia acquista la supremazia sopr' esse. E quando la Russia possegga Lassa ed una gran vallata, come quella di Sampo o del Burramputer superiore, allora avrà migliore strada per l' Indie inglesi, di quello che abbia attualmente pei passi petrosi del deserto. In India, pensano a tale circostanza, ed il *Times* trova necessario provare che in Asia non bisogna aver ancora timore della Russia. A Canton, è ancora tutto tranquillo. A Nankin, i ribelli si sono fortificati. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 20 *agosto*.

Quattro e $1/2$ p. %. 104.90. Tre p. %. 80.30. Prestito austriaco 97 —. Metalliche — —.

Parigi 22 *agosto*.

Il parlamento inglese venne prorogato sabato scorso al 27 ottobre. *(V. sotto.)*

L' Imperatore giunse a Dieppe sabato scorso, in mezzo alle vive testimonianze di affetto e di rispetto d' una numerosa popolazione.

La Duchessa di Brabante è giunta ieri ad Aquisgrana.

Londra 20 *agosto*.

Estratto del discorso del trono nell' aggiornare il Parlamento: S. M. osservò con cura e grande interesse la grave quistione, sorta non ha guari tra la Russia e la Porta. L' Imperatore dei Francesi e S. M. hanno di comune accordo fatti tutti i possibili sforzi, onde ridurla ad un componimento, giacchè una continuazione della scissura avrebbe potuto avviluppare l' Europa tutta in una guerra. Operando d' accordo co' suoi alleati, e confidando nelle premure della Conferenza, radunata a Vienna, S. M. spera con fondamento in un pronto ed onorevole scioglimento.

Consolid., 3 per %. 98 $7/16$ — Vienna, —.—

Liverpool 19 *agosto*.

Vendita di cotone, balle 6,000.

Francoforte 20 *agosto*.

Metalliche austr., 5 per %. 88 $1/8$; 4 e $1/2$ per %. 77 $1/2$; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109 $3/4$.

VARIETA'.

Feste pubbliche.

Il 18 agosto corrente fu un giorno di vera esultanza per la città di Oderzo, solennizzandosi in esso il fausto natalizio di S. M. I. R. A. e l' installazione del Municipio, conceduto alla città dalla munificenza di Cesare. Questa gentile città, già vasta un tempo ed illustre, per le vicende della fortuna caduta in troppo umile stato, riebbe finalmente dalla Sovrana clemenza e giustizia quel grado e quell' onore, che senza dubbio le competevano; e tale onore, ridestando le antiche memorie, le varrà certo di nobile eccitamento a fortemente operare nella via de' miglioramenti materiali e morali, di cui abbisogna.

La solennità si apriva pertanto con la civile funzione dell' insediamento del nuovo Corpo municipale nel palazzo di sua residenza, che si eseguiva per mano dell' egregio Commissario distrettuale, sig. Luigi Zaramella; e si passava quindi nel duomo a porgere a Dio solenni grazie e fervide preci per la conservazione e prosperità dell' augusto Monarca e per l' avvenire del novello Municipio. La vasta chiesa, parata a festa, era stipata di popolo, accorso in istraordinario numero dalla città e dai circonvicini paesi. Si cantò quivi una brillante messa del maestro Lauro Rossi, egregiamente eseguita dagli artisti di questo Teatro di società, condotti dall' impresario sig. Angelo Salvetti; l' orchestra era diretta dall' esimio maestro Gaetano Mares, ed all' offertorio fu sonata una bella sinfonia del sig. Belloni, giovanissimo violinista dell' orchestra medesima. La sacra funzione si chiudeva col canto dell' inno ambrosiano, dopo il quale la folla si disperdeva per l' allegra città, già tutta addobbata a festa, e sparsa di parecchie allusive poesie.

Poco dopo le ore 3 pom., le principali Autorità civili ed ecclesiastiche si trovarono unite ad un lauto banchetto, offerto dal novello podestà, sig Taddeo cav. Wiel; dove, con la squisita cordialità e gentilezza del convitante, gareggiarono la compiacenza e il buon umore dei convitati, e dove furono portati i più lieti e rispettosi brindisi, che la duplice solenne circostanza potesse inspirare. Nè quivi solo si alzarono lieti viva, ma persino nei tugurii del povero, dove l' intelligente carità del Municipio, e la ben nota generosità del sig. cav. Wiel, concorsero a ridestare la gioia, con largizioni in generi ed in denaro.

Frattanto, il popolo allegro e curioso si andava affollando sulla piazza, ove doveva aver luogo il promesso divertimento della *cuccagna*. Alle vicende di quel giuoco, simbolo di favolosa abbondanza, prendeva parte il popolo con naturale interesse e con grida festose, sino a che salutò con applausi il fortunato vincitore. Contemporaneamente, in un angolo della piazza stessa, distribuivasi al resto del popolo una gratuita refezione, ed in altro canto ancora la civica banda rallegrava con frequenti sonate il popolare spettacolo, che si chiudeva con aerei palloni e con fuochi colorati. Si disperdeva quindi la folla, riportando del goduto spettacolo un senso di vero piacere e insieme di buon augurio contro i troppo esagerati timori d' una prossima carestia.

A chiudere degnamente sì bella giornata, la città tutta spontaneamente s' illuminava, e si apriva poscia il Teatro. Illuminato a giorno, per cura della zelante e benemerita presidenza, elegantemente addobbato nei palchetti dalle gentili e graziose signore opitergine, e da parecchie forestiere, affollato e rigurgitante di popolo nella platea, offriva veramente un brillante spettacolo. Cantato l' ammirato *Barbier di Siviglia*, egregiamente sonato dalla valente orchestra, diretta dal Mares, con ottimo effetto cantato dagli artisti del sig. Salvetti, già precedentemente ammirati ed applauditi nelle opere *Don Pasquale* e *Lucia di Lammermoor*, qui rappresentate dall' epoca della fiera di S. M. Maddalena. Più lieto spettacolo non si offrì forse mai in questo grazioso teatro, che per ogni conto pareva quella sera maggior di sè stesso!

Con tali giulive dimostrazioni, si festeggiò qui l' installazione del nuovo Municipio, e la bontà e giustizia di chi lo concedeva. Possa ora questo Municipio, con la coscienza de' proprii doveri, e con la concorde cooperazione di tutti i buoni, procedere nella nuova via, che si schiude all' antica Opitergio; e possa la memoria di questo splendido giorno riuscire fruttifera di effetti corrispondenti alle speranze, cui diede vita l' elezione d' uomini di mente e di cuore, conoscitori de' tempi, e compresi di sincero amor patrio.

Oderzo, 20 agosto 1853.

F. WLTEN.

ARTICOLI COMUNICATI.

Chiarissimo sig. compilatore

Nel mentre stava per pubblicare in questa stessa Gazzetta un cenno d' elogio alla perfezione del Canfino, che si Fabbrica a Mestre dal sig. Pietro Olivi, mi vedo prevenuto dal sig. Melchiori, di Noale, Niente di meglio; così non sono il solo a riconoscere il pregio reale di quella composizione.

Avendo io pure divisato d' introdurre questo mezzo d' illuminazione anche a Belluno, volli persuadermene io stesso dell' effetto; e vidi a Sile, a Mestre, a Noale, a Mirano, un' illuminazione a Canfino sorprendente, che non teme il confronto della più perfetta illuminazione a gas. Seppi che il Canfino che si abbrucia in questi luoghi, è tutto ora provveduto dalla Fabbrica del sig. Olivi di Mestre.

Se bene il sig. Olivi non abbia il merito nè dell' invenzione, nè d' un nuovo processo per ottenere il Canfino, perchè ciò si trova descritto diffusamente in quasi tutti i nuovi libri di chimica, ha per altro quello d' aver saputo ridurre così puro quel combustibile, da superare quello delle altre fabbriche.

Godo di fare questa pubblica testimonianza, e di protestarle, signor compilatore, ec.

Belluno, 19 agosto 1853.

GIORGIO BUSATO.

AL SIG. REDATTORE DEL *VAGLIO*.

Sta scritto nel vostro N. 33, 13 agosto 1853:

« Al sig. F. R di Rovigo

« Mi scrivete per sapere quanto costa l' associazione al *Vaglio*? Austr. L 16 in Venezia, e 20 « fuori. Se poi volete associarvi al giornale, come « certi vostri conterranei di Massa, allora non si paga « niente. Ecco il modo. Si riceve il giornale, ec. »

Senza impugnare minimamente le vostre ragioni contro quell' uno o due, che mancavano verso di voi, imperocchè sia ciò conosciuto di vostro pieno diritto, mi è d' uopo però farvi osservare essere troppo vaga l' espressione, di cui vi servite, *certi vostri conterranei di Massa*, e tale da potersi ritenere ad offesa d' un indeterminato numero di persone del paese, e quindi anche della pluralità, che lo costituirebbe. Mi fo perciò un dovere di consigliarvi a non lasciare polveroso il vostro *Vaglio*, e di usarne con diligenza nella scelta di convenienti parole quando si tratta di mettere in carta sopra argomento, ben tutt' altro che umoristico, come quello che può attaccare la delicatezza d' una intera comunità.

A. O. di Massa.

ATTI UFFIZIALI.

N. 15645-3042 R. Censo. (2. pubb.)

AVVISO.

In seguito alle decisioni, emesse dall' eccelso Ministero dell' interno, con ossequiato Dispaccio 18 febbraio 1852 N. 11788, ed alle deliberazioni del provinciale Collegio 20 aprile 1852 N. 261, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Sono parificati agli assuntori del Prestito lombardo-veneto, pel quoto spettante alla Provincia di Padova, i soscrittori al Prestito volontario, aperto colle Notificazioni governative 16 aprile e 25 novembre 1850, e quindi verrà a questi ultimi corrisposto il compenso del 12:50 per cento sulle somme volontariamente soscritte sopra questa Cassa provinciale, quando risulti che siano state imputate a diminuzione del prestito forzoso, ed inoltre venga comprovato, mediante la produzione delle bollette prediali, di avere pagata, pel premio e per le spese accessorie del prestito contrattato, una tassa, o sul censo fondiario, o sui capitali fruttiferi, inscritti sulle decime, sui quartesi, sul pensionatico, sul commercio o sull' industria nelle rate di gennaio e febbraio 1851, giusta gli Avvisi delegatizii 20 gennaio stesso N. 1698 e 4 febbraio successivo N. 255, per una somma eguale o maggiore del dodici, e cinquanta per cento.

In conseguenza, saranno esclusi da qualsiasi compenso tutti quelli, che non fossero concorsi al pagamento di alcuna delle tasse suddette, e quelli che avessero pagato una tassa inferiore all' importo del dodici e cinquanta per cento, saranno indennizzati della sola tassa versata.

Ciò premesso, si diffidano tutti i soscrittori al Prestito volontario, per la tangente, assegnata alla Provincia di Padova, che non avessero ottenuto ancora il corrispondente compenso, o col dieci per cento, accordato nel 1851, o successivamente, a presentare, a tutto ottobre prossimo venturo, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, le loro istanze, pel conseguimento di tale compenso, corredate delle bollette originali, comprovanti il pagamento di una delle tasse surriferite.

Scorso quel termine, non saranno accettate simili domande.

Colla comunicazione della deliberazione presa dal provinciale Collegio, verranno restituite le bollette.

Dall' I. R. Delegazione per la Provincia di Padova,

Padova, l' 11 agosto 1853.

L' I. R. Delegato provinciale,

Dr. GIROLAMO bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

N. 3739. — Essendo scoperte nel Comune di Ceggia le Condotte medico-chirurgico-ostetrica, col soldo di L. 1200, e di levatrice, col soldo di L. 300, si apre il concorso relativo a tutto il mese corrente, acciò gli aspiranti producano le loro documentate istanze a quest' Ufficio, per esser sottoposte alle deliberazioni del Convocato comunale. Il Comune, colla frazione di Grossaga, è lungo miglia 9 e largo 2, con una sola strada in ghiaia, e colla popolazione di N. 2072 abitanti, dei quali poveri N.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale di

l' 8 agosto 1853.

Il R. Commissario BRESSAN.

L' I. R. Commissariato Distrettuale di

AVVISA

Trovarsi vacante un posto di Maestro presso elementare minore maschile di I e II classe in quale va annesso l' annuo soldo di L. 946:30

Il concorrente dovrà avere la qualifica di obbligarsi alla celebrazione della messa quotidiana all' assistenza del parroco nei divini ufficii.

Il concorso è aperto a tutto il 10 del settembre.

Massa, 10 agosto 1853.

Il R. Commissario distrettuale, CLAUDIO DE

Provincia di Vicenza — Distretto di

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che a tutto agosto corrente è aperto alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Pojana Maggiore, a cui è annesso il soldo di annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza redata dei documenti di metodo ed in bollo legale tendoli che nelle ore di Ufficio è ostensibile nel sariato il Capitolato relativo.

La popolazione del Comune suddetto è 2830, i poveri 1520, le strade in piano buone.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Lo gosto 1853.

Pel R. Commissario in permesso

CACCIAVILLANI, Aggiunto.

N. 836. AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre p. v., viene il concorso alla triennale Condotta medica, del secondario del Comune di Gambarare, Distretto di favore de' soli poveri, col soldo annuo di L 1000 Condotta ostetrica, con l' annuo soldo di L. 200

Le domande d' aspiro dovranno essere presentate protocollo municipale, corredate de' seguenti documenti:

Per la Condotta medica:

a) Fede di battesimo,

b) Certificato di sudditanza austriaca, se ranti non appartenessero alle Provincie Lombardo-

c) Diplomi in medicina, chirurgia ed oste

d) Abilitazione all' innesto vaccino,

e) Dichiarazione giurata di restare svincolato tre Condotte, all' atto della stipulazione del contratto

Le concorrenti al posto di mammana, dovranno dare le loro istanze de' documenti alle lettere e), nonchè del diploma di abilitazione all' esercizio ostetrica.

Le nomine sono di competenza del Consiglio in soggezione però della Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale di Gambarare,

Li 12 agosto 1853.

Li Deputati { VENERANDO SANTE, SOTTOPIETRA LUIGI., BALDAN ANGELO.

Il Segretario, D. S

Società promotrice del giardinaggio in Pa

Non essendosi potuto effettuare la della Società nel giorno 21 corrente, si i signori socii, che la medesima seguirà dì 29 corrente, alle ore 6 pomeridiane, in R. Orto botanico.

Dalla Segreteria della Società,

Padova 22 agosto 1853.

Chi avesse trovato una **SPILLA D'** foggiata a nodo, con attraverso un' asta, sma azzurro, perduta domenica mattina, dalla via di a S. Luca, la porti all' Ufficio della *Gazzetta* gli sarà data la mancia d' un tallero

AGLI AMATORI DELLA CACCIA.

L' armaiuolo e chincagliere Pietro Calabr Milano, in contrada Armarari, 3114, con Pa 16 in data del 31 agosto 1834, tenendo nel Castello di Milano un discreto assortimento doppi da caccia a prezzi modici, offre in tal la sua servitù a quei signori, che sono regol muniti di permesso dall' Autorità, rivolgendo suddetto una semplice domanda, dichiarando mero della licenza, ed il giorno che fu rilasciata essere con puntualità e regolarmente serviti.

INCHIOSTRO DI NUOVA INVENZI

CHE NON CORRODE LE PENNE D' ACCI

preparato nel laboratorio chimico

della Farmacia Zanon in Bellun

Questo inchiostro, essendo affatto privo di acide e corrosive, serve ottimamente per iscrivere pene d' acciaio, senza che queste, anche dopo l' molti mesi, vengano tampoco attaccate e corrose ruggine. Offre dei vantaggi anche con le penne perchè si conservano molto tempo senza bisogno perarle, ed il carattere riesce continuamente un mantiene sempre scorrevole, non fa muffa, nè alcun mento. La scrittura aderisce fortemente sulla carta, sciuga con prontezza, e col tempo non isparisce, gialla, come avviene a quella fatta coll' inchiostro ma acquista maggior nerezza.

Questo nuovo inchiostro si trova vendibile dell' inchiostro nero comune, dai qui sottonominati zianti:

Ceneda	dal sig.	Pietro Zoppelli.
Padova	—	Antonio Lorigiola.
Serravalle	—	Giuseppe de Carlo.
Treviso	—	Pietro Zoppelli. / Antonio Grassi.
Venezia	—	Eugenio Testolini.
Verona	—	Vicentini e Franchini
Vicenza	—	Domenico Curti.
Feltre	—	Pietro Bo sembiante.

Prof. **MENINI**, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

NOTIFICAZIONE XXXIX.

I. Giuseppe Biancardi, di Bergantino, Distretto di Massa, [Prov]incia di Rovigo, veniva svegliato dal nipote Floriano Pari[setti], abitante nella stessa casa, la notte del 24 al 25 luglio [184]9. N'era motivo la ripetuta ingiunzione fatta al Parisetti [da al]cune persone, ch'erano nel cortile, di volere danari dal Bian[cardi]. Alla susseguita minaccia d'incendio, e al fragore prodotto [dal] maneggio di un'arma da fuoco, gettò Parisetti agli aggres[sori] per la finestra, in due volte, otto napoleoni d'argento, ri[cevu]ti dall'avo, e così ridusse i male intenzionati ad allonta[narsi].

II. Nella sera del 24 aprile 1849, con pretesto d'abbru[stolire] polenta e di chiedere alloggio, entrava un individuo nella [casa] abitata da Giuseppe Zaghini, detto Rigot, in Rosta di Ca[stel]nuovo, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo. Santa Ron[cati], moglie al Zaghini, e il di lei fratello Antonio Roncati, ap[pres]tavangli da cena; e terminata questa, lo sconosciuto era per [usci]re; ma aperta la porta di casa, entrarono varie persone, chi [di s]chioppo, chi di pistola e chi di coltello armate, e toglievano [al Za]ghini, con minaccia di ammazzarlo, quanto di danaro avea. [Con]ducevanlo col Roncati al piano superiore, ove gli si permise [di r]accomandarsi l'anima nella persuasione di vicina morte, e [la]sciatagli poi la vita, sconvolgevano quanto vi era colà ed [aspo]rtavano quanto loro piaceva. Frattanto, però, rimasero due [di l]oro al piano terreno, che la Roncati sotto le pressioni di [u]n coltello, stupravano. Colta l'occasione d'esser libero dagli [aggr]essori, fuggiva il Roncati, balzando giù da una finestra, e [ques]to fu causa della precipitosa fuga dei ribaldi, che fra danari [ed e]ffetti recavano un danno per austr L. 176 : 25.

III. La notte del 6 al 7 aprile 1849, dopo essere stato [prat]icato, con rottura, un furto di polli per austr. L. 9, in danno [di E]ugenio Ricci, detto Poeta, di Castelnuovo, Distretto di Massa, [...]i Burraschi, detto Paris, pastore, abitante alla Rosta di Ca[stel]nuovo, veniva svegliato per improvviso romore, e portatosi [fuori] di casa, osservava sortite dall'annesso ovile, le sue pe[core]. Era per rientrare in casa, e tre individui gli furono ai [fianch]i e gl'ingiunsero di dar loro i danari. Chiedeva il pastore [di] salire al piano superiore a prendere per loro quel poco di [dana]ro che avea, e avutone l'assenso, chiuse dietro di sè la [port]a di casa, avvisonne la moglie Maria Pelizzari, e postosi [ent]rambe a gridare, fecero fuggire quei malfattori.

IV. Circa le ore 11 della notte 24 al 25 agosto 1849, [alcun]i individui presentavansi alla casa di Giovanni Battista Man[tova]ni, detto Brusco, abitante alla Molinella di Lendinara, Pro[vinc]ia di Rovigo, e chiamatolo alla finestra, esigevano 50 tal[leri] sotto minaccia d'incendio; era renitente il Mantovani, ma [sente]ndo strisciare degli zolfanelli, gettava, in due riprese, austr. [L.] 45, e fattesi ancora più vigorose le esigenze e più terribili [le m]inacce, gettava anche formaggio pel valore di austr. L. 5, [dopo]di che quei malandrini partirono. Si recarono però essi [anch]e da Agostino Rodella, detto Cavaletto, in Ramodipalo, pure [del] Distretto di Lendinara, e colle stesse minacce estorsero austr. [L.] 60, e varii polli pel valore di austr. L. 16.

V. Verso le ore 4 antimeridiane del 2 giugno 1849, par[tiva] Girolamo Trebbi, con sua moglie Maria Andretta, in calesse [per] recarsi a Massa, e dietro di lui veniva pure il negoziante [Gab]riele Ferro in compagnia d'Ippolito Bulbarelli. Giunti presso [il c]apitello della Madonna, furono assaliti da varii individui ar[mat]i, che, sbucciati dalla vicina siepe, intimarono di dare i da[nar]i, puntando verso di loro le armi, e svaligiarono quegl'in[div]idui dei danari che aveano, togliendo al Trebbi austr. L. 30, [al] Ferro austr. L. 7, e poi li fecero proseguire il viaggio.

VI. Circa le ore 9 della sera 29 novembre 1849, presen[tava]nsi varii individui, che dicevansi in quattordici, alla casa in [Com]une di Gorzone, Distretto di Occhiobello, Provincia di Ro[vig]o, abitata da Luigi Trulli, che a compagni avea la moglie [Co]stantina Zanirati, il figlio Giovanni e Giuseppe Liboni. Alla [chi]amata dei male intenzionati, all'inchiesta d'aprire all'esigenza [di] pane e formaggio, rifiutavasi il Trulli, e solo in seguito alla [min]accia di entrare a forza, abbruciando la porta, offriva loro [del]la farina. Persistevano i ribaldi nelle loro esigenze e nelle [min]acce, ed impresero ad abbattere la porta cogli schioppi, di cui [era]no armati, ma trovata l'impresa troppo ardua, perchè il [Tr]ulli, da' suoi di casa soccorso, puntellava la porta, partirono, [es]plodendo due archibugiate.

VII. La notte del 24 al 25 luglio 1849, circa le ore 11, [un]a masnada di forse venti individui, attorniava la casa di Luigi [To]rri, di Bondeno, Provincia di Ferrara, e dopo aver ricevuto 80 [sc]udi, gettati dal Torri per saziare le esigenze dei ribaldi, non [rim]asero questi sodisfatti, ed abbattuta a colpi di marra la porta, [en]trarono in casa, e colle più nere sevizie, spogliavano quella [fa]miglia di austr. L. 944 fra danari ed effetti, come venne ri[por]tato dall'antecedente Notificazione XXII.

VIII. I coniugi ottuagenarii Pasquale Bisson, detto Andriolo, [ed] Elena Prando, dormivano la notte del 22 al 23 febbraio 1850 [al] piano terreno della loro casa in contrada del Bosco di No[ven]ta, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza, allorchè furono [d]a[...] assaliti improvvisamente da alcuni ribaldi, che li tras[sero] dal letto ravvolti nelle coperte, li gettarono a terra, ed avute [le] chiavi dell'armadio, tolsero danari ed effetti per l'importo [di] austr. L. 1135 : 80, misero sossopra quanto vi era in quella [cas]a, e partirono. Al piano superiore erano il figlio Giovanni [Bis]son e la nuora Caterina Piccoli, che, all'udito, romore non [acc]orsero tosto in soccorso degl'infelici, perchè giovava alla Pic[co]li, ch'era la promotrice di tale rapina, di trattenere sè e il [m]arito lontani dall'orribile scena.

IX. Maria Disarò, verso le ore 5 pomeridiane del 24 lu[gli]o 1849, assalita da cinque individui nella sua abitazione in [Ca]rrer Cavalli, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, fu [ge]ttata per terra, e con maltratti spogliata dei pendenti, valutati [au]str. L. 30, malgrado le sue compassionevoli grida, miste alle [gr]ida d'un tenero bambino, che per essa eziandio pietà implo[ra]va. Accorso anche il di lei marito Pietro Mion, detto Santello, [ch]'era nel vicino campo, fu steso al suolo a colpi di bastone, [e] solo il muoversi del vicinato consigliò alla fuga i ribaldi.

X. Dopo la mezzanotte del 20 al 21 febbraio 1850, era [sv]eglio Alessio Sbicego, detto Michelotto, abitante in Orgiano, [Di]stretto di Lonigo, Provincia di Vicenza, e scosso da un sordo [ro]more, origliò ed intese uno scricchiolio come se si disserrasse [u]n catenaccio. Alzatosi dal letto, balzò dalla sua stanza nell'at[ti]gua cantina, e, fattosi alla porta che trovò aperta, vide un [in]dividuo e intese tosto una voce intimare: *Dai.* Intimorito lo [S]bicego, era per chiudere la porta, allorchè due spari colpivano [im]provvisamente la porta, e poscia un altro ne seguiva. Si ri[tir]ò egli, e i ribaldi tentarono ancora di entrare a forza; ma, [a]ppressandosi gente, si diedero a fuggire.

XI. Antonio Benetti, detto Pierazza, di S. Eufemia, Di[s]tretto di Camposampiero, Provincia di Padova, veniva assalito, [c]irca la mezzanotte del 20 al 21 ottobre 1849, da alcuni in[d]ividui, che, abbattuta la porta di sua casa, v'entrarono. Questi [l]o trovarono, quantunque infermiccio, sdraiato su d'una cassa, [b]endarono a lui gli occhi, e legati sì lui che sua moglie Angela [R]ossato, esigevano i danari sotto pena di morte. Rifiutavasi sulle [p]rime il Benetti, ma persistendo nei maltratti, indicava trovarsi [i] danari nella cantina. Fu tratto colà, e tolti que' pochi danari [c]he avea ed altri effetti per l'importo di austr. L. 159:83, fu [s]trascinato nuovamente in casa, e colà abbandonato.

XII. Francesco Cremonese, abitante nel Comune di Sossano, Distretto di Barbarano, Provincia di Vicenza, a tarda ora della [s]era 19 giugno 1849, fu svegliato da alcune busse, date contro [l]a finestra di sua stanza, e alzatosi alla chiamata: *Paron, bezzi, bezzi,* vide in fiamme la porta di casa. Fuggiva egli, mentre il di lui nipote Angelo Mantean gettava fuori dieci o dodici lire austriache per distorre i ribaldi dalle loro perverse intenzioni. Ritornando il Cremonese con alcuni vicini, risolsero i ribaldi di allontanarsi.

XIII. La sera del 27 giugno 1849, dopo le ore 9, entra[v]a nella casa abitata da Luigi Bugin, detto Radon, di S. Bar[t]olammeo di Pozzonovo, Distretto di Monselice, Provincia di Pa[d]ova, un individuo, che qualificavasi per disertore da Montagnana, e chiedeva da bere. Apprestatogli del vino, entravano in casa [a]ltri cinque o sei individui, armati chi di pistola e chi di col[t]ello, i quali, bendati gli occhi al Bugin, a suo padre Giuseppe e alla di lui moglie Teresa, e, legate loro le mani, chiesero loro i danari, ed avute austr. L. 24 e gli effetti d'oro, con minacce di morte, apersero casse ed armadii, e maltrattando a quando a quando i Bugin, che riportarono sole leggieri ferite, asportarono anche altri effetti e commestibili, causando un danno, in complesso di austr. L. 590 : 94, e poi partirono.

XIV. Sulla mezzanotte del 3 al 4 novembre 1849, svegliatisi i coniugi Silvestro Toninello, detto Mosca, e Giovanna Veronese, che, colla nipote Adelaide Contarolo, dormivano in una stanza al piano superiore della casa da loro abitata in Rovolon di Gazzo, Distretto di Teolo, Provincia di Padova, s'alzarono ai forti colpi, dati contro la porta di casa, e puntellarono la porta di loro stanza. Penetravano in casa alcuni malandrini intanto che i coniugi gridavano all'aiuto, e con urti e colpi tentavano di abbattere la porta della stanza: riuscirono di svellerla dai cardini e di contorcerne i catenacci, ma quei coniugi si opponevano al loro ingresso, facendosi sempre più forti, e puntellandola sempre più colle loro persone, ad onta che quei malandrini spingessero per le fessure un coltello, e in varie parti quei coniugi e il Toninello gravemente in un dito, ferissero. Chiedevano i malandrini i danari con minaccia d'entrare, e sparavano in camera un'arma, che fortunatamente nessuno colpì; ma, stanchi dalla resistenza degli aggressi, che ciò non ostante opponevano, e fatti accorti dell'appressarsi di gente, partirono, asportando alcuni effetti di rame trovati in cucina, del valore di austr. L. 16.

XV. Alcuni malfattori, mediante rottura d'una finestra, s'introducevano verso la mezzanotte del 18 al 19 maggio 1849, nella casa abitata da Margherita Peraro, in Terrassa, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, ed entrati nella camera da letto, la coprirono colle lenzuola, maltrattaronla con pugni, e vollero danari. La Peraro vi si rifiutava, ed essi tolsero dalle casse lingerie, rami e commestibili, e dopo avere mangiato e bevuto, si allontanarono, recandole un danno per circa austr. L. 130.

XVI. Sante Tognana, detto Carraro, di S. Gregorio di Camin, Distretto e Provincia di Padova, fu svegliato circa le 11 ore di notte del 30 aprile 1849 pel violento spalancarsi della porta di casa. Balzato di letto, si munì d'un bastone, e fece indietreggiare quattro individui, ch'erano per entrare, ma sopraffatto poi dal loro numero, fu colto, gettato a terra, e con botte, e colpi di coltello, da cui ebbe anche una ferita grave, maltrattato. Condotto poscia nella sua stanza ove la moglie era da un ribaldo tenuta ferma e silenziosa, mentre d'altra parte così facevasi dei figli, fu legato e sdraiato per terra. Ridotti così inetti ad opporsi, gli aggressi apersero i ribaldi una cassa, asportarono danari ed effetti d'oro pel valore di austr. L. 186 : 50, ed avuto un segnale dai compagni ch'erano al di fuori, fuggirono.

XVII. I fratelli Daniele, Arcangelo, Lorenzo e Pietro Randi, detti Zanetti, circa le ore dieci di notte del 16 gennaio 1850, sentirono rumore di varie persone, che, attorniando la loro casa, in Masi, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, intimavano che venisse aperta sotto minaccia d'incendio. A questa intimazione, seguivano forti colpi dati contro la porta, che sfondarono. Aveano intanto i Randi bene assicurata l'altra porta, per cui s'accedeva al piano superiore, ma accortisi dell'ingresso degli assassini, Pietro e Lorenzo fuggirono di casa e gli altri aprirono tosto la porta. Entrarono varii individui che ordinarono a Daniele ed Arcangelo, nonchè alla loro cognata Catterina Ballotin, moglie a Pietro Randi, di appiattarsi sotto il letto con minacce di morte. Ciò fatto, accesero gli aggressori un lume, e poco dopo, involto a Daniele il capo con una tovaglia, si fecero dare i danari e gli effetti d'oro. Avvertiti poi dai compagni della fuga di due aggressi si allontanarono, causando un danno complessivo di austr. L. 897.

XVIII. La notte del 21 al 22 maggio 1849, alcuni malfattori armata mano, penetrarono mediante rottura, nel negozio di salsamentaria di Antonio Negrelli in Volta Barozzo nel circondario esterno di Padova, ed asportarono oggetti, pel complessivo valore di austr. L. 852.

XIX. Sante Cusin, abitante in Vighizzolo, Distretto di Este, Provincia di Padova, circa le ore 11 della notte 30 marzo 1849, si rifuggì in una tinaia colla moglie Maddalena Ferro, e con Angela e Teresa Masiero per l'ingresso in casa di una masnada di assassini. Appressandosi questi anche alla tinaia, si nascose il Cusin in un tino, ma entrati i malfattori minacciavano le donne, e trovato il Cusin nel suo nascondiglio lo fecero sortire, lo legarono, lo coprirono con sacchi e con una gonna, e lo tradussero nella sua stanza da letto vibrandogli dei colpi di stilo alla testa. Fattosi indicare ove avea il danaro, ruppero un armadio, e ne lo tolsero; ma volendone d'avvantaggio, e il Cusin assicurando non averne, posero attorno a lui della paglia e vi appiccavano il fuoco. Cusin vedeva imminente sua morte, perchè già cominciavano ad abbrostire le gambe e le altre membra, e scongiurava per la vita, mentre egli avea il rimanente danaro ad Este. A tale sua asserzione, cessarono i ribaldi per ordine di uno dei compagni di tenerlo in tale stato, e si diedero ad asportare quanto trovarono e poi partirono. Il danno cagionato è in complesso di austr. L. 1298 : 25.

XX. Nel mese di luglio 1849, circa le 12 di notte alcuni individui presentavansi alla casa abitata dall'oste Giovanni Battista Boscaro in Cagnola, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, i quali chiamatolo vollero aprisse e desse loro a mangiare e a bere. Rifiutavasi l'oste di aprire a quell'ora, e li indirizzava alla vicina osteria di Pietro Calore ch'era ancora aperta; rifiutarono, però, quegl'individui la proposizione, e battendo contro la porta voleano entrare. Boscaro, ritenendo la loro intimazione pretesto per rapinarlo, come era di fatto, gettava loro una lira austriaca, non contenti, però, essi ripetevano le stesse esigenze; ma fatti accorti del passaggio di gente, si allontanarono.

XXI. Nella notte del 25 al 26 febbraio 1853, presentavasi il postiglione Antonio Ongaro alla casa di Silvestro Favero in Zero, Distretto di Mirano, Provincia di Padova, annunciandosi per un militare chiedente alloggio. Apertogli, dichiarava l'Ongaro ch'era assieme a 21 disertori fuggiti nell'ultima rivoluzione da Milano, ed esigeva tosto da mangiare e quattro talleri sotto minaccia che avrebbe fatto venire i suoi compagni. Spaventato il Favaro studiava di esimersi, ma prorompendo l'Ongaro nella minaccia che anche altrove avea fatto spargere sangue allorchè non gli si volea dare danari, accompagnando anche tali minacce da un gesto come di chi ferisce di punta, chiamava il proprio fratello Lorenzo Favero, e appena accorso questi, l'Ongaro limitò le sue esigenze in un paio di galline, e ne ottenne una dai Favero, che in questa maniera, coll'avergli dato anche a mangiare, si liberarono di lui. Simili estorsioni fece l'Ongaro in altre famiglie, ove aggiungeva ingiurie anche alla Sacra Maestà del nostro Augusto Monarca, e alla persona di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky.

Fondata la competenza militare col Proclama 10 marzo 1849 dell'I. R. Feldmaresciallo conte Radetzky, e tradotti avanti l'I. R. Giudizio statario militare, previa legale constatazione del fatto,

Nel giorno 17 *giugno* 1853, *in Ramodipalo, pel fatto I.*

1. Rizzati Amadeo, detto Spiattin, di Odoardo, nato e domiciliato in Castelnuovo, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 26, cattolico, ammogliato con un figlio, campagnuolo, soldato, di pessima fama e condotta, ebbe una desistenza per delitto di furto, è confesso di 7 rapine, di cui una con incendio, di un incendio, e di due furti;

2. Ruffini Vincenzo, detto Mosca, del fu Luigi, nato e domiciliato a Bergantino, Distretto di Massa, d'anni 56, cattolico, ammogliato, muratore, poi soldato, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per offese reali, ed è confesso di 8 rapine, e imputato di altre sette;

Pel fatto II.

3. Timaco Domenico, detto Fiorin, di Giambattista, nato e domiciliato in Ramodipalo, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 27, cattolico, celibe, campagnuolo e soldato, dipinto di buona fama e condotta, senza pregiudizii per gravi trasgressioni e delitti, confesso di una rapina;

4. Cese Antonio, del fu Luigi, nato in S. Sofia e domiciliato in Ramodipalo, Distretto di Lendinara, d'anni 33, cattolico, ammogliato, villico, di fama e condotta equivoche, senza pregiudizii, e confesso di una rapina con stupro;

Pel fatto III.

5. Caramella Giovanni, di Angelo, nato a Castelnuovo e domiciliato a Massa, d'anni 32, cattolico, ammogliato con un figlio, fornaio, di condotta e fama non sospetta, senza pregiudizii, confesso di una rapina;

Pel fatto IV.

6. Baccaglini Marco, detto Mattiazzo, del fu Giovanni, nato e domiciliato a Rasa, Distretto di Lendinara, d'anni 31, cattolico, celibe, campagnuolo, poi soldato, dipinto di buona fama e condotta, ebbe una desistenza per rapina con stupro, e confesso di una rapina;

Nel giorno 18 *suddetto mese, in Bagnolo, pel fatto V.*

7. Montagnana Domenico, del fu Luigi, nato e domiciliato in Stienta, Distretto di Occhiobello, Provincia di Rovigo, d'anni 33, cattolico, celibe, villico, poi soldato, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna per contravvenzione a precetto, e cinque desistenze per delitto di furto e una per rapina, e confesso di sei rapine ed imputato di altre sette, e di tre furti;

8. Liboni Pietro, detto Bendolo, del fu Domenico, nato e domiciliato in Bagnolo, Distretto di Badia, Provincia di Rovigo, d'anni 31, cattolico, ammogliato con un figlio, villico, poi soldato, di perduta fama, e condotta cattiva, ebbe una condanna per grave trasgressione di furto, una per possesso d'armi, una per lesioni corporali e una sospensione per grave ferimento e una per rapina, e confesso di 13 rapine;

Pel fatto VI.

9. Pagetti Giuseppe detto Favarin, del fu Emidio, nato a Gaiba e domiciliato in Occhiobello, d'anni 25, cattolico, celibe, carrettiere, di cattiva fama e condotta, senza pregiudizii per gravi trasgressioni e delitti, imputato di tre rapine;

Pel fatto VII.

10. Puttomatti Alfonso, detto Canatin, di Luigi, nato e domiciliato a Stienta, Distretto di Occhiobello, d'anni 31, cattolico, ammogliato con un figlio, villico, di sufficiente fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione di furto, e confesso di una rapina:

Nel giorno 20 *suddetto mese, in Noventa Vicentina, pel fatto VIII.*

11. Dall'Armellina Virginio, detto Malgaretto, del fu Giovanni Battista, nato e domiciliato in Noventa, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza, d'anni 30, cattolico, ammogliato con 3 figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per delitto di furto, e una per rapina, confesso di due rapine e due furti;

12. Foscato Giovanni Battista, del fu Paolo, nato a Lozzo, Distretto di Este e domiciliato a Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 44, cattolico, celibe, villico, di pessima fama e condotta, ebbe due condanne e una desistenza per gravi trasgressioni di furto, una condanna per lesioni, e due per contravvenzione a precetto, una desistenza e una condanna per delitto di pubblica violenza, una desistenza per ferimento, due desistenze e due sospensioni per delitto di furto, una per appiccato incendio e furto, e una per interfezione, e confesso di due rapine e 18 furti:

13. Pivato Gaetano, detto Trondan, fu Alessandro, nato e domiciliato in Agugliaro, Distretto di Lonigo, d'anni 48, cattolico, ammogliato con due figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna per lesioni corporali, una desistenza per delitto di furto, e confesso di due rapine e un furto;

14. Piccoli Caterina, del fu Giovanni Battista, nata e domiciliata in Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 41, cattolica, moglie a Giovanni Bisson, con due figli, villica, di fama e condotta non sodisfacenti, senza pregiudizii per gravi trasgressioni e delitti.

15. Muraro Caterina, del fu Lorenzo, nata in Villamarzana, Distretto di Rovigo e domiciliata a Lozzo, Distretto di Este, d'anni 52, cattolica, vedova di Giacomo Trevisan detto Pianin con due figli, villica, di perduta fama e riprovevole condotta, confessa di correità in rapina e imputata di correità in furto;

Pel fatto IX.

16. Furlan Domenico detto Strazzaro, di Giovanni, nato in Monselice e domiciliato a Cartura, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 28, cattolico, celibe, giornaliero, poi soldato, di pregiudicata fama e condotta, ebbe una sospensione per ferimento, una per rapina, e una desistenza per furto, confesso di tre rapine e di tre furti;

Nel giorno 20 *suddetto mese, in Orgiano, pel fatto X.*

17. March san Luigi, detto Bigolo, di Engenio, nato e domiciliato in Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 32, cattolico, ammogliato, sarto di pessima fama e condotta, ebbe una sospensione per lesioni corporali, una per offese, e una per grave trasgressione di furto, una desistenza per delitto di furto, una per pubblica violenza, e una per rapina, confesso di due rapine, d'un omicidio, e di sette furti;

18. Marchesan Antonio, detto Bigolo, di Eugenio, nato e domiciliato a Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 29, cattolico, celibe, villico, di condotta non sodisfacente e di cattiva fama, ebbe una desistenza per rapina, confesso di due rapine, e tre furti, e di correità in omicidio;

19. Tosetto Pietro, detto Sgingo, del fu Antonio, nato e domiciliato in Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 42, cattolico, ammogliato con due figli, pescatore, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione di furto, due desistenze e due condanne per delitto di furto, confesso di una rapina e dieci furti;

20. Primon Vincenzo, detto Moro, del fu Bortolo, nato e domiciliato in Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 33, cattolico, ammogliato con tre figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione di truffa, nonchè due desistenze per delitto di furto, e una condanna e una sospensione per grave trasgressione di furto, confesso di una rapina, e imputato di 8 furti;

21. Cecconi Francesco, del fu Luigi, nato a Noventa e domiciliato in Orgiano, Distretto di Lonigo, d'anni 24, cattolico, celibe, ciabattino, di sospetta fama e condotta, ebbe una desistenza per rapina, e confesso di correità in rapina;

22. Pasqualin Antonio, detto Olivan, nato in Poiana Maggiore, e domiciliato in Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 65, cattolico, ammogliato con un figlio, villico, di perduta fama e cattiva condotta ed eminentemente pericoloso, ebbe una condanna per grave trasgressione di furto, una per lesioni corporali, una per tentata fuga dal carcere, una condanna, una sospensione e tre desistenze per delitto di furto e una condanna per aiuto prestato ai delinquenti, confesso di correità in una rapina;

Pel fatto XI.

25. Barutta Antonio, di Domenico, nato e domiciliato in Camposampiero, Provincia di Padova, d'anni 25, cattolico, celibe, campagnuolo, poi soldato, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione, e una condanna per delitto di ferimento, confesso di due rapine;

Nel giorno 22 *dello stesso mese, in Barbarano, pel fatto XII.*

24. Usan Lodovico, detto Fabessi, del fu Angelo, nato e domiciliato in Noventa, Distretto di Lonigo, d'anni 45, cattolico, ammogliato con 4 figli, villico, di pessima fama e condotta, ebbe una condanna per lesioni corporali, due desistenze e una sospensione per delitto di furto, confesso di una rapina, e imputato di undici furti;

25. Bellin Domenico, detto Titton, del fu Giovanni Battista, nato e domiciliato in Orgiano, Distretto di Lonigo, d'anni 59, cattolico, ammogliato con quattro figli, oste, di perduta fama e cattiva condotta, ebbe una desistenza per rapina, confesso di correità in una rapina e in due furti;

26. Andriolo Paola, del fu Sante, nata in S. Michele di Sossano, Distretto di Barbarano, Provincia di Vicenza e domiciliata in Orgiano, Distretto di Lonigo, d'anni 46, cattolica, ammogliata a Domenico Bellin, detto Titton, ostessa, di condotta e carattere scostumati e di perduta fama, confessa di correità in una rapina;

Pel fatto XIII.

27. De-Marchi Matteo, detto Anna, di Antonio, nato a Zoldo, Distretto di Longaron, Provincia di Belluno e domiciliato in Padova, d'anni 27, cattolico, celibe, facchino, poi soldato, di cattiva fama e condotta, ebbe due desistenza, e una sospensione per delitto di furto, confesso di una rapina e di 4 furti;

Nel giorno 24 *dello stesso mese in Cervarese, pel fatto XIV.*

28. Schievano Angelo, del fu Giovanni, nato e domiciliato in Cervarese, Distretto di Teolo, Provincia di Padova, d'anni 46, cattolico, ammogliato con 4 figli, villico, di sospetta fama e condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione di attentato furto, e tre desistenze per delitto di furto, confesso di tre rapine e quattro furti e imputato di altri cinque furti;

29. Gallo Serafino, del fu Francesco, nato e domiciliato in Veggiano, Distretto di Teolo, d'anni 31, cattolico, ammogliato con tre figli, villico di cattiva fama e condotta, confesso di due rapine, e di un furto;

30. Ceola Giuseppe, del fu Domenico, nato a S. Tomio di Malo, Distretto di Schio, Provincia di Vicenza, e domiciliato in Mestrino, Distretto e Provincia di Padova, d'anni 42, cattolico, ammogliato con otto figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione di furto, una desistenza e una condanna per delitto di furto, confesso di due rapine, e di quattro furti;

31. Menegatto Giovanni Battista, del fu Antonio, nato e domiciliato in Montemerlo di Cervarese, Distretto di Teolo, d'anni 47, cattolico, ammogliato, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe due desistenze per gravi trasgressioni di furto, una sospensione per rapina, una desistenza per delitto di furto, confesso di tre rapine e dodici furti;

32. Foralosso Amadeo, del fu Pasquale, nato e domiciliato in Montemerlo di Cervarese, Distretto di Teolo, d'anni 45, cattolico, ammogliato con sei figli, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per grave trasgressione di furto e due condanne per possesso d'armi, una sospensione per delitto di truffa, una per furto, due desistenze per furto, e una per rapina, confesso di correità in una rapina e tre furti;

Pel fatto XV.

33. Toffano Giovanni, detto Quarta Bassan, di Angelo, nato e domiciliato in Monselice, Provincia di Padova, d'anni 33, cattolico, celibe, fruttivendolo poi soldato, di cattiva fama e condotta, confesso di tre rapine, è di un furto;

Nel giorno 25 *dello stesso mese, in Ponte S. Nicolò, pel fatto XVI.*

34. Battella Antonio, detto Battiston, di Tommaso, nato in in Ponte S. Nicolò e domiciliato in Roncaglia, Distretto e Provincia di Padova, d'anni 28, cattolico, celibe, fornaciaio, e soldato, di pessima fama e condotta, ebbe una desistenza per delitto di furto, confesso di quattro rapine, e nove furti;

35. Michelotto Antonio, detto Lello, di Vincenzo, nato e domiciliato in Ponte S. Nicolò, Distretto e Provincia di Padova, d'anni 27, celibe, fornaciaio, e soldato, di pessima fama e condotta, ebbe due condanne e una sospensione per grave trasgressione, e una condanna per lesioni corporali, e quattro desistenze per delitto di furto, confesso di quattro rapine, e nove furti;

Pel fatto XVII.

36. Chioatto Antonio, detto Scardevelle, di Giovanni, nato e domiciliato in Piacenza, Distretto di Este, d'anni 25, cattolico, celibe, villico, poi soldato, di sufficiente fama e condotta, confesso di una rapina;

37. Biscaro Giuseppe, del fu Domenico, nato e domiciliato in Piacenza, Distretto di Este, d'anni 52, cattolico, ammogliato con quattro figli, villico, di sufficiente fama e condotta, confesso di correità in una rapina;

Pel fatto XVIII.

38. Ghiraldon Pietro, detto Bianco, del fu Valentino, nato e domiciliato a Ponte S. Nicolò, Distretto e Provincia di Padova, d'anni 30, cattolico, celibe, fornaciaio, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza e una sospensione per delitto di furto, e confesso di cinque furti;

Nel giorno 27 *dello stesso mese, in Cagnola, pel fatto XIX.*

39. Boschi Paolo, del fu Alessandro, nato e domiciliato in Piacenza, Distretto di Este, d'anni 31, cattolico, celibe, campagnuolo, poi soldato, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione e una desistenza per delitto di furto, confesso di sette rapine e cinque furti;

Pel fatto XX.

40. Silvestrini Vincenzo, detto Pessetto, del fu Clemente, nato e domiciliato in Cartura, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 28, cattolico, celibe, campagnuolo, di sufficiente fama e condotta, confesso di una rapina e di un furto;

41. Vettore Pietro, detto Gramegna, del fu Pietro, nato a Cartura e domiciliato a Cornegliana, Distretto di Battaglia, Provincia di Padova, d'anni 34, cattolico, ammogliato, con due figli, campagnuolo, di sufficiente fama e condotta, ebbe una sospensione per ferimento, confesso di una rapina, e di un furto, e imputato di altro furto;

42. Giarin Andrea, del fu Giuseppe, nato in Carrara S. Stefano e domiciliato in Casalserugo, Distretto e Provincia di Padova, d'anni 18, cattolico, celibe, villico, di discreta fama e condotta, confesso di una rapina e tre furti;

43. Fabris Giovanni, del fu Angelo, nato e domiciliato in Cartura, Distretto di Conselve, d'anni 25, cattolico, ammogliato con un figlio, calzolaio, di condotta e fama alquanto pregiudicate, ebbe una condanna per lesioni corporali, e una desistenza per delitto di furto, confesso di un furto;

Pel fatto XXI.

44. Ongaro Antonio, del fu Sante, nato in Arlesega, Distretto e Provincia di Padova, d'anni 28, cattolico, celibe, postiglione, di fama e condotta censurate e confesso di sei furti;

Confessarono tutti i suddetti individui di aver eseguito il fatto, di cui risultavano aggravati, e rispettivamente la loro correità nel medesimo, ad eccezione di Giuseppe Pagetti, che, rimasto negativo fu convinto pel concorso legale di prove; vennero perciò colle relative sentenze proferite nei suindicati giorni condannati:

Pagetti Giuseppe a 10 anni di carcere duro, Toffano Giovanni a 20 anni di lavori forzati, e Giarin Andrea a 5 anni di carcere duro, tutti gli altri alla morte, e rispettivamente al risarcimento del danno cagionato.

Rassegnate le proferite sentenze al sottoscritto generale maggiore, esso ha trovato di sanzionarle in via di diritto e confermare le condanne di morte, eseguite anche in quei giorni, per Rizzati Amadeo, Ruffini Vincenzo, Montagnana Domenico, Liboni Pietro, Forcato Giovanni Battista, Furlan Domenico, Marchesan Luigi, Usan Lodovico, De-Marchi Matteo, Schievano Angelo, Gallo Serafino, Ceola Giuseppe, Monegatto Giovanni Battista; Betella Antonio, Michelotto Antonio e Boschi Paolo, e la condanna a 20 anni di lavori forzati per Toffano Giovanni; trovò poi di commutare le rimanenti condanne in 16 anni di lavori forzati per Timacco Domenico, in 16 anni di carcere duro per Cese Antonio, in 10 anni di carcere duro per Caramella Giovanni, in 16 anni di lavori forzati per Baccaglini Marco, in 5 anni di carcere per Pagetti Giuseppe, in 8 anni di carcere duro per Puttomatti Alfonso, in 16 anni di carcere duro per Dall'Armelina Virginio e Pivato Gaetano, in 14 anni per Caterina Piccoli, in 8 anni per Muraro Caterina, in 20 anni per Marchesan Antonio, in 12 anni per Tosetto Pietro e Primon Vincenzo, in 3 anni per Cecconi Francesco, in 8 anni per Pasqualin Antonio, in 12 anni per Bellin Domenico e Andiroli Paola, in 10 anni per Foralosso Amadeo, in 15 anni di lavori forzati per Chioatto Antonio, e in 12 anni per Berutta Antonio, in 4 anni di carcere duro per Biscaro Giuseppe, in 5 anni per Ghiraldon Pietro, in 3 anni per Silvestrini Vincenzo e Vettore Pietro, in un anno per Giarin Andrea e Fabris Giovanni, e in 5 anni per Ongaro Antonio, avuto riguardo rispettivamente alle sincere loro confessioni, al mostrato pentimento, al numero dei delitti che li aggravano, all'entità del delitto e del danno, alla giovine età, all'antecedente condotta, e alla maggiore o minore colpabilità.

Dalla Presidenza dell'I. R. Commissione militare inquirente,
Este, 7 luglio 1853.

L'I. R. generale maggiore, DE FEJÉRVARY.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 24 agosto

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia rende noto: Che nel giorno 30 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane nella

sala sovrapposta all' ingresso di questo Arsenale terrà pubblici esperimenti d'asta per deliberare al maggior offerente sopra li prezzi fiscali li seguenti oggetti cioè:

1.° 70,000 funti tarozzo catramato di 2.ª specie

2.° N. 1200 barili di legno con cerchi di legno, tanto composti, quanto in fascio.

Gli oggetti suddetti saranno ispezionabili dal giorno 24 a tutto 29 agosto 1853.

Chiunque potrà concorrere all' asta, purchè faccia un deposito di fiorini 3150 in lire austriache a cauzione della partita tarozzi, e di fiorini 600 per quella dei barili. Le offerte potranno esser fatte, tanto sopra tutte e due le partite, quanto sopra ogni singola.

Il prezzo dei tarozzi è di fior. 4 car. 30 ogni 0/0 funti di Vienna e dei barili assortiti « — « 30 l' uno pagabile in pezzi da 20 carantani.

Il deliberatario sarà obbligato di asportare a tutte sue spese gli oggetti acquistati entro 48 ore dopo la delibera.

Non sarà permessa scelta, nè del tarozzo, nè dei barili.

Venezia, 16 agosto 1853.

L' Ammiraglio del porto DE GYUITO.

L' Intendente dell' Arsenale Danese.

N. 3483. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

I. R. Reggimento di Gendarmeria N. 15 di Padova

Per provvedere alle urgenze che possono emergere all' I. R. reggimento di Gendarmeria N. 15 nelle Provincie venete di oggetti di calzatura, buffetteria, bardatura, fornimento ec. ec. negli anni 1854-55-56 p. v. il Comando del reggimento stesso, procederà ad analoga asta mediante offerte per iscritto, per la somministrazione di quanto segue relativamente al bisogno del prossimo anno 1854, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Num.	59	dozzine bottoni grandi col N. 15.
»	10	» » piccoli.
Paia	107	bride di lana.
Num.	360	aghetti e controspallini di lana.
»	1500	cravatte.
Paia	1296	stivali, ossiano coturni di vitello.
»	147	stivali di pelle di Lendinara.
»	88	uose di pelle per la cavalleria.
Num.	213	porta sciabola.
»	174	» giberna.
»	319	giberne sciolte.
»	5	porta-spadoni da sergente.
»	59	porta-spadone da gendarme.
»	7	dragone di seta per la cavalleria.
»	115	» per la fanteria.
»	53	» di lana per la cavalleria.
»	495	» per la fanteria.
Paia	487	guanti.
»	13	berretti.
»	7	coreggie per cappotto.
»	6	tornister per masette.
Num.	12	porta-ferri.
»	62	coperte di lana.
»	23	fusti da sella.
»	41	fondine da pistola con coreggia.
»	15	sopraccinghie con coreggia da carica.
»	9	sottocinghie con punte.
Paia	8	staffili.
»	10	staffe di ferro.
Num.	108	coreggie da pacco.
»	42	» da carica.
»	13	pettorali con rondifonde e cappetta.
»	7	gruppiere sciolte con cappetta.
Paia	12	redini da morso.
»	11	» da filetto.
»	103	» di canapa.
Num.	4	bridoni di mascarizzo sciolti.
»	32	corde di parata di crina.
»	16	testiére, ossiano briglie.
»	10	morsi di ferro con grumetta.
»	10	filetti di ferro.
»	79	striglie.
»	85	spazzette.
»	81	pettini d'osso.
»	81	spugne.

Art. 2. I campioni d'ogni singolo oggetto sono ostensibili presso il Comando del sullodato reggimento in Padova.

Art. 3. Gli oggetti da somministrarsi saranno versati, metà entro il mese di marzo 1854, e l' altra metà nel successivo maggio; è però in piena facoltà l' imprenditore di eseguire le consegne anche prima delle epoche suindicate.

Art. 4. Ogni oblatore dovrà indicare nella rispettiva offerta, tanto in cifra che in iscritto la qualità e quantità degli oggetti che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi.

Art. 5. Ogni offerta verrà assicurata, mediante cauzione del 5 per cento sull' importo totale degli oggetti di cui s' intende assumere la fornitura, e ciò inerentemente ai prezzi cui vengono offerti gli oggetti stessi.

Art. 6. Queste cauzioni saranno in valuta sonante, in carta monetata dello Stato, in Obbligazioni bancarie, od altri documenti riconosciuti idonei dall' Autorità pupillare per garanzia dell' Erario.

Art. 7. Le offerte corredate dal valido avallo, dovranno pervenire, suggellate al Comando del 15.° reggimento di Gendarmeria in Padova non più tardi del 30 agosto corr. Ogni oblatore resta obbligato colla propria offerta per lo spazio di giorni 90 decorribili dal 1. settembre 1853, in modo che l' eccelsa Ispezione generale della Gendarmeria possa determinare l' accettazione interamente, od in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta; e qualora poi alcuno degli oblatori ponesse in non cale la fatta proposizione, e si rifiutasse di accettare la conferitagli somministrazione, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale

Art. 8. I depositi (validi avalli) di quegli offerenti, ai quali verranno aggiudicate le forniture, rimangono depositati nella Cassa del Comando del reggimento, fino alla totale esecuzione degli obblighi assunti nel contratto relativo, quale cauzione dell' assunta impresa. Questi depositi o validi avalli possono però venire cambiati, e surrogati da istrumenti cauzionali riconosciuti e dichiarati idonei dall' Autorità competente. A quegli oblatori, poi, le cui offerte non vennero ammesse, saranno ritornati gli analoghi depositi, mediante decreto vertente sulla decisione Superiore nell' argomento.

Art. 9. L' offerta verrà esposta in carta bollata da cent. 75, e stesa precisamente giusta il formulare qui di seguito tracciato.

Art. 10. Non verranno prese in considerazione quelle offerte, che non fossero conformi, ed avessero condizioni diverse da quelle esposte più sopra, come per esempio, quelle fatte con preghiera che « non vengano accettate obbligazioni di prezzo maggiore, e se queste venissero approvate ad altro offerente, di somministrare, purchè ottenga il prezzo ad altri accordato, od all' incontro quelle alle quali si richiede prezzo maggiore, riservandosi di accettare la fornitura a quel prezzo minore, che fosse accordato ad altri, non che quelle obbligazioni avanzate posticipatamente. »

Art. 11. I capitolati per la fornitura, dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il Comando del reggimento di Gendarmeria in Padova, contrada delle Albore N. 2284.

Dall' I. R. Comando del Reggimento di Gendarmeria N. 15,
Padova, 10 agosto 1853.

ANTONIO HOFFER,
Colonnello comandante del suddetto Reggimento.

Formulare per l' offerta.

Occhietto esternamente.

OFFERTA

Di N. N., domiciliato in . . . .

La cauzione (valido avallo) dell' importo di fior. . . . . in moneta di convenzione, si compiega.

Internamente.

Il sottoscritto, di condizione . . . . domiciliato . . . . (luogo, città e paese), dichiara a mezzo della presente, che in seguito all' Avviso . . . agosto 1853 dell' inclito Comando del reggimento di Gendarmeria N. 15 in Padova, di esser pronto ad assumere la fornitura di . . N. . . . paia stivali, dico . . . paia stivali per fior. . . . car. . . . dico fior. . . . e car. . . . al paio in moneta di convenzione . . . a seconda del campione da me ben conosciuto, e sotto l' esatta osservanza delle condizioni tutte pubblicate coll' Avviso, ed a tenore del Capitolato per la fornitura, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni del contratto, che sono in attività per tali somministrazioni, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione (valido avallo), depositata nell' importo di fior. . . . in moneta di convenzione, e ciò a norma dell' Avviso precitato.

Signato . . . 1853.

Paese, Provincia e Regno.

Firma N. N. coll' indicazione del mestiere.

N. 7269. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Volendosi procedere alla vendita dei cuscinetti d' armamento di ghisa, divenuti inservibili, la di cui quantità e specie, non che le Stazioni presso le quali trovansi in deposito, veggonsi descritte nel prospetto in calce: si avvisano tutti quelli che aspirassero all' acquisto dei medesimi cuscinetti, di presentare le loro offerte suggellate, in carta bollata, al protocollo di questa I. R. Direzione, entro le ore 12 meridiane del giorno 27 corrente; nelle quali offerte sarà espresso, se all' acquisto di tutti indistintamente i cuscinetti, oppure di alcune soltanto delle partite distinte in detto prospetto, intende l' offerente di aspirare, come pure il prezzo che esibisce per ogni quintale metrico, accennandolo chiaramente in lettere, ed in cifre numeriche. Porteranno inoltre le dette offerte la soprascritta: Offerta per l' acquisto dei cuscinetti d' armamento, in relazione all' Avviso d' asta 16 agosto 1853 N. 7269, e vi sarà occlusa in originale, od in copia, la ricevuta del deposito fatto nella Cassa di questa I. R. Direzione, o degli ingegneri di Treviglio, Mantova, o Vicenza, a garanzia dell' offerta, il qual deposito dovrà equivalere al dieci per cento dell' importo complessivo di acquisto cui si riferisce l' offerta, che sarà firmata col nome e cognome dell' offerente, con l' indicazione del suo domicilio e della persona da lui delegata in Verona, con piena facoltà di rappresentarlo.

Le singole partite potranno essere ispezionate presso le Stazioni in cui trovansi depositate.

Seguita che sarà la delibera, verrà restituito agli esclusi il loro deposito; e quello del deliberatario, o deliberatarii, sarà trattenuto in Cassa.

Entro otto giorni tutto al più dal ricevuto avviso il deliberatario, o deliberatarii, dovranno presentarsi ai Capi ufficio delle respettive Stazioni, per ricevere in consegna il materiale acquistato, verso pronto pagamento dell' importo corrispondente, nelle mani degli stessi Capi d' ufficio, che loro restituiranno contemporaneamente il deposito, fatto a garanzia dell' offerta, e ritenuto che il successivo carico, e trasporto altrove, del medesimo materiale, resta a tutte spese del deliberatario, o deliberatarii.

Al più tardi entro otto giorni dopo fattane la consegna al deliberatario, dovrà essere intieramente esportato dai locali d' Ufficio della Strada ferrata il materiale venduto e consegnato.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 16 agosto 1853.

BOECKING.

Nella Stazione di Verona, cuscinetti semplici intermedii N. 15000 a car. 8:00 quint. 1200:00, detti a 2 bocche divergenti N. 392 a car. 20:00 quint. 78:40. Somma quint. 1278:40.

Stazione di Vicenza, cuscinetti semplici intermedii N. 2000 a car. 8:00 quint. 160.00.

Stazione di Mantova, cuscinetti semplici intermedii N. 2000 a car. 8:00 quint. 160.00.

Stazione di Treviglio, cuscinetti semplici intermedii N. 10000 a car. 8.00 quint. 800:00, detti di giunzione N. 9000 a car. 12:00 quint. 1080:00. Somma quint. 1880:00.

Sommano in tutto quintali 3478:40.

N. 11993. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche Costruzioni, Strade ferrate e Telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto viene aperto l' appalto della costruzione del fabbricato ad uso della Stazione stabile in Dolo, occorrente per la strada ferrata, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' appalto si ritiene a fornitura da eseguirsi secondo il progetto, che, insieme ai disegni relativi, capitolati, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii potrà essere ispezionato nell' Ufficio della suddetta I. R. Direzione superiore, incominciando dal giorno 18 del corrente mese fino a tutto il giorno 15 del p. v. settembre dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

2. Gli aspiranti dovranno garantire la propria offerta con un deposito di austriache lire 4000, che dovrà essere fatto previamente nella Cassa della locale I. R. Intendenza provinciale di finanza in denaro effettivo a corso di tariffa od anche in Obbligazioni dello Stato fruttanti il 5 per 100 valutate a prezzo di Borsa e munite dei relativi *coupons* e talon.

3. Le offerte saranno fatte in iscritto per ischede segrete, esprimendo chiaramente in lire austriache, od in centesimi di lire quel tanto per cento che si offre di ribassare od indistintamente per tutti i prezzi unitarii della tariffa o specificatamente per ognuno di questi.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e condizioni portati dalla descrizione e dai capitolati di appalto; conterrà in copia od in originale la ricevuta del deposito di garanzia verificato nella suddetta Cassa, e la dichiarazione di avere l' offerente preventivamente esaminati i disegni, la descrizione e la tariffa dei prezzi unitarii e le condizioni d' appalto generali e speciali; sarà sottoscritta dall' offerente col proprio nome e cognome e coll' indicazione del proprio domicilio, e della persona domiciliata in Verona, da lui scelta a rappresentarlo con piena facoltà; sarà suggellata e porterà la soprascritta: Offerta per la costruzione della Stazione stabile della strada ferrata in Dolo conforme all' Avviso d' asta 5 agosto 1853 N. 11993-3455 S. F. e dovrà essere presentata al protocollo della suddetta I. R. Direzione, non più tardi del giorno 15 settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane precise.

5. Non saranno prese in considerazione le offerte dalle quali non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del confesso di Cassa pel verificato deposito o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti, diversi da quelli contenuti nel presente Avviso e nella descrizione e capitolato d' appalto.

6. Il tempo fissato all' esecuzione del lavoro è di mesi sei naturali e continui dal dì della consegna.

7. I pagamenti verranno fatti in rate di austr. lire 5000, ciascheduna, in base ai relativi attestati e conti cauzionali che assicurino tanta parte di lavoro compiuto quanta basta a coprire la somma stessa.

8. Il collaudo non avrà luogo se non un mese dopo l' attestato di compimento; e dal giorno del suddetto collaudo se positivo, o da quello in cui consterà tolto ogni difetto comincierà per parte dell' appaltatore la gratuita manutenzione del lavoro per quattro mesi.

9. Restano vietati i subappalti tolta qualsiasi eccezione; ritenuto che ove constasse inadempiuto questo patto espresso, il deliberatario sarà decaduto dal contratto, perdendo il fatto deposito, che resterà alla R. Amministrazione, onde coprirsi dei danni risentiti e delle conseguenze del nuovo appalto che trovasse di esperire a tutto di lui carico.

10. Ogni variazione del progetto, così nella forma come nei materiali, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese di compenso, mentre deve prestarsi ad eseguirle secondo le prescrizioni del contratto.

11. La delibera potrà essere fatta a chi presentasse maggior garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e delle condizioni d' appalto e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il migliore offerente, riservandosi la Stazione appaltante di valutare essa quale sia l' offerta migliore.

12. Deliberato l' appalto, la stessa I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti od ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito che ad opera compiuta, e si riterrà pure a garanzia del lavoro stesso sopra ogni rata 1/10 del relativo importo; la metà dei quali decimi sarà retrocessa colla rata di laudo, rimanendo la residua in deposito fino all' attestato della regolarmente adempiuta manutenzione gratuita.

13. Il deliberatario, se sarà a Verona dovrà presentarsi a questa Direzione superiore e concorrere alla stipulazione del contratto entro due giorni, che decorreranno dall' intimazione dell' accettazione della offerta. che sarà a lui fatta. In caso di assenza la intimazione sarà fatta al suo rappresentante, ed allora il deliberatario dovrà presentarsi entro sei giorni. Frapponendo ritardo, potrà la Stazione appaltante dichiarar decaduto il deliberatario dalla impresa, restando vincolato il suo deposito agli effetti di una nuova delibera.

14. Stanno a carico dell' appaltatore tutte le spese d' asta e del contratto.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, Strade ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 5 agosto 1853.

Dottor MARTINATI *Segretario.*

N. 1137. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per la vacante cattedra della lingua e letteratura italiana nell' I. R. Ginnasio superiore di Trieste, alla quale va aggiunto l' annuo onorario di fiorini 800 M. di C.

Gli aspiranti a questa cattedra, dovranno presentare a tutto agosto corrente a quest' I. R. Autorità scolastica provinciale, le loro suppliche stilizzate all' eccelso I. R. Ministero del culto e dell' istruzione, e comprovare squisite cognizioni in fatto di letteratura e lingua italiana, munendo a tal uopo l' istanza di proprii lavori, e giustificare ricche cognizioni di lingua latina. Dovranno inoltre munire l' istanza colla fede di battesimo, e comprovare la moralità, studii percorsi, occupazioni avute, anni di servigio, ed attuale occupazione; finalmente la rispettiva idoneità didattica, mediante un effettivo impartito insegnamento, ed ove ciò non fosse il caso, assoggettandosi ad una prelezione di prova presso un Istituto ginnasiale o filosofico, il quale ne rimetterà il parere a quest' Autorità scolastica.

Dall' I. R. Autorità scolastica provinciale,
Trieste, 4 agosto 1853.

N. 13939. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16406 4 corrente dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di robustamento, e nuova costruzione delle masse murali, e dei cancelli di ferro al cortile pel passeggio dei reclusi in Casa di correzione.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue;

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austriache lire 16509:58, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favor del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro od in Obbligazioni di Stato di austr. lire 1700, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807- 4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta la stabilita nel capitolato di appalto, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta che nell' ulterior procedura d' appalto si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 9 agosto 1853.

L' I. R. Delegato Provinciale Conte ALTAN.

N. 3152. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In relazione a riverito Decreto 8 corrente N. 8588-6083 P. C., dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro della Casa erariale ad uso di R. Magazzino idraulico agli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di sabato 27 agosto corr., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 29 e 30 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 5670: — (cinquemila seicento settanta), e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 570 (cinquecento settanta), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. — Saranno inoltre depositate altre L. 50 (cinquanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve anche a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito all' imprenditore coll' emissione dell' atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall' I. R. Cassa di finanza di qui, in danaro sonante ed in cinque eguali rate, quattro in corso di lavoro, e la quinta dopo l' approvazione dell' atto di collaudo.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso, il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispezionate, presso questa Spedizione, tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Ufficio.

9. Nell' asta, saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 12 agosto 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 16289. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

A termini dell' ossequiato luogotenenziale decreto 7. p. luglio N. 14196 dovendosi appaltare i lavori di adattamenti e forniture di mobili nel locale d' Ufficio del R. Commissariato distrettuale di Lonigo si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 30 del mese corr. alle ore 11 antimeridiane presso questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento si terrà il secondo nel giorno di martedì 6 settembre, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di martedì 13 detto. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative, per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1012:24

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 120 che verranno trattenute a cauzione del contratto col deliberatario, e restituite dietro il collaudo, qualora nulla osti, più con lire 30 per le spese dell' asta. Avvertesi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale, e di giusto peso.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior efferente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è sennonchè dopo la Superiore approvazione come sopra.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali [...] v' asta.

I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili pr[esso que]sta R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d' [...]

L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite da[l Regola]mento 1. maggio 1807, in quanto da posteriori decreti [non fos]sero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 8 ago[sto ...]

L' I. R. Consigliere Ministeriale Delegato provinc[iale]
Cav. DE PIOMBAZZI.

N. 12114. AVVISO D'ASTA. (3.ª [pubb.])

Caduto senza effetto il secondo esperimento d' asta [...] nel giorno 5 corrente per l' impresa novennale d' appalto [del di]ritto erariale di pontatico sul Piavon in Ceggia, si previene [il pub]blico che nel locale di questa I. R. Intendenza provinciale [delle fi]nanze sito a S. Margherita in questa città si procederà ad [un ter]zo esperimento nel giorno 30 corrente dalle ore 10 antim[eridiane] alle 3 pomeridiane sul dato fiscale di lire 345 sotto le con[dizioni] tutte espresse nel precedente Avviso d' asta 30 aprile dec[orso N.] 6952-2395.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 4 agosto 1853.

L' I. R. Intendente CATTANEI.

L' I. R. Segretario G. B. Dall' A[...]

N. 23736. AVVISO D' ASTA. (3.ª [pubb.])

Caduto senza risultato anche il secondo esperimento [...] tenutosi in seguito all' Avviso 30 giugno p. p. N. 20256 [per deli]berare in appalto sessennale al miglior offerente il diritto d[i ...]nazione nell' erariale Opificio al Dolo da 1.° novembre [...] tutto ottobre 1858; si reca a pubblica notizia: che nel gi[orno ...] agosto p. f. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridi[ane si pro]cederà, tanto presso questa R. Intendenza, quanto presso [le ...] due di Padova e Treviso, ad un terzo esperimento sul d[ato ...] di lire 12700: — e sotto le condizioni ed avvertenze di c[ui nell' Av]viso 3 giugno p. p. N. 17824, che fu anche inserito nella G[azzet]ta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 mese stesso [N.] 135 e 136.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 27 lugli[o ...]

L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

L' I. R. Segretario M. C[...]

N. 8177. **AVVISO.** (2.ª [pubb.])

A cura dell' I. R. Ufficio delle corse in Vienna, è st[ata] portata a compimento al prezzo di lire 2 una terza edi[zione] molto ampliata, dell' itinerario postale e di strade ferra[te con]tenente:

a) tutte le strade postali della Monarchia austr[iaca]

b) « « ferrate sul continente europe[o con] l' indicazione degli orarii in vigore, giusta le più recen[ti dispo]sizioni, oltre i prezzi pel trasporto dei viaggiatori.

c) le linee più importanti dei piroscafi nell' Euro[pa, A]merica, Asia, Africa, ed Australia.

d) le tariffe dei telegrafi.

Più due carte riassuntive.

Oltre ciò venne distintamente compilata, e sta pe[r essere] pubblicata in sei distinti fogli da distribuirsi di mano [...] anche foglio per foglio per maggior sollecitudine, una ca[rta po]stale dalla proporzione di 1/864000 che abbraccia, oltre [la Mo]narchia austriaca, una gran parte degli Stati esteri c[...] e contiene tutte le linee di strade ferrate che sono già [in at]tività, e già definitivamente decise per la costruzione.

Il prezzo di ciascun esemplare di detta carta è stab[ilito in] lire 15, e per un singolo foglio in lire 3.

Ogni I. R. Ufficio postale è fin d' ora incaricato d[i rice]vere le commissioni, sia per l' acquisto dell' itinerario, co[me an]che solo della carta postale, o fogli singoli di quest' ultim[a, purchè] che vi vada unito l' importo corrispondente, dietro di che [ver]ranno tosto richiamati dall' Ufficio delle Corse gli esemplari [per l'] immediata distribuzione agli associati.

Ciò si reca a cognizione del pubblico a conveniente [...] ed intelligenza.

L' I. R. Consig. di Sezione Ministeriale
Direttore Superiore ZANONI.

N. 10751. AVVISO D'ASTA. (2.ª pu[bb.])

Essendo caduti deserti gli esperimenti d' asta tenu[ti ...] novennale riappalto dei diritti camerali di plateatico dur[ante la] fiera del Zocco in Grisignano, si rende noto, che un nuo[vo e]sperimento avrà luogo nel giorno 1. settembre p. v. al me[de]simo scopo, però sul dato fiscale di L. 450; fermi, del re[sto i] patti, e le condizioni tutte espresse nell' Avviso N. 269[...] marzo p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Vicenza, li 17 agosto 1853.

L' I. R. Intendente A. BADOER.

Il R. Segretario G. Forestan[...]

AVVISI PRIVATI.

N. 3911. — A tutto il giorno 15 settembre p. v., [è] aperto il concorso alle Condotte sanitarie in calce ind[icate.] Gli aspiranti dovranno presentare, entro il suddetto ter[mine,] le istanze di concorso al protocollo di questo R. Com[mis]sariato distrettuale.

Il servigio è triennale, il salario viene pagato [dalla] Cassa comunale, e la nomina è di spettanza del Cons[iglio ...]

Prospetto delle Condotte.

Condotta medico-chirurgica di Minerbe, posta al [pia]no con buone strade, avente una popolazione di 3200 [a]bitanti, tra' quali n. 1000 miserabili. L' onorario annu[o è] fissato in austr. L. 1262.

Condotta di Mammana in Minerbe, posta egual[men]te al piano con buone strade, avente la stessa popola[zio]ne come sopra, con partorienti miserabili n. 890. L' [o]norario annuo è fissato in austr. L. 300.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Legnago, 12 agosto 1853.

L' I. R. Commissario, DURONI.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
I. R. Commissariato distrettuale.

In base a Delegatizio Decreto 29 gennaio a. c. N. 1603-200 II, si riapre il concorso, a tutto 31 ago[sto] p. v., alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica sotto indicata.

I concorrenti presenteranno le loro istanze al protocollo di questo Ufficio, corredate, *a)* dalla fede di nascita, *b)* dal certificato di sudditanza austriaca, *c)* dai privilegii in originale od in copia autentica di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, *d)* dal certificato di abilitazione all' innesto vaccino, *e)* da una dichiarazione giurata di non essere vincolati ad alcuna altra Condotta o di svincolarsene immediatamente, in caso di nomina, *f)* da tutti quegli altri documenti, che valgono a comprovare capacità e riputazione nell' esercizio pratico.

I Capitolati sono ostensibili a chiunque presso questo R. Commissariato.

Portogruaro, 20 luglio 1853.

Il R. Commissario RODOLFI.

Il Comune di Pramaggiore abbraccia sette Frazioni con buone strade. Hanno l' estensione di miglia 4 di lunghezza ed altrettante in larghezza, con una popolazione di 1716 abitanti, dei quali sono poveri 1560. L' assegno annuo è stabilito in austr. L. 1200.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

GIOVEDÌ 25 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 191.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

MMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. d'Ufficio delle Autorità politiche. Diritto del protetto-sso sulla Chiesa greca. Trionfi della causa religiosa veneto* — Notizie dell'Impero: *sovrana largizione. Leg-milizia civica. Deputazioni alla Duchessa di Brabante. ...za. Viaggio di S. M. I. R. A. Festa natalizia a Le-Popolazione di Milano.* — St. Pont.; *raccolto nel Fer-* — R. Sardo; *aggiotaggio. Traccia d'un furto.* — No-*teggio: fole de' giornali; fatto scandaloso.* — Impero *stato d'assedio della costa di Circassia.* — Imp. Ot-*varianti al Manifesto del Sultano.* — Inghilterra. *il ...ce. Copioso ricolto. Pranzo diplomatico. Processo Rey-Consiglio di Gabinetto e privato. Discorso di L. Palmer-Comuni. Il Pr. Adalberto di Prussia* — Spagna: *stra-ferro.* — Belgio; *arrivo dell' Arciduchessa Enrichetta programma del ricevimento.* — Francia; *rapporto del dell'interno. Decreto annonario. Premii di lettere e Stato della questione d'Oriente.* — Nostro carteggio: *...posizioni.* — Svizzera: *il gen Dufour.* — America; *...ne agli Stati Uniti. Notizie diverse. Commercio di schia-* Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Ap-*belle arti.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 agosto.

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione del 7 a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare Ve-di Bergamo il canonico e penitenziario del Capitolo la cattedrale, Pietro Speranza.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 7 a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire ...dra di architettura civile stradale ed idraulica, va-presso la Facoltà matematica di Pavia, al professore ...eo di Como e supplente in quella materia, dottor ...sco Cattaneo, e la cattedra di matematica applicata, ...tituto medesimo, al supplente di quella materia, dottor ...sco Brioschi.

...nza degl' II. RR. Ministeri dell'interno e della ...lizia e dell' I. R. supremo Dicastero di polizia, 14 agosto 1853, *valevole per l'Austria al di ed al di là dell' Enns, Salisburgo, Boemia, Ti-...Moravia, Slesia, Stiria, Carinzia e Carniola, ...rcondario della città di Trieste, Istria, Gori-e Gradisca, sulla potestà d'Ufficio delle Auto-politiche e di polizia, nell' esecuzione di ordini ...tenze, e sull' integrità della loro dignità d'Uf-...*

In seguito alla Sovrana Risoluzione dell' 11 agosto gli II. RR. Ministeri dell'interno e della giustizia, ...rto coll' I. R. supremo Dicastero di polizia, re a-...e alla potestà d'Ufficio delle imperiali Autorità ... e di polizia, nell' esecuzione di ordini e sentenze, ...integrità della dignità d'Ufficio, in addizione all' Or-...Imperiale dell' 11 maggio 1851, *Bullettino delle* N. 137, hanno trovato di stabilire quanto appresso:

§ 1. La potestà disciplinare, connessa nel § 12 dell' ...nza Imperiale 11 maggio 1851 alle Autorità politi-...di polizia, si riferisce anche ai divieti, emanati nella ...attività degli Ufficii suddetti, senza determinazione ...ndo ad una speciale sanzione penale.

§ 2. Questa potestà disciplinare dovrà anche venir ...ta:

a) trattandosi di contegni impetuosi e violanti il ca-... ufficiale, non solamente contro impiegati e nel luo-... Ufficio, ma ben anche contro impiegati trovantisi in ...o di atti legali d'Ufficio, quindi contro guardie e servi delle Autorità, che hanno da eseguire mandati uffi-ciali in luoghi pubblici, oppure nelle abitazioni dei privati;

b) di contegni contrarii alle leggi di polizia in luo-ghi di pubbliche adunanze, cioè in sale di lezione, teatri, sale di ballo, locande e botteghe di Caffè ec., sturbanti l' ordine ed il decoro, il piacere del pubblico, oppure tali, che danno motivo ad indignazione;

c) di dimostrazioni, con cui vuolsi esprimere avver-sione contro il Governo, oppure disprezzo delle sue ordi-nanze; presupposto però che in tutti questi casi non sia stata commessa un' azione punibile a tenore del Codice pe-nale universale, nel quale caso dovranno applicarsi le pre-scrizioni del Codice penale.

§ 3. La misura dell'arresto, ammissibile a tenore del § 12 dell'Ordinanza Imperiale 11 maggio 1851, si e-stenderà a otto giorni. Trattandosi però d'una pena da infliggersi, si dovrà sempre partire dalla massima che la pena non dee mai oltrepassare il più piccolo grado di pena, che avrebbesi dovuto infliggere, nel caso che l' azio-ne in discorso avesse avute le qualità d'un delitto o d' una contravvenzione, a senso del presente Codice penale.

§ 4. Alle persone, contemplate nel § 248, e previi i limiti in esso fissati, potrà infliggersi, invece dell' arresto, oppure anche quale inasprimento del medesimo, la fustiga-zione.

§ 5. L'amministrazione della potestà disciplinare spetta, secondo questa Ordinanza, in quei luoghi dove si trova un' Autorità imperiale di polizia, alla medesima, e in caso diverso all' imperiale Autorità politica distrettuale.

La presente Ordinanza non porta alcun cangiamento alla sfera d' attività degli Ufficii ed organi delle Municipalità.

Rispetto alle determinazioni del § 14 dell' Ordinanza Imperiale dell' 11 maggio 1851, si dichiara che gravami contro gli ordini qui in discorso, oppure contro sentenze disciplinari, dovranno dirigersi all'Autorità politica provin-ciale, e in suprema istanza al Ministero dell' interno, nel caso però che i gravami siano diretti contro la procedura di un' Autorità di polizia, al supremo Dicastero di polizia.

BACH *m. p.* — KRAUSS *m. p.* — KEMPEN *m. p.*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 agosto.

La *Presse* di Vienna dà il succinto che segue d' un articolo stampato dalla *Gazzetta Universale d' Augusta*, relativamente alla questione orientale:

La *Gazzetta Universale* ha un articolo intorno al diritto del protettorato russo sulla Chiesa orientale, nel quale si dice che, coll' accettazione del progetto di componimento della Conferenza di Vienna, la quistione entra in una nuo-va fase. Il bisogno della pace l'ha vinta sulla gelosia delle Potenze. La Russia ha guadagnato la causa.

Siffatta posizione ecclesiastico-politica è nuova e stra-ordinaria pel nostro tempo, poco religioso. Ma essa ha la sanzione delle Potenze, e la Russia si è avvicinata di un gran passo all' ultimo scopo della sua politica romano-orien-tale. Ha eseguito il voler suo, ed il mondo le è anche grato pel suo amore per la pace.

Fa uopo sapere che cosa sia stato e sia, in mano alla Russia, il sistema di protettorato politico, come, in meno di un secolo esso abbia condotto all' incorporazione della Polo-nia e della Crimea, com' esso la maturi nei Principati da-nubiani. Possiamo dunque all' incirca rappresentarci quale attitudine a sviluppamento abbia quel protettorato.

Nella continuazione dell' articolo, cercasi di spiegare non potersi negare a quel protettorato della Russia una certa legittimità internazionale. Il 7.° articolo del noto trat-tato di Kainargi la contiene, e l' Europa si meraviglia sol-tanto che la Russia, ottant' anni dopo sottoscritto quel trat-tato, abbia adesso tirato fuori la vecchia pergamena, e colla sciabola in pugno ne abbia presentato i paragrafi ai Tur-chi atterriti.

Ogni politica religiosa, dice la *Gazzetta Universale*, ha un certo carattere, che tende ad universalizzare. Se l' unità religiosa di un Impero è un pregio, essa hassi in Russia più facilmente che in altri paesi, e quelli, che veg-gono in quel pregio idee elevate, non hanno diritto di ac-cusare la politica russa, s' ella tende ad uno scopo, che le si offre tanto lusinghiero, e se, conscia della sua forza, oltrepassa il confine.

Non volendo lasciare oltrepassar quel confine, biso-gnava prima opporsi con tutte le forze dell' Europa unite. E se avessero esistito necessità della situazione, che non si poteva sperare di vincere, o che non si vollero combat-tere a rischio di una guerra, sarebbe stato al certo più prudente non incoraggiare la Porta alla resistenza.

L' Imperatore Nicolò non disse vane parole, allorchè dichiarò al suo popolo ed al mondo di avere accettato la difesa della Chiesa ortodossa, come una eredità de' suoi an-tenati. Quali tradizioni famigliari, quali rimembranze di gio-ventù si associano in esso, in tutto ciò, che chiamasi que-stione orientale!

L' acquisto, che fa adesso lo Czar, terminando la que-stione orientale, non è tanto grande da piantare la croce su Santa Sofia. Ei sarà soltanto protettore della grande universalità della Chiesa orientale, ma il possessore di tal titolo, venerato e compreso nelle preghiere dei fedeli, po-trà, vincitore senza battaglie, dire quel che disse Luigi XIV dei Pirenei: *Non vi hanno più Balcani*.

E tutto ciò senza pregiudizio della sovranità della Porta e dell' equilibrio europeo.

E se la Russia si astiene ancora da un ingrandi-mento diretto, se permette ancora ch' esistano le mezze sovranità della Moldavia e della Valacchia, e ripassa il Pruth, facciamo le viste in Europa di non accorgerci d' un im-menso vantaggio morale.

Leggiamo pure nella *Presse* di Vienna, in data 20 agosto, il seguente articolo:

Se nella storia del mondo hannovi casi fortuiti, se ogni passo, che l' umanità fa in avanti nel suo sviluppo non è segnato dalla Provvidenza, non è piccolo accidente quello di vedere scossi dalle fondamenta i due grandi Im-peri non cristiani nell' Oriente d' Europa e nell' estremo O-riente dell' Asia, quello di osservare che e qua e là la prima spinta fu, in apparenza, religiosa, e che qua e là l' op-pressa religione cristiana si è sollevata al grado di potenza.

Consideravasi finora la guerra nella Cina, come una guerra della nazionalità tartara mongolla, e soltanto le re-centissime notizie sparsero su ciò luce nuova ed inaspettata.

Il professore Neumann a Londra, il sinologo più dotto dell' Europa, assicura essergli pervenuti documenti dei nuovi signori dell' Asia orientale, decreti dell' anti-imperatore a Nankin, che empierono di maraviglia sul pro-posito dei ribelli della Cina. Secondo i suoi detti, quei ri-belli sono Cristiani protestanti, dediti ad un culto rigoroso. I loro capi sono in gran parte allievi dei missionarii, spe-cialmente americani, ed il loro capo supremo, uomo che già nel 1845 era stato imprigionato per titolo di Società secreta cristiana, ha inviato, negli ultimi di aprile a. c., un invito al missionario americano Roberto, di venire a trovarlo nella sua residenza a Nankin ed a condurvi molti altri la-voratori della vigna del Signore. Quand' anche codesto nuovo Cristianesimo cinese fosse macchiato di usanze pagane ed anabattiste, la caduta del paganesimo in quell' immenso Im-pero sarebbe un avvenimento d' immensa istorica importanza.

Ma, nella rivoluzione cinese, havvi un altro elemento, che potrebb' essere di non piccola importanza anche per la situazione politica del mondo.

L' oppresso Imperatore manciù ha, com' è noto, chiesto nei suoi bisogni soccorso agl' Inglesi, agli Ameri-cani, ai Francesi, agli Olandesi, e perfino alla buona città di Amburgo. Gli Americani, che, come vedemmo, contribui-rono non poco, mediante i loro missionarii, ad appiccare l' incendio, pare che aspettar vogliano il loro momento. Il Governo di Washington ha raccomandato al suo ministro alla Cina la più rigorosa neutralità, però coll' aggiunta im-portante d' intervenire, tosto che un' altra nazione prenda partito.

E tale nazione pare che si sia trovata. La Russia, a quel che annuncia il professore Neumann nella *Gazzetta Universale*, ha, giusta notizie private da Shangai, inviato in ottobre ambasciatori a Pekino ed ha offerto soccorso al-l' Imperatore manciù.

Lo Czar vuole aiutarlo a sue spese, ma sotto la con-dizione che i Manciù si adattino a cedere alcune Provin-cie nell' Asia centrale, verisimilmente la piccola Buccaria od il Tibet. Questa, a dir vero, sarebbe la strada più co-moda per le Indie. Ove i Manciù, nei loro grandi imba-razzi, chiedessero cosa che ritiensi verisimile, l' aiuto russo i Russi e gli Stati Uniti potrebbero presto incontrarsi ostil-mente nell' Asia orientale e nell' America occidentale.

Ateneo veneto.

Domenica, 28 corrente, alle una pom., si terrà sedu-ta pubblica, nella quale leggeranno il vicepresidente, il se-gretario per le scienze e quello per le lettere.

Il Vice-presidente, CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 22 agosto

S. M. l'Imperatore ha fatto pervenire la somma di 3000 fiorini agli abitanti del Comune di Schluderns, in Tirolo, ch' ebbero a soffrire, non ha guari, tanti danni da un' innondazione.

La nuova legge sulla milizia civica, il cui progetto è già da tanto tempo compiuto, verrà, a quanto annuncia la *Cop. Ztg. Corr.*, assoggettata in breve a dibattimenti finali, in base delle proposte fatte per l' organizzazione delle milizie cittadine. Per quanto si assicura, i reggimenti di cittadini viennesi verranno organizzati con quegl' indispen-sabili cangiamenti, che l' esperienza di più anni ha dimo-strato necessarii.

Fra le molte deputazioni, che presentarono indirizzi di congratulazione a S. A. I. la Duchessa di Brabante negli ultimi giorni del suo soggiorno in Vienna, si notarono pure i deputati delle città di Buda e Pest, ove la sereniss-sima Duchessa passò i primi anni della sua gioventù.

S. M. il Re del Belgio ha insignito il Ministro dell' estero e della Casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, dell' Ordine reale belgio di Leopoldo. *(Corr. Ital.)*

Gmünden 17 agosto.

Il 14 corrente, alle 3 pomeridiane, giunse qui S. M. I. R. A., fu accolta ossequiosissimamente dalle Autorità II. RR. e dai rappresentanti del Comune, e salutata co' viva più cordiali dal popolo, in gran numero raccolto. S. M. continuò tosto il suo viaggio per Ischl sul piroscafo la *Sofia*.

Nello stesso giorno, alle ore 6 pomeridiane, giunse qui S. A. I. la serenissima sig. Arciduchessa Sofia, ac-compagnata dai serenissimi signori Arciduchi Carlo Lo-dovico e Lodovico Vittore, e fu ricevuta dalle nostre Autorità. L' A. S. I., dopo breve dimora, continuò il suo viaggio per Ischl. Nel 16 corrente, fra le 4 e le 5 po-meridiane, giunse qui S. A. I. R. il serenissimo sig. Ar-ciduca Luigi, ed oggi alle 4 pomeridiane il serenissimo si-

APPENDICE

Belle arti.

...posizione dell' I. R. Accademia di belle arti

(Continuazione. — V. la Gazzetta N. 188.)

Un anonimo e generoso Mecenate, che già diede fin ...nno scorso l'esempio, istituì anche in questo un con-...simile al precedente, di lire 1000; e per questo fu-...presentati quattro quadri d' argomento diverso. Il primo ...senta il *Figlioletto d'una famiglia di pescatori ...giotti il dì primo, in cui veste l'abito clericale.* ...ndo una *Prova d'un preambolo, un momento ... di portarsi in chiesa.* Il terzo un' *Infelice, che ... ad un sacerdote un fiasco d'olio per accendere lampada ad onore di Maria Vergine.* Il quarto ...*nunzio ad una povera famiglia della morte del capo.*

Tra questi quattro dipinti, tre de' quali sono assai ...devoli per l'espressione e per la condotta, fu scelto ..., che rappresenta l' *Infelice, che reca ad un sa-...te il fiasco d'olio in onore della Vergine*, e ne ...vato autore il sig. *Antonio Scatola*, di Verona. È ... una di quelle scene, che spesso ci è dato vedere, ... cui il pittore può all' uopo cavare un bel partito, col ...ontrasto a diversi affetti, nelle persone introdotte e ... dalla natura del tema. Di questo artista, anche nello ... anno ci è stato dato ammirare un bel quadro, e la sua maniera franca e pittoresca, la verità ne' varii ca-ratteri, e il sentimento unito ad una bella intonazione, gli meritano molta lode, dovendosi dire un' opera interessante e graziosa, ed istruttiva nel tempo stesso. Con grande di-ligenza sono dipinte le teste e l' estremità, assai bene stu-diate le pieghe, e gli accessorii tutti, con vero amore d' arte.

Meritano altresì onorevole menzione gli altri dipinti anonimi, il *Figlioletto che veste l'abito clericale*, e l' *Annunzio ad una povera famiglia della morte del suo capo*; il secondo de' quali è di grande espressione, e tutti e due coloriti con gusto.

Induno Domenico di Milano.

Tre sono i quadri dell' Induno: *I profughi da un villaggio incendiato; Un mercante turco; ed Una ra-gazza che prega.* Un sentimento di compassione ed affanno occupa il cuore, nell' osservare la scena luttuosa de' profughi. Ne' varii gruppi, si scorge lo spavento e la doglia, e molta espressione si manifesta nel parroco, in atto di confortare i miseri a sperare nella Provvidenza. Questa tela tiene un bel modo originale e giuoco di pennello. Vi fu chi desi-derò che nel fondo fosse più spiegato l' incendio, trovando il fumo troppo biancastro, imitante piuttosto un nembo di polve. Si vede in quest' opera un artista di molto ingegno, ed amante dell' arte, che non risparmia studii e ricerche per sodisfare al proprio assunto. Egualmente degni d' enco-mio sono gli altri due quadretti, esposti dall' *Induno*; ed il carattere del mercante turco, come pure il raccoglimento e la quiete della ragazza, che prega, fanno conoscere il suo distinto valore.

Moretti-Larese Eugenio. — Alessandro Vittoria, in atto di modellare in plastica il ritratto di Tiziano. — Commissione del sig. Antonio Missiaglia, di Venezia.

Innanzi a questa tela interessante, si prova un sen-timento d' ammirazione verso i due sommi maestri, e ne li vedi atteggiati d' una maniera vera. L' espressione del Vittoria, nell' atto d' eseguire in plastica le sembianze del Vecellio, è colta felicemente; come pure bellissima è la fi-gura del Tiziano. La scena del quadro è bene intesa, la-sciando solo il desiderio d' una tinta più fredda nel gruppo di gesso, che disturba in parte la testa del sommo colo-ritore. La composizione di questo caro quadretto fa cono-scere l' intelligenza del suo autore, sì per l'effetto, che per la robusta intonazione, e pel gusto del colorito, che ben dimostra la veneta scuola, non ad altre seconda in questa parte così importante. Il committente può andar lieto di possedere un' opera interessante sott' ogni riguardo; ed è dovere rendere la meritata lode al sig. *Moretti-Larese*, poichè, giovane d' età, mostrasi maturo nell' arte.

Zucchero Antonio. — Alessandro Volta inventa la pila e ottiene la scintilla elettrica. — Commissione del sig. dott. Paolo J. Zuccheri, di S. Vito.

Felice fu la scelta dell' argomento, ricordando una scoperta, che doveva recare tanti vantaggi sociali nella sua applicazione, e che tanto onorò il Volta e rese la sua fama immortale. Il sig. *Antonio Zucchero*, giovane di belle spe-ranze, diede con questo quadro un saggio della sua capacità, avendo composta questa scena con convenienza, e toccati gli accessorii con effetto. La figura del Volta è grandiosa, ma lascia desiderare qualche cosa nell' espressione. Ciò non pertanto deesi rendere onore al sig. *Zucchero*, che, as-siduo allo studio, e dotato di molto talento, progredirà viep-più nella difficile carriera dell' arte.

Guglielmo Stella di Milano.

Il sig. *Guglielmo Stella*, di Milano, è oramai co-nosciuto pe' suoi bellissimi quadretti famigliari, esposti negli anni scorsi; ed è uno di que' pittori, che conoscono la vera missione artistica: ragione per cui escono dal suo grazioso pennello scene domestiche, non però alla maniera de' fiam-minghi, a' quali era vezzo la rappresentazione di taverne e di gozzoviglie, ma il sig. *Stella* istruisce il popolo facen-dogli osservare le conseguenze del vizio, o l' esercizio della virtù, nel famigliare recinto. Tre sono i quadri, ch' egli espose quest' anno. Soggetto del primo è *Il Disputante in visita*, commissione del sig. G. F. Coen, di Venezia. Il secondo *La madre di famiglia, che ritorna dall' Ospi-tale*, commissione del sig. Antonio Missiaglia, di Venezia. Il terzo il *De profundis*, commissione del sig. cav. Al-berto Guillon, socio d' onore di questa I. R. Accademia.

In queste opere si conosce la filosofia ed il modo giusto di vedere del nostro *Stella*. Il sentimento di com-piacenza, espresso nel *Disputante*, unito alla speranza de' regalucci, che, a seconda del costume veneziano, sogliono farsi in tali occasioni, dà molto effetto a questa scena, e mostra la bravura di saper rendere interessanti i veri ed innocenti piaceri della vita domestica, che producono una ineffabile letizia, da non ispiegarsi a parole. Il quadro, det-to il *De profundis*, è pieno di affetto e sentimento reli-

gnor Arciduca Francesco Carlo, viaggianti per Ischl. Gli augusti viaggiatori accolsero graziosissimamente gli omaggi, delle Autorità, e senza fermarsi di più, partirono per Ebensee.

A Ebensee, S. M. I. R. A. fu ossequiosissimamente accolta dalle II. RR. Autorità e dai capi del Comune. Quando la M. S. discese dal piroscafo, e, salutando con somma degnazione e nel più affabile modo, passò in mezzo al popolo, in gran numero radunato, i cuori traboccanti non poterono trattenersi, e scoppiarono immense e tempestose grida di viva.

S. M. giunse ad Ischl alle 5. Era stato prima proibito ogni ricevimento. La moltitudine raccolta salutò il Monarca in modo ossequioso e cordiale. Già la sera del 13 era giunta ad Ischl S. A. R. il Duca Carlo di Baviera. Nel 15 dopo il meriggio, S. M. pensava di fare una caccia di montagna nel territorio di Ebensee. Nel 16, dopo mezzodì, alle 3 e 1/2 giunse ad Ischl, sotto il nome di Conte di Wiesenau. S. A. R. il Granduca d'Assia.

(G. Uff. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Legnago 19 *agosto.*

Anche questo capoluogo tributava ieri i sinceri suoi voti, ed i più profondi omaggi, al proprio adorato Sovrano e padre, Francesco Giuseppe I, nella ricorrenza faustissima del suo giorno natalizio.

All'albeggiare, l'annuncio di così gradito e memorabile avvenimento diffondevasi ad un tempo mercè il fragoroso tuono de' cannoni de' baloardi della fortezza, il suono festivo de' sacri bronzi, ed i concerti della numerosa civica banda, che per la prima volta, giusta graziosa Superior concessione, vestiva l'uniforme.

Del pari per la prima volta inalberavasi, e sventolava dall'alto della torre militare d'osservazione sull'Adige, l'imperiale bandiera, destinata da S. M. I. R. A. ad onorevole distintivo di questa fortezza, ed a contrassegno non dubbio della Sovrana grazia.

Convenivano, alle ore 10 del mattino, nell'arcipretale Duomo di Legnago, tutte le Autorità, e gl'impiegati, così civili, come militari ed ecclesiastici, in concorso d'ogni classe di cittadini ed abitanti, assistendo alla messa solenne con musica, ed al canto dell'inno ambrosiano, per implorare dal Dator d'ogni bene la conservazione dei preziosissimi giorni dell'augustissimo Imperatore e Re.

Il sig. generale maggiore Comandante la fortezza, cavaliere di Hohoe passava poscia in rivista la truppa di presidio, e confortava la civica banda, schierata sulla piazza del Duomo, con parole di generoso aggradimento, convitando nelle ore pomeridiane le primarie Autorità, ed impiegati a lauto banchetto, dove, al brindisi, da esso fatto alla salute del cavalleresco Monarca, rispondevano viva dei convitati, lo sparo dei cannoni, e parecchi pezzi concertati della banda cittadina, tra cui primeggiava l'inno nazionale.

Alla sera, l'illuminazione dei principali pubblici Stabilimenti, della Piazza d'Armi, dei più frequentati punti della fortezza, e del comunale Teatro, stipato di concorrenti, in cui rappresentavasi una drammatica produzione, ed in cui aprivasi il trattenimento col canto, dell'inno nazionale, chiudeva verso la mezzanotte un giorno, carissimo ai Legnaghesi, ai quali erasi associato un vistoso numero di forestieri, a prender parte alla giusta e spontanea esultanza del paese.

Sia dato anche appresso a questi abitanti di manifestare l'ingenua e devota espansione del loro cuore, e l'inalterabile fedel sudditanza verso l'amato loro Sovrano, per meritare vieppiù sempre l'altissima sua degnazione, ed il suo potente favore.

Milano 22 *agosto.*

Da un prospetto statistico della popolazione generale della città di Milano, escluso il militare, desunta da' registri delle ventisei parrocchie, al principio dell'anno 1853, risulta che la popolazione complessiva stabile e mobile è di maschi 86,612, di femmine 88,674. Totale, 175,286.

STATO PONTIFICIO

Ferrara 23 *agosto.*

Contro ogni aspettazione, il raccolto del grano turco si presenta generalmente nella nostra Provincia abbastanza ubertoso. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 *agosto.*

Una delle piaghe principali della nostra Torino è l'aggiotaggio, che di giorno in giorno vi prende spaventose proporzioni.

Noi vediamo impiegati abbandonare i loro impieghi per giocare alla Borsa. Padri di famiglia, che posseggono un capitale di 40 000 franchi, hanno tante azioni per due o tre milioni. Le Società industriali più assurde trovano capocchi, che vi dan dentro. Azioni emesse a 100 franchi furono vedute perfino a 1200 franchi. Alcuni birbanti s'intesero fra di loro, fecero correre voce che fra poco quelle azioni sarebbero salite ad un prezzo esorbitante, e i mestoloni sel credettero, e vi restarono gabbati.

La frenesia della speculazione, che oggidì tormenta molti de' nostri concittadini, ci porta ai tempi di Law in Francia. Ricordiamoci che l'ultima conseguenza di quei tempi e di quel sistema fu che i biglietti scapitarono dell'ottantacinque per cento, che ventimila famiglie si trovarono spiantate per arricchir pochi furbi, che il popolo, con milioni di franchi in carta, non potea trovar pane, che Law venne finalmente destituito e circondato da guardie, perchè i popolani non lo facessero a pezzi. *(Campana.)*

L'*Armonia* annuncia da buona fonte essersi scoperto ad Alessandria un pezzo d'argento della statua della Madonna della Consolata, che fu immediatamente inviato all'avvocato fiscale generale in Torino.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 22 *agosto.*

I giornali del Piemonte, non sapendo dove trovare il bandolo della ingarbugliata matassa della quistione d'Oriente, s'occupano di pettegolezzi, di briciole, raccolte qua e là nelle loro pellegrinazioni autunnali, e a' fatti più imponderabili danno il peso e la gravità d'affari di Stato.

Così fa la *Voce della Libertà*, la quale ogni giorno s'impingua d'articoli e corrispondenze delle Provincie, secondo le quali il Piemonte sarebbe in preda a convulsioni, a crisi, a peste, a fame, e . . . scusate, s'è poco. Un giorno è il cholera, che scoppia a Racconigi; un altro, è una sollevazione per le farine in Pallanza. Oggi parla di un conflitto a Cigliano, per parte di quegli abitanti, i quali non vogliono sapere che il Governo faccia misurare le acque del loro territorio, per certe contestazioni sulla irrigazione; poi a Vigevano, narra di un conflitto tra l'ufficialità della guarnigione e il nuovo colonnello della guardia nazionale, che sarebbe stato malmenato da quella. Se questi ultimi fatti sono veri, come quelli del cholera a Racconigi, e dei torbidi di Pallanza, ce ne congratuliamo col sig. avv. Brofferio e co' suoi corrispondenti. Qualche cosa di vero ci sarà dei fatti di Cigliano e di Vigevano, ma di una mosca si sarà fatto un elefante: per nulla la *Voce* del sig. Brofferio non era prima la *Voce nel deserto*, e non è al presente l'organo ufficiale degli *esagerati!*

Vedremo se la gran matrona, che si chiama *Gazzetta uffiziale*, smentirà ora queste ultime novelle, un po' inquietanti, spacciate dal partito del *disordine*.

Un fatto scandaloso è avvenuto bensì ieri in Torino, nel locale ove risiede la Società di mutuo soccorso dell'emigrazione italiana. Un tale Agnello Pagnani, di Napoli, sparò proditoriamente un colpo di pistola contro l'avvocato Benvenuti, di Venezia, preside della Società stessa. Era il Pagnani custode già del locale, e per mala condotta ne veniva rimosso. Questo sciagurato aspettò l'arrivo del Benvenuti nel cortile della casa, ove si raccolgono gli emigrati alle mense comuni, e alla distanza di quattro passi gli scaricò contro una pistola carica a palla, che, fortunatamente deviando, andò a colpire nella sommità dell'arcata sovrapposta, restando così illeso il sig. avvocato Benvenuti.

Questo fatto, che veste un carattere puramente individuale, fece molto senso, specialmente nella emigrazione. Il Pagnani fu soldato nel 1848, ed era monco di un braccio.

In questi ultimi giorni, furono arrestati 16 assassini, che infestavano i dintorni di Torino.

IMPERO RUSSO

Viene scritto da Pietroburgo, in data del 5 agosto al *Journal de Francfort*, che il principe Menzikoff dichiarò la costa di Circassia, da Anapa sino a Sukum-kalè, in istato d'assedio, per impedire l'importazione d'armi in quella contrada. *(Mess. Tir.)*

IMPERO OTTOMANO

L'*Impartial* di Smirne, reca una traduzione del Manifesto, diretto da S. M. il Sultano a' suoi sudditi, la quale differisce, in molti punti essenziali, dalla versione, recata dal *Journal de Constantinople*. (*V. il N.* 189.)

Quest'ultimo dice: « Il Governo russo aver voluto assoggettare i privilegii religiosi del clero e della Chiesa *ad una specie di obbligazione formale da parte della Porta.* » L'*Impartial* invece: « Il Governo russo aver voluto i privilegii della Chiesa greca e de' monaci *fare oggetto di un trattato tra le due Potenze.* »

In un altro luogo, leggesi nel primo: « L'Inghilterra e la Francia, quali Potenze marittime, han dato una prova materiale della loro amicizia e benevolenza verso il Governo imperiale di S. M., *la quale è propria a servire di appoggio e ad ispirare fiducia.* » Nell'*Impartial* leggesi invece: « La Francia e l'Inghilterra hanno date solenni prove del loro buon volere e delle intenzioni *di appoggiare con tutte le loro forze l'autorità di S. M. I.* »

Il *Journal de Constantinople* dice che « il Governo sarà per mantenere un contegno armato al Danubio ed a' confini dell'Anatolia, fino a che non si venga a conoscere la futura piega delle cose »; a ciò l'*Impartial* aggiunge, ch'esso (il Governo) « non cessa contemporaneamente di seguire la via delle trattative. »

Il *Journal de Constantinople* dice: « La Porta non poter accettare alcun progetto, ledente i suoi diritti d'indipendenza e sovranità », e v'aggiunge *nasca quel che sa nascere (quoi qu'il advienne)*; aggiunta, che manca affatto nell'*Impartial*. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 17 *agosto.*

Si legge nel *Globe:* L'onorevole Federico Bruce, incaricato d'affari e console generale presso la Repubblica orientale dell'Uruguay (Montevideo) è stato nominato agente e console generale d'Inghilterra in Egitto.

Si legge nel *Morning-Chronicle:* Gli avvisi, giunti da tutti i punti del paese, sono eccellenti. Si è già fatto un copioso ricolto di grano, d'avena e d'orzo. Non si fa quasi menzione della malattia delle patate. Si spera col più gran fondamento sopra una messe abbondante.

Si legge nel *Morning-Post:* « S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski, hanno dato il 15, nel palazzo dell'Ambasciata francese, in Grosvenor Square, un gran pranzo al Corpo diplomatico, e a' ministri di S. M., in occasione della festa dell'Imperatore Napoleone. Abbiamo notato, fra gli alti personaggi presenti, il ministro di Russia, il ministro di Turchia, il ministro d'Austria, il ministro de' Paesi Bassi, il ministro di Svezia, il ministro americano, il ministro di Spagna, i ministri di Sardegna, di Sicilia, di Baviera, ec., il conte d'Aberdeen, il duca di Newcastle, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, il conte Granville, il duca di Wellington, ec.

« Sul finire del pranzo, il conte d'Aberdeen propose un brindisi in onore dell'Imperatore de' Francesi. L'ambasciatore di Francia ha ringraziato il conte d'Aberdeen, e ha proposto un brindisi in onore della Regina del Regno unito della Gran Brettagna e dell'Irlanda. Questo brindisi è stato seguito da un altro, proposto in onore di tutti i Sovrani, rappresentati in quest'occasione. Prima che i convitati si separassero, il conte Walewski si è alzato di nuovo, e ha proposto un ultimo brindisi, del quale (disse egli) era impossibile di negare l'opportunità e la convenienza: « « Alla continuazione della pace! » » I nobili convitati si sono separati un poco dopo le undici ore. »

La Corte criminale centrale nella sua sessione del 17 si occupò della causa di Eduardo Reynaud, accusato di aver illegalmente tentato di cospirare con altri contro la vita di Luigi Napoleone, Imperatore de' Francesi.

Si conoscono già i fatti della causa. Il sig. Wallet fu il difensore dell'accusato. Il barone Piatt, presidente della Corte, riassunse i dibattimenti e disse, che la sola quistione era di sapere se l'accusato abbia voluto fare entrare il Principe di Joinville in una macchinazione per uccidere l'Imperatore. S'egli ha fatto questo tentativo, dee essere dichiarato colpevole; se no, dee essere assoluto.

Il giurì, ritiratosi, rientrò dopo venti minuti di deliberazione, riportando un *verdict* di assoluzione, fondato su ciò che l'accusato non aveva altro disegno che estorcer danaro dal Principe di Joinville. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Ecco in quali termini il *Recorder* di Londra, ha chiamato su questo fatto l'attenzione del gran giurì:

« Chiamerò la vostra attenzione sopra un ultimo affare, quello dello straniero, su cui pesa un'accusa d'una specie affatto particolare.

« Egli è accusato d'un progetto di macchinazione contro la vita di Luigi Napoleone, Imperatore de' Francesi. Vi farò osservare dapprima che uno straniero, qualunque possano essere, del resto, le sue opinioni politiche, è sicuro di trovare un asilo in questo paese, e di viverci tranquillo, al coperto da ogni sorta di persecuzione, finchè egli rispetta le nostre leggi; ma, s'egli manchi a questo dovere, ne subisce le conseguenze. Un Inglese, che cospirasse qui, contro la vita d'un Sovrano straniero, si renderebbe incontestabilmente colpevole in faccia alla legge; lo stesso avviene d'uno straniero. L'accusato, che vi è deferito, dee dunque rendervi conto della sua condotta. L'atto rimproverato a quest'uomo, è qualificato delitto dalla legge *(misdemeanor)*; quest'atto non ha avuto cominciamento d'esecuzione: ma la definizione legale d'un'azione, punita dalla legge, s'applica tanto al progetto d'azione, quanto all'azione medesima.

« Credo adunque che se, dopo l'esame delle testimonianze verbali ed altre, raccolte su questo affare, i gran giurati sono d'avviso che l'accusato abbia impeg...
persone ad unirglisi, per cospirare contro la vi...
peratore de' Francesi, eglino dovranno deferire ...
dotta all'esame del giurì di giudizio. Ecco a ch...
cono i fatti semplicissimi e chiarissimi, su' quali ...
fondata. Il prigioniero ha scritto due lettere, ad ...
niero illustre, il Principe di Joinville, che abita ...
momento in Inghilterra, pregandolo che gli anti...
naro, per mettere il suo progetto in esecuzione. Q...
posizione fu accolta dal Principe di Joinville, com...
aspettarsi, stante la elevazione del suo carattere, il ...
senso e la sua generosità. Il Principe mandò im...
mente quelle lettere alla polizia, la quale fece ...
subito il loro autore.

Altra del 18.

Il 17, fu tenuto un Consiglio di Gabinetto ...
stero degli affari esterni.

Il *Times* annunzia che la Regina avrebbe p...
venerdì, 19, ad un Consiglio privato ad Osborne, ...
Wight.

I giornali di Londra del 17, pubblicano la ...
discussione della Camera de' comuni del 16. (*V. la Gazzetta N.* 189.)

Il *Times*, riportando il discorso di lord John ...
ha una rettificazione importante del testo principal...
discorso, riprodotto inesattamente dal *Sun*.

Parlando dello sgombramento de' Principati, ...
conto del *Sun* faceva dire a lord John Russell:

« Prima che questo aggiustamento sia ratific...
dispensabilmente necessario che sia eseguito lo ...
mento de' Principati danubiani. Io credo che ...
stati dati, a questo scopo, dal generale in capo ...
finchè questi ordini non abbiano ricevuta la loro e...
finchè l'ultimo soldato russo non abbia passata la ...
la flotta inglese non s'allontanerà da' Dardanelli.

Ecco quel che si legge nel *Times*:

« È chiaro che non vi può essere aggi...
sodisfacente, il quale non comprendesse, o non ...
conseguenza immediata, lo sgombramento de' P...
Giusta la dichiarazione che è stata fatta dal ge...
capo, comandante l'esercito russo, lo sgombram...
seguire immediatamente la sodisfazione, che l'Im...
di Russia avrà ottenuta dalla Turchia. Io aggi...
tanto, essere questo un punto, che il Governo ...
riguarda come essenziale; ma, per quel che si ri...
modo, con cui questo oggetto sarà ottenuto, per ...
è relativo alla maniera di raggiungere lo scopo, ...
di non dire di più. »

Quanto è alla protesta della Russia contro ...
giorno delle squadre nella vicinanza de' Dardanelli ...
bile lord la respinge energicamente, e rivendica ...
Francia e per l'Inghilterra, il diritto permanente ...
dire, ogni volta che la Turchia sarà in pericolo, ...
forze navali colà; ed egli non sottoscriverà ...
giustamente, che parificasse la presenza delle sq...
una occupazione del territorio turco.

Dopo il discorso di lord John Russell, il ...
incidente della discussione fu una risposta di lord Pal...
merston al sig. *Cobden*, che avea messa in dubbio ...
rata dell'indipendenza della Turchia, e formula...
altre proposizioni, che furono combattute dal ...
nei seguenti termini:

« Signor presidente, io non posso (disse lord Pal...
merston) lasciar passare il discorso del sig. Cobden ...
fare una o due osservazioni. Io non posso nè ...
cettare l'elogio, che l'onorevole sig. Cobden si è ...
di fare al Governo di S. M., visti i motivi a' qu...
egli appoggiato. Niente avvi di più affliggente ...
dere un uomo di molto ingegno sotto il predo...
una convinzione erronea, cui egli sa essere contr...
opinioni de' suoi concittadini, e che teme (non ...
lificare altrimenti quel ch'egli prova), ch egli ...
di esprimere altamente, ma che si sforza di ma...
sotto ogni sorta d'artificii oratorii.

« L'onorevole sig. Cobden ha cominciato ...
provare tutto ciò, che è stato detto prima di lui ...
terminato col combattere tutti gli oratori, che l'...
preceduto. *(Si ride.)* A parer suo, è una massima ...
politica mantenere l'indipendenza e l'integrità de...
chia e impedire alla Russia d'impadronirsi dell...
turco; poi, nel progredire del suo discorso, ha fa...
quel che può fare lo spirito umano per dimostra...
la Turchia, non tornando conto di assumerne la ...
dee inevitabilmente perire.

« S'egli ci si fosse voluto mostrare sostenitore ...
rato della politica della Russia, e difensore officioso d...
ma di politica, ch'egli pretende riprovare e denunzia...
mente, non credo che, in presenza delle disposizioni d...
mera e del paese, avrebbe osato nulla di più abile, p...
volare, facilitare, e difendere i progetti, ch'egli ha ...

---

gioso, e tocca il cuore nel vedere la fervida preghiera d'innocente, creatura a sollievo de' suoi cari. È dipinto con quella valentia pittoresca, che tanto distingue il suo autore. *La madre di famiglia, che ritorna dall'Ospitale*, è quadretto tale, ch'è uopo vederlo, per sentire la commozione, unita alla gioia, nel rivedere l'oggetto più caro e prezioso, che forma la delizia comune. In questa tela, si scorge affetto, vita; assai bene è impresso il carattere nei diversi soggetti, a norma dell'età, del sesso e della condizione.

Il modo di dipingere è franco e di effetto; buon disegno ed intonazione felice. In uno dei fondi di queste tele, ove osservasi da una finestra la Cà d'Oro, mi produsse l'effetto d'essere nella massa un poco pesante, e forte di tinta; ma ciò nulla toglie al merito di questo artista, distinto per le sue qualità eccellenti d'intelletto e di cuore, ed auguriamo che abbia sempre commissioni, poichè si può dire che questo pittore, con le sue opere, adempie alla sua vera missione, d'istruire cioè, dilettare ed ingentilire i costumi.

Zatti Carlo, di Modena, professore onorario della reale Accademia Atestina.

Il sig. professore *Carlo Zatti* fregiò l'Esposizione d'un quadro, il cui argomento è tratto dalle sacre pagine: *Ruth, che si offre in isposa a Booz.* Ei mostrò di studiar bene il suo tema, esponendo convenientemente il suo punto drammatico, ed imprimendo alle sue figure quella dignità ed espressione, che mostrano il fatto, senza cadere in esagerazione. Con intelligenza ed effetto è condotta la scena, che dimostra l'albeggiare del giorno; il tipo della donna, sebbene gentile e grazioso, pure mi sembrò tener poco il carattere orientale. Questa menda però è compensata da un bel piegare, dall'intelligenza del nudo e degli accessorii. La testa di Booz è dipinta con garbo ed è consentanea al soggetto, anche per un certo che di biblico, che vi si scorge. Oltre a questo dipinto, si osserva una mezza figura, la *Vergine*, che ha un'impronta di candore ed affetto, ben disegnata e dipinta con gusto. Nei quattro *Ritratti*, scorgesi verità, effetto e bella intonazione, unita ad una somma accuratezza negli accessorii.

Carlini Giulio, di Venezia.

Il *Carlini* presentò l'episodio della *Sete dei Crociati sotto Gerusalemme;* opera encomiata lo scorso anno, per cui mi dispenso di farne cenno. La *Marfisa e Pinabello*, per commissione del cavaliere Jacopo Treves, è un'opera condotta con molta poesia, espressione, e con gusto di colorito; ed il talento manifestato fa trasandare qualche desiderio. La *Vergine col Bambino*, tela d'altare per S. A. R. la signora Duchessa di Berry, ed il *Ritratto di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria*, per S. E. il cavaliere di Toggenburg, I. R. Luogotenente, fanno conoscere nel *Carlini* un giovane artista, fornito di molta capacità, pel fare grandioso e per la scioltezza del pennello. Il *Perugino, che sta acconciando la propria moglie, che gli deve servire da modello*, è un quadretto composto con molto gusto e sapore di colorito. L'*Odalisca*, mezza figura, ed i tre *Ritratti*, annunziano pure una certa franchezza, che qualche volta è uopo mitigare, per non cadere in seguito nel trascurato; e ciò non accade ai mediocri, ma bensì agli artisti valenti. La brevità del mio assunto non mi lascia estendermi d'avvantaggio a notare con più particolarità i pregi delle opere del bravo sig. *Carlini*, e basterà dire ch'egli è artista intelligente, e fornito delle più belle qualità, per le quali a tutto diritto s'acquistò stima e riputazione.

Gavagnin Leonardo.

Il *Gavagnin* è artista provetto, ed il suo nome vale l'elogio ben meritato di pittore distinto, come ben lo attestarono le passate opere esposte, e non meno la presente, che dimostra il *Dubbio d'un soccorso;* quadretto pieno di sentimento, e dipinto con quel gusto e talento, ch'è proprio del *Gavagnin:* e sarebbe a desiderarsi che gli fossero allogate importanti commissioni, alle quali potrebbe pienamente sodisfare.

Tomaselli Albano.

Questo valente giovane ottenne il premio al concorso annuo di austriache L. 300, istituito dall'attuale segretario e f. f. di presidente, marchese Pietro Estense Selvatico, e trattò per tema *Pietro de Rossi, che, eletto nel* 1336 *generale dell'armata di terra della Repubblica veneta, si stacca dalla moglie e da' figli piangenti.* Ei trattò questo lavoro, condotto all'acquerello, con molta energia ed affetto; e mostrò nella prima sua opera ad olio, la *Beata Vergine e due Santi*, commissione del sig. conte Giorgio Mezzan, di Feltre, di cercare nei varii stili quello che può tornargli più utile a' suoi talenti nell'arte. Scorgesi un bel modo di piegare ed un insieme gradevole.

Molmenti Pompeo, aggiunto alla Scuola d'elementi.

Questo chiaro artista ci diede ad ammirare un bel quadro, la *Pia de' Tolommei*, per commissione del signor Jacopo Franco, di Verona. Innanzi a questa tela è uopo sentirsi il cuore oppresso da cruda doglia, nel vedere l'infelice donna, vittima della gelosia del marito, tratta a terminare i suoi giorni fra le insalubri maremme toscane, e quel bel volto macilente e dignitoso nella sventura moverebbe a compassione il più insensibile. Se quest'opera merita encomio per l'espressione, non facile ad ottenersi in tali soggetti, è degna altresì d'essere ammirata ... felicità dell'esecuzione. Il fondo dell'aria sembra ... pesante, sebbene serva ad incutere un certo senso ... stezza sublime. Dipinte con gusto ed effetto le ... pieghe sono scelte e di puro stile, come pure ben ... gnati i cavalli, aventi moto, e gli accessorii toccati con ... de intelligenza: e la generale intonazione rende que... ra meritevole di pieno encomio.

Blaas Carlo, professore di pittura nell'I. R. Accademia di Vienna.

Il professore *Blaas* condusse un quadretto, ... *mi di donne romane*, commissione del sig. cav. ... con somma diligenza, molto effetto ed accuratezza ne... e negli accessorii.

Giulia Sarnagiotto.

La signora *Giulia Sarnagiotto*, nata Schiavoni, ... dusse con molta verità, intelligenza ed effetto, il Ri... del sig. Natale Schiavoni, consigliere ordinario di ... I. R. Accademia.

Schiavoni Natale.

Il sig. *Natale Schiavoni*, consigliere ordinario di ... sta I. R. Accademia, ben noto pei suo valore distinto ... unico del colorire, espose una *Bagnante*, una Mezza fi... *gura di donna*, di costume veneziano, ed una ... L'effetto e la verità dei lavori di questo artista lo p... gono in un seggio distinto, per una maniera tutta sua p... pria; e se egli, in qualche occasione, usasse un maggior ... serbo nella scelta de' suoi argomenti, nulla si avrebbe ... desiderare. Egli conosce gli effetti dell'ombre e del ... per eccellenza, e gli eseguisce con invidiabile felicità ...

(Sarà continuato.)

voler biasimare e combattere. *(Applausi.)* Mi più ricco di contraddizoni *(ilarità)* non risonò orecchi. Da una parte, la Russia (ch' egli non ha ata questa volta a un foglio di carta, ma che a' hi non val guari meglio) è sì debole, ch' ella non in verun modo resistere all' Inghilterra. Da un' rte, una guerra con la Russia rovinerebbe infalle l' Inghilterra. Come potete voi conciliare queste e? *(Si ride.)*

L'onorevole *gentleman* è *free-trader*. Egli ha fatto in Europa, e fu accolto dovunque con quella corciviltà, alla quale i personali suoi pregi gli danno sicuramente; ed egli crede d'aver convinto l' Euon esserci altro sistema da seguire, se non quello bertà del commercio.

Verrei sapere quali risultamenti abbiano coronato suo viaggio europeo. Quando l' oratore sembra dire Inghilterra non fa la guerra se non per tariffe, ndo che l' Inghilterra s' è armata, e s' arma, per considerazioni: per la libertà e l' indipendenza deti, e per l' equilibrio del potere, che ben può eccisprezzo dell' onorevole sig. Cobden, imperocchè pagli non lo comprenda, ma che fu sempre considegli uomini reputati degni di consigliare la corona, principio, la esistenza e la conservazione del quaessenziali al benessere ed alle libertà del mondo. usi.)

Lungi da me il pensiero di disconoscere gl' immensi che il sig. Cobden ha reso ai principii della lil commercio; ma io dico ch' egli si dimentica al suo principio, allorchè paragona il sistema comdella Russia con quello della Turchia. S' egli lo hè mai non dirlo, che il sistema commerciale della è eminentemente restrittivo e proibitivo, mentre il commerciale della Turchia è il più liberale, che verun altro paese, col quale noi abbiamo relacommercio? A suo avviso, poco importa, dal punto commerciale, che l' Impero turco appartenga o no ia, atteso che non vi era affatto commercio sul o prima del regno dell' Imperatrice Catterina. Non il dire che il commercio della Turchia sia di poca za per l' Inghilterra. Al contrario, esso è per noi tissimo.

La Turchia possiede risorse interne che tendono anni a rendere il nostro commercio con lei ogni dì se. Ma, dic' egli, a torto si comprendono nel comdella Turchia tutti gli articoli, provenienti da altri che passano per la Turchia. Io domanderò all' osig. Cobden, se gli articoli, che passano per la non sarebbero proibiti, e nell' impossibilità di pasr la Russia; e se la Turchia non debba essere ata, non solamente come consumatore diretto, ma me intermezzo degli articoli di consumo, che pas Asia? A questo doppio punto di vista, importancosa è, per gl' interessi commerciali dell' Inghilterra, Turchia resti nel suo stato d' indipendenza, con liberali e con una politica liberale. *(Benissimo!)*

L'onorevole sig. Cobden è caldo partigiano del prinnon intervento. Non v' ingerite, dic' egli, negli terni degli altri paesi; non vi sforzate di dettare popoli la forma di Governo, ch' essi debbono avere. la quistione, ch' egli ha voluto in particolar guisa ttere alla deliberazione del Governo, all' esame fuParlamento? Quel che noi dobbiam fare rimImpero turco; quel che noi dobbiam fare di quero, e quali debbono essere i destini de' Maomettani, e delle altre razze, che lo abitano.

Voi altro non fate in questo momento, ha egli detto, bbidire al volgare, benchè tradizionale pregiudiativo alla conservazione dell' indipendenza dell' Imo. Ma ell' è una tavola fradicia, e la non pdorare; la dee cadere a pezzi. I Turchi debbono espulsi, vale a dire il Sultano, il Governo, l' eserdue milioni di Musulmani che abitano la Turchia a e che non sono che accampati in Europa. Bsene, ed è tempo di vedere quel che si farà territorio. Strana dottrina, per verità, nella bocca mo che ha sempre sostenuto la necessità di lapaesi stranieri che decidano da sè medesimi la loro Governo!

Ma io non ammetto menomamente che la Turchia a quello stato di decadenza, di cui ha parlato ole *gentleman*, e che la conservazione dell' intedell' indipendenza della Turchia non sia un oggetto, mente desiderabile, ma degno ancora d' esser dicapace d' essere. L' onorevole *gentleman* è stato formato sulle condizioni della Turchia, da trenta poi. Io affermo, senza timore d' essere contradegli uomini, che hanno piena contezza della quiche la Turchia, lungi dal retrocedere da trenta poi, ha progredito più di verun altro paese del in materia di miglioramento e di perfezionamento specie.

Paragonate il suo stato attuale con le sue condizioni regno del Sultano Mahmud! Esaminate la relate al suo sistema di Governo, in quel che concerne gl' interessi degli abitanti, la difesa del paese, l' esercito, la marineria, l' amministrazione della giustizia, l' incremento dell' agricoltura e dell' industria, il suo sistema commerciale, la sua religione: io dico e sostengo altamente che, sotto tutti questi rispetti, la Turchia ha fatto immensi progressi, durante il periodo dei trenta ultimi anni.

« Lungi dunque dal prender parte con l' onorevole signor Cobden a quella sorta d' illusione politica, in gran voga tra coloro, che vogliono lo smembramento e l' assorbimento della Turchia; lungi dal parlarne come d' un corpo, privo di vita od agonizzante, o troppo debole per poter risorgere, io sono convinto, quanto è a me, che, se s' impedisca soltanto d' entrarvi a coloro, che vogliono penetrarvi, e se si lasci soltanto a quelli, che vi sono, di vivere della loro vita attuale: io sono convinto, dico, che, in fatto di germi di dissoluzione, havvi assai paesi in Europa, che non sosterrebbero la comparazione con la Turchia. La Turchia dee e può camminare nella via del progresso, quante volte s' impedisca agli altri d' insignorirsi di lei, come qualunque altro paese, di cui s' è parlato. *(Applausi.)*

« Il discorso dell' onorevole *gentleman*, il quale fortunatamente ha pochi imitatori, è di natura tale, da incagliare l' andamento del Governo; e spero che non travierà alcuno fuori del Regno Unito. Spero che quel linguaggio non provocherà all' estero sentimenti, che nuocer possano agli sforzi del Governo della Regina, per regolare questa vertenza in modo sodisfacente ed onorevole pel paese; e confido che la grande preponderanza del buon senso e della convenienza in questa discussione, proverà a tutta l' Europa quale sia la ferma risoluzione del Parlamento inglese, e quali siano i sentimenti della nazione inglese; che, cioè, quantunque possano esservi alcune persone, che forse amino di vedere la Russia acquistar potere sulla Turchia, non è però questo il voto della nazione inglese, e che il Governo d' Inghilterra, sostenuto dal popolo britannico, è determinato a perseverare nel suo proposito di conservare l' indipendenza della Turchia, indispensabile per ragioni politiche ad un tempo e commerciali.

« Non pretendiamo, come l' onorevole *gentleman*, riordinare l' Impero turco; noi non vogliamo additare ai Bulgari, agli Slavi, ai Greci ed ai Musulmani, chi esser debba il loro Sovrano, nè quale sarà la loro forma di Governo.

« L' Inghilterra ebbe il privilegio di dare al Governo turco suggerimenti, intesi ad introdurre quelle riforme interne che, per una parte, fortificano la Turchia, e, per altra parte, contribuiscono alla prosperità delle popolazioni suddite del Sultano. Io sono lieto di poter dire che i nostri consigli ebbero i più felici risultamenti. In tutti i luoghi, dove risiedono i nostri consoli, vedemmo ristabilita la tranquillità, meglio amministrata la giustizia, cessata l' oppressione e, finalmente, vedemmo la Turchia godere dei vantaggi, che il Governo britannico bramava appunto vivamente che la Turchia godesse.

« Io sono convinto che, ove si perseveri in questo sistema, ed ove l' Inghilterra, unita alla Francia, proclami che la Turchia non apparterrà nè alla Russia nè a verun' altra Potenza, tale decreto verrà eseguito. Io sono convinto che, se qualche Potenza sovrana non si sforzi di rovinare la Turchia, la Turchia possiede in sè elementi di vita e di prosperità: e che la nostra politica, lungi dall' essere così biasimevole, come si sforzò di dimostrare l' onorevole preopinante, è una buona politica, ratificata dall' approvazione del paese, e che è dovere di qualunque ministero il seguirla. *(Applausi clamorosi.)*

Dopo il discorso di lord Palmerston ed alcune parole del sig. *Danby Seymour*, con le quali egli manifestò il suo contento che vi sia nel Ministero britannico un uomo, che non vi resterebbe, se la politica del Governo cessasse un momento d' essere d' accordo con l' onore del paese, la Camera discusse ed approvò il bill delle vetture pubbliche.

L' ordine del giorno essendo esaurito, la Camera si aggiornò a venerdì.

Il *Morning-Post*, parlando del discorso di lord John Russell e di quello di lord Palmerston, dichiara che que' discorsi sono la sposizione compiuta dello stato delle cose attuale e della politica dell' Inghilterra. Nell' atto che il Parlamento sta per essere prorogato, gl' interessi e l' onore del paese (dice il *Morning-Post*) non potrebbero essere posti in migliori mani, che in quelle d' uomini, che si sono costantemente mostrati loro difensori. Ecco come il *Morning-Post* termina il suo articolo:

« I principali punti, che risultano dalla importante discussione dell' altr' ieri (16), sono che vi ha ogni probabilità d' uno scioglimento immediato, in termini, che lascieranno intatte la integrità e l' indipendenza della nostra alleata; che i più sicuri mezzi di preservare l' equilibrio del potere, e la pace dell' Europa, sono l' azione cordiale e riunita delle due grandi Potenze occidentali; e che la determinazione dell' Inghilterra e della Francia è riassunta in queste parole di lord Palmerston: che la Turchia non apparterrà punto alla Russia. »

S. A. R. il Principe Adalberto, grande ammiraglio di Prussia, arrivò il 16 a Portsmouth.

SPAGNA

Madrid 11 *agosto.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Oggi deve essere tenuto alla Granja il Consiglio settimanale de' ministri, sotto la presidenza della Regina. Una Commissione d' ingegneri si reca oggi a visitare la linea della ferrovia da Aranjuez a Tembleque, e, se il risultato della spedizione è sodisfacente, questa linea sarà aperta immediatamente al pubblico.

« L' atto confermativo delle strade ferrate è stato generalmente accolto con gran favore. L' esposto de' motivi, che precede il reale decreto in proposito, è notevole per l' elevazione dei sentimenti e un linguaggio veramente costituzionale. Questo documento fa onore al ministro (il sig. Egana), che lo ha compilato, e al Gabinetto, che ne ha accettata la solidarietà. »

BELGIO

Brusselles 18 *agosto.*

Il *Moniteur* annunzia l' arrivo dell' Arciduchessa Maria Enrichetta Anna d' Austria pel 20 agosto, nel qual giorno S. M. il Re riceverà i complimenti del Corpo diplomatico, dei membri delle due Camere, delle Autorità civili e militari, degli ufficiali della guardia nazionale, ecc.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica il programma della celebrazione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Brabante con S. A. I. l' Arciduchessa Maria Enrichetta Anna d' Austria. Il matrimonio civile sarà celebrato il 21 agosto pubblicamente, in una sala del palazzo civico. Una salva di 101 colpo di cannone, ed il suono delle campane annunzieranno la cerimonia.

Il matrimonio religioso si celebrerà il 22 agosto nella chiesa di Santa Gudula. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 19 *agosto.*

Il *Moniteur* contiene un rapporto del ministro dell' interno a S. M., concernente gli atti di coraggio, segnalati nel 1.° semestre di quest' anno, e degni d' esserne ricompensati.

Un decreto statuisce che i grani e le farine, importati sia per terra sia con navi francesi o straniere, e senza distinzione di provenienza nè di bandiera, non saranno soggetti, sino al 31 dicembre 1853, che al minimo dei diritti determinati dalla legge 15 aprile 1832. *(V. il nostro carteggio di Parigi d' ieri.)* Il riso, i legumi secchi, importati nella medesima maniera e da qualunque provenienza, non saranno soggetti, sino alla suddetta epoca 31 dicembre p. v., che a un dazio di 25 centesimi per 100 chilogrammi. Sino all' epoca suddetta, le navi d' ogni bandiera, che arriveranno nei porti dell' Impero con carichi di grani e farine, riso, legumi secchi e pomi di terra, saranno esenti dal diritto di tonnellaggio. Queste disposizioni sono applicabili ai bastimenti tutti, le cui carte di spedizione proveranno che il carico fu fatto ed effettuata la partenza da un porto straniero qualunque, avanti il 31 dicembre.

L' Accademia francese si raduna, com' è noto, ogni anno in pubblica sessione per distribuire premii all' eloquenza ed alla virtù. La solennità fu fatta quest' anno il 18 agosto; ed ecco come ne parla l' *Indépendance belge*:

« Da qualche tempo, le sessioni dell' Accademia francese hanno una certa importanza politica relativa. La tornata solenne del 18 non mancò a questi precedenti. Il sig. Villemain, segretario perpetuo dell' Accademia, vi proffe i un discorso, nel quale, a proposito d' un libro sull' influenza della letteratura francese all' estero e della straniera su quella di Francia, non dissimulò la sua ammirazione e i suoi rimpianti per la libertà della bigoncia. Questo discorso era stato esaminato prima da una Commissione, in cui entravano Mérimée e Sainte-Beuve, entrambi aderenti al Governo; ma la forma moderata valse a render tollerabile lo spirito dell' allocuzione. Le parole del sig. Villemain ottennero molto successo, e le allusioni produssero l' effetto voluto. Nella stessa sessione, il sig. Guizot adempì con pieno tatto il dolce e delicato incarico di enunciare il successo di suo figlio Guglielmo, premiato, insieme col sig. Benoist, per una Memoria intorno al commediografo greco Menandro. »

Il sig. Viennet lesse quindi il rapporto sui premii conferiti per azioni virtuose; e ne piace toglier da esso la seguente toccantissima storia, relativa ad una Stefanina Chanouny, che ottenne un de' premii Monthyon.

« Stefanina Chanouny era da quindici anni al servigio d' una ricca famiglia di Montauban, quando una figliuola de' suoi padroni contrasse un matrimonio male assortito. Quella donna previde le disgrazie, che una tal unione doveva produrre, e volle seguire nella sua nuova famiglia colei, della cui infanzia avea presa cura. I suoi presentimenti non l' avevano ingannata. La sostanza del marito, la dote della moglie, furono vergognosamente dissipate, e la più profonda miseria succedette in quella casa all' agiatezza, che la giovane sposa ci aveva recata. Stefanina non vide se non le lacrime e la sventura della sua padrona; ell' aveva un campo; il vendè per soccorrerla: aveva ereditato un lascito di 600 fr.; fe' il sacrifizio anche di quello. Il suo esempio avrebbe dovuto correggere il reo autore di quella miseria; ma il vizio è un tiranno, che non rilascia i suoi schiavi. Il danaro di Stefanina è nuovamente consumato dallo stravizzo; e quando, finalmente, il cielo fa giustizia di quell' uomo, la sua vedova e la sua figliuola non hanno più soccorso, se non nella devozione spontanea della lor serva. Ella diede lor tutto; non ha più ad aspettare salario. Non monta; lavorerà per la madre e per la figliuola. Lavora in fatti, nè si rimane contenta a nutrirle; dà alla figliuola un' educazione conveniente, la fa entrare in un Collegio, come sottomaestra, ed il corredo, ch' ella porta in quella casa, è anch' esso un dono di Stefanina. La quale si lusinga finalmente che quella figliuola potrà sostentare sua madre, e gode per due anni di quella speranza, che ogni giorno si avvera. Ma la sventura non si stanca: la giovane muore, e lascia una madre inferma a carico della generosa serva. Stefanina non l' abbandonerà; ell' ha ormai sessant' anni, ma il suo cuore non s' è invecchiato: va a servigio giornaliero in più case, perchè non può far altro, e quel ch' ella guadagna serve a mantenere la sua padrona.

« Non è egli tempo che questi trent' anni d' abnegazione ricevano una ricompensa? L' Accademia se n' è incaricata, ed un premio di 2000 franchi recherà qualche sollievo a quella donna, che seppe unire tanta delicatezza a tanta generosità. »

Leggiamo nell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 18 agosto: « La situazione s' è un po' infoscata oggi. Una versione più particolareggiata, più precisa, della sessione del Parlamento inglese d' ier l' altro *(V. sopra)*, presenta come assai meno esplicite le assicurazioni, che lord John Russell aveva date, non solo circa l' adesione della Turchia al componimento di Vienna, il che è poco importante, ma sì ancora circa l' ordine, dato dallo Czar, di sgombrare le Provincie danubiane, il che importa assai più. Rimane nulladimeno provato, per tutte le persone gravi, ad onta di questi lievi emergenti, che ben potremo aver ancora, quanto alla questione d' Oriente, alcuni stiracchiamenti diplomatici, ma che le contingenze di lotta armata sono rispinte troppo lontano, perchè si possa credere al ritorno di esse. »

Altra del 20.

Il *Moniteur* d' oggi contiene cinque decreti, con cui vengono concesse: 1. Alla Compagnia di Parigi a Strasburgo, una strada di ferro da Parigi a Mulhouse, una da Parigi a Vincennes e St-Maur, ed una da Nancy a Gray; 2. Alla Compagnia della strada di ferro di Digione a Besanzone un prolungamento sino a Belfort per la valle del Doubs; 3. Alla Compagnia del Nord, la rettificazione della strada di ferro di Creil a Parigi; 4. Alla Compagnia d' Orléans, una strada di ferro da Tours a Mans, e da Nantes a St-Nazaire; 5. Alla Compagnia di Lion, una linea dalla Roche ad Auxerre.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 20 *agosto.*

* Il ministro di Stato e della Casa imperiale è partito questa mattina per Tarbes, ove dee assistere alla tornata del Consiglio generale degli Alti Pirenei.

Il Principe Gioachino Murat, primogenito del Principe Luciano Murat, è stato nominato sottotenente nel 2.° reggimento dei cacciatori d' Africa. Egli ha cominciato la sua carriera come semplice soldato.

Ieri ebbe luogo con grande concorso di spettatori la benedizione della stazione e delle locomotive della strada di ferro da Parigi a Bordeaux. L' Arcivescovo Cardinale Donnet ha pronunziato un discorso in tal occasione.

Il *Siècle*, mentre approva i decreti sopra la facilitata importazione delle biade in Francia, si studia di fare svanir i timori. Asserisce che tutte le notizie, venute dai principali luoghi di produzione, s' accordano nel dire che, se il ricolto non sarà abbondante, e' non sarà nemmeno tutt' affatto cattivo.

Il medesimo giornale parla di un nuovo sistema, che, secondo il rapporto d' una Commissione amministrativa d' ingegneri stranieri, fatta all' Accademia, porterebbe alla navigazione un perfezionamento rimarchevole. Il sig. Dutrembey, unito a varii altri ingegneri, ha cercato il modo di risparmiare la perdita considerabile di calorico, che portano seco i vapori, dopo aver esaurita la loro forza espansiva; ed ha immaginato di utilizzare il calore perduto, impiegandolo per farne un secondo vapore collaterale, che non esigerebbe per prodursi che una piccola quantità di calorico, e la cui forza si unirebbe a quella del vapore d' acqua.

I giornali di Londra osservano che il discorso di lord John Russell non ci apprende alcun fatto nuovo, e sembra ancora essere inesatta la versione del *Sun*, che avea fatto dire al ministro inglese che a Londra si era ricevuta la notizia che la Porta aveva accettato la Nota deliberata a Vienna. È egualmente inesatto che lord John

---

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 25 AGOSTO 1853. — Ieri, entrò in porto il napoletano *Marineo*, capit. Costanzo di Costanzo, prodi Trapani, con sale ad Ivancich; un legno greco entrò circa dieci legni maggiori stavano alle viste con varii fra' quali si riconobbero il barck inglese *Mountain Maid*, B. Starks, da Newcastle, con carbone ad Aug. Vidal; siciliano *Pasqualina*, capit. Giuseppe Trapani, da Nuova ad Angelo Palazzi.

granoni, una vendita per settembre si è verificata ad L. 13; alcun dettaglio di roba pronta a L. 13.50; 000 frumento di Berdianska a L. 23.25. Olii invariati, a d.ⁱ 260; di Gallipoli a d.ⁱ 250; in tina a d.ⁱ 248; ellia a d.ⁱ 240. Barili 200 pece inglese a prezzo ignoto. obbligata partita di mandorle, per consegna in dicembre, effettivi. — Le valute invariate; le Banconote da $91\frac{3}{4}$ il Prestito lomb.-veneto da $91\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$; le Metalliche da $86\frac{1}{4}$ a $\frac{3}{8}$, per consegna a tutto novembre ad $87\frac{1}{4}$; versione de' Viglietti del Tesoro da $87\frac{1}{2}$ a $\frac{5}{8}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 24 AGOSTO 1853.

[Obbligaz]ioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	$94\frac{3}{8}$
detto	$4\frac{1}{2}$ »	$84\frac{5}{8}$
detto	4 »	76 —
al 5 % col pag. degl' inter. all' est.	-	$19\frac{1}{8}$
con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	224 —
» 1839,	» 100	$138\frac{1}{8}$
Azioni della Banca, al pezzo	-	1398 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2345 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	769 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » 500	-	—

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. $80\frac{1}{8}$	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» $90\frac{1}{8}$	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. $108\frac{1}{8}$	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. $24\frac{1}{2}$	$107\frac{1}{2}$	a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	$108\frac{1}{4}$	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-36	— br. term.
Milano, per 300 lire austr.	$107\frac{3}{4}$	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	$127\frac{7}{8}$	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	$127\frac{7}{8}$	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino	Parà 253	— 31 g. vista.

CAMBI. — VENEZIA 24 AGOSTO 1853.

Amburgo	Eff. $221\frac{1}{2}$ D.		Londra	Eff. 29:30
Amsterdam	248		Malta	242
Ancona	620		Marsiglia	$117\frac{1}{2}$
Atene	—		Messina	15:30 D.
Augusta	$296\frac{1}{4}$		Milano	$99\frac{1}{2}$ L.
Bologna	622		Napoli	$517\frac{1}{2}$
Corfù	609 D.		Palermo	15:30 D.
Costantinopoli	—		Parigi	$117\frac{3}{4}$ D.
Firenze	100		Roma	624 D.
Genova	$117\frac{1}{4}$		Trieste a vista	275
Lione	$117\frac{5}{8}$ D.		Vienna a vista	275
Lisbona	—		Zante	607 D.
Livorno	100			

MONETE. — VENEZIA 24 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6.25
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:23
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:72	Pezzi da 5 franchi	$5:91\frac{1}{2}$
Doppie di Spagna	98:30	Francesconi	6:52
di Genova	94:—	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 D.
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	$86\frac{1}{4}$
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	$87\frac{5}{8}$
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 24 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Harrison Federico, possid. inglese. — Müllbauer Augusto, R. consigliere ministeriale bavarese in quiescenza. — Logerotte Giulio Benedetto, propr. di Parigi. — Cigalini march. Agostino e Dal Verme contessa Maria, nata contessa Cigalini, possid. — Da *Firenze*: de Molins marchese, ministro cessante della Marina spagnuola. — Da *Ferrara*: Manfredini march. Rinaldo, possid.

PARTITI. — Per *Bregenz*: I signori: S. E. il barone de Neurath, ministro degli affari esterni di S. M. il Re di Wirtemberg. — Per *Trieste*: S. E. il barone Rüdt de Collenberg, ministro di Stato e degli affari esterni nel Granducato di Baden. — de Koenen, consigliere intimo di Reggenza prussiano. — Burow, consigliere a Karschau. — Vieweg, suddito inglese. — Per *Verona*: Lloyd R. Francesco e Atley Giacomo, possid. inglesi. — Per *Milano*: Bockstaff Lodovico, negoz. di Riga. — Waterhause Alfredo, possid. inglese. — Per *Firenze*: Decloux Silvio, possid. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 agosto . . { Arrivati 1012
{ Partiti 1568

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29, in S. GIOVANNI DECOLLATO.

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 25 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — L'opera del Verdi: *Attila*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *I terribili assassini delle Calabrie.* — *Il terzo atto di Maria Stuarda.* — *Un piatto di orecchie fritte.* — (Recita a benefizio dell' attore Agostino Buccinieri.) — Alle ore $5\frac{1}{2}$.

Col prossimo 1.° ottobre, seguirà l' apertura del rinnovato Teatro Apollo, appaltato dai solerti *fratelli Marzi*, i quali fissarono i seguenti artisti: Prima donna assoluta, sig.ª *Olivi*; prima contralto, sig.ª *Gaetanina Brambilla*; primo tenore assoluto sig. *Galvani*; primo baritono assoluto, sig. *Pietro Gorin*.

Russell abbia detto che credeva che fossero stati dati ordini al generale in capo delle truppe russe per lo sgombramento dei Principati, e che la flotta inglese non si allontanerebbe dai Dardanelli, prima che l'ultimo soldato russo non avesse ripassata la frontiera. Il ministro inglese non disse questo. Ha detto semplicemente che avendo l'Imperatore di Russia ricevuto sodisfazione dalla Turchia, lo sgombramento de' Principati ne seguirebbe naturalmente; che il generale in capo delle truppe russe aveva egli stesso fatto una dichiarazione in questo senso; che, quanto al momento e al modo dello sgombramento, e'domandava di essere dispensato dallo spiegarsi, dovendo il Governo restar giudice dell'andamento da seguire per arrivare al risultato. *(V. sopra.)*

Si è formata a Pietroburgo una Società, coll'autorizzazione del Governo, per la costruzione d'una ferrovia fra Riga e Dunabourg. Il capitale della Società è di 12 milioni di rubli d'argento. Il Governo garantisce un interesse di 4 1/2 per %; 4 per % son destinati per gli azionisti, e il 1/2 per % per l'ammortizzazione. Dopo cinquantasei anni, la strada ferrata diventerà proprietà dello Stato. Un Comitato è incaricato di dirigere i lavori preparatorii.

Il sig. Charpentier, architetto di gran merito, ha testè ricevuto la concessione del giardino del Palais-Royal, per costruirvi un palazzo di cristallo, che diverrà un Giardino d'inverno, il quale appagherà tutti i piaceri ed i bisogni della vita elegante. La concessione è data per 36 anni; passati i quali, il Giardino d'inverno sarà proprietà nazionale.

Leggiamo nella *Gazette de Lyon* la morte, cagionata da un attacco d'apoplessia, d'uno de'pretendenti al titolo e ai diritti di Luigi XVII. È quegli, che, sotto il nome di barone di Richemond, aveva ingannato moltissimi. È morto vicino a Villefranche, ed il Governo ha fatto mettere i sigilli sulle carte, a lui spettanti.

Una magnifica pianta di aloè americano fiorisce presentemente nel Giardino italiano del conte di Mount-Edgcombe, a Plymouth. Si crede che potrà arrivare ai 30 piedi di altezza. Dicesi che questa pianta abbia cent'anni. Ella offre trenta bottoni di fiori, pronti a sbocciare.

È arrivato a Parigi l'Atlante, su cui l'Imperatore Napoleone I aveva tracciato di sua mano il piano delle sue grandi battaglie. Fu ricuperato a Londra dall'ambasciatore francese, e figurerà al Museo degli oggetti imperiali del Louvre.

La *Presse* dà oggi la notizia della morte del colonnello Ferrara di Pavia. È morto all'Ospitale del Gros-Caillou.

La febbre gialla, il cholera ed il vaiuolo fanno numerosissimi guasti all'Avana, e in tutta l'isola di Cuba.

SVIZZERA

La mattina del 17 giungeva in Berna il generale Dufour, e, quantunque non trovisi pienamente ristabilito, ripartiva la sera stessa per Lucerna e Bellinzona, a fine di dare il suo consiglio circa alle fortificazioni di questa piazza e del Luziensteig, ove pure si recherà l'onorevole generale. *(G. T.)*

AMERICA

Il piroscafo l'*Atlantic* giunse il 17 a Liverpool, con ragguagli di Nuova Yorck 6 corrente. V'erano a bordo i nuovi ambasciatori degli Stati Uniti: Buchanan, per l'Inghilterra; Soule, per la Spagna; Gibs, incaricato d'affari nel Belgio; Bainvell, console in Amsterdam; Keitchsman, console in Palermo, e Heatth, console in Glasgovia.

L'opposizione contro il Presidente va facendosi sempre più forte agli Stati Uniti; i più sono soprattutto malcontenti de'ministri, da lui nominati, e della negligenza, con cui si trattarono le questioni esterne, non essendosi ancora risoluta alcuna delle vertenze pendenti. I membri del Congresso si preparano ad oppugnare energicamente il signor Pierce all'apertura dell'Assemblea (nel dicembre), e, s'egli non nomina altri ministri, è difficile che possa avere per sè l'opinione pubblica.

All'Avana è ritornata la squadra spagnuola. Il famigerato venditore di schiavi, Zuletta, ch'era stato arrestato dal governatore all'Avana per gratificarsi gl'Inglesi, fu rimesso in libertà, come si prevedeva, e riunì in sua casa tutti gli altri trafficanti di carne umana, per prepararsi a riprendere l'infame suo commercio.

Dalla Venezuela si ha che un tremendo terremoto desolò la città di Cumana, il 15 luglio. Si parla di 800 a 1000 morti; gran parte della città è ora un mucchio di rovine. Il colonnello Paez, e tutta la sua compagnia d'artiglieria, rimasero sepolti sotto le macerie. Cumana (come si sa) era insorta contro Monagas. Ora questo disastro ha posto termine alla sua rivoluzione. *(O. T.)*

A Terranuova si tenne un gran *meeting*, il quale si dichiarò per l'illimitata libertà di trafficare cogli Stati Uniti, asserendo che, in caso diverso, era minacciata l'esistenza della colonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 23 *agosto.*

Il tenente maresciallo Giovanni conte Nobili, comandante dell'ottavo corpo d'armata, è stato nominato quale *ad latus* del Governatore militare nel Regno Lombardo-Veneto.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 *agosto.*

Leggesi nella *Parte uffiziale* dell'*Osservatore Triestino* giunto qui oggi:

Il seguente dispaccio telegrafico di S. E. il sig. Ministro dell'interno a S. E. il sig. Luogotenente, conte di Wimpffen, viene portato a pubblica conoscenza:

« Mi trovo nella grata posizione di far pervenire « all'E. V. la consolantissima notizia che S. M. il gra« ziosissimo Signore ed Imperatore, durante il suo seg« giorno in Ischl, promise la sua mano di sposo alla se« renissima Principessa Elisabetta, Amalia, Eugenia, Du« chessa di Baviera, figlia delle LL. AA. RR. il Duca « Massimiliano Giuseppe e la Duchessa Lodovica, nata « Principessa reale di Baviera, e ciò dopo aver ottenuto « il consenso di S. M. il Re Massimiliano II di Baviera, « come pure quello dei serenissimi genitori della Princi« pessa sposa. Questo avvenimento, che felicita l'eccelsa « Casa Imperiale e tutto l'Impero, avvenimento su cui « possa scendere la benedizione dell'Onnipotente, ho l'o« nore di partecipare a V. E., onde venga ulteriormente « comunicato. »

Leggiamo nello stesso *Osservatore Triestino*, in data di Vienna 22 agosto, quanto appresso:

« Già da qualche giorno s'era sparsa la voce che S. M. l'augusto Imperatore s'unirebbe in matrimonio colla serenissima Principessa Elisa, di Baviera. *(V. sopra.)* Quest'oggi, molti giornali di qui e d'altre città ripetono questa lieta novella. La *Gazzetta di Linz* ha la seguente corrispondenza, in data d'Ischl 19 agosto: « « Questa mattina si è sparsa qui la lieta notizia degli sponsali di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore colla serenissima Principessa Elisabetta, seconda figlia di S. A. R. il Duca Massimiliano di Baviera, la quale trovasi in Ischl. Lieti per sì fausto avvenimento, tutti accorrevano nella chiesa, dove s'era recato S. M. l'Imperatore colla serenissima sposa e con tutta la Corte imperiale. Ischl ha quest'oggi un aspetto di festa! Tutto è giubilo, tutto è letizia. Iddio benedica il nostro adorato Monarca e l'eccelsa sposa imperiale! Verso mezzogiorno, S. M. si recò ad Hallstadt, con tutta la Corte e tutti gli augusti personaggi, che trovansi ad Ischl. Al ritorno di S. M., Ischl verrà splendidamente illuminata. » »

Com'è noto, fino da' primi mesi dell'anno corrente il consigliere intimo, conte di Rechberg, fu onorato da S. M. dell'incarico di recarsi nel Regno Lombardo-Veneto, in qualità di Commissario aulico straordinario, di esaminarvi attentamente le molteplici condizioni avviluppate di esso, e di comunicare i risultamenti de' suoi sforzi, e le opportune proposte per l'avviamento di condizioni definitive e stabili in quella parte della Monarchia. Il conte Rechberg si assoggettò a questo onorevole incarico con devoto zelo, e così fu possibile all'I. R. Governo preparare decisive risoluzioni in questo riguardo, e promuovere un'opera, il cui compimento apparisce doppiamente indispensabile, qualora, conforme all'espresso bisogno di stabilire in genere l'amministrazione dell'Impero sopra base normalmente legale, si consideri la particolare importanza delle Provincie italiane.

Come rileviamo da fonte autentica, è giunto il momento, nel quale è imminente la pubblicazione d'importanti disposizioni, risguardanti le Provincie italiane. S. M. l'Imperatore, nostro graziosissimo Sovrano, pieno delle più benevole intenzioni per la felicità e pel benessere di tutte le Provincie, soggette al suo scettro, e sempre pronto, con cuore giulivo, non appena sia fattibile, a cangiare in una magnanima mitezza un sistema di rigore, comandato dalle circostanze, non solo ha ordinato alleviamenti assai essenziali dello stato d'assedio ivi imperante, ma in pari tempo ha provveduto, affinchè, nel periodo di transizione che ora incomincia, venga attuato il principio d'un Governo rigorosamente legale, ed escludente qualunque procedere non giustificato; affinchè quel Regno, in non lontano avvenire, venga posto in grado di godere d'istituzioni del tutto normali e comuni colle altre Provincie dell'Impero. Per effetto di questa Sovrana volontà, in avvenire l'azione delle Autorità eccezionali sarà designata con esatti confini; e fu imposto come dovere a tutte le Autorità di evitare, in tutt'i rami d'affari, ogni misura arbitraria e vessatoria, e di esercitare il potere governativo colla conveniente tranquillità e dignità, e con coerente osservanza di tutt'i più alti interessi di Governo

Per ciò che risguarda il Governo generale lombardo-veneto, esso viene diviso in due Sezioni, una militare ed una civile, e rimane, in massima e nel complesso, sotto la direzione dell'immortale eroe, al quale l'Austria deve sì essenzialmente la propria salvezza da gravi pericoli: alla testa della Sezione militare, sarà posto il tenente-maresciallo conte Nobili: alla testa della civile, il conte Rechberg, e non havvi alcun dubbio che, all'opera concorde di questi uomini distinti, e sì altamente e moltiplicemente benemeriti verso lo Stato, riuscirà di compiere pienamente la loro missione, difficile sì, ma sommamente proficua e meritoria.

Il pensiero, irremovibile e sublime, che caratterizza l'intiero Governo di S. M. l'Imperatore, si riflette, con innegabile splendore, anche nelle accennate disposizioni. Si tratta di attuare anche qui l'idea dell'unità dell'Impero, e di promuovere, oltre alla comunanza d'istituzioni, conforme alla legge, una benefica comunanza d'interessi. L'Italiano ha pieno diritto di amare la propria nazionalità, che rappresenta una distinta letteratura, civiltà di costumi ed una storia onorevole e ricca di geste; nulla è più lontano dal pensiero dell'I. R Governo, quanto il voler avversare questi sentimenti preziosi e rispettabili. Ma, per l'interesse dell'intiero, quella nazionalità dee cedere, quando si tratta di promuovere l'idea d'una nazionalità politica austriaca, la quale non iscorge una barriera di separazione in una lingua ed in costumi speciali, e sorge dalla confortante coscienza di appartenere ad un corpo politico, grande e circondato da tutte le guarentigie di forza e di durata Questa coscienza, che sempre più si va diffondendo, incessantemente avanzandosi coll'ingrandimento dell'Austria, penetrerà, così speriamo e desideriamo colla più lieta fiducia, anche nelle popolazioni italiane, e formerà una leva possente del suo benessere e della sua tranquillità per sempre durevoli. Per quanto siano grandi gli ostacoli, che ancora si frappongono, essi verranno certo superati con quello spirito di ferma perseveranza e di ponderata saggezza, che accompagnano sempre le risoluzioni dell'I. R. Governo austriaco.

Perciò s'intende da sè che la più intima fusione degl'interessi materiali del Regno Lombardo-Veneto e delle altre parti della Monarchia, forma e dee formare uno scopo principale del Governo, e di tutti quelli, che sinceramente amano la patria Molto di prossimo e di grandioso fu già avviato in questo senso: basti accennare l'impresa della strada ferrata centrale, in congiunzione coll'estesa rete, che già ravvicina i territorii più lontani dell Austria; l'unione doganale e mercantile dell'Austria co'Ducati di Modena e di Parma, che, già per sè stessa notevole, promette di divenire un giorno d'un'importanza immensamente maggiore; la navigazione del Po, suscettiva d'uno svolgimento incommensurabile, ec. ec. Se altre volte sussisteva un abisso tra gl'interessi materiali al di qua e al di là delle Alpi, esso verrà a poco a poco colmato, con una riforma grandiosa, che si va preparando, delle relazioni e de'commerci generali.

Le sublimi e benevole intenzioni di S. M. il nostro graziosissimo Signore e Imperatore, sono chiare. Possano elle essere accolte da tutti coloro, che v'hanno parte, con zelo leale e lieta sollecitudine! Possa specialmente la patria stampa scorgere la parte più bella e principale della sua missione, nel cooperar a promuovere questa preziosa unione, che fu riconosciuto essere condizione vitale di questo Impero, da Dio benedetto, ed alla quale furono finora, e saranno per l'avvenire rivolti tutti gli sforzi del Governo! *(Corr. austr. lit.)*

Impero Ottomano.

L'*Osservatore Triestino* ha lettere di Costantinopoli del 15, e i giornali del 14. E gli uni e le altre concordano nel dare quasi per certo un prossimo scioglimento della vertenza russo-turca, mediante l'accettazione delle proposte delle Potenze, per parte del Sultano. I rappresentanti d'Austria, Francia e Inghilterra ricevettero dispacci dai proprii Governi, che comunicano loro il progetto, concertato a Vienna. L'I. R. internunzio ricevette altresì un autografo di S. M. I. R. A. al Sultano dal colonnello Ruff, venuto a Costantinopoli in missione straordinaria, il quale fu ricevuto da Abdul-Megid il 14 corrente. « La missione del colonnello Ruff, portatore di un autografo di S. M. l'Imperator d'Austria pel Sultano (così ci scrivono) fu salutata con gran gioia, e destò la speranza di una sollecita conchiusione della vertenza colla Russia. Gli affari politici hanno preso una piega pacifica, e non tarderemo a vedere una soluzione. »

Londra 20 *agosto.*

Dopo una lunghissima e laboriosissima tornata, il Parlamento inglese fu prorogato ieri, per commissione. Al solito riassunto de' lavori delle due Camere, il discorso reale (di cui daremo il testo domani) aggiugne un passo, inteso ad accertare l'unione, che corre oggidì fra' Governi di Francia e d'Inghilterra, e che avrà per fausto risultamento la conservazione della pace del mondo, in mezzo ad una pericolosa peripezia. Alcuni istanti prima che fosse data lettura di tal discorso alle due Camere unite, lord Palmerston, rispondendo ad un'interpellazione del signor Milnes, nella Camera de' comuni, tornava a protestare della fiducia del Governo nella durata della pace, ed annunziava come probabilmente vicinissimo lo sgombramento de'Principati danubiani dall'esercito russo. *(J. des Déb.)*

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 25 Agosto. Anno 1853. – N. 108.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sull' istanza di Lodovico Armellini di Aviano in confronto di Pietro e Francesco padre e figlio Bassani di Torre avrà luogo nel locale di residenza del proprio Ufficio nei giorni 19 settembre, 20 ottobre, e 19 novembre p. v. 1863, sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane il triplice incanto per la vendita de le sottoindicate realità stabili stimate complessivamente l. 19339 : 40, e in dettaglio come sotto, alle pur soggionte condizioni:

1. Arativo vitato con gelsi detto Belasio in mappa stabile di Cordenons al n. 88, di cens pert. 13 : 90, e rendita censuaria l. 35 : 39, stimato coi vegetabili l. 1070 : 14.

2. Arativo vitato con gelsi chiamato Tinti in mappa di Torre al n. 324, di cens. pert. 21 : 26, rendita cens 29 : 34, stimato come sopra l. 1328 : 44.

3. Aratorio vitato con gelsi detto Campo Scotti in mappa di Torre ai n 325, 842, di cens. pert. 11 : 55, rendita censuaria l. 23 : 39, stimato l. 716 : 10.

4. Aratorio vitato con gelsi detto Bortolet o Braida di mezzo in mappa di Torre n. 326, di cens. pert. 47 : 77, rendita censuaria l. 102 : 71, stimato l. 3049 : 18.

5. Aratorio vitato con gelsi in mappa di Torre n. 322, di cens. pert. 17 : 48, rend ta cens. l. 54 : 01, stimato l. 1287 : 40.

6. Aratorio vitato con gelsi detto campo Fossati in mappa di Torre n. 320, di cens. pert. 30 : 62, rendita cens. l. 44 : 33, stimato l. 1360 : 80.

7. Arativo vitato con gelsi annesso al suddetto in mappa di Torre ai n. 319, 321, di c. p. 13 : 39, rendita cens. l. 21 : 63, stimato l. 723 : 15.

8. Arativo vitato con gelsi detto la Bassa in mappa di Torre al n. 296, di c. p. 11 : 16, rendita cens. l. 23 : 99, stimato l. 648 : 53.

9 Casa dominicale, fabbricato colonico, con stalla, folla-dor, cantina, rimessa, pollaio, e porcile in mappa di Torre num. 121, di c. p. — : 73, rendita cens. l. 49 : 56, stimato l. 8,000.

10. Orto annesso in mappa di Torre al n. 120, di cens. p. 2 : 86, rendita cens. l. 8 : 72, stimato l. 1155 : 67.

Condizioni.

I. Nessuno tranne l' esecutante sarà ammesso ad optare all'asta senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta.

II. La vendita degl'immobili seguirà a corpo e non a misura secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 21 aprile 1853 senza garanzia alcuna per errori di fatto che emergessero nè per danni successivamente avvenuti.

III. Questa vendita al 1.° e 2.° incanto seguirà in 10 lotti separati ciascuno dei quali abbraccierà uno delli dieci immobili qui sopra descritti, ed al 3.° incanto seguirà complessivamente in un solo lotto.

IV. La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel 1.° e 2.° incanto a prezzo superiore, o pari alla stima risultante dalla giudiziale perizia, e nel 3.° incanto anche a prezzo inferiore salvo il disposto del par. 422 Giud. Reg.

V. Chiusa l' asta sarà restituito il deposito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

VI. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito dovrà essere eseguito tosto seguita la delibera.

VII. Tanto il deposito, che il prezzo dovrà essere esborsato in monete d' oro, e d' argento di giusto peso al prezzo di tariffa, esclusa qualunque carta monetata.

VIII. L'esecutante e gli altri creditori iscritti sono dispensati dal depositare in seno alla Commissione giudiziale il prezzo di delibera sino però alla concorrenza dei rispettivi loro crediti

IX. Mancando al pagamento del prezzo stesso tanto seguita la delibera, l' acquirente perderà il deposito, e si riaprirà l' asta a tutti suoi danni interessi, e spese.

X. L' acquirente all' asta soltanto dopo verificato l' intiero pagamento del prezzo potrà chiedere, ed ottenere l' aggiudicazione della proprietà.

XI. Tutte le imposte pubbliche del corrente anno Camerale caricanti i beni da subastarsi, e le successive, e così le spese di delibera, aggiudicazione voltura, ed imposte di trasferimento di proprietà staranno a carico dell' acquirente.

XII. In quanto li beni da subastarsi siano eroneamente intestati alla ditta dell' esecutante, così questi si obbliga di prestare il proprio assenso per la regolare voltura alla ditta deliberataria.

Il presente viene affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi consueti del Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 22 luglio 1853.

L' I. R. Cons. Pretore

MALFATTI.

Moro, Scritt.

---

al N. 9916. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel solito locale presso l' Aula di questo Tribunale, e nel giorno 29 settembre p. v., dalle ora 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo dinanzi apposita Commissione un nuovo esperimento di subasta per la vendita in un solo lotto al maggior offerente degli infradescritti beni immobili pignorati ad istanza di Girolamo Chinotto del fu Antonio, coll' avv. Vincenzo Fontana, ed in pregiudizio di Giovanni Jambora di Venceslao per se e quale legittimo rappresentante dei minori di lui figli Claudia e Venceslao possidenti domiciliati a Grossa, e di Giovanni Mezzoni fu Giuseppe possidente domiciliato in Vicenza, tutti quali eredi della fu Lucia Pacchini, sotto le osservanze delle seguenti condizioni:

I. La vendita si farà in un solo lotto a prezzo non minore di a. l. 8,000 otto mille.

II. Qualunque oblatore dovrà depositare al momento dell' asta a. l. 800 otto cento. Riguardo al deliberatario questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell' asta, ed a conto di prezzo se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell' asta. In isconto pure di prezzo dovrà il deliberatario pagare entro un mese all' avv. Vincenzo D.r Fontana le spese di esecuzione che saranno liquidate dal R. Tribunale, nonchè le somme occorrenti a saldare le pubbliche imposte arretrate e future a tutta la quarta rata dell' anno corrente relativamente ai beni di cui trattasi.

III I beni s' intendano dati a corpo e non a misura col peso della decima, del quartese, e del pensionatico se e come vi siano soggetti: il godimento per l' 11 novembre 1853 in via esecutiva della delibera ad istanza del deliberatario: la proprietà dopo la soddisfazione dell' intero prezzo.

IV. Dall' 11 novembre 1853 fino alla soddisfazione del prezzo intiero, il deliberatario sarà tenuto;

a.) di corrispondere l' interesse annuo del 5 per 0|0 sul prezzo rimanente in sue mani facendone giudiziale deposito di anno in anno,

b.) di soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie ed estraordinarie,

c.) di conservare i beni da buon padre di famiglia astenendosi specialmente da ogni escavo, o taglio di piante.

V. Il residuo prezzo dovrà essere pagato dentro trenta giorni dall' intimazione del riparto parziale o totale esecutivo della graduatoria in mano a quelli cui sarà assegnato dal riparto medesimo.

VI. Tutti i pagamenti per deposito, per interessi, per capitale, e per ispese saranno fatti in Vicenza con monete d' oro, o d' argento fino, esclusa moneta erosa, e carta di qualunque specie a fronte anco della legge che facesse effetto in contrario.

VII. Mancando il deliberatario a tutte queste condizioni, o ad alcuna di esse, sarà libero sì all' esecutante che agli esecutati, nonchè a qualunque dei creditori utilmente graduati di chiedere subito il reincanto a suo rischio pericolo e spese.

VIII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente od indivisibilmente.

Seguono gl immobili in Camisano.

1. Campi 29 . 1|4 . 60 arativi piantati vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile ai n. 547, 548, 549, 551, 553, 3573, 3574, confinanti a mattina la Roggia Piovego, a mezzodì strada, a sera il fondo in Grossa n. 3, e strade la consortiva, a tramontana il Rielo.

2. Campi 5 . 0 . 22 arativi piantati vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile al n. 550, confinanti a mattina la Roggia Piovego, a mezzodì la stessa e Zanata, a sera stradella abbandonata, a tramontana strada.

In Grossa.

3. Campi 0 . 2|4 . 64 risarivi nella mappa provvisoria porzione del n. 331, e nella stabile dei n. 1387, 917, confinanti a mattina il fondo al n. 1, a mezzodì strada per Gazzo, a sera stradella.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo di questo Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nei Comuni di Camisano, e Gazzo, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNER.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 5 agosto 1853.

D. Cozza.

N. 5516. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per il terzo incanto degli immobili del fu Giovanni Panaggiere, ad istanza di Agostino Genova si destina il 5 settembre a ore 9 ant, essendosi riconosciuto che per errore di trascrizione era stato prefisso il 15 corr., ritenuto però le condizioni dell' Editto 7 luglio p. p. n. 4664.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 13 agosto 1853.

L' I. R. Dirigente

DE MARTINI.

G. Ciberlotto, S.

N. 12055. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Merc. Camb. delle Provincie Venete e Marittimo del Regio Lombardo-Veneto

Si fa pubblicamente noto:

Che nei giorni 12, 19 e 26 settembre p. v. alle ore 11 ant., nella residenza di questo Tribunale all' Aula Verbale si procederà al giudiziale incanto per la vendita del Brigantino Austriaco nominato Enrico con suoi arredi ed attrezzi, quale è descritto, e stimato nel Protocollo Verbale di stima 23 luglio p. p. n. 11549 di tonnellate 150 per la complessiva somma di a. l. 5366, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel I e II esperimento, la vendita seguirà a prezzo di stima, o superiore, nel terzo, a qualunque, anche inferiore, e sempre con monete a tariffa.

II. Gli aspiranti dovranno cautare l' offerta col previo deposito del decimo del valore di stima, cioè di a. l. 536 : 60, che dopo la gara sarà restituito a tutti, fuorchè al deliberatario.

III. Sarà dovere del deliberatario di versare il prezzo di delibera nella Cassa di questo I. R. Tribunale, entro due giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese ed a suo rischio. In questo caso il deposito di cui l' art. II, risponderà delle spese e del danno.

IV. Dovrà il deliberatario pagare al procuratore dell' esecutante, in aggiunta di prezzo le spese giudiziali liquidate colla Sentenza 22 aprile a. c. al num. 5419, e le successive di esecuzione sino e compresa la vendita.

V. Saranno a di lui carico anche le spese di aggiudicazione in proprietà, d' inscrizione nei registri dell' I. R. Ufficio del Porto, ed ogni tassa relativa al traslato del dominio e possesso.

VI. Il detto Brigantino viene venduto nello stato in cui trovasi, e con gli arredi ed attrezzi descritti nell' atto di pignoramento 2 giugno anno corrente n. 8823, e nella relazione di stima 23 luglio a. c. n. 11549 senz' altra responsabilità del venditore, rispetto al o stato medesimo.

VII. Il deliberatario per ottenere l' aggiudicazione in proprietà, dovrà giustificare l' esatto adempimento delle premesse condizioni.

Il sunnominato Brigantino trovasi presentemente ancorato presso il Cantiere di Francesco Amadi a Castello ove resterà ancorato anche in pendenza dell' asta, e nel giorno dell' asta, al qual ancoraggio potrà essere visitato ed ispezionato dagli aspiranti.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso, in questa Città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

Nob. SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.

F. Gradenigo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 12 agosto 1853.

G. M. Locatelli, f. f. di S.

N. 9758. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica al sig. Antonio Merlo del vivente Carlo di Spilimbergo ora assente d' ignota dimora, avere la ditta Merc. A. Rosmini di qui nel 8 agosto corr. al suddetto num., a mezzo dell' avv. Pordenon, prodotto a questo Tribunale Prov. contro di esso assente una petizione cambiaria in punto di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria di a. l. 2311 effettive importar della cambiale 19 maggio a. c., relativi interessi e spese.

Si notifica inoltre allo stesso che coll' odierno precettivo Decreto fu ordinata l' intimazione della medesima petizione a questo sig. avv. Babano nominato curatore di esso assente, al quale potrà comunicare i necessarii mezzi di difesa, ovvero destinare ed indicare a questo stesso Tribunale altro procurat. che credesse di eleggere.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 12 agosto 1853.

Gennari.

N. 12670. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ai Giuseppe ed Eugenio fratelli Indri assenti d' ignota dimora, che Giuseppe Foffano coll' avv. Palazzi produsse in di loro confronto la petizione 18 agosto 1853 num. 12670, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 750 ed accessorii, in dipendenza a cambiali 16 aprile 1853, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminat. dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Bia che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 agosto 1853.

Il Presidente

SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.

Alf. Bennati, Cons.

G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 12175. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Girolamo Dal Fabbro assente d' ignota dimora che Osvaldo Taglialegne coll' avvocato D.r Ciprini produsse in di lui confronto la petizione 10 prossimo passato giugno n. 8843, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 500, in dipendenza a Cambiale 1.° febbr. 1852 ed accessorii, e che il Tribunale facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Papageorgopulo che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in queste Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 12 agosto 1853.

Il Presidente

SCOLARI

Nob Barbaro, Cons.

Alf. Bennati, Cons.

G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 11555. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza 28 luglio a. c. n. 11555, prodotta da Giorgio Gasparini, coll' avv. Alessandri, in confronto di Giuliano Menetto, di Giorgio Rossi, dell' I. R. Fisco e di un curatore da deputarsi agli eventuali ignoti interessati, questo I. R. Tribun. per la intimazione e giustificazione dei rispettivi crediti sul prezzo di a. l. 15650, ricavato dalla vendita giudiziale del piroscafo nominato Città di Venezia, esistente in questi giudiziali depositi sotto il n. 1582 del Maestro, ha fissata l' A. V. del giorno 2 settembre p. v. alle ore 10 ant, ed ha deputato in curatore agli eventuali ignoti interessati l' avv. di questo Foro D.r Renovich.

Pertanto se ne rendono intesi col presente Editto gli eventuali creditori non noti per loro norma, con avvertenza che in difetto si procederà alla graduazione e distribuzione della somma, come sopra provocata dal suddetto Gasparini in concorso dei soli che si saranno insinuati.

Questo Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.

Fnci Gradenigo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 2 agosto 1853.

Locatelli

N. 11820. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari nu viene aperto il concorso gene le dei creditori sulla sostan tutta di ragione di G. Batt. Gio. Massignan affittuale a Maddalene esistente nelle Provi cie soggette all' I. R. Luogo nenza di Venezia, per cui ve gono invitati tutti quelli che va tassero dei diritti in confronto esso oberato ad insinuare le lo pretese al sudd. Tribunale ent il giorno 15 ottobre p. v. confronto dell' avvocato Gior D.r Tonini che venne nomin in curatore alle liti colla so tuzione dell' altro avvocato A tonio D.r Facchini in for di regolare libello, dimostra do la sussistenza delle prete ed il diritto alla chiesta g duazione, sotto comminatoria essere escluso dalla sostanza s getta al concorso, e che pendenza dello stesso venisse aggiungersi, in quanto però stasse esaurita dalle pretese creditori insinuati, quand' an competesse al creditore non i nuato diritto di proprietà, di gno, e di compensazione per in quest' ultimo caso sarebbe nuto di pagare alla massa proprio debito.

Si previene inoltre che la nomina dell' amministrat. bile e della delegazione dei ditori, e per trattare un' amic vole componimento, e per durre sulla domanda dei chi benefizii legali venne prefiss giorno 24 di d. mese di otto alle 9 ant., coll'avvertenza ch non comparenti si avranno aderenti al voto della plura dei compars, e che non c parendo alcuno si procederà Ufficio alla nomina tanto l' amministratore che della d gazione dei creditori.

Il presente sarà pubbli ed affisso all' Albo del Tri nale, e nei luoghi soliti di qu Città, nonchè inserito per volte nella Gazzetta Ufficiale Venezia.

Pel Cons. Aul. Presidente

BORGO.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale P di Vicenza,

Li 17 agosto 1853.

Cozza.

N. 12591. 2.ª pub

EDITTO.

Si notifica ad Antonio C raro neg. di Treviso assente ignota dimora che Demetrio pali coll' avv. D.r Mastraca dusse in di lui confronto la tizione 17 agosto corr. n. 125 per precetto di pagamento e tre giorni di austr. lire effettive in dipendenza a c biale 31 luglio p. p. ed cessorii, e che il Tribunale odierno Decreto facendovi lu sotto comminat. della esecuzi cambiaria, ne ordinò l'intima ne all' avv. di questo Foro Manetti che venne destinato suo curatore ad actum, e quale potrà far giungere utilm ogni creduta eccezione, o gliere altro proc., indicandol Tribunale, mentre in difetto vrà ascrivere a sè medesimo conseguenze della propria zione.

Ed il presente si pubb ed affigga ne' luoghi soliti inserisca per tre volte in qu Gazzetta Ufficiale a cura Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale M cantile, Cambiario, Marittimo Venezia,

Li 17 agosto 1853.

Il Presidente

SCOLARI.

Lod. Lazzaroni, Cons.

Nob. Barbaro, Cons.

G. M. Locatelli, f. f. di

N. 4657. 2.ª pub

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di A do si porta a comune no che sopra istanza di Maria lazza fu Antonio di Ago venne, al confronto di Ales dro Milanesi fu Francesco Belluno, decretata la subasta gli stabili qui sottodescritti, sati pei tre esperimenti i gi

15 settembre, 13 ottobre, e 10 novembre p. v., dalle ore 10 alle 12, dinanzi ad apposita Commissione, in questo Ufficio Pretoriale, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la parte esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del prezzo di stima.

II. Al primo e secondo esperimento non seguirà la vendita a prezzo inferiore della stima; al terzo a qualunque prezzo, purchè sieno coperti i creditori inscritti.

III. La esecutante non risponde che del fatto proprio, e staranno a carico dei deliberatarii le spese tutte di esecuzione, nonchè i pesi tutti inerenti agli stabili.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi entro 8 giorni dalla delibera, in moneta sonante, al corso di piazza.

Descrizione degli stabili nel Comune di Cencenighe.

Due fabbricati ad uso di bottega mercantile da legname, con inerenti relativi diritti, ed acquedotti, fra confini, da tutti i lati ...os del Ghirlo, erano di proprietà di Alessandro Groppe, valutati a. l. 10857 : 14.

Il presente Editto verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Capoluogo e nel Comune di Cencenighe, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore Dirigente
Scipione Vida.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,

Li 10 agosto 1853.

L' I. R. Agg. in Suss.
Giovanni Sperti.

25191. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Teresa Filosi fu Giacomo maritata ...goncelli.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Teresa Filosi ad insinuarla sino al giorno 30 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Gio. Batt. Tamanini deputato curatore la massa concorsuale con sostituzione dell' avv. D.r Giacomo ...mat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Direzione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Manfroni.

Benatelli, Consig.
Giarola, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1853.

Domeneghini.

...254. a. c. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo si notifica agli assenti marchese Illarione Ruffo de La Fare, ed Ippolito co. Ruffo-Bonneval che li signori Chiara d' Angeli Minerbi, possidente di Trieste, e LL. CC. Bianchini di Leon, attori coll' avv. Tedeschi presentarono nel 24 c. sotto p. n. istanza al confronto dei sig. Antonio, e Pietro Carlo fratelli Berti possidenti di Venezia, RR. CC. coll' avv. Zarattini, nonchè in confronto della I. R. Procura Camerale dell' Austria inferiore residente in Vienna per quella Chiesa Metropolitana di S. Stefano, e per quell' Istituto dei poveri pur di S. Stefano, e di essi assenti Ruffo de La Fare, e Bonneval, nella causa promossa con petizione 12 ottobre 1852 n. 7243, colla quale gl' istanti dichiarano di estendere la detta petizione prodotta in confronto dei primi, anche in confronto dei secondi nominati, subistando per la risposta cumulativa la fissazione del termine portato dal par. 31 del Giud. Regolamento.

Non essendo noto il luogo di dimora dei suddetti assenti, vengono col presente Editto avvertiti che furono deputati in curatori all' assente march. Illarione Ruffo l' avv. di questo Foro Mandolino D.r Parenzo, ed all' assente Ippolito co. Ruffo Bonneval l' avv. Franc. D.r Barducchi pur di questo Foro, a loro pericolo, e spese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e pronunciarsi quanto di ragione, e che fu prefisso alla risposta il termine di giorni 90 decorribili dall' intimazione dell' evasivo Decreto, sotto le avvertenze dei par. 11, 32 del Giud. Reg.; e 41, 42 del Decr. Aulico 4 marzo 1823, e Sovrana Risoluzione 20 febbr. 1847, nonchè dell' Ordinanza Imp. 12 maggio 1852.

Si eccitano pertanto essi assenti medesimi march. Illarione Ruffo de La Fare, ed Ippolito co. Ruffo Bonneval a convenirsi in tempo utile cogli altri RR. CC. per la cumulativa risposta, ovvero a far avere al deputato rispettivo loro curatore li necessarii documenti di difesa, o ad instituire altri procuratori ad lites, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cabella.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 28 luglio 1853.

Zambelli.

N. 25432-53. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I R. Governo di Venezia di ragione di Domenico Novello fu Antonio biadaiuolo di Burano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Novello ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell' avv. D.r Cesare Sacerdoti deputato curatore della massa concorsuale con sostituz. dell' avv. Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. VI, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato nobile Bembo e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Manfroni.

Castagna, Cons.
Longo Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 11 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 5105. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che per odierna sua deliberazione resta aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione dell' oberato cedente li beni Luigi Campagnolo detto Scuriaro Canepino di Castelfranco.

Si avvisa pertanto chiunque credesse di avere qualche ragione od azione verso del medesimo oberato Campagnolo d' insinuarla nel termine a tutto trenta 30 settembre p. v. dinanzi a questa Pretura con formale petiz. in confronto dell' avv. D.r Jacopo Trevisan che viene deputato in curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza e liquidità della pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandare di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, sotto comminatoria a tutti quelli che non si insinueranno di essere esclusi da ogni compartecipazione nella sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà o di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati di comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 11 ottobre pross. vent. ore 9 di mattina, per la nomina dell' amministratore stabile o la conferma dell' interinalmente destinato sig. Gio. Batt. Baivati, nonchè per la nomina della delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l' amministr. e li delegati nominati d' Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Locchè sia pubblicato per affissione ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Castelfranco,

Li 4 agosto 1853.

De Maurizio P.

N. 11344. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giuseppe Meggiolaro fu Vitale di Montecchio Maggiore esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. f. al confronto dell' avv. Giovanni D.r Spranzi, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo D.r Giaretta in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 19 ottobre pross. futuro alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Pradelli, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 8 agosto 1853.

D. Cozza.

N. 3099. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Fortunato Pozzati fu Domenico di Bosaro, ora assente d' ignota dimora, che Antonio D.r Calzoni di S. Maria in Punta coll' avv. Michel'Angelo Serini produsse in suo confronto la petizione 3 agosto n. 3099, per pagamento di a. l. 157 : 92, cogli interessi dell' annuo 5 per 0|0 a saldo di maggior somma di debito dipendente dal documento 17 maggio 1844, e che con odierno Decreto pari num. viene intimata all' avv. di questo Foro Francesco D.r Trombini, il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima fissata l' Aula Verbale del giorno 22 ottobre p. v. alle ore 9 ant. per le rispettive deduzioni delle parti sotto le avvertenze di legge.

Incomberà quindi ad esso Pozzati di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere, e partecipare alla Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi, e si affigga nei luoghi soliti, e nel Comune di Bosaro, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Crespino,

Li 3 agosto 1853.

Il R. Canc. Dirigente
Dedini.

N. 7232. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Quest' I. R. Tribunale Prov. rende noto ad Antonio Carraro neg. assente e d' ignota dimora che nel giorno 14 agosto corr. sotto il n. 7232, venne in suo confronto dalla ditta Braida Branzi coll' avv. Dalla Verde prodotta petizione cambiaria per precetto al pagamento entro giorni tre della somma di austr. l. 1,000 in oro, in dipendenza alla lettera di cambio 31 maggio 1853 sulla quale petizione col Decreto odierno pari n. fu emesso il precetto di pagamento entro tre giorni della suddetta somma ed accessorii sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria in confronto dell' avv. D.r Ambrogio Agostini che gli venne deputato in curatore.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezi di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della parte attrice.

Il Presidente
Eccheli.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 16 agosto 1853.

Munari, D. di Sped.

N. 11415. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica ad Ant. Scarpa di Giovanni assente d' ignota dimora che Sebastiano Gavagnin fu Giuseppe coll' avv. Bia produsse in suo confronto la petizione 25 giugno n. 11415, per pagamento a. l. 2736 : 75, per int. decorsi sul capitale di a. l. 15204 : 29, da 1.° giugno 1850 a 31 maggio 1853 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Alessandri che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la produzione della risposta entro giorni 40.

Incomberà quindi ad esso Scarpa di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 27 luglio 1853.

Il Presidente
Nob. Scolari.

Lod. Lazzaroni, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di Sp.

N. 7158. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto all' assente Antonio Carraro che dalla ditta Carlo Gnabl e C. di Verona coll' avv. Dalla Verde è stata prodotta in di lui confronto la petizione cambiaria in data d' oggi, in punto al pagamento entro tre giorni della somma di a. l. 900 ed accessorii, in dipendenza alla Cambiale 9 febbraio 1853, scaduta a tutto luglio ultimo scorso, e protestata nel 2 agosto successivo, sulla quale petizione fu emesso il precetto odierno di pagamento sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in confronto del deputatogli in curatore l' avv. di questo Foro D.r Ambrogio Agostini.

Vieni quindi esso assente citato a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i documenti necessarii di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà conformi al suo interessi, altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
Eccheli

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 12 agosto 1853.

Munari, D. di Sped.

N. 6958. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Decesso a Valgatara nel 29 maggio p. p. Pietro Accordini fu Accordino, avendo previamente disposto con contratto di vitalizio 21 febbraio 1848 della propria sostanza stabile, e con contratto di dato in paga 13 febbraio 1853 della sua facoltà mobile pel complessivo importo di a. l. 17422, si porta a notizia degli eredi necessarii il caso di morte e le fatte disposizioni diffidando ciascun di essi ad insinuare la rispettiva loro dichiarazione sull' attendibilità degli atti medesimi, o l' adizione di eredità nel termine di un anno con avvertenza che scorso un tal termine la ventilazione sarà chiusa sulle dichiarazioni che verranno presentate.

Il che s' intimi agli eredi dimoranti nel Regno, pubblicato analogo Editto e costituito agli assenti Michele Guantieri arruolato in Piemonte, e Giulio Guantieri partito per la California in curatore l' avv. Ottavio Guantieri.

Dall' I. R. Pretura di San Pietro in Cariano,

Li 1 agosto 1853.

Il Dirigente
Farinati.

Tavoso, Scritt.

N. 14168. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

Essendosi da questo Tribunale accolta l' istanza dell' avv. Giuseppe Maria Calvi colla quale chiedeva di essere esonerato dal carico di curatore della massa oberata Giuseppe Capovilla che eragli stato conferito col Decreto 19 luglio corr. n. 13942, si reca a pubblica notizia essersi sostituito al medesimo nell' incarico suddetto l' altro avv. di questo Foro Dotto de Dauli, già prima destinato in sostituto all' avv. Calvi, ed essersi provveduto alla nomina di sostituto all' avvocato Dotto de Dauli nell' avv. di questo Foro D. Coldo.

Il presente Avviso sia per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città.

Il Presidente
Gregorina.

Caneva, Cons.
Lazarich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 26 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 22967. 3.ª pubbl.ª

Editto.

A termini e pegli effetti dei par. 813, 814, Cod. Civile vigente restano diffidati tutti i creditori verso l' eredità di Pietro Maderò q. Giovanni decesso in questa Città nel giorno 11 settembre 1852 ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale nel giorno ... settembre p. v. ore 12 merid.

Il presente si pubblichi ... me di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
Manfroni.

Castagna, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 24391. 3.ª pubbl.ª

Editto.

In appendice all' Editto ... luglio p. p. n. 22000 si fa noto all' assente d' ignota dimora Enrichetta Delacchi Merini che con odierno Decreto il di lei curatore avv. Perissinotti venne dispensato, dietro sua domanda, stante legale impedimento, e venne sostituito in tale qualità l' altro avv. di questo Foro D.r Nicolò Reusovich.

Locchè si pubblichi com... pi metodo anche nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
Manfroni.

Benatelli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 6393-7079. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura qual Giudizio pupillare competente rende noto al pubblico ed a chiunque potesse interessare essere stata con Decreto d' oggi p. n. protratta a tempo più lungo ed indeterminato la tutela del minore Giuseppe Perlasca del fu Alessandro e della fu Giustina Venturini possidente nato in Chioggia Provincia di Venezia il ... agosto 1829 ora militare volontario nella diciottesima Compagnia del Reggimento Baron Wimpffen.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutivamente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
Zibordi.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 9 agosto 1853.

Veronese, Scritt.

N. 24505 3.ª pubbl.ª

Editto.

In appendice all' Editto ... luglio a. c. n. 23819, si rende pubblicamente noto, che dietro sua istanza, venne l' avv. D.r Palazzi sollevato dal carico di curatore alle liti del concorso dei creditori verso Giacomo Toppan, e che in sua vece venne nominato il sostituitogli avv. D.r Giacomo Pasqualigo, con sostituzione dell' altro avv. D.r Giacomo Tomat.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Manfroni.

Giarola, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 5862. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Con odierno Decreto pari numero venne interdetto per incapacità mentali Luigi Franceschini fu Giuseppe di Ceredo e deputatotogli in curatore il figlio D. Giuseppe Farroco ai Loghi.

L' I. R. Cons. Pretore
Borghi.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 27 luglio 1853.

G. Ferrighi, Al.

VENERDÌ 26 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 192.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Lunedì p. v., la *Gazzetta Uffiziale di Ve*[nezia] verrà stampata in caratteri nuovi.

[S]OMMARIO. — Impero d'Austria; *avvocati. Patriottiche* [...] — Notizie dell'Impero: *il ministro del culto e pubbli*[ca istr]*uzione. Il tenente-maresciallo di Kempen. Concordato.* [...] *ad Olmütz. Arenamento mercantile a Trabisonda. Fami*[glia de]*lla sposa di S. M. I. R. A. Il raccolto in Austria. Co*[mitato] *per la chiesa votiva. Natalizio a Chioggia. Profughi ri*[...] *Banca filiale. Pesce cane.* — St. Pont.; *questione re*[...] *co' P. Bassi.* — R. Sardo; *arresto d' assassini. Sini*[...] *Tumulti.* — R. delle D. S.; *navigazione in Levante.* — [...]*a; arrivi di grani.* — Ducato di Modena; *natalizio di* [S. M.] *I. R. A.* — Impero Russo; *navigazione del mar Nero.* [...] Ottomano; *prossima soluzione della vertenza turco*[...] *La flotta egizia. Pratiche cogli Ospodari. Il gen. Prim.* [...]*dland. Banchetto di lord Dundas. Notizie di Stria.* — [...] carteggio. — R. di Grecia; *incendii. Comandi gene*[...] [V]*iaggi a Costantinopoli.* — Inghilterra; *Camera de' lor*[di]. [...]*rata del Parlamento. Arrivo a Malta.* — P. Bassi; *se*[...] *Camera. Sorveglianza de' culti.* — Francia; *Consigli ge*[...] *Decadenza dell' Impero Ottomano.* — Nostro carteggio: [...]*ratore e l' Imperatrice a Dieppe; questione d' Oriente;* [...]*; Raynaud; ferrovie.* — Svizzera; *ricorso contro il* [...] *ticinese.* — Germania; *natalizio di S. M. I. R. A. ad* [...] *Credito dell' Austria per l' esecuzione nell' Holstein.* — [...]*; la cometa. Serata della Ferraris a Vicenza.* — Re[...]*me.* Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 26 agosto.

Si rende noto che il dottor Angelo Talotti, con Di[...] 21 giugno u. s. N. 7188, è stato nominato av[vocato] con residenza in Ariano veneto, dall' eccelso I. R. [Minist]ero della giustizia.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispac[cio ...] giugno 1853, N. 7661, ha nominato avvocati, [con] residenza in Venezia, il dottor Gio. Battista Tama[...] ed il dottor Giacomo Tomat; e colla residenza in [...]gia, il dottor Bottoni Francesco: il che si porta a [comune] notizia.

Verona 24 agosto.

Elenco delle patriottiche offerte a beneficio degl' II. [RR.] soldati, stati feriti il giorno 6 febbraio a. c. in Mi[lano], pervenute a S. E. il signor Feld-maresciallo conte [Radetz]ky, Governatore generale civile e militare del Re[gno] Lombardo-Veneto, dal giorno 1.° luglio a tutto oggi.

I. *A mezzo dell' I. R. Reggenza del Circolo di* [...]ia — fiorini 2 e car. 6, da Alvise Zanutig di [...]a;

II. *A mezzo del Comando superiore dell' armata* [...]enna — fior. 5 da Carlo Maryanski di Kostow;

III. Ducati 4 da Carlo di Messaros di Szucha in [...]ria;

IV. *A mezzo dell' I. R. Comando della 1.ª ar*[mata] *in Vienna* — fior. 300 dal registrante e spedi[...] presso la Sezione 1.ª del suddetto Comando, G. B. [...]ng, quale ulteriore ricavo dello smercio della patriot[tica] composizione poetica, *Ad Albione;*

V. *A mezzo dell' I. R. Comando della 3.ª ar*[mata] *a Buda* — fior. 60 dal decano e parroco di Butka, [...]ato di Zemplino in Ungheria, D. Michele Kellner; [fio]r. 6 car. 10 e 1 rublo d'argento, dal preside della [...]ne distrettuale di finanza in Presburgo.

(F. Uff. di Ver.)

Trieste 23 agosto.

In occasione del fausto natalizio di S. M. I. R. A., [l'inclit]o Magistrato della città di Trieste ha destinato un [impor]to di fior. 767 car. 24, quello di Gorizia un im[porto] di fior. 50, e finalmente quello di Rovigno un im[porto] di fior. 6, perchè siano distribuiti fra' soldati delle [...]gioni militari. Il Governo militare adempie quindi il [...] dovere di esprimere pubblicamente le più vive gra[zie ai] preindicati lodevoli Municipii per queste amichevoli [pat]riottiche elargizioni, le quali già furono mandate alla [loro] destinazione; e ciò in nome delle truppe, che ne [...]no.

Trieste, 20 agosto 1853.

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 agosto.

S. E. il Ministro del culto e dell' istruzione, conte [di Th]un, è partito ieri in vacanza per Carlsbad, per fare [la cu]ra di quelle acque.

S. E. il tenente-maresciallo di Kempen, capo del su[prem]o Dicastero di polizia, ha visitato ier l'altro all' im[pro]vviso Stockerau, ed è ritornato la sera a Vienna.

I punti principali del Concordato, concluso con Roma, [...] compiuti da parte dell' Austria, e, a quanto si dice, [...] a Roma per mezzo del nunzio apostolico e Cardinale, [mon]sig. Viale Prelà. La conclusione definitiva verrà ad [...] modo protratta, poichè frequenti apparenti minuzie esi[gono] una precisa dilucidazione, ch' esse meritano certamente [in un] affare di tanta importanza e di rilevanti conseguenze.

Fra gli ufficiali, che compariranno quali ospiti al gran campo d' esercizii presso Olmütz, si nomina anche, oltre a molti altri ufficiali superiori della Confederazione germanica, un generale imperiale francese, unitamente a parecchi ufficiali francesi dello stato maggiore.

Una relazione consolare da Trabisonda annuncia, in data 3 corrente, che, in forza degli apparecchi di guerra, è avvenuto un arrenamento in tutti gli affari; il che si estende anche al considerevole commercio di transito colla Persia. *(Corr. Ital.)*

Comunichiamo a' nostri lettori un estratto, tolto dal Calendario di Corte dell' anno 1853, il quale reca un esatto quadro genealogico della famiglia dell' augusta sposa di S. M. il nostro amato Monarca:

BAVIERA. La linea ducale, un tempo Palatina di Due Ponti-Birkenfeld.

Massimiliano Giuseppe, Duca di Baviera, nato il 4 dicembre 1808, figlio del Duca Pio, morto il 3 agosto 1837; regio general maggiore bavarese, capo del reggimento di cavalleggieri numero 3, e comandante della *landwehr* nella Baviera superiore, sposato il 9 settembre 1828 colla

Principessa Lodovica Guglielmina, nata il 30 agosto 1808, figlia del defunto Re di Baviera Massimiliano Giuseppe.

Figli: Duchi e Duchesse in Baviera:

1) Luigi Guglielmo, nato il 21 giugno 1831, capitano di cavalleria nel IV reggimento di cavalleggieri;
2) Carolina Teresa Elena, nata il 4 ap. 1834
3) Elisabetta Amalia Eugenia » 24 dic. 1837
4) Carlo Teodoro » 9 ag. 1839
5) Maria Sofia Amalia » 4 ott. 1841
6) Matilde Lodovica » 30 set. 1843
7) Carlotta Augusta » 22 feb. 1847
8) Massimiliano Emmanuele » 7 dic. 1849

Scrivono alla *G. U. d'Aug.*, dall' Austria superiore, alla metà di agosto: « Il raccolto dei grani, terminato in poche settimane può chiamarsi *buono.* I grani vernerecci erano belli e sovente troppo rigogliosi, per lo che inchinarono sul terreno, e ne fu reso minore il prodotto. Fra' grani estivi, si distinse specialmente l' avena. L' orzo offrì, se non da per tutto molto, pure bel grano. Il trifoglio, il maiz e la veccia da foraggio, ove non vi si opposero circostanze del terreno, diedero ricco raccolto. In seguito alla rigogliosa vegetazione, l' orzo sofferse dove fu seminato in mezzo al trifoglio. La paglia abbondante, e l' abbondante prodotto di tutte le erbe da foraggio, sollevano il contadino da gravi cure. Il lino, nei nostri dintorni, è rimasto in generale alquanto corto: quello raccolto dalle sementi di Riga divenne lungo, ma s' inchinò tanto più sul terreno. La malattia delle patate fa pur troppo rapidi progressi. Le frutta crescono benissimo. La raccolta del colza, già terminata al principio di luglio, diede in alcuni siti poco prodotto, giacchè le frequenti piogge della primavera ne infracidirono le radici, ed apportarono la conseguenza di una precoce maturità. »

Scrivono da Vienna il 19 alla *Triester Zeitung* che S. A. I. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano ha in animo di far convocare nel mese corrente, col mezzo del sig. Ministro del culto e dell' istruzione, conte di Thun, il Comitato, già formato per la decisione intorno alla costruzione della chiesa votiva in Vienna, onde consigliarsi sulle modalità da prescriversi per pubblicare il concorso sui progetti da farsi. La somma dei danari incassati ascenderebbe ad 1 milione e 200,000 fior.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Chioggia 19 agosto.

La ricorrenza faustissima della nascita di S. M. l' Imperatore festeggiavasi in questa città, se non colla pompa, richiesta da sì gran giorno, colla manifestazione più esplicita d' un reverente esultamento.

Nella sera della vigilia, annunciata dal cannone del Castello S. Felice, e da quello del bastimento guarda-porto, la solennità del susseguente dì, i pubblici Stabilimenti e le abitazioni diverse d' impiegati e funzionarii s' illuminarono; ed era l' esempio, se non anche prevenuto, seguito da' cittadini, da un capo all' altro della città, riguardo alle loro case respicienti la contrada maggiore, che dicon la piazza.

La banda civica trattenne dilettosamente il pubblico, prima con un' accademia, poi percorrendo ripetutamente la spaziosissima via; onde, già imponente, lo spettacolo di quel popolare straordinario movimento si rendette ancora più vario.

All' alba d' ieri, salutata dalle artiglierie, ed inoltre dall' infaticabile banda musicale in giro per la città, arazzi e tappeti guernirono dovunque le finestre tutte. Alle ore dieci, chiusi gli esercizii di commercio e lavoro, celebravasi nella cattedrale una messa solenne, concorrenti le Autorità militari e le civili, la Rappresentanza civica, i pii Istituti, la Scuola elementare maggiore, e moltissimo popolo; dopo la quale monsignor Vescovo intonava l' inno ambrosiano. Stava l' I. R. truppa schierata fuori del tempio, facendo le salve nei varii tempi della sacra funzione: terminata la quale, venn' essa a sfilare dinanzi l' I. R. ufficialità, riunitasi, in un a' funzionarii civili, presso il corpo di guardia, con a capo l' I. R. colonnello barone di Grammont, Comandante questa stazione militare.

Verso le ore 4, militari, impiegati ed alcuni civili convenivano di lieto animo ad un pranzo di società, dove, motore il barone di Grammont, fu propinato, fra' plausi, alla conservazione dei preziosi giorni di S. M. l' augusto Sovrano, ed alla felicità piena di lui, dall' attualità dell' aprile alla più lontana stagione.

La sera, infine, nel Teatro, illuminato a cura del Comune, e prima della rappresentazione, fu dagli artisti dell' opera cantato l' inno dell' Impero. All' esterno della loggia municipale, espressamente addobbata, dove coll' I. R. colonnello intervennero l' I. R. Commissario distrettuale, ed altri magistrati e funzionarii, era esposta l' immagine di S. M., con da ogni lato caratteristici emblemi. Fu numeroso il concorso, e tale poi una gara gentile di freschi odorosissimi fiori, da qualificare quell' adunanza in istraordinario modo brillante e festiva.

Così Chioggia, festeggiò il natalizio di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe: e con maggior ragione quest' anno nella prima ricorrenza di esso, dopo i campati pericoli, che rendevano storico infaustamente, e in uno indiretta cagione di giubilo, il 18 febbraio 1853.

Ma non debb' essere lasciato, senza dubbio, il migliore. Designatasi dal Municipio una distribuzione di bianco pane e di vino all' I. R. truppa, questa, con dilicato e generoso consiglio (in lei però non nuovo), devolveva la qualsiasi somma corrispondente di denaro a beneficio de' poveri: ai quali fu appunto dispensata la mattina stessa sotto le gallerie del palazzo civico. Altra nobile offerta fu fatta nel medesimo dì dal cav. Antonio Naccari, vice console di S. M. siciliana, del pari in vantaggio de' necessitosi. Opere le quali, considerate in sè stesse, in relazione al tempo, o riguardo, in fine, alla circostanza splendidissima da cui originarono, parlan da sè, e siffattamente, da escludere ogni commento.

Milano 23 agosto.

Leggesi nel *Journal de Francfort* del 19 agosto: « Il numero dei profughi, che chiesero di rientrar liberamente nella loro patria, non è di 3 a 4, come si scrisse da Torino, ma di 40 e più; 28 de' quali ottennero la grazia, sotto la nota condizione che abitano ad astenersi da ogni complotto, da ogni atto illegale contro il Governo. » *(E. della B.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 24 agosto.

La Direzione della Banca nazionale in Vienna, con sua Notificazione del 4 corr., porta a pubblica conoscenza che, col giorno 1.° settembre p. v., sarà posta in attività la Banca filiale di sconto, destinata per la città di Trieste, per la quale avranno valore gli Statuti della Banca ed il Regolamento di Banca, emanati da S. M. La Notificazione contiene inoltre un apposito Regolamento, approvato dall' eccelsa Amministrazione delle finanze.

Il 18 corrente fu veduto nelle acque di Cittanuova, dove furon presi i sei ceti, un pesce cane di straordinaria grandezza. Esso venne insegnito; ma quando si conobbe la sua specie, si desistette dall' inseguirlo, tanto più in quanto che, irritato, tentò di ghermire un pescatore, che avea sporto il corpo fuori del naviglio.

STATO PONTIFICIO

Il *Journal des Débats* ha ricevuto lettere di Roma, in data del 13 agosto, delle quali egli dà il sunto, che segue:

« Il sig. di Lightenvelt, ministro del culto cattolico del Re de' Paesi Bassi, era ancora a Roma; ma doveva partir quanto prima da quella città, per tornare all' Aia, passando per Parigi. Ei si loda molto della maniera, onde fu accolto dal Papa e dal Cardinale Antonelli. Del resto, il viaggio a Roma del sig. Lightenvelt non fu infruttuoso. S. S., che aveva già fatto una concessione importante, acconsentendo a modificare le formule del giuramento canonico de' Vescovi, a fine di rassicurare il Governo del Re de' Paesi Bassi, con l' aggiunta d' una clausola, che riservava « « la fedeltà al Re ed a' suoi successori al trono » »; S. S. acconsentì ad altre due concessioni, non meno importanti. Primieramente, per consacrare le nuove formule del giuramento canonico, il Papa ammette che i giuramenti, già dati da' Vescovi neerlandesi, secondo le formule non modificate, siano considerati come se fossero stati fatti conforme alla nuova formula, ed interpretati nel senso dell' aggiunta, compresa in quest' ultima. Già l' internunzio del Papa all' Aia, monsignor Belgrado, aveva dato una dichiarazione analoga, in una Nota, che indirizzò il 30 luglio al ministro degli affari esterni del Re de' Paesi Bassi. Quella dichiarazione è oggidì confermata e corroborata dalla decisione sovrana ed irrefragabile della Corte di Roma.

« In secondo luogo, il Papa decise che i Vescovi possano dare il giuramento civile di fedeltà al Re ed alle leggi del Regno.

« Queste concessioni attestano solennemente lo spirito di conciliazione e di saggezza, che anima la Corte di Roma. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 agosto.

Un arresto importante si è fatto iersera, per cura della vigile arma de' RR. carabinieri ed a merito dell' operoso sig. avv. Pinna, reggente la sezione di Borgo Nuovo.

Era giunto a cognizione dell' Autorità che una frotta di malandrini doveva trovarsi, nelle ore pomer. d' ieri, riunita nel luogo detto della Loggia, presso Carignano.

Dodici carabinieri travestiti, e bene armati, giunsero, con opportuno avvedimento, a sorprendere ed impadronirsi, verso le ore 5 e mezza, in un' osteria del luogo suddetto, di sei malfattori, tra cui trovasi il Piano Bartolommeo, consorte di fuga del Mottino, e certo Scaglia, che viene creduto uno degli uccisori del carabiniere, stato colpito, circa un mese addietro, a Pessione.

È probabile che tale banda fosse la medesima, che la sera prima, in egual numero, effettuò una grassazione nelle vicinanze di S. Mauro. Tutti e sei i malfattori vennero, dopo una viva lotta, arrestati e tradotti nelle carceri di questa città.

A pubblica tranquillità dobbiamo soggiugnere che, in questi ultimi giorni, vennero arrestati, oltre i sei sovraindicati, altri dieci assassini, che infestavano le vicinanze di Torino. *(G. P.)*

Un sinistro accidente accadde ieri sulla via ferrata, nella partenza del primo convoglio a Savigliano. Il direttore del convoglio tentava di salire al suo posto sulla locomotiva, ma, nel fare il salto, egli sventuratamente sdrucciolava sul terreno, ove le ruote del convoglio gli cagionavano la frattura di una gamba. Egli venne trasportato all' Ospitale, ove gli fu subito praticata l' amputazione. *(G. di G.)*

Genova 22 agosto.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Stamane, verso le 10, un numero di persone, specialmente di donne del popolo, si recò dal sestiere di Portoria al palazzo di città, per fare una dimostrazione contro il caro del pane. Trattenutasi poco tempo colà, la folla si diresse verso la piazza di Banchi, facendo clamori vicino alle botteghe dei prestinai e vermicellai.

« Sulla piazza di Campetto, aumentata da gran numero di curiosi, si fermò, vociferando sotto le finestre dei signori Rocca, armatori e negozianti, e si divise in due parti, dopo di aver fatto qualche schiamazzo vicino al locale della Borsa, con gridare che voleva il pane a 10 cent. la libbra (31 cent. il chilogramma). Una parte della folla si diresse verso strada Lomellina, dove sono molte botteghe di panattieri; indi si disperse, alle intimazioni delle Autorità e degli agenti della forza.

« L' altra parte si rivolse verso la piazza delle Erbe e la strada del Prione, ingrossata nuovamente, e commise qualche disordine sulla piazza di Ponticello, a carico de' panattieri. I RR. carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza e due compagnie di truppa fecero sciogliere l' attruppamento: furono fatti parecchi arresti dei perturbatori, e di quelli, che volevano rilasciato il primo, ch' era stato arrestato: essi saranno dati in mano alla giustizia pel relativo procedimento. »

La *Gazzetta Piemontese* del 23 agosto, aggiugne: « Le notizie di questa mattina, ore 11 e mezzo, indicano che la tranquillità pubblica non venne ulteriormente turbata. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale Ufficiale di Sicilia*, in data di Palermo 6 agosto:

« Nelle attuali condizioni dell' Oriente, crediamo utile cosa riassumere alcune notizie, desunte da un rapporto del regio console d' Odessa.

« La navigazione nulla ha sofferto nel suo normale andamento, ed i piroscafi russi compiono ordinariamente i loro viaggi pel mare di Azof, pel Bosforo e sul Danubio, come prima. Al tempo stesso, i vapori inglesi, e più gli austriaci, percorrono la linea del Bosforo fino a Galatz, corrispondendo con quelli, che navigano sul Danubio. Nè le facilitazioni, delle quali fruivano que' navigli, sono scemate, e sempre in Costantinopoli risiede una Cancelleria russa, per la spedizione de' piroscafi postali, e per gli affari, che riguardano il commercio.

« Lo stesso rapporto accenna pure all' abbondanza del raccolto, che nulla lascia a desiderare, quantunque i precoci calori, ardentissimi, avessero prima destate assai gravi apprensioni. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 agosto.

Dalla mattina del 15 a tutto ieri, cioè nella settimana decorsa, giunsero in rada di Livorno 52 bastimenti di grossa portata, de' quali facevano parte 29 legni, provenienti dal Levante, con carico di granaglie. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 20 agosto

Il felice giorno natalizio di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe fu qui celebrato ier l' altro con un servigio divino e con parata di chiesa, in Piazza d' Armi, a cura dell' I. R. incaricato d' affari, residente in Modena, bar. Carlo di Lederer unitamente all' I. R. comandante del 20.° battaglione dei cacciatori, sig. magg. cav. Gio. di Schwaiger, qui di presidio.

L' A. R. del regnante nostro Sovrano, recatasi in tal circostanza da Pavullo in questa capitale, assistette, insieme alle primarie Autorità civili e militari, ai sacri riti nella cappella di campo, durante i quali il battaglione suddetto e l' artiglieria estense eseguirono le salve d' onore.

Le più fervide preci furono umiliate all' Altissimo per la conservazione de' preziosi giorni del potente e saggio Monarca.

Così le II. RR. truppe austriache, come le RR. estensi (che, espressamente invitate, presero parte alla funzione) erano tutte in gran tenuta. Finita la messa, i varii

corpi intervenuti sfilarono in bella mostra davanti a S. A. R. ed al nobile suo accompagnamento.

Alla R. mensa, oltre alle supreme cariche di Corte e di Stato, vi fu speciale invito dell'ufficialità austriaca ed estense.

Nella serata della vigilia del fausto anniversario, per cura dell'I. R. ufficialità, il concerto del suddetto battaglione faceva, a contrassegno di pubblica esultanza, una passeggiata a fiaccole, con numeroso accompagnamento della popolazione, per le vie principali della città, e trattenutosi ad eseguire varii pezzi sotto il R. palazzo, restituivasi a tarda sera ai quartieri, i quali erano dai soldati spontaneamente illuminati. In questa circostanza, manifestavasi più che mai viva la devozione delle fedeli truppe verso il loro giovine e cavalleresco Imperatore, sentimento da esse provato in tant' incontri e perigliosi cimenti, ed al quale partecipano costantemente, colle più aperte simpatie, le truppe estensi ed i leali sudditi amici dell'ordine e della legittimità.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Le ultime notizie del mar Nero annunziano che i venti del nord-ovest cominciano a farsi sentire e ad intralciare la navigazione. I venti del nord-est, sempre buoni in tale stagione, regnavano da due mesi, e permisero al porto d'Odessa di fare importanti spedizioni. Ma, da alcuni giorni, pare che spirino venti cattivi; ed un gran numero di navigli, ancorati a Penderaklia e in varii punti della costa, esposti a' venti d'ovest, dovettero prendere il largo per evitar avarie. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 15 agosto.

Il *Journal de Constantinople*, del 14, conferma le notizie, da noi date nelle *Recentissime* d'ieri, col seguente articolo, intitolato: *Prossima soluzione della vertenza turco-russa:*

« La mattina del 10, il sig. di La Cour, ambasciatore di Francia, ricevette dispacci dal suo Governo, mediante corriere straordinario, nonchè un progetto, concertato fra' Gabinetti di Parigi, Londra, Vienna e Berlino, per una soluzione onorevole della vertenza turco-russa. Lo stesso giorno, il sig. di Bruck, internunzio d'Austria, ricevette pure dal suo Governo, per corriere straordinario, dispacci dello stesso genere, il medesimo progetto di accordo, e la copia d'una lettera autografa di S. M. l'Imperatore a S. M. I. il Sultano, di cui ricevette l'originale ier l'altro, 12, contemporaneamente ad un dispaccio telegrafico di Vienna, 6, venuto pure da Semlino per corriere straordinario, il quale annunzia che S. M. l'Imperatore Nicolò si rimette, per lo scioglimento della differenza, alla decisione delle quattro Potenze. Ed anche lord Stratford di Redcliff ricevette il 12, verso le ore 4 pom., col piroscafo inglese il *Caradoc*, proveniente da Marsiglia, dispacci e un progetto identici dal suo Governo. Si dice, e tutti lo desiderano, che questo progetto d'accordo sia conforme alla dignità ed ai diritti sovrani della Sublime Porta, e che la lettera autografa dell'Imperatore d'Austria, piena dei sentimenti più nobili e simpatici pel Sultano, abbia per iscopo di esortare S. M. ad accettarlo. Sin dal 10, questo progetto, che sembra annunziare il vicinissimo termine della vertenza turco-russa, diede luogo a parecchie conferenze fra' quattro rappresentanti delle grandi Potenze, e fra questi rappresentanti e Rescid pascià, ministro degli affari esterni. Ieri ed oggi, il Consiglio dei ministri si riunì alla Porta, sotto la presidenza del granvisir, per deliberare sul proposito. Martedì prossimo, 16, verrà pure tenuto alla Porta, per lo stesso scopo, sotto la presidenza del Granvisir, un gran Consiglio, composto de' ministri con e senza portafoglio, degli alti funzionarii in attività e fuori d'attività. Non si era veduto mai sì gran movimento fra' membri del Corpo diplomatico. Il sig. di Bruck si recò, la sera del 12, presso il granvisir, il ministro degli affari esterni, il serraschiere e il presidente del Consiglio di Stato, e il 14 dal capo dell'artiglieria e dal comandante supremo della guardia. Il 12, Rescid pascià si recò da lord Stratford di Redcliff, e rimase con lui molto tempo. »

Il mentovato giornale ha un altro articolo, in cui dice: « Poco tempo ancora, e posciachè la Corte di Pietroburgo accetta il progetto d'accordo, proposto dalle grandi Potenze, sapremo che dal loro concerto risultò una pace onorevole per la Turchia. La Porta non chiedeva nè più nè meno, ed è presumibile ch'essa, per riguardo ed amicizia verso i suoi nobili e fedeli alleati, consentirà ad accogliere, sotto la loro guarentigia, un accordo che ha manifestamente tale risultato. » Il resto dell'articolo è alquanto acerbo verso la Russia, di cui cerca attenuar l'importanza politica e militare, e tende a mostrare come il diritto di decidere la pace o la guerra spetti, non già alla Russia, ma alle altre quattro grandi Potenze, e come la Turchia, accettando il progetto, aderisca alle loro domande, e non al volere dello Czar. Passando poi ad osservare che cosa sarà la pace, il *Journal de Constantinople* si esprime così: « La pace consisterà, in primo luogo, nell'accettazione almeno dell'equivalente delle disposizioni dell'ultimo progetto di Nota della Porta; in secondo luogo, nell'immediata evacuazione dei Principati; e finalmente, nell'impossibilità di rimettere in campo ogni quattro o cinque anni la questione d'Oriente. « Senza queste tre condizioni, la guerra sarebbe stata, a parere di quel periodico, una necessità per le grandi Potenze. « Lo scioglimento sarà quindi (conchiude il *Journal de Constantinople*) il pieno rispetto dei diritti sovrani della Porta ed una pace onorevole. »

La flotta egiziana arrivò il 14 a Costantinopoli. L'Ammiragliato turco aveva mandato quattro fregate ad incontrarla. Il vascello, portante la bandiera del comandante della squadra, al suo entrare nella Punta del Serraglio, salutò la città con 21 colpo di cannone. Due battaglioni egiziani erano giunti tre giorni prima. Refik bey, presidente del Consiglio sanitario di Costantinopoli, fu nominato amministratore delle truppe egiziane.

Il 10 corrente giunse a Costantinopoli da Belgrado un corriere straordinario, con dispacci, i quali annunziano che la tranquillità regna nel Principato. Credesi che Seekib effendi, dopo il suo ritorno da Smirne (d'onde doveva partire il 13 o il 14), riceverà la missione di recarsi a Belgrado, per esaminarvi la situazione del paese.

Il *Journal de Constantinople* crede sapere da lettere di Sciumla che 12,000 volontarii albanesi (Greci e Miriditi) chiesero e ottennero da Omer pascià di servire d'avanguardia all'esercito del Danubio; fatto che, secondo lui, mostra la fedeltà dei Cristiani di Turchia al Sultano, e l'inanità degli sforzi della Russia per farsi partigiani fra quelle popolazioni. Omer pascià continua a prendere tutte le misure militari per impedire qualunque tentativo d'invasione, che volessero fare le truppe russe dalla parte della Dobroga. Il colonnello Iskender bei fu nominato capo d'una legione di 10,000 volontarii.

Relativamente alla decisione degli Ospodari di Moldavia e Valacchia, in seguito all'ordine del Governo turco di partire dalla rispettiva sede, il *Journal de Constantinople* reca quanto appresso:

« Si sa che ultimamente la Porta mandò agli Ospodari di Moldavia e Valacchia l'ordine di lasciare i Principati, in seguito alla sospensione dei loro rapporti col Governo imperiale, imposta ad essi dal principe Gortschakoff. Se siam bene informati, i due Ospodari risposero alla Sublime porta che i Divani *ad hoc*, avendoli scongiurati di restare al loro posto per l'interesse di que' paesi, essi sottoponevano umilmente questa decisione provvisoria al Governo imperiale, al quale si darebbero premura di obbedire, s'esso mantenesse l'ordine di richiamo, nulla stando ad essi tanto a cuore, quanto il provare la loro lealtà e devozione al proprio Sovrano. Questa risposta pervenne alla Sublime Porta venerdì 12 corr. »

La polizia di Pera confiscò, la sera del 13, parecchi esemplari d'un opuscolo sedizioso, diretto ai Greci nella loro lingua. Benchè porti la data di Londra, si conosce ch'esso fu stampato a Costantinopoli.

Il generale spagnuolo, Prim, è tuttora nella capitale ottomana, e vi viene accolto con grandi riguardi. Ei visitò parecchi membri del Corpo diplomatico, il comandante della guardia imperiale Ruchdì pascià, col quale parlò lungamente di cose militari, nonchè il capo dell'artiglieria turca, ed ispezionò parecchi Stabilimenti militari di Costantinopoli.

Ismail pascià giunse a Smirne l'11 corrente, e fu complimentato dai dragomanni, in nome dei rispettivi consoli.

Il vascello francese il *Friedland* arrivò a Costantinopoli, rimurchiato dalle due fregate a vapore francesi, il *Mogador* e il *Magellan*, per raddobbarsi. Esso doveva entrare nel bacino di carenaggio dell'arsenale, essendo state prese tutte le disposizioni necessarie a tal uopo. L'Ammiragliato turco prestò molti servigii a quel vascello col suo equipaggio, in occasione del disastro avvenutogli; per cui il suo comandante andò a ringraziarne il grand'ammiraglio Mahmud pascià.

Il 6, l'ammiraglio Dundas invitò i governatori civile e militare dei Dardanelli ad un banchetto, dato a bordo del vascello ammiraglio britannico. In tale occasione, l'ammiraglio Dundas tenne il seguente discorso:

« Signori governatori!

« Non regnò mai amicizia più sincera, nè più perfetta cordialità, nè pari unanimità di voleri fra' Governi di Francia e d'Inghilterra. Siam tutti fratelli, e io sono lieto di quest'armonia, che tende al bene del Governo di S. M. il Sultano. Grazie a quest'armonia e a questa volontà unita, si consolideranno la felicità dell'Impero ottomano e il benessere dei sudditi di S. M. il Sultano. »

I due governatori si recarono poi a bordo della *Ville de Paris*, vascello francese; e l'ammiraglio Hamelin li ricevette molto affabilmente, e rivolse loro un discorso, con cui li ringraziò caldamente della cura particolare, dedicata dalla Sublime Porta al vascello il *Friedland*.

Secondo il *Journal de Constantinople*, il generale russo Wolkow, ch'esso considera un *pericoloso emissario*, percorse ultimamente la Bulgaria con falsi passaporti, per una missione facile a indovinarsi. V'è chi assicura ch'egli sia arrivato a Costantinopoli.

Ragguagli, giunti da Bagdad, recano che Rescid pascià, comandante in capo dell'esercito d'Arabia, formò un campo d'osservazione in quella città, ove riunì 16,000 uomini di truppe regolari e 14,000 d'irregolari. Le popolazioni della frontiera paiono disposte a non fare alcun movimento ostile.

La corvetta degli Stati Uniti il *Levant*, partì il 5 per raggiungere la divisione americana nell'Arcipelago, sotto gli ordini del commodoro Stringham. Il *Levant* passò il canale dei Dardanelli la mattina seguente.

Il *Journal de Constantinople* conferma il fatto, già riferito dai fogli di Parigi, che la principessa Belgioioso (la quale abita in un villaggio della Turchia asiatica) fu quasi per cader vittima d'un assassino. Essa ricevè sette pugnalate, e sopravvisse quasi per prodigio; ora però, sembra pressochè fuori di pericolo. Il suo assassino fu mandato a Costantinopoli, ove gli si farà il processo. Non si conoscono ancora i motivi dell'attentato. Il malfattore non si è punto pentito; anzi deplora di non aver colpito mortalmente la principessa e una sua figlia di 15 anni. *(O. T.)*

Scrivono da Damasco all'*O. T.* in data del 1.° agosto: « Dopo la partenza del governatore Ascar pascià alla testa della carovana de' pellegrini per la Mecca, seguita il 21 dello scorso mese, il caimacan (luogotenente) Halid bei prese con lodevolissima energia le redini dell'Amministrazione, di modo che ripristinò il buon ordine, che sin allora era non poco vacillante. Qualche giorno prima, il console francese, sig. Barrère, mentre usciva di casa, fu insultato da una ciurma di Musulmani, che passavano in processione presso la sua casa, preceduti da uno Sceicco, che con istupide allocuzioni scagliava ingiurie contro i Cristiani. Il Governo fece arrestare lo Sceicco ed alcuni de' suoi seguaci, e da allora non vi furono più simili fanatiche manifestazioni. Il sig. Barrère pretende aver motivi da congetturare che, tanto il fattogli oltraggio, che altre precedenti provocazioni contro i Cristiani, sieno l'opera di segreti agenti russi, che avrebbero la missione di suscitare turbolenze per mire politiche.

« Da Aleppo scrivono che alcuni Musulmani indigeni abbiano offerto a quel governatore di fornire un dato numero di cavalleggieri a proprie spese, per raggiungere l'esercito d'operazione contro i Russi; e che fosse stato loro risposto, essersi presa nota della loro buona disposizione, ma che, per ora, non v'era bisogno di farne uso. Questa notizia fu accolta con entusiasmo fra questi Islamiti.

« Le strade fra Bairut, Hasbeya, Kasceya e questa città sono più sicure, che per lo innanzi. Anche i Drusi dell'Horan si mostrano più sottomessi al Governo, e le provenienze da quelle parti sono più frequenti; e dicesi perfino che il Mateselim di quel distretto, che, a causa dell'insurrezione, era venuto qui, si recherà in breve al suo posto, col consenso di quegli abitanti. »

Da Bairut abbiamo, in data del 5: « La pubblica tranquillità continua, come per lo passato. La morte di uno de' principali Sceicchi (capi) della montagna di Saida, stava per cagionare un'usurpazione per parte del suo collega, se molti non si fossero dichiarati a favore del nipote del defunto, il quale, presentatosi la settimana scorsa al nuovo governatore generale, fu investito dei poteri, che aveva suo zio.

« Il fanatismo di alcuni Turchi dell'interno si è accresciuto, in seguito alla situazione politica, e diede origine ad alcuni spiacevoli fatti. In Hamma fu insultato un viaggiatore inglese; in Damasco, il console di Francia *(V. sopra)* e qui in Bairut, un protetto francese; però, l'Autorità locale, sollecita del mantenimento dell'ordine, operò subito energicamente, e diede la dovuta riparazione.

« Il numero dei Musulmani volontarii ascende sinora in tutta la Siria a 2500 individui, pronti a recarsi al primo ordine in Costantinopoli; quelli di Bairut ammontano a circa 150. Domenica scorsa si recarono nella pianura per esercitarsi al tiro di facile. »

(Nostro carteggio privato)

Costantinopoli 15 agosto.

L'arrivo del vapore il *Caradoc* portò notizie, che si traducono in varie maniere.

Alcuni sostengono che la Francia e l'Inghilterra abbiano dichiarato di non poter prendere parte alcuna nel caso che si facesse la guerra, per sostenere la negativa alle domande della Russia. Altri vogliono che il *Caradoc* non abbia portato se non l'accettazione assoluta, per parte dello Czar, della mediazione austriaca. Fatto è che sabato e ieri vi fu grande Consiglio di ministri, e che oggi una sola è la voce in Galatz: che, cioè, tutto è finito; e questo io credo per fermo, poichè così ho sempre pensato e creduto.

Ieri sera arrivò in questa capitale il colonnello Ruff, quello che accompagnava S. A. il principe di Leiningen; egli viene con lettere di S. M. l'Imperatore al gran Sultano. *(V. le Recentissime d'ieri)*

Gli omicidii seguono ad essere all'ordine del giorno. Ieri sera, entrato nella propria casa certo *Arturo Padovani*, e notate bene, *Arturo* e non *Francesco*, che il nostro veneziano Francesco Padovani, professore di violino, uomo tranquillo e generalmente amato, sta benissimo; questo sig. Arturo Padovani, sensale di Bucarest, fu nella propria casa ferito nel petto da cinque colpi di stile, e si teme molto che debba soccombere. L'assassino fuggì, e s'ignora chi sia; nè perciò soffrirà alcuna pena.

L'ultima Borsa operò un fenomeno straordinario; in tutto quest'anno, e quando non v'era alcun pericolo di guerra, i cambi su Londra e Francia non furono mai così bassi, come nell'ultimo corso. Ciò prova che i nostri negozianti hanno grande spirito profetico, o persone, che li tengono assai bene informati di ciò che accade ne' Gabinetti d'Europa.

Null'altro per ora.

REGNO DI GRECIA

Le notizie della Grecia sono in data del 17. Alcuni incendii avvennero nei dintorni dei villaggi di Kopandrite e di Kifissia, nel Distretto d'Atene; ma le Autorità, prevenute a tempo, riuscirono a farli spegnere. Credesi (secondo il *Miroir Grec*) che la malizia abbia avuto parte in questi disastri.

Furono ripristinati i due Comandi generali della Grecia orientale e occidentale, con poteri straordinarii, nelle persone dei generali Gardikiotis e Mamuris, aiutanti di campo del Re.

Il ministro degli affari esteri ha diretto una circolare ai prefetti del Regno, con cui gl'invita a non accordare passaporti a coloro, che volessero recarsi a Costantinopoli per puro divertimento. È permesso però di andarvi per affari di commercio. Il *Miroir Grec* vede in questa misura una restrizione alla libertà dei cittadini, e se ne lagna.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 20 agosto.

Alla Camera dei lordi, sessione del 18 agosto, il lord *cancelliere* depose sul banco del presidente la relazione della Commissione, da lui nominata per istudiare la codificazione delle leggi scritte; espose alla Camera le istruzioni, date all'ora detta Commissione; e fece un riassunto della relazione.

Risulta da questa relazione che dalla Magna Carta in poi, fino al sesto anno del Regno di S. M. l'attuale Regina, 16,442 leggi d'interesse pubblico furono proposte e adottate. Se da questo numero si deducono gli Statuti abrogati, caduti in dissuetudine, o che si riferiscono in particolar modo alla Scozia, all'Irlanda od alle colonie, ne restano 2500 soltanto, applicabili all'Inghilterra ed al Regno Unito; ora, sulla codificazione di questi Statuti l'attenzione della Commissione ha dovuto appunto rivolgersi.

Durante gli ultimi mesi, la Commissione lavorò con grandissima attività, e, quantunque sia difficile di adottare le sue conclusioni, non è a dubitare che questo lavoro non abbia ad essere infinitamente utile.

Uno della Commissione (disse il lord *cancelliere*) ha fatto un riassunto delle disposizioni, concernenti i procedimenti per difetto di pagamento di rendita; un altro ha fatto un riassunto simile per le leggi de' poveri; e, dopo aver esaminato questi lavori, io concludo, come la Commissione, essere preferibile che ciascheduno de' suoi membri s'incarichi d'una materia speciale. Il resto della sessione non ebbe importanza di sorta.

Alla stessa Camera de' lordi, sessione del 19, il *conte di Clarendon*, rispondendo ad una domanda di lord *Brougham*, relativa all'isola di Cuba, disse che, tre settimane fa, il console generale a Cuba dette avviso che, in seguito ad alcune istruzioni pressantissime, spedite dal Governo spagnuolo, e intese ad annullare la tratta degli schiavi, un notevole miglioramento ha avuto luogo nell'isola. Un trafficante di negri, conosciutissimo, fu arrestato, e messo in prigione, e, quantunque si sia detto che sia stato poi rilasciato, il *conte di Clarendon* aggiunse non aver egli ricevuto alcun avviso uffiziale di questo fatto. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente del 19 agosto, avendo lord *Dudley Stuart* chiesto se le negoziazioni tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e i Governi dell'America centrale, relativamente al territorio de' Mosquiti, siano terminate, o a qual punto almeno esse siano, lord *John Russell* rispose che le negoziazioni sono ancora pendenti. Molte proposte (disse il nobile lord) furono fatte dall'Inghilterra al Governo degli Stati Uniti, che non volle accettarle. Io non posso dire con esattezza a qual punto siano le pratiche; ma, nella prossima sessione, comunicherò alla Camera tutti i documenti che vi si riferiscono.

Lord *Dudley Stuart* domandò anche se il Governo si è occupato dell'affare d'Edoardo Murray, suddito inglese, condannato alla carcerazione perpetua dal Governo papale.

Lord *John Russell* rispose che il ministro inglese a Firenze indirizzò al Governo del Papa varie comunicazioni, alle quali era stato risposto che il Governo di Sua Santità non farà più alcuna grazia a Murray. Il Governo della Regina segue ad occuparsi dell'affare Murray.

Della sessione, tenuta dalla Camera de' comuni il 20, prima della prorogazione del Parlamento, demmo già ragguaglio nelle *Recentissime* d'ieri.

Alla Camera de' lordi, sessione del 20 ago[...] chiusa, per commissione reale, la lunga tornata d[...]

A motivo dell'assenza della Regina, non c'e[...] cuna distinzione fra la sessione d'oggi ed una sess[...] dinaria, salvo che un gran numero di signore era[...] senti. I lordi commissarii, in toghe di colore scarl[...] trarono nella sala delle sessioni a 2 ore dopo m[...] preser posto sul banco, rimpetto al trono.

Sir Augusto Clifford, usciere della verga ner[...] vè l'ordine di convocare i Comuni. Egli uscì dalla[...] e, pochi minuti dopo, il presidente della Camera de' [...] comparve alla sbarra, accompagnato da un sergente[...] mi, e da sir Augusto Clifford, e seguito da lord Pa[...] ston, dal sig. Brotherton, da sir G. Pechell, da lor[...] ley Stuart, dal sig. Walpole, e da un gran nume[...] membri della Camera.

La commissione fu letta dal *cancelliere* della [...] mera, al banco, e la sanzione reale fu data a vari[...] d'interesse pubblico e particolare.

Il lord *cancelliere* lesse quindi il discorso reale [...] del tenore seguente:

« Milordi e signori,

« Abbiamo ricevuto da S. M. l'ordine di dispensar[...] tualmente dalla vostra presenza al Parlamento, e di espr[...] in pari tempo l'approvazione cordiale di S. M. per l'a[...] ed il zelo, coi quali, durante questa lunga e laboriosa [...] vi siete dedicati a studiare diverse materie di grande impo[...] pel ben pubblico.

« S. M. vide con molta sodisfazione che, con r[...] o soppressioni di tasse, che tendevano ad inceppare le [...] zioni del commercio e dell'industria, avete data un'es[...] nuova ad un sistema benefico di legislazione, e grandeme[...] mentata la facilità d'acquistare gli oggetti di prima nec[...]

« Le disposizioni, che avete stanziate per suppli[...] sogni del servigio dello Stato, non solo per l'anno pres[...] pe' futuri, son tali da dare alle nostre finanze una stab[...] revole, e, per conseguenza, ad aiutarci a crescere i pro[...] la forza dell'Impero.

« Lo stato florido delle rendite pubbliche, l'aumen[...] tinuo del nostro commercio esteriore, sono pruove del[...] gezza della politica mercantile, ch'è ormai solidariamen[...] data; mentre la prosperità, sparsa nelle classi si numer[...] praticano il commercio e l'industria, prosperità, che per [...] sorte è senz'eccezione, somministra pruove novelle, ed [...] più grandi, dell'agiatezza crescente del popolo.

« Il bill, che avete stanziato pel Governo delle Indi[...] sancito con piacere da S. M., nella persuasione che quel[...] era stata saggiamente concetta, e ch'ell'era propria a [...] il miglioramento e la prosperità de' possedimenti di S[...] Asia.

« S. M. considera con una sodisfazione particolare [...] vedimenti, che avete stanziati per una migliore ammini[...] de' fedecommessi di carità. Gli ostacoli, che si opponevan[...] impiego giusto ed utile de' beni, destinati ad opere di ca[...] educazione, furono una sventura pubblica grave, alla qua[...] è persuasa aver voi, nella vostra saggezza, applicato un [...] efficace.

« Signori della Camera dei comuni,

« Abbiamo ricevuto da S. M. l'ordine di ringraziar[...] capitali, che avete conceduti pel servigio dell'anno corr[...] degli assegnamenti, che avete stanziati, a fin di provvede[...] difesa del paese in terra ed in mare. S. M. ne userà co[...] l'economia compossibile e con quello spirito, che, in ogni [...] fece della nostra sicurezza nazionale il principal oggett[...] sue cure.

« Milordi e signori,

« La Regina ci ordina d'informarvi che continua [...] vere da' suoi alleati l'assicurazione del loro desiderio, [...] egualmente grande, di coltivare le relazioni più amiche[...] l'Inghilterra. S. M. vide con profondo interesse e sol[...] la grave mala intelligenza, sorta recentemente fra la R[...] la Porta ottomana. L'Imperatore de' Francesi si unì [...] per adoperarsi con ogni sforzo a conciliare la differenza [...] continuazione potrebbe trarre a guerra l'Europa.

« Operando d'accordo co' suoi alleati, e confidando n[...] corso della Conferenza, attualmente adunata a Vienna, S[...] buone ragioni di sperare che un componimento onorevo[...] prontamente accettato.

« S. M. si rallegra di poter annunziarvi la fine della[...] sulle frontiere del Capo di Buona Speranza, e confida ch[...] tuzione del Governo rappresentativo in quella colonia p[...] crescere la sua prosperità e permetterle di pigliar dis[...] efficaci per la sua difesa avvenire.

« Abbiamo egualmente l'ordine di congratularci [...] perchè, in grazia degli sforzi congiunti delle forze nava[...] litari di S. M. e della Compagnia delle Indie orientali, [...] nell'Impero birmano fu condotta ad un termine onorev[...] ronato di buon successo. Essendosi appieno raggiunti [...] della guerra, ed avendo il Governo birmano fatto de[...] la sua sommissione, la pace fu proclamata.

« La Regina considera con sodisfazione riconoscente[...] gratitudine verso Dio onnipotente, la tranquillità, che [...] ne' suoi Stati, come pure quell'industria pacifica e q[...] dienza alle leggi, che assicurano la prosperità di tutte [...] de' suoi sudditi. Il primo desiderio di S. M. è di conti[...] far progredire tutt' i miglioramenti sociali, e, con l'a[...] vostra saggezza, d'estendere ancor più la prosperità [...] cità del suo popolo. »

Il *cancelliere della Camera* diede appre[...] ra della commissione, che ordina la prorogazione [...] lamento; ed il lord *cancelliere* lo proroga nel[...] al giovedì 27 ottobre prossimo.

I membri della Camera de' comuni si ritira[...] Camera de' lordi si scioglie.

POSSEDIMENTI INGLESI

Notizie da Malta, del 14 agosto, recano che [...] vetta russa l'*Olypol* era entrata in quel porto, d[...] visitato le varie isole dell'Arcipelago. Varii traspor[...] partiti il dì innanzi, per andar a rivettovagliare la [...] inglese nella baia di BesCika.

(Patri[...]

PAESI BASSI

L'Aia 12 agosto.

Nella sessione del 12 la seconda Camera die[...] cipio alla discussione del progetto di legge relati[...] sorveglianza dei culti.

Prima si occupò di varie petizioni sì favorevo[...] contrarie al progetto di legge. Fra queste ultime, [...] mero di 400, si nota una petizione del sig. Z[...] Arcivescovo d'Utrecht, e dei quattro Vescovi [...] Conformemente alle conclusioni della Commissione, [...] mera ordinò che le petizioni puramente e sempl[...] si depositassero alla Cancelleria.

Quindi l'Assemblea intraprende la discussione [...] legge.

Il sig. *Van Deynse* è il primo che prende la p[...] Egli espone quanto grave sia la questione, che si [...] agl' interessi più cari del paese; interessi d'ordine p[...] religioso ad un tempo.

L'oratore crede che la legge sia necessaria ed [...] monia colla Costituzione; approva la condotta del Go[...] Egli crede necessaria una sorveglianza legale su[...] culti; e tale sorveglianza gli pare anzi richiesta dall[...] ge fondamentale. Come vegliare affinchè tutte le co[...] religiose si contengano entro i confini dell'obbedi[...] vuta alle leggi dello Stato, senza legge veruna [...] lamento veruno?

dovrà forse tale sorveglianza esercitare arbitra-
? Nessuno vi acconsentirà. V'ha senza dubbio
e di germinale a questo riguardo; ma sembra
fosse applicata a tutto il paese, ed oltracciò è
disuetudine. Or bene, è cosa urgente di non
re nell'incertezza un oggetto così importante.
tal fine appunto fu proposta la presente legge;
tacciarono d'incostituzionale; ma certamente non
ccezione in questo progetto di legge, che sia in
colla legge fondamentale.
libertà dei culti è cara a tutti gli Olandesi; ed
to di legge rispetta la libertà, tutelando nello
mpo la quiete pubblica, ed accordando eguale pro-
tutte le confessioni religiose.
oratore non vuole la supremazia d'una sola Chie-
vuole alcun dominio religioso, come appunto si
in gran parte d'Europa; egli vuole una saggia
, la libertà ed una carità veramente cristiana.
dee proteggere la libertà dei culti; questi, per
eri, devono obbedire alle leggi: non conviene che
reciprocamente.
r altra parte, la legge, che il sig. Van Deynse
me necessaria contro la licenza, non dee oltre-
la meta; ma tenersi entro i confini dei più as-
ogni.
oratore, dopo di avere esposto quanto in altri
ade in ordine alla libertà dei culti, conchiude con
con questa legge l'Olanda resterà pur sempre
classica della libertà dei culti; e sarà consolidata
ca tranquillità.
ig. *Van Voorst* appoggerà il Ministero in tutto ciò
opererà conformemente alla Costituzione; applaudì
me dei Ministero, in quanto ch'egli dichiarò di
violata la legge fondamentale. Del resto, egli non
ppo convinto della necessità d'una nuova legge
lla sorveglianza dei culti.
sig. *Meenssen* ha lungamente combattuto il pro-
legge, ch'egli riguarda come diretto contro i
; duolsi che ora appunto si discuta questa legge,
l solo ministro cattolico si trova assente; si do-
ettare il suo ritorno da Roma, perchè potrà dare
arimenti.
oratore cattolico rispetta le convinzioni dei pro-
ma l'agitazione, manifestatasi in aprile p. p., non
la presentazione di questa legge.
oratore non vuole che il potere temporale s'in-
affari religiosi; egli vuole l'assoluta separazio-
spirituale e del temporale: con ciò, lo Stato non
ateo, ma *laico*. La legge di germinale sui culti
mai in vigore in Olanda; la Costituzione non
se non pene repressive; dichiara finalmente di
contro la legge.
sig. *Hengst* parla nello stesso senso.
sig. *Donker* voterà in favore del progetto di
ma accoglierà alcuni emendamenti alla medesima.
sig. *Van Man* combatte il progetto di legge;
discussione è rimandata alla prossima sessione.

Altra del 13.

seconda Camera ha continuato oggi la discussione
gge sui culti. Parlò in favore del progetto di legge
Mackai, il quale, dato uno sguardo a quanto succede
per parte dei Cattolici rispetto ai protestanti, si
a che i Cattolici gridino all'intolleranza del Go-
Olanda, che fu sempre il paese della libertà e
lleranza.
sig. Mackai, rispose il sig. Van-Sispen, il quale
e, dove prevalevano i protestanti, questi non fu-
no intolleranti dei Cattolici; l'oratore voterà con-
rogetto di legge, che egli crede atto a turbare l'
necessaria di tutte le popolazioni del paese.
rlò quindi in favore della legge il sig. Wintgens;
e che il Governo ha il diritto ed il dovere di tu-
i interessi di tutti, purchè non penetri nel foro
della coscienza.

Altri oratori vennero ancora ascoltati; quindi si rimandò la discussione a martedì (16).

Lunedì la Camera si occuperà intorno al progetto di legge, che apre le isole Molucche al commercio universale.

Altra del 15.

Oggi la seconda Camera ha adottato all'unanimità il progetto di legge, che apre le isole Molucche al commercio di tutte le nazioni. È un provvedimento utile, e da lungo tempo richiesto da' più eminenti pubblicisti. Il monopolio delle drogherie è cosa vieta, ed il Governo ne verrà ampiamente compensato, per gli effetti di una più attiva navigazione, e della proprietà di que' luoghi.

Altra del 16.

La seconda Camera ha oggi continuato la discussione del progetto di legge, relativo alla sorveglianza de' culti; ma non si venne ancora a veruna risoluzione.

FRANCIA

Parigi 20 *agosto*.

Leggesi nella *Patrie:* « I Consigli generali si apriranno lunedì 22, e tutte le notizie dei Dipartimenti c'inducono ad affermare che la tornata produrrà buoni ed utili risultamenti. La tranquillità, che regna da per tutto, la fiducia illimitata, che l'Imperatore Napoleone III inspira al paese, hanno dato agio di elaborare, per sottoporle alla disamina dei Consigli generali, varie questioni, che interessano l'agricoltura, il commercio e l'industria, elementi della ricchezza della Francia. »

L'*Assemblée Nationale*, che stima ragionevole e politico l'adoperarsi a prolungare l'esistenza dell'Impero ottomano, termina così l'articolo, nel quale essa cerca i mezzi di ridare a quell'Impero maggior forza e vita:

« Il decadimento dell'Impero ottomano ebbe principio col trattato di Carlowitz, che, nell'ultimo anno del secolo XVIII, lo smembrò, fece conoscere la superiorità degli eserciti europei, e dissipò del tutto il prestigio, che annettevasi ancora alla potenza musulmana. Dopo quell'epoca, vale a dire dopo più di 150 anni, questo decadimento continua, più o men rapido, più o meno osservato, ma certo, ma inevitabile. Come mai un Impero, fondato sulla conquista, sulla schiavitù, e mantenuto dalla guerra, poteva non deperire, dacchè era avviluppato, invaso dalla civiltà cristiana, nè aveva più nelle sue lotte coll'Europa la consacrazione della vittoria? Non aveva esso nemici fin nei proprii sudditi, fin nei Cristiani sottomessi alla sua legge, che si trovavano più numerosi dei loro padroni?

« E nondimeno l'Europa s'interpone per ritardare più che sia possibile la caduta dell'Impero ottomano. Anzichè accelerare l'azione del tempo, essa vorrebbe rallentarla, perchè prevede la gravità degl'imbarazzi e delle crisi, in cui getteralla il pronunziare sulla sorte di Costantinopoli. Essa presterà volonterosa il suo concorso al Governo del Sultano per mitigare e correggere le cause interne di decadimento. Se non può sanare il male, non rinunzia a palliarlo. È questa un'opera di pazienza, che bisogna accettare senza scoraggiamento, come senza illusione. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 *agosto*.

L'Imperatore e l'Imperatrice, dopo esser rimasti un otto dì a Dieppe, ritorneranno a Saint-Cloud. L'Imperatore ripartirà poi per fare un viaggio, che durerà quasi un mese. Andrà a visitare il campo d'Helfaut e le principali città dei Dipartimenti del Nord e dell'Ovest, e ritornerà quindi a raggiugnere l'Imperatrice.

Il *Moniteur* non contiene neppur oggi nessuna notizia di Pietroburgo e di Costantinopoli. Si sa solamente, per mezzo del telegrafo elettrico, che il Divano aveva proposto al Sultano d'accettare le proposizioni di Vienna; ma non c'è ancora nessuna comunicazione ufficiale. Ora i dispacci di Costantinopoli sono già del 13 agosto; e, se si ammettono due o tre giorni di ritardo per l'accettazione della Nota e la sua spedizione a Vienna, non è sorprendente che non siasi ancor ricevuto a Parigi avviso, che il Governo possa far conoscere ufficialmente. Non si vuol neppure far meraviglia che non sia giunta a Parigi l'accettazione di Pietroburgo. Tal accettazione è, come si sa, subordinata a quella del Sultano; e lo Czar non ispedirà la Nota, segnata e parafata, se non quando avrà ricevuto egli stesso da Costantinopoli l'adesione diffinitiva della Sublime Porta. Si pretende che l'ultima Nota, inviata dal conte di Nesselrode a Vienna, a riguardo delle intenzioni dell'Imperatore di Russia, non contenesse la menoma allusione a' Principati danubiani ed all'intenzione del Gabinetto di Pietroburgo di farli sgombrare, subito che le proposizioni di Vienna fossero sottoscritte. Questo silenzio produsse un'assai viva impressione; nondimeno, se il linguaggio ufficiale del primo ministro fu riservato su tal punto, non mancano lettere da Pietroburgo, scritte da persone le meglio informate, le quali ripetono a gara che la ritirata de' Russi dalla Moldavia e dalla Valacchia comincierà verso il 15 del prossimo settembre.

Un fatto grave preoccupò vivamente questa settimana il Dipartimento del Nord. La tranquillità di Maubeuge fu momentaneamente turbata la sera, e durante una parte della notte, di lunedì. Gravi risse avvennero in diversi siti fra borghesi e corazzieri della guarnigione; e molti arresti furono fatti dalle truppe. Gli abitanti tranquilli dovevano credere che la quiete non fosse per essere più turbata, quando il dì appresso, martedì, appiccatosi di nuovo un contrasto, nella via di Mons, fra un artiere ed un sott'ufficiale di linea, questi credette dover arrestare il suo antagonista; ma altri artieri, sopraggiunti sul fatto, poterono senza grande difficoltà liberare il loro compagno. La giustizia prese già ad investigare sull'accaduto.

Sembra che Raynaud, quel sarto francese, che il giurì inglese assolse dall'accusa datagli, d'aver proposto al Principe di Joinville di recarsi in Francia per uccidere l'Imperatore, abbia voluto celebrare con libazioni copiose la sua liberazione. Il domani del giorno, in cui fu giudicato, e' si fece raccogliere sulla strada, in uno stato di perfetta ubbriachezza, e compariva dinanzi il sig. Hardwick, giudice di Marlborough-Street, sotto accusa d'aver percosso un certo Arnaud, suo concittadino. Siccome però quest'ultimo non si presentava come attore, Raynaud fu di nuovo messo in libertà.

Si crede che l'Amministrazione prenderà disposizioni, intese a modificare le tariffe di trasporto sulle ferrovie, per le quali si condurranno le biade, ammesse ne' nostri porti, a tenore del decreto di questi ultimi giorni, che abolì il dazio su' grani.

SVIZZERA

Il Consiglio esecutivo di Svitto si è rivolto a' Cantoni di Lucerna, Uri, Unterwalden e Zugo, Cantoni interessati al commercio del bestiame coll'Italia, per consultarli su' mezzi da adottarsi a fine di far levare il blocco dal confine ticinese, ed ha proposto una Conferenza. Zugo ha deciso di non prendervi parte collettivamente, se non pregando di lasciare il protocollo aperto: gli altri Cantoni hanno aggradita la proposizione di Svitto. *(G. Uff. di Mil.)*

GERMANIA

REGNO DI WIRTEMBERG

Ulma 18 *agosto*.

Oggi le II. RR. truppe austriache, qui di guarnigione, celebrarono in modo solenne, prendendone parte tutta la guarnigione, il dì natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria. Alle 5, 33 colpi di cannone dai bastioni di Castel Guglielmo, annunciarono il cominciare del giorno solenne. Alle 10 vi fu grande parata di chiesa sulla *Münsterplatz*. Poscia l'intiero corpo degli ufficiali, col governatore conte di Sontheim, dopo fatte sfilare le truppe, recossi alla chiesa delle *Wengen*, onde assistere al solenne servizio divino, durante il quale furono di nuovo sparati 33 colpi di cannone. Quindi, nella nuova sala dell'albergo al *Principe ereditario*, splendidamente decorata, ebbe luogo gran pranzo, ove, in mezzo al rimbombo di 33 colpi di cannone, fu fatto dal signor governatore un brindisi alla salute di S. M. I. R., con le parole più nobili ed acconce. Anche il corpo dei bassi ufficiali celebrò in bella compagnia quel giorno, che desideriamo che ritorni per molti e molti anni, non solo pel bene dell'Austria, ma anche per quello della patria comune. *(G. U. d'Aug.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 15 *agosto*.

Il credito insinuato dall'Austria nella sessione della Dieta dell'11 corrente, per la esecuzione nell'Holstein, dovrebbe, a quel che odesi in crocchi bene informati, ascendere a 7,400,000 fior. circa. L'Austria pretende il pagamento di tal somma dalla Danimarca. La domanda sta in armonia col regolamento definitivo di esecuzione federale. Sarà missione della Dieta obbligare la Danimarca al pagamento. *(G. U. d'Aug.)*

VARIETA'.

Astronomia.

Notizie della cometa.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « La cometa, della quale nel N. 177 di questa Gazzetta *(Vedi la Gazzetta Uffiziale di Venezia N.* 145*)* fu inserita la prima delle osservazioni, fatte nella nostra Specola, fu costantemente seguita da me, ed in mia assenza dall'aggiunto ab. Capelli, riferendone la posizione a quelle delle stelle fisse più vicine, che incontrava nel suo corso. Ella si è sempre più avvicinata al sole, ed è quindi cresciuta di luce in modo, che attualmente è visibile ad occhio nudo.

« Essa si mostra durante il crepuscolo nella direzione di nord-ovest, da 20 a 30 gradi sopra l'orizzonte, fra la zampa posteriore destra dell'Orsa maggiore e la Chioma di Berenice. Se si concepisca una linea, tirata dall'ultima della coda dell'Orsa stessa, alla stella di seconda grandezza, detta il Cuor di Carlo, e si prolunghi d'altrettanto verso l'orizzonte, si arriverà vicino alla posizione della cometa, la quale si distinguerà facilmente fra gli astri circostanti, a motivo del ventaglio luminoso e rivolto all'insù.

« Ieri sera, o $8^h\ 2'\ 40''$ di tempo medio, la sua posizione era: Ascension retta $171^\circ\ 49'\ 44''$, Declinazione B $28^\circ\ 6'\ 14''$. Sulle osservazioni dei soli primi 15 giorni d'apparizione, il sig. Bruhns, astronomo di Berlino, ha già calcolati per approssimazione gli elementi del nuovo astro, ed ha trovato che giungerà al perielio nel dì 27 del corrente mese; nel quale istante si troverà a 0, 3 di distanza dal Sole, e giusta il mio computo a 0, 7 di distanza dalla Terra. Colle posizioni posteriormente determinate potremo ora stabilire queste distanze e gli altri elementi della cometa con maggior precisione.

« Dall'I. R. Osservatorio, 21 agosto 1853.

« *Il direttore* CARLINI. »

La cometa, scoperta nel mese di giugno a Gottinga dal sig. Klinkerfues fu cercata e veduta coll'occhio nudo anche qui, dal giorno 20 e seguenti. Chi brama di vederla bene coll'occhio nudo, o ancor meglio con un cannocchiale da teatro, dee cercare un luogo, dove ha un orizzonte libero verso l'ovest, e guardare dalle ore 8 di sera fino alle 8 $^1/_2$, verso il luogo, dov'è tramontato il Sole.

Notizie teatrali.

Serata della Ferraris a Vicenza.

(Carteggio privato.)

Mi chiedete notizie della serata della *Ferraris?*

Eccomi a darvele; e basta dirvi che fu, non solo la più bella della stagione, ma fin superiore a quella della *De Giuli* del 1845, che si credeva inarrivabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 26 AGOSTO 1853. — Seguono i nomi de' bastimenti ieri entrati in porto; avvertendo che stavano alle viste un legno inglese ed altri tre brigantini, con molti tra-

Braila il brigant. greco *S. Giorgio*, capit. Mariotti, con all'ordine; da Valona il brigant. greco *Madonna d'Idra*, ros, con pece a P. Summa; da Braila il brigant. greco *...tino*, capit. Papadopulo, con granone a Rosada; da brigant. greco *Calliope*, capit. Burnò, con granone per vi; da Livorno il piffaro austr. *Senofonte*, capit. Mon- granone all'ordine; da Giurgewo il brigant. ottomano capit. De Giovanni, con granone a Fattutta; da Corfù austr. *Diana*, capit. Cavalieri, con olii e vino a Musatti; il padron Salvatore Capanna, con vino per Savini; il brigant. inglese *Bunnymede*, capit. Carey, con car- Pegoretti; da Shields il brigant. austr. *Marco Polo*, ca- Favagnin, con carbone a Marco Trevisanato; pure da il bark austr. *Romano*, capit. Ivancich, con carbone per e da Trieste il brigant. austr. *Buon Pastore*, capitano con merci a Vianello.

mercato delle granaglie non offerse cambiamenti. Staia rumentoni di Galatz e Braila vennero pagati ad austr. 0, per consegna a dicembre; egualmente si regge il in roba pronta, ma con poche vendite. Olii fini si sono a di 300, con qualche sconto; di Barberia viaggianti ste a f. 34 effettivi, con isconto 11 p. %. Sostegno ccheri.

le valute d'oro, più richiesto il da 20 fr. a L. 23.73; onote a 90 $^3/_4$; il Prestito lomb.-veneto da 91 $^1/_4$ a $^1/_2$; liche da 86 $^1/_4$ a $^1/_2$; la conversione de' Viglietti del da 87 $^1/_2$ a $^3/_4$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 25 AGOSTO 1853.

...ioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 $^1/_4$
... detto - - - - - 4 $^1/_2$ »	-	84 $^1/_2$
...te al 5 % col pag. degl'inter. all'est.	-	19 $^1/_4$
...te per l'esonero del suolo 5 »	-	93 $^3/_4$
..., con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
- - - - - » 1839, » 100	-	137 $^5/_8$
... lettera A, 5 p. 100 » 1852,	-	— —
» B, 5 » 100 » 1852,	-	108 $^3/_4$
...della Banca, al pezzo	-	1396 —
...della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2332 $^1/_2$
...della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	770 —
...del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	— —
...della Strada ferrata di Como, per 42 lire	-	14 $^1/_2$

Corso dei cambi.

..., per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 $^1/_4$ a 2 mesi L.
..., per 100 fiorini olandesi -	»	90 $^1/_4$ a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	108 $^1/_8$ Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^1/_2$ -		107 $^3/_8$ a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		127 $^1/_2$ a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane - - -		108 $^1/_8$ a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-37 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -		107 $^7/_8$ a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 — a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		14 $^3/_4$ p. %

CAMBI. — VENEZIA 25 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 221 $^1/_2$		Londra - -	Eff. 29:28	
Amsterdam -	248		Malta - -	242	
Ancona - -	620		Marsiglia - -	117 $^1/_2$	
Atene - - -	—		Messina - -	15:30	
Augusta - -	296 $^1/_4$		Milano - -	99 $^1/_2$	
Bologna - -	622		Napoli - -	517 $^1/_2$	
Corfù - - -	609	D.	Palermo - -	15:30	
Costantinopoli-	—		Parigi - -	117 $^3/_4$	D.
Firenze - -	99 $^7/_8$		Roma - -	624 $^1/_2$	D.
Genova - -	117 $^1/_4$		Trieste a vista	274 $^1/_2$	
Lione - - -	117 $^5/_8$	D.	Vienna a vista	274 $^1/_2$	
Lisbona - -	—		Zante - -	608	D.
Livorno - -	99 $^7/_8$				

MONETE. — VENEZIA 25 AGOSTO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:40	Talleri di Maria Teresa	L. 6:26
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:24
in sorte - -	13:95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:72	Pezzi da 5 franchi -	- 5:92
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	- 6:52
di Genova - -	94:—	Pezzi di Spagna - -	- 6:52
di Roma - -	20:20	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 D.
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86 $^1/_2$
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 $^1/_2$
Luigi nuovi - - -	27:55		
Zecchini veneti - -	14:30		

MERCATO DI ROVIGO DEL 23 AGOSTO 1853.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		24:—	27:—
— mercantili		21:—	33:—
		15:—	17:50
Frumentoni	pronti	—:—	—:—
	aspetto	9:30	9:50
Avene	pronti	—:—	—:—
	aspetto	14:—	14:50
Segale		21:—	22:—
Ravizzoni		22:—	23:—
Linose			

MERCATO DI ESTE DEL 20 AGOSTO 1853.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		90:86	101:72
— mercantili		78:86	86:57
Frumentoni	pronti	56:57	65:86
	aspetto	—:—	—:—
Avene	pronti	34:14	35:28
	aspetto	—:—	—:—
Segale		55:72	56:28
Ravizzoni		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 25 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Acquaviva d'Aragona co. di Conversano Luigi, di Napoli. — de Berg baronessa Carolina, dama di Corte di S. A. R. la Granduchessa di Oldenburgo. — Bedulli contessa Anna, nata d'Adlesburg, consorte di un ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma. — Cassini contessa Elisa, consorte dell'Imp. consigliere aulico e console generale russo in Trieste. — Wilmer Guglielmo Samuele, Americano. — de Carlowitz Riccardo, console di Prussia e Sassonia in China. — Burmeister dott. Carlo Ermanno, profess. presso l'Università di Halle. — Simson G. S., tenente inglese. — Proctor G. J. e Fulton J. R., Inglesi. — Corfini nob. Annibale, possid. di Modena. — Pascor Giacomo H. e Todd Evino, possidenti inglesi. — Da *Milano:* Demonferrand Edmondo Edoardo, propr. a Parigi. — Da *Firenze:* Hubbard Guglielmo, Inglese. — de Magny co. Onorato Edoardo, di Parigi. — Da *Mantova:* Mischi march. Giuseppe, possid. di Piacenza. — Da *Modena:* Drigon de Magny visconte Achille, possid. di Parigi. — Da *Trento:* Slevogt Carlo, consigliere prussiano. — Da *Scorze:* Soresina Vidoni principessa Elena, nata contessa Boutourlin. — Da *Innsbruck:* Straeter B. G. H., avvoc. di Mastricht.

PARTITI. — Per *Ferrara:* I signori: Manfredini march. Rinaldo, possid. — Per *Milano:* Vigliardi Giuseppe, possid. di Torino. — Manders Riccardo, possid. inglese. — Dickson Giacomo R., possid. americano. — Per *Parma:* Bedulli contessa Anna, nata d'Adlesburg, consorte d'un ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 agosto . . { Arrivati 835
{ Partiti 1123

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29, in S. GIOVANNI DECOLLATO.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 *agosto* 1853. — Tolomei Brigida, di 1 anno ed 1 mese. — Tribusson Giovanni, di 91, ottonaio. — Nalesso Angelo, di 33, mugnaio. — Moro Giuseppe, d'anni 4. — Bressanello Girolamo, di 72, pescivendolo. — Totale N. 5.

Nel giorno 15 *agosto*. — Dal Piero Maria, d'anni 33. — Silvestrini Angelo, di 42, lavoratore di tabacchi. — Zavagno Giuseppe, di 42, sarto. — Vio Giulia, di 66, filatrice. — Martignon Bortolo, di 41, villico. — Gusella Angela, di 70, povera. — Schiavon Gio. Batt., di 29, falegname. — Maurizzi Domenico, di 70, ricoverato. — Totale N. 8.

Nel giorno 16 *agosto*. — Berettin Giuseppe, d'anni 49, sellaio. — Pellizzari Caterina, di 2 anni e 7 mesi. — Fontana Chiara, di 2 anni e $^1/_2$. — Franchini Pietro, di 54, calzolaio. — Gelfi Margherita, di 46, industriante. — Terzi Giovanni, di 40, sarto. — Berto Luigi, di 1 anno e 4 mesi. — Lanfranconi Giovanni, di 2 anni e 7 mesi. — Pizziati Osvaldo, di 1 anno e 5 mesi. — Maraesi Vincenzo, di 1 anno e $^1/_2$. — Maria Rachele Guadini, di 43 anni e 3 mesi, ex monaca. — Fadelli Giuseppe, di 78, ricoverato. — Totale N. 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 5	28 2 3	28 1 9
Termometro, gradi . . .	20 1	21 7	21 4
Igrometro, gradi	81	76	80
Anemometro, direzione . .	O. S. O.	S.	S.
Stato dell'atmosfera . . .	Nebb. densa	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

GIOVEDÌ 25 AGOSTO.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 2 0	28 2 0	28 1 5
Termometro, gradi . . .	19 5	21 9	21 4
Igrometro, gradi	81	74	72
Anemometro, direzione . .	N.	S.	O. S. O.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno fosco.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 26 AGOSTO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *I terribili assassini delle Calabrie.* — *Il terzo atto di Maria Stuarda.* — (Replica.) — Alle ore 5 $^1/_2$.

Si diede il *Trovatore*, tre atti del ballo *Ileria*, ed un balletto comico, la *Giardiniera*, che non piacque troppo, ma il cui passo a due, eseguito dalla *Ferraris* e *Vienna*, fece un fanatismo indescrivibile : la *Ferraris* dovette ripetere un suo *a solo*.

Sia nel primo ballo, che nel secondo, furono tanti gli applausi e le chiamate, che non posso descriverle. Vi darò un'idea delle feste.

La Presidenza voleva illuminare il teatro, ma, non avendolo potuto le regalò in compenso una ghirlanda di fiori artificiali, che scese dall'alto del palco scenico, sostenuta da due fili d'oro, ed una sciarpa ricamata d'oro, portante un'iscrizione : altre corone, con altre iscrizioni in oro, e mazzi di fiori a centinaia volarono sul palco : candidi colombi inghirlandati svolazzarono pel palco ed il teatro : un magnifico quadro calligrafico col ritratto della *Ferraris* a penna, ed una iscrizione in oro e colori, con ricchissima cornice, le venne offerto da altra Società. La Presidenza del teatro fece fare il suo ritratto in una delle sue pose tanto applaudite. L'Impresa le dedicò una serenata ; il concorso poi fu tale che mai l'eguale: si rimandarono i biglietti ; l'introito fu di L. 2500, somma favolosa per Vicenza. Vi trascrivo l'iscrizione del quadro calligrafico, accennato più sopra:

AD AMALIA FERRARIS
CELEBRE DANZATRICE
CHE SILFIDE NOVELLA
PER LA SECONDA VOLTA SULLE SCENE
DELLO ERETENIO TEATRO
IN VICENZA
DILETTAVA E STRAPPAVA AGLI ANIMI
SPONTANEI FRAGOROSI PLAUSI
SIENO A LEI DI MEMORIA
QUESTI CALLIGRAFICI SEGNI
CHE ALCUNI AMMIRATORI
SINCERAMENTE LE OFFRONO.

Termino, augurandovi alla Fenice una ballerina del talento di questa, che omai può stare a paro delle più famose. X.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 agosto.

S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Sovrano e Signore, Francesco Giuseppe I, durante il Suo soggiorno in Ischl, dopo ottenuta l'approvazione di S. M. il Re Massimiliano II di Baviera, e de' serenissimi genitori della Principessa sposa, ha promesso la Sua mano alla serenissima Principessa Elisabetta Amalia Eugenia, Duchessa in Baviera, figlia delle LL. AA. RR. il Duca Massimiliano Giuseppe e della Duchessa Ludovica, nata reale Principessa di Baviera.

La benedizione dell'Onnipotente, voglia scendere su tale avvenimento lietissimo e felice, per l'augusta Casa imperiale e per l'Impero tutto. *(G. Uff. di Mil)*

Ordinanza del Ministro dell'interno del 20 agosto 1853, colla quale, di concerto col Ministro della giustizia, col Comando superiore dell'armata e col supremo Dicastero di polizia, si pubblicano le disposizioni, graziosamente emanate con Sovrano autografo del 13 agosto 1853, per regolare lo stato d'assedio nel Regno Lombardo-Veneto.

S. M. I. R. A., col Sovrano Autografo del 13 agosto 1853, si degnò di esprimere la graziosissima intenzione di far cessare, subito che lo comportino le circostanze, lo stato d'assedio, vigente nel Regno Lombardo-Veneto, e di dare il Sovrano incarico, affinchè il passaggio a questo nuovo stato venga avviato in modo regolare e progressivo.

In considerazione di ciò, S. M. I. R. A. ha trovato fin da quest'ora di ristringere in adatti limiti lo stato di assedio nel suddetto Regno, e di emanare a questo fine le seguenti determinazioni, che vengono qui pubblicate, coll'osservazione che le medesime abbiano da entrare in piene vigore col primo d'ottobre di quest'anno.

BACH *m. p.*, B. KRAUSS *m. p.*, BAMBERG *m. p*, G. M. KEMPEN *m. p.* T. M.

Determinazioni

Sul regolamento dello stato d'assedio

NEL REGNO LOMBARDO VENETO.

§ 1. L'esercizio dello stato d'assedio nel Regno Lombardo-Veneto, deve d'ora innanzi limitarsi, sotto la suprema direzione del Governo generale :

I. al sottoporre al Giudizio di guerra i casi penali, contemplati nel § 2 di queste disposizioni, e

II. alle attribuzioni, fissate nei §§ 7-12, dei Governatori militari di Milano e Venezia, riguardo all'amministrazione dell'alta polizia dello Stato, concernente le disposizioni e misure a tutela della sicurezza dello Stato e l'uso delle necessarie misure coercitive per reprimere ogni perturbazione della pubblica tranquillità.

Lo stato d'assedio non deve più estendersi ad altri oggetti ed affari.

Deve cessare affatto l'ingerenza, esercitata finora dai Comandanti di città e stazione, in oggetti dello stato d'assedio.

§ 2. *ad I.* Durante lo stato d'assedio, ed in conseguenza del medesimo, sottostanno alla giurisdizione del Giudizio di guerra le seguenti azioni punibili, anche nel caso che sieno commesse da persone civili :

1) I crimini d'alto tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana, di offesa ai membri della Casa Imperiale, di sollevazione e di ribellione (§§ 58-75 del Codice penale);

2) I delitti di tumulto, di partecipazione a Società secrete o ad Associazioni proibite, e l'arrolamento alle medesime (§§ 279-298 Codice penale);

3) I delitti di sedizione, eccitamento ad ostilità (§§ 300-302 Codice penale);

4) Le contravvenzioni di diffusione di notizie allarmanti, di offese a pubblici impiegati, guardie od inservienti nell'esercizio delle loro funzioni, o di strappamento o guasto di pubbliche Ordinanze o Patenti affisse (§§ 308-312 e 315 Codice penale);

5) Le contravvenzioni dei divieti emanati in caso di stato d'assedio, a termini del § 9.

§ 3. Per giudicarvi casi penali, soggetti alla giurisdizione dei Giudizii di guerra per effetto dello stato d'assedio, hanno da sussistere Giudizii stabili di guerra a Milano e Mantova pel territorio lombardo e a Verona ed Udine pel territorio veneto.

L'estensione del circondario giurisdizionale, da assegnarsi a ciascuno dei medesimi, verrà fissata dal Governo generale. Tutti gli altri Giudizii di guerra, ora esistenti pei casi dello stato d'assedio, devono uscire di vigore.

§ 4. Le Autorità politiche, giudiziarie e di polizia, ed i loro organi, sono in ispecialità tenute di dar immediatamente avviso ai competenti Giudizii di guerra di quelle trasgressioni di leggi, che venissero a loro conoscenza, e che nello stato d'assedio sottostanno alla giurisdizione dei Giudizii di guerra, affinchè questi abbiano a procedere.

§ 5. Il Giudizio statario militare ancora sussistente per parecchi de' casi contemplati dal § 2, dee cessare d'ora innanzi.

In avvenire, la promulgazione del Giudizio statario per le azioni punibili, contemplate dal § 2 — escluso il caso di un'aperta ribellione, — non può essere ordinata dal Governo generale se non dopo aver prima ottenuta la Sovrana approvazione.

Anche la promulgazione del Giudizio statario militare per rapine, omicidii, appiccati incendii od altre aggressioni, minaccianti in grado più esteso la sicurezza della vita o della proprietà, nel caso che la medesima si dimostrasse indispensabilmente necessaria, è dipendente dalla superiore approvazione, che debb'essere impartita dai Ministeri dell'interno e della giustizia, di concerto col Comando superiore dell'esercito e col supremo Dicastero di polizia.

Quanto alla questione se ed in quale estensione i Giudizii statarii militari, ora esistenti in alcune parti del Regno Lombardo-Veneto pei crimini or nominati, debbano continuare a sussistere, il Governo generale rimetterà la sua proposta motivata al Ministero dell'interno, il quale dovrà quindi trattarne colle sunnominate Autorità centrali.

§ 6. Tutti i crimini, i delitti e le contravvenzioni, non citati nel § 2 e non soggetti a speciali Giudizii statarii (§ 5) saranno da sottoporsi alla procedura ed alla decisione dei competenti Giudizii ed Autorità ordinarie.

§ 7. Il Governatore generale nel Regno Lombardo-Veneto è il giudice supremo in tutte le azioni punibili riservate, in forza dello stato d'assedio, alla giurisdizione dei Giudizii di guerra, tanto per persone militari, che civili.

Ogni sentenza dei Giudizii di guerra, colla quale viene inflitta la pena di morte, o quella della reclusione per più d'un anno, deve sottoporsi alla sua conferma.

Per casi minori, spetta al Governatore generale di delegare ad altri le sue attribuzioni di supremo giudice.

Se il caso penale, sottoposto per la conferma, concerne persone civili ed ha relazione con complotti, associazioni aventi per iscopo l'alto tradimento, ed altre simili, od altrimenti assume un carattere politico, le proposte, fatte *dai Giudizii di guerra, dovranno in ogni caso parteciparsi* previamente al capo della Sezione civile del Governo generale, per le eventuali sue osservazioni, e solo dopo di queste sottoporsi alla decisione del Governatore generale.

Contro sentenze confermate non è ammissibile appellazione. Il diritto del Governatore generale di mitigare le pene, e di far grazia, è fissato dai poteri a lui personalmente conferiti.

Di tutte le condanne pronunziate dai Giudizii di guerra, in seguito allo stato d'assedio, il Governo generale dee rimettere mensilmente esatti prospetti al Comando superiore dell'esercito, il quale, in quanto concernano persone civili, li comunica al Ministro della giustizia.

§ 8. *ad II.* — La direzione superiore della polizia di sicurezza dello Stato o particolare, il regolamento e la soprintendenza di quelle misure dello stato d'assedio, che concernono il mantenimento della sicurezza dello Stato, la rimozione e la repressione delle aggressioni dirette contro di esso, spettano direttamente al Governo generale.

Essendochè tali misure importano nel medesimo tempo che siano dati ordini ai Luogotenenti ed ai Comandanti militari, il Governatore generale deve sentire in ogni caso il capo della Sezione civile.

§ 9. Il solo Governo generale è autorizzato, a tenore delle disposizioni del precedente paragrafo, di emanare, allo scopo del mantenimento della sicurezza dello Stato, speciali divieti per tutto il Regno o per singole parti del suo territorio, e di minacciare a'contravventori dei medesimi la punizione, mediante Giudizio di guerra.

Tali azioni punibili sono in ispecialità : occultamento e possesso illecito d'armi e munizioni portare distintivi ed uniformi di corpi armati sciolti ; dimostrazioni istiganti, e nominatamente cantare in pubblico canzoni rivoluzionarie ; aggressioni di fatto contro soldati fuori di servizio; ed altre simili.

La pena per azioni od omissioni di tal sorte, in quanto essa non sia già fissata nelle esistenti prescrizioni di legge, non dee oltrepassare per regola un anno di arresto di fortezza in ferri ; qualora si riputassero necessarie minacce di pene più gravi, converrà richiedere prima la Sovrana approvazione.

Di tutte le Ordinanze emanate nello stato d'assedio, e debitamente pubblicate, sarà subito dato avviso al Comando superiore dell'esercito, al Ministero dell'interno, a quello della giustizia ed al supremo Dicastero di polizia.

Le Ordinanze, sinora sussistenti in tale argomento, saranno poste in consonanza colle determinazioni di questo paragrafo.

§ 10. La polizia di sicurezza dello Stato, in ogni territorio di Luogotenenza del Regno Lombardo-Veneto, debb'essere esercitata dal Luogotenente del rispettivo territorio amministrativo, e propriamente, in quanto concerne oggetti dello stato d'assedio, di continua intelligenza col Governatore militare in Milano, e rispettivamente in Venezia.

Una tale precedente intelligenza dee aver luogo specialmente nell'incamminare e prescrivere misure e disposizioni, che fossero richieste nell'interesse della sicurezza dello Stato.

Sorgendo diversità di opinione, il Luogotenente, accompagnando gli atti relativi, dovrà di regola ritirare la decisione del Governo generale; e questo, quando si tratti di singoli casi e dell'applicazione di prescrizioni già sussistenti, darà le opportune disposizioni entro la sfera delle proprie attribuzioni, e ne ordinerà l'esecuzione; altrimenti ritirerà anch'esso la decisione superiore.

Se però, in via eccezionale, una misura fosse tanto pressante, che, in discrepanza d'opinione fra il Luogotenente ed il Governatore militare, non si potesse attendere la superiore risoluzione, dovrà prevalere l'opinione del Governatore militare, ed il Luogotenente dovrà dare provvisoriamente la relativa disposizione, sottoponendo in pari tempo il tutto al Governo generale.

§ 11. La concessione del permesso di posseder armi e munizioni, e di portar armi, spetta al Governator militare, sotto riserva del ricorso al Governo generale.

§ 12. Qualora, sopravvenendo perturbazioni della pubblica tranquillità, si debba far uso della forza militare, le necessarie misure e gli ordini opportuni dovranno partire da' comandanti militari soli, sotto loro responsabilità.

§ 13. Tutti gli altri affari della polizia di Stato e locale, e specialmente quelli risguardanti i passaporti e gli stranieri, gli oggetti di stampa, dei teatri, delle Società, gli affari della polizia de' mercati, delle fabbriche, della costumatezza e sanità, ec., come pure, in generale, tutte le incombenze amministrative di polizia, saranno trattati esclusivamente, in ogni territorio di Luogotenenza, dalle competenti Autorità politiche e di polizia, sotto la soprintendenza del Luogotenente, e principalmente colla cooperazione delle Direzioni di polizia, residenti nelle capitali, e dei Delegati nelle Provincie, a misura della loro sfera legale d'attività, e sotto la severa osservanza delle prescrizioni di leggi vigenti per le condizioni normali.

Dove fino ad ora, per singole parti di territorio, oppure per singoli lueghi, le funzioni politiche venivano esercitate da Autorità militari, oppure da organi speciali addetti a quest'uopo ai Comandanti di città e di stazione, queste dovranno cessare d'essere in vigore.

§ 14. Così appunto in tutti gli altri rami dell'amministrazione civile, tutte le Autorità civili nel Lombardo-Veneto hanno da entrare nella piena loro sfera legale d'attribuzioni, specialmente riguardo all'esercizio del potere disciplinare, loro spettante, e sono responsabili che in ogni ramo le leggi e le prescrizioni competenti vengano strettamente osservate ed amministrate.

Ogni ingerenza delle Autorità militari in proposito dee cessare.

§ 15. Nel caso che, contro l'aspettazione, le cose nel Lombardo-Veneto avessero ad assumere un carattere sì grave, che, a parere del Governo generale, risultasse necessario un inasprimento dello stato d'assedio per tutto il paese, oppure per singole parti del medesimo, le proposte relative, colla completa esposizione delle condizioni e dei motivi esistenti, dovranno sottoporsi alla Sovrana sanzione, ove però non vi sia pericolo nell'indugio ; nel qual caso, il Governatore è obbligato e competente ad agire indipendentemente.

§ 16. Dovrannosi prendere immantinente tutte le disposizioni necessarie per l'esecuzione delle presenti determinazioni ; in tal guisa però, che le medesime vengano messe in pieno vigore, immancabilmente in tutti i punti, col 1.° d'ottobre a. c.

BACH *m. p.* KRAUS *m. p.* BAMBERG *m. p.* G. M. KEMPEN *m. p.* T. M.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 24 agosto.

A solennizzare il giorno natalizio di S. M. I. R. A., fu celebrato ad Ischl, il 18, un solenne uffizio divino dal reverendissimo sig. Vescovo di Linz ; funzione, alla quale, oltre ai serenissimi Principi della Casa imperiale, intervennero anche S. A. R. il Granduca d'Assia, il Principe di Wirtemberg, tutta la nobiltà e tutti i funzionarii militari e civili in gala.

Nel tempio, la musica fu eseguita colla cooperazione di molti artisti, colà trovantisi, e sotto la direzione del rinomato direttore del Conservatorio di musica di Vienna, sig. Helmesberger.

La sera vi fu solenne rappresentazione in teatro. Terminata essa, fuochi di allegrezza diffusero la loro luce dalle vette dei monti. Un sole, collocato sull'*Hundskogl*, gittava un mare di luce, mentre navigli, illuminati a varii colori, ornati di trasparenti e del ritratto di S. M. l'Imperatore, percorrevano la Traun. Presso la M. S. vi fu la sera *soirée* in istretto crocchio di famiglia.

Il giorno dopo si sparse la notizia di un felice avvenimento, che riempì la popolazione di lieta commozione.

(G. Uff. di V.)

Pietroburgo 13 agosto.

La *Gazzetta di Pietroburgo*, nel suo Numero d'oggi, contiene le seguenti notevoli espressioni sulla questione orientale :

« Ciò che, a principio del mese di luglio, era soltanto desiderato e sperato dagli amici della pace del mondo, è divenuto in questi ultimi giorni lieta certezza.

« L'opera di mediazione fra la Russia e la Turchia è definitivamente in mano dell'Austria. A Vienna, dev'essere finalmente trovata la parola d'intesa per la quistione orientale, che anche nel trascorso mese tenne in ansietà il mondo fra il mar Nero e l'Atlantico, e che, a così dire, diede sola occasione che la politica europea non facesse per alcune settimane le vacanze d'estate. »

(G. U. d'Aug.)

Monaco 22 agosto.

A quello che si sente, il matrimonio di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe non avverrà se non nella prossima primavera. Si spera in questa città una prossima visita dell'Imperatore; e si dice che anche le LL. MM. il Re la Regina di Prussia onoreranno d'una visita Monaco nel venturo mese.

Brusselles 21 agosto.

I giornali di Brusselles son pieni di ragguagli sull'arrivo di S. A. R. la Duchessa di Brabante nella capitale del Belgio. Dopo averli riferiti, l'*Indépendance belge* contiene il seguente *poscritto*:

« Udiamo all'istante che, in conseguenza dell'estrema stanchezza e delle commozioni del viaggio, testè fatto dalla futura Duchessa di Brabante, S. A. I. si trovò indisposta questa mattina. Questo motivo indusse S. M. il Re ad ordinare la dilazione del matrimonio civile, che doveva essere celebrato oggi, ad 1 ora. »

L'*Emancipation* dice che l'indisposizione di S. A. I. R. la Duchessa di Brabante non è punto grave; ella proviene da un po' d'infreddatura, pigliata durante il viaggio.

Secondo notizie telegrafiche da Brusselles, il 22 vi fu celebrato il matrimonio di S A. I. l'Arciduchessa Maria Enrichetta con S. A. R. il Duca di Brabante.

(Corr. austr. lit.)

Dispacci telegrafici.

Parigi 23 agosto.

Il silenzio del *Moniteur* sulla vertenza orientale arresta l'aumento dei corsi alla Borsa d'oggi, la quale, del resto, era bene disposta.

Parigi 24 agosto.

Il *Moniteur* annunzia l'arrivo degli uffiziali austriaci, tra cui il tenente-maresciallo Jablonowsky ; essi assistono agli esercizii d'oggi a Satory. *(Corr. austr. lit.)*

CORREZIONE. — Nel primo articolo, inserito sotto la rubrica del REGNO LOMBARDO-VENETO, in data di *Padova 19 agosto*, che leggesi nella Gazzetta di martedì scorso, 2.ª faccia, 1.ª colonna, occorse una trasposizione di capoversi, producendo uno slegamento nel contesto dell'articolo [...] essere avvertita. È però, dopo i tre primi, si legga [...] capoverso prima del quarto, e questo dopo di quello.

ATTI UFFIZIALI.

N. 7269. AVVISO D'ASTA. (3.ª [...])

Volendosi procedere alla vendita dei cuscinetti d[...] to di ghisa, divenuti inservibili, la di cui quantità e [...] che le Stazioni presso le quali trovansi in deposito, [...] descritte nel prospetto in calce: si avvisano tutti qu[elli che a]spirassero all'acquisto dei medesimi cuscinetti, di pr[esentare le] loro offerte suggellate, in carta bollata, al protocollo [di questa] I. R. Direzione, entro le ore 12 meridiane del giorno [...] rente; nelle quali offerte sarà espresso, se all'acquisto [di] indistintamente i cuscinetti, oppure di alcune soltanto [...] tite distinte in detto prospetto, intende l'offerente di [...] come pure il prezzo che esibisce per ogni quintale [...] cennandolo chiaramente in lettere, ed in cifre numer[iche ...] teranno inoltre le dette offerte la soprascritta: Offerta [per l'ac]quisto dei cuscinetti d'armamento, in relazione all'Av[viso d'A]sta 16 agosto 1853 N. 7269, e vi sarà occlusa in [...] od in copia, la ricevuta del deposito fatto nella Cassa [...] I. R. Direzione, o degli ingegneri di Treviglio, Manto[va ...] cenza, a garanzia dell'offerta, il qual deposito dovrà [...] al dieci per cento dell'importo complessivo di acquisto [...] riferisce l'offerta, che sarà firmata col nome e cognome [...] ferente, con l'indicazione del suo domicilio e della p[ersona da] lui delegata in Verona, con piena facoltà di rappresen[...]

Le singole partite potranno essere ispezionate [...] Stazioni in cui trovansi depositate.

Seguita che sarà la delibera, verrà restituito a[...] il loro deposito ; e quello del deliberatario, o delibera[tarii ...] trattenuto in Cassa.

Entro otto giorni tutto al più dal ricevuto avviso [...] beratario, o deliberatarii, dovranno presentarsi ai Capi [...] delle respettive Stazioni, per ricevere in consegna il m[ateriale] acquistato, verso pronto pagamento dell'importo corrispo[...] nelle mani degli stessi Capi d'ufficio, che loro restituiranno temporaneamente il deposito, fatto a garanzia dell'offerta [...] nuto che il successivo carico, e trasporto altrove, del m[...] materiale, resta a tutte spese del deliberatario, o delibera[tarii].

Al più tardi entro otto giorni dopo fattane la [...] deliberatario, dovrà essere intieramente esportato dai lo[cali ...] ficio della Strada ferrata il materiale venduto e conseg[nato].

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade [ferrate del] Regno Lombardo-Veneto, Verona li 16 agosto 1853.

BOECKING.

Nella Stazione di Verona, cuscinetti semplici [...] N. 15000 a car. 8:00 quint. 1200:00, detti a 2 bo[...] genti N. 392 a car. 20:00 quint. 78:40. Somma quint. [...]

Stazione di Vicenza, cuscinetti semplici intermedi [...] a car. 8:00 quint. 160.00.

Stazione di Mantova, cuscinetti semplici intermedi [...] a car. 8:00 quint. 160.00.

Stazione di Treviglio, cuscinetti semplici intermedi N. [...] a car. 8.00 quint. 800:00, detti di giunzione N. 900 [...] 12:00 quint. 1080:00. Somma quint. 1880:00.

Sommano in tutto quintali 3478:40.

N. 3152. AVVISO D'ASTA. (3.ª [...])

In relazione a riverito Decreto 8 corrente N. [...] P. C., dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche [...] strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto [...] appaltare il lavoro di riduzione e ristauro della Ca[...] ad uso di R. Magazzino idraulico agli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue

1. L'asta si aprirà il giorno di sabato 27 agosto [...] ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 [...] nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale [delle] pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Ma[urizio ...] vertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, [si] terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 29 e [...] all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 5670 [...] quemila seicento settanta), e sarà deliberata al miglior [...] salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti [che] avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 5[...] quecento settanta), da verificarsi in danaro sonante a tariffa [...] Carte dello Stato al corso di piazza ; e sarà, terminata [l'asta] a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia [...] zione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato [...] momento della delibera. — Saranno inoltre depositate a[...] (cinquanta) per le spese d'asta e contratto, delle qua[li ...] reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve [...] a garantire l'adempimento degli obblighi del contratto, e sa[rà resti]tuito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, [sem]prechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa di fin[anza ...] qui, in danaro sonante ed in cinque eguali rate, quattro [...] di lavoro, e la quinta dopo l'approvazione dell'atto di co[llaudo].

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo [...] alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta [...] di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; [...] caso, il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono esser [...] zionate, presso questa Spedizione, tutti i giorni precedenti [...] nelle ore d'Ufficio.

9. Nell'asta, saranno osservate tutte le discipline [...] dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori [de]creti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni

Venezia, 12 agosto 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 27 AGOSTO

ANNO 1853 – N. 193.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Lunedì p. v., la *Gazzetta Uffiziale di Ve-* verrà stampata in caratteri nuovi.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 27 agosto.

Con determinazione 12 c. m. N. 17205, l'I. R. otenenza di Lombardia ha trovato di accordare alla Angelo Butti il favore di fregiare il proprio Stabili- to di manifatture di seta, in Como, del titolo d'I. R. brica nazionale privilegiata.

Udine 23 agosto.

Con sentenza 23 luglio p. p. di questo I. R. Giu- di guerra, pronunciata ad unanimità di voti, confermata S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky l'11 cor- , e quest'oggi pubblicata, fu sospeso il processo per to di prove legali in confronto del libraio di qui, Paolo bierasi, per crimine d'alto tradimento, mediante diffu- di stampati di tendenza d'alto tradimento.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 agosto.

Il *Bullettino delle leggi dell'Impero* e la *Gaz- di Vienna*, arrecarono, unite ad un' Ordinanza Ministero dell'interno del 20 agosto, e dietro rano Autografo del 13 agosto a. c., le determina- sul regolamento dello stato d'assedio nel Re- Lombardo-Veneto, e dell'essenza e dell'impor- za delle quali, femmo già cenno. Esse consistono 16 paragrafi, i quali, in forma concisa, ma in modo ro e compiuto, stabiliscono l'equilibrio, che in enire sussistere dovrà tra le Autorità normali e eccezionali. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Il § 2 contiene l'enumerazione di que' casi, che ngono ulteriormente devoluti alla giurisdizione Giudizii di guerra. Essi sono di natura puramente litica. Il numero de' Giudizii di guerra è limitato a attro, risedenti a Milano, Mantova, Verona ed Udine. Autorità civili sono tenute a dare a' Giudizii di rra opportuna notizia di tutti i casi, spettanti alle o competenze.

Il Giudizio statario militare, sussistente ancora casi politici, dee cessare. Una nuova promulga- ne del Giudizio statario in que' casi, non può es- re ordinata, senza aver prima ottenuto la Sovrana provazione.

Il Governatore generale del Regno Lombardo- neto è giudice supremo in tutte le decisioni dei udizii di guerra, riguardanti persone, tanto civili, anto militari. Ogni sentenza del Giudizio di guerra, n cui viene inflitta la pena di morte, o quella della clusione per più d'un anno, debb' essere sottoposta a sua conferma. In tale riguardo però, il § 7 con- ne espressamente, in un suo periodo, la disposizio- che le sentenze de' Giudizii di guerra, pervenute Governatore generale per la sua conferma, e ri- ardanti persone civili, deggiono prima parteciparsi al capo della Sezione civile del Governo gene- le, per le eventuali sue osservazioni, e che solo po di queste, debbano essere sottoposte alla de- sione del Governatore generale.

Anche un' occhiata fugace a queste determina- oni basta a convincere essere la sicurezza del di- tto e delle persone stata per esse circondata da merose e veramente efficaci guarentigie.

Ciò vale specialmente per quelle disposizioni, e riguardano la ulteriore amministrazione della po- zia di sicurezza dello Stato nel Regno Lombardo- eneto. La Direzione superiore di essa, nel § 8 ad , è affidata al Governatore generale. Volendo però sso dare disposizioni, ad essa relative, dee sempre sentire il capo della Sezione civile del Governo generale. Sotto l'osservanza di tale condizione il Governatore generale può emanare speciali divieti per tutto il Regno, o per singole parti di esso, o minacciare ai contravventori di essi la punizione, mediante Giudizio di guerra. Tali azioni punibili sono in ispecialità occultamento e possesso illecito d'armi e di munizioni, portare distintivi ed uniformi rivoluzionarii, fare dimostrazioni instiganti in pubblico, aggredire di fatto soldati fuori di servigio, ecc. In questi casi però, il § 9 aggiunge espressamente che l pene, da infliggersi, non deggiono, in regola, oltrepassare un anno d'arresto di fortezza

Per ciò che riguarda l'amministrazione della polizia di sicurezza dello Stato, in ogni territorio di Luogotenenza, essa, in quanto concerna oggetti dello stato d'assedio, dev' essere esercitata dai Luogotenenti di continua intelligenza coi Governatori militari. Sorgendo diversità di opinione, decide, secondo il § 10, periodo 3.°, il Governo generale. Tutti i casi, non concernenti lo stato d'assedio, sono trattati dalle Autorità ordinarie politiche e di polizia, sotto la soprintendenza del Luogotenente e colla cooperazione delle Direzioni di polizia.

Il § 14 dispone dover cessare le Autorità militari dall'ingerirsi nella sfera di attività delle Autorità civili.

Un inasprimento dello stato d'assedio, quando, contro l'espettazione, dovesse essere ritenuto necessario, può essere attuato soltanto con approvazione Sovrana.

Le suddette determinazioni di facilitazione deggiono entrare in pieno vigore ed attività col prossimo 1.° d'ottobre. Questo breve compendio di esse mostra abbastanza, non solo respirar esse in ampie proporzioni lo spirito di mitezza, ma dare anche al paese quella fermezza e sicurezza dello stato generale di diritto, che ogni Governo dee avere presente, come supremo suo fine. Le persone dell'ordine civile sono, in tutti i casi, assistite dall'intervento protettore delle civili Autorità. Queste poi sono provvedute di sufficienti poteri per dare analoga efficacia alle loro parole, quando si appoggino alla legge ed al diritto. In luogo dello stretto stato d'assedio, ch'ebbe luogo finora, è introdotto un periodo di transizione, che è destinato ad aprir la via per giungere a circostanze del tutto normali ed ordinate, e durante il quale viene stabilito d'accordo fra le Autorità del Regno ciò che debba ancor essere fatto per raggiungere il fine al quale si tende.

Negli eventuali e più importanti casi, la decisione è riservata a S. M. l'Imperatore, ed è abbastanza provveduto per l'esercizio del diritto supremo d'ispezione da parte delle Autorità centrali dell'Impero. *(Corr. austr. lit.)*

La *Presse*, di Vienna, dà il seguente estratto d'un articolo del giornale di Berlino il *Tempo*:

Il giornale di Berlino, il *Tempo*, ha un articolo intitolato l'*Austria*, che parla dello scioglimento dello stato d'assedio a Vienna ed in Boemia, e che nota i tre principali fatti, che noi pure indicammo come imminenti.

« Il toglimento, dice quel foglio, dello stato d'assedio, esistente da 5 anni a Vienna ed a Praga, dev' essere accolto con gioia da ogni amico della patria comune tedesca. Ci offre indubbia prova essere assicurata la quiete nei paesi ereditarii tedeschi della Monarchia austriaca, a segno di non far apparire necessarie misure straordinarie per conservarla, e ci veggiamo la guarentigia più sicura che la grande ed ardita opera del riordinamento, cominciata in tempi di generale dissoluzione e rovina, raggiungerà prospero fine. La fu una impresa gigantesca, innanzi alla quale gli uomini di Stato dell'Austria non tremarono. »

In continuazione dell'articolo vien detto che la difficoltà maggiore della riorganizzazione, quella, che deriva dalla diversità della legislazione e delle instituzioni di tanti Stati e popolazioni diverse, che dovevano essere fuse in uno Stato unito, fu nel suo punto principale superata. Togliendo l'antico diritto consuetudinario, consacrato bensì dai secoli, ma degenerato sovente, applicandolo nella più grossolana ingiustizia, si fece intanto tavola rasa. Il *Tempo* riconosce benissimo la missione dell'elemento germanico in Austria, allorchè dice, essere riservato alla superiorità della coltura alemanna compiere l'edifizio, i cui tratti fondamentali furono tracciati con mano egualmente sicura ed ardita.

Ateneo veneto.

Domenica, 28 del corrente, ad un'ora pomeridiana, l'Ateneo terrà nella sala maggiore ADUNANZA PUBBLICA, in cui il vicepresidente leggerà una sua allocuzione, e dal dott. Pietro Ziliotto, qual segretario per le scienze fisiche, e dall'avv. Leone Fortis, qual segretario per le lettere e scienze morali, sarà data relazione dei lavori alla loro classe spettanti.

Il vicepresidente CALUCCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 agosto.

Scrivono da Monaco alla *Gazz. di Voss* essere ivi giunto da Vienna il consigliere di Gabinetto Zimmermann, con ordini di S. M. l'Imperatore d'Austria, per presentarsi al Re Missimiliano, ed essersi quel consigliere recato ad Hohenschwangau. Secondo la *Gazzetta di Voss*, quell'ordine deve riguardare l'annuncio definitivo dell'imminente visita del Monarca austriaco alla Corte di Monaco. *(Lloyd di V.)*

Venti giorni sono, una Casa commerciale di Trieste ricevette dalla Bosnia aghi-modelli di quindici differenti qualità. Questi aghi-modelli furono immediatamente spediti nel Belgio per la contraffazione, ed oggidì la Casa anzidetta riceve dal Belgio gli aghi già contraffatti. Per la forma, per la bontà, ed in qualsiasi altro riguardo, corrispondono appieno ad ogni desiderio. Questo fatto di straordinaria attività industriale e di rapido sodisfacimento ai bisogni dei più lontani consumatori, serva d'esempio ai nostri fabbricatori. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 25 agosto.

Il Consiglio della città, radunatosi questa mattina ad invito del sig. podestà, ed avuta dal medesimo la partecipazione del dispaccio ministeriale, comunicatogli da S. E. il sig. Luogotenente, e portante il lieto annunzio della promessa di matrimonio, seguita fra S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Imperatore e la serenissima Principessa Elisabetta, Duchessa in Baviera, si recò immediatamente in corpo presso S. E. il sig. Luogotenente *ad latus*, tenente-maresciallo barone di Cordon, da cui fu ricevuto in assenza di S. E. il sig. Luogotenente conte di Wimpffen, e dinanzi a cui il signor podestà profferì la seguente allocuzione:

« Al primo annunzio, che V. E. si è compiaciuta darci, « avere S. M. I. R. A. l'augusto Francesco Giuseppe, « nostro graziosissimo Sovrano, promesso la mano di sposo « alla serenissima Principessa Elisabetta, Duchessa di Baviera, il Consiglio di questa fedelissima città, seguendo « l'impulso del cuore dei singoli suoi membri, non meno « che come interprete dei sentimenti e voti dell'intera « popolazione triestina, si reca premuroso dinanzi all'E. V. « ad esprimere l'immenso giubilo, di cui tutti siamo compresi per sì fausto avvenimento.

« Voglia il Sommo Iddio benedire a quest'auspicata « unione, e renderla, come speriamo fermamente che sarà, « sorgente perenne di felicità per gli eccelsi sposi, di gloria e conservazione per l'augusta dinastia, di contento « nei milioni di sudditi fedeli ed amorosi, che hanno la « fortuna di ubbidire al paterno scettro austriaco.

« Preghiamo l'E. V. di voler deporre dinanzi all'augusto Sovrano trono il suddito omaggio di nostre « umilissime felicitazioni, insieme all'espressione, sebbene « debole, dei nostri caldissimi affetti e desiderii, delle più « vive nostre gioie e speranze. »

Ivi trovavasi pure riunita per lo stesso scopo la Camera di commercio e d'industria, il cui signor presidente disse:

« Eccellenza!

« La Camera di commercio e d'industria, come or- « gano del commercio e della navigazione di Trieste, por- « ge grazie all'E. V. della comunicazione fattale dell'au- « spicata promessa matrimoniale di S. M. il nostro augu- « stissimo Sovrano, la quale riempirà di viva gioia tutti i « popoli dell'Austria.

« La Camera poi si presenta a V. E. colla pre- « ghiera di voler recare a' piedi del trono dell'augusto « Imperatore, a nome del commercio e della navigazione « di Trieste, in uno ai sensi di esultanza e gaudio per il « fausto avvenimento, i loro ben sinceri e caldissimi voti, « onde questa unione, su cui invocano la benedizione ce- « leste, sia fonte di contento inesauribile e di perenne fe- « licità per l'amatissimo Monarca e per l'augusta sua « sposa. »

S. E. si compiacque assicurare il Consiglio della città e la Camera di commercio, che avrebbe immediatamente avanzate al trono di S. M. le espressioni dei sensi e dei voti delle anzidette Corporazioni. *(O. T.)*

Piacque al sig. Pasquale Revoltella, cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, inviare quest'oggi in dono all'Istituto generale dei poveri 25 staia di piselli d'Odessa.

La sottoscritta Direzione, penetrata di gratitudine verso il caritatevole donatore, e riconoscendo in pari tempo l'opportunità del dono per la prospettiva, che le si presenta, di una più che solita ricorrenza di poveri alla distribuzione della giornaliera zuppa nella ventura stagione invernale, gliene rende pubbliche e distinte grazie.

Trieste, 25 agosto 1853.

La Direzione dell'Istituto generale de' poveri.

(O. T.)

STATO PONTIFICIO

Bologna 19 agosto.

I bronzi guerreschi, salutata con una regia salva l'alba d'ieri, annunziavano il ventesimo terzo anniversario della nascita di S. M. I. R. A. l'augustissimo Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, che si voleva degnamente festeggiato dalle II. RR. truppe, che hanno fra noi dimora.

Precedute dalle pontificie truppe, in parata, che partecipavano alla lietezza del giorno benaugurato, le II. RR. milizie d'ogni arma recavansi in sulla settima ora, al suburbano Campo di Marte, ai Prati Caprara, dove eleganti tende erano costruite, di cui sotto la mediana sorgeva un nobile altare.

Le militari armonie, coll'inno *Dio salvi l'Imperatore*, accoglievano festosamente l'arrivo di S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Nobili, Governatore civile e militare e comandante l'8.° corpo d'armata, che giungeva sul luogo, accompagnato da S. E. il tenente-maresciallo divisionario conte Cavriani, e da brillante stato-maggiore.

Lieti di dividere il giubilo della fausta ricorrenza, convennero in treno al Campo di Marte S. E. R. monsignor Gaspare Grassellini, commissario straordinario pontificio nelle Legazioni e pro-legato di Bologna, S. E. il signor march. comm. senatore col bolognese Municipio e le Autorità civili, giudiziarie e militari pontificie.

Un divino servigio aveva quindi luogo, ed officiava monsignor D. Giovanni Battestini, prelato domestico di Sua Santità e primicero del Capitolo di S. Petronio, che poscia intonava l'inno di grazie all'Altissimo, chiudendo l'augusta cerimonia colla benedizione dell'Ostia incruenta.

Appresso, S. E. R. mons. Commissario insieme alle pontificie Autorità, volevano esternati a S. E. il signor tenente-maresciallo Governatore i più vivi e sentiti augurii per la diuturna prosperità della invitta M. S. I. R. A.

Le adunate milizie eseguivano poi, sotto il comando del sig. generale-maggiore cav. Marziani, assai belle manovre, cui tenevano dietro festosi spari di moschetteria, rispondendo i cannoni con lieto rimbombo; dopo di che le truppe sfilarono in bell'ordine, in presenza del prelodato sig. tenente-maresciallo conte Nobili, degli stati-maggiori e dei cospicui invitati, rientrando la città, per rendersi ai rispettivi quartieri.

L'altefato signor tenente-maresciallo Governatore e comandante l'8.° corpo d'armata convitava nel pomeriggio a nobilissimo banchetto monsignor Commissario e prolegato, i magistrati provinciali e municipali, insieme agli stati-maggiori imperiali e pontificii, ed ivi fra la universale lietezza, cresciuta da eletti musicali concenti, S. E. il sig. conte Nobili moveva un fervido brindisi all'Imperatore augustissimo, cui risposero i caldi *viva* dei convitati ed una novella regia salva dell'I. R. artiglieria, la quale pur salutava, dalle alture del colle delle Vittorie, il chiudere del faustissimo giorno.

Lo stesso colle vide poi protratto a tarda sera il giubilo delle II. RR. milizie, e la fronte del palazzo Aldini brillava per elegante luminaria, fregiata dalle auguste cifre imperiali, che rifulgeva assai luoghi, fra il gioioso sparo di mortai e l'incendio di vaghissimi fuochi d'artifizio. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 agosto.

Ci scrivono da Arona in data del 23: « Il mercato di quest'oggi ebbe un andamento del tutto prospero e tranquillo, col solito numeroso concorso di gente, per nulla preoccupata del lamentevole fatto del 17. *(V. i NN. 188 e 190.)*

« Le contrattazioni ebbero luogo con fiducia; i prezzi furono piuttosto in diminuzione. Di che, oltre il buon senso di queste popolazioni, dobbiamo saper grado alle sapienti cautele ed al zelo attivo di tutte le superiori e locali Autorità, non che al volonteroso concorso di questa guardia nazionale, cui è specialmente raccomandato il buon ordine della cosa pubblica.

« Malgrado l'ostinata siccità della stagione, si confida in un sensibile ribasso nei prezzi delle granaglie, in grazia de' numerosi carichi, che si aspettano dall'estero. In compenso, Arona gode di questi giorni di una straordinaria affluenza di viaggiatori forestieri, ed eziandio di moltissimi nostrali, di cui la maggior parte vi arriva per diporto, tratta alle bellezze ed alle fresche aure del nostro lago. » *(G. P.)*

Il sig. cav. prof. G. F. Baruffi comunica alla *Gazzetta Piemontese* quanto segue:

« Il cuore sanguina ancora pel dolorosissimo spettacolo di quella giovane sposa, incenerita viva sotto i miei occhi in *Via Nuova*, verso le ore cinque pomeridiane della domenica 7 andante mese. Quelle urla disperate mi trafiggono ancora l'anima, e non posso cacciar dalla mia atterrita immaginazione il fantasma di quella povera donna ardente, seminuda, semicarbonizzata, che nessuno dei tanti inerti spettatori valse a salvare da quell'orribile agonia!... La voce di quel tristissimo caso destò l'universale commiserazione; ci si annunzia che lo sconsolato consorte, causa infelice dell'incendio che, gli divorò la sposa, scoppiò di dolore quattro giorni dopo! Ebbene, lo credereste? Il diciotto di questo stesso mese, verso le ore tre pomeridiane, in via *lungo Po, casa Maina*, un bambino di tre anni perì anch' esso, miseramente carbonizzato dalla fiamma, comunicatagli da un altro amico, che si balocava con un zolfanello! I particolari di questo doloroso accidente destano anch'essi lagrime e dispetto, ed è più facile indovinarli che descriverli. Io mi sento cader la penna dalle mani.... Dicesi che la madre vaneggi continuamente, quasi avesse perduto il bene dell'intelletto. Iddio la conservi all'amore del suo degno consorte ed all'educazione degli altri suoi figli!

« Ah! perchè simili catastrofi, ormai così frequenti, non vengono ripetute ad un tempo dalle molte voci della stampa, e sto per dire a suon di tromba, a salutare precauzione di tutti! Ma odo una voce, che mi ripete crudelmente all'orecchio, che il popolo è sempre lo stesso,

e che, nè gli incendii delle sostanze, nè i dolori, nè la perdita del senno e della stessa vita, valgono ad istruirlo ed a renderlo previdente. Possibile! L'educazione del popolo pare l'opera lentissima del tempo, e domani forse ci toccherà la trista sorte di registrare una nuova vittima dell'imprevidenza o dell'ignoranza. Il danaro, sorgente d'ogni piacere, si tien chiuso e ben custodito nello scrigno; e il fuoco, elemento distruttore d'ogni piacere, delle cose e della vita, si abbandona incautamente nelle mani dei bimbi?... Strana contraddizione! Nell'evo medio, le inondazioni, le guerre, le pestilenze, la fame, decimavano continuamente le popolazioni imprevidenti ed ignoranti; ed oggi pare quasi che la civiltà fabbrichi ella stessa nuove armi di distruzione per rimpiazzare le antiche, che ha annullato. Ah! che la vita e la morte si alternano di continuo; ed è fama che il graziosissimo Amorino, raffigurato in quel bellissimo angelo dormiente, ornamento e vanto principale del Museo torinese, fosse collocato a capo della via funeraria in Atene, per rammentare ai cittadini il perpetuo contatto della vita colla morte. »

Genova 23 agosto.

Dopo i fatti d'ieri *(V. il N. precedente)*, niun altro inconveniente notabile ebbe luogo: soltanto, verso le ore 10 di sera, a proposito dell'arresto d'un ubbriaco, un principio di disordine seguiva sul Piano di S. Andrea sedato subito coll'arresto del suo autore.

Tutte le misure e le precauzioni sono state prese, tanto dall'Autorità governativa, che dalla municipale, perchè non venga incagliata in alcun punto nè la fabbrica nè la vendita del pane: anzi questa mattina si vedono abbondantemente forniti tutti i prestinai, oltre la richiesta.

Sebbene sia cessata ogni apparenza d'inquietudine, numerose pattuglie perlustrano le vie della città, e specialmente le più frequentate, per viemeglio assicurare che nessun incidente possa nuovamente turbare la tranquillità pubblica. *(G. di G.)*

Altra del 24.

Avant'ieri sera, verso le ore 7, nel Comune di Pegli, un numeroso stuolo di donne si recò sotto le finestre di quel sindaco, gridando contro l'incarimento del pane. Sopraggiunto sul luogo il brigadiere della stazione di Sestri Ponente, con alcuni carabinieri, l'assembramento si sciolse senz'altro inconveniente. *(G. di G.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 23 agosto

Una dimostrazione di donne ebbe luogo ieri a Genova, un'ora circa prima del mezzogiorno. *(V. il N. d'ieri e più sopra.)* Uno stuolo di femmine, della più infima classe del popolo, si presentò al palazzo Tursi, gridando contro il caro prezzo del pane: alcune si recarono dal sindaco; poscia si sparsero in varii luoghi, vociferando, specialmente davanti alle botteghe de' panattieri e venditori di paste, ai quali rimproveravano l'ultimo aumento di 1 o 2 centesimi per libbra. Scesero a Banchi, ed ivi si raccolsero a strepitare contro i negozianti di grano. Pareva dovesse tutto finire con una semplice dimostrazione donnesca, quando alcuni mariuoli, di quelli che sono soliti a pescare nel torbido, allievi delle teorie della *Maga* e dell'*Italia e Popolo*, determinò una frazione dello stuolo muliebre ad invadere alcune botteghe, forzandone anche le porte, ed obbligando i venditori di pane, farina e paste a vendere le loro derrate ad infimo prezzo. Verso le 2, l'assembramento si sciolse, con assai poco uso di forza. La massa degli operai, facchini e lavoratori di ogni specie, osserva il *Corriere Mercantile*, si dimostrò dotata di molto buon senso, serbando un contegno tranquillo. Ora tocca al Governo il provvedere acciò simili scene non abbiano a rinnovarsi.

Un giornale di Torino, che riceve alle volte le ispirazioni dall'alto, pubblica oggi un articolo intorno alla produzione de' grani. I timori di carestia, manifestatisi nello scorso mese e nel principio del corrente, se erano esagerati, non erano perciò privi di fondamento. I cereali salirono in quasi tutti i mercati a prezzi, che sono indizio di penuria di raccolto.

Ad ogni modo, la nostra situazione, esaminata imparzialmente, non offre nulla d'inquietante. I prezzi aumentarono è vero; ma si mantengono ad un livello assai inferiore agli altri Stati d'Italia. Il prezzo del frumento, nella seconda settimana d'agosto, variò secondo i diversi paesi da 23 a 26 lire per ettolitro; il grano turco da 15 a 16 lire. L'aumento è notevole in confronto dell'anno scorso.

La *Gazzetta del Popolo* invece, la cui missione sembra quella di attizzare il fuoco dove arde l'incendio, stampa a lettere cubitali: *Il pane è caro: si tolga ogni dazio d'importazione sui grani.* Intanto, bisogna confessarlo, il popolo crede maggiore il pericolo di quello, che effettivamente lo sia, ei si agita; e v'è sempre chi tenta di usufruttare di questa agitazione, secondo i proprii fini.

Il ministro della guerra ha pubblicato una circolare ai Consigli di leva, con la quale vengono tolte le disposizioni anteriori al 1848, relative alla esenzione dalla leva in favore dei fratelli della Scuola cristiana, i quali d'ora in poi correranno il destino del numero, loro toccato in sorte. L'*Armonia*, ed altri fogli disapprovano altamente tale disposizione, la quale, benchè sancita dalla Camera dei deputati, non venne ancora passata nel Senato del Regno, nè approvata dal Re.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 8 agosto.

Gli esperimenti di luce elettrica, ch'ebber luogo ieri sera al Foro Borbonico, furono diretti da quell'egregio professor Lo Cicero, che con tanto decoro riempie la cattedra di fisica nella regia Università degli studii di Palermo, ed al cui sapere, alla cui modestia, ripetutamente abbiam reso le meritate lodi. Ai suoi studii, alle sue cure, all'amore disinteressato, ch'egli nutre per la scienza da lui professata, siam debitori, se da oggi in poi potremo nelle pubbliche feste trar partito da questo grande trovato della scienza; nè giorno più solenne di quello, che ricordava i natali dell'augusta nostra Sovrana, giorno di universale letizia, poteva esser prescelto per ripetere quegli esperimenti, che già una prima volta furon coronati di felice successo. *(G. Uff. di Sic.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 24 agosto

Dacchè in questo giornale si annunziarono le intenzioni del ducale Governo, a fine di sopperire alla scarsezza delle granaglie, non mancarono autorevoli pratiche ed eccitamenti per indurre i commercianti alle opportune provviste.

Se il risultato di ciò ha fatto conoscere come il commercio in grande ed all'esterno non abbia presso di noi quello sviluppo e quell'estensione, che pur farebbe d'uopo in simili incontri; se le disposizioni, da prima fatte note al Governo da varii negozianti, si affievolirono in seguito di fronte alle pur naturali difficoltà del momento, non pertanto, è il Governo stesso riuscito a garantirsi contra qualsiasi timore della mancanza d'un genere, che è fra' principali bisogni della sussistenza.

Egli è di non poca sodisfazione il poter far noto ai lettori di queste periodico, e per essi al pubblico, come il R. Ministero dell'interno abbia, al fine di cui sopra, e mediante alcune accordate facilitazioni, concluso un contratto di somministrazione generale, in forza del quale s'introdurrà nello Stato ingente quantità di grani esterni, da vendersi allo immediato uso dei consumatori, ed a prezzi, che stiano in rapporto medio con quelli contemporaneamente correnti nelle piazze di Trieste, Livorno, Bologna e Parma.

Le prime condotte di simile vistosa provvista hanno già incominciato a giungere, ed andranno ad essere quanto prima da altre susseguite, e ciò fino alla durata del bisogno, e se sarà d'uopo sino al venturo raccolto.

Con simile contratto, non intende il Governo di arrestare menomamente le speculazioni, le quali fossero per imprendersi da altri commercianti; intende solo di non lasciarsi cogliere alla sprovvista dalla poca attività che in alcun tempo manifestasse il commercio delle granaglie, quantunque favorito o protetto: quindi nessuna idea di privativa, e, mediante il conguaglio dei prezzi con quelli delle summentovate piazze, nessun monopolio.

Si dovrà dunque diffidare, ed a buon diritto, di tutti coloro, che spargono in qualsiasi incontro l'allarme, e la disistima del Governo e delle Autorità; e sopra di essi, quando siano smascherati, oltre l'obbrobrio universale, si rivolgeranno ancora le misure del Governo, tendenti sempre alla tutela del vero interesse del pubblico e della sua tranquillità. *(Mess. di Mod)*

DUCATO DI PARMA

Piacenza 19 agosto.

L'I. R. guarnigione austriaca in questa città celebrò ieri solennemente la lieta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. l'Imperatore, nella chiesa di S. Francesco, ove, dopo la messa, venne cantato l'inno ambrosiano. Vi assistettero S. E. il generale comandante la fortezza e tutta l'uffizialità austriaca, e v'intervennero anche S. E. R. monsig. Vescovo, S. E. il Governatore della Provincia, i magistrati, il comandante militare della città e Provincia, le RR. guardie del corpo, l'uffizialità parmense di stanza in Piacenza, i funzionarii e gl'impiegati civili d'ogni ordine. Salva di moschetteria, a cui rispondevano i cannoni del forte, vennero eseguite durante la funzione dalle II. RR. truppe; le quali poscia, per ordine del sig. generale comandante, e presente il sig. Governatore, difilarono dinanzi all'uffizialità intervenuta alla funzione. Successivamente, il Governatore, insieme alla mentovata uffizialità dello Stato, non che al podestà di Piacenza, recaronsi in corpo a visitare il sig. generale comandante, in testimonianza di omaggio e di felicitazioni all'augusto Monarca austriaco. *(G. di P.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 agosto.

Questa Corte si è riservata l'ultima parola nella quistione turco-russa. L'ha resa dipendente dalla dichiarazione della Porta sul progetto di componimento fatto dall'Austria. Intanto fu qui conosciuto il Manifesto turco. Esso non ha fatto seria impressione. Come il contegno, tenuto finora dalla Turchia e dalle Potenze d'Occidente, non ebbe il menomo influsso sulle risoluzioni dell'Imperatore Nicolò, così per quella via nulla si otterrà fino al termine della questione. Dallo sgombro de' Principati, fino a che tutto l'affare venga posto in regola, non può intanto parlarsi. La Russia, dicesi qui, non vuole alcun favore. Domanda guarentigie perchè in avvenire rimanga illeso lo *statu quo* della chiesa greca, domanda un diritto, in possesso del quale fu sempre, ed al quale, negli ultimi tempi, fu recato pregiudizio. Le misure, prese pe' Principati, e gli ordini del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff ed agli Ospodari, provano con quale risoluzione la Russia eseguisca le sue deliberazioni. Le misure della Russia ne' Principati si spiegano anche quale conseguenza necessaria dello stato d'assedio o di guerra, in cui la Moldavia e la Valacchia furono poste per l'occupazione. Trovano ridicola l'opinione de' giornali turchi, che la Russia, interrompendo, col pegno d'una parte del territorio turco ogni sua relazione di essa con la Porta, e togliendo l'usufrutto della Porta stessa, sia dalla parte del torto. La Russia non pensava di operare colà da ospite, ma da padrona, fino a che le venisse data sodisfazione. Data questa, restituirà il pegno, senza più oltre toccarne la sovranità e l'integrità. Così considerano qui la cosa. Gli avvenimenti, ch'ebbero luogo finora, provarono col fatto quanto poco qui badino in questo riguardo alle opinioni differenti del mondo. Secondo tutte le apparenze, sopravverrà l'autunno senza che l'affare sia appianato. La voce che la Persia, in caso di guerra della Porta colla Russia, voglia abbandonare la sua neutralità e collegarsi colla Turchia, è precoce o senza fondamento. Giunse qui da poco l'inviato persiano, nè odesi nulla di ufficiale d'una dichiarazione della Persia sulla quistione turco-russa. *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Riguardo alla consegna della lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria, e delle proposte di Vienna al Sultano, troviamo in un carteggio della *Triester Zeitung*, da Costantinopoli 15 corrente, i seguenti ragguagli, i quali confermano quelli, da noi già riferiti, che fanno attendere una prossima soluzione della vertenza russo-turca:

« Il grande avvenimento del giorno è la solenne udienza, ch'ebbe oggi l'imperiale internunzio austriaco dal Sultano. Si rileva che il signor internunzio rimise al Sultano un autografo di S. M. I. R. A., che gli consiglierebbe amichevolmente l'accettazione delle proposte concertate a Vienna. È voce che si abbia già sicurezza dell'adesione della Russia al progetto. Per quanto si sente, anche i rappresentanti delle altre grandi Potenze avrebbero influito zelantissimamente per disporre la Porta in senso favorevole all'accettazione di quel progetto; almeno pare sia stato così, nè poteva essere altrimenti, giacchè questi Governi parteciparono alla compilazione del progetto in Vienna. Veramente non si può asserire con certezza ciò che sta sotto la superficie; solo il risultato della pendente vertenza potrà spargere vera luce sull'efficacia delle forze, de' tentativi e delle individualità diverse.

« Un fenomeno quasi incomprensibile, se non sospetto, è che, ad onta delle speranze di pace, gl'invii di truppe alla volta di Varna continuano, e che si fa venire qui anche la seconda divisione della flotta egiziana da Alessandria. Questa doveva partire da colà il 5, od è già partita. Essa si compone di un vascello, 2 corvette, 2 brick, 2 piroscafi e 4 legni di trasporto, ed ha a bordo 4500 soldati di terra; con che sarebbe completato il numero di uomini 15,000, qui inviati dalla Turchia. Forse in seguito a questa partecipazione del Governo egiziano, il console generale russo in Egitto, sig. di Fock, ricevette l'ordine di abbandonare il paese, e doveva imbarcarsi sul primo piroscafo del Lloyd, alla volta di Trieste, diretto per la Germania. »

Da un'altra corrispondenza della stessa data, contenuta nel citato foglio, togliamo: « I documenti, trasmessi dall'I. R. colonnello austriaco Ruff, destarono qui grandi speranze per la conservazione della pace, benchè le altre circostanze sembrino indicare il contrario. Il Gran Consiglio si occupa da due giorni a stendere la risposta, che verrà data domani, 16. Per far conoscere quanto si dice in proposito, accennerò asserirsi che il Gran Consiglio non vuol accettare letteralmente la Nota, recata dal colonnello Ruff, ed è risoluto a non fare alcuna concessione, riguardo all'ampliazione de' privilegii impartiti a' Greci; inoltre gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra a Costantinopoli, interrogati sul proposito, si sarebbero astenuti dall'esprimere la loro opinione, e avrebbero dichiarato non esser loro note le risoluzioni de' rispettivi Governi, riguardo al nuovo progetto di Nota. La diplomazia si guarda con gran cura dal far rilevare alcun che sul contenuto della Nota, e ciò per riguardi di sicurezza. I Turchi non possono per ora saper nulla, perchè già sospettavano i dignitarii di arrendevolezza verso la Russia. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Abbiamo nuove ed ampie notizie sugli apparecchi de' Russi ne' Principati. Furono improvvisati 174 forni per cuocere biscotto. Furono requisiti 200 falegnami per preparare al più presto possibile i magazzini di guerra. Vengono spinte truppe dietro truppe verso il Danubio ed il Pruth. In complesso, sono destinati per la Moldavia 63,375 uomini d'infanteria, 14,080 uomini di cavalleria, 128 cannoni, con 2,528 artiglieri, oltre a 1,425 carri da trasporto. La Bessarabia avrà 32,140 fanti, 3,200 cavalli 32 cannoni con 640 artiglieri (totale 5,022 cavalli) e 350 carri di trasporto. Ciò fa un insieme di 95,515 fanti, 17,280 cavalli, 160 cannoni e 1,775 carri di trasporto, oltre a 2,000 carri da munizioni. *(Presse di V.)*

PRNCIPATO DI SERVIA

Scrivono da Semlino nel 15 corrente: L'altr'ieri passò per qui, venendo da Vienna, il consigliere russo di Legazione Fonton, e recossi tosto a Belgrado, onde appianare, a quel che odesi, alcune difficoltà. Subito dopo arrivato a Belgrado, ebbe, una lunga conferenza col Simich, ministro degli affari esterni. Il dì dopo fece visita al principe Karagiorgevich. »

REGNO DI GRECIA

Atene 18 agosto.

L'*Observateur d'Athènes* pubblica un R. decreto, con cui l'esportazione de' cereali e delle farine fuori dello Stato è proibita, a datare dalla pubblicazione della presente legge, sino al 31 dicembre 1853. Questa proibizione potrà essere prolungata da un'ordinanza reale, anche oltre il 31 dicembre, oppure essere abolita avanti quest'epoca, se le cause, che motivarono questa proibizione, avranno cessato d'esistere. Non per tanto sarà permesso, anche durante questa proibizione, d'esportare una quantità di cereali o di farine, determinata dietro le basi di un'ordinanza reale, che uscirà ogni volta che cause particolari lo motivassero. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 21 agosto.

Il *Globe* annunzia che la Regina tenne, il dì 19, un Consiglio privato ad Osborne-House, a due ore.

Si legge nel *Morning-Herald*: « La determinazione dei direttori della Banca di non accrescere il prezzo dello sconto ha prodotto un'influenza favorevole sui corsi dei fondi pubblici. »

Si legge nello *Standard*: « L'onorevole James Buchanan, nuovo ministro americano presso la Corte di Saint-James, è arrivato a Londra. Egli è accompagnato dal sig. Lawrence, addetto alla Legazione degli Stati Uniti. »

Si legge nell'*Express*: « Il 17 fu pubblicata la corrispondenza, relativa alla navigazione del Danubio, tra il Governo russo e il Governo inglese. La quale corrispondenza dimostra ampiamente i danni, cagionati al commercio inglese dallo stato, nel quale la trascuranza del Governo russo ha lasciato cadere la navigazione di quel fiume. »

Si legge nello stesso giornale: « La Commissione incaricata di studiare i trattati e le obbligazioni fra la Gran Brettagna, la Spagna ed il Portogallo, riferentisi alla tratta dei negri e alle somme, pagate dall'Inghilterra a quelle Potenze, affinchè le fossero d'aiuto a sopprimere quel vergognoso commercio, ha compiuto i suoi importanti lavori. Ella adottò ad unanimità un rapporto, nel quale, dopo aver registrato gran numero di attestati in proposito, conchiude che, nelle relazioni con quei paesi, non fu sempre rispettato abbastanza l'onore nazionale. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « La *Diligence*, nave da trasporto, che aveva accompagnato lo sloop a vapore la *Phoenix*, del comandante Englefield, ai mari artici, e che aveva recato viveri agli altri bastimenti, che sono in cerca di sir John Franklin, giunse il 17 a Portsmouth, e annunziò il felice arrivo della *Phoenix* e degli altri navigli all'isola di Disco, ove la *Phoenix* raccolse l'equipaggio d'un legno baleniere, la *Rose*, di Hull, in gravissime angustie, in seguito al naufragio e all'abbandono di quel legno nei ghiacci della baia Melville. Il comandante Englefield mise il detto equipaggio a bordo della *Diligence*, sotto gli ordini del suo secondo luogotenente, sig. Marryatt, il quale gli ha condotti a Portsmouth. Il comandante Englefield è partito da Disco con l'altro trasporto alla volta di Beechy-Island, il 13 luglio. Tutti dell'equipaggio godevano buona salute. »

SPAGNA

Madrid 15 agosto.

La *Gazzetta di Madrid* del 14 agosto pubblica la circolare qui appresso del ministro dell'interno ai Governatori delle Provincie:

« Uno dei principii, che maggiormente hanno prevaluto nell'andamento politico dell'attuale Gabinetto, da che, grazie alla fiducia accordatagli dalla Regina (che Dio conservi), assunse l'incarico della direzione degli affari pubblici, è stato di allargare il campo della discussione ragionata e decente, astenendosi da ogni arbitrario provvedimento contro la stampa, e rendendolo sempre ne' limiti della più stretta legalità

« In seguito a questa generosa condotta, ... verno s'è imposta per convinzione e per debi... lecito di discutere ampiamente qualunque qui... blico interesse, senza che l'esercizio di questo ... stato, impedito da altri ostacoli, che quelli stabil... stessa sulla stampa.

« Nullameno alcuni spiriti inquieti, non tro... bastanza forti su questo terreno di onesta fra... lo scopo dei quali pare sia di traviare piuttosto ... luminare, convincendola, la opinion pubblica, ... mezzo di far circolare fogli volanti, stampati s... bita autorizzazione, e intesi a seminare la diffide... animi e turbare la tranquillità ed il buon ordine ... buona ventura il paese gode da qualche tempo

« Il Governo di S. M., che ha il fermo p... non permettere che la calunnia sia sostituita al... l'astuzia alla legge e l'abuso all'autorità, arrec... pregiudizio a quest'ultima, come anche agli in... quali ella debb'essere la custode fedele, v'... concorrere col maggior zelo ad impedire la ... di qualunque foglio volante, scritto o stampato, ... voglia specie esso sia, non autorizzato dalla legge... gore, facendo ricadere, senza alcun riguardo, ... ventori la responsabilità, da esso loro incorsa, ... do la energica assistenza del Ministero pubbl... tentare i procedimenti giudiziarii dinanzi ad ogni ... competente, e rendendo conto al Governo di tutto ... potrà avvenire di somigliante, acciocchè il Gove... grado di pigliare qualsiasi altra disposizione di ... petenza, che sarà richiesta per l'adempimento d... veri.

« Per ordine della Regina.

« Sant'Idelfonso, l'11 agosto 1853.

PAESI BASSI

L'Aia 17 agosto.

La discussione del progetto di legge sulla ... za dei culti continuò oggi nella seconda Camera ... tevole il discorso dal sig. Van Hall, ministro d... esterni, il quale difese naturalmente il progetto ... timenti continuavano; ma molti oratori inscritti ... rinunciato alla parola, e tutto indicava che la d... generale toccava al suo termine. (G...

BELGIO

Brusselles 20 agosto.

S. A. I. la Duchessa di Brabante arrivò ... ore nove antimeridiane, in Verviers, col suo nume... guito. Appena discesa dalla carrozza, l'eccelsa sp... ra aspettata da una sorpresa: sul tratto di strada ... zione al palazzo della famiglia Biolley, facevano ... gli operai e le operaie dello Stabilimento Bolley, ... l'amabile Principessa fu ricevuta, prima che da ogni a... se, dal vero popolo, che la salutò con entusiasmo ... sicura che la viscontessa Bolley abbia ardentemen... siderato che i suoi operai, la sua famiglia, com'ella ... ma, prendessero parte alla festa. La Duchessa si r... stanze, attraversando gli atrii, ornati con fiori e ... a fine di vestirsi per la cerimonia. Alle ore die... varono S. M. il Re Leopoldo, il Duca di Braba... Principessa Carlotta. Gli eccelsi personaggi si r... parimenti nel palazzo Biolley. Compiuto l'atto d... lenne consegna, comparve nella sala della cerimoni... col Duca di Brabante, salutò l'eccelsa signora co... gia, e l'abbracciò per la prima volta quale nuora ... la cerimonia fu compita a porte chiuse, in ristretto ... lo di famiglia. Le disposizioni erano state prese se... cerimoniale austriaco. La città era in gran movim... stazione della strada di ferro zeppa di popolo, che ... con entusiasmo la giovane Principessa, la quale s... guadagnati tutt'i cuori.

Il ricevimento in Brusselles fu il più entu... che si possa immaginare. La grandiosa stazione d... da di ferro era ornata con bandiere austriache e ... e, ad onta della sua vastità era ancor troppo picco... copia di persone, che sino dalle ore quattro l'avea ...

Il Corpo diplomatico, i ministri, il governat... Provincia, il borgomastro, i membri delle due C... ceto giuridico, il clero, la generalità, il corpo de... ciali dell'armata e della guardia civica, come pure ... porazioni scientifiche e le Scuole, vi erano degname... presentati. Nella sala d'aspetto aveva preso posto ... do elegante femminino della capitale e del Regno ... della stazione, si era parimenti radunata una innum... folla, e i circostanti edificii erano ornati con bande... lorate.

Il reggimento delle guide faceva spalliera. D... nuti prima delle sei, un colpo di cannone annunc... treno aveva lasciata la stazione di Vilvade; alcun... dopo, giunse una locomotiva, come foriera, e alle s... delle sei entrava il treno reale nella stazione di B... les. La musica de' cacciatori sonò l'inno nazionale ... e, quando il treno si fermò, l'austriaco. Il Re discese ... carrozza: grida generali di giubilo riempiono l'aria, ... poi subentrano grida d'ammirazione, perchè una g... signora, brillante per gioventù e bellezza, si mostra a ... del Re, — *ed è la Duchessa di Brabante!* E... stesse migliaia di voci, che avevano salutato il Re, r... pono con ammirazione ed entusiasmo nel grido: « V... Duchessa di Brabante! » Non meno affettuoso fu il ... con cui venne accolto ogni singolo membro della r... miglia. Il borgomastro del Comune, sul cui terri... situata la stazione, ebbe l'onore di tenere a S. ... primo discorso d'omaggio, e poi prese la parola il ... gomastro di Brusselles, per presentare gli augurii della ... pitale. « Vi ringrazio, sig. borgomastro, » disse il R... voce commossa, quindi offerse il braccio alla Duches... la condusse, seguita dalla reale famiglia, ed attraversa... sala di aspetto, alle carrozze di gala, le quali si trova... alla porta. Il corteggio si mise allora in movimento v... città, nell'ordine seguente: una musica militare, due squa... di guide, quattro battistrada, tre carrozze di Corte ... cavalli colle persone del seguito, lo stato maggiore ... del Re e del Duca di Brabante a cavallo, poi una carrozz... gala scoperta a sei cavalli, dove sedevano l'eccelsa sp... Principessa Carlotta, il Re e il Duca di Brabante. I due ... tanti del Re, tenenti generali Chazal e Brialmont, cav... vano vicino alla carrozza reale; e il corpo degli ufficiali ... mava la guardia d'onore. Il Conte di Fiandra segui... una carrozza da gala; due squadroni di guide chiude... il corteggio. Nella via Royale avvenne il seguente ... ressante episodio. Un'infelice donna, in mezzo alla ... stendeva le sue braccia, in atto disperato, verso la g... Principessa. S. A. R. osserva, si alza in piedi; la fol... allontana, e la supplicante può finalmente avvicinarsel... porgere una supplica all'eccelsa signora, che S. A. ... pone con somma grazia un sorriso. La carrozza reale ... go finalmente sulla piazza del castello: qui, ancor più ... che altrove; nessuna guardia, nessuna preservazione ...

re indietro la moltitudine. Ella circonda la carrozza rea- nel momento che gli augusti personaggi ne discendono, essi entrano nel palazzo, quasi portati in braccio dalla bilante ed entusiastata popolazione. Il Re, l'Arciduchessa e gli altri membri della reale famiglia, comparvero al cone, e allora eccheggiò da tutte parti un grido di gio- che durò dieci minuti. Battono le sette. La folla si ri- a. Le campane di tutte le chiese suonano a festa; tuo- no i cannoni per annunziare la solennità del domani. *(V. Recentissime di sabato.)*

Da ieri sera, gli alberghi sono zeppi di forestieri. ruselles non vide mai tanta folla; la sua popolazione è addoppiata.

In occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca di abante, si sta coniando nella nostra Zecca una medaglia argento, della forma di un pezzo da cinque franchi, e nell'intento di perpetuare la memoria di questo felice venimento. Questa medaglia, incisa dal sig. M. Wiener, rta da un lato l'effigie del Re colle parole: ***Leopol- I Re dei Belgi***, e dall'altro quella del Duca e della chessa di Brabante, coll'iscrizione: ***L. F. M. V., uca di Brabante, e M. E. A. Arciduchessa d' stria***, in un colle date del 21 e 22 agosto 1853, rni del matrimonio civile e religioso delle LL. AA.

Il 19 mattina sei allievi della Scuola militare, e quat- dici allievi, sottotenenti della Scuola d'applicazione; par- ono per Busselles, sotto gli ordini del capitano d'ar- eria Coppens, per recarsi a Verviers, ad assumere ne- appartamenti reali il servigio d'onore. Questi ufficiali empiranno presso del Principe reale belgio quei servi- , che da prima presso S. A. I. l'Arciduchessa venivano estati dalla guardia nobile e dalle guardie dei trabanti.

(G. Uff. di Mil.)

FRANCIA

Parigi 21 agosto.

Leggesi nella *Patrie*: « Parecchi ufficiali generali, ap- rtenenti agli eserciti stranieri, sono giunti in Francia, per sistere alle grandi evoluzioni, che fra pochi giorni si ese- iranno al campo d'Helfaut, in presenza dell'Imperatore. »

Uno dei più gloriosi nomi dell'Impero si è spento. principe d'Eckmühl, duca d'Auerstaedt, figlio unico del resciallo Davoust, è morto il 13 di questo mese, in se- to ad una lunga e dolorosa malattia, contro la quale lottava da sei anni. Nato in principio del 1811, il prin- e d'Eckmühl non aveva ancora terminato il suo 43.º o.

Abbiamo ultimamente parlato di una protesta della iglia d'Orléans contro la vendita dei dominii di Neuil- e Monceaux. Ecco il testo completo di quell'atto:

« Alla presenza di Johns Svenn, pubblico notaio a ndra, qui in calce sottoscritto,

Comparvero:

1.º S. A. R. Elena Luigia Elisabetta, Duchessa d' léans, vedova di Ferdinando Filippo Luigi Carlo Enri- d'Orléans, domiciliata a Parigi, ma in questo momento castello di Claremont in Inghilterra,

Agendo in nome e come tutrice naturale e legale di igi Filippo Alberto d'Orléans, Conte di Parigi, e di Ro- rto Filippo Eugenio Ferdinando d'Orléans, Duca di Char- s, suoi figli minori;

2.º S. A. R. Luigi Carlo Filippo Raffaele d'Orléans, ca di Nemours, domiciliato a Parigi, ed in questo mo- nto al castello di Claremont;

3.º S. A. R. Francesco Ferdinando Filippo Luigi ria d'Orléans, Principe di Joinville, domiciliato pure a rigi, ma in questo momento al castello di Claremont;

4.º E S. A. R. Enrico Eugenio Filippo Luigi d' léans, duca d'Aumale, domiciliato a Parigi, ma in que- momento a Twickenham, nella contea di Middlesex,

Tutti i Principi sunnominati, eredi, ciascuno per parte , del fu Re Luigi Filippo, loro padre ed avo.

I quali, tanto in loro nome personale che in quello dei loro coeredi minori od assenti, fecero la seguente di- chiarazione:

« « Il Governo francese si dispone a mettere in ven- dita i dominii confiscati di Neuilly e di Monceaux. Pro- prietarii di quei dominii, di cui furono momentaneamente privati dalla forza, e non dal diritto, notoriamente privati d'ogni ricorso dinanzi a' Tribunali ordinarii, soli giudici in questioni di proprietà, i sottoscritti non possono che protestare contro l'illegale alienazione del loro patrimonio. Essi adunque protestano, e, deponendo la loro protesta nel presente atto, intendono fare l'espressa riserva dei loro diritti per l'avvenire, come, incaricando il loro mandatario di farla conoscere agli agenti, che presederanno a questa alienazione, e ai terzi, che potessero prendervi parte, ricor- dano a tutti,

« Che i beni della Casa d'Orléans sono sul punto di essere venduti da un'Autorità, che non ne ha il legit- timo possesso; che nessuno, in conseguenza, potrà coscien- ziosamente credersene il legittimo acquirente; e quindi ogni detentore di quei beni resterà necessariamente esposto alla rivendicazione, che i veri proprietarii non mancheran- no d'intentare dinanzi ai giudici competenti, in quella qua- lunque epoca, in cui sarà loro permesso di farlo, invocando la giustizia e le leggi del loro paese. »

(Seguono le altre formule d'uso e le firme rispet- tive.)

Gli Stabilimenti monastici di Parigi hanno assicurato, presso la Compagnia *La Providence*, per mille cinquecento milioni di franchi. Ciò può dare un'idea della loro prosperità.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 agosto.

Il maresciallo Levaillant, gran maestro del palazzo, e il sig. di Persigny, ministro dell'interno, sono aspettati al campo d'Helfaut.

C'è nel discorso di prorogazione del Parlamento in- glese un passo, che dovette far saltare i nostri antiparla- mentarii: quello, in cui la Regina propone di piantare il Governo rappresentativo nella colonia del Capo di Buona Speranza. Chi sa? e' ci vedranno forse un epigramma; ma, se epigramma c'è, non par tale da convertire gli estensori del *Constitutionnel*. Essi parlano stamane dell'accoglienza, fatta all'Imperatore ed all'Imperatrice a Dieppe. S'intende da sè ch'ei gongolano, perchè il Corpo municipale offerse il palazzo del Comune in tutta proprietà ed in perpetuo all' Imperatore; ma ciò, che lor piace assai più, è che non siansi profferiti discorsi: osservazione, ch'avrebbero potuto fare anche in occasione de' ricevimenti del 15 agosto. Certo, io non biasimo la soppressione di quelle arringhe, delle quali si abusava sotto Luigi Filippo: nondimeno, v'ha alcuni casi, ne' quali esse hanno il lor merito e la loro utilità; e non ne vorrei altra pruova che le allocuzioni, onde fu sparso il viaggio del Mezzodì, e massime il piccol discorso, nel quale il sig. Carlo Dupin propose primo, e direttamente, al Pre- sidente della Repubblica d'acconsentire a diventar Impe- ratore. Bisogna credere che il popolo francese non rimpianga punto il sistema parlamentario, poichè nulla fece per impedir ch'e' cadesse. La Francia vuol essere governata, diceva il dottore Véron, quand'ei scriveva quegli articoli, che sapete, e ch'ei faceva sì bene; e in questo ormai tutti convengono: il dottore ebbe ragione. La Francia non rimpiange punto il sistema parlamentario; ma perciò appunto è inutile, del par che pericoloso, gettar la pietra contro a quel passato. Quan- do ne dite male, fate pensare ad esso, e ridestate la fibra del frutto proibito e dello spirito di contraddizione. Allorchè andate in rotta con un'amante, le rendete il suo ritratto ed abbruciate le sue lettere: un contegno contrario lascia una porta sempre aperta a' raccostamenti ed alla riconci- liazione.

Non sappiamo oggi niente di più che otto giorni fa, intorno alla quistione d'Oriente, che sembra prossima sem- pre a concludersi, e pur s'eterna. Il Ministero inglese non ha giudicato che le ultime notizie della Servia fossero ab- bastanza gravi, per motivare un ritardo nella prorogazio- ne delle Camere del Parlamento; e tal prorogazione av- venne sabato scorso. Fors'anche ei temeva di lasciar rin- covare le discussioni parlamentarie sulla questione orientale; ma le parole, dette dal lord cancelliere, non provano che la questione abbia fatto progressi rapidi verso uno scio- glimento. Si aspetta ancora l'adesione del Sultano alle pro- posizioni di Vienna, ed il linguaggio, tenuto da' giornali inglesi, sembra indicare che il Sultano abbia sollevato dif- ficoltà e metta condizioni, che producono indugi. Abdul- Megid ha a cuore almeno di aver guarentigie contro una novella invasione de' suoi Stati, e chiede l'anticipato sgom- bramento delle Provincie moldo-valacche. Non crediamo che il Gabinetto di Pietroburgo sia disposto a fare nessuna concessione su questo punto. Egli annunziò ufficiosamente a tutt'i Gabinetti che ritirerebbe le sue truppe, non sì tosto la Nota di Vienna fosse stata accettata e segnata da una parte e dall'altra, ma rifiutò di consegnare nessun documento diplomatico, inteso a prenderne l'impegno uf- fiziale. Non si può dubitare, del resto, che il Sultano non si risolva in breve a cedere al desiderio delle Po- tenze, e non accetti la Nota di Vienna, rimettendosi alla giustizia dell'Imperatore Nicolò pel richiamo immediato del- truppe russe dalla Moldo-Valacchia. Già gli stessi dispacci di Costantinopoli, venuti per la via di Trieste, recano che il Sultano è disposto a sottoscriver la Nota; alcuni fra que' dispacci asseriscono anzi esser questo un fatto com- piuto: ma l'asserzione è certo inesatta, poichè, altrimenti, l'annunzio sarebbe già stato dato dal ***Moniteur***. Del re- sto, i membri del Corpo diplomatico non hanno più ora la menoma apprensione sull'esito immediato della questione d'Oriente.

Il Corpo medico fece una grave perdita nella per- sona del dottore Prunelle, morto il 20 agosto, d'apoples- sia fulminante. Egli aveva 74 anni, era deputato di Lione e sedeva fra' conservatori. Fu ispettor generale delle acque di Vichy, presidente onorario della Facoltà di medicina di Mompellieri, podestà di Lione e di Vichy.

Il sig. A. Odier, ex deputato, ex pari di Francia, consigliere della Banca, morì a Parigi. Si sa ch'egli era il suocero del generale Cavaignac.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 18 agosto.

Nel passaggio per Elbing, S. M. il Re diede noto- riamente a divedere il suo malcontento per lo spirito d' opposizione di quelle civiche Autorità. *(V. il N. 184.)* La *R. Z.* viene ora a rilevare che il borgomastro di quella città, sig. Philipps, fu rimosso dalla sua carica, per aver ricusato di dichiarare erronea la via, tenuta da lui ne- gli anni 1848 e 1849, in qualità di deputato.

(G. Uff. di Mil.)

Colonia 20 agosto.

Questa mattina si sparse qui la voce che S. A. I. la Duchessa di Brabante sia stata in grave pericolo ieri dopopranzo, al suo arrivo in Aquisgrana. La cosa è que- sta: Il delegato borgomastro Nallessen, uno de' più rag- guardevoli cittadini di quell'antica città imperiale, aveva po- sto a disposizione della Duchessa la sua carrozza. Appena S. A. I. ebbe preso posto in essa ed ordinato di fare una gita al Louisberg, prima di recarsi all'albergo, per godervi la vista della città e dei dintorni, i due cavalli, fo- cosi, imbizzarrirono pel continuo scoppio degli spari di saluto, e tolsero la mano al cocchiere. Un gendarme a cavallo e due coraggiosi fabbriferrai, che si gettarono sulle redini, costrinsero i cavalli ad arrestarsi, prima che fosse accaduto alcun malanno; tutto si ridusse ad una semplice paura, e S. A. I., che non aveva perduto il coraggio e la tranquilli- tà, potè godere, ciò non ostante, della magnifica vista del Louisberg.

(G. U. d'Aug.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 18 agosto.

In Gothenburg è scoppiato il cholera.

AMERICA

Abbiamo, per via di Londra, notizie del Rio della Plata, che sono del 2 luglio per Buenos-Ayres, e del 5 per Montevideo. Dai giornali e da una nostra privata cor- rispondenza togliamo quanto segue:

« Parana, 2 luglio.

« M'affretto a parteciparvi che il giorno 20 del pas- sato giugno la squadra d'Urquiza, la quale, come vi scrissi coll'ultimo pacchetto, bloccava Buenos-Ayres, si è sotto- messa al Governo della medesima, facendo così non solo cessare il blocco, ma rinforzando i bloccati di una forte flottiglia, composta di sette buoni legni, tra' quali tre a vapore.

« La causa d'Urquiza ha sofferto con questo colpo terribilmente; e l'esempio ed altre combinazioni preparate nelle forze di terra, faranno tra breve andare in fumo tutta la pretesa onnipotenza dell'uomo, che, eccitato dalla sorte per giungere ad un'altezza, della quale non era degno, erasi figurato di potersi sostituire a Rosas, e come questi comandare dispoticamente. Ond'è che la sua caduta, invo- cata da tutti, non sarà compianta da nessuno.

« Mi perviene in questo punto la notizia che ieri 1.º di luglio, il colonnello Laureano Diaz, appartenente all'e- sercito di Urquiza, ha defezionato, ed entrò in Buenos-Ay- res, accompagnato da uno squadrone di cavalleria di 200 uomini circa, sottomettendosi agli ordini del Governo. Si crede che altri simili avvenimenti avranno luogo tra bre- ve, di modo che Urquiza e i suoi faranno un miracolo, se potranno trovare asilo a bordo di qualche legno da guerra straniero, ancorato nella rada di Buenos-Ayres, e per mi- nore sventura andranno a riunirsi a Rosas.

« In Buenos-Ayres trattavasi di dare un successore al governatore Pinto, morto giorni addietro. Pareva proba- bile la nomina di Anchorena, il quale credesi non accet- terà, e allora è presumibile richiamino il dott. Alsina.

« Il gen. Flores, dietro più esatte notizie, doveva rimettersi in campagna in questi giorni, e prender terra in S. Pedro, da dove sarebbe marciato contro le forze, che tuttavia stanno agli ordini d'Urquiza.

« L'isola di Martin Garcia, è stata occupata dal Go- verno di Buenos-Ayres. La navigazione dei fiumi Parana e Uraguay sarà così più garantita per tutti i legni stranieri. Questa notizia sarà bene accolta dalla nostra marina mer- cantile, come quella che fa gran traffico sulle sponde d'am- bi i fiumi. »

(G. Uff. di Mil.)

Si legge nell'*Eco d'Italia*: « Terribili nuvole di lo- custe hanno fieramente danneggiato il sud del Messico per lo spazio di 400 miglia, distruggendo i raccolti dell'inda- co e del grano.

« La strada ferrata dell'istmo sta facendo progressi il primo dì di questo mese si è dato principio all'apertura ed al livello della strada ferrata in Panama, che andrà a congiungersi col tronco principale di Matacha. Il valore trasportato su questa strada nello scorso mese, è di dol- lari 6,855,626 in oro della California, e di dollari 256,000 in argento del Perù e Chili.

« Passeggieri d'andata e ritorno furono 2488; il traffico di Colon e suoi dintorni mensualmente fra carico e passeggieri, ascende a dollari 10,000, ed il commercio generale non si reputa meno di 30 in 49,000 scudi. »

ASIA

Ecco i particolari dei fatti delle Indie, da noi pro- messi nelle *Recentissime* di mercordì, ma che notizie più importanti arrivate da poi ci fecero differir fino ad ora:

«Abbiamo già detto che la pace coi Birmani venne proclamata; e tal fatto fu partecipato al pubblico con una notificazione, pubblicata per ordine del governator generale delle Indie. Quest'atto annunzia che quantun- que il Re di Ava abbia ricusato di firmare alcun for- male trattato di pace, si trovò necessitato a far tutte le concessioni, chieste dal governator generale. Egli si obbli- gò a non recare molestia alcuna alle truppe inglesi e a non invadere i dominii, ora annessi all'Impero britannico. Mise in libertà tutti gl'Inglesi, detenuti ad Ava ed « es- presse il desiderio che i negozianti e la popolazione d'en- trambi i paesi possano, secondo le anteriori relazioni ami- chevoli, passare il fiume per iscopi commerciali »; ossia concesse la libera navigazione dell'Irrawaddy e il diritto

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 27 AGOSTO 1853. — Gli arrivi d'ieri ci ono così descritti:

Da Salonicco il brigant. ottomano *Omer Husseim*, capitano tril Canut, con granone a Mondolfo; da Ismail il brigant. co *Penelope*, capit. M. Tescari, con granone a Fattutta; da ila il brigant. greco *Evangelistria*, capit. Epiferio, con gra- e a Rosada; pure da Braila il brigant. greco *SS. Apostoli*, it. Gianopulo, con granone a Fattutta; da Giurgewo il bark ottomano *Satiti Bakri*, capit. Husseim Husman, con granone Malcozzi; da Braila il brigant. ionio *S. Nicolò*, capit. G. Mo- tti, con granone a L. Rocca; e da Maroim lo sch. norvegio quette, capit. Peterson, con zuccheri per Pietroboni; circa otto timenti stavano alle viste ancora, saranno entrati più tardi.

Pochissimi affari in granaglie pronte; per dicembre e gen- io si è pagato il granone di Galatz a L. 13.50, di Braila L. 13. Seme di lino di Abruzzo a L. 19.50 Olii fermi: di lmazia a f. 34 $^{1}/_{2}$.

Le valute invariate; le Banconote a 91 $^{3}/_{4}$; il Prestito mb.-veneto da 91 $^{2}/_{5}$ a $^{1}/_{2}$; le Metalliche ad 86 $^{1}/_{2}$; la con- rsione de' Viglietti del Tesoro da 87 $^{1}/_{2}$ a $^{5}/_{8}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 26 AGOSTO 1853.

bligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 $^{3}/_{8}$
dette detto - - - - - 4 $^{1}/_{2}$ »	-	84 $^{7}/_{16}$
dette detto - - - - - 4 »	-	75 $^{3}/_{4}$
dette detto - - - - - 2 $^{1}/_{2}$ »	-	57 $^{7}/_{8}$
dette della C. A. gen. e C. A. ungh., del prest. conch. a Fir. e Gen. al 2 $^{1}/_{4}$ »	-	47 —
restito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	—
detto, - - - - - - » 1839, » 100	-	137 $^{3}/_{4}$
ioni della Banca, al pezzo - - - - -	-	1397 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2340 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	853 $^{3}/_{4}$
dette - - - - Oedenb. Wr. Neustadt. » 200	-	124 —
dette - - - - Budw. a Linz e Gmund. » 250	-	270 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	772 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	590 —
dette della Strada ferrata di Como, per 42 lire	-	14 $^{1}/_{2}$

Corso dei cambi.

burgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 —	a 2 mesi D.
sterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 90 —	a 2 mesi D.
gusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 108 —	Uso
ancoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^{1}/_{2}$ -	107 $^{3}/_{8}$	a 3 mesi
ivorno, per 300 lire toscane - - -	108 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-36 —	br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -	107 $^{3}/_{4}$	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	127 $^{7}/_{8}$	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi - - -	128 $^{7}/_{8}$	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %.

CAMBI. — VENEZIA 26 AGOSTO 1853.

Amburgo -	Eff. 221 $^{1}/_{2}$	Londra - -	Eff. 29:28
Amsterdam -	248	Malta - -	242
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 $^{5}/_{8}$ D.
Atene - - -	—	Messina - -	15:30
Augusta - -	296 $^{1}/_{4}$	Milano - -	99 $^{1}/_{2}$ L.
Bologna - -	622	Napoli - -	517 $^{1}/_{2}$ D.
Corfù - - -	610 D.	Palermo - -	15:30
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 $^{7}/_{8}$ D.
Firenze - -	99 $^{7}/_{8}$	Roma - -	624 $^{1}/_{2}$ D.
Genova - -	117 $^{1}/_{4}$	Trieste a vista	274
Lione - - -	117 $^{3}/_{4}$ D.	Vienna a vista	274
Lisbona - -	—	Zante - -	609 D.
Livorno - -	99 $^{7}/_{8}$		

MONETE. — VENEZIA 26 AGOSTO 1853.

ORO.	
Sovrane - - -	L. 41:40
Zecchini imperiali - -	14:05
in sorte - -	14:—
Da 20 franchi - -	23:72
Doppie di Spagna - -	98:30
di Genova - -	94:—
di Roma - -	20:20
di Savoia - -	33:40
di Parma - -	24:80
di America - -	96:10
Luigi nuovi - - -	27:55
Zecchini veneti - -	14:30

ARGENTO.	
Talleri di Maria Teresa	L. 6:30
di Francesco I	- 6:28
Crocioni - - -	- 6:70
Pezzi da 5 franchi -	- 5:92
Francesconi - -	- 6:52
Pezzi di Spagna -	- 6:52

EFFETTI PUBBLICI.	
Prestito lo mb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 $^{1}/_{4}$
Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	86 $^{1}/_{8}$
Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 $^{1}/_{4}$

MILANO 24 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
$^{16}/_{18}$	L. 36.60	L. —.—	$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{16}/_{20}$	» —.—	» —.—	$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—	$^{18}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{22}$	» —.—	» —.—	$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—	$^{20}/_{24}$	» 32.30	» 31.80
$^{20}/_{24}$	» 34.25	» —.—	$^{22}/_{26}$	» —.—	» 31.50
$^{22}/_{26}$	» 33.—	» 32.40	$^{24}/_{28}$	» 30.55	» 30.—
$^{24}/_{28}$	» —.—	» 31.25	$^{26}/_{30}$	» —.—	» 30.—
$^{26}/_{30}$	» —.—	» —.—	$^{28}/_{32}$	» —.—	» 29.—
$^{28}/_{32}$	» —.—	» 29.—	$^{30}/_{34}$	» —.—	» —.—
$^{30}/_{34}$	» —.—	» —.—	$^{32}/_{36}$	» —.—	» 26.75
$^{32}/_{36}$	» —.—	» —.—	$^{36}/_{40}$	» —.—	» 26.75
$^{36}/_{40}$	» —.—	» —.—	$^{40}/_{45}$	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
$^{18}/_{22}$	L. —.—	L. —.—
$^{20}/_{24}$	» 34.20	» 33.10
$^{22}/_{26}$	» 33.90	» 32.40
	Dopp. greg.	Strazze.
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—
2.ª »	» —.—	» 5.—
3.ª »	» —.—	» —.—
STRUSE.	A vap.	A fuoco.
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—
2.ª »	» —.—	» —.—
3.ª »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	B. corr.	Second.
$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{20}/_{22}$	» —.—	» 27.60
$^{20}/_{24}$	» —.—	» —.—
$^{22}/_{26}$	» —.—	» —.—
$^{24}/_{28}$	» 28.—	» —.—
$^{26}/_{30}$	» —.—	» 25.75
$^{28}/_{32}$	» —.—	» —.—
$^{30}/_{34}$	» —.—	» —.—
$^{32}/_{36}$	» —.—	» 24.—
$^{36}/_{40}$	» 24.—	» —.—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 26 AGOSTO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Lederer Tratthern bar. Carlo, I. R consigliere minister. in pensione. — de Tinti bar. Carlo, possid. di Vienna. — de Mann cav. Federico, capi- tano bavarese. — de Berski, generale maggiore russo. — Degli Alessandri co. Carlo, possid. di Firenze. — Da *Como:* Parra- vicini nob. Gio. Batt., possid. — Da *Firenze:* Samuel Giovanni, possid. inglese. — Da *Milano:* Bright Shenton Giovanni e Wise F. Riccardo, ecclesiastici inglese. — Uphan J. B., possid. ame- ricano. — Hill Enrico, possid. inglese.

PARTITI. — Per *Padova:* I signori: Soresina Vidoni prin- cipessa Elena, nata contessa Boutourlin, possid. — Per *Milano:* Watts Giorgio Federico, possid. inglese. — Glover Tommaso Giacomo e Brown Giuseppe R., possid. americani. — Per *Fi- renze:* Ribbeck Bernardo, consigliere di Reggenza prussiano. — Grey Edoardo, possid. inglese. — Per *Verona:* Sartirana di Breme march. Ferdinando, possid. di Torino. — Per *Rovigo:* Manfredini march. Lodovico, possid. — Per *Trieste:* Thacker Arturo, Inglese. — Joy Carlo A., dott. in filosofia americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 agosto . . { Arrivati 886
{ Partiti 1045

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 agosto 1853. — Brugniera Pietro, di 1 anno e 7 mesi. — Comin Basilio, di 1 anno. — Brocca Paolo e Redi Federico, di 1 anno e $^{1}/_{2}$. — Saviolo Caterina, di 3 anni e 4 mesi. — Foscarini Giovanna, di 35, civile. — Gar- dellin Angela, di 1 anno e 4 mesi. — Dazzi-Roder Anna, di 42, cucitrice. — Caburlotto Emilio, di 1 anno e 2 mesi. — Bet- tarini Anna, di 33, povera. — Totale N. 10.

Nel giorno 18 agosto. — Ferraro Elisabetta, d'anni 67, povera. — Romano Domenico, di 23, ortolano. — Bagio Bor- tola, di 63, povera. — Bassetta Maria, di 60, civile. — Ber- nardi Alessandro, di 55, I. R. impiegato. — Garzadori nob. Francesco, di 86, sacerdote. — Miotti Alvise, di 1 anno e $^{1}/_{2}$. — Girardi Giacinta, d'anni 2. — Totale N. 8.

Nel giorno 19 agosto. — Radi Giovanna, di 77 anni, povera. — Succhietti Angelo, di 30, oste. — Testolini Giovanni, di 52, guardia. — Regallini Francesco, di 8 anni. — Bertotti Maria e Piacentini Maria, di 1 anno e 5 mesi. — Costa Dedei Lorenzo, di 38, venditore di liquori. — Totale N. 7.

Nel giorno 20 agosto. — Turrio-Dottor Domenica, di 54 anni, industriante. — Rossi-Zanin Luigia, di 77, ricoverata. — Casali Giovanni, di 1 anno ed 1 mese. — Olgericchi Antonio, di 83, civile. — Angeli Lucia, di 2 anni e 9 mesi. — Mene- ghetti Giacomo, di 24, civile. — Martelli Vincenza, di 1 anno e 4 mesi. — Fanny Randeyher, di 12 anni, civile. — Riegher Amalia, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 9.

Nel giorno 21 agosto. — Celotti Osvaldo, d'anni 63, do- mestico. — Macedonia Angela, di 32, industriante. — Lorenzi Giuseppina, di 2 anni ed 1 mesi. — Alberti Francesco, di 43, ingegnere civile. — Pelli Antonio e Padella Maria, di 1 anno e 5 mesi. — Ronchi Maria, di 19, perlaia. — Deo Pietro, di 62, povero. — Fabris Marina, di 67, cucitrice. — Moino Carlo, di 1 anno e 3 mesi. — De Battista-Vaceni Teresa, di anni 26, cucitrice. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29, in S. GIOVANNI DECOLLATO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 26 AGOSTO 1853.

Ore - - -	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 2 0	28 0 9
Termometro, gradi . . .	19 7	21 5	20 9
Igrometro, gradi	75	69	74
Anemometro, direzione . .	O. N. O.	S.	S.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: U. Q. ore 4. 49 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 27 AGOSTO 1853

RIPOSO.

DOMANI, DOMENICA 28 CORRENTE.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — L'opera del Verdi: *Attila*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *La vendita delle donne e delle mogli sulla piazza del pub- blico mercato in Londra. — Gli operai della città.* — Alle ore 5 $^{1}/_{2}$.

di trafficare in ogni parte de' suoi dominii. Perciò « memore della promessa fatta, che le ostilità non verrebbero riprese sinchè la Corte d'Ava si astenesse dal turbare il nostro tranquillo possesso della Provincia di Pegù, il governator generale in Consiglio è disposto ad accettare queste dichiarazioni pacifiche, come una prova sostanziale della sua adesione alle proposte condizioni di pace, benchè non sia stato conchiuso un trattato formale. » Il blocco del fiume è levato; e l'esercito d'Ava non sarà più tenuto sul piede di guerra. Il governatore generale rende solenne testimonianza di lode, tanto alle truppe, che alla flotta, le quali parteciparono alla guerra. Tutte le truppe, componenti l'esercito d'Ava, riceveranno una gratificazione di sei mesi di paga, e una parte considerevole di esso continuerà a presidiare il Pegù. Le forze stanziate in questa Provincia verranno distribuite in due Comandi divisionali, quello del Nord e del Sud, di cui il primo è affidato a sir J. Cheape il vincitore di Donabew, e l'altro al general di brigata Steel. Una parte degli ufficiali di stato maggiore ricevette il permesso di ritornare ai proprii posti, e fu tolto il divieto contro la presenza delle mogli e delle famiglie degli ufficiali in Pegù, per quanto concerne Rangun.

« Malgrado la proclamazione della pace, v'è chi dubita ancora ch'ella sia mantenuta per lungo tempo. Stando al *Telegraph and Courier*, i Birmani non avrebbero ancor disciolto il loro esercito; ed è voce che Mieh Tun si trovi poco distante da Meedè, alla testa di 2000 uomini. Nondimeno più d'una voce s'alza ne' giornali per rallegrarsi dei successi, conseguiti dalle armi britanniche in questa guerra, malgrado gli errori militari commessi. Del resto, pare che il governator generale abbia preso le opportune disposizioni per tenersi preparato a tutte le eventualità. Lo scioglimento dell'esercito d'Ava sembra nominale più ch'altro: esso si limiterà di fatto al ritorno di pochi ufficiali nella rispettiva Presidenza, e le forze non saranno diminuite nel Pegù. Due piroscafi della marina indo-britannica rimarranno per altri 6 mesi a disposizione del Governo, per tener aperte le comunicazioni fra Calcutta e Rangun; i rimanenti navigli ritorneranno a Bombay.

« Da Hyderabad si ha che il nuovo ministro Salar Jung dà prova di grande intelligenza ed attività. Il solo ostacolo ch'ei trova per giovare al suo paese, nella rovina che gli sovrasta, è una turba di antichi clienti del suo predecessore. Nella Corte del Nizam si è formato un forte partito contro Salar Jung.

« A Bhawulpur avvenne un tragico caso. Fukir Suraj-ud-din, già primo ministro di quello Stato, fu assassinato nel forte di Derul, ov'era confinato.

« Nel Distretto Yuzufzei, già afflitto in passato da una terribile febbre tifoidea, infuriò ultimamente un temporale, con grandine talmente forte, che uccise 48 individui e oltre 3000 capi di bestiame.

« Il *bill* sul Governo delle Indie, presentato al Parlamento di Londra, e già approvato, è oggetto di forti censure a Bombay, e in altre parti di que' possedimenti. Esso non sodisfà in complesso alcun partito: i fautori de' privilegii della Compagnia lo considerano troppo radicale, mentre gl'Inglesi, che abitano nelle Indie, credono ch'esso non contenga neppur la metà delle innovazioni necessarie.

« Da Singapore, annunziano che il 15 giugno vi arrivò la gran fregata degli Stati Uniti il *Powhattan*, diretta pel Giappone.

« I ragguagli della Cina confermano il fatto che la flotta imperiale, accozzata sì faticosamente dal governatore di Shanghai, ritornò a Wu-sung, dopo un vano tentativo contro Cing-Kiang-fu. Il *China-Herald* riferisce una visita fatta dal missionario americano Taylor agl'insorti. Egli non si recò sino a Nankin, ma a Cin-Kiang fu accolto ospitalmente dal comandante Lo, che inviò per mezzo suo una lettera ai residenti esterni in Shanghai. In questo scritto, Lo fa sapere che ricevette dall'anzidetto sig. Taylor alcuni libri, e ch'essendo egli un adoratore di Dio, lo riconosce come fratello. Aggiunge che i sacri libri recati da quel missionario, concordano con quelli degl'insorti (il che avvalorerebbe l'opinione, ancora contrastata, che i ribelli professino principii cristiani; ed esprime gran fiducia nel successo della guerra. Quanto all'annodamento delle relazioni commerciali, non lo crede prudente finchè, durano le ostilità; però non vieta tali rapporti, e dichiara che dicendo ciò, fa una semplice osservazione. Il tuono di questa lettera è cortesissimo, e mostra quanto importi ai ribelli di cattivarsi l'amicizia delle Potenze straniere. Il comandante Lo fece trasmettere inoltre ai residenti esterni alcune copie de' libri degli insorti, colla preghiera di diffonderli. Anche alcuni Inglesi tentarono di recarsi dai ribelli; due membri della Missione di Londra, travestiti da Cinesi, si recarono sino a Suciau, e furono trattati con molto riguardo dagl'impiegati. Il governatore imperiale si lagnò di questa visita col console inglese, come aveva fatto per altri due individui; ma ciò non impedì ai sigg. Reynolds e Richards, Inglesi, di tentare una visita commerciale, della quale non si conosce l'esito.

« Il 4 luglio, furono sentenziati a Canton, con forte scorta, 62 individui; non si sa se fossero insorti, presi in campo, o componenti una turba di vagabondi, che tentarono d'incendiare la residenza ufficiale del tesoriere della Provincia. Un complice scoprì la trama, e 6 individui furono presi vicino a quell'edifizio, con armi e polvere di schioppo. In Amoy (d'onde si hanno relazioni sino al 25 giugno) le cose sono sempre nella stessa condizione, e soltanto si riferisce che un corpo d'insorti assalì Tung-an, senza successo.

« La fregata russa la *Pallas*, portante la bandiera del viceammiraglio Putiatine, e il piroscafo da guerra russo, il *Vostock*, si trovano ora nel porto di Hong-Kong, ove si provvedono di viveri nei magazzini navali britannici, essendovi stati autorizzati dall'Ammiragliato. Una squadra russa è cosa nuova in que' mari, e lo scopo della sua venuta è di qualche interesse. La sua immediata destinazione è il Giappone. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: Si annunzia che il commodoro Perry e i bastimenti, che sono sotto i suoi ordini, e fanno parte della spedizione americana del Giappone, si trovano attualmente in uno de' porti di Loo-choo (Lucheyo). Si è per lungo tempo aspettato il piroscafo *Powhattan*, e, senza alcun dubbio, quando il *Powhattan* avrà raggiunta la squadra, il commodoro partirà immediatamente per compiere al Giappone la sua missione, della quale noi attendiamo i risultati con l'interessamento più vivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 *agosto*.

S. M. I. R. A. si recherà da Ischl al campo d'Olmütz, ove è attesa pel giorno 14 del venturo mese di settembre. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Linz* reca da Ischl, in data del 21 agosto, la seguente relazione:

« Al ritorno dell'augusta Corte imperiale da Hallstadt, seguito l'altro ieri a sera, si vedeva Ischl splendidamente illuminata. La maggior parte delle case era adornata di trasparenti e di bandiere, coi colori austriaci e bavaresi, mentre numerose lampade colorate illuminavano tutt'i passeggi con magico splendore, e le circostanti ville nuotavano in un mare di luce. Sulla sommità dell'Hundskogl sorgeva un tempio delle più belle forme architettoniche, sopra il quale posava una corona imperiale, e splendevano le iniziali dei nomi di S. M. l'Imperatore e della serenissima Principessa, la sposa. Sulle più alte cime dei monti erano accesi fuochi di gioia. S. M. l'Imperatore, S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, S. A. R. la Duchessa Massimiliano di Baviera e la serenissima sposa, furono ricevuti con indicibile giubilo dalla moltitudine, che si era accalcata sulle vie.

« Ieri mattina S. M. si recò ad Ebensee alla caccia dei camosci, di cui 26 furono presi, e ritornò a mezzogiorno ad Ischl. Al dopopranzo, S. M., seguita dall'augusta Corte, fece una corsa fino a S. Wolfgang. Alla sera, ebbe luogo ad Ischl, nel così detto *Wienerwäldchen*, una festa popolare, onde festeggiare la promessa matrimoniale di S. M. »

Inghilterra.

Scrivono da Portsmouth al *Morning Post*, in data del 18: « Oggi la Regina ha preso il mare con una parte della flotta; vale a dire: il *Duke of Wellington*, l'*Agamnenon*, l'*Imperieuse*, l'*Arrogant*, l'*Highflyer*, l'*Encounter* ed il *Desperate*. A sette ore e mezzo della mattina, il comandante in capo, vice ammiraglio sir T. Cochrane, è salito a bordo del piroscafo la *Free Queen*, si è recato a Spithead, ove montò sul *Duke of Wellington*, e si è tenuto fra' navigli, nominati qui sopra, pronto a prendere il mare.

« A dieci ore e cinquanta minuti, la Regina ed il Principe Alberto erano a bordo del *Duke of Wellington*, sul quale fu inalberata la bandiera reale all'albero maestro, quella dell'Ammiragliato all'albero di trinchetto, e la bandiera del comandante in capo all'albero d'artimone. A mezzogiorno, le navi erano fuor di vista di Spithead. A cinque ore e mezzo, rientravano in porto, e i vascelli rimasti all'ancora hanno salutata la bandiera reale. »

(G. Uff. di Mil.)

Si legge nel *Morning Advertiser*: Un *meeting* di ricchi e numerosi mercanti di grano fu tenuto giovedì (18) a un'ora, nella sala delle deliberazioni del mercato coperto de' grani a Dublino. Dopo una breve discussione, il *meeting* ha risoluto:

« Che tutti i contratti per compera di grani esterni e nostrali sarebbero conchiusi, per l'avvenire, al peso, verificato al porto d'arrivo, e non più alla misura, come altre volte; il che sostituisce un modulo semplice ed invariabile a un mezzo incerto, e spesso poco leale di misurare; che i passi, fatti presso il Governo, acciocchè i diritti, percepiti all'importazione sui grani esterni, lo siano a peso e non a misura, saranno appoggiati da tutti i mercanti de' grani delle varie località. »

Nello stesso *meeting*, si tenne parola di altri reclami del commercio de' grani, e fu deliberato che s'indirizzeranno petizioni in proposito al Parlamento, affinchè esso vi provveda con apposite leggi.

Madrid 15 *agosto*.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il generale Ametller ha ricevuto l'ordine di lasciare Madrid e di recarsi a Zamora ad aspettarvi ordini ulteriori. Egli voleva, dicesi, fare imprimere clandestinamente proclami incendiarii. »

Belgio.

Un decreto reale del 21 agosto reca: « *Leopoldo*, ecc. Volendo, in occasione del matrimonio del nostro amatissimo figlio, il Duca di Brabante, far uso della prerogativa, conferitaci dall'art. 93 della Costituzione, vengono rimesse le pene pronunciate sino ad oggi dai Consigli disciplinari della guardia civica. »

Parigi 23 *agosto*.

Secondo un carteggio dell'*Indépendance*, si aspetta da un dì all'altro a Parigi un corriere di Costantinopoli, che rechi ufficialmente la preveduta adesione del Divano alle proposte di Vienna. Del resto, dopo la dichiarazione sì esplicitamente pacifica di lord Palmerston, il più bellicoso di tutti i ministri inglesi, al Parlamento britannico, nessuno dubita che la questione d'Oriente sarà risolta in modo amichevole. Quanto poi allo sgombramento dei Principati, si ritiene quasi per certo ch'esso avrà luogo in breve. Il 20, al ricevimento del sig. Drouyn di Lhuys, non si parlò affatto della questione orientale; novella prova che la diplomazia non se ne inquieta più. *(O. T.)*

Svezia e Norvegia.

Tutt'i navigli della squadra della Svezia e Norvegia, in istato di guerra, sono ora radunati nella rada di Stoccolma.

Dispacci telegrafici

L'Aia 23 *agosto*.

La seconda Camera ha ammesso il primo articolo della legge ecclesiastica, modificato.

Berlino 24 *agosto*.

S. M. il Re giungerà il giorno 27 a Breslavia per assistere all'inaugurazione del monumento di Blücher.

Dresda 24 *agosto*.

S. M. il Re è ritornato dal suo viaggio in Italia.

Francoforte 24 *agosto*.

Il Senato approva gli Statuti della nuova Banca da erigersi in questa città.

Londra 24 *agosto*.

Consolidato 98 $^{3}/_{8}$.

NECROLOGIA.

Forte di vera filosofia, ravvalorato dai conforti, che sola la fede sa dispensare a' suoi figli, dopo atrocissimi spasimi, sostenuti con indicibile fermezza d'animo, spirava ieri, nel bacio del suo Gesù Crocefisso, l'illustre cittadino Marco dott. Pieriboni.

Oh quanto è crudele la morte! Non valse a francarlo, nè gagliardia di forze, nè potenza di mente, nè gli ardenti voti di una sposa, che trambasciava senza conforto in un mare d'immenso dolore.

In un attimo fu reciso, colle più care speranze, che in lui riponevano la più antica e cospicua famiglia di Lonigo, gli amici, la stessa patria, uno di quei rari ingegni, che di leggieri diverrebbero sommi, se, dispregiata ogni altra cura, ad una sola meta fissassero lo sguardo. Marco Pieriboni non giunse a tanta altezza, ma troppo bene mostrò di aver lena capace a guadagnarla. Distolto per la professione di chirurgo, alla quale pure si donava con amore e senza risparmio, pel sentimento del dovere e per compassione del povero; intento alle cure di famiglia, che adorava con tenerezza di affetto non ordinario, ei non potè dare a quegli studii, a cui si sentiva chiamato con irresistibile forza, che pochissimo tempo. Ma quanto non gli valsero quei brevissimi istanti! Di quai lampi di viva luce non brillò mai il suo spirito! Che acutezza di mente, che colpo d'occhio, che vastità di pensiero, che aggiustatezza di giudizii, di ragionamenti, di espressioni! Di lui non ci restano che alcuni scritti, dettati, per così dire, all'improvviso. Ma egli era filosofo e letterato; e la ricordanza di chi l'ebbe conosciuto, e questi piccoli monumenti del suo sapere, faranno fede ai venturi che Lonigo non fu mai sterile di robusti ingegni, e che Marco Pieriboni sarebbe certo salito a ben più alta rinomanza, se acerbissima morte non lo avesse colto nel più bel fiore dei quaranta anni, quando, cioè, conosciuta la necessità di coltivare vieppiù l'eccellente intelletto, di cui gli fu larga natura, con ardore inusitato ei si sacrava ai prediletti suoi studii.

Lonigo, il dì 25 agosto 1853.

Ab. ALVISE ROBERTI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1661. AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacanti presso questa I. R. veneta Direzione di polizia otto posti di Aggiunti di concetto, assistiti dall'*Adiutum* di annui fiorini 300, si dichiara, in seguito a riverito Dispaccio Luogotenenziale 12 and. N. 5134. P. aperto il relativo concorso sino al giorno 20 del p. v. settembre.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le documentate loro istanze, in bollo prescritto, a mezzo delle rispettive Autorità politiche, od a mezzo dei loro preposti, ove si trovassero già in servizio dello Stato, entro il giorno 20 suddetto, a questa Direzione di polizia, e comprovare, mediante documenti originali, o copie autentiche, la loro età, il loro stato, la sudditanza austriaca, i servigii, anteriormente prestati, di possedere una buona fisica costituzione, di avere compiuto, con buon esito, il corso degli studii, politico-legali presso un'I. R. Università, la perfetta conoscenza della lingua italiana, e di altre ancora.

Dall'I. R. Direzione di polizia, Venezia li 19 agosto 1853.

L'I. R. Tenente Colonnello, Direttore di polizia

SCHROTH DE ROHRBERG.

AVVISI PRIVATI.

La Ditta libraria PIETRO SIEPI, ***successore Pomba***, all'insegna della *Fenice*, Merceria S. Giuliano N 705 in Venezia, rende noto trovarsi ostensibile nel proprio Negozio, a comodo degli acquirenti, ***uno speciale Catalogo alfabetico manoscritto*** di tutte quelle ***OPERE ITALIANE, FRANCESI ED IN ALTRE LINGUE***, di cui essa possiede un numero di esemplari.

Col doppio scopo di vedersi onorata di copiosi comandi e di esser utile in pari tempo ai compratori, ha stabilito di accordare invariabilmente ed indistintamente, sopra ciascuna opera descritta nel detto Catalogo speciale, che venisse scelta, il ***VISTOSO RIBASSO DEL 40 PER CENTO***; e tiene fiducia che siffatta facilitazione non mancherà di tornare a comune vantaggio

---

Presso la Libreria di PIETRO SIEPI, ***successore a Pomba***, in Merceria S. Giuliano N. 705, trovasi vendibile la ***Grammatica della lingua tedesca***, ossia Nuovo metodo d'imparare con facilità il tedesco, di ***Domenico Antonio Filippi***, professore di lingua e letteratura italiana nell'I. R. Università di Vienna; ***DECIMA UNICA LEGITTIMA EDIZIONE ORIGINALE DI VIENNA***, arricchita nella parte pratica, e rifatta nella teorica secondo i principii de' più accreditati grammatici alemanni moderni, ***ad uso delle cattedre del Regno Lombardo-Veneto.***

Presso la suddetta Libreria trovasi il ***Manuale di conversazione tedesca***, dello stesso ***Professore Domenico Antonio Filippi, SECONDA EDIZIONE DI VIENNA***, rifatta secondo il bisogno de' tempi nostri, coll'aggiunta di esercizii grammaticali, ec.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sebbene si abbia provveduto, coll'Avviso 27 maggio a. c., inserito nelle Gazzette di Venezia, Milano e Vienna, a fissare i termini di tutti i versamenti per le Azioni dello Stabilimento veneto mercantile; pure, per evitare pregiudizio agli Azionisti, si ricorda che, a tutto il 31 agosto corrente, è il tempo fissato pel versamento della terza rata 20 per 100.

Venezia li 24 agosto 1853.

La Direzione
ANDREA GIOVANELLI
GIOVANNI KARRER
ABRAM ERRERA
ANGELO LEVI
LUIGI IVANCICH

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Massa
AVVISA

Trovarsi vacante un posto di Maestro presso la Scuola elementare minore maschile di I e II classe in Massa, al quale va annesso l'annuo soldo di L. 946 : 30.

Il concorrente dovrà avere la qualifica di sacerdote, obbligarsi alla celebrazione della messa quotidiana [...] all'assistenza del parroco nei divini uffizii.

Il concorso è aperto a tutto il 10 del [...] tembre.

Massa, 10 agosto 1853.

Il R. Commissario distrettuale, CLAUDIO [...]

SOCIETA' VENETA DI BELLE ART[I]

Sono invitati i signori socii al Convocato [...] terrà il giorno 4 settembre p. v., ad un'ora [...] nelle Sale di questa I. R. Accademia di belle [arti] concesse gentilmente dalla sua Presidenza.

Vi si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto della Direzione.
2. Estrazione a sorte delle opere d'arte [acqui]state per conto della Società
3. Nomina di un direttore, in sostituzione di quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto).
4. Proposta del socio sig. Antonio [...]monetti per istabilire un *Registro dei grazi[ati]* che nel corso degli anni, a tutti toccasse per [...] taluna delle opere acquistate.

Venezia 17 agosto 1853.

La Direzione

G. TREVES. A. CITTADELLA VIGODAR[ZERE]
A. BENVENUTI. G. REALI.
L. LIPPARINI.

In un Convento della Lombardia, si richie[de una] giovane, che voglia pronunziare i voti, ma c[he abbia] fatto il Corso elementare.

Verrà accettata anche senza dote. Per [ulteriori] istruzioni si potrà rivolgersi nel Collegio fem[minile] a S. Rocco, dalle ore 2 alle 5 pom. di ogni [giorno].

Il PONCI, farmacista all'*AQUILA NERA*, [pre]para dei PIROCONOFOBI, ovvero CHIODI FU[MANTI] che si abbruciano, a finestre chiuse, per non [essere] molestati nelle ore del riposo dalle *Zanzare*. *Mussati*. Ogni pezzo, per una stanza mediocre, cent. 10, per una piccola cent. 6.

Prepara pure una ESSENZA CONCENT[RATA] DI TAMARINDI, la quale contiene tutta la parte [so]lubile, acida, ed efficace, di questi frutti, per [poter] essere sostituita con vantaggio al Decotto, [e alla] Polpa dei medesimi; essa è gratissima, ed [...] allo stomaco. Si vende in bottigliette di circa [...] quantità che può bastare per circa tre giorni, [fa]cendo con essa sei bicchieri circa di buona, [...] rinfrescante bibita. Vale austr. L. 1.00

A comodo dei signori viaggiatori, e villeggianti, il PONCI si tiene provveduto di LIMONATA in [polve]re, di SEMATA *di melloni* in conserva, di [...] in tavolette, di POLVERI per fare acque gaz[ose] semplici, che composte, di PASTIGLIE gratissime [...] setanti di TAMARINDI rossi, ec. ec., tutti oggetti [di] facile trasporto e di lunghissima durata.

GRANDE ASSORTIMENTO
SPECCHI DI FRAN[CIA]

di prima qualità in grandi e grandissime dimensioni
d'alienarsi a prezzi di tutto vantaggio, anche [a] condizioni a pagamento.

Santa Marina, Ponte dell'Erbe, Corte Bor[...] N. 6415 rosso.

CARBON FOSSIL[E]
AD USO
DELLE FORNACI
A PIETRE COTTE
AL PREZZO DI A. L. 14 ALLA TONNELL[ATA]
del peso di gr. v. libbre 2117.

Da insinuarsi alla nuova Fornace a Carbon fossile a S Biagio della Giudecca, oppure nel [...] dell'Agenzia della Società Montanistica dell'Adria[ti]co, a Santa Maria Formosa, in Calle dei Or[bi] N. 5204, ove si possono avere tutte le informazioni necessarie sul metodo di cucinatura con [questo] combustibile.

È APERTO UN NUOVO STABILIMENTO
DI BAGNI SALSI E DOLC[I]
SUL CANAL GRANDE
in vicinanza alla Piazza di S. Marco
dirimpetto alla Chiesa della Salute
con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto per Calle del Traghetto, al N. 2202 rosso.

COSMETICI MEDICO-IGIENICI.

ELISIR DENTIFRICIO di china Tyrèthre e Gayac, per la conservazione della bocca; guarisce subito i dolori de' denti. La boccetta 1 fr. e 25 c.

POLVERE DENTIFRICIA, di china Tyrèthre e Gayac, con base di magnesia, per pulire e conservare i denti. La boccetta 1 fr. e 25 c.

ACQUA LUSTRALE, per abbellire i capelli, guarire e prevenire le pellicole farinose, calmare la prurigine della cute capelluta. La boccetta 3 fr.

ACQUA LEUCODERMINA, per la *toelette* del viso, d'un effetto sicuro e pronto per dissipare bolle, bitorzoli, erpeti, bruciori del rasoio. La boccetta 3 fr.

Presso tutt'i profumieri, e direttamente presso J. P. LAROZE, chimico-farmacista, via *Neuve-des-Petits-Champs*, 26, a *Parigi*; ed in *Venezia*, presso la ditta ONGARATO, farmacista, Campo S. Luca.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Suppleme[nto])

di trafficare in ogni parte de' suoi dominii. Perciò « memore della promessa fatta, che le ostilità non verrebbero riprese sinchè la Corte d'Ava si astenesse dal turbare il nostro tranquillo possesso della Provincia di Pegù, il governator generale in Consiglio è disposto ad accettare queste dichiarazioni pacifiche, come una prova sostanziale della sua adesione alle proposte condizioni di pace, benchè non sia stato conchiuso un trattato formale. » Il blocco del fiume è levato; e l'esercito d'Ava non sarà più tenuto sul piede di guerra. Il governatore generale rende solenne testimonianza di lode, tanto alle truppe, che alla flotta, le quali parteciparono alla guerra. Tutte le truppe, componenti l'esercito d'Ava, riceveranno una gratificazione di sei mesi di paga, e una parte considerevole di esso continuerà a presidiare il Pegù. Le forze stanziate in questa Provincia verranno distribuite in due Comandi divisionali, quello del Nord e del Sud, di cui il primo è affidato a sir J. Cheape il vincitore di Donabew, e l'altro al general di brigata Steel. Una parte degli ufficiali di stato maggiore ricevette il permesso di ritornare ai proprii posti, e fu tolto il divieto contro la presenza delle mogli e delle famiglie degli ufficiali in Pegù, per quanto concerne Rangun.

« Malgrado la proclamazione della pace, v'è chi dubita ancora ch'ella sia mantenuta per lungo tempo. Stando al *Telegraph and Courier*, i Birmani non avrebbero ancor disciolto il loro esercito; ed è voce che Meh Tun si trovi poco distante da Miedè, alla testa di 2000 uomini. Nondimeno più d'una voce s'alza ne' giornali per rallegrarsi dei successi, conseguiti dalle armi britanniche in questa guerra, malgrado gli errori militari commessi. Del resto, pare che il governator generale abbia preso le opportune disposizioni per tenersi preparato a tutte le eventualità. Lo scioglimento dell'esercito d'Ava sembra nominale più ch'altro: esso si limiterà di fatto al ritorno di pochi ufficiali nella rispettiva Presidenza, e le forze non saranno diminuite nel Pegù. Due piroscafi della marina indobritannica rimarranno per altri 6 mesi a disposizione del Governo, per tener aperte le comunicazioni fra Calcutta e Rangun; i rimanenti navigli ritorneranno a Bombay.

« Da Hyderabad si ha che il nuovo ministro Salar Jung dà prova di grande intelligenza ed attività. Il solo ostacolo ch'ei trova per giovare al suo paese, nella rovina che gli sovrasta, è una turba di antichi clienti del suo predecessore. Nella Corte del Nizam si è formato un forte partito contro Salar Jung.

« A Bhawulpur avvenne un tragico caso. Fukir Suraj-ud-din, già primo ministro di quello Stato, fu assassinato nel forte di Derul, ov'era confinato.

« Nel Distretto Yuzufzei, già afflitto in passato da una terribile febbre tifoidea, infurió ultimamente un temporale, con grandine talmente forte, che uccise 48 individui e oltre 3000 capi di bestiame.

« Il *bill* sul Governo delle Indie, presentato al Parlamento di Londra, e già approvato, è oggetto di forti censure a Bombay, e in altre parti di que' possedimenti. Esso non sodisfà in complesso alcun partito: i fautori de' privilegii della Compagnia lo considerano troppo radicale, mentre gl'Inglesi, che abitano nelle Indie, credono ch'esso non contenga neppur la metà delle innovazioni necessarie.

« Da Singapore, annunziano che il 15 giugno vi arrivò la gran fregata degli Stati Uniti il ***Powhattan***, diretta pel Giappone.

« I ragguagli della Cina confermano il fatto che la flotta imperiale, accozzata sì faticosamente dal governatore di Shanghai, ritornò a Wu-sung, dopo un vano tentativo contro Cing-Kiang-fu. Il ***China-Herald*** riferisce una visita fatta dal missionario americano Taylor agl'insorti. Egli non si recò sino a Nankin, ma a Cin-Kiang fu accolto ospitalmente dal comandante Lo, che inviò per mezzo suo una lettera ai residenti esterni in Shanghai. In questo scritto, Lo fa sapere che ricevette dall'anzidetto sig. Taylor alcuni libri, e ch'essendo egli un adoratore di Dio, lo riconosce come fratello. Aggiunge che i sacri libri recati da quel missionario, concordano con quelli degl'insorti (il che avvalorerebbe l'opinione, ancora contrastata, che i ribelli professino principii cristiani; ed esprime gran fiducia nel successo della guerra. Quanto all'annodamento delle relazioni commerciali, non lo crede prudente finchè, durano le ostilità; però non vieta tali rapporti, e dichiara che dicendo ciò, fa una semplice osservazione. Il tuono di questa lettera è cortesissimo, e mostra quanto importi ai ribelli di cattivarsi l'amicizia delle Potenze straniere. Il comandante Lo fece trasmettere inoltre ai residenti esterni alcune copie de' libri degl'insorti, colla preghiera di diffonderli. Anche alcuni Inglesi tentarono di recarsi dai ribelli; due membri della Missione di Londra, travestiti da Cinesi, si recarono sino a Suciau, e furono trattati con molto riguardo dagl'impiegati. Il governatore imperiale si lagnò di questa visita col console inglese, come aveva fatto per altri due individui; ma ciò non impedì ai sigg. Reynolds e Richards, Inglesi, di tentare una visita commerciale, della quale non si conosce l'esito.

« Il 4 luglio, furono sentenziati a Canton, con forte scorta, 62 individui; non si sa se fossero insorti, presi in campo, o componenti una turba di vagabondi, che tentarono d'incendiare la residenza ufficiale del tesoriere della Provincia. Un complice scoprì la trama, e 6 individui furono presi vicino a quell'edifizio, con armi e polvere di schioppo. In Amoy (d'onde si hanno relazioni sino al 25 giugno) le cose sono sempre nella stessa condizione, e soltanto si riferisce che un corpo d'insorti assalì Tung-an, senza successo.

« La fregata russa la ***Pallas***, portante la bandiera del viceammiraglio Putiatine, e il piroscafo da guerra russo, il ***Vostock***, si trovano ora nel porto di Hong-Kong, ove si provvedono di viveri nei magazzini navali britannici, essendovi stati autorizzati dall'Ammiragliato. Una squadra russa è cosa nuova in que' mari, e lo scopo della sua venuta è di qualche interesse. La sua immediata destinazione è il Giappone. »

Si legge nel ***Morning-Chronicle***: Si annunzia che il commodoro Perry e i bastimenti, che sono sotto i suoi ordini, e fanno parte della spedizione americana del Giappone, si trovano attualmente in uno de' porti di Loo-choo (Lieheyo). Si è per lungo tempo aspettato il piroscafo ***Powhattan***, e, senza alcun dubbio, quando il ***Powhattan*** avrà raggiunta la squadra, il commodoro partirà immediatamente per compiere al Giappone la sua missione, della quale noi attendiamo i risultati con l'interessamento più vivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 *agosto*.

S. M. I. R. A. si recherà da Ischl al campo d'Olmütz, ove è attesa pel giorno 14 del venturo mese di settembre. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Linz* reca da Ischl, in data del 21 agosto, la seguente relazione:

« Al ritorno dell'augusta Corte imperiale da Hallstadt, seguito l'altro ieri a sera, si vedeva Ischl splendidamente illuminata. La maggior parte delle case era adornata di trasparenti e di bandiere, coi colori austriaci e bavaresi, mentre numerose lampade colorate illuminavano tutt'i passeggi con magico splendore, e le circostanti ville nuotavano in un mare di luce. Sulla sommità dell'Hundskogl sorgeva un tempio delle più belle forme architettoniche, sopra il quale posava una corona imperiale, e splendevano le iniziali dei nomi di S. M. l'Imperatore e della serenissima Principessa, la sposa. Sulle più alte cime dei monti erano accesi fuochi di gioia. S. M. l'Imperatore, S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, S. A. R. la Duchessa Massimiliano di Baviera e la serenissima sposa, furono ricevuti con indicibile giubilo dalla moltitudine, che si era accalcata sulle vie.

« Ieri mattina S. M. si recò ad Ebensee alla caccia dei camosci, di cui 26 furono presi, e ritornò a mezzogiorno ad Ischl. Al dopopranzo, S. M., seguita dall'augusta Corte, fece una corsa fino a S. Wolfgang. Alla sera, ebbe luogo ad Ischl, nel così detto ***Wienerwäldchen***, una festa popolare, onde festeggiare la promessa matrimoniale di S. M. »

Inghilterra.

Scrivono da Portsmouth al ***Morning Post***, in data del 18: « Oggi la Regina ha preso il mare con una parte della flotta; vale a dire: il ***Duke of Wellington***, l'***Agamnenon***, l'***Imperieuse***, l'***Arrogant***, l'***Highflyer***, l'***Encounter*** ed il ***Desperate***. A sette ore e mezzo della mattina, il comandante in capo, vice ammiraglio sir T. Cochrane, è salito a bordo del piroscafo la ***Free Queen***, si è recato a Spithead, ove montò sul ***Duke of Wellington***, e si è tenuto fra' navigli, nominati qui sopra, pronto a prendere il mare.

« A dieci ore e cinquanta minuti, la Regina ed il Principe Alberto erano a bordo del ***Duke of Wellington***, sul quale fu inalberata la bandiera reale all'albero maestro, quella dell'Ammiragliato all'albero di trinchetto, e la bandiera del comandante in capo all'albero d'artimone. A mezzogiorno, le navi erano fuor di vista di Spithead. A cinque ore e mezzo, rientravano in porto, e i vascelli rimasti all'ancora hanno salutata la bandiera reale. »

(G. Uff. di Mil.)

Si legge nel ***Morning Advertiser***: Un ***meeting*** di ricchi e numerosi mercanti di grano fu tenuto giovedì (18) a un'ora, nella sala delle deliberazioni del mercato coperto de' grani a Dublino. Dopo una breve discussione, il ***meeting*** ha risoluto:

« Che tutti i contratti per compera di grani esterni e nolleggi sarebbero conchiusi, per l'avvenire, al peso, verificato al porto d'arrivo, e non più alla misura, come altre volte; il che sostituisce un modulo semplice ed invariabile a un mezzo incerto, e spesso poco leale di misurare; che i passi, fatti presso il Governo, acciocchè i diritti, percepiti all'importazione sui grani esterni, lo siano a peso e non a misura, saranno appoggiati da tutti i mercanti de' grani delle varie località. »

Nello stesso ***meeting***, si tenne parola di altri reclami del commercio de' grani, e fu deliberato che s'indirizzeranno petizioni in proposito al Parlamento, affinchè esso vi provveda con apposite leggi.

Madrid 15 ***agosto***.

Scrivono alla ***Correspondance***: « Il generale Ametler ha ricevuto l'ordine di lasciare Madrid e di recarsi a Zamora ad aspettarvi ordini ulteriori. Egli voleva, dicesi, fare imprimere clandestinamente proclami incendiarii. »

Belgio.

Un decreto reale del 21 agosto reca: « ***Leopoldo***, ecc. Volendo, in occasione del matrimonio del nostro amatissimo figlio, il Duca di Brabante, far uso della prerogativa, conferitaci dall'art. 93 della Costituzione, vengono rimesse le pene pronunciate sino ad oggi dai Consigli disciplinari della guardia civica. »

Parigi 23 ***agosto***.

Secondo un carteggio dell'***Indépendance***, si aspetta da un dì all'altro a Parigi un corriere di Costantinopoli, che rechi ufficialmente la preveduta adesione del Divano alle proposte di Vienna. Del resto, dopo la dichiarazione sì esplicitamente pacifica di lord Palmerston, il più bellicoso di tutti i ministri inglesi, al Parlamento britannico, nessuno dubita che la questione d'Oriente sarà risolta in modo amichevole. Quanto poi allo sgombramento dei Principati, si ritiene quasi per certo ch'esso avrà luogo in breve. Il 20, al ricevimento del sig. Drouyn di Lhuys, non si parlò affatto della questione orientale; novella prova che la diplomazia non se ne inquieta più. ***(O. T.)***

Svezia e Norvegia.

Tutt'i navigli della squadra della Svezia e Norvegia, in istato di guerra, sono ora radunati nella rada di Stoccolma.

Dispacci telegrafici

L'Aia 23 ***agosto***.

La seconda Camera ha ammesso il primo articolo della legge ecclesiastica, modificato.

Berlino 24 ***agosto***.

S. M. il Re giungerà il giorno 27 a Breslavia per assistere all'inaugurazione del monumento di Blücher.

Dresda 24 ***agosto***.

S. M. il Re è ritornato dal suo viaggio in Italia.

Francoforte 24 ***agosto***.

Il Senato approva gli Statuti della nuova Banca da erigersi in questa città.

Londra 24 ***agosto***.

Consolidato 98 $^{3}/_{8}$.

NECROLOGIA.

Forte di vera filosofia, ravvalorato dai conforti, che sola la fede sa dispensare a' suoi figli, dopo atrocissimi spasimi, sostenuti con indicibile fermezza d'animo, spirava ieri, nel bacio del suo Gesù Crocefisso, l'illustre cittadino Marco dott. Pieriboni.

Oh quanto è crudele la morte! Non valse a francarlo, nè gagliardia di forze, nè potenza di mente, nè gli ardenti voti di una sposa, che trambasciava senza conforto in un mare d'immenso dolore.

In un attimo fu reciso, colle più care speranze, che in lui riponevano la più antica e cospicua famiglia di Lonigo, gli amici, la stessa patria, uno di quei rari ingegni, che di leggieri diverrebbero sommi, se, dispregiata ogni altra cura, ad una sola meta fissassero lo sguardo. Marco Pieriboni non giunse a tanta altezza, ma troppo bene mostrò di aver lena capace a guadagnarla. Distolto per la professione di chirurgo, alla quale pure si donava con amore e senza risparmio, pel sentimento del dovere e per compassione del povero; intento alle cure di famiglia, che adorava con tenerezza di affetto non ordinario, ei non potè dare a quegli studii, a cui si sentiva chiamato con irresistibile forza, che pochissimo tempo. Ma quanto non gli valsero quei brevissimi istanti! Di quai lampi di viva luce non brillò mai il suo spirito! Che acutezza di mente, che colpo d'occhio, che vastità di pensiero, che aggiustatezza di giudizii, di ragionamenti, di espressioni! Di lui non ci restano che alcuni scritti, dettati, per così dire, all'improvviso. Ma egli era filosofo e letterato; e la ricordanza di chi l'ebbe conosciuto, e questi piccoli monumenti del suo sapere, faranno fede ai venturi che Lonigo non fu mai sterile di robusti ingegni, e che Marco Pieriboni sarebbe certo salito a ben più alta rinomanza, se acerbissima morte non lo avesse colto nel più bel fiore dei quaranta anni, quando, cioè, conosciuta la necessità di coltivare vieppiù l'eccellente intelletto, di cui gli fu larga natura, con ardore inusitato ei si sacrava ai prediletti suoi studii.

Lonigo, il dì 25 agosto 1853.

Ab. ALVISE ROBERTI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1661. AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacanti presso questa I. R. veneta Direzione di polizia otto posti di Aggiunti di concetto, assistiti dall'*Adiutum* di annui fiorini 300, si dichiara, in seguito a riverito Dispaccio Luogotenenziale 12 and. N. 5134. P. aperto il relativo concorso sino al giorno 20 del p. v. settembre.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le documentate loro istanze, in bollo prescritto, a mezzo delle rispettive Autorità politiche, od a mezzo dei loro preposti, ove si trovassero già in servizio dello Stato, entro il giorno 20 suddetto, a questa Direzione di polizia, e comprovare, mediante documenti originali, o copie autentiche, la loro età, il loro stato, la sudditanza austriaca, i servigii, anteriormente prestati, di possedere una buona fisica costituzione, di avere compiuto, con buon esito, il corso degli studii, politico-legali presso un'I. R. Università, la perfetta conoscenza della lingua italiana, e di altre ancora.

Dall'I. R. Direzione di polizia, Venezia li 19 agosto 1853.

L'I. R. Tenente Colonnello, Direttore di polizia

SCHROTH DE ROHRBERG.

AVVISI PRIVATI.

La Ditta libraria PIETRO SIEPI, ***successore Pomba***, all'insegna della ***Fenice***, Merceria S. Giuliano N. 705 in Venezia, rende noto trovarsi ostensibile nel proprio Negozio, a comodo degli acquirenti, ***uno speciale Catalogo alfabetico manoscritto*** di tutte quelle ***OPERE ITALIANE, FRANCESI ED IN ALTRE LINGUE***, di cui essa possiede un numero di esemplari.

Col doppio scopo di vedersi onorata di copiosi comandi e di esser utile in pari tempo ai compratori, ha stabilito di accordare invariabilmente ed indistintamente, sopra ciascuna opera descritta nel detto Catalogo speciale, che venisse scelta, il ***VISTOSO RIBASSO DEL 40 PER CENTO***; e tiene fiducia che siffatta facilitazione non mancherà di tornare a comune vantaggio

Presso la Libreria di PIETRO SIEPI, ***successore a Pomba***, in Merceria S. Giuliano N. 705, trovasi vendibile la ***Grammatica della lingua tedesca***, ossia Nuovo metodo d'imparare con facilità il tedesco, di ***Domenico Antonio Filippi***, professore di lingua e letteratura italiana nell'I. R. Università di Vienna; ***DECIMA UNICA LEGITTIMA EDIZIONE ORIGINALE DI VIENNA***, arricchita nella parte pratica, e rifatta nella teorica secondo i principii de' più accreditati grammatici alemanni moderni, ***ad uso delle cattedre del Regno Lombardo-Veneto.***

Presso la suddetta Libreria trovasi il ***Manuale di conversazione tedesca***, dello stesso ***Professore Domenico Antonio Filippi, SECONDA EDIZIONE DI VIENNA***, rifatta secondo il bisogno de' tempi nostri, coll'aggiunta di esercizii grammaticali, ec.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sebbene si abbia provveduto, coll'Avviso 27 maggio a. c., inserito nelle Gazzette di Venezia, Milano e Vienna, a fissare i termini di tutti i versamenti per le Azioni dello Stabilimento veneto mercantile; pure, per evitare pregiudizio agli Azionisti, si ricorda che, a tutto il 31 agosto corrente, è il tempo fissato pel versamento della terza rata 20 per 100.

Venezia li 24 agosto 1853.

La Direzione: ANDREA GIOVANELLI, GIOVANNI KARRER, ABRAM ERRERA, ANGELO LEVI, LUIGI IVANCICH

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Massa

AVVISA

Trovarsi vacante un posto di Maestro presso la Scuola elementare minore maschile di I e II classe in Massa, al quale va annesso l'annuo soldo di L. 946 : 30.

Il concorrente dovrà avere la qualifica di sacerdote, obbligarsi alla celebrazione della messa quotidiana, all'assistenza del parroco nei divini uffizii.

Il concorso è aperto a tutto il 10 del p. v. settembre.

Massa, 10 agosto 1853.

Il R. Commissario distrettuale, CLAUDIO DE...

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI.

Sono invitati i signori socii al Convocato, che si terrà il giorno 4 settembre p. v., ad un'ora pom. nelle Sale di questa I. R. Accademia di belle arti, concesse gentilmente dalla sua Presidenza.

Vi si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto della Direzione.
2. Estrazione a sorte delle opere d'arte, acquistate per conto della Società
3. Nomina di un direttore, in sostituzione di quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto).
4. Proposta del socio sig. Antonio dott. ...monetti per istabilire un ***Registro dei graziati***, onde che nel corso degli anni, a tutti toccasse per sorte taluna delle opere acquistate.

Venezia 17 agosto 1853.

La Direzione

G. TREVES. A. CITTADELLA VIGODARZERE.
A. BENVENUTI. G. REALI.
L. LIPPARINI.

In un Convento della Lombardia, si richiede giovane, che voglia pronunziare i voti, ma che abbia fatto il Corso elementare.

Verrà accettata anche senza dote. Per ulteriori istruzioni si potrà rivolgersi nel Collegio femminile a S. Rocco, dalle ore 2 alle 5 pom. di ogni giorno.

Il PONCI, farmacista all'***AQUILA NERA***, prepara dei PIROCONOFOBI, ovvero CHIODI FUMANTI che si abbruciano, a finestre chiuse, per non essere molestati nelle ore del riposo dalle ***Zanzare*** e ***Mussati***. Ogni pezzo, per una stanza mediocre, cent. 10, per una piccola cent. 6.

Prepara pure una ESSENZA CONCENTRATA DI TAMARINDI, la quale contiene tutta la parte solubile, acida, ed efficace, di questi frutti, per cui può essere sostituita con vantaggio al Decotto, ed alla Polpa dei medesimi; essa è gratissima, ed omogenea allo stomaco. Si vende in bottigliette di circa 10 once, quantità che può bastare per circa tre giorni, facendo con essa sei bicchieri circa di buona, saporita, rinfrescante bibita. Vale austr. L. 1.00

A comodo dei signori viaggiatori, e villeggianti il PONCI si tiene provveduto di LIMONATA in polvere, di SEMATA *di melloni* in conserva, di BRODO in tavolette, di POLVERI per fare acque gazose sì semplici, che composte, di PASTIGLIE gratissime ... setanti di TAMARINDI rossi, ec. ec., tutti oggetti di facile trasporto e di lunghissima durata.

GRANDE ASSORTIMENTO

SPECCHI DI FRANCIA

di prima qualità in grandi e grandissime dimensioni

d'alienarsi a prezzi di tutto vantaggio, anche con condizioni a pagamento.

Santa Marina, Ponte dell'Erbe, Corte Borella N. 6415 rosso.

CARBON FOSSILE

AD USO

DELLE FORNACI A PIETRE COTTE

AL PREZZO DI A. L. 14 ALLA TONNELLATA

del peso di gr. v. libbre 2117.

Da insinuarsi alla nuova Fornace a Carbon fossile a S. Biagio della Giudecca, oppure nel Magazzino dell'Agenzia della Società Montanistica dell'Adriatico, a Santa Maria Formosa, in Calle dei Orbi, N. 5204, ove si possono avere tutte le informazioni necessarie sul metodo di cucinatura con tale combustibile.

È APERTO UN NUOVO STABILIMENTO

DI BAGNI SALSI E DOLCI

SUL CANAL GRANDE

in vicinanza alla Piazza di S. Marco dirimpetto alla Chiesa della Salute

con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto per la Calle del Traghetto, al N. 2202 rosso.

COSMETICI MEDICO-IGIENICI.

ELISIR DENTIFRICIO di china Tyréthre e Gayac, per la conservazione della bocca; guarisce subito i dolori de' denti. La boccetta 1 fr. e 25 c.

POLVERE DENTIFRICIA, di china Tyréthre e Gayac, con base di magnesia, per pulire e conservare i denti. La boccetta 1 fr. e 25 c.

ACQUA LUSTRALE, per abbellire i capelli, guarire e prevenire le pellicole farinose, calmare la prurigine della cute capelluta. La boccetta 3 fr.

ACQUA LEUCODERMINA, per la ***toelette*** del viso, d'un effetto sicuro e pronto per dissipare bolle, bitorzoli, erpeti, bruciori del rasoio. La boccetta 3 fr.

Presso tutt'i profumieri, e direttamente presso J. P. LAROZE, chimico-farmacista, via ***Neuve-des-Petits-Champs***, 26, a ***Parigi***; ed in ***Venezia***, presso la ditta ONGARATO, farmacista, Campo S. Luca.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 27 agosto.

N. 15050. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Andato deserto il primo esperimento d'asta pubblicata cogli avvisi di questa R. Delegazione provinciale 30 giugno passato N. 12441, 12 agosto corrente N. 14367 per l'appalto di fornitura pel servigio di tutte le carceri e Case di pena delle Provincie venete si fa pubblicamente noto.

Nel giorno 6 settembre venturo seguirà un secondo esperimento d'asta sotto le condizioni indicate e ritenute nel Capitolato e foglio suppletorio che sono ostensibili presso la Delegazione provinciale e ciò inerentemente a quanto veniva dichiarato nei detti pubblicati avvisi.

Ciò a comune notizia in obbedienza a luogotenenziale decreto N. 17725 22 agosto corrente.

Dall'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia, 22 agosto 1853.

L'I. R. Delegato Conte ALTAN.

N. 1217. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 del p. v. mese di settembre viene aperto il concorso al posto di Assistente resosi vacante presso l'I. R. Agenzia dei Sali, cui va annesso l'annuo stipendio di 600 fior., la classe XII. per le diete e l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un anno di soldo, e così pure ai posti di Assistente presso l'I. R. Agenzia medesima col soldo di fior. 500 e fior. 400 con la stessa classe per le diete, e con l'obbligo di cauzione per un'annata di soldo, i quali in seguito alla nomina pel primo si rendessero per avventura vacanti.

Gli aspiranti che si credessero qualificati dovranno, a mezzo delle Autorità da cui dipendono, insinuare alla predetta I. R. Agenzia dei Sali le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli, con l'indicazione se ed in qual grado di parentela o di affinità si trovassero con taluno degli individui che alla stessa I. R. Agenzia dei Sali appartengono.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia 12 agosto 1853.

N. 1176. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 settembre p. v. rimane aperto il concorso ad un posto di Segretario presso l'I. R. Prefettura di finanza, col soldo di 1400 fior. od eventualmente di 1200 fior. da conferirsi in via stabile, oppure ad un posto simile col soldo di 1200 fior. da conferirsi in via provvisoria, come del pari al posto di Vicesegretario col soldo di 800, 700, o 600 fior., da conferirsi in via stabile, o per ultimo ad un posto pure di Vicesegretario da conferirsi in via provvisoria col soldo di ... fior.

Entro il detto termine le istanze di chi intendesse aspirare a taluno di questi impieghi dovranno essere pervenute nelle vie regolari alla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta di finanza, corredate dalle prove delle qualifiche necessarie, tra le quali si accennano in particolare agli studii giuridico-politici e, pel posto di Segretario, agli esami di rigore sulle leggi e Regolamenti di finanza.

Gli aspiranti dovranno poi dichiarare se ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia 18 agosto 1853.

N. 12864. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per la morte del sacerdote don Paolo nobile Zannetelli, avvenuta il 5 corrente mese, è rimasto vacante il Beneficio semplice di S. Antonio Abate eretto nella Parrocchia di S. Giuseppe sobborgo di Treviso, di giuspatronato famigliare di varii consorti nella Provincia di Belluno.

Chiunque pretendesse diritto attivo di presentazione o passivo di vocazione al detto Beneficio dovrà insinuare i suoi titoli al protocollo di questa Delegazione entro giorni quaranta dalla data sottosegnata, scorso il qual termine si procederà all'elezione nelle forme di metodo.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale di Treviso, 14 agosto 1853.

L'I. R. Consig. di Governo Delegato Provinciale VENIER.

N. 9563. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti di Assistente negl'II. RR. Ufficii doganali veneti coll'annuo soldo di fiorini cinquecento, e secondo le circostanze di fiorini 450, 400, 350 e 300, rimane aperto il concorso a tutto il mese di agosto corrente.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questa I. R. Prefettura di finanza col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, le loro istanze di concorso, dimostrando i servigii prestati e le cognizioni acquistate in materia doganale e di contabilità, come pure indicando se, ed in qual grado, sieno parenti od affini con impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia 4 agosto 1853.

N. 14342. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante presso l'I. R. Direzione veneta del Censo un posto provvisorio d'Inserviente di 2.a classe coll'annuo soldo di fiorini 216 ne viene aperto il concorso a tutto il 15 settembre p. v., avvertendo che contemporaneamente si provvederà anche al posto pur provvisorio di risulta che potesse verificarsi fra gl'inservienti sussidiarii della Direzione medesima, assistito dell'annuo salario di fiorini 180.

Gli aspiranti che si credessero qualificati dovranno a mezzo dell'Autorità da cui dipendono insinuare alla surripetuta Direzione le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i loro titoli coll'indicazione se, ed in qual grado, di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'individui che alla suddetta Direzione appartengono.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 14 agosto 1853.

N. 12812. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per la morte del Sacerdote don Tommaso Mazzol, avvenuta il 30 luglio p. p. è rimasto vacante il Beneficio semplice sotto il titolo di S. Francesco, eretto nella Chiesa di S. Maria di Settimo nella Parrocchia e Comune di Portobuffolè, Distretto di Oderzo, di presunto giuspatronato di detto Comune.

Chiunque altro vantasse diritto attivo di presentazione o passivo di vocazione al detto Beneficio dovrà insinuare i suoi titoli a questa Delegazione entro trenta giorni dalla data sottosegnata, scorsi i quali si procederà nelle forme di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, 14 agosto 1853.

L'I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale VENIER.

N. 10278. EDITTALE. (1.ª pubb.)

È rimasto vacante per la morte dell'ultimo investito Reverendo Don Antonio Gobbetti la Prebenda canonicale detta del Lazzaretto presso questa Insigne Collegiata di preteso giuspatronato del Consiglio comunale della R. Città di Rovigo.

S'invitano pertanto tutti quelli, che potessero vantare diritto patronale attivo e passivo al detto Beneficio ad insinuare le loro istanze corredate da legali documenti entro giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale; mentre, trascorso il detto termine, si passerà alla nomina da chi fosse di ragione, nè si avrà riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 17 agosto 1853.

L'I. R. Delegato provinciale Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 9889. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Avvocato presso l'I. R. Pretura in Mirano, si diffidano tutti quelli che intendessero aspirarvi di far pervenire, nel termine di quattro settimane, all'I. R. Tribunale provinciale in Padova le documentate loro suppliche corredate (in originale od in copia autentica, nel prescritto bollo) della fede di nascita, del diploma di laurea e del decreto di eleggibilità, oltre che di quegli altri ricapiti dei quali gli aspiranti credessero giovarsi, aggiuntavi la dichiarazione sui vincoli di parentela od affinità con taluno degli impiegati addetti alla suddetta Pretura, come pure con quelli addetti alle altre Magistrature, presso le quali si avvisassero di concorrere in via di risulta, aspiro questo che dovrà essere chiaramente espresso;

Che se al posto, di cui trattasi, volessero farsi aspiranti avvocati in effettivo esercizio, dovranno eglino far pervenire le loro suppliche al mentovato Tribunale in Padova per mezzo della prima istanza cui erano addetti.

N. 6570. AVVISO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto ai posti N. 26 in Verona, sullo stradale di Porta S. Zeno al terminare delle Regaste, verso appunto S. Zeno nella località presso a poco di S. Giuseppe, ed al N. 81 in Padova, a S. Sofia, od ai Paulotti, cui è annesso il godimento della provvigione del 5 per 100 sull'introito brutto, e l'obbligo di una sigurtà per ora di austr. L. 5000, per cadauna Ricettoria.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 10 settembre p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell'istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, con gl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria e presso le II. RR. Intendenze di finanza.

Dall'I. R. Direzione provinciale del Lotto,
Venezia 8 agosto 1853.

N. 15645-3042 R. Censo. (3. pubb.)

AVVISO.

In seguito alle decisioni, emesse dall'eccelso Ministero dell'interno, con ossequiato Dispaccio 18 febbraio 1852 N. 11788, ed alle deliberazioni del provinciale Collegio 20 aprile 1852 N. 261, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Sono parificati agli assuntori del Prestito lombardo-veneto, pel quoto spettante alla Provincia di Padova, i soscrittori al Prestito volontario, aperto colle Notificazioni governative 16 aprile e 25 novembre 1850, e quindi verrà a questi ultimi corrisposto il compenso del 12:50 per cento sulle somme volontariamente soscritte sopra questa Cassa provinciale, quando risulti che siano state imputate a diminuzione del prestito forzoso, ed inoltre venga comprovato, mediante la produzione delle bollette prediali, di avere pagata, pel premio e per le spese accessorie del prestito contrattato, una tassa, o sul censo fondiario, o sui capitali fruttiferi, inscritti sulle decime, sui quartesi, sul pensionatico, sul commercio o sull'industria nelle rate di gennaio e febbraio 1851, giusta gli Avvisi delegatizii 20 gennaio stesso N. 1698 e 4 febbraio successivo N. 255, per una somma eguale o maggiore del dodici, e cinquanta per cento.

In conseguenza, saranno esclusi da qualsiasi compenso tutti quelli, che non fossero concorsi al pagamento di alcuna delle tasse suddette, e quelli che avessero pagato una tassa inferiore all'importo del dodici e cinquanta per cento, saranno indennizzati della sola tassa versata.

Ciò premesso, si diffidano tutti i soscrittori al Prestito volontario, per la tangente, assegnata alla Provincia di Padova, che non avessero ottenuto ancora il corrispondente compenso, o col dieci per cento, accordato nel 1851, o successivamente, a presentare, a tutto ottobre prossimo venturo, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, le loro istanze, pel conseguimento di tale compenso, corredate delle bollette originali, comprovanti il pagamento di una delle tasse surriferite.

Scorso quel termine, non saranno accettate simili domande.

Colla comunicazione della deliberazione presa dal provinciale Collegio, verranno restituite le bollette.

Dall'I. R. Delegazione per la Provincia di Padova,
Padova, l'11 agosto 1853.

L'I. R. Delegato provinciale,
Dr. GIROLAMO bar. FINI.

N. 20584. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col mese in corso scade per questa Provincia e pei censiti del Comune di Sappada, sebbene in forza della nuova distrettuazione aggregato alla Provincia di Belluno, la IV ed ultima rata prediale 1853, nelle identiche misure di carico delle precedenti, come lo dimostra il Prospetto qui in calce segnato *A*.

Alla medesima scadenza deve pure essere pagato il terzo quoto di sovrimposta comunale pel corrente esercizio 1853, nella misura per ogni singolo Comune tracciata nell'altro Prospetto qui pure in calce segnato *B*.

I censiti dovranno sodisfare in tempo utile il proprio debito, per non incorrere nelle penali, comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò in Cassa dei rispettivi Esattori comunali, e, volendo, anche direttamente in Cassa della Ricevitoria provinciale, purchè lo facciano almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, sotto obbligo di produrre in tempo i riportati Confessi agli Esattori comunali.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti a comune notizia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 13 agosto 1853.

L'I. R. Delegato, NADHERNY.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N. 13527-1522. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

dei diritti di decima e quarantino, che formano parte del riparto quarto di Casta, in Provincia del Polesine, Distretto di Rovigo, esercitabili nei Comuni di Casta, Grignano, Frazione di Castiola, procedenti dalla Fraterna grande dei poveri vergognosi di Venezia e del Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza della Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Rovigo, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. 34,500 : 33 (trentaquattromila cinquecento, cent. trentatrè), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di giovedì 27 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pom.

Le dette realità, poste in vendita, consistono nel diritto di decima e quarantino, esercibili sopra un'estensione di C. 1071, tavole 225, cioè C. 964, quarti 3, tavole 63, pel diritto di decima; e C. 106.1.162, pel diritto di quarantino.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del diritto di . . . in . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. L. . . . . per l'acquisto delle Realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . . . »

Si avverte inoltre, che la delibera sarà pur vincolata al patto da assumersi dall'acquirente, che colla vendita degli anzidetti diritti, s'intenderà la R. Amministrazione liberata da qualunque responsabilità sulle pretese che potessero essere in seguito accampate da altre delle Ditte decimatarie per abbuoni del quinto sulle imposte, oltre quelle già convenzionate, le quali pretese dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, il 18 agosto 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

(3.a pubb.)

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia rende noto: Che nel giorno 30 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane nella sala sovrapposta all'ingresso di questo Arsenale terrà pubblici esperimenti d'asta per deliberare al maggior offerente sopra li prezzi fiscali li seguenti oggetti cioè:

1.° 70,000 funti tarozzo catramato di 2.ª specie

2.° N. 1200 barili di legno con cerchi di legno, tanto composti, quanto in fascio.

Gli oggetti suddetti saranno ispezionabili dal giorno 24 a tutto 29 agosto 1853.

Chiunque potrà concorrere all'asta, purchè faccia un deposito di fiorini 3150 in lire austriache a cauzione della partita tarozzi, e di fiorini 600 per quella dei barili. Le offerte potranno esser fatte, tanto sopra tutte e due le partite, quanto sopra ogni singola.

Il prezzo dei tarozzi è di fior. 4 car. 30 ogni 0/0 funti di Vienna e dei barili assortiti « — » 30 l'uno pagabile in pezzi da 20 carantani.

Il deliberatario sarà obbligato di asportare a tutte sue spese gli oggetti acquistati entro 48 ore dopo la delibera.

Non sarà permessa scelta, nè del tarozzo, nè dei barili.

Venezia, 16 agosto 1853.

L'Ammiraglio del porto DE GYUITO.

L'Intendente dell'Arsenale Danese.

N. 3483. AVVISO. (3.ª pubb.)

I. R. Reggimento di Gendarmeria N. 15 di Padova.

Per provvedere alle urgenze che possono emergere all'I. R. reggimento di Gendarmeria N. 15 nelle Provincie venete di oggetti di calzatura, buffetteria, bardatura, fornimento ec. ec. negli anni 1854-55-56 p. v. il Comando del reggimento stesso, procederà ad analoga asta mediante offerte per iscritto, per la somministrazione di quanto segue relativamente al bisogno del prossimo anno 1854, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Num.	59	dozzine bottoni grandi col N. 15.
»	10	» » piccoli.
Paia	107	bride di lana.
Num.	360	aghetti e controspallini di lana.
»	1500	cravatte.
Paia	1296	stivali, ossiano coturni di vitello.
»	147	stivali di pelle di Lendinara.
»	88	uose di pelle per la cavalleria.
Num.	213	porta sciabola.
»	174	» giberna.
»	319	giberne sciolte.
»	5	porta-spadoni da sergente.
»	59	porta-spadone da gendarme.
»	7	dragone di seta per la cavalleria.
»	115	» per la fanteria.
»	53	» di lana per la cavalleria.
»	495	» per la fanteria.
Paia	487	guanti.
»	13	berretti.
»	7	coreggie per cappotto.
»	6	tornister per masette.
Num.	12	porta-ferri.
»	62	coperte di lana.
»	23	fusti da sella.
»	41	fondine da pistola con coreggia.
»	15	sopraccinghie con coreggia da carica.
»	9	sottocinghie con punte.
Paia	8	staffili.
»	10	staffe di ferro.
Num.	108	coreggie da pacco.
»	42	» da carica.
»	13	pettorali con rondifonde e cappetta.
»	7	gruppiere sciolte con cappetta.
Paia	12	redini da morso.
»	11	» da filetto.
»	103	» di canapa.
Num.	4	bridoni di mascarizzo sciolti.
»	32	corde di parata di crina
»	16	testiere, ossiano briglie.
»	10	morsi di ferro con grumetta.
»	10	filetti di ferro.
»	79	striglie.
»	85	spazzette.
»	81	pettini d'osso.
»	81	spugne.

Art. 2. I campioni d'ogni singolo oggetto sono ostensibili presso il Comando del sullodato reggimento in Padova.

Art. 3. Gli oggetti da somministrarsi saranno versati, metà entro il mese di marzo 1854, e l'altra metà nel successivo maggio; è però in piena facoltà l'imprenditore di eseguire le consegne anche prima delle epoche suindicate.

Art. 4. Ogni oblatore dovrà indicare nella rispettiva offerta, tanto in cifra che in iscritto la qualità e quantità degli oggetti che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi.

Art. 5. Ogni offerta verrà assicurata, mediante cauzione del 5 per cento sull'importo totale degli oggetti di cui s'intende assumere la fornitura, e ciò inerentemente ai prezzi cui vengono offerti gli oggetti stessi.

Art. 6. Queste cauzioni saranno in valuta sonante, in carta monetata dello Stato, in Obbligazioni bancarie, od altri documenti riconosciuti idonei dall'Autorità pupillare per garanzia dell'Erario.

Art. 7. Le offerte corredate dal valido avallo, dovranno pervenire, suggellate al Comando del 15.° reggimento di Gendarmeria in Padova non più tardi del 30 agosto corr. Ogni oblatore resta obbligato colla propria offerta per lo spazio di giorni 90 decorribili dal 1. settembre 1853, in modo che l'eccelsa Ispezione generale della Gendarmeria possa determinare l'accettazione interamente, od in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta; e qualora poi alcuno degli oblatori ponesse in non cale la fatta proposizione, e si rifiutasse di accettare la conferitagli somministrazione, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale

Art. 8. I depositi (validi avalli) di quegli offerenti, ai quali verranno aggiudicate le forniture, rimangono depositati nella Cassa del Comando del reggimento, fino alla totale esecuzione degli obblighi assunti nel contratto relativo, quale cauzione dell'assunta impresa. Questi depositi o validi avalli possono però venire cambiati, e surrogati da istrumenti cauzionali riconosciuti e dichiarati idonei dall'Autorità competente. A quegli oblatori, poi, le cui offerte non vennero ammesse, saranno ritornati gli analoghi depositi, mediante decreto vertente sulla decisione Superiore nell'argomento.

Art. 9. L'offerta verrà esposta in carta bollata da cent. 75, e stesa precisamente giusta il formulare qui di seguito tracciato.

Art. 10. Non verranno prese in considerazione quelle offerte, che non fossero conformi, ed avessero condizioni diverse da quelle esposte più sopra, come per esempio, quelle fatte con preghiera che « non vengano accettate obbligazioni di prezzo maggiore, e se queste venissero approvate ad altro offerente, di somministrare, purchè ottenga il prezzo ad altri accordato, od all'incontro quelle alle quali si richiede prezzo maggiore, riservandosi di accettare la fornitura a quel prezzo minore, che fosse accordato ad altri, non che quelle obbligazioni avanzate posticipatamente. »

Art. 11. I capitolati per la fornitura, dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il Comando del reggimento di Gendarmeria in Padova, contrada delle Albore N. 2284.

Dall'I. R. Comando del Reggimento di Gendarmeria N. 15,
Padova, 10 agosto 1853.

ANTONIO HOFFER,
Colonnello comandante del suddetto Reggimento.

Formulare per l'offerta.

Occhietto esternamente.

OFFERTA

Di N. N., domiciliato in . . . .

La cauzione (valido avallo) dell'importo di fior. . . . in moneta di convenzione, si compiega.

Internamente.

Il sottoscritto, di condizione . . . . domiciliato . . . (luogo, città e paese), dichiara a mezzo della presente, che in seguito all'Avviso . . . . agosto 1853 dell'inclito Comando del reggimento di Gendarmeria N. 15 in Padova, di esser pronto ad assumere la fornitura di . . N. . . paia stivali, dico . . . paia stivali per fior. . . . car. . . . dico fior. . . . e car. . . . al paio in moneta di convenzione . . . . a seconda del campione da me ben conosciuto, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte pubblicate coll'Avviso, ed a tenore del Capitolato per la fornitura, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni del contratto, che sono in attività per tali somministrazioni, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione (valido avallo), depositata nell'importo di fior. . . . in moneta di convenzione, e ciò a norma dell'Avviso precitato.

Signato . . . 1853.

Paese, Provincia e Regno.

Firma N. N. coll'indicazione del mestiere.

N. 8177. AVVISO. (3.ª pubb.)

A cura dell'I. R. Ufficio delle corse in Vienna, è stata ora portata a compimento al prezzo di lire 2 una terza edizione di molto ampliata, dell'itinerario postale e di strade ferrate contenente:

a) tutte le strade postali della Monarchia austriaca.

b) » » ferrate sul continente europeo, coll'indicazione degli orarii in vigore, giusta le più recenti disposizioni, oltre i prezzi pel trasporto dei viaggiatori.

c) le linee più importanti dei piroscafi nell'Europa, America, Asia, Africa, ed Australia.

d) le tariffe dei telegrafi.

Più due carte riassuntive.

Oltre ciò venne distintamente compilata, e sta per essere pubblicata in sei distinti fogli da distribuirsi di mano in mano anche foglio per foglio per maggior sollecitudine, una carta postale dalla proporzione di 1/864000 che abbraccia, oltre la Monarchia austriaca, una gran parte degli Stati esteri confinanti, e contiene tutte le linee di strade ferrate che sono già in attività, e già definitivamente decise per la costruzione.

Il prezzo di ciascun esemplare di detta carta è stabilito in lire 15, e per un singolo foglio in lire 3.

Ogni I. R. Ufficio postale è fin d'ora incaricato di ricevere le commissioni, sia per l'acquisto dell'itinerario, come anche solo della carta postale, o fogli singoli di quest'ultima, con che vi vada unito l'importo corrispondente, dietro di che verranno tosto richiamati dall'Ufficio delle Corse gli esemplari per la immediata distribuzione agli associati.

Ciò si reca a cognizione del pubblico a conveniente norma ed intelligenza.

L'I. R. Consig. di Sezione Ministeriale
Direttore Superiore ZANONI.

N. 2022. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo tornate non sodisfacenti le risultanze dell'asta, tenuta in seguito all'Avviso 11 luglio decorso N. 1704, pella delibera del trasporto dei sali istriani nel Veneto, durante il triennio camerale 1854, 1855, 1856, l'I. R. Prefettura delle finanze, con suo riverito Decreto 9 corrente N. 14307-1976, dispose che si debba tenere un nuovo esperimento, sul dato fiscale di centesimi 35 al quintale metrico, pei trasporti dall'Istria a Venezia, e di centesimi 34 pegli altri, dall'Istria a Nogaro, da Venezia a Nogaro, e viceversa; e sotto le condizioni tutte già pubblicate col primitivo Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Esecutivamente a tali ordini superiori, si previene il pubblico che tale nuovo esperimento avrà luogo il giorno 31 corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale d'Uffizio dell'Agenzia, posto sulle Zattere al civico N. 274.

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei dei sali,
Venezia il 12 agosto 1853.

Il Regio Agente P. SOLVENI.

N. 7173. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione centrale del Lotto in Vienna col decreto 6 corrente N. 3408 ha aperto il concorso pel conferimento di un posto di Alunno di concetto coll'adiutum provvisorio di annui fiorini 300 resosi presso di essa vacante.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire alla mentovata Direzione le relative loro istanze nella prescritta via d'Ufficio, o direttamente, secondochè si trovano già in pubblico servigio o no, non più tardi del giorno 3 settembre p. v. facendo constare colla produzione di legali ricapiti d'aver essi assolto con buon successo gli studii giuridici, e subito con egual successo i prescritti esami, e che conoscono perfettamente le due lingue tedesca ed italiana, in modo da poter minutare in ambedue le lingue.

Non si lascia di avvertire che il surriferito adiutum non sarà messo in corso al nominato che dopo un tirocinio di sei mesi, ed in quanto egli avrà, nel frattempo, dato prove di possedere le qualifiche richieste.

Dall'I. R. Direzione del Lotto, Venezia 13 agosto 1853.

N. 10751. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Essendo caduti deserti gli esperimenti d'asta tenutisi pel novennale riappalto dei diritti camerali di plateatico durante la fiera del Zocco in Grisignano, si rende noto, che un nuovo esperimento avrà luogo nel giorno 1. settembre p. v. al medesimo scopo, però sul dato fiscale di L. 450; fermi, del resto, i patti, e le condizioni tutte espresse nell'Avviso N. 2692 10 marzo p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Vicenza, li 17 agosto 1853.

L'I. R. Intendente A. BADOER.

Il R. Segretario G. Forestani

N. 11993. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Da parte dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche Costruzioni, Strade ferrate e Telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto viene aperto l'appalto della costruzione del fabbricato ad uso della Stazione stabile in Dolo, occorrente per la strada ferrata, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'appalto si ritiene a fornitura da eseguirsi secondo il progetto, che, insieme ai disegni relativi, capitolati, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii potrà essere ispezionato nell'Ufficio della suddetta I. R. Direzione superiore, incominciando dal giorno 18 del corrente mese fino a tutto il giorno 15 del p. v. settembre dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

2. Gli aspiranti dovranno garantire la propria offerta con un deposito di austriache lire 4000, che dovrà essere fatto previamente nella Cassa della locale I. R. Intendenza provinciale di finanza in denaro effettivo a corso di tariffa od anche in Obbligazioni dello Stato fruttanti il 5 per 100 valutate a prezzo di Borsa e munite dei relativi *coupons* e talon.

3. Le offerte saranno fatte in iscritto per ischede segrete, esprimendo chiaramente in lire austriache, od in centesimi di lire quel tanto per cento che si offre di ribassare od indistintamente per tutti i prezzi unitarii della tariffa o specificatamente per ognuno di questi.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e condizioni portati dalla descrizione e dai capitolati di appalto; conterrà in copia od in originale la ricevuta del deposito di garanzia verificato nella suddetta Cassa, e la dichiarazione di avere l'offerente preventivamente esaminatr i disegni, la descrizione e la tariffa dei prezzi unitarii é le condizioni d'appalto generali e speciali; sarà sottoscritta dall'offerente col proprio nome e cognome e coll'indicazione del proprio domicilio, e della persona domiciliata in Verona, da lui scelta a rappresentarlo con piena facoltà; sarà suggellata e porterà la soprascritta: Offerta per la costruzione della Stazione stabile della strada ferrata in Dolo conforme all'Avviso d'asta 5 agosto 1853 N. 11993-3455 S. F. e dovrà essere presentata al protocollo della suddetta I. R. Direzione, non più tardi del giorno 15 settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane precise.

5. Non saranno prese in considerazione le offerte dalle quali non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del confesso di Cassa pel verificato deposito o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti, diversi da quelli contenuti nel presente Avviso e nella descrizione e capitolato d'appalto.

6. Il tempo fissato all'esecuzione del lavoro è di mesi sei naturali e continui dal dì della consegna.

7. I pagamenti verranno fatti in rate di austr. lire 5000, ciascheduna, in base ai relativi attestati e conti cauzionali che assicurino tanta parte di lavoro compiuto quanta basta a coprire la somma stessa.

8. Il collaudo non avrà luogo se non un mese dopo l'attestato di compimento; e dal giorno del suddetto collaudo se positivo, o da quello in cui consterà tolto ogni difetto comincierà per parte dell'appaltatore la gratuita manutenzione del lavoro per quattro mesi.

9. Restano vietati i subappalti tolta qualsiasi eccezione; ritenuto che ove constasse inadempiuto questo patto espresso, il deliberatario sarà decaduto dal contratto, perdendo il fatto deposito, che resterà alla R. Amministrazione, onde coprirsi dei danni risentiti e delle conseguenze del nuovo appalto che trovasse di esperire a tutto di lui carico.

10. Ogni variazione del progetto, così nella forma come nei materiali, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese di compenso, mentre deve prestarsi ad eseguirle secondo le prescrizioni del contratto.

11. La delibera potrà essere fatta a chi presentasse maggior garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e delle condizioni d'appalto e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il migliore offerente, riservandosi la Stazione appaltante di valutare essa quale sia l'offerta migliore.

12. Deliberato l'appalto, la stessa I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti od ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito che ad opera compiuta, e si riterrà pure a garanzia del lavoro stesso sopra ogni rata 1/10 del relativo importo; la metà dei quali decimi sarà retrocessa colla rata di laudo, rimanendo la residua in deposito fino all'attestato della regolarmente adempiuta manutenzione gratuita.

13. Il deliberatario, se sarà a Verona dovrà presentarsi a questa Direzione superiore e concorrere alla stipulazione del contratto entro due giorni, che decorreranno dall'intimazione dell'accettazione della offerta. che sarà a lui fatta. In caso di assenza la intimazione sarà fatta al suo rappresentante, ed allora il deliberatario dovrà presentarsi entro sei giorni. Frapponendo ritardo, potrà la Stazione appaltante dichiarar decaduto il deliberatario dalla impresa, restando vincolato il suo deposito agli effetti di una nuova delibera.

14. Stanno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta e del contratto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, Strade ferrate e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 5 agosto 1853.

Dottor MARTINATI *Segretario*.

ASSOCIAZIONE GENERALE AL BULLETTINO DELLE LEGGI DELL'IMPERO.

In seguito ad Ordinanza dell'ecc. I. R. Ministero delle finanze, è aperta l'associazione al *Bullettino delle leggi dell'Impero* dal 1 luglio corr. in poi.

Condizioni di tale associazione sono le seguenti:

1.° Tanto nel locale di vendita della I. R. Stamperia di Corte e di Stato, Vienna, *Singerstrasse*, edifizio de' Francescani n. 913, quanto presso ogni I. R Uffizio postale della Monarchia, si ricevono associazioni.

2.° Il prezzo d'associazione è stabilito a fior. 3 per 60 fogli ed all'addizionale di 30 car. per la spedizione franca di porto; perciò in complesso a fior. 3 car. 30.

3.° L'invio del *Bullettino delle leggi dell'Impero* ha luogo senza ritardo il giorno della distribuzione di ogni Puntata.

4.° Gli associati, dimoranti a Vienna, possono averlo ogni volta a casa verso un piccolo compenso.

Dalla I. R. Stamperia di Corte e di Stato.

A V V I S O. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio in data Vienna li 11 luglio 1853 N. 5087, si passerà col giorno 6 settembre 1853 nel locale della Direzione del Genio presso a Porta Stuppa, in presenza di un'apposita Commissione, ad un esperimento d'asta in via di offerte segrete ossia suggellate, onde deliberare al miglior offerente l'erezione d'un nuovo forte da erigersi al di là di S. Michele sull'altura della Chiesa Madonna della Campagna.

Per le offerte, che dovranno rimettersi alla sunnominata Direzione del Genio nelle solite ore d'Ufficio, resta aperto il concorso sino alle ore 12 pomeridiane del giorno 6 settembre 1853, entro il qual termine dovranno le medesime essere consegnate verso regolare scontrino. Trascorso questo termine non verranno ammesse ulteriori offerte.

Le dimensioni dei lavori sotto indicati sono esposte in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi soliti segni °, ', ", corrispondendo una tesa lineare a metri 1,894.

I prezzi stabiliti in base ai fabbisogni fortificatorii vigenti presso la Direzione del Genio ed approvati dalla Autorità superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi compresa la somministrazione dei materiali è la seguente.

N. dell'art.°	Denominazione dei lavori	Prezzi di unità in lire e cent.
	A. *Lavori di terra.*	
1	1896°-4'-9" tese cube d'escavo in terreno forte, compresa la vagliatura e trasporto a una distanza di 100°	12:—
2	4867°-1'-4" tese cube d'escavo di terra in fondo ghiaioso duro, compresa la vagliatura della terra e trasporto a una distanza di 100° con una salita di 15 piedi	12:—
3	732°-2'-6" tese cube d'escavo di terra in fondo ghiaioso duro, compreso il trasporto a una distanza di 90° con una salita di 45 piedi	16:—
4	59°-3'-8" tese cube d'escavo di terra pei pozzi sino a 12 tese di profondità	23:42
5	1549°-0'-2" tese cube trasporto di terra a una distanza di 200°	4:66
6	1684°-2'-8" tese cube d'imbonimento con terra vegetale, rivestimento e lavori accessorii, escavo in terra sciolta, con trasporto dal luogo di deposito a 100 tese di distanza con una salita di 15 piedi	22:57
7	513-3-2 tese cube d'imbonimento con appianamento, escavazione in terra sciolta, e trasporto a 150 tese di distanza con una salita di 20 piedi	13:71
8	6907 -2'-7" tese cube d'imbonimento e appianamento di terra	1:15
	B. *Lavori da muratore con materiale.*	
9	868°-0'-0" tese cube di muro da fondamenta con $^2/_3$ pietre greggie e $^1/_3$ ciottoli in malta senza intonaco	82:95
10	151-03 tese cube di muro fuori di terra con ciottoli in malta	68:87
11	2469-4-3 tese cube di muro ordinario con pietra mattone di cava, adequatamente a $^2/_3$ in pian terreno e $^1/_3$ in primo piano	106:99
12	15-4-8 tese cube di muro da pozzo con quadrelli formati a cuneo	294:56
13	339-1-3 tese cube di muro a volto, $^1/_2$ di quadrelli e $^1/_2$ di pietre greggie, senza intonaco ed imbianco, a pian terreno	218:03
14	18-4-6 tese cube di muro a volto, $^1/_2$ di quadrelli e $^1/_2$ di pietre greggie, senza intonaco ed imbianco, in primo piano	221:95
15	182-5-5 tese cube di muro a volto con quadrelli, intonaco ed imbianco a pian terreno	312:56
16	2-5-6 tese cube di muro a volto con quadrelli, intonaco ed imbianco, in primo piano	316:49
17	398-3-11 tese quadrate pavimento di quadrelli in malta	12:43
18	417-0-4 tese quadrate selciato di ciottoli in sabbia	3:38
19	2834-3-4 » » lavoro di facciata in pietre greggie tenere colla riempitura delle commissure	18:95
20	1295-2-4 tese quadrate d'intonaco greggio e poi ridotto a liscio con doppia imbiancatura	3:38
	Immurazioni ed apposizioni in opera.	
21	552°-0'-4 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 3 pollici in grossezza	7:83
22	2-2-8 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 4 pollici in grossezza	8:85
23	33-0-10 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 6 pollici in grossezza	10:90
24	133 pezzi di scalini di pietra viva	1:75
25	381°-1'-0" tese lineari di lastre, larghe 2 piedi e grosse 6 pollici	2:92
26	4 pezzi di mensoloni in pietra viva	—:45
27	1075'-0" piedi quadrati di lastre di pietra viva, di 9 pollici in grossezza	—:33
28	636'-0" piedi cubi di dadi	—:37
	Compenso per le feritoie.	
29	240 feritoie in muri, di 4 piedi di grossezza	22:50
30	70 » » di 3 » 6" poll. di gr.	19:25
31	108 » » di » » 5' » » »	27:—
	Compenso per le canne da cammini.	
32	31 canne in muri di 5' piedi di grossezza	3:—
N.B 1	Nel caso che la Direzione del Genio avesse a somministrare il materiale occorrente per qualunque dei suindicati lavori, allora l'imprenditore non avrà diritto che al risarcimento della mano d'opera, da calcolarsi in base agli articoli del prospetto usato pei calcoli fortificatorii, sempre avuto riflesso al ribasso stabilito coll'asta.	
	C. *Lavori da tagliapietra con materiali.*	
33	19884'-7" piedi quadrati lastre, grosse 3 pollici, di pietra viva	1:08
34	80'-0" piedi quadrati lastre, grosse 4 pollici, di pietra viva	1:62
35	5792'-4" piedi quadrati lastre, grosse 6 pollici, di pietra viva	2:47
36	743'-6" piedi lineari gradini semplici senza cordone, di 8 pollici in 12 pollici, di pietra viva	2:87
37	16'-0" piedi lineari gradini semplici senza cordone, di pollici 6 in pollici 12, di pietra viva	2:40
38	24'-0" piedi cubi mensoloni di pietra viva	5:26
39	1442'-3" » » di dadi	4:39
40	106'-6" » » di paracarri e basamenti rotondi per le stufe di ghisa	2:01
41	2550'-0" piedi cubi di sassi mattoni	1:58
42	1881'-7" » » stipiti dritti o ad arco per portoni, porte, finestre	4:91
B.N. 2	Nei prezzi suindicati s'intende compreso tanto il materiale che il lavoro per formazione dei buchi, oltre all'impiombatura, con somministrazione del piombo o gesso occorrente, e nel caso che il piombo impiegato per ogni singola impiombatura oltrepassasse il peso di mezza libbra viennese, in allora l'imprenditore verrà ricompensato a norma dell'eccedente peso con centes. 50 per ogni funto.	
	D. *Lavori da falegname con materiale.*	
43	87°-1'-0" tese lineari di legno di larice della grossezza di 8 in 9 pollici	17:24
44	32-5-0 tese quadrate di pavimento o rivestimento di assoni di 2", di legno di larice inchiodato, da una parte piolato ed incollato nelle commissure	24:25
45	81°-4'-0" tese quadrate di rivestimento di assi di 1 pollice, di legno di larice inchiodato, da una parte piolato e nelle commissure congiunto a colla	18:45
46	25°-0'-0" tese quadrate di pavimento di assoni di pollici 1 $^1/_2$, di legno dolce, piolato, colle commissure combacianti	13:61
47	136°-0'-0" tese quadrate di letto da campo con tutti gli accessorii	20:26
48	20-4-0 tese quadrate d'asse per portamonture	14:03
49	440'-0" piedi quadrati d'imposte per portoni e porte, costrutte con fusto d'assoni di 3", di legno dolce, e rivestimento d'assi di pollici 1 $^1/_2$ di legno larice, compreso gli occorrenti chiodi e l'apposizione in opera della ferramenta	1:50
50	340'-0" piedi quadrati di portoni di 3", di legno dolce, col rivestimento esterno di legno di larice	1:02
51	1346'-0" tese quadrate di portoni e porte di 2 $^1/_4$, di legno dolce, col rivestimento esterno di legno di larice	—:76
52	1142'-0" piedi quadrati di telaio da finestre, con antine di legno di larice	1:13
53	11°-0'-0" misura lineare di assoni per i sedili da latrina, di 1 $^1/_2$", coi rispettivi fori, il tutto piolato dalla parte esterna, di legno di larice	5:97
54	27 pezzi coperchi di legno di larice per i sedili da latrina	2:10
55	7 pezzi rastelli di due piedi in quadrato, colle stanghe di morali, piolati da tutte le parti, grossi e larghi 2", di legno di larice	10:—
	E. *Lavori d'asfalto*	
56	1033°-5'-8" tese quadrate pavimento d'asfalto di 6''' linee in grossezza	24:—
N.B. 3.	Pel caso che in un luogo dell'asfalto si avesse ad adoperare la terra salvatica o cementi idraulici, vengono stabiliti i prezzi seguenti:	
	Per una tesa quadrata pavimento di terra salvatica di 1' piede di grossezza	8:—
	Una tesa quadrata pavimento di cementi idraulico di 2 pollici di grossezza	14:—
	ben inteso che il compenso per siffatti lavori, qualora venissero eseguiti con minore grossezza, si proporzionerà in ragione ai prezzi suesposti.	
	F. *Oggetti di ferro fuso.*	
57	6545 libb. di ferro fuso per 17 stuffe di ghisa	—:27
58	143 -2'-0" misura lineare lama di ferro fuso per rotaie	40:—
	G. *Lavori da fabbro ferraio.*	
59	2500 libbre di Vienna ferro per le cambre	—:52
60	5195 » ferramenta grossa per porte, portoni e anelloni	—:75
61	10625 libbre ferramenta pei rastelli, pergoli, armature di pozzo o barriere	—:65
62	1075 libbre ferramenta per porte piccole	—:77
63	43 forniture ferramenta per finestre a 4 ante	13:64
64	15 » » » » a 2 »	7:75
65	2 33 » » » » a 1 »	3:58
66	438 piedi quadrati di rivestimento di lamiera di ferro	—:92
67	1869 libbre caminiera di lamiera, con membratura di ferro	—:86
68	119 libbre ferramenta per portelle da stufa	—:86
69	68 » lamiera pel pavimento al piede delle stufe	—:95
70	408 libbre di tubi di stufe, 5 pollici in diametro, di lamiera	1:—
71	70 libbre di rame lavorato per 7 porte	3:50
72	6 pezzi serrature da portone	27:36
73	18 » » così dette alla tedesca	19:49
74	43 » » da porte piccole	12:99
75	15 » » per inferriate da finestre di cannoniere	4:33
76	2 pezzi serrature per porte dei sotterranei	8:—
77	136-0 misura lineare portamantelli, con ferramenta accessoria	18:—
	H. *Lavori da vetraio.*	
78	792'-0" piedi quadrati di somministrazione e posizione in opera lastre di vetro in istucco	—:65
	I. *Lavori da inverniciatore.*	
79	7973'-8" piedi quadrati da doppia coloritura ad olio, color bruno e nero	—:15
80	136°-0'-0" tese lineari di doppia coloritura ad olio in nero di portamantelli, con ferramenta accessoria	—:50
81	33 pezzi anelloni di ferro per i cannoni, da colorire due volte ad olio con color nero	—:15

N. 938. A V V I S O. (2.ª pubb.)

Sino dall'anno 1847, l'ecc. I. R. Governo di Venezia approvò in massima con decreto 3 novembre N. 34908-4507 il piano proposto dall'ora defunto ingegnere civile cav. Sanfermo e adottato dalle Presidenze straordinarie dei consorzii Gorzon sup., Gorzon medio, Gorzon inferiore e Frattesina per la sistemazione degli scoli dei terreni che ora scaricano le loro acque in Fratta ed in Gorzon.

Ma tra per effetto dei passati sconvolgimenti politici, e tra per altre vicende, l'esecuzione del piano stesso rimase finora sospesa con grave danno di una vasta estensione di terreni che mancano di uno scolo efficace e perenne.

Penetrata la R. Delegazione dalla deplorabile condizione in cui si trovano questi fondi, e nel vivo suo desiderio di procurare all'economia agricola della Provincia i grandi vantaggi che dalla proposta sistemazione di scoli saranno per derivare, di concerto colla già istituita Commissione centrale rappresentante le Presidenze straordinarie dei consorzii, attivò le pratiche per la rilevazione di progetti di dettaglio, sotto la direzione del distinto I R. 1.° ingegnere sig. Gedeone Scottini capo dell'Ufficio tecnico. per la sistemazione del Brenta e Bacchiglione, che ad istanza della prefata Commissione centrale, e dietro gli ufficii interposti da questa R. Delegazione, fu graziosamente autorizzato dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi ad assumere siffatta importante incombenza, e a dirigere l'esecuzione successiva dei lavori, ai quali sommamente rileva di dar cominciamento colla maggior possibile sollecitudine.

Frattanto dovendo essere legalmente stabilita la periferia dei terreni, interessati nella grande opera e quindi tenuti a contribuire alle occorrenti spese colle norme stabilite dall'art. 30 del Regolamento 20 maggio 1806, e secondo il grado del beneficio rispettivamente sentito, la R. Delegazione rende pubblicamente nota tale periferia come fu proposta nell'indicato piano di sistemazione, affinchè i possidenti interessati possano presentare i loro ricorsi, non già contro la massima del piano stesso, ma contro l'applicazione della medesima ai fondi rispettivi compresi nella periferia suddetta.

Questa periferia che comprende campi padovani 109 mila circa, e che abbraccia i terreni, costituenti i consorzii Gorzon superiore, Gorzon medio, Gorzon inferiore, Frattesina, Brancaglia superiore, Brancaglia inferiore, Valgrande, ed inoltre altri fondi presentemente non aggregati ad alcun Consorzio, è divisa in quattro circondarii vale a dire.

I. Circondario. - Comprende il latifondo racchiuso dalla arginatura destra di Frassine, a partire dall'argine padovano, fino al sostegno di Restara; quindi dall'argine destro di canale S. Caterina, da detto sostegno fino al sottopassaggio dello Scolador di Lozzo in Masina; successivamente dall'argine destro di Masina, a partire dal sottopassaggio avvertito fino alla sua confluenza in Gorzone, quindi dall'argine sinistro di Go[...] montando dalla confluenza di Masina, fino alla Botte [...] ne, e di poi da questa Botte rimontando per la sinistra [...] fino all'argine padovano, infine da tutto quest'argine [...] stende fra li due fiumi Fratta e Frassine.

II. Circondario. - È questo circoscritto dall'argine [...] che congiunge il Fratta all'Adige, dall'arginatura destra [...] ta, discendendo dall'argine destro di Gorzon, da tre C[...] alla confluenza di canale S. Caterina in Gorzone a Ve[...] e di quì rimontando lungo l'arginatura sinistra di S. C[...] fino alla Scagliara all'incontro dell'argine Buel del Lo[...] da questo argine Buel del Lovo, fino all'incontro de[...] sinistro d'Adige, infine dall'arginatura sinistra di questo [...] rimontando fino all'incontro dell'argine padovano.

III. Circondario. - Viene questo limitato dall'argine [...] del canale di Este, a partire dal sostegno di Restara [...] Motta, indi dalla strada comunale che diparte appunto da[...] e per S. Elena, e Solesino, raggiunge l'argine Conselvano [...] cessivamente da quell'argine Conselvano fino al Taglio [...] guillara, quindi dall'argine sinistro di Gorzone, rimontando [...] alla confluenza di Masina, di poi dall'argine pure [...] Masina rimontando fino al sottopassaggio dello Scolador [...] infine da tutto l'argine sinistro di canale S. Caterina [...] tando dall'avvertito passaggio fino al sostegno Restara.

IV. Circondario. - È questo marginato dall'argine [...] Lovo, che dalla sinistra d'Adige va al Gorzon al punto [...] fluenza del canale di S. Caterina a Vescovana, quindi [...] natura destra di Gorzone fino al sifone Pisani a Borgo[...] di qui dall'arginatura sinistra di Adige, rimontando [...] fino all'incontro nuovamente dell'argine Buel del Lovo.

Il termine per la produzione dei suindicati ricorsi [...] fissato a tutto il mese di settembre del corr. anno, [...] che non si avrà alcun riguardo ai reclami che fossero [...] dopo questo periodo. Siffatti ricorsi verranno presentati [...] tocollo della R. Delegazione, la quale deciderà sui medesimi [...] ma istanza, riserbando la decisione di seconda istanza alla [...] I. R. Luogotenenza.

È libero agli interessati d'ispezionare a mappa [...] detti quattro circondarii presso l'Ufficio tecnico diretto da[...] to I. R ingegnere sig. Scottini, residente nel palazzo di [...] Delegazione, la qual mappa offre pure un'idea del piano [...] mazione in discorso.

A suo tempo verrà poi resa pubblica la classificazione [...] interessati, per gli eventuali reclami contro la medesima, [...] mità al disposto del suddetto Regolamento 20 maggio 18[...]

La R. Delegazione confida che le sollecitudini su[...] della Commissione centrale, rappresentante le Presidenze [...] narie saranno alacremente secondate dagli interessati, onde [...] sa raggiungere nel più breve periodo di tempo l'importan[...] scopo della sistemazione che è detto.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comu[...] Provincia, e specialmente in quelli dei Distretti di Montag[...] ste, Monselice e Conselve, nonchè nei Capoluoghi delle P[...] venete, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficia[...] nezia, onde non possa da chicchessia venirne allegata igno[...]

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova li 28 lu[...]

L'I. R. Delegato provinciale Dott. GIROLAMO Bar. F[...]

AVVISI PRIVATI.

N. 3911. — A tutto il giorno 15 sett mbre p. [...] aperto il concorso alle Condotte sanitarie in calce [...] g'i aspiranti dovranno presentare, entro il suddetto [...] le istanze di concorso al protocollo di questo R. C[...] sariato distrettuale.

Il servigio è triennale, il salario viene paga[...] Cassa comunale, e la nomina è di spettanza del Co[...]

Prospetto delle Condotte.

Condotta medico-chirurgica di Minerbe, posta [...] no con buone strade, avente una popolazione di 3[...] bitanti, tra' quali n 1000 miserabili. L'onorario [...] fissato in austr. L. 1262.

Condotta di Mammana in Minerbe, posta egual[...] te al piano con buone strade, avente la stessa popo[...] ne come sopra, con partorienti miserabili n. 890. [...] norario annuo è fissato in austr. L. 300.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Legnago, 12 agosto 1853.

L'I. R. Commissario, DURONI.

N. 2731.

Provincia di Udine. — Distretto di Maniago

I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI CONCORSO

Per autorizzazione, impartita col delegatizio D[...] 24 giugno p. p. N. 12725-4029, proceder dovend[...] I.° esperimento di concorso alla Condotta ostetrica [...] Comuni sottodescritte, duratura per un triennio, e [...] duta dell'annuo assegno, come nel prospetto a p[...] scritto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Chiunque vi aspirasse dovrà presentare la [...] istanza al protocollo di questo R. Commissariato [...] tuale, da oggi a tutto il mese d'agosto, e pr[...] corredo della medesima, muniti del bollo di legge, i [...] presso specificati documenti, cioè:

a) Diploma di abilitazione al libero esercizio di [...] tricia;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Idem di non esser vincolato ad altre Condotte;

d) Fede di nascita;

Si avrà poi un particolare riguardo a quelle [...] aspiranti, che, in aggiunta ai suddescritti ricapiti, [...] cassero un qualche speciale titolo o servigio.

2. Gli obblighi della Condotta si estendono alle [...] donne povere, il numero delle quali, come pure [...] delle famiglie agiate, è dimostrato dalla sottoposta ta[...] la quale dinota eziandio l'ammontare della popolazione [...] periferia e lo stato fisico del Circondario.

3. Il triennio della Condotta decorrerà dal g[...] della stipulazione del contratto, le spese del quale sara[...] integralmente a carico dell'eletta.

Il presente sarà pubblicato ovunque occorre, ed [...] serito nella *Gazzetta di Venezia*.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Maniago, il 24 luglio 1853.

Pel R. Commissario distrettuale

DAL GIUDICE, Aggiunto.

Numero: Comuni	Numero: della popolaz.°	Estensione del Circond.°: Lungh. miglia	Estensione del Circond.°: Largh. miglia	Stato fisico del Circondario: Se in monte, in colle o in piano	Stato fisico del Circondario: Se in buone o cattive strade
Andreis	1110	1	1	monte e piano	e buone e catt.
Barcis	1442	3	3	idem	idem
Cavasso	2315	4	2	idem	buone
Cimolais	793	1	1	in piano	e buone e catt.
Claut	1555	7	2	idem	idem
Erto	1339	5	2	in monte	idem
Fanna	1890	1	1	monte e piano	buone
Frisanco	3148	4	4	idem	idem
Vivaro	1787	4	4	in piano	idem

LUNEDÌ 29 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 194.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 26 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 a. c., si è graziosissimamente degnata di conferi- capitano di cavalleria nell'esercito, Gabriele conte chy, la dignità di ciambellano.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 nte, si è graziosissimamente degnata di permettere al re della Stamperia di Corte e di Stato, consigliere ggenza, Auer, di accettare e portare le croci di re dell'Ordine reale bavarese del Merito civile, Ordine reale belgio di Leopoldo, e dell'Ordine della Casa Sassone-Ernestina, che gli vennero ite.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 17 nte, si è graziosissimamente degnata di conferire a no dei due capitani bocchesi a Costantinopoli, Gio- Davidovich e Pietro Bjelica, in riguardo alla loro sudditanza in ogni congiuntura dimostrata, ed al adempimento dei loro doveri, la croce d'argento Merito, colla corona.

Il supremo Dicastero di polizia ha conferito uno dei commissario superiore, rimasti vacanti presso le di polizia del Veneto, al commissario di poli- Adamo Bonifacio, ed ha nominato a commis- so la Direzione di polizia in Venezia, il com- della fu Direzione di polizia in Milano, dottor do Kranf.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Al capitano pensionato, Guglielmo Kafka, fu conferi- carattere di maggiore *ad honores.*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 29 agosto.

Le determinazioni, prese da S. M. I. R. A. guardanti la mitigazione dello stato d'asse- sussistente nel Regno Lombardo-Veneto, of- o un lato, dal quale fa uopo specialmente ed tamente considerarle.

In fatti, mentre da una parte, quelle deter- azioni fanno testimonianza del desiderio del fiore dei Monarchi di dare agli amati suoi diti un pegno della magnanima sua fiducia, viene, d'altra parte, ritenere essere stato scelto ero momento, a fine di spianare la via al ri- ilimento dello stato normale nel Regno Lom- do-Veneto. Ed invero anche qui sembra che il ito della rivoluzione sia spento; sembra che datamente facciano ritorno sentimenti di leal- e migliori consigli negl'intelletti e negli ani- prima tanto concitati. Lo sciagurato atten- di Milano contro soldati tranquilli, eseguito a guisa più ributtante, ed accompagnato da deplorabili di più specie, dovette aver contri- o non poco ad aprire gli occhi alle popolazio- del Regno Lombardo-Veneto e ad avvertirle immensa profondità dell'abisso, nel quale partito, strisciante fra le tenebre, le spin- a con malvagità sistematica.

Strappati ai lacci di seduttori senza coscien- gli abitanti del Regno Lombardo-Veneto si ereranno, ne abbiamo speranza, con fedeltà on lieto attaccamento intorno al trono, e giu- cheranno la fiducia, in essi riposta, col volon- oso e puntuale adempimento dei loro doveri sudditi.

Uno sguardo spregiudicato agli avvenimenti, negli ultimi anni percossero il Regno Lom- do-Veneto, prova a sufficienza essere stata in esso indispensabilmente necessaria taluna misura di sevro, ma saggio e giusto rigore, a fin d'opporsi con buon successo ai cattivi e dannosi elementi, che vi spiegavano la loro operosità.

In complesso però, ed in tutte le congiunture, si è proceduto col maggiore possibile riguardo; ed il nome dell'eroe immortale, che da più di vent'anni guida i destini del Regno Lombardo-Veneto, nome che nessun buon Austriaco proferisce senza sentire la più profonda venerazione ed ammirazione, è stato sempre generalmente, ed a buon dritto, decantato per la mansuetudine e per la bontà dell'animo suo. L'Austria è debitrice a'suoi sforzi di aver conservate le Provincie italiane. Della sua premura, dopo domata l'insurrezione, di guadagnare i cuori della popolazione, fanno alta ed onorevole testimonianza i più estesi atti di grazia, varie volte emanati. Lo spirito generoso, da cui e'fu animato, non solo servì di norma immutabile alle sue azioni, ma servì anche di norma e di direzione a tutte le Autorità sottoposte ai suoi ordini.

Le disposizioni, prese di recente da S. M., emanazioni della sapienza e della grazia Sovrana, troveranno, lo speriamo, nel Regno un terreno fertile e preparato. Esse compiono e perfezionano l'opera, cui prese parte tanto essenziale e tanto efficace il Governatore generale; opera, per la quale la Monarchia gli sarà sempre debitrice della più viva e continua gratitudine.

(Corr. austr. lit.)

La *Gazzetta di Vienna* del 25 agosto, pubblica il seguente articolo:

Da tutte le parti del grande Impero, abbiamo relazioni sulla ricorrenza del giorno natalizio di S. M. I. R. A. Nessuna città, nessun villaggio, nessuna isolata capanna trascurò di manifestare apertamente in questo giorno i sensi di gratitudine, di fedeltà, di devozione, ed una fervida preghiera di milioni di sudditi ascendeva al cielo per l'adorato Monarca. Questa è l'antica e solida base, benedetta dai secoli, su cui poggia sicura e ferma l'illustre Casa d'Austria. Nella storia della nostra grande patria, è scritto a caratteri indelebili come l'Austria divenne forte, grande, potente pei suoi Monarchi e pel fedele attaccamento, con cui le generazioni, susseguentisi in tempi felici e tristi, s'attennero al trono e all'altare.

Queste memorie, sparse riccamente in tutti i secoli, vivono eterne e profondamente scolpite nei cuori dei popoli austriaci. Il presente stesso ci aggiunge ad ogni momento novelle prove che non è estinta quella istancabile cura, che non cessò quello spirito benefico, che loro seppe assicurare ai popoli dell'Austria nell'interno ciò che è utile, ed assicurare all'esterno, con coraggiosa perseveranza e giusta indipendenza, l'ereditata supremazia. Occasioni solenni, come il giorno natalizio dell'eccelso Monarca, porgono quindi precipuamente l'occasione di esprimere d'un desio lungamente nutrito, una sincera riconoscenza e fida gratitudine, a porgere in bella guisa a tutte le nazioni dell'Austria un punto centrico d'unione degli animi e de'cuori.

Quest'anno, il giorno natalizio di S. M. I. R. A. ha assunto un carattere della più alta importanza. In quel giorno, ebbe luogo anche la promessa matrimoniale del graziosissimo nostro Signore e Sovrano; avvenimento, che desterà la più viva partecipazione fino negli ultimi confini del vasto Impero. La storia dell'Austria porge imparziale testimonio che la vita famigliare della Casa imperiale splendette sempre d'un'illibata ed immacolata purezza. I regnanti ed i membri della medesima, Imperatori ed Imperatrici, Principi e Principesse, si distinsero in alto grado per l'esercizio delle cristiane virtù: splendidi esempi ai contemporanei ed ai posteri, essi peregrinavano in questa terra, occupandosi in far bene ed in opere di benedizione; buoni, fedeli, giusti nelle loro azioni, altamente onorati ed amati da milioni di sudditi, che sapevano rendere felici, e col loro esempio edificare. Quella virtù degli affetti familiari, che nei giorni amari porge consolazione, in tempi migliori sicurezza immensa e vivo contento, partiva fin dalla più tarda età dai gradini del trono, e dispensava ai paesi dell'Austria quegli speciali tesori della pace, della parsimonia, dell'amore al lavoro e della fedeltà, che furono sempre oggetto della sincera stima del mondo.

Anche ora, che una Principessa, splendente di delicata vaghezza, è destinata ad entrare nel circolo dell'imperiale famiglia, che la mano del giovane Monarca s'unisce indissolubilmente ad un'elevata compagna, che la felicità domestica sarà il premio e la corona dell'alto adempimento dei doveri verso fedeli sudditi, a cui lo scettro ugualmente dispensa ed agevola un'uguale benessere, anche ora il petto di ogni Austriaco non può essere ripieno se non delle più fervide benedizioni. In queste belle e commoventi circostanze, la Maestà della Corona è avvicinata ai cuori, ogni capo si scuopre devotamente dinanzi all'alta ed anche umanamente bella immagine.

Tu, felix Austria, nube! era un vaticino, ed una esclamazione di gioia degli antichi tempi. E questa benedizione di sponsali e di spose si è mai sempre verificata sulla Casa imperiale d'Austria. Il cielo ha predestinato che i cuori dei Monarchi e degl'illustri figli della Casa regnante fossero sempre inclinati alla virtù ed alla elevatezza. E siccome a quella stessa stirpe di Principi tedeschi, in cui fu scelta la nostra novella Imperatrice, l'Austria va da più e più anni debitrice dell'eccelsa immagine di sollecitudine materna, dello splendido complesso di tutti gli onori e di tutte le virtù, che abbiano brillato sui gradini di un trono, così le doti ugualmente copiose d'una donna sublime abbelliranno, co'loro conforti e colle loro prerogative, la vita del giovane Monarca, e diverranno nuovo pegno per l'avvenire e per la felicità del vasto austriaco Impero.

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Dedotte le spese per rimunerazioni, per la stampa di bigliettarii e dei cataloghi, il prodotto netto, ricavato in quest'anno dai biglietti d'ingresso e dagli elenchi delle opere esposte fu di austr. L. duemila cinquanta, le quali vennero consegnate alla Società promotrice di belle arti, affinchè se ne giovasse all'uso, già fatto noto nella *Gazzetta Uffiziale* del giorno 15 luglio decorso N. 158, cioè per acquistare di *preferenza*, quando che sia, *quelle opere degli allievi di quest'I. R. Accademia, che meglio potessero tornare acconcie allo scopo della Società.*

Venezia, 29 agosto 1853.

Il f. f. di Presidente P. SELVATICO.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 26 agosto.

In occasione della festa di S. M. l'Imperatore d'Austria, S. M. il Re di Prussia ha inviato a Vienna una lettera autografa di congratulazione.

(Lloyd di V.)

S. M. l'Imperatrice Maria Anna si trova ora in viaggio di ritorno dall'Italia, e arriverà in breve a Reichstadt in Boemia. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 27 agosto.

Alle ore 3 pom., è qui giunto da Monza, in ottimo stato di salute, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, con numeroso seguito.

(F. Uff. di Ver.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 27 agosto.

Abbiamo avuto negli scorsi giorni nella nostra città il chiarissimo professore signor cavaliere Ranzi, che occupava una delle prime cattedre del Collegio di chirurgia e medicina in Firenze, insigne per la sua opera in chirurgia, scritta in unione del professore Regnoli, e distinto operatore; nonchè il dottore Ernesto Raggi, distinto pel suo sapere in medicina, e che sinora fu medico alla Corte di S. A. I. il Granduca di Toscana. Ambi s'imbarcarono col vapore il *Calcutta* per l'Egitto, ove si dice furono richiesti per la direzione del Collegio medico del Cairo. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 22 agosto.

Il *Giornale di Roma* pubblica la lettera apostolica di S. S. Pio IX, con cui s'istituisce il Seminario Pio.

Alle ore 11 antimeridiane dello scorso giovedì, 18 corr. agosto, fu pubblicamente eseguito, nell'atrio del palazzo del S. Monte di Pietà di Roma, un quarto bruciamento di carta-moneta, ritirata dalla circolazione in seguito della emissione d'un corrispondente valore di danaro effettivo, nella somma di scudi cinquecentomila, giusta l'annunzio datone dalla ecc. Commissione speciale, incaricata dell'ammortizzazione d'essa carta, con sua Notificazione del dì 12 detto.

Scrivono da Roma il 16 al *Messaggere di Modena*: « Monsignor Luigi Ferrari, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinarii (da non confondersi con monsig. Giuseppe Ferrari, vicepresidente della Consulta per le finanze) è partito per Vienna. Corre voce che questo viaggio non sia estraneo alle trattazioni, che sono attualmente in corso, per la conchiusione di un nuovo concordato tra la Sede apostolica e il Gabinetto imperiale austriaco.

« Rispetto alle nomine de'nunzii, oggi sono accreditate presso gli uomini di Corte voci, in parte diverse da quelle, che circolavano alquanti mesi addietro. Monsig. Gonella, torinese, attual nunzio presso il Re de'Belgi, sarebbe promosso alla nunziatura di Francia, e monsig. Sacconi, fermano, dalla Nunziatura di Monaco, passerebbe a quella di Vienna; e a lui succederebbe monsig. Ruggiero Antici-Mattei, romano, attual segretario della Congregazione concistoriale. Riferisco simili voci, senz'aggiustare ad esse intera fede: anzi dirò che l'ultima non mi sembra affatto probabile, in quanto ammette che il prelato segretario della Concistoriale, sia nominato ad una Nunziatura di second'ordine, qual'è quella di Monaco. In qualunque modo, sono io d'avviso che, prima del Concistoro di Natale, non vi sarà ancora novità di simil genere.

« Il sig. Ligthenvelt, inviato straordinario neerlandese, è partito per l'Aia, ed ha compiuto la sua missione. Il sig. Ligthenwelt, ha conseguito tutto ciò che potea prudentemente concedersi o assentirsi, rispetto alla formola del giuramento, verso il Governo neerlandese, rispetto alla residenza *materiale* de'Vescovi; ma i titoli delle sedi arcivescovili e vescovili rimangono sempre i medesimi, nè poteano variarsi, trovandosi già compresi nella lettera apostolica di ripristinazione, e però facendo parte del diritto ecclesiastico. »

Scrivono da Roma alla *Bilancia*, di Milano, in data del 17 agosto:

« Avrei potuto comunicarvi già da qualche tempo speciali notizie, intorno ad alcune nuove macchinazioni dell'irrequieta demagogia; ma, trattandosi di cosa importante, perchè relativa alle condizioni politiche di Roma e di una gran parte dello Stato, ho voluto a bello studio che trascorresse qualche settimana per aver tempo e comodità di toccare il fondo e penetrare nella sostanza de'fatti, e così non incorrere nella nota di soperchia credulità. Oggi però che ho raccolto elementi diversi, positivi e indubitati; oggi che altre e poi altre insidie della consorteria demagogica si sono discoperte, è pregio dell'opera rompere il silenzio omai prolungato di troppo.

« Dico dunque e mantengo che, secondo autorevolissime informazioni, il partito repubblicano avea predisposto qui in Roma un movimento, una dimostrazione politica, la quale tenesse vivo il fuoco della fede democratica. Essa dovea aver effetto verso la metà del passato luglio. Molti emissarii mazziniani erano già intervenuti, altri nel suburbano, altri nella capitale stessa; alcuni de'quali erano giunti, penetrando nella Sabina, e di là, a bordo de'piroscafi doganali che percorrono il Tevere e trasportano merci e passeggieri, aveano guadagnato lo scalo di Ripagrande.

« In questa forma si erano sottratti alla vigilanza della polizia. Un manifesto mazziniano, scritto col solito gergo e stampato in carta finissima, già circolava per le mani di tutti. Mi è venuto fatto di leggerne una copia, e vi assicuro che per turgidezza di stile, per sonorità di promesse ed assiomi sesquipedali, per astio contro il Governo temporale della Chiesa, non cede a nessun altro de'documenti della cancelleria mazziniana. Ma prima ancora che tutte le fila dell'improvvida macchinazione fossero poste, l'Autorità politica potè asseguire cognizione perfetta della presenza di questi perturbatori avventizii, e della strategica concertata da esso loro coi partigiani e confratelli di Roma. Sembra che i primi sentori della rea congiurazione si debbano alle confessioni di tale, che, repubblicano sì, ma non feroce spregiatore di ogni principio di umanità, inorridito delle stragi cittadine, che i capitani della setta aveano risoluto di fare, spontaneamente si diede in balìa della giustizia pubblica. Il risultato di tutto ciò è stato che negli scorsi giorni siasi eseguito un gran numero di arresti nella campagna e nella città; credo un diciotto o venti.

« Ognuno potea prevedere che, in presenza dell'armata francese, simile movimento, qualunque fosse stato, avrebbe sortito quel medesimo effetto, che accompagnò la recente dimostrazione milanese, vale a dire la morte di alcuni, l'arresto di un numero a gran pezza maggiore, e l'aggravamento delle disposizioni della polizia a carico de'repubblicani, degli uomini sospetti, e forse, come suole avvenire, di tutta la popolazione. Ma ciò nulla importa al grande gerofante dell'idea demagogica, al Mazzini: per lui, il sangue dei satelliti, dei cittadini, è seme di rigenerazione nazionale, seme di libertà, che si traduce in despotismo democratico, in verga di tiranni e di oppressori.

« Simile discoprimento turbava un cotal poco gli antesignani e gli agenti della fazione; ma uomini come sono, venduti anima e corpo al principio democratico-sociale, ben presto riprendeano gli spiriti, e rimetteano la mano all'opera tenebrosa. Fu risoluto che una dimostrazione si dovesse fare, fosse pure cruenta, costasse ciò che potea costare; e fu statuito il giorno onomastico di Napoleone III, allorquando un'accalcata moltitudine occupava la gran piazza Colonna, ove l'ufficialità francese, raccolta nel suo *Casino*, festeggiava con isquisite luminarie e con le variate armonie delle bande militari il nome dell'Imperatore. Qual fosse propriamente l'ordito di questa trama, non si sa, ma facilmente si congettura: portare il disordine, lo sbigottimento, il timor panico, il serra serra in tanta frequenza di popolo, e poi Dio sa che ne sarebbe avvenuto. Ma, la Dio grazia, anche questa seconda macchinazione non rimase occulta alla operosa e solerte polizia, che, a dissiparla, a sturbarne gli effetti, a riconoscerla nella sue implicate e recondite fila, prese in buon punto i provvedimenti opportuni. Nelle giornate 14, 15 e 16 molti arresti furono eseguiti, e si fecero importanti scoperte. Vi nominerò fra gli arrestati un Castellani, figliuolo di facoltoso gioielliere e famoso per la sua bile democratica; un Sassi, sarto; un Casciani, impiegato alla Direzione del bollo e registro; un Ruiz, ragioniere, che dal Governo re-

pubblicano fu messo a capo della computisteria delle Finanze; un François, similmente ragioniere; una druda del Ruiz prenominato; un avvocato Petroni, credo bolognese: un tal prete, beneficiato nella collegiata di S. Lorenzo in Damaso, che da qualche tempo ricettava in sua casa il Petroni stesso: e più altri, se sono bene informato fino al numero di trenta. Si è scoperto il torchio, che serviva all' impressione clandestina dei proclami, un esemplare del manifesto, di cui vi parlai poco sopra, con aggiunte e correzioni autografe di due capisetta famosi, parecchie lettere e documenti. È inutile aggiungere che la sera del 15 passò tranquilla, e che la polizia pontificia, coadiuvata dalla polizia militare francese, fu sul campo fino alla più tarda notte, e moltiplicò da per tutto, e specialmente in piazza Colonna e nelle vie convicine, le più efficaci precauzioni. Una è la voce di tutti, che siamo usciti illesi da un periglio gravissimo, che una tremenda e sanguinosa catastrofe è stata impedita. »

Il 21 agosto, domenica XIV dopo la Pentecoste, nella patriarcale basilica vaticana, si celebrò la solenne beatificazione del P. Giovanni de Britto, della Compagnia di Gesù, morto martire per la fede il 4 febbraio 1693 nel Malabar, ove da molti anni evangelizzava.

Ferrara 19 agosto.

L' esultanza dell' I. R. guarnigione di questa città e fortezza si espanse ieri in modo singolare per la fausta ricorrenza del dì natalizio di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I. Nè potevano le dimostrazioni per sì lieta circostanza essere meno festose, ove si ricordi che in quest' anno la preziosa vita del cavalleresco Monarca corse pericolo per l' infame attentato d' un assassino, che giustamente subì la pena dell' esecrando delitto.

L' alba del giorno fu salutata da' cannoni del forte. Alle ore 8 e 1/2 antimeridiane, al suono di spiritose marcie militari, eseguite dalla banda comunale della città, nel suo gaio uniforme vestita, i distaccamenti di fanteria austriaci, cui si unirono i pontificii, e le II. RR. batterie da campo, seguite dal corpo de' racchettieri, trassero alla vasta piazza Ariostea; a capo della quale stava eretta un' elegante cappella, riccamente addobbata, da cui si diramavano due attendamenti, formati con parte della magnifica via coperta, che serve per le solenni processioni del *Corpus Domini*, il che era ben vago a vedersi. Precedeva a cavallo S. E. il signor generale Giovanni Rohn nobile di Rohnau, comandante civile e militare, adorno di sua bella divisa, ed attorniato dallo splendido suo stato maggiore.

Alle nove precise, vi si recarono l' emin. e rev. Cardinale Luigi Vannicelli Casoni, Arcivescovo, S. E. il sig. conte commendatore cav. Filippo Folicaldi, delegato governativo, e S. E. il sig. conte cav. comm. Camillo Trotti, gonfaloniere della città, cui tenevano dietro, in bell' ordine di carrozze, gli eccellentissimi consultori di Legazione, i Magistrati municipali e giudiziarii, ed il Corpo idraulico.

Incominciò tosto il divino sacrifizio, la cui augusta cerimonia venne accompagnata da' concerti armoniosi della banda: s' intonò dopo l' inno eucaristico; indi fu chiusa la religiosa marziale solennità colla benedizione dell' augustissimo Sacramento.

Compiute le salve, mentre veniva celebrata la messa di consumazione, le altefate dignità, che assisterono alla funzione, lasciarono l' attendamento, e recaronsi a capo della strada S. Guglielmo, onde godere lo spettacolo del difilamento delle truppe, animato da' guerreschi suoni della ripetuta banda. Le pontificie rompevano la marcia, le conseguitavano le imperiali, chiudevanla le batterie.

Alle ore dieci, le LL. EE. conte cav. comm. delegato, e conte comm. gonfaloniere, fecero un' ufficiosa visita a S. E. il sig. generale comandante, nel suo palazzo in Giovecca, nella quale si concambiarono espressioni, manifestanti la buona intelligenza ed amicizia, che legano lo Stato imperiale d' Austria e la Santa Sede.

Nel pomeriggio, adunavasi a pranzo militare tutta l' ufficialità austriaca, cui furono convitati l' I. R. console cav di Martignoni, il tenente-colonnello cav. Contini, comandante la guarnigione indigena di linea, il capitano conte cav. Dosi, comandante la gendarmeria pontificia, ed il tenente-aiutante Bonafini, facente funzioni di comandante la piazza.

Durante il lauto convito, tuonarono di nuovo le artiglierie della cittadella, su' bastioni della quale, all' imbrunire, furono incendiati fuochi d' artificio, che diedero compimento alla solennità d' un giorno così splendidamente festeggiato. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Genova 26 agosto.

La corvetta americana il *St. Levis* quella che fece tanto chiasso nell' affare di Coszta in Smirne, è testè giunta alla Spezia. Alcuni individui avevano fatte dimoni a favore del comandante di essa, sig. Ingraham; ma ne furono poi ammoniti dall' Autorità.

(Mess. Tir.)

Spezia 24 agosto.

S. M. la Regina Maria Teresa, il giorno antecedente alla sua partenza dalla Spezia, affidava al sacerdote D. Domenico Bettolla, abate parroco di questa città, la somma di lire nuove 2600 da distribuirsi a diverse chiese della diocesi di Sarzana; ed altre lire nuove 400 in soccorso a non pochi infelici, che l' avevano supplicata di caritatevole sussidio. Non è poi a dirsi quante limosine segrete abbia ella fatte nel tempo di sua dimora in questa città, per cui le benedizioni del cielo non ponno non accompagnare una sì pietosa e caritatevole Regina. Voglia il Signore lungamente conservarci un sì prezioso tesoro, che tante e sì belle memorie risveglia nella mente e nel cuore di tutti, e che in altro non trova sodisfazione che nelle opere pie e nel sollievo de' miseri.

(G. di G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 agosto.

Nella sera di lunedì 22 stante, S. M. l' Imperatrice Maria Anna d' Austria, proveniente da Massa, giungeva a Marlia, ove erano a riceverla S. A. I. e R. il Granduca e la sua R. famiglia, espressamente trasferitisi a quella R. Villa dai bagni di Lucca; e nelle ore pomeridiane del seguente giorno, la M. S. rimettevasi in viaggio, prendendo la direzione di San Marcello e Modena, per tornare in Germania. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 26 agosto.

S. M. l' Imperatrice Maria Anna, reduce da Massa, dopo prospero viaggio, giunse col suo seguito, circa alle ore 9 e 1/2 pomeridiane del giorno 24 c. m., alla R. villeggiatura di Pavullo, ove trovò disposta ad onor suo una splendida ed elegante illuminazione. S. A. R. il Duca, che fu ad incontrarla a Pievepelago, la precedette nel ritorno; quindi allo smontare fu ricevuta da' RR. Principi nostri, fra gli omaggi delle Autorità del paese e fra le armonie di due bande musicali.

Nel successivo giorno 25, riprese la via per Modena, insieme alle AA. RR. de' nostri Sovrani, dove arrivò alle 7 pom. d' ieri, scortata dalle RR. guardie nobili d' onore, passando per le vie principali, parate a' balconi, per attestazione d' esultanza, in mezzo al popolo riverente ed ossequioso.

La M. S. venne ricevuta al R. palazzo dalle LL. AA. RR. che l' avevano preceduta, dalle primarie cariche di Corte e di Stato, dall' I. R. incaricato d' affari, dall' ufficialità superiore austriaca ed estense, in gran tenuta, e cogli onori convenienti all' ospite augusta.

(Mess. di Mod.)

IMPERO OTTOMANO

Dicesi che siccome i due Ospodari non vollero aderire all' invito della Porta di recarsi a Costantinopoli, si cominci già ad occuparsi della scelta de' loro successori. *(O. T.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

La *Gazzetta Ufficiale* della Servia, del 16 corrente, ha in testa un articolo, che dichiara false ed infondate tutte le dicerie sparse intorno al Principe Alessandro ed al suo Governo.

I rapporti della Servia colla Sublime Porta e coll' augusta Casa d' Austria e cogli altri Governi stranieri sono, vi si dice, sodisfacenti. Specialmente negli ultimi tempi, vi si aggiunge, il Governo della Servia fu reso oltremodo lieto da una prova novella di benevolenza ed inclinazione, per parte dell' eccelsa Potenza protettrice, la Russia. Quella fiducia fu espressa a S. A. il Principe Alessandro ed al suo Gabinetto, dal segretario di Stato russo, sig. di Fonton, ch' è portatore di una lettera uffiziale del cancelliere di Stato russo, conte di Nesselrode, all' Altezza del Principe.

Vedesi non aver ommesso il sig. di Fonton d' inculcare al Governo della Servia le istruzioni del conte di Nessselrode, e di aver estirpato dalla radice l' eventuale idea del Principe, e d' una parte del suo Gabinetto, di far politica da sè. Anche qui, nel Principato più indipendente del Danubio, al partito turco è tolto ogni influsso. La terra manca sotto a' suoi piedi. Il protettorato turco può essere tale chiamato soltanto per la forma.

(Lloyd di V.)

Sulla missione del consigliere di Stato della Russia sig. di Fonton, veniamo a rilevare ch' esso fu latore d' un autografo dell' imperiale cancelliere di Stato, conte di Nesselrode, il quale esprime in modo ufficiale, la benevolenza, l' inclinazione della Russia, e dichiara affatto infondati tutti i timori, suscitati circa i rapporti della Russia rimpetto alla Servia. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO.

La *Gazzetta di Vienna* riferisce che il Principe Danillo del Montenegro, in un viaggio di ricreazione, giunto in Grahowo, s' ebbe un' onorevolissima accoglienza da parte del figlio del defunto Voivoda, ed in un discorso, tenuto in quest' occasione, si espresse, che Grahowo sarebbe per appartenere in avvenire al Montenegro.

(O. T.)

REGNO DI GRECIA

Atene 19 agosto.

Ieri, alle 11 antimeridiane, fu qui avvertita una forte, benchè breve scossa di terremoto. Un secondo prima, erasi udito un particolare e spaventevole fragore per l' aria, al quale seguirono alcune scosse con brevi intervalli, che si succedevano rapidamente. Non si ebbe a deplorare alcun danno. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 22 agosto.

Si legge nello *Standard:* « Il corso dei fondi è stato fermo questa mattina, per la notizia che la Porta consentiva ad accettare la Nota delle quattro Potenze; il che dà uno scioglimento pacifico alla vertenza tra la Turchia e la Russia. «

Si legge nello *Morning-Post:* « Il viaggio della Corte in Irlanda durerà più lungo tempo, che non si era dapprima pensato. Si crede ch' ella vi si tratterrà sei giorni. La Regina e il Principe Alberto saranno di ritorno a Windsor il 21 ottobre prossimo. »

Ecco, giusta il *Morning Post*, il testo della risposta di lord Palmerston al sig. Milnes, nell' ultima sessione della Camera de' comuni del 20 prima della prorogazione: « Credo che, fra pochi momenti, il Governo proverà ch' egli è d' avviso di poter prorogare senza inconveniente il Parlamento, nelle circostanze attuali. Quanto è allo sgombramento delle Provincie danubiane, tutto quello, ch' io posso dire, è che sono persuaso che l' Imperatore di Russia, avendo, per l' onor suo e per la dignità del suo carattere, i sentimenti, che debbono sempre animare il Sovrano d' un gran paese, correrà la prima occasione, dopo l' aggiustamento con la Turchia, di farsi egli stesso e spontaneamente un merito dello sgombramento ora detto. *(Bene! Bene!)* Tale è la mia speranza e la mia convinzione. »

Questi giorni fu pubblicato colle stampe il rapporto del Comitato della Camera dei comuni, incaricato di esaminare le pretensioni del capitano austriaco, Bonacich, ond' essere indennizzato pel sequestro del suo naviglio il *Novello*. Il *Novello* era stato sequestrato nel luglio dell' anno 1806, in curiosissime circostanze. Esso apparteneva a Venezia; però, mentre il *Novello* stava facendo il viaggio, il territorio veneto era stato ceduto, col trattato di Presburgo, alla Francia, per cui, quando il suddetto bastimento era giunto in Inghilterra, fu considerato quale proprietà di sudditi francesi. Prima della condanna, era stata pubblicata veramente la notificazione d' uso; ma il capitano Bonacich, che pretendeva di aver il diritto sulla metà della proprietà, non comparve, ed abbenchè più tardi l' Ammiragliato avesse ordinato la restituzione del legno, si accamparono pretensioni per riparazioni, ec., in conseguenza di che il *Novello* fu venduto nel 1811 per 1000 lire di sterlini. Il capitano Bonacich chiedeva 80,600, lire come valore del carico, 100,000 lire, quale lucro cessante d' un viaggio, che gli avrebbe procacciata quella somma, 6,000 lire, quale indennizzo pel suo arresto, e 24,000 lire pel naviglio stesso. Il Comitato è contrario a tutte queste pretensioni. *(Tr. Zeit.)*

Il *Duke of Wellington*, detto il *Leviatan dell' Oceano*, è il più grande bastimento, che galleggi sul mare e che sia stato mai costrutto. Porta 3759 tonnellate, la sua lunghezza è di 290 piedi inglesi, la sua larghezza di 50, l' altezza perpendicolare di 78. Ha 131 cannone. Le sue macchine, costrutte per una forza nominale di 700 cavalli, sviluppano in certe circostanze una forza effettiva di oltre 1600 cavalli. L' elice, di cui è munito, gli conferisce una media velocità di 10 nodi l' ora, e ciò produce una tale forza d' impulso, che, a detta degl' intelligenti, ei potrebbe col solo urto mandare a fondo una fregata od un vascello ordinario, senza provare notevoli avarie. L' applicazione dell' elice rende poi tali navi più sicure in tempo di grosso mare, e nelle battaglie; mentre l' alberatura completa le fa indipendenti dal vapore, al modo istesso che il vapore le emancipa dalla tirannia dei venti.

Secondo gli ordini, ch' egli ha ricevuti, il contr' ammiraglio Corry partirà il 22, con la squadra della Manica, per una crociera d' un mese al largo. Così lo *Standard.*

POSSEDIMENTI INGLESI

In un carteggio da Malta, del 12 agosto, nel *Journal de Francfort*, leggesi:

« Ben lunge dal mandare nella baia di Bescika tre altri vascelli, come annunziano i giornali di Marsiglia, la Gran Brettagna è sul punto di richiamare quelli, che ha già inviati alla foce dei Dardanelli.

« Lard Clarendon e l' Imperatore Nicolò passano fra loro di buona intelligenza: se così non fosse, le due figlie dell' Imperatore non si troverebbero in Londra.

« In una delle precedenti mie lettere, vi dissi che l' Imperatore Nicolò non vuole colla Gran Brettagna la guerra. Ciò vennemi comunicato da tali, che l' udirono colle stesse loro orecchie: una guerra coll' Inghilterra, diss' egli, sarebbe una guerra di Roma con Cartagine. Converrebbe che l' una o l' altra delle due soggiacesse. »

SPAGNA

Madrid 17 agosto.

Si legge nel *Clamor Publico:* « Ci mandano dalla Seu d' Urgel ragguagli sulla presenza nella Repubblica di Andorra, del suo Principe sovrano, il Vescovo della diocesi.

« Il 1.° agosto fu celebrata, nella Valle d' Andorra, la nota solennità, che si riferisce ad antichi costumi ed a vecchie rimembranze.

« Il Vescovo si è messo in cammino per la Valle d' Andorra col sindaco, i suoi aggiunti, e due abitanti d' Andorra, che si erano recati alla Seu d' Urgel, e che erano stati alloggiati nel palazzo vescovile. Egli era egualmente accompagnato dal governatore, dai capi di battaglione del 10.° de' cacciatori, di guarnigione alla Seu, dal giudice, dall' alcalde, ec.

« Un picchetto di cacciatori a cavallo precedeva il corteggio del Vescovo, sparando spesso i moschetti, e facendo rimbombare le colline circostanti.

« Il limite del territorio d' Andorra è formato dal torrente Rio Rune, dall' altra parte del quale attendevano tutti i dignitarii della Valle, nel costume pittoresco del paese, e sopra una piccola altura al di sopra del sentiero, erano stati disposti quaranta *escopeteros*, armati di fucili, carabine e pistole.

« La scorta del prelato avendo cessato di tirare colpi di moschetto, il sindaco ha arringato il Vescovo, dichiarandogli che le vallate lo riconoscevano per loro Sovrano, ma che era necessario, prima d' entrarvi, ch' egli giurasse di rispettare e di mantenere i *fueros* (privilegii) e di difendere la loro neutralità.

« Il Vescovo avendo prestato il giuramento richiestogli, il Sindaco e le Autorità han baciato rispettosamente il suo anello episcopale: il sindaco ha gridato allora: *Viva il Principe d' Andorra!* e la popolazione ha ripetuto mille volte questo grido con entusiasmo, intanto che gli *escopeteros* della montagna tiravano colpi di fucile, ai quali rispondeva la scorta del prelato.

« Il corteggio s' è messo di nuovo in cammino fra lo strepito della moschetteria, delle campane e delle acclamazioni popolari. Il Rio Rune è a tre ore e mezzo di distanza da Andorra. Sull' entrata della città era stato preparato una specie d' arco di trionfo, e piccole cappelle sorgevano ad ambo i lati di quello, composte di foglie e di ramoscelli. Il Vescovo fu quivi ricevuto dal clero d' Andorra, e si diresse di là alla volta della cattedrale, ove fu cantato un *Te Deum*.

« Il corteggio si è dipoi condotto al palazzo del Consiglio. Nella gran sala, il prelato Principe sovrano ha preso possesso del suo territorio, del qual possesso è stato rogato atto autentico da due notai, coi testimonii richiesti. Quindi ha avuto luogo un banchetto, al quale assistevano settantotto convitati. A tavola, il sindaco ha offerte al prelato varie monete d' argento, in segno del tributo, che gli paga Andorra. Il prelato le accettò, domandando il favore di poterle rimettere al curato, affinchè siano distribuite ai poveri. Questo atto di carità cristiana provocò applausi clamorosissimi.

« Il Vescovo, Principe sovrano, dee visitare tutte le popolazioni d' Andorra ed amministrare il Sacramento della Cresima. »

BELGIO

Brusselles 21 agosto.

Un corrispondente dell' *Indépendance Belge* dà i seguenti diffusi ragguagli sul ricevimento dell' Arciduchessa Maria Enrichetta nel Belgio: « Siamo sul suolo belgio. La prima stazione è Dolhain. Si rallenta la velocità del vapore perchè la folla, che ingombra la stazione, possa contemplare i tratti della Duchessa. Qui per la prima volta si grida *Viva la Duchessa di Brabante!* In tre minuti arriviamo al palazzo di Biolley. Una folla immensa copre le alture dai due lati della strada. Sulla più elevata collina si vede Hodimont, sul quale sventola la bandiera belgia. Granatieri del reggimento scelto fanno spalliera lungo il *railvay*. Un immenso urrà risuona nel viale, zeppo di curiosi, la più parte operai delle fabbriche di madama Biolley. La Duchessa discende dalla carrozza. Il barone Goethals la precede. Alla sua sinistra, sta il Principe Adolfo di Schwarzemberg. Gli altri personaggi del seguito si recano colla Principessa nell' interno del palazzo. L' Arciduchessa non è ricevuta da nessuno, secondo l' etichetta. Ella entra dalla sinistra; i suoi domestici portano nella casa un gran numer[illegible] e di sacchi di ogni dimensione. S. A. R. e tu[illegible] sone del suo seguito debbono cambiarsi di [illegible] ricevimento solenne. Il Re, partito da Brusselles [illegible] sette, passò per Verviers senza fermarsi, e dis[illegible] lazzo alle undici precise. S. M. porta l' unifor[illegible] ficiale-generale, col gran cordone dell' Ordine di [illegible] fano; il Duca di Brabante l' uniforme di mag[illegible] granatieri e il gran-cordone dell' Ordine di Leo[illegible] Conte di Fiandra l' uniforme di maggiore del [illegible] delle guide. Il Re entra nel palazzo di Biolley [illegible] stessa galleria di verdura, come l' Arciduchessa, [illegible] negli appartamenti dal lato destro. Finita la toi[illegible] Arciduchessa, ha principio la cerimonia della consegna della nipote di Maria Teresa ai pleni[illegible] rii del Re dei Belgi. Quando l' Arciduchessa [illegible] ta ad entrare nella sala, il commissario imperiale [illegible] vertì il commissario reale belgio; poi S. A. I. [illegible] dotta dal Principe Adolfo di Schwarzemberg. [illegible] tava il grand' arnese di Corte; abito di raso bian[illegible] strascico, il mantello di Corte, ed uno splendi[illegible] ma di brillanti, dono dell' Imperatore d' Au[illegible] Principessa fece tre passi innanzi nella sala, [illegible] conte O' Sullivan di Grass, plenipotenziario del [illegible] ceva tre passi innanzi dall' altro lato. Poi, m[illegible] tro di lei venivano le persone del seguito [illegible] dietro il sig. Sullivan entravano pure le perso[illegible] guito belgio. Le une e le altre presero posto [illegible] seguente:

« Alla tavola, coperta d' un tappeto di vel[illegible] mato in oro, e sulla quale era collocato un [illegible] con penne, carta ecc., e due candelieri accesi, [illegible] il commissario imperiale, principe Schwarzenberg [illegible] maresciallo della Corte di Vienna, e il conte O' [illegible] di Grass, commissario reale. Tutti due sono as[illegible] un segretario. Dalla parte austriaca, presso il tr[illegible] no la contessa Clam di Martinitz, gran dama [illegible] e gli altri personaggi del seguito dell' Arciduch[illegible] tro di essi, si trovano gli arcieri della guardi[illegible] le; nella sala i trabanti e i gendarmi della gu[illegible] contessa di Merode, gran dama di palazzo e le [illegible] onore belgio, stanno dall' altra parte; dietro di [illegible] no gli allievi della Scuola di applicazione, sot[illegible] mando del generale Chazal, e nella sala dalla s[illegible] te le altre persone del seguito. I commissarii [illegible] posto ai due lati dei gradini del trono, e il con[illegible] livan di Grass, commissario reale, facendo a S. [illegible] R. un profondo inchino, pronuncia il discorso se[illegible]

« « Vengo, a nome del Re dei Belgi, mio [illegible] Sovrano, dinanzi a S. A. I. l' Arciduchessa Ma[illegible] chetta d' Austria, unita, il giorno 10 di ques[illegible] nel castello di Schönbrunn a S. A. R. il Duca [illegible] bante. S. M. mi autorizzò a condurre presso [illegible] presso il Duca di Brabante, suo augusto sposo, [illegible] duchessa Maria Enrichetta. Per adempiere una [illegible] vole missione, io mi sono trasferito a Verviers, [illegible] pagnato dalle persone, destinate a formare la Cor[illegible] Duchessa di Brabante; e in questa sala, legalmente [illegible] sciuta come terreno neutro, io sono pronto a fir[illegible] forza dei miei pieni poteri, di cui si darà lettura [illegible] to di ricevimento, che fu preparato secondo le [illegible] prescritte. Non mi resta dunque d' attendere che [illegible] lenne consegna da parte dell' alto commissario [illegible] I. R. A., dell' augusta Arciduchessa, che sarà accol[illegible] me una figlia adorata dal Re, mio augusto Sovra[illegible] me una tenera sposa dal Principe reale dei Be[illegible] che sarà salutata dalle acclamazioni di tutto un p[illegible] di cui ella ha adottata la nazionalità. » »

« Il principe di Schwarzemberg, commissario [illegible] riale, dopo aver rispettosamente salutato S. A. I. [illegible] pronuncia il seguente discorso:

« « Coll' art. 2 del contratto di matrimonio [illegible] firmato a Vienna l' 8 agosto 1853 fra i rispe[illegible] nipotenziarii di S. M. l' Imperatore d' Austria, [illegible] parte, e di S. M. il Re dei Belgi e del Princ[illegible] Duca di Brabante, dall' altra, fu stipulato che, [illegible] cerimonia del matrimonio, celebrato a Schönbr[illegible] procura, il 10 agosto 1853, la signora Maria En[illegible] ta Anna, Principessa Imperiale, Arciduchessa d' [illegible] oggi Duchessa di Brabante, si metterebbe in via[illegible] corteggio conveniente al suo alto rango, per e[illegible] messa a Verviers al commissario plenipotenzia[illegible] M. il Re dei Belgi, debitamente autorizzato a r[illegible]

« « E siccome S. M. l' Imperatore d' Aust[illegible] augusto Signore, per effetto della sua benevolenza [illegible] gnò di confidarmi l' onorevole incarico di effe[illegible] suo nome questa consegna, e poichè a questo sco[illegible] I. l' Arciduchessa Maria Enrichetta Anna, Du[illegible] Brabante, giunse a Verviers, io invito il com[illegible] plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi a leg[illegible] pel compimento dell' atto solenne, come da p[illegible] il secretario, specialmente nominato da S. M. [illegible] ratore, leggerà ad alta voce, tanto i pieni poteri [illegible] mi trovo munito, che il mandato imperiale, di cu[illegible] veduto egli stesso per intervenire all' atto di conse[illegible]

« Il segretario imperiale lesse, prima di tutto [illegible] pieni poteri austriaci, conferiti da S. M. I. R. A. [illegible] missario e al secretario imperiale, poi l' atto di [illegible] gna della Principessa, firmato soltanto dal commis[illegible] dal segretario imperiale. Il secretario belgio lesse [illegible] l' atto di ricevimento, firmato soltanto dal commis[illegible] dal segretario del Re. Questo atto sarà portato a V[illegible] I commissarii firmarono poi i documenti e gli [illegible] vi apposero il sigillo delle loro armi. I due se[illegible] fecero altrettanto. Il commissario reale rimise [illegible] commissario imperiale l' atto di ricevimento, firma[illegible] suggellato, e i due pieni poteri belgi. Il commis[illegible] imperiale rimise al commissario reale l' atto di [illegible] gna e i pieni poteri austriaci. Il principe di S[illegible] zemberg conferì, a nome dell' Imperatore d' Austria [illegible] rii Ordini a personaggi belgi. Scambiate le firme [illegible] commissario imperiale si avvicinò al baldacchino, [illegible] sa per mano l' Arciduchessa, la rimise al commis[illegible] reale belgio. Questi condusse la Principessa nelle [illegible] del Re, che le venne incontro, e la baciò in fr[illegible] Il Re presentò quindi a sua nuora tutte le persone [illegible] sua Casa. L' Arciduchessa fece altrettanto per le pe[illegible] della Corte austriaca. Così terminò questa ceri[illegible] che durò poco più di un' ora. Quindi si sono pres[illegible] i membri della famiglia di Biolley, e le due Co[illegible] sono ritirate per quindi adunarsi ad un sontuoso [illegible] *ner*. La tavola era di sessanta posate. Il Duca di [illegible] bante portava al *déjéûner* l' Ordine del Toson d' [illegible] conferitogli dall' Imperatore d' Austria. La Duches[illegible] dossava un abito cilestro con merletti bianchi. Il [illegible] *ner* durò un' ora. Poi, il Re, circondato da tutta [illegible] miglia, si affacciò al verone del palazzo di Biolley [illegible] fu salutato con fragorosi applausi.

la casa un gran numero
mensione. S. A. R. e tutte le
debbono cambiarsi di vestiti
Re, partito da Brusselles alle
rs senza fermarsi, e discese al
se. S. M. porta l'uniforme di
cordone dell' Ordine di Santo
bante l'uniforme di maggiore
dell' Ordine di Leopoldo
forme di maggiore del reggimento
ra nel palazzo di Biolley
ra, come l'Arciduchessa, e si
lato destro. Finita la toilette
cipio la cerimonia della
di Maria Teresa al plenipot
Quando l'Arciduchessa era
il commissario imperiale
le belgio: poi S. A. I. entrò
olfo di Schwarzenberg. Ella
il Corte; abito di raso bianco
di Corte, con uno splendido
dell' Imperatore d'Austria
assi innanzi nella sala,
Grass, plenipotenziario del
dall' altro lato. Poi, mentre
e persone del seguito aust
entravano pure le persone
le altre presero posto nel

perta d'un tappeto di velluto
quale era collocato un cal
e due candelieri accesi, sede
le, principe Schwarzenberg,
di Vienna, e il conte O'S
reale. Tutti due sono assisti
rte austriaca, presso il trono,
li Martinitz, gran dama imp
il seguito dell' Arciduchessa
gli arcieri della guardia
e i gendarmi della guardia
ran dama di palazzo e le da
all' altra parte; dietro di es
uola di applicazione, sotto
azal, e nella sala dalla stess
seguito. I commissarii pre
radini del trono, e il conte O'
ssario reale, facendo a S. A.
no, pronunciò il discorso seg
me del Re dei Belgi, mio aug
A. I. l'Arciduchessa Maria-
il giorno 10 di questo
runn a S. A. R. il Duca di
orizzò a condurre presso di
bante, suo augusto sposo, l'
ono trasferito a Verviers, ad
destinate a formare la Corte
e in questa sala, legalmente
tro, io sono pronto a firmar
oteri, di cui si darà lettura,
fu preparato secondo le f
a dunque d'attendere che le
te dell' alto commissario di
Arciduchessa, che sarà accolt
al Re, mio augusto Sovran
dal Principe reale dei Belgi
acclamazioni di tutto un po
la nazionalità. » »

chwarzenberg, commissario
tosamente salutato S. A. I. e
discorso:
il contratto di matrimonio, fat
agosto 1853 fra i rispettivi
l'Imperatore d'Austria, da
Re dei Belgi e del Principe
l'altra, fu stipulato che, dop
nio, celebrato a Schönbrunn
1853, la signora Maria Enric
imperiale, Arciduchessa d'Au
rincipe, si metterebbe in viaggi
al suo alto rango, per esser
commissario plenipotenziario
debitamente autorizzato a ricev
M. l'Imperatore d'Austria
M. il Re dei Belgi a legittim
za, e poichè a questo scopo S
a Enrichetta Anna, Duchess
Verviers, io invito il commiss
M. il Re dei Belgi a legittim
itto solenne, come da parte
ente nominato da S. M. l'I
voce, tanto i pieni poteri, di cui è
l mandato imperiale, di cui è p
ntervenire all'atto di consegna,
onferiti da S. M. I. R. A. al c
firmato soltanto dal commiss
Il secretario belgio lesse qu
firmato soltanto dal commiss
Questo atto sarà portato a Vien
no poi i documenti e gli atti
delle loro armi. I due secret
commissario reale rimise quin
l'atto di ricevimento, firmat
ommissario reale l'atto di c
austriaci. Il principe di Schw
ne dell' Imperatore d'Austria,
i belgi. Scambiate le firme
si avvicinò al baldacchino, e
chessa, la rimise al commiss
la Principessa nella s
e incontro, e la baciò in fr
ssa ancora tutte le persone
ssa fece altrettanto per le pers
Così terminò questa cerimo
Sì sono prese
lia di Biolley, e le due Corti
sessanta posate. Il Duca di
iner l'Ordine del Toson d'o
atore d'Austria. La Duchessa
ro con merletti bianchi. Il d
il Re, circondato da tutta la
verone del palazzo di Biolley
osi applausi.

« Ad un' ora precisa, il convoglio reale si diresse so Verviers, dove gli augusti personaggi furono ricevuti con un entusiasmo difficile a descriversi. Il borgomastro arringò il Re con questi termini :

« « Sire !

« « Gli abitanti della città di Verviers si affrettano venir a presentare alla M. S. le loro vive e sincere gratulazioni nell' occasione dell' importante atto testè compiutosi. Questo felice avvenimento colma i voti Belgio, consolida la sua indipendenza, e stabilisce irremovibili basi quella nazionalità, sì cara ai Belgi intimamente collegata all' esistenza della dinastia, l' ha valorosamente difesa, quando fu attaccata. A Sire, alla profonda stima che la vostra saviezza vostro carattere seppero ispirare all' Europa s' atta tutto l' onore della brillante unione del nostro incipe reale con una Principessa dell' antica e possente Casa d' Austria. La nazione va tanto più superba di esta illustre alleanza, in quanto ch' ella è dovuta merito personale del Re, liberamente eletto da essa, anche, si compiace nel crederlo, all' inconcussa fe del paese verso il suo Sovrano, in un tempo di astri e di rovine. » »

« « Madama, Monsignore !

« « Alle cordiali congratulazioni da noi dirette al Re mettetecì di aggiungere i fervidi augurii per la vo felicità. Il popolo belgio fu sempre riconoscente per nefizii e per l' affezione dei nostri Principi. Un infallibile talismano, per farsene stimare ed amare, per acquistare il suo assoluto attaccamento, è d' amarlo e avere piena fiducia nella sua lealtà. Tale fu il secreto, con cui la nostra buona Regina, sì giustamente compianta, era divenuta l' idolo di tutti i Belgi. Ella amava il popolo, che l' aveva adottata, ella ebbe piena fiducia nella sua fedeltà. Fate le sue veci, o Madama non però cancellarla dalla nostra memoria. Siate pei graziati la Provvidenza, loro troppo presto rapita. Abbiate fede nella lealtà della nazione, che vi accoglie amore, con cordialità, con franchezza: formate la felicità del nostro adorato Principe, e contate, non solo l' inalterabile affetto del paese, ma anche sopra una fedeltà ed una devozione a tutta prova.

« « *Viva il Re! Vivano il Duca e la Duchessa di Brabante!* » »

« Un analogo discorso pronunciò il commissario del circondario.

« Il Re rispose a questi due discorsi con alcune parole di ringraziamento. L' Arciduchessa piacque a tutti, già fin da oggi possiamo dire di avere una Principessa belgia di più. Il servigio degli arcieri finì a Verviers. Ad eccezione di tre o quattro, invitati ad assistere alle feste di Brusselles, ripartirono tutti per Vienna. Il convoglio reale lasciò la stazione di Verviers ad un' ora e tre quarti. Tutto il viaggio sino alla capitale fu un vero trionfo. A Liegi, la stazione della strada di ferro era adorna con fiori, allori e bandiere. I colli, circostanti alla stazione, erano zeppi di curiosi. All' arrivo del Re, fu fatta una salva di 101 colpo di cannone; le truppe presentarono le armi e gli astanti irruppero in applausi d' entusiasmo. Dopo i discorsi del borgomastro, il convoglio continuò il suo viaggio per Tirlemont. Anche in quella città le stesse acclamazioni di gioia. Il borgomastro pronunciò un discorso al Re e agli augusti sposi; poi si avanzò una deputazione, composta di dieci donzelle, vestite di bianco, ed una di esse rivolse il seguente discorso all' Arciduchessa :

« « Madama !

« « È giunta finalmente quest' ora, tanto desiderata, in cui noi possiamo deporre ai piedi di V. A. I. R. i nostri rispettosi omaggi e i nostri augurii. E come potremmo far a meno di condividere l' entusiasmo da cui è presa oggi la vostra patria adottiva? Già la fama delle vostre virtù ci fece riconoscere nella vostra augusta persona la degna progenie di Maria Teresa. Il cielo stesso ha preparata questa felice unione. Egli vi chiama a raccogliere un giorno l' eredità di Luigia Maria. Egli vuole rendervi sullo stesso trono di quella santa Regina, la sua bontà, la sua dolcezza, i suoi angelici sorrisi, la sua inesauribile carità. Venite dunque, o Madama, venite ad essere la delizia del Principe, su cui riposa la speranza del Belgio. Venite a consolare il cuore del nostro Re venerato, di quell' altro Principe e di quella Principessa, che seppero egualmente acquistarsi le nostre più vive affezioni. Le vostre benedette mani asciugheranno le lagrime degl' infelici. I poveri vi troveranno quaggiuso la loro seconda Provvidenza. Ah! quanto sarà grande la nostra gratitudine per tanti benefizii, con qual fervore noi supplicheremo la bontà divina di ricompensarli con una lunga serie di giorni felici! Continuate, o Madama, la vostra corsa trionfale; altre città vi preparano un' accoglienza più splendida, ma in nessuna V. A. troverà maggior amore, devozione e riconoscenza.

« « Possano questi semplici fiori esprimere, meglio della nostra voce commossa, tutti i sentimenti che ci animano! » »

« Pronunciando queste ultime parole, madamigella Dawilde presentò all' Arciduchessa il mazzetto di fiori, che portavano le sue compagne. Allora la folla irruppe con entusiasmo nelle grida: *Viva il Re! Vivano il Duca e la Duchessa di Brabante!*

« A Lovanio e a Malines, eguali dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo. Finalmente si arriva a Brusselles. Dopo la narrazione di questa marcia trionfale, dopo questa serie di ovazioni dalla frontiera sino alle porte della capitale, che puossi dire sull' accoglienza, fatta in quest' ultima città al Re, all' augusta fidanzata, al nobile e giovine Duca, a tutta la reale famiglia? Si uniscano insieme tutti gli entusiasmi, tutte le acclamazioni, tutte le grida di gioia, che seguirono il viaggio della famiglia reale, ed allora soltanto si potrà farsi un' idea del ricevimento, che Brusselles riserbava alla futura Regina dei Belgi, a questa giovine Principessa, nobile per lignaggio, per bellezza, per intelligenza, e che lasciò non senza dolore, ma certamente senza esitare e temere, famiglia e patria, perchè sapeva che qui ritroverebbe una patria ed una famiglia, che le porterebbero lo stesso attaccamento, lo stesso amore. »

(Sull' ingresso a Brusselles abbiamo già dati estesi ragguagli nel nostro Numero di sabato.)

Altra del 22.

Alle ore 10 e mezza precise, si celebrò oggi il matrimonio civile delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante.

Compiuta la cerimonia, il borgomastro della città di Brusselles indirizzò ai reali sposi la seguente allocuzione :

« Principe, — Signora,

« L' ufficiale dello Stato civile suole complimentare quelli, di cui celebra il matrimonio. Le VV. AA. RR. permetteranno che, derogando agli usi, io mi congratuli con me stesso per essere io stato l' istrumento della legge in questa così solenne circostanza.

« Io non pretendo di parlare alle VV. AA. RR. dei doveri del loro stato. Esse sanno che le virtù dei Principi, a guisa della luce del cielo, illuminano la terra, e si riflettono sulla intera società.

« Io voglio soltanto essere l' eco della voce delle nostre popolazioni. Quest' unione, che la Chiesa nuovamente benedirà fra pochi istanti, fortifica e consolida per sempre la nostra indipendenza, e sarà altrettanto felice per le VV. AA. RR., quanto è utile ad una nazione, che ora confonde in un medesimo amore il Duca e la Duchessa di Brabante. »

Quindi fu con grande solennità celebrato il matrimonio religioso nella chiesa dei SS. Michele e Gudula da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Malines, assistito da' suoi sei Vescovi suffraganei, da due Vescovi *in partibus*, e dal clero.

Assistevano alla solennità, oltre al Re ed alla famiglia reale, tutti i grandi Corpi dello Stato, il Corpo diplomatico, ec.

Grande era l' entusiasmo, dimostrato dalla popolazione verso il Re, la reale famiglia e gli augusti sposi.

Non si può farsi un' idea dell' enorme affluenza di stranieri, giunti a Brusselles. Non havvi albergo, non appartamento ammobigliato, che possa ricevere nuovi ospiti. Tutto è invaso, occupato, preso d' assalto; e non si sa dove alloggeranno tutti quelli, che i convogli delle strade di ferro condurranno ancora nella capitale. Descrivere il movimento, che regna nella città, in conseguenza di tanto aumento della popolazione, sarebbe impossibile. Vi sono molte strade, in cui la circolazione è difficile; in tutto, il solito movimento è triplicato, quadruplicato, decuplicato. La città conservò l' aspetto di festa, che aveva avuto sabato per accogliere la Duchessa di Brabante. Le finestre di molte case sono ornate con bandiere, drapperie e ghirlande. Tuttavia ieri regnava un certo sentimento d' inquietudine. Tutti chiedevano ansiosamente notizie sulla salute della giovane Principessa. Un gruppo numeroso, che si rinnovava del continno, stanziò per una gran parte della giornata nelle vicinanze del palazzo, cercando di raccogliere la più piccola voce, la più piccola notizia relativa i questa salute, già tanto preziosa a tutto il Belgio. Iera non doveva aver luogo altra cerimonia, oltre a quella del matrimonio civile. In seguito al suo aggiornamento la giornata scorse senza solennità ufficiali. Ma la città di Brusselles offre molte occupazioni agli stranieri, accorsi nelle sue mura, e tutti sembrano incantati di codesto soggiorno. *(Corr. Ital.)*

Altra del 23.

Nell' occasione del matrimonio del Principe, reale furono condonate tutte le condanne inflitte a militari per lievi mancanze. Veniamo inoltre a sapere che la stessa grazia fu accordata a civili, che sono rinchiusi nei diversi Stabilimenti penitenziarii e nelle Case centrali del Regno. *(Corr. Ital.)*

FRANCIA

Parigi 22 *agosto.*

La parte ufficiale del *Moniteur* contiene un decreto, che promulga il trattato concluso tra la Francia ed il Chilì.

Ecco alcuni particolari dell' arrivo già per noi annunziato delle LL. MM. a Dieppe :

« Ieri, 20, alle quattro e mezzo l' Imperatore e l' Imperatrice giunsero felicemente a Dieppe. Scesi che furono dal vaggone imperiale, il podestà della città, circondato dal Consiglio municipale, consegnò all' Imperatore il testo di una deliberazione, presa il giorno innanzi dal Consiglio, ad unanimità, in virtù della quale il palazzo del Comune di Dieppe è offerto all' Imperatore in tutta e perpetua proprietà, come pure la spiaggia, che si estende dietro quel palazzo fino al mare, e che sarà riservata pei bagni dell' Imperatrice, quando vi saranno state fatte le convenienti costruzioni. *(V. il nostro carteggio di sabato scorso.)*

« Le accoglienze, che le LL. MM. ebbero dalla popolazione di Dieppe, sono state oltremodo entusiastiche. Tutte le navi, che sono nel bacino, erano imbandierate a festa. Nelle vie della città molti mazzi di fiori vennero gettati all' Imperatrice. Presso all' arco di trionfo della piazza Nazionale, un mazzo magnifico è stato offerto sopra un piatto d' argento; l' Imperatore si curvò per prenderlo e lo diede all' Imperatrice. Splendide illuminazioni particolari terminarono la giornata. »

Leggesi nel *Journal de Rouen*: « La giornata d' ieri (?) passò a Dieppe senza incidenti particolari. Si accerta che oggi o domani l' Imperatore deve tornare a Parigi, per esser poi di nuovo a Dieppe a riprendere l' Imperatrice fra due o tre settimane. Al loro passaggio nella nostra città, l' Imperatore e l' Imperatrice saranno ricevuti ufficialmente.

Domenica, 21, dopo la partenza dell' Imperatore, il sig. Persigny, ministro dell' interno, diede un gran pranzo alla Ville-d' Avray presso S.t-Cloud. Molti ministri colle loro signore erano invitati a quella festa. Dopo il pranzo, tutti si assisero davanti al terreno dov' era stato preparato un fuoco d' artificio. Vi erano tutti gli alti funzionarii del nostro tempo, tutti quelli, per lo meno che non seguirono l' Imperatore a Dieppe. S' incominciò l' incendio, ma, fin dai primi scoppi, i cavalli delle carrozze si agitarono, morsero i freni e si lanciarono vicino ai fuochi. I cocchieri non poterono trattenerli. Molti poi di quei cavalli, saltando a dritta e a sinistra, arrivarono sopra il luogo ove erano assise le signore; alcune delle quali furono gettate a terra, altre calpestate. Si assicura che la signora Persigny più delle altre ne sia uscita malconcia, e che il suo stato inspiri qualche inquietudine.

La maggior parte degli uomini politici, seguirono l' esempio dell' Imperatore, e lasciarono la capitale. Questa emigrazione prova che svanì ogni timore riguardo alla questione orientale. *(Corr. Ital.)*

Altra del 23.

I giornali parigini, dice l' *Estafette*, non si occupano più della quistione d' Oriente, che sopra tutti i punti dell' Europa si considera come terminata pacificamente.

Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte ufficiale: 1. Un decreto relativo alla Cassa di pensioni per la vecchiaia; 2. Un decreto concernente la penalità alle colonie; 3. Un decreto relativo a decorazioni straniere, conferite a Francesi.

Il *Pays*, rammentando la circolare del ministro dell' interno, che ha per iscopo di eliminare dalle deliberazioni dei Consigli generali le quistioni politiche o d' interesse generale, enumera i lavori di quelle assemblee, la missione delle quali è, dic' egli, di studiare e di risolvere le grandi quistioni d' interesse locale, di finanze, di lavori pubblici, d' assistenza, ec., e soggiunge:

« Un decreto, emanato di recente sul rapporto del ministro dell' interno, ha operato testè il ripartimento generale del fondo comune, specialmente destinato alle spese ordinarie dei Dipartimenti; noi qui vogliamo analizzare quel documento, che tocca i più gravi interessi, e costituisce una importante operazione.

« Il fondo comune, formato per mezzo dei centesimi addizionali, ascenderà quest' anno ad una somma to-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 *agosto* 1853. — Il nome degli ultimi arrivi, che si conoscono, sono i seguenti:

Da Newcastle il bark inglese *Olinda*, capit. Robson, con carbone a M. Trevisanato; da Braila la goletta greca *Cleopatra*, capit. Em. Kiokloclia, con granone a Rosada; il brigant. greco ..., capit. Cabanacchi, con granone a Rosada; il brigant. ... *Calliope*, capit. Jondi, con granone a S. V. Levi e Fig.; da Galatz il brigant. valacco *S. Spiridione*, capit. Malandraky, con granone a Rocca; ancora da Galatz il brigantino ottomano ... *Pighi*, capit. Blamopulo, con granone a Rocca; da Braila il brigant. ottomano *Nusredibahri*, capit. Hassan Memisch ..., con granone per Mondolfo; dall' Avana e Trieste la nave americana *Avana*, capit. Adams, con zuccheri per J. Levi e Fig.; da Braila lo sch. samiotto *Caterina*, capit. D. Gialussi, con granaglie a S. V. Levi e Fig.; da Berdianska il brigant. austr. *Vittorioso*, capit. Vittor Rossinovich, con grano e segala a Mondolfo; e da Molfetta il capit. napoletano Leonardo Rana, con olio e vino per Della Vida.

Il nostro mercato non presentò alcuna varietà.

Trieste, nella decorsa settimana, si è mostrata in calma d' affari nelle granaglie; meglio tenuti i frumenti. Poche vendite in cotoni, inclinati a ribasso. Nelle frutta, l' arrivo di mandorle nuove dalla Puglia, vendute da f 37 a 38. Le carrube nuove a f. 3 $^1/_4$. Fichi nuovi di Smirne a f. 25. Invariati i caffè. Gli olii in buona vista. Negli zuccheri pesti, vendite con piccolo avanzo di prezzo.

LONDRA 27 *agosto. (Disp. telegr.)* — Cotoni balle 32 000, deboli Middling, Orléaus da 15 a 16. Caffè fermo, colorito ricercato, Ceylan da 46 a 46 $^1/_2$. Zuccheri fermi, alla vela ricercati pei porti vicini. Frumenti, 5 scell. più cari, Polonia e Odessa da 51 a 53. Granoni fermi.

Vendite di granaglie in Venezia dal 21 *a tutto* 27 *agosto.*

Staia	3,000	grano Berdianska pronto e viaggiante	da austr.	L.	23.25 a 24. —
»	4,000	» Polonia giallo pronto	ad »	»	23. —
»	1,800	» Ghirka d' Azoff	» »	»	22.75
»	2,000	» Odessa viaggiante	» »	»	20.50
»	2,000	» Galatz pronto	» »	»	18.75
»	5,000	segala Danubio id.	» »	»	11.50
»	8,000	granone Galatz per futura consegna	da »	»	13.50 a 14. —
»	20,000	» Braila id.	» »	»	13. — a 13.75
»	5,000	» id. pronto	» »	»	13.25 a 13.75
»	1,000	seme di lino di Puglia	ad »	»	19.50
Staia	51,800				

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna del 27 *agosto* 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 %	94 $^1/_4$
dette detto	4 $^1/_2$	84 $^5/_{16}$
dette detto dell' anno 1850 (reluibili)	4	92 $^1/_2$
dette detto	2 $^1/_2$	58 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		— —
detto idem 1839, » 100		137 $^7/_8$
Azioni della Banca, al pezzo		1295 —
dette » Strada ferrata Ferd. del Nord di f. 1000		2330 —
dette » » da Oedenb. Wr. Neustadt » 500		123 $^1/_2$
dette » navigaz. a vapore del Danubio » 500		773 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 tall. Banco	risdal.	80 $^3/_4$ a 2 mesi
Amsterdam, per 100 tall. corr.	»	90 $^1/_4$ a 2 mesi
Augusta, per 100 fior. corr.	fior.	108 $^1/_8$ uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania merid., sul piede di fior. 24 $^1/_2$	»	107 $^1/_2$ a 2 mesi
Genova, per 300 lire nuove piemont.	»	127 $^1/_4$ a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	»	108 $^1/_8$ a 2 mesi Lett.
Londra, per una lira sterlina	»	10-37 — a 3 mesi Dan.
Milano, per 300 lire austr.	»	107 $^7/_8$ a 2 mesi Dan.
Marsiglia, per 300 franchi	»	127 $^3/_4$ a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	»	127 $^7/_8$ a 2 mesi

CAMBI. — *Venezia* 27 *agosto* 1853.

Amburgo	Eff. 221 $^1/_2$ D.	Londra	Eff. 29:26 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 620 —	Marsiglia	» 117 $^5/_8$ D.
Atene	» — —	Messina	» 15:30 —
Augusta	» 296 $^1/_2$	Milano	» 99 $^1/_2$ L.
Bologna	» 622 —	Napoli	» 517 $^1/_2$ D.
Corfù	» 610 — D.	Palermo	» 15:30 —
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 $^7/_8$ D.
Firenze	» 99 $^7/_8$	Roma	» 624 $^1/_2$ D.
Genova	» 117 $^1/_1$	Trieste a vista	» 275 —
Lione	» 117 $^3/_4$ D.	Vienna id.	» 275 —
Lisbona	» —	Zante	» 609 — D.
Livorno	» 99 $^7/_8$		

MONETE. — *Venezia* 27 *agosto* 1853.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Ter.ª	L. 6:30
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Franc. I	» 6:28
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi	» 5:92
Doppie di Spagna	» 98:30	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:—	Pezzi di Spagna	» 6:52
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.º 1.º giugno	91 $^1/_4$
» di Parma	» 24:80	Obbligazioni metalliche al 5 %	86 $^1/_2$ D.
» di America	» 96:10	Conversione, godim.º 1.º maggio	87 $^1/_2$
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:30		

Mercato di LEGNAGO *del* 27 *agosto* 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	32:—	34—	36:—	al sacco.
Frumentone	»	20.—	22:25	24:—	
Riso nostrano	»	40.—	47.64	54:—	
— bolognese	»	40 —	43.33	47:—	
— chinese	»	39 —	42:18	44:—	
Segala	»	19:—	19.50	20:—	
Avena	»	11:—	11:13	11:25	
Fagiuoli in genere	»	26.—	27:66	30.—	
Seme di lino	»	32 —	33:—	34:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	34 —	34 50	35:—	

Mercato di ADRIA *del* 27 *agosto* 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	28:—	30:—	
— nuovi	23:—	27:—	al sacco.
Frumentoni nazionali	15:	16:—	
— esteri	14:50	15:—	
Risi nostrani	36:—	45:—	
— bolognesi	32:—	37:—	
— chinesi	28:—	36:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avene	9:75	10:—	
Fagiuoli in sorte	14:—	16:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 27 *agosto* 1853.

Arrivati da Milano i signori: Bellino, R. console wirtemberghese in Odessa. — Ungerbühler Carlo Ottone, consigliere di giustizia a Königsberg. — Whitlock Guglielmo, Mac Call Pietro, White Giovanni J. e White L., possid. americani. — Giriodi di Monastero co. Luigi, possid. di Torino. — Norris Guglielmo, possid. inglese. — *Da Battaglia:* Giovio co. Francesco, possid. di Como. — *Da Verona:* Testa bar. Gaetano, possid. di Parma. — *Da Firenze:* Ricati cav. Vincenzo, avv. di Saluzzo. — *Da Trieste:* de Neuvall cav. Leopoldo, possid. di Vienna. — de Waldheim Rodolfo, I. R. ufficiale postale. — de Chorinsky contessa Maria, nata principessa Esterházy, dama di palazzo e della Croce stellata. — de Thinfeld cav. Uberto, di Gratz.

Partiti per Trieste i signori: de Mittis, cav. dell' I. R. Ordine austriaco della Corona di ferro e consigliere di Sezione presso il Ministero di commercio in Vienna. — van der Becke Enrico Alfredo, già ufficiale sassone. — Mühlbauer Augusto, R. consigliere minister. bavarese in quiescenza. — *Per Milano:* Simson G. S., tenente inglese. — Wilmer Guglielmo Samuele, Americano. — Silvester H. E., suddito inglese. — Wood Giovanni, Hubband Guglielmo e Dawm W. J. Gregorio, Inglesi.

Nel giorno 28 *agosto*

Arrivati da Verona i signori: de Linsingen baronessa Ida, nata baronessa Goldstein Berge, possid. sassone. — *Da Firenze:* Gibbs B. Tommaso e Stubbs Giovanni Guglielmo, ecclesiastici inglesi. — Hatchell H. Tommaso, possid. inglese. — *Da Milano:* Clark Giorgio e Fripp Dawning Alfredo, Inglesi. — Christie Carlo, maggiore inglese. — Dejean Carlo, possid. di Brives. — Guynet Luigi, negoz. di Montelimart. — Rey Carlo, avvoc. di Parigi. — Meshtscherinow Vladimiro, assess. colleg. russo. — de Kiel Emilio, consigliere titolare russo. — *Da Mantova:* Pottinger Allison Enrico, possid. inglese.

Partiti per Verona i signori: de Neuwall cav. Leopoldo, possid. di Vienna. — Parke barone, Inglese. — *Per Milano:* de Magny co. Onorato Edoardo, di Parigi. — Proctor G. J., Inglese. — *Per Trieste:* de Szerdahely Ferdinando, tenente colonnello prussiano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 agosto	Arrivati	777
	Partiti	794
Nel giorno 27 detto	Arrivati	785
	Partiti	920

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 22 *agosto* 1853: Giacomini Giovanni, di 77 anni, filarmonico. — D' Orlandi Ambrogio, di 63, caffettiere. — Ortolani-Berettini Cecilia, di 79, domestica. — Francescon Elisabetta, di 73, villica. — Francescutta Teresa, detta Biausana, di 32, domestica. — Mustafà Ciù Baustu, di 35, marinaio. — Carpanese Giuseppe, di 41, calzolaio. — Laittemberg Regina, di 42, cucitrice. — Massignan Teresa, di 33, povera. — Seguso Domenico, di 45, barcaiuolo. — Miani Pietro, d' anni 11, canapino. — Vianello Leonardo, di 1 anno e 2 mesi. — Cesare Giacomo, di 2 anni e 3 mesi. — Sohn Arturo e Panizzon Teresa, di 1 anno e $^1/_2$. — Totale N. 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna il* 27 *agosto* 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 1 3	28 1 4	28 1 0
Termometro, gradi	18 7	21 5	20 6
Igrometro, gradi	79	70	75
Anemometro, direzione	N.	S.	O.
Stato dell' atmosfera	Sereno fosco.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il 28 *agosto* 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro, pollici	2[illegible] 2 0	2[illegible] 2 2	28 2 3
Termometro, gradi	19 7	21 5	20 8
Igrometro, gradi	78	72	75
Anemometro, direzione	N. O.	S.	S.
Stato dell' atmosfera	Sereno fosco.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 24

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 29 *agosto* 1853.

TEATRO GALLO A SAN BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta da G. B. Zoppetti. — *La vendita delle donne e delle mogli sulla piazza del pubblico mercato in Londra.* — (Replica.) — Alle ore 5 e $^1/_2$.

tale di franchi 14,733,750. Dev' essere ripartito fra tutti i Dipartimenti, in modo da equilibrare, meglio che sia possibile, gl' introiti e le spese del primo capitolo del loro bilancio: queste spese ordinarie, alle quali si applica il fondo comune, si riferiscono in generale alla manutenzione delle strade dipartimentali, al servigio delle carceri, de' Manicomii e degli Ospizii di trovatelli, al pagamento dei debiti dipartimentali, ec.

« Trattasi, come ognun vede, di quistioni vitali, della fortuna e della prosperità dei Dipartimenti stessi. »

I due processi dell' affare dell' Ippodromo e di quello dell' *Opéra-Comique* sono decisamente fusi in un solo, e procedono nel più gran segreto. Brot, il giudice inquirente, va tutti i giorni a Mazas, ed a nessun inquisito fu ancor accordata autorizzazione di comunicare nemmeno coi proprii difensori.

Il sig. Arago ha annunziato il 22 all'Accademia delle scienze la scoperta, fatta quasi simultaneamente da parecchi osservatori, la sera del 19 corrente mese, d' una bella cometa, a nucleo sensibilissimo, che sarà visibile per varii giorni, al settentrione, nel piede dell' Orsa maggiore.

Il generale di Montholon, compagno dell' Imperatore Napoleone I all' isola di Sant' Elena, è morto a Parigi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 agosto.

' Il *Moniteur* contiene una circolare del ministro dell' istruzion pubblica e del culto, indirizzata agli Arcivescovi e Vescovi, con cui loro annunzia che il sig. Niedermeyer ha fondato a Parigi una Scuola, ove saranno educati, con lo studio del canto, del contrappunto e dei capolavori dei grandi maestri degli ultimi secoli, tutti gli artisti destinati a comporre le cappelle delle cattedrali, dal semplice fanciullo di coro sino al compositore, avendo per unico scopo la musica religiosa.

Questa istituzione è situata in uno dei più bei quartieri di Parigi. L' istruzione morale e religiosa degli alunni, e la loro sorveglianza, saranno confidate al clero di S. Luigi d' Antin. Riceveranno essi, inoltre, un insegnamento letterario, adatto a' loro bisogni, e che comprenderà il leggere, lo scrivere, lo studio della lingua francese, della storia e della geografia. Verranno istrutti anche nell' aritmetica, e riceveranno altresì i principii di latino, italiano e tedesco. Il ministro di Stato accordò allo Stabilimento una sovvenzione di 5,000 fr. sopra il credito delle belle arti, ed il ministro dell' istruzione pubblica gli prometteva 18,000 fr. all' anno sui fondi del *budget* dei culti. Quest' ultima somma sarà divisa in trentasei posti di 500 fr. l' uno, che il suddetto ministro riserverebbe ai ragazzi più felicemente disposti, e sui quali il Vescovato giudicasse a proposito di fermar l' attenzione.

Il sig. Odier, di cui fu annunziata la morte, lascia al suo genero, il generale Cavaignac, cinque milioni di franchi. Avendogli sua moglie portato in dote un milione e mezzo, il famoso generale va ad avere un appannaggio di sei milioni e mezzo.

Il marchese di Gras-Preigné, ch' era stato accusato d' aver falsificato il testamento di suo zio, fu dichiarato innocente dalla Corte d' assise di Mompellieri.

GERMANIA — BAVIERA

Scrivono il 22 agosto da Monaco alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: « S. A. R. il Duca Massimiliano di Baviera erasi da poco recato a Baden-Baden. Per questo motivo ei non giunse com' era aspettato, sabato sera, ma soltanto iersera. Il signor Duca assisteva appunto ad un concerto, allorchè fu sorpreso dal dispaccio telegrafico, che annunciò la lieta novella degli sponsali imperiali. S. A. R. recossi oggi di buon mattino ad Ischl. Il lieto interessamento del pubblico pel felice avvenimento, che stringe di bel nuovo in tanto stretta parentela le auguste Case d' Austria e di Baviera, è superiore ad ogni descrizione. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 27 agosto.

Secondo un dispaccio telegrafico da Costantinopoli del 19 corrente, la Porta ha accettato, con leggiere modificazioni, le proposte di aggiustamento di Vienna. Un corriere turco, partito per Vienna il dì dopo, recherà la conferma di tale notizia, che dee considerarsi come una nuova guarentigia di pace. Così la *Corrispondenza austriaca litografata.* (Il dispaccio sopraddetto fu spedito mediante corriere, da parte dell' I. R. internunzio barone di Bruck, al più vicino Ufficio telegrafico austriaco. L' eguale notizia è pure data dal *Moniteur* del 27, secondo annunzia un altro dispaccio elettrico, riferito dalla *Gazzetta Piemontese* giunta oggi.)

La promessa nuziale di S. M. l' Imperatore colla serenissima Principessa Elisabetta Amalia, Duchessa di Baviera, fu resa nota oggi alle truppe coll' ordine del giorno; e questa comunicazione ha destata la più viva gioia, accompagnata da innumerevoli benedizioni in tutti i reggimenti della guarnigione. *(Corr. Ital.)*

La serenissima sposa di S. M. l' Imperatore, Principessa Elisabetta Amalia, trovasi presentemente in Hallstadt, presso Ischl. *(Idem.)*

Londra 23 agosto.

Si legge nel *Times*: « Un corrispondente ci manda il seguente estratto di una lettera, scritta ieri (22) dall' Irlanda. Egli ha intera fiducia nella persona, dalla quale è stato informato del fatto.

« « Bell-Mullet, il 15 agosto 1853.

« « Voi avete, senza dubbio, saputo che una povera donna ha trovata una bottiglia in queste vicinanze. La quale bottiglia conteneva una lettera di sir John Franklin, in data di maggio ultimo. Egli diceva che gl' indigeni gl' impedivano d' uscire da un' isola, ov' egli si trova attualmente. L' ufficiale dei guardacoste mandò questa lettera all' Ammiragliato, ed ora ho potuto sapere che la scrittura è realmente quella di sir John. Per conseguenza, hannovi ancora probabilità che il nostro illustre concittadino possa essere salvato. » »

Dispacci telegrafici.

L' Aia 25 agosto.

La seconda Camera ha oggi adottato la legge ecclesiastica, con 41 voto contro 27.

Berlino 26 agosto.

Attendesi oggi S. M. il Re, di ritorno da Putbus.

Stettino 25 agosto.

Il piroscafo il *Vladimiro* portò da Cronstadt l' aiutante di campo, principe Rostoffsky, ed il corriere di Gabinetto inglese, Drury. *(Corr. austr. lit.)*

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all' approvazione, emanata con rescritto dell' eccelsa I. R. Direzione generale del Genio in data Vienna li 11 luglio 1853 N. 5087, si passerà col giorno 6 settembre 1853 nel locale della Direzione del Genio presso a Porta Stuppa, in presenza di un' apposita Commissione, ad un esperimento d' asta in via di offerte segrete ossia suggellate, onde deliberare al miglior offerente l' erezione d' un nuovo forte da erigersi al di là di S. Michele sull' altura della Chiesa Madonna della Campagna.

Per le offerte, che dovranno rimettersi alla sunnominata Direzione del Genio nelle solite ore d' Ufficio, resta aperto il concorso sino alle ore 12 pomeridiane del giorno 6 settembre 1853, entro il qual termine dovranno le medesime essere consegnate verso regolare scontrino. Trascorso questo termine non verranno ammesse ulteriori offerte.

Le dimensioni dei lavori sotto indicati sono esposte in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi soliti segni °, ', ", corrispondendo una tesa lineare a metri 1,894.

I prezzi stabiliti in base ai fabbisogni fortificatorii vigenti presso la Direzione del Genio ed approvati dalla Autorità superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi compresa la somministrazione dei materiali è la seguente.

N. dell' art.°	Denominazione dei lavori	Prezzi di unità in lire e cent.
	A. Lavori di terra.	
1	1896°-4'-9" tese cube d'escavo in terreno forte, compresa la vagliatura e trasporto a una distanza di 100°	12: —
2	4867°-1'-4" tese cube d'escavo di terra in fondo ghiaioso duro, compresa la vagliatura della terra e trasporto a una distanza di 100° con una salita di 15 piedi	12: —
3	732°-2'-6" tese cube d'escavo di terra in fondo ghiaioso duro, compreso il trasporto a una distanza di 90° con una salita di 45 piedi	16: —
4	59°-3'-8" tese cube d'escavo di terra pei pozzi sino a 12 tese di profondità	23:42
5	1549°-0'-2" tese cube trasporto di terra a una distanza di 200°	4:66
6	1684°-2'-8" tese cube d' imbonimento con terra vegetale, rivestimento e lavori accessorii, escavo in terra sciolta, con trasporto dal luogo di deposito a 100 tese di distanza con una salita di 15 piedi	22:57
7	513-3-2 tese cube d' imbonimento con appianamento, escavazione in terra sciolta, e trasporto a 150 tese di distanza con una salita di 20 piedi	13:71
8	6907°-2'-7" tese cube d' imbonimento e appianamento di terra	1:15
	B. Lavori da muratore con materiale.	
9	868°-0'-0" tese cube di muro da fondamenta con $^2/_3$ pietre greggie e $^1/_3$ ciottoli in malta senza intonaco	82:95
10	151-03 tese cube di muro fuori di terra con ciottoli in malta	68:87
11	2469-4-3 tese cube di muro ordinario con pietra mattone di cava, adequatamente a $^2/_3$ in pian terreno e $^1/_3$ in primo piano	106:99
12	15-4-8 tese cube di muro da pozzo con quadrelli formati a cuneo	294:56
13	339-1-3 tese cube di muro a volto, $^1/_4$ di quadrelli e $^1/_4$ di pietre greggie, senza intonaco ed imbianco, a pian terreno	218:03
14	18-4-6 tese cube di muro a volto, $^1/_2$ di quadrelli e $^1/_2$ di pietre greggie, senza intonaco ed imbianco, in primo piano	221:95
15	182-5-5 tese cube di muro a volto con quadrelli, intonaco ed imbianco a pian terreno	312:56
16	2-5-6 tese cube di muro a volto con quadrelli, intonaco ed imbianco, in primo piano	316:49
17	398-3-11 tese quadrate pavimento di quadrelli in malta	12:43
18	417-0-4 tese quadrate selciato di ciottoli in sabbia	3:38
19	2834-3-4 » » lavoro di facciata in pietre greggie tenere colla riempitura delle commissure	18:95
20	1295-2-4 tese quadrate d'intonaco greggio e poi ridotto a liscio con doppia imbiancatura	3:38
	Immurazioni ed apposizioni in opera.	
21	552-0'-4 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 3 pollici in grossezza	7:83
22	2-2-8 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 4 pollici in grossezza	8:85
23	33-0-10 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 6 pollici in grossezza	10:90
24	133 pezzi di scalini di pietra viva	1:75
25	381°-1'-0" tese lineari di lastre, larghe 2 piedi e grosse 6 pollici	2:92
26	4 pezzi di mensoloni in pietra viva	—:45
27	1075'-0" piedi quadrati di lastre di pietra viva, di 9 pollici in grossezza	—:33
28	636'-0" piedi cubi di dadi	—:37
	Compenso per le feritoie.	
29	240 feritoie in muri, di 4 piedi di grossezza	22:50
30	70 » » di 3 » 6" poll. di gr.	19:25
31	108 » » di » » 5' » » »	27:—
	Compenso per le canne da cammini.	
32	31 canne in muri di 5' piedi di grossezza	3:—
N.B. 1	Nel caso che la Direzione del Genio avesse a somministrare il materiale occorrente per qualunque dei suindicati lavori, allora l' imprenditore non avrà diritto che al risarcimento della mano d'opera, da calcolarsi in base agli articoli del prospetto usato pei calcoli fortificatorii, sempre avuto riflesso al ribasso stabilito coll' asta.	
	C. Lavori da tagliapietra con materiali.	
33	19884'-7" piedi quadrati lastre, grosse 3 pollici, di pietra viva	1:08
34	80'-0" piedi quadrati lastre, grosse 4 pollici, di pietra viva	1:62
35	5792'-4" piedi quadrati lastre, grosse 6 pollici, di pietra viva	2:47
36	743'-6" piedi lineari gradini semplici senza cordone, di 8 pollici in 12 pollici, di pietra viva	2:87
37	16'-0" piedi lineari gradini semplici senza cordone, di pollici 6 in pollici 12, di pietra viva	2:40
38	24'-0" piedi cubi mensoloni di pietra viva	5:26
39	1442'-3" » » di dadi »	4:39
40	106'-6" » » di paracarri e basamenti rotondi per le stufe di ghisa	2:01
41	2550'-0" piedi cubi di sassi mattoni	1:58
42	1881'-7" » » stipiti dritti o ad arco per portoni, porte, finestre	4:91
B.N. 2	Nei prezzi suindicati s' intende compreso tanto il materiale che il lavoro per formazione dei buchi, oltre all' impiombatura, con somministrazione del piombo o gesso occorrente, e nel caso che il piombo impiegato per ogni singola impiombatura oltrepassasse il peso di mezza libbra viennese, in allora l' imprenditore verrà ricompensato a norma dell' eccedente peso con centes. 50 per ogni funto.	
	D. Lavori da falegname con materiale.	
43	87°-1'-0" tese lineari di legno di larice della grossezza di 8 in 9 pollici	17:24
44	32-5-0 tese quadrate di pavimento o rivestimento di assoni di 2", di legno di larice inchiodato, da una parte piolato ed incollato nelle commissure	24:25
45	81°-4'-0" tese quadrate di rivestimento di assi di 1 pollice, di legno di larice inchiodato, da una parte piolato e nelle commissure congiunto a colla	18:45
46	25°-0'-0" tese quadrate di pavimento di assoni di pollici 1 $^1/_2$, di legno dolce, piolato, colle commissure combacianti	13:61
47	136.-0'-0" tese quadrate di letto da campo con tutti gli accessorii	20:26
48	20-4-0 tese quadrate d' asse per portamonture	14:03
49	440'-0" piedi quadrati d' imposte per portoni e porte, costrutte con fusto d' assoni di 3", di legno dolce, e rivestimento d' assi di pollici 1 $^1/_2$ di legno larice, compreso gli occorrenti chiodi e l'apposizione in opera della ferramenta	1:50
50	340'-0" piedi quadrati di portoni di 3", di legno dolce, col rivestimento esterno di legno di larice	1:02
51	1346'-0" tese quadrate di portoni e porte di 2 $^1/_2$, di legno dolce, col rivestimento esterno di legno di larice	—:76
52	1142'-0" piedi quadrati di telaio da finestre, con antine di legno di larice	1:13
53	11°-0'-0" misura lineare di assoni per i sedili da latrina, di 1 $^1/_2$", coi rispettivi fori, il tutto piolato dalla parte esterna, di legno di larice	5:97
54	27 pezzi coperchi di legno di larice per i sedili da latrina	2:10
55	7 pezzi rastelli di due piedi in quadrato, colle stanghe di morali, piolati da tutte le parti, grossi e larghi 2", di legno di larice	10: —
	E. Lavori d' asfalto	
56	1033.-5'-8" tese quadrate pavimento d'asfalto di 6''' linee in grossezza	21:—
N.B. 3.	Pel caso che in un luogo dell' asfalto si avesse ad adoperare la terra salvatica o cementi idraulici, vengono stabiliti i prezzi seguenti:	
	Per una tesa quadrata pavimento di terra salvatica di 1' piede di grossezza	8:—
	Una tesa quadrata pavimento di cementi idraulico di 2 pollici di grossezza	14:—
	ben inteso che il compenso per siffatti lavori, qualora venissero eseguiti con minore grossezza, si proporzionerà in ragione ai prezzi suesposti.	
	F. Oggetti di ferro fuso.	
57	6545 libb. di ferro fuso per 17 stufe di ghisa	— :27
58	143 -2'-0" misura lineare lama di ferro fuso per rotaie	40: —
	G. Lavori da fabbro ferraio.	
59	2500 libbre di Vienna ferro per le cambre	—:52
60	5195 » ferramenta grossa per porte, portoni e anelloni	—:75
61	10625 libbre ferramenta pei rastelli, pergoli, armature di pozzo o barriere	—:65
62	1075 libbre ferramenta per porte piccole	—:77
63	43 forniture ferramenta per finestre a 4 ante	13:64
64	15 » » » » a 2 »	7:75
65	233 » » » » a 1 »	3:58
66	438 piedi quadrati di rivestimento di lamiera di ferro	— :92
67	1869 libbre caminiera di lamiera, con membratura di ferro	—:86
68	119 libbre ferramenta per portelle da stufa	—:86
69	68 » lamiera pel pavimento al piede delle stufe	—:95
70	408 libbre di tubi di stufe, 5 pollici in diametro, di lamiera	1:—
71	70 libbre di rame lavorato per 7 porte	3:50
72	6 pezzi serrature da portone	27:36
73	18 » » così dette alla tedesca	19:49
74	43 » » da porte piccole	12:99
75	15 » » per inferriate da finestre di cannoniere	4:33
76	2 pezzi serrature per porte dei sotterranei	8: —
77	136-0 misura lineare portamantelli, con ferramenta accessoria	18:—
	H. Lavori da vetraio.	
78	792'-0" piedi quadrati di somministrazione e posizione in opera lastre di vetro in istucco	— :65
	I. Lavori da inverniciatore.	
79	7973' 8" piedi quadrati da doppia coloritura ad olio, color bruno e nero	—:15
80	136°-0'-0" tese lineari di doppia coloritura ad olio in nero di portamantelli, con ferramenta accessoria	—:50
81	33 pezzi anelloni di ferro per i cannoni, da colorire due volte ad olio con color nero	—:15

CONDIZIONI.

1. A questo esperimento d' asta verranno ammessi soltanto quei concorrenti, la cui abilità e probità si rese già nota alla Commissione, mediante imprese di grande entità o costruzioni di simil genere da loro lodevolmente eseguite nel passato, o chi con certificati autentici delle rispettive loro Autorità locali potrà provare di possedere tutte le necessarie qualità onde poter assumere e condurre a compimento con piena soddisfazione della Superiorità le suddette opere di costruzione. I relativi documenti si dovranno allegare all' offerta.

2. La cauzione di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate è stabilita in 42000 lire austr. consistente in denaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato o del Prestito lombardo-veneto 1850. Tale cauzione verrà restituita a quelli, che non saranno rimasti deliberatarii. Il deliberatario [illegible] sia il miglior offerente, è tenuto a depositare la cauzione [illegible] tratto, che dovrà consistere nella somma doppia suddetta [illegible] 84000 lire austr. nell' I. R. Cassa delle Fortificazioni, la [illegible] potrà prestarsi tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, come anche con istrumenti ipotecarii; in questo [illegible] dovranno, però, questi essere muniti di una dichiarazione [illegible] R. Fisco, che contesta la loro validità.

3. Le offerte suggellate dovranno contenere un tanto [illegible] cento di ribasso sui singoli prezzi unitarii suindicati, oltre [illegible] dovranno i ribassi offerti essere espressi in modo chiaro [illegible] con cifre, quanto con lettere. L' offerta ben suggellata dovrà [illegible] tenere il nome, cognome, luogo di dimora, e l' abitazione [illegible] l' offerente, munita del seguente indirizzo. « Offerta per l' imp[illegible] della fabbrica pel nuovo Forte presso S. Michele. »

4. Le offerte pervenute alla Direzione del Genio verranno aperte da un' apposita Commissione, nel giorno 6 settembre [illegible] ore 12 del mattino, la quale passerà alla scelta della più [illegible] vorevole per l' I. R. Erario, che verrà insinuata per la Su[illegible] riore approvazione; dopo di che si faranno subito le dovute [illegible] timazioni a tutti gli altri concorrenti, che non rimasero deli[illegible] ratarii, onde possano ritirare la cauzione prestata. Dopo la [illegible] guita scelta, non si accetteranno ulteriori offerte, anche nel [illegible] che queste contenessero condizioni più favorevoli pel R. Erario. Come pure verranno restituite quelle offerte, contenenti condizio[illegible] ni contrarie a quelle indicate nel presente Avviso, e dovrà [illegible] di ogni concorrente dichiarare nell' offerta stessa di non [illegible] deviare per nulla dai patti emanati, anzi di volerli ricono[illegible] tali come se avesse lui stesso firmato il Capitolato d' asta.

5. Subito dopo l' intimatagli approvazione l' accollatario [illegible] vrà dare principio all' opera e condurla in modo tale da [illegible] narla colla fine del mese di ottobre 1855. Permettendo i [illegible] e qualora dalla Superiorità venisse ordinato di disporre altr[illegible] ti, cioè che la costruzione in discorso dovesse essere termi[illegible] colla fine di ottobre 1854, o con un'altr' epoca, in questo [illegible] l' imprenditore sarà obbligato ad assoggettarsi agli ordini [illegible] verranno emessi in tale proposito.

6. All' imprenditore verranno mensilmente pagati i la[illegible] completamente eseguiti, compresi tutti i materiali, oggetti [illegible] bili alle rispettive professioni cioè da muratore, tagliapietra [illegible] quelli di legnami ed altri, in modo tale, però, che la somma [illegible] pagamenti eseguiti sino alla fine del mese di ottobre 1853 [illegible] abbia da eccedere l' importo di fiorini 50,000, e nell' anno [illegible] litare 1853-54 non abbia da sorpassare quello di fior. 200[illegible] moneta di convenzione, mentre nell'anno militare 1854-55 [illegible] po compiuti i lavori di costruzione, e seguitone il rispettivo [illegible] laudo, si passerà coll' imprenditore alla formale e finale [illegible] dazione.

7. Qualora per parte dell' alta Superiorità venissero [illegible] nate delle variazioni e per conseguenza si dovesse nuovamente insinuare il fabbisogno, come anche se da parte della Corte aulica vi venissero pure praticate delle variazioni, in tutti e [illegible] i casi sarà obbligo del deliberatario di sottomettersi a [illegible] cambiamenti eventuali.

8. L' assuntore resta responsabile sulla buona e soli[illegible] secuzione della fabbrica, ancora per due anni dopo il colla[illegible] pel quale titolo si tratterrà la cauzione prestata nella Cassa [illegible] fortificazione sino a che sarà scaduta l'epoca suindicata.

9. L' accollatario è obbligato di eseguire i lavori sotto [illegible] propria direzione, e resta assolutamente proibito, e sotto ness[illegible] pretesto potrà subastare ad altrui i lavori assunti.

10. Nel caso che l' impresario non fosse dell' arte, sarà allora obbligato a procacciarsi a proprie spese un sorvegl[illegible] capace, il quale dovrà rimanere continuamente sul lavoro.

11. Nel caso che una società intiera avesse ad insinua[illegible] un' offerta, in allora avvertesi che la responsabilità in dis[illegible] cadrà su tutti i singoli membri, vale a dire che dovranno [illegible] rantire uno per tutti e tutti per uno. La società sarà p[illegible] nuta a nominare un agente munito di legale procura relativ[illegible] contratto da insinuarsi alla I. R. Direzione del Genio.

12. Dovrà l' assuntore assoggettarsi a tutte le condizioni del contratto vigente presso la I. R. Direzione delle fortificazioni.

I tipi e le ulteriori condizioni di contratto potranno is[illegible] zionarsi presso l' I. R. Direzione del Genio a Porta Stuppa [illegible] solite ore di cancelleria, cioè dalle 8 ant. alle 3 pomeridiane.

Verona li 16 agosto 1853.

In assenza di S. E. I. R. Tenente Maresciallo
Comandante della Città e Fortezza

Barone DE LEDERER Tenente Maresciallo.

L' I. R. Direttore del Genio e Tenente Colonnello PETRASC[illegible]
L' I. R. Ragioniere delle Fortificazioni HORNIG.

N. 15050. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Andato deserto il primo esperimento d' asta pubblicato [illegible] gli avvisi di questa R. Delegazione provinciale 30 giugno [illegible] sato N. 12441, 12 agosto corrente N. 14367 per l' appalto [illegible] fornitura pel servigio di tutte le carceri e Case di pena [illegible] Provincie venete si fa pubblicamente noto.

Nel giorno 6 settembre venturo seguirà un secondo e[illegible] rimento d' asta sotto le condizioni indicate e ritenute nel Ca[illegible] tolato e foglio suppletorio che sono ostensibili presso la De[illegible] zione provinciale e ciò inerentemente a quanto veniva dichia[illegible] nei detti pubblicati avvisi.

Ciò a comune notizia in obbedienza a luogotenenziale [illegible] creto N. 17725 22 agosto corrente.

Dall' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia, 22 [illegible] sto 1853.

L' I. R. Delegato Conte ALTAN.

N. 1217. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 del p. v. mese di settembre [illegible] aperto il concorso al posto di Assistente resosi vacante presso quest' I. R. Agenzia dei Sali, cui va annesso l' annuo stipendio di 600 fior., la classe XII. per le diete e l' obbligo della [illegible] zione d' impiego nell' importo di un anno di soldo, e così pure ai posti di Assistente presso l' I. R. Agenzia medesima col s[illegible] do di fior. 500 e fior. 400 con la stessa classe per le diete [illegible] pure con l' obbligo di cauzione per un' annata di soldo, i quali in seguito alla nomina pel primo si rendessero per avventura vacanti.

Gli aspiranti che si credessero qualificati dovranno, a mezzo delle Autorità da cui dipendono, insinuare alla predetta I. R. Agenzia dei Sali le loro istanze, corredate dei documenti [illegible] provanti i loro titoli, con l' indicazione se ed in qual grado di parentela o di affinità si trovassero con taluno degli individui che alla stessa I. R. Agenzia dei Sali appartengono.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia 12 agosto 1853.

N. 7173. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Direzione centrale del Lotto in Vienna col decreto 6 corrente N. 3408 ha aperto il concorso pel conferimento di un posto di Alunno di concetto coll' adiutum provvisorio di an[illegible] nui fiorini 300 resosi presso di essa vacante.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire alla mentovata Direzione le relative loro istanze nella prescritta via d' Ufficio, o direttamente, secondochè si trovano già in pubblico servigio o no, non più tardi del giorno 3 settembre p. v. facendo con-stare colla produzione di legali ricapiti d'aver essi assolto con buon successo gli studii giuridici, e subito con egual successo i prescritti esami, e che conoscono perfettamente le due lingue tedesca ed italiana, in modo da poter minutare in ambedue le lingue.

Non si lascia di avvertire che il surriferito adiutum [illegible] sarà messo in corso al nominato che dopo un tirocinio di [illegible] mesi, ed in quanto egli avrà, nel frattempo, dato prove di possedere le qualifiche richieste.

Dall' I. R. Direzione del Lotto, Venezia 13 agosto 1853.

Prof. MENINI, Compilatore.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1876. a. 1853. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo si rende noto, che sulla istanza di Salvatore Levi di Rovigo coll' avv. Lorenzo, al confronto del nob. Gaetano detto Grezzano Dolfin Guerra di Venezia, si procederà presso del medesimo Tribunale davanti la Commissione delegata nel giorno 27 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina fino alle ore 2 pom., al primo esperimento di subasta per la vendita della sottodescritta azione creditoria pignorata, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore ha da garantire la propria offerta con un deposito di a. l. 100, ad eccezione del Levi esecutante creditore.

II. Entro 24 ore dalla delibera ha da essere versato in pezzi effettivi da 20 k.ni il prezzo pel quale l'azione creditoria sarà stata deliberata. L'esecutante però non sarà tenuto al deposito se non di quella somma che oltre passasse il suo credito di capitale, interessi, e spese.

III. Nel primo suddetto esperimento non seguirà la delibera se non se al prezzo corrispondente al valor nominale della azione creditoria medesima.

IV. A carico del deliberatario staranno le spese tutte esecutive da essere pagate di conformità alla tassazione giudiziale sulla somma che costituisce il deposito di cui all' art. I.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo per cui seguisse la delibera, sarà di nuovo subastata l'azione creditoria a tutto di lui pregiudizio e spese.

VI. La parte esecutante non presta alcuna garanzia relativamente al credito che viene subastato.

Descrizione dell' azione creditoria da subastarsi.

Credito di l. 6299 pr. les. dal detto nob. Guerra contro la massa concorsuale dei creditori dell' oberato nob. Andrea Guerra per capitale importo da affitti dovuti nell' annualità 1849, 1850, fruttanti il 4 per 0/0 dal 28 ottobre 1850 in poi, nonchè di altre l. 35 : 20, per spese di lite, credito riconosciuto liquido colla Sentenza 27 luglio 1851 n. 1519.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti della residenza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CABELLA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 8 agosto 1853.
Zambelli.

N. 8096. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende pubblicamente noto, che dietro istanza di Gioachino Tonidi con l' avv. Francesco Della Giusta contro Antonio Cavignato di questa Città venne accordata la subasta della casa qui in calce descritta, da essere eseguita davanti la Commissione giudiziale di questo I. R. Tribunale Prov. composta dei Consiglieri Cavalli e Graziani, essendosi fissato pel terzo esperimento d'asta il giorno 22 settembre p. v. alle ore 9 ant., in base dei capitoli d'incanto, che furono approvati.

Descrizione della casa.

Casa sita in questa Città nella contrada delle Zitelle marcata col civ. n. 3176, vecchio e n. 3657 nuovo, tra li confini a levante eredi e rappresentanti Gio. Batt. Cassia, ponente Conservatorio delle Zitelle loco Michieli, mezzodì Treves e Meneghini, tramontana strada pubblica distinta in mappa colli num. 5240, 5241, e colla superficie di pert. — : 51, colla rendita di a. l. 246 : 11.

Condizioni della subasta.

I. In questo terzo esperimento d' asta verrà deliberata la casa anche a prezzo inferiore della stima, che è di a. l. 10263 : 20, sempre chè questo basti a soddisfare i creditori sulla stessa prenotati sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante, sarà tenuto di garantire l' asta col deposito del decimo del valore di stima, come pure di depositare entro giorni 15 dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da venti k.ni, esclusa la carta monetata ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

III. Il deliberatario dovrà comprovare prima di ottenere l' aggiudicazione di aver soddisfatte le spese della procedura esecutiva cominciando dall' atto di pignoramento fino alla delibera e posteriori, compresa la tassa commisurazione, nonchè le imposte pubbliche arretrate.

IV. Posteriormente alla delibera tutti i pesi pubblici e privati gravanti il fondo da subastarsi staranno a tutto carico del deliberatario, meno gli ipotecarii, che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

V. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim tra il debitore spogliato e il deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario ad una delle succennate condizioni sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

VII. Che lo stabile viene venduto nello stato in cui troverassi nel giorno della delibera, senza riguardo alle variazioni, miglioramenti o peggioramenti, che fossero avvenuti posteriormente alla stima giudiziale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA

Lazerich, Cons.
Corsi, G. S.
Combi, G. S.
Bonturini, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 16 agosto 1853.
Agazzi.

N. 9138. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione sotto p. n. per riconosciuta mania pellagrosa con furore fu dichiarata interdetta la Teresa di Vincenzo Greggio moglie a Sante Schiavo di Montegalda dall' amministrazione delle proprie sostanze, deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei marito predetto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa R. Città, e nel Comune di Montegalda, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 7406. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Trib. Provinc. in Treviso notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Carraro, negoziante di qui, che dalla ditta Jetzner e C. negoziante di Verona è stata prodotta sotto questa data e n. in oggetto cambiario in di lui confronto una petizione in punto di precetto a pagare entro giorni tre a. l. 1103 : 60 ed accessorii, in dipendenza al Vaglia sub. all. A, sulla quale fu emesso il precetto di pagamento entro tre giorni sotto pena dell' esecuzione cambiaria; e che, per non essere noto il luogo di sua dimora venne a lui deputato in curatore l' avv. di questo Foro Dr. Ambrogio Agostini.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinat. ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 19 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 10585. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione sotto p. n., per riconosciuta mania pellagrosa fu dichiarata interdetta la Rosa Gabrieli vedova di Lorenzo Rossi di Bolzano dall' amministrazione delle proprie sostanze deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei figlio Pietro Rossi pure di Bolzano.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Bolzano nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 10039 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberaz. sotto p. n. per riconosciuta mania furiosa fu dichiarata interdetta Anna Montanaro fu Bortolo di Sandrigo dall' amministrazione delle proprie sostanze, deputandole Antonio Sorgato fu Girolamo pure di Sandrigo in curatore a tutti gli effetti di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Sandrigo, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 10814. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione sotto p. n. per mania furiosa ricorrente fu dichiarata interdetta Anna fu Francesco Facco moglie a Sante Tognon di Vicenza dall' amministrazione delle proprie sostanze, deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei marito predetto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 10815. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto p. n. per riconosciuta mania pellagrosa fu dichiarata interdetta la Nadalina di Angelo Centerato moglie a Giovanni Zorzan di Grisignano dall' amministrazione delle proprie sostanze, deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei marito predetto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Grisignano nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 7361. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto all' assente Antonio Carraro di qui, che dalla ditta F. M. Haemmerle di Verona è stata prodotta sotto questa data e numero una petizione in oggetto commerciale in di lui confronto, in punto di pagamento di a. l. 4700:02 ed accessorii, in dipendenza al conto sub. all. A, e, che per non essere noto il luogo di sua dimora, venne a lui deputato in curatore l' avv. di questo Foro Dr. Ambrogio Agostini, prefisso sulla stessa, per le deduzioni in sede di commercio il giorno 22 settembre p. v.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interessi, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ciocchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
ECCHELI

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 19 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 4549 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Agordo rende noto, all' assente d' ignota dimora, Vincenzo Manfroi fu Gio. come in di lui confronto, e dell' eredità giacente fu Antonio Mazzarol rappr. dall' avv. Prà abbia il Comune di Cencenighe coll' avv. Paganini prodotta petizione per a. l. 1811 : 34 ed accessorii, e come gli sia stato dato a curatore il suddetto avv. Prà per cui resta diffidato a munirlo dei necessarii documenti, titoli, e prove, oppure volendo a nominare un' altro che nel caso indicherà prima del di 25 novembre p. v. fissato alla prosecuzione del contraddittorio, con avvertenza che nel caso dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Dirigente
VIDA.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 5 agosto 1853.
Sperti, Ascol. in Suss.

N. 4617 C. a. 1853. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano i proprietarii dei qui sottodescritti Effetti esistenti in deposito presso questo I. R. Tribunale ad insinuarsi nel termine di un' anno per provare il loro diritto, spirato il quale si procederà alla vendita al pubblico incanto sotto la sorveglianza delle vegliauti discipline, conservandosene il ricavato sino all' espiro del tempo stabilito per la legale prescrizione. Scorso però senza alcuna insinuazione anche il periodo stesso, l' importo esigibile sarà applicato al fondo delle spese penali.

Effetti preziosi.

Due orecchini, due vere, due paia orecchini, ed un' anello, due corniole ed un' orecchino, una vera d' oro, tre anelli, orologio d' argento, due medaglie, una vera d' argento, una moneta, altra piccola moneta turca, altra simile, moneta grande ed un moneta piccola, orologio, cucchiarino da caffè, undici pezzi da un carantano.

Effetti Masserizie.

Grimaldello, fazzoletto e pezzo candela, due sacchi, sacchetta e pezzo di ferro, coltello e cappello di paglia, scattola da tabacco, cappotto, pezzo corda e tre chiavi, sacco, fazzoletto e pezzo di pelle gialla, coltello da macellaio, chiave, sacco canape vecchio, ribuola da trabaccolo, falda, scalpello, forbice, martello ed un ferro, scalpello, due scalpelli, pezzo di candela e mazzo zolfanelli, due scalpelli di ferro e chiavetta, due scalpelli di ferro, sacco, chiave di ferro, brittola, brittolino e forbice, lanternino, tre vasi di terra, due scalpelli, tanaglia e lanterna, cavaletto di legno, pezzo corda ed un uncino, quattro crogiuoli, dieci pallottolle di vetro, 53 chiavi e due lime, ferro, pippa, coltello e scalpello grande, roncola, involtino, con coltello, scola a mano, chiave con opera separata, chiave femmina, sacco di tela, due sacchi di tela, berretta lana e scattola di osso coll' effigge di S. Antonio, quadrello e cartina di polvere, scalpello lungo ed una lima, berretta a maglia, chiave a due opere, coltello, una lima e tre scalpelli, pacco contenente 3 pezzi di tavola, altro simile, due cucchiai di stagno, pezzi di stagno, lime e materia in polvere, scalpello, scalpello di ferro e fazzoletto cotone, remo e due forcole, berretto di lana e fazzoletto, cintura vario colorata e pezzo di candela cera, grimaldello, due fazzoletti cambrich, guanto di lana e pezzetto di legno, fascia di lana verde, berretta di lana, scalpello ferro, varii pezzi di ferro, e varii pezzi di corda, due remi varie mostre di caffè, coltello e pezzo di legno, forcola, cottolo canepaccio, pezzobasen, tre panicelli, pezzo tela, canevetto e fazzoletto, scalpello ferro con manico di legno, berrettone di merinos nero con visiera e pippa chiozzotta, sacco di tela righe, 16 pezzi ottone da candeliere, paio calzoni, navicella di ottone da Chiesa, guantiera, giachetta rappezzata e fazzoletto da naso fondo rosso, remo, secchio, staguata e trivella.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Criminale di Venezia,
Li 3 agosto 1853.

L' I. R. Vice Presid. e Dirig.
DALL' OSTE.

Ghiotto, Cons.
Bernardi, Cons.

---

al N. 5978 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende noto, che sopra istanza di Albano d' Este del fu Francesco possidente di Treviso coll' avv. Grego, contro Vincenzo Bison del fu Giovanni di Treviso, e Giuseppe Lorenzi del fu Pietro possidente di Spresiano, ha con odierno Decreto pari numero accordata l'asta degl' immobili sottodescritti, avendo fissato per l'asta stessa da tenersi nella Sala delle Udienze del suddetto I. R. Tribunale il giorno 20 ottobre p. v. pel primo, e il giorno 27 detto mese pel secondo, e il giorno 10 novembre pur p. v. pel terzo esperimento, tutti e tre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto la direzione della Commissione a ciò delegata, e sotto l osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili si vendono in due lotti e nel primo, e secondo esperimento non saranno deliberati che al prezzo superiore od eguale a quello della stima giudiziale cioè di a. l. 3558 : 60, per quelli in Spresiano formanti il lotto I, e di a. l. 1956 : 60, per quelli in Lovadina formanti il lotto II, e nel terzo avrà luogo la delibera anche a prezzo inferiore, salve le pratiche additate dal par. 422 del G. R.

II. Ogni aspirante all' asta depositerà a garanzia della medesima in mano della Commissione delegata il decimo della stima di a. l. 355 : 86 pel I, e di a. l. 195 : 66 pel II lotto, con valute sonanti a tariffa, i quali depositi saranno immediatamente restituiti agli oblatori non deliberatarii, e quelli dei deliberatarii saranno passati nel giudiziale deposito per essere imputati in isconto del prezzo di delibera, od altrimenti erogati nel pieno soddisfacimento del danno, se dovesse aver luogo la rivendita a rischio e pericolo del deliberatario.

III. Il prezzo di delibera, meno il respettivo deposito, sarà versato da cadaun deliberatario nella Cassa dei giudiziali depositi entro otto giorni continui da quello della delibera, e nelle valute sonanti a tariffa come sopra sotto l' alternativa del par. 438 del Giud. Reg.

IV. Facendosi aspiranti e deliberatarii sia l' esecutante, sia qualunque altro dei creditori iscritti, sarà ognuno di essi dispensato dai depositi prescritti alla II e III condizionale, ed abilitato a trattenere il prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria calcolandovi sopra l' interesse nella ragione del 5 per cento dal giorno della delibera in appresso.

V. Oltre il prezzo di delibera l' acquirente sosterrà in proporzione ai due lotti le spese e tasse relative al suo acquisto e per l' immissione in possesso, e inoltre rifonderà quelle incontrate dall' esecutante per la vendita a cominciare dall' atto di oppignorazione, e dietro specifica dell' avvocato, da liquidarsi occorrendo dal Giudice, senza la cui quietanza non otterrà il Decreto d' aggiudicazione definitiva.

VI. Il possesso degl' immobili deliberati pel percepimento dei frutti e rendite sui medesimi competerà al deliberatario dal giorno dell' aggiudicazione in avanti, e colla stessa proporzione sarà ripartito il peso delle pubbliche contribuzioni.

VII. L' acquirente assumerà tutti i pesi pubblici e privati insiti su l' immobili, a riserva degli ipotecarii, e riceverà gli immobili respettivamente deliberatigli così, e con quei diritti come è indicato nella giudiziale perizia 27 gennaio 185 n. 1063, senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili in Spresiano, loco Borgo.

Casino dominicale ed u d' Osteria con adiacenze di st la, porticale, e fienile, con co tile ed orto all' anagr. n. 17 abitato da Giuseppe Lorenzi.

Casetta attigua posta a t montana del casino al comun n. 177, composta di cucina c sovrapposta stanza e soffitta, a tata da Domenico Stefani detto Gaspari.

Porzione di fabbrica attig posta a mezzodì del casino, i nte parte del comunale nu 179, abitata da Granziera G seppe e composta dal solo pia superiore a quello terreno spettanza del Comune di Sp siano.

Tali possessi confinano mattina strada comunale, m zodì Zanatta, e Comune di Sp siano, ponente Giustinian, tr Giustinian e Granzotto, e s intestati nel nuovo censo Spresiano.

In ditta Lorenzi Giuseppe fu Pietro.

N. 245. Casa civile ch secondo piano si estende an

Il n. 1823, per pert. 0 : rendita l. 73 : 32.

N. 248. Orto di pert. 0 : rendita l. 3 : 07.

Parimenti in ditta Lorenzi Gi zotto Teresa fu Pietro portarsi a quella di Lor Giuseppe.

Del n. 246, di pert. 0 : rendita l. 14 : 63.

In Parrocchia di Lovadin

Campi 22 : — : 297, co a levante Vecellio e Negr mezzodì Fornasier, ponent lian e Nardi, tramontana C

e Zandonadi, in censo di Lovadina come segue:

In ditta Lorenzi Giuseppe fu Pietro.

N. 324. Pascolo per pert. 95 : 33, rendita l. 32 : 41.

N. 1039. Ghiaia nuda per pert. 5 : 61, rendita l. — : 79.

N. 1037. Pascolo per pert. 24 : 80, rendita l. — : —.

Somma totale pert. 125 : 74, rendita l. 33 : 20.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi in questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
ECCHELI.
Morosini, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 9 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 4638. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza della sig. Emilia Barbini moglie del sig. Gio. Batt. Braganze possidente di Venezia coll'avv. Antonio Dr Gaspari contro Antonio, Giacomo e Luigi Ambrosin fu Cristiano, e Bortolo Presti fu Antonio possidenti di Boldaria Distretto di Cologna, avrà luogo innanzi ad apposita Commissione giudiziale nella Cancelleria di questa Pretura la vendita all'incanto dell'immobile sottodescritto esecutato dall'istante a carico Ambrosin e Consorti, e stimato a. l. 31536 : 60, sotto l' osservanza dei capitoli in calce indicati.

Il primo esperimento avrà luogo nel giorno 12 ottobre, pel secondo il giorno 16 novembre, e per il terzo il giorno 21 dicembre prossimi venturi sempre alle ore 9 ant., ritenuto che non seguirà la delibera a prezzo inferiore della stima che al terzo esperimento soltanto.

Potranno gli aspiranti, anche prima dell' asta, ottenere presso questa Cancelleria, ispezione e copia dei documenti relativi.

Segue la descrizione del fondo.

Fabbriche dominicali, e rusticali con corte, aia, fornace da mattoni, pozzo ed orto marcate in mappa del comune suddetto ai n. 367, 368, 369, e col comunale 999, nella contrada Sule, confinati ad Est e Sud con queste ragioni col seguente appezzamento al n. 2, ad Ovest eredi Bighetti, a Nord strada comune del Sule, della superficie di pert. cens. 1 : 22, pari a campi Veronesi 0 : 9 : 23, le di cui porzioni di subastarsi furono stim. del valore di a. l. 6994:06.

Appezzamenti componenti la possessione denominata la Campagnola.

Pert. cens. 7 : 90, pari a campi Veronesi 2 : 15 : 5, nella mappa del comune suddetto alli n. 370, 371, contrada del Sule, confinati ad Est con beni Forlagio mediante siepe di questa ragione a Sud Vanzetto, ad Ovest eredi Bighetti, a Nord parte la strada comun. del Sule parte col cortile e fabbriche suddette, le di cui porzioni da subastarsi furono stimate austr. l. 1990 : 02.

2. Pert. cens. 36 : 79, pari a campi 12 : 6 : 4 in mappa del comune suddetto alli num. 29, 17, confinati ad Est strada consortiva e Reggiato a metà fosso, a Nord in parte beni di questa ragione ed in parte Porcellati a metà fosso, ad Ovest Loredan, ed a Sud Loredan, Chiarotto, Scarparo, Reggiato, queste ragioni e strada comunale di cui porzioni da subastarsi furono stimate a. l. 8099 :

3. Pert. cens. 7 : 37, pari a campi 210 : 28, in mappa del comune suddetto al n. 32, confinati ad Est Porcellati, Ovest e di queste ragioni, ed a Nord Loredan, le di cui porzioni da subastarsi furono stimate austr. l. 1528.

4. Pert. cens. 45 : 22, pari a campi 15 : 1 : 15, in mappa Comune suddetto al n. 33, confinati ad Est beni di queste ragioni e Loredan, a Nord Pasolini e Loredan, a Sud queste ragioni, e ad Ovest Loredan, di cui porzioni da subastarsi furono stimate a. l. 9857 : 30.

Una casetta ad uso di abitazione con corte e due orti annessi, in mappa del Comune suddetto alli n. 10, 11, 12, ed comunale 1001, confinati ad Est Chiarotto, Sud strada comunale del Sule, Ovest Scarparo, ed a Nord questa ragione, della superficie di pert. cens. 0 . 40, pari a campi 0 : 3 : 6, stimati come sopra a. l. 572 : 50.

Pert. cens. 4 : 06, pari a campi 1 : 8 : 13 annessi alla detta casetta, in mappa del Comune suddetto al n. 22, confinati ad Est Chiarotto, Sud colla casetta e corte predetta, Ovest Scarparo, ed a Nord con questa ragione stimati come sopra a. l. 1049 : 58.

Valore complessivo austr. l. 30,091 : 20.

Condizioni dell' asta.

I. La vendita seguirà in un solo lotto, e nel 1.° e 2.° esperimento non potrà seguire la delibera se non che a prezzo eguale o maggiore di quello della stima. Nel terzo poi gl' immobili potranno essere deliberati a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore dovrà garantire le proprie offerte col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà tenuto in conto del prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi ai rispettivi creditori giusta il definitivo atto di riparto, e fino all'affrancazione di detto prezzo, e cominciando dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera decorrerà a carico del deliberatario l'interesse a 5 per 0/0, che dovrà essere versato di anno in anno nella Cassa depositi presso l' I. R. Pretura di Cologna.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 kni Austriaci sonanti esclusa per condizione essenziale di contratto in ogni caso e tempo la carta monetata e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati nel giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e dovrà ottenerlo in quanto occorresse in via esecutiva del Decreto medesimo per potere disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato il pieno adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in poi tutte le imposte prediali, tasse, e gettiti consorziali, nonchè i ristauri, e riparazioni, ei fabbricati dovranno supplirsi dal deliberatario.

VII. Gl' immobili s' intenderanno venduti nello stato, in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, a corpo e non a misura, e col peso della decima in quanto e colle servitù, in quanto ci sono, o vi potessero essere soggetti.

VIII. Ogni spesa, ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degl' immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatari ognuno di loro sarà tenuto solidariamente a l' adempimento di tutti gli obblighi contenuti nel presente capitolato.

X. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà l'originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alle esecuzioni delle condizioni dell' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale dei premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante o di qualunque potesse avervi interesse di procedere pel reincanto degl' immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg.

XII. Per tutte quelle somme che la creditrice esecutante esborsasse od avesse esborsato in causa di pubbliche imposte soltanto per gli ultimi tre anni sopra i fondi da subastarsi che la creditrice medesima esposte nella futura graduatoria avanti tutti i creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio ed in questa piazza, ed inserito per tre consecutive settimane nel foglio periodico di Verona, a cura e spese della parte istante.

Dall' I. R. Pretura di Cologna,
Li 22 giugno 1853.
Zorzi, Pretore
Lotto, Cancellista.

N. 4805. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Thiene rende noto a chiunque, che sopra istanza 2 novembre 1852 n. 10295, di Giuseppe Ab. Defendi del fu Giacinto ora defunto e rappresentato dall' avv. Gaetano D.r Muello di Bassano quale curatore alla giacente di lui eredità al confronto di Elisabetta Cantele del fu Domenico ved. ed erede beneficiata del fu Luigi Lazzaretti del fu Girolamo di Salcedo, e creditori inscritti seguirà nell' atrio di questa R. Pretura nei giorni 17, 24 e 31 ottobre 1853 e immediatamente successivi occorrendo dalle ore 9 ant alle 3 pom., la subasta esecutiva degli immobili in seguito descritti, e sotto le condizioni seguenti:

I. L' asta viene divisa in quattro lotti separati come sotto distinti, e verrà assunta rispetto a cadaun lotto col dato della stima appresso rilevata nella descrizione.

II. Così nel 1.° come nel 2.° esperimento non potrà seguire la delibera di cadaun lotto se non che a prezzo maggiore od almeno uguale a quello di stima; nel terzo poi la delibera potrà seguire anche a prezzo inferiore, purchè questo basti a soddisfare i creditori ipotecarii, o siensi premesse le pratiche volute dai par. 140, 422, G. R.

III. Nessuno potrà rendersi offerente se non avrà prima giudizialmente depositato in valute d'oro, o d'argento, di giusto peso a tariffa a cauzione dell' asta, il decimo del prezzo di stima attribuito al lotto al quale aspiresse.

La somma depositata dal maggior offerente verrà trattenuta in conto di prezzo, e per cauzione dell' offerta; agli altri oblatori verrà restituita subito che dichiarino di volersi ritirare dalla gara.

IV. Il resto del prezzo di delibera dovrà pagarsi in valute d'oro, o d'argento, di giusto peso a tariffa, sino alla debita concorrenza ai creditori utilmente graduati, tosto che sia passata senza eccezione, in cosa giudicata il riparto fra i creditori medesimi, ed il sopra più a chi di ragione.

V. Il possesso ed il godimento degl' immobili deliberati s' intenderanno trasfusi nel deliberatario in virtù e per effetto del solo Decreto di delibera, e da quel momento in poi, dovrà mantenere e conservare gli stabili in buono stato di riparazione locativa, e migliorarli e dovrà pure supplire alle pubbliche imposte.

VI. La proprietà dell' immobile non potrà essere aggiudicata al deliberatario se non dopo che avrà soddisfatto l' intero prezzo dell' asta, o che si sarà in altro modo convenuto cogl' interessati.

VII. Dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera e sino alla soddisfazione del prezzo dovrà il deliberatario corrispondere di semestre in semestre l'interesse su annuo al cinque per cento sul prezzo che rimane in sue mani, versandolo in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, nella Cassa forte di questa R. Pretura.

VIII. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare le servitù prediali che per avventura aggravassero gl' immobili deliberati.

IX. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta senza veruna garanzia pel manco, e senza verun obbligo nel deliberatario per il più.

X. Le spese di delibera comprese la tassa d' imposta staranno a carico del deliberatario, e ciò oltre il prezzo.

XI. Nel caso di più deliberatari di un lotto, tutti saranno solidalmente obbligati all' adempimento delle condizioni.

XII. Ogni offerente per nomina a persona sarà tenuto per deliberatario in proprio se al chiudersi dell'asta non rilascierà regolare ed autentica procura speciale del suo mandante.

XIII. Mancando il deliberatario all' adempimento anche di una sola, o di una parte delle premesse condizioni, sarà in facoltà di qualunque interessato senza bisogno di alcun previo avviso di far procedere al reincanto degl' immobili deliberati senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine per venderli a spese e pericolo del deliberatario a prezzo qualunque.

Segue la descrizione degl' immobili cadenti in subasta.

Lotto I.

Pert. met. 67, e cent. 25, di terreno a varia coltivazione, cioè a casa dominicale e rusticale con corte ed orto, con ceraria, arat. arb vit., prat. arb. vit., il tutto con gelsi e fruttai, e pche rive di bosco dolce, posto in contrada Lazzaretti di Salcedo frazione del Comune di Mure, Distretto amministrativo di Marostica.

Tali fondi sono marcati nella mappa stabile ai n. 227, 228, 362, 365, 366, 367, 370, 373, 373, 1267, 1268, 1270, 1271, 1272, 1279, 1471, 1473, 1474, 1475, 1476, 1533, colla rendita censibile di l. 355 : 20.

Giacciono tra i confini a mattina strada comune, a mezzodì parte strada comune, e parte strada consortiva, a sera Galvan Giovanni e fratelli e Galvan Giovanni fu G. Batt., ed a tramontana il suddetto G Ivan Giovanni fu Gio. Batt., Angonese Gio. fu Cristoforo, beni di ragione direttaria dell'Ospitale del la Misericordia di Vicenza, Val le dei Molini Piovene e Cantele. La casa è stimata a. l. 711 : 20.

I fondi terreni sono stimati a. l. 7975 : 20.

Lotto II.

Pert. met. 32, cent. 37, di terreno coltivato arat. arb. vit., prat. arb vit., il tutto con gelsi a riva boscata con casa colonica nel mezzo situato nel Comune suddetto, contrada Narazuolo, fra i confini a mattina quasi in angolo strada consortiva ai detti suddetti fondi, a mezzodì confine territoriale con Fortelongo, a sera Val della Tezza e Galvan G Batt e fratelli, ed a tramontana strada consortiva che divide i beni suddetti. Si trovano sotto i numeri della mappa stabile 188, 189, 230, 254, 255, 363, 374, 375, 1640, colla rendita censibile di l. 147 : 67.

Sono stimati a. l. 4133 :72.

Lotto III.

Pert. 1, e cent. 99, di terreno arat. arb vit, con salci situato in Salcedo di Mure contrada Miol, censito in mappa stabile ai n. 2259, 2260, colla rendita censibile di lire 10 : 96, coi confini a mattina e mezzodì Poletto Pellegrino fu Giovanni, a sera e tramontana strada.

Il fondo è stimato a. l. 328 : 60.

Lotto IV.

Pert. met. 27, e cent. 90, di terreno bos ato ceduo dolce spoglio ora di cantili da taglio, dissodato per poca parte nel mezzo, situato in contrada Galvani di Comune censuario di Fortelongo, o Castegnamero Comune di Farra, Distretto amministrativo di Marostica, fra i confini a mattina e sera strada comune, a mezzodì Galvani, a tramontana Cantele era Poletto, censito in mappa stabile ai num. 20, 21, 376, colla rendita censibile di l. 20 : 20.

È stimato a. l. 2151 : 20

Tale Editto a comune notizia sarà affisso all'Atrio di quest' Ufficio, ed alle piazze di Thiene, di Mure, e di Farra, e pubblicato sotto tre successive date nel foglio Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 25 luglio 1853.
Il R. Dirigente
TCALDI.
Cesare Vecelli, Scritt.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio Dese.

Spirato essendo il contratto di Esattoria di questo Consorzio, e procedendosi dovendosi per un sessennio all' appalto dell' Esattoria stessa,

Si rende noto:

Che nel giorno 13 settembre p. v. alle ore 12 meridiane nel locale d' Ufficio in fondo alla calle Larga a S Marco n 4392, si terrà una pubblica asta per appaltare a sconto e non seccessennio, che s' intenderà incominciato col primo gennaio 1854.

Che l' asta sarà aperta sul corrispettivo del tre per cento.

Che ogni offerente dovrà cautare la propria esibita con un deposito di l. 3,000 tremila in effettivi pezzi da venti carantani, oltre la cauzione che a termini delle condizioni di appalto sarà tenuto a prestare qualgi che si sarà reso deliberatario.

Che la delibera seguirà a favore di quello che avrà offerto un più vantaggioso partito, sempre però sotto riserva della Superiore approvazione.

Che del suddetto deposito, meno l'importo delle spese d'asta, bolli, stipulazione di contratto, tassa di commisurazione, d'inscrizione, e qualunque altra occorribile spesa, ciocchè tutto star dovrà a carico del deliberatario, dopo consumate le occorrenti pratiche, verrà il sopravvanzo del deposito stesso restituito al deliberatario medesimo.

Che l' Esattoria di cui trattasi s' intende di deliberarla sotto le condizioni di appalto, che saranno ostensibili nell' Ufficio del Consorzio dalle ore 9 della mattina alle tre pom., e sotto tutte le prescrizioni e discipline della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e successive disposizioni in proposito.

Venezia, 20 agosto 1853.

Li Presidenti
GIO. QUERINI STAMPALIA
E. MELCHI.
P. SOLA.
P. SAILER.
Domenico Manfren, Segr.

2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sull' istanza di Lodovico Armellini di Avia on confronto di Pietro e Francesco padre e figlio Bassani di Torre avrà luogo nel locale di residenza del proprio Ufficio nei giorni 19 settembre, 20 ottobre, e 19 novembre p. v. 1863, sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane il triplice incanto per la vendita de le sottoindicate realità stabili stimate complessivamente l. 19339 : 40, e in dettaglio come sotto, alle pur soggiunte condizioni:

1. Aratorio vitato con gelsi detto Belasio in mappa stabile di Cordenons al n. 88, di cens. pert. 13 : 90, e rendita censuaria l. 35 : 39, stimato coi vegetabili l. 1070 : 14.

2. Aratorio vitato con gelsi chiamato Tinti in mappa di Torre al n. 324, di cens. pert. 21 : 26, rendita cens 29 : 34, stimato con e s pra l. 1328 : 44.

3. Aratorio vitato con gelsi detto Campo Scotti in mappa di Torre ai n. 325, 842, di cens. pert. 11 : 55, rendita censuaria l. 23 : 39, stimato l. 716 : 10.

4. Aratorio vitato con gelsi detto Bortolet o Braida di mezzo in mappa di Torre n. 326, di cens. pert. 47 : 77, rendita censuaria l. 102 : 71, stimato l 3049 : 18.

5 Aratorio vitato con gelsi in mappa di Torre n. 322, di cens. pert. 17 : 48, rendita cens. l. 54 : 01, stimato l. 128 : 40.

6. Aratorio vitato con gelsi detto campo Fossati in mappa di Torre n. 320, di cens. pert. 20 : 62, rendita cens. l. 44 : 33, stimato l. 1360 : 80.

7 Arativo vitato con gelsi annesso al suddetto in mappa di Torre ai n. 319, 321, di c. p. 13 : 39, rendita cens. l. 21 : 63, stimato l. 723 : 15.

8. Arativo vitato con gelsi detto la Bassa in mappa di Torre al n. 296, di c. p. 11 : 16, rendita cens. l. 23 : 99, stimato l. 648 : 53.

9 Casa dominicale, fabbricato colonico, con stalla, tollador, cantina, rimessa, pollaio, e porcile in mappa di Torre num. 121, di c. p. — : 73, rendita cens l. 49 : 56, stimato l 8,000.

10 Orto annesso in mappa di Torre al n. 120, di cens. p. 2 : 86, rendita cens. l. 8 : 72, stimato l. 1155 : 67.

Condizioni

I. Nessuno tranne l' esecutante sarà ammesso ad optare all' asta senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta.

II. La vendita degl' immobili seguirà a corpo e non a misura secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 21 aprile 1853 senza garanzia alcuna per errori di fatto che emergessero nè per danni successivamente avvenuti.

III. Questa vendita al 1.° e 2.° incanto seguirà in 10 lotti separati ciascuno dei quali abbraccierà uno delle dieci immobili qui sopra descritti, ed al 3.° incanto seguirà complessivamente in un solo lotto.

IV. La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel 1.° e 2.° incanto a prezzo superiore, o pari alla stima risultante dalla giudiziale perizia, e nel 3.° in tutto anche a prezzo inferiore salvo il disposto del par. 422 Giud. Reg.

V. Chiusa l' asta sarà restituito il deposito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

VI. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito dovrà essere eseguito entro otto seguita la delibera,

VII. Tanto il deposito che il prezzo dovrà essere pagato in monete d' oro, e d' argento di giusto peso ed al prezzo di tariffa, esclusa qualunque altra moneta.

VIII L' esecutante e gli altri creditori iscritti sono dispensati dal depositare in mano della Commissione giudiziale il prezzo di delibera sino però alla concorrenza dei rispettivi loro crediti.

IX. Mancando al pagamento del prezzo stesso tanto se resta la delibera, l' acquirente perderà il deposito, e si riaprirà l'asta a tutti suoi danni interessi e spese.

X. L' acquirente avrà soltanto dopo verificato l' intero pagamento del prezzo potrà chiedere, ed ottenere l' aggiudicazione della proprietà.

XI. Tutte le imposte pubbliche del corrente anno e prediale caricanti i beni da subastarsi, e le successive, e le spese di delibera, eggiudicazione, voltura, ed imposte di trasferimento di proprietà staranno a carico del quirente.

XII. In quanto il bene da subastarsi sieno erroneamente intestati alla ditta dell' esecutato così questi si obbliga di prestare il proprio assenso per la regolare voltura alla ditta deliberataria.

Il presente viene affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti del Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R Pretura di Pordenone,
Li 22 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
MALFATTI.
Moro, Scritt.

N. 11820. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto, che dalla odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di G. Batt. Gio. Massignan affittuale di Maddalene esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che avessero diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. v. in confronto dell' avvocato Giorgio Dr Tomini che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Antonio Dr Facchin in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e dalla pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però la stasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non un nuovo diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per decidere sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 di d. mese di ottobre alle 9 ant, coll'avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presidente
BORGO.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 17 agosto 1853.
Cozza.

MARTEDÌ 30 AGOSTO — ANNO 1853 – N. 195.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 30 agosto.

S. E. il signor Ministro della giustizia, procedendo ...finale esecuzione del Sovrano Decreto sull' organiz... ...ne giudiziaria nel Regno Lombardo-Veneto, emana... colla veneratissima Risoluzione 14 settembre 1852, ...quanto concerne le nomine ai posti compresi nello ...personale, ha trovato, con Dispaccio 8 agosto cor... ...e, N. 13132, di nominare i cursori presso i Tri... ...li provinciali, e le Preture venete, come segue:

I. NELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Pel Tribunale provinciale.

Zanchi Lodovico, Penzo Francesco, Omacini Anto..., Vezzil Francesco, Concato Valentino, Graziani Pao..., Rossi Domenico, Perusini Enrico, Bertolini Luigi, ...o Angelo, Fumato Gaetano, Vellajo Giovanni, cur... ...i di quel Tribunale di I. Istanza civile.

Cerina Eugenio, Jarca degli Uberti Pietro, Gra...ni Giovanni, Belgrado Francesco, Fasoli Gaetano, ...setti Angelo, cursori di quel Tribunale criminale.

Filippini Giovanni Battista, Chicchi Francesco, Del... Lucia Domenico, Gajo Giacomo, cursori di quella Pre...a urbana; Minardi Girolamo, alunno della Pretura ...Este; Colla Luigi, alunno di quella di Codroipo; ...i Bei Giovanni, alunno del Tribunale di I.ª Istanza ...ile in Venezia.

Pel Tribunale mercantile.

Pavanello Raffaele, Canali Santo, Sansoni Giovanni ...sta, Manzini Paolo, cursori dello stesso.

Per le Preture.

In Chioggia. — Amorosi Pietro, Nordio Francesco, ...etti Giuseppe, Cursori di quella Pretura.

Mestre. — Ferin Francesco, cursore di quella ...tura; Munaretti Antonio, cursore del Tribunale di Vi...

Dolo. — Monti Santo, Guzzi Gio. Battista, cur...i di quella Pretura.

Mirano. — Stancari Bernardo, Minorello Nicola, ...rsori di quella Pretura.

Portogruaro. — Fantuzzi Angelo, Bonis Stefano, ...rsori di quella Pretura.

Cavarzere. — Zanini Antonio Basilio, cursore ...quella Pretura.

S. Donà. — Focco Costanzo, cursore di quella ...etura; Dalla Bontà Filippo, cursore del Tribunale di ...enza.

II. NELLA PROVINCIA DI PADOVA.

Pel Tribunale provinciale.

Bearzi Antonio, Borasin Pietro, Marchi nob. Alvise, Puppini Giuseppe, Dal Molin Antonio, Pontoni Giuseppe, Pasqualigo Carlo Francesco, Muzzolon Arcangelo, cursori dello stesso Tribunale; Da Ponte Giuseppe, cursore della Pretura urbana in Belluno; Sonvilla Giacomo, alunno della Pretura di S. Daniele.

Per le Preture.

In Este. — Musetto Luigi, cursore di detta Pretura; Susan Antonio, cursore della Pretura di Piazzola; Bellini Cesare, cursore della Pretura di Agordo.

Camposampiero. — Zorzani Modesto, De Pieri Giovanni, cursori di detta Pretura.

Teolo. — Dorigo Giuseppe, cursore di detta Pretura.

Piove. — Rossi Giovanni, Bonincontro Gio. Battista, cursori di quella Pretura.

Montagnana. — Noris Girolamo, Meneghello Angelo, cursori di detta Pretura.

Conselve. — Menegotti Pietro, Calzavara Leon Domenico, cursori di quella Pretura.

Cittadella. — Simioni Angelo, Quaglio Francesco, cursori di quella Pretura.

Monselice. — Volpini Vincenzo, Moretti Benedetto, cursori di quella Pretura.

III. NELLA PROVINCIA DI VICENZA.

Pel Tribunale provinciale.

Gasparoni Domenico, Forte Giovanni Gaetano, Vida Giuseppe, cursori di quel Tribunale: Fretti nobile Francesco, Borghi Pietro, cursori di quella Pretura urbana; Bohn Vincenzo, cursore della Pretura urbana in Treviso; Crivellaro Patrizio, cursore della Pretura di Barbarano; Rossi Luigi, alunno dell' I. R. Tribunale provinciale in Verona; Sartori Giuseppe Giovanni, alunno della Pretura di Schio; Fogolini Giuseppe, alunno di quella di S. Vito.

Per le Preture.

In Arzignano. — Cazzavillan Bartolommeo, Brussa Feliciano, cursori di quella Pretura.

Barbarano. — Dimel Leopoldo, cursore del Tribunale di Vicenza.

Lonigo. — Rezzadore Sebastiano, Carraro Giovanni Battista, cursori di detta Pretura.

Bassano. — Pavan Antonio, Bertagnoni nob. Francesco Gaetano, cursori di quella Pretura; Dalla Riva nob. Giuseppe, alunno della stessa Pretura.

Marostica. — Freschi Giovanni, cursore della Pretura di Bassano; Astori Domenico, cursore del Tribunale di Verona.

Asiago. — Tonelli Gio. Battista, Stella Gio. Battista, cursori di detta Pretura.

Schio. — Rubini Angelo, Molin Giovanni Battista, cursori di quella Pretura.

Thiene. — Alessi Andrea, Faccioni Francesco, cursori di quella Pretura.

Valdagno. — Chiavelatti Tommaso, Laita Giuseppe, cursori di quella Pretura.

IV. NELLA PROVINCIA DI VERONA.

Pel Tribunale provinciale.

Storch Antonio, De Lorenzi Michelangelo, Zecchinelli Vincenzo, Montebelli Giovanni, Silvestri Carlo, Ottaviani Dionigio, Ferrari Francesco, cursori dello stesso Tribunale;

Venturini Francesco, Travaglia Giuseppe, Alessandrini Daniele, cursori di quella Pretura urbana;

Buodo Pietro, cursore della Pretura di Mestre; Lonardi Bernardo, alunno della Pretura di S. Pietro Incariano.

Per le Preture.

In Villafranca. — Maistrello Francesco, cursore di quella Pretura.

Caprino. — Crescini Francesco, cursore di quella Pretura.

Bardolino. — Dompieri Antonio, cursore della Pretura di Malcesine; e Barucchello Giuseppe, cursore del Tribunale di Rovigo.

Soave. — Maccà Girolamo, Tomaselli Luigi, cursori di quella Pretura.

Tregnago. — Anderloni Antonio, cursore di detta Pretura; Perini Eugenio, alunno del Tribunale di Verona.

S. Pietro Incariano. — Vassellari Luigi, Tedeschi Giuseppe, cursori di detta Pretura.

Isola della Scala. — Altichieri Luigi, Stefanoni Luigi, cursori di quella Pretura.

Legnago. — Solari Michele, Bortolazzo Antonio, Grondoni Augusto, cursori della stessa Pretura.

Cologna. — Gasparini Giovanni Battista, Leopardi Antonio, cursori di quella Pretura.

V. NELLA PROVINCIA DI TREVISO.

Pel Tribunale provinciale.

Cosma Giovanni, Sturm Francesco Cristoforo, Cominotti Giovanni Battista, Fabris Giovanni, Locatelli Pietro, Isotti Carlo, cursori dello stesso.

Per le Preture.

In Biadene. — Galanti Bartolommeo, Biadene Scipione Domenico, cursori di quella Pretura.

Castelfranco. — Pulieri Cornelio, cursore di detta Pretura: Bonati Antonio, cursore della Pretura di Portogruaro.

Asolo. — Gobessi Giovanni, cursore della Pretura di Villafranca; Zampolli Valentino, cursore di quella di Tolmezzo.

Conegliano. — Amigoni Paolo, cursore di quella Pretura: Luciani Giuseppe, cursore della Pretura di Sacile.

Oderzo. — Zanetti Filippo, Federici nob. Daniele, cursori della stessa Pretura.

Motta. — Capparozzo Francesco, cursore della stessa Pretura.

Ceneda. — Mantovani Giacomo, Ippoliti Giuseppe, cursori di quella Pretura.

Serravalle. — Benuzzi Ercole, cursore del Tribunale di Udine; Zuppani Giuseppe, cursore del Tribunale di Belluno.

Valdobbiadene. — Vanzini Eugenio, cursore della Pretura urbana in Treviso.

VI. NELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

Pel Tribunale provinciale in Udine.

Leonarduzzi Michele, Mason Francesco, Zambelli Giovanni, Toniutti Sebastiano, Bacina Giovanni, cursori dello stesso Tribunale;

Brusegani Antonio, Verzegnassi Giacomo, cursori di quella Pretura urbana; Zorzutti Antonio, alunno di quel Tribunale.

Per le Preture.

In Codroipo. — Giordani Antonio, Fabris Giuseppe, cursori di quella Pretura.

S. Daniele. — Locatelli Daniele, Midena Antonio, cursori della stessa Pretura.

Palma. — Battistoni Marco, Hoschek Gio. Battista, cursori della stessa Pretura.

Latisana. — Dondo Gio. Battista, cursore di detta Pretura.

Pordenone. — Regini Giovanni, Grigoletti Giuseppe, cursori della stessa Pretura.

Sacile. — Zilli Giacomo, cursore della stessa Pretura; Antonelli nob. Antonio, cursore della Pretura di Asolo.

Aviano. — Marcolini Marcello, cursore di detta Pretura.

S. Vito. — Merlo Antonio, Fabris Antonio, cursori di quella Pretura.

Spilimbergo. — Merlo Giovanni, Cudella Giovanni, cursori di quella Pretura.

Maniago. — Mazzoli Tomaso, Avancini Vincenzo, cursori di quella Pretura.

Tolmezzo. — Cristofoli Girolamo, Del Zotto Maurizio, cursori di detta Pretura,; Costantini Angelo, alunno della Pretura di Este.

Moggio. — Zorzi nob. Giovanni, cursore della stessa Pretura.

Gemona. — Dal Monte Tomaso, Pignolo Eugenio, cursori della Pretura di Crespino.

Cividale. — Brosadola Francesco, Gabricci Lorenzo, Fanna Cicero, cursori di quella Pretura.

Tarcento. — Boselli Girolamo, cursore del Tribunale di Udine; Bianchi Gio. Battista, cursore di quella Pretura.

VII. NELLA PROVINCIA DEL POLESINE.

Pel Tribunale provinciale in Rovigo.

Michelini Leonardo, Bonardi nob. Ferdinando, Rizzoli Antonio, cursori dello stesso Tribunale, Domeneghetti Carlo, cursore della Pretura di Loreo; Dogini Luigi, cursore del Tribunale di Verona.

Per le Preture.

In Lendinara. — Barducco Paolo, Zanoli Luigi, cursori di quella Pretura.

Badia. — Munari Luigi, Dea Alberto, cursori della stessa Pretura.

Massa. — Cavallini Giuseppe, Soldà Priamo, cursori di quella Pretura.

Occhiobello. — Bonisoli Pietro, Saladini Francesco, cursori della stessa Pretura.

Adria. — Ravagnan Giovanni, Dorizza Cesare, cursori della stessa Pretura.

Crespino. — Zamboni Paolo, cursore della Pretura stessa.

Loreo. — Braga Luigi, cursore della Pretura di Serravalle.

Ariano. — Gemelli Antonio, cursore della stessa Pretura.

VIII. NELLA PROVINCIA DI BELLUNO.

Pel Tribunale provinciale.

Della Lucia Gio. Battista, Pagani nob. Luigi, De Vey Girolamo, Bagno Pier Lodovico, cursori dello stesso Tribunale.

Per le Preture.

In Agordo. — Sporeni Pietro, cursore di quella Pretura; Frigimelica Luigi, cursore del Tribunale di Belluno.

Feltre. — Tallandini Ferdinando, cursore di quella Pretura; Klinger Carlo, cursore della Pretura di Pieve di Cadore.

Pieve di Cadore. — Larice Osvaldo, Frescura Giovanni, cursori della Pretura di Auronzo.

Auronzo. — Tessari Corà Marc' Antonio, cursore della Pretura di Feltre; Dalla Schiava Sebastiano, cursore di quella di Gemona.

Nel giorno 10 agosto corrente, fu dispensata e spedita la Puntata IX del *Bollettino delle leggi e degli atti uffiziali* per le Provincie venete.

APPENDICE

BELLE ARTI.

Esposizione dell' I. R. Accademia.

(Continuazione e fine — V. le Gazzette N. 188 e 191.)

Cabianca Vincenzo, di Verona.

Un povero artigiano, che, per l' infermità d' un ...ruccio, è costretto a vedere la propria famiglia in de...lazione, è l' argomento trattato dal sig. *Cabianca*, con ...lto studio ed espressione; ed è una di quelle tele atte ...far conoscere le luttuose circostanze d' una famiglia, ...vendo il cuore alla compassione, ed eccitando a soc...rrere il povero. Bella è la scena del quadro; nel volto ...ll' artigiano è bene espressa l' angoscia della sua situa...ne; e l' affanno del resto della famiglia raggiunge il ...ntimento voluto dal tema. Molta verità ed effetto do...na in questo dipinto; come pure nell' altro quadro: *Gli ...rtigiani che portano al sacro fonte un bambino*, veg...nsi molte parti condotte con verità e diligenza.

Bello Fortunato.

Le *Ultime ore di Marino Falier* furono l' argomen... trattato dal *Bello*, in cui si scorge molta espressione ...franchezza; è già ben nota la sua valentia nell' arte. Si ...occasione d' ammirarla anche in un *Ritratto*, da esso ...ndotto con verità, buon disegno e gusto di colorito.

Mazza Giuseppe, di Milano.

La fidanzata nel mattino degli sponsali, ha del sentimento, sebbene si mostri un po' troppo abbattuta e mesta. È un' opera, che merita d' essere ricordata pel buon insieme e per la condotta, e fa vedere il talento del suo autore. L' altro quadro *I pellegrini della campagna romana* è lavoro interessante pel costume e pel modo di fare.

Rotta Antonio, di Gorizia.

Oltre le opere encomiate di questo valente artista, havvi pure un altro quadro, un *Ragazzo pescatore*, acquistato da S. E. il conte Andrea Cittadella Vigodarzere, in cui si ammira carattere, verità, effetto e sicurezza di pennello.

Astolfi Achille di Padova, Ritratto del conte cavaliere Terzaghi, tenente-colonnello e comandante la regia città di Padova.

Questo giovane, amante della sua arte, ed assiduo allo studio, compose bene questo ritratto, e lo condusse con diligenza. È disegnato con amore e dipinto con garbo; la parte in ombra della testa lascia desiderare più trasparenza di tinta, come pure il fondo è un po' caldo. Queste mende però non tolgono il pregio di questo dipinto; e' fa conoscere di quanto il sig. *Astolfi* è capace. Il continuo studio gli procurerà nobili palme, nell' ardua carriera della pittura.

Valenzin Davide, di Venezia.

L' estremo addio de' Principi Carraresi, prima d' essere tratti alla morte, è il tema scelto dal *Valenzin* per questo dipinto, suo primo lavoro. Egli s' investì del soggetto, e diede molta espressione alle sue figure, con buona digradazione di tinte; in somma, compose con istudio questa scena, piegò con intelligenza, e fece vedere d' essere atto a progredir bene nell' arte.

Locatello Gian-Francesco, di Venezia.

Due *Ritratti* d' uomini e tre di donna, uno de' quali in costume veneziano, furono le opere, esposte dal sig. *Locatello*, condotte con quella verità ed originalità, che gli è propria, insieme con bella tavolozza, con molta accuratezza, buon disegno ed intonazione, per cui a tutto diritto devesi chiamare valente e distinto.

Ribossi Angelo, di Milano.

Una *Figura di vecchio, che pensa sulle passate sue azioni con rammarico, e ne sente rimorso*, è opera condotta con effetto e merita d' essere ricordata.

Molti furono i *Ritratti* e *Mezze figure*, di artisti, e *Studii* de' bravi nostri giovani, fra' quali è dovere di nominare i signori *Moretti-Larese*, ben noto per altri distinti lavori, il *Bello*, il *Ghedina Luigi*, *Lodi-Virili*, *Romolo Enrico*, *de Biasio Domenico*, *Rizzi Lorenzo*, *Viviani Luigi*, *Altadonna Giovanni*, giovani artisti assidui allo studio e dotati di molto talento.

Quadri di genere.

Molti furono i quadri di genere, paesi, marine, prospettive, uccelli, frutta; ma, a seconda della propostami brevità, farò cenno soltanto d' alcune opere principali, non intendendo però col mio silenzio intorno alle altre nè di spregiarle, nè d' offendere i loro autori.

Il *Paesaggio*, che, a mio vedere, tiene il primo posto in quest' Esposizione si è quello del sig. *Giulio Lange*, di Monaco, ed è opera veramente distinta. Imitata con somma bravura è ogni tinta locale; il maneggio del pennello è spontaneo e d' effetto. La verità di quelle montagne, la digradazione di prospettiva aerea, il gusto ed il talento, che scorgesi in questo paese, è tale da far conoscere il suo autore un pittore distinto, e, quanto più si ammira questa tela, cresce il desiderio di trattenervisi innanzi.

Il professore d' ornamenti in quest' I. R. Accademia, *Calisto Zanotti*, condusse un acquerello: *Le Terme Porretane*, con quel valore che gli è proprio; ed il talento di questo sommo artista è conosciuto per opere pregevolissime, in maniera che basta il suo nome a tesserne l' elogio, come pure i valenti allievi, ch' escono dalla sua scuola.

Le *Marine* del sig. *Butti Lorenzo*, I. R. pittore di Corte sono di grande effetto per la verità delle arie, la trasparenza delle onde, e pel disegno de' legni, nonchè pel gusto di tinta e per l' intonazione, e soprattutto per l' effetto di luce.

Il *Naufragio* del sig. *Carlo Grubas*, di Venezia, è un dipinto di molta verità, e fa un' impressione d' affanno nell' osservarlo. Toccate da vero artista sono le onde, le nubi procellose, ed il legno in pericolo; ed il nome del *Grubas* è conosciuto e stimato pel valore non ordinario in questo genere, come pure per le *Vedute*

La Parte I riporta la Sovrana Patente 3 maggio a. c., con cui si pubblica una nuova legge sulla sistemazione interna di tutte le Autorità giudiziarie e sulla pertrattazione degli affari presso le medesime.

La Parte II contiene:

Sotto il N. 112, la Circolare 30 giugno a. corr. della Luogotenenza, sopra alcune spese per l' acquartieramento della gendarmeria.

Sotto il N. 113, altra Circolare della Luogotenenza 1.° luglio p. p., risguardante il trattamento d' impiegati e di guardie di polizia, che viaggiano in servigio sulle strade ferrate.

Sotto il N. 114, il Decreto 4 luglio a. c. della Luogotenenza alla Direzione di polizia, concernente l' applicazione al Corpo militare di polizia, di passaggio, delle norme sull' acquartieramento, che sono in vigore per l' esercito.

Sotto il N. 115, il Decreto 5 luglio a. c. del Tribunale d' Appello, col quale si pubblicano le ministeriali disposizioni, intorno al vestito del personale delle carceri giudiziali e ad altri oggetti ad uso delle carceri stesse.

Sotto il N. 116, la Circolare 6 luglio a. c. della Luogotenenza, con cui si avverte che al titolo di *Consigliere di Luogotenenza di I classe*, in Venezia e Milano, è da sostituirsi quello di *Consigliere aulico*.

Sotto il N. 117, altra Circolare 8 luglio a. c. della Luogotenenza, concernente l' ammissione in servigio dell' armata dei medici appartenenti allo stato civile.

Sotto il N. 118, la Circolare 14 luglio a. c. della Prefettura delle finanze, risguardante alcune esenzioni dalle competenze sui depositi, accordate ad individui militari.

Sotto il N. 119, la Circolare della Luogotenenza 20 luglio a. c., sulla procedura relativa alla pertrattazione degli affari di caducità.

Sotto il N. 120, la Circolare 21 luglio a. c. della Prefettura delle finanze, con cui si fanno conoscere le nuove determinazioni circa l' assegno e la cessazione degli emolumenti degl' impiegati ed inservienti dello Stato.

Dal Giudizio di guerra, tenutosi il 16 corrente, Luigi Baldan, di Strà, Distretto di Dolo, Provincia di Venezia, d' anni 55, cattolico, ammogliato, fu, per possesso di uno schioppo da caccia in istato pienamente servibile, con munizione, condannato, in base al proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, alla pena di morte, mediante fucilazione.

Rassegnata questa sentenza a S. E. il Governatore militare conte Gorzkowsky, trovò di confermarla in via di diritto, ma di mitigarla, in via di grazia, a due anni di lavori di fortezza, in ferri leggieri.

Dal Giudizio di guerra, tenutosi il 16 corrente, furono condannati Giorgio Memmo, detto Patararchia, nativo di Burano, Distretto e Provincia di Venezia, d' anni 28, cattolico, ammogliato senza figli, pescatore, e Giuseppe Pavon, detto Papuzza, pur di Burano, d' anni 19, cattolico, celibe, pescatore; il primo a due anni di carcere duro, per opposizione di fatto alla guardia di finanza nell' esercizio delle funzioni, il secondo ad un anno d' arresto militare, per occultazione del suaccennato crimine.

Questa sentenza, confermata da S. E. il Governatore militare conte Gorzkowsky, fu già posta in esecuzione.

Con altra sentenza, parimenti del Giudizio di guerra, fu condannato Pietro Sughi, nativo di Verona, d' anni 37, cattolico, celibe, bottegaio, a cinquanta colpi di bastone, per espressioni offendenti il rispetto, dovuto alla persona di S. M. l' Imperatore.

Siffatta sentenza fu pienamente confermata da S. E. il Governatore militare conte Gorzkowsky.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 agosto.

ELENCO *delle elargizioni per l' erezione della chiesa monumentale in Vienna in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.*

Andrea Tavolotti, L. 3; Chiccoli Evangelista, L. 2; ed altri comunisti di Bergantino, L. 3 : 80. In tutto . . . A. L. 8 : 80

Giovanni Biancardi, possidente e deputato, L. 2; Caramori Domenico, L. 1; e diversi villici del Comune di Castelnuovo, L. 1 : 81. In tutto . . . 4 : 81

Giacomo Sprocati, possidente, L. 1; Fuiardi Agostino, possidente, L. 1; Costanzo Peretti, possidente, L. 3; Finatti Francesco, med., L. 1, tutti del Comune di Ceneselli. In tutto . . . 6 : —

Giuseppe Poltronieri, maestro comunale, L. 1; Francesco Bernini, commesso esattore, L. 1; Vincenzo Gherlinzoni, possidente, L. 1; e varii altri comunisti di Melara, L. 5 : 61. In tutto . . . 8 : 61

Somma . . . A. L. 28 : 22

A smentire le voci esagerate, che da qualche tempo si diffondono, di carestia, siamo lieti di poter annunziare che i raccolti non risultarono tanto scarsi, quanto sospettavasi; e, d' altra parte, i carichi di grano, giunti a Venezia la settimana scorsa, sono in tal quantità, che non si trova luogo dove riporli, come si vede dal seguente specchietto:

PROSPETTO *indicante la quantità delle granaglie e loro qualità, importate nel porto di Venezia dal 21 al 28 agosto* 1853.

NAVIGLI			Qualità e quantità in istaia venete			
N.	Bandiera	Provenienza	Frumento	Grano turco	Segala	Orzo
7	austriaca	Littor. Illirico	4350	1350	—	—
2	pontificia	»	668	1380	—	—
1	austriaca	Isole Ionie	1909	—	—	—
1	ottomana	»	—	1748	—	—
1	austriaca	Dalmazia	—	860	—	—
1	»	Croazia milit.	1412	—	—	—
1	»	Toscana	2800	—	—	—
14	greca	Princ. danub.	22 1/3	39240	—	—
3	valacca	»	—	7775	—	—
2	ottomana	»	—	4915	—	—
1	moldava	»	—	1850	—	—
3	ot omana	Turchia	—	9306	—	—

NB. — Gli arrivi diversi non sono ancora indicati dai posti degli Alberoni, ecc. — Sono in vista molti bastimenti carichi, indicati dai 10 ai 15 legni

---

Giovedì, 18 corrente, invocata prima la permissione della propria Superiorità, più che cento maestri di questo I. R. Arsenale marittimo, mossi dalla nobile idea di festeggiare il dì natalizio di S. M. l' Imperatore e Re nostro, disposero in bell' ordine le sale del Ridotto, trasformando la maggiore in un amplissimo triclinio, nel cui mezzo giravano, in doppia ellisse troncata, le mense. In fondo alla sala, sorgeva il ritratto del Monarca, a' lati del quale pendevano due vessilli, un de' quali portava il motto: *Amore al Sovrano*, e l' altro: *Rispetto alle leggi.*

Al convito ebbero parte gl' II. RR. Direttori, gl' II. RR. Intendenti ed altri uffiziali della Marina; canti e suoni, alterni o congiunti, rallegravano quel luogo; e più brindisi furono recitati, de' quali riportiamo il seguente:

Quanti a questo convito siam raccolti,
Un sol pensiero, un sol bisogno abbiamo;
Qual sia, il mostrano chiaro i nostri volti.
Ma la parola è debito che usiamo;
Oggi nacque all' Impero il giovin SIRE,
Dell' arbor di Lorena eccelso ramo.
La nostra gioia in sen non può capire;
Gridiamo, empiendo l' aria e i salsi flutti:
Viva il MONARCA, e noi per Lui morire!
Chè la vita di Lui vita è di tutti.

La compagnia acclamò fragorosa il propinante ed il componimento, provando così esser lei tutta compresa da quei sentimenti.

I quali sentimenti sarebbero stati solennemente espressi, il 23 aprile, dentro l' Arsenale, e propriamente nella Sala de' modelli, con ode cantata, quando era ferma speranza che la fregata *Il principe Felice di Schwarzenberg* si lanciasse alla presenza dell' augusto Signore. L' ode era questa:

È fugato il denso nuvolo
Che adombrò l' austriaco cielo;
Ecco salvo il giovin CESARE,
Ecco smesso il bruno velo.
Tutto gioia, tutto amor,
L' Arsenal de' Veneziani
Fa gran festa al suo SIGNOR.

Come all' onda oggi abbandonas
Confidente la Tua nave,
Così incontro muove il suddito
Al Tuo cor, che nulla pave.
Tutto gioia, ec.

Del presente i beneficii
Sono speme de' futuri;
E l' Eterno preghiam fervidi
Che i Tuoi giorni ne assecuri.
Tutto gioia, ec.

Queste voci che Ti suonano,
SIRE, ascolta in Tua grandezza;
Chè a guardar pietosa gli umili
La Tua mente è ben avvezza.
Tutto gioia, ec.

NOTIZIE DELL' IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Padova 28 agosto.

Fra le più vive e toccanti emozioni dell' anima, fra quelle sensazioni malinconiche e soavi che intimamente parlano al cuore, l' aspetto della sventura consolata è una delle più care; una di quelle, che fortemente operando sopra un' anima non chiusa alle dolcezze del sentire, la sforza al pianto.

E una lagrima pietosa bagnava infatti il ciglio d' ognuno, che nel dì 21 agosto assistette alla solenne esposizione dei lavori e al pubblico saggio negli studii e nella musica degli allievi dell' Istituto dei ciechi. Modesto, ma decoroso ne fu l' apparato; il concorso numerosissimo, onorato dalla presenza delle Autorità, e in particolare dell' I. R. Delegato, barone de Fini, rappresentante S. E. il sig. Luogotenente delle Provincie venete. Così, come aggiungeasi lustro alla festa, si rendeva più augusto quel luogo, già fatto venerabile dalla carità.

Le meraviglie, che ivi si videro e si udirono, fanno altissima fede della non misurabile potenza dell' uomo, pur che sappia stringere il fecondo sodalizio dell' intelletto col cuore; sono la scuola più sincera, che ricercar si possa a prova della dignità umana nel pensiero e nelle opere. Que' finissimi e svariati lavori, opera di allievi ciechi, parte intrecciati con lana e laminette d' argento, parte con leggiadro artifizio operati al tornio, su che s' arrestava la curiosità dell' accorsa moltitudine, stavano esposti come il più magnifico omaggio e il più bel pegno d' animo riconoscente alla carità del fondatore e de' cittadini, che s' unirono a lui nella santa opera di provvedere a quest' Asilo piissimo dell' infortunio, a questo monumento il più eloquente della morale cultura del nostro paese. In essi stava scritto l' encomio più sublime, che uomo tributar possa a que' generosi, che si adoperano a dar la luce dell' intelletto a quegl' infelici, e quasi ad emendar la natura, che fu ad essi matrigna, li amano, questi poveri loro allievi, li amano e son loro sempre d' attorno con provvide cure. Qual virtuosa emulazione pertanto, in que' cuori riconoscenti, di meglio rispondere a tante prestazioni! Di qui una nobile gara, di qui un rapido progresso e nello studio, che apre gli occhi della mente, e nel lavoro, che addestra la mano, e nella musica, che, porgendo ali alla fantasia, ingentilisce e sublima lo spirito.

E dopo ammirate le industri opere della mano, si fe' udire un patetico preludio ai musicali, concerti eseguiti dai medesimi allievi, ed all' esame nelle diverse materie d' insegnamento. Di qual estasi divina non deve giocondare l' anima d' un cieco l' onda soavissima dell' armonia? Solo per essa, nascosto entro, un ineffabile concento, può rivelarsi a lui il riso dell' universo, che un avaro destino contendeva al suo sguardo. Le note, che le agilissime mani destavano dal cembalo, erompevano armonizzanti, e vi si udiva per entro ora la mestizia, ora l' allegria, ora l' entusiasmo dell' amore, ora la calma severa della meditazione. Ma, a non parlar di tutti i pezzi musicali, eseguiti in quel giorno con rara perizia, qual potenza di numeri celesti fu quella, che scosse l' animo degli ascoltanti? Furono i concerti composti dall' allievo Giacomo Carlutti, d' anni 14 non per anco, che, nella sua *Fantasia* e nel suo *Walzer*, volle significati gli arcani suoi sentimenti, che la perpetua sua notte gl' inspira. Nè andrà taciuto il mirabile accordo del cembalo coll' organo, che ricordò la grande sinfonia della *Semiramide*, e destò tale un fremito misto di melanconica gioia e di ammirazione nell' adunanza, ch' io ancor lo sento nell' animo al favellarne. Così ebbe fine quella pubblica festa; ma, prima che gli spettatori partissero, il benemerito Delegato volse ad essi alcune parole, che furono accolte con applauso, trovando eco in tutti i cuori, profondamente commossi. Disse le lodi dell' illustre fondatore di questo Istituto, il consigliere e cav. Configliacchi, del rettore e dei maestri tutti, che con tanto zelo e carità cristiana si adoperano all' istruzione di quegl' infelici, e disse essere oramai il terzo anno dacchè egli avea l' onore di assistere a quest' annua solennità, in qualità di rappresentante di S. E. il Luogotenente; aver egli già nel primo anno manifestato con qual interessamento si prestassero le pubbliche Autorità perchè questo piissimo Istituto, che si appoggia alla patria beneficenza, avesse più valido un sostegno, diventando provinciale; che le preghiere a tal uopo avanzate non furono sterili, ma ebbero pienissimo l' esito desiderato; omai lo Stabilimento aver assicurata la sua sussistenza, essendosi degnata S. M. l' augustissimo nostro Imperatore di ordinare che sia mantenuto a spese delle Provincie.

La moltitudine avviavasi tutta compresa da sentimenti di ammirazione, di pietà, di conforto; universale fu l' applauso, e la gratitudine per chi cotanto alleggeriva la pena di que' miseri, la cui preghiera sarà pei benefattori come un' arra d' ineffabili benedizioni.

IMPERO OTTOMANO

Si legge nel *Morning-Herald*: « Lettere di Malta del 12 danno notizie della baia di Bescika del 6. Fra gli equipaggi della flotta inglese v' erano molti febbricitanti. Lord Edward Russell era stato gravemente ammalato, ma stava già assai meglio. La squadra francese era in eccellente stato di salute. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Da una lettera commerciale, in data 19 corrente, da Bucarest, togliamo le seguenti notizie:

« Il Governo russo ha conchiuso in [...] tratti di somministrazione, e paga 90 piastre pe[r ...] logramma di frumento.

« Alle Redazioni di tutte le gazzette, che [...] luce ne' Principati, fu severamente proibito di [...] siasi cenno su' movimenti delle truppe; anche [...] di commercio mandaronsi avvisi di non iscriv[ere cor]spondenze sugli affari della milizia.

« Giusta un computo superficiale, ne' tre [mesi di] maggio, giugno e luglio, sono andate perdute [...] no 60,000 cent. di merci e frutti nelle bocche [della Su]lina. In luglio specialmente, non passava giorno [che un] bastimento non naufragasse. »

INGHILTERRA

Londra 23 agosto.

Martedì scorso (16) la Regina ha dato or[dine che] fosse vestito da mozzo uno de' suoi figli, il Prin[cipe ...] turo. È un marinaio di più, che vi sarà nella [marina] reale.

Il *Morning-Chronicle* annunzia che tutta [la squadra] a vapore di Spithead, o per lo meno il più [gran nu]mero de' navigli, che la compongono, andrà per [qualche] tempo a Cork, verso la terza settimana di se[ttembre] p. v. Il primo lord dell' Ammiragliato vi sarà.

Si legge nello *Standard*: « Crediamo che [la no]tizia della morte del luogotenente generale sir [Charles] Napier, data questa mane dal *Daily-News*, sia in[esatta]. Cercando di procurarci informazioni esatte, abbi[amo sa]puto che sir Charles Napier è pericolosamente [ama]lato, ma che nessuna notizia era giunta ancora [che] sia morto. Questo bravo veterano ha passato [...] mesi nel suo letto a Eaton-place, da dove s[i fece] trasportare sabato ultimo (20) alla sua casa d[i campa]gna a Daklands, vicino a Portsmouth. I medici [speran]no di salvarlo. »

Leggiamo nel *Sémaphore*, di Marsiglia, [...] agosto:

« Il vapore il *Marocain* della *Compagnia [...] di navigazione a elice*, che partì da Mogador il [...] rente, e che entrò ieri sera nel nostro porto, [reca] le notizie di Tangeri del 20 di questo mese.

Un ambasciatore marocchino si apparecchia [...]carsi a Londra, per appianare una molto grave dif[ferenza] che in questo momento divide i Governi d' Inghilterra [e del] Marocco. Parrebbe che il console inglese abbia [...]cato alle Autorità marocchine, che avessero a rin[unziare] al sistema d' *Apalt*, che impedisce qualsiasi trans[azione] ed a rendere la libertà al commercio.

Era universale opinione che una transazione [...]vole sarebbe l' effetto dell' ambasciata marocchina. » (*G. di G[...]*)

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « Lord [...]gham ha ereditato un lascito di 30,000 lire di s[terlini] (750,000 fr.), che gli è stato fatto da miss Ma[...]berty, di Hammersmith, a motivo, è detto nel [...] del suo ingegno senza eguale, della sua condotta [pub]blica e de' suoi nobili principii. »

PORTOGALLO.

Lisbona 10 agosto.

La tornata legislativa volge al suo fine. La [Ca]mera dei deputati discute diverse leggi di finanza; [la Came]ra dei pari approvò il progetto di legge relativo [alla] strada di ferro da Lisbona alla frontiera spagnuola, [già] votato dalla Camera dei deputati. (*Corr. It[...]*)

BELGIO

Brusselles 23 agosto.

Feste del matrimonio di S. A. R. il Duca di B[ra]bante con S. A. I. l' Arciduchessa Maria [...]chetta il giorno 22 agosto 1853.

Sino dalle prime ore della mattina del 22, le [stra]de di Brusselles erano affollate di cittadini e fore[stieri]. Verso le nove e mezza, era divenuta difficile la [circo]lazione in quelle strade, in cui doveva passare il [corteggio]. Tutte le case, situate nelle medesime, sono adorne [di] bandiere, fiori e ghirlande, e le finestre, dal pri[mo pia]no sino al tetto, gremite di eleganti signore. In [...] palazzi della *Rue Royale*, sventolano bandiere [dei co]lori austriaci e belgi. Scoccate le dieci, il passaggio [per] la *Rue du Collège* viene concesso soltanto alle p[ersone] provvedute di carte; i cacciatori fanno spalliera. Alle [dieci] e mezza, non si può più penetrare nei contorni [della] piazza, su cui è situata la chiesa di S. Gudula. L[a folla] è così grande, che molti bottegai si risolvono di [chiu]dere le botteghe. Alle dieci, i *feriti di settembre* s[i col]locano sulla piazza del castello, vicino alla Colonna [...] dieci e mezzo arrivano i cacciatori, che si pongono [alla] testa della spalliera, formata dalla guardia civica [sulla] piazza del castello e nella *Rue Royale*; alle undici, [giun]gono due squadroni di guide, che devono metters[i ...]

---

di Venezia, nelle quali egli imprime un tale carattere, con un gusto di colorito, e con bellissime macchiette, da non potersi desiderare di più.

Il sig. *Luigi Querena*, figlio dell' illustre pittore Lattanzio, di onorata e veneranda memoria, distinto prospettico, ha un magnifico quadro, *I Murazzi di Venezia*, ed è tale da non lasciar alcun desiderio, tanto è giusta la prospettiva aerea, la degradazion delle tinte, la verità dell' aria, ed il carattere dell' opera in ogni sua parte, che a tutto dritto merita encomio; e noi gli auguriamo molte commissioni, potendo condurre opere veramente distinte. L' interno del *Fondaco de' Mori* a Santa Maria dell' Orto, è pure lavoro degno di lode. Egli espose altresì otto vedute a tempera d' una grande bellezza ed effetto; e sono: 1. *Rovine d' un tempio in Egitto*; 2. la *Scala de' Giganti*; 3. la *Piazzetta di S. Marco*; 4. la *Chiesa di S. Marco*; 5. un *Baccanale in un villaggio*; 6. *Chiostro del Cimitero della cattedrale di Basilea*; 7. *Veduta a tramonto di sole del bacino di Venezia*; 8. *Il varo della fregata* lo Schwarzenberg *nell' Arsenale di Venezia*. Queste opere sono eseguite con iscienza di vero prospettico, con grande intelligenza e franchezza di condotta, e le macchiette sono fatte da vero artista. Il *Coro de' Frari*, quadro ad olio, altra opera del *Querena*, veramente stupenda, è un vero elogio al suo autore, e si può francamente chiamarlo dipinto prospettico magistrale.

Il sig. *Alessandro Schiavoni* dipinse l' *Interno della chiesa di S. Nicolò in Venezia*, con somma felicità di esecuzione; amante dello studio ed in esso assiduo diede a conoscere il suo progresso nell' arte, e il bel girar delle linee, e la verità delle tinte locali, e l' intonazion generale, rendono gratissimo questo quadro. Qualche desiderio rimane nel condur le macchiette, accessorio tanto difficile; desiderio però che nulla toglie a' pregi di quest' opera meritevole di piena lode.

La veduta della *Corsia de' Servi in Milano*, con effetto di notte in tempo di pioggia, è opera del signor *Natale Ferri*, Milanese, di molto merito per le difficoltà opposte dall' assunto. Vi è illusione, buona digradazione, e, sebbene la tinta non sia intieramente vera, tuttavia merita encomio per aver ottenuto grande effetto, come pure per l' intelligenza prospettica, e per la bella condotta. Le macchiette sono toccate con gusto.

Merita pure onorevole menzione il signor *Carlo Kraer*, di Milano, pel suo *Interno della chiesa de' Frari in Venezia*, per un effetto magnifico di luce, che dimostra molta intelligenza e bravura. Le macchiette sono segnate con gusto e ben dipinte. L' intonazione generale è felice, e fa veramente onore a questo giovane tal lavoro, degno d' essere annoverato fra' distinti.

La *Veduta esterna della chiesa di S. Maria de' Miracoli in Venezia*, è opera del sig. *Carlo Matscheg*, di Belluno. Si scorge buon disegno, felicità di tinta ed intonazione; qualche parte in ombra sembra un poco forte. Le macchiette sono toccate abbastanza con gusto, e la scena conserva bene il carattere.

È ben noto il valore particolare nel condurre gli acquerelli dal sig. *Marco Comirato*, socio d' arte dell' I. R. Accademia, con una trasparenza, un effetto, un' intonazione e un gusto di tinta, unici in questo suo genere. Egli espose una *Veduta di Venezia*; il *Ritorno del bucintoro dal mare*; l' *Approdo ad un luogo di ricreazione*; Caffehaus *in un giardino*. In queste opere si scorge un sapere ed una felicità d' esecuzione invidiabili. Tale distinto artista meriterebbe d' avere scelte e numerose commissioni, cui potrebbe sodisfare con applauso. La freschezza, tanto difficile ad ottenersi nell' acquerello, come pure la trasparenza, ed il talento delle graziosissime invenzioni del *Comirato* lo dimostrano artista valentissimo e distinto. Gli *Album* de' più distinti soggetti di Venezia vanno fregiati degli acquerelli squisiti di questo pittore, per non parlare de' forestieri.

Il sig. *Luigi Sacco*, di Milano, dipinse uccelli e suppellettili con gusto, intelligenza ed effetto.

Due *Paesaggi* del sig. *Francesco Milani*, socio d' arte di quest' I. R. Accademia, ornarono l' Esposizione pel gusto, la facilità e l' amore, con cui sono condotti; ed il suo nome è ben conosciuto fra' più distinti paesisti.

Il sig. *C. Werner*, famoso per gli acquerelli esposti anche negli anni decorsi, ne presentò cinque: 1. *Veduta del palazzo di Diocleziano a Spalato*; 2. *Tempio di Vesta a Roma*; 3. *Carnovale di Roma*; 4. *Costume antico veneziano*; 5. *Costume di Mola di Gaeta*. La spontaneità del pennello, e il vigore delle tinte, oltre una maniera franca di fare, dimostrano il talento di questo artista distinto. Il *Tempio di Vesta* è bellissimo per la verità e la forza, come pure il *Costume di Mola di Gaeta* è dipinto con garbo e con effetto bellissimo. Il sig. *Werner* è conosciuto ed il suo nome vale u[n elo]gio. Queste opere trattengono piacevolmente, e f[anno] un ornamento della presente Esposizione.

In Venezia è nome d' artista rinomato quell[o del] sig. *Marco Moro*, distinto prospettico. Esso co[ndusse] un disegno a penna, *Veduta di stile arabo*, ed u[n a]cquerello, *Abside della chiesa di S. Antonio di Pa[dova]*, con quella intelligenza e quel gusto, che lo distinguo[no], e la sua franchezza dimostra il suo valore distinto [nel]l' arte.

Merita d' essere ricordato il bravo pittore di [ma]rine, sig. *Bartolommeo Gianelli*, ch' espose cinque [ve]dute di questo genere, felici per effetto, verità e b[el] colorito.

Fu posto nella pubblica Esposizione un *Parap[etto] d' altare*, intaglio in legno dorato, sul disegno del c[onte] *d' Abriani*, dei fratelli *Voltolini* di Lendinara. È q[ue]sto un bel lavoro per l' intelligenza e finitezza del[l' e]secuzione, come per la grandiosità, e pel dettaglio, [pa]zientemente e diligentemente condotto. È questa [una] delle più belle opere, fino ad ora osservate in simil [ge]nere, ed è pure dorata con accuratezza e con va[rietà] di tinta.

Accade non rade volte che qualche valente [arti]sta, cui non sorride fortuna, venga quasi dimentica[to], ma presto o tardi il merito si conosce nelle opere. [Il] sig. *Bonaldi Girolamo*, veneto, condusse un bassorilievo in avorio, rappresentante *Un gruppo di fanciulli [che] suonano e danzano*, in una cornice intagliata in [...] ed un *Ritratto d' uomo*, bassorilievo pure in avo[rio ...]

del corteggio. In molte altre piazze si trovano schie- truppe di ogni arma in piena parata.

Il matrimonio civile.

La cerimonia fu sublime e semplice, dignitosa e mmovente, regale e popolare ad un tempo. Da un lato, po supremo d' una giovane nazione e d' una famialleata colle Case reali di tutta Europa; suo figlio fa onore al sangue che scorre nelle sue vene, chiaa governare un giorno questo popolo; una giova- Arciduchessa, progenie della gloriosa, possente e an- Casa degli Absburgi. E intorno agli eccelsi rappreanti di Sovrane dinastie, sono radunati tutti i digni- del paese: la saviezza, la gioventù, la bellezza e razia, i grandi dignitarii, i diplomatici, in breve tutto splendore di una Corte; ecco quanto si vide da una e radunato.

E dall' altra erano aperte le porte, come per invitutta una nazione ad assistere a quest' unione, ped' un felice e benedetto avvenire.

Alcuni minuti prima delle dieci, si schiusero le pordel palazzo e quelle della sala delle cerimonie. Nella e in vicinanza al balcone, che guarda sulla piazza castello, era collocata una ricca tavola, coperta con un eto di velluto rosso. Dinanzi alla parte superiore tavola cinque scranne in semicerchio; un poco in- una fila di sedie per le dame del seguito di S. I. l' Arciduchessa e di S. A. R. la Principessa Car- Dinanzi all' altra parte due sedie pel borgomastro Brusselles e il suo secretario. Sulla tavola si trovavai registri civili, nei quali era trascritto l' atto di ma- nio.

Le persone, invitate ufficialmente ad assistere alla monia, prescindendo dai testimonii, e dai membri della militare del Re e del Duca di Brabante, e seguito,

Lord Elphinstone, ciambellano ed ambasciatore straario di S. M. la Regina d' Inghilterra; il tenentenello Seymour, ciambellano del Principe Alberto; il di Löwenfels, maresciallo di corte del Duca di Sas-Cobary; i ministri; i ministri di Stato; il princidi Chimai, il conte Lehon, i baroni Stassart, Behr beau, tutti gli ambasciatori fuori di attività; i con- Renesse e d' Omalus, il conte Ribaucourt e il mar- de Rodes, i questori e i secretarii del Senato, e della Camera dei rappresentanti; l' intendente gee della lista civile, il primo presidente e il procure generale alla Corte di cassazione, i singoli presidi questa Corte; il presidente e procuratore della e di appello in Brusselles; i presidenti del Tribunamercantile, del Tribunale civile e molte altre Autoril' auditore generale, il governatore del Brabante, il missario del circondario e i secretarii generali dei sin- Ministeri; il comandante superiore della guardia nale; il direttore dell' Osservatorio; il presidente delcademia di medicina, il comandante di piazza e i tro scabbini di Brusselles; i capi di sicurezza ed Autorità; e finalmente i medici militari e quelli di te.

Un quarto d' ora dopo le dieci, queste persone eratutte radunate. Alle dieci e mezzo, si aprì la porta ggiore, e comparve S. M. il Re, dando il braccio a A. I. l' Arciduchessa, e seguito da S. A. R. il Duca Brabante, dalla Principessa Carlotta, dal Conte di Fiandra e dallo stato maggiore militare. S. M. si assise sulla scranna di mezzo, alla sua destra S. A. I. e il Conte di Fiandra, alla sinistra il Duca di Brabante e la Principessa Carlotta. Le dame del seguito si schierarono in piedi dinanzi alle scranne preparate per esse dietro quelle del Re e della famiglia reale; gli ufficiali stavano in piedi in fondo alla sala.

Ad ogni lato della tavola stavano nell' ordine seguente: alla destra: il ministro degli affari esterni Enrico di Brouckère; il presidente del Senato, principe di Ligne; il principe Schwarzenberg; il conte O' Sullivan di Grass: tutti quattro testimonii di S. A. I. la Duchessa di Brabante.

Alla sinistra: il barone di Vrients di Treuenfels, ambasciatore austriaco alla Corte belgia: il presidente della Camera dei rappresentanti, sig. Delfosse; il ministro della giustizia, Faider; e il presidente della Corte di cassazione, barone Gerlache: testimonii di S. A. R. il Duca di Brabante.

S. A. I. portava un abito di *moiré* bianco ricamato in argento, un magnifico diadema di brillanti, e fiori le adornavano il capo. S. M. vestiva l' uniforme di tenente-generale e i due Principi quello dei rispettivi gradi. Il Duca di Brabante portava la grancroce dell' Ordine di Leopoldo, l' Ordine dell' Aquila nera e il Toson d' oro.

Il borgomastro invitò il segretario a leggere l' atto nuziale. La lettura durò un quarto d' ora. Quindi fu letto l' articolo relativo del Codice civile, che determina i diritti e i doveri del marito. Poi il borgomastro fece al Duca di Brabante la seguente domanda: « Acconsentite di prendere per moglie, ec. » S. A. R. si alzò, s' inchinò al Re, e disse con ferma voce; « Sì, signor borgomastro. » La stessa domanda fu fatta a S. A. I. Una leggiera tinta di rossore coprì per un istante le guance della Principessa, che si rivolse parimenti verso il Re, s' inchinò, e disse con dolce voce: « Sì, signor borgomastro. »

Mentre S. A. I. pronunciava queste parole, regnava un profondo silenzio; ma, appena le ebbe profferite, gli astanti proruppero con entusiasmo nelle grida: *Viva il Re! vivano il Duca e la Duchessa di Brabante.* » Questo era un solenne, un commovente momento.

Il matrimonio era compiuto. Il borgomastro rivolse con voce commossa il seguente discorso alla coppia reale:

« Monsignore, Madama!

« L' impiegato del ceto civile è solito a felicitare quelli, che contraggono un matrimonio. Le VV. AA. RR. vogliano permettere che, in una circostanza così solenne, io mi congratuli meco di essere l' esecutore della legge. Non è mia intenzione d' istruire le VV. AA. RR. sui doveri della vostra situazione. Voi sapete che le virtù del Principe illuminano, come la luce del sole, tutta la terra, e riverberano su tutta la società.

« Mi basta di essere l' eco della voce del nostro popolo. Quest' unione, che la Chiesa fra pochi momenti consacrerà di nuovo, consolida per sempre la nostra indipendenza. Io sono convinto ch' essa sarà fortunata per S. A. R. ed utile pel popolo, un popolo affezionato alla sua Costituzione e devoto al suo Re, un popolo che in questo momento ama di egual amore e il Duca e la Duchessa di Brabante. » *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Ripetuti e clamorosi viva seguirono queste parole. Quindi gli augusti personaggi si levarono da sedere e si collocarono in piedi dinanzi alla tavola. Il borgomastro porse a S. M. la penna, ed il Re sottoscrisse l' atto nuziale. Fecero egualmente il Duca di Brabante, la Duchessa, la Principessa Carlotta, il Conte di Fiandra, e gli otto testimonii. Dopo che tutti si erano sottoscritti, gli eccelsi personaggi ed il loro seguito ritornarono negli appartamenti, collo stesso ordine, con cui entrarono nella sala.

Celebrazione del matrimonio religioso.

Il colpo d' occhio, che presenta la chiesa, è veramente ammirabile. La decorazione si limita quasi interamente al coro ed alla crociata. Il resto della chiesa è lasciato a tutta la semplicità della sua nobile architettura. Solo dalle sommità degli archi pendono bandiere colle armi delle nove Provincie belgie. Nel centro della crociata, havvi un magnifico baldacchino d' oro, di lavoro gottico, sormontato dal globo e dalla croce, ed ornato con drapperie di velluto rosso foderato di ermellino, sulle quali s' intrecciano ghirlande, quercie ed allori. Da tutti i pilastri della crociata pendono bandiere con colori belgi ed austriaci. Sotto il baldacchino s' innalzano sedie ed inginocchiatoi di velluto cremisino per il Re, gli augusti sposi e gli altri membri della reale famiglia. Ai due lati vi sono tribune per le dame invitate. A piedi delle tribune sono collocate varie file di sedie per li grandi Corpi dello Stato. Alla destra nella prima fila, havvi il Corpo diplomatico; alla sinistra, nella prima fila, siedono i ministri di Stato. La grande navata è riserbata agli ufficiali della guardia nazionale e dell' esercito. Il pubblico, provveduto di carte, è ammesso nell' andito intorno al coro, e il pubblico senza carte nelle navate laterali. Il coro risplende di ceri. Un magnifico altare gottico s' innalza sino al soffitto. I capitelli delle colonne sono dorati, e tutte le colonne unite con istendardi. Splendidi troni sono riserbati al Cardinale ed ai Vescovi. Alle nove e mezzo vengono schiuse le porte al pubblico. Molti ufficiali fanno le veci di commissarii. A poco a poco le tribune si empiono di dame, e, a dire il vero, venti file di donne, risplendenti di bellezza e di gemme, presentano uno spettacolo, che si può appena descrivere. Tutto il Corpo diplomatico è in grande uniforme. Il Senato in assisa, i rappresentanti della Camera in abito nero. Sono presenti tutti i capi dei grandi Corpi dello Stato. Quasi tutti i generali dell' armata, varii governatori delle Provincie, i borgomastri delle città, per le quali passò il Re, venendo da Verviers, si trovano pure nella chiesa. I testimonii del matrimonio stanno dai due lati, lungo le tribune. Dalla soglia della chiesa sino alla crociata è schierata una doppia fila di granatieri del reggimento scelto. Nello spazio riservato si vedono varie uniformi straniere, fra le quali molte austriache.

Alle undici, il clero di Santa Gudula si recò colla croce, e seguito da un coro di oltre 200 fanciulli, nell' atrio della chiesa, per ricevere l' Arcivescovo di Malines e i Vescovi. Pochi momenti dopo, entrò nella chiesa tutto l' Episcopato belgio, in arnese di gala, fra' concenti dell' organo ed il suono delle campane. I prelati prendono posto nel coro fra le nubi d' incenso sparso dal coro di fanciulli.

Contemporaneamente, vengono a collocarsi ai quattro angoli della crociata, i portinai della Casa reale, vestiti di rosso e d' oro con alabarde.

Un poco dopo le undici, si lascia entrare il pubblico nella navata laterale, ma vi trovano posto solo poche centinaia di persone.

Sono circa le dodici, quando grida di giubilo fuori della chiesa annunciano l' avvicinarsi del Re e dell' eccelsa coppia; allora le campane suonano a distesa e l' organo saluta co' suoi concenti il corteggio reale.

Il Cardinale e i sei Vescovi si recano alla porta maggiore, per ricevere gli augusti personaggi.

Si dà ne' tamburi, echeggiano le trombe, e la famiglia reale entra nella chiesa.

Il corteggio procede nell' ordine seguente: La croce, il clero di Brusselles, i Domenicani, i canonici, i Vescovi, il Cardinale, il Re coll' Arciduchessa, il Duca di Brabante colla Principessa Carlotta, il Conte di Fiandra ed uno splendido stato maggiore.

Quando S. E. il Cardinale giunge all' ingresso del coro, si volta per indicare il loro posto agli eccelsi sposi.

Dietro di essi prendono posto la granmaggiordoma, contessa Merode, poi il Re colla Principessa Carlotta e il Conte di Fiandra.

La Duchessa è pallida; sembra assai commossa e si reca con passo mal fermo al suo posto. Regna un profondo silenzio. L' Arcivescovo, con in capo la mitra, e circondato dai Vescovi, pronuncia dal suo trono un discorso, che dura alcuni minuti. Poi, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante si alzano e s' inginocchiano sopra due inginocchiatoi, coperti di velluto rosso.

S. E. il Cardinale Arcivescovo imparte quivi agli eccelsi sposi la benedizione ecclesiatsica.

Le LL. AA. RR. sono assorte nella preghiera; l' organo intuona i primi canti della santa messa.

Al momento dell' elevazione, le truppe schierate nella chiesa presentan le armi. Il colpo d' occhio in questo istante ha un certo che di solenne. Tutta la pompa delle cerimonie della chiesa si unisce al lusso regale. In Belgio non si aveva mai veduto uno spettacolo più imponente.

Alla messa bassa del matrimonio, succede un solenne *Te Deum* a piena orchestra. Il Cardinale ufficia all' altare, assistito da tutti i Vescovi. L' orchestra eseguì il *Pater noster* di Cherubini, *Salve Trinitas*, *Adoramus te*, di Palestrina, un *Ave verum* di Mozart ed un *Te Deum* di Hanssens.

Il *Te Deum* finisce alle 1 e mezzo.

Il Re e la reale famiglia escono dalla chiesa, preceduti dai Vescovi e condotti dall' Arcivescovo di Malines, come all' arrivo.

Il corteggio ritorna, fra' viva della folla, al palazzo reale.

È generale l' ammirazione per la bellezza e leggiadria della futura Regina dei Belgi.

Alle ore 8 della sera di questo giorno solenne, ebbe luogo una serenata, data dalla Società della grande armonia, in onore del Re e della reale famiglia. La città era splendidamente illuminata. Alle 10, uscirono in una carrozza il Duca di Brabante e il Conte di Fiandra, e in un' altra la Duchessa di Brabante e la Principessa Carlotta, e percorsero le principali strade della città. Gli eccelsi personaggi furono da per tutto accolti con

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *agosto* 1853. — Ieri, avemmo l'arrivo d'un ole ano, dagli Abruzzi, il padron Grillo, con olio e vino per Stava alle viste un legno maggiore, che ancora non si ndde.

Il mercato d'ieri si mostrò languido nelle granaglie: citasi la vendita di staia 2,000 frumento duro di Tangarog str. L. 20.50. Olii più offerti, ma senz' affari.

Le valute d'oro invariate; le Banconote da 91 1/2 a 5/8; stito lomb-veneto da 91 1/4 a 1/2; le Metalliche da 86 3/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 87 1/2

DISPACCIO TELEGRAFICO.

o delle *carte pubbliche in Vienna del* 29 *agosto* 1853.

igazioni dello Stato (Metalliche)	al 5%	94 3/16
dette detto	4 1/2	84 5/16
stito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		— —
detto idem 1839, » 100		137 3/4
ni della Banca, al pezzo		1395 —
dette » Strada ferrata Ferd. del Nord di f. 1000		2330 —
dette » da Vienna a Gloggnitz » 500		850 —
dette » » Oedenb. Wr. Neustadt » 500		— —
dette » » Budweis a Linz e Gmunden » 2 0		268 —
dette » navigaz. a vapore del Danubio » 500		773 —

Corso dei cambi.

burgo, per 100 tall. Banco	risdal.	80 1/4	a 2 mesi Dan.
sterdam, per 100 tall. corr.	»	— —	a 2 mesi
gusta, per 100 fior. corr.	fior.	108 1/4	uso Dan.
ncoforte sul Meno, per fior. 120, vaiuta dell' Unione della Germania merid., sul piede di fior. 24 1/2	»	107 3/4	a 2 mesi
nova, per 300 lire nuove piemont.	»	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	f.	108 1/8	a 2 mesi Lett.
Londra, per una lira sterlina	»	10-37 1/2	a 3 mesi
Milano, per 300 lire austr.	»	108 —	a 2 mesi Lett.
Marsiglia, per 300 franchi	»	128 —	a 2 mesi Lett.
Parigi, per 300 franchi	»	128 —	a 2 mesi Lett.
Bucarest, per un fiorino	parà	251 —	31 giorni vista
Costantinopoli, per un fiorino	»	416 —	id.

CAMBI. — *Venezia* 29 *agosto* 1853.

Amburgo	Eff. 221 —	Londra	Eff. 29:26 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 620 —	Marsiglia	» 117 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:30 —
Augusta	» 296 1/4	Milano	» 99 1/2 L.
Bologna	» 622 —	Napoli	» 517 1/2 D.
Corfù	» 610 — D.	Palermo	» 15:30 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 7/8
Firenze	» 99 3/4	Roma	» 624 1/2 D.
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 275 —
Lione	» 117 3/4	Vienna id.	» 275 —
Lisbona	» — —	Zante	» 609 — D.
Livorno	» 99 3/4		

MONETE. — *Venezia* 29 *agosto* 1853.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Ter.a	L. 6:30
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Franc. I	» 6:28
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi	» 5:92
Doppie di Spagna	» 98:30	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:—	Pezzi di Spagna	» 6:52
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prestito lomb-veneto, godim.° 1.° giugno	91 1/4
» di Parma	» 24:80	Obbligazioni metalliche al 5%	86 1/2
» di America	» 96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:30		

SETE. — *Milano* 27 *agosto* 1853.

ORGANZINI.	*B. corr.*	*Second.*	TRAME.	*B. corr.*	*Second.*
16/18	L. 36.60	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—	20/24	» 32.—	» 31.80
20/24	» 34.25	» 33.—	22/26	» 30.40	» 31.50
22/26	» 33.—	» 32.40	24/28	» 30.40	» 30.—
24/28	» —.—	» 31.25	26/30	» —.—	» 30.—
26/30	» —.—	» —.—	28/32	» —.—	» 29.—
28/32	» —.—	» 29.—	30/34	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» 27.10
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» 28.—	» 27.10
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	*Pr. qual.*	*B. corr.*
18/22	L. —.—	L. —.—
20/24	» 34.20	» 33.10
22/26	» 33.90	» 32.40
	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.a sor.	L. —.—	L. —.—
2.a »	» —.—	» 5.—
3.a »	» —.—	» —.—
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*
1.a sor.	L. —.—	L. —.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	*B. corr.*	*Second.*
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» 27.60
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—
24/28	» 28.—	» —.—
26/30	» —.—	» 25.75
28/32	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» 24.—
36/40	» 24.—	» —.—

Doppi in grana al rubbo .... L. 50:—.
Organzini strafilati sublimi 22/28 .... » 24:25.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 29 *agosto* 1853.

Arrivati da Padova i signori: Angeli contessa Pasetti Anna, consorte d'un I. R. consigliere di Sezione. — *Da Trento:* Du Sordet Adriano, proprietario a Parigi. — Oppenheim Abramo, banchiere di Colonia. — *Da Milano:* Greene B. Beniamino, possid. inglese. — *Da Trieste:* Donelli Gaetano, possid. di Reggio. — Ghyka Teodora, possid. di Jassy.

Partiti per Recoaro i signori: Cigalini march. Agostino, possid. di Milano. — dal Verme Maria, nata marchesa Cigalini, possid. di Como. — *Per Milano:* de Molins marchese, ministro cessante della Marina spagnuola. — *Per Trieste:* de Specz Antonio, I. R. consigliere minister. presso il Ministero delle finanze in Vienna. — *Per Firenze:* Locock Enrico Alfredo, Locock Carlo B. e Locock dott. Carlo, Inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 agosto ...... { Arrivati 977
{ Partiti 1061

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, in *S. Maria dei Miracoli.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 *agosto* 1853: Bortoluzzi Luigi, detto Lissandrè, di 20 anni e 1/2, muratore. — Seguso Maria, di 85, domestica. — Ambelfatto Angelo, di 35, cavallerizzo. — Tris Sebastiano, di 16, cameriere. — Scarpa Giovanni, di 28, ortolano. — Rossi Domenico, di 51, calzolaio. — Cordiali Luigia, di 1 anno ed 8 mesi. — Tessarotto Giuseppe, di 2 anni. — Martinuzzi Gio. Batt., di 1 anno e 4 mesi. — Bertini Federico, di 1 anno ed 1 mese. — Zanottin Francesco, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 11.

Nel giorno 24 *agosto:* Povol do-Muner Angela, d'anni 20, domestica. — Bigaglia Elisabetta, di 19 anni e 2 mesi, industriante. — Cattich Pietro e Zucchetta Giustina, di 1 anno e 2 mesi. — Montolini Girolamo, di 80, domestico. — Meneguzzi Amalia, di 1 anno e 1/2. — Biasiutti-Borromeo Maddalena, di 49 anni e 1/2, sarta. — Bona Rosa, di 2 anni e 1/2. — Fra Francesco di S. Giuseppe, al secolo Piovesan Francesco, di 50, laico scalzo. — Amadio Giacomo, di 66, terrazzaio. — Ferro Teresa, di 1 anno e 4 mesi. — Totale N. 11.

SPETTACOLI. — *Martedì* 30 *agosto* 1853.

TEATRO GALLO A SAN BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta da G. B. Zoppetti. — *Il fisiogno maniaco.* — Alle ore 5 e 1/2.

---

ommissione del sig. Francesco Sei Bessi. In queste ere, oltre che una buona esecuzione, si scorge ottio gusto, somma diligenza ed un effetto al sommo radevole. I puttini sono abbastanza disegnati, e la core ha una semplicità ed una grazia, che appagano. Sarebbe a desiderarsi che questo egregio artista avesse qualche bella occasione d' importanti lavori, essendo atto d eseguire in intaglio opere stimabilissime.

Il sig. *Luigi Boscolo*, di Rovigo, incise in rame *Maddalena*, tratta da un dipinto del sig. Natale iavoni, con taglio fresco e con franchezza. L' effetto questa incisione, la verità e trasparenza, e la fedele che conserva il carattere dell' originale, forl' elogio del *Boscolo*, già conosciuto valente per lavori. Il suo disegno altresì all' acquerello d' una *Bagnante*, tratto da un dipinto del cav. prof. Hayez gli onore per l' intelligenza e la condotta. Gli raccoman di perpetuare sul rame quelle opere celebri d' arte, oltre alla forma, sieno interessanti anche pel sentiestetico, ed atte a compiere l' artistica missione.

Meritano d' essere ricordati i *Ritratti* incisi dal sig. conte con felicità d' effetto, verità e freschezza di taglio. Il sig. *Da Canal* ha pure venti incisioni per l' *Universo pittoresco*, che mostrano il suo amore e la sua diligenza per l' arte.

Havvi pure un' incisione ad acquatinta del signor *Carlo Zoppellari*, di Padova, condotta con molto effetto intelligenza e felicità d' esecuzione.

Il sig. *Tommaso De-Nicolò* espose una statuina al vero in terra cotta, rappresentante *La prima scintilla d' amore*. In quest' opera si trova molto sentimento ed un bel modo di fare. Lodevoli sono le pieghe, se però in qualche parte non lasciano desiderare una maggiore economia, moderando nel dettaglio qualche angolosità. È questa una statuina graziosa e gentile, e le estremità sono modellate con intelligenza e con gusto, in maniera da far conoscere nel suo autore un artista valente.

Con questo pongo termine alla mia rivista, ben lieto d' aver potuto annoverare molte opere distinte, che onorano la nostra Esposizione. E se mi accadde d' aver passato sotto silenzio qualche lavoro, che avesse meritato una qualche attenzione, ne fu motivo, come dissi da principio, la propostami brevità, avendo voluto scorrere il campo cogliendo le più elette spiche. La nostra Venezia può andar lieta d' accogliere nel suo seno valenti e distinti artisti, assieme ad un drappello di bravissimi giovani di belle speranze, che sosterranno la gloria della veneta scuola nell' unica nostra città pittoresca per eccellenza.

F. D.

Il Patrocinio della Vergine, quadro ad olio del sig. Alessandro Revera; commissione del reverendo Don Giuseppe Menegazzi, rettore dell' Istituto Penitenti in Venezia.

(Esposto nel Battistero di S. Marco.)

Il più caro soggetto, accarezzato dagli antichi, che per sè stesso si può dire inesauribile, e che inspirò i più distinti pittori d' ogni tempo, si è al certo la Vergine santa, sotto qualunque rapporto delle eccelse sue prerogative.

Il patrocinio della Gran Donna verso le penitenti, fu il tema proposto al *Revera*, tema che gli oppose non lievi difficoltà, per l' obbligo stretto d' introdurre figure, che, ad eccezione della Vergine, poco si prestano all' effetto artistico, sì per la composizione, che pel colorito. La Vergine, assisa sopra le nubi, stende la destra su tre penitenti genuflesse sopra una terrazza, in atto di fervorosa preghiera, assieme ad una suora di S. Vincenzo de' Paoli, alla cui cura elle sono affidate. Questo dipinto anima alla confidenza e speranza, e conforta chi tiensi fermo nella fede. La difficoltà di quest' opera consiste nella mancanza delle combinazioni di tinte, non giocando in tutta la tela che il bianco, l' azzurro, il nero ed il verdastro. Ad ottenere molto effetto ed armonia con tali restrizioni pittoriche, non è mestieri d' un talento mediocre; ed in ciò deesi rendere il debito encomio al sig. *Revera*, per avere con pochi mezzi ottenuto un risultato felice. Bella ed affettuosa è l' espressione della Vergine, ben modellate e scelte le pieghe, e sì ben disegnata la figura genuflessa a manca dello spettatore, che, sebbene rivolta in ischiena e coperta da bianco velo, pure fa supporre benissimo, ed è indicata sotto le pieghe con economia, tutta la persona.

Con accorgimento, pose il valente nostro pittore sul terreno una cestella, co' fiori della Passione, per indicare la cristiana mortificazione, ed un incensiere fumante, simbolo della preghiera fervorosa, che sale al trono di Dio, essendo questi i due mezzi potenti per ottenere misericordia. Nell' esaminare certi dipinti, sarebbe d' uopo osservare gli ostacoli, che oppongono alcuni soggetti, in cui l' artista non ha campo di far conoscere il proprio talento, ed è obbligato a tenersi fra' limiti intesi e voluti dal committente.

L' armonia, sebbene difficile, di questo quadro, la trasparenza di tinte, ed il gradevole effetto, fanno conoscere che il *Revera* è artista distinto.

F. D.

entusiasmo; entusiasmo, che giunse all' apice, quando, presso la galleria di Sant' Uberto, discesero dalla carrozza e passeggiarono per un quarto d' ora tra la folla.

FRANCIA

Parigi 24 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*: « S. M. l' Imperatore d' Austria, la cui attenzione fu rivolta agli esercizii, che si fanno da alcune settimane al campo di Satory, volle che il suo esercito vi fosse rappresentato. Per determinazione dell' Imperatore Francesco Giuseppe medesimo, tal incarico fu affidato al sig. principe Jablonowski, feld-maresciallo, gran maestro della Casa delle LL. AA. II. e RR. gli Arciduchi fratelli di S. M., al sig. colonnello barone Leykam, cognato del sig. principe di Metternich, al sig. colonnello barone Smola, ed al signor colonnello Aubin. Il principe Jablonowski e gli uffiziali, che l' accompagnano, son giunti a Parigi. » *(V. i Numeri precedenti.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 agosto.

S' era fatta, per un momento, correr la voce d' una modificazione radicale nel Ministero dell' istruzion pubblica; ma sembra che il sig. Fortoul resti fermo in sella. Ei pubblica oggi una circolare, relativa alla fondazione delle Scuole di canto ecclesiastico. *(V. il carteggio d' ieri.)*

Dacchè Brusselles è tutta in giubilo per le sue nozze principesche, io tengo d' occhio il *Constitutionnel*; poichè non perdetti la memoria degli articoli del signor Granier di Cassagnac intorno al Belgio: e poi, l' assenza del sig. Adolfo Barrot, l' ambasciator di Francia in Brusselles, durante le cerimonie del matrimonio, giusta quel che ne dice l' *Indépendance belge*, era propria a destar l' attenzione. Or oggi appunto, mentre io ammirava in ispirito gli splendidi finestroni di S. Gudula, mentre ascoltava lo squillar delle sue campane, mentre applaudiva a quel toccante spettacolo d' una nipote di Maria Teresa e d' un discendente di Luigi XIV, che se ne stanno rispettosamente in piedi dinanzi al borgomastro di Brusselles, come i più umili cittadini, udii correre sulla carta una penna; non già la penna del sig. Granier di Cassagnac, ma quella del sig. Amadeo di Cesena, il capo estensore del *Constitutionnel*. Il sig. di Cesena, a proposito d' un misterioso opuscolo, scritto da un Belgio partigiano dell' unione franco-belgia, tende evidentemente alle medesime conclusioni del sig. Granier di Cassagnac, ma è men aspro e riciso. Ei piglia i Belgi, ed anche gli Olandesi, sì, fin gli Olandesi! con la dolcezza; rammenta a questi ultimi com' abbiano avuto a lodarsi del paterno Governo del Re Luigi Bonaparte, padre dell' Imperator de' Francesi; e si fa schermo del detto opuscolo, intitolato: *La Belgique et le mariage autrichien*, per convincere i Belgi che la loro nazionalità è una chimera, ch' e' non hanno mai potuto essere indipendenti nel passato e nol saranno neanche in avvenire? Il sig. di Cesena gli adesca, e sembra dir loro con ogni maniera di vezzi e moine: « Siate Francesi; siamo fratelli: con chi potreste voi star meglio che con noi? »; e poi, in maniera di conclusione comminatoria, e pel caso che i Belgi lasciassero pender troppo la bilancia dal lato dell' Alemagna, il sig. di Cesena termina così: « La sola cosa, che possiam dire, è che, pur rimanendo indipendente, pur conservando la sua nazionalità, il Belgio, nel rispetto de' suoi interessi mercantili, commetterebbe un fallo immenso, un fallo irreparabile, se forzasse la Francia a chiudergli il suo ricco mercato, gettandosi con troppa esclusione nelle braccia della Germania! » E l' opuscolo, e l' articolo del *Constitutionnel*, cui egli porse occasione, non sono altro che due stranezze; e come di due stranezze appunto, ho giudicato dover tenervene parola, tanto perchè ne foste informato.

Ma la cosa, di cui tutta Parigi si occupa, è il dono perpetuo, che il Consiglio municipale della città di Dieppe fece all' Imperatore, del suo palazzo del Comune e de' terreni adiacenti, sino alla spiaggia. È questo, in fatti, un presente gigantesco, senza esempio nella nostra storia, e che attesta nel modo più originale la riconoscenza dei Dieppesi pel colpo di Stato del 2 dicembre. Non la finirei più, se vi ripetessi tutto quel che si dice su questo particolare, nel campo degli entusiasti ed in quello de' malcontenti. Quanto a me, il confesso, gli entusiasti mi paion essere i più forti; essi hanno ragione di dire che mai non si vide il capo d' un Governo ricevere un attestato sì splendido di simpatia. I malcontenti dicono, per dare uno sfogo alla loro stizza: « L' Imperatore non accetterà; prima, perchè la donazione spontanea, che gli vien fatta, è irregolare; e poi perch' e' sarebbe un esempio increscioso ed imbarazzante per l' Imperatore medesimo: non vi sarebbe più un Dipartimento, una città in Francia, che non si affrettassero, ad imitazione di Dieppe, d' offerire a S. M., chi il suo palazzo comunale, chi il suo palazzo di giustizia, chi una terra, chi un podere; e, d' offerta in offerta, tutta la Francia diverrebbe una proprietà incommutabile della famiglia Napoleone. » Udii una persona parlare in maniera assai agro-dolce della devozione imperialista de' Dieppesi, e chiedere se questo fosse il lor modo di richiamarsi alla memoria della Duchessa di Berry; ma un politico materialista le fece la risposta seguente: « C' è più calcolo egoista, che generosità, nel presente, che fecero i municipali di Dieppe. Che accadrà, in effetto, se l' Imperatore accetta? Ei vorrà abbellire la sua nuova dimora; spenderà parecchi milioni della sua lista civile; abbellirà Dieppe: e gli stranieri v' accorreranno, e si andrà più che mai a farvi i bagni da tutti i punti della Francia e dell' Europa. Così la fortuna della città è assicurata; i lavori, fattivi dall' Imperatore, le rimarranno. » Questo ragionamento, il confesso, non manca d' una certa giustezza normanna, ma sono convinto ch' ei non entrò per nulla nelle deliberazioni del Consiglio municipale di Dieppe. Certo, l' interesse è la norma delle azioni degli uomini; ma qui i principali dieppesi furono inspirati soltanto dalla memoria della Regina Ortensia, che ha in certo modo creato Dieppe, e dalla riconoscenza per l' autore del colpo di Stato di dicembre. Nè conviene inferirne che quindinnanzi le città, che saranno dall' Imperator visitate, debbano, per imitazione, offrire a S. M. un qualche immobile. Non temo di dire che a Napoleone sta più a cuore l' affetto de' Francesi, che non le loro ricchezze, mobili o immobili; e, se debbo dir tutto il mio pensiero, son d' avviso ch' ei rifiuterà il dono del Municipio di Dieppe. *(V. sotto.)*

Il signor P. E. Basergue di Saint-Arraman (Alti Pirenei), espulso politico di dicembre, graziato con decisione del 26 gennaio 1853, è stato arrestato di nuovo e condotto nella prigione di Bagnères. Si presume che motivo del suo arresto sia l' aver egli profferito minacce e fatto discorsi sediziosi contro l' Imperatore ed il Governo.

La carovana, che recasi a visitare i Luoghi Santi, è in procinto d' imbarcarsi a Marsiglia. La compongono 43 persone. Ella sarà di ritorno in Francia ne' primi giorni di novembre.

Altra del 25.

Il sig. Magne, ministro delle pubbliche costruzioni, dee recarsi a Marsiglia, dopo la tornata de' Consigli generali, a fin di studiare la questione dei *dock*. Egli andrà poi a visitare i principali porti del Mediterraneo e dell' Oceano.

Il generale Magnan, comandante supremo del campo di Satory, offerse questa mane, nel piccolo giardino così detto inglese, ch' è dietro la sua tenda, una colezione al generale austriaco principe Jablonowski, come pure agli uffiziali superiori austriaci, che l' accompagnano, ed a' generali, che hanno comandi nel campo. Dopo il pranzo, il maresciallo ed i suoi ospiti visitarono il campo; in quella visita, si parlò molto delle cose che concernono l' alimento, l' abbigliamento e l' agiatezza del soldato.

Mi vien detto che l' Imperatore non accetta il palazzo del Comune di Dieppe, che quel Consiglio municipale gli aveva offerto in assoluta proprietà. Il rifiuto è grazioso e garbato; ed è fondato sul motivo che gli aggravii della lista civile non permetterebbero di supplire alle spese d' una nuova dimora imperiale. Come vedete, le mie previsioni si son pienamente avverate. *(V. sopra.)* Io non ho contrastato la buona intenzione de' Dieppesi, benchè fosse possibile scorgere nel loro atto un calcolo personale; ma è certo evidente che la città sola di Dieppe avrebbe approfittato del dono, ch' ella voleva fare all' Imperatore. Le dimore reali od imperiali non furono mai per la Corona se non una sorgente di spese; ma esse attirano gli stranieri ed i visitatori, e per questo rispetto giovano a' siti. Versaglia, St.-Cloud, Fontainebleau, ingoiarono più milioni, che non siano usciti dalle miniere di California. Si può egli dire che la Corona abbia ricuperato, o sia per ricuperare mai il capitale, che vi ha speso? È impossibile; poichè il mantenimento di que' palazzi, di que' parchi, di que' boschi, è un' occasione continua di sacrifizii: ma la città di Varsaglia, ma la città di Fontainebleau, ma il Comune di Saint-Cloud, trovano un elemento immenso di consumo, e quindi di prosperità, nell' andar e venire de' visitatori, che le strade ferrate, e soprattutto i convogli di piacere, rendono ogni giorno più numerosi.

Il sig. abate Michel, originario di Beaucaire, gran cappellano dell' Imperatore d' Haiti, morì a Parigi nello Spedale privato de' Fratelli di S. Giovanni di Dio, in età di 68 anni. Si dice ch' ei fosse stato inviato a Roma dall' Imperatore Soulouque, per concludervi un Concordato col Papa. Egli morì nel ritornare dal suo viaggio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Verona 29 agosto.

Sabato, 27 corrente verso le ore otto pom., S. M. l' Imperatrice Maria Anna Pia, in ottimo stato di salute, giungeva qui dai Dominii estensi, ed in ultimo luogo da Mantova, con treno separato, e prendeva alloggio all' Albergo imperiale delle *Due Torri*. La M. S., questa mattina, alle ore 9, con altro separato convoglio, lasciava la nostra città, dirigendosi alla volta di Padova e Treviso, donde proseguirà il suo viaggio per Vienna e Praga. *(F. Uff. di Ver.)*

Berlino 23 agosto.

Il *Correspondenz Bureau* reca: « Da qualche tempo, parlossi nella *Gazzetta Universale d' Augusta* di un attentato, che un uomo, travestito da ecclesiastico, avrebbe commesso a S. Cloud contro la vita di S. M. l' Imperatore de' Francesi. Si dice in quel foglio che quell' individuo era stato arrestato, ed ucciso al momento, da quelli che circondavano l' Imperatore. Sono state prese in tale riguardo informazioni esatte; e possiamo, sull' appoggio di autentica comunicazione, assicurare essere tutto il fatto un' invenzione. » *(G. Uff. di V.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 agosto.

Un dispaccio telegrafico, arrivato a Parigi, annunzia che la corvetta a vapore il *Chaptal* ha lasciato Marsiglia per recarsi a Costantinopoli. Il contrammiraglio Lebarbier di Tinan, che sostituisce il viceammiraglio Romain-Desfossés nel comando della divisione navale del Levante, è a bordo del *Chaptal*, su cui si reca al suo posto. *(Cart. priv.)*

Parigi 27 agosto.

Ieri, gl' II. RR. uffiziali austriaci, tra' quali il tenente-maresciallo Jablonowsky, assistettero a Satory ad una manovra, che rappresentava la battaglia d' Isly. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 27 agosto.

Consolidato, 3 p. $^0/_0$, 98.

Francoforte 27 agosto.

Metall. austr., 5 p. $^0/_0$, 86 $^3/_4$; 4 e $^1/_2$ p. 77 $^3/_4$.

ARTICOLI COMUNICATI.

Si rappresentò il giorno 2 agosto 1853 dalla comica Compagnia Zoppetti, nel Teatro Mal bran, la nuova commedia del sig. Federico Querzola, accademico filodrammatico di Bologna, intitolata *I Fidanzati a vapore;* e nulla lasciò a desiderare, se non dal lato della vastità del teatro, che a due terzi degli spettatori toglieva l' udire le parole profferite dai comici sul palco scenico: il che rendeva necessariamente alquanto oscuro l' intreccio della composizione, e in quella scemava il merito della vivacità del dialogo, che in molte scene si vede, tranquillamente leggendola. Nuovo è affatto, a parer mio, il nodo, e di gusto affatto moderno, chè vi ha gran parte, anzi principale la strada ferrata. Nasce una scena necessariamente dall' altra in questa commedia, nè mai avviene ch' entri in iscena o n' esca un personaggio senza ragione Sono naturali i caratteri e ben sostenuti sino alla fine. Grazioso è l' accidente, che fa cader nelle mani della Marchesa il biglietto destinato a Demetrio, e produce alquante scene ripine d' interesse e d' ansietà. Nuovo e di grande effetto teatrale è il colpo di scena, che dà fine al primo atto, e riscosse fragorosi applausi. In quel punto l' autore venne chiamato tre volte.

Nell atto secondo, le smanie della Marchesa, il ritorno commovente delle figlie, sono di effetto eminentemente drammatico; comiche sono le angustie del fattore per non poter arrivare in nessun modo a comprendere quanto è accaduto alla sua padrona. Impensato è l' arrivo dello zio, eppur naturale, e in modo felice tronca ogni difficoltà, e scioglie lietamente il nodo. Sparsa è ovunque questa commedia d' ottimi principii di morale, di saggi riflessi e di sali assolutamente comici. È lo stile chiaro e a portata d' ogni spettatore, senza bassezza, ed è certo che ovunque sarà rappresentata questa composizione piacerà grandemente, ed avrà quegli applausi che ben si merita. Fu non a mala pena rappresentata e stampata questa nuova commedia, che ne venne richiesta la traduzione dalla comica Compagnia francese; e questo serva a maggiormente dimostrare il pregio in che da ognuno si tiene. Nulla più mi rimane a dire se non che la lettura di questa commedia proverà quanto sieno lontani dal suo merito gli elogii che io ne feci.

ELISA ZWONAR.

ATTI UFFIZIALI.

N. 20584. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col mese in corso scade per questa Provincia e pei censiti del Comune di Sappada, sebbene in forza della nuova distrettuazione aggregato alla Provincia di Belluno, la IV ed ultima rata prediale 1853, nelle identiche misure di carico delle precedenti, come lo dimostra il Prospetto qui in calce segnato *A*.

Alla medesima scadenza deve pure essere pagato il terzo quoto di sovrimposta comunale pel corrente esercizio 1853, nella misura per ogni singolo Comune tracciata nell' altro Prospetto qui pure in calce segnato *B*.

I censiti dovranno sodisfare in tempo utile il proprio debito, per non incorrere nelle penali, comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò in Cassa dei rispettivi Esattori comunali, e, volendo, anche direttamente in Cassa della Ricevitoria provinciale, purchè lo facciano almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, sotto obbligo di produrre in tempo i riportati Confessi agli Esattori comunali.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti a comune notizia.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine, 13 agosto 1853

L' I. R. Delegato, NADHERNY.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N. 15050. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Andato deserto il primo esperimento d' asta pubblicata cogli avvisi di questa R. Delegazione provinciale 30 giugno passato N. 12141, 12 agosto corrente N. 14367 per l' appalto di fornitura pel servigio di tutte le carceri e Case di pena delle Provincie venete si fa pubblicamente noto.

Nel giorno 6 settembre venturo seguirà un secondo esperimento d' asta sotto le condizioni indicate e ritenute nel Capitolato e foglio suppletorio che sono ostensibili presso la Delegazione provinciale e ciò inerentemente a quanto veniva dichiarato nei detti pubblicati avvisi.

Ciò a comune notizia in obbedienza a luogotenenziale decreto N. 17725 22 agosto corrente.

Dall' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia, 22 agosto 1853.

L' I. R. Delegato Conte ALTAN.

N. 9563. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti di Assistente negl' II. RR. Ufficii doganali veneti coll' annuo soldo di fiorini cinquecento, e secondo le circostanze di fiorini 450, 400, 350 e 300, rimane aperto il concorso a tutto il mese di agosto corrente.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questa I. R. Prefettura di finanza col mezzo dell' Autorità, da cui dipendono, le loro istanze di concorso, dimostrando i servigii prestati e le cognizioni acquistate in materia doganale e di contabilità, come pure manifestando se, ed in qual grado, sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze,

Venezia 4 agosto 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 1667

La Direzione della Casa di ricovero ed Ospizii in Venezia.

Per effetto del testamento della fu nobile signora Chiara Bragadin Michiel, dovendosi distribuire a sei povere, e patrizie venete donzelle maritande, il civanzo nitido delle rendite da essa lasciate, e riferibili agli anni 1851 e 1852, del ... importo di L. 6809:81, per cui ogni gra... L. 1134:93, viene quindi aperto il concors... il giorno 30 settembre prossimo venturo.

I requisiti, che si domandano perchè o... zella nubile abbia titolo all' aspiro di una ... grazie, sono tracciati diffusamente nell' Avviso ... pa, sotto questo stesso Numero pubblicato ... 25 corrente, ed ostensibile ogni giorno, ... ordinarie d' Uffizio, presso la Direzione.

Venezia li 25 agosto 1853.

Il direttore onorario nob. co. BENZO...

Il seg. A. S...

N. 10879. — Spirando col dì 31 p. v. ottobre ... tuale contratto d' appalto per la fornitura dei ... delle altre occorrenze pel civico Spedale e pegl' II. ... Stabilimenti di pubblica beneficenza, viene col ... pubblicato nuovo appalto per la stessa impresa, ... comprende: La somministrazione del vitto a ... ammalati ed invalidi ricoverati nel civico Spedale ... pure ai pazzi, alle gravide, puerpere, balie ed ... fanelli negl' II. RR. Stabilimenti di pubblica be... za; il pane, il bucato della biancheria, la paglia, ... bone, la legna da fuoco, il combustibile pel ... mento delle stufe, l' olio, le candele di sego ... che, le scope, il sapone, l' aceto ad uso di la... casse da morto, la flanella e le fascie per gli ... la pettinatura dei materassi, capezzali e cuscini ... gatura di tutti gli anditi e delle scale dello Stabi... nonchè quelle altre occorrenze, che sono indicate ... pitolato d' asta, ostensibile sino da ora nell' U... speditura di questo Magistrato civico.

L' impresa sarà duratura per un triennio, ... 1 p. v. novembre a tutto 31 ottobre 1856.

Le offerte dovranno presentarsi in iscritto ... suggello, munite del deposito cauzionale di f. 5... indicheranno chiaramente l' aumento o la dim... d' un tanto per cento sul complesso dei seguenti ... unitarii:

I. Per cadaun ammalato, del pari che per ... invalido, carantani 15 al giorno.

II. Per ogni pazzo carantani 14 $^1/_4$ al gi...

III. Per ogni gravida e puerpera carantani ... giorno.

IV. Per ogni nutrice nell' I. R. Orfanotrofio ... orfanelli ad essa affidati, soltanto riguardo al ... mento, carantani 30.

V. Pel corredo completo d' un orfanello ... in allevamento, consistente in tre pannicelli nuovi ... fascie e tre flanelle pure nuove, fiorini 2 car. ...

Tali offerte si riceveranno nel giorno 6 se... p. v., dalle ore 9 di mattina sino al primo ... mezzogiorno, da apposita Commissione nella sala ... canti di questo Magistrato, e verranno da essa ... tate al Consiglio della città, cui è riservata l' ... cazione dell' impresa a chi meglio crederà fra ... renti per ciò che riguarda l' Ospedale civico, ... riservata all' eccelsa I. R. Luogotenenza per gl' II. ... Stabilimenti di beneficenza dello Stato.

Dal Magistrato civico, Trieste il 27 luglio ...

Carlo de Comelli *Segretario*

N. 2298.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto degli Esposti in Venezia

Rendono noto

Che nel giorno 10 settembre p. v., alle ore ... di mattina, nell' Ufficio di residenza dell' I. R. Com... missariato distrettuale di Cittadella, avrà luogo ... quarto esperimento di pubblica asta, per la del... al miglior offerente della quindecennale affittanza ... campi 164 circa, con fabbriche coloniche, po... Cittadella e Galliera, di ragione dell' Istituto su... to, ritenuto per base d' asta l' annuo canone d... re 6662:49.

Venezia li 25 agosto 1853.

Il Direttore NARDO.

L' Amministratore Squerar...

N. 4700.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Ud...

AVVISA

Essere, da oggi a tutto 10 settembre p. v. ... perto il concorso alla Condotta medico chirur... ostetrica del Comune di Mortegliano. L' annuo ... do è di austr. L. 1400; le strade sono ottime ... in piano: la popolazione è di N. 3456, tra cui ... poveri circa.

Udine li 16 agosto 1853.

L' I. R. Commissario OSTERMANN

Valentina Frescura Rosso, moglie di Gio. Ba... tista Frescura Bellan di Grea, revoca la procura ... qualunque data, rilasciata al figlio Luigi Frescura ... Bellan.

Pieve di Cadore, 22 agosto 1853.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 30 Agosto. Anno 1853. — N. 110.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1876. a. 1853. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo si rende noto, che sulla istanza di Samuele Levi di Rovigo coll'avv. Parenzo, al confronto del nob. Gaetano detto Grezzano Dolfin Guerra di Venezia, si procederà presso del medesimo Tribunale davanti la Commissione delegata nel giorno 27 settembre p. v. dalle ore 10 di matina fino alle ore 2 pom., al primo esperimento di subasta per la vendita della sottodescritta azione creditoria pignorata, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore ha da garantire la propria offerta con un deposito di a. l. 100, ad eccezione del Levi esecutante creditore.

II. Entro 24 ore dalla delibera ha da essere versato in pezzi effettivi da 20 k.ni il prezzo pel quale l'azione creditoria sarà stata deliberata. L'esecutante però non sarà tenuto al deposito se non di quella somma che oltre passasse il suo credito di capitale, interessi, e spese.

III. Nel primo suddetto esperimento non seguirà la delibera se non se al prezzo corrispondente al valor nominale della azione creditoria medesima.

IV. A carico del deliberatario staranno le spese tutte esecutive da essere pagate di conformità alla tassazione giudiziale sulla somma che costituisce il deposito di cui all'art. I.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo per cui seguisse la delibera, sarà di nuovo subastata l'azione creditoria a tutto di lui pregiudizio e spese.

VI. La parte esecutante non presta alcuna garanzia relativamente al credito che viene subastato.

Descrizione dell'azione creditoria da subastarsi.

Credito di l. 6299 profes[s]ato dal detto nob. Guerra contro la massa concorsuale dei creditori dell'oberato nob. Andrea Guerra per capitale importo da affitti dovuti nell'annualità 1849, 1850, fruttanti il 4 per 0|0 dal 28 ottobre 1850 in poi, nonchè di altre l. 35 : 20, per spese di lite, credito riconosciuto liquido colla Sentenza 27 luglio 1851 n. 1519.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti della residenza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 8 agosto 1853.
Zambelli.

N. 3916. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Badia del Polesine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Carlo Zola dimorante in Rovigo, ed in pregiudizio di Giacomo, Maria, Teresa, Luigia, ed Elisabetta Zili fu Luigi di Badia nei giorni 30 settembre, 31 ottobre, e 2 dicembre p. v. alle ore 10 mattina nel locale di sua residenza si procederà da una Commissione giudiziale alla vendita delli sottodescritti immobili sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante ad eccezione dell'esecutante dovrà garantire l'asta col deposito di un decimo del valore di stima da eseguirsi all'apertura dell'asta, e prima di farsi oblatori.

II. La delibera nel primo e secondo esperimento si farà al maggiore offerente purchè l'offerta sia superiore alla stima, ma nel terzo incanto seguirà anche a prezzo inferiore semprechè il medesimo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

III. Entro giorni 20 continui a datare da quello della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa dei depositi di questa Pretura in monete d'oro o d'argento, al corso legale l'intero prezzo della delibera, computando nella somma l'importo del deposito già eseguito.

IV. A qualunque aspirante tranne il deliberatario verrà restituito terminato l'incanto il deposito indicato al capitolo 1.°

V. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato in cui presentemente si trovano gli immobili subastati con tutti i diritti ed obblighi ad essi inerenti.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere tutti i debiti inerenti agli stabili per quanto si estenderà la sua offerta, qualora i creditori inscritti non volessero accettare il rimborso avanti il termine stabilito nei loro titoli.

VII. Ciascun deliberatario oltre il prezzo di delibera ed altri obblighi specificati al capitolo 5.° dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali canoni, ed altro che eventualmente gravitassero gl'immobili posti in vendita, come pure tutte le imposte e tasse, e tutto ciò a datare dal giorno della delibera in poi senza alcuna esposizione, garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante e dei creditori inscritti.

VIII. A carico del deliberatario resteranno altresì tutte le spese susseguenti alla delibera ed occorrenti per ottenere il Decreto d'immissione in possesso degl'immobili subastati.

IX. Mancando il deliberatario all'esecuzione dell'obbligo prescritto al capitolo 3.°, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, e il deposito effettuato sarà erogato in conto della indennizzazione.

X. Il possesso legale sulle proprietà vendute passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, ma quello di fatto soltanto dal giorno in cui verrà aggiudicato la proprietà ed il dominio a di lui favore.

Descrizione degli stabili.

Casa di civile abitazione con adiacenze ed orto.

La casa di civile abitazione è situata in Borgo S. Francesco di Badia in posizione centrale cioè prossima alla piazza fabbricata con quadrelli cotti e riparata da coperto di coppi e contenente tre piani, cioè in piano terreno composto di cinque locali, un piano primo costituito da altrettante stanze ed un piano secondo ed ultimo che serve di granaio.

Questa casa è in mappa descritta al n. 1271, di pert. cens. 0 : 35, e della rendita di l. 110 : 53.

In aderenza alla stessa havvi un'altra casa fabbricata pure con quadrelli di cotto e riparata da coperto di coppi segnata in mappa al n. 1273, sopra un'area di pert. cens. 0 : 08, della rendita di l. 35 : 84, e contiene parimenti tre piani, cioè un piano terreno composto di quattro locali, con piano primo contenente due camere, un piano secondo composto parimenti di due camere.

Le adiacenze sono comprese pure al mappale num. 1271, sopra indicato e consistono:

1. Una fabbrica contenente un locale terreno ad uso cantina ed un locale superiore ad uso fienile con muri di cotto e coperto di coppi

2. In un'altra fabbrica occupata da Dolcemini faciente parte del mappale n. 1271, di p. c. 0 : 05, della rendita di l. 6 : 51, fabbricata con quadrelli cotti e coperta di coppi. Questa fabbrica viene però esclusa dalla vendita, essendo stata acquistata dal Dolcemini con contratto 4 luglio 1851.

L'orto è descritto in mappa al n. 1285, di p. c. 1 : 17, della rendita di l. 6 : 74, giace in aderenza all'argine sinistro del Naviglio Adigetto ed occupa una posizione favorevole all'uso cui serve.

Sullo stesso però vanta un diritto di proprietà certo Fame che dice essere possessore dello stesso per una superficie di pert. cens. 0 : 24, le quali sono separate dalla proprietà Zili mediante mura di cinta, e che perciò non vengono per ora assoggettate alla vendita le suddette p. c. 0 : 24, ma la sola effettiva superficie di p. c. 0 : 93, possedute da Zili Giacomo e sorelle, e segnatamente in mappa a porzione del n 1285.

Inoltre havvi compreso fra le fabbriche ed adiacenze suddescritte uno spazio di corte descritto al mappale n. 1272, qualificato orto di p. c. 0 : 05, della rendita di a. l. 0 : 29, nonchè l'area marcata al mappale n. 1275, di p. c. 0 : 06, della rendita di l. 0 : 35, attualmente in ditta Zili Luigi soggetta al livello verso Gallo Caterina qualificato orto e sottoposto alla casa descritta al num. 1274 di mappa, occupata da Gatto Giuseppe come si dirà.

Finalmente havvi una tettoia formata da pilastri di cotto e coperta di coppi contenente una fornella pel bucato con vicino pozzo alla quale si comunica a mezzo di portichetto compreso nella casa segnata in mappa al n. 1274, occupata come si disse da Gatto Giuseppe, posseduta però da Zili Giacomo e sorelle.

La casa occupata da Gallo Giuseppe di ragione direttaria Gallo Caterina è fabbricata con quadrelli cotti e coperta in coppi e contiene un piano terreno ed un piano superiore: è dessa tracciata al mappale n. 1274, di p. c. 0 : 12, della rendita di l. 27 : 33, ed è attualmente allibrata in censo a favore della ditta Zili Luigi livellaria Gallo, sebbene occupato come si disse da Gatto Giuseppe. Questa casa viene però esclusa dalla vendita.

Tutti li beni suddescritti hanno per confini, a levante in parte le ragioni del Seminario Vescovile di Chioggia ed in parte le ragioni Dalfiume-Bassi, a ponente la Fabbricieria di Badia in parte, ed in parte la stradella che mette all'Argine, a mezzodì l'Argine sinistro Adigetto mediante la porzione dell'orto occupato da Fame, ed in parte Buoso, a tramontana contrada S. Francesco.

Il valore complessivo dei beni stabili sudd. escluso il valore delle adiacenze possedute da Dolcemini e valutate in l. 560, e di a. l. 8320.

Dalla quale somma detratto il valore della casa occupata da Gatto Giuseppe di ragione diretta Gallo, depurato dall'annuo livello di l. 42, dovute al suddetto Gatto è di l. 24, dovute alla sig. Anna Ruggieri Baccelli cioè a. l. 280.

Risidua l'importo dei stabili che si assuggettano alla vendita in a. l. 8040.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi del Distretto, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 12 agosto 1853.
MASCERONI.
B. Bernardi, S.

N. 5516. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per il terzo incanto degli immobili del fu Giovanni Panaggiere, ad istanza di Agostino Genova si destina il 5 settembre a ore 9 ant, essendosi riconosciuto che per errore di trascrizione era stato prefisso il 15 corr., ritenuto però le condizioni dell'Editto 7 luglio p. p. n. 4664.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 13 agosto 1853.
L'I. R. Dirigente
DE MARTINI
G. Caberletto, S

---

al N. 9916 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel solito locale presso l'Aula di questo Tribunale, e nel giorno 29 settembre p. v, dalle ora 9 ant. alle ore 2 pom, avrà luogo dinanzi apposita Commissione un nuovo esperimento di subasta per la vendita in un solo lotto al maggior offerente degli infradescritti beni immobili pignorati ad istanza di Girolamo Chinotto del fu Antonio, coll'avv. Vincenzo Fontana, ed in pregiudizio di Giovanni Jambora di Venceslao per se e quale legittimo rappresentante dei minori di lui figli Claudia e Venceslao possidenti domiciliati a Grossa, e di Giovanni Mezzoni fu Giuseppe possidente domiciliato in Vicenza, tutti quali eredi della fu Lucia Pacchini, sotto le osservanze delle seguenti condizioni:

I. La vendita si farà in un solo lotto a prezzo non minore di a. l. 8,000 otto mille.

II. Qualunque oblatore dovrà depositare al momento dell'asta a. l. 800 otto cento. Riguardo al deliberatario questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell'asta, ed a conto di prezzo se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta. In isconto pure di prezzo dovrà il deliberatario pagare entro un mese all'avv. Vincenzo D.r Fontana le spese di esecuzione che saranno liquidate dal R. Tribunale, nonchè le somme occorrenti a saldare le pubbliche imposte arretrate e future a tutta la quarta rata dell'anno corrente relativamente ai beni di cui trattasi.

III I beni s'intendano dati a corpo e non a misura col peso della decima, del quartese, e del pensionatico se e come vi siano soggetti: il godimento per l'11 novembre 1853 in via esecutiva della delibera ad istanza del deliberatario: la proprietà dopo la soddisfazione dell'intero prezzo.

IV. Dall'11 novembre 1853 fino alla soddisfazione del prezzo intiero, il deliberatario sarà tenuto;

a.) di corrispondere l'interesse annuo del 5 per 0|0 sul prezzo rimanente in sue mani facendone giudiziale deposito di anno in anno,

b.) di soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie ed estraordinarie,

c.) di conservare i beni da buon padre di famiglia astenendosi specialmente da ogni escavo, o taglio di piante.

V. Il residuo prezzo dovrà essere pagato dentro trenta giorni dall'intimazione del riparto parziale o totale esecutivo della graduatoria in mano a quelli cui sarà assegnato dal riparto medesimo.

VI. Tutti i pagamenti per deposito, per interessi, per capitale, e per ispese saranno fatti in Vicenza con monete d'oro, o d'argento fino, esclusa moneta erosa, e carta di qualunque specie a fronte anco della legge che facesse effetto in contrario.

VII. Mancando il deliberatario a tutte queste condizioni, o ad alcuna di esse, sarà libero sì all'esecutante che agli esecutati, nonchè a qualunque dei creditori utilmente graduati di chiedere subito il reincanto a suo rischio pericolo e spese.

VIII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente od indivisibilmente.

Seguono gl immobili
in Camisano.

1. Campi 29 . 1|4 . 60 arativi piantati vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile ai n. 547, 548, 549, 551, 553, 3573, 3574, confinanti a mattina la Roggia Piovego, a mezzodì strada, a sera il fondo in Grossa n. 3, e stradella consortiva, a tramontana il Rielo.

2. Campi 5 . 0 . 22 arativi piantati vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile al n. 550, confinanti a mattina la Roggia Piovego, a mezzodì la stessa e Zanata, a sera stradella abbandonata, a tramontana strada.

In Grossa.

3. Campi 0 . 2|4 . 64 risarivi nella mappa provvisoria porzione del n. 331, e nella stabile dei n. 1387, 917, confinanti a mattina il fondo al n. 1, a mezzodì strada per Gazzo, a sera stradella.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo di questo Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nei Comuni di Camisano, e Gazzo, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 5 agosto 1853.
D. Cozza.

N. 9758. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica al sig. Antonio Merlo del vivente Carlo di Spilimbergo ora assente d'ignota dimora, avere la ditta Merc. A. Rosmini di qui nel 8 agosto corr. al suddetto num., a mezzo dell'avv. Pordenon, prodotto a questo Tribunale Prov. contro di esso assente una petizione cambiaria in punto di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria di a. l. 2311 effettive importar della cambiale 19 maggio a. c., relativi interessi e spese.

Si notifica inoltre allo stesso che coll'odierno precettivo Decreto fu ordinata l'intimazione della medesima petizione a questo sig. avv. Ribano nominato curatore di esso assente, al quale potrà comunicare i necessarii mezzi di difesa, ovvero destinare ed indicare a questo stesso Tribunale altro procurat. che credesse di eleggere.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 12 agosto 1853.
Gennari.

N. 12670. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica alli Giuseppe ed Eugenio fratelli Jadri assenti d'ignota dimora, che Giuseppe Foffano coll'avv. Palazzi produsse in di loro confronto la petizione 18 agosto 1853 num. 12670, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 750 ed accessorii, in dipendenza a cambiali 16 aprile 1853, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminat. dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Bia che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 19 agosto 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 12175. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Girolamo Dal Fabbro assente d'ignota dimora che Osvaldo Taglialegne coll'avvocato D.r Ciprini produsse in di lui confronto la petizione 10 prossimo passato giugno n. 8843, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 500, in dipendenza a Cambiale 1.° febbr. 1852 ed accessorii, e che il Tribunale facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Papageorgopulo che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 12 agosto 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.

N. 11555. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza 28 luglio a. c. n. 11555, prodotta da Giorgio Gasparini, coll'avv. Alessandri in confronto di Giuliano Menetto, di Giorgio Rossi, dell'I. R. Fisco e di un curatore da deputarsi agli eventuali ignoti interessati, questo I. R. Tribunale per la intimazione e giustificazione dei rispettivi crediti sul prezzo di a. l. 15650, ricavato dalla vendita giudiziale del piroscafo nominato Città di Venezia esistente in questi giudiziali depositi sotto il n. 1582 del Maestro, ha fissata l'A. V. del giorno 2 settembre p. v. alle ore 10 ant., ed ha deputato in curatore agli eventuali ignoti interessati l'avv. di questo Foro D.r Rensovich.

Pertanto se ne rendono intesi col presente Editto gli eventuali creditori non noti per loro norma, con avvertenza che in difetto si procederà alla graduazione e distribuzione della somma, come sopra provocata dal suddetto Gasparini in concorso dei soli che si saranno insinuati.

Questo Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Fucci Gradenigo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 2 agosto 1853.
Locatelli.

N. 4805. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene rende noto a chiunque, che sopra istanza 2 novembre 1852 n. 10295, di Giuseppe Ab. Defend del fu Giacinto ora defonto e rappresentato dall'avv. Gaetano D.r Maello di Bassano quale curatore alla giacente di lui eredità al confronto di Elisabetta Cantele del fu Domenico ved. ed erede beneficiaria del fu Luigi Lazzaretti del fu Girolamo di Salcedo e creditori inscritti seguirà nell'atrio di questa R. Pretura ne giorni 17, 24 e 31 ottobre 1853 e immediatamente successivi occorrendo dalle ore 9 ant. alle 2 pom., la subasta esecutiva degl'immobili in seguito descritti, e sotto le condizioni seguenti:

I. L'asta viene divisa in quattro lotti separati come sotto distinti, e verrà assunta rispetto a cadaun lotto col dato della stima apparente dalla descrizione.

II. Così nel 1.° come nel 2.° esperimento non potrà seguire la delibera di cadaun lotto se non che a prezzo maggiore o almeno uguale a quello di stima nel terzo poi la delibera potrà seguire anche a prezzo inferiore purchè questo basti a soddisfare i creditori ipotecarii, o siensi premesse le pratiche volute dai par. 140, 422, G. R.

III. Nessuno potrà rendersi offerente se non avrà prima giudizialmente depositato in valuta d'oro, o d'argento, di giusto peso a tariffa a cauzione dell'asta, il decimo del prezzo di stima attribuito al lotto al qual aspirasse.

La somma depositata dal maggior offerente verrà trattenuta in conto di prezzo, e per cauzione dell' offerta; agli altri oblatori verrà restituita subito che dichiarino di volersi ritirare dalla gara.

IV. Il resto del prezzo di delibera dovrà pagarsi in valute d'oro, o d'argento, di giusto peso a tariffa, sino alla debita concorrenza ai creditori utilmente graduati, tosto che sia passata senza eccezione, in cosa giudicata il riparto fra i creditori medesimi, ed il sopra più a chi di ragione.

V. Il possesso ed il godimento degl' immobili deliberati s' intenderanno trasfusi nel deliberatario in virtù e per effetto del solo Decreto di delibera, e da quel momento in poi, dovrà mantenere e conservare gli stabili in buono stato di riparazione locativa, e migliorarli e dovrà pure supplire alle pubbliche imposte.

VI. La proprietà dell' immobile non potrà essere aggiudicata al deliberatario se non dopo che avrà soddisfatto l' intero prezzo dell' asta, o che si sarà in altro modo convenuto cogl' interessati.

VII. Dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera e sino alla soddisfazione del prezzo dovrà il deliberatario corrispondere di semestre in semestre l' interesse annuo al cinque per cento sul prezzo che rimane in sue mani, versandolo in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, nella Cassa forte di questa R. Pretura.

VIII. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare le servitù prediali che per avventura aggravassero gl' immobili deliberati.

IX. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta senza veruna garanzia pel manco, e senza verun obbligo nel deliberatario per più.

X. Le spese di delibera e di aggiudicazione compresa la tassa d' imposta staranno a carico del deliberatario, e ciò oltre il prezzo.

XI. Nel caso di più deliberatarii di un lotto, tutti saranno solidalmente obbligati all' adempimento delle condizioni.

XII. Ogni offerente per innominata persona sarà tenuto per deliberatario in proprio nome se al chiudersi dell' asta non rilascierà regolare ed autentica procura speciale del suo mandante.

XIII. Mancando il deliberatario all' adempimento anche di una sola, o di una parte delle premesse condizioni, sarà in facoltà di qualunque interessato senza bisogno di alcun previo avviso di far procedere al reincanto di degl' immobili deliberati senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine per venderli a spese e pericolo del deliberatario a prezzo qualunque.

Segue la descrizione degl' immobili cadenti in subasta.

Lotto I.

Pert. met. 67, e cent. 25, di terreno a varia coltivazione, cioè a casa dominicale e rusticale con corte ed orto, con cortivo, arat. arb. vit., prat. arb. vit., il tutto con gelsi e fruttai, poche rive di bosco dolce, posto in contrada Lazzaretti di Salcedo frazione del Comune di Mure, Distretto amministrativo di Marostica.

Tali fondi sono marcati nella mappa stabile ai n. 227, 228, 362, 365, 366, 367, 370, 373, 373, 1267, 1268, 1270, 1271, 1272, 1279, 1471, 1473, 1474, 1475, 1476, 1533, colla rendita censuale di l. 355 : 20.

Giacciono tra i confini a mattina strada comune, a mezzo di strada comune, e parte strada consortiva, a sera Galvan Giovanni e fratelli e Galvan Giovanni fu G. Batt., ed a tramontana il suddetto Galvan Giovanni fu Gio. Batt., Angonese Gio. fu Cristoforo, beni di ragione direttaria dell' Ospitale della Misericordia di Vicenza, Val dei Molini Piovene e Cantele. La casa è stimata a. l. 711 : 0.

I fondi terreni sono stimati l. 7975 : 20.

Lotto II.

Pert. met. 32, cent. 37, di terreno coltivato arat. arb. vit., arat. arb. vit., il tutto con gelsi riva boscata con casa colonica nel mezzo situato nel Comune suddetto, contrada Narazuolo, fra i confini a mattina quasi in angolo strada consortiva indi i suddetti fondi, a mezzodì confine territoriale con Fortelongo, a sera Val della Tezza e Galvan G. Batt. e fratelli, ed a tramontana strada consortiva che divide i beni suddetti. Si trovano sotto i numeri della mappa stabile 188, 189, 230, 254, 255, 363, 374, 375, 1640, colla rendita censibile di l. 147 : 67.

Sono stimati a. l. 4133 : 72.

Lotto III.

Pert. 1, e cent. 99, di terreno arat. arb. vit., con salci situato in Salcedo di Mure contrada Mioli, censito in mappa stabile ai n. 2259, 2260, colla rendita censibile di lire 10 : 96, coi confini a mattina e mezzodì Poletto Pellegrino fu Giovanni, a sera e tramontana strada.

Il fondo è stimato a. l. 328 : 60.

Lotto IV.

Pert. met. 27, e cent. 90, di terreno boscato ceduo dolce spoglio ora di cantili da taglio, dissodato per poca parte nel mezzo, situato in contrada Galvani del Comune censuario di Fortelongo, o Castegnamoro Comune di Farra, Distretto amministrativo di Marostica, fra i confini a mattina e sera strada comune, a mezzodì Galvani, a tramontana Cantele era Poletto, censito in mappa stabile ai n. 20, 21, 376, colla rendita censibile di l. 20 : 20.

È stimato a. l. 2151 : 20.

Tale Editto a comune notizia sarà affisso all' Atrio di quest' Ufficio, ed alle piazze di Thiene, di Mure, e di Farra, e pubblicato sotto tre successive date nel foglio Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 25 luglio 1853.
Il R. Dirigente
TUALDI.
Cesare Vecelli, Scritt.

N. 8096. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende pubblicamente noto, che dietro istanza di Gioachino Tonidi con l' avv. Francesco Della Giusta contro Antonio Cavignato di questa Città venne accordata la subasta della casa qui in calce descritta, da essere eseguita davanti la Commissione giudiziale di questo I. R. Tribunale Prov. composta dei Consiglieri Cavalli e Graziani, essendosi fissato pel terzo esperimento d' asta il giorno 22 settembre p. v. alle ore 9 ant., in base dei capitoli d' incanto, che furono approvati.

Descrizione della casa.

Casa sita in questa Città nella contrada delle Zitelle marcata col civ. n. 3176, vecchio e n. 3657 nuovo, tra li confini a levante eredi e rappresentanti Gio. Batt. Cassis, ponente Conservatorio delle Zitelle loco Michieli, mezzodì Treves e Meneghini, tramontana strada pubblica distinta in mappa colli num 5240, 5241, e colla superficie di pert. — : 51, colla rendita di a. l. 246 : 11.

Condizioni della subasta.

I. In questo terzo esperimento d' asta verrà deliberata la casa anche a prezzo inferiore della stima, che è di a. l. 10263 : 20, sempreché questo basti a soddisfare i creditori sulla stessa prenotati sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante, sarà tenuto di garantire l' asta col deposito del decimo del valore di stima, come pure di depositare entro giorni 15 dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da venti k.ni, esclusa la carta monetata ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

III. Il deliberatario dovrà comprovare prima di ottenere l' aggiudicazione di aver soddisfat te le spese della procedura esecutiva cominciando dall' atto di pignoramento fino alla delibera e posteriori, compresa la tassa commisurazione, nonchè le imposte pubbliche arretrate.

IV. Posteriormente alla delibera tutti i pesi pubblici e privati gravanti il fondo da subastarsi staranno a tutto carico del deliberatario, meno gli ipotecarii, che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

V. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim tra il debitore spogliato e il deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario ad una delle succennate condizioni sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

VII. Che lo stabile viene venduto nello stato in cui troverassi nel giorno della delibera, senza riguardo alle variazioni, miglioramenti o peggioramenti, che fossero avvenuti posteriormente alla stima giudiziale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Lazarich, Cons.
Corsi, G. S.
Combi, G. S.
Bonturini, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 16 agosto 1853.
Agazzi.

N. 9138. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione sotto p. n. per riconosciuta mania pellagrosa con furore fu dichiarata interdetta la Teresa di Vincenzo Greggio moglie a Santo Schiavo di Montegalda dall' amministrazione delle proprie sostanze, deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei marito predetto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa R. Città, e nel Comune di Montegalda, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Folda, Scritt.

N. 7406. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Trib. Provinc. in Treviso notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Carraro, negoziante di qui, che dalla ditta Jetzner e C. negoziante di Verona è stata prodotta sotto questa data e n. in oggetto cambiario in di lui confronto una petizione in punto di precetto a pagare entro giorni tre a. l. 1103 : 60 ed accessorii, in dipendenza al Vaglia sub. all. A, sulla quale fu emesso il precetto di pagamento entro tre giorni sotto pena dell' esecuzione cambiaria; e che, per non essere noto il luogo di sua dimora, venne a lui deputato in curatore l' avv. di questo Foro Dr Ambrogio Agostini.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinat. ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 19 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

---

al N. 5978. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende noto, che sopra istanza di Albano d' Este del fu Francesco possidente di Treviso coll' avv. Grego, contro Vincenzo Bison del fu Giovanni di Treviso, e Giuseppe Lorenzi del fu Pietro possidente di Spresiano, ha con odierno Decreto pari numero accordata l' asta degl' immobili sottodescritti, avendo fissato per l' asta stessa da tenersi nella Sala delle Udienze del suddetto I. R. Tribunale il giorno 20 ottobre p. v. pel primo, e il giorno 27 detto mese pel secondo, e il giorno 10 novembre pur p. v. pel terzo esperimento, e tutte da le ore 10 ant. alle 2 pom, sotto la direzione della Commissione a ciò delegata, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili si vendono in due lotti e nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati che al prezzo superiore od eguale a quello della stima giudiziale cioè di a. l. 3558 : 60, per quelli in Spresiano formanti il lotto I, e di a. l. 1956 : 60, per quelli in Lovadina formanti il lotto II, e nel terzo avrà luogo la delibera anche a prezzo inferiore, salve le pratiche additate dal par. 422 del G. R.

II. Ogni aspirante all' asta depositerà a garanzia della medesima in mano della Commissione delegata il decimo della stima di a. l. 355 : 86 pel I, e di a. l. 195 : 66 pel II lotto, con valute sonanti a tariffa, i quali deposito saranno immediatamente restituiti agli oblatori non deliberatarii, e quelli dei deliberatarii saranno passati nel giudiziale deposito per essere imputati in isconto del prezzo di delibera, od altrimenti erogati nel pieno soddisfacimento del danno, se dovesse aver luogo la rivendita a rischio e pericolo del deliberatario.

III. Il prezzo di delibera, meno il respettivo deposito, sarà versato da cadaun deliberatario nella Cassa dei giudiziali depositi entro otto giorni continui da quello della delibera, e nelle valute sonanti a tariffa come sopra sotto l' alternativa del par. 438 del Giud. Reg.

IV. Facendosi aspiranti e deliberatarii sia l' esecutante, sia qualunque altro dei creditori iscritti, sarà ognuno di essi dispensato dai depositi prescritti alla II e III condizionale, ed abilitato a trattenere il prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria calcolandosi sopra l' interesse nella ragione del 5 per cento dal giorno della delibera in appresso.

V. Oltre il prezzo di delibera l' acquirente sosterrà in proporzione ai due lotti le spese e tasse relative al suo acquisto e per l' immissione in possesso, ed inoltre rifonderà quelle incontrate dall' esecutante per la vendita a cominciare dall' atto di oppignorazione, e dietro specifica dell' avvocato, a liquidar i occorrendo dal Giudice, senza la cui quietanza non otterrà il Decreto d' aggiudicazione definitiva.

VI. Il possesso degl' immobili deliberati pel percepimento dei frutti e rendite sui medesimi competerà al deliberatario dal giorno dell' aggiudicazione in avanti, e colla stessa proporzione sarà ripartito il peso delle pubbliche contribuzioni.

VII. L' acquirente assumerà tutti i pesi pubblici e privati insiti sul' immobili, a riserva degli ipotecarii, e riceverà gli immobili respettivamente deliberatigli così, e con quei diritti come è indicato nella giudiziale perizia 27 gennaio 1853 n. 1063, senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili in Spresiano, loco Borgo.

Casino dominicale ad uso d' Osteria con adiacenze di stalla, porticale, e fienile, con cortile ed orto all' anagr. n. 178, abitato da Giuseppe Lorenzi.

Casetta attigua posta a tramontana del casino al comunale n. 177, composta di cucina con sovrapposta stanza e soffitte, abitata da Domenico Sefanetto detto Gaspari.

Porzione di fabbrica attigua, posta a mezzodì del casino, facente parte del comunale num. 179, abitata da Granziera Giuseppe e composta dal solo piano superiore a quello terreno di spettanza del Comune di Spresiano.

Tali possessi confinano a mattina strada comunale, mezzodì Zauatta, e Comune di Spresiano, ponente Giustinian, tram. Giustinian e Granzotto, e sono intestati nel nuovo censo di Spresiano.

In ditta Lorenzi Giuseppe fu Pietro.

N. 245. Casa civile che al secondo piano si estende anche Il n. 1823, per pert. 0 : 34, rendita l. 73 : 32.

N. 248. Orto di pert. 0 : 63, rendita l. 3 : 07.

Pariment in ditta Lorenzi Granzotto Teresa fu Pietro de portarsi a quella di Lorenzi Giuseppe.

Del n. 246, di pert. 0 : 15, rendita l. 14 : 63.

In Parrocchia di Lovadina.

Campi 22 : — : 297, contina a levante Vecellio e Negretto, mezzodì Fornasier, ponente Zulian e Nardi, tramontana Colles e Zandonadi, in censo di Lovadina come segue:

In ditta Lorenzi Giuseppe fu Pietro.

N. 324. Pascolo per pert. 95 : 33, rendita l. 32 : 41.

N. 1039. Ghiaia nuda per pert. 5 : 61, rendita l. — : 79.

N. 1037. Pascolo per pert. 24 : 80, rendita l. — : —.

Summa totale pert. 125 : 74, rendita l. 33 : 20.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi in questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
ECCHELI.
Morosini, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 9 agosto 1853
Munari, D. di Sped.

N. 3905. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Badia rende pubblicamente noto che nei giorni 28 settembre, 29 ottobre e 30 novembre p. v. alle ore 10 mattina nel locale di sua residenza si farà luogo da una Commissione giudiziale ai tre esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente delli sotto infrascritti immobili oppignorati, e stimati ad istanza di Marco Giuseppe Ancona di Rovigo, in pregiudizio di Domenico, e Giovanni Mantovanello fu Lorenzo, nonchè Teresa Ghiraldello madre e tutrice dei minori Flaminio, e Gioachino Mantovanello fu Giuseppe sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti quali appariscono dai protocolli di stima 9 e 10 febbraio 1852 n. 756, e 30 maggio 1853 n. 2779, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell' esecutante sia per la quantità come pei titoli di provenienza ed altro che vi si riferisce.

II. Ciascun offerente ad eccezione dell' esecutante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in ragione del 10 per 0|0 del valore di stima.

III. Il deliberatario avrà l' obbligo di corrispondere al direttario sig. Giovanni Sgarzi, od a chi avesse legittimo titolo cominciando nell' anno corrente il canone di livello già detratto dalla stima di annue l. 42, o per quel più preciso che venisse comprovato.

IV. Nel primo e secondo esperimento gl' immobili non saranno venduti ad un prezzo inferiore della stima, e nel terzo esperimento saranno deliberati anche a prezzo inferiore semprechè l' offerta basti a soddisfare i creditori sugl' immobili prenotati fino al valore e prezzo di stima, giusta il disposto dell' Aulico Decreto 25 febbraio 1834.

V. Dovrà il deliberatario entro giorni otto decorribili da quello della delibera depositare presso questa I. R. Pretura in effettivi pezzi da 20 k.ni il prezzo della delibera, ed in caso di mancanza si procederà ad una nuova asta a di lui spese e danno. Da tale obbligo restano dispensato il creditore esecutante, unico inscritto sui fondi da subastarsi.

VI. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall' atto di pignoramento in avanti, comprese quelle di stima, il tutto dietro giudiziale tassazione, nonchè la tassa occorribile pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte che eventualmente fossero insolute, rimanendo eziandio a carico del deliberatario tutti i pesi, e servitù a cui fossero soggetti i fondi venduti.

Descrizione degl' immobili da subastarsi posti in Pissatola frazione del Comune di Crocetta Distretto di Badia.

1. Terreno al num. 166 di mappa, di pert. 3 : 18, colla rendita di l. 16 : 12, arat., arb., vit., fra confini a levante, e ponente Consorti Mantovanello, a mezzodì Soriani Carlo, ed a tramontana Mantovanello col' appezzamento descritto al n. 706 di mappa.

2. Terreno al num. 692 di mappa, di pert. 1 : 20, colla rendita di l. 5 : 75, arat. arb., vit., fra confini a levante Rosa Castellan, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana lo Scolo, ed a ponente Mantovanello.

3 Terreno al num. 694 di mappa, di pert. 0 : 69, colla rendita di l. 3 : 50, arat., arb., vit., fra confini a levante l' appezzamento n. 2, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello, ed a tramontana lo Scolo.

4 Terreno al num. 696 di mappa, di pert. 3 : 69, colla rendita di l. 19 : 67, arat., arb., vit., fra confini a levante, e ponente Mantovanello, a mezzodì Soriani, ed a tramontana l' appezzamento ai num. di mappa 710, 718.

5. Terreno n. di mappa 699 di pert. — : 96, colla rendita di l. 4 : 87, fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello Angelo, ed a tramontana Mantovanello Carlo in parte, ed in parte il n. 703 di mappa.

6. Terreno al num. 706 di mappa, di pert. 1 : 99, colla rendita di l. 10 : 19, fra confini a mezzodì il terreno al n. ... di mappa, a levante Mantovanello, a ponente Maggiotto, a tramontana lo Scolo.

7. Terreno ai n. 703, ... 549 di mappa, di pert. — : ... colla rendita di l. 2 : 43, arat. arb., vit., fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Mantovanello fu Giovanni, a ponente Bellini, a tramontana Luigi Mantovanello.

8. Terreno con casa al n. 718 di mappa, di pert. — : ... colla rendita di l. 2, fra confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Mantovanello Luigi, a ponente Bellini, e a tramontana lo Scolo.

9. Terreno al num. 710 di mappa, di pert. 1 : 36, colla rendita di l. 6 : 51, fra confini a levante Mantovanello Carlo, ... 818, a mezzodì Maria Mantovanello fu Lorenzo a metà carreggiata, a ponente Mantovanello Carlo a metà fosso, ed a tramontana Scolo di Pissatola.

Il tutto stimato del complessivo valore di l. 1923 : ... aggravato però dal canone di livello indicato di l. 42 all' anno verso il direttario Giovanni Sgarzi.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, ... soliti luoghi dei Comuni del ... stretto, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
MASCHERONI.
Dall' I. R. Pretura di Badia
Li 10 agosto 1853.
Soresini, Scritt.

N. 11820. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di G. Batt. ... Gio. Massignan affittuale della Maddalene esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui restano invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto dell' esso oberato ad insinuare le loro pretese al sudd. Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. v. in confronto dell' avvocato Giorgio Dr Tonini che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Antonio Dr Facchini in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto per la stasse esaurita dalle pretese de' creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali viene prefisso il giorno 24 di d. mese di ottobre alle 9 ant., coll' avvertenza che non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, ed che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presidente
BORGO.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 17 agosto 1853.
Cozza.

MERCO...

ASSOCIAZIONE. Per Venezia ... Per le Provincie lire 54 al... Fuori della Monarchia rivolg... Le associazioni si ricevono ... per lettere, affrancando il ...

GAZ...

...MARIO. — Impero d' Austria ... offerte per la chiesa votiva ... amministrativa di Gallizia ... archeologici. Consiglio comunale ... a Ischl. S. M. I. R. A. accomp... Ferdinando Massimiliano. ... Massimiliano di Baviera. Tratto ... Granducato di Toscana; protesta ... l' Imperatrice Maria Anna. ... co. Caccia principesca ... Ottomano; onorificenze austri... onore al Pr. Danilo. — Ingh... ...lon. Cockburne †. — Spag... sig. Sophir. Molti Francesi ... Murat a Marsiglia. Avvis...

PROSPETTO TOTALE delle ...

DOMINII	Moneta di c...
della Corona	fior.
... sotto l'Enno	425 665
... sopra l'Enno	24,993
...argo	4,693
	20,459
Carintia	9,032
Carniola	10,814
Trieste, Gorizia, Gradisca ed Istria	10,631
... e Vorarlberg	16,597
	43,871
	39,737
	9,281
	26,088
Cracovia	14,291
Bucovina	9,596
	10,125
... e Slavonia, Litorale croato ... di Fiume	7,310
	119,682
... e Banato di ... col Confine	19,824
	10,470
	47,697
... venete	64,649
Somma totale	985,515

APPEN...

LETTER...

Una ingiusti...

E tant... Ch' an...

Tutti gli uomini s' app... chi ama la musica, il b... passioni ancora più ... si confessano. Io ho ... differisce in questo dal ... cieco, da irragionevole i... motivi. È una passion... parole si meraviglino d... imperciocchè l' oggetto de... fiori, non quelle chiarezze ... d' un mattino appassi... fragranza, ma ... gentilmente, che vuol ... d' effetto, il sig. Pezz... più benefiche, fecondi ... ch' ei li nutrisse quasi ... cosa? così pochi s' ... ov' egli, una volta la set... ci son fatti che non ...

MERCORDÌ 31 AGOSTO

ANNO 1853 — N. 196.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 agosto.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, di elevare allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco, col predicato di Ostenegg, l'I. R. consigliere aulico e direttore di polizia a Pest, Giuseppe Protmann, nella sua qualità di cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco della Corona di ferro di terza classe, conforme agli Statuti di quell'Ordine.

PROSPETTO TOTALE *delle elargizioni per la costruzione del tempio votivo, proposta da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, ch'ebbero luogo in tutti i Dominii della Corona dell'Impero austriaco, a tutto luglio 1853.*

DOMINII della Corona	IMPORTI PAGATI IN CONTANTI: Moneta di conv. fior. car.	Obbligazioni dello Stato e private fior. car.	ORO, ARGENTO ED ALTRI EFFETTI PREZIOSI	IMPORTI sottoscritti, ma ancor da pagarsi fior. car.
...sotto l'Enno	425,665 : 21 3/4	17,650 : —	362 zecchini, 72 pezzi da 20 franchi, 5 cedole di tallero prussiano da 5 talleri corr., 4 cedole di tallero prussiano da 1 tallero corr., 1 biglietto di Cassa sassone da 5 talleri corr., 8 imperiali, 1 sovrana, 700 lire, 7 talleri d'argento, 4 federici d'oro, 4 ghinee e 1/4, 2 pezzi olandesi da 10 franchi, 2 cristiani d'oro, 700 reali, 3 colonnati di Spagna, 2 rubli, 2 talleri d'argento prussiani, una medaglia d'argento del Valore	
...sopra l'Enno	24,993 : 3 1/4	300 : —	16 zecchini, 4 talleri della corona, 1 pezzo da 5 franchi	136,964 : 20
...rgo	4,693 : 7		1 zecchino, 1 tallero della corona, 1 medaglia d'argento	
	20,459 : 14 3/4	3,293 : —	20 zecchini, 16 talleri della corona, 1 pezzo da 20 franchi.	10,000 : —
Carintia	9,032 : 19 1/4	600 : —	1 zecchino, 1 sovrana d'oro, 1 pezzo da 10 franchi	
Carniola	10,814 : 31 1/4	100 : —	7 zecchini, 1 pezzo da 20 franchi.	
Trieste, Gorizia, Gradisca ed Istria	10,631 : 57 3/4	2,900 : —	13 zecchini, 1 luigi d'oro, 84 pezzi da 20 franchi, 1 doppia, 13 sovrane d'oro inglesi, 1/2 sovrana, 1 colonnato spagnuolo, 1 tallero della corona e 3/4, 3 pezzi da 5 franchi.	
... e Vorarlberg	16,597 : 20 1/2		7 zecchini, 3 pezzi da 20 franchi, 1 pezzo da 10 franchi, 24 talleri della corona.	
...	43,871 : 19	800 : —	22 zecchini, 1 tallero di Spagna.	
...	39,737 : 58 1/4	1,650 : —	12 zecchini.	
...	9,281 : 49		1 zecchino, 11 cedole e 1/4 prussiane da 1 tallero.	10 : —
...	26,088 : 16 1/4	2,400 : —	27 zecchini, 6 imperiali, 1 rublo.	1,000 : —
Cracovia	14,291 : 23		24 zecchini.	
Bucovina	9,596 : 19 3/4	200 : —	1 zecchino, 1 imperiale.	
...	10,125 : 2 1/4		10 zecchini, 4 sovrane, 1 sovrana inglese, 3 pezzi da 20 franchi, 1 pezzo da 10 fr., 4 pezzi da 5 fr., 2 talleri e 1/2 della corona, 1 colonnato spagnuolo.	104 : —
...a e Slavonia, Litorale croato e città di Fiume	7,310 : 55	633 : —	4 zecchini, 1 pezzo da 20 franchi, 1/2 tallero della corona.	
...	119,682 : —	300 : —	394 zecchini, 3 pezzi da 20 franchi, 2 imperiali, 1 federico d'oro, 1 pezzo da 10 franchi, 5 rubli, 2 talleri della corona, 2 talleri prussiani d'argento.	
... e Banato di ..., col Confine				
...	19,824 : 45 3/4		14 zecchini.	87 : 5
...	10,470 : 41 2/4		4 zecchini, 1 rublo.	
...	47,697 : 42 3/4	100 : —	38 zecchini, 1 pezzo da 100 franchi, 174 pezzi da 20 franchi, 3 pezzi da 10 franchi, 4 sovrane d'oro, 2 pezzette di Spagna, 11 colonnati spagnuoli, 1 pisis, 2 talleri e 1/2 della corona ed un orologio d'oro a cilindro.	
...e venete	64,649 : 28 3/4	76 : 40	22 doppie e 1/4, 25 pezzi da 40 franchi, 795 pezzi da 20 franchi, 209 pezzi da 10 franchi, 141 sovrane d'oro, 20 zecchini, 5 fiorelle, 2 caroline, 36 monete d'oro romane, 177 talleri della corona, 200 pezzi da 5 franchi, 1 tallero genovese, 1 colonnato spagnuolo, 1 croce d'argento.	
Somma totale	985,515 : 25 3/4	31,002 : 40	998 zecchini, 1 pezzo da 100 franchi, 25 pezzi da 40 franchi, 1137 pezzi da 20 franchi, 216 pezzi da 10 franchi, 208 pezzi da 5 franchi, 151 1/2 sovrane d'oro, 14 sovrane d'oro inglesi, 23 1/4 doppie, 4 1/2 ghinee, 2 cristiani d'oro, 2 federichi d'oro, 5 fiorelle, 2 caroline, 17 imperiali, 700 lire, 7 talleri d'argento, 2 pezzi da 10 franchi olandesi, 700 reali, 17 colonnati di Spagna, 9 rubli, 4 talleri prussiani, 23 1/2 talleri della corona, 1 luigi d'oro, 1 tallero di Spagna, 2 pezzette di Spagna, 6 pisis, 36 monete d'oro romane, 1 tallero genovese, 5 biglietti di tallero prussiano da 5 talleri corr., 15 1/2 cedole di tallero prussiane da 1 tallero corr., 1 biglietto sassone di Cassa da 5 talleri. Una medaglia d'argento del Valore, una medaglia d'argento, un orologio d'oro a cilindro ed una croce d'argento.	148,165 : 25

	Mon. di conv. fior. car.
Alla somma totale delle elargizioni di	985,515 : 25 3/4
deve aggiungersi il ricavato, ed in parte il guadagno ritratto dalla vendita degli effetti d'oro, d'argento e di valore, per	29,856 : 35
nonchè gl'interessi di Obbligazioni, riscossi per	14 : 20
in modo che l'intiera somma disponibile del fondo della costruzione del tempio, oltre alle Carte di debito dello Stato e di privati, già specificate per fiorini 31,002 : 40, ed oltre agl'importi in contante, sicuri, ma ancor da versarsi, per f. 148,165 : 25, raggiunge la somma di	1,015,386 : 20 3/4
dei quali, al finire di luglio 1853, erano depositati nell'I. R. Cassa centrale dello Stato, verso interesse al 4 0/0, fior. 946,259 : 22 3/4.	

Dall'I. R. Contabilità di Stato dell'Austria inferiore,
Vienna, 13 agosto 1853.

(G. Uff. di V.)

Milano 28 agosto.

N. 2865. P.

I. R. Presidenza della Prefettura di finanza per la Lombardia.

NOTIFICAZIONE.

All'uopo di coprire le spese degli anni camerali 1852 e 1853 per le Provincie del Dominio della Lombardia, in quanto eccedono le somme assicurate col preventivo dello Stato, S. E. il signor Ministro delle finanze ha trovato di ordinare, coll'ossequiato Dispaccio 16 agosto corrente N. 12055, di concerto coll'eccelso I. R. Ministero dell'interno, la pronta attivazione ed esazione di un'imposta addizionale, da estendersi in eguale proporzione a tutti i rami delle imposte dirette, cioè all'imposta prediale, al contributo arti e commercio, ed all'imposta sulle rendite.

Ad esecuzione degli ordini, abbassati da S. E. il sig. Ministro delle finanze col sopraccitato Dispaccio, si notifica quanto segue:

1. L'imposta addizionale per il coprimento delle spese del Dominio di Lombardia, cioè di quelle spese che vengono reclamate dai bisogni particolari delle Provincie lombarde per le occorrenze degli anni camerali 1852 e 1853, viene attivata per tutti i rami delle imposte dirette nella ragione di carantani 6 e mezzo sopra ogni fiorino dell'imposta per l'intero anno camerale 1853.

2. La detta imposta addizionale, dovendo esigersi entro il corrente anno camerale, viene ripartita in due eguali rate, le quali, per tutte indistintamente le Provincie e per tutti i rami delle imposte dirette, scaderanno, la prima nel giorno 20 settembre 1853, la seconda nel giorno 10 del successivo mese di ottobre.

3. Riguardo all'imposta prediale, l'addizionale da pagarsi per effetto della presente Notificazione, dovrà commisurarsi sull'imposta determinata per il corrente anno coll'articolo 1.° della Notificazione luogotenenziale 12 ottobre 1852 N. 22,033. E siccome l'imposta stabilita con quella Notificazione fu, per ogni rata trimestrale, nella misura di centesimi 5 e millesimi 9 per ogni scudo d'estimo, la quale corrisponde a centesimi 23 e millesimi 6 per l'intero anno: così ogni censito dovrà pagare per l'imposta addizionale, di cui ora si tratta, centesimi 2 e diecimillesimi 56 per ogni scudo d'estimo; dovranno conseguentemente pagarsi centesimi 1 e diecimillesimi 28 per ognuna delle due rate stabilite all'articolo 2.

4. L'addizionale da pagarsi sul contributo arti e commercio corrisponde a centesimi 10 e diecimillesimi 83 per ogni lira addebitata nei ruoli del corrente anno a titolo di quel contributo.

5. Dovranno del pari pagarsi centesimi 10 e diecimillesimi 83 per ogni lira dell'imposta sulla rendita, che fu già commisurata per l'intero anno camerale 1853 dietro la luogotenenziale Notificazione 14 ottobre 1852 N. 22,749.

6. L'imposta addizionale sugli emolumenti fissi di seconda classe, contemplati dal § 30 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, corrisponde anch'essa a centesimi 10 e diecimillesimi 83 dell'importo risultante dalla somma delle trattenute eseguite e da eseguirsi nell'anno camerale 1853 a titolo d'imposta sulle rendite. Per detti emolumenti fissi, la prima rata dell'imposta addizionale verrà trattenuta dalle Casse, o dai privati che corrispondono gli emolumenti medesimi, nell'atto di pagare l'emolumento del mese di settembre 1853. Nel successivo mese di ottobre 1853 dovrà trattenersi la seconda rata.

Le quote di emolumenti fissi, trattenute come sopra, dovranno versarsi:

a) Dalle Casse regie nei modi soliti:

APPENDICE

LETTERATURA.

Una ingiustizia solenne.

E tanto è la stagion forte ed acerba
Ch'ammorta gli *fioretti* per le piagge.
DANTE, *Rime.*

Tutti gli uomini s'appassionano per qualche cosa. ...chi ama la musica, il ballo, i cani, i cavalli: ci so... passioni ancora più costose, e meno innocenti, che ...si confessano. Io ho la mia passione anch'io, ma ...differisce in questo dalle altre, che non nasce d'im... ...cieco, da irragionevole inclinazione; ma si fonda su ...motivi. ... una passione ragionata, per quanto le ...parole si meraviglino di trovarsi insieme accoppia... Imperciocchè l'oggetto della mia predilezione sono i ...ori, non quelle creature fragili e caduche, che nello ...rio d'un mattino appassiscono, e non mandano se non ...ace fragranza, ma quelli, che, eletti e durevoli, coltiva ... gentilmente, che vuol dire con nobiltà d'intenzio... e d'effetto, il sig. *Pezzi:* fiori, come quelli delle ar... più benefiche, fecondi d'ottimi frutti. E credereb... ...ch'ei li nutrisse quasi per niente, per puro amor ...la cosa? così pochi s'accostano a quel fiorito mer... ...ov'egli, una volta la settimana, li pone in mostra. In ...ità, ci son fatti che non si spiegano. Il giornale *A*, il giornal *B*, il giornal *D*, che non hanno nessuna qualità determinata, e son compilati co' piedi, a casaccio: che vivon d'accatto, quando no di furto: quegli enti parassiti e mal rampicanti troveranno di che allacciare le buone genti; e questi *Fiori*, con tanta diligenza educati, ch'han propria ed ingenua sostanza, da cui si spremono succhi così preziosi, vegeteranno per sè solamente, per gloria del loro cultore, per amor mio e d'altri pochi; avranno, se non il destino della *rosa* di Malherbe, quello del povero *Avvisatore mercantile*, giornale scritto e stampato per puro onore di firma, e che non è buono nè meno a pagar le sue spese? Per l'*Avvisatore mercantile* passi pure; non me ne lagno ed aspetto. Aspetto che il commercio delle Indie prenda un'altra volta il cammino di queste parti: o torni in piedi il *Bancogiro*, quello *Stabilimento mercantile* de' padri nostri, senza bisogno d'azioni. Passi dunque per l'*Avvisatore mercantile.*

Ma i *Fiori*, che cosa hanno eglino ad aspettare? Possono essere compilati con maggiore giudizio, con più dilettevole varietà e buon gusto? Non leggeste il lor *Fausto Bellino*, e tutte le altre graziose novelle sue pari? quel *Fior di cognizioni*, con tanto senno raccolte ed esposte così chiaramente, senz'ombra di pretensione o burbanza? Gli articoli di *Belle arti* non son forse dettati con coscienza e sapere d'artista? Che s'attende dunque a cercarli? Ed essi avran uopo di queste ortatorie, o piuttosto *urtatorie*, da Dulcamara? O artisti, che vi lagnate della scarsità o miseria de' mecenati, e invocate altri tempi, date voi a' mecenati l'esempio; e favorite un'impresa, che in massima parte è fatta per voi. Se abbandonate l'artista fratello, poichè poco monta che, in luogo del pennello o del bulino, e' maneggi altro e più ingrato strumento, voi avete perduto il diritto di lagnarvi delle disdette dell'arte. Voi volete essere sostenuti, e non sostenete? Come! vi sarà pei pittori, incisori, scultori, *una Società* protettrice *di belle arti;* per loro s'instituiranno premii, concorsi; a lor benefizio si multerà perfino l'onesta curiosità de' cittadini e forestieri, alla porta dell'Accademia; si erigeranno Società d'incoraggiamento pel magnano, pel fabbro, pel pio colono: e solo la penna, la povera penna, non troverà altra assistenza, che in sè stessa e nel cielo?

E voi chiamate questo il secolo del progresso? Nobil progresso, che si ribella alle lettere, e lascia esinanire un util giornale, un giornale *omnibus*, fatto così pei putti, come per le genti mature, per gli artisti come per le belle; il giornale dei *Fiori*, o piuttosto il *fior de' giornali*, compreso l'*Avvisatore mercantile*, e la *Gazzetta*, che non diranno più nè mamma nè nonna, or che si è fatta nell'aspetto così appariscente e giovinetta!

In somma, per conchiudere, io non crederò al vostro progresso se non in questi due casi: Quando, cioè, su quel nero e tristo palagio, che s'incontra di là e a pie' del Ponte della Paglia, io vedrò su pe' muri scritto, per difetto d'abitatori, *Appigionasi;* o quando il sig. Pietro Naratovich manderà a' giornali questo o simile annunzio: « S'avverte il rispettabile pubblico, ed incliti forestieri, che il numero degli associati ai *Fiori* essendo omai giunto ai 12,000, è chiusa l'associazione. » Allora dirò che il mondo è veramente in progresso, e rende anche un poco giustizia.

VARIETA'.

A Pompei, nella strada che mena ai teatri, si sono trovati tre scheletri, componenti una famiglia, cui era dappresso quello d'un cane, che non volle abbandonare i suoi padroni in quegli ultimi momenti. Essi cercavano di salvarsi con la fuga dalla terribile eruzione, portando seco molte monete d'argento e di bronzo, rinchiuse in una borsa di tela.

Uno degli scheletri era d'una giovinetta, figlia forse dei due coniugi, la quale, a giudicarne dagli ornamenti, diresti leggiadra e vanitosa. Ella non avea ancora abbandonati i suoi anelli, poichè gliene vedi due d'oro, fra cui uno di smeraldo.

Altri pochi passi, e si sarebbero salvati: ma la sciagura li raggiunse sotto la porta di Stabia, e non ebbero altro tempo che di morire abbracciati. *(Camellia.)*

AVVERTENZA.

Negli articoli concernenti l'Esposizione dell'I. R. Accademia, dov'è parola del quadro del sig. Zona, per isbaglio d'amanuense, fu scritto: *il Redentore assiso sopra nubi;* leggasi: *il Redentore assiso sopra un trono;* così pure, dove si parla del concorso Reali, invece di *Tiziano seduto presso la bella Irene*, si legga: *Tiziano in piedi presso la bella Irene.*

b) Dalle Casse non regie e dai privati nel giorno 20 settembre 1853 riguardo alla prima rata, e nel giorno 10 ottobre 1853 riguardo alla rata seconda.

7. Le II. RR. Delegazioni provinciali e gli organi esecutivi per la riscossione delle imposte dirette dell' anno 1853 vengono rispettivamente incaricati di eseguire la presente Notificazione.

Milano il 26 agosto 1853.

L' I. R. Luogotenente, presidente della Prefettura delle finanze di Lombardia, STRASOLDO.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 28 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 8 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare pei Regni di Gallizia e Lodomiria, col Granducato di Cracovia, la divisione nei circoli di Cracovia, Wadowice, Bochani, Sandew, Tarnow, Rzeszow e Jasloc; — Przemysl, Lemberg, Zolkie, Zloczow, Brzezan, Tarnopol, Czortkow, Kolomea Stryi, Stanislawow, Sambor e Sanok, colla proposta confinazione, e la organizzazione delle corrispondenti Autorità circolari, in modo che, secondo la Sovrana Ordinanza del 22 maggio a. c., i sette circoli nominati primi debbano formare il territorio amministrativo della Provincia di Cracovia. Avranno dunque luogo soltanto i seguenti cangiamenti nella confinazione attuale: il Comune di Filippowice nel circolo di Sandec, ed il Comune di Jagedniki nel circolo di Tarnow, apparterranno al circolo di Bochnia; ed i Comuni di Rimirez, Aszkewice, e Czupernotow del circolo di Zloczow, al circolo di Brzezan. Gli altri confini dei circoli rimangono intatti. *(Corr. austr. lit.)*

In considerazione dell' importanza che ha la divulgazione di cognizioni archeologiche, furono fatte proposte al Ministero dell' istruzione, per introdurre lo studio dell' archeologia nelle Scuole reali e ne' Ginnasii.

Il sig. borgomastro dottor cavaliere di Seiller ha convocata per oggi sera una speciale sessione del Consiglio comunale, per deliberare in qual guisa il Comune di Vienna debba esprimere il sentimento di somma letizia, destato nella popolazione per la promessa matrimoniale di S. M. l' Imperatore, e recare ai piedi dell' eccelso trono le felicitazioni della medesima.

Scrivono da Ischl, in data 22 agosto, alla *Gazzetta di Linz*, quanto segue: « Ieri dopo pranzo l' augusta Corte imperiale, in compagnia di S. M. la Regina di Prussia, di S. A. R. il Granduca d' Assia, di S. A. R. il Duca di Baviera e di S. A. R. la serenissima Duchessa Massimiliano di Baviera, si recò a Steeg, d' onde tornarono gli augusti personaggi per acqua ad Ischl. S. M. l' Imperatore aprì la corsa colla serenissima Principessa sua sposa. Alla sera ebbe luogo un grande ballo di Corte. Dai circostanti villaggi accorrono giornalmente contadini ad Ischl per godere dell' alta felicità di vedere l' augusta sposa. Oggi dopopranzo si aspetta l' arrivo di S. A. R. il Duca Massimiliano di Baviera. La frequenza dei forestieri è straordinaria: tutte le private abitazioni sono di già affittate. »

Corre voce che S. M. l' Imperatore abbia intenzione di accompagnare la sua serenissima sposa fino al confine dell' Impero. Salisburgo quindi avrebbe la fortuna di accogliere gli augusti sposi.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto e S. A. R. il Principe Carlo di Baviera sono giunti il giorno 24 del corrente in Salisburgo. *(Corr. Ital.)*

Il Duca Massimiliano di Baviera, padre della fidanzata di S. M. l' Imperatore d' Austria, è un uomo ricco ed è il mecenate dei dotti, dei poeti e degli artisti. Egli stesso è poeta e compositore. Molti suoi componimenti teatrali vengono rappresentati ogni anno nel teatro di Corte a Monaco. Sono molto applauditi, rappresentando per le più scene della vita dei montanari bavaresi. Il Duca Massimiliano è anche appassionato cacciatore, ed è l' idolo dei bersaglieri delle montagne bavaresi, dei quali è capo. Peregrina ei colà in estate di casa in casa, di capanna in capanna, e quei figli delle Alpi sono tanto affezionati all' ottimo Principe senza pompa e di pretta antica bontà alemanna, che lo chiamano il loro padre Massimiliano. Nel 7 settembre celebrerà a Tegernsee la festa delle nozze d' argento. L' ordinario soggiorno estivo della famiglia del Duca Massimiliano è Possenhofen presso Monaco. *(Lloyd di V.)*

Resero noto alla *Triester Zeitung* dalle coste dell' Albania il seguente tratto sublime: « Un marinaio a bordo di un legno di guerra imperiale fu colpito da grave malattia. Tosto S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Ferdinando Massimiliano ordinò non solo che l' ammalato fosse curato dal suo medico del corpo, ma l' A. S. I. recossi ripetute volte di notte in persona al letto del paziente, ed allorchè esso a malgrado d' ogni cura ed attenzione morì, il pio Principe inginocchiossi presso al cadavere e recitò, non essendovi sacerdote, ad alta voce le preci cogli altri. Ebbe cura poscia della decente sepoltura del defunto, accompagnò il cadavere al cimitero, e regalò con somma munificenza il Comune, nel cimitero del quale fu sepolto il defunto. »

(G. Uff. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Treviso 19 agosto.

L' alba del giorno 18 corr., faustissimo natalizio di S. M. l' augusto nostro Sovrano, Francesco Giuseppe veniva salutata dalle melodie militari, le quali, come alla sera innanzi, percorrevano la città.

Un solenne ufficio divino, celebrato da monsig. Vescovo, e susseguito dall' inno ambrosiano, radunava nella cattedrale tutte le Autorità militari e civili; terminato il quale, la truppa di guarnigione, che stava schierata sulla gran piazza, sfilava in bella mostra davanti l' I. R. Comandante militare di città.

Chiuso essendo il teatro, il Municipio, con lodevole intendimento, devolveva ai poveri le somme destinate per festeggiare la ricorrenza della giornata, ed altre generose offerte pervenivano per la distribuzione alla Commissione di pubblica beneficenza.

Con eguale solennità fu celebrata la festa in tutta la Provincia.

Più d' ogni altro Distretto, si distinse Oderzo. Fu scelto il 18 agosto per solennizzare e insieme con essa l' istallazione della Congregazione municipale, non ha guari concessa dalla grazia di S. M.

Ai sacri riti, celebrati nella chiesa arcipretale coll' intervento di tutte le Autorità e di numeroso popolo, tenevano dietro nel dopo pranzo feste popolari, alle quali giuliva accorreva la popolazione.

Ed anche il povero prendeva parte alla gioia, non essendo egli stato dimenticato dal Municipio che il beneficava con larga sovvenzione.

Terminava la giornata colla illuminazione a festa della città e del teatro dell' opera, dove in mezzo alla folla fu cantato con commovente entusiasmo l' inno nazionale.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 agosto.

Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto Sovrano, con cui, considerando quanto riuscirebbe dannoso, non solo alla privata industria, ma anco in generale all' agricoltura, il lasciare senza una speciale protezione la razza dei colombi domestici, con riserva di più maturamente esaminare questo argomento, in occasione della prossima riforma delle leggi regolatrici della caccia, ordina che le leggi, state finora in osservanza intorno al colombicidio, siano mantenute in vigore anche per l' avvenire e sino a nuove contrarie disposizioni.

(G. Uff. di Mil.)

DUCATO DI MODENA.

Modena 27 agosto.

S. M. I. R. l' Imperatrice Maria Anna, col nobile suo seguito, ha lasciato stamane alle ore 9 questa capitale, per restituirsi negli Stati imperiali presso l' augusto suo consorte, prendendo la via di Verona.

All' atto della partenza, dividevasi la M. S. con espressioni di tutta cordialità dai RR. suoi nipoti, i quali trovavansi ad ossequiarla e ad accompagnarla fino alla carrozza, in mezzo al corteggio medesimo, che aveale reso omaggio al suo arrivo.

Le eccelse doti e le rare qualità dell' animo elevato e benefico di S. M. lasciano sempre più vivo il desiderio di lei in questa R. Corte ed in quanti ebbero l' onore e la sorte di ossequiarla. *(Mess. di Mod.)*

Ministero dell' interno.

NOTIFICAZIONE.

S. A. R. l' augusto Sovrano, cui, anche in mezzo alle cure derivanti dalle attuali circostanze annonarie, non lasciano di stare sommamente a cuore le misure necessarie per provvedere d' abitazione sufficiente la classe meno agiata di questa città, nel riflesso altresì di promuovere per tal mezzo lavoro ed onesto guadagno agli operai, si è degnato accordare le seguenti facilitazioni a chiunque volesse applicarsi a costruir case nel sobborgo, cui riferivasi l'antecedente Notificazione di questo Ministero del 7 giugno p. p.

1. È protratto ad anni venti il termine, entro il quale le nuove case godranno dell' esenzione completa dalle imposte, sia prediali che comunali; ed è per lo incontro ristretta a soli anni venti la limitazione del canone massimo d' affitto per ogni ambiente od appartamento, di che è parola nell' art. 5 della suddetta Notificazione.

2. Consimile limitazione di canone affittuario non impedisce ad alcuno, purchè precedentemente e fino adesso dimorante e stabilito nella città di Modena, di costruire nello spazio destinato al sobborgo abitazioni per sè e per la propria famiglia; siccome anche nelle case ivi destinate ad appigionarsi potrà qualunque proprietario o costruttore riserbare per sè e per la famiglia sua un adatto alloggio.

3. Il benefizio del quaranta per cento sopra le stime, nel caso di lotterie, è accordato a quelli, che facessero le opportune richieste e presentassero progetti accettabili entro e per tutto il prossimo mese di settembre; così il benefizio del trenta per cento è riserbato a coloro, che ad altrettanto adempissero perfino a tutto aprile 1854. I progetti e le domande, esibite oltre simile epoca, godranno, e sempre in caso di lotterie, del solo benefizio del venti per cento sopra le stime.

È lieto questo Ministero di portare a cognizione di ognuno le suespresse ulteriori facilitazioni, le quali avranno sempre più a determinare la presentazione di opportune proposte a questa Comunità, cui dalla Delegazione provinciale vanno a darsi le più esatte nozioni, atte a stabilire il modo di poterle accogliere e secondare.

Modena, dalla residenza del Ministero dell' interno, questo giorno 23 agosto 1853.

Il Ministro, GIACOBAZZI.

Dott. ing. Odoardo Silipranti, *Segretario.*

(Idem.)

Sul finire del p. p. anno scolastico, nella R. Università degli studii in Modena, il chiarissimo professore Giovanni Gandolfi annunziava dalla cattedra di medicina legale a' suoi discepoli una sua importantissima scoperta: la costruzione, cioè, di un apparato meccanico, da esso immaginato con doppia tromba aspirante e premente in certa similitudine d' uffizii col viscere centrale della circolazione sanguigna, detto perciò *cuore pneumatico respiratorio*, diretto a dar soccorso agl' infelici, colpiti da asfissia (od anche da avvelenamento), e a richiamarli all' aura e all' alimento vitale.

La modestia dell' egregio professore, nostro concittadino, non gli permise di lasciare che si diffondesse, colla stampa, oltre le pareti della scuola neppur la notizia della sua mirabile invenzione, prima di averla sottoposta a un Giudizio competente, che la proteggesse contra ogni dubbio sul buon esito delle sue applicazioni. Per lo che ne sentiva ed otteneva poscia favorevole il voto di qualche illustre amico e collega; e la insigne Società medico-chirurgica di Bologna, in un' ultima delle sue apposite adunanze straordinarie e ben numerose, tenutesi nel corrente agosto in quella esimia sede di universal sapere, pose a quel voto il sigillo autorevole di unanime approvazione per un sì importante e salutare congegno.

Frattanto, è uscito dai tipi di Carlo Vincenzi, in Modena, il fascicolo IX dell' opera, che dal lodato professore vi si pubblica, col titolo di *Fondamenti di medicina forense analitica*: nel qual fascicolo trovasi la estesa descrizione di quell' apparato, ed essa è pure stampata separatamente coi tipi di Alfonso Pelloni. *(Idem.)*

Frassinoro 21 agosto.

Il 18 dell' andante mese fu giorno d' onore e letizia pei Frassinoresi.

Circa le 8 del mattino, proveniente dai bagni di Lucca, giunse qui S. A. I. e R. l'Arciduca Ferdinando, Granprincipe ereditario di Toscana, per fare una partita di caccia in questi contorni. Oltre i cavalieri di compagnia ed il suo seguito, era seco il maggiore Turri, podestà di Castelnovo in Garfagnana.

Appena giunti in paese, partirono per la caccia e furono di ritorno verso le cinque. Dopo breve riposo, l' Arciduca ed il suo nobile accompagnamento salirono in sella e si portarono sulla vetta di Monte Modino, da cui scorgonsi più città ed il corso dei fiumi Po, Secchia e Panaro. La serata era propizia per tale magnifica vista, e S. A. I. e R. ne rimase sommamente sodisfatta. Ritornati in paese sul tardi, il Principe, col suo seguito, prese alloggio dal sig. Pietro Pierotti di Pievefosciana, che trovasi qui a villeggiare.

Il mattino susseguente, verso le cinque, ripartirono per la caccia, che durò fino alle undici. Sul mezzogiorno l' Arciduca, col seguito, si portò a visitare la chiesa parrocchiale, assistendo alla benedizione, impartita dall' arciprete locale. Osservati quivi quei pochi resti, specialmente in marmi orientali, che ricordano tuttora la celebre abazia di Frassinoro, l' Arciduca, col suo seguito, ripartì poco dopo alla volta dell' alpe di San Pellegrino.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

A tenore di notizie da Galacz, di data recentissima, l' I. R. Governo russo diede già disposizioni per lo stabilimento d' una comunicazione telegrafica tra Pietroburgo ed i porti del mar Nero. Se questo grandioso progetto venisse effettuato, la congiunzione de' telegrafi russi cogli austriaci per Czernowitz, o attraverso la Bessarabia e la Valacchia per Orsowa, sarebbe negl' interessi di entrambi gli Stati.

IMPERO OTTOMANO

Il direttore generale dell' arsenale turco, Mahmud pascià, ed il costruttore navale dell' Ammiragliato, Mehemed bei, ricevettero l' Ordine austriaco della Corona ferrea, per l' attiva loro cooperazione, in occasione che in quell' arsenale vennero fatte riparazioni all' I. R. corvetta austriaca la *Carolina*. Il primo ricevette l' Ordine della Corona ferrea di seconda classe, e l' ultimo quella di terza classe. *(O. T.)*

Dalla Bulgaria si scrive che Omer pascià manda quasi giornalmente corrieri a Costantinopoli, e sollecita una decisione, non potendo egli sostenersi l' inverno con la grande armata. Nella Bulgaria, l' inverno è notoriamente assai precoce, e dura non di rado fino a maggio; fin d' ora, incomincia il tempo umido e freddo, a cui le truppe bivaccanti sono sottoposte. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO.

Abbiamo da una nostra corrispondenza di Cettigne, in data del 21 corrente, che il corriere russo, signor barone di Meyendorff, oltre ad aver recato l' Ordine di S. Anna di prima classe, ed il cordone di quest' Ordine a S. A. il Principe Danilo, abbia altresì distribuito, in nome di S. M. l' Imperatore delle Russie, l' Ordine di S. Anna, in brillanti, di seconda classe alle LL. EE. il presidente del Senato, Pero Petrovich, ed al vicepresidente Giorgio Petrovich, l' Ordine di S. Vladimiro di quarta classe al sig. Massan Petrovich, l' Ordine di S. Anna di terza classe a S. E. Michele Petrovich, fratello del Principe, a Stefano Percov Vukotich ed al voivoda Antonio di Grahovo, e la gran medaglia d' oro ai signori Smateri Petar, Stefano Vukolich e Vido Novacov. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 25 agosto.

Fra' documenti, distribuiti ultimamente al Parlamento britannico, è una voluminosa corrispondenza tra il Governo inglese ed il Governo russo, a proposito degli ostacoli, che la navigazione incontra sopra il braccio del Danubio che passa a Sulina. La corrispondenza comincia il 9 febbraio 1849 e va fino al 15 luglio 1853.

Il primo documento è una comunicazione di lord Palmerston al sig. Buchanan, ch'è invitato a chiamare l'attenzione del conte di Nesselrode sopra un dispaccio del console di S. M. britannica a Varna, relativo ad alcuni disastri, accaduti a' navigli inglesi alle bocche del Danubio.

Si legge in un dispaccio, del 23 ottobre 1851, del conte di Nesselrode al barone di Brunow, ambasciatore di Russia a Londra:

« Non può essere in me l'intenzione di sconoscere lo zelo degl' ingegneri turchi, o il merito de' mezzi meccanici, impiegati da loro, allorchè essi erano incaricati d' invigilare alla sicurezza della navigazione del braccio di Sulina. Ma noi abbiamo creduto che l'uso d'una macchina da purgare il fondo, acquistata in Inghilterra, fosse ben preferibile, e dovea farci sperare una migliore riuscita. Malgrado le osservazioni del signor Buchanan in favore de' vantaggi del sistema turco, noi persistiamo a preferire i progressi, che le arti meccaniche han fatto fare a questo ramo del servigio in Inghilterra.

« Siamo certi che il Governo inglese è della nostra stessa opinione, e che, al pari di noi, riguarda come privi di fondamento i pregiudizii del commercio britannico, relativamente ai nostri disegni sopra i Principati danubiani. »

L' ultimo documento della corrispondenza in discorso è un dispaccio di sir Giorgio Seymour a lord Clarendon, nel quale dispaccio si stabilisce lo stato attuale della vertenza.

« Pietroburgo, 15 luglio 1853.

« In conformità agli ordini, contenuti nel vostro dispaccio del 5 corrente, ho colto la prima occasione, che mi s'è offerta, per favellare col conte di Nesselrode dei danni, cagionati alla navigazione inglese e di tutti i paesi, dalla negligenza ne'lavori, destinati a mantener libero il passaggio di Sulina. Alcune citazioni dei dispacci, inviati dal viceconsole sono stati sufficienti per far chiaramente conoscere l' urgenza d'un rimedio: ed io debbo dire che quelle citazioni pare abbiano fatta una grande impressione sull' animo del cancelliere, il quale mi ha assicurato che la questione sarebbe stata accuratamente studiata. »

Anche lord Palmerston ha abbandonato la capitale, ed è partito con sua moglie per Melbourne, nel Derbyshire. Il primo ministro è ritornato a Londra, e in vece sua, lord Clarendon si è recato a far visita alla Regina in Osborne. Del resto, si dà qualche significazione alla circostanza che, negli ultimi tempi, lord J. Russell e lord Palmerston comparvero pochissimo nella lista degli ospiti reali.

Il *Morning-Herald* annunzia la morte dell' onorevolissimo sir Giorgio Cockburne, ammiraglio maggiore generale della marineria britannica; quegli stesso, ch'era stato scelto per accompagnare Napoleone nel suo passaggio a S. Elena. Egli ebbe (dice il *Morning Herald*) la buona fortuna d' essere qualificato di *gentleman* dal grande Imperatore. Napoleone non fece altro se non rendergli giustizia.

S. A. R. il Principe Adalberto di Pru[ssia visitò] il 20 agosto i magazzini del porto militare d[i] (Portsmouth) e l' arsenale. (O. [T.])

SPAGNA

Madrid 18 agosto.

La *Gazzetta di Madrid* del 17 agosto [pubblica] varie istruzioni del sig. A. Esteban Collantes, [ministro] al direttore generale dei lavori pubblici, relative [alle] ne imprese di ferrovie.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il presi[dente del] Consiglio de' ministri è partito per la Granja. I [segre]tarii di Stato, delle finanze e de' lavori pubbli[ci vi si] recheranno anch' essi al più presto, e venerdì [...] i ministri assisteranno al Consiglio di Gabinetto [pre]seduto da S. M. la Regina.

« La reale risoluzione, concernente la strada [di ferro] del Nord, è stata accolta da per tutto col più [...] vore, nelle Castiglie. Tutte le corrispondenze di [Valla]dolid, Burgos, Segovia, Bilbao, ec., indirizzano [...] tulazioni e rendimenti di grazie al Governo pe[r aver] risoluta questa grande quistione nell' interesse del [...]

« Il Governo ha il fermo proposito di tene[re a fre]no la stampa licenziosa, ma generalmente si mo[stra as]sai tollerante verso i giornali, allorchè gli è d[imostrato] che non vi è, da parte di quelli, nè malevole[nza, nè] spirito di passione. Gli è in tal modo che il sig. [...] ministro dell' interno, non ha voluto che si pro[cedesse] dietro le denunzie fatte, contro *Las Novedades*, [...] *ca*, *il Clamor publico* e *la Nacion*.

« Il solo giornale, contro cui sarà mantenuta [l'azio]ne del Ministero pubblico, è un giornale sociali[sta, la] *voce del popolo*, che ha attaccato la disciplina [...]

BELGIO

Brusselles 24 agosto.

Leggiamo nell' *Indépendance belge*: « Il [sig.] Saphir, letterato viennese, pubblicò a Brusselles [una poe]sia in lingua tedesca, intitolata: *Ein Myrtenbl[...]* matrimonio di S. A. R. il Duca di Brabante con [S. A. I.] e R. Maria Enrichetta, Arciduchessa d' Austria. [Il di]stinto talento del sig. Saphir, conosciuto per m[olte pro]duzioni letterarie, trovò per questo avvenimento [...] pieni di grazia e freschezza. Il sig. Saphir è, in [questo] momento, a Brusselles. » *(Corr. It[al.])*

Molti Francesi sono partiti per Brusselles, [col pro]getto d' assistere alle feste pel matrimonio di S. A. [R. il] Duca di Brabante. Il Governo belgio, per mantenere [i] buoni rapporti colla Francia, ha creduto dover us[are al]cune misure di rigore verso i giornalisti ed i corrisp[ondenti] di fogli stranieri, obbligandoli a presentarsi al [...] di polizia, ed a firmare una dichiarazione, in cui [si pro]mette di non iscrivere cosa alcuna, che possa da[r luogo] a reclami per parte del Governo francese, sotto p[ena di] espulsione dal Belgio. *(C. [...])*

FRANCIA

Parigi 26 agosto.

Il Principe e la Principessa Murat partiro[no] per Marsiglia, d' onde, a quanto è voce, si reche[ranno] in Svizzera.

Leggesi nella *Patrie*: « Con una sua circola[re il] ministro dell' interno ha fatto conoscere a tutt' i p[refetti] che, contro le prescrizioni della legge del 16 luglio [...] un gran numero di giornali de' Dipartimenti pubbl[icano] articoli di discussioni politiche, filosofiche e religiose [sen]z' apporvi la firma de' loro autori, e che altri si c[onten]tano di semplici iniziali; laonde gl' invita ad avvis[are uf]ficiosamente i proprietarii gerenti de' giornali che [per l'av]venire la più stretta sorveglianza verrà praticata nel[l' ese]cuzione di quella legge, e che ogni infrazione sa[rà pu]nita severamente. »

Il *Moniteur* riferisce ne' seguenti termini l' [acci]dente toccato alla moglie del ministro dell' interno: « [La] signora di Persigny, giovane consorte del ministro [dell'] interno, rimase vittima d' un accidente, che avrebbe [po]tuto avere conseguenze gravissime. Essa trovava[si, ie]re fa nel suo giardino a Ville-d' Avray, seduta s[opra un] seggiolone, insieme a parecchie signore occupate [a guar]dare un fuoco d' artificio, quando la carrozza d[i alcuni] visitatori, il cui cocchiere, per imprudenza, aveva [abban]donato i cavalli, venne improvvisamente a gett[arsi in] mezzo alle signore e rovesciò madama di Persig[ny. Quest'] accidente avrebbe potuto essere tanto più grave, [che la] signora di Persigny è in istato avanzato di gravi[danza.] Ma, per buona sorte, essa non ricevette che alcune [con]tusioni, ed oggi è affatto fuor di pericolo. »

Il *Moniteur* pubblica i particolari seguenti, [a pro]posito del combattimento successo tra il brick il *Pali[nuro]* e i ribelli di Bissao:

« La bandiera della marina francese si è seg[nalata] con un nuovo e splendido fatto d' armi. Il governatore [di] Bissao, isoletta dell' arcipelago dei Bissago (costa [occi]dentale dell' Africa, e appartenente al Portogallo), [aven]do veduta oltraggiata la propria autorità da una [guarni]gione in rivolta, sollecitò l' aiuto della stazione fra[ncese.] Il capitano di vascello Bosse rispose a quella chiam[ata] e si trasferì a Bissao sul brick il *Palinuro*.

« All' arrivo di questa nave dinanzi a Bissao, i[l ...] giugno scorso, la guarnigione persisteva nella sua [ribel]lione, e aspettava di congiungersi colle popolazioni vi[cine.] Il *Palinuro* andò ad impostarsi a 250 metri dal forte, [ove] si tenevano i ribelli; la sera stessa, questi, armati di [...] e di picche, preparavansi a sfondar le porte della po[lve]ra. Giunto sollecito avviso di ciò al capitano Bosse, [in] meno di mezz' ora 70 marinai francesi scesero a te[rra] e si avanzarono taciti col favor della notte, guidati [dal] governatore e dal comandante del *Palinuro*. La pi[ccola] truppa riesce così a penetrare sin nel forte, ma qui [al]cune sentinelle fan fuoco, e tosto un vivo moschetti[o dalle] porte e dalle finestre accoglie i prodi marinai. Que[sti si] lanciano intrepidi avanti, e, senza fermarsi a' cannoni [pun]tati contro di loro, incalzano fieramente i ribelli con [la baio]netta alle reni, e li rigettano in un batter d' occhio [fuori] de' bastioni del forte, il quale rimane perciò in [loro] possesso.

« De' 160 uomini, che si trovavano in quel [forte,] 7 sono morti, 18 in 20 feriti, 15 prigionieri, 40 [si] resero, ed il rimanente erra nella campagna. Fra gl[i uo]mini del *Palinuro*, avvenne una perdita dolorosa, [cioè] quella del luogotenente di vascello Jean de la Gillar[die,] colpito da una palla in fronte, mentre lanciavasi co[ntro i] ribelli alla testa del primo pelottone.

« Con questo ardito colpo di mano, la tranquillità ssao è ristabilita, ed assicurata dalla presenza del uro, che rimarrà dinanzi all' isola sino all' arrivo truppe portoghesi, che il governatore mandò chie- alle isole di Capo Verde. Le Autorità ed i princi- bitanti di Bissao, pieni di riconoscenza pel servigio, loro fu reso in questa critica congiuntura, inviarono dirizzo caldo e affettuoso al comandante Bosse, la ndotta fu inoltre l' oggetto d' una testimonianza di vazione da parte del ministro della marina. »

Leggesi in una corrispondenza parigina della Ga- de Savoie : « La febbre delle speculazioni torna ancia più forte che mai, e si appiglia ora sopra alle imprese industriali ed agli edifizii, come verso timi tempi della Ristorazione. Le Società di cre- ndiario si organizzano da tutte le parti con un maraviglioso, e sin d' ora v' è cagione di augu- ottimi risultamenti pel disgravio della classe si ssante e si poco fortunata dei possessori di terre. « Parlasi inoltre, ma ancora vagamente, d' un' im- gigantesca, concepita dal sig. Girardin, ed appog- dai milioni dei sigg. Morny e Pereire, la quale terebbe nel fabbricare, come a Londra e agli Sta- ti, quartieri compiuti, coi loro mercati e i loro e- pubblici. Si seguirebbe, per l' emissione delle a- il metodo adoperato nelle Società americane, vale che, abbassando di molto il prezzo delle azioni, ranno queste a livello delle capacità delle piccole Gli è ciò che il *Constitutionnel* chiama un *de- tizzare* il credito. »

Leggesi in una corrispondenza dell' *Emancipation:* go a sapere che Blanqui fece un nuovo tentativo a. Giunse ad uscire dalle mura della prigione; rrivato sulla spiaggia non trovò nessun pescatore lesse tragittarlo sulla costa dell' Inghilterra. Egli subito una grossa somma, che aveva con sè, e i era procurata non si sa come; poi, una volta se straniero, avrebbe dato tutto ciò, che si fosse . Sfortunatamente per lui, pochi giorni prima, e- tto annunziare in tutta Belle-Isle che chiunque se la fuga di un prigioniero, o vi contribuisse, que si fosse, sarebbe immediatamente deportato a n egli e la sua famiglia. Questa notizia fece gran a tutti gli abitanti, e si può ora avere per certo ssuno di essi si lascierà sedurre, foss' anco dalla sa di un regno. »

Leggesi nel *Courrier du Hâvre* del 21: « Monsig. n, Vescovo dell' isola Gambier (Taiti) e d' altre è giunto ieri all' Hâvre, per recarsi a Roma. Pri- escovo delle isole Marchesi, questo zelante missio- ebbe tutto da creare. L' isola Gambier e l' isola tu, sono interamente cattoliche. La prima possie- Scuole, una di fanciulli e l' altra di fanciulle. Il o delle giovinette è nella più prospera condizione, a già 150 alunne e 50 religiose indigene. »

È morto il 23 il giovine poeta Carlo Reynaud, che pubblicato testè un libro di lodate poesie. Oggi o luogo i suoi funerali; alla testa del convoglio, rivano Giulio Janin ed Emilio Augier. Reynaud ricevuto ultimamente la Legion d' onore, e morì ver portata la decorazione neppure una volta.

Scrivono da Tolone che il vascello misto il *Fleu-* è stato varato il 15 agosto, con ottimo successo, spetto d' una immensa folla e tra le grida entu- he di *Viva l' Imperatore!* Il *Fleurus* è un va- di 90 cannoni, d' un bel tipo, e la sua trasfor- ne riuscì perfettamente.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 agosto.

Le notizie, che riceviamo da Dieppe, sono sodisfa- ne. L' Imperatore e l' Imperatrice godono d' una e salute.

Il ministro della guerra, maresciallo Saint-Arnaud, a la tornata del Consiglio generale della Gi- unedì 22 p. p. Nel discorso da lui profferito in casione, noi osserviamo quanto segue: « L' Im- re diceva a Bordeaux nel suo semplice e nobile gio: l' *Impero è la pace*, e la prova se ne pre- più presto che non si attendeva; in Francia, come erno, nel momento delle più serie complicazioni, fu universalmente la testimonianza che, se i cattivi ri- furono allontanati, altri non ci ha più contribuito Imperatore dei Francesi, per la sua moderazione di nobiltà, come altresì per la sua fermezza. In- fatti, a lui, che aveva vinto lo spirito rivoluzionario al di dentro, toccava di rendere esternamente all' influenza francese tutta la sua potenza, le sue tradizioni regolari ed il suo carattere civilizzatore. Così l' erede dei più gloriosi ricordi della nostra storia, appoggiato sulla volontà nazionale, adempie la sua doppia missione col mantenimento dell' ordine e della pace, e ad ogni novella prova diviene sempre più grande nell' amore della Francia e nella considerazione delle genti. »

Il *Journal des Débats* comincia il suo articolo politico così: « La pace è assicurata, e la crisi d' Oriente è terminata. Ecco il fatto avventuroso, ecco l' avvenimento salutare, che dee servire di punto di partenza a tutte le riflessioni, che possono ancora venir fatte nella quistione d' Oriente. La crisi è finita, grazie agli sforzi utili e fortunati della diplomazia europea, che hanno un' altra volta salvato il mondo dagli orrori della guerra. Questa perseveranza della diplomazia europea, da quarant' anni occupata a mantenere la pace, è una delle più ammirabili ispirazioni della civilizzazione moderna, una delle più grandi opere del nostro secolo, quella in fine che ha reso tutte le altre possibili. » Ed ei continua l' elogio della diplomazia, per aver saputo persuadere lo Czar, il quale, dacchè comprese che l' Europa intera aveva la stessa intenzione, quella di conservare la pace, non già di togliere alla Russia la conveniente e limitata preponderanza, che ella dee avere in Oriente, e vide che la guerra avrebbe risvegliato lo spirito rivoluzionario, cedè per ispirito di saggezza e di moderazione, non già certamente per paura o per debolezza. Se la Russia fosse stata spinta ad impadronirsi di Costantinopoli, se essa non avesse guardato l' Impero ottomano come una specie d' eredità, che il tempo le condurrà presto o tardi, avrebbe potuto essere contrariata e punta dall' ostacolo, che l' Europa sembrava farle in questo momento. Ma siccome ella crede di poter aspettare, le basta che un altro erede non si elevi, che niente faccia ombra al suo avvenire. La confidenza della Russia sarebbe ella giustificata dal tempo? Non arrischia ella forse di annichilare le sue speranze coll' eternarle?

Pare che finora non siano stati scoperti se non gli avanzi meno antichi dell' antichità assira, e che i monumenti primitivi giacciano ancora nascosti sotto le rovine di Ninive. Questa è almeno l' opinione di Layard. Si formò quindi a Londra una Società assira, sotto il patrocinio del Principe Alberto, che ha per iscopo di continuare le ricerche e gli scavi, con attività. La Società spera raccogliere 10,000 lire di sterlini. I nomi più importanti dell' aristocrazia e della scienza, vi figurano: fra gli altri Bunsen, Villinson, Rawlison, ec.

SVIZZERA

BERNA. — *Berna 21 agosto.*

Dietro relazioni certe dal Ticino, trovansi ancora in quel Cantone i seguenti rifuggiti, la espulsione dei quali in parte fu molto tempo fa decretata. Dall' Ongaro abita vicino a Locarno. Il Rossetti, direttore della Stamperia a Capolago, chiusa dal commissario federale, abita in Locarno, ove aprì sotto altro nome la sua Stamperia. Clerici abita una villa sul lago di Lugano. Frappolli, ex inviato della Repubblica romana, abita a Lugano. Raimondi, nella sua villeggiatura presso Mendrisio. Il giornale il *Bund* osserva essere il Frappolli ed il Raimondi cittadini ticinesi, ed il Clerici essere cittadino del Piemonte. Ivi si trovano tuttavia anche alcuni professori stranieri, ma e' non danno motivo d' allontanarli, non dando il loro contegno la più piccola occasione di temere.

(Lloyd di V.)

TICINO — *Lugano 25 agosto.*

La conferenza per la levata degli ostacoli, che impediscono il commercio del bestiame in Italia (il blocco austriaco) ha, per quanto sentesi, risolto d' interessare il Governo del Ticino a trasportare la ben nota ed importante fiera di Lugano a Bellinzona, e provvedere sufficienti mezzi di trasporto sul Lago Maggiore, affinchè possa effettuarsi il commercio col Piemonte, cogli altri Stati italiani. Il Governo di Svitto, che ha promosso la conferenza, ne fu scelto come organo, e farà i passi opportuni. Esso è inoltre autorizzato ad interessare, ove lo credesse opportuno, il Consiglio federale perchè si adoperi presso le competenti Autorità austriache per ottenere un alleviamento al blocco, in favore del commercio, oppure anche, premessa notificazione al Consiglio federale, a rivolgersi egli stesso alle medesime, sia in via ufiziale, sia in via confidenziale. È però probabile che di quest' ultima autorizzazione non si faccia alcun uso.

(O. T.)

GERMANIA.

PRUSSIA. — *Berlino 20 agosto.*

Il corpo degli ufficiali del reggimento granatieri Imperatore Francesco ha celebrato l' altr' ieri il giorno natalizio del suo illustre capo, S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe, con un banchetto, a cui intervennero il comandante di divisione, tenente generale di Möllendorff, ed i generali di brigata. Il comandante di reggimento, colonnello di Schlegen, tenne un discorso relativo alla festività, ch' ebbe l' approvazione universale.

(G. Uff. di Mil.)

Altra del 21.

I fogli prussiani pubblicano il contenuto d' un trattato, conchiuso fra la Prussia ed alcuni altri Stati della Confederazione da una parte, e gli Stati Uniti dell' dell' America settentrionale dall' altra, circa la consegna di delinquenti, scappati alla giustizia.

La *Gazzetta del Weser* riporta un documento, col quale il Governo prussiano diede ai suoi agenti diplomatici all' esterno schiarimenti sulla controversia coll' Assia-Darmstadt. Eccone il tenore:

« Al cominciare del corrente mese, il ministro d' Assia-Darmstadt ci chiese formalmente, per ordine del suo Governo, di richiamar tosto da Darmstadt il nostro ministro ivi residente, barone di Canitz.

« Motivo di tal passo straordinario e sorprendente fu una conversazione confidenziale, che il sig. di Canitz avrebbe avuto col capo del ducale Ministero degli affari esterni, sig. di Dalwigk.

« In tale incontro, il sig. di Canitz avrebbe dichiarato al sig. Dalwigk non trovar egli nei loro vicendevoli rapporti la confidenza e corrispondenza da parte del sig. Dalwigk, che regnar dovrebbero, attese le strette relazioni di politica e di parentela, fra le due Corti sussistenti. Si sarebbe permesso eziandio alcune espressioni appassionate, offendenti personalmente il barone Dalwigk.

« Ciò seppi da un dispaccio del Dalwigk, lettomi dal conte Görtz. Questi, richiamandosi alle sue istruzioni, non lasciommi nessuna notizia in iscritto sull'oggetto.

« Conoscendo il sig. di Canitz ed il modo, nel quale aveva inteso la sua missione a Darmstadt, non sapevamo spiegarci il contegno, del quale era incolpato.

« Richiesto a darcene spiegazioni, e' lo fece pienamente ed in modo da darci ogni guarentigia della fedeltà e dell' esattezza del carattere del nostro ministro residente. Fummo convinti non avere il sig. di Canitz fatto uso delle espressioni offensive, che il sig. di Dalwigk credette di aver udito, e non aver egli colpa alcuna nella cosa.

« Fu doloroso per S. M. ricevere da una Corte, tanto strettamente congiunta, domanda diretta di richiamo di un ministro, dalla M S. accreditato ed onorato della reale sua confidenza, dopo che ad essa fu risparmiata da altra parte un' esperienza simile, sebbene nelle più difficili contingenze politiche. E suolsi fra Corti alleate, anche quando si ha desiderio urgente d' un cambiamento di agenti diplomatici, astenersi da domande simili, espresse ed uffiziali, fino a che non sia ritenuto indispensabile rompere le relazioni diplomatiche.

« Dovette essere del tutto inaspettato a S. M. un passo sì deciso, sì importante, ed avente tanto profondo influsso sui rapporti de' due Governi; un passo tanto straordinario nelle relazioni diplomatiche, qual è la domanda di richiamo del proprio ministro residente, onorato finora della benevolenza personale del Granduca; pel solo motivo d' un vocale discorso, del quale è dubbio il tenore fra le due parti, dacchè il sig. di Canitz, che gode presso la M. S. fama ben meritata d' uomo veritiero, nega l' esattezza di ciò, che vuole avere udito il sig. di Dalwigk.

« Ove fosse stata in tutta l' estensione sua ben ponderata l' importanza del passo, il sig di Dalwigk non avrebbe dovuto ommettere di accertarsi meglio delle espressioni, attribuite al signor di Canitz, e per assicurare sè stesso di non aver inteso male, e per procurarsi le basi indispensabili al divisato passo.

« Il Governo del Re fu così imputato di cosa, che gli dispiacque, come gli dispiacque la forma di procedere, nella quale furono ommessi i riguardi, i quali esso deve esigere: cosa, cui finora fu corrisposto da tutti i Gabinetti amici. Credette quindi di dover dare al Governo d'Assia occasione di sciogliere l' inaspettata complicazione e di togliere la turbazione delle relazioni amichevoli fra le due Corti.

« L' inviato per la M. S. alla Dieta ebbe quindi incarico d' una confidenziale missione a Darmstadt, onde esporre a S. A. R. il vero stato della cosa, e rivolgere l' attenzion sua alle conseguenze inevitabili della fatale domanda.

« Anche ciò rimase inutile. Trascorse alcune settimane, senza che il Governo del Granduca s' inducesse a ritirare la sua domanda con una sodisfacente dichiarazione, la M. S. non potè non convincersi che quel Governo mettesse poco valore nella continuazione delle relazioni diplomatiche colla Prussia. Ordinò quindi che il sig. di Canitz, onorato intanto di altro incarico, non tornasse più a Darmstadt, e che rimanesse ivi vacante il posto di regio ministro residente.

« S. M. fece dar notizia della sua decisione a S. A. R. il Granduca, mediante il suo inviato alla Dieta, spedito di nuovo a Darmstadt, e le fece significare, lasciare la M S. in arbitrio del Granduca di richiamare anche il conte di Görtz da Berlino.

« L' udienza, nella quale il sig di Bismarck eseguì a Darmstadt tale ordine, ebbe luogo il 5 corrente. Non essendo qui pervenuta fino al 18 nessuna corrispondente dichiarazione, altro non ci rimase se non che informare, con lettera dello stesso giorno, il Ministero del Granduca, ritenere S. M. terminata la missione, della quale fu incaricato presso la nostra real Corte il conte di Görtz, fino a quel punto allontanato da qui con permesso.

« Deploriamo l' interrompimento delle sussistenti relazioni amichevoli; e tanto più, in quanto che non sappiamo trovare motivo fondato della provocazione da parte della Corte granducale d' Assia. »

(G. Uff. di V.)

Alcuni giornali avevano di questi dì annunziato che l' investigazione, aperta a riguardo del complotto, con cui trovansi in relazione i molti arresti, fatti la scorsa primavera, in Prussia e nel Mecklemburgo, era vicina al suo termine. Ma tale notizia, scrivono da Berlino al *Corrispondente dell' Alemagna settentrionale*, non si conferma, ed il Tribunale d' inquisizione di Bützow pare sia stato dalle deposizioni degli accusati meclemburghesi condotto a far ricercare anche all' esterno. La citata lettera aggiugne:

« Dovevasi già prevedere, che, viste le relazioni, che ora si sa essere realmente sussistite fra i capi del complotto e l' emigrazione di Londra, sarebbonsi trovati avvolti in quest' affare anche gli autori dell' agitazione rivoluzionaria ungherese ed i ben conosciuti corifei viennesi d' ottobre. I Governi, quello specialmente di Prussia, terranno quindi dietro con ogni cura a tutte le fila del complotto, e tanto più che, in un processo di comunisti, ch' ebbe luogo, non è molto, in Colonia, si è potuto vedere come si fosse trattata la cosa con troppa leggierezza e che non si erano fatte le convenienti ricerche intorno a molti fatti, i quali erano in colleganza con più recenti mene rivoluzionarie. »

(Mess. Tir.)

GRANDUCATO D' ASSIA — *Magonza 18 agosto.*

Il giorno natalizio del giovane Imperatore d' Austria fu oggi solennemente qui celebrato. Fino da iersera, le bande musicali austriache e prussiane della guarnigione fecero, a preludio della festa, splendide serenate al loro vicegovernatore, tenente maresciallo di Mertens. Ne fu in certo modo bella continuazione la *sveglia* musicale di questa mattina. Dopo un solenne uffizio divino, al quale assistettero i signori generali, il corpo degli uffiziali e tutte le Autorità civili, che avevano già presentato al sig. vicegovernatore, quale rappresentante il suo potente Signore, le liete loro congratulazioni, il sig. vicegovernatore passò in rivista la guarnigione. Ad onoranza della M. S., risonò l' aria in mezzo al rimbombo dei cannoni, di mille viva da parte delle molte migliaia dei compartecipi alla festa, che terminar dee a tarda notte in mezzo a molti banchetti grandi e piccoli, a giuochi, e ad una illuminazione. Per tutta la giornata bandiere e vessilli, maestosamente sventolanti sulla riva del Reno, diedero segno del lietissimo giorno agli stranieri, che si avvicinavano. Prossimo è il confronto colla festa, qui usitata, del 15 agosto, giorno dell' Assunzione di M. V. e festa di Napoleone, festa, che, cosa notevole, fu conservata e continuò ad essere celebrata a Magonza, come giorno di festa legale, da 40 anni, cioè, dal tempo napoleonico, ma che quest' anno passò tranquilla e quasi inosservata, malgrado la ricorrenza simultanea della commemorazione del nostro giubileo di Guttemberg e della festa ecclesiastica. Eguale interessante confronto offrì anche Francoforte, ove questa festa l' anno scorso fu celebrata in modo assai splendido, intervenendovi specialmente il Corpo diplomatico. Ma quest' anno la Legazione francese uniformossi bensì all' ordine: la chiesa aveva splendidi apparati; le bandiere imperiali facevano bella mostra di sè ai lati dell' altare: il coro era ricoperto di ricche drapperie: ma i posti, destinati per la diplomazia, erano vuoti, ed anche in chiesa vi fu poca gente.

(G. U. d' Aug.)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 21 agosto.*

Il progetto della *legge federale sulle riunioni*, elaborato dall' inviato federale della Baviera, barone di Schrenck, contiene incirca quanto appresso: non potranno formarsi unioni, la cui attività minacci l' ordine e la tranquillità pubblica; ogni riunione avrà il suo Statuto, presenterà la lista dei suoi rappresentanti, e, ad inchiesta, quella di tutti i suoi membri, alle Autorità; per la formazione di riunioni di carattere politico o sociale, è necessario il permesso delle Autorità; i rappresentanti devono risedere nel Comune, ed essere d' illibati costumi; le adunanze delle Società politiche dovranno annunziarsi alla polizia, la quale avrà la potestà d' intervenirvi e di abolire ogni Società, che non corrisponda a queste disposizioni.

(Corr. Ital.)

AMERICA.

L' *Asia* recò a Liverpool notizie di Nuova Yorck del 10 agosto. A Nuova Orléans regnava eccessivo calore, e la febbre gialla andava crescendo. Nell' ultima settimana di luglio, vi morirono 692 individui.

La città di Ofir (nella California) rimase preda delle fiamme: il danno viene computato da doll. 80,000 a 100,000; fu abbruciato pure il bel villaggio di French Corral, cagionando una perdita di 50,000 lire di sterlini.

Da Surinam (Guiana olandese), scrivono in data 16 luglio, che fra breve non vi si impiegheranno più

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 *agosto* 1853. — Entrato è il legno, che indi- alle viste: un ottomano, capit. Mustafà, da Braila, con gra- diretto a Fatutta. Sono entrati pure varii trabaccoli.

Il mercato si mostrò più sostenuto nelle granagile. Alcuna ven- di frumentone da L. 13 a 13.25, in pretesa di L. 13.50. enci sostenuti, fino di Marianopoli a L. 24 Olii, per consegna naio, febbraio e marzo a d.i 220, con maggiori sconti; i si trovano offerti. Zuccheri sostenuti a f. 18, in vista mi-

Le valute ad 1 2/3; le Banconote da 91 1/8 a 5/8; il Prestito -veneto da 91 1/4 a 1/2; le Metalliche ad 86; la conversione glietti del Tesoro da 87 1/2 a 5/8.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

delle carte pubbliche in Vienna del 30 agosto 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5%	94 1/16
dette detto	4 1/2	84 1/8
dette detto	4	75 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		— —
idem 1839, » 100		137 3/4
Azioni della Banca, al pezzo		1393 —
» » Strada ferrata Ferd. del Nord di f. 1000		2323 3/4
» » da Vienna a Gloggnitz » 500		850 —
» » Oedenb. Wr. Neustadt » 500		— —
» » Budweis a Linz e Gmunden » 250		269 —
» » navigaz. a vapore del Danubio » 500		774 —
» del Lloyd austr. di Trieste » 500		590 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 tall. Banco	risdal.	80 1/2	a 2 mesi Dan.
Amsterdam, per 100 tall. corr.	»	90 1/2	a 2 mesi Dan.
Augusta, per 100 fior. corr.	fior.	108 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania merid., sul piede di fior. 24 1/2	»	107 7/8	a 2 mesi
Genova, per 300 lire nuove piemont.	»	— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	»	108 1/4	a 2 mesi Lett.
Londra, per una lira sterlina	»	10-38 1/2	a 3 mesi
Milano, per 300 lire austr.	»	108 1/8	a 2 mesi Dan.
Marsiglia, per 300 franchi	»	128 —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	»	128 —	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino	parà	253 —	Lett.
Costantinopoli, per un fiorino	»	— —	

CAMBI. — *Venezia 30 agosto 1853.*

Amburgo	Eff.	221 —	Londra	Eff.	29:26 —
Amsterdam	»	248 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	620 —	Marsiglia	»	117 5/8
Atene	»	— —	Messina	»	15:35 — D.
Augusta	»	296 1/4	Milano	»	99 1/2 L.
Bologna	»	621 1/2	Napoli	»	517 1/2 D.
Corfù	»	610 — D.	Palermo	»	15:35 — D.
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 7/8
Firenze	»	99 5/8	Roma	»	624 —
Genova	»	117 1/4	Trieste a vista	»	274 1/2
Lione	»	117 3/4	Vienna id.	»	274 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	609 — D.
Livorno	»	99 5/8			

MONETE. — *Venezia 30 agosto 1853.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Talleri di Maria Ter.	L. 6:30
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Franc. I	» 6:28
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi	» 5:92
Doppie di Spagna	» 98:30	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:05	Pezzi di Spagna	» 6:52
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim. 1.° giugno	91 1/2 D.
» di Parma	» 24:80	Obbligazioni metalliche al 5 %	86 —
» di America	» 96:10	Conversione, godim. 1.° maggio	87 5/8
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:30		

Mercato di LONIGO *del 29 agosto 1853.*

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	27:41	29:99	33:50	al sacco.
Frumentone	»	19:42	20:—	20:57	
Riso nostrano	»	44:—	54:—	58:—	
— chinese	»	34:—	38:—	46:—	
Avena	»	—:—	10:29	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 30 *agosto* 1853.

Arrivati da Trento i signori: Pearson Giovanni e Yonng Enrico Tommaso, possid. inglesi. — de Jaruntowski cav. Antonio, possid. di Jattonka. — *Da Rovereto:* de Ecraro baronessa Pasqua, possid. — *Da Mantova:* Pertusi Gio. Batt., avv. di Mede. — *Da Milano:* Rose Giacomo, possid. americano. — *Da Bergamo:* Marenzi co. Cesare, possid. di Milano — *Da Firenze:* Miller Edoardo, eccles. inglese. — Wheeler B. Ira, possid. americano. — *Da Trieste:* de Meyendorff bar. Rodolfo, tenente russo e cav. di più Ordini. — Pignatelli Ruffo principessa Adelaide e Pignatelli Denti Ruffo principe Vincenzo, di Napoli.

Partiti per Milano i signori: Wise F. Riccardo, eccl. inglese. — Ghika Teodora, possid. di Jassy. — Wihtlock Guglielmo, possid. americano. — Samuei Giovanni, possid. inglese. — de Sinner Rodolfo, possid. di Berna. — *Per Verona:* Alt Giov. Carlo, dott. in teologia di Amburgo. — *Per Chiavenna:* White Giov. J. e White L., possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 agosto { Arrivati .... 1026 / Partiti .... 1121 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 *agosto* 1853: Cadelli Angela, d'anni 68, ricoverato — Bergo Adamo, di 26, villico — Genarini Carlotta, di 44, domestica. — Nascimben Lazzaro, di 48, villico. — Camolli Giovanni, di 66 anni ed 8 mesi. — Miani Santa, di 4 anni e 1/2. — Coccalin Luigi, di 1 anno e 2 mesi — Grossi Maria, di 1 anno. — Spagno Santa, di 1 anno e 5 mesi. — Baroni Giulia, d' anni 3. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 settembre, in *Santa Fosca.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna il* 29 *agosto* 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 2 9	28 2 8
Termometro, gradi	18 3	21 3	20 5
Igrometro, gradi	79	73	74
Anemometro, direzione	N.	S. E.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno fosco.	Quasi ser.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il 30 agosto 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 2	28 3 7
Termometro, gradi	19 5	21 6	20 8
Igrometro, gradi	79	73	74
Anemometro, direzione	S. O.	S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Sereno fosco.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 31 agosto 1853.*

TEATRO GALLO A SAN BENEDETTO. — L' opera del Verdi: *Attila*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

schiavi africani, e che invece di negri s' introdurrà un certo numero di lavoranti cinesi. *(O. T.)*

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*: « La tendenza degli Stati Uniti ad ingerirsi nella politica d' Europa, diviene ogni giorno più manifesta. Uno de' segni più caratteristici di questo movimento è l' ovazione, fatta in Nuova Yorck, al sig. Soulé, in occasione della sua partenza per la Spagna, ove va ad adempiere le funzioni di ministro plenipotenziario degli Stati Uniti. La sera prima ch' egli s' imbarcasse, 5000 democratici, fra' quali i membri della Giunta rivoluzionaria di Cuba e dell' Ordine della *Stella Solitaria*, fecero una dimostrazione in suo onore. Il sig. Tolon, segretario del Comitato permanente dei Cubani a Nuova-Yorck, gl' indirizzò un discorso, in cui lodò grandemente le qualità morali e intellettuali del sig. Soulé. Quest' ultimo rispose, ringraziando dell' onore tributatogli, e promettendo di fare il possibile per mostrarsene degno; poi soggiunse, fra le altre cose: « « Qual nobile missione ci si apre dinanzi! In questo momento che i più grandi Regni della terra hanno i loro interessi presenti e futuri sospesi nella bilancia della pace o della guerra, un lieve soffio di questo paese può decidere della loro sorte più potentemente, che i decreti degl' Imperatori, dei Re o dei Principi. Tale è la missione dell' America; e questa missione io la difenderò con tutti i miei mezzi, in modo degno del popolo, che m' invia, e, spero, dell' uomo, ch' esso ha scelto. Per quanto oppressi sian coloro, che si rivolgeranno a me, non avranno a lagnarsi di vedere un' ingiustizia impunita, nè negletto alcuno di que' diritti, che spettano ad ogni buon cittadino. » » L'*Indépendance* osserva che queste espressioni del sig. Soulé sono difficilmente conciliabili coi sentimenti, che si presuppongono d' ordinario in un diplomatico incaricato d' una delicata missione presso un Governo amico. Però il *New-Yorck-Herald* difende il signor Soulé dall' accusa, che gli mossero alcuni fogli spagnuoli, di favorire l' incorporazione di Cuba agli Stati Uniti, asserendo che anzi il sig. Soulé disapprovò sempre le imprese violente contro quell' isola spagnuola. E siccome gli stessi giornali di Madrid esortano il Governo spagnuolo a non ricevere il sig. Soulé, l' *Herald* sostiene che un Governo non può prender notizia degli antecedenti d' un ambasciatore, nè ricusare di accoglierlo, senza motivare questo rifiuto. Infine il *New-York-Herald*, per tranquillare i giornalisti spagnuoli, ricorda un passo del discorso, tenuto dal presidente Pierce, che esclude qualunque idea d' aggressione frodolenta, violenta o ingiusta. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 29 agosto.

Il conte Francesco Thun, referente in oggetti di belle arti presso il Ministero del culto e della pubblica istruzione, giunse questa mane di ritorno dal suo viaggio in Italia, ove s' era recato a visitare gl' Istituti di belle arti e le diverse Accademie. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Ischl il 23 agosto: « Questa, mane alle ore 6, arrivò qui S. A. R. il serenissimo Duca Massimiliano di Baviera. Per domani è fissata la partenza di S. A. R. il Granduca d' Assia alla volta di Salisburgo. S. M. I. R. A. si è degnata di regalare a quest' Ospedale la vistosa somma di fior. 2000. » *(Idem.)*

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*: « Giungono qui da poco agenti dei grandi negozianti di vino in Italia, che recansi in Ungheria, a farvi acquisti di grandi quantità di vino dolce. Assicurano doversi attendere grande introduzione in Italia di vini dolci ungheresi per causa della malattia delle uve, che ivi ha colpito i vigneti.

Impero Ottomano.

Dalle ultime notizie, giunteci da Galacz, rileviamo non sapersi ancor nulla colà di un divieto di esportazione dei cereali. Anzi sono ivi occupati del continuo in caricare grandi quantità di questi generi, che sono destinati a rimontare il Danubio.

Scrivono da Jassy, 12 corrente alla *Breslauer Zeitung*: « Ier l' altro giunse qui uno squadrone della gendarmeria russa, sulla cui missione corrono diverse voci. Parecchi credono sapere che la Russia voglia assumere l' amministrazione di questo paese, e che quel corpo eseguirà il servigio di polizia. Il Principe Ghika, come già sapete, ha ricevuto dal Divano di Costantinopoli l' ordine di recarsi in quella capitale. A quanto asseriscono molti, tale viaggio non gli sarebbe stato concesso. Altri opinano ch' egli stesso non voglia partire. Ma, per non romperla affatto colla Porta, si fece compilare nella Valacchia, d' ordine superiore, una petizione, con cui si prega sua serenità di non abbondonare il paese, nella difficile situazione attuale, e di non privarlo del suo saggio governo. Parecchie persone girarono per la città per raccogliere firme. La petizione è firmata soltanto dai negozianti e artigiani di qui, giacchè nessun boiardo si trova in questa città. *(O. T.)*

Portogallo.

Si hanno notizie di Lisbona, in data del 19 agosto: La tornata delle Cortes è stata chiusa per decreto reale in data del 15.

Parigi 27 agosto.

Il corrispondente di Dieppe della *Patrie* annunzia che l' Imperatore ha rifiutato il dono del palazzo del Comune, che gli aveva fatto il Consiglio municipale in tutta proprietà. L' Imperatore ha scritto al podestà una lettera di ringraziamento, per dirgli che gli oneri della lista civile non permettono di provvedere alla manutenzione di una nuova residenza imperiale. *(V. il nostro carteggio d' ier l' altro.)*

Asia.

Lettere da Macao, del 25 maggio, annunciano che erasi ricevuto in quella città la notizia che il capo degli insorti della Cina, Yung-Toeping, stava per farsi proclamare a Nankin capo supremo ereditario delle Provincie meridionali del celeste Impero. Questo atto era riguardato come importantissimo, e tale da far entrare il paese in una nuova fase. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 29 agosto.

Il *Journal des Débats* porta una comunicazione, da lui qualificata autentica, riguardo alle modificazioni, fatte al progetto di Nota, convenuto a Vienna. Secondo essa, in un passo ove parlasi degli addetti alle confessioni religiose cristiane, e rispettivamente de' Greci nella Turchia, sarebbero state inserite le parole: *sudditi della Porta*. Sarebbe inoltre stato leggiermente cangiato il passo, in cui parlasi de' trattati di Kutsciuk-Kainargi e Adrianopoli. Le determinazioni, relative a' Luoghi Santi, sarebbero da ultimo raccolte in una convenzione separata.

Berlino 29 agosto.

Le pratiche col Mecklemburgo, relative alla riduzione de' dazii sull' Elba, non hanno ancora dato favorevole risultato. *(Corr. austr. lit.)*

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all' approvazione, emanata con rescritto dell' eccelsa I. R. Direzione generale del Genio in data Vienna li 11 luglio 1853 N. 5087, si passerà col giorno 6 settembre 1853 nel locale della Direzione del Genio presso a Porta Stuppa, in presenza di un' apposita Commissione, ad un esperimento d' asta in via di offerte segrete ossia suggellate, onde deliberare al miglior offerente l' erezione d' un nuovo forte da erigersi al di là di S. Michele sull' altura della Chiesa Madonna della Campagna.

Per le offerte, che dovranno rimettersi alla sunnominata Direzione del Genio nelle solite ore d' Ufficio, resta aperto il concorso sino alle ore 12 pomeridiane del giorno 6 settembre 1853, entro il qual termine dovranno le medesime essere consegnate verso regolare scontrino. Trascorso questo termine non verranno ammesse ulteriori offerte.

Le dimensioni dei lavori sotto indicati sono esposte in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi soliti segni °, ', ", corrispondendo una tesa lineare a metri 1,894.

I prezzi stabiliti in base ai fabbisogni fortificatorii vigenti presso la Direzione del Genio ed approvati dalla Autorità superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi compresa la somministrazione dei materiali è la seguente.

N. dell' art.°	Denominazione dei lavori	Prezzi di unità in lire e cent.
	A. *Lavori di terra.*	
1	1896°-4'-9" tese cube d'escavo in terreno forte, compresa la vagliatura e trasporto a una distanza di 100°	12:—
2	4867°-1'-4" tese cube d'escavo di terra in fondo ghiaioso duro, compresa la vagliatura della terra e trasporto a una distanza di 100° con una salita di 15 piedi	12:—
3	732°-2'-6" tese cube d'escavo di terra in fondo ghiaioso duro, compreso il trasporto a una distanza di 90° con una salita di 45 piedi	16:—
4	59°-3'-8" tese cube d'escavo di terra pei pozzi sino a 12 tese di profondità	23:42
5	1549°-0'-2" tese cube trasporto di terra a una distanza di 200°	4:66
6	1684°-2'-8" tese cube d'imbonimento con terra vegetale, rivestimento e lavori accessorii, escavo in terra sciolta, con trasporto dal luogo di deposito a 100 tese di distanza con una salita di 15 piedi	22:57
7	513-3-2 tese cube d'imbonimento con appianamento, escavazione in terra sciolta, e trasporto a 150 tese di distanza con una salita di 20 piedi	13:71
8	6907°-2'-7" tese cube d'imbonimento e appianamento di terra	1:15
	B. *Lavori da muratore con materiale.*	
9	868°-0'-0" tese cube di muro da fondamenta con $^2/_3$ pietre greggie e $^1/_3$ ciottoli in malta senza intonaco	82:95
10	151-03 tese cube di muro fuori di terra con ciottoli in malta	68:87
11	2469-4-3 tese cube di muro ordinario con pietra mattone di cava, adequatamente a $^2/_3$ in pian terreno e $^1/_3$ in primo piano	106:99
12	15-4-8 tese cube di muro da pozzo con quadrelli formati a cuneo	294:56
13	339-1-3 tese cube di muro a volto, $^1/_2$ di quadrelli e $^1/_2$ di pietre greggie, senza intonaco ed imbianco, a pian terreno	218:03
14	18-4-6 tese cube di muro a volto, $^1/_2$ di quadrelli e $^1/_2$ di pietre greggie, senza intonaco ed imbianco, in primo piano	221:95
15	182-5-5 tese cube di muro a volto con quadrelli, intonaco ed imbianco a pian terreno	312:56
16	2-5-6 tese cube di muro a volto con quadrelli, intonaco ed imbianco, in primo piano	316:49
17	398-3-11 tese quadrate pavimento di quadrelli in malta	12:43
18	417-0-4 tese quadrate selciato di ciottoli in sabbia	3:38
19	2834-3-4 » » lavoro di facciata in pietre greggie tenere colla riempitura delle commissure	18:95
20	1295-2-4 tese quadrate d'intonaco greggio e poi ridotto a liscio con doppia imbiancatura	3:38
	Immurazioni ed apposizioni in opera.	
21	552°-0'-4 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 3 pollici in grossezza	7:83
22	2-2-8 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 4 pollici in grossezza	8:85
23	33-0-10 tese quadrate di lastre di pietra viva, di 6 pollici in grossezza	10:90
24	133 pezzi di scalini di pietra viva	1:75
25	381°-1'-0" tese lineari di lastre, larghe 2 piedi e grosse 6 pollici	2:92
26	4 pezzi di mensoloni in pietra viva	—:45
27	1075'-0" piedi quadrati di lastre di pietra viva, di 9 pollici in grossezza	—:33
28	636'-0" piedi cubi di dadi	—:37
	Compenso per le feritoie.	
29	240 feritoie in muri, di 4 piedi di grossezza	22:50
30	70 » » di 3 » 6" poll. di gr.	19:25
31	108 » » di » » 5' » » »	27:—
	Compenso per le canne da cammini.	
32	31 canne in muri di 5' piedi di grossezza	3:—
N.B. 1	Nel caso che la Direzione del Genio avesse a somministrare il materiale occorrente per qualunque dei suindicati lavori, allora l' imprenditore non avrà diritto che al risarcimento della mano d'opera, da calcolarsi in base agli articoli del prospetto usato pei calcoli fortificatorii, sempre avuto riflesso al ribasso stabilito coll' asta.	
	C. *Lavori da tagliapietra con materiali.*	
33	19884'-7" piedi quadrati lastre, grosse 3 pollici, di pietra viva	1.08
34	80'-0" piedi quadrati lastre, grosse 4 pollici, di pietra viva	1:62
35	5792'-4" piedi quadrati lastre, grosse 6 pollici, di pietra viva	2:47
36	743'-6" piedi lineari gradini semplici senza cordone, di 8 pollici in 12 pollici, di pietra viva	2:87
37	16'-0" piedi lineari gradini semplici senza cordone, di pollici 6 in pollici 12, di pietra viva	2:40
38	24'-0" piedi cubi mensoloni di pietra viva	5:26
39	1442'-3" » » di dadi	4:39
40	106'-6" » » di paracarri e basamenti rotondi per le stufe di ghisa	2:01
41	2550'-0" piedi cubi di sassi mattoni	1:58
42	1881'-7" » » stipiti dritti o ad arco per portoni, porte, finestre	4:91
B.N. 2	Nei prezzi suindicati s' intende compreso tanto il materiale che il lavoro per formazione dei buchi, oltre all' impiombatura, con somministrazione del piombo o gesso occorrente, e nel caso che il piombo impiegato per ogni singola impiombatura oltrepassasse il peso di mezza libbra viennese, in allora l' imprenditore verrà ricompensato a norma dell' eccedente peso con centes. 50 per ogni funto.	
	D. *Lavori da falegname con materiale.*	
43	87°-1'-0" tese lineari di legno di larice della grossezza di 8 in 9 pollici	17:24
44	32-5-0 tese quadrate di pavimento o rivestimento di assoni di 2", di legno di larice inchiodato, da una parte piolato ed incollato nelle commissure	24:25
45	81°-4'-0" tese quadrate di rivestimento di assi di 1 pollice, di legno di larice inchiodato, da una parte piolato e nelle commissure congiunto a colla	18:45
46	25°-0'-0" tese quadrate di pavimento di assoni di pollici 1 $^1/_2$, di legno dolce, piolato, colle commissure combacianti	13:61
47	136.-0'-0" tese quadrate di letto da campo con tutti gli accessorii	20:26
48	20-4-0 tese quadrate d' asse per portamonture	14:03
49	440'-0" piedi quadrati d' imposte per portoni e porte, costrutte con fusto d'assoni di 3", di legno dolce, e rivestimento d' assi di pollici 1 $^1/_2$ di legno larice, compreso gli occorrenti chiodi e l'apposizione in opera della ferramenta	1:50
50	340'-0" piedi quadrati di portoni di 3", di legno dolce, col rivestimento esterno di legno di larice	1:02
51	1346'-0" tese quadrate di portoni e porte di 2 $^1/_2$, di legno dolce, col rivestimento esterno di legno di larice	—:76
52	1142'-0" piedi quadrati di telaio da finestre, con antine di legno di larice	1:13
53	11°-0'-0" misura lineare di assoni per i sedili da latrina, di 1 $^1/_2$", coi rispettivi fori, il tutto piolato dalla parte esterna, di legno di larice	5:97
54	27 pezzi coperchi di legno di larice per i sedili da latrina	2:10
55	7 pezzi rastelli di due piedi in quadrato, colle stanghe di morali, piolati da tutte le parti, grossi e larghi 2", di legno di larice	10:
	E. *Lavori d' asfalto*	
56	1033.-5'-8" tese quadrate pavimento d'asfalto di 6" linee in grossezza	24:—
N.B. 3	Pel caso che in un luogo dell' asfalto si avesse ad adoperare la terra salvatica o cementi idraulici, vengono stabiliti i prezzi seguenti:	
	Per una tesa quadrata pavimento di terra salvatica di 1' piede di grossezza	8:—
	Una tesa quadrata pavimento di cementi idraulico di 2 pollici di grossezza	14:—
	ben inteso che il compenso per siffatti lavori, qualora venissero eseguiti con minore grossezza, si proporzionerà in ragione ai prezzi suesposti.	
	F. *Oggetti di ferro fuso.*	
57	6545 libb. di ferro fuso per 17 stufe di ghisa	—:27
58	143-2'-0" misura lineare lama di ferro fuso per rotaie	40:—
	G. *Lavori da fabbro ferraio.*	
59	2500 libbre di Vienna ferro per le cambre	—:52
60	5195 » ferramenta grossa per porte, portoni e anelloni	—:75
61	10625 libbre ferramenta pei rastelli, pergoli, armature di pozzo o barriere	—:65
62	1075 libbre ferramenta per porte piccole	—:77
63	43 forniture ferramenta per finestre a 4 ante	13:64
64	15 » » » » a 2 »	7:75
65	233 » » » » a 1 »	3:58
66	438 piedi quadrati di rivestimento di lamiera di ferro	—:92
67	1869 libbre caminiera di lamiera, con membratura di ferro	—:86
68	119 libbre ferramenta per portelle da stufa	—:86
69	68 » lamiera pel pavimento al piede delle stufe	—:95
70	408 libbre di tubi di stufe, 5 pollici in diametro, di lamiera	1:—
71	70 libbre di rame lavorato per 7 porte	3:50
72	6 pezzi serrature da portone	27:36
73	18 » » così dette alla tedesca	19:49
74	43 » » da porte piccole	12:99
75	15 » » per inferriate da finestre di cannoniere	4:33
76	2 pezzi serrature per porte dei sotterranei	8:—
77	136-0 misura lineare portamantelli, con ferramenta accessoria	18:—
	H. *Lavori da vetraio.*	
78	[illegible]92'-0" piedi quadrati di somministrazione e posizione in opera lastre di vetro in istucco	—:65
	I. *Lavori da inverniciatore.*	
79	7973'-8" piedi quadrati da doppia coloritura ad olio, color bruno e nero	—:15
80	136-0'-0" tese lineari di doppia coloritura ad olio in nero di portamantelli, con ferramenta accessoria	—:50
81	33 pezzi anelloni di ferro per i cannoni, da colorire due volte ad olio con color nero	—:15

CONDIZIONI.

1. A questo esperimento d' asta verranno ammessi soltanto quei concorrenti, la cui abilità e probità si rese già nota alla Commissione, mediante imprese di grande entità o costruzioni di simil genere da loro lodevolmente eseguite nel passato, o chi con certificati autentici delle rispettive loro Autorità locali potrà provare di possedere tutte le necessarie qualità onde poter assumere e condurre a compimento con piena soddisfazione della Superiorità le suddette opere di costruzione. I relativi documenti si dovranno allegare all' offerta.

2. La cauzione di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate è stabilita in 42000 lire austr. consistente in denaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato o del Prestito lombardo-veneto 1850. Tale cauzione verrà re[…] quelli, che non saranno rimasti deliberatarii. Il de[…] sia il miglior offerente, è tenuto a depositare la cau[…] tratto, che dovrà consistere nella somma doppia […] 84000 lire austr. nell' I. R. Cassa delle Fortificaz[…] potrà prestarsi tanto in danaro sonante, quanto in […] dello Stato, come anche con istrumenti ipotecarii; […] dovranno, però, questi essere muniti di una dichiara[…] R. Fisco, che contesta la loro validità.

3. Le offerte suggellate dovranno contenere […] cento di ribasso sui singoli prezzi unitarii suindicati, […] dovranno i ribassi offerti essere espressi in modo […] con cifre, quanto con lettere. L' offerta ben suggellata […] tenere il nome, cognome, luogo di dimora, e l' abita[…] l' offerente, munita del seguente indirizzo. « Offerta per […] della fabbrica pel nuovo Forte presso S. Michele. »

4. Le offerte pervenute alla Direzione del Genio […] aperte da un' apposita Commissione, nel giorno 6 sett[…] ore 12 del mattino, la quale passerà alla scelta del[…] vorevole per l' I. R. Erario, che verrà insinuata per […] riore approvazione; dopo di che si faranno subito le […] timazioni a tutti gli altri concorrenti, che non rimase[…] ratarii, onde possano ritirare la cauzione prestata. D[…] guita scelta, non si accetteranno ulteriori offerte, anche […] che queste contenessero condizioni più favorevoli pel […] Come pure verranno restituite quelle offerte, contenenti […] ni contrarie a quelle indicate nel presente Avviso, e […] di ogni concorrente dichiarare nell' offerta stessa di […] deviare per nulla dai patti emanati, anzi di volerli […] tali come se avesse lui stesso firmato il Capitolato […]

5. Subito dopo l' intimatagli approvazione l' accolla[…] vrà dare principio all' opera e condurla in modo tale […] narla colla fine del mese di ottobre 1855. Permettendo […] e qualora dalla Superiorità venisse ordinato di dispor[…] ti, cioè che la costruzione in discorso dovesse essere […] colla fine di ottobre 1854, o con un'altr' epoca, in […] l' imprenditore sarà obbligato ad assoggettarsi agli […] verranno emessi in tale proposito.

6. All' imprenditore verranno mensilmente paga[…] completamente eseguiti, compresi tutti i materiali, […] bili alle rispettive professioni cioè da murato e, […] quelli di legnami ed altri, in modo tale, però, che la […] pagamenti eseguiti sino alla fine del mese di ottobre […] abbia da eccedere l' importo di fiorini 50,000, e nel […] litare 1853-54 non abbia da sorpassare quello di fior. […] moneta di convenzione, mentre nell' anno militare 185[…] po compiuti i lavori di costruzione, e seguitone il rip[…] laudo, si passerà coll' imprenditore alla formale e […] dazione.

7. Qualora per parte dell' alta Superiorità ven[…] nate delle variazioni e per conseguenza si dovesse […] insinuare il fabbisogno, come anche se da parte della […] aulica vi venissero pure praticate delle variazioni, in […] i casi sarà obbligo del deliberatario di sottometters[…] cambiamenti eventuali.

8. L' assuntore resta responsabile sulla buona e[…] secuzione della fabbrica, ancora per due anni dopo […] pel quale titolo si tratterrà la cauzione prestata nella […] fortificazione sino a che sarà scaduta l' epoca suindica[…]

9. L' accollatario è obbligato di eseguire i lavori […] propria direzione, e resta assolutamente proibito, e […] pretesto potrà subastare ad altrui i lavori assunti.

10. Nel caso che l' impresario non fosse dell' […] allora obbligato a procacciarsi a proprie spese un […] capace, il quale dovrà rimanere continuamente sul lavor[…]

11. Nel caso che una società intiera avesse a[…] un' offerta, in allora avvertesi che la responsabilità […] cadrà su tutti i singoli membri, vale a dire che dov[…] rantire uno per tutti e tutti per uno. La società […] nuta a nominare un agente munito di legale procura […] contratto da insinuarsi alla I. R. Direzione del Genio […]

12. Dovrà l' assuntore assoggettarsi a tutte le […] del contratto vigente presso la I. R. Direzione delle fort[…]

I tipi e le ulteriori condizioni di contratto potran[…] zionarsi presso l' I. R. Direzione del Genio a Porta Stu[…] solite ore di cancelleria, cioè dalle 8 ant. alle 3 pom[…]

Verona li 16 agosto 1853.

In assenza di S. E. I. R. Tenente Maresciallo
Comandante della Città e Fortezza
Barone De Lederer Tenente Maresciallo.
L' I. R. Direttore del Genio e Tenente Colonnello Pa[…]
L' I. R. Ragioniere delle Fortificazioni Hor[…]

N. 20584. AVVISO. (3.ª p[…])

Col mese in corso scade per questa Provincia e p[…] del Comune di Sappada, sebbene in forza della nuov[…] tuazione aggregato alla Provincia di Belluno, la IV […] rata prediale 1853, nelle identiche misure di carico del[…] denti, come lo dimostra il Prospetto qui in calce seg[…]

Alla medesima scadenza deve pure essere pagat[…] quoto di sovrimposta comunale pel corrente esercizio 18[…] misura per ogni singolo Comune tracciata nell' altro […] qui pure in calce segnato *B*.

I censiti dovranno sodisfare in tempo utile il pr[…] bito, per non incorrere nelle penali, comminate dalla […] Patente 18 aprile 1816, e ciò in Cassa dei rispettivi […] comunali, e, volendo, anche direttamente in Cassa della […] ria provinciale, purchè lo facciano almeno cinque gior[…] della scadenza della rata, sotto obbligo di produrre i […] ripotati Confessi agli Esattori comunali.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi […] soliti a comune notizia.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 13 agosto 1853

L' I. R. Delegato, Nadherny.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, […] spetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a […] R. Tesoro.)

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a st[…] Prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a p[…] Comuni.)

N. 9563. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª […])

Pel rimpiazzo di posti di Assistente negl' II. RR. […] doganali veneti coll' annuo soldo di fiorini cinquecento, […] le circostanze di fiorini 450, 400, 350 e 300, riman[…] il concorso a tutto il mese di agosto corrente.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questa I. R. P[…] di finanza col mezzo dell' Autorità, da cui dipendono, […] istanze di concorso, dimostrando i servigii prestati e le […] zioni acquistate in materia doganale e di contabilità, […] manifestando se, ed in qual grado, sieno parenti od affi[…] altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia 4 agosto 1853.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 31 Agosto. — Anno 1853. – N. 111.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

N. 3441. a. 1853. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffida l' assente Domenico Vianello fu Pietro detto Bulega a dichiararsi entro un' anno sull' eredità della di lui madre Antonia Ghezzo detta Gnognolo fu Antonio morta in Pellestrina li 17 novembre 1851 dopo il qual termine sarà chiusa la ventilazione cogli insinuati, e col deputatogli curatore Carlo Pietra.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 10 agosto 1853.

ZIB RDI, Pretore

N. 4021. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende noto, essersi con odierno Decreto pari numero, chiuso il concorso dei creditori stato aperto con Editto del giorno 13 corrente n. 3882, sulla sostanza di Bortolo Novello di Domenico, negoziante di Ceggia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 22 agosto 1853.

L'I. R. Cons. Pretore
BARBARO.

Pel R. Cancell. assente
Fiorioli, Scritt.

N. 3911. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essere stata interdetta per titolo di mania furente, a base pellagrosa, Antonia Andrighetto di Cavaso, nominatole in curat. il proprio marito Mansueto Rasenello.

Affisso il presente all' Albo Pretorio, in Asolo, in Cavaso, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

G. LANFRANCHI.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 17 agosto 1853.

Coletti, Canc.

N. 8339. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffida Lorenzo Dalla Via fu Pietro di Tonezza frazione di Forni assente d' ignota dimora da oltre 70 anni a comparire nel termine d' un anno dalla inserzione del presente a notizia di se al destinatogli curatore ed amministratore Pietro G'anesini, coll' avvertenza che non comparendo, o non facendo constare a questa I. R. Pretura in altra guisa della sua esistenza entro il suddetto termine, sopra nuova istanza si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Sarà affisso il presente all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi in questa Città, ed in Forni e Tonezza, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Schio,
Li 17 agosto 1853.

Il R. Pretore Dirigente
PICCINALI.

al N. 3655. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. di Padova porta a comune notizia che con odierno Decreto pari numero venne prosciolta Laura Polatello vedova Scolari dalla interdizione contro di lei proferita per titolo di prodigalità col Decreto 27 giugno 1843 n. 3392, e dichiarata capace al libero esercizio dei civili diritti.

Il Presidente
GREGORINA.

Caneva, Cons.
Bonturini, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 22 agosto 1853.

Agazzi.

N. 6534. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi noto, al nob. conte Antonio Ronchi, essere stata prodotta a questa Pretura dal Pio Ospitale di S. Antonio in S. Daniele la petizione sommaria 19 dicembre 1852 n. 9360, per pagamento di a. l. 372 : 72, importo di staia 24 frumento da

n. 6615.

Irreperibile l'attuale domicilio di esso R. C, vennegli deputato in curatore questo avv. Carnier onde in suo concorso agitare la procedura sommaria, ed è perciò che lo si diffida a comparire personalmente, od a far tenere al deputatogli curatore le occorrenti istruzioni, od a provvedere come di suo interesse, altrimenti a sè si lo attribuire dovrà le conseguenze della sua inazione, avvertito essersi fissato il di 27 settembre p. v ore 9 ant. per il contesto sommario.

Il R. Dirigente
VITT. RELLI.

Dall' I. R Pretura in San Daniele,

Li 29 luglio 1853.

Frisacco, Scritt.

N. 7946. 1.ª pubbl.ª

ED TTO.

Con odierno Decreto fu interdetta per mania pellagrosa Maria di Giuseppe Novello di Manzano nominandosi in curatore il di lei fratello Antonio.

Il Pretore Dirigente
DRAGHI

Dall' I. R. Pretura di Cividale,

Li 9 agosto 1853.

Gabrici, Scritt.

N. 6491. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

La R. Pretura di Gemona rende noto al pubblico, essersi con Decreto odierno dichiarato interdetto per mania pellagrosa Nicolò Cucchiaro q Domenico detto Formie di Gemona, deputatogli a curatore Valentino Cargnelutti detto Bernardel.

Il R. Dirigente
AGRIC LA

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 23 agosto 1853.

B. Buffonelli, Scritt.

N. 4260. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto interdetto per mania Lorenzo Tonello del fu Antonio di Ceneda, avendosi deputato in curatore l' avv. Sebastiano D.r Andreetta.

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda,

Li 16 agosto 1853.

Il R. Dirigente
COSTANTINI.

L. Copill, Scritt.

N. 13083. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Zaccaria-Luigi Cosma fu Domenico, negoz. di questa Città esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 12 novembre p. f. al confronto dell' avv. Antonio D.r Facchini che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo D.r Giaretta in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per ditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulle domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 16 novemb. 1853 alle ore 9 ant., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 22 agosto 1853.

L. Falda, Scritt.

N. 11298. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Bassano, dietro istanza delli D.r Giacinto ed Antonia Pontini dichiaratisi eredi beneficiarii, diffida tutti i creditori a termini dei par. 813 ed 814 del Cod. Civ. Generale Austriaco ad insinuare e provare a tutto il giorno tre ottobre p. f. i loro diritti verso l' eredità del fu Antonio Pontini q. Giacinto mancato a' vivi in Bassano li 9 agosto 1852, avvertiti i detti creditori che non insinuandosi nel termine come sopra stabilito, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati non avranno verun' azione contro di essa, in quanto non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 6 agosto 1853.

NORDIS, Pretore.

al N. 25604 a. 53. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile sulla istanza 13 agosto corr. n. 25604, di Gaspare Brizzolari fu Andrea di Milano contro Giuseppe Pavan di Nicolò, si rende noto, che dinanzi l' Aula II.ª Verbale nei giorni 12 e 26 ottobre v. alle ore 11 ant., si terranno li due primi esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile qui sotto descritto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dovrà verificarsi a prezzo eguale o superiore alla stima consistente in a. l. 1600 : 20, che potrà essere ispezionata da qualunque aspirante prima dell' asta, e nell' Ufficio di Spedizione di questo Tribunale.

II. Nessuno potrà farsi offerente per l' acquisto, se non avrà prima depositato presso la Commissione per la vendita a. l. 160, in valuta sonante a tariffa Tale deposito sarà restituito a chi non rimarrà deliberatario, e sarà passato nei giudiziali depositi quello fatto da chi otterrà la delibera.

III. Entro otto giorni continui da quello della seguita delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa dei giudiziali depositi suddetti in valuta sonante a tariffa, il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera, meno le a. l. 160 versate.

IV. Mancando il deliberatario al versamento di tutto il prezzo nel termine sopra stabilito sarà nuovamente subastata la casa deliberatagli a tutto suo rischio e spese, e sarà esso deliberatario obbligato al rimborso del meno ricavato e di tutte le spese, tanto col deposito verificato, quanto con ogni altra sua sostanza, e ritenuto che in questo caso nel primo esperimento seguirà la delibera a qualunque prezzo.

V. Il deliberatario riceverà la casa nello stato in cui si attrova all' atto della delibera, e comincierà da quel dì a pagare i pubblici carichi dalla mi-

del diritto di farsi riconoscere qual nuovo proprietario dagli occupanti la casa venduta, come di esercitare in loro confronto i diritti del proprietario spogliato, e quelli nascenti dalla delibera, senza nessuna responsabilità dell' esecutante.

VI. Verificato che abbia il deliberatario il deposito del prezzo, otterrà l' immediata aggiudicazione per trasportare la casa alla propria ditta, ritenute ad esclusivo di lui carico tutte le tasse e spese inerenti al trasferimento della proprietà; e trasfuso in lui ogni onere gravante la casa venduta, come esonerato l' esecutante da qualunque responsabilità o garanzia per qualunque evenienza.

Immobile da vendersi.

Casa in Parrocchia di S. Luca, corte del Teatro Apollo anagrafico n. 4620, descritta al n. di mappa 527, della superficie di pert. —, cent. 03, con la cifra di l. 56 : 42, fra li confini a levante corte del Teatro Apollo, ponente sottoportico e corte Dandolo, mezzodì attigua casa con forno.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Mutinelli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 17 agosto 1853.

Domeneghini.

N. 5566. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

In ordine e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile vengono diffidati tutti i creditori verso l' eredità di Domenico Favretto morto in Camposampiero il 24 giugno decorso ad insinuare e comprovare le pretese loro azioni innanzi questa Pretura nel giorno 15 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 1 pomeridiane.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio nei soliti luoghi ed inserito nei fogli d' Annunzii.

Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,

Li 17 agosto 1853.

N. 5514. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

In ordine e pegli effetti dei par. 813, 814 del Cod. Civile, si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Antonio Cagnin detto Galvan morto in Piombino il primo agosto corrente ad insinuare e comprovare le vantate loro azioni presso questa I. R. Pretura nel giorno 15 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito nei fogli Ufficiali

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,

Li 16 agosto 1853.

Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 4673. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza a questo num. Maria Michielli-Salvadori di Trieste, ha revocato il mandato di procura da essa rilasciato ad Antonio Armellini Caffettiere di Tarcento, in data di Trieste 10 luglio 1852 legalizzato nelle firme.

Sarà affisso il presente nei soliti luoghi del paese e per tre volte inserito nel foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 18 agosto 1853.

L' I. R. Dirigente
LORIO.

N. 6542. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Con istanza 27 aprile p. p. n. 3329, di Caterina Bertassi Serravalli di Gemona, contro Giovanni q. Francesco Serravalli di Gemona fu chiesto, in via esecutiva del giudiziale convegno 15 febbraio 1840 n. 766, il rilascio della casa in Gemona Borgo di Piazza nuova coscritta al civ. n. 282, ed in mappa al n. 468, e dimissione a favore dell' istante, e con Decreto 28 aprile 1853 n. 3329, fu fissato contraddittorio per le deduzioni.

Non avendosi potuto intimare rubrica diretta a Mattia Serravalli indicato dimorante in Agram così dietro istanza odierna venne allo stesso deputato in curat. l'avv. Natale D.r Trevisan, e fissato il contraddittorio al 28 settembre p. v. ore 9.

Viene perciò diffidato a munire l' avv. suddetto delle analoghe istruzioni, od a far conoscere alla Pretura altro deputato procuratore, dacchè in difetto avrà ad ascrivere a sè le relative conseguenze.

Il presente sarà pubblicato nel Capoluogo di questo Distretto, ed inserito per tre volte nell' Ufficiale Gazzetta di Venezia.

Il R. Dirigente
AGRICOLA.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 24 agosto 1953.

B. Buffonelli, Scritt.

N. 5446. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore 9 ant., si procederà avanti al medesimo alla convocazione dei creditori verso la eredità testata del fu Giuseppe Furioli, del fu Antonio di Rovigo, morto nel giorno 25 luglio decorso e ciò pegli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813, 814 del Codice Civile Generale Austriaco.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.

Dal I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 20 agosto 1853

Zambelli.

N. 1436. 1.ª pubbl.ª

Provincia e Distretto
di Venezia
La Deputazione Comunale
di Murano
AVVISA.

Che a tutto il 14 settembre p. v. resta aperto il concorso alle due Condotte medico chirurgica, ed ostetrica in questo Comune colle aggregate frazioni di Sant'Erasmo e Vignole, alle quali va annesso l' annuo stipendio per la prima di austr. l. 1400, per la seconda di aust. l. 300.

Le istanze di aspiro dovranno essere prodotte entro il termine suddetto a quest' Ufficio corredate dai documenti di metodo in bollo legale.

La popolazione del Comune ascende ad anime n. 4,000 ed i poveri si calcolano n. 2500 circa.

Il Capitolato degli obblighi alle due Condotte inerenti sarà reso ostensibile a chiunque presso questa Deputazione Comunale durante l' orario d' Ufficio.

Dall' Ufficio Comunale di Murano,

Li 26 agosto 1853

I Deputati
A. BERTONI.
G. BALLARIN.
G. ZANETTI.

Il Segretario, Visich.

N. 26216. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Si notifica col presente Editto agli ignoti legatarii Simeone, Giovanni ed Anastasia Mattussevich, non che le due sorelle uterine legatarie del fu Tomaso Mattussevich, essere stata presentata a questo Tribunale dalla Commissione ... Mutti Patriarca di Venezia P side della Commissione sudd rappresentata dall' avv. Pie Liberale Fabris, una petizi nel giorno 18 agosto corre al n. 26216 contro di essi, punti:

1. Appartenere all' att la cartella del Monte L. V. gennaio 1835 n 40788, dell' nua rendita di fiorini 17 k 40, nonchè l' altra cartella 14958 di fiorini 100, e rela coupons dall' ottobre 1844 tutto aprile 1856, e finalme l' altra cartella n. 49952, p di fiorini 100, coi relativi c pons al n. 9816 del Giornale.

2. Doversi estradare all' trice le cartelle, e coupons lativi.

Essendo ignoto al Tribu le il luogo dell' attuale dim delli suddetti legatarii è st nominato ad essi l' avv. I Brenzoni in curatore in Giu zio nella suddetta vertenza, effetto, che l' intentata ca possa in confronto del mede mo proseguirsi, e decidersi g sta le norme del Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso a parte d' ignoto domicilio col p sente pubbl. Editto il quale a forza di legale citazione, perc lo sappia, e possa volendo, co parire a debito tempo, ovve far avere, o conoscere a de patrocinatore i proprii mezzi difesa, od anche scegliere ed i dicare a questo Tribunale alt procuratore, e in somma far o far fare tutto ciò, che putterà opportuno per la propi difesa nelle vie regolari, diffid che su la detta petizione fu c Decreto d' oggi ordinata l' in mazione personale del simpl ed allegati al deputatole curato suddetto per la risposta da da entro giorni 90, sotto le avve tenze di legge, e che mancan essi Rei Convenuti dovran imputare a sè medesimi le co seguenze.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Schumacher, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civi di I. Istanza in Venezia,

Li 22 agosto 1853.

Domeneghini.

al N. 21887. a. 1853 1.ª publ

EDITTO.

Da parte di questo I. Tribunale Civile sulla istanza 1 luglio decorso n. 21887, di A na Petitjean vedova De B contro Francesco Cucco fu A tonio, si rende noto che dinan l' Aula II.ª Verbale nei gior 12 e 26 ottobre venturo, al ore 12 meridiane, si terranno due primi esperimenti d' asta p la vendita dell' immobile q sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esper menti non potrà aver luogo vendita se non a prezzo pari superiore a quello della stima.

II. Qualunque aspirante d vrà depositare previamente nel mani del Consigliere delegato l. 369 effettive a cauzione del sua offerta, la qual somma g sarà restituita, o diffalcata d prezzo secondo che si render o no deliberatario.

III. Entro giorni otto dal delibera dovrà il deliberatari versare nei giudiziali deposi presso questo Tribunale il prez zo di delibera in pezzi da ven carantani, sotto pena di reincan to a tutte sue spese e dan alla cui rifusione servirà intant in quanto bastasse, il fatto de posito.

IV. È libero a qualunqu aspirante d' ispezionare prima d giorno dell' asta il protocollo d stima presso questo Ufficio d Spedizione, o presso l' avv. An gelo D.r Lattes, procurator dell' esecutante.

V. La esecutante non ga rantisce alcuna manutenzione.

Descrizione dell' immobile
da vendersi.

Casa con bottega qui si tuata all' Angelo Raffaele mar

l. 135 . 621, ed ora allibrata estimo stabile di questo Comune amministrativo censuario Dorsoduro al num. 1174 di mappa, colla superficie di cent. ..., e rendita di l. 38 . 88, stimata a. l. 3683 : 40.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Schumacher, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile Venezia,
Li 17 agosto 1853.
Domeneghini.

N. 5337. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte di questa I. R. Pretura si rende noto, essere mancato a' vivi nel giorno 13 marzo 1853 Nicolò Squequo q. Leonardo con testamento con cui istituì eredi i suoi figli Leonardo, Marietta, e Pietro Antonio.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del suddetto Pietro Antonio, viene lo diffidato a doversi insinuare avanti questa I. Istanza, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un'anno, avvertendosi che in difetto si passerà alla liquidazione dell'eredità in corso di quelli che si saranno insinuati e del curatore ad esso Pietro Antonio costituito nella persona di questo legale Bernardo D.r Berna.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi e pubblicato per tre volte in tre settimane consecutive nel foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Monselice,
Li 30 luglio 1853.
CAVAZZANI.
L. Pezzotti, Canc.

N. 4306. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Valdagno rende noto, che nei giorni tredici e 20 venti ottobre p. v. si terranno dinanzi apposita Commissione li 2 due primi esperimenti, e nel giorno 28 del detto ottobre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., il terzo esperimento di subasta, dello stabile sottodescritto, esecutato ad istanza di Francesco fu Paolo Randon in pregiudizio di Francesco Randon fu Giovanni ambi di Novale, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore, meno l'esecutante, cauterà l'offerta col decimo del prezzo di stima, da trattenersi nel caso di delibera, e da restituirsi in caso diverso.

II. Il possesso civile e di fatto dello stabile si trasfonde nell'acquirente col giorno della delibera, dal quale sono a suo carico tutte le imposte e pesi inerenti allo stabile stesso. L'aggiudicazione sarà fatta dopo l'adempimento delle condizioni d'asta.

III. La delibera al primo e secondo esperimento sarà fatta a prezzo superiore, o almeno uguale alla stima, al terzo anche a prezzo inferiore, sempreché basti a soddisfare l'esecutante a capitale prò e spese.

IV. Lo stabile si trasfonde nello stato in cui venne fin qui posseduto dallo spropriato con ogni inerenza, e pertinenza; e l'esecutante non risponde che del fatto proprio.

V. Tutte le spese di esecuzione saranno pagate all'esecutante dietro liquidazione amichevole, o giudiziale col fatto deposito in quanto basti; non bastando il deliberatario pregherà quanto manca fattane a sua imputazione nel prezzo di delibera.

VI. Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo ai creditori collocati graduati, e dietro la sola notizia della graduazione. Intanto dal di della delibera fino all'effettivo pagamento corrisponderà il prò annuo a cinque per cento.

VII. Qualunque spesa posteriore all'atto di delibera compresa anche la tassa procentuale a carico del deliberatario.

VIII. Più deliberatarii sono tenuti insolidalmente pegli obblighi loro.

IX. Per la mancanza alle condizioni avrà luogo il reincanto a rischio e spese dell'oblatore.

Segue il fondo sito
in Novale.

Pert. cens. 6 : 09, ... gelsi, ed in parte pure zappativo con viti, ed in parte boschivo ceduo con cantili posto in Novale contrà Menaoro, detto Menaoro in mappa stabile del Comune di Massignano ai num. 1565, 1570, 1571 e 1572, stimato a. l. 461 : 20.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo e nel Comune di Novale, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 21 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

N. 6956 pubbl.ª unica.

EDITTO.

Fu interdetta per imbecillità Teresa Zanocco del fu G. B. moglie ad Angelo Munaretto di Zanè, e le fu deputato a curatore il fratello Pietro Zanocco di Caltrano.

Tale Editto si porta a comune notizia.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,
Li 8 agosto 1853.
Il R. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, f. f. di Att.

N. 7380. pubbl.ª unica.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierno Decreto fu da questa Pretura interdetta per mania pellagrosa Viero Teresa fu Bortolo di Mason, alla quale venne destinato in curatore Giovanni Viero di lei fratello.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 20 agosto 1853
I. R. Dirigente
TOALDI.

N. 10585. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione sotto p. n., per riconosciuta mania pellagrosa fu dichiarata interdetta la Rosa Gabrieli vedova di Lorenzo Rossi di Bolzano dall'amministrazione delle proprie sostanze deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei figlio Pietro Rossi pure di Bolzano.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Bolzano nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 10039. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberaz. sotto p. n. per riconosciuta mania furiosa fu dichiarata interdetta Anna Montanaro fu Bortolo di Sandrigo dall'amministrazione delle proprie sostanze, deputandole Antonio Sorgato fu Girolamo pure di Sandrigo in curatore a tutti gli effetti di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Sandrigo, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 4617 C. a. 1853. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano i proprietarii dei qui sottodescritti Effetti esistenti in deposito presso questo I. R. Tribunale ad insinuarsi nel termine di un'anno per provare il loro diritto, spirato il quale si procederà alla vendita al pubblico incanto sotto la osservanza *) delle vegliaati discipline, conservandosene il ricavato sino all'espiro del tempo stabilito per la legale prescrizione. Scorso però senza alcuna insinuazione anche il periodo stesso, l'importo esigibile sarà applicato al fondo delle spese penali.

Effetti preziosi.

Due orecchini, due vere, due paia orecchini, ed un'anello, due corniole ed un'orecchino, una vera d'oro, tre anelli, ... logio d'argento, due medaglie, una vera d'argento, una moneta turca, altra piccola moneta turca, altra simile, moneta grande ed un moneta piccola, orologio, cucchiarino da caffè, undici pezzi da un carantano.

Effetti Masserizie.

Grimaldello, fazzoletto e pezzo candela, due sacchi, sacchetta e pezzo di ferro, coltello e cappello di paglia, scattola da tabacco, cappotto, pezzo corda e tre chiavi, sacco, fazzoletto e pezzo di pelle gialla, coltello da macellaio, chiave, sacco canape vecchio, ribuola da trabaccolo, falda, scalpello, forbice, martello ed un ferro, scalpello, due scalpelli, pezzo di candela e mazzo zolfanelli, due scalpelli di ferro e chiavetta, due scalpelli di ferro, sacco, chiave di ferro, brittolino, brittolino e forbice, lanternino, tre vasi di terra, due scalpelli, tanaglia e lanterna, cavaletto di legno, pezzo corda ed un uncino, quattra crogiuoli, dieci pallottole di vetro, 53 chiavi e due lime, ferro, pippa, coltello e scalpello grande, roncola, involtino, con coltello, scala a mano, chiave con opera separata, chiave femmina, sacco di tela, due sacchi di tela, berretta lana e scattola di osso coll'effigge di S. Antonio, quadrello e cartina di polvere, scalpello lungo ed una lima, berretta a maglia, chiave a due opere, coltello, una lima e tre scalpelli, pacco contenente 3 pezzi di tavola, altro simile, due cucchiai di stagno, pezzi di stagno, lime e materia in polvere, scalpello, scalpello di ferro e fazzoletto cotone, remo e due forcole, berretto di lana e fazzoletto, cintura vario colorata e pezzo di candela cera, grimaldello, due fazzoletti cambrich, guanto di lana e pezzetto di legno, fascia di lana verde, berretta di lana, scalpello ferro, varii pezzi di ferro, e varii pezzi di corda, due remi varie mostre di caffè, coltello e pezzo di legno, forcola, coltello canepacci, pezzobasen, tre panicelli, pezzo tela, camiciotto e fazzoletto, due scalpelli, pezzo di legno, scalpello ferro con manico di legno, berrettone di merinos nero con visiera e pippa chiozzotta, sacco di tela righe, 16 pezzi ottone da candeliere, paio calzoni, navicella di ottone da Chiesa, guantiera, giacchetta rappezzata e fazzoletto da naso fondo rosso, remo, secchio, stagnata e trivella.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Criminale di Venezia,
Li 3 agosto 1853.
L'I. R. Vice Presid. e Dirig.
DALL' OSTE.
Ghiotto, Cons.
Beruardi, Cons.

N. 10814. 2.ª pubbl.ª

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione sotto p. n. per riconosciuta mania furiosa fu dichiarata interdetta Anna fu Francesco Facco moglie a Sante Tognon di Vicenza dall'amministrazione delle proprie sostanze, deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei marito predetto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 7361. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto all'assente Antonio Carraro di qui, che dalla ditta F. M. Haemmerle di Verona è stata prodotta sotto questo data e numero una petizione in oggetto commerciale in di lui confronto, in punto di pagamento di a. l. 4700:02 ed accessorii, in dipendenza al conto sub. all. A, e, che per non essere noto il luogo di sua dimora, venne a lui deputato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Ambrogio Agostini, prefisso sulla stessa, per le deduzioni in sede di commercio il giorno 22 settembre p. v.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in tempo personalmente, ovvero a far tenere ... tuire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interessi, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ciocchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 19 agosto 1853.
Munari, D. di Sped.

N. 4549. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Agordo rende noto, all'assente d'ignota dimora, Vincenzo Manfroi fu Gio. come in di lui confronto, e dell'eredità giacente fu Antonio Mazzarol rappr. dall'avv. Prà abbia il Comune di Cencenighe coll'avv. Paganini prodotta petizione per a. l. 1811 : 34 ed accessorii, e come gli sia stato dato a curatore il suddetto avv. Prà per suo resta diffidato a munirsi dei necessarii documenti, titoli, e prove, oppure voleudo a nominare un'altro che nel caso indicherà prima del di 25 novembre p. v. fissato alla prosecuzione del contraddittorio, con avvertenza che nel caso dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Dirigente
VIDA.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 5 agosto 1853.
Sperti, Ascol. in Suss.

N. 10815. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto p. n. per riconosciuta mania pellagrosa fu dichiarata interdetta la Nadalina di Angelo Conterato moglie a Giovanni Zorzan di Grisignano dall'amministrazione delle proprie sostanze, deputandole in curatore a tutti gli effetti di legge il di lei marito predetto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Grisignano nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 agosto 1853.
L. Falda, Scritt.

N. 1876. a. 1853. 3.ª pubbl.ª

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo si rende noto, che sulla istanza di Samuele Levi di Rovigo coll'avv. Parenzo, al confronto del nob. Gaetano detto Grezzano Dolfin Guerra di Venezia, si procederà presso del medesimo Tribunale davanti la Commissione delegata nel giorno 27 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina fino alle ore 2 pom., al primo esperimento di subasta per la vendita della sottodescritta azione creditoria pignorata, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore ha da garantire la propria offerta con un deposito di a. l. 100 ad eccezione del Levi esecutante creditore.

II. Entro 24 ore dalla delibera ha da essere versato in pezzi effettivi da 20 k.ni il prezzo per quale l'azione creditoria sarà stata deliberata L'esecutante però non sarà tenuto al deposito se non di quella somma che oltre passasse il suo credito di capitale, interessi, e spese.

III. Ne primo suddetto esperimento non seguirà la delibera se non se al prezzo corrispondente al valor nominale della azione creditoria medesima.

IV. A carico del deliberatario staranno le spese tutte esecutive da essere pagate di conformità alla tassazione giudiziale sulla somma che costituirà il deposito di cui all'art. I.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo per cui seguisse la delibera, sarà di nuovo subastata l'azione creditoria a tutto di lui pregiudizio e spese.

VI. La parte esecutante non presta alcuna garanzia relativamente al credito che viene su...

Descrizione dell'azione creditoria da subastarsi.

Credito di l. 6299 professato dal detto nob. Guerra contro la massa concorsuale dei creditori dell'oberato nob. Andrea Guerra per capitale importo da affitti dovuti nell'annualità 1849, 1850, fruttanti il 4 per 0|0 dal 28 ottobre 1850 in poi, nonchè di altre l. 35 : 20, per spese di lite, credito riconosciuto liquido colla Sentenza 27 luglio 1851 n. 1519.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti della residenza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 8 agosto 1853.
Zambelli.

al N. 9916. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel solito locale presso l'Aula di questo Tribunale, e nel giorno 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo dinanzi apposita Commissione un nuovo esperimento di subasta per la vendita in un solo lotto a maggior offerente degli infradescritti beni immobili pignorati ad istanza di Girolamo Chinotto del fu Antonio, coll'avv. Vincenzo Fontana, ed in pregiudizio di Giovanni Jamborra di Venceslao per se e quale legittimo rappresentante dei minori di lui figli Claudia e Venceslao possidenti domiciliati a Grossa, e di Giovanni Mozzoni fu Giuseppe possidente domiciliato in Vicenza, tutti quali eredi della fu Lucia Pacchini, sotto le osservanze delle seguenti condizioni:

I. La vendita si farà in un solo lotto a prezzo non minore di a. l. 8,000 otto mille.

II. Qualunque oblatore dovrà depositare al momento dell'asta a. l. 800 otto cento. Riguardo al deliberatario questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell'asta, ed a conto di prezzo se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta. In isconto pure di prezzo dovrà il deliberatario pagare entro un mese all'avv. Vincenzo D.r Fontana le spese di esecuzione che saranno liquidate dal R. Tribunale, nonchè le somme occorrenti a saldare le pubbliche imposte arretrate e future a tutta la quarta rata dell'anno corrente relativamente ai beni di cui trattasi.

III I beni s'intendano dati a corpo e non a misura col peso della decima, del quartese, e del pensionatico se e come vi sieno soggetti: il godimento per l'11 novembre 1853 in via e cultiva della delibera ad istanza del deliberatario: la proprietà dopo la soddisfazione dell'intero prezzo.

IV. Dall'11 novembre 1853 fino alla soddisfazione del prezzo intiero, il deliberatario sarà tenuto;

a.) di corrispondere l'interesse annuo del 5 per 0|0 sul prezzo rimanente in sue mani facendone giudiziale deposito di anno in anno,

b.) di soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie ed estraordinarie,

c.) di conservare i beni da buon padre di famiglia astenendosi specialmente da ogni escavo, o taglio di piante.

V. Il residuo prezzo dovrà essere pagato dentro trenta giorni dall'intimazione del riparto graduatorio o totale esecutivo della graduatoria in mano a quelli cui sarà assegnato dal riparto medesimo.

VI. Tutti i pagamenti per deposito, per interessi, per capitale, e per ispese saranno fatti in Vicenza con monete d'oro, o d'argento fino, esclusa moneta erosa, e carta di qualunque specie a fronte anco della legge che facesse effetto in contrario.

VII. Mancando il deliberatario a tutte queste condizioni, o ad alcuna di esse, sarà libero si all'esecutante che agli esecutati, o a qualunque dei creditori utilmente graduati di chiedere subito il reincanto a suo rischio pericolo e spese.

VIII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente od indivisibilmente.

Seguono gl'immobili
in Camisano.

provvisoria porzione del n. 236, e nella stabile ai n. 547, 549, 551, 553, 3573, 3574, confinanti a mattina la Roggia Piovego, a mezzodi strada, a sera il fondo in Grossa n. 3, e stradella consortiva, a tramontana il Rielo.

2. Campi 5 . 0 . 22 arativi piantati vitati nella mappa provvisoria porzione del n. 226, e nella stabile al n. 550, confinanti a mattina la Roggia Piovego, a mezzodi la stessa e Zanata, a sera stradella abbandonata, a tramontana strada.

In Grossa.

3. Campi 0 . 2|4 . 64 arativi nella mappa provvisoria porzione del n. 331, e nella stabile dei n. 1387, 917, confinanti a mattina il fondo ai n. 1, a mezzodi strada per Gazzo, a sera stradella.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo di questo Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e del Comune di Camisano, e Gazzo, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 5 agosto 1853.
D. Cozza.

N. 9758. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al sig. Antonio Merlo del vivente Carlo di Spilimbergo ora assente d'ignota dimora, avere la ditta Merc. A. Rosmini di qui nel di 8 agosto corr. al suddetto num., a mezzo dell'avv. Pordenon, prodotto a questo Tribunale Prov. contro di esso assente una petizione cambiaria in punto di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria di a. l. 2311 effettive importar della cambiale 19 maggio a. c., relativi interessi e spese.

Si notifica inoltre allo stesso che coll'odierno precettivo Decreto fu ordinata l'intimazione della medesima petizione a questo sig. avv. R... nominato curatore di esso assente, al quale potrà comunicare i necessari mezzi di difesa, ovvero destinare ed indicare a questo stesso Tribunale altro procurat. che deve dedurre da esso stesso di eleggere.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 12 agosto 1853.
Gennari.

N. 12670. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica alli Giuseppe ed Eugenio fratelli Indri assenti d'ignota dimora, che Giuseppe Foffano coll'avv. Palazzi produsse in di loro confronto li petizione 18 agosto 1853 num. 12670, per precetto di pagamento entro tre giorni di ... l. 750 ed accessorii, in dipendenza a cambiali 16 aprile 1853, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminat. dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r ... che venne destinato in curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia,
Li 19 agosto 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, Reg. f. f. di S.